LA STAMPA

DOMENICA 2 GENNAIO 2000. ANNO 134. N. 1. L.1.500 / € 0,77. L. 2.500 CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Qualche problema all'estero, ma nessuna emergenza per i computer. Tre morti e oltre 900 feriti per i botti. A Roma, dopo la festa in piazza, in tilt la stazione Termini

Il mondo sconfigge la paura del «bug»

L'appello del Papa: il Duemila diventi l'anno della pace

NEW YORK

L'URLO DI TIMES SQUARE «E' TUTTO COME PRIMA»

Un milione di persone a festeggiare e a tirare un sospiro di sollievo «Niente attentati e i rischi informatici si sono rivelati solo un video-gioco più difficile del solito»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

GRAZIE BACO

Gianni Riotta

SI alzeranno adesso con il ditino levato i furboni: ve l'avevamo detto noi - diranno - che il Millennium Bug era una montatura.

Non stateli a sentire. Il Baco del 2000, in sigla Y2K, nato dalla fretta degli informatici di risparmiare le cifre «19» nelle date dello scorso secolo, bloccava davvero macchine e computer. L'ho visto con i miei occhi.

Se oggi, e ieri, acqua e gas, bancomat e aerei, stanno andando, è proprio perché il pericolo del Baco è stato affrontato per tempo e risolto. Invano gli apocalittici della Bibbia negli Stati Uniti hanno scavato cantine e accumulato carne in scatola. Invano negli appartamenti di lusso di Manhattan hanno istruito gli inquilini di acquistare torce elettriche e aspirine. Il Baco è vinto.

Creato dall'arroganza di chi crede che alla tecnica tutto sia permesso, anche deformare la logica. Battuto dal lavoro umile di tanti tecnici - anche in questo giornale - che hanno riscritto programmi vecchi di decenni. Informatici già in pensione sono tornati in azienda perché soltanto loro, ormai, decifravano i linguaggi informatici di trenta anni fa.

Il Baco s'è allora meritato il suo nome. Simpatico da sempre come Baco da Seta, era diventato sinonimo di Virus, la peste dei computer. Invece ha generato lavoro, ricchezza, cooperazione e ci ha dato il primo esempio di come lungimiranza, investimenti, cooperazione tra gli Stati e fatiche individuali possano risolvere i problemi della nostra vita quotidiana.

Grazie Baco.

gianni.riotta@lastampa.it

Tutti in piazza per il benvenuto al 2000. Nella foto: la parata in costume di Filadelfia, negli Usa. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Dopo le dimissioni a sorpresa di Zar Boris, il nuovo leader è volato tra i soldati in Cecenia

Eltsin e Clinton «incoronano» Putin

Washington punta a un nuovo accordo sul disarmo nucleare

VLADIMIR AL BIVIO

Giulietto Chiesa

LA decisione è stata apparentemente improvvisa, ma era non del tutto imprevedibile. Comunque logica. La «Famiglia» ha deciso di sfruttare il vantaggio acquisito, la situazione favorevole creata con il risultato della vittoria elettorale del 19 dicembre e con la vittoriosa guerra di Cecenia.

E ha anticipato i tempi. Aspettare fino a giugno, per realizzare una normale successione, avrebbe significato correre più rischi: in sei mesi molte cose possono cambiare, l'euforia della vittoria evaporare, la Cecenia complicarsi, altri scandali emergere, il prezzo del petrolio calare, l'Occidente spazientirsi.

Questo era il momento giusto. Il vecchio zar pare abbia resistito accanitamente, ma la «Famiglia», questa volta, ha avuto la meglio: ne andava della salvezza di tutti. Così l'hanno messo da parte, assicurandogli che potrà morire, se non in pace, almeno al riparo dalla giustizia.

Così la «Famiglia» si è assicurata, con quasi matematica certezza, la successione, il prolungamento del proprio potere, i conti nelle banche estere, l'impunità.

Vladimir Putin, successore designato in anticipo, prima perfino della parvenza di una votazione - quale sarà certamente quella della fine del prossimo marzo - è il risultato di un'alchimia concepita nei corridoi di un regime morente.

Le elezioni del dicembre 1999, come quelle del giugno 1996, come quelle del dicembre 1995 e 1993, che l'Occidente ha frettolosamente archiviato come «libere e oneste» (mentre il regime eltsiniano, per non correre rischi, ne distruggeva rapidissimamente le tracce) hanno offerto un quadro come minimo distorto della volontà dei russi. Nei prossimi mesi, con ogni probabilità, ci verrà descritta un'opinione pubblica russa che applaude incondizionatamente un leader tutto dedito a «salvaguardare la proprietà privata», e a mettersi d'accordo con l'Occidente, in cambio di una limitazione sostanziale, mascherata da un omaggio formale, delle libertà democratiche.

Non è un malevolo processo alle intenzioni. Vladimir Putin ha già dimostrato, nei suoi primi cento giorni, di essere pronto a farlo. In che modo? Le strade sono due. La prima è quella consigliata da Niccolò Machiavelli, e che consiste nello «spegnere» il nemico affinché non possa risorgere. E allora ci aspettano altre fasi di violenza contro le norme democratiche, volte a togliere di mezzo tutti i possibili candidati alternativi, salvo i comunisti, che fanno comodo così come sono.

L'altra, altrettanto poco esaltante, sarà quella, non meno machiavellica, di «corrompere» l'avversario, convincendolo che è meglio per lui se accetta il ruolo di comprimario, o creando ponti d'oro per la sua ritirata.

Resta da vedere se Vladimir Putin, investito ora di poteri immensi, praticamente senza controllo, accetterà di condividerli con i suoi padrini e demiurghi, Boris Berezovskij e Anatoli Ciubais. Questo è il punto interrogativo più grande, al momento attuale. La tentazione di fare da sé sarà grande. Tanto più grande con il passare del tempo. E altrettanto grande sarà il bisogno di liberarsi di «mentori» che accumulano su di sé l'odio di grandi masse e che, alla lunga, rappresenteranno un impaccio e una sgradevole remora per chi volesse davvero impersonare le speranze di rivincita della Russia e dei russi.

Vladimir Putin. L'ex agente del Kgb ha preso a Capodanno il posto di Eltsin al Cremlino. SERVIZI DA PAGINA 8 A PAGINA 11

IL VECCHIO ZAR

L'INGEGNERE CHE HA PORTATO LA DEMOCRAZIA NEL SUO PAESE

La breve e tempestosa avventura, con cadute strappi e resurrezioni del più sconcertante tra i grandi personaggi della Russia del '900

Enzo Bettiza A PAGINA 11

IL NUOVO CAPO

LA SILENZIOSA ASCESA DELL'UOMO DELLA LUBIANKA

Tutti i misteri di un leader inafferrabile gelido ed efficiente che sa evocare le nostalgie imperiali del suo popolo

Domenico Quirico A PAGINA 9

L'INTERVISTA

DINI: ELTSIN HA RIPORTATO LA RUSSIA NELL'OCCIDENTE

«Confido che in questo passaggio di potere il neo presidente conservi gli indirizzi riformisti del suo predecessore in politica ed economia»

Maurizio Molinari A PAGINA 10

IL MESSAGGIO DI CIAMPI

FIDUCIA IN UNO STATO CHE SAPPIA MERITARLA

Giovanni Maria Flick

CHI si aspettava da Ciampi un discorso politico, può aver avuto una punta di delusione: né indicazioni di quel tipo, se non quella forte alla stabilità; né valutazioni sulle vicende recenti che hanno sconcertato molti italiani, ma a volte il silenzio è più eloquente di qualsiasi parola. E' un discorso che viene dal profondo della società civile, di cui si sentiva bisogno; e si salda idealmente e visivamente con la presenza del Presidente in piazza fra la folla, a mezzanotte, perché il Quirinale (e lo Stato) deve essere la casa di tutti.

Il discorso unisce due caratteristiche, che difficilmente convivono: la saggezza dell'anziano e la sua consapevolezza di quanto si è realizzato in questo cinquantennio; l'ansia del giovane e il suo entusiasmo per quanto (ed è molto) vi è ancora da realizzare in Italia e in Europa.

Chiedere alla gente di avere fiducia nello Stato, vuol dire chiedere alla politica, alle istituzioni, alla società civile - ciascuno per la propria parte di responsabilità - di saper meritare quella fiducia. E anche qui, il silenzio sui dettagli di ciò che vi è da fare, è molto più eloquente delle parole: soprattutto quando si fonda sul richiamo alla disoccupazione, alla disuguaglianza nello sviluppo, al mezzogiorno, che rappresentano i problemi principali del nostro Paese.

Che proprio uno degli artefici più significativi della nostra entrata nell'Europa dell'economia, avverta su quanto vi è da fare per creare ora l'Europa dei cittadini e delle istituzioni, è altrettanto importante. I diritti fondamentali - non solo quelli classici di eguaglianza, di libertà e politici; ma anche quelli sociali ed economici e quelli dell'ultima generazione (all'ambiente, alla sostenibilità del progresso) - sono la nuova e concreta sfida di un'Europa più coesa e autorevole, in cui sicurezza, solidarietà e dialogo convivano all'interno e verso l'esterno. Altrimenti rimangono solo i rischi della globalizzazione dei mercati e dell'informazione, e quelli della degenerazione del progresso: e in ciò mi sembra di cogliere un filo ideale fra le manifestazioni e il fallimento di Seattle di un mese fa, e la fiducia e la speranza di cui Ciampi si fa espressione. Sono l'unica risposta possibile a quel disagio, e al futuro dell'Italia, dell'Europa e del pianeta verso il terzo millennio.

I Millenni passano
Le Erbe per la Salute
restano
con gli Auguri di
Aboca

LANTERNA ROSSA

Guido Ceronetti

E intanto gli sbarchi, in un'Italia sospinta in una semidemenza collettiva dalle feste del 2000, si sono infittiti, tristi e sinistri. Il flusso è costante, ininterrotto. Rischi mortali, controlli vani, un po' di zuppa tra fumo e sangue. La legge nulla. Lo Stato ridotto a spazzino. Per tre quarti, tutto finisce in malavita randagia o reclutata. Giubileo di rose, *gaudeamus igitur*.

Uno dei luoghi più a pezzi, il Bangladesh, è tra le più attive stazioni di partenza. Dacca-Sicilia o Puglia, poi si vedrà. Giorni fa, un gruppo di giovani sbarcati da quella fame, che non riduce a miglior consiglio un ancor più famelico Spermatozoo, hanno preso la fuga verso gli spumeggianti smog delle città italiane, e chissà dove saranno.

In ottobre, l'edizione italiana di *Photo* presentava alcune immagini in cui il disonore dell'umanità gridava da squarciare le orecchie anche ai Dioscuri del Quirinale. Provenienza: Bangladesh, subcontinente indiano. Dei volti di donne giovanissime, bambine ancora (12-15 anni) sfigurati o fatti ciechi da getti di acido nitrico o muriatico, sostanze rese laggiù largamente disponibili dopo l'installazione di industrie chimiche. Se una famiglia è contraria a dare la figliuolina a un pretendente, o una ragazzina ne respinge la corte, o rompe il fidanzamento (che è, si capisce, di ferro), può arrivare prontamente - la didascalia assicura che succede spesso, da un po' di tempo - il getto d'acido in faccia, meritato castigo.

Consiglio di cercare quel numero. Quegli occhi spenti, quelle croste mostruose, quei sorrisi di disperazione orientale, più sconfinata dell'Oceano Indiano, i tratti nella garza, quei panorami dell'innocenza ferita, ti chiudono il cuore in un punteruolo.

I giovani criminali colpevoli di tali atti ricevono, a quanto pare, molta comprensione: non ci sono giudici per le piccole martiri. Vetrioleggiare una donna non è poi così grave, in Bangladesh... L'unico rischio potrebbe essere quello della vendetta privata: allora il vetrioleggiatore può pensare di prendere il largo... E se a qualcuno di loro venisse in mente, come rifugio immancabile, l'Italia?

La nostra vecchia cultura che non vetrioleggia le donne, che fa? China il capo? Agita il ditino?

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS

LA STAMPA

SUBITO ESAURITA L'EDIZIONE STRAORDINARIA

Il numero speciale del primo gennaio tornerà domani nelle edicole di Torino, Milano e Roma A pagina 2 il numero verde per richiederlo

9 771122 176003 00102

Il Duemila è arrivato senza grossi problemi: in panne un satellite spia Usa e i computer di alcune centrali nucleari

LA PAURA DI MEZZANOTTE

Anni di preparativi in tutto il mondo per non essere colti di sorpresa dal «baco» del millennio, anni in cui sono stati stanziati fiumi di denaro. Banche, ospedali, compagnie aeree, ovunque si impiega un computer, hanno richiesto un investimento nella ricerca preventiva pari a 900 miliardi di dollari, circa un milione e cinquecentomila miliardi di lire

TOKYO ORE 15.00 31/12/99 in Italia

Problemi in 7 delle 50 centrali nucleari del Giappone. Il caso più grave a Ishikawa dove due dei cinque computer che gestiscono il controllo dei livelli di radiazioni hanno cessato di funzionare. Nella centrale di Onagawa malfunzionamento nella trasmissione di dati tra i computer

NAGASAKI ORE 15.00 31/12/99 in Italia

Un apparecchio per il controllo delle pulsazioni cardiache nella clinica universitaria della città dopo la mezzanotte ha segnato la data 32/13 anziché 1/00. Ma il funzionamento non si è interrotto e non ci sono stati problemi per i pazienti dell'ospedale.

PARIGI ORE 24.00 in Italia

Il software del sistema di controllo delle postazioni autonome di collegamento satellitare Syracuse II, in dotazione alle Forze armate francesi, è andato in tilt. Il "baco" ha fatto la sua comparsa sul sito internet di Meteo France: la pagina con le previsioni di oggi riporta la data: 01-01-19100.

SANTA MARIA DI GARONA (Spagna) ORE 24.00 in Italia

Problemi nelle centrali nucleari spagnole di Santa Maria di Garona e José Calmera per il back-up (copia) di dati di monitoraggio delle attività all'interno delle centrali. Gli inconvenienti, che non riguardavano comunque il controllo del nucleo, sono stati risolti in poche ore.

LONDRA ORE 01.00 1/1/2000 in Italia

La ruota panoramica, tra le principali attrazioni delle celebrazioni, non ha girato. Il macchinario non ha superato il collaudo e, anche per paura di ulteriori problemi legati al baco, a Capodanno è rimasta ferma. Nulla di fatto anche per il muro di fuoco sul Tamigi, oscurato dai fuochi d'artificio.

EDIMBURGO ORE 01.00 1/1/2000 in Italia

Black-out telefonico in Scozia per Vodafone, il maggiore operatore di telefonia mobile britannico. Per alcune ore i telefoni sono rimasti completamente muti. Telefonini "morti" anche nel centro di Londra per alcune ore a cavallo della mezzanotte.

NEW YORK ORE 06.00 1/1/2000 in Italia

Un grave problema si è verificato in un satellite spia militare americano, provocato dal "baco". C'è stato un guasto in uno dei sistemi di intelligence militari, guasto, hanno riferito portavoce militari, da collegare alle insidie legate al passaggio di data.

CAPE CANAVERAL ORE 06.00 1/1/2000 in Italia

Tutto liscio alla Nasa: un portavoce del centro spaziale Kennedy in Florida ha annunciato che i computer «hanno superato senza problemi il test del passaggio di data». L'ultima missione del secolo della Nasa si è conclusa lunedì: lo Shuttle «Discovery» è rientrato in anticipo per non rischiare problemi.

STOCCOLMA ORE 24.00 in Italia

In alcuni ospedali svedesi sono stati segnalati problemi alle macchine che realizzano elettrocardiogrammi. Su video e fogli stampati non è infatti risultato il passaggio al Duemila. In un caso la data stampata era quella del 31 ottobre 1969, in molti casi è apparso l'anno 1900. Si è inoltre verificata la prevedibile "congestione" delle linee telefoniche.

Rischio baco, domani l'ultimo ostacolo

Rimane l'allerta per la riapertura di banche e uffici

Roberto Ippolito
ROMA

Gli aerei volano. I treni camminano. Il Bancomat dispensa soldi. Gli ospedali curano i malati. La luce c'è. L'acqua anche. E il gas non manca. Ma che notizie sono, essendo tutto normale? Sono notizie e grosse: per una volta la normalità è il massimo di quanto si potesse sperare. L'Italia, come tutto il mondo, tira un poderoso sospiro di sollievo: è stato sconfitto il baco del millennio, ovvero il millennium bug che teneva in ansia tutta l'umanità. Allo scoccare della mezzanotte i computer hanno accettato regolarmente il cambio di data: l'arrivo del 2000 con l'insolita coppia di zeri finali non li ha messi fuori gioco.

La temuta apocalisse quindi non c'è stata. Il millennium bug è allora un colossale bluff mondiale? «Nessun bluff: che non sia accaduto nulla è il risultato del lavoro compiuto dal 1994 per far funzionare correttamente i sistemi informatici» sostiene l'ingegnere Augusto Leggio, direttore tecnico del comitato anno 2000.

Ovvero: senza interventi ci sarebbe stato il disastro con gli aerei a terra, i treni in stazione e i bancomat paralizzati. «Dire che ci sarebbe stata la catastrofe è forse eccessivo, ma il rischio di malfunzionamenti c'è stato» osserva Leggio. Qualche inconveniente, all'estero, c'è stato. Nessun problema grave, solo piccole noie. Come in Spagna e in Giappone, dove i computer di alcune centrali nucleari sono andati in tilt senza tuttavia creare pericoli. In Francia ha smesso di funzionare il sistema di controllo di alcune postazioni militari collegate via satellite. Guai spaziali anche per l'America: si è rotto un satellite spia.

In Italia, per vigilare su tutti i computer a Forte Braschi, impenetrabile sede dei servizi di sicurezza, il governo ha insediato l'unità di gestione del centro decisionale nazionale: un comitato di crisi formato da ministeri e aziende riunito dalle 9 del 31 dicembre.

Il comitato non ha sospeso l'attività nemmeno per un attimo. A mezzanotte di San Silvestro sono stati decisi i turni per il brindisi per non trascurare i monitor dei computer, gli schermi tv e i telefoni usati per controllare l'efficienza di tutta l'Italia. L'allarme non è cessato: un'altra prova del fuoco è attesa per domani alla riapertura di aziende e banche. Il baco si farà vivo quando decine e decine di migliaia di computer saranno accesi quasi contemporaneamente? A Forte Braschi la maxi sorveglianza proseguirà almeno fino a lunedì 10.

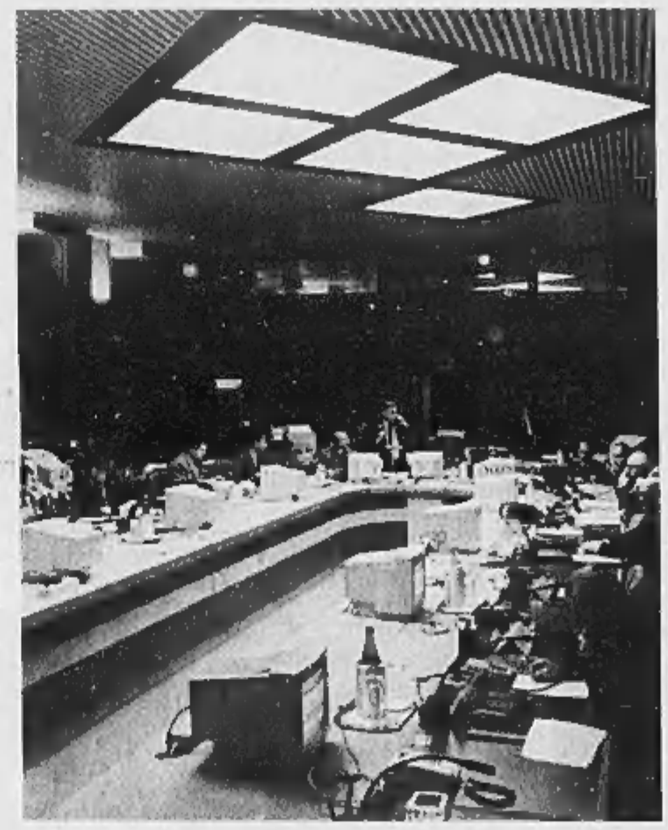
La sensazione di aver messo al tappeto il baco si è diffusa già nel primo pomeriggio del 31 dicembre. Ha suscitato ottimismo sapere che non ha avuto problemi la Nuova Zelanda, dove grazie al fuso orario, il 2000 è arrivato alle ore 12 italiane. Ha poi generato entusiasmo il fatto che un paese ipertecnologico come il Giappone varcasse indenne la soglia del 2000 alle 16 italiane. Entusiasmo non intaccato quando sono trapelati i problemi minori di sette impianti nucleari giapponesi.

Dalla mezzanotte in poi le informazioni raccolte a Forte Braschi e trasmesse dall'Enel come dalla Telecom Italia, dal ministero dell'interno come dall'Alitalia hanno fatto allontanare il pericolo di un terribile impazzimento dei computer e quindi dei servizi pubblici. «A poco a poco abbiamo composto un quadro confortante della situazione» racconta il sottosegretario alla difesa Massimo Ostillio, impegnato nella notte nella sala crisi. Così, quando ha telefonato all'1.10 al centro decisionale, il presidente del consiglio Massimo D'Alema ha ricevuto dati tranquillizzanti.

L'evoluzione della caccia al baco è stata condizionata da fattori esterni come spiega Ostillio: «Abbiamo dovuto tener conto dell'accavallarsi di tre questioni, ovviamente non collegate al millennium bug: le dimissioni del presidente russo Boris Eltsin, la valanga di persone nelle strade di Roma e il solito intasamento telefonico per gli auguri». L'unità di gestione si è dovuta occupare dei troppi viaggiatori che volevano prendere il treno alla stazione Termini: sono stati organizzati convogli e pullman straordinari.

Mentre John Koshkinen, capo del comitato anti baco costituito dal presidente americano Bill Clinton, annunciava l'assenza di difficoltà, a Forte Braschi a mezzogiorno di ieri è stato diffuso il bollettino della vittoria: situazione «normale e sotto controllo». Ma ormai era chiaro: da Fiumicino a Malpensa gli aerei decollano e atterrano senza intoppi. E nel pomeriggio la Banca d'Italia ha annunciato: tutto bene.

Baco sconfitto, dunque, ma a caro prezzo. Dice Leggio: «E' difficile distinguere i costi per la revisione del funzionamento dei computer dagli investimenti di miglioramento realizzati o anticipati per l'occasione. Un analista americano ha stimato oneri mondiali per 1.500 miliardi di dollari (quasi tre milioni di miliardi di lire) e per l'Italia parlerei di alcune migliaia di miliardi». Annientare il baco è stato un gigantesco business.



A sinistra: aerei fermi sulla pista di Bruxelles in vista del cambio di Millennio. Per sicurezza, in via del tutto eccezionale, nel paese, i voli erano stati sospesi. Ma nella giornata non ci sono stati problemi per gli aerei, tutti i collegamenti sono stati regolari. A destra: l'unità di crisi insediata a Forte Braschi

LA ROTTAMAZIONE DEI COMPUTER ULTIMO BUSINESS DEL SECOLO

Per l'informatica un affare da 900 miliardi di dollari

analisi

Anna Masera

Chi ha guadagnato con il baco Y2k? E' una domanda imbarazzante, e come chiedere a un becchino quanto lo arricchiscono i morti», commenta Roberto D'Adda, esperto del baco informatico. In effetti sono in pochi ad ammettere che il Millennium Bug è stato per loro l'affare del secolo (pardon, del millennio). Una grande opportunità per tutti: sia i venditori, sia i compratori di informatica. E soprattutto, i consulenti.

I venditori hanno ricevuto incentivi legati al fattore Y2k, i responsabili dei sistemi informativi hanno tratto vantaggio dalla propensione alla spesa per sventare il pericolo bug, e hanno fatto acquisti. Nella maggior parte dei casi le aziende hanno approfittato dell'occasione per assommare tante altre emergenze informatiche, come l'adeguamento all'Euro e la nuova Net Economy, l'economia nata con Internet che rende necessario il passaggio all'e-business e all'e-commerce (gli affari e il commercio elettronico). E hanno utilizzato a man bassa le società di consulenza per affrontare tutte le novità.

Per far comprendere lo scoccare del nuovo secolo ai milioni di computer sparsi nel mondo, ed evitare la paralisi di banche (basti pensare che in una normale banca i programmi di computer che hanno necessitato una messa a punto delle linee di codice sono 30 mila), compagnie aeree, ospedali, amministrazioni, «utilities» e telecomunicazioni, la spesa si è aggirata intorno ai 900 miliardi di dollari, cioè un milione e 500 mila miliardi di lire. Alla voce Y2k il budget di spesa negli Stati Uniti è ammontato solo quest'anno a 7,5 miliardi di dollari (cioè 13.500 miliardi di lire), in Francia a 120 miliardi di franchi (36 mila miliardi di lire) in due anni, in Spagna solo per la sensibilizzazione collettiva il costo stimato è di 27 miliardi di pesetas (4400 miliardi di lire). Aziende multinazionali, come la Philip Morris, hanno speso 750 miliardi per mettere a posto la rete informatica. Le banche italiane per l'aggiornamento hanno speso, secondo i primi calcoli, circa 705 miliardi di lire.

> «E' come chiedere al becchino quanto guadagna coi morti»

Secondo i dati dell'Assinform, l'associazione di categoria, non c'è mai stato un momento d'oro per l'informatica come nel 1999. Le vendite di hardware, assistenza tecnica, software e servizi in Italia si sono aggirate intorno ai 35 mila miliardi di lire, con un incremento del 10 per cento. Niente male rispetto a un'economia cresciuta di un paio di punti percentuali. Un'azienda che dichiara senza problemi di aver raddoppiato il fatturato grazie al Y2k è la milanese Hal Informatica, che ha messo a punto un software adottato globalmente dalla Ibm per risolvere gli inconvenienti del cambio di data: nel giro di un anno il suo giro d'affari è passato da 10 a 20 miliardi di lire. Adesso che l'effetto rottamazione svanirà, il settore potrebbe vivere una fase di rallentamento. Anche se dietro l'angolo c'è ancora l'euro. E il boom di Internet.

anna.masera@lastampa.it

La Stampa

Il numero straordinario torna domani in edicola

TORINO. L'edizione straordinaria del 1° gennaio de «La Stampa», un numero da collezione uscito in tiratura limitata e numerata, è stata esaurita in poche ore registrando un successo del quale ringraziamo i lettori. Ieri, già a metà mattinata, si sono formate code davanti ai punti vendita: molte persone che sono arrivate tardi non hanno quindi potuto acquistare questa edizione speciale.

Per venire incontro alle richieste di chi non è riuscito a procurarsi il primo numero del 2000 del giornale, «La Stampa» ha deciso di ristamparlo e di distribuirlo domani in tutte le edicole di Torino, Milano e Roma, dove sarà in vendita al prezzo fisso di 2500 lire.

Sempre da domani sarà inoltre possibile telefonare al numero verde 8000 11 959 per acquistarne una copia numerata. Il ricavato complessivo delle vendite sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

LE CURIOSITA'

Prove a Piazza Affari

Oggi scambi simulati in vista della riapertura

MILANO. Hanno potuto festeggiare il Capodanno tranquilli, senza ricevere alcuna segnalazione, i componenti delle unità di crisi allestite in Prefettura e al comune di Milano. Il lavoro proseguirà anche oggi e domani, per eventuali problemi quando riapriranno uffici e fabbriche chiusi per le festività di fine anno. E oggi, nonostante la domenica, saranno invece in piena attività la Borsa e gli intermediatori finanziari per una seduta di contrattazioni simulata, finalizzata a scongiurare sorprese per domani, quando invece gli scambi saranno reali. Anche Piazza Affari si è preparata per tempo al cambio data e non sono attese sorprese all'apertura delle contrattazioni. Tra gli operatori finanziari il sistema bancario è quello che ha già dovuto affrontare un analogo impegno informatico, in concomitanza con il passaggio alla comune valuta europea, passaggio avvenuto senza problemi.

Va in tilt l'ora esatta

Panico al Galileo Ferraris per un errore nella data

ROMA. Solo per un momento. Ma quanto panico in quel momento in cui il baco si è fatto vivo. E' accaduto alle 2.10 della notte di capodanno nel bunker di Forte Braschi che ospita l'unità anticrisi per il millennium bug. Da quaranta minuti era stato diffuso il comunicato numero due con l'annuncio della mancanza di problemi. E lui, perfido, il baco si è preso il gusto di insinuarsi nel cervellone dell'Istituto Galileo Ferraris di Torino: sì, proprio quello che fissa l'ora esatta valida per tutta l'Italia. Alle 2.10 l'ora era esatta, ma non l'anno: 1900 invece di 2000. E su Internet chiunque se ne poteva accorgere. «Che figura facciamo se lo scoprono gli americani...» diceva qualcuno ricordando certi rimproveri sull'impreparazione italiana per il millennium bug. Poi in tutta fretta si è rimediato, correggendo il secolo errato. Niente di grave: del resto in Giappone sono sballati i calendari di due centrali nucleari.[r.ipp.]

Record di estratti conto

Raddoppiate le richieste agli sportelli delle banche

TORINO. Sono più che raddoppiate le richieste di estratti conto agli sportelli bancomat o direttamente nelle filiali, da parte della clientela del Sanpaolo-Imi, a causa dell'effetto del «Millennium bug». Rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, nello stesso giorno del '99 le richieste di estratti conto, tramite bancomat, sono passate da 70.000 a 145.000. Nessuna sostanziale variazione, invece, per quanto riguarda i prelievi: negli ultimi giorni vi è stata una crescita del 20%, sostanzialmente nella norma di ogni fine anno. Anche al Sanpaolo-Imi il baco del millennio non si è fatto sentire e tutto ha funzionato regolarmente, come ha detto Piergiorgio Manavella, responsabile del «Progetto anno 2000» dell'istituto torinese. Ieri hanno lavorato 150 persone per verificare che tutto fosse a posto e oggi altri 250 dipendenti del Sanpaolo-Imi lavoreranno per un ulteriore test su alcune filiali.

IN REGALO CON L'ESPRESSO IL 1° CD-ROM.

Da Goethe a Tolstoj, da Shakespeare a Baudelaire, 460 capolavori nelle migliori traduzioni italiane. In 7 CD Rom (per Win e MAC)
100.000 pagine da leggere, stampare, consultare.
Per avere una biblioteca così ci vuole una vita... Oppure L'Espresso

Città presidiata per paura di attentati, ma in Times Square un milione di persone festeggia il nuovo anno

New York, il brindisi degli eroi mancati

Un esercito in ufficio, il temuto baco non fa danni

Augusto Minzolini
inviato a NEW YORK

Randolph Lehmann, insieme alla moglie Ann e alla figlioletta Louise, che come ogni bambina del new Hampshire ha gli occhialini, le lentiggini e l'abitino di velluto delle grandi occasioni, sono contenti di far parte di quella moltitudine di persone che ha fatto il pellegrinaggio nella Grande Mela per l'ingresso nel nuovo Millennio. Pagano 450 dollari a testa per sedersi ad un tavolo del Party organizzato al Marquis Marriot e a parole dicono di non avere nessun timore del millennium bug, del terrorismo o di tutte le altre ossessioni che i media gli hanno somministrato in queste settimane di fine secolo.

Il capo famiglia che pure appare un signore compassato, si è infilato in testa un cilindro di carta e soffia senza sosta dentro un fischietto tirando fuori un suono stridulo quanto fastidioso per esorcizzare, forse, tutte le sue paure. «Non potevamo non esserci» risponde a chi gli chiede perchè è lì.

Il mantra degli iperpresenzialisti newyorkesi - *«something is gonna happen and I'm not there»* -, cioè di quelli che non possono perdersi una festa, una inaugurazione, un evento, è diventato per una notte anche lo slogan di chi ha voluto cominciare a tutti i costi il Millennio nell'ombelico del mondo. Dell'americano medio, come di quello più stravagante. John Bush e il suo amico Roger sono una coppia gay di Dallas. Anche loro non hanno resistito al fascino della grande festa di New York. John tormenta il click della macchinetta digitale perchè non vuole perdersi nessuna delle maschere che Michael Curry, uno degli artefici del famoso re Leone, ha preparato per Time Square. Passano le margherite, le meduse, i draghi e lui «clicca» e «riclicca» come un giapponese nato in Texas. «Ho speso un mucchio di soldini - confida - per me e il mio amico, ma questo evento capiterà un'altra volta tra mille anni».

Appunto, l'evento che una folla infreddolita ha atteso per 12 ore sfidando vento e gelo. Chi nei sacchi a pelo a guardare le strisce luminose degli edifici costruiti dai maggiori network sulla piazza, su cui scorreva l'elenco degli avvenimenti topici del secolo. Chi a giocare con una grande palla con uno degli 8 mila poliziotti annoiati, schierati da Rudolph Giuliani per proteggere l'evento. Chi, ancora, vestito da uomo ragno e seduto comodamente in poltrona in una suite di uno dei tanti alberghi che si affacciano su Time Square per veder dai grandi schermi le immagini dei festeggiamenti delle città che per via del fuso orario hanno conosciuto il nuovo millennio prima di New York: i balletti a Pechino, i fuochi d'artificio al Champs Elisee, le note di «all you need is love» in onore di George Harrison quando è stato il turno del Big Ben.

Lo spettacolo della grande Mela è invece quella enorme palla di cristallo che ha un cuore formato da un circuito di lampadine per cambiare colore e da un orologio atomico che segna le ore. A mezzanotte in punto il Waterford crystal, come lo chiamano, scendendo a precipizio davanti ad una piazza gremita da più di un milione di persone impazzite, ha segnato l'alba del 2000 e si è portato via tutte le ansie e le paure del nuovo Millennio. Un grande sospiro di sollievo, un calcio agli incubi e alle ossessioni hanno accompagnato questa scena che si ripete dal 1907, sicuramente kitch ma americana quanto la Statua della Libertà, i volti dei quattro presidenti scolpiti sul mount Rushmore, i tailleurini in tinta di Monica Lewinsky.

Il dado è tratto. Il calendario comincia con duemila e non più per mille o almeno in questa parte del mondo non è successo niente. Le cose che contano con grande soddisfazione della gente sono rimaste tali e quali, come erano nel millennio precedente: Wall Street continua a tirare malgrado aumentino le Cassandre che prevedono il grande crack; e il millennium bug dalle rive dell'Hudson fino alle colline della California si è dimostrato un baco pacifico, innocuo, un video games un pò più difficile del solito che ha comportato per lo Stato, le compagnie, le banche una spesa di miliardi di dollari (8 li ha tirati fuori il governo federale, 100 tutti gli altri). E, in fondo, i più delusi sono gli esperti che hanno brindato al nuovo anno nel centro operativo del World trade center: dovevano essere i primi eroi del 2000, ma, dato che è successo poco e niente, si sono trasformati nel corso delle ore in impiegati sfigati che hanno trascorso questo passaggio tra un millennio e l'altro davanti ad una scrivania. Un pò come quel gruppo di militari americani e russi che dalla base di Peterson in Colorado, hanno tenuto a bada gli arsenali nucleari. Altri eroi mancati.

> «Un nemico innocuo un videogame un po' più difficile del solito» spiegano nei corridoi del Word Trade Center ma che è costato allo Stato un bel po' di soldi

Anche l'ultima paura, quel nuovo Nemico che gli americani si sono inventati per vivere, cioè il terrorismo, impaurito da tanta pubblicità non si è fatto vedere a Time Square. Come avrebbe potuto? In un paese come questo in cui braccare un ricercato è uno sport di massa, la caccia all'algerino e più in generale all'arabo, è stato il passatempo preferito da Cia, Fbi, polizia, media, reporter, satelliti in queste ultime settimane del '900.

E chi ha fatto attenzione ai tratti somatici delle persone che affollavano Times Square, può dire che lì in mezzo era rappresentato l'intero genere umano - americani, italiani, francesi, irlandesi, cinesi, indiani, asiatici - ma non c'era un viso che ricordasse sia pure lontanamente i lineamenti di qualche seguace di Maometto. Se proprio uno era fortunato l'altro ieri a New York poteva trovare un tassinaro arabo, ma non di più. Come Hammed Issail che da quattro anni guida un cab giallo e conoscendo bene gli americani l'altro ieri diceva: «Io questa notte mi tengo lontano da Times Square».

Sì, non c'è da scherzare a New York quando due tipetti, dal carattere duro come il sindaco Giuliani e Hillary Clinton si contendono il seggio senatoriale della città. La first Lady ha approfittato dell'ultimo Capodanno a Washington per rilanciare la sua campagna elettorale: ha fatto un discorsetto al party della Casa Bianca citando i Kennedy e Martin Luther King ed è stata la madrina dell'idea di mettere in una camera blindata una capsula piena di ricordi del '900 da recapitare ai posteri. Gli occhiali di Ray Charles, un pezzo di muro di Berlino, un cellulare e tanti altri oggetti di culto stelle a strisce. Poi tra qualche giorno Hillary sarà proprio qui, nella nuova casa che i Clinton si sono comprati nella grande Mela.

Di fronte a tanta ingegnosità il sindaco Giuliani non poteva fallire il suo appuntamento con il duemila. E con il consueto pugno di ferro ha blindato Time Square: tombini saldati e cestini rimossi per paura delle bombe, un mare di poliziotti in piazza e di tiratori scelti sui tetti, stormi di elicotteri in cielo. Più di così. Alla fine l'unica paura che ha movimentato quell'enorme apparato è stato uno zaino lasciato sull'asfalto da qualche tardo hippy in cerca di emozioni. Le sirene hanno suonato ed un parte di Times square è stata evacuata in un batter d'occhio. Alla fine tanto rumore per nulla, come per il nuovo Millennio.

CATASTROFISTI SCONFITTI NESSUN DISSERVIZIO

«Toni esagerati, ma il pericolo c'era»

Gli esperti: si è lavorato per limitare i danni

reazioni
Anna Masera

NEL primo giorno del Duemila, con tutti gli occhi puntati addosso, il baco del Millennio non si è fatto vedere. I catastrofisti sono rimasti a bocca asciutta, ma non si arrendono e temono ancora il peggio nei prossimi giorni. I cinici sospettano che si sia trattato di una bufala dei consulenti per spillare soldi alle aziende e ai governi. In realtà, non hanno ragione nè gli uni nè gli altri.

«Da un lato abbiamo lavorato tanto, per cui i danni sono stati evitati» sostiene Roberto D'Adda, professore del Politecnico di Milano ed esperto di Millennium Bug. «Dall'altro, era sbagliato prevedere che il baco colpisse per forza a mezzanotte di Capodanno». In realtà, spiega D'Adda, i possibili danni informatici si spalmeranno nel corso del nuovo anno: a partire dal 3 gennaio, quando riapriranno gli uffici; ma, per esempio, anche nel giorno bisestile. «E poi, se è successo davvero qualche disastro nelle aziende, adesso è ancora troppo presto per saperlo». Quindi, prima di cantare vittoria, è meglio essere cauti.

Dello stesso parere gli esperti americani: «Non ha mai creduto che gli Usa avrebbero avuto un problema nelle loro infrastrutture» ha dichiarato John A. Koskinen, presidente del Consiglio per la conversione all'anno Duemila voluto dalla Casa Bianca. «Ma non è detta l'ultima parola, ci saranno fastidi e intoppi qua e là» avverte. «Guardare alla mezzanotte come il momento cruciale è sbagliato, si saprà solo fra qualche settimana come siamo messi», sostiene David Cassano, direttore generale del programma Anno Duemila.

Comunque, sostiene D'Adda, «se il mondo intero ha speso migliaia di miliardi per far fronte all'errore informatico (l'anno nei computer è impostato con le ultime due cifre e non era stato previsto che leggessero come 2000 il nuovo anno '00), vuol dire che non è una bufala. Se non si fosse lavorato, saremmo nei guai». Di certo, si sa già che hanno funzionato bene le cosiddette «utilities», cioè le aziende fornitrici di gas, acqua e luce: nessun black out, tutto normale. E se le compagnie telefoniche hanno registrato disservizi, non è certo a causa del Millennium Bug, ma del sovraccarico di lavoro. La notte di Capodanno tutti telefonavano o inviano messaggini Sms col cellulare, e il traffico esagerato non previsto ha causato ritardi e mancati collegamenti.

> C'è chi sospetta una bufala contro le aziende «Falso, non si sarebbero spesi miliardi per niente»

«Qualche fastidio il baco lo ha generato con i lettori di badge e negli Usa una banca ha avuto problemi per la scadenza dei mutui, ma si tratta di cose facilmente rimediabili», afferma D'Adda. Secondo il quale, se c'è stata un'esagerazione, è stata nel modo di porre il problema da parte dei media: «Non è stato scritto niente di veramente sbagliato, ma il tono esagerato ha rischiato di creare un panico inutile». Come quello di un risparmiatore che ha ritirato tutti i suoi soldi in banca per paura di un tilt.

Di diverso parere Raoul Chiesa, fondatore di Mediaservice, un'azienda di consulenza per la sicurezza informatica con sede a Torino: «Credo che ci sia stata dietro anche una buona dose di manovra commerciale. Infatti è strano che computer creati nel '94 non prevedessero la data del 2000» dichiara Chiesa. «Certo, gli americani, molto più informatizzati di noi, avevano ben donde di preoccuparsi. Ma la vecchia Europa francamente no». Ciononostante, secondo Chiesa, che ha passato la notte di Capodanno a presidiare una decina di aziende contro eventuali attacchi di pirateria, l'occasione è stata buona per spingere le aziende e i governi a modernizzarsi dal punto di vista informatico, cambiando il parco macchine e rinnovando il software, ormai obsoleto per le nuove esigenze dell'e-business e del commercio elettronico. «Gli stessi utenti finali, grazie all'enorme campagna dei media, sono stati spinti ad alfabetizzarsi e aggiornarsi sulle ultime novità tecnologiche».

Sopra, la grande festa di New York a Times Square
Accanto, una postazione di computer

Un fatto è certo: complessivamente, il Millennium Bug è stato una manna per le aziende di consulenza. Basti pensare che le tariffe di un tecnico la notte di Capodanno sono triplicate (chi di solito realizza una tariffa media di 200 mila lire all'ora ne ha ottenute 600 mila). In quanto alla pirateria informatica, secondo Chiesa, che di hackers se ne intende, le aziende italiane non sono un obiettivo, mentre è possibile che siano state attaccate alcune aziende Usa (l'allarme è per eventuali attacchi terroristici), ma non è detto che si venga a sapere.

Intanto Edward Yardeni, l'economista di Wall Street noto per le sue previsioni apocalittiche (temeva una grave recessione mondiale per il Y2k), è stato costretto a rivedere la sua posizione. Nella maggior parte dei casi, il Millennium Bug causerà solo qualche fastidio. Della durata di qualche giorno.

anna.masera@lastampa.it

NUOVA FIAT PUNTO. UNA NUOVA SPECIE IN TUTTO E PER TUTTO.

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di scoperte, basta avvicinarla e si resta colpiti dalla quantità di soluzioni innovative di cui è capace.

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

GRAZIE AL DUALDRIVE, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibillità diverse di funzionamento a vostra scelta, infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

È GRANDE NEL CONSUMARE POCO.

Nuova Fiat Punto ha motori potenti, tutti dal temperamento brillante che consumano poco.

È anche la prima della classe con motore JTD a iniezione diretta Unijet Common Rail.

UN GIOIELLO DI TECNOLOGIA.

Nuova Fiat Punto ha un design unico, con tutti i vantaggi di una tecnologia che si usa facilmente.

Nuova Fiat Punto significa: 3 e 5 porte, cinque motorizzazioni -1.2 8v, 1.2 16 v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD-; sei livelli di allestimento personalizzabili; prestazioni vivaci e massimo comfort.

SOSPENSIONI TOP CLASS.

Nuova Fiat Punto è molto maneggevole e sicura: le sospensioni infatti sono senza compromessi tra tenuta di strada e comfort.

Per questo con Nuova Fiat Punto si prova tutto il piacere della guida senza sentire i dispiaceri della strada.

Oltretutto la qualità della vita a bordo è migliore grazie anche a un'elevata insonorizzazione del motore e dell'abitacolo.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

VENITE A PROVARLA DI PERSONA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Fiat Services A favore di chi guida Fiat una serie di servizi assicurativi, finanziari e di assistenza

Lubrificazione specializzata AGIP OIL MOTOR OIL

www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

Nella prima notte del Duemila il computer è riuscito dove la religione ha fallito: unificare gli uomini nella festa

UN BRINDISI DA TUTTO IL MONDO

A sinistra la festa per le vie di Napoli, dove quest'anno sono diminuiti i feriti per i botti
Sopra, l'evento a Londra. In Inghilterra molte cose non hanno funzionato come la celebre ruota, in compenso la regina Elisabetta ha baciato in pubblico il consorte, principe Filippo

Qui sotto: una delle cerimonie più surreali della storia , un miliardo di cinesi
ha fatto festa al Duemila anche se per il loro calendario l'anno è il 4637.
Il computer e la paura del Baco sono riusciti a unificare per una notte tutte le religioni del mondo

Villaggio globale di «pecoroni anarchici»

Dai maori agli svedesi, un Capodanno uguale per tutti

Massimo Gramellini

Un miliardo di cinesi ha atteso il Terzo Millennio anche se per loro è l'anno 4637
In Scandinavia petardi e botti come a Napoli
Inglesi pasticcioni peggio dei romani
guardano la regina baciare il marito

LA notte in cui nacque il Duemila è l'alba di un mondo dove tutti fanno, desiderano e temono le stesse cose, ma ciascuno per conto suo e con l'illusione di essere l'unico. E' stata la notte dei «globalizzati di nicchia», che è come dire «pecoroni anarchici»: ultima e sorprendente frontiera dell'umanità. Ogni tribù del pianeta, dai Maori agli amici di Christian De Sica, ha festeggiato nel medesimo modo: scandendo il conto alla rovescia imparato da bambini durante le dirette televisive da Cape Canaveral, con un bicchiere in una mano e un petardo acceso nell'altra. I petardi sono poi scoppiati quasi tutti, tuno proprio sulla palpebra di Christian De Sica: quando la realtà supera i Vanzina), stendendo sul cielo una patina rossastra e mietendo alcune vittime e parecchi luoghi comuni. Napoli, per esempio, si è spostata in Scandinavia, dove centinaia di frigidi biondoni hanno scoperto il fascino del rumoroso cazzeggio mediterraneo, prendendosi a botti fra loro e prendendo a botte anche un bel po' di marocchini. Neanche gli svedesi sono più quelli di una volta, signora mia. Per non parlare degli inglesi, che un tempo erano freddi e impeccabili: il loro Capodanno è stato un magnifico pasticcio, con ingorghi e disfunzioni alla romana, mentre quel piacione di Blair continuava a sorridere e a dire «All right» e la regina Elisabetta, in un soprassalto di fisicità, entrava nel nuovo millennio baciando per la prima volta in pubblico il profilo equino di suo marito. E i giapponesi, vogliamo parlare dei giapponesi? Proprio loro, i fanatici della perfetta organizzazione, sono stati gli unici ad avere problemi con il Millennium Bug.

Il computer è riuscito dove la religione aveva sempre fallito: unificare gli uomini per una notte, se non nella fede, almeno nel calendario. In una delle cerimonie più surreali della storia, un miliardo di cinesi ha fatto la festa al 2000, benchè in Cina sia il 4637. La paura del baco del millennio ha steso un cordone informatico dalla Nuova Zelanda alle Hawaii: per la prima volta nella storia tutti gli esseri umani si tenevano idealmente per mano, animati da uno stesso sentimento, che in attesa che diventi amore era la fifa. Ovunque, anche solo per un attimo, si è pensato che il mondo potesse finire e almeno incasinarsi di brutto. E ovunque, un attimo dopo, si è cominciato a fare battute sulla paura degli altri, i creduloni. Chi prima annunciava la fine del mondo adesso grida al bluff, e chi contestava alle autorità di aver preso sottogamba i pericoli del Baco adesso le accusa di aver fomentato un clima di angoscia ingiustificata.

La notte del Duemila si è rapidamente popolata di «primi matrimoni del Duemila», «primi bambini del Duemila» e primi pirla del Duemila, che spesso sono gli stessi del millennio precedente: sparatori di petardi e affini. Il primo parto europeo è avvenuto a Berlino ed è stato gemellare e democristiano, nel senso che un gemello è nato nel 1999 e l'altro nel 2000: chissà come cresceranno, divisi da un minuto e da un millennio. In Italia la prima piemontese del millennio si chiama Sara El Makoudi, marocchina di Novara, e il primo emiliano Xuelan Chen.

La Tour Eiffel illuminata nella notte del Duemila ma l'orologio che scandiva i giorni e le ore non ha funzionato

Impressionante prova di forza: l'Occidente ha dimostrato che può imporre ritmi e paure al mondo intero
Due gemelli salutano l'Europa a Berlino
In Italia il primo emiliano si chiama Xuelan Chen

Bisognerà farci l'abitudine.

Nel complesso questa festa è stata soprattutto una impressionante prova di forza. Ha dimostrato che l'Occidente può imporre i suoi ritmi e le sue paure al mondo intero. Se domani la Mc Donald's si inventasse la Giornata della Grande Polpetta, lanciandola su internet e satelliti tv, nel giro di pochi giorni la carne tritata diventerebbe argomento di conversazione universale, e dall'Australia al Congo le maggioranze organizzerebbero banchetti di cheeseburger e le minoranze veglie di solidarietà per i vitelli. Il tema politico del futuro sarà come uscire da questa allegra dittatura senza instaurarne una peggiore. Per dire: anche Fidel Castro ha denunciato la «globalizzazione consumistica» del Capodanno, solo che ha risolto il problema alla comunista, vietando ai cubani di festeggiare il Duemila.

In Italia, dove di cubano è rimasto solo Bertinotti e qualche ballerina, il Capodanno è trascorso in piena libertà, all'insegna del consueto bipolarismo: metà in piazza a fare casino e l'altra metà davanti alla tv, a guardare quelli che stavano in piazza per invidiarli e compatirli. Su Canale 5 il nuovo millennio è cominciato tre secondi prima che sulla Rai, a conferma del maggior dinamismo dell'iniziativa privata e anche di una sua minor propensione al rispetto delle regole, comprese quelle dell'orologio. La tv ha frullato tutto nel solito minestrone: il Papa, Baglioni, Carlo Conti, un mucchio di soubrette barbaramente impellicciate. E Ciampi che cantava l'inno di Mameli per dare il buon esempio ai calciatori della nazionale, ma le parole sono così orrende che arrivato a «schiava di Roma» anche il Presidente si è imbarazzato un po'.

Il protagonista della serata è stato il malocchio, evocato involontariamente anche da qualche presenza. Nulla di personale contro Bruno Pizzul, gran signore, ma ero proprio il caso di affidare la telecronaca del Capodanno all'unico giornalista con cui l'Italia del calcio non ha mai vinto niente? Sui canali internazionali passavano le immagini della piana di Armageddon, teatro della fine del mondo secondo la Bibbia: si vedeva un po' di fumo, ma poi si è saputo che era un barbecue. Non ci sono stati suicidi di massa a Gerusalemme nè messe nere dentro la Piramide di Cheope celebrate da George Bush, come previsto da alcune sette esoteriche di clintoniani. A Roma i lampadari danzavano sui soffitti e la gente ha telefonato ai carabinieri, temendo il terremoto. Invece era solo la reazione della terra ai petardi e ai saltelli di chi stava in strada e ha passato la mezzanotte accanto alle proprie auto, in quello che verrà ricordato come uno dei più giganteschi ingorghi dell'umanità. A piazza del Popolo, il Popolo ha amputato un braccio a una statua e lanciato oggetti sul palco di Canale 5, al grido liberatorio di «Paola Barale nuda». Hanno colpito in faccia il vecchio Maurizio Vandelli dell'Equipe 84. Per fermare il putiferio la jena Simona Ventura ha dovuto evocare al microfono l'innominabile: «Chi continua a tirare roba avrà la sfiga addosso per tutto l'anno». Essendo l'Italia del Duemila un paese moderno e per niente superstizioso, il lancio degli oggetti è cessato all'istante.

Dalla Nuova Zelanda : tutto ok, divertitevi

Dopo la mezzanotte solo qualche problema alle linee telefoniche

Giovanni Cerruti
inviato ad AUCKLAND

Oddio, è mezzanotte e sono saltate le linee... Il 2000 comincia bene, con la punizione del telefonista assatanato. «Nessun problema, non è il Baco». Otto minuti più tardi Basil Logan, il vicepresidente della Commissione di Pronto Intervento, va in televisione e tranquillizza la Nuova Zelanda e il Mondo: «Tutto a posto, state tranquilli e buon anno. Continueremo a vigilare per voi. Divertitevi». Divertitevi? Sotto questa pioggia e in mezzo alle nuvole basse? Sempre meglio che stare in quelle specie di bunker che sono le sedi di banche, telefoni, energia elettrica, le 12 Basi di Controllo che vigilano sugli agguati del Baco e dei Pirati dell'informatica. Divertitevi come l'equipaggio di Luna Rossa, che sta ballando mezzo nudo al settimo piano dell'Heritage Hotel. Che suonerà mai l'orchestrina Nuovi Orizzonti? Risposta esatta, Luna Rossa.

«Nessun problema, divertitevi». In otto ore, si saprà poi, quasi 5 milioni di contatti con il sito internet della Commissione di Pronto Intervento. «Un milione e mezzo tra australiani e neozelandesi, il resto da tutto il mondo - spiega Logan- Volevano verificare se c'erano problemi e li abbiamo soddisfatti». Divertitevi e magari litigate. Chi è il primo bebè del 2000? Ovvio che sia nato qui, in questo caso il fuso orario aiuta. Ma è la piccola maori Tupou Ta'ane Fetuani nata all'Ospedale di Auckland alle 0,10, come sostiene la madre, oppure il piccino dal nome ignoto nato all'ospedale di Waitakere alle 0,01 come da cartella clinica? In questa gara è in testa il maschietto. I genitori hanno chiesto l'anonimato perchè starebbero trattando la prima esclusiva dei 2000. E mentre c'è chi comincia litigando la festa deve continuare. Addio 1999.

Il Barone di Sieti, nobiluomo giramondo arrivato da Salerno, stava in terrazza con il papillon rosso a prendersi un poco di pioggia e parecchio freddo. «E sarebbe questa l'estate neozelandese?». Dall'alto guardava "Itasca", il vecchio e prestigioso rimorchiatore che ospita l'Avvocato. «Sentite, dalla barca accanto la sirena sta ritmando lo slogan del Maggio Francese: "non è che l'inizio,continuiamo a combattere"!?». Poi spostava lo sguardo più su, verso i 328 metri della Sky-Tower, la vetta della Nuova Zelanda che entra nel 2000. «Guardate, c'è una nuvola bassa che è andata a piazzarsi proprio sulla Torre. Questa è nebbia fitta su Milano. Questa è la vendetta delle divinità Maori. Il mondo guarda Auckland? Il maori si difende». Forse è il 1999 che vuol lasciare un beffardo ricordo, ma è proprio così. Arriva la mezzanotte e la Torre si oscura...

Anche l'Avvocato Giovanni Agnelli ha assistito alla spettacolare alba

«Questo è il momento!». Un coro dai 40 mila stretti e bagnati sulle banchine. Fuochi d'artificio e razzi, suonano le sirene delle barche, qualche pazzariello che si tuffa in acqua. Nessuno, e sarebbe stata scommessa facile, sembra preoccuparsi del Baco. Tutti a guardare verso la Torre. E i fuochi, i meravigliosi 12 minuti da far invidia al mondo e al Barone? Boh! La Torre lascia intravedere bagliori coperti dalla nuvola nera. La Tv neozelandese manderà immagini splendide, affascinanti riprese dall'elicottero rossonero. Ma la verità è che qui non li ha visti nessuno, tanto che dopo mezz'ora le banchine si sono svuotate e le hall degli alberghi si sono riempite. «I fuochi? Sputazzelle, robetta. Speriamo nella prima alba con le danze Maori. Ma li vedo messi un poco male». Alle 6 del mattino, l'alba, la Torre sta ancora litigando con la nuvola.

Sulla spiaggia di Waitangi le piroghe dei Maori arrivano alle 6,09. Ma tra le nebbie chi li vede? E il sole dove sta? Bisognerà aspettare fino alle 8 e i colori, questi sì, sono da meraviglia. Patrizio Bertelli, il signor Prada è su una barca al largo. Ha appena salutato Giovanni Agnelli che non s'è voluto perdere lo spettacolo. Bertelli scarica un rullino di foto. La moglie Miuccia, i figli Lorenzo e Giulio. Oh quant'è bella l'alba del 2000! Arrivano i Maori, ma il 1999 ha lasciato un ultimo dispetto: si rovescia una piroga, 50 in acqua che non sanno se gridare aiuto o mettersi a ridere. Recuperati in due minuti. E adesso il ballo sulla spiaggia, strani vocalizzi gutturali che si concludono con il gesto dell'ombrello. Tiè! Ma qui, assicurano, vuol dire benvenuto. «A me sembra dire un'altra cosa - brinda il Barone - Il 2000 è arrivato e non è successo proprio niente...».

D'Alema scrive a Sodano: «Il pensiero del Santo Padre ci trova concordi nell'impegno per una società senza conflitti»

«Pace per l'umanità del Duemila»

Il Papa apre la terza Porta Santa e lancia l'appello

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

La Televisione proietta sul mondo l'immagine di un Papa sempre più curvo, schiacciato dalla fatica di questi giorni che si è imposto ma sempre più determinato, a dispetto della malattia e della stanchezza. Una voce che a tratti si incrina, e che ripete in modo quasi ossessivo una parola: pace, pace. E perdono. Contrastava singolarmente con l'euforia di fine secolo la figura di Papa Wojtyla, condotto attraverso San Pietro in vesti liturgiche sulla «pedana gestatoria» per risparmiargli fatica, una figura quasi penitenziale; così come risuonavano lontane dall'allegria generale le parole dell'omelia del «Te Deum»: «mentre eleviamo il nostro grazie a Dio, sentiamo il bisogno di implorarne al tempo stesso, la misericordia dal millennio che si chiude. Chiediamo perdono perchè [illegible] di rado, purtroppo, le conquiste della tecnica e della scienza, tanto importanti per l'autentico progresso umano, sono state usate contro l'uomo. Miserere nostri, Domine, miserere nostri».

Il momento della letizia è giunto più tardi, a mezzanotte, quando si è affacciato dalla finestra del suo studio - illuminata tutta la sera - per salutare il nuovo secolo con le oltre centomila persone che avevano sfidato il limpido gelo della sera in Piazza san Pietro e dintorni. A mezzanotte Giovanni Paolo II ha aperto i vetri, e ha guardato il lungo e fantasmagorico spettacolo di fuochi pirotecnici nel cielo della capitale. Poi con voce ferma, ma interrotto dalle ovazioni della piazza, ha pronunciato il suo augurio. Alla fine ha benedetto la folla parlando in latino. «Sul quadrante della storia scocca un'ora importante: inizia in questo momento l'anno Duemila, che ci introduce in un nuovo millennio. Per i credenti è l'anno del Grande del Giubileo». E ha voluto dare un tocco familiare al suo saluto: «nel varcare la soglia del nuovo millennio - ha detto infatti - mi piacerebbe bussare alla porta delle vostre case per recare a ciascuno il mio augurio cordiale. vi auguro un anno ricco di pace, un anno sereno e felice: vi accompagni la certezza che Dio ci ama».

Di pace e di guerra, una guerra scongiurata, ha parlato ancora ieri mattina. Ha aperto la terza delle quattro Porte Sante che si è prefisso di schiudere sul nuovo millennio, quella di Santa Maria Maggiore (l'ultima è a San Paolo fuori le Mura, « la cerimonia è prevista per il 18 gennaio), e poi ha ricordato l'incontro di preghiera di Assisi, di tutte le religioni del mondo. «Eravamo ancora nel periodo della cosiddetta "guerra fredda": riuniti insieme, pregammo per [illegible] scongiurare la grave minaccia di un conflitto che sembrava incombere sull'umanità. Demmo in un certo senso voce alla preghiera di tutti, e Dio accolse la supplica che si levava dai suoi figli. Se pur abbiamo dovuto registrare lo scoppio di pericolosi conflitti regionali e locali, ci è stato tuttavia risparmiato il confronto mondiale che s'annunciava all'orizzonte». Ma la pace è lontana, e «da ogni parte della terra - ha detto all'Angelus di ieri - si eleva un'accorata invocazione di pace. Preghiamo perchè essa [illegible] cada inascoltata. In questo momento il mio pensiero va a quanti sono vittime della violenza, a coloro che si sentono soli e abbandonati. Ogni uomo scopra negli altri, al di là di ogni frontiera, il volto di fratelli, di amici, di membri di una sola famiglia. Varchiamo la soglia di un nuovo anno - ha detto - con l'impegno di recare il nostro contributo, perchè la pace diventi il linguaggio quotidiano dei popoli. Il Vangelo ci insegna che il dialogo, la cooperazione, il rispetto della vita e la solidarietà sono validi strumenti per tessere nuovi rapporti fra popoli e Paesi, fra ricchi e poveri, fra credenti e non credenti».

Alla mezzanotte di venerdì il Pontefice si è affacciato alla finestra per salutare i centomila in piazza: «Sul quadrante della storia scocca un'ora importante»

Infine, ha fatto gli auguri al Presidente della Repubblica, al popolo italiano e ai romani: che il nuovo anno «sia bello come questa giornata». Immediata è giunta la Palazzo Chigi la risposta al messaggio: «Il pensiero del Santo Padre ci trova concordi nell'impegno costante e attivo verso la costruzione di una società libera da conflitti e fondata sull'eguaglianza, la solidarietà e l'affermazione dei diritti umani» scrive il Presidente del Consiglio in un messaggio al Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano. D'Alema afferma che è necessario «ripensare l'economia, il mondo del lavoro, il sistema del commercio internazionale affinchè i nuovi modelli di un mondo globalizzato siano ispirati in misura crescente ai principi di giustizia sociale e sempre più orientati a combattere ogni forma di sfruttamento e sopraffazione».

LA MARATONA DEL SANTO PADRE

VENERDI'

Ore 18
Nella Basilica Vaticana inizio il "Te deum", la preghiera di ringraziamento per l'anno trascorso. Dura fino alle 19,30

Ore 24
Dalla finestra dello studio privato, Giovanni Paolo si affaccia per salutare la folla presente in Piazza San Pietro e inviare la benedizione "urbi et orbi"

IERI

Ore 9
Arrivo alla Basilica di Santa Maria Maggiore per il rito dell'apertura della Porta Santa e la messa per la giornata mondiale della pace

Ore 12
Discorso ai fedeli raccolti per il primo Angelus dell'anno. Recita della preghiera, benedizione e saluti augurali di buon anno in diverse lingue

Ore 12,30
Saluto ai partecipanti alla partenza della "maratona del millennio" da Piazza Pio XII, antistante la Piazza San Pietro

OGGI

Ore 11,45
In 50 mila accolgono il Papa che arriva in Piazza San Pietro per il Giubileo dei Bambini, che è il primo appuntamento dell'Anno Santo

Ore 12,30 circa
Il Papa dopo aver ascoltato i messaggi dei bambini rivolge loro un discorso. Quindi saluta le autorità presenti e alcuni dei bambini. Alle 13 lascia la piazza

Il Papa si è affacciato alla finestra nella notte di San Silvestro per fare gli auguri alla piazza

Il Sinai, prima tappa in Terrasanta

Nuovo itinerario per il viaggio di Wojtyla

CITTA DEL VATICANO

Comincerà dal Cairo, e dal Sinai, il viaggio di Giovanni Paolo II in Terrasanta nel marzo prossimo: la notizia non è ancora ufficiale, ma una delegazione vaticana ad alto livello sta per partire per il Cairo per mettere a punto [illegible] dettagli l'ipotesi, fortemente voluta da Giovanni Paolo II, dopo l'incredibile [illegible] di Saddam Hussein per il viaggio a Ur dei Caldei. Il Pontefice voleva recarsi in Iraq per rendere omaggio ad Abramo, il padre comune delle tre religioni monoteiste. Dopo il rifiuto iracheno, è probabile che una grande cerimonia di omaggio al patriarca biblico venerato da ebrei, cristiani e musulmani si svolga a Roma.

Intanto Papa Wojtyla pensa a Mosè, l'altro personaggio centrale del «viaggio» giubilare sognato da Giovanni Paolo II alle radici della fede. Il Sinai, con il monastero di Santa Caterina, avrebbe dovuto essere legato al viaggio iracheno; adesso potrebbe costituire l'apertura del pellegrinaggio in Terrasanta. Ma il Sinai è in territorio egiziano, e non è pensabile - non sarebbe buona creanza diplomatica - entrare in una casa senza salutare il padrone. Quindi bisogna mettere in conto una sosta al Cairo, per scambiare omaggi e complimenti con Mubarak. Una sosta non lunga, anche se «al Qahira al qadiima», la «Città Vecchia» è piena di tradizioni e luoghi legati alla fuga di Gesù in Egitto.

Il Sinai non ha bisogna di molte spiegazioni: è lì che Mosè ricevette le tavole della Legge. Dalla montagna sacra (anche se teorie archeologiche recenti la collocano altrove, nel Negev) Giovanni Paolo II dovrebbe spostarsi direttamente ad Amman, e poi sul Monte Nebo, in territorio giordano. Dal Monte Nebo la tradizione vuole che Mosè abbia contemplato la Terra Promessa, senza che gli fosse permesso entrarvi. E il Mosè dei nostri tempi, come è stato battezzato Papa Wojtyla calcherà le sue orme, prima di visitare Madaba, una chiesa cristiana che conserva uno stupendo mosaico raffigurante la Gerusalemme del V° secolo, e di scendere sulla riva del Giordano, dove Gesù fu battezzato da Giovanni il Battista.

Il Pontefice dovrebbe essere in Giordania il 20 marzo.

Il 21 marzo il Papa arriverà all'aeroporto internazionale Ben Gurion, vicino a Tel Aviv, e sarà ricevuto dal presidente Ezer Weizman, dal premier Ehud Barak e, pare, anche dai due rabbini capo. Il giorno dopo Giovanni Paolo II sarà a Betlemme, che è in territorio autonomo palestinese, preghiera nella basilica della Natività e avrà un colloquio col presidente dell'Anp, Yasser Arafat. Dal 23 al 26 marzo il Papa sarà sul Lago di Tiberiade, a Cafarnao, sul Monte delle Beatitudini e poi a Nazareth, dove, nella basilica dell'Annunciazione, terrà una messa. A questo proposito sembra che vi siano possibilità di un ripensamento sulla decisione di permettere la costruzione di una moschea proprio davanti alla basilica di Nazaret. Il Patriarca latino a Gerusalemme, Mons. Michel Sabbah, ha detto che "tutte le parti coinvolte nella disputa «stanno rivedendo le rispettive posizioni e pensando insieme a come giungere a una giusta soluzione, senza che nessuno debba sentirsi perdente». [m.tos.]

Per ridurre i rischi del Millennium bug, le Fs avevano cancellato il 40% dei convogli senza considerare i turisti approdati a Roma per il concerto di piazza del Popolo

La Caporetto della stazione Termini

Treni soppressi, in migliaia costretti al bivacco

ROMA

Avevano previsto tutto i vertici delle Ferrovie dello Stato. Tutto, tranne la folla. Avevano predisposto piani in grado di sconfiggere qualsiasi baco del millennio, con un'ora di sosta dei treni a lunga percorrenza e sette di tutti gli altri treni, un convoglio fantasma destinato a controllare stazione per stazione la linea Roma-Milano e un aumento del 30% dei ferrovieri al lavoro durante la notte di san Silvestro. Avevano cambiato due mesi fa l'intero cervellone della stazione Termini trasformandola nella punta di diamante delle stazioni ferroviarie italiane.

Nulla da fare. La stazione Termini è scivolata: nessuno sa ancora bene su che cosa: forse sui tempi del rientro, forse sulla quantità dei turisti giunti a Roma, o forse sulla comunicazione dei treni soppressi. Il 40 per cento dei treni notturni era stato cancellato proprio per ridurre al minimo i rischi del baco del millennio. In realtà a andare in tilt era già stata Roma con strade paralizzate dal traffico per ore, taxi introvabili, autobus spariti. Così, al termine del concerto di piazza del Popolo, un fiume di persone si è messo in marcia a piedi verso la stazione Termini. Erano decine di migliaia quelli che si sono riversati sul più importante nodo ferroviario italiano. Dopo una notte al freddo, chilometri e chilometri a piedi, desideravano soltanto rientrare il più in fretta possibile a casa, ma di treni nemmeno l'ombra, come racconta Paola, ventiduenne di Pisa: «E' roba da Terzo Mondo: sono arrivata ieri pomeriggio con altri venti amici. Abbiamo trovato a Roma scarsa informazione, inesistenti gli itinerari per recarci a piazza del Popolo. Ma la delusione maggiore l'abbiamo avuta quando ci siamo dovuti fare a piedi da piazza Venezia alla stazione Termini perchè ci hanno detto che i primi mezzi pubblici sarebbero stati attivi solo dopo le otto. Dovevamo prendere il treno delle 6.30 diretto a Pisa ma all'inizio ci hanno detto che aveva 30 minuti di ritardo, poi 40, poi 50, alla fine abbiamo dovuto attendere un'ora e mezza per poter partire».

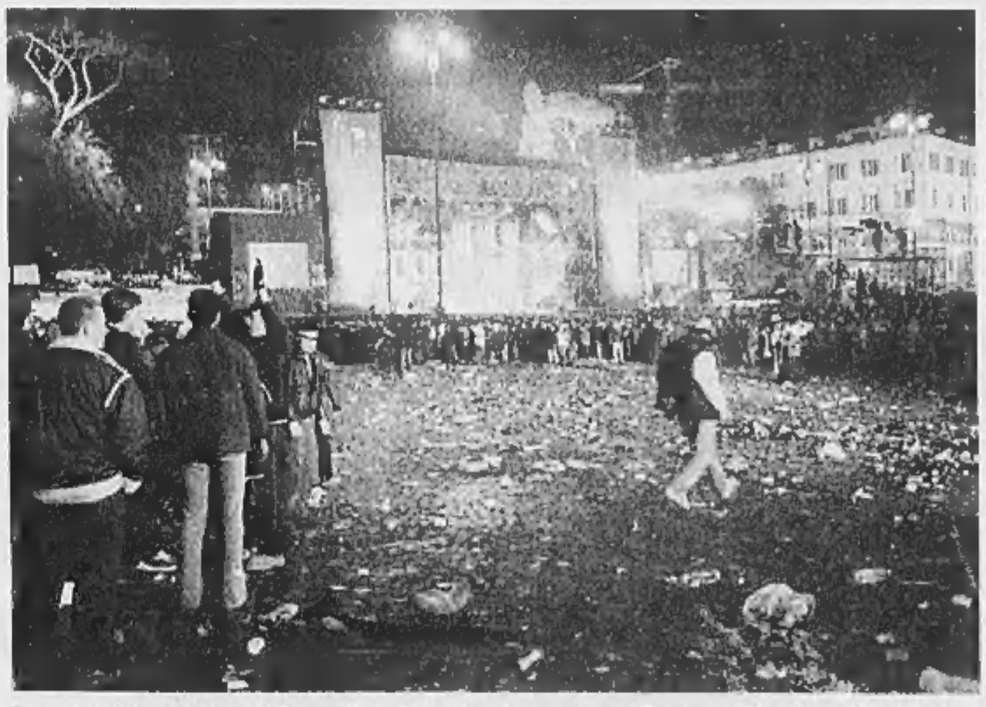
Moltiplicata per diverse decine di migliaio di persone, l'odissea di Paola si è trasformata nella clamorosa debacle di Capodanno della stazione Termini. I primi a crollare sono stati i servizi igienici, resi inservibili già dopo il primo migliaio di persone che ne hanno avuto bisogno. Poi è stata la volta del bar aperto al primo livello che, dopo aver accontentato la prima ondata di avventori, si è scoperto completamente incapace di far fronte alle richieste degli altri venti-trenta mila che chiedevano una bevanda calda, un panino. Lo stesso è avvenuto ai due sportelli del centro informazioni presenti all'ingresso della stazione. Non hanno avuto difficoltà i negozi al seminterrato [illegible] soltanto perchè erano chiusi, così come i centri di accoglienza allo testate dei treni, privi di personale. Nel frattempo tutti e due i piani di Termini si trasformavano in un enorme bivacco, il forum del piano inferiore era un unico letto, ogni centimetro occupato da italiani e stranieri coricati in attesa del proprio treno. Con le prime luci dell'alba il bivacco si è trasferito sui binari con il grande assalto ai primi convogli in partenza e il triste spettacolo di grappoli di persone che non avevano trovato posto all'interno appese agli sportelli dei treni riportando la stazione del Duemila all'improvviso all'indietro di 50 anni alle scene di partenze dell'immediato dopoguerra.

Anche il traffico finisce in tilt. Polemiche per l'assenza di bus

Erano le 10 quando i convogli hanno cominciato a muoversi con una certa regolarità. Le Ferrovie parlavano di una «prova impegnativa», superata grazie «all'eccezionale impegno del personale», in realtà anche grazie all'intervento della Polizia, all'introduzione di sei treni straordinari e una serie di pullman e all'aiuto dell'unità di gestione di Forte Braschi destinata a risolvere i problemi creati dal baco del millennio.

Decongestionata la stazione, restano le polemiche. L'onorevole Paolo Cento(Verdi) in un'interrogazione al ministro dei Trasporti chiederà «le dimissioni immediate dei responsabili di questo caos». L'onorevole Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) in un'interrogazione al presidente del Consiglio ha chiesto invece «provvedimenti urgentissimi» dopo questa disastrosa prova generale» del Giubileo.

[f.ama.]



Ecco quel che è rimasto in piazza del Popolo, a Roma, il giorno dopo il mega concerto di Capodanno che ha radunato 400 mila persone

Alba tragica con i vandali

Danneggiate le statue del Pincio saccheggi e auto con i vetri rotti

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Aiuto, fatemi uscire da qui». Il grido di una ragazza in giaccone nero è quasi un flebile lamento tra i corpi che si schiacciano gli uni contro gli altri sotto il palcoscenico di Piazza del Popolo trasformata in una mare di carne. Alla fine dell'assedio la questura fa il bilancio di danni e vandalismi. Danneggiate le due statue sotto il Pincio, saccheggiati gli addobbi dell'abete di piazza Venezia, dove gruppi di giovani hanno improvvisato caroselli arrampicandosi sugli autobus paralizzati, sradicate le stelle di Natale nelle aiuole, rovesciate le ciotole fiorite, estirpati addobbi e festoni di negozi e locali, strappate insegne e locandine. Auto ritrovate coi vetri rotti e senza specchietti. Come prima prova del Giubileo forse poteva andar meglio. Ma è vero che il Capodanno del 2000 viene una volta sola. Una folla da tagliare col coltello che preme contro le transenne e non riesce nemmeno a ballare la musica di Alex Britti e Ligabue. Simona Ventura incappottata di bianco fa un bel chiedere alla gente di farsi più in là.

L'enorme catino della piazza è sotto assedio, occupato da masse di giovani calate dal circondario, dal Lazio, dall'Umbria, dalle Marche, ma anche da più lontano, arrivati in treno per provare l'ebbrezza del Capodanno del Milennio nella Città eterna. La notte al freddo e via, all'alba si torna a casa.

Ragazze, ma soprattutto ragazzi in bande rumorose, arrampicati sulle statue, sui muretti, sull'impalcatura che regge i riflettori, in mano le bottiglie di birra e spumante portate da casa. Bar e caffè inesorabilmente chiusi accentuano il senso di claustrofobia. E tra le rare famiglie che si aspettavano una normale festa in piazza, magari un po' più elettrizzante del solito, mentre botti e fuochi di artificio fanno tremare la città (qualcuno ha pensato a un vero e proprio terremoto), la gioia si muta in spavento.

Andarsene. Fuggire cercando di non inciampare sulla coltre di vetri rotti che copre ormai asfalto e sanpietrini. Ma dove? Via del Babuino, via del Corso, via di Ripetta sono nere di folla a perdita d'occhio, tanto che per ricoverare d'urgenza due pazienti al vicino ospedale San Giacomo i medici hanno dovuto ricorrere a barelle portate a mano, scortate da poliziotti.

L'intero centro storico è un'immane marea umana. Una mandria transumante che si sposta dal Colosseo a piazza Venezia, da piazza Navona al Circo Massimo. Un milione e mezzo di persone, secondo il prefetto, che conta un altro mezzo milione di festeggianti in altri quartieri. Dopo l'una nella fiumana centrale confluisce il torrente di pellegrini che sciama da piazza San Pietro, dove è ormai finito il concerto di Claudio Baglioni. Famigliole venute dal nord italico imbacuccate per il gran freddo, ragazzi del volontariato cattolico con gli zainetti, scout col fazzoletto al collo, stranieri di tutte le età, tutti con l'immancabile cartellino del passi. Facce stupefatte, frastornate, sfinite, ma contente, malgrado tutto. A San Pietro (150 mila persone, contro le 400 mila di piazza del Pololo) le cose si sono svolte più ordinatamente, per non parlare del concerto sul Quirinale.

Altrove è una delirante baraonda dove i romani [illegible] minoranza. Gli abitanti che avevano coltivato l'insano progetto festeggiare in piazza o di farvi capolino dopo il brindisi in casa tra amici si sono ritrovati intrappolati in un viluppo di lamiere e hanno dovuto rassegnarsi a passare la mezzanotte in macchina. Le strade a scorrimento rapido (si fa per dire) nei giorni normali, sono andate subito in tilt a cominciare da Muro Torto e Lungoteveri. E sono diventati inestricabili grovigli quando i romani venuti in auto dalle periferie e dai Castelli hanno cercato di reimpossessarsi dei loro mezzi per tornare a casa. Impresa ardua fino alla all'alba, con le macchine abbandonate sulla strada, i taxi fuori uso (una corsa, minimo tre ore), i cinquecento vigili mobilitati dal comune che [illegible] sapevano che pesci prendere.

Nel primo messaggio di San Silvestro del Capo dello Stato un dialogo a distanza con le nuove generazioni

«Progresso tecnologico, emancipazione delle donne e libertà politiche: ecco quello che vi consegniamo Ora sta a voi nutrire speranze e progetti»

«Bisogna assicurare una Giustizia più tempestiva Ma il prestigio delle istituzioni, compresa quella giudiziaria, risiede nella fiducia dei cittadini»

«E' il lavoro il primo obiettivo al quale tutti devono tendere Gli imprenditori devono poter operare con fiducia ma il primo capitale è quello umano»

«Per contare e per competere nell'arena internazionale dobbiamo dare ai governi i tempi per lavorare senza avere l'affanno della precarietà»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi brinda con la moglie Franca Pilla all'arrivo del nuovo anno dopo il discorso di fine anno agli italiani nel Palazzo del Quirinale

«Giovani, fate l'Italia più forte»

Ciampi: riforme, stabilità, federalismo

GLI AUGURI DEI PRESIDENTI

1991 L'ultimo discorso di Cossiga
Durata discorso 3 minuti e 29 secondi
Audience –

1992 Il primo discorso di Scalfaro
Durata discorso 30 minuti
Audience 13.900.000

1998 L'ultimo discorso di Scalfaro
Durata discorso 37 minuti
Audience 10.324.000

1999 Il primo discorso di Ciampi
Durata discorso 20 minuti
Audience 11.752.000

ROMA

L'incipit: «Non vi meraviglierete se uno come me, che ha vissuto quattro quinti del secolo che sta per terminare, si rivolge soprattutto ai giovani, a coloro che vivranno una gran parte del secolo che sta per nascere». La chiusa: «L'Italia sarà quello che voi saprete volere. Sta a voi far diventare questa nostra patria più forte e più bella; quella patria per la quale tanti miei compagni di gioventù hanno dato la vita. Guardate in alto. Nutrite speranze e progetti. Date espressione a quanto di nobile e generoso anima i vostri cuori. Soprattutto, abbiate sempre dignità di voi stessi». In mezzo, per venti minuti, Carlo Azeglio Ciampi ha intessuto un dialogo a distanza con i giovani italiani, sia rivolgendosi direttamente a loro, sia affrontando dal loro punto di vista i temi - il bilancio del secolo passato, le questioni di quello che si apre, e anche i rapidi passaggi dedicati all'attualità politica, in particolare alla necessità delle riforme istituzionali - del suo primo discorso di Capodanno.

RIFORME E STABILITA'. La Costituzione, sintesi «della nostra storia, delle lotte per la democrazia, la giustizia, l'unità della patria», resta un «telaio valido». Su cui, però, vanno operate «le modifiche necessarie in un mondo che cambia». Ciampi è tornato in particolare su due temi a lui cari: la stabilità e il federalismo. «La cultura della stabilità l'abbiamo acquisita nel duro cammino del risanamento finanziario, ormai consolidato, come dimostrano i risultati di fine anno. Dobbiamo estendere quella stabilità a tutti gli aspetti della nostra convivenza civile, in primo luogo alla stabilità politica e di governo. Per contare, per competere nell'arena internazionale, dobbiamo dare ai governi i tempi per operare senza l'affanno della precarietà». In questo modo si darà anche «più respiro all'Italia delle regioni, delle cento città, colmando la distanza tra cittadino e Stato, che è un nostro male antico».

GIUSTIZIA. Poche parole, la sintesi dell'ultimo discorso al Csm: «Il prestigio delle istituzioni, comprese quelle giudiziarie, risiede nella fiducia dei cittadini. Istituzioni efficienti sono necessarie per assicurare una giustizia tempestiva, per mantenere competitività al sistema Italia, per favorire una crescita maggiore».

OCCUPAZIONE. «E' l'obiettivo verso il quale devono tendere tutti i nostri sforzi riformatori». Ciampi cita l'articolo primo della Costituzione - «l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» -, i dati drammatici della disoccupazione, in particolare di quella giovanile, ma anche i «segnali di speranza». «Lo Stato deve assicurare le condizioni, in primo luogo la sicurezza, affinché gli imprenditori possano operare con fiducia. Il capitale principale è quello umano». Da accrescere con l'innovazione e la formazione.

EUROPA. Il traguardo dell'euro, che «ci farà sentire tutti più europei», e il ruolo svolto dall'Ue nel Kosovo, sono importanti ma non sufficienti. Occorrono «nuove istituzioni, nuove procedure, per costruire l'Europa dei cittadini e delle istituzioni»; cui contribuirà anche la nuova Carta dei diritti fondamentali dell'Unione.

IL NOVECENTO. Ciampi cita il tema scolastico di una quattordicenne: «"Si concludono i cento anni più lunghi della storia dell'umanità". Sono d'accordo. Il secolo mi pare diviso a metà: una prima parte segnata da due terribili guerre; una seconda che ha visto «quegli stessi Paesi superare gli odi e i nazionalismi esasperati». Il Presidente ricorda il progresso tecnologico, l'emancipazione femminile, le libertà politiche: «Questa è l'Italia che la mia generazione consegna alla vostra».

IL SECOLO CHE VERRA'. La globalizzazione, la scienza, i nuovi media sono «fenomeni aperti verso il bene ma anche verso il male». Ciampi avverte in particolare il pericolo che la mondializzazione «generi dipendenza da scelte altrui». Ma vede potenti antidoti ai rischi nell'«impegno per i diritti umani e per un ambiente migliore», nel volontariato, nella «lotta contro il razzismo e l'esclusione sociale». Ricorda il ruolo della famiglia e il dovere di accogliere gli immigrati, saluta «Sua Santità Giovanni Paolo II», mette gli scienziati in guardia dai pericoli di «manipolazioni aberranti» e i politici di fronte alle responsabilità «di una pace da cui dipende la sopravvivenza dell'umanità». E conclude invitando gli italiani, compresi quelli che vivono all'estero, ad «aver fiducia in se stessi», a custodire «l'orgoglio delle proprie radici, umaniste e cristiane, di cui Roma è simbolo». «Vi è una piena di sentimenti nel mio animo, mentre vi sto parlando. Vi sento, vi vedo nelle vostre case così come voi fisicamente mi vedete. A tutti voi, gli auguri più belli per il 2000». [al. ca.]

Dai Ds a Cossiga, solo applausi

Scettica la Lega. Bertinotti: dimenticati i Balcani

ROMA

Tutti d'accordo, o quasi: quello del debutto di Ciampi è stato un «buon discorso». Distante, nei toni e nelle parole, dall'ultimo saluto di Oscar Luigi Scalfaro, preceduto da un provvedimento di grazia per l'ex terrorista Giorgio Panizzari che aveva scatenato l'ira della destra. Ancor più lontano dal messaggio del '97, quando Scalfaro - con un accenno al «tintinnar di manette» di qualche magistrato - aveva mandato su tutte le furie Antonio Di Pietro: arrabbiato al punto da spedire al Quirinale una lettera durissima: «Signor Presidente, sia più chiaro...».

Se si escludono le perplessità di Rifondazione e della Lega («Ai giovani bisognerebbe prima di tutto chiedere scusa», dice Giancarlo Pagliarini), i venti minuti con cui Carlo Azeglio Ciampi ha aperto la pagina politica del 2000 hanno raccolto applausi su tutti i fronti. «Un messaggio importante, in sintonia con i problemi e le speranze del Paese» per Walter Veltroni. «Un discorso forte e nobile» per Francesco Cossiga. «Una grande novità, un segno di netta discontinuità con il passato» per Adolfo Urso, portavoce di Alleanza Nazionale. «Un messaggio apprezzabile per il suo pressante richiamo ai giovani, alla necessità di dare occupazione al mondo giovanile: perché questa è la grande questione che riguarda milioni di famiglie italiane», per Pierferdinando Casini, leader del Ccd.

Centro-sinistra e Polo uniti, quindi, sia pure per ragioni molto diverse. In vacanza Berlusconi, Forza Italia affida il commento politico a Beppe Pisanu. «Ciampi - dice il presidente dei deputati azzurri - dovrà presto fare i conti con la fragilità innata di questa maggioranza, che per di più appare incapace di confrontarsi con le opposizioni e di dare un senso a quel concetto di stabilità e a quel principio di alternanza così autorevolmente richiamati dal Capo dello Stato». Ma il Polo rimarca soprattutto le differenze con Scalfaro: «Il messaggio di Ciampi? Tenore, impegno, qualità e prestigio ben diversi rispetto ai messaggi che eravamo abituati ad ascoltare» dice per tutti Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia al Senato. «E la scelta dell'Inno? Un messaggio patriottico per tutti gli italiani», aggiunge il presidente dei senatori di An Aldo Macerati.

A sinistra, se i Verdi applaudono gli appelli «ambientalisti» del Presidente, Veltroni apprezza soprattutto il richiamo alla «stabilità come condizione per la crescita economica e lo sviluppo dell'occupazione». Armando Cossutta applaude «il richiamo ai grandi valori, agli ideali che sono sanciti dalla nostra carta costituzionale». Una posizione, quella del leader dei comunisti italiani, in netto contrasto con quella di Fausto Bertinotti. Per il segretario di Rifondazione, infatti, il messaggio del Presidente Ciampi «manca della percezione drammatica della crisi della politica e non pronuncia alcun giudizio su un evento tragico come la guerra nei Balcani».

Il Centro è unito, dai Popolari ai mastelliani. l'apprezzamento per Ciampi è totale: «Un discorso nel quale mi riconosco pienamente», dice Arturo Parisi. «Soprattutto condivido l'appello per il completamento della riforma istituzionale, che comporta la necessità di avanzare lungo il sentiero della democrazia bipolare e maggioritaria». Per Clemente Mastella, leader dell'Udeur, quelle del presidente sono «parole sagge e politicamente rilevanti». Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, dice di «aver apprezzato molto il richiamo ad un nuovo patriottismo. Non un patriottismo nazionalista, ma costituzionale, morale, culturale, di civiltà. L'orgoglio della nostra storia democratica come bene offerto ai giovani per costruire il loro futuro». I Democratici affidano la prima reazione a Marina Magistrelli: «Grazie presidente, ci ha dato fiducia...».

Il coro si estende anche al Trifoglio. Agli uomini che hanno portato alla crisi il primo governo D'Alema sono piaciuti soprattutto gli accenni alle riforme: «Sono completamente d'accordo - dice il presidente socialista Enrico Boselli - Resta un anno e mezzo prima della fine della legislatura: è indispensabile concludere entro quel termine il processo di cambiamento istituzionale». Cossiga parla di una «nuova Repubblica» da costruire, dopo «il tramonto della prima e l'ormai chiaro fallimento della seconda». Per Giorgio La Malfa, «il fatto stesso che il Capo dello Stato abbia parlato di riforme istituzionali, indica che i soli referendum non sarebbero sufficienti a creare le condizioni per la stabilità, e che occorre anche un chiaro impegno del Parlamento». [g. lib.]

AL QUIRINALE

I primi auguri sono del Papa

ROMA. Subito dopo il tradizionale messaggio di fine anno, il centralino del Quirinale ha ricevuto numerose telefonate di personalità che si congratulavano con il presidente della Repubblica Ciampi. La prima telefonata a cui ha risposto Carlo Azeglio Ciampi è stata di Giovanni Paolo II. Nel suo discorso alla nazione, il Capo dello Stato ha inserito un passaggio dedicato proprio al Pontefice: «Il mio pensiero, il mio augurio, il mio ringraziamento vanno oltre Tevere, a Sua Santità Giovanni Paolo II, che prega e opera per la pace in San Pietro, la cui grande cupola svetta sul panorama a tutto campo che spesso ammiro dal Quirinale». Ma anche il Papa aveva inviato a Ciampi e alla moglie Franca un messaggio personale e autografo di auguri. [r. i.]

Il segretario dei Democratici di sinistra Walter Veltroni

Il Presidente ha curato nei particolari il suo primo capodanno al Colle

«Voglio aprire il millennio con Mameli»

Aldo Cazzullo

I due ritocchi dell'ultimo giorno: un accenno «ai dati di fine anno», che confermano «la conquista del risanamento finanziario» (la notizia gliel'aveva data al mattino Giuliano Amato, al telefono: «Caro presidente, il fabbisogno dello Stato è sceso a 31.600 miliardi»; «Caro ministro, questa telefonata mi mette di buon umore»). E il riferimento ai «tanti miei compagni di gioventù che hanno dato la vita per la patria»; l'unico passaggio del discorso che Ciampi leggerà con voce incrinata da commozione. Alle 17, l'ultima prova: «Presidente, siamo a 18-19 minuti», lo avvertono i consiglieri. Il limite che Ciampi si è dato era di 20; la durata effettiva del suo primo messaggio di Capodanno. Letto su un piccolo bloc notes, come quelli che è d'abitudine, dalla scrivania dello studio - negli ultimi anni Scalfaro aveva scelto la poltrona dell'appartamento privato -; all'occhiello l'insegna del capo dell'ordine al merito della Repubblica, sullo sfondo tre bandiere (il tricolore, le stelle d'Europa, lo stendardo presidenziale azzurro e oro), un arazzo Gobelin e il computer che si è fatto installare per seguire le agenzie di stampa. Poi, alle 20 e 50, spente le telecamere, il discorso prosegue idealmente nella piazza.

L'idea del presidente era di collegare il significato politico del suo messaggio al programma del Capodanno 2000 al Quirinale, da lui deciso nei particolari. Compreso il programma musicale. «Chiudere il secolo con l'Inno alla Gioia, che è ormai l'inno europeo, e aprire quello nuovo con l'Inno di Mameli»: ecco l'idea cui Ciampi si è affezionato, e che ha trovato in Giuseppe Sinopoli un esecutore più fedele di Riccardo Muti. Al di là della telefonata di spiegazioni del giorno dopo, l'episodio della Scala aveva davvero amareggiato il capo dello Stato. Aprire il millennio con l'inno nazionale è stata anche la sua rivincita: e non a caso Ciampi ha cantato le parole di Mameli, insieme con molti dei cinquemila spettatori seduti e dei ventimila in piedi che riempivano la piazza. Che fino a qualche mese fa era uno svincolo per le auto, e l'altra sera era piena come le altre quinte della vita pubblica di Roma, quella sacra di piazza San Pietro (dove il messaggio del Papa era stato preceduto dal concerto di Baglioni) e quella laica di piazza del Popolo (presidiata da Ligabue). «Il Quirinale è la casa di tutti gli italiani, che voglio sentiate vostra», aveva detto in tv Ciampi. E proprio giovedì aveva firmato il decreto che prevede per il 2000 l'apertura del Palazzo ogni domenica.

Al mattino una telefonata di Amato: «Ecco i conti» A mezzanotte in piazza «Questa è casa vostra»

Prima del bagno di folla e del concerto, però, un'altra emozione attende il presidente. La prima chiamata per il Quirinale, ricollegate le linee telefoniche, alle 20 e 55, viene dal Vaticano. Il Papa ringrazia Ciampi per il saluto e il ringraziamento inviato oltreTevere. «Lei sa quanto il popolo italiano le voglia bene», è la risposta. Subito dopo telefonano Cossiga e Mancino. Poi Ciampi sale al Torrino, per la cena di San Silvestro, in compagnia dei consiglieri. In omaggio alla signora Franca, lo chef del Quirinale, Alberto Gozzi, ha preparato un menu emiliano: galantina di Bologna, cappelletti in brodo, stinco di vitello, zampone con lenticchie. I dolci li ha portati il presidente, scelti tra i doni arrivati per Natale: un panettone artigianale da Milano, cassate e cannoli dalla Sicilia, un pino di cioccolato portato da Modena da Arrigo Levi. Nei bicchieri, due barbareschi di Pio Cesare (del '96 e del '90), passito di Pantelleria e, per il brindisi di mezzanotte, spumante italiano. Nella piazza, dove Ciampi scenderà pochi minuti dopo, l'entusiasmo è al culmine. La signora Franca gli sussurra qualcosa all'orecchio, e lui scoppia a ridere. Poi passa un quarto d'ora a stringere mani, saluta la folla al microfono della Rai («Non potevamo cominciare il 2000 meglio di così. Vi auguro prosperità, benessere, pace. Ma la cosa più importante è la fiducia, che ci deve sorreggere sempre»), applaude l'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini - bissata su richiesta della folla, che batte il tempo con le mani, mentre il coro di Bamberga fa la ola -, stringe la mano a Sinopoli, che bacia la signora Franca e viene invitato con moglie, figli e musicisti all'ultimo brindisi presidenziale, alla Vetrata. Ciampi si congeda all'una e quarto. Alle 9 del primo mattino del secolo sarà già a messa, nella cappella privata del Quirinale.

NOTIZIE IN BREVE

D'ALEMA A VILLA PAMPHILJ. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema interverrà all'inaugurazione del restauro delle facciate del Casino Algardi di Villa Pamphilj. I cittadini - informa una nota dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi - avranno libero accesso alla manifestazione, che si svolgerà all'esterno del Casino del bel Respiro, a partire dalle 11,30 fino alle 15,00 con ingresso da via Aurelia Antica 183. La Fanfara della Polizia di Stato suonerà l'inno nazionale e l'inno europeo al momento in cui le bandiere dell'Italia e dell'Europa saranno nuovamente issate sui pennoni della villa. I lavori di restauro, voluti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, hanno interessato le facciate, le antiche sculture, i bassorilievi ed una parte degli interni. Nell'occasione è stato realizzato anche un nuovo impianto di illuminazione esterna della villa e dell'annesso giardino all'italiana. La Presidenza del Consiglio dei Ministri utilizzerà la villa come sede di rappresentanza per cerimonie ufficiali e avvenimenti culturali.

FI, SLITTA IL CONSIGLIO NAZIONALE. Slitta, di una settimana almeno, il consiglio nazionale di Forza Italia, inizialmente previsto intorno alla metà di gennaio. Prima bisogna definire le candidature per la presidenza di Abruzzo e Campania. Infatti, il consiglio nazionale dovrà indicare i candidati presidenti e le liste per le amministrative di primavera.

RIFONDAZIONE CONTRO BURLANDO. Dopo le dichiarazioni di Fausto Bertinotti, che ha posto al governo tre condizioni per riaprire il dialogo, Rifondazione comunista ha apprezzato la risposta di Cesare Salvi e meno quella di Claudio Burlando. «Come sempre in questi ultimi tempi - è il commento di Franco Giordano, numero due del Prc - mi è parso interessante Cesare Salvi, positivo e interlocutorio; ma resta il fatto che la politica di governo va in un'altra direzione rispetto alle nostre richieste». Invece, «Burlando - osserva Giordano - fissa un punto inaccettabile: una nostra autocritica sul passato che ci faccia dire che il governo esprime una politica di solidarietà. Invece noi chiediamo l'avvio di una modifica radicale della politica economica e sociale». [r. i.]

I retroscena della svolta a Mosca: il presidente fino all'ultimo ha lottato per non firmare le dimissioni

DAL GOLPE ALLA PRIMA CAMPAGNA DI CECENIA

19 AGOSTO 1991. Il celebre dito ammonitore contro l'ala dura dei comunisti che hanno organizzato un golpe contro Gorbaciov. Salito su un carro armato sovietico parcheggiato davanti all'edificio della federazione russa a Mosca, Eltsin, carismatico più che mai, conquista la folla. La strada al potere è spianata

1992, LE RIFORME ECONOMICHE. Primo passo: liberalizzazione dei prezzi. Il premio dell'Occidente: l'accesso all'Fmi e alla Banca mondiale. Ma la gente ha fame

1993. SVOLTA AUTORITARIA. Eltsin scioglie il parlamento. I deputati non ci stanno, lui manda i carri armati. E una volta sedata nel sangue la rivolta, cambia la costituzione e si aumenta i poteri

1994. LA PRIMA CAMPAGNA DI CECENIA. Prima invasione della repubblica ribelle. «sono bande di criminali». I russi non vogliono morire per Grozny, ma ci resteranno due anni

L'ultimo giorno di Eltsin al Cremlino

La figlia Tatjana e il suo clan dietro alle dimissioni

Anna Zafesova
MOSCA

Nella decisione ha pesato soprattutto l'immunità da ogni futura inchiesta penale, garantita dal suo successore con il primo atto ufficiale

Boris Eltsin ha già indossato il suo cappotto nero e si avvia a passi lenti e pesanti verso la porta, dove lo aspetta Vladimir Putin. Sulla soglia si ferma e gira indietro il volto pallido e smarrito: «*Eto vash*», ora tutto questo è suo. Insieme percorrono con lo sguardo l'enorme solennità dell'ufficio numero uno della Russia, le decorazioni pesanti, i mobili scuri, la scrivania monumentale, troppo grande per il nuovo zar, 20 anni più giovane e 20 centimetri più piccolo dell'ex padrone del Cremlino.

Nessuno avrebbe creduto che qualcosa l'avrebbe costretto ad abbandonare «tutto questo» di propria volontà.

Eppure alle 12.10 dell'ultimo dell'anno agli occhi esterrefatti dei russi è apparso uno Eltsin che annunciava le proprie dimissioni. Che, con lacrime agli occhi, chiedeva perdono ai suoi sudditi per non aver saputo realizzare i loro sogni. Che ammetteva di essere vecchio, di appartenere al passato e di voler cedere la strada alla «nuova generazione».

E mentre le cancellerie di tutto il mondo sussultavano per la sorpresa, le televisioni cambiavano in fretta e furia i palinsesti e i politici russi interrompevano le vacanze per saltare sul primo aereo per Mosca, zar Boris procedeva implacabile al suo piano. In presenza del patriarca di tutte le Russie Alexij II ha consegnato al suo erede i simboli del potere: la Costituzione, la pesante catena con la medaglia presidenziale e soprattutto la valigetta con i codici per comandare l'arsenale atomico, portata da due ufficiali dalle facce di piombo.

Quale forza poteva costringere quest'uomo avido di potere a lasciarlo? Nel suo ultimo giorno, triste, debole e stanco, a borbottare impacciate parole di commiato e maneggiare goffamente mazzi di fiori per le sue collaboratrici, sembrava - ed era - un vecchio esausto e malato, che si era arreso. La stessa «famiglia» presidenziale - non solo moglie, figlie, generi e nipoti, ma anche faccendieri come Berezovskij - che nel '96 aveva spinto Eltsin sull'orlo della morte per farlo rieleggere, ora lo stava brutalmente mettendo da parte.

L'operazione è stata gestita in totale segreto. Qualche giorno fa Mikhail Gorbaciov, uno degli uomini più informati di Mosca, ha saputo che la «famiglia» cercava di persuadere Eltsin a lasciare il trono a Putin, ma zar Boris non cedeva. In realtà le pressioni erano cominciate subito dopo il voto alla Duma del 19 dicembre, dal quale Putin era uscito praticamente senza rivali.

Il delfino designato era pronto a garantire l'incolumità a Eltsin e alla «famiglia». E' questo che Putin ha dato all'ex presidente in cambio della Costituzione, della medaglia e della valigetta nucleare: il primo decreto del nuovo presidente concede a zar Boris l'immunità totale, vita natural durante.

Un premio per il quale valeva la pena di sopportare le sfuriate del vecchio presidente, che ormai non poteva offrire nulla. Il ruolo principale è stato svolto ovviamente da Tatiana Diaconko, la figlia prediletta di Eltsin, «Boris in gonnella», che ultimamente controllava totalmente il padre. Si è fatto appello alle paure - le figlie e i generi di Eltsin figurano in diverse inchieste penali - e alla vanità: fare un gesto altamente simbolico ed entrare nella storia. Si è usato anche il ricatto della salute: giovedì sera Eltsin è stato visitato dal suo cardiochirurgo Renat Akchurin.

E' stata l'ultima goccia: dopo averlo salutato, Eltsin ha convocato i cameramen per registrare un nuovo messaggio di Capodanno, che doveva essere anche un messaggio d'addio. Poche ore dopo, alle due del pomeriggio del 31 dicembre, è uscito per l'ultima volta dal Cremlino, mentre per Mosca correva già la voce che fosse in punto di morte. Ma prima di salire nell'auto per partire verso la storia, il zar detronizzato ha lanciato al suo successore un ultimo ammonimento: «Non allenti la presa».

L'addio in tv

«Russi, scusate se vi ho deluso»

Ecco il messaggio tv con cui Eltsin ha dato le dimissioni:

«Cari amici, oggi è per l'ultima volta che mi rivolgo a voi per gli auguri di Capodanno come presidente della Russia. Ho preso una decisione. Ci ho pensato sopra a lungo e con sofferenza. Oggi, nell'ultimo giorno del secolo, mi dimetto.

«È stato detto più volte che Eltsin vuol restare con ogni mezzo al potere e non lo vuole cedere a nessuno. È una menzogna». (...) «Mi ritiro prima del termine previsto. Ho capito di dover fare. La Russia deve entrare nel nuovo millennio con dei politici nuovi, con delle facce nuove, intelligenti, forti ed energiche. Noi, invece, che siamo al potere da molti anni, dobbiamo ritirarci. Guardando con quale speranza e fiducia la gente ha votato alle elezioni per la Duma in favore di una nuova generazione di politici ho capito: le cose più importanti della mia vita ormai le ho fatte. La Russia non tornerà mai più al passato. La Russia, ormai, andrà sempre e solo avanti. Io non devo ostacolare questo percorso. A che serve aggrapparsi ancora al potere quando il Paese ha un uomo forte, degno di diventare presidente, al cui nome ogni cittadino lega le speranze per il futuro? Perché devo essergli d'ostacolo? Perché dovrei aspettare altri sei mesi? No, questo non è nel mio stile». (...) «Vorrei dire qualcosa di più personale di quanto faccio di solito: vi devo chiedere scusa, chiedere scusa per i molti sogni che abbiamo condiviso e che non si sono realizzati. Cose che sembravano facili da fare si sono rivelate penosamente difficili. Chiedo scusa perché ho deluso le aspettative di coloro che credevano fosse possibile con un unico salto passare da un grigio passato di totalitarismo e stagnazione a un luminoso, ricco e civile futuro. Ho creduto anch'io che con un bello sforzo ce la potessimo fare».

«Le cose non sono invece andate così. In alcuni casi sono stato troppo ingenuo, in altri i problemi si sono rivelati troppo complessi. Siamo andati avanti tra errori e insuccessi. E molta gente in questo periodo ha sofferto. Voglio però che voi sappiate: ogni vostro dolore è stato anche un dolore per me, per il mio cuore. Ho passato notti in bianco, mi sono tormentato su quello che si poteva fare affinché la gente avesse una vita almeno un po' migliore, un po' più facile. Non mi sono mai posto un obiettivo più importante di questo. Me ne vado avendo fatto tutto ciò che potevo. Me ne vado non per motivi di salute ma per una serie complessa di problemi. Al mio posto arriva una nuova generazione, una generazione che potrà fare meglio e di più». (...) «Sono sempre stato convinto della straordinaria saggezza del popolo russo. Non ho quindi dubbi su quale sarà la vostra scelta alla fine di marzo. Vi dico addio e dico a ciascuno di voi: siate felici. Ve lo siete meritato, vi siete meritati felicità e tranquillità. Buon anno e buon secolo».

IL PIU' POTENTE E RICCO DEI NUOVI RICCHI

Berezovskij, il burattinaio che ha pensionato zar Boris

personaggio

Giulietto Chiesa

Una carriera cominciata con l'esportazione di auto esentasse proseguita poi con la conquista dell'Aeroflot coronata con l'ingresso nella «Famiglia»

BORIS Berezovskij, chi era costui? Era - diranno gli storici della Russia - il più agguerrito degli oligarchi dell'era Eltsin, il più spregiudicato, il più astuto. Forse non il più ricco ma, certo, colui che meglio ha saputo tradurre in politica la sua fortuna. Bello non lo si direbbe. L'eloquio farfugliato, le parole che si susseguono velocissime, affastellandosi l'una sull'altra, creando ingorghi e gorghi in cui affonda la sintassi, non ne avrebbero fatto un buon giullare di corte. Ma lui stesso non avrebbe desiderato esserlo. Alla corte dello «zar Boris», Boris Abramovic Berezovskij arrivò da mercante, prima, si insediò poi come consigliere. Adesso - dopo aver mandato in pensione zar Boris - Boris Abramovic merita definitivamente il titolo di «facitore di re».

Senza il suo acume, con ogni probabilità, Vladimir Putin non avrebbe oggi le redini della Russia. La fortuna di Berezovskij nasce con una partita di automobili russe, comprate in rubli che crollavano, vendute in dollari che si gonfiavano, sebbene non fossero mai state esportate, esentasse. Cresce, anzi s'ingigantisce, quando la compagnia aerea di Stato Aeroflot decide di servirsi della banca di Berezovskij (costruita con i soldi della prima operazione) per effettuare tutte le sue operazioni bancarie. Il passo successivo sarà di impadronirsi di Aeroflot mettendo tutti uomini suoi al comando, aprendo filiali all'estero dove passeranno tutte le operazioni, sempre esentasse. Infine - ma è una sintesi che non rende giustizia alla genialità del nostro uomo - chiamando a dirigere l'Aeroflot uno dei due generi di Eltsin. Dopo aver conquistato la fiducia della figlia di Eltsin, Tatjana Djacenko, a sua volta conquistata immettendo in orbita l'autore delle memorie di Boris Eltsin, il fido Jumashev (ora azionista di minoranza della catena televisiva ex di Stato, di cui Berezovskij è padrone con il 39% delle azioni).

Così entrò nella «Famiglia». Anzi si potrebbe dire che Berezovskij è stato il creatore della «Famiglia», che prima era un agglomerato informe di interessi discordanti. Adesso è un collettivo così potente da poter mandare in pensione il presidente e sostituirlo con un nuovo presidente. E che sia un vero collettivo, sotto la guida di Boris Abramovic, lo dimostra il fatto che agisce come un sol uomo.

Berezovskij è anche un ottimo propagandista di se stesso. Quanche anno fa, precisamente all'inizio del 1996, rivelò al «Financial Times» che sette oligarchi russi avevano in mano la metà di tutte le ricchezze del Paese. Lui, Boris Abramovic, si riservava il ruolo di «primus inter pares» di quella compagnia. Esagerava un tantino ma, nella sostanza, adesso ci rendiamo conto che era nel giusto. Poi il settimanale «Forbes» lo definì come l'uomo più potente della Russia, ma anche come il padrino della mafia russa. E lui chiese i danni. La sentenza non è ancora arrivata.

Fu comunque Berezovskij a prendere tutti gli oligarchi per la collottola, in quel di Davos, Svizzera, spiegando loro che uniti si vince e che Eltsin, sebbene al terzo infarto, doveva essere eletto presidente della Russia. Ci riuscì nel 1996, perché Berezovskij ha il dono di saper prevedere cosa pensano i russi. E quando sbaglia previsione, sa porre rimedio, correggendo i risultati dei cattivi pensieri dei russi.

Nel corso dell'ultima campagna elettorale i pezzi dei servizi segreti che non stavano con Putin, cioè con lui, registrarono le sue conversazioni con i capi ribelli della Cecenia, in cui il nostro banchiere prometteva pagamenti di centinaia di migliaia di dollari. Se le telefonate erano vere, e se le bombe terroristiche che poi scoppiarono a Mosca e in altre città russe erano opera dei ceceni, allora non resterebbe che concludere che Berezovskij aveva pagato i terroristi ceceni perché spaventassero a puntino i russi.

Altri intercettatori registrarono le sue conversazioni telefoniche con l'anchorman di «Ort», Serghej Dorenko, in cui i due concordavano nei dettagli come mandare in onda servizi tv che qualificavano il sindaco di Mosca, Jurij Luzhkov, come un assassino. Dal che si potè concludere che la campagna elettorale era sì molto inquinata, ma anche che Berezovskij era il vero ispiratore delle trasmissioni diffamanti.

Un uomo senza dubbio poliedrico. Forse non esattamente un imprenditore, così come lo si intende dalle nostre parti, ma sicuramente uno che sa come usare il denaro.

Boris Abramovic Berezovskij è diventato negli anni di Eltsin l'eminenza grigia del Cremlino e sembra avviato a conservare questo ruolo anche con Vladimir Putin

Sospettato di aver pagato i ceceni per provocare la nuova guerra è stato anche il regista della carriera del successore Putin

Con la moglie a fianco ha scelto la prima linea per ribadire la volontà di risvegliare l'orgoglio nazionale

DAL SECONDO MANDATO ALL'INATTESO RITIRO

1996, IL MANDATO. Vittoria alle presidenziali, ma anche una misteriosa malattia. Gli americani, terrorizzati all'idea di perdere il loro uomo a Mosca, gli fanno mettere cinque by pass da deBackey

1997, IL G7. Foto di gruppo a Denver, Colorado. L'invito al G7 è dimezzato (la Russia è ammessa solo alla sessione politica), ma il significato simbolico è ugualmente fortissimo: l'Occidente, nella buona e nella cattiva sorte, punta su Eltsin

MAGGIO 1999, L'IMPEACHMENT. La Duma non sa più che fare. Avrebbe voluto mettere Eltsin sotto accusa, aveva in mano le carte per farlo, ma lui ha risposto con il ricatto: se cercate di mandarmi a casa, io mando a casa voi. Vince lui

AGOSTO 1999, IL DELFINO. Il trono è sempre più traballante, la soluzione un patto di ferro con un premier affidabile. Come Vladimir Putin, che la sa lunga: è l'ex capo dei servizi segreti

Capodanno ceceno per il nuovo Presidente

Dopo un viaggio avventuroso, Putin visita le truppe

MOSCA

Lo aspettavano alla serata di gala per i vip al Bolshoj, ma il «balcone degli zar» del sontuoso teatro è rimasto vuoto. Nel suo primo giorno da presidente, nella sua notte del millennio Vladimir Putin ha scelto un luogo altamente simbolico: la Cecenia in guerra. Mentre i russi guardavano perplessi il loro nuovo zar che gli faceva alla tv i tradizionali auguri di Capodanno con lo sguardo penetrante e il tono minaccioso di un ufficiale del Kgb che sta facendo un interrogatorio, il Putin reale veniva sballottato nella pancia di un elicottero che volava sopra le montagne del Caucaso. «Abbiamo dovuto stappare lo champagne in aria, perchè non ci davano il permesso di atterrare», ha spiegato il presidente ad interim.

In un maglione a collo alto e giaccone imbottito, mani in tasca, nel suo primo giorno da presidente Putin ha subito mostrato uno stridente contrasto con il suo predecessore: giovane, svelto, pronto a privarsi dei lussi del Cremlino e a scendere nel fango dell'inferno ceceno. Mostrando anche un certo coraggio: dopo che l'elicottero non è riuscito ad atterrare, Putin ha proseguito in macchina sulla strada Rostov-Baku, sulla quale i russi detengono un controllo estremamente fragile.

Il nuovo leader ha tralasciato la mondanità per andare nel Caucaso Con le presidenziali a marzo, nessun rivale pare ora in grado di insidiarlo

Accompagnato dalla moglie, da due ministri e dagli ufficiali con la «valigetta nucleare», Putin ha visto la prima alba del 2000 a Gudermes, seconda città cecena caduta in mano ai russi già un mese fa. Ha distribuito decorazioni a soldati e ufficiali ringraziandoli per la loro «lotta al terrorismo» ceceno. Ma non ha dato termini concreti per la conclusione della guerra, per quanto fonti militari dicono già di aver ricevuto l'ordine di chiudere le operazioni entro il 26 marzo, probabile data delle elezioni presidenziali.

Il nuovo padrone del Cremlino ha negato però di aver pensato a questo viaggio lampo in Cecenia come a un lancio in grande stile della campagna elettorale: «Sono venuto qui perchè è qui che la situazione è più difficile», ha spiegato aggiungendo che il viaggio era in programma da un mese. Ma secondo fonti a Mosca, 24 ore prima Putin - ancora premier - aveva intenzione di andare al Bolshoj e poi raggiungere a Pietroburgo sua madre.

Ieri mattina a Gudermes il presidente ad interim per la prima volta si è assunto la diretta responsabilità di quanto avviene in Cecenia: «Non si cambierà la tattica militare. Sono stato io stesso a elaborarla e non vedo ragione di cambiarla dopo che ha fruttato risultati concreti». Anzi: «Ora», ha aggiunto Putin intendendo ovviamente la sua nuova posizione di premier e presidente contemporaneamente - «avrò maggiori possibilità di lavorare in questo senso, senza isteria e confusione». [a.z]

I POTERI DI PUTIN

Secondo l'articolo 92 della Costituzione della Federazione Russa, scritta nel 1993 per volontà di Eltsin e approvata il 12 dicembre dello stesso anno a un referendum, il Presidente in carica può cessare il suo ufficio solo in quattro casi: per morte, "permanente impossibilità a svolgere le sue funzioni per motivi di salute", impeachment o in caso decida di dare le dimissioni. In tutti questi casi i poteri passano provvisoriamente al premier.

Le nuove elezioni si devono tenere non più tardi di tre mesi dal giorno delle dimissioni del Presidente.

Ad interim possiede tutti i poteri del Capo di Stato: nominare e licenziare ministri e comandanti militari, emettere decreti, dichiarare guerra ecc.

Non può però cambiare l'assetto istituzionale: al Presidente ad interim è espressamente vietato indire referendum, sciogliere la Duma e proporre modifiche costituzionali.

Putin e la moglie durante la visita al fronte di Gudermes

DAL KGB AL CREMLINO, TUTTI I MISTERI DI UN LEADER INAFFERRABILE

La silenziosa ascesa dell'uomo della Lubianka

Gelido ed efficiente, sa evocare la voglia di rivincita dei russi

personaggio

Domenico Quirico

Ai tempi della vecchia Urss le guide cercavano di evitare quel minaccioso palazzo dalle mille finestre a due passi dal Cremlino. Quando qualche turista indiscreto domandava informazioni, allora rispondevano frettolosamente che erano le carceri mandamentali di Mosca. La Lubianka, la sede dei servizi segreti, è sempre lì, solida possente e misteriosa. Vladimir Putin è nato in quelle stanze dove è passata la storia e la controstoria della Unione Sovietica, dove stanno, ben incasellati negli archivi, anche gli scheletri della Russia eltsiniana. Il nuovo, giovane padrone e la casa hanno finito per assomigliarsi: senza angoli, lisci, fragorosamente carichi di insondabili misteri. La valigetta atomica di un ben oliato arsenale del terrore è da venerdì in mano a un uomo che sembra impossibile afferrare, neppure con ganasce di ferro, per scuotarne l'enigma. Un leader che ha costruito una carriera folgorante sull'uso della tv ma che quando parla al paese sembra intento più a un interrogatorio che a una esortazione politica. Che ha affondato nel mistero persino il domestico particolare di una moglie e (pare) di due figlie adolescenti. Perfino a votare è andato da solo.

Il Kgb non era solo una organizzazione di spionaggio, ma anche un collage di radicate abitudini mentali, particolari modi di definire e reagire alle situazioni, metodi di azione, memoria. Chi ne ha praticato le stanze e i misteri ne esce, come Putin, talmente piegato e forgiato da questa spartana disciplina da non sentirne più il giogo, ma al contrario l'orgoglio. Il primo mistero di Putin affonda in quella Germania dell'est, delicatissima marca di frontiera dell'impero, dove, giovanissimo, dirigeva trame e affari; e da dove, improvvisamente, fu richiamato. Lo parcheggiarono in una prestigiosa università, un esilio dorato e confortevole ma evidente. Che però sospende ma non interrompe una carriera. Putin è un uomo costruito per respirare tempi torbidi, e infatti, quando avverte il grande scricchiolio precursore della morte dell'Urss è pronto ad affiancare i nuovi padroni che trasformano, rimediano , pasticciano la nuova Russia. Va con Sobchak, uno dei leader della gazzarra riformatrice a San Pietroburgo, sua città natale piena di nostalgie e di rancori, dove furoreggia la privatizzazione che riempie le tasche di pochi e lascia per strada i cadaveri di molti.

Putin appartiene a questa generazione dei «nipoti di Breznev», cresciuti al tempo in cui la stagione degli ideali era ormai defunta nella stagnazione, nel rassegnato tran tran, nel fioco boiscevismo piccolo borghese. E' la generazione che aspettava da tempo l'occasione di strappare il potere e le proprietà che la nomenklatura gestiva naturalmente «negli interessi del popolo»; che ha beffato la generazione dei «figli di Krusciov», gli idealisti che hanno inventato la perestrojka perdendosi poi nel groviglio dei loro sogni. E' a fianco di questi quarantenni che sanno essere feroci e hanno appetiti selvaggi che Putin sale le scalinate dei palazzi del Cremlino dove Eltsin cerca fedelissimi: da piazzare alla guida dell'apparato della sicurezza che avvolge nelle sue spire la democrazia. Ma il suo obiettivo non è il conto in banca, è stato educato al potere come disciplina. Chi meglio dell'ex capo dei servizi in Germania è in grado di guidare la massima reincarnazione del Kgk, della Ceka, della Ghepeu, del Nkvd: il servizio di sicurezza federale. Chi se non Putin, quando gli scandali cominciano a rodere il fianco del vecchio presidente, può imbastire le contromosse per tagliare gli artigli al procuratore che osa alzare la voce contro il Potere? La carica di premier sembra un premio, fugace come tutti i regali di Eltsin. Non è che l'inizio.

La grande intuizione di Putin è aver compreso che l'atto politico sostanziale e originale è la scelta del nemico. I russi sono malati di qualcosa di molto più grave che la povertà, sono malati di frustrazione: i russi non vogliono un idealista, vogliono qualcuno che vinca. A disposizione per accontentarli c'è il Caucaso, questa periferia caotica e letale dove si è consumata l'umiliazione della ex potenza. Ma non basta: i russi, dopo anni di bollettini medici, di «raffreddori» e di «influenze» presidenziali, esigono un leader che mostri muscoli che faccia karatè, che scenda in elicottero a capodanno nelle trincee, vogliono insomma un uomo della provvidenza. Che metta in un angolo l'occidente che continua a dare lezioni e a blaterare di una democrazia jeffersoniana in un posto dove si lotta per sopravvivere.

Putin non deve fare grandi sforzi, quello è il suo terreno: rimettere ordine, ripulire, restaurare una Russia di nuovo rispettata e potente. Ma vincere non basta. Il giorno della vittoria elettorale ha promesso di pagare tutti gli arretrati entro il quindici aprile. Come tutti i suoi sfortunati predecessori. Il guaio è che per mantenere la promessa questa volta i carri armati non bastano.

«Garantirò tutte le libertà»

Il primo messaggio del neopresidente

MOSCA

Questo il testo del discorso pronunciato l'altro ieri a mezzanotte da Vladimir Putkin:

«Oggi, nella notte di Capodanno, io - come tutti voi - mi apprestava ad ascoltare, insieme a parenti e amici, le parole di auguri del presidente della Russia Boris Nikolaevic Eltsin. Ma è successo diversamente. Oggi, 31 dicembre 1999, il primo presidente della Russia ha preso la decisione di dimettersi. E mi ha chiesto di rivolgermi al Paese.

Cari russi! Cari compatrioti!

Oggi sono stato incaricato delle funzioni del capo di Stato. Tra tre mesi si terranno le elezioni del presidente russo. Attiro la vostra attenzione sul fatto che non c'è stato né ci sarà un minuto di vuoto di potere. Voglio avvertire che qualunque tentativo di uscire dall'ambito delle leggi e della Costituzione della Russia verrà bloccato con decisione.

La libertà di parola, la libertà di coscienza, dei mass media, dei diritti alla proprietà - questi elementi fondamentali di una società civile - avranno la tutela dello Stato. Le Forze Armate, il Servizio federale delle guardie di frontiera, gli organismi dell'ordine lavorano in regime normale. Lo Stato era e rimarrà in guardia a proteggere la sicurezza di ogni nostro cittadino.

«Non c'è mai stato né ci sarà un minuto di vuoto di potere Tutto secondo le leggi»

Prendendo la decisione di cedere i suoi poteri il presidente ha agito in pieno rispetto della Costituzione del Paese. Solo dopo qualche tempo potremo giudicare realmente quanto ha fatto quest'uomo per la Russia. Ma già oggi è chiaro che se la Russia ha imboccato la strada della democrazia e delle riforme, non l'ha abbandonata ed è riuscita a farsi conoscere come forte Stato indipendente, è in gran parte merito suo.

Voglio augurare al primo presidente della Russia Boris Nikolaevic Eltsin salute e felicità.

Il Capodanno è la più bella, la più buona e la più amata festa della Russia. A Capodanno di regola si realizzano i sogni, tanto più in un Capodanno straordinario come questo. Tutti i buoni desideri che esprimerete si avvereranno senz'altro.

Cari amici! All'arrivo del 2000 rimangono pochi secondi. Regaliamo un sorriso ai nostri cari. Auguriamoci calore, felicità, successo, alziamo i calici al nuovo secolo della Russia, all'amore e alla pace in ogni casa. Alla salute dei nostri genitori e figli. Buon anno nuovo, buon secolo nuovo!».

Il Presidente spera che il nuovo leader esca rafforzato dalle elezioni e spinga la Duma ad approvare i trattati

LE REAZIONI DEL MONDO

GERHARD SCHROEDER
«Ho molto rispetto per la sua decisione di dare le dimissioni Ha fatto uscire la Russia dal suo passato sovietico»

JACQUES CHIRAC
«Eltsin ha avuto un ruolo storico perché la democrazia mettesse le radici in Russia Mi auguro che nel Paese possa tornare la pace»

TONY BLAIR
«Il suo è un ruolo storico Ha condotto il Paese nella difficile e dolorosa transizione dal comunismo alla democrazia»

JIANG ZEMIN
«Sono dispiaciuto per la sua uscita di scena la Cina ricorda il grande contributo dato allo sviluppo delle relazioni bilaterali»

ROMANO PRODI
«La sua era ha avuto un'importanza storica Ha coinciso con la dissoluzione dell'Unione Sovietica»

KOFI ANNAN
«Si chiude un'era Eltsin è stato decisivo nella transizione verso l'economia di mercato russa»

Clinton telefona: un inizio promettente

La Cia aveva avvertito in anticipo la Casa Bianca

WASHINGTON

Ora che è improvvisamente caduto il sipario sul «Bill & Boris show» - lo spettacolo che ha dominato il cartellone sulla scena internazionale per buona parte degli Anni Novanta - sono in pochi a credere in un «Bill & Vladimir show» di pari vivacità. Ma le prove cominciate ieri mattina, letteralmente all'alba del nuovo millennio, non sono scoraggianti. E alla Casa Bianca molti sperano che il cambio della guardia a Mosca porti ad un miglioramento dei rapporti con Washington.

Bill Clinton ha avviato l'ultimo anno della sua presidenza con una telefonata congratulatoria a Vladimir Putin, il premier russo elevato a sorpresa alla presidenza «pro tempore» da Boris Eltsin. Dieci minuti appena, il tempo di farsi rispettivamente gli auguri e scambiare qualche battuta. Ma il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart si è affrettato a parlare del «buon inizio» di Putin, di quanto la sua nomina sia «un segno incoraggiante per la democrazia in Russia». Ed ha aggiunto, esagerando non poco, che «sulle questioni fondamentali siamo sempre d'accordo». Proprio su alcune questioni fondamentali - il ruolo della Nato, la deterrenza nucleare, e più immediatamente, la guerra in Cecenia - le divergenze tra Washington e Mosca sono notevoli, ed hanno portato ad un peggioramento nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia nel corso dell'ultimo anno malgrado il buon rapporto personale tra Clinton e Eltsin.

L'orso Boris ha informato Clinton venerdì per telefono delle sue intenzioni. Il Presidente (che a quanto pare era già stato informato dalla Cia) gli ha attribuito il merito di aver «smantellato il sistema comunista e creato nuove istituzioni democratiche». Ed ha aggiunto: «Eltsin mi è sempre piaciuto perché è sempre stato onesto con me. Ha sempre fatto esattamente ciò che aveva promesso di fare. Ed era disposto a prendere rischi pur di migliorare il nostro rapporto».

Ma quel rapporto non era più quello di una volta e il dopo-Eltsin si prospettava ancora più fosco. Ora la prospettiva che tra soli tre mesi Putin vinca le elezioni e consolidi il suo potere (questo, almeno, suggeriscono i pronostici) incoraggia l'amministrazione americana a sperare che i rapporti tra Washington e Mosca possano migliorare nel 2000, portando a qualche importante risultato concreto. «Se Putin dovesse emergere vittorioso dalle elezioni di marzo», spiega Coit Blacker, uno specialista russo vicino a Clinton, «avrebbe la forza necessaria per arrivare ad un accordo con noi».

La questione numero uno sull'agenda degli americani in questi mesi riguarda la modifica del Trattato A.B.M. che vieta la creazione di sistemi di difesa missilistici. Per gli americani, preoccupati dalle nuove minacce di Paesi come la Cina, la Corea, l'Iraq, il Trattato A.B.M., così com'è, è un residuato della Guerra fredda che va urgentemente modificato per tener conto della nuova realtà strategica.

Gli americani vogliono dotarsi di un sistema di difesa capace di intercettare missili balistici, ma la Russia si oppone ad una modifica del trattato sostenendo che porterebbe ad una nuova corsa al riarmo. I colloqui tra americani e russi su questo argomento non sono andati da nessuna parte. Ora comincia ad esserci una certa urgenza: Clinton deciderà se andare avanti o meno con la difesa antimissili (ma la decisione è scontata) entro giugno.

Con Eltsin al potere la situazione pareva irrimediabilmente arenata in un'impasse. Con Putin presidente a marzo, le prospettive sono più incoraggianti. «Non fraintendiamoci», mette in guardia una fonte della Casa Bianca. «La questione è tutt'altro che semplice. Ma questo sviluppo ci dà un margine di manovra prima della decisione del Presidente che prima non avevamo». Inoltre, la Casa Bianca spera che l'arrivo sulla scena di un Putin rafforzato dalle elezioni a marzo possa finalmente portare la Duma a ratificare il trattato Start II, ridando fiato ai negoziati sul disarmo nucleare rimasti pericolosamente incagliati negli ultimi tre anni.

AL BOLSHOI

La festa favolosa dei «boiardi»

MOSCA. Qualche centinaio di oligarchi russi ha celebrato la notte di Capodanno al teatro Bolshoi di Mosca, che per la prima volta nella sua storia centenaria ha visto svuotare le poltrone di platea per trasformarsi in una grande pista da ballo. Mogli e figlie dei «nuovi ricchi» hanno danzato in preziosi abiti settecenteschi, mentre i loro cavalieri per il privilegio di partecipare alla festa hanno pagato da un minimo di 800 mila a più di due milioni di lire. Fra gli ospiti il più potente e ricco dei «boiardi», Boris Abramovic Berezovskij ritenuto il regista del cambio della guardia fra Eltsin e Putin, mentre il neo presidente, atteso tra gli ospiti - non paganti - al Bolshoi, ha preferito volare fra i soldati in Cecenia. Per il popolo moscovita, invece, le strade sono state chiuse al traffico perché potessero ospitare festeggiamenti. Sono stati eretti palchi con orchestre e - sulla Piazza Rossa gremita fino all'alba - un gigantesco albero di Natale. Un grande concerto rock ha avuto luogo anche nella grande piazza della Lubianka, sede dell'exKgb.

LE REAZIONI ALLA FARNESINA

Dini: Eltsin ha riportato la Russia in Occidente

intervista

Maurizio Molinari

DAVANTI alla scelta a sorpresa di Boris Eltsin di dimettersi in anticipo, il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, conta sul premier Vladimir Putin per una transizione indolore, tesa a confermare gli sforzi per le riforme ed a rafforzare i rapporti con l'Occidente, nonostante le differenze causate dalla condotta russa della guerra in Cecenia.

A destra, il neopresidente russo Vladimir Putin riceve la valigetta nucleare Qui accanto, il ministro degli Esteri Lamberto Dini

«Confido che in questo cruciale passaggio di potere il nuovo leader conservi gli indirizzi riformisti del predecessore in politica e in economia»

Ministro Dini, che significato attribuisce all'abbandono di Eltsin ed al temporaneo passaggio dei poteri al premier Putin?

«Il passaggio dei poteri da Boris Eltsin a Vladimir Putin rappresenta un momento cruciale per la vita politica russa. Eltsin è stato tra i protagonisti di una drammatica, difficile tutt'altro che conclusa transizione nel suo paese. Una transizione che presenta comunque luci ed ombre. Tuttavia Eltsin ha innegabilmente contribuito ad avviare la Russia verso un'economia di mercato, la creazione di istituzioni democratiche, l'ancoraggio all'Occidente, la collaborazione per la pace e la stabilità internazionale».

Cosa si attende l'Italia adesso da Vladimir Putin?

«Ritengo che il presidente pro-tempore Vladimir Putin saprà continuare l'azione del suo predecessore, secondo un indirizzo di riforme politiche ed economiche, di responsabilità condivisa, di collaborazione con l'Occidente. Sono certo che il presidente ad interim proseguirà nella politica di amicizia e di collaborazione verso l'Italia».

La scelta di Eltsin di lasciare in anticipo la presidenza viene all'indomani del risultato a sorpresa delle elezioni legislative per la nuova Duma. Che cosa sta succedendo in Russia?

«Le recenti elezioni della Duma sembrano indicare che l'elettorato russo abbia voluto privilegiare la "governabilità" e le forze più pragmatiche. L'emergere di una nuova e più moderna leadership potrà contribuire anche alla stabilizzazione economica del paese. Certamente una Russia consolidata nelle sue istituzioni, stabile sul piano economico e sociale resta essenziale per gli equilibri internazionali e soprattutto per quelli del continente europeo».

Quanto influirà la crisi cecena nei rapporti della Russia di Putin con la comunità internazionale?

«In Cecenia, è in corso un conflitto estremamente deplorabile ma non un genocidio. Non vi sono le condizioni di emergenza umanitaria che indussero la comunità internazionale a intervenire nel Kosovo. L'Unione Europea ha invitato alla moderazione, al dialogo, alla ricerca di una soluzione politica, e all'abbandono degli interventi militari. Ha condannato però anche ogni forma di terrorismo, riaffermando la salvaguardia dell'interità territoriale della Russia».

Cecenia, Capodanno di bombe

Ucciso il ribelle che decapitò 4 occidentali

MOSCA

Né il Capodanno né la visita al fonte del neo presidente Putin hanno portato a una tregua in Cecenia, dove anzi nelle ultime 48 ore i bombardamenti sono stati pesanti come non mai.

Bombardamenti aerei notturni hanno colto di sorpresa i civili di Grozny, che in genere usano le ore di buio per uscire dalle cantine delle case distrutte a cercare un po' di cibo e acqua potabile. Nella notte di fine anno, tra un passaggio e l'altro dei bombardieri, i russi hanno martellato la città con l'artiglieria pesante. Nelle stesse ore le truppe di Mosca sono riuscite a spezzare la prima linea dei guerriglieri posta a difesa di Grozny. Due quartieri periferici, Staropromislovski e Sunzheski, sono caduti completamente sotto il controllo dei soldati russi.

Aspri combattimenti sono continuati anche in altre regioni della Cecenia. Fonti militari russe ammettevano ieri una decina di morti e molti feriti fra le loro truppe. Il colonello Valeri Zhuravel, numero due nel comando delle forze del ministero dell'Interno, ha detto che i suoi hanno bloccato l'altra notte un tentativo dei guerriglieri di scendere dalle montagne del Sud della Cecenia verso il centro di Shali. Dei circa 400 ribelli che hanno partecipato all'azione, secondo il colonnello, una cinquantina sono stati uccisi e gli altri si sono dati alla fuga.

L'agenzia Itar-Tass, citando fonti del comando militare russo nel Caucaso di Mozdok, ha riferito che ieri in una località imprecisata è stato ucciso in combattimento Arbi Baraev, uno dei leader della guerriglia cecena. Baraev è ritenuto dai russi personalmente responsabile dell'uccisione di 162 civili nonché della cattura, della decapitazione e dell'esposizione pubblica dei cadaveri di tre volontari britannici e un neo-zelandese, che facevano parte di organizzazioni umanitarie.

Dopo aver sentito le dichiarazioni di Putin sulla Cecenia, il vicepresidente della repubblica separatista Vakha Arsanov ha deplorato che il nuovo padrone del Cremlino «non ha detto nulla di nuovo» e che «ha perso una opportunità di dar prova di saggezza» ponendo fine ai combattimenti e cercando una soluzione negoziata. A Putin, secondo cui Mosca è pronta a discutere pacificamente il futuro della Cecenia a patto che i ribelli consegnino i responsabili degli attentati che causarono in Russia quasi 300 morti, Arsanov ha risposto che nessun ceceno è in alcun modo coinvolto negli attentati» e che «ogni giorno di guerra non fa che allargare il fossato che separa la Russia dalla Cecenia».

Una storia politica contraddittoria segnata da grandi innovazioni e da pericolose involuzioni autocratiche

ELTSIN Lo Zar democratico

Boris Eltsin in una caricatura di Levine

il ritratto

Enzo Bettiza

OGGI, nell'ultimo giorno del secolo, mi dimetto e vi chiedo perdono se non sono stato in grado di realizzare tutti i vostri sogni». Il grande botto di fine Novecento lo ha fatto esplodere Boris Eltsin nell'annuncio conciso, insieme orgoglioso e umile, molto russo nella forma teatrale e nel contenuto emotivo, con cui ha trasmesso ai concittadini e al mondo l'inatteso messaggio televisivo delle proprie dimissioni. Una volta di più Eltsin ha preceduto la storia con un drammatico colpo di scena.

Tutta la sua straordinaria parabola nei cieli tempestosi dell'ultimo ventennio sovietico e russo è stata contrassegnata da strappi, cadute, resurrezioni, impennate e sortite che di volta in volta hanno suscitato le più varie e opposte reazioni: rallegrato gli avversari che lo davano per morto, stupito gli alleati che lo abbandonavano delusi, meravigliato gli osservatori neutrali che non sapevano come giudicarlo, eccitato vaste masse che vedevano in lui un eroe popolare e irritato altre masse che scorgevano invece, dietro le sembianze eroiche, il ghigno tragicomico di un losco personaggio gogoliano.

Perfino i rappresentanti dell'Europa comunitaria, i deputati di Strasburgo, ai quali Eltsin ancora semignoto aveva preannunciato di persona nel 1990 la nascita imminente di una nuova Russia, l'avevano accolto con degnazione irrispettosa per non dire offensiva. A quel tempo la stragrande maggioranza dei raggruppamenti politici europei, di sinistra come di destra, portavano nel cuore e nella mente soltanto Gorbaciov. Di Eltsin dicevano: «Ma chi è questo cafone siberiano che viene a impartire qui, nel centro del parlamentarismo continentale, tante futili e improbabili lezioni di democrazia e di pluralismo?».

Il mondo lo ricorda con l'indice teso, in un gesto immortalato da tutte le tv mentre imponeva le dimissioni ■ Gorbaciov docile vittima dei golpisti nel '91

Suppergiù la medesima domanda se l'erano già posta, nel più lontano 1985, i membri arcigni del politbjuro del Pcus, colti di sorpresa da una dettagliata relazione al fulmicotone sullo stato della gioventù moscovita pronunciata, nientedimeno che dal recente segretario dell'organizzazione comunista della capitale. Il quadro tracciato dal segretario che si chiamava Eltsin, ed era ancora poco noto ai vertici, era quanto di più deprimente e più autocritico si potesse immaginare.

I giovani di Mosca, i futuri adulti della società sovietica, i figli privilegiati della nomenklatura, vi erano dipinti come un'orda sbandata di *huligani* (vocabolo russificato di *hooligans*) dediti alla bestemmia ideologica, al turpiloquio, alla vodka, alla droga, alla violenza gratuita dalla rapina fino allo stupro. La morale del rapporto era terrificante: «Ecco la bella gioventù che circa 70 anni di comunismo russo hanno prodotto nel centro della rivoluzione mondiale». Soltanto un Trockij nei primi Anni Venti, o un Solzenicyn sulla fine degli Anni Settanta, avrebbero potuto usare un linguaggio simile.

Alla bomba seguì il ■■■tigo. L'aureola nera di un Anticristo, emerso dalle viscere stesse del bolscevismo, doveva restare appiccicata al testone di Eltsin anche nei giorni in cui entrò come un bolide poco gradito, in qualità di membro candidato, nel politbjuro della uscente era gorbacioviana. Si scontrò immediatamente con Gorbaciov mettendosi a cavalcare con troppo impeto la perestrojka, censurando le lungaggini del partito sulla vie delle riforme, facendosi eleggere come leader del movimento revisionista al Soviet Supremo. Ormai, praticamente espulso dal partito comunista, aveva il comunismo alle spalle.

Sarà infine Eltsin ad ammainare la bandiera sostituendola, sulla torre più alta del Cremlino, con quella della Russia storica. Lo farà dopo aver sventato il golpe miseramente ordito dai vetero-comunisti nell'agosto 1991, e dopo aver imposto le dimissioni al supino Gorbaciov, docilissima vittima dei golpisti, con l'indice teso in un gesto memorabile ripreso dalle televisioni del mondo intero. Quando verrà eletto a suffragio universale Presidente della nuova Federazione russa, uscita dal grembo disfatto dell'Unione Sovietica, si compirà per la prima volta nella storia russa un evento mai avvenuto in precedenza: l'elevazione al vertice dell'immenso bicontinente slavo di un capo direttamente scelto da decine di milioni di liberi elettori.

In un certo senso si tratterà, per le maggioranze russe ormai staccate dal comunismo, di una vincita duplice e congiunta: da ■■ lato essi acquisteranno una democrazia di tipo europeo, dall'altro riacquisteranno l'indipendenza nazionale confiscata per 75 anni dall'Unione Sovietica. E, quello, il momento della più felice intuizione di Eltsin, che mette in atto quel che una volta preannunciò a un gruppo di giornalisti occidentali, «Sopravvivrà l'Urss?», gli domandarono nel 1990. Rispose: «Non so se l'Urss sopravvivrà. Di certo so che la Russia non morrà mai».

In questi dieci anni la nuova Russia, la Russia desovietizzata, democratizzata a metà, stretta e dilacerata nel difficile passaggio dal vuoto inferno comunista al caotico purgatorio capitalista, non è difatti morta; ma si lascia alle spalle un passato prossimo pieno di contraddizioni e di paradossi, di cui l'ultimo è questo improvviso autopensionamento del vecchio orso siberiano che vediamo passare le consegne al giovanissimo e spregiudicatissimo Vladimir Putin.

Le riforme in decollo hanno avuto difatti più nemici dichiarati di quanti non ne ebbe il comunismo in declino. Non s'era mai visto un Parlamento, la Duma, nascere dalla democrazia per combatterla. Non s'era mai visto un governo democratico affrontare coi cannoni un Parlamento stracolmo di parlamentari antidemocratici, dediti al sabotaggio istituzionale, suspinti dal desiderio di spingere al suicidio una libertà ritenuta perniciosa e scandalosa. Ma nel dicembre 1993 avviene proprio questo. Per salvare l'idea della Duma, la Duma che ancora non c'è, Eltsin deve reprimere la rivolta della Duma che c'è e che, capeggiata da una coalizione spuria di vecchi comunisti e di nuovi nazionalisti, vorrebbe destituire il Presidente eletto e riconsegnare il Paese a qualche nostalgico dittatore d'attacco.

Dopodiché la presidenza eltsiniana dà l'avvio al motore di una transizione ansimante, emiplegica, dove solo alcune parti dell'ingranaggio di riforma e di mercato danno l'impressione di funzionare a ritmi moderatamente regolari e coerenti. Altre, invece, o funzionavano a stento, o non funzionavano affatto. La Duma, che nonostante le cannonate del '93 riusciva a conservare una maggioranza nazionalcomunista, continua a scontrarsi con un esecutivo incapace di portare fino in fondo una sana liberalizzazione dell'economia e del sistema politico. Neppure la rielezione di Eltsin alla presidenza nel 1996 può sbloccare lo stallo e il mezzo caos in cui il Paese, prostrato e umiliato fra l'altro dalla prima guerra cecena, seguita a dibattersi.

Nessuno osa toccare la sterile agricoltura colcosiana, mentre le indispensabili privatizzazioni industriali vengono condotte, in termini selvaggi, da oligarchie affaristiche provenienti dalla vecchia nomenklatura trasformista. Personaggi avidi e privi di scrupoli, spesso legati alla «famiglia» presidenziale, dilagano mafiosamente nel mondo della finanza, della stampa, dei colossi energetici e telematici. Sacche d'arricchimento illecito si formano sotto l'ala protettiva di parenti e collaboratori dell'indulgente capo di Stato. Dopo lo scontro armato con i parlamentari ribelli della Duma, Eltsin si vede costretto ad affrontare scandali e minacce d'impeachment; nel 1998 il recente sistema economico, surriscaldato e corrotto, subisce un crack spaventoso; nel 1999 riesplode la seconda guerra cecena.

A questo punto la stessa salute malferma del Presidente, fornito di quattro bypass coronarici, sembra quasi riflettere la salute vacillante del tutto: il grande valetudinario infligge terapie discordanti all'economia, cambia di continuo linea e umori nella politica interna, fa ruotare come burattini al vento ministri e presidente del Consiglio. Mantiene ferma però la traiettoria moderato in politica estera. Dà una mano diplomatica all'Occidente per pacificare il Kosovo, nello stesso momento in cui, dentro la Federazione, quasi ripete contro i ceceni la medesima strategia sanguinaria già usata da Milosevic contro i kosovari albanofoni.

Eppure, nonostante tutto questo, il bilancio del quasi decennio eltsiniano ■■ pare chiudersi in netto passivo, anzi. Le ultime elezioni riconfermano non solo la validità ormai radicata nelle masse del metodo democratico, ma testimoniano la volontà di sbloccare lo stallo nella Duma riducendo il peso dei ■■ munisti e ampiamente, drasticamente, quello degli slavofili ultranazionalisti, il congedo rivolto ai cittadini la sera del 31 dicembre dall'Antieristo del comunismo è stato, alla sua maniera, una esplicita riaffermazione del credo democratico. «La mia persona non deve essere di ostacolo al corso naturale della storia». Combinandosi con le votazioni pluraliste e corrette, tale anticipata mossa costituzionale a garanzia dell'alternanza ai vertici dello Stato, è una premessa incoraggiante per il Duemila che la Russia si prepara ad affrontare.

Il più sconcertante e insieme il più positivo dei personaggi a forte rilievo, che hanno segnato il secolo russo a partire dal 1917, può ora ritirarsi dalla politica attiva ed entrare nella storia. Restano sul campo il ristagno in Cecenia e l'enigma Putin, il «presidente facente funzioni», che sembra voler legare in maniera troppo avventata le sue fortune personali alle sfortune cecene. Se Stalin fu il successore totalitario di Lenin, il giovane Putin non sembra avere né la stoffa né la statura dell'erede democratico di Eltsin.

Dalla premessa incoraggiante alla promessa sicura il passo ci appare ancora lungo: il Duemila russo, incominciato di fatto già nel 1991, è in pieno corso. Incognite e certezze continuano a spartirsi equamente il tavolo delle probabilità.

LE DATE DI BORIS

1 FEBBRAIO 1931: nasce nel villaggio di Butka, negli Urali
1954: laurea in ingegneria e inizio della carriera politica
1976: capo del Partito comunista della regione industriale di Sverdlovsk.
1985: capo del partito a Mosca e candidato al Politburo
1987: rimosso dall'incarico per aver criticato il programma di riforme di Gorbaciov
1990: nominato presidente del Parlamento russo
1991: primo presidente della Russia nelle prime elezioni democratiche
1991: fa fallire il golpe anti Gorbaciov prendendo la guida della resistenza contro l'ala dura dei comunisti
1993: scioglie il parlamento
1993: aumenta i poteri del presidente con una nuova costituzione
LUGLIO 1996: riconfermato alla presidenza della Russia. Colpito da un grave attacco di cuore, gli vengono impiantati cinque bypass
GIUGNO 1997: partecipa al primo G-7
MAGGIO 1999: la Duma tenta di metterlo sotto stato d'accusa, ma non ci riesce
LUGLIO 1999: viene accusato di corruzione nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura svizzera
31 DICEMBRE 1999: cede i poteri a Putin

L'IMMUNITÀ

Nessuna indagine per gli ex presidenti

MOSCA. Il decreto Putin prevede l'immunità totale, a livello penale e amministrativo, per gli ex capi di Stato e fa riferimento, per i dettagli della sua applicazione, a una serie di norme di legge che sembrano estendere almeno in parte l'immunità anche ai membri della famiglia conviventi con l'ex presidente e ai suoi principali collaboratori. Il decreto non menziona Eltsin per nome ma si applica agli «ex presidenti della Federazione Russa», ai quali viene garantita l'immunità personale, della residenza e dei mezzi di comunicazione. Un'immunità che esclude esplicitamente non solo limitazioni della loro libertà, ma anche indagini o perquisizioni. Fin qui, nulla di strano rispetto a molte normative, anche occidentali. Più insolita è invece la clausola secondo la quale gli alti funzionari del Cremlino, per quanto compiuto nell'esercizio delle proprie funzioni, possono essere chiamati a rispondere solo su autorizzazione del presidente presso il quale hanno servito. Sul fronte economico, il decreto concede il 75% dell'appannaggio presidenziale, un corpo di guardia (esteso ai familiari conviventi), linee telefoniche e trasporti speciali.

Quando un gruppo di giornalisti occidentali gli chiese «Sopravvivrà l'Urss?» Lui rispose: «Non so se l'Unione Sovietica si salverà di certo so che la Russia non morrà mai»

Le celebrazioni sfruttate come campagna elettorale davanti alle telecamere

Rudolf& Hillary, duello di Capodanno

New York-Washington, 0-0

La first lady cita Kennedy e Luther King
Poi balla con Jack Nicholson. Il sindaco della «Grande Mela»: io ho sconfitto il terrorismo

Franco Pantarelli
NEW YORK

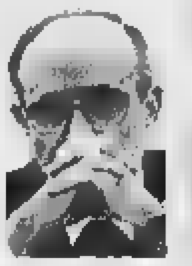
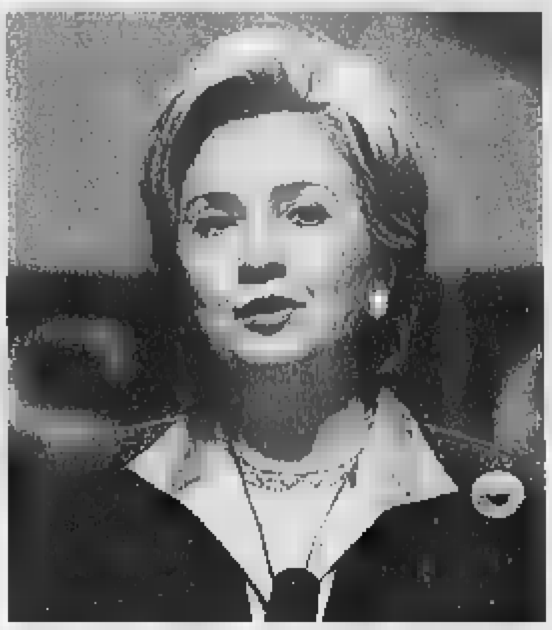
Saranno pure non ufficiali, le candidature di Hillary Clinton e Rudolph Giuliani al seggio senatoriale di New York, ma certo nessuno dei due ha tralasciato nulla per cogliere l'occasione dell'ingresso nel nuovo millennio e fare un po' di «campag[redacted]. Il sindaco di New York in particolare ne ha fatte di tutti i colori. La sua giornata, cominciata alle 5 e mezzo del mattino, si è svolta quasi interamente davanti alle telecamere: interviste alle quattro maggiori emittenti, due conferenze stampa nel giro di poche ore e naturalmente il «possesso della sc[redacted] ol momento di dare il via alla discesa della grande palla in Times Square, allo scoccare della mezzanotte. Poi, ieri, si è congratulato con se stesso perché New York, con la sua grande partecipazione alla festa, ha «sconfitto il terrorismo».

Forse è stata la stanchezza a farlo incorrere in un curioso infortunio durante il «dialogo radiofonico con i cittadini» (sì, h[redacted] trovato il tempo anche per quello), o forse l'ossessione per la sua avversaria. Comunque [redacted], a un certo punto della trasmissione ha detto: «E adesso c'è il signor Carl che chiama da Richmond Hill». Subito dopo si sente il «pronto?» di Carl. La replica di Giuliani però è: «Hillary?», e per un momento gli ascoltatori pensano a un anticipo dei fuochi artificiali previsti per la sera. «No - dice Carl - non sono Hillary». «Ah sì, chiedo scusa. Mi dica, Carl». «Ora non so, sono confuso, baloncchio quello». «Sono confuso anch'io», replica Giuliani.

Pochi minuti dopo, la spiegazio[redacted]: durante la trasmissione il sindaco ha davanti uno schermo con il nome della persona che chiama e l'indicazione dell'argomento che intende trattare, che era appunto Hillary Clinton. «Mister Giuliani - ha spiegato la sua portavoce - ha guardato la parte sbagliata dello schermo. Può succedere». Specie se si è appena tuonato contro la «macchina Clinton» al servizio di Hillary, che la trasforma in un Davide contro Golia.

Quanto a lei, Hillary, del tutto ignara di essersi insinuata nel subconscio del sindaco, [redacted] è data da fare nel grande show organizzato davanti al Lincoln Memorial, citando Kennedy e Luther King ben conscia che il «raduno di popolo» era stato organizzato a esclusivo uso e consumo della tv. I numerosi e infreddoliti presenti non hanno visto nulla di ciò che accadeva, perché fra loro e il palco c'era lo sbarramento delle telecamere. Per capire qualcosa, dovevano guardare i televisori piazzati lungo la grande piscina. «Se ero per guardare la tv - protestavano alcuni - potevo starmene a casa». Hillary ha cantato, ballato e ammiccato verso le telecamere come per dire «sarò presto a New York», visto che il suo trasferimento è previsto fra qualche giorno. Si è guardata bene dal pronunciare per sbaglio il nome di Giuliani e a un certo punto si è vista anche la «macchina Clinton» all'opera. Il Presidente, infatti, di brindisi ne ha fatti addirittura tre: «Uno per voi (cioè la gente che non vedeva nulla), uno per Hillary e uno per il futuro».

Poi, spostamento alla Casa Bianca per [redacted] party «fra amici», con Sophia Loren, Jack Nicholson, Mohammed Ali, Carl Lewis, Neil Simon e tanta altra «bella gente» di Hollywood. Niente telecamere ma tanti microfoni, che raccontavano puntigliosamente tutto il party minuto per minuto.

A destra, Hillary Clinton. Sopra, il sindaco di New York Rudolph Giuliani

Usa: dopo aver tenuto in ostaggio sei persone si sono arrese ai poliziotti

Kansas City, rapina al femminile

Due donne armate hanno assaltato una banca

NEW YORK

Due donne, di cui almeno una era armata, hanno tenuto in ostaggio sei impiegati di una banca alla periferia di Kansas City: l'ha reso noto l'Fbi. «È inconsueto avere donne rapinatrici», ha dichiarato il portavoce dell'Fbi Jeff Lanza. Trenta poliziotti e venti agenti, compresi alcuni tiratori scelti, hanno circondato la filiale della Bank of America per evitare una tragedia.

Le due rapinatrici sono entrate in banca poco dopo le cinque del pomeriggio del 31 dicembre e hanno preso in ostaggio - ha dichiarato il portavoce dell'Fbi - alcuni impiegati. Il primo è stato rilasciato quattro ore dopo. Nella zona, in stato d'allerta per evitare incidenti la sera di Capodanno, vi erano molti poliziotti. Uno di questi era nell'aerea quando è arrivata la telefonata della rapina. Ha spiegato Jeff Lanza: «L'incidente è stato il primo del genere nella periferia di Kansas City da nove anni a questa parte. Non ho mai visto all'opera - ha aggiunto - due donne lavorare in squadra come hanno fatto loro». Dopo alcune [redacted] una delle due si è arresa alla polizia. La rapinatrice, che le forze dell'ordi[redacted] hanno descritto come una giovane di vent'anni di origine asiatica, è uscita nel cuore della notte dalla filiale della Bank of America dopo lunghi negoziati telefonici con l'Fbi.

Oltre 50 agenti e tiratori scelti avevano circondato la banca. La donna era armata di pistola, ma nessun colpo è stato sparato durante il confronto e anche i suoi ostaggi sono usciti il[redacted]. Inizialmente la polizia aveva parlato di due donne coinvolte nella rapina e di una decina di ostaggi tenuti prigionieri nella banca. [Ansa]

Sensi salva 200 piccoli in Sierra Leone

La Roma riscatta i bambini guerrieri

ROMA

L'aiuto ai «bambini soldato» della Sierra Leone potrà contare sulla Roma. La società sportiva giallorossa, nell'anno giubilare, ha voluto rendersi protagonista di questa iniziativa ed è la prima volta che un club calcistico sponsorizza un evento di tale portata. Il presidente Franco Sensi, orgoglioso, ne spiega il significato: «È proprio la Roma in prima persona che oltre a sponsorizzare l'intera giornata odierna dedicata ai bambini [redacted] ai ragazzi di tutto il mondo, ha pagato il riscatto di 200 guerriglieri della Sierra Leone, bambini dagli 8 ai 10 anni. Questi ultimi saranno portati stamane davanti al Papa in Vaticano. Lo scopo è quello di farli vivere non più come bambini della guerra e della morte ma [redacted] simboli della vita e della pace. La manifestazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità di mons. Sepe, capo del comitato organizzativo del Giubileo. In quest'anno ci sarà ancora occasione per la Roma di essere presente e di sponsorizzare altre giornate del Giubi[redacted]». Sensi poi ha annunciato: «Il 7 di questo mese sarà inaugurata a Trigoria la Cappella intitolata al Papa. Nell'occasione, alle 11, ci sarà una messa, con molta probabilità del card. Marini il quale vive a stretto contatto con il Papa».

Sempre riguardo alla giornata di oggi mons. Giorgio Biguzzi, vescovo di Macheli, ha contribuito al riscatto di altri 10 bambini della Sierra Leone, i quali anch'essi oggi saranno presenti a Piazza San Pietro. Per l'occasione tutta la squadra al completo [redacted] le famiglie, i tecnici, i dirigenti e i consiglieri del presidente parteciperà all'Angelus insieme ai circa 50 mila bambini di tutto il mondo che [redacted] arrivati nella capitale. L'allenatore Fabio Capello, lo stesso Sensi [redacted] molti giocatori della Roma saranno ricevuti da Giovanni Paolo II.

Il problema dei bambini rapiti per essere utilizzati senza pietà nelle guerre che da sempre incendiano il continente africano è gravissimo e sempre d'attualità. Secondo alcune testimonianze proprio di questi giorni, anche in Angola e nel Congo i guerriglieri delle varie fazioni dopo avere sterminato gli adulti, uomini e donne, portano via dai villaggi tutti i bambini che trovano, per avviarli ai rifornimenti dei militari impegnati nelle operazioni o ad essere impiegati direttamente in azioni armate.

In Sierra Leone in particolare da anni si combatte fra bande di ribelli e un presunto esercito regolare per il controllo delle [redacted]e dove si trovano importanti miniere, anche di diamanti. Si tratta di situazioni disperate e crudeli nelle quali vengono coinvolti appunto gli adolescenti con pratiche che è difficile persino immaginare: taglio di mani, mutilazioni gravissime, uso di droghe per trasformare questi ragazzini a loro volta in crudeli miliziani. Più volte le organizzazioni umanitarie hanno lanciato campagne di informazione su questo enorme problema, ma purtroppo la pratica dei rapimenti non è mai stata fermata. Nel clima che si è venuto a creare nella capitale con il Capodanno e gli appelli alla pace del Papa, l'iniziativa della società calcistica assume un'importanza particolare. Alle 16 dirigenti e consiglieri si tratterranno per un concerto nella Sala Nervi del Vaticano. La Roma, visto il suo impegno per l'anno giubilare, in [redacted] della partita interna del 6 ge[redacted]io contro il Bari indosserà una maglia con lo stemma del Giubileo presentata ieri.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Amelia Ricci ved. Scarangella
di anni 79
Ne danno l'annuncio i figli Carla, Lucia, Donato, Vincenzo, Angela e Maria con le rispettive famiglie e tutti i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 3 alle ore 14,30, [redacted] parrocchia SS. Regina Mundi, Nichelino.
Nichelino, 1 gennaio 2000

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» S.p.A. prendono parte al dolore di Donato per la scomparsa della mamma
Amelia Ricci ved. Scarangella
Torino, 1 gennaio 2000

È serenamente mancata
Mary Ruffino
Ne danno il doloroso annuncio con infinita tristezza la nipote Lia, Clara con Luigi e Carlo, Nicky con Cristina, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento all'Antonia, Lorenza e Marisa per l'affettuosa assistenza. I funerali presso la chiesa parrocchiale della Madonna del Pilone. Per l'orario telefonare al n. 011/56 22 223
Torino, 31 dicembre 1999

Mario Trinchieri
Vicini a Jackie, sarai sempre nel nostro cuore. Alessandra, Francesca e Mattia con Gabella, Gisella e Gianluigi
Cadelodo, [redacted] 1999

Le famiglie De Gaeo e Rinaldi partecipano commosse al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa di
Mario Trinchieri
Torino, 30 dicembre 1999

Cristianamente è mancata
Domenica Dumeville
anni 88
Addolorati lo annunciano fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali 3 gennaio ore 15 Chiesa La Consolata
Bolengo, 1 gennaio 2000

È mancata
Ida Grassi ved. Bertolini
Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Mirella e Giorgio
Torino, 2 gennaio [redacted]0

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Maurizio Bertero
L'annunciano la moglie Luciana, il figlio Enzo con Giovanna e gli adorati nipotini, i cognati Lodo, Tere, Silvana e Nino. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Gioggio e agli infermieri della Fondazione F.A.R.O. Funerali domenica ore 8,15 parrocchia «La Pace»
Torino, 30 dicembre 1999

Sonia e Piero sono vicini alla cara zia Luciana ed Enzo

Addolorati per la scomparsa del caro MAURIZIO siamo vicini a Luciana ed Enzo. Fede Ella Lucio Valdo

Le collaboratrici della Farmacia Sempione partecipano commosse al dolore della famiglia

Condomini inquilini custodi amministrazione stabile c.so Francia 46 partecipano al dolore della famiglia

Vincenzo e Laura sono molto vicini ad Enzo ed alla sua famiglia in questo triste momento

Ornella e Paola, Sandro e Floriana, Vittorio e [redacted] partecipano al dolore [redacted] famiglia Bertero

Alessandra Busso Mangonaro partecipa al lutto della famiglia Bertero

"Ricordate con un sorriso, una preghiera e un pensiero gentile un ragazzo felice"
Edoardo Massano (Dodo)
A 25 anni è partito per un lungo viaggio. Ha lasciato con un profondo smarrimento di dolore e speranza quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene per la sua semplicità e disponibilità verso gli altri. Lo comunicano il papà Michelangelo, la mamma Maria Carla, i fratelli Luca e Domenico con Emanuela e il piccolo Gabriele, le zie, gli zii, i cugini. Per sapere il giorno del funerale, della cerimonia funebre che si terrà nella parrocchia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento, v. Casalborgone 16, ove la salma verrà trasportata dall'Ospedale di Susa, telefonare al n. 011/819 57 60. Non fiori ma offerte per i poveri del Cottolengo in memoria del figlio
Torino, 1 gennaio 2000

Gemma e Domenico Avalluto partecipano al dolore della famiglia Massano per la tragica scomparsa del caro DODO

Vicini a Mario e Milly per l'improvvisa e straziante scomparsa dell'amato DODO, gli amici don Hassel, don Zeppero, Angiolella e Carlo, Maria Luisa ed Emilio, Mattia e Nino, Laura e Franco, Luisa e Gian Mario e Giovanni Bosio

Cristina Guadagnini e famiglia con le nonne, Roberto e Caterina addolorati ricordano DODO con affetto

Alvise genitori classe Quinta Liceo Cadore si stringono con affetto alla professoressa Massano

Mario e Gabriella Qurica ricordano con affetto il caro DODO.

Alessandro Rinaldi partecipa al dolore per la perdita di DODO

Suore, presidenza e colleghi dell'Istituto Adolescenti Cadorna si stringono alla professoressa Massano e famiglia nel ricordo del caro EX ALLIEVO

La classe IV del Liceo Cadorna è vicina con affetto alla sua insegnante Maria Massano

Mauro Alovisi, Cristina Guadagnini e Roberta Favole dello Studio Massano piangono la perdita del loro indimenticabile DODO

Le famiglie Mauro, Maggiora e Moschella partecipano al dolore di Mario e Michelangelo Massano

Ciao DODO, amico indimenticabile, sarai sempre nel mio cuore. Giorgio.

La famiglia Ferrua partecipa commossa

Gli allievi della Terza Media dell'Istituto Nostra Signora con i loro genitori si uniscono all'immenso dolore della professoressa Maria Massano e della sua famiglia per la tragica perdita dell'amato EDOARDO

È mancato
geom. Riccardo Ferrero
anni 71
Lo annunciano cugini parenti tutti. Funerali in Baldissero T.se lunedì 3 gennaio alle ore 15 in parrocchia.
Torino, 2 gennaio 2000

Amministratore, condomini, inquilini, custode dello stabile [redacted] Raffaello 7 bis - via Saluzzo 74 partecipano al lutto per la morte del
geom. Riccardo Ferrero
ricordandone l'opera da Consigliere svolta con zelo per tanti anni
Torino, 1 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Brugiafreddo
Ne dà il triste annuncio il figlio Umberto con il nipote Marco. La sepoltura avrà luogo lunedì 2-1-2000 alle ore 10 - Parrocchia S. Pellegrino
Torino, 1 gennaio 2000

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Alternino
L'annunciano la moglie Piera Monti, il figlio Claudio, Anna e Giorgio, Giuseppe e Piera, Paola e Lillo, Franco e Guglielmo, Carlo e Beppe. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Guzzo Savini. Funerale in Barolo martedì 4 gennaio alle ore 10,30 nella parrocchia S. Martino. S. Rosario lunedì 3 c.m. alle ore 18,30 in parrocchia
Barolo, 31 dicembre 1999

Giulio e Diana Joannes, Michele e Gemma Rolando partecipano commossi al dolore di Piera e della famiglia

Profondamente addolorate siamo vicine a Piera per la perdita del caro RENZO. Angiolina, Paola, Gabriella e famiglie

Ci uniamo alla dolce zia Piera nell'infinito dolore per la scomparsa dello zio RENZO. Daniela e Paolo con Marina e Piero

Caro zio RENZO, sarai per sempre nei nostri cuori, con la tua grande simpatia. Giulia, Piero e Roberto con Alessandra e Francesca, Lorenzo e Patrizia con Federico e Giorgio. Stefano e Federica

I nipoti Luca e Claudio con Marella sono vicini a zia Piera

Le famiglie Gili, Lunardo e Masoero partecipano al dolore di Piera

Le famiglie Ostilio, Maggio, Cresto addolorate partecipano al lutto di Piera e famiglia

Delfi, Franca, Alberto e Cristina sono vicini a Pina e familiari tutti

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Boasso
Ne danno il triste annuncio il figlio Marco con la moglie Rita, i nipoti Elisa e Luca, la sorella Rosa e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Cannondone. Funerale in Collegno lunedì 3 gennaio ore 15 parrocchia S. Lorenzo. S. Rosario oggi [redacted] 19 in chiesa. Non fiori ma opere di bene
Collegno, 31 dicembre 1999

Partecipano al dolore le famiglie: Bauni, Bella, Bertolotto, Donato, Borgis, Castaldo, Cattaneo, Corion, Cesta, Gionti, Faggiani, Fantoni, Costa, fam. Ignazio Gallo, fam. Gili, Franco Gatti, fam. Lucco Fiolero Giuseppe, Montano, Silvana Alfonso Musso, Natale, Ortale, Pandini, Paulasso, Peppiatto, Pusceo, Rota, Ronfoli, Roveta, Puppi Villani, Elisio Vitaba, Vacchi, Zosi

Ha voluto ricongiungersi alla sua cara PIERINA, sentite condoglianze, Augusta e Piero
[illegible], 1 gennaio 2000

«Chi [redacted] in me non morrà in eterno».
Vive in Dio, dopo lunghi anni di sofferenze sopportate con fede e serenità
Angelo Barzizza
Lo annunciano con dolore la moglie Ida Turco, il figlio Mario con la famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco (Asti) nella chiesa dei Santi Castelnuovo, domenica 2 gennaio 2000, partendo dall'abitazione dell'estinto via Roma 4, alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro
Castelnuovo Don Bosco, 31 dicembre 1999

È mancato
Emilio Caudera
fornitore legno
anni 82
Lo piangono la moglie Angiolina, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 15 via Ivrea 65
Chivasso, 2 gennaio 2000
On. Funebri - Bosso - Chivasso

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Andrea Pastero
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Pina, il figlio Oscar con la moglie Anna, la nipote Sara, cognati nipoti e parenti tutti
Torino, 29 dicembre 1999

Le famiglie Dezzana, Fasa, Gianotti, Perotto, Poli, Vialino, Rosato partecipano al dolore della famiglia

I cugini Bianca e Franco Secchi partecipano al dolore della famiglia

Le famiglie Savà e Rorta partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
[redacted]ea Pastero
Torino, 31 dicembre 1999

Francesco Giovanni Battista e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Andrea Pastero
Nervo, 30 dicembre 1999

Il rag. Ettore Bronzo, dott. Germana Bosio, dott. Franca Sedutti, dott. Riccardo Borgnino, dott. Riccardo Roncile e dipendenti tutti dello Studio Bronzo si uniscono al dolore della famiglia Pastero

Ettore Bronzo e famiglia sentitamente partecipano al dolore della famiglia Pastero

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Salvati
anni 81
Addolorati lo annunciano nipoti e cognato. Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Divisione ortopedica del prof. G. Cavannone del C.T.O. di Torino. Funerali 3/1/2000 alle ore 11,45 nella chiesa Patrocinio S. Giuseppe via Baglieri 7 partenza C.to, ore 11,30
Torino, 30 dicembre 1999

È mancata
Marta Capello ved. Spertino
anni 94
Lo annunciano i figli Giovanni con Carla e Chiara, Anna con Rudy. Funerali parrocchia «S. Maria» Grugliasco per orario telefonare al 011 405.27.33
Collegno, 1 gennaio 2000

È serenamente spirata
Olga Kalvach ved. Tornani
insegnante elementare
anni 91
L'annunciano con dolore le figlie Liliana e Pera, il caro genero Erme, gli affezionati Anna e Guido, Claudia, Antonella e Roberto, la piccola Roberta, Marta e Marisa. Un grazie sentito al dottor Nerottio e all'équipe di ospedalizzazione domiciliare. I funerali si svolgeranno lunedì nella chiesa S. Maria Madre della Chiesa, per orario telefonare al numero 011 359 333
Torino, 1 gennaio 2000

È mancata
Antonia Terran[redacted] ved. Di Leva
anni 77
L'annunciano con dolore: il figlio Piero con la moglie Marinella e nipote Luca. Funerali in Torino lunedì 3 gennaio ore 10 parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 dicembre 1999.

Cristianamente è mancato
Giulio Perotto
anziano Aem
anni 84
Lo annunciano: moglie, figlie, parenti tutti. Funerali in Avigliana lunedì 3 corr. ore 15 parrocchia S. Anna, frazione Drubiaglio
Avigliana, 31 dicembre 1999

Dopo una lunga ma serena sofferenza ha lasciato i suoi cari
Bianca Pasotto ved. Meaglia
anni 88
La ricordano a quanti l'hanno amata la figlia Elsa con Francesco, [redacted] Giuseppe, Federico nipote Fabio con Nunzia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Elisa e Giulia. Funerali lunedì ore 10 par. «Immacolata Concezione»
Torino, 30 dicembre 1999

È tornata al Padre
Elena Zoccola ved. Nebbia
Il tempo non cancellerà la sua dolce immagine. La piangono Rosalba, Graziella, Giorgio, i nipoti adorati Luca, Elena, Diego, Chiara, le cognate Ines e parenti tutti. Per orario funerale telefonare da lunedì alle Onoranze Funebri Oddone al numero 011/53 17 34. La presente è partecipazione e ringraziamento
Torino, 31 dicembre 1999

Ci ha lasciati
Oreste Bertero
ex dipendente FIAT Ricambi
anni 72
Lo annunciano la sorella Maddalena, i fratelli Natalino e Mario con le famiglie, il cognato, i nipoti. Funerali martedì 4 gennaio ore 14,30 parrocchia Collegiata di Carmagnola, partendo dall'ospedale Koelliker di Torino alle ore 13,45
Carmagnola, 31 dicembre 1999

Caro papà, non sei riuscito a vedere il 2000
Pietro Durante
anni 94
Addolorati l'annunciano Rosanna e Giancarlo con rispettive famiglie. Si ringrazia la signora Alessandra per le amorevoli cure. Funerale lunedì 3 gennaio ore 10 parrocchia «Sacro Cuore di Gesù»
Torino, 31 dicembre 1999

Improvvisamente [redacted] venuto a mancare l'affetto e l'amore di
Bruno Pirra
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Rosy, i figli Giorgio e Gaby, il fratello Sergio e la suocera Irma con le rispettive famiglie. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento
Briançon, 28 dicembre 1999

Vanni Eugenio con Maria, Bruno e Laura e le rispettive famiglie, partecipano al dolore per la perdita dello zio BRUNO

È cristianamente mancata ai suoi cari
Domenica Oberto in Prandi
anni 79
L'annunciano il marito Vittorio, i nipoti Daniela e Luciano con il caro Davide, [redacted] enti tutti. Funerali lunedì 3 gennaio ore 11 presso la parrocchia di Rocchetta di Valenza (Al), partendo dalla clinica Bernini alle ore 9,15
Torino, 2 gennaio 2000
O.F. Pea Tel. 011/349 82 30

È mancato
Francesco Garavoglia
anni 87
Ne danno il triste annuncio il figlio Franco con Giuditta e Laura. Funerali domenica 2 gennaio ore 9,15 parrocchia Madonna della Divina Provvidenza
Torino, 31 dicembre 1999
On. Fun. Vittona tel. 011 773 16 59 Torino

È mancato
Guido Marchelli
maresciallo
anni 88
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita la sorella Carolina, i nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 10 parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada)
Torino, 30 dicembre 1999.
O.F. Vittona tel. 011 773 16 59 Torino

Tragicamente è mancata
Chiara Orecchia
anni 15
Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio mamma Pinuccia, papà Virginio, nonna Gina, zie e cugino, per i funerali telefonare allo 0141/40 13 94
Torino, 1 gennaio 2000

Gli zii Marcella e Arturo sono vicini a Pinuccia e Virginio per la perdita della cara CHIARA.

È mancato
Enrico Frassati
di anni 83
Lo annunciano gli zii, i cugini e amici tutti. Funerali in Giaveno lunedì 3 gennaio alle ore 14 Cappella Istituto Immacolata. Tumulazione cimitero di Collegno con benedizione alle ore 15,15
Giaveno, 1 [redacted]

Cristianamente è mancato il
mar. mag. Francesco Costa
Cavaliere della Repubblica
di anni 96
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Contratto, i figli Raffaele con la moglie Gabriella Zucchi e figli Enrico e Maria Paola, Antonio [redacted] la moglie Patrizia Wallace e figli Daniele, Patrick e Cristiana, il fratello Giovanni, sorelle Michelina e Jolanda. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio 2000 alle ore 10 in Mondovì Piazza
Mondovì (CN), 1 gennaio 2000

Luigi Florio, sindaco di Asti, partecipa commosso al dolore dell'amico onorevole Raffaele Costa e della sua famiglia
Asti, 1 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari
Quinto Galeazzi
Affranti lo annunciano la moglie Irma, i figli Valter con Maria e il piccolo William, Annamaria con Lorenzo, fratelli, [redacted], parenti tutti. Funerali domenica 2 gennaio ore 7,45 parrocchia Santa Caterina da Siena - via Sansovino 83
Torino, 31 dicembre 1999
O.F. Baggio Dino - Tel. 011/85 20 91

[redacted] necrologie
Sportelli PK. Salone LA [redacted] Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli P[redacted] Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato [redacted] 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

È mancata
Carmen Negrini Sola
L'abbracciano forte la figlia Grazia, il nipote Luca, il genero Ugo, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 11,45 osp. Mauriziano
Torino, 31 dicembre 1999

Ci ha lasciati ma sarà sempre vivo in noi
Pietro Musanti
anziano FIAT
Lo vogliono ricordare la moglie Sabina, la figlia Silvana con Barbara ed Elena e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa Nostro Signore della Pace di c.so Giulio Cesare in Torino lunedì 3/1/2000 alle ore 11,45
Torino, 31 dicembre 1999

È tornato alla casa del Padre
geom. Carlo Villanis
ex dirigente FIAT
anni 88
Lo ricordano la moglie Anna Pavesio, i figli Mario, Luciana, Angela e Giovanna, generi, [redacted], nipoti e parenti tutti. Rosario domenica 2 corr. ore 18 parrocchia S. Giorgio Torino. Per data funerale telefonare a 0121/32 22 38.
Pinerolo, 1 gennaio 2000

[redacted]

Commossa per la grande dimostrazione di affetto avuta per
Ottavio Morana
la moglie Adriana con i figli Davide e Claudio ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesimo 29 gennaio ore 18,30 parrocchia via Cialdini 29
San Mauro, 2 gennaio 2000

ANNIVERSARI

1989 — 2000
Giancarlo Capucchio
Indimenticabile

Nel terzo anniversario della sua scomparsa il marito Lionello Adler ricorda con immutato amore
Giuliana Zacco Adler
Torino, 2 gennaio 2000.

1997 — 2000
Bruno Canna
Accompagnaci ancora

[redacted] — 2000
Leo Dubosc
Con nostalgia [redacted]

1999 — 1 GENNAIO — 2000
Ing. Alessandro Belotti
Sei sempre con [redacted] Bruna, Alessandra, Massimo, Andrea

[redacted] — 2000
Margherita Musso ved. Piretta
Continua a seguirci, mamma. Emilia e Emanuela
Torino, 2 gennaio 2000

1997 — 2000
Adriano Oneglia
Ricordandoti sempre

[redacted] — 2 GENNAIO — [redacted]
Aldo Lorenzi
Sempre teneramente vicino. La tua Emma
Messa ore 10.30 2 gennaio chiesa Salesiani, via Piazzi 25

1982 — [redacted]
dott. Arturo [redacted]
Con immutato rimpianto

Accogliendo parzialmente le richieste dei dirottatori l'India ha liberato Azhar e due terroristi islamici

OTTO GIORNI DI ATTESA E PAURA

24 DICEMBRE
Cinque terroristi dirottano l'Airbus A-300 dell'Indian Airlines partito da Kathmandu alla volta di New Delhi. A bordo ci sono 178 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio. Tra gli ostaggi c'è anche un'italiana, Cristina Calabresi, 33 anni. I dirottatori sono armati [illegible] pistole, pugnali, bombe a mano e chiedono al pilota di dirigersi verso la città pachistana di Lahore. Il Pakistan rifiuta all'Airbus il permesso di atterraggio: deve acconsentire l'India che concede la pista a 50 km a Est di Lahore. L'aereo farà scalo anche a Dubai, negli Emirati Arabi. All'alba del giorno di Natale, l'aereo atterra nell'Afghanistan in mano ai Taleban. La vicenda di terrorismo si complica a causa dell'isolamento diplomatico del regime dei Taleban

24 [illegible]
A Dubai il dirottamento assume i contorni della tragedia. I terroristi negli Emirati Arabi esigono cibo, combustibile e acqua. In cambio liberano 27 passeggeri. E sulla pista abbandonano il corpo di Rupin Katyal, 25 anni, ucciso a coltellate. Tornava dal viaggio di nozze. Secondo i testimoni aveva trasgredito agli ordini del commando: aveva alzato la testa

27 DICEMBRE
Arriva a Kandahar una delegazione di negoziatori da New Delhi. Filtrano le prime notizie sugli ostaggi: [illegible] sono vicini al collasso psico-fisico, sono costretti all'immobilità, con gli occhi bendati. A bordo l'aria è irrespirabile

31 DICEMBRE
L'incubo è finito. Gli ostaggi rimasti per otto giorni nelle mani dei terroristi in lotta per l'indipendenza del Kashmir sono arrivati a New Delhi. Tra loro vi sono l'italiana Cristina Calabresi, un altro cittadino italiano residente in Svizzera. La vicenda si è sbloccata quando l'India ha liberato tre militanti islamici accogliendo in minima parte le richieste dei dirottatori

Airbus indiano, Delhi accusa Islamabad

«Rilasciati gli ostaggi, i pirati sono fuggiti in Pakistan»

Si è concluso l'incubo dei 154 passeggeri a Kandahar Prima della fuga i dirottatori uccidono un loro complice Critiche dei media indiani al governo «Avete ceduto agli assassini»

A destra, [illegible] dei dirottatori punta la pistola contro un ufficiale dei taleban che verrà trattenuto come garanzia per la fuga dei pirati. Sopra, la partenza dell'Airbus indiano dall'aeroporto di Kandahar in Afghanistan

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Svaniti nel nulla? Il governo indiano non ci crede; e a 24 ore dalla fine [illegible] grande incubo all'aeroporto afghano di Kandahar, dalla liberazione avvenuta venerdì dei 154 ostaggi sull'Airbus dirottato una settimana prima, lancia pesanti accuse al Pakistan. I cinque dirottatori e i tre militanti musulmani liberati dall'India, dice il ministro degli Esteri Jaswant Singh, «sono partiti alla volta di Quetta, nel Pakistan». E' un modo per rilanciare le accuse di complicità già scagliate nei giorni scorsi - e respinte dal generale Musharraf - contro il governo di Islamabad; ma anche, implicitamente, per giustificare la decisione dell'India di soddisfare almeno in parte le richieste dei dirottatori, una decisione che ha suscitato roventi polemiche. «Una vittoria del terrorismo», ha scritto infatti il «Times of India» senza mezzi termini.

Giovedì sera il ministro degli Esteri afghano, Abdul Wakil Muttawakil, aveva parlato di una trattativa «promettente». E infatti l'indomani, d'improvviso, il negoziato si è sbloccato e l'odissea del volo Indian Airlines e dei suoi passeggeri si è conclusa con estrema rapidità. Gli ostaggi sono stati, di fatto, abbandonati dai pirati dell'aria. I cinque uomini, con il volto coperto da un passamontagna, si sono calati dalla carlinga del velivolo [illegible] una scaletta di fortuna, subito circondati da miliziani taleban che li hanno fatti salire su un'auto. Da allora sono scomparsi. [illegible] sesto dirottatore - giallo nel giallo - è stato trovato morto nella cabina di pilotaggio dell'aereo, ucciso dai suoi stessi compagni. Non si sa nè perchè nè quando. Quello che è certo, come ha rivelato ieri il ministro indiano Singh, è che l'Airbus era stato minato e correva quindi un concreto pericolo: «Sarebbe saltato in aria con i passeggeri: c'era abbastanza esplosivo».

Ma il prezzo per la liberazione degli ostaggi, fra i quali l'italiana Cristina Calabresi, è stato alto. Il governo indiano ha scarcerato e consegnato non solo il leader religioso Masood Azhar, 31 anni, ideologo del fondamentalista Harkat ul Ansar (movimento dei fedeli) per il cui rilascio un gruppo di turisti occidentali era già stato catturato nel 1995 in Kashmir (uno decapitato, quattro altri dati ormai per morti), ma anche due altre figure di primo piano (su 35 che i pirati dell'aria avevano chiesto). Si tratta di Mushtaq Ahmad Zargar, nome di guerra Latram, 33 anni, un feroce militante del movimento di liberazione del Kashmir noto per avere ucciso alcune sue vittime facendo esplodere bombe a mano legate al loro corpo; e di Ahmad Omar Sayyed Sheikh, 26 anni, cittadino britannico, arrestato cinque anni fa a Delhi (ma mai processato) per il rapimento di tre turisti inglesi.

I tre prigionieri liberati, si presume, sono partiti con i dirottatori. «Per Quetta», insiste il ministro Singh: «Ho avuto conferma dai taleban che tutti insieme stanno andando a Quettas. Sarebbero partiti venerdì sera, prima che scadessero le dieci ore concesse loro dai taleban. «Se non se ne andranno volontariamente li costringeremo», aveva detto infatti il ministro afghano Muttawakil. Ma alle spalle gli otto fuggitivi si sono lasciati un mare di polemiche. Mentre il ministro Singh continua a parlare di «giustizia e punizione» additando il Pakistan, l'opposizione affermava che il cedimento alle richieste dei pirati ha «implicazioni gravi e di vasta portata» e di fatto «uccide» la politica indiana nel Kashmir. Insomma, il successo di questi dirottatori potrebbe aprire la strada ad analoghi episodi nell'immediato futuro.

Il ministro Singh ha risposto che «il governo ha valutato tutte le opzioni nella loro globalità», ma aveva concluso che «in queste circostanze la migliore era quella adottata». Un morto - il passeggero accoltellato nelle prime 24 ore - e anzi due se si considera il dirottatore ucciso dai compagni, tre importanti prigionieri liberati, un evidente cedimento all'arma del terrorismo: questo il prezzo pagato. Ma [illegible] valeva la pena, sembrava voler dire un sorridente Atal Bihari Vajpayee, primo ministro indiano, mentre all'aeroporto Indira Gandhi di Delhi accoglieva gli ostaggi dopo una settimana da incubo, per loro e per il governo.

A Lahore

«Ho ammazzato cento bambini»

[illegible]

Un pachistano è stato arrestato nella sede di un giornale dove si era recato per fare pubblicare la sua confessione: ha ammesso di avere ucciso 100 bambini e di averne disciolto i corpi nell'acido solforico per vendicarsi dei maltrattamenti subiti dalla polizia come sospetto pedofilo. «Non provo nessun rimorso», ha dichiarato al giornale The News. «Non ho ottenuto giustizia e ho ucciso 100 bambini».

L'uomo, Javed Iqbal, è stato arrestato giovedì sera nella redazione del quotidiano dopo che un giornalista aveva avvisato la polizia. Per l'operazione sono stati schierati un centinaio tra agenti e soldati. «Avrei potuto ucciderne 500, non sarebbe stato un problema. Ma mi ero ripromesso di arrivare a 100 e non sono andato oltre», ha detto il «mostro», che ha sostenuto che è stata la polizia a scatenare la sua furia omicida. Durante un fermo fu pestato a [illegible] per il sospetto di avere violentato dei minori, ma non fu mai incriminato. Il pestaggio lo ridusse in condizioni tali che dovette curarsi in ospedale e rimase impotente. «Mia madre pianse amaramente vedendomi in che stato ero ridotto e io giurai che avrei fatto piangere 100 madri per la perdita dei loro figli». [Agi]

«Cristina è a casa, sta bene»

Ma nessuno ha visto la ragazza milanese

MILANO.

«Cristina è a casa, sta bene». Sono le uniche indicazioni che Camillo Calabresi, il padre della ragazza milanese rimasta in ostaggio sull'Airbus indiano dirottato, ha dato ieri sera ai giornalisti.

Nulla di più: il segreto è strettissimo. Cristina potrebbe essere in una delle case della famiglia o da amici: in Svizzera, in Liguria, addirittura a Milano, nell'appartamento di via Tesio 19, zona San Siro. Di sicuro si sa soltanto che è partita dall'India quando si è felicemente conclusa l'estenuante vicenda dei [illegible] prigionieri a bordo dell'aereo fermo sulla pista di Kandahar.

Ha lasciato ieri mattina Nuova Delhi, diretta probabilmente in Svizzera o in Francia da dove si sarebbe imbarcata su un secondo aereo. Con lei c'era la madre, la signora Albinati e un medico in grado di assistere la ragazza: si sono imbarcati sul Falcon privato giunto appositamente nei giorni scorsi nella capitale indiana. L'altro italiano che ha vissuto l'incubo del dirottamento, Marcell Masoch, a quanto si è appreso, ha organizzato il suo rientro con le autorità svizzere [illegible] ha lasciato l'India più tardi.

A Milano, il padre Camillo ha potuto finalmente riposare: «Per me è stato un Capodanno di stanchezza - ha confidato -. Era una settimana che non dormivo e stanotte sono riuscito a riposare qualche ora». Alla fine, per lui, hanno prevalso gli effetti di stress e tensione, degli assalti di giornalisti e fotografi, dei continui contatti [illegible] la Farnesina nella speranza, poi diventata realtà, della liberazione della figlia. Ieri l'incubo è finito, ma la felicità non è ancora entrata fra le mura dell'appartamento. A mezzanotte, gli viene chiesto, ha brindato? «Poca roba. Avevo addosso una stanchezza spaventosa...» risponde.

Cristina, aggiunge poi, è già partita per Ginevra. «L'ho sentita - spiega brevemente - aveva la voce squillante. Non è depressa. È una ragazza forte. Mi ha detto che non è dimagrita, ma voglio vederla». Arriverà quindi a Milano? «No, di certo non è breve e quando [illegible] lo so» aggiunge senza precisare d[illegible] la figlia rimarrà nei prossimi giorni. «A me - conclude Camillo Calabresi di fronte all'insistenza dei cronisti - [illegible] interessa alcuna forma di pubblicità, è mia figlia neanche. Se poi vorrà parlare con i giornalisti, sarà lei a deciderlo».

Dalla Liguria, Gianfranco Barbetti, secondo marito della madre di Cristina Calabresi, aggiunge altri particolari, ma non risolve il mistero sulla destinazione della ragazza: «Mia moglie e Cristina - dice in mattinata - stanno arrivando in Europa a bordo di un aereo privato ma non so se giungeranno in Svizzera o in Francia. Io sto aspettando una telefonata; poi mi muoverò per andare a prendere mia moglie, non so se a Milano o in qualche altro aeroporto».

Barbetti esclude che la ragazza possa recarsi nella loro casa di Chiavari, in provincia di Genova, dove lui adesso si trova e dove è rimasta, in trepidante attesa, anche la nonna di Cristina. «Ogni tanto stiamo in Liguria per varie ragioni - spiega - ma viviamo a Milano. Cristina, tra l'altro, ha un fidanzato che ha seguito passo passo le varie fasi del sequestro e che non vede l'ora di poterla riabbracciare. Probabilmente quando arriverà vorrà portarsela via in qualche posto isolato per farle dimenticare [illegible] brutto avventura vissuta».

«Comunque - ha aggiunto - non bisogna dimenticare che Cristina ha un padre che vive a Milano e che ha trascorso interminabili ore d'ansia. Credo che non veda l'ora di stringerla a sè». [r. e.]

Gruppo Pubblicità Italia

COMUNICAZIONE FATALE
di Daniele Manca

Omnitel, una storia d'impresa, un successo di squadra: dalla lotta al monopolio, al fascino di Megan Gale

Colonna Protagonista della Comunicazione

GESTNORD FONDI

COMUNICATO

Azienda leader produttrice presse ad iniezione per la plastica nell'ambito del potenziamento [illegible] della propria rete di vendita cerca

AGENTE AMOSESSI

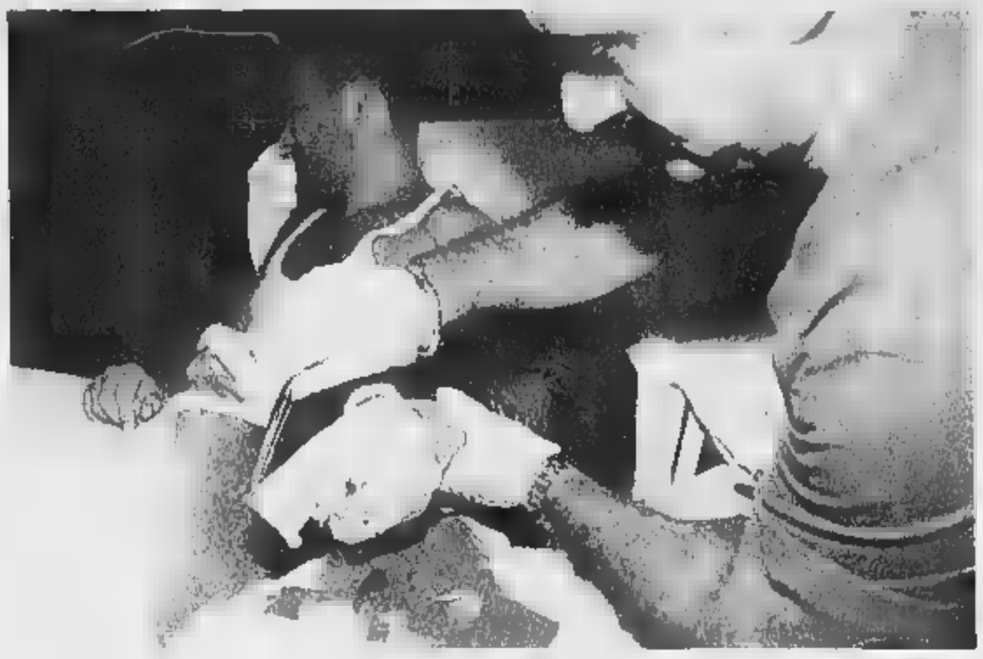
per la zona del Piemonte
Si richiede:
- competenza tecnico-commerciale nel settore
- età 30/40 anni
- dinamicità ed entusiasmo
- spiccate doti di vendita
Inviare curriculum a:
Casella Pubblidige n. 74 - 25126 Brescia

www.adbsim.com
Il sito internet dove potete trovare:
Copertura di tutti i principali mercati finanziari.
Consulenza specialistica continua e metodologie di Analisi tecnica
Banca Dati ad Aggiornamento On line
Studio, sviluppo e realizzazione di Indicatori e Trading System.
800-017612

Le vittime a Savona, Frascati e nell'Ascolano, 250 ricoveri in più rispetto al '99

Per i botti un bilancio da guerra

Muoiono in tre, quasi mille i feriti



TORINO

Paolo Poletti

Il passaggio al nuovo millennio è stato accompagnato da un'antica tradizione italica, i botti di Capodanno. Tradizione funesta: il bilancio della notte scorsa, tre morti e 952 feriti (250 in più dell'anno scorso), equivale al record del '96 quando la «guerra dei fuochi» uccise 3 persone e ne ferì mille. Le vittime a Savona, Frascati e nell'Ascolano. Dei feriti il più illustre è Christian De Sica, 39 sono quelli con prognosi superiore ai 40 giorni. E per una volta Napoli non è in cima alla lista nera del Capodanno.

I MORTI. Un morto e un ferito grave nel pomeriggio del 31, a Savona. Due giovani stavano confezionando petardi nella cantina di un condominio quando sono stati investiti da una forte deflagrazione seguita da un incendio. Elvio Murialdo, 24 anni, è morto, Massimiliano Rolle, 21 anni, ha riportato ustioni sul 60% del corpo: è in prognosi riservata a Genova. La cantina e un appartamento sono stati evacuati. A Frascati un palazzo è morto bruciato a mezzanotte nell'incendio di un casolare provocato dallo scoppio di un petardo. La segnalazione è giunta dalle migliaia di persone che affollavano piazza Marconi: dal casolare abbandonato fuoriusciva denso fumo e nel seminterrato si vedevano le fiamme. I vigili del fuoco hanno trovato su una brandina il palazzo, morto. Un secondo uomo è ricoverato all'ospedale. Il manufatto dove è accaduto l'incendio è un fabbricato a due piani, a ridosso del palazzo comunale, disabitato da anni e meta di sbandati ed extracomunitari. La terza vittima nelle Marche. E' un uomo di 53 anni, Vincenzo Mancini, di Monte Falcone Appennino (Ascoli Piceno). E' stato ucciso dall'esplosione di un grosso petardo «a cipolla» mentre festeggiava l'arrivo del nuovo millennio.

I FERITI. Un elenco lungo, purtroppo, e con diversi ragazzi. A causa di un petardo che stava accendendo a Giampaolo Rucco, 39 anni, è esploso il bulbo oculare destro. L'incidente è avvenuto a Roma, in piazza Dante, poco dopo la mezzanotte. A Milano un trentenne ha perso una mano, a Santa Maria a Monte (Pisa) una donna è rimasta ferita alla spalla non da un petardo ma da un proiettile vagante. A Tolve (Potenza) è rimasto ferito un ragazzo di 13 anni. Ha trovato un petardo inesploso in strada, lo ha portato a casa e ha cercato di accenderlo sul balcone, l'esplosione lo ha ferito all'occhio destro. Un altro tredicenne ha perso la mano destra mentre tentava di accendere un grosso petardo acquistato a Palermo nel quartiere Partanna. La polizia ha scoperto che l'ovaa comprato in una bancarella abusiva, i due venditori sono stati fermati. Rischia di perdere un occhio un ragazzino di 12 anni che ha trovato per strada un petardo, a Cagliari: l'ha acceso ed è esploso, ferendolo a una mano e al viso. A Sardara, paese a 50 chilometri da Cagliari, un bambino di 6 anni è stato ferito gravemente da un «botto» e trasportato all'ospedale: è stato sottoposto a intervento chirurgico. Sembra che abbia trovato il petardo per strada e l'abbia messo in una bottiglia. E' esploso e le schegge di vetro l'hanno colpito alle mani e al viso. Infine a Montenero di Bisaccia, il paese di Di Pietro, un uomo ha perso una mano mentre tentava di accendere un «botto».

DE SICA. L'incidente è avvenuto a Cortina D'Ampezzo: De Sica ha riportato una ferita a una palpebra a causa dell'esplosione di un piccolo petardo. L'attore è stato medicato dai sanitari dell'ospedale Codivilla che poi lo hanno trasferito al reparto di oculistica di Belluno. Qui, dopo un secondo intervento e alcuni esami, De Sica è stato dimesso. Ha preferito interompere le vacanze nel Bellunese ed è ripartito per Roma.

NAPOLI. Un bilancio meno catastrofico di quanto si temeva. È stato diffuso dalla questura alle 8 di ieri: 117 feriti, 47 nel capoluogo e 70 nei comuni della cintura. L'opera di dissuasione dei giorni scorsi, da parte di polizia e carabinieri, sembra aver funzionato, almeno in parte. I minori coinvolti sono 23, tra i più gravi un tredicenne ricoverato al Cardarelli dopo che una «bomba» raccolta in strada gli è esplosa in pieno viso. Ma nel '98 andò meglio, si registrarono 74 feriti.

A Cortina colpito da petardo l'attore Christian De Sica: medicato e dimesso

Grave il bilancio degli incidenti legati ai festeggiamenti per il Capodanno sopra, Christian De Sica

Milano: guidò l'antimafia, aveva 74 anni

Stroncato da un infarto l'ex procuratore Siclari

E' stato colpito dal malore mentre si trovava in un ristorante con la figlia

PALERMO

L'ex procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, 74 anni, è morto venerdì notte a Milano per un attacco cardiaco. Il magistrato stava festeggiando il Capodanno in un ristorante con la figlia ed alcuni amici. All'improvviso si è sentito male.

I titolari del ristorante hanno chiamato i soccorsi. E' arrivata un'ambulanza e il giudice è stato trasportato subito in ospedale. I medici, però, non hanno potuto far nulla. Il magistrato è arrivato in Pronto soccorso già morto.

Siclari era nato a Reggio Calabria ed era entrato in magistratura a soli 25 anni: per il suo primo incarico era stato destinato a ricoprire la carica di pretore per 7 anni a Ginosa (Taranto).

Ha poi rivestito diversi incarichi sia nella magistratura requirente che giudicante prima a Milano poi a Venezia dove, dal 1983 al '91, ha guidato la procura della Repubblica.

A Milano Bruno Siclari è stato giudice di sorveglianza e procuratore aggiunto occupandosi tra l'altro di una serie di indagini di primo piano in quegli anni: da quella sulla Loggia P2 e sul Banco Ambrosiano, alla banda di Francis Turatello e il clan mafioso del palermitano Tanino Fidanzati.

Nel giugno '91 il Csm decise la sua nomina a Procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo.

Anni difficili: il magistrato ha così vissuto in prima persona e da un posto giudiziario di grande rilievo le stragi di Capaci e Via D'Amelio, costate la vita ai colleghi Falcone e Borsellino, i delitti di mafia di alto profilo (quelli di Salvo Lima e Ignazio Salvo) ed ha sperimentato nel concreto la legge istitutiva delle procure distrettuali antimafia coordinando i rapporti tra i magistrati delle procure di Palermo, Trapani, Agrigento, Marsala, Sciacca, Termini Imerese. Un lavoro duro che ha portato al magistrato stime e consensi dai colleghi.

Bruno Siclari

Il riconoscimento è arrivato il 30 ottobre '92, quando il plenum del Csm lo ha nominato procuratore nazionale antimafia con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti.

La nomina è stata decisa per il suo curriculum - che l'ex vicepresidente del Csm Giovanni Galloni definì eccezionale nel discorso di presentazione - e per la sua esperienza maturata in anni di lavoro nelle sedi più «calde» del Paese, impegnato in indagini sulla criminalità organizzata e mafiosa. [r.cri.]

Arresti domiciliari per due insospettabili spedizionieri di una ditta novarese

«Ripulivano» i pacchi della Posta Celere

Aprivano le buste, poi rubavano orologi e telefonini

Marco Piatti

NOVARA

Invece di consegnare i pacchetti, due spedizionieri della ditta «Sda» li aprivano e ne controllavano il contenuto, intascandosi orologi, denaro, gioielli e costosi telefonini di ultima generazione.

Ma tutti questi pacchi mai giunti a destinazione hanno causato una lunga serie di denunce delle quali si sono interessati i carabinieri di Ghemeri, nel Novarese. E così, dopo accurate indagini partite a marzo, fatte di appostamenti e filmati, i due sono stati presi con le mani nel sacco. Era da da mesi che L.V., 42 anni, di Galliate e A.E., di 30, di Borgomanero «ripulivano» le buste della Posta Celere, all'interno della ditta «Sda» - che per le Poste organizza il servizio -, sede di Caltignaga, a qualche chilometro da Novara. A piede libero è stata denunciata una terza persona, una collega che quella notte non era in servizio: per tutti, l'accusa è di furto aggravato, soppressione e sottrazione di corrispondenza. I due dipendenti della «Sda» di Caltignaga, persone descritte dai carabinieri come «al di sopra di ogni sospetto», si trovano ora agli arresti domiciliari, dopo la convalida del Gip di Novara. Secondo gli inquirenti, in pochi mesi i tre avrebbero rubato merce per 200 milioni. Solo la sera dell'arresto, i due impiegati si erano appropriati di oggetti per una decina di milioni: due orologi d'oro e due telefonini Siemens di ultima generazione. Sarebbero 50 gli episodi su cui si sta ancora indagando, per i quali almeno in 20 casi esistono le prove dell'avvenuto furto.

«Dobbiamo ringraziare l'ispettorato di Roma - commenta il capitano Alessandro Della Nebbia - che ci ha accordato la massima collaborazione, contribuendo a snellire le indagini, già abbastanza complicate. Da quanto siamo riusciti a ricostruire, i due ispezionavano i pacchetti e poi, se interessavn, prelavavano il contenuto, dai gioielli al denaro contante, ma anche orologi e telefonini, richiudendo poi l'involucro».

Il 6 gennaio
la Borsa è aperta.

Anche noi.

Vogliamo ricordare a tutti i Clienti del servizio di Banca Telefonica del Credito Italiano che, anche il giorno dell'Epifania, il servizio sarà attivo dalle 8 alle 18 per le normali operazioni.

E soprattutto, per disporre compravendita titoli, tranquillamente seduti in poltrona con una semplice telefonata. A tutti, ricordando che diventare clienti del servizio ProntoCredit è facile e gratuito, auguriamo una piacevole giornata di vacanza.

ProntoCredit
TELEFONI E SEI IN BANCA

Il Credito Italiano

Ex moglie di un antiquario

Uccisa sull'uscio di casa dei figli a Teramo

TERAMO. Una donna di 58 anni è stata uccisa venerdì sera, con diverse coltellate, in una zona residenziale della città. La vittima, Ornella Sideri, vedova, è stata trovata agonizzante da alcuni giovani nel cortile del palazzo nel quale vivono i quattro figli. All'arrivo della polizia, però, la donna era già morta. Al momento dell'aggressione la donna stava lasciando il palazzo.

Originaria di Milano, Ornello Sidera era vissuta per molti anni a Teramo, dove aveva sposato un antiquario. Separatasi da quest'ultimo era tornata a Milano. Dieci giorni fa era arrivata a Teramo per stare con i figli in occasione delle festività natalizie. Ci sarebbero due testimoni che avrebbero notato un uomo allontanarsi. Secondo la descrizione l'uomo potrebbe avere circa 40 anni. La squadra mobile avrebbe elaborato un identikit. [r.cri.]

Genova, aveva 40 anni

La allontanano dalla casa a rischio Si toglie la vita

GENOVA. Si è suicidata perchè aveva dovuta lasciare la sua casa, fatta evacuare per alcune crepe che ne minacciano la stabilità. E' il dramma di Loredana Pais, 40 anni, genovese, che da tre anni viveva in un appartamento in via Bianchi a Uscio, piccolo paese sulle alture di Recco nel Golfo Paradiso. La casa in cui Loredana abitava, una villetta a tre piani, era stata fatta evacuare la sera del 21 dicembre su ordinanza del sindaco Alberto Bini, a causa di «gravi lesssurazioni nella muratura portante e in corrispondenza dei solai che non sembrano garantire l'incolumità dei residenti». Era stato un inquilino del piano terra a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Loredana sperava di poter rientrare a casa all'indomani, al più tardi a Natale. Aveva sperato che la situazione, come per un miracolo, potesse risolversi. Invece no. Ha aspettato il nuovo Millennio, e l'ha fatta finita. [g.v.]

Il disegno fermo da un anno

Sos dalla Camera approvate la legge sul lupo

ROMA. Il disegno di legge per finanziare la tutela del lupo italiano, approvato nel settembre '98, è fermo alla Camera. Il presidente dell'Eli (Ente per la tutela del lupo italiano), Mario Messi, chiede un regalo per il nuovo anno: che venga al più presto approvato quel provvedimento se non si vuole compromettere la sopravvivenza di questa razza canina, presente in particolare nei boschi dell'Appennino centrale. Sottolineando il valore del lupo italiano, il presidente dell'Eli osserva che il Corpo forestale dello Stato l'ha fatto adottare la costituzione di una rete di unità cinofile. I forestali operativi non trascurano occasione per ricordarne lo straordinario comportamento. «Questo primato - aggiunge però Messi - sta per essere distrutto per sempre perchè i mezzi dei promotori esauriti da tempo». [Ansa]

«Essere un pilota militare dà sicurezza perché insegna a decidere rapidamente»

Il generale Arpino, Capo di Stato Maggiore : ho 5 mila ore di volo, ma non chiamatemi Top gun

Il generale Mario Arpino. A destra: soldati italiani in Kosovo

CARTA D'IDENTITA'
Mario Arpino ha 63 anni ed è milite da 43.
Dal 15 febbraio del 1999 è Capo di Stato Maggiore della Difesa e comandante delle forze armate Nato. Il 20 luglio 1937 a Tarvisio, provincia di Udine, risiede a Ostia vicino a Roma, è sposato e ha due figli. I suoi hobby sono la lettura e la potatura di un albicocco nel giardino di casa. Viene da Aeronautica e vanta oltre 5 mila ore di volo. Crede nello spirito patriottico degli italiani e il suo sogno è «trasformare i ragazzi più colti in servizio civile e portarli in una caserma dove non esiste il telefonino»

«Il mio esercito senza nonni»

La leva è scuola di vita per i ragazzi

GENERALE Arpino, cosa significa essere il capo dello Stato Maggiore?
«Significa avere tanti impegni, e per tanti motivi diversi. La figura del Capo della Difesa è cambiata negli ultimi due anni, non è più di "primus inter pares" ma è figura gerarchicamente sovraordinata. Vuol dire soprattutto essere il comandante operativo diretto delle Forze. Gli impegni, per esempio, possono essere correlati a un momento storico. Oggi significa dover trattare la Nato, con l'Europa, e fare i conti anche con la politica».

Lei da chi dipende?
«Solo dal ministro della Difesa che è il mio unico superiore. Per cui io sono, diciamo, il primo rappresentante delle Forze Armate».

Quali sono le tre forze armate?
«Sono l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica. I Carabinieri sono ancora la prima arma dell'esercito, per il momento non hanno ancora rango di quarta Forza Armata. Ma domani forse...».

Quanto dura la sua carica?
«Non c'è una regola o un limite. Io sono arrivato in questa posizione il 15 febbraio del 1999. Dopo 43 anni di attività in uniforme, o con la tuta di volo. Prima ero capo dell'Aeronautica. Dico che non ci sono limiti di età prestabiliti, ma la legge prevede un minimo di due anni in questa carica. Quindi io dovrei starci almeno fino al 2001».

Come sono le nostre Forze Armate?
«Sono sufficientemente moderne, sia come materiali sia come addestramento. Abbiamo delle nostre nicchie di eccellenza. Ma anche dei settori che sono abbastanza indietro».

Cioè?
«Per esempio il fatto di essere membri attivi della Nato ci ha portato nel tempo a saperci integrare con Forze Armate di cui siamo partner. Noi siamo allo stesso livello di molti dei nostri partner, per piccole quantità».

Dove siamo più capaci?
«Abbiamo una buona base qualitativa e tecnologica, ma, appunto come ho detto, per piccole quantità. Il problema oggi è estendere questa qualità ad una base quantitativa più ampia».

E la nostra Aviazione?
«Sarà di prim'ordine anche la nostra Aviazione con l'introduzione dell'Euro Fighter 2000 e del C-130J. Abbiamo anche buone capacità di costruire navi, ottime fregate e incrociatori tuttoponte. Abbiamo un accordo con i tedeschi per la costruzione di quattro sommergibili che sono estremamente moderni. Mentre l'esercito ha appena avuto le blindo Centauro e il carro Ariete, che sono anch'essi di tecnologia ad alto livello europeo».

Lei è un top gun?
«Io sono un pilota militare con oltre 5000 ore di volo. Questo sì. Top gun non fa parte del nostro linguaggio».

Essere un pilota da guerra dà un senso di onnipotenza?
«Diciamo che dà molta sicurezza, perché l'aver fatto il pilota dà l'abitudine a decidere continuamente e molto rapidamente».

Non ha mai avuto paura?
«Ho avuto paura più volte, in certe situazioni di volo in cui le cose sono state molto, molto critiche. Devo dire che il coraggio serve proprio a superare la paura, questo senz'altro».

Senta, ma la guerra del Kosovo era veramente necessaria?
«Ci sono dei valori come la Democrazia, la Libertà, la Tolleranza e altri ancora, che noi dobbiamo difendere. Tutto ciò che serve a far rispettare questi valori è senz'altro necessario».

Ma lei farebbe la guerra in Cecenia?
«Se potessi, no. Purtroppo io ho fatto anche la guerra del Golfo e non mi sono certo divertito. Ma se rispettiamo il primato della politica, siamo militari e dobbiamo obbedire: quando poi siamo chiamati per difendere valori in cui crediamo lo facciamo senz'altro con motivazione. Però non bisogna dimenticare che la guerra significa anche uccidere».

Che sensazione fa bombardare?
«L'Aeronautica è diversa: fa difesa aerea, ma anche operazioni di attacco. Perché, ormai lo si è visto, è la prima ad avere il battesimo del fuoco. Devo dire che, di solito, colpire significa anche distruggere vite umane e ricchezza. Questo, in condizioni ordinarie, sarebbe un crimine imperdonabile».

Cosa pensa del servizio militare?
«Dipende. Parliamo di quello obbligatorio o di quello che diventerà volontario? Comunque il servizio militare insegna qualcosa ai cittadini. Io penso che anche il servizio di leva insegni senz'altro ai ragazzi qualcosa d'importante. Insegna, per esempio, che la furbizia paga una volta sola. E' importante che gli italiani capiscano che non si può vivere per sempre solo di furbizia. Purtroppo questa è una nostra tendenza. Penso che fare il militare, anche se talvolta è un'esperienza negativa, è pur sempre un'esperienza importante».

Generale, cosa pensa delle donne soldato?
«Ne penso bene. Perché comunque penso bene delle donne in genere. Le Forze Armate sarebbero incomplete senza la seconda metà del cielo. Sinceramente ciò che potranno dare sarà un apporto».

> *«Al giuramento dei nostri soldati spesso piango Odio la guerra ma questa diventa indispensabile quando i valori di democrazia, libertà e tolleranza sono in pericolo»*

Le donne spareranno?
«Sì, certo. Quello di cui sono sicuro è che saranno gli uomini ad essere in difficoltà, per un complesso di motivi. Le donne sono più competitive e si faranno strada molto rapidamente».

Immagina una donna Capo di Stato Maggiore?
«Sì, tra 40 anni, se io ne ho impiegati 43. Ci deve essere parità totale senza preclusioni. Però nessuna concessione, altrimenti non c'è parità».

Del nonnismo cosa pensa?
«E' qualcosa di molto brutto, che non si registra solo nelle Forze Armate, ma anche nelle fabbriche oppure nei collegi. E' un fenomeno sicuramente da combattere. Purtroppo succede soprattutto nel servizio di leva. Ma comunque sotto ogni aspetto nel Paese ci sono cose buone e cose cattive. Molte volte prevale la violenza. Ora però devo dire che le regole per combattere il nonnismo sono severe e molto serie. Quindi il fenomeno è certamente in regresso. Ci sono naturalmente picchi di tensione maggiore. Il folclore della leva porta a questo. Purtroppo i ragazzi più colti oggi spesso optano per il servizio civile, non per quello militare e quindi al servizio militare vanno sovente i più sprovveduti. Si creano differenze e privilegi inaccettabili. Ecco perché si tenta di passare dalla leva al volontariato. Meglio un esercito serio di professionisti. Questo senz'altro. E senza nonnismo».

Qual è l'esercito che lei ammira di più?
«Il più disciplinato è certamente quello tedesco. Bisogna però aggiungere che i tedeschi hanno vinto molte battaglie, ma hanno sempre perso le guerre. Al contrario, abbiamo visto eserciti di popolo, magari meno organizzati e più disordinati, perdere le battaglie e vincere le guerre. Penso che l'Italia abbia una sicura capacità in aviazione, ma come unico limite ci sono i mezzi. Comunque l'addestramento degli aviatori italiani è comune a quello della Nato, degli Stati Uniti. A volte, nei corsi congiunti, risultiamo addirittura i primi».

Sono gli israeliani ad avere i migliori soldati?
«Quando combattono, non hanno restrizioni politiche. Se difendono il loro Paese lo possono fare attaccando e quindi sono molto forti. Ma anche il militare italiano non è come lo dipingono nei film, non è ridicolo come lo impersonano Sordi, Gassman. Abbatantuono. Diciamo che più che il militare italiano, questi bravissimi attori descrivono l'italiano medio nei suoi difetti, un po' come dire che gli spagnoli sono tutti chitarristi, tutti i portoghesi ballano il fado e gli italiani mangiano tutti la pizza mentre borseggiano gli stranieri, loro vicini di tavolo. Però sappiamo che non è così. Gli italiani per esempio in Kosovo, in Albania, in Bosnia e oggi anche a Timor Est, non sfigurano assolutamente nel confronto con gli altri militari. Anzi, sono i più ammirati e, qualche volta, anche i più amati».

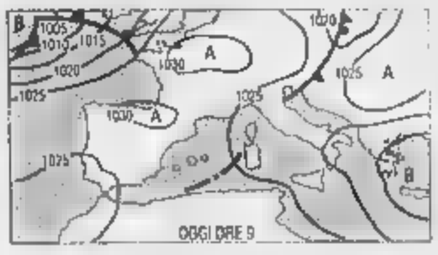
Un generale, quando sta a casa, cosa fa?
«Io ci sto poco. Però devo dire che domenica scorsa, dopo un mese e mezzo, mi sono finalmente fermato a casa e ho potato i rami di un albero di albicocche, cosa che mi piace molto fare».

Si commuove ancora ai giuramenti dei soldati?
«Sì. Sono un debole. Verrei raccontarle che qualche mese fa, in Kenya, a Nyeri, dov'è sepolto il Duca d'Aosta, c'era una commemorazione e io mi sono trovato a dover prendere la parola di fronte ai residenti italiani, assieme con il nostro ambasciatore. A un certo punto qualcuno ha avviato una musica molto cara agli alpini, soprattutto ai friulani, "Stelutis alpinis" Edelweiss e devo dire che mi sono commosso anche se ho 63 anni e ho fatto il soldataccio per 43 anni».

Esiste in Italia uno spirito patriottico?
«Sì. Di questo noi italiani sorridiamo un po' come chi vuol far vedere che non ci crede, ma invece ci crede, forse più di tanti altri».

IL TEMPO

a cura di **Marcello Leffredi**



SITUAZIONE Inizio dell'anno con il favore del pronostico meteorologico. Una vasta area di alta pressione, estesa sull'Europa centro occidentale ed il Mediterraneo centrale, fino a metà settimana prossima ci preserverà dalle perturbazioni atlantiche ma non dal freddo. Sulla nostra penisola continuerà a prevalere una circolazione di aria fredda continentale.
Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola continuerà a prevalere il sereno con temperature notturne rigide, mentre quelle diurne aumenteranno di alcuni gradi, sia al Nord che sulle regioni tirreniche. Nebbie in banchi sulle regioni padane.

Sulle zone alpine centro orientali annuvolamenti irregolari con possibilità di occasionali e brevi nevicate. Nel corso della giornata la nuvolosità irregolare si trasferirà lungo le regioni adriatiche e ioniche. Sul resto della penisola sereno o poco nuvoloso.

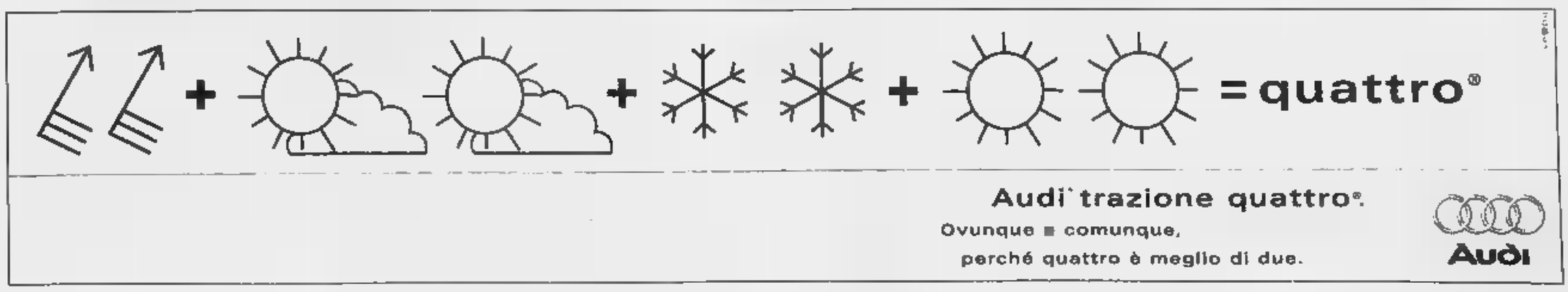
DOMANI. Tempo soleggiato su tutta la penisola, salvo alcune formazioni di nubi locali sulle zone appenniniche e sulle alpi occidentali. Lieve rialzo delle temperature diurne. Su tutta l'Italia continuerà a prevalere una circolazione di aria fredda.

CITTA' ITALIANE

	max	min		max	min		max	min
Aosta	11	0	Bologna	3	5	Bari	3	4
Bolzano	np	2	Firenze	np	11	Napoli	1	10
Verona	6	4	Pisa	4	8	Potenza	np	np
Trieste	2	6	Ancona	1	7	S. M. Leuca	5	7
Venezia	np	7	Perugia	np	7	R. Calabria	7	14
Milano	4	5	Pescara	1	10	Palermo	9	12
Torino	6	5	L'Aquila	10	2	Catania	5	13
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	np	8	Messina	9	13
Genova	5	12	Roma Fiumi.	np	11	Alghero	3	11
Imperia	np	11	Campobasso	2	1	Cagliari	1	13

CITTA' ESTERE

	max	min		max	min		max	min
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	6	12	sereno
Atene	9	17	variabile	Londra	6	8	nuvoloso
Bangkok	32	30	variabile	Los Angeles	7	15	pioggia
Berlino	4	3	variabile	Madrid	2	9	sereno
Bruxelles	4	7	nuvoloso	Montreal	19	7	nuvoloso
Bucarest	7	2	neve	Mosca	5	3	nuvoloso
Budapest	5	1	variabile	New York	2	7	variabile
Buenos Aires	20	31	variabile	Nizza	2	13	variabile
Copenaghen	0	2	nuvoloso	Parigi	6	9	nuvoloso
Dublino	4	11	variabile	Pechino	5	1	variabile
Francoforte	2	3	nuvoloso	Praga	1	1	nuvoloso
Gerusalemme	6	22	sereno	Rio de Janeiro	23	33	pioggia
Ginevra	-1	3	nuvoloso	Stoccolma	1	1	neve
Helsinki	14	1	nuvoloso	Sydney	15	19	variabile
Johannesburg	14	27	variabile	Tokyo	6	13	sereno
Il Cairo	15	25	variabile	Varsavia	1	1	neve
Istanbul	7	13	variabile	Vienna	11	0	variabile



Bilancio positivo per l'Euro

Un bilancio positivo del primo anno di esistenza dell'euro è stato fatto dal presidente della Bundesbank Ernst Welteke, secondo il quale nonostante la perdita di valore nei confronti del dollaro, [redacted] moneta unica resta garanzia di [redacted] solida stabilità interna [redacted] Eurolandia. In un'intervista al tedesco «Welt am Sonntag», in edicol[redacted] oggi, Welteke ha ammesso come non sia del tutto esaltante il fatto che dalla sua nascita, il primo gennaio 1999, l'euro abbia perso quasi il 16% nei confronti del biglietto verde. Tuttavia - ha aggiunto - il passaggio dalle valute nazionali all'euro è avvenuto nel migliore dei modi e senza alcun problema. «La politica monetaria europea funziona... L'euro mostra una notevole stabilità interna, l'aumento dei prezzi nel corso dell'intero anno è rimasto abbondantemente sotto il 2%, e ciò è un motivo di soddisfazione», ha detto il capo della Bundesbank, secondo il quale l'Euro possiede [redacted] notevole potenziale di rivalutazione.

LE BORSE

MILANO	Mibtel	2[illegible]	+477
N. YORK	Dow Jones	11452,80	+61,78
LONDRA	F. Times	6930,20	+94,30
TOKYO	Nikkei D	18934,34	+387,44

I CAMBI

DOLLARO in Italia	1927,40	-1,50
YEN in Italia	18,85	+0,24
DOLLARO/EURO	1,0046	+0,0088
YEN/EURO	102,73	-1,02

Nasce il polo degli aspiratori

Dall'allenza tra l'italiana Cfm e la danese Nilfisk Advance, nasce un polo momdiale delle attrezzature per aspirare polveri e residui industriali. Dislocata a Zocca, [redacted] provincia di Modena, la Cfm ha [redacted] dipendenti con un indotto che ne impiega circa 100. Ha fatturato 26 miliardi nel 1998 e 30 nel 1999. Conta su una rete di vendita in 35 paesi al mondo che viene [redacted] a sommarsi a quella della Nilfisk Advance che ha fatturato nel 1999 680 miliardi. I prodotti delle due aziende sono complementari e questo spiega la reciproca utilità dell'iniziativa. «Una volta consolidata l'alleanza - ha detto l'amministratore [redacted] delegato di Cfm, Maurizio Ronchetti - l'obiettivo è quello di unire le forze per potenziare le attività [redacted] ricerca [redacted] sviluppo». La rete commerciale italiana di Cfm assumerà la vendita, sul territorio nazionale, degli aspiratori industriali della Nilfisk Advance.

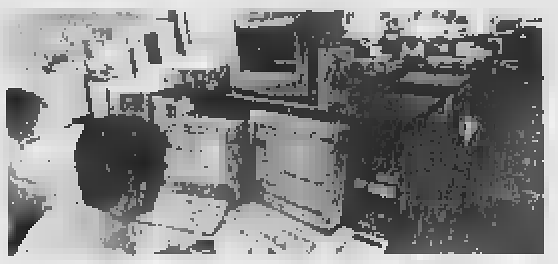
il fisco
ogni [redacted] edicola

il fisco
ogni [redacted]

Cosa accadrà? L'attesa della ripresa in Europa e la riforma tedesca sul capital gain spingono gli operatori all'ottimismo

Le Borse in balia della Grande Rete

Ma molti scommettono: il boom continuerà



Per la Borsa [redacted] un anno record. Il presidente Stefano [redacted] vuole tenere aperte le contrattazioni fino alle dieci di sera

MILANO

Internetmania ha battuto Millennium Bug uno a zero: questa la cronaca finanziaria degli ultimi giorni del secondo millennio che, a detta di molti, avrebbe dovuto concludersi sotto l'incubo del baco del 2000. Invece il «crack» non c'è stato e superate indenni lo scoglio del «baco», le Borse riaprono domani i battenti sotto il segno dell'euforia. Wall Street ha chiuso il millennio a livelli record. Tutti i principali indici hanno sfondato nel corso soglie psicologiche come i 10 mila e gli 11 mila punti del Dow Jones, i 3 mila e i 4 mila punti del Nasdaq, e i vincitori del 1999, come è accaduto d'altronde anche in Europa e in Italia, sono stati in particolar modo i protagonisti del settore tecnologico come Cisco Systems (più 123%), Amazon.com (più 69,3%), Yahoo! (più 249%) e Microsoft, che oltre a entrare insieme a Intel all'interno dell'indice dei trenta principali titoli industriali, nonostante i guai giudiziari di Bill Gates, ha guadagnato il 67,1 per cento. E' una febbre che coinvolto tutti i listini. A Milano, che in un solo ann[redacted] registrato ben 34 aumenti di capitale per quasi 50 mila miliardi, società come Tiscali, Finmatica, Opengate hanno «bruciato» ogni record arrivando in poche settimane a offuscare immagine e peso di titoli che per anni hanno dominato la scena borsistica. E' lo stesso presidente della Borsa Spa, Stefano Preda, ha già annunciato che le contrattazioni a Piazza Affari saranno prolungate fino alle dieci di sera, come a Wall Street.

Nelle ultime sedute la «febbre» sui titoli high tech si è in parte raffreddata, ma la domanda che nei Borsini si pongono è molto semplice: l'Internetmania continuerà anche nel 2000, o si tratta di una moda destinata a finire con il primo crollo di Borsa? Secondo gli esperti la fase positiva di Piazza Affari dovrebbe continuare, e di conseguenza continuerà anche l'entusiasmo dei piccoli investitori per certi comparti del listino (high tech, media, telefonia). Ma a sorreggere i corsi azionari, oltre al trading on line, ci dovrebbe essere anche la ripresa economica dell'area euro.

Secondo Jean Claude Trichet, governatore della banca di Francia, nel 2000 il [redacted]il della zona euro salirà del 2,9% (contro il 2,1% in media dell'anno che sta per chiudersi). La ripresa [redacted]a tanto attesa sarebbe quindi alle porte, e le Borse europee non mancheranno di sottolinearlo, anche se con performance diverse nei vari Paesi. Ma andrà bene anche la Borsa tedesca che si avvantaggia della recente abolizione del capital gain. Per quanto riguarda Piazza Affari, gli aspetti positivi sono due. «Primo - rispondono gli analisti - [redacted] nostro listino ha davanti a sé ancora spazio per crescere; secondo, le Borse di Italia e Spagna sconteranno in anticipo la ripresa della domanda in Sudamerica, che gli economisti attendono per fine 2000».

Per molti guru della finanza inoltre il Mibtel nonostante tutto continuerà a correre trainato dal comparto delle tlc. La Bsi, società di gestione di Lugano, vede il Mibtel a quota [redacted] entro marzo 2000, ed a quota 40.000 entro la fine del 2001. Il sondaggio effettuato dal mensile «Investire» tra 100 gestori vede al primo posto in classifica, come titolo più promettente del 2000, le Telecom Italia seguite dalle Seat Pagine Gialle. Le Generali al terzo posto sono il solo titolo as[redacted]tivo, [redacted] al quarto posto ci sono le Tim, seguite da Eni. La classifica prosegue con una raffica di titoli legati ad Internet e Tlc: Olivetti, Mediaset, Tiscali, Bipop e Acea.

E, per finire, qualche «consiglio per gli acquisti» per i molti piccoli risparmiatori che non si sono ancora buttati nel trading on line: l'invito alla prudenza è una doverosa premessa, visto il rally del Mibtel nel mese di dicembre. «Non ci sono elementi negativi che possano far pensare ad un imminente inversione di tendenza - dicono gli analisti - ma è chiaro che un trend molto forte porta inevitabilmente ad una correzione. Noi la aspettiamo, e comunque per un piccolo risparmiatore sarebbe molto rischioso entrare adesso, specialmente puntando tutto in un'unica operazione». Meglio allora entrare gradualmente, privilegiando i titoli di società con alto tasso di crescita (come l'high tech) ma avendo l'avvertenza di scegliere le «mele buone» che spesso affiancano quelle marce. Buone soddisfazioni dovrebbero arrivare anche dal settore media, ma per prudenza - consigliano gli operatori - sarebbe bene non limitarsi al mercato nazionale e spaziare nell'area euro. «E comunque - concludono - il 30% del portafoglio andrebbe investito in obbligazioni, nonostante la debole performance del 1999».

[r. m.]

	Capitalizzazione (mln euro)	Aumenti di capitale raccolta (mln euro)	Variaz. [redacted] indice [redacted] storico
1989	[illegible]	3.799	16,5
1990	86.834	4.859	-25,1
1991	87.686	2.607	-2,2
1992	89.388	1.563	-11,7
1993	[illegible].983	8.362	37,4
1994	151.614	7.777	3,3
1995	163.142	4.457	-6,9
1996	199.433	1.573	13,1
1997	309.096	4.097	58,2
1998	481.065	8.281	40,96
1999	714.169	21.[illegible]	22,3

Il risparmio ha detto addio ai Bot

Dal '97 investimenti calati di oltre il 60%

ROMA

Il 1999 è stato l'anno in cui si è consumata la "grande fuga" degli italiani dai Bot, vale a dire dai titoli di Stato più gettonati nel recente passato perché considerati sicuri e di grande rendimento. Una conferma dell'evoluzione in questi termini di una componente che è stata molto importante per il risparmio nel nostro Paese viene dai dati resi noti da Bankitalia, contenuti nel supplemento statistico relativo agli aggregati monetari e creditizi.

Per dare un'idea [redacted] come [redacted] Bot abbia perso decisamente appeal basta citare alcune cifre: nel 1997 la consistenza dello 'stock' di questa tipologia di titoli era pari a 218.754 miliardi di lire, che sono scesi nel 1999 (i dati sono peraltro aggiornati al settembre scorso) a 71.284 miliardi di lire. Questo significa che, in termini percentuali, si è avuto un calo secco del patrimonio in [redacted]uoni ordinari del Tesoro corrispondente a poco meno del 70%. E la progressione negativa è risultata inarrestabile nel corso degli ultimi due anni, tenuto conto che alla fine del '98 lo 'stock' era già sceso sotto i 125 mila miliardi.

Il vistoso calo dell'interesse per i Bot non si sposa peraltro con l'abbandono da parte degli italiani dell'investimento in altri titoli di Stato, considerato che - Bot a parte - l'andamento di questa componente risulta stabile nel corso degli ultimi anni. Infatti, nel '97, il patrimonio in altri titoli di Stato a medio-lungo termine risultava pari a 815.940 miliardi di lire, mentre nel settembre scorso la consistenza è poco variata, anzi registra un leggero incremento, a quota 818.758 miliardi. Insomma, il crollo non ha coinvolto l'intero panorama del reddito fisso ma solo i Bot, considerato inoltre che la consistenza delle altre obbligazioni è passata dai 347.082 miliardi del '97 ai 429.168 miliardi del settembre scorso.

Ed ecco, in breve, le variazi[redacted] della consistenza delle somme investite in Bot (in miliardi di lire) nei diversi periodi: 218.754 nel '97; 124.591 nel '98; 71.284 nel '99 (quest'ultimo dato è aggiornato [redacted] settembre dell'anno scorso).

«Internet? Soltanto l'inizio»

Cusmano: la febbre contagia tutti la rivoluzione sarà più profonda

Ugo Bertone

MILANO

Ma quando si fermerà il boom di Internet? «A giudicare dall'intensità della domanda vedo almeno 24 mesi di grande attività sui mercati finanziari. Più in là non oso guardare...». Ma, in tempi di cambiamenti così vertiginosi, due anni equivalgono ad un'eternità... «Vero, ma chi fa il mio mestiere deve tentare di anticipare i tempi, non di seguire la corrente». Enzo Cusmano, 37 anni, consigliere e responsabile del settore investimenti di Banca Leonardo, è uno dei protagonisti dello sbarco dell'hi tech nella Borsa italiana, grazie alla quotazione di Finmatica, la matricola dall'esordio boom. Tre anni fa lui, assieme alla sua squadra, è stato tra i primi in Piazza Affari a specializzarsi nel settore «Internet», allora del tutto assente nel listino italiano. E la persona giusta, insomma, per tentare di penetrare i segreti della «new economy» e delle sue stranezze.

Come crescerà Internet in Borsa?

«Noi cureremo senz'altro la quotazione di Enet e di Freedomland, due matricole molto interessanti. Ma nel prossimo anno sbarcheranno almeno una quindicina di società Internet, anche di dimensioni considerevoli: Tin.it., E.biscom, Kataweb oltre alle nostre».

Non si rischia di esagerare?

«No. Certo, è probabile che l'ondata per certi versi isterica di questi mesi subirà delle correzioni. Ma il fenomeno Internet è solo agli inizi. Credo, perciò, che si vada verso una correzione dei pesi degli investimenti».

Cioè la gente uscirà da certi investimenti per comprare i nuovi titoli?

«E' così. D'altronde l'Italia ha margini enormi: basti pensare al portafoglio di Bot o di altre obbligazioni. Dal punto di vista culturale, poi, la gente è abituata [redacted] rendimenti a due cifre. Facile che voglia rischiare qualcosa nelle novità, accanto agli investimenti tradizionali: la casa, ad esempio, è in forte recupero».

E' più probabile che uno venda Tiscali [redacted] Finmatica, monetizzando i guadagni per puntare sulle matricole del Duemila oppure che [redacted] dall'Enel [redacted] altri titoli tradizionali?

«Con tutto il rispetto possibile, credo che preferisca venedere le Enel. Tra l'altro, come abbiamo verificato con Finmatica, questi titoli dopo il collocamento presso gli operatori istituzionali finiscono presto nelle mani dei clienti privati. Questo li rende meno vulnerabili in caso di ribasso».

Eppure il mondo Internet [redacted] pieno di misteri. Come si fa a strapparsi di mano i titoli di un'azienda che perde quattrini o addirittura [redacted] ha mai incassato un dollaro?

«Bisogna capire, innanzitutto, che con Internet [redacted] cambiati i parametri di giudizio. Prendiamo il [redacted] delle banche. Fino a ieri contava soltanto [redacted] forbice dei tassi, i margini sulle operazioni allo sportello, i ricavi [redacted] altre attività».

E adesso?

«Ciò che conta, nella banca virtuale, è calcolare quante persone, ovvero quanti clienti, [redacted] passati attraverso [redacted] portale. Non è più questione di fatturato, ma di contatti. Tiscali, ad esempio, non vale 12-13 mila miliardi di lire perché ha un certo fatturato, ma perché su di essa transitano 20 milioni di persone che prima o poi faranno operazioni di vario tipo: trading, acquisti, richiesta di servizi, eccetera».

A guadagnarci saranno solo i titoli «hi tech»?

«Non è detto. La [redacted] economy ha rivitalizzato e modificato diversi settori. Pensiamo all'editoria. I giornali sono uno strumento tremendamente efficace per conquistare [redacted] fedeltà [redacted] clienti. E non a caso i loro prezzi di Borsa hanno registrato [redacted] boom. Oppure guardiamo alle utilities. Fino a pochi anni fa le aziende dei servizi municipali erano disprezzati come le Cenerentole dell'economia. Oggi le multinazionali fanno la fila davanti ad aziende locali. La ragione è la stessa: attraverso le aziende del gas o della luce puoi stringere un rapporto continuativo con i clienti».

L'ANNO MAGICO [redacted] LISTINI

DIECI MATRICOLE D'ORO

Delle 27 novità per il mercato ben 10 hanno chiuso il '99 con una performance superiore al 100% sul prezzo di collocamento

Società	Var. % sul prezzo di collocamento
TISCALI	+770,3%
FINMATICA	+521,8%
GANDALF	+406,1%
POLIGRAF. S.E.	+267,8%
OPENGATE	+176,3%
ACSM	+164,4%
PRIMA INDUSTRIE	+135,7%
TECNODIFFUSIONE	+138,0%
OLIDATA	+124,6%
B.CA PROFILO	+115,4%

Il ministro telefona a Ciampi: «Il risanamento finanziario è ormai consolidato». Anche le entrate fiscali vanno a gonfie vele, le spese non crescono

Amato esulta, mai così buoni i conti pubblici

Il fabbisogno sceso a 31.600 miliardi, vicino ai livelli europei

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato è soddisfatto: mai [redacted] bene i conti pubblici. Il deficit dello Stato nel '99 è sceso a 31.600 miliardi

Stefano Lepri

ROMA

«Con buona pace di quanti lo hanno messo in dubbio dentro e fuori i nostri confini» la finanza pubblica è risanata: dal Tesoro il giorno di San Silvestro Giuliano Amato ha emesso un bollettino di vittoria. Il «fabbisogno di cassa» (deficit) del Tesoro per il 1999 è di 31.600 miliardi di lire. Tra gli esperti si attendeva un risultato buono, ma non così tanto. E' appena un quarto della cifra registrata nel '96, l'anno in cui la corsa all'euro cominciò; un quinto rispetto all'anno più nero, il 1992.

Siamo ormai al terzo anno di «radicamento dell'Italia nell'Europa dell'euro». Appena ricevu[redacted] i dati, Amato ha telefonato al presidente della Repubblica, che così ha fatto in tempo ad accennare nel suo messaggio in sera del 31 al «risanamento finanziario ormai consolidato».

L'entusiasmo era condiviso, ancor più perché i conti dello Stato nel '99 sono stati regolati da una legge finanziaria firmata da Carlo Azeglio Ciampi come ministro del Tesoro.

Amato sostiene che si tratta di «un risultato superiore alle aspettative, di cui gli italiani hanno motivo di essere soddisfatti. Vuol dire che le entrate sono andate bene, largamente a scapito dell'evasione fiscale, e che le spese sono rimaste in linea o addirittura diminuite». 31.600 miliardi sono circa l'1,5% del prodotto interno lordo italiano: una percentuale così bassa non si registrava da oltre trent'anni. Uno Stato abituato a scialacquare, e carico di debiti, si avvicina sempre più a coprire le spese con le entrate.

Non è ancora, questa, la cifra valida per i parametri europei. Complicati conteggi occorreranno, e parecchie settimane di tempo, per passare dal «fabbisogno di cassa del Tesoro» all'«indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni» su cui la Commissione di Bruxelles e la Banca centrale europea basano i loro giudizi. Fattori già noti renderanno la seconda cifra meno buona della prima. Al Tesoro circola la speranza di fermarla al 2% secco del prodotto interno lordo, che per Amato sarebbe una bella soddisfazione personale, dopo tante discussioni a Bruxelles e le polemiche contro l'Italia dell'estate scorsa. Tra gli esperti si ipotizza tutt'al più un 2,1%, la cifra ipotizzata qualche giorno fa da Tommaso Padoa-Schioppa, membro del direttorio della Bce.

Un deficit [redacted] superiore al 2% per il 1999 era stato l'origi[redacted] obiettivo concordato tra il governo italiano e i partner europei. A causa della bassa crescita della nostra economia, in giugno Amato, appena sedutosi sulla sedia di ministro del Tesoro, si era visto costretto a chiedere una deroga. A fatica, aveva ottenuto di poter arrivare fino al 2,4%; decisione a cui si attribuì un indebolimento del cambio dell'euro e che fu biasimata dalla Banca centrale europea. Con il senno del poi, forse si sarebbe potuto evitare tutto.

Ma allora non si poteva prevedere - si cominciò a capirlo poco dopo, in luglio - che le entrate fiscali sarebbero risultate maggiori del previsto. Al netto si tratta di circa diecimila miliardi, per i quali Amato è riconoscente al collega delle Finanze Vincenzo Visco. Tolto il contributo del lotto, che pure ha giovato, anche osservatori economici indipendenti sono ormai convinti che un recupero di evasione vi sia stato: un certo numero di contribuenti si è messo spontaneamente in linea, dichiarando redditi più alti di quanto aveva fatto negli anni precedenti. Lo provano per esempio gli incassi da Iva, molto maggiori di quanto l'andamento dell'economia facesse attendere, e senza variazioni di norme o di aliquote.

A fronte delle maggiori entrate, Amato può vantare che nell'amministrazione centrale dello Stat[redacted] le spese [redacted] rimaste pressoché in linea con le previsioni. Non è così però per gli enti locali, che nonostante le giunte più stabili garantite dalle nuove leggi elettorali, hanno violato in molti [redacted]si il «patto di stabilità interno»; l'avvicinarsi delle elezioni amministrative è certo una fra le cause. Le spese degli enti locali entreranno [illegible] successivo calcolo del «settore pubblico allargato». Il finale «indebitamento netto», ovvero deficit modello europeo, sarà più alto anche per [redacted] altro motivo: non potrà tenere conto dei circa ottomila miliardi entrati con la «cartolarizzazione» dei crediti Inps.

Nel vademecum del contribuente agevolazioni anche per mutui, edilizia, successioni e autotrasporto

Tasse, le mille novità del Duemila

Tutti gli sconti in arrivo per casa e famiglie

ROMA

Il 2000 sarà un anno di grosse novità per la maggioranza dei contribuenti italiani. La legge finanziaria ha introdotto numerose misure che vanno dall'Irpef alla prima casa, dalla revisione o soppressione di imposte alle esenzioni ed alle agevolazioni per particolari categorie o fasce di reddito. Le nuove norme, di cui si è parlato durante l'iter della manovra in Parlamento, sono contenute in due circolari del ministero delle Finanze. Ecco, in sintesi, il «promemoria» dei cambiamenti:

PRIMA CASA. La deduzione Irpef sale da 1.100.000 a 1.800.000 con effetto dal 1999, escludendo di fatto l'85% delle prime case dalla tassazione. La deduzione si opera sul reddito complessivo, non più sul reddito dei fabbricati. Analogo sgravio interessa l'abitazione principale di anziani e disabili anche se risiedono in istituti di ricovero, purché non l'abbiano affittata.

AFFITTI. Raddoppiano le detrazioni di imposta per chi paga l'affitto di un appartamento che adibisce a prima casa. Lo sgravio è di 640 mila lire per i redditi complessivi fino a 30 milioni e di 320 mila per i redditi fino a 60 milioni.

EDILIZIA. Fino al 31 dicembre l'Iva sulla manutenzione ordinaria e straordinaria è ridotta dal 20% al 10% a beneficio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo privato. Scende invece dal 41% al 36%, ma è comunque mantenuta, la detrazione ai fini Irpef.

MUTUI. Detrazione d'imposta del 19% degli interessi passivi ed oneri accessori relativi ai mutui stipulati nel 2000 per gli interventi necessari alla sicurezza statica degli edifici.

ADDIZIONALI

L'Irpef regionale ora si paga a rate

ROMA. L'addizionale regionale Irpef sarà rateizzata in un periodo compreso fra i 9 e gli 11 mesi. Lo prevede un decreto legislativo approvato nei giorni scorsi in via definitiva dal Consiglio dei Ministri, insieme ad altri due dlgs: il primo introduce un'aliquota Irap unica, pari all'8,5%, per le amministrazioni pubbliche che ricorrono al cosiddetto sistema «retributivo»; il secondo modifica il regime delle stock option (l'assegnazione da parte delle aziende di azioni ai dipendenti), rendendo la tassazione più rigorosa al fine di evitare comportamenti elusivi. Analizzando in dettaglio il decreto sull'addizionale Irpef, si prevede che i sostituti d'imposta determinino l'importo in sede di effettuazione delle operazioni di conguaglio e lo prelevino in rate a partire dal periodo di paga successivo. Il numero delle rate è variabile a seconda che il prelievo venga iniziato a dicembre (11 rate), gennaio (10) o febbraio (9). Quanto al nuovo regime per le stock option, è stata accolta la sollecitazione della commissione parlamentare dei Trenta di introdurre un regime transitorio a favore delle azioni assegnate dopo il primo gennaio 2000 a seguito di un piano di azionariato deliberato nel periodo 1° gennaio '98/31 dicembre '99. A questi titoli verrà applicata l'imposta sostitutiva sui capital gain al posto delle aliquote progressive dell'Irpef.

Il ministro Vincenzo Visco

Scende dal 26,5% al 25,5% l'aliquota sui redditi tra i 15 e i 30 milioni consentendo un risparmio pari a 150 mila lire annue. Inoltre, e solo per l'anno prossimo, l'ammontare dell'acconto Irpef viene ridotto dal 98% al 92%. Quanto alle addizionali regionali e comunali, il prelievo verrà rateizzato fino a novembre per dipendenti e pensionati, anziché gravare sull'ultima busta paga dell'anno. Gli autonomi (nonché i dipendenti per gli altri redditi posseduti) verseranno invece gli importi dovuti con la prossima dichiarazione dei redditi.

DETRAZIONI. Quella per figli e altri familiari a carico (oggi a 336 mila lire annue) cresce nel 2000 a 408 mila lire e arriverà a 552 mila nel 2002. Dal 2000, inoltre, la detrazioni per figli fino a tre anni è ulteriormente incrementata di 240 mila lire, arrivando a 648 mila. Sono state aumentate anche le detrazioni di dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 16 milioni, per compensare il passaggio dell'Irpef sul primo scaglione dal 10% al 18,5%.

PENSIONATI. Chi possiede i soli redditi di pensione fino a 18 milioni, nonché il reddito della prima casa, potrà contare su un'ulteriore detrazione con vantaggi aggiuntivi per chi ha più di 75 anni. Lo sconto oscilla, a secondo del reddito percepito, tra 190 mila e 90 mila lire.

AUTONOMI. Sale di 50 milo lire la detrazione per i redditi non superiori a 15 milioni.

IMPOSTA SUCCESSIONE. Si alleggerisce per i passaggi di beni a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, con una franchigia che passa dagli attuali 250 milioni a 350 e poi, dal 2001, a 500 milioni. L'innalzamento dell'esenzione riguarda anche l'imposta sostitutiva dell'Invim. Gli eredi, si calcola, risparmieranno in media 3 milioni nel 2000 e 13,5 nel 2001.

IMPOSTA REGISTRO. Scende dall'8% al 7% quella dovuta sulla compravendita dei fabbricati (non per i terreni). La riduzione vale anche per l'aliquota agevolata sugli acquisti della prima casa e sugli immobili di interesse artistico, con una diminuzione dal 4% al 3%.

SPESE FUNEBRI. L'importo detraibile passa da uno a 3 milioni (con effetto dal '99, quindi sulla prossima dichiarazione).

TASSE SOPPRESSE. Spariscono la tassa sulle patenti nautiche e sullo stazionamento dei natanti.

RIMBORSI. Entro il 31 dicembre saranno liquidati i rimborsi richiesti fino al 31 dicembre '93, relativi alle imposte sui redditi, all'Iva, al contributo al servizio sanitario nazionale e alle altre tasse e imposte indirette sugli affari, purché di importo non superiore a 5 milioni al netto degli interessi.

AUTOTRASPORTO. Sono state estese al trasporto per conto proprio le agevolazioni previste per il «conto terzi», purché i veicoli non superino il peso massimo complessivo di 11,5 tonnellate.

IVA RIDOTTA. Per chi svolge assistenza domiciliare verso gli anziani, gli inabili, i disturbati psichici, gli handicappati, i tossicomani e i malati di Aids, nonché per l'assistenza verso i minori in situazioni di disadattamento, l'aliquota è ridotta al 10%, salvo già esistano disposizioni di maggiore favore.

HANDICAP. Un'altra misura fiscale di solidarietà sociale è il riconoscimento della detrazione d'imposta del 19% a beneficio dei ciechi sui mezzi necessari alla locomozione. Tra questi sono stati aggiunti i cani-guida e gli autoveicoli con le particolari caratteristiche che il ministero delle Finanze dovrà fissare. Ai non vedenti viene inoltre riconosciuta una detrazione Irpef di un milione per il mantenimento del cane guida.

STUDENTI. Dal primo gennaio le borse di studio erogate nell'ambito del programma Socrates sono esenti dall'Irpef, ma a condizione che il loro importo annuo non superi i 15 milioni.

Ecco i primi appuntamenti

Scadono i termini per il pagamento dell'Iva, del bollo auto e del canone tv

L'avvio del nuovo anno coincide con il rispetto di una serie di scadenze fiscali. Il primo appuntamento è domani, 3 gennaio, data cui sono stati prorogati i termini con scadenza 31 dicembre '99 per gli adempimenti ed i versamenti da effettuare alle poste, in banca e presso altri intermediari. Ecco gli altri principali appuntamenti.

15 GENNAIO. Scade il termine per la comunicazione, da parte dei sostituti d'imposta, di voler prestare assistenza fiscale. Dovrà anche essere effettuato il versamento tardivo dell'Iva risultante dalla dichiarazione periodica e delle ritenute alla fonte, qualora non siano stati eseguiti entro il 16 dicembre, con il pagamento della sanzione ridotta e degli interessi di mora. Il 15 coincide poi con la scadenza per il versamento dell'acconto mensile Irap da parte delle Amministrazioni statali e degli enti pubblici.

17 GENNAIO. I contribuenti mensili Iva dovranno effettuare il versamento (al netto dell'acconto versato a dicembre). L'adempimento fa riferimento alla liquidazione relativa al mese scorso, con modello F24. Scade anche il termine per il versamento all'Inps dei contributi alla gestione separata sui compensi corrisposti nel mese precedente e riguardanti fra l'altro le collaborazioni coordinate e continuative.

16 GENNAIO. E' il giorno in cui si concentrano le scadenze più importanti. Gli adempimenti riguardano il pagamento della tassa automobilistica, che dovrà essere versata entro questo termine per le autovetture con potenza fiscale superiore a 185 cavalli se immatricolate fino al 31 dicembre 1997, oppure con potenza effettiva superiore a 35 kW o a 47 CV se immatricolate in un periodo successivo. E' poi il termine ultimo per pagare il canone di abbonamento alla radiotelevisione, che quest'anno corrisponde a 176.000 lire e che potrà essere versato anche dai tabaccai. Bisogna presentare la dichiarazione periodica Irpeg relativa a dicembre '99 e inoltrare in via telematica quella relativa a novembre.

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

Fino al 22 Gennaio

GRANDI AFFARI PER LA TUA CASA

CON I SALDI LEROY MERLIN

LEROY MERLIN
Via Postiglione, 2 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel: 011/6894511 - Fax: 011/6813726
ORARI:
9.00-12.30/14.00-20.00
LUNEDÌ: 14.00-20.00 - SABATO: 9.00-20.00
ORARIO CONTINUATO

LEROY MERLIN
In caso di casa.

Dalla Confagricoltura un primo bilancio '99 e le proiezioni per quest'anno

Prodotti agricoli, i costi saliranno [illegible]

«Pesano l'Iva e la nuova tassa su mangimi e fertilizzanti»

Vanni Cornaro
ROMA

Nei conti dell'anno appena concluso il valore della produzione agricola ha subito una lieve flessione. Ad un incremento dei volumi attorno all'1,5% hanno fatto riscontro difficoltà di mercato in termini di prezzi, mediamente in diminuzione nell'ordine del 2%. Si conferma, quindi, anche per il 1999, il notevole contributo apportato dal settore al contenimento dell'inflazione. Una nota positiva potrebbe essere rappresentata, a consuntivo, da un miglioramento del saldo, pur sempre negativo, della bilancia commerciale agro-alimentare con l'estero. Questi le prime indicazioni di previsione messe a punto dalla Confagricoltura, che avverte: «Sulla dinamica dei costi per il 2000, comunque, peserà la mancata proroga del sistema speciale Iva e la nuova tassa sui fertilizzanti e sui mangimi». Ma vediamo le considerazioni sul 1999 fatte dai tecnici dell'organizzazione agricola.

CEREALI E RISO

La produzione di cereali è calata rispetto alla campagna precedente, con la sola rilevante eccezione del mais. Il ridimensionamento è dovuto principalmente ai [illegible] ettari investiti, ma anche alle più basse rese. Discorso a parte merita il riso, con investimenti, rese, e quindi produzione, in lieve calo rispetto al 1998. Le quotazioni non hanno registrato significativi segnali di recupero rispetto alle condizioni di forte crisi degli [illegible] passati.

SEMI OLEOSI

Nonostante la riduzione delle superfici investite, conseguentemente, delle produzioni, le quotazioni hanno segnato un forte ribasso, che per la soia, a consuntivo, potrebbe arrivare anche al 25% in meno rispetto al 1998.

OLIO DI OLIVA

Nonostante una timida ripresa delle quotazioni tra marzo e settembre, che ha consentito un modesto recupero rispetto alla crisi che dura da almeno due anni, nella campagna 1999 ha persistito la flessione dei prezzi all'origine.

VINO

La vendemmia è stata più abbondante (2-3%) della precedente. Le quotazioni medie di mercato del vino comune durante tutto il 1999 hanno segnato il passo, con una continua progressiva flessione. Nel complesso il calo complessivo stimabile su base annua è tra l'8 e il 10%.

DUE ANNI A CONFRONTO

	1998 (miliardi di £ correnti)	tendenza 1999
Produzione agricola ai prezzi di base*	81.221	[illegible]
di cui: produzioni vegetali	[illegible]	[illegible]
di cui: produzioni animali	25.846	[illegible]
Valore aggiunto ai prezzi di base	54.710	[illegible]
Saldo commerciale agro-alimentare**	-15.967	in miglioramento

*esclusa silvicoltura e [illegible] **esclusi tabacchi lavorati

Il saldo con l'estero dell'agroalimentare rimane negativo ma ci sono segnali di un miglioramento

ORTOFRUTTICOLI

Andamento di mercato decisamente cedente, soprattutto a causa di eccessi di offerta che, per taluni comparti, hanno determinato ed acuito situazioni di crisi già maturate nella campagna precedente, a conferma che il settore sta attraversando una crisi strutturale.

FLORICOLTURA

Le quotazioni hanno subito un continuo calo con una piccola parziale ripresa negli ultimi mesi del '99, che non ha però consentito un pieno recupero rispetto alla scorsa annata, già negativa.

BOVINI DA CARNE

Il consumatore sta incrementando, gradualmente, gli acquisti di carne bovina, ma i consumi sono ancora inferiori del 3,4% rispetto al 1995 (anno precedente alla crisi di «mucca pazza»). La produzione nazionale è leggermente aumentata (+ 1%) con un volume di circa 857 mila tonnellate, [illegible] anche l'import è aumentato a 646 mila tonnellate (+ 0,3%). Le quotazioni sono rimaste nel complesso stazionarie e non hanno consentito alcun significativo recupero rispetto alle flessioni registrate negli ultimi anni.

SUINI

Confermando la tendenza dello scorso anno si registra una flessione produttiva [illegible] 1.042.000 tonnellate (-2,7%). In calo anche i consumi, del 3%, con un minor [illegible] all'import (-3,4%). Le quotazioni, da gennaio a giugno, sono state in forte ribasso e solo da luglio hanno cominciato a salire. Nella media annuale i prezzi all'origine dei suini d'allevamento [illegible] i più bassi degli ultimi dieci anni (il 17% in meno dello scorso anno) segno che la crisi del comparto è pesante.

AVICUNICOLI

La crisi legata al «pollo [illegible] diossina» in Belgio ha avuto indubbi affetti negativi sul comparto, pur registrando [illegible] incremento del 2,5% dei consumi di carni di pollame (+ dello 0,3% di quelle cunicole), a dimostrazione che il consumatore ha avuto fiducia [illegible] prodotto nazionale. Il volume complessivo [illegible] consumi resta ad ogni buon conto inferiore [illegible] oltre l'1% al livello 1997 e di quasi 3 punti percentuali rispetto al biennio 1994-1995.

LATTIERO-CASEARI

Il disavanzo con l'estero resta pesante [illegible] in quantità (2,7 milioni [illegible] tonnellate da gennaio a giugno [illegible] quest'anno), sia in termini monetari (1390 miliardi nel primo semestre), pur segnando [illegible] modesta contrazione (3%). Le quotazioni di mercato [illegible] apparse decisamente cedenti rispetto ai livelli del [illegible]. E c'è da ricordare che, entro marzo, il Parlamento dovrà decidere sui criteri per l'assegnazione delle quote aggiuntive (600 mila tonnellate) ottenute con la riforma della Pac.

Capodanno magico per le bollicine made in Italy con cifre da primato mai raggiunte

Il «Millennium cin cin» ha vuotato le cantine

Gli spumanti sfondano il tetto dei 300 milioni di bottiglie

Carlo Alberto Defaini
MILANO

Il brindisi del Duemila ha svuotato le cantine. Soprattutto di metodo classico, la produzione di punta delle bollicine italiane che ha avuto con le «Cantine Ferrario di Trento l'onore di salutare per prima il mondo il Duemila. A Kiribati e Tonga le prime località al mondo a raggiungere la mezzanotte, in Polinesia, rispettivamente il presidente della Repubblica ed il re hanno scelto una cuvée 2000 per festeggiare. «Quest'anno la produzione totale di spumante, da una prima stima, è passata da 240 milioni di bottiglie (anche stimati a 300», afferma Giuseppe Martelli, direttore dell'Assoenologi. «Dei 150 milioni bevute "in casa", 70/80 sono stati stappati fra Natale e Capodanno, per un valore al consumo (riferito solo all'ultima settimana dell'anno e al mercato interno) di circa 7/800 miliardi» anche se i prezzi variano molto secondo la tipologia di prodotto ed il confezionamento. Quest'anno, per esempio, Berlucchi ha messo in vendita un tiratura limitata una cuvée vestita da una bottiglia-scultura di Arnaldo Pomodoro. Prezzo, sopra gli 8 milioni di lire al pezzo). Le bollicine made in Italy più esclusive, prodotte con fermentazione in bottiglia (metodo classico) e con uvaggi rigorosamente Chardonnay, Pinot Nero e Pinot Bianco (in purezza o non) da una prima stima hanno fatto registrare un'impennata delle vendite sul '98 (e il tutto esaurito nelle cantine) passando dai 15,3 ai [illegible] milioni di bottiglie per un valore al consumo (media ponderale fra i prezzi ai [illegible]mo applicati nei diversi canali e punti vendita) intorno ai 320 miliardi di lire. Dalla Franciacorta, da qualche anno unanimemente considerata la «piccola Champagne d'Italia», sono usciti negli ultimi mesi il 70-80% dei 4 milioni di bottiglie totali (+20%) per un valore al consumo di 90 miliardi di lire, con i grandi millesimati ('90, '91, '93) a far da ambasciatori. «Hanno brindato al Duemila con una flûte di Franciacorta Docg dalla Thailandia agli Usa - dice Giampietro Comolli, direttore del consorzio -. La quota export è infatti aumentata. Segno che la qualità di Franciacorta sono stati insigniti, nell'ultimo censimento Gambero Rosso-Slow Food, di 163 bicchieri su 261 totali assegnati alla categoria metodo classico) dei docg franciacortini [illegible] conquistando spazi interessanti anche fuori dall'Italia.». Il Talento Trento doc, l'altra grande zona tipica delle bollicine di qualità, registra aumenti vertiginosi delle vendite, tanto da averle chiuse per mancanza di prodotto. «L'effetto Millennio ha portato le vendite del metodo classico trentino da 5,3 a 6,5/7 milioni di bottiglie (+30%) per un valore al consumo di 130/140 miliardi. Anche l'export è cresciuto molto, soprattutto in Germania, Giappone e Nord America», dice Mauro Lunelli, nella duplice veste di presidente dell'istituto Trento doc (che raggruppa 20 aziende, fra cui Ruturi, Cavit e Cesarine Sforza e la premiata, insieme con la Ferrari con i «tre bicchieri» del Gambero Rosso, Metius) e contitolare della Ferrari (che da sola rappresenta 2/3 della produzione della zona). Buone nuove anche dalle bollicine metodo charmat più conosciute in assoluto dal consumatore, come ha confermato una ricerca di AcNielsen. «L'Asti è andato forte sui mercati esteri ed anche in Italia. Pensiamo di aumentare le vendite del 15% in Germania, del 40-45% negli Usa e in Inghilterra, del 20-[illegible]% in Italia - dice il direttore del consorzio, Ezio Pollissotti - Abbiamo avuto ordinativi fino al 28 con consegna il 29 dicembre. Al 15 dicembre avevamo già superato quota 82 milioni di bottiglie. L'aumento complessivo delle vendite credo sarà del 20-23%». Tale risultato è dovuto sicuramente al marchio ed alla politica di promozione fatta sulle principali piazze internazionali, fra cui "Dolce Italia" e "l'Asti" a New York in collaborazione con l'associazione delle industrie dolciarie italiane». L'Asti è seguito dal Prosecco con 21,5 milioni di bottiglie prodotte nel [illegible] (valore al consumo: 170/200 miliardi) di cui [illegible] terzo esportate: Germania, Giappone (dove viene abbinato al sushi) e Stati Uniti d'America (la rivista specializzata Whole Food ha eletto il Prosecco doc tra i migliori spumanti del mondo). Il direttore del consorzio di tutela, Giancarlo Vettorello, spiega così le ragioni di tanto successo: «In questo momento di globalizzazione dei gusti, il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene resta l'unico vino realizzato con uve italiane e metodi di vinificazione rigorosamente italiani».

[illegible]

Il record di vendite è +30%

TORINO. Un 1999 di record per lo Champagne in Italia: la migliore performance nella classifica, seppur ancora ufficiosa, delle vendite l'ha realizzato Taittinger, con un aumento del 30% rispetto allo scorso anno. «Bisogna vedere i dati a bocce ferme, attendere i riscontri», si schermisce Luca Pescarmona, importatore per il nostro Paese della celebre marca. Il perché del balzo Pescarmona lo attribuisce, nel particolare, alla qualità e al fascino di un'azienda antica e ancora «di famiglia». Impennata anche per un'altra ditta torinese, la Sagna Spa, che distribuisce Roederer ed ha realizzato il 20% in più di vendite. «Potevamo fare molto di più - dice l'amministratore delegato, Giusto Iasso - ma lo Champagne è un prodotto autocontingentato per scelta e se normalmente coprire la domanda di un mito come il «Cristal» è impossibile quest'anno la cosa si è estesa a tutta la gamma Roederer.

Accademia d'agricoltura

«Cibi biologici sotto controllo fino alla tavola»

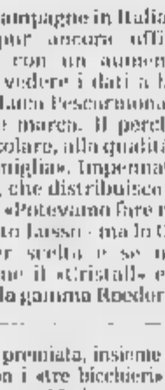
Gianni Stornello
TORINO

In un momento in cui [illegible] discute accanitamente di alimenti transgenici e in [illegible] molti si battono contro la manipolazione dei prodotti agricoli, c'è ovviamente un rifiuto di quei cibi ottenuti attraverso l'agricoltura biologica. Questa constatazione è suffragata da poche cifre: in Italia la superficie coltivata con metodo biologico si è più che quintuplicata [illegible] otto anni [illegible] 1998, passando da 147.000 a 750.000 ettari). Di questo si è parlato in [illegible] tavola rotonda organizzata dall'Accademia dell'Agricoltura [illegible] dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, moderata dal professor Attilio Bosticco. Un dibattito, come ha detto il presidente dell'Accademia, Silvano Scannerini, per sollecitare «un confronto su un settore dell'agricoltura ancora controverso, ma importante sotto i profili tecnico ed economico». Importanza che è stata sottolineata da Paolo Carnemolla, della Federazione Italiana Agricoltura Organica: nel 1998 c'erano in Italia oltre 40 mila operatori, con 750 mila ettari, oltre le 2100 strutture di trasformazione (rispetto alle 430 del 1993) delle quali il 46% situate nel Nord del Paese. Il prodotto biologico si trova ora sul mercato [illegible] tutte le forme possibili anche grazie alla presenza sempre più diffusa nella grande distribuzione e per il forte [illegible] nei Paesi europei, verso i quali l'Italia esporta grandi quantitativi di merci biologiche. Il consumatore - ha detto ancora Carnemolla - è ben tutelato perché fin dal 1991 il legislatore ha posto la massima attenzione a queste garanzie. I prodotti da agricoltura biologica sono infatti i primi prodotti alimentari per i quali si è reso obbligatorio [illegible] sistema [illegible] controllo e certificazione «di filiera» riguardante cioè la produzione, la trasformazione, l'importa[illegible] l'etichettatura fino al [illegible]mo finale. Un aspetto curioso dello sviluppo dell'agricoltura biologica sta nel fatto che l'iniziativa di produrre alimenti in modo «pulito» non è nata in seguito a ricerche di mercato, ma sulla base di pressioni provenienti dalle aziende di produzione agricola. E' quanto ha affermato Rorella Marchesini, dell'Università di Bologna, riferendo i risultati di una ricerca compiuta con il dipartimento di promozione e valorizzazione agroalimentare dell'ateneo bolognese. Un altro aspetto che emerge dalla ricerca - ha detto Lorella Marchesini - è l'elevato grado di integrazione riscontrato nelle filiere esaminate: esse sono caratterizzate dalla generale tendenza a costruire catene produttive [illegible] commerciali brevi. [illegible] viene quasi del tutto escluso il ricorso a grossisti o intermediari.

Bicchieri colmi di una storia intessuta d'amore, lavoro e civiltà

Il vino che ci fa da madre e padre

Franco Piccinelli



Franco Piccinelli

Il contadino di ogni tempo ha fama di essere arido esternamente, nonostante nell'intimo sia persino poeta. Per accertarcene, dal momento che l'esteriorità è ingannevole mentre appartengono all'anima i sentimenti gemmini, abbiamo sbirciato il diario d'un uomo di campagna, colpiti dal seguente brano.

«Ho il Dolcetto per padre e la Barbera per madre, genitori eccellenti che stimo. Ma i buoni figli, oltre ad apprezzare i genitori, dovrebbero amarli. Essendo io un buon figlio, li amo, virilmente li amo alla stessa maniera, mi accompagnano nei loro singoli bicchieri, ci scambiamo occhiate affettuose che danno allegria a tutta la tavola.

«Una convivenza giudiziosa. Sennonché a quella tavola uno dei commensali buttò lì la ricorrente domanda d'un tempo, goffa e galeotta, usata per instradare all'ipocrisia gli ingenui bambini: *Vuoi più bene al papà o alla mamma?* Dilemma inattuale, però l'interrogante esigeva risposta.

«Guardai i bicchieri colmi, che pendevano dalle mie labbra intanto che sorseggiavo.

«*Alla mamma*, sussurrai, [illegible] un po' di magone per la preferenza che tuttavia non escludeva affatto mio padre Dolcetto.

«La Barbera ebbe un brivido. Ringiovanì come una miss fatta reginetta, si vivacizzò rispetto al suo abito austero e un po' muto, divenne beverina: e ciò per una madre, madre di tutti i vini dal Piemonte alla Sicilia, rischiava di renderla sbarazzina e alle vecchie madri non si addicono le frivolezze.

«Fu mio padre il Dolcetto, squisito d'indole, a mettere le cose a posto. Per nulla risentito, affermò che, nella galoppante confusione dei ruoli, accadendo che il padre faccia la madre e viceversa, egli era felice di vedere la consorte restituita agli onori, pur se questo gli costava un passo indietro.

«Del resto, mio padre e mia madre vanno sempre d'accordo. Così si scambiarono l'impegno di garreggiare al meglio nell'alternanza dei cicli, a patto che noi, loro figli, li teniamo sempre fuori dalle mischie, anzi, bene in vista sugli altari».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Irri-Gò - acqua complessata 20-30 giorni senza innaffiare

[illegible]RRI-GÒ è un sistema di erogazione [illegible] per piante in [illegible]aniture, basato sull'uso di gel a componente cellulosica.
Caratteristiche: è un formulato in gel costituito da una matrice organica naturale, la cellulosa e acqua demineralizzata.
IRRI-GÒ si ottiene con un particolare processo che lega l'acqua alla matrice organica.
Per acqua complessata si intende non solo quella inglobata [illegible] organica durante la gelificazione ma anche quella che interagisce con legami semplici e labili, con la matrice stessa e che viene liberata durante il processo di depolimerizzazione quando il prodotto è posto a contatto con il substrato, per l'attacco [illegible] microrganismi presenti nel terreno.
Pertanto la cessione dell'acqua al substrato è graduale e viene assorbita immediatamente e con continuità dall'apparato radicale.
Vantaggi:
- Cessione graduale nel tempo (20/30 giorni) di acqua sufficiente a soddisfare i fabbisogni idrici delle piante.
- Utilizzo pratico e facile.
- [illegible] il prodotto [illegible] [illegible] messo a contatto con il suolo, [illegible] inalterato fino al momento dell'impiego e non viene modificato da condizioni climatiche particolar[illegible] avverse (eccessi climatici e luminosi).
Dosi e modalità di impiego:
Bagnare preventivamente e abbondantemente il terreno, inserire il barattolo (da 300 ml) capovolto nel terriccio lasciandolo penetrare [illegible] [illegible] palo di centimetri, usando 1 confezione per vasi da 15-22 cm, 3 confezioni per vasi [illegible] 23-30 cm e 3/4 [illegible] fezioni per vasi di oltre 30 cm.
IRRI-GÒ è un prodotto della linea FITO, distribuito dalla GUABER SpA - [illegible] Funo (Bo). E-mail: info@guaber.it - www.guaber.it

Talento metodo classico: [illegible] livello di qualità e forte caratterizzazione [illegible]

[illegible]

Nell'aristocratica cornice dei Tenimenti di Barolo e Fontanafredda, [illegible] recentemente convenuti 12 responsabili tecnici-enologi delle Aziende aderenti all'istituto Talento Metodo Classico per effettuare l'annuale controllo del Talento presente sul mercato [illegible] inoltre [illegible] nuovi parametri capaci di caratterizzare computazionalmente il [illegible] classico italiano Talento, spumante di alto lignaggio [illegible] rappresenta oltre il 50% del mercato della sua categoria.
Garante scientifico dell'evento è stato il professor Roberto Zironi, ordinario di industrie agrarie all'università [illegible] Udine, nonché docente di [illegible]nologia a Udine e a Palermo [illegible] esperto in analisi sensoriale.
L'illustre accademico, in apertura della giornata, ha svolto un pregnante intervento sulle metodologie innovative per la caratterizzazione dei vini per poi lasciare la parola all'enologo e sensorialista Luigi Odello che ha illustrato le procedure utilizzate durante l'evento per raggiungere gli obiettivi prefissati. Quali i risultati [illegible] rigoroso test? In [illegible] sintesi si può affermare che i Talenti esaminati evidenziano un livello di qualità [illegible] omogeneo, ma non [illegible] questo [illegible] ritenersi uguali: l'analisi [illegible] componenti principali ha infatti messo in evidenza una [illegible] personalità propria [illegible] ognuno, fortemente dipendente [illegible] dalla [illegible] che ne determina [illegible] prabca lo alle sensoriale. Non ci troviamo quindi [illegible] fronte a un'omologazione di prodotto, [illegible] a spumanti di precisa e netta fisionomia che possono suscitare nel fruitore emozioni forti e differenti. E questo un lato molto interessante [illegible] Talento: nella categoria ognuno può trovare, nell'area della qualità, il suo prodotto preferito, ma può parallelamente continuare a degustare Talento diversi per godere di infinite sfumature di aroma e di gusto. Talento è quindi pronto ad accettare la sfida di fine millennio che, [illegible] un'indagine condotta tra i produttori di Talento, [illegible] prevedere un incremento delle vendite [illegible] 15-25%.

I Fratelli Rossetti partecipano al restauro [illegible] pulpito della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano

Il culto della tradizione, l'amore per le cose belle, una attenzione costante verso i prodotti dell'arte e dell'ingegno italiani, tesori spesso trascurati anche [illegible] questo i Fratelli Rossetti quest'anno [illegible] stati attivi e presenti nel campo [illegible] restauro di opere preziose.
Dopo le sponsorizzazioni [illegible] del restauro degli arredi della Basilica di San Marco, a Venezia, con il patrocinio di Save Venice, oggi sono tra gli sponsor della rinascita di una straordinaria operadi Milano, l'ambone del pulpito della Basilica di Sant'Ambrogio, grazie all'iniziativa del Rotary Club Milano Porta Vercellina.
Milano, città segreta, spesso nascosto [illegible] [illegible] [illegible] i tesori [illegible] [illegible] altrove sarebbero vanto [illegible] suo gioiello architettonico più caro, la bellissima [illegible] di Sant'Ambrogio - perfetto prototipo dello stile romanico duecentesco - l'altare principale della chiesa sotto il pulpito [illegible] [illegible] nove colonnine, un prezioso [illegible] paleocristiano in marmo, intessuto di figure ad altorilievo, scolpite nel IX secolo.
Un'opera importante e sconosciuta, probabilmente realizzata su precise istruzioni di Ambrogio, governatore e Vescovo della città.
Il tempo ha lasciato tracce profonde su questa opera solo apparentemente minore, in realtà squisita e emozionante, [illegible] ha attirato l'attenzione di alcuni sponsor sensibili e generosi.
Tra questi il Calzaturificio dei Fratelli Rossetti, azienda profondamente radicata nel tessuto lombardo, nel quale ha cominciato a operare quasi cinquant'anni fa, quando i fon[illegible] Renzo e Biagio Rossetti decidevano [illegible] [illegible] a Parabiago la loro prima fabbrica di eleganti [illegible] italiane.
Oggi, dopo mezzo secolo di successo, [illegible] un nome che [illegible] [illegible] di stile, modernità e tradizione in tutto il mondo, [illegible] raffinati negozi in ogni continente, con il [illegible] di essere rimasto l'unico calzaturificio italiano con una produzione accurata [illegible] quota per intero all'estero. Rossetti continua il suo cammino che punta da un lato a obiettivi ambiziosi di sviluppo e di successo, ma si concede dall'altro il lusso e il piacere di essere tra le aziende più attente [illegible] altre alla conservazione [illegible] [illegible] dell'arte e [illegible] italiani, spesso trascurati.
Il restauro dell'ambone della Basilica di Sant'Ambrogio, [illegible] progetto presentato [illegible] Rotary Club Milano Porta Vercellina [illegible] Cardinale [illegible] Maria Martini, [illegible] la famiglia Rossetti ha subito aderito, ha restituito alla città l'opera nella [illegible] originaria integrità il giorno del Santo Patrono, il 7 dicembre 1999. In questa data [illegible] simbolica, proprio alla soglie del nuovo millennio.
Sant'Ambrogio non è [illegible] una delle architetture medievali più suggestive [illegible] Milano, è anche [illegible] basilica centrale della zona Magenta, quartiere elegante [illegible] vecchia Milano, che concentra edifici discreti e prestigiosi in cui hanno vissuto e vivono [illegible] famiglie più importanti [illegible] città. E proprio in corso Magenta [illegible] 17, incastonato tra il Museo Archeologico e Palazzo Litta, ha sede il secondo negozio milanese dei Fratelli Rossetti, aperto nel 1990 per offrire alla borghesia [illegible]ale [illegible] punto privilegiato d'acquisto. Uno spazio che si presenta [illegible] con una [illegible] immagine: è stato infatti appena rinnovato tra fori cubi e materiali preziosi, secondo il progetto dell'architetto Peter Marino, già messo in atto nel nuovo punto vendita sulla Madison Avenue, a New York.

Premio "L'Imprenditore dell'Anno" 1999

Alla Borsa di Milano i riconoscimenti Ernst & Young: Mario Moretti Polegato tra i protagonisti della piccola e media impresa italiana

Milano, 15 dicembre 1999 - Si conclude oggi la terza edizione italiana del Premio "L'Imprenditore dell'Anno", il riconoscimento Ernst & Young a carattere internazionale che segnala i migliori imprenditori della piccola e media impresa. Il Premio, al [illegible] tredicesimo [illegible] di [illegible], si è svolto quest'anno in ben 20 nazioni ed è un riconoscimento cui banche, investitori e istituzioni guardano con sempre maggiore interesse e fiducia, in quanto paleoscenico internazionale che certifica solidità, trasparenza e prospettive di sviluppo.
La Giuria del Premio [illegible] segnalato 15 imprenditori tra vincitori e finalisti, per sei diverse categorie: Communication, Finance, [illegible], Quality of life, Research & Development, Technology. Quest'ultima ha visto finalista il dott. Mario [illegible]etto Polegato, presidente [illegible] [illegible] Geox, l'azienda che con il brevetto [illegible] "scarpa che respira" ha conquistato i mercati mondiali.
Nato nel 1952 a Crocetta del Montello (TV), Mario Moretti Polegato si è dedicato a partire dall'età di 27 anni alle attività imprenditoriali di famiglia, distinguendosi per spirito inventivo e ingegno. L'esempio più eclatante risale [illegible] '89, anno in cui l'[illegible]zione della scarpa che respira proietta la Geox tra i gruppi più produttivi e importanti d'Italia e poi del mondo.
Il segreto della scarpa che ha portato la Geox [illegible] leadership italiana nel settore delle calzature casual risiede nella membrana brevettata a livello mondiale: introdotta nella suola in gomma opportunamente forata nel suo battistrada, la membrana Geox consente la fuoriuscita del sudore e quindi la giusta traspirazione del piede, pur mantenendo intatte tutte le prerogative della gomma (impermeabilità in testa). Di questa felice intuizione - rendere traspirante la gomma - è figlio un altro recentissimo brevetto internazionale, la membrana che rende impermeabile la tuoia di [illegible].
Geox è insomma sinonimo di innovazione tecnologica nel mondo della calzatura, un traguardo raggiunto grazie ad un costante lavoro [illegible] ricerca [illegible] oggi si va estendendo, con risultati promettenti, anche al settore abbigliamento.

Belvest [illegible] [illegible] Nazionale Italiana Piloti

Milano, Novembre 1999 - L'inconfondibile eleganza [illegible] Belvest, [illegible] nota Casa veneta d'abbigliamento, accompagnerà [illegible] cerimonie ufficiali l'Associazione [illegible] Piloti per la Solidarietà - ONLUS.
A partire dalla partita giocata a Padova il 7 novembre 1999 e nel corso del 2000, tutti i piloti e il relativo staff indosseranno nelle grandi [illegible] una [illegible] disegnata esclusivamente per loro da Belvest.
La Nazionale Piloti è formata da un affiatato team di Formulisti, Rallisti e Motociclisti - tra cui [illegible] Schumacher, Patrese, Capelli, Tarquini, Fisichella, Badoer, Biaggi, Capirossi, Chili, Alesi e Wurz - che offre il proprio [illegible] a [illegible] sociali e umanitarie disputando partite di calcio e partecipando [illegible] altre manifestazioni benefiche.
Belvest è orgogliosa di contribuire alle iniziative promosse dai campioni della Nazionale Piloti che, sino a oggi, hanno raccolto e devoluto circa 7,5 miliardi di lire a diverse strutture, [illegible] di [illegible], associazioni di volontariato e assistenza presenti in Italia e all'estero.

PK Per la pubblicità su: LA [illegible]
publikompass 10121 TORINO Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011 668.52.11

CREDO IN SANT'ANNA.

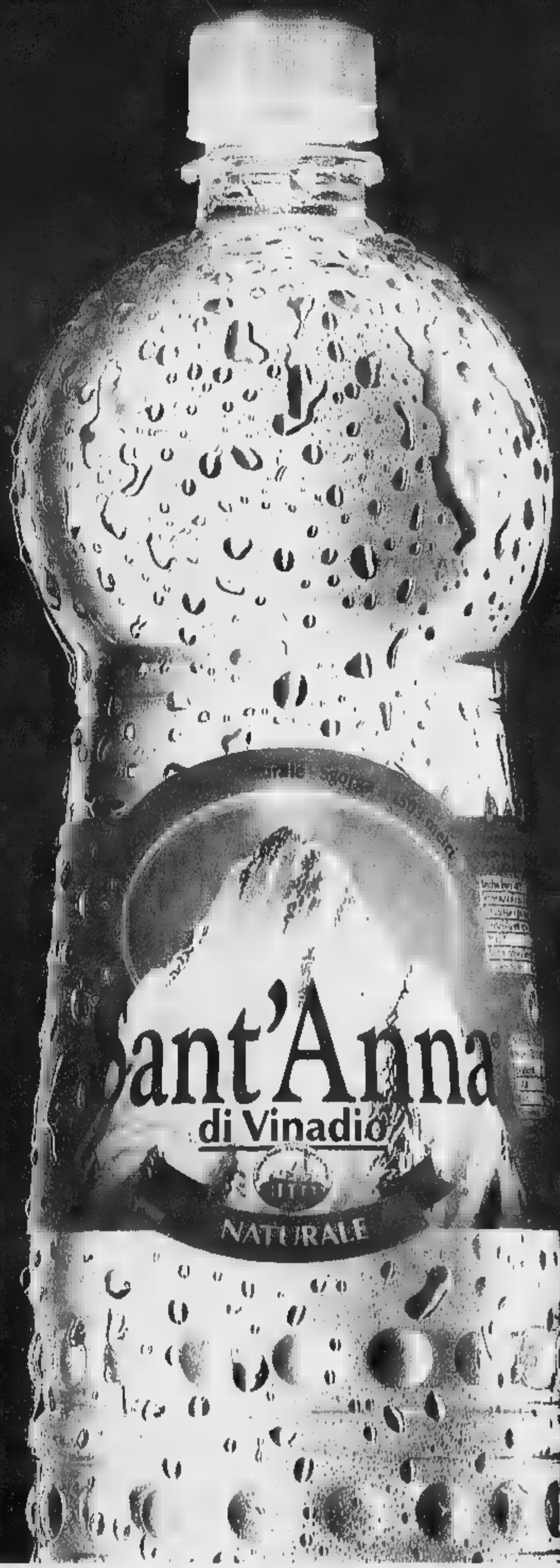
PERCHÉ PURA,
LEGGERA,
DI MONTAGNA.

SE NON CREDI A QUELLO CHE TI DICONO GLI ALTRI
CREDI IN TE STESSO.
CERCA SANT'ANNA DI VINADIO E LEGGI L'ETICHETTA.
NON TI PUOI INGANNARE. PERCHÉ LA LEGGE È MOLTO RIGOROSA.
LE INDICAZIONI CHE TROVI SONO SEMPRE PURE.
LEGGERAI CHE SANT'ANNA SGORGA A 1503 METRI.
CHE HA SOLO 39 MG/L DI RESIDUO FISSO, CHE NON HA NITRITI.
CHE È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI
E PER LE DIETE POVERE DI SODIO.
ALLORA CREDERE IN SANT'ANNA SARÀ FACILE.

SE NON HAI TEMPO DI LEGGERE, FAI UN ATTO DI FEDE.
PORTA SANT'ANNA A CASA TUA E PROVALA.
CREDERLE SARÀ ANCORA PIÙ FACILE.

ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO.
SE LA PROVI CI CREDI.

Fonti di Vinadio
Alpi
(1,5 LITRO)
NATURALE (0,5 LITRI)



SENZA INTERESSI FACCIAMO I VOSTRI INTERESSI DA SEMPRE

1988
1993
5 ANNI SENZA INTERESSI
1997
5 ANNI SENZA INTERESSI

ESCLUSIVA 5 anno FORMULA ROSA

sconto + zero interessi = piccole rate anche per grandi acquisti

i **CINQUE ANNI SENZA INTERESSI,** da sempre inimitabile finanziamento offerto dalla ROSA DEI MOBILI unitamente ad uno **sconto importante,** applicato ai veri listini delle più importanti ditte costruttrici, hanno permesso la nascita **l'esclusiva FORMULA ROSA.** Splendidi mobili delle migliori marche.dalle cucine alle camere, dai soggiorni alle camerette, magicamente **subito vostri con piccolissimi versamenti mensili.**

CINQUE ANNI SENZA INTERESSI

SUPER VALUTAZIONE DEI MOBILI USATI

ROSA DEI MOBILI ORBASSANO

PREZZI CHIARI LISTINI VERI SCONTI SERI GRANDI MARCHE

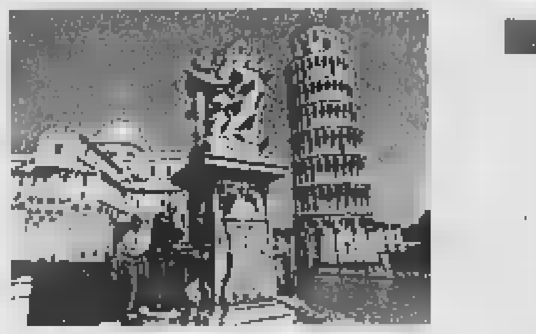
CUCINE SOGGIORNI CAMERE CAMERETTE SALOTTI INGRESSI COMPLEMENTI ARREDOBAGNO IDEE REGALO LISTE NOZZE

tutte le consegne vengono effettuate da esperti falegnami e personale di fiducia

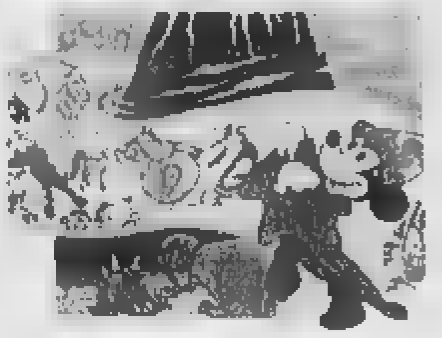
ROSA DEI MOBILI strada Torino 8 ORBASSANO tang. TORINO SUD - uscita ORBASSANO tel: 011 9011841/2
APERTURA dal Lunedì al Sabato 9-12,30 / 15 - 19,30

da Gennaio 2000 aperti le prime due Domeniche di ogni mese

La Torre [redacted] Pisa tornerà ad aprirsi al pubblico nel gennaio 2001. Lo ha annunciato il presidente dell'Opera della Primaziale, Pacini. Inoltre spariranno le brutture di Piazza dei Miracoli.



SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI



[redacted]

Ieri sera è stato proiettato in 75 cinema in tutto il mondo *Fantasia 2000*, remake di uno fra i p[redacted] celebri lungometraggi animati della Walt Disney. Anteprima assoluta, il 31 dicembre, a Pasadena.

ANNO 134 NUMERO 1 19 — LA STAMPA — DOMENICA 2 GENNAIO 2000

Viaggio nella città che tenta di cancellare l'assedio di 1395 giorni: ovunque si respira la morte e il denaro che ha fruttato

Fra le case distrutte rinasce un magro commercio. Ancora campi minati, cimiteri e nessuno che abbia voglia di sperare. Un orgoglio diverso a Mostar: bandiere, slogan, campi sportivi ma sempre macerie

SARAJEVO
le formiche e la torta

François Maspero
SARAJEVO

«TROVERAI la città cambiata» mi dice l'amica che mi ospita. Le rispondo: «Per fortuna!». Lei piange. Sì, dopo il [redacted] ultimo soggiorno all'inizio del 1995, Sarajevo è cambiata. Tornata alla normalità: una bella città dell'Europa Centrale. Sarajevo cancella le tracce dell'assedio che è durato 1395 giorni, dall'aprile del 1992 al febbraio del 1996, ha fatto più [redacted] diecimila morti e cinquantamila feriti.

Una città normale? Con abitanti normali? Ciascuno di loro potrebbe raccontarvi una storia che non ha nulla di normale. Intessuta di esodi e [redacted] nostalgia per il luogo natale: gran parte della popolazione non [redacted] originaria della città, ma si è rifugiata lì da tutti gli angoli della Bosnia Erzegovina. Intessuta con la mancanza dei parenti prossimi dispersi o partiti per l'esilio. Intessuta di massacri. L'amico che di gi[redacted] sorride vi confesserà che le sue notti sono popolate da incubi, perché hanno finalmente dissotterrato da una fossa comune il corpo di un parente disperso.

La mia amica piange. «Per fortuna? [redacted] durante l'assedio avevamo ancora speranza. Oggi...». Che cosa resta di questa speranza? In apparenza Sarajevo rimane, sostiene con orgoglio suo marito - ma ci crede veramente mentre lo dice? - «la città delle quattro religioni», musulmana, ortodossa, cattolica, ebraica: i luoghi di culto sono stati restaurati, i muezzin cantano, le campane risuonano, anche se c'è affluenza a ogni ora del giorno soltanto attorno alle moschee.

E in fondo a via Tomislava, la scritta che segnala «campo minato» è sempre lì. L'immensa stazione, una volta punto di partenza per tutta la Jugoslavia, è scura e vuota. Alcuni vagoni sono fermi sulla banchi[redacted] deserta. Quattro treni al giorno che vanno appena più in là di Mostar. E' tutto. La rete ferroviaria è inutilizzabile? No, mi dicono, è l'ostruzionismo dei camionisti che impediscono la riapertura: il traffico [redacted] strada con bus e camion si è rivelato uno degli investimenti più rapidamente redditizi dei profitti di guerra.

Cinque minuti di tram ed è la periferia. Anche quella di Sarajevo, come tutte le periferie jugoslave, aveva conosciuto un formidabile sviluppo negli Anni 70: abitazioni e zone industria[redacted]. Oggi per raggiungere la casa di [redacted]ici occorre attraversare terreni incolti dove [redacted] volta sorgevano industrie. Di fronte alla casa dei miei amici un nuovo cimitero: [redacted] centinaio di tombe, le date di morte risalgo[redacted] agli anni dell'assedio. L'uomo era «nell'amministrazione» della città, lavorava come auti[redacted] e un giorno ha addirittura portato in macchina Tito: [redacted] bel ricordo. Aveva amici [redacted] lavoro, tutti dispersi. Aveva fatto il possibile perché i figli facessero passi avanti nella vita. La ragazza ha studiato medicina, [redacted] anche questo la Jugoslavia. Sono [redacted] all'estero. Lì accanto [redacted] cantiere di una casa nuova abbandonato da otto anni; doveva essere abitata da loro parenti, ma le linee degli [redacted]ltri» erano troppo vicine. Continuamente sotto il loro tiro hanno passato tre mesi sepolti vivi. Ora la moglie ha la febbre tutti i giorni. Ci [redacted] molte malattie simili a Sarajevo: la gente ha l'aria sana, ma dentro sono colpiti da mali che ignora[redacted] sino [redacted] quando arriva la diagnosi: cancro, leucemia. [redacted] per questa donna il dovere dell'ospitalità viene prima di tutto: [redacted] è alzata per offrire dei *bakla*[redacted] (dolci di origine orientale, ndt).

Intorno ad alcuni grattacieli di trenta piani, in parte restaurati, è rinato un po' di co[redacted]rcio, due caffè nuovi e vuoti. Le finestre di queste torri hanno i vetri sino al decimo piano. Più su si vede il vuoto fra cemento e serramenti. Ma [redacted] una di queste torri, al quattordicesimo piano, un alloggio è occupato: intorno, sotto, sopra non c'è nessuno. L'uomo che ci abita con la [redacted] famiglia non è di qui: la maggior parte degli abitanti del quartiere è come lui. Gestiva un caffè in [redacted] borgo del Nord che oggi è nella «Repubblica serba». Gli hanno detto di andarsene. Non racconta nulla di più. Dovremo farci l'abitudine. Nessuno si mette [redacted] raccontare di quelle cose lì, [redacted] poi perché forzare questa riservatezza? Sono stanchi di ripetere quello che è stato raccontato a sazietà senza che nulla cambi. Fare domande è come introdurre argomenti osceni in una conversazione amichevole. Ben che vada otterrai una risposta simile a quelle che mi ha dato una giovane donna: «Sai bene quel che si sente quando vedi bruciare casa tua».

Qui il nostro [redacted] lavora come operaio precario per una organizzazione umanitaria. E' tornato al suo paese [redacted] volta. No, non è stato accolto male. Ha avuto fortuna, la sua casa [redacted] ancora in piedi. Il serbo che ci si è installato gli ha detto che lascerà il posto appena anche lui potrà ritornare da dove è venuto. Ci crede? Come tanti altri dice che questo incubo è più grande di lui: «Si viveva insieme. Tutto questo è politica».

E dappertutto si continua a respirare la morte. La morte e il denaro guadagnato sulla morte. Ritorno alle luci del centro. Una folla di passanti la cui aria indifferente nasconde i pensieri quotidiani. Donne che, come nei peggiori momenti dell'assedio, curano l'abbigliamento e [redacted] trucco: vivono con un salario, quando c'è un [redacted]lario, di due o trecento marchi al mese (dato che il deutschemark convertibile è la moneta «nazionale»), mentre nelle vetrine si trovano scarpe a duecento marchi (circa 103 euro), i ristoranti servono piatti a venti marchi e le auto che circolano valgono sino a centomila.

E poi c'è l'altra gente, quella che affolla i locali, quella delle Mercedes e dei ristoranti. Per loro la guerra è stato un affare e il dopoguerra ne è un altro: si parla molto qui dell'articolo del *New York Times* di agosto secondo il quale un miliardo di dollari di aiuti internazionali (circa altrettanti euro) su un totale di 5 miliardi è stato dirottato a proprio favore, a partire dal 1995, dai circoli di potere bosniaco-croato, serbo [redacted] musulmano.

Per gli abitanti che [redacted] si sono avvicinati a questa torta le porte del mondo esterno [redacted]tano chiuse: niente soldi, niente visti. Da questo punto di vista l'assedio non è stato tolto. Ed è lontano il tempo in cui si sosteneva [redacted] forza che Sarajevo è «la capitale culturale d'Europa». Sarajevo è, come stabilito dagli accordi di Dayton, capitale di uno Stato, la Bosnia-Erzegovina, il cui territorio è diviso in due «entità» distinte, la Federazione croato-musulmana e la Repubblica serba di Bosnia, in cui vivono tre «identità»: serba, croata, musulmana.

Mostar è nel pieno della «Federazione croato-musulmana». Il pullman mi ha sbarcato alla stazione, sulla riva sinistra della Neretva, a est. Questa parte della città è stretta fra fiume e montagna. La riva destra, inve[redacted], si allarga nella valle. Qui [redacted] devastazione è ancora presente. Tuttavia fra le facciate delle grandi costruzioni austro-ungariche annerite dal fuoco, c'è molta gen[redacted] nella strada, piccoli caffè che offrono *burek* o *cevubcici* (spiedini, ndt) a ogni ora. Mi informo come proseguire il nostro viaggio: a che ora parte domani [redacted] bus per Stolac? Stolac che con le sue case ottomane è stata una delle città più pittoresche del Paese si trova anch'essa nella Federazione. Nessuna risposta. Allora, n[redacted] c'è [redacted] bus? No. Comunque [redacted] qui. Dove trovarlo allora? Alzata di spalle. Un cameriere alla fine [redacted] informa: quei bus [redacted] partono dalla riva destra. Dove sulla riva destra? Questo poi non lo sa. Non va mai dall'altra parte? No, tranne quando ne ha veramente bisogno. E [redacted] l'aria triste, intende dire noi... [redacted]a insomma, se proprio ci tengo, il ponte moderno, intatto, è a cento metri. Lo attraversiamo: poco traffico, rari pedoni. E sull'altra riva, superate le prime rovine, non ci [redacted] dubbi: siamo in un altro posto.

Non soltanto perché è il quartiere moderno della città, vie rettilinee su cui si affacciano costruzioni degli Anni 70, spazi verdi, campi sportivi. Ma perché tutto è diverso. Bandiere, orifiamme, manifesti con i colori della Croazia sono dappertutto. E lo slogan. «Niente identità senza entità». Che significa: noi che conserviamo l'identità croata esigiamo la nostra entità, quella che è esistita durante la guerra sotto il nome di «Herzeg Bosna»: non abbiamo niente da spartire con gli «altri».

Se questo quartiere ha subito i danni della guerra, sono stati cancellati. Le nostre domande si scontrano [redacted] volti chiusi. Siamo noi che li immaginiamo ostili, questi uomini che discutono davanti ai caffè? Hanno fra i 25 e i 50 anni, il cranio sistematicamente rasato, tutti vestiti con rutilanti tute sportive, che portano come se, avendo abbandonata con rimpianto l'uniforme, avessero adottato provvisoriamente l'abbigliamento che più le somiglia. L'enorme scritta che [redacted] ha accolto all'uscita dal ponte, «You have fucked us, but we fuck you!», rispetta veramente lo spirito dei luoghi? Edifici pubblici. Un hotel di classe internazionale. Librerie che espongono il «libro nero» delle atrocità musulmane, il ritratto del cardinale Stepinac che fece parlare di sé al tempo degli ustascia e più recentemente quando il papa ha deciso di beatificarlo. Nei chioschi si vendono i quotidiani croati e i settimanali tedeschi. I prezzi sono in moneta croata, la *kuna*.

Cammino verso Sud con l'intenzione di riattraversare la Neretva sulla passerella che sostituisce il celebre vecchio ponte. All'improvviso si innalza una nuova cattedrale. Un silo [redacted] cemento. Opprimente. Non è finita, ma già nel sottosuolo (non c'è da osarsi a chiamarla cripta), i proiettori illuminano decine di file di comode sedie di fronte all'altare come di fronte al palcoscenico di un music-hall.

I passanti si fanno più rari, ricompaiono le macerie. Ancora qualche passo, case in rovina occupate da zingari, e poi non c'è più niente. Attraverso un piccolo affluente. Progressivamente [redacted] vita si rianima nelle stradine, fra mura pericolanti. Non ci sono più bandiere né slogan. Sono nell'enclave della riva destra che fu difesa prima dall'offensiva serba, poi contro l'accanimento croato. E per tagliarla definitivamente dal resto del mondo che è stato distrutto [redacted] ponte secolare. L'arco a pezzi giace nel fiume. Militari spagnoli fanno la guardia alla passerella. Riva sinistra, qualche minuto di cammino nella via principale, dove transitano mezzi pesanti e blindati della Sfor (spagnoli e francesi), mi permettono di ammirare le moschee messe a nuovo fra gli edifici anneriti.

Copyright Le Monde

Un mercatino di **Sarajevo**, oggi in vendita oggetti di seconda mano e cimeli del vecchio regime
Sotto la passerella che ha sostituito l'antico ponte di **Moscar** sulla Neretva, distrutto durante la guerra
A sinistra **François Maspero**, scrittore e storico francese di origine italiana

LE TAPPE DELLA TRAGEDIA BOSNIACA
Il **6 aprile 1992** la Cee riconosce l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. Sulla capitale Sarajevo [redacted] la violenza dei cecchini serbi, che sparano anche contro un corteo pacifista. Cominciano la guerra in Bosnia e l'assedio della città. Ogni giorno bombe su Sarajevo. Obiettivi: ospedali, scuole, chiese, musei. Il **29 maggio** sedici persone in fila per il pane sono assassinate. Il **28 febbraio '94** interviene la Nato. Il Tribunale dell'Aia accusa Karadzic e Mladic di crimini di guerra e genocidio. Il **22 novembre '95** a Dayton, Ohio, l'accordo di pace: nascono la Federazione croato-musulmana della Bosnia Erzegovina e la Repubblica serba di Bosnia

[redacted]

Tutte le donne che fecero il '900

Mirella Appiotti

EMMA Goldman, da piccola operaia ebrea del ghetto di Kowno a «anarchica dei due mondi», leader del femminismo radicale americano agli inizi del secolo, creatrice del Soccorso Rosso in Inghilterra, ispiratrice delle Mujeres Libres spagnole. Elena Croce, la figlia prediletta di don Benedetto, che dell'élite liberale cui apparteneva (*Lo snobismo liberale* è uno dei suoi libri più celebri) non ha esitato a registrare i «primi segni di cedimento davanti alla società moderna». Salwa Salem, palestinese, bellissima e ribelle: amava [redacted] Corano e i romanzi dell'800, spiegava che «il suo popolo non si era svegliato all'improvviso con l'Intifada, che la lotta veniva da lontano», aveva respinto il velo «ma rivendicato il valore della civiltà araba contestando però a compagni e amici il doppio standard con le donne: conciliante con le europee, arcigno e passatista con le compatriote». Ruth Benedict, antropologa americana, per la quale gli «altri», i «diversi», possono essere i rivelatori «dell'arbitrarietà del nostro quotidiano e renderlo così modificabile in meglio». E anche Mara Cagol, la donna di Curcio, vuole cambiare il mondo. «Con qualsiasi mezzo e subito: probabilmente se fosse nata un secolo prima avrebbe potuto esse[redacted] una di quelle fondatrici religiose, [redacted] numerose nella sua terra, che hanno investito in opere assistenziali le [redacted] straboccanti energie». Invece la bella ragazza trentina della facoltà di Sociologia muore «con il fucile in mano [redacted] un insensato scontro a fuoco con i carabinieri».

Anna Bravo, Lucetta Scaraffia
Done del '900
Liberal
102 pagine, 22.000 lire

Altri quarantacinque, di questo ritratti, sono scolpiti [redacted] *Donne del '900* che Anna Bravo e Lucetta Scaraffia hanno raccolto in un piccolo densissimo libro. Ritratti fulminanti. Di protagoniste del secolo in buon numero famose da Elisabeth Arden a Maria Curie a Billie Holliday a Alma Mahler a Janis Joplin. Ma non solo famose perché la scelta delle due autrici, entrambe studiose dell'universo femminile, avviene anche attraverso una sorta di personale, privatissimo diktat testa-cuore visto che «alcune di queste donne sono amori di sempre, personali o di generazione, altre scoperte recenti».

Vite, non solo di combattenti come Ada Sereni, una specie di Schindler al femminile o [redacted] la partigiana ossolana Elsa Oliva, come Carla Lonzi, la femminista storica di *Sputiamo su Hegel*, icona del femminismo italiano, una donna profondamente [redacted]era, tanto più forte quanto appartata, «esempio di una grandiosa, per certi versi spaventosa, concentrazione sull'interiorità», o come Lidia Beccaria Rolfi, superstite dei lager nazisti che per quasi [redacted] anni «si dedica a far conoscere la prigionia femminile e a correggere il clima che l'ha tenuta ai margini» e il cui libro *Le donne di Ravensbruck* è ormai [redacted] classico. Anche la presenza delle «dive», Josephine Baker e Coco Chanel, Isadora Duncan e la Magnani, [redacted] la testimonianza di esistenze legate da un tratto comune, dove «coraggio, volontà, desiderio hanno modellato biografie piene di energia e di inventiva» nel percorrere un cammino inedito che ha fatto del '900 «sicuramente un'epoca segnata dalle donne». Ma che se le ha viste «invadere con successo terreni a lungo proibiti come la scienza e la teologia», ha anche «permesso», in tutto il mondo, contro [redacted] donne «il massimo livello della coercizione e della violenza».

Benvenuti nell'anno

YARiS

AUTO DELL'ANNO 2000

VI BILAGARE AUTOCAR L'AUTOMOBILE MAGAZINE STERN AUTOPISTA AUTOVISIE

Dopo il grande successo di pubblico, è arrivata la consacrazione definitiva da parte della critica: 56 esperti di 21 paesi europei hanno riconosciuto la superiorità di Yaris, il piccolo genio che riscrive le regole nel mondo dell'auto, premiando una progettazione rivoluzionaria e senza compromessi. Benvenuti nel 2000, benvenuti nell'anno Yaris. da lire **18.950.000** chiavi in mano*

Toyota Yaris. Il piccolo Genio.

VALORE TOYOTA L'innovativa formula che consente di acquistare Yaris con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE Yaris, come tutti i veicoli Toyota, gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

TOYOTA LINE 800-252529 è il numero verde che vi permette di avere tutte le informazioni sul mondo Yaris

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Enrico Singer
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Ugo Bertone
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
Marcello Sorgi

STAMPA [redacted] FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selle srl via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quarta Strada 35, Catania
Nuova [redacted] spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

© 2000 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3889 del 25/11/1999
La tiratura di venerdì 31 dicembre 1999 è stata di 568.149 copie

TERRORE SUL JET, CHI SI INDIGNA?

INSENSIBILI ALLA VIOLENZA

Boris Biancheri

E ora che i 155 ostaggi dell'aereo dell'Air India sono sani e salvi, [redacted] i cinque terroristi sono sani e salvi anch'essi con un lasciapassare per destinazione sconosciuta, [redacted] altri tre terroristi che erano [redacted] carcere sono stati scarcerati, ora, dunque, che tutto è finito nel migliore dei modi eccetto che per un povero passeggero ammazzato perché provava a guardare fuori dal finestrino, ci sarà pure qualcuno che esprime stupore per la strana insensibilità che ormai accompagna questo genere di vicende.

Non insensibilità per i singoli casi umani: televisione e stampa hanno largheggiato in racconti [redacted] interviste e l'opinione pubblica ha seguito la vicenda dell'aereo dirottato a Kandahar con tutta l'attenzione che i festeggiamenti natalizi e di fine anno gli hanno permesso. E neppure insensibilità, a quanto si può giudicare, nelle autorità coinvolte: l'India ha negoziato bene e con freddezza [redacted] una situazione difficile.

Insensibilità, [redacted] perfino condiscendenza, mi sembra invece esista verso quelle organizzazioni o gruppi o movimenti che dietro la bandiera di un qualsiasi irredentismo prendono a caso centocinquanta sfortunati, tra i milioni di passeggeri che volano ogni giorno, che siano uomini, o donne, [redacted] bambini, li tengono sotto la minaccia delle armi, qualcuno [redacted] ammazzano e qualcun altro ne liberano in una infame e sanguinosa operazione di vendetta e di pubblicità. Nulla di diverso facevano le SS quando prendevano a caso una decina di disgraziati in un villaggio e li fucilavano contro un muro.

In un Paese come il nostro dove per ogni omicida salvato dalla sedia elettrica si illumina il Colosseo, nessuno sembra indignarsi più per questo tipo di violenza politica. Forse, nella cultura contemporanea si va diffondendo l'idea che la violenza vada combattuta quando è esercitata dai poteri costituiti; e che [redacted] più forte è [redacted] potere, tanto più vada combattuta. Quanto alla violenza dei singoli, soprattutto se i singoli si oppongono a qualche potere costituito, quella è una violenza accettabile e in molti casi perfino ammirevole. Da dove venga questa convinzione, non [redacted]. Ma so che è una delle più tristi eredità che il vecchio secolo rischia di consegnare al nuovo.

TRA CINEMA E FILOSOFIA

BRESSON COME PASCAL

Edoardo Bruno

TROVO tra le carte quella che forse è stata l'ultima lezione di Gilles Deleuze alla scuola di cinema, la Fénès di Parigi, nella quale affrontava la questione «che cos'è la filosofia?». Questione che ritroviamo nel libro scritto assieme a Félix Guattari dallo stesso titolo, appunto, *Che cos'è la filosofia?* Ma l'affrontava in maniera semplice e discorsiva, in un dialogo con gli allievi che volevano porre in collegamento due questioni importanti: che cos'è il cinema e che cos'è la filosofia. Per Deleuze le due questioni hanno una stessa risposta, sono entrambe discipline creative, che hanno nell'inventiva [redacted] loro punto di forza, la loro «necessità».

Fare un film è creare concetti, avere un'idea, e avere un'idea è una specie di festa, che non capita tutti i giorni; è scoprire una potenzialità dentro cui già sono coinvolte le modalità attraverso le quali si realizza un processo espressivo. Anche la filosofia è una disciplina inventiva, ha in sé potenzialità creative, che consistono nel creare o inventare concetti. E i concetti non stanno in una specie di limbo, [redacted] devono essere determinati, pensati [redacted] costruiti per avere esistenza, al pari di ogni altro prodotto. Anzi Deleuze usa il termine «fabbricati» proprio per sottolineare la loro materialità: «Per i concetti», dice, «valgono le stesse regole che necessitano per fabbricare un tavolo».

La creazione di concetti risolve così, ancora una volta, il dissidio che oppone arte a scienza; anche lo scienziato, al pari del poeta, del filosofo, del regista, è un creativo, cambia l'oggetto delle sue creazioni, ma il procedimento è lo stesso.

Il cinema è un inventare storie, un insieme di spazi collegati tra loro, un andare e venire nelle coordinate del tempo che si riordina in uno spazio visivo, in un luogo inventato. Tale è per Deleuze il cinema di Bresson, di Dreyer, di Minnelli. Bresson dimostra che è possibile raccontare, determinando i dettagli, costruendo «frazioni di spazio disconnesse», dando un ritmo nuovo alle cose e allineando gli sguardi attraverso «piccoli blocchi»; Dreyer alternando la luce con l'ombra, giocando con il bianco che cattura la luce e il nero dove la luce si ferma; Minnelli assorbendo tutto nel colore-movimento, dando una nuova dimensione all'immagine. «Da qui in lui la funzione del sogno, che altro [redacted] è che la forma assorbente del colore»: come in *Brigadoon* o in *Brama di vivere*.

Avere un'idea, l'idea di crearsi nuovi spazi, di sperimentare nuovi modi espressivi non è il semplice risultato di una riflessione. La stessa filosofia non è riflessione [redacted] qualcosa, dice Deleuze, ma invenzione, scelta. E come avviene nell'arte e quindi anche nel cinema, la scelta esprime sempre un necessario reale; la vera scelta - conclude - è quella che consiste nello scegliere la scelta: «In Pascal, come [redacted] Bresson, in Dreyer o in Minnelli, la scelta restituisce il tutto».

Con il boom degli scambi via Internet la distribuzione diventa più importante della produzione

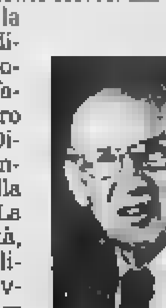
E-commerce, la rivoluzione degli affari

Peter Drucker

Nella foto in basso **Peter Drucker**, 90 anni: filosofo, romanziere, [redacted], è il guru americano della [redacted] del management, [redacted] ha scritto una trentina di libri

LE multinazionali tradizionali, con [redacted] tempo, verranno [redacted] dall'e-commerce, il [redacted] via Internet. La distribuzione di beni, di servizi, di riparazioni, di parti di ricambio [redacted] di manutenzione via Internet richiederà un'organizzazione diversa da quella delle attuali multinazionali. Richiederà anche una diversa organizzazione mentale, un top management diverso e, in definitiva, concezioni diverse [redacted] esecuzione.

In molti affari, oggi la distribuzione è considerata [redacted] funzione di supporto, una routine da affidare agli impiegati. Si dà per scontata, a meno che qualcosa vada drammaticamente storto. [redacted] con l'e-commerce la distribuzione diventerà il settore in cui un affare può davvero qualificarsi. Diventerà il centro critico della competenza. La sua velocità, qualità e duttilità potrebbe dav[redacted] diventare il fattore di competizione decisivo anche quando [redacted] marchio di un prodotto sembra essere molto solido, senza concorrenti. Per di più non c'è multinazionale, e esistono pochissime società organizzate per questo. Pochissimi, addirittura, pensano a questa strada.



La ferrovia, inventata nel 1829, ha dominato le distanze. Questo spiega perché, più [redacted] ogni altra invenzione della rivoluzione industriale, la ferrovia ha mutato l'economia e la forza lavoro di ogni Paese. Ha cambiato [redacted] modo di pensare dell'umanità, il suo orizzonte, la sua «geografia mentale».

L'e-commerce [redacted] domina solo le distanze, le elimina. Non c'è motivo per cui, con l'e-commerce, il venditore debba risiedere in un posto particolare. Infatti l'acquirente [redacted] sa, non gli interessa dove ha sede [redacted] venditore. E a [redacted] volta il venditore dell'e-commerce, per esempio Amazon.com, attualmente il venditore di libri più grande del mondo, non sa e non ha interesse a sapere da dove arrivano gli ordini di acquisto.

Se l'acquisto è esso stesso un'informazione elettronica - un programma di software [redacted] scambio in Borsa - non c'è il problema della distribuzione. Il «prodotto» stesso, dopo tutto, è solo un elemento nella memoria del computer. Ha un'esistenza legale ma non fisica. (C'è, naturalmente, un consistente problema di tassazione, con questo genere di scambi di beni distribuiti elettronicamente, che nel Duemila provocherà il mal di testa alle autorità fiscali nel mondo. Quelli intelligenti le lasceranno perdere, quelli non intelligenti escogiteranno regole di controllo senza senso).

L'acquisto di [redacted] libro non costituisce [redacted] un grosso problema di distribuzione. I libri si spediscono facilmente, hanno un rapporto molto alto tra valore e peso e attraversano senza troppi problemi confini e dogane. Ma un trattore deve essere consegnato dove c'è l'acquirente, [redacted] non può essere distribuito elettronicamente né con vaglia postali.

La distribuzione è necessaria per giornali e riviste, cioè per i veicoli dell'informazione stampata. Finora non ha avuto grande successo nessuno dei tentativi fatti per vendere un'edizione «on line», che va letta dall'abbonato o scaricata sul suo computer. Gli abbonati vogliono ch[redacted] il giornale sia consegnato sull'uscio di casa.

Le diagnosi mediche e gli esiti degli esami si stanno diffondendo su Internet. Ma praticamente ogni intervento per la salute - dagli interventi chirurgici alle medicazioni e terapie riabilitative - devono essere praticate dove c'è il paziente. E questo vale per tutti i servizi da fornire dopo l'acquisto, che sia di una macchina, di una bicicletta, o di qualcosa di non fisico come un prestito bancario. Ma allo stesso tempo ogni affare e ogni istituzione che può organizzare una distribuzione può operare in qualsiasi mercato e ovunque, senza avere in luce la sua presenza fisica.

Un esempio: uno dei business più in rapida crescita negli Stati Uniti è una ditta che invia e-mail di nuovi acquirenti di automobili. Cars.Direct.com, con sede all[redacted] periferia di Los Angeles, è stata fondata nel gennaio del '99. Nel giugno del '99 è diventata uno dei venti più grandi commercianti d'auto del Paese, che opera in 40 dei 50 Stati dell'Unione e vende mille veicoli al mese. Non deve il [redacted] successo ai prezzi più bassi, o a una particolare abilità nel vendere le auto: da questo punto di vista è ancora ben distante da aziende grandi e più vecchie come Autobytel.com o CarPoint [redacted], consociata di Microsoft. Ma CarsDirect, a differenza dei concorrenti, ha organizzato un sistema di distribuzione unico. Ha arruolato 1.100 venditori tradizionali in tutto [redacted] Paese perché distribuiscano agli acquirenti locali le vendite di CarsDirect, con un servizio di consegna garantito e [redacted] buon controllo della qualità.

Ma l'e-commerce separa, per la prima volta nella storia del commercio, la vendita dall'acquisto. La vendita è completata quando l'ordine è ricevuto e eseguito, pagato. L'acquisto è completato solo quando il bene è distribuito, anzi, finché non soddisfa i desideri dell'acquirente. E sebbene l'e-commerce richieda centralizzazione, la distribuzione dev'essere completamente decentralizzata. In ultima analisi dev'essere locale, dettagliata e accurata.

L'e-commerce, così come separa vendita e acquisto, separa anche produzione e vendita. Con l'e-commerce ciò che ora conosciamo come «produzione» diventa «approvvigionamento». Non c'è assolutamente motivo perché ogni e-commerce debba limitarsi alla commercializzazione e alla vendita di prodotti di un solo produttore. Infatti, come Amazon.com e Cars Direct cont dimostrano, la grande forza dell'e-commerce è precisamente quella di offrire agli acquirenti un'intera gamma di prodotti, senza preoccuparsi di chi li produce. Nelle strutture del business tradizionale la vendita è ancora vista e organizzata come ancella della produzione, all'insegna del «vendiamo quello che facciamo». In futuro le aziende dell'e-commerce venderanno «quello che possiamo distribuire».

Copyright Economist Publications

Da «Il mondo nel 2000» che sarà distribuito il 7 gennaio [redacted] Internazionale

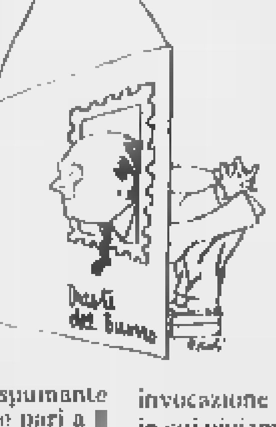
LETTERE

L'indimenticabile Campionissimo • La paga dei soldati • Ginostra senza viveri

LA LETTERA di O.d.B.

Purtroppo la nostalgia non aiuta

BOTTI lazzi canzoncine bollicine panettoni: lenticchie. Rosse e beneauguranti coprintimità e poi ancora lucine, valzerini e tanti auguri auguroni che volano impazzano stramazzano da un «tunnel» televisivo all'altro, da un manifesto all'altro senza ritegno e perciostesso privati, in questo zombico forsennato vociare, di ogni brandello di autenticità. Così ogni anno, a capodanno, pedissequamente.



Eppure, eppure gentile signor Oreste del Buono, [redacted] carrozzone quest'anno presenta una clamorosa e straordinaria e superlativa novità: alcuni fra [redacted] (dicono più fortunati... ma lo sono poi veramente?) hanno potuto brindare [redacted] lo spumante di una nota ditta italiana [redacted] cui costo è pari a [redacted] milioni di dindini, mentre altri hanno potuto brindare [redacted] un famoso champagne del valore di soli 40 milioni di lirette. Tuttavia, nello stesso istante in cui queste semplici e inconsapevoli bollicine sono state stappate per la gioia di splendide dame e ricchi cavalieri [redacted] danaro (tra i quali, m'immagino, i volti levigati di potenti banchieri, quegli stessi che impediscono di fatto e scandalosamente l'azzeramento del debito dei Paesi poveri), alcune decine di migliaia di bambini nel mondo sono morti per fame. Per fame... Nulla di nuovo, allora, sotto il sole, se [redacted] quel piccolo e banalissimo segnetto sul calendario e nel testardo e illusorio sogno dell'egoismo umano?

Non so lei, gentile signor del Buono, ma ci sono momenti in cui sento forte la nostalgia di altri paesaggi...

Renato Patelli
Rivarossa (To)

PURTROPPO la nostalgia non aiuta. Meglio evitarla, che avvilisce troppo con la sua invocazione di un mondo ben diverso da quello in cui viviamo e abbiamo bisogno di non perdere energie per resistere. Tanto più che, a volte, esageriamo, la memoria si diverte con noi.

Quando penso ad altri paesaggi mi balenano quelli del Tirolo e del lager in cui sono diventato maggiorenne.

Oreste del Buono

Coppi, il [redacted] resiste tra gli eroi effimeri

Come dimenticare quel [redacted] gennaio di quarant'anni fa quando con un'ultima beffa, l'avverso destino stroncò la vita di Fausto Coppi, il nostro Campionissimo? Come dimenticare le lunghe attese sulle strade per godere l'attimo in cui la sua maglia biancoceleste, rosa, gialla, tricolore e iridata ci sfrecciava dinnanzi? Come dimenticare gli appostamenti davanti al suo albergo torinese, o quell'altro, tristissimo, sul portoncino d'ingresso della clinica in collina dove [redacted]ava morendo Serse, l'amato fratello che aveva «infilato» la maledetta rotaia alla Madonna del Pilone? Come dimenticare infine la voce di Mario Ferretti, rotta dall'emozione che attraverso la vecchia radio ci comunicava che «la goccia d'oro del ciclismo italiano» s'era involata sullo Stelvio per andare a vincere un altro Giro d'Italia?

Impossibile dimenticare chi s'eleva ben più in alto dei tanti, troppi, effimeri miti d'oggi, che ci ha esaltati con le sue imprese sportive, ci ha commossi per la dignità con cui ha saputo soffrire nei tanti momenti difficili. Poco importa che egli venga o no nominato atleta del secolo. Il nostro Campionissimo noi [redacted] lo dimenticheremo mai.

Vittorio Gaydou, Collegno

Quelle ricompense in base [redacted] distanza

Non tutti sanno che la paga dei nostri soldati (almeno 12.000 uomini) sparsi nel mondo è in relazione col teatro d'impiego e varia dai 107 dollari/die pro capite [redacted] Balcani, ai 228 del Libano, ai 300 di Timor Est. Domando: perché? Dal momento che tutti [redacted] spesati di tutto (si tratta [redacted] reparti acquartierati), il criterio non può essere il costo della vita in loco, e nemmeno il rischio della missione, che non potrà mai essere valutato a priori: missioni ritenute all'inizio «tranquille», [redacted] in Somalia, costarono una dozzina di morti; missioni che parvero a rischio, vedasi lo squadrone elicotteri Italair in Libano, in vent'anni non hanno fatto regis[redacted] nemmeno un ferito leggero per cause belliche. Credo che quest'inaudita parzialità non sia casuale: si vogliono mantenere differenze retributive per gestire comodamente i dipendenti, è intuibile il criterio di scelta di chi è destinato alle missioni più comode e lucrose. La paga non dev'essere in relazione alle coordinate geografiche, né l'azione di comando poggiare sui dollari promessi ai subordinati.

maresciallo Guido Guasconi
Esercito italiano, Bresso

L'ultimo gioiello scampato [redacted] cemento

Frequento [redacted] isole Eolie da quasi mezzo secolo e conosco i problemi eoliani. Le notizie allarmanti delle ultime ore, sul [redacted] in burrasca, hanno enfatizzato i disagi dei 30 abitanti e dei 10 turisti «relegati senza viveri» nella frazione di Ginostra affacciata sul lato Sud-Ovest dell'isola di Stromboli, ignorando la vera notizia: non è il mare burrascoso a impedire i rifornimenti alimentari [redacted] Ginostra, ma una direttiva europea che dal giugno scorso, anche con mare calmo, obbliga le navi di linea allo scarico degli alimentari non sfusi, ma su mezzi con ruote gommate. A Ginostra, dove le navi non attraccano, per ragioni tecniche e ambientali si sale [redacted] piedi o [redacted] dorso di mulo [redacted] ovviamente i mezzi su gomma non potrebbero mai salire. E così da sei mesi Ginostra manca di viveri. Ma se conforta il fatto che nessuno nel frattempo sia morto di fame, è auspicabile che le Autorità sanitarie siciliane, dopo questi inspiegabili mesi d'attesa, risolvano il problema emettendo subito una semplice norma che ripristini le vecchie modalità da sempre us[redacted] per il trasporto dei viveri a Ginostra. Vorremmo evitare che l'ulteriore attesa porti i trenta ginostresi a chiedere la costruzione di un [redacted] porto con relativa strada automobilistica, nell'orrenda prospettiva della cementificazione di Ginostra, ultimo impareggiabile gioiello scampato alla distruzione nell'arcipelago eoliano.

Piero Di Blasi, Milano

Quanto ci costano i musei torinesi

Ho letto con interesse e apprensione che sono in progetto grandi spostamenti di musei torinesi: non succederà all'Egizio quello che è successo al Museo Regionale di Scienze Naturali, con la chiusura da più di 20 anni di almeno due musei - Zoologia e Mineralogia - senza che nel frattempo si riuscisse ad aprire nemmeno in parte il «nuovo» museo, e nemmeno si sa quando sarà finalmente inaugurato? Perché non si spiega ai cittadini (che pagano le tasse), cosa succede, quanto si è speso, cosa è stato fatto e soprattutto quando mai finiranno i lavori all'interno dell'Ospedale S. Giovanni, iniziati credo alla fine degli Anni 70?

All'inaugurazione di una delle belle mostre aperte negli ultimi anni, l'assessore Leo, con molto ottimismo, aveva detto che la data di inaugurazione era imminente. Ma, se non sbaglio, quello era tempo di elezioni e di promesse. Ora che siamo vicini alle prossime elezioni regionali senza che sia successo nulla e che vi siano segni di una prossima apertura, cosa ci prometterà l'assessore? Non sarà che il trasloco dell'Egizio serve anche a farci dimenticare le promesse mai mantenute con qualche nuova chimera? E' molto avere una risposta chiara ed esauriente su quanto è costato finora il Museo di Scienze Regionali? Tanto per fare qualche conto, di soldi e di tempi, sul Museo Egizio...

Vincenzo Ceresa, Torino

[redacted] [redacted]poriferi contro i dirottatori

Non ho ancora capito perché i servizi segreti come Cia, Fbi o Mossad [redacted] abbiano ancora dotato su tutti gli aerei di trasporto passeggeri un semplice dispositivo per eliminare definitivamente la ricorrente piaga dei dirottatori aerei: basterebbe applicare sotto la carena di ogni aereo un bocchettone, collegato tramite un tubo al dispositivo dell'aria condizionata, in modo da immettere un gas soporifero inodore che addormenti per brevissimo tempo (5 minuti) tutte le persone ospitate dall'aereo.

Mario Spinola, Torino

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA [redacted] 32, 10126 TORINO. FAX 011-6568924. E-MAIL lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 4860 19 06 484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5637950. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno L. 308.000 (€ 159,06). Estero L. 677.000 (€ 349,64). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ 154 (60) yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni L. 308.000 (€ 159,06) (L. 1000 a copia = 0,51). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011 56381, indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233083, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio Abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 v. G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 c. M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari v. Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna v. Amendola 13, tel. 051 255951. Padova v. Gattamelata 108, tel. 049 8073144. Catania c. Sicilia 17-43, tel. [redacted] 7306 111. Firenze v. Gino Manzoni 46, tel. [redacted] Genova v. A. P. Ceccardi 6/14, tel. 010 540184. Palermo v. Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma v. Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668

Parigi, dopo i lavori di restauro durati due anni ha riaperto ieri i battenti il Centre Pompidou

Settantamila in processione per Nostra Signora dei Tubi

Ci sono voluti 150 miliardi per rendere il Beaubourg di nuovo sfavillante

Innovazione, urbanesimo e poesia le idee vincenti dell'opera di Renzo Piano

Enrico Benedetto

corrispondente da PARIGI

Ad imbarcarci sul Nuovo Beaubourg, che solca verso nuove avventure culturali lasciandosi alle spalle - con il secondo millennio - lavori per 150 miliardi e un riposo biennale, ieri pomeriggio eravamo in settantamila, forse più. Cola monstre, un serpentone mostruoso stile Fantozzi sotto un cielo plumbeo e lo sguardo incredulo degli scettici, sorpresi che il Centre Pompidou sopravvivo a se stesso rientrando nel Guinness dal 1° gennaio Duemila.

Qualcuno, tre anni fa, lo definì un cadavere. Ucciso dalle proprie fortune. Cattedrale iconoclasta, Nostra Signora dei Tubi (meningolo affettuoso ma non troppo) si presentava come una logoratissima ventenne.

Ebbene, il lifting è miracoloso. La «Repubblica di Pinco» - come la definisce *Le Monde* attribuendole tre idee-forza: innovazione, urbanesimo, poesia - rinasce dalle ceneri. In fila sulla celebre piazza, che l'architetto ridisegna (per inspiegabile amore) più un profilo da villaggio, ammiriamo una struttura fiammante. Via la ruggine, e i colori squillo. Ma la vera sorpresa è dentro.

Cominciamo dalla hall. Era un grande buco, fascinoso ma non per chi soffre l'horror vacui. Lo sostituisce il Forum Duemila su vari livelli. Libreria, uno spazio per attività educative, caffè, la splendida boutique pensile sul design. La folla, che ci giunge un po' esausta, scimma febbrile, lasciandosi guidare da una segnaletica policroma, vistosa ed allegra. In basso, ecco nella zona «spettacolo vivente, materiali audiovisivi, parola». Ma il pubblico vuole salire. Il Centre Georges Pompidou non deve forse i suoi exploit alle scale mobili esterne? La novella biblioteca Bpi ha ormai un'entrata autonoma dall'interno. C'è maggiore spazio. E i 1600 posti salgono di 200. L'orario rimane 11-21 (come peraltro nell'intero Beaubourg), seducendo i visitatori con l'opzione notturna. Ma ieri la Bpi era inagibile, causa un lieve sfalsamento nella ristrutturazione. Morale, la si guarda col naso sui vetri.

Per consolarci, sfoghiamo la frustrazione montando al Museo d'arte contemporanea (Mnam). Con 1400 pezzi su quattordicimila metri quadrati è, ormai, primo al mondo. Il Beaubourg ha svuotato le cantine senza peraltro sovraffollare le sale. Ma prima di avventurarci nel dedalo in cui Bacon dialoga con Matisse, Bonnard, Pollock, Balthus... lo sguardo cattura i «piani d'acqua» che fanno capolino ovunque. Al centro, una o più statue. E poi c'è la vista, straordinaria dal 6° piano. Il Beaubourg abbraccia Montmartre, Rive Gauche e Tour Eiffel, assaporando un'inattesa revanche sulla torre che nessi fa le scippo il gigantesco timer per il conto alla rovescia sul 2.000. Ebbene, il tabellone sembrerebbe l'unica vittima del baco. Si è spento il 31 sera, con ignominia, lasciando orfane le masse sugli Champs-Elysées e dinnanzi al teleschermo.

Ma torniamo al Mnam. Non maquette bensì legno, muri luminosi e una grande fantasia dispositiva. Werner Spies, il direttore, non si è limitato ad esporre le giacenze. Tra le acquisizioni, Otto Dix, Christian Scad, Picabia, Magritte, Claes Oldenburg. Spies riconosce che bisognerà insistere, correggendo gli squilibri delle collezioni attuali. Con 1800 Dufy, ma il futurismo italiano e la pittura Usa post-bellica sottodimensionati, il Beaubourg cerca un baricentro. Quello istituzionale è già operativo. Alla guerriglia tra i quattro poli (arte, creazione industriale, biblioteca, musicologia) che provocò una crisi endemica negli Anni '80, subentra la relativa centralizzazione. Jean-Jacques Aillagon, il patron, gode ormai di ampi poteri. Eviterà dunque la cacofonia, che spesso è regola nel pluridisciplinare.

Il Beaubourg conserva nondimeno la freschezza sbarazzina da antimuseo. In attesa che l'11 si apra la mostra sul tempo, una delle 3 «gallerie» propone un itinerario affascinante mescolando happening e provocazione. Ecco la motocicletta crocifissa. Oppure un set di enormi cappucci a mezz'aria nei quali c'infili (tremebondo. In alternativa, attrazioni ottiche o spettacolini che fanno il verso a quelli pruriginosi d'antan. Molto colore, e un'inconfessabile voglia ludica. I grandi, regrediscono volentieri. Quanto ai bambini, l'avventura li seduce. In somma, l'unico «bimbo recalcitrante» - spiega Renzo Piano su *Libération* - è proprio il Beaubourg, «che ridisegno dal '77 non stop».

A destra la folla che ha preso d'assalto il Centre Pompidou, nel primo giorno di riapertura dopo i lavori di restauro. Il Centre è una delle più celebri creature dell'architetto genovese Renzo Piano

GLI EVENTI DEL 2000

La lunga storia del Tempo e le dive del cinema

PARIGI

E' un ritorno in scena sfavillante d'iniziative quello che il Beaubourg offre ai suoi fan. Il 13 gennaio esordisce la grande mostra sul tempo. I visitatori traverseranno 12 sezioni, dal buio totale a un chiarore accecante, ritrovandosi Chronos quale nume tutelare. Chi non ama il brivido le preferirà la mostra su Renzo Piano, in programma dal 19. Tutto sul papà del Beaubourg. Il 9 febbraio, comincia il ciclo *Stars au féminin*: 150 film con grazie nulliebri da centellinare fino in settembre. 28-29-30 marzo: *Cloner or not cloner*. Il dubbio amletico sul clonaggio cederà il posto a Brassaï, di cui ammireremo 350 fotografie dal 19 aprile. *Todo Buñuel* (3 maggio-11 giugno) illustra il regista iberico attraverso una rarissima integrale: 37 pellicole. Apre la stagione estiva (il 3 VI) «Picasso scultore», con un centinaio di pezzi. Ancora fotografia con *L'agence Magnum* (13 settembre). Con *Sons et Lumières* il 15 entreranno in scena oltre 100 artisti per un happening non stop di un mese. Gran finale il 13-14-15 dicembre con *Machines*: letture proiezioni, conferenze. E la speranza di aver totalizzato, nell'anno, 10 milioni di presenze. [e. ben.]

A Francoforte

L'Europa vista dai Piceni

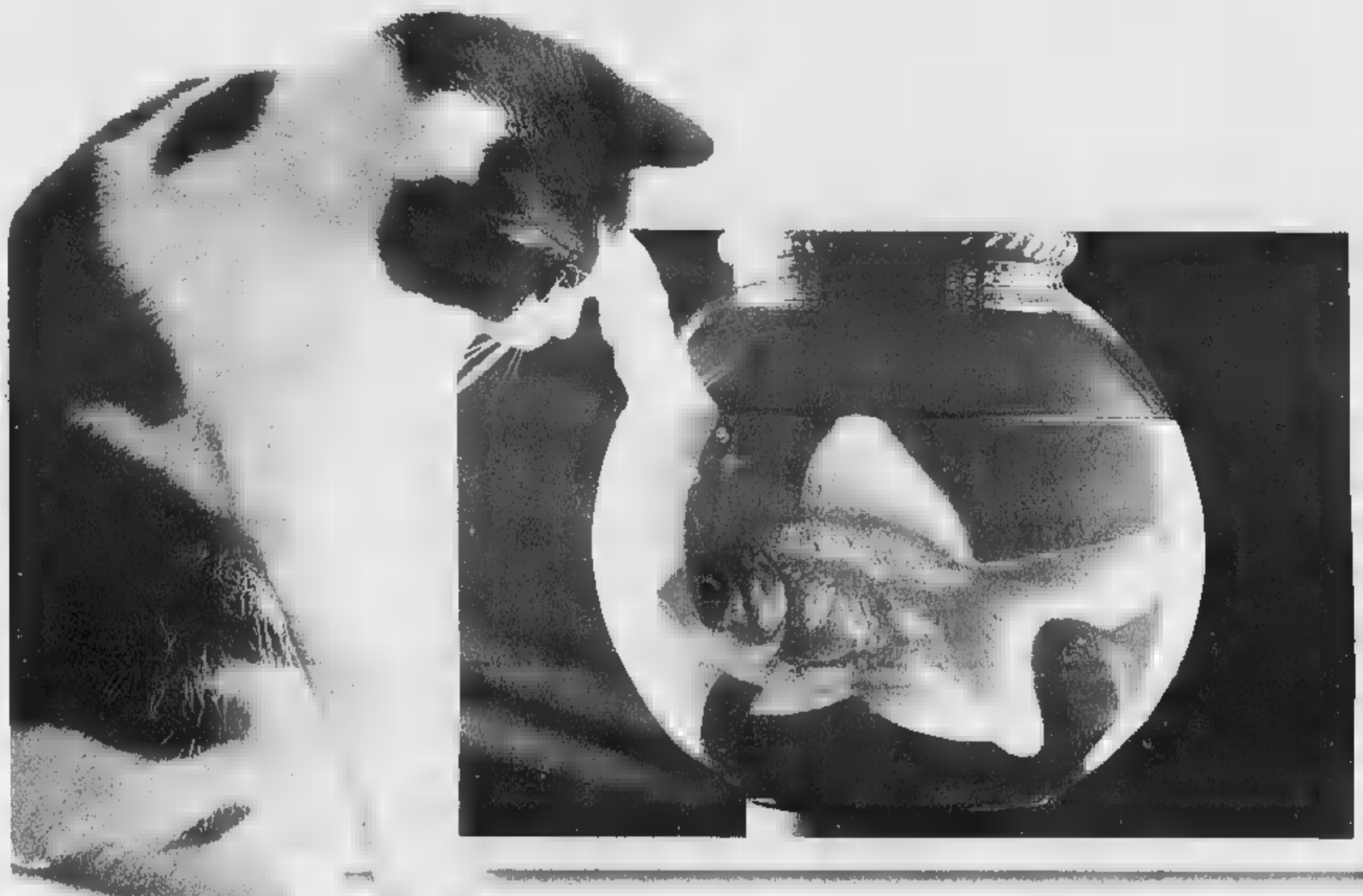
Liliana Madeo

FRANCOFORTE

Chissà cosa pensavano i Greci di quelle sculture monumentali che venivano fatte dai Piceni, loro vicini sulla penisola italica, abitanti l'area attuale di Marche e Abruzzo. «Gli dovevano sembrare qualcosa di aberrante, di provinciale. Non potevano piacergli l'esasperazione degli elementi formali, le figure irragionevolmente allungate, l'esaltazione della corposità, la semplificazione delle forme. Proprio le qualità per noi oggi le più attraenti. Le qualità grazie alle quali quelle opere risultavano accessibili a culture lontane, diventavano un linguaggio capace di penetrare nella Mitteleuropa preromana» dice Giovanni Colonna, archeologo di fama internazionale e presidente del comitato scientifico che ha organizzato una bellissima mostra, *Piceni, popolo d'Europa*, con reperti affascinanti che vanno dall'XI al V secolo a.C. e fanno scoprire una civiltà di cui si sapeva ben poco: un'esposizione così particolare da esordire a Francoforte (sarà a Roma nel novembre del 2000).

Le due statue gigantesche di recente ritrovate presso Stoccarda e Wiesbaden, del VI e V secolo a.C., dalle impressionanti analogie con il celebre Guerriero di Capestrano - opere di un artista itinerante Piceno? - hanno messo a rumore il mondo della ricerca scientifica. «L'influsso dell'arte picena sulla civiltà di Hallstatt rivoluziona la storia dell'arte e fa dei Piceni un popolo d'Europa, li fa entrare - insieme con gli Etruschi e la Magna Grecia - fra gli eroi dell'Adriatico» dice la curatrice della mostra Luisa Franchi dell'Orto.

Marvissima®...
e le tue foto superano la realtà.



Prova la qualità di Marvissima.
Portaci questa pagina, avrai uno sconto del 30%.

EFF. COMM. L. [illegible] SCADE IL 31/1/2000

NEGOZI MARVIN PHOTO&PHOTO

[illegible]
- Corso De Gasperi 31 - Tel. 011.591265
- Corso Inghilterra 31 - Tel. 011.4347024
- Via Venaria 7 - Tel. 011.2264911
- Corso Orbassano 165 - Tel. 011.390190
- Corso Giulio Cesare 166 - Tel. 011.266141
- Piazza Castello 42 - Tel. 011.542543
- Via Ozieri 4/b - Tel. 011.7073348
- P.zza Madama Cristina [illegible] - Tel. 011.6696625
- Corso Turati 13/bis - Tel. 011.5805611
- [illegible] Monginevro 113 - Tel. 011.3828248
- Corso Orbassano 256 - Tel. 011.3081753
- Corso Traiano 88 - Tel. 011.3160330

ALASSIO (SV)
- Via Leonardo [illegible] Vinci [illegible] - Tel. 0182.648261

ALBA (CN)
- Corso [illegible] 1/B - Tel. 0173.366247

[illegible] (AL)
- Piazza Garibaldi 54 - Tel. 0131.445490

BIELLA (BI)
- Via Torino 58 - Tel. 015.405740

BORGOMANERO (NO)
- Corso Sempione 12 - Tel. 0322.81575

BORGARO TORINESE (TO)
- Via Caselle 7 - Tel. 011.4501021

BRA (CN)
- Via Principi Piemonte 2 - Tel. 0172.44779

CARMAGNOLA (TO)
- Via Gardezzana 2 - Tel. 011.9712370

CASALE MONFERRATO (AL)
- Via Lanza [illegible] - Tel. 0142.418623

CIRIE' (TO)
- Via Robassomero 99 - Tel. 011.9207682

[illegible] (TO)
- Piazza Papa Giovanni 3 - Tel. 011.4081210

[illegible] (TO)
- Via Tenivelli 13 - Tel. 011.641202
- Via Sestriere [illegible] - Tel. 011.6057113
- Corso [illegible] [illegible] - Tel. 011.6402422

NICHELINO (TO)
- Via Torino [illegible] - Tel. 011.6063669

ORBASSANO (TO)
- [illegible] Torino 10/b - Tel. 011.9040111

PINEROLO (TO)
- Corso Torino 120 - Tel. 0121.374537

RIVOLI (TO)
- Corso Torino 4 - Tel. 011.9566032

VERCELLI (VC)
- Via Fratelli Bandiera 5 - Tel. 0161.54130

[illegible]

TORINO
- Piazza Gran [illegible] • Corso Potenza
- Via Chiesa [illegible] Salute • Via N. Bianchi
- C.so Casale • Corso Francia • P.zza Carducci
- Corso Moncalieri • Corso San Maurizio

- [illegible] • AVIGLIANA • CHIERI
- [illegible] • COLLEGNO • CUNEO
- FOSSANO • [illegible] • [illegible]
- NIZZA MONFERRATO • NOVARA
- SALUZZO • [illegible] • VENARIA

Grande marvin
LA CITTA' DELLE FOTO
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011.56.24.033 (30 l.r.a.)

Buon Anno con

NISSAN

NUOVA MICRA JUNIOR
con tutto dentro, a un prezzo fuori.

Proposta — Con Proposta Nissan, c'è una Micra che può essere tua con anticipo di **L.4.470.000**, 24 quote mensili di **L.155.800** e un valore minimo garantito/ultimo versamento di lire 8.195.000. TAN: **7,75%**. TAEG: 9,56%.

CON I NUOVI ECOINCENTIVI* NISSAN
C'E' UNA MICRA DA L.14.900.000

AUTOCAR
Via E. Mattei, 54
0321.450450
Novara

AUTOVAR
S.S. 230 I
0161.501650-501620
Caresanablot (VC)

BIVAR
Via Roma,
015.881344-881095
Valdengo (BI)

C.so Torino,
0141.212252
Asti

NUOVA SUPERCAR
Via Silvestro, 4
011.9470272
Chieri (TO)

C.so Lecce, 68/b
011.7710860
Torino

S.S. 10
angolo Via S. Clemente
0131.610182-610183
Spinetta Marengo (AL)

RESICAR MOTORS
da Valenza, 7/d
0142.456254-456505
Casale Monferrato (AL)

SAICAR
Via Rivarolo, 33
011.2624881-2625188
Mappano di Borgaro (TO)

SOVENCAR
Via Cuneo, 184
0172.423643
(CN)

Viale Cherasca,
0173.362678
Alba (CN)

TARGA
Via Torino, 178
0171.411815
d'Olmo (CN)

Via Torino, 64
0174.42064
Mondovì (CN)

S.S. 228 Lago di Viverone,
0125.675059-575869
(TO)

TOGNA AUTO
Via Novara, 1/1b
0323.848227
C. Cerro (VB)

www.nissan.it

NISSAN

AUTO MIGLIORI PER UNA VITA MIGLIORE.

DOPPIOGIOCO [D. R. & D. T.]

T	A	A	I	B	I	T	O	V	
A	T	T	R	I	P	N	A	E	
I	S	L	A	S	E	L	C	T	
E	G	E	N	I	R	A	E	L	
A	O	L	O	I	C	A	N	C	
N	I	E	V	D	S	E	R	O	
M	I	R	N	R	U	E	B	I	
A	R	L	E	N	L	N	O	T	
D	O	B	R	E	A	L	I	A	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto ogni una delle serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: BOTTAI = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 151 punti. E voi? Scriveteci.

NUOVOPAROLIERE [Izzo & D.D.T.]

	a	b	c	d
1	E	E	E	T
2	N	P	S	R
3	O	O	N	*
4	C	I	Z	F

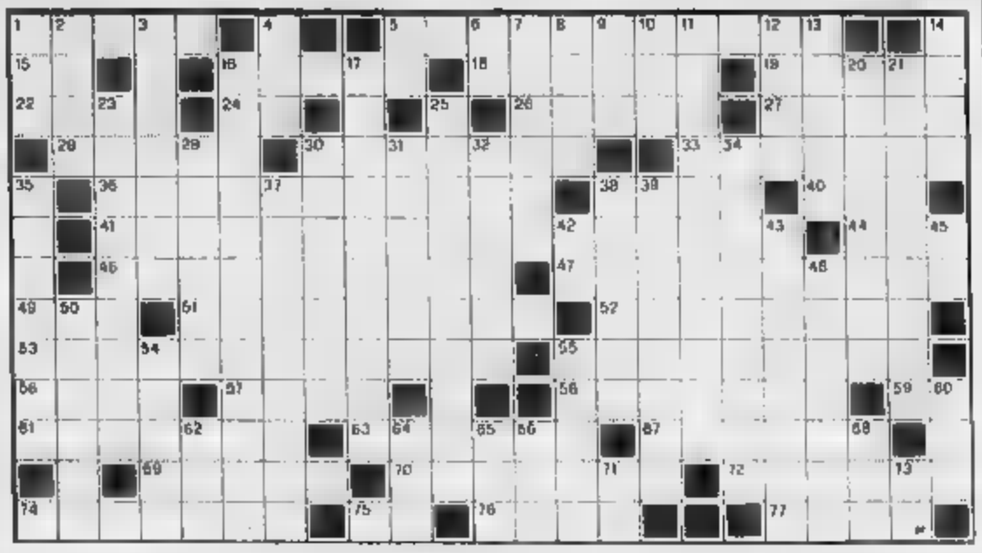
	a	b	c	d
1	D	E	C	O
2	N	I	Z	R
3	O	E	O	A
4	C	S	R	T

In ciascuno schema trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a1 si legge DECORAZIONE: noi trovato altre 64 parole di almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra l'asterisco funge da jolly e può assumere il valore qualsiasi lettera; noi abbiamo trovato parole di 5 o più lettere, fra cui SANZIONE . E voi? Scriveteci!

SESTOACUTO [SD2]

Durante la calata Lanzichenecchi, feci loro sgarro; così mi diedero una caccia tanto serrata che dovetti stare nascosto per alcuni giorni in una grotta totalmente buia. Quando la situazione si calmò, venne a darmi il libera Enrico il Complicato. Fu bello rivedere la luce dopo pochi, ma interminabili giorni! A proposito, che giorno della settimana era? Girai la domanda a Enrico; egli mi disse che se per ipotesi il giorno che in realtà era stato ieri fosse «domani», allora «ieri» sarebbe distante 5 giorni dal prossimo sabato. Fui contento: il giorno in Enrico era venuto a liberarmi era il mio compleanno. In che giorno cadeva il mio compleanno?

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Il di Cechov; **8.** Si appende collo della mucca al pascolo; **15.** Il centro Savona; **16.** Suddivisioni di partite; Tinta; **19.** Tifo tra i martiri Bellore; 2 Incitamento al mulo; **24.** Non più carica; **25.** Scrisse «Casa di bambola»; **27.** Il commediografo della «Strana coppia»; Edgar pittore e scultore; **30.** Nuotatore... specializzato; **33.** Per mezzo di; **36.** Religioso mandato in terre lontane; **38.** Quello libero è allo; **40.** S'illumina all'alba; **41.** Si può misurare in candele; **44.** Il Benelli che scrisse «La cena delle beffe»; **46.** Il secondo periodo dell'era mesozoica; **47.** Orti fiorentini frequentati Machiavelli; **49.** Titolo turco; **51.** Città francese sulla sinistra del Rodani; **52.** Film di Federico Fellini; **53.** Relativo a tutti i comproprietari dell'immobile; **55.** Tipografia; **58.** Posti in salita; **57.** Formaggio olandese; **58.** Pigre e tarde; **59.** Iniz. Utrillo; **61.** Propri del giorno attuale; **63.** Molto magro; **67.** Strepito... poetico; **69.** Una tunica liturgica; **70.** Arcangelo compositore e violinista (1653 - 1713); **72.** Un Testamento religioso; **74.** Esercizio inconstrastato e assoluto del potere politico; **75.** Lo dicono gli sposi; **76.** Se è brillante si può sfruttare; **77.** In parole composte significa «vetro».

VERTICALI: 1. Il Gardner; **2.** Settentrione; **3.** Fasi iniziali... a cui si risale; **4.** Lo Stout creatore Nero Wolfe; **5.** Antico 101; **6.** Iniz. di Columbo; **7.** Antica provincia francese; **8.** Il nome della De Cespedes; **9.** Oi per Cicerone; **10.** Attari d'altri tempi; **11.** Una zona... allo stadio; **12.** Si dice per sollevare; Grassa e ricche; **14.** Chiude il romanzo; **16.** Iscrizioni a circoli; **17.** Didascalia musicale abbreviata in «pp»; **20.** Svolgono trattative diplomatiche; **21.** Città dei Paesi Bassi; Penne che costituiscono superfici portanti per il volo degli uccelli; **25.** Prodigioso; **29.** Molto furbo; **30.** L'amore di Cyrano; **31.** Un mollusco gasteropode; **32.** Scrisse «Fontamara»; **34.** Alcaloide ricavato dalla «Rauwolfia»; **35.** Si dice vegetale a fusto tenero; **37.** Divenuto secco e sterile; **38** Guardato... con occhio; **39.** Acquistare vivacità; **42.** La città Ghirlandina (sigla); **43.** Uccelli marini... dannunziani; **45.** La nota; **48.** Il nome della Goggi; **50.** La città figlia del «nodo»; **54.** Numero pari; **55.** Parametri sacri; **60.** Il nome di Foscolo; **62.** Un Howard del ; **64.** Lo sport Isolde Kostner; **65.** Cantone svizzero; **66.** Edward.. per gli amici; Antica lingua; **71.** Articolo per dama; **73.** Simbolo del cobalto.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte		Risposte
A N R B	●	
A N G A	○	
A A G V	●○	
G V V N	●●○	
A V R G	●●○	

Proposta:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposta:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 4 gennaio 2000

REBUS [frase: 9,5]

[Fatter]

L'affiliazione al Coni della Federdama, se da un lato ha portato innegabili vantaggi, dall'altro ha creato un certo numero problemi. Pochi , per esempio, che giocatore non partecipa almeno ad un torneo nell'anno può vedersi revocata la tessera agonistica. E non tutti sanno che c'è completa incompatibilità tra la qualifica di «arbitro» e quella di giocatore oppure dirigente, anche periferico. E che per poterci presentare per le cariche sociali, e a maggiore ragione federali, si deve essere tesserati da almeno anni, oltre che la cittadinanza italiana essere maggiorenni. Problemi che in una Federazione dove «tutti fanno tutto» non sono da poco. Il nuovo anno (a proposito, auguri!) sarà forse ancora di transizione, ma al più presto tutte le «anomalie» dovranno essere risolte.

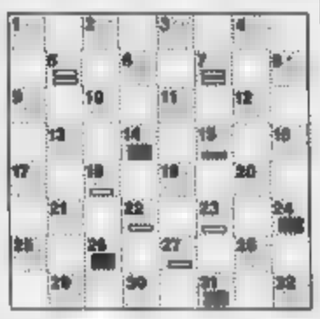


Diagramma: Problemi di Carlo Massoni. Il Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI [Ala]

Per gli scacchi il 2000 sarà un anno importante, dato che segnerà la definitiva ufficializzazione come «sport», a livello nazionale e internazionale. Scacchi alle Olimpiadi, già da Sydney la classica gara «dimostrativa» che precede a quella ufficiale con in palio le medaglie, probabilmente, tuttavia, gli scacchi (insieme bridge) saranno nel contesto delle Olimpiadi Invernali - compresa quindi Torino 2006. Per questo motivo gli scacchi stanno interessando anche aziende, l'ingresso di nuovi sponsor e nuove organizzazioni. Anche la pubblicità si adegua: in Italia ha cominciato una grossa casa produttrice di stampanti e periferiche, che ha messo sul suo sito (www.oki.it) problemi e finali di partita, sfidando gli appassionati, specie i «non agonisti», a misurare la propria abilità. Buon Anno!

Diagramma Barle - Sitnik. Il Bianco muove e vince

VOLTrade

www.voltrade.it

Piazza Affari in tempo reale

I commenti di Everardo Dalla

personalizzati

portafoglio in tempo reale

VOLTrade.
E-nside trading.

E-nside trading è il nuovo modo investire in borsa. È veloce: fatto per darti l'andamento titoli in tempo reale. È facile: è fatto per te, che sei un professionista ma un investitore, e ti dà i commenti Everardo Della Noce e di altri esperti. È fatto misura: puoi seguire l'andamento dei titoli che ti interessano visualizzando solo i dati che ti riguardano, con grafici personalizzati. E-nside trading è scelta di VOLTrade: è finanza online che rivoluzionerà la borsa.

VOLTrade
La borsa prende il VOL.

L'UNICO USATO GARANTITO DA 160 CONTROLLI

Autoexpert

UN CERTIFICATO PER VEDERCI [illegible]. Con il metodo Dekra Italia ogni usato è sottoposto a 160 controlli, elencati per voi in modo del tutto trasparente.

UN ANNO [illegible]. Per il primo anno o i primi 15.000 km (20.000 km per i diesel), gli interventi sui guasti più comuni sono gratuiti, in tutta Europa, senza massimali di spesa.

15 GIORNI PER [illegible] IDEA. Nei primi 15 giorni sarete liberi di cambiare idea, scegliendo un'altra auto, nuova o usata.

[illegible] E DOVE [illegible]. Con Targa Assistance avrete assistenza completa in tutta Europa, al Numero Verde 800-445588.

FIAT [illegible] 1.6 [illegible] **Km 0**

Climatizzatore, doppio airbag, idroguida

L. 20.900.000

[illegible] **Km 0**

Climatizzatore, doppio airbag, idroguida

L. 20.900.000

[illegible] **Km 0**

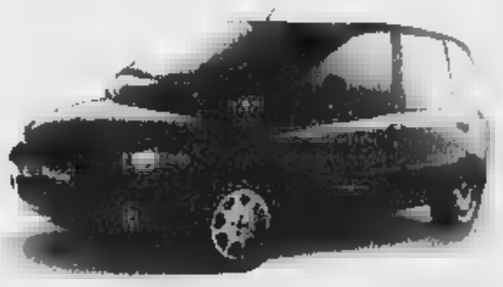
Climatizzatore, autoradio, antifurto, airbag

L. 25.900.000

[illegible] TWIN SPARK L ANNO '97

Climatizzatore, servosterzo

L. 16.900.000



[illegible] MULTIPLA JTD [illegible]

Climatizzatore

L. 32.800.000

[illegible]

Climatizzatore, airbag

L. 27.900.000

Finanziamento

fino a

15 milioni in 30 mesi a tasso zero*

** Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. N. 30 versamenti mensili da L. 500.000. Spese di gestione pratica: L. 270.000. T.A.N.: [illegible] T.A.E.G.: 1,63%. Salvo approvazione [illegible]. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.*

[illegible]

Concessionaria VIVA

Corso Rosselli, 181 - Torino - Tel. 011 3350311

I due artisti ribadiscono il momento di protagonismo che i musicisti italiani stanno vivendo

E' quasi certo: il direttore della Scala dovrebbe lasciarla per andare alla Filarmonica di New York. Ieri gli auguri nel concerto di Capodanno

Il maestro milanese ha invece preso una clamorosa decisione: rinuncerà a guidare il festival estivo di Salisburgo «Bozzetti e scene inaccettabili»

Riccardo Muti durante il concerto di Capodanno, ieri a Vienna. Ha detto in inglese: «Vorrei ribadire che la musica può aiutare l'umanità»

MUTI a VIENNA
La musica nel mondo

Sandro Cappelletto

VIENNA

31 dicembre 1999, 1 gennaio 2000: due maestri italiani dirigono due storiche orchestre dalle due capitali della [redacted] europea. Da Berlino e da Vien[redacted] due programmi decisamente diversi. Claudio Abbado [redacted] Riccardo Muti ribadiscono il momento di protagonismo che i nostri [redacted] stanno vivendo: [redacted] incarichi e i successi [redacted] Riccardo Chailly ad Amsterdam [redacted] di Giuseppe Sinopoli a Dresda e Bayreuth allargano l'orizzonte, anche se ognuno dei quattro giudicherebbe provinciale insistere sull'appartenenza «italiana». Abbado, nato a Milano [redacted] 1933, e Muti, napoletano del 1941, sono attesi da parallele, significative scadenze: [redacted], dopo tredici anni, il primo lascerà a Simon Rattle la guida dei Berliner Philharmoniker e si dedicherà a progetti che prevedono anche un più frequente impegno italiano. Voci insistenti e convergenti, ribadite negli ultimi giorni anche da alcuni strumentisti della New York Philharmonic Orchestra, danno per certo, nella stessa stagione, il passaggio di Muti alla guida della formazione statunitense, oggi affidata a Kurt Masur. Muti [redacted]rebbe così la Scala, di cui è direttore principale dal 1986, quando è succedu[redacted] Abbado. Proprio [redacted] il maestro [redacted] ha preso la clamorosa decisione [redacted] «rinunciare» a dirigere [redacted] due produzioni operistiche previste per il prossimo Festival estivo [redacted] Salisburgo, un nuovo «Così fan tutte» e una ripresa di «Tristano e Isotta». «Bozzetti e scene per me inaccettabili [redacted] un altrettanto inaccettabile piano di rotazione tra l'orchestra dei Wiener e quella dei Berliner mi costringono [redacted] cancellare gli impegni», precisa Abbado in [redacted] comunicato assai critico nei confronti dell'attuale direttore artistico di Salisburgo, Gérard Mortier, il cui mandato scade nel 2001.

«Auguro ad ognuno pace, felicità [redacted] fratellanza. Vorrei ribadire che la musi[redacted] può aiutare l'umanità e il mio desiderio è che il 2000 segni l'inizio di un mondo che lascia più spazio alla musica, alla spiritualità, alla cultura», ha detto Muti rivolgendosi in inglese al pubblico che affollava la Sala d'oro del Musikverein. L'idea guida del programma da lui scelto ha proposto brani ispirati o dedicati [redacted] diverse nazioni: cominciando dal «Lagunen-Walzer», una delle pagine più rapinose di nostalgia dell'operetta «Una notte a Venezia» [redacted] Johann Strauss, ci si è spinti fino alla «Marcia Persiana», a una [redacted] di polke che trasvolano dalla Grecia a Praga [redacted] Gran Bretagna, passando per l'Ungheria. Musica come linguaggio universale, proposta da Muti [redacted] un fuoco molto italiano, molto «verdiano», nelle strette velocissime di alcune polke (eccellente il dinamismo di «Mit extra-post»), nello spessore quasi operistico del suono («Vino, donna e canto» e la «Prozess Polka»). «Musica di difficile esecuzione», aveva giustamente anticipato il maestro, ricordando quanto sia arduo rendere quel gioco incrociato di «rubato» e di «ritardando» che è essenziale allo spirito del valzer: anticipare e insieme cercare [redacted] trattenere [redacted] sua leggerezza, battere lievi la prima battuta e poi accarezzarla mentre già svanisce.

Due volte [redacted] stati protagonisti i balletti, nelle coreografie create per l'occasione da Renato Zanella, giovane ma di gusti piuttosto tradizionali. Come da tradizione, i fiori provenivano da Sanremo e proponevano un accostamento tra l'omaggio ai colori nazionali austriaci, il bianco e il rosso, e il nostro tricolore, con il verde collocato sullo sfondo. La regia televisiva [redacted] programma, per la prima volta trasmesso anche in Australia, Brasile, Armenia e Georgia, è stata affidata a Brian Large: impeccabile negli attacchi [redacted] diversi strumenti via via protagonisti, ma piuttosto ripetitiva e decisamente censoria nei confronti dell'unica donna presente nell'orchestra più misogina del mondo. Come [redacted] noto, soltanto l'arpista dei Wiener Philharmoniker è femmina: il primo «Neujahrskonzert» del [redacted] conferma che i professori non cedono neppure agli appelli del presidente della Repubblica e all[redacted] accuse di incostituzionalità per il loro atteggiamento che esclude le musiciste. Durante l'esecuzione di «Die libelle», quando l'arpa ha alcuni passaggi solistici, abbiamo potuto vede[redacted] soltanto le mani della signora e [redacted] braccialetto che faceva capolino dal bordo della manica della camicetta. La tradizione ha i suoi prezzi.

[redacted] di guerra

Il programma del Concerto di Capodan[redacted] va[redacted] seguendo i gusti e le curiosità dei diversi direttori, ma dal 1939, quando Clemens Krauss diresse il primo della serie, due brani restano intoccabili: la «Marcia di Radetzky», scritta nel 1848 da Johann Strauss padre, e «Al bel Danubio blu», creato da Johann figlio nel 1866. Musiche ispirate da due guerre europee. la «Radetzky» celebra [redacted] Feldmaresciallo asburgico che aveva dissolto le barricate degli insorti repubblicani, mentre il valzer danubiano nasce per un concerto di beneficenza destinato ai feriti e alle famiglie dei soldati austriaci caduti a Sadowa, dove l'Imperialregio esercito era stato severamente bastonato dai Prussiani. E' il tempo della nostra Terza Guerra d'Indipendenza. L'anno dopo, il «Danubio blu» viene eseguito all'Esposizione Universale di Parigi e i francesi, che non avevano poi gran simpatia per i progetti espansionisti del cancelliere Bismarck, ne decretano il successo internazionale. Tre anni dopo, nel 1870, scoppia [illegible]-prussiana

Claudio Abbado ha diramato ieri un comunicato a proposito di Salisburgo «Per me è inaccettabile il piano [redacted] rotazione tra le orchestre dei Wiener e dei Berliner»

E Abbado [redacted] i Berliner
San Silvestro nel nome di Beethoven e Stravinskij

Armando Caruso

inviato a BERLINO

Nella Philharmonic Grosser Saal, Claudio Abbado e i Berliner hanno acceso «fuochi d'artificio» per salutare il 900 e annunciare un 2000 carico di conferme e speranze musicali per l'umanità. Nella sera di San Silvestro, alle 20 in punto, scandito dal folgorante attacco della «Settima» di Beethoven, Abbado e i Berliner come pervasi da uno speciale stato di grazia, hanno fatto crollare ogni ideale barriera, aperto nuovi orizzonti, creato un fantastico nuovo mondo. La loro concezione della musica è senza confini, e con Beethoven, hanno ribadito una vocazione universale che oggi, dall'Ovest all'Est della città, diventa simbolo di libertà [redacted]ssoluta. Fuori [redacted] milioni di berlinesi gremivano le piazze scatenando una indescrivibile festante baldoria [redacted] improvvisando spettacoli d'ogni genere.

La Berlino del terzo Millennio costruita da architetti italiani, tedeschi, giapponesi, svedesi, ricca di edifici avveniristici, simbolo della riunificazione sociale, politica ed economica, è un segno estremamente positivo per la cultura e specificatamente per la musica. Qui che sono ben otto le orchestre sinfoniche e operistiche che lavorano 365 giorni l'anno e sono orchestre di gran livello, che affrontano qualsiasi repertorio.

Dentro, nella «Grosser Saal» oltre 2500 spettatori, hanno vissuto momenti di tensione emotiva forse irripetibili. Claudio Abbado ha stilato la prima parte del concerto di San Silvestro con i movimenti finali di grandi sinfonie: la «Settima» di Beethoven, appunto, la «Ottava» di Dvorák, la «Quinta» di Mahler. Quindi, la «Danza infernale» dell'«Uccello di fuoco» di Stravinskij; un brano da «Daphnis et Chloé», le musiche di Prokof'ev per il film «Aleksandr Nevskij» e «Gurrelieder» di Schonberg, avvalendosi per questa esecuzione della straordinaria partecipazione di Klaus Maria Brandauer, voce recitante.

Abbado e i Berliner sono, oggi, un'unica autentica anima ed è un peccato che nel 2002 il grande direttore lasci il podio a Simon Rattle, perché - lo si è avvertito ancora una volta nel concerto di San Silvestro - sarà ben difficile riprodurre in futuro tante affinità tra suono, precisione, musicalità, sublime interpretazione, che creano colori, sfumature, intimità, potenza espressiva.

E' stata subito luce vivissima fin dalle prime battute della «Settima» beethoveniana: il «brio» scorreva impetuoso come travolgente cascata e vocazione e purezza dei «pianissimi» come quieti ruscelli alpini. Ma la più alta vetta di un simbolo forse impossibile, Abbado l'ha toccata nell'esecuzione della «Danza infernale» dell'«Uccello di fuoco» di Stravinskij, la cui forza creativa e rigeneratrice non poneva limiti all'immaginazione. Eccezionale [redacted] coro da camera della radio di Berlino in Ravel, Prokof'ev e Schonberg.

Nella seconda parte Abbado ha lasciato che l'orchestra e il pubblico si sfogassero al suono dei popolarissimi walzer, polke e mazurke. Alla fine ha affidato alla «spalla» giapponese l'esecuzione di un festante brano berlinese scandito dall'accompagnamento ritmico del pubblico. Era già la festa del 2000.

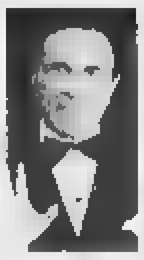
E' tornato su Raitre

Il Novecento nei quiz di Baudo

ROMA

La firma della Costituzione italiana, la nascita dell'Enel, quella dell'Iva e di Paola Borboni, il telefilm «Saranno famosi», la rivoluzione di Castro, la morte di Nenni. Che cosa hanno in comune tutti questi fatti? Che sono avvenuti il primo gennaio. Anniversari, domande relative alla data del giorno: è questo il cuore della nuova trasmissione con cui ieri, primo dell'anno, Pippo Baudo ha lasciato Mediaset ed è tornato in Rai debuttando con «Giorno per giorno» sulla terza rete.

Il conduttore torna dunque alla tv di stato e lo fa sottotono, con umiltà e da grande professionista, con una trasmissione semplice, un quiz di un'ora con quattro concorrenti che ieri e oggi va in onda alle 20, ma è destinato a diventare una striscia quotidiana dalle 16 alle 17, dal lunedì al venerdì, per poi raddoppiare dal 14 febbraio andando in onda ogni lunedì sera alle 20,30. Temi generalisti e nazionalpopolari: la storia, la società il costume, Papa Pacelli e i Beatles, Luigi Einaudi e Lucio Battisti. Un gioco a punti sulla memoria e sul costume, con domande incentrate sugli avvenimenti accaduti lo stesso giorno in cui il programma va in onda, durante i 100 anni del secolo. Filmati, foto, canzoni, telefonate di fantasia con personaggi del passato, servono da spunto per le domande.



Pippo Baudo

E lui, Baudo, sta uno sgabello [redacted] fare le domande. Da conduttore. Ribadendo nei fatti quello che aveva affermato ancora poco prima al T3 condotto da Maurizio Mannoni, dichiarandosi contro le confusioni televisive dove tutti i ruoli sono mescolati: «Ognuno deve fare il suo mestiere. Io sono per la tv dei compiti: a me dispiace la confusione di generi, stili e ruoli, mi sembra un cattivo gusto».

«Ho sempre fatto questi ingressi in salita - ha detto ieri sera Baudo prima del programma - E' una cosa che mi eccita molto, anche perché questo programma diventerà serale, trasmesso il lunedì. Facciamo due puntate preserali per spiegare come funziona la trasmissione».

Quattro personaggi televisivi per incominciare, ieri sera. Susy Blady e Patrizio Roversi, Sveva Sagramola e Tony Garrani erano i concorrenti. E non sono mancate le sorprese: Garrani si ricorda che si chiamava Ige la tassa che precedeva l'Iva, Sagramola non ricorda che Fidel Castro abbatte Batista nel 1949. Roversi confonde De Nicola e Einaudi come primo presidente eletto della Repubblica. Blady riconosce la grande Paola Borbo[redacted] nella finta telefonata della signora che racconta di essere stata la prima a mostrare il seno [redacted] in un teatro italiano.

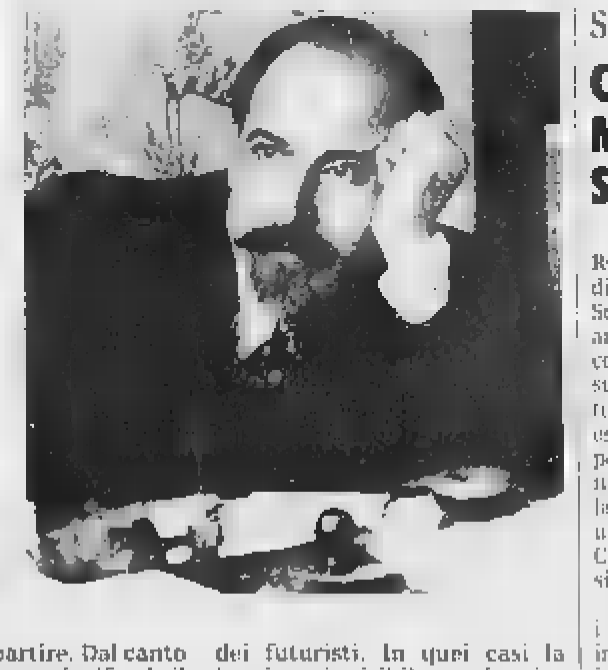
se.tr.

Unico italiano nella classifica di «Time Magazine»: la sua commedia è la migliore del secolo

Pirandello vince [redacted] i [redacted] personaggi»
«Racconta la condizione umana con sintesi e umorismo»

Masolino d'Amico

Si è molto commentata la scelta di Albert Einstein [redacted] uomo, anzi, «persona» [redacted] secolo, da parte di «Time Magazine» (secondo e terzo sono arrivati Gandhi e Franklin D. Roosevelt), ma pochi hanno rilevato che nello stesso numero l'autorevole giornale ha distribuito anche analoghi primati nelle arti, nominando il miglior dipinto del '900 («Lo studio rosso» di Matisse, 1911), la migliore scultura («Uccello nello spazio» di Brancusi, 1941), il miglior componimento poetico («La terra desolata» di Eliot, 1922), il miglior romanzo («Ulisse» di Joyce, 1922), il miglior film («Citizen Kane» di Welles, 1941), [redacted] via dicendo, fino alla migliore pièce teatrale: «I sei personaggi in cerca d'autore» (1921) di Pirandello, unico italiano nella lista, preferita a «Uomo [redacted] superuomo» di Shaw e a «Lungo viaggio verso la notte» di O'Neill. La motivazione è ammirevole per sintesi e anche per umorismo: «Realizza le principali preoccupazioni del secolo circa la vita e l'arte: la condizione esistenziale dell'uomo, la linea fra illusione e realtà. Ed è più divertente di "Aspettando Godot"». Quest'ultimo apprezzamento rimanda a una prassi che a quanto pare si stabilì [redacted] America a partire dalla prima newyorchese della commedia, meno di un anno dopo quella romana del 9 maggio 1921, che mio nonno Silvio d'Amico mancò avendo preferito andare a Torino [redacted] per [redacted] ritorno sulle scene di Eleonora Duse (al suo posto, il giovane Arnaldo Frateili si [redacted]pri di gloria ergendosi contro i furibondi detrattori). La prassi americana è quella di accentuare, [redacted] «Sei personaggi», il lato comico: alcuni dei primi recensori d'oltreatlantico, forse fuorviati dall'inizio con la satira degli attori, parlarono di testo alla lunga non abbastanza brillante e di pubblico che si sforzava di ridere. Ai più acuti tuttavia non sfuggì la fondamentale novità del lavoro, ovvero quello che lo apparenta ad altri segnalati da «Time» e quasi esattamente suoi contemporanei, come [redacted] «Ulisse» e la «Terra desolata», e [redacted] la «Sinfonia di salmi» (1930) di Stravinsky, altra scelta di «Time». Tale novità consiste nell'audace quanto geniale reinvenzione di un genere senza voltare le spalle alla tradizione, anzi, prendendo spregiudicatamente [redacted] questa gli elementi [redacted] cui edificare sulle rovine. Tutte le opere succitate grondano infatti di cultura, ma è una cultura impazzita, schegge che schizzano senza un ordine apparente: il [redacted] si è impadronito del mondo, e come avvertito dai cubisti, da Freud e dallo stesso Einstein, [redacted] dal caos che bisogna ripartire. Dal canto suo, i «Sei personaggi» rifonda il teatro facendo diventare personaggio lo spettatore, un po' come Joyce mostra il suo Bloom dall'interno e [redacted] dall'esterno; nell'epoca senza certezze, l'unica certezza sono io. Altri prima di Pirandello avevano fatto salire il pubblico sul palcoscenico, addirittura già nel Seicento, per non parlare dei futuristi. In quei casi la barriera invisibile veniva infranta per gioco [redacted] per provocazione; ora si va oltre, ossia [redacted] constata la labilità della natura stessa della barriera. Col grande siciliano il teatro, in sintonia con le altre arti, rimette insomma in discussione il proprio linguaggio, le proprie convenzioni e la propria stessa natura, allo scopo di ritrovare se stesso.



Luigi Pirandello. Il suo teatro rimette [redacted] discussione il proprio linguaggio, le proprie convenzioni e la propria stessa natura, allo scopo di ritrovare se stesso

Secondo un sondaggio

Carrà senza capelli Marini senza seni Sogno dei teleutenti

ROMA. Gli italiani invidiano e disprezzano i volti noti della tv. Solo uno su quattro dichiara di amarli incondizionatamente. Secondo un sondaggio di Radio 105 su 1000 navigatori di Internet, i teledipendenti vorrebbero, ad esempio, vedere Raffaella Carrà perdere i capelli per cambiare pettinatura, Fabio Fazio ridotto sul lastrico, Maria De Filippi attrice in una fiction a luci rosse insieme a Carlo Conti. Il 27% auspica l'implosione dei seni di Valeria Marini.

Un rapporto difficile quello con i cosiddetti idoli: un 25% li ama incondizionatamente, ma il 35% li invidia ferocemente, il 15% li odia, il 9% li disprezza e il 5% li ignora. Ben il 45% augura ai personaggi tv più antipatici una «morte televisiva» nel 2000, [redacted] 39% spera in un loro improvviso impoverimento, il [redacted]% li vorrebbe addirittura a mendicare, il 51% auspica che provino i drammi della gente comune e per finire il 12% non [redacted] vorrebbe vedere più.

All'aeroporto di Los Angeles

Cameron Diaz derubata [redacted] guardia

La bella Diaz

NEW YORK. Un addetta alla sicurezza dell'aeroporto di Los Angeles è stata accusata di aver rubato migliaia di dollari e il passaporto dell'attrice Cameron Diaz, la bionda protagonista di «Tutti pazzi per Mary».

La star di «Any Given Sunday» era appena passata attraverso i cancelli di sicurezza dello scalo americano quando si è accorta che le mancavano il passaporto e il portafogli.

Un portavoce dell'aeroporto ha indicato che una telecamera montata vicino ai metal-detectors ha ripreso la guardia mentre sottraeva denaro e documenti dalla borsa dell'attrice.

Gli oggetti rubati sono stati restituiti alla proprietaria, mentre la guardia [redacted] stata incriminata per furto.

1,1
lire/secondo

Dal primo gennaio, telefonate urbane con Wind.
(e più telefonate, più sorridete)

Con Wind chiamate tutti i numeri di casa della vostra città e fuoriporta ■ 1,1 lire al secondo.

Risparmiate con gli sconti Wind.
E poiché il risparmio non viene mai solo, con Wind potete recuperare un importo pari al canone mensile Telecom, con una di queste possibilità:
• 216.000 lire di spesa (Iva inclusa) con abbonamento SoloWind (telefono di casa, telefonino ■ Internet) sul conto Wind bimestrale;
• 288.000 lire di spesa (Iva inclusa) con Wind 1088 o 1088 24 ore sul conto Wind bimestrale;
E in più, se effettuate 250.000 lire (Iva inclusa) di ricariche su un telefonino Wind entro aprile (dopo aver sottoscritto un contratto per il telefono di casa entro il 29 febbraio 2000), Wind vi regala 43.200 lire (Iva inclusa) di telefonate sul vostro cellulare.

Dieci città dove tutti vorrebbero abitare.
Sono i distretti telefonici (città e fuoriporta) dove il servizio sarà inizialmente attivo:
Roma, Milano, Bologna, Torino, Napoli, Firenze, Palermo, Venezia, Bergamo ■ Brescia.
E ben presto Wind attiverà il servizio anche in tutta Italia.

Convergenza, una parola sempre più conveniente.
Con Wind potete parlare sia dal telefono di casa che dal telefonino ed entrare in Internet gratis (www.inwind.it).
Questa si chiama convergenza. E la convergenza, con Wind, è convenienza. Perché con le offerte convergenti Wind, ad esempio, potete comunicare alla tariffa più bassa tra telefono fisso e mobile Wind: 2,5 lire al secondo (Iva inclusa), basta chiedere del piano tariffario SoloWind o dell'opzione NoiWind.
Se volete saperne di più, fate un salto in uno dei 3000 rivenditori in tutta Italia ■ fatevi conquistare dalla convenienza e dalla chiarezza delle offerte Wind.

PREZZO VERO: senza canone, ■■■■ scatti alla risposta, Iva inclusa.

Informatevi e abbonatevi gratuitamente al
159

www.wind.it

Per telefonate urbane si intendono le chiamate dirette ai numeri di rete fissa con lo stesso prefisso della chiamante. La chiamata al 159 è gratuita da tutti i telefoni Wind e da qualsiasi telefono fisso Telecom Italia. Il canone residenziale mensile Telecom Italia sopra citato è pari a 18.000 lire (Iva esclusa). Lo sconto si applica sull'importo delle chiamate al netto dell'Iva

WIND

[redacted]

I 16 milioni del Capodanno musicale Grillo, l'umanità e i cibi transgenici

Alessandra Comazzi

NON più seduto ad una scrivania a parziale imitazione del Presidente della Repubblica: questa volta Beppe Grillo, per il [redacted] «discorso all'umanità» pronunciato sulle tre reti unificate di Telepiù, ha preferito avere davanti a [redacted] un gentile pubblico, seguito dall'amorevole regia di Paolo Beldi che inquadrava lui e la gigantografia di un simbolico maiale, criceto in una vita precedente. Intanto il pubblico guardava adorante l'attore, rideva, si beava della sua indignazione. Indignazione che qualcuno potrebbe anche trovare di maniera, ma che intanto, prudentemente, nessuno vuole. Nonostante Grillo sia una fonte sicura di buon ascolto. Solo che poi le grane che può provocare, le cause lunghe e costose nelle quali può far incorrere il suo committente, convincono a non correre il rischio. Si può concordare [redacted] tutto, con qualcosa, con niente di quello che diceva nell'ultima notte [redacted]l'anno. Non si può comunque negare che sono stati individuati alcuni fra i temi fondamentali del nostro tempo: il tempo, per l'appunto, meglio ancora la sua mancanza; le manipolazioni genetiche; la tecnologia del futuro e, dato il momento, anche il baco [redacted]el millennio con il suo seguito spaventoso di computer e di soldi spesi. Molte le battute, naturalmente: siamo i manager di noi stessi e [redacted] nostro tempo libero; lo scemo del villaggio [redacted] diventato lo scemo del villaggio globale; dove non è arrivato Dio, è arrivato il mercato. Aveva cominciato recitando [redacted] passo della Bibbia, quello che dice «E la luce fu». Termina il suo discorso spegnendo l'ultima fiammella rimasta accesa. Come dire: attenzione al futuro, dopo i nostri maltrattamenti della natura. In fondo, la fantascienza illustra spesso il futuro [redacted] un'epoca che avrà le caratteristiche di un nuovo medioevo. Grillo pare d'accordo.

Molta musica nelle maratone capodannesche televisive, soprattutto all'ora [redacted] del passaggio, molti cantanti che farebbero probabilmnete la gioia di Fazio a Sanremo. In tutto, sedici milioni di telespettatori si sono sintonizzati su canali grandi e piccini, più dello scorso anno. Meglio di tutti, è andato l'inno nazionale, con il conseguente messaggio di auguri presidenziale, 9 milioni [redacted] mila spettatori, share (percentuale d'ascolto) del 61,80 per cento. Ecco un po' di numeri, tanto per cominciare bene l'anno e dimostrare che non cambia niente: per Raiuno a mezzanotte gli spettatori sono stati 8 milioni 184 mila, per Canale 5 4 milioni 349 mila. Erano meno [redacted] prima serata (certo, il 31 dicembre le persone accendono la tele per avere l'ora giusta): l'excursus «Millennium c'era una volta» su Raiuno [redacted] stato visto da [redacted] milioni 575 mila persone (sempre gradevolissimo Gigi Proietti, sempre pleonastica Valeria Marini), il «Buon Capodann[redacted] di Canale [redacted] da [redacted] milioni 556 mila. Da notare Carlo Conti, instancabile.

I FILM DI OGGI IN TV

Il futuro è [redacted] passato

[redacted]
1995, Italia 1 alle 22,30; dur. 141'

Torna l'inquietante e visionario film di fantascienza [redacted] Kathryn Bigelow, scritto dall'ex marito James Cameron e Jay Cocks. Una delle prime storie a sfruttare [redacted] saggiamente il sempre meno futuribile argomen[redacted] realtà virtuale e quello delle videoregistrazioni «cerebrali». Peccato si accontenti di un finale apocalittico ma «politically correct». La bellissima e bravissima Angela Bassett rischia di togliere la scena al collega Ralph Fiennes. Nel cast anche Juliette Lewis, Tom Sizemore, Michael Wincott, Vincent D'Onofrio e Richard Edson. Los Angeles, 31 dicembre 1999 (ormai passato): l'ex poliziotto Lenny Nero si imbatte in un dischetto dove è registrato l'omicidio di un rapper nero da parte della polizia e...

I TRE GIORNI [redacted] CONDOR
1975, Rete 4 alle 20.35; dur. 117'

Un inquietante e impegnato thriller mozzafiato di Sydney Pollack con Robert Redford e Faye Dunaway. Un [redacted] impiegato dei servizi segreti americani scopre di essere sfuggito miracolosamente al massa[redacted] compiuto nel suo ufficio e inizia a indagare...

[redacted]
1983, Rete 4 alle 22,50; dur. [redacted]'

Una riuscita e raffinata metafora [redacted] cinquant'anni di storia francese firmata Ettore Scola, premio alla regia al festival di Berlino, vincitore di tre César francesi e nomination all'Oscar. Dalla vittoria del Fronte popolare ('36) agli anni '80 [redacted] una sala da ballo.

[redacted]
1965, Rete 4 alle 16.15; dur. 120'

Sam Peckinpah firma un western originale e personale con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger. Il maggiore Dundee, per dar la caccia a un feroce capo indiano, è costretto ad arruolare prigionieri sudisti [redacted] delinquenti comuni ma ...

[redacted]
1990, Canale 5 all'1,30; dur. 95'

Celebre e suggestivo kolossal francese di Jean-Paul Rappeneau con Gérard Depardieu, dal famoso testo di Rostand. Lo spadaccino Cyrano, poeta nasuto, è innamorato di Rossana. Ma, per poterla avvicinare, presta il proprio talento al belloccio ma [redacted] Cristiano e...

[redacted] I COMPARI
1992, Italia 1 alle 20,40; dur. 100'

Ezio Greggio e Renato Pozzetto in coppia nella solita «commediaccia» di Neri Parenti. Un imbroglione cieco e un ingenuo paralitico si alleano per sfruttare meglio i loro handicap. Ne combinano di tutti i colori.

Mai stato alla Watt Radio?
siamo aperti anche alla Domenica !!!
A BEINASCO: [redacted] VIII Marzo, [redacted]

ANTENNA

OGGI
I momenti più emozionanti [redacted] divertenti della trasmissione condotta da Fabio Fazio e Claudio Baglioni (*Speciale ultimo valzer*, Raidue, alle 20,50). Giuseppe Sinopoli dirige l'Orchestra Sinfonica della Rai nel *Concerto sinfonico per la notte del 2000* (Raiuno, alle 23,35). Laura Freddi presenta il *XXIII Festival del circo di Montecarlo* (Raitre, alle 20,50). [redacted] antiche [redacted] di pellegrinaggio [redacted] *Linea verde* (Raiuno, alle 12,45). Manuela Di Centa e Rosanna Cancellieri da Pippo Baudo (*Giorno dopo giorno*, Raitre, alle 20).

FRONTIERE
Luciana Savignano cominciò la sua carriera di ballerina [redacted] dieci anni. Uto Ughi ha iniziato a suonare [redacted] violino a tre anni. Woody Allen ha un figlio di quattro anni che frequenta l'università con punteggi di 95/100. Tutti e tre intervengono a *Frontiere* per discutere del talento e dell'intelligenza dei bambini (Raiuno, alle 22,45).

[redacted]
Ben Blonder, che [redacted] 13 anni è il più giovane executive degli Stati Uniti, ha aperto il suo sito di commercio elettronico (50 mila contatti l'anno) con [redacted] investimento di 500 dollari finanziati dal papà. I clienti di «Shopsummit» (*www.shopsummit.com*) sono gli esercenti della sua cittadina, Summit, ai confini dello Stato di New York, che spendono dai 50 [redacted] 200 dollari l'anno a testa. Blonder lavora al computer tutte le sere, dopo i compiti, e punta a quotare in Borsa la sua azienda.

UOVA DI PASQUA
Come racconta l'Espresso, nel sito *www.eeggs.com* si danno appuntamento i «rompitori di uova», cioè i cacciatori delle sorprese virtuali (enigmi, scherzi, firme, schermate segrete) nascoste dai programmatori [redacted] le loro pagine web e battezzate «uova di Pasqua». Una delle vittime preferite è Bill Gates: dentro Windows, digitando una complicatissima sequenza di tasti, si ottiene ad esempio la foto del re della Microsoft nudo, mentre all'interno di Excel 95 è celata un'immagine delle anime torturate agli inferi (la prova, secondo alcuni, che «dietro Bill Gates si cela il demonio»). I «cacciatori di sorprese» hanno anche stilato [redacted] classifica interna, basata su bellezza e difficoltà della scoperta. Il campione italiano, Stefano Ronchitelli, 27 anni, studente di statistica, con tre «uova» scovate (due nel programma Winamp, una in WinRaR) si è piazzato al diciassettesimo posto su oltre mille scopritori.

[redacted]
Johnny Dorelli tornerebbe in tivù se solo riuscisse a «capire che cosa vogliono»: «Oggi i programmi e gli show si fanno fare al pubblico, con giochi, telefonate e altro. Non ho nulla contro queste cose, so soltanto che [redacted] saprei condurre un programma di questo genere, gridando prima "squadra A!", e poi "squadra B!"...».

[redacted]
Milena Gabanelli si considera un tipo in grado di adattarsi facilmente a tutto: «Cinque mesi fa, nel Laos, ho dormito in una capanna insieme a qualche maiale».

[redacted]
Ad Amanda Lear piace molto cucinare per gli amici. Piatti forti: involtini primavera e pollo all'aglio.

BORALEVI
Antonella Boralevi sa cucinare benissimo il filetto in crosta e l'anatra all'arancia

I PROGRAMMI DI OGGI

[redacted]

6.00 **Euronews** [9924555]
6.40 **Rip [redacted] Grani un investigatore [redacted] mezzo** Telefilm [6151517]
7.30 **La [redacted] Zecchino Aspetta la Banda** Programma per ragazzi. All'interno il telefilm: **Lassie** [3807]
8.30 **Simpatiche canaglie** Telefilm [2760440]
8.55 **Santa Messa** per il Giubileo dei [redacted] celebrata da Sua Eminenza Cardinale Etcegarray. Regia di V. Natalelli [50163647]
10.30 **A [redacted] [redacted]agine speciale** [7195480]
11.40 **Angelus** Benedizione di Sua Santità Giovanni Paolo II [93612626]
12.45 **Linea verde - [redacted] diretta [redacted]alla natura** Rubrica [redacted] attualità [2776994]
13.30 **Telegiornale** Notiziario diretto da G. Borrelli [4739]
14.00 **Domenica In 2000** Varietà condotto [redacted] Amadeus, R. Mondello. Regia di C. Gigli. All'interno. **Un medico [redacted] famiglia M[redacted]** "L'annuncio - Un gioiello di marito" con G. Scarpati, L. Banfi, C. Pandolfi. Regia di R. Donna (15.00) [65977868]
18.00 **Tg1** [89536]
[redacted] **Festa per il Giubileo dei bambini e dei ragazzi** in diretta eurovisione dall'Aula Paolo VI in Vaticano [3081739]
19.50 **Che tempo [redacted]** [4590333]
20.00 **Telegiornale** [94642]
20.35 **Rai sport notizie** [6478062]
20.45 **[redacted] piccolo [redacted]** Film-tv "Una favola [redacted] Natale" con M. Adolf, M. Sägebrecht [538517]
22.40 **Tg1** [7419246]
22.45 **Frontiere** [7544333]
23.35 **Concerto sinfonico per la notte del 2000** Dalla piazza del Quirinale in Roma. Direttore: G. Sinopoli [1637791]
[redacted] **Tg1 Notte** [9925550]
1.00 **Stampa Oggi** [91630460]
1.05 **Agenda - [redacted] tempo [redacted]** [94880983]
1.10 **Sottovoce** Interviste a cura di G. Marzullo [4279734]
1.35 **Storie di un altro italiano** Tutto di Walter Chiari [1493463]
2.40 **Chiamami di [redacted]** Film (dramm., 1988) con P. Charbonneau [31577024]

[redacted]

6.40 **Anima [redacted]** Attualità di [redacted] Palladini. Regia di A. Foti [7211525]
7.00 **Tg2 - Mattina** Notiziario diretto da C. J. Mimun [60179]
7.05 **Mattina in famiglia** Varietà condotto [redacted] R. Capua, T. Timperi. Regia di M. Confortl. All'interno **Tg2 Mattina** (8.00 - 9.00 - 10.00). **Tg2 - Mattina L.I.s.** (8.30) [85511764]
10.05 **Domenica Disney Mattina** Cartoni animati e telefilm nel segno di Walt Disney [9405710]
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà condotto da R. Capua, T. Timperi [redacted] la partecipazione di M. Cirillo e A. Volpe. Regia di M. Guardì [569642]
13.00 **Tg2 Giorno** Notiziario diretto da C. J. Mimun [35826]
13.25 **Tg2 Motori** a cura di C. Fico [1761536]
13.45 **Meteo** [2711420]
13.50 **Hocus Pocus** Film (fant., 1993) con B. Midler, S. J. Parker. Regia di K. Ortega [9844642]
15.20 **Quattro bassotti per un danese** Film con D. Jones, S. Pleshette. Regia [redacted] N. Tokar [4109604]
17.00 **Vela America's Cup - La sfida infinita (semifinale)** [78197]
17.50 **Tg2 - Dossier** a cura di D. Tagliafico [789975]
18.40 **Meteo 2** [39517]
18.45 **Amore per sempre** Film (sent., 1992) con M. Gibson, J. Lee Curtis. Regia di S. Miner [3064062]
20.30 **Tg2 [redacted]** Notiziario [redacted]retto da C. J. Mimun [95062]
20.50 **Speciale Ultimo valzer** Varietà con F. Fazio, C. Baglioni. Regia [redacted] D. Forzano [71517623]
23.35 **Tg2 - Notte** [6254536]
[redacted] **Sorgente di vita** Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità ebraiche italiane [6047]
0.20 **Meteo 2** [8170289]
0.25 **Vela America's Cup - La sfida infinita (semifinale)** [55645918]
3.30 **Italia interroga** Rubrica [redacted] attualità con S. Quattrone. Regia di E. Folcarelli [3263531]

[redacted]

[redacted] **Fuori [redacted]rario. Cose (mai) [redacted]** Ghezzi, Di Pace, Marabello, Turigliatto, Melani, Giorgini, Francia, Bendoni [26910772]
9.00 **Viaggio nei luoghi del sacro** Documentari "La città dell'Apocalis[redacted] - La [redacted] degli Angeli" con [redacted] Quinn, L. Cosi [9494492]
9.55 **Ciak... animali in scena** Documentari presentati da G. Celli, G. Facondo. Regia di E. Toria (Replica) [62824517]
11.30 **T3 Europa** [2169]
12.00 **TeleCamere Salute** Attualità a cura di A. La Rosa. Regia di F. Borelli [3866]
12.30 **Okkupati [redacted]** F. Gentile. Regia di L. Tugnoli. In collaborazione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale [6791]
13.00 **La Melevisione** [64975]
14.00 **T3 regionale - Meteo [redacted]gionale** [93826]
14.15 **T3** [3795178]
14.30 **Alle [redacted] Kilimangiaro** Documentari presentati [redacted] L. Colò. Regia di A. Franco [98575275]
17.15 **Geo** Doc. [3262470]
18.00 **Art'è** Rubrica [redacted] attualità [2437888]
18.25 **T3 Bell'Italia** [2416586]
18.50 **T3 Meteo** [6345197]
[redacted] **T3 - Meteo Regionali** [8739]
20.00 **Giorno dopo giorno** Varietà con P. Baudo. Regia di M. Fusco [75517]
20.50 **XXIII Festival del Circo di Montecarlo 1999** con L. Freddi. Regia di [redacted] Portone [871994]
22.45 **T3** [504130]
23.10 **Report "Perché"** di M. Gabanelli. Regia di F. Lazzaretti [5783371]
24.00 **T3 - T3 Edicola** [89111]
0.05 **TeleCamere Salute** Rubrica di attualità medica [6374789]
0.55 **Appuntamento al cinema** [704[redacted]
1.00 **Fuori Orario. [redacted]ose (mai) viste presenta** "Schegge [redacted] futuro" con i film **Il mondo dei robot** con Y. Brynner, Benjamin, J. Brolin. Regia di M. Crichton - **Il ruggito del topo** con P. [redacted]rs, J. Seberg - **La decima vittima** con M. Mastroianni, [redacted] Andress. Regia di E. Petri [73555289]

CANALE5

6.00 **Tg5 - Prima pagina** Notiziario diretto da E. Mentana [4982352]
[redacted] **Tg5 - [redacted]** Notiziario diretto da E. Mentana [92420]
9.00 **Le frontiere dello spirito** Rubrica religiosa [redacted] cura di Mons. Ravasi e M. C. Sangiorgi [6280607]
9.45 **Speciale Giuseppe di Nazareth** [4267401]
10.00 **Happy Days** Telefilm "Vinca il migliore - Cercasi cavaliere" con R. Howard, H. Winkler [12264]
11.00 **Tiratardi** Programma per ragazzi. All'interno verrà trasmesso il cartone [redacted] mato "Flintstones" [1221401]
13.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana [61033]
13.35 **Buona domenica** Varietà [redacted] da [redacted] Costanzo con, C. Lippi, M Lopez, [redacted] Barale, L. Laurenti. Regia di [redacted] Cenci. All'interno. **Finalmente soli** Telefilm "C'era una volta un fagiolino" con G. Scotti, M. A. Monti, R. Neri, N. Pistoia. Regia di F. Gasperi (18.00) [54080371]
20.00 **Tg5** Notiziario diretto da [redacted] Mentana [9325]
20.30 **Forrest Gump** Film (comm., 1994) con T. Hanks, R. W[redacted]ht. Regia di R. Zemeckis [21280530]
23.20 **Speciale "L'ombre di Coppi"** a cura di G. Terruzzi [603604]
24.00 **Missione impossibile** Telefilm "Orfeo" [57840]
1.00 **Tg5 Notte** Notiziario [redacted]retto da E. Mentana [2303631]
1.30 **Cyrano de Bergerac** Film (dramm., 1990) con G. Depardieu, A. Brochet. Regia di J. P. Rappeneau [83086395]
3.45 **Missione impossibile** Telefilm "Estorsione" [4949050]
4.30 **Tg5** Notiziario diretto [redacted] E. Mentana [4257482]
5.00 **I cinque del quinto piano** Telefilm [4258111]
5.30 **Tg 5** Notiziario diretto da [redacted] Mentana [86575937]

[redacted]

6.45 **Bim Bum [redacted]** Programma per ragazzi. All'interno [redacted] episodi [redacted] cartoni animati: Il mondo incantato dei Pocket Dragon - Oscar e le sette note perdute - Anatole - [redacted] P[redacted] - Molla l'osso Bracco - La pantera rosa - Casper - Magician la giustizia [redacted] è [redacted] trucco [96452062]
10.35 **Generazioni** Film (fant., [redacted]) con W. Shatner, P. Stewart. Regia [redacted] [redacted]son [6724197]
12.25 **Studio aperto** Notiziario diretto da P. Liguori [7613913]
13.00 **La tata** Telefilm "Specchio specchio delle mie tate" [5352]
13.30 **Looney Tunes** Cartoni animati [87791]
13.45 **Melrose Place** Telefilm "L'incidente" [redacted] Locklear - C. Thorne Smith [1018130]
15.30 **Party of five** Telefilm "Sorpresa in famiglia" con N. Campbell, M. Fox [2113587]
17.15 **Beverly Hills, 90210** Telefilm "Pericolo [redacted] Donna" con J. Priestley, J. Garth [5389449]
[redacted] **Real Tv** Rubrica di attualità con G. Bagatta. Regia di C. Bozzatello [2333]
19.30 **Studio aperto** Notiziario diretto da P. Liguori [1604]
20.00 **Looney Tunes** Cartoni animati [35491]
20.40 **Infelici e contenti** Film (comm., 1992) con [redacted] Pozzetto, [redacted] Greggio. Regia di N. Parenti [783361]
22.30 **Strange days** Film (fant., 1995) con R. Fiennes, J. Lewis. Regia di K. Bigelow [46633449]
1.35 **Classe di ferro** Telefilm "Una vacanza [redacted] Florida" [9797550]
2.45 **Il r[redacted] del kimono d'oro** Film-tv "La sfida degli skinheads" con C. Alan, [redacted] Field. Regia di L. Ludman [3760937]
4.15 **Don Tonino** Telefilm "Don Tonino e la maledizione dell'abate" [5447145]
5.40 **I ragazzi della terza C** Telefilm "Andiamo a vivere da soli" [86586043]

RETE4

6.00 **Un amore eterno** Telenovela con V. Castro, O. Fierro [3062420]
7.30 **Tg4 - Rassegna stampa** Notiziario diretto [redacted] E. Fede [redacted]
7.50 **Affare fatto** Televendita [3447401]
8.00 **Domenica in concerto** Direttore R. Muti. Carl Orff Carmina Burana [1067826]
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** con D. Mengacci, M. Garfagna. Regia di R. Ruberti [3268]
10.00 **S.S. Messa** [8610710]
10.45 **La domenica [redacted] villaggio** con D. Mengacci, M. Garfagna. Regia [redacted] Ruberti. All'interno: **Tg4** Notiziario (11.30). [3229246]
12.30 **Melaverde** Rubrica di attualità con G. Carlucci, E. Raspelli. Regia di M. Rabissi (R) [13048]
13.30 **Tg4** Notiziario [redacted] E. Fede [7448]
14.00 **Gli avvoltoi hanno fame** Film (avv., 1970) con C. Eastwood, S. Mac Laine. Regia di D. Siegel [7348954]
16.15 **Sierra charriba** Film (western, 1965) con C. Heston, R. Harris. Regia di [redacted] Peckinpah [53890046]
18.55 **Tg4** Notiziario [redacted] E. Fede [4876791]
19.35 **Codice d'emergenza** Telefilm "L'incontro di boxe" con M. Sandoval, C. [redacted] [3800536]
20.35 **I tre giorni [redacted] condor** Film (dramm., 1975) [redacted] R. Redford, F. Dunaway. Regia [redacted] Pollack [1339739]
22.50 **Ballando ballando** Film (comm., 1983) [redacted] Borman, [redacted] Claude Penchonat. Regia di [redacted] Scola [2394523]
1.05 **Ciak news** [67335258]
1.10 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani e dei settimanali in edi[redacted] domani [5416043]
1.30 **Caro Michele** Film (dramm., 1976) con M. Melato, [redacted] Calandra. Regia di M. Monicelli [1956482]
3.10 **Tg4 - Ras[redacted]a stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani [6730621]

TELEMONTECARLO

7.05 **Di che segno sei?** [28170333]
7.10 **Takwar Taklab** Telefilm [6310868]
8.55 **Meteo** [9729849]
9.00 **Di che segno sei?** L'oroscopo di Tmc. A cura di R. Sorrentino [57178]
9.05 **Souvenir d'Italia** Rubrica di attualità [redacted] da P. Strabioli (Replica) [6529517]
9.35 **Crazy [redacted]** [3704401]
10.00 **1999 Un [redacted] di sport** [31492]
11.00 **1999 Un [redacted] news** [78626]
12.00 **Angelus** In diretta la Benedizione di S.S. Giovanni Paolo II [87371]
12.25 **Meteo** A cura di P. Sottocorona [4287623]
12.30 **Tg incontra** [73623]
12.45 **Tmc news** [109456]
13.00 **I 15** Viaggio attraverso i [redacted] dell'unione europea (Replica) [58067]
14.00 **Gunbus** Film (azione, 1986) con S. McGinnis. Regia di Z. Perisic [3125913]
16.30 **L'ultima caccia** Film (western, 1956) con R. Taylor, S. Granger. Regia di R. Brooks [180569]
18.30 **1999 Un [redacted] di sport** [76569]
19.25 **Tmc News** Notiziario diretto da I. Sanlovincenzo - **Meteo** [189555]
19.55 **Tg incontra** [634541]
20.10 **Tmc Sport** Notiziario sportivo [2727246]
20.30 **Stargate - Linea di confine** In studio R. Giacobbo. All'interno il telefilm **Stargate SG-1** con R. Dean Anderson, [redacted] Shanks [80913]
22.30 **Tmc news - Meteo** [95623]
22.45 **Rosa Rosse** [0699159]
23.15 **...E' [redacted]** Rubrica di attualità a cura di C. Malvin[redacted]
[redacted] **Tmc News Edicola Notte** Notiziario [1845410]
0.05 **Meteo** A cura di P. Sottocorona [4618753]
0.20 **Di [redacted] segno sei?** L'oroscopo di Tmc. A cura di R. Sorrentino [9181685]
0.25 **Un americano tranquillo** Film (comm., 1958) con A. Murphy, M. Redgreave. Regia di J. Mankiewicz [4914444]
2.20 **Di che segno sei?** L'oroscopo di Tmc. A cura di R. Sorrentino [65941604]

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15.30; 16; 17; 19; 21.35; 23; 24; 2; 4; 5; 6.30.
6.37 Agricoltura, Ambiente, Al[redacted]tazione; 9.05 Con parole mie. 9.30 Santa Messa in lingua italiana in collegamento con [redacted] Radio Vaticana; 10.13 Diversi da chi?; [redacted] Oggiduemila, [redacted] di informazione a cultura religiosa; [redacted] Consigli per gli acquisti; 14.06 Domenica sport; 14.25 Bolmare; 20.10 Ascolta si fa sera; 23.05 Bolmare; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 19.30; 21.30.
10.30 Donna domenica: donne sull'orlo di una crisi di humor; 12.00 Tagliobasso; 12.56 Il libro oggetto; 13.41 Basta che non si sappia in giro; 14.30 [redacted] Manlou; 15.30 Strada facendo; 18.30 Anteprima; [redacted] marz[redacted] 1963, di Arturo Sialteri; 22.41 Fans club, dischi rari, fanzine e attualità musicali dall'Italia e dall'estero; 24.00 Profili.
RADIOTRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 16.45; 18.45.
[redacted] Di tanti palpiti; 14.00 Due sul tre; [redacted] Poltronissima - Concerto dell'Orchestra [redacted] del Teatro La Fenice di Venezia, musiche di Dvorak, Mendelssohn, Bethoven; [redacted] Voci [redacted]; [redacted] Cinema [redacted] radio, [redacted] Hollywood; 21.15 Radio [redacted] - Tempi moderni, Musica e spettacolo [redacted] con F. [redacted] 21.30 Cartello[redacted]: Stagione lirica Euroradio [redacted] "Falstaff" commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito; [redacted] Notte classica.
RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale orario Europa: 8.30; 17.30. Edizioni in lingua: 9 francese; 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese. Viabilità-Viaradio (Società autostrade): 5.40; 6.20; 6.40; 7.20; 7.40; 8.20; 8.40; 9.20; 10.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 18.40; 19.20; 19.40; 20.20; 20.40; 21.20.
6 Non Stop News (in collaborazione con "La Stampa"); 9 Lindignato speciale; 11 Alto Godimento; 14 Mai visto alla radio (Sport); [redacted] Superclassifica; 20 Totem, 22 Capriccio; 24 Crazy.

TELE +

12.35 **Sogni di ghiaccio** Documentari [1259763]
13.35 **Jamiroquai in concerto** [3163791]
15.05 **The game - Nessuna regola** Film (dramm.) [1767449]
17.15 **Elizabeth** Film (biogr., 1998) [9237061]
19.15 **Shadow program - Programma segreto** Film (thriller, 1998) [2317284]
21.00 **Private [redacted]** (biogr., 1997) [5683079]
[redacted] **La stagione dell'aspidistra** Film [2524536]
0.30 **Maria, figlia del suo figlio** Miniserie [1724821]
2.00 [redacted] **luck - [redacted]** (dramm., 1996) [3217024]

TELE +

8.50 **Maria della baia degli angeli** Film (dramm., 1997) [2499371]
11.20 **George [redacted] giungla** Film (comico, 1997) [4056626]
12.50 **Amare per [redacted]** (dramm., 1998) [2405371]
14.40 **Illuminata** F[redacted] (comm., 1998) [1960913]
16.35 **Il vento nel salici** Film (avv., 1995) [8582738]
18.00 **The patriot** [redacted] (azione, 1998) [630791]
19.30 **The tic code** Film (dramm., 1998) [252778]
[redacted] **giardini dell'Eden** Film (dramm., 1998) con K. [redacted]si Stewart [6818666]
22.35 **Football Nfl** [77527401]

MTV

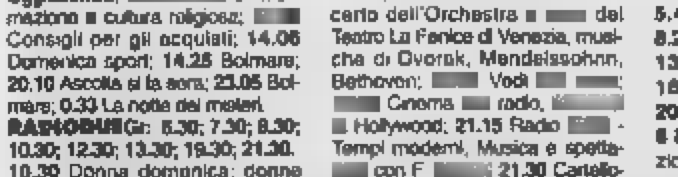
16.00 **Beavis & Butt-head** Cartoni animati [1772]
16.30 **Cowboy bebop** Cartoni animati [3075]
17.00 **Celebrity death match** [4604]
17.30 **Golden boy** Cartoni animati [7791]
18.00 **Beavis & Butt-head** Cartoni animati [8420]
18.30 **TgA - 7 giorni** Notiziario [redacted]
19.00 **2Large** [8730]
20.00 **Week in Rock** [6013]
20.30 **Top selection** [86536]
22.30 **Best of stars** [88765]
23.30 **Best of stories** [84449]
0.30 **Mtv movie special** [2326840]
1.00 **Stylissimo best of** [1079006]

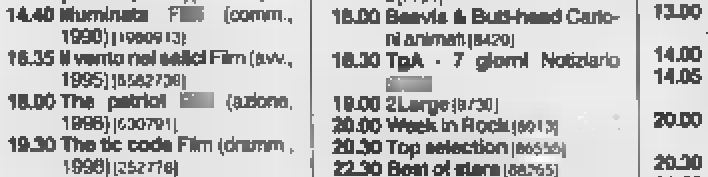
TMC2

8.00 **Risvegli [redacted] buongiorno** di Tmc 2 [11097604]
9.05 **Clip to clip** Le novità discografiche [6837933]
9.30 **A [redacted] mi piace** [439343]
10.00 **Il Meglio di 4U** [5839555]
12.00 **Proxima** I video che vedremo [560791]
13.00 **Clip to clip** Le novità discografiche [586739]
14.00 **Flash** Notiziario [509710]
14.05 **Clip to clip** Le novità discografiche [74049710]
20.00 **Show Case** Concerto dei **Venus** [160626]
20.30 **Flix** [168197]
21.00 **Proxima** [738556]
22.00 **Clip to clip** Le novità discografiche [71913081]
1.10 **Night on earth** [90007395]

[redacted] ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View** (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView)
02.269.216.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marc[redacted] Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI [redacted]
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-[redacted]; Svizzera-016.


MORETTI
VIALE GARIBALDI, 38/40 - 13100 [redacted]



MORETTI
VIALE [redacted] 38/40 - [redacted] VERCELLI

Inter: in settemila per Seedorf

MILANO. Robe da non crederci. L'ultimo dell'anno, settemila tifosi hanno preso d'assalto la «Pinetina» per la prima di Clarence Seedorf (foto). Nell'amichevole con il Legnano, vinta dall'Inter per 2-0, Marcello Lippi ha impiegato tutti i neo-acquisti: Seedorf, Mutu e Cordoba. Il primo, schierato a centrocampo appena dietro le punte, ha raccolto applausi per la mobilità, i recuperi, gli assist, le conclusioni. Bene anche Cordoba, grintoso e veloce, e il giovane attaccante Mutu, autore della rete introduttiva (di Zamorano il raddoppio). Roberto Baggio ha colpito un palo, Georgatos è uscito anzitempo per contrattura all'adduttore sinistro: dovrà stare fermo due giorni. A proposito di Baggio: dopo il passaggio di Nakata alla Roma, i figli di Luciano Gaucci stanno facendo di tutto per convincere il padre a portarlo a Perugia. Robi, da parte sua, avrebbe declinato l'offerta del Marsiglia.

Un'altra multa per Diawara

TORINO. Diawara ha iniziato il Duemila in albergo mentre i suoi compagni si allenavano a Orbassano. Assenza ingiustificata, ora collezionerà un'altra multa ma ne ha già avute per oltre 50 milioni e lui, forte del suo ingaggio miliardario, continua a fare piega. Mondonico gli aveva parlato a lungo nei giorni scorsi e sperava di poterlo reinserire al più presto. Adesso non se più dire. La società, invece, comincia a pensare di metterlo sul mercato, visto che il difensore interessa a Celtic e Glasgow Rangers. Il 31 dicembre, Diawara, dolorante alla schiena, si era allenato a parte, insieme con Ferrante che aveva saltato l'amichevole il Lucento (3-0, gol di Silenzi, Panarelli e Minotti). Bucci è febbricitante ma recuperabile per Reggio Calabria dove si prospettano i rientri di Scarchilli, Pecchia e forse di Silenzi (o Ivic). Oggi alcuni granata andranno al Regina Margherita a consegnare regali ai bambini ricoverati.

OGGI IN TV

10,00 Un anno di sport	Tmc
12,25 Studio sport	Italia1
13,25 Tg2 motori	Raidue
17,00 **Vela.** Da Auckland, speciale sulle semifinali della Vuitton Cup	Raidue
18,15 Un anno di sport	Tmc
19,30 Studio sport	Italia1
20,10 Tmc sport	Tmc
20,35 Raisport Notizie	Raiuno
23,00 «L'ombra di Coppi», speciale sul Campionissimo	Canale5
0,25 **Vela.** Auckland: America's Cup, semifinali Luis Vuitton Cup	Raidue

LA STAMPA

SPORT

Domenica 2 Gennaio 2000 28

Da ieri anche la Juventus è tornata al lavoro: il suo allenatore, caricatissimo, lancia un messaggio agli avversari

ANCELOTTI Sarà Del Piero l'uomo del 2000

«Nessun acquisto? I nostri rinforzi saranno Kovacevic ed Esnaider... Credo in Seedorf farà bene subito»

Ancelotti punta secco su Del Piero e si dice sicuro di recuperare Oliseh

Marco Ansaldo
TORINO

Ancelotti, un uomo su cui scommettere nel Duemila?

«Del Piero. Perché il '99 è stato l'anno del suo ritorno in campo e questo lo riporterà ai livelli di prima. Ha tecnica e testa per diventare il più forte calciatore del mondo, sebbene sia un discorso ozioso: come si può porre nella stessa classifica e confrontare un portiere o una punta, uno stopper e un mediano?».

Invece non è ozioso che Rivaldo, il migliore di tutti, secondo France Football sia messo fuori rosa dal suo allenatore, Van Gaal, a Barcellona.

«Noi allenatori siamo una razza strana. Non fidatevi».

Lei litigherebbe con il suo campione più forte?

«E chi lo sa? Neppure io accetterei chi pretendesse un trattamento diverso dagli altri, a parte il fatto che chi è davvero campione non lo pretenderebbe mai».

In questa situazione, chiederà ai suoi dirigenti di comprare Rivaldo?

«Lui può diventare importante per chi non possiede giocatori al suo livello nel suo ruolo. Io ho Zidane, quindi...».

Riparte un campionato diverso: le candidate allo scudetto hanno acquistato un rinforzo, la Juve no. Che succederà?

«Sul mercato siamo stati immobili perché non sentivamo il bisogno di muoverci. Lo scorso anno con Del Piero fuori e Inzaghi malconcio, la Juve comprò Esnaider e Henry, non c'è preclusione a cambiamenti in corsa. Ora stiamo bene così».

Lei però ha detto che gli sforzi d'inizio stagione sono bastati soltanto a stare con i primi. Se gli altri sono migliorati non rischiate di scivolare indietro?

«Chi dice che miglioreranno? C'è chi si inserisce subito, come successe a Stanic nel mio Parma e a Davids nella Juve. E chi, come Henry l'anno scorso, non si amalgama in fretta pur essendo un bel giocatore. Senza contare gli effetti collaterali».

Ad esempio, i turbamenti espressi da Totti per l'arrivo a Roma di Nakata?

«Ad esempio».

Lazio con Ravanelli, Milan con Josè Mari, Inter con Seedorf: chi delle tre cambierà in meglio?

«Sulla carta, l'Inter con Seedorf che è già stato in Italia perciò ne conosce il campionato, ha una grande esperienza internazionale, può occupare più posizioni a centrocampo. Lui è diverso da Davids, non ha la stessa aggressività ed è più offensivo: infatti giocavano bene insieme. Anche Josè Mari mi piace molto».

Con Ravanelli, la Lazio ha solo un attaccante o anche una soluzione in più?

«Una soluzione, perché è diverso dalle altre punte che ci sono. La Lazio è tornata al progetto che aveva quando comprò Anderson, prima di cederlo».

Lei non si sente più povero dei suoi colleghi?

«No. E i nostri rinforzi saranno Kovacevic, Oliseh, Esnaider, che hanno giocato meno».

Insomma quelli che si ribellano, come Oliseh, o possono andarsene, come Esnaider.

«Da qui non partirà nessuno a meno che non lo chieda e io sia d'accordo. Esnaider, ad esempio, me lo tengo stretto. Quanto a Oliseh, ha patito più di tutti perché, arrivando, pensava di essere titolare come nelle squadre cui era stato. Avrà tempo e spazio. Gestire gli scontenti fa parte del mio lavoro e d'ora in poi giocare in Coppa o in campionato non farà differenza: a questo punto non ci sono più partite poco gratificanti come l'Omonia».

Chi sarà il giovane del campionato nel 2000?

«Sarò fazioso ma dico Tudor, perché ha saputo tirarsi su da solo e a 21 anni ha un futuro, per i mezzi eccezionali che possiede».

Giraudo ha detto che l'obiettivo è diventare il primo club al mondo: ma nei risultati o nel merchandising?

«Innanzitutto nei risultati, perché sono poi quelli che fanno girare la ruota commerciale e producono i profitti. In lavoriamo per lo scudetto e per arricchire la società».

Tra una settimana giocherete all'ora di pranzo. Il Parma si è già allenato a mangiare gli spaghetti alle 10 del mattino. E voi?

«Non è detto che ci vogliano gli spaghetti prima di una partita, noi potremmo provare con cotechino e purea. Fa tanto chiasso su questa partita ma non vedo una grande differenza tra andare in campo alle 13 o alle 14,30, come si faceva gli anni scorsi».

Oliseh in Africa, ci starà un mese e mezzo?

TORINO. La Juventus è ritornata ieri al lavoro dopo la settimana di vacanza: mancavano soltanto i tre sudamericani (Esnaider, Montero e Ponsoca) attesi per oggi, come Mirkovic e Tudor. Non rientrerà invece Oliseh che è impegnato con la propria Nazionale per la preparazione della Coppa d'Africa che si giocherà in Ghana e in Nigeria e che si concluderà il 13 febbraio: dunque se la Nigeria, che è tradizionalmente tra le favorite per il titolo continentale, dovesse far strada nella manifestazione il centrocampista potrebbe restar fuori dalla Juventus per un mese e mezzo. Domani i dirigenti bianconeri parleranno con i responsabili della Federcalcio nigeriana per definire i tempi del rientro: Oliseh potrebbe tornare brevemente in Italia nel periodo tra la preparazione e l'inizio del torneo (20 gennaio). Ma per la Juve, in questo momento, gli impegni del centrocampista potrebbero essere un ottimo rimedio alla situazione che si è creata tra lui e Ancelotti per il suo scarso utilizzo: insomma Oliseh lontano può essere paradossalmente un vantaggio. Dall'infermeria le uniche notizie riguardano Rampulla, reduce da una leggera bronchite. Contro il Verona, giovedì, ci sarà.

COSI' I 7 GRANDI DOPO LA SOSTA

E' finita così la partita d'esordio dell'anno per gli allenatori delle sette «sorelle»

	V	N	P
(Fiorentina)	13	6	2
(Lazio)	6	8	1
LIPPI (Inter)	3	2	2
CAPELLO (Roma)	5	1	0
(Milan)	2	1	1
MALESANI (Parma)	0	1	1
ANCELOTTI (Juventus)	1	1	-

«Rivaldo interessa soltanto le squadre che non dispongono di uno Zidane Il brasiliano non può chiedere favori speciali»

Il 2 gennaio di quarant'anni fa la malaria strappava agli sportivi il più grande mito del ciclismo di ogni tempo

Coppi, la leggenda non muore

Sempre in fuga da tutto per stupire tutti

Quarant'anni fa, all'ospedale di Tortona, si spegneva Fausto Coppi. Stroncato, a 41 anni, dalla malaria. Fu uno choc, non solo per il mondo sportivo. Oggi, a Castellania, inaugurazione della casa-museo, con una messa in suffragio, presente anche il figlio Faustino e i fedeli gregari Milano e Carrea.

Gianni Ranieri

Ci vuole orecchio, lo stesso che richiedono la musica e la poesia, per sentire il mito di Fausto Coppi: il mito come ricerca di un esempio in cui immergersi, come narrazione di un racconto il cui materiale (le sue imprese) non è immune da modellamenti immaginifici. La mitologia insegna che ogni nuova divinità produce un mondo o un nuovo aspetto di Con Coppi nasce il mondo ciclistico di Coppi, ormai divenuto atemporale a quarant'anni dalla sua morte.

Nella mitologia coppiana, ad esempio, il capolavoro della Cuneo-Pinerolo si imparenta al duello al termine del quale Achille uccide Ettore sotto le mura di Troia; nella stessa mitologia, la malaria che uccide l'eroe ha il valore della freccia di Paride che abbatte l'acheo. Che ce ne facciamo, oggi, delle spiegazione tecniche e scientifiche, dei perché di una bravura straordinaria? La mitologia, in cui Fausto ha preso fissa dimora, ronde assai più trasparente al nostro spirito il tessuto della sua avventura.

Tutte le volte che abbiamo sentito parlare di Coppi, fosse Bartali o fossero i suoi vecchi gregari a ricordarlo, l'orecchio ci restituiva il suono non di una cronaca, ma gesta tramandate, riscaldate dal sentimento e, a volte, perfino da un'amorevole fantasia. Un alone bianco intorno alle labbra secche, l'uomo che sembrava chiedesse un miracolo, che aveva il viso disperato di chi invoca soccorso, all'improvviso dispensava prodigi. Ci fanno ridere le vittime della statistica che quando parlano di Coppi informano che il Tour del 1949 fu vinto su Bartali con un vantaggio di dieci minuti e 55 secondi e quello del 1952 Ockers con un vantaggio di 28'17". Ha forse un qualche interesse sapere quanti minuti ci mise Odisseo a convertire in cadaveri i protendenti alla mano di Penelope?

Fausto Coppi in un momento di relax: il tempo sembra averne ingigantito il mito

Divise l'Italia la sua grande rivalità con Bartali Un gregario: «Domava il gruppo con lo sguardo»

Il racconto di un gregario: «Bastava lo sguardo per bloccare sul nascere un tentativo di rivolta. Dalla limidezza esplodevano lampi impensati. Alla vigilia della Cuneo-Pinerolo s'impuntò: dite a Bartali che mi venga a prendere, se ci riesce». Un altro vecchio gregario di Fausto: «Gli chiedevamo come stai, ti senti bene, è tutto a posto? Rispondeva: sto male, non mi sento, sto male. E, di colpo, via. Coppi è partito, Coppi è in fuga». Si congratulava di rado con i protagonisti di una bella vittoria: o, magari, sembrava che non avesse il peso di un elogio quell'esiguo gesto della mano posata sulla spalla. Al Tour, Bartali lo trovò seduto sul marciapiede, la bicicletta abbandonata a terra. «E' finita, è finita». Ogni tanto gli si spezzava la corda che lo teneva legato al proprio destino. Oppure, era il passo all'indietro del torero prima del volapié.

E c'è il Fausto Coppi del cimitero di Castellania. Con tutto il rispetto per l'arte mitologica, ci piace, ci soddisfa credere che il Coppi ex garzone di macellaio non vedesse l'ora, desiderasse davvero con tutto il cuore, d'esser preso per mano non da Zeus ma da una bella elegante signora e condotto nel Paese dei Salotti, là dove s'avverte l'odore dell'olio per massaggi e si sente il ticchettio delle scarpette da ciclista. Permettoteci di pensare che il più agognato traguardo di Coppi non fosse teso in cima a una montagna. La sua fuga massima fu quella contro tutti, contro gli amici, la moglie che era rimasta su un vecchio palcoscenico. Non chiese scusa a nessuno per quel successo che gli altri consideravano una disfatta. E lo toccò la gioia. Volle un figlio dalla sua compagna, perché fosse completa la conquista e chissà quante volte avrà ripetuto a se stesso: è questa, non altro che questa, Fausto, la linea d'arrivo che hai sempre inseguito.

Nel cimitero di Castellania, dove un giorno Vincenzo Giacotto accompagnò Merckx in pellegrinaggio spiegandogli che la grandezza di Fausto, e la consolazione dei suoi successori, consisteva nell'impossibilità di imitarlo, in quel pezzetto di terra un uomo che era molto stanco s'è addormentato dopo una durissima gara che gli ha offerto dono un abito grigio a righe gessate, una villa, una donna di lusso e la convinzione d'essersi liberato del sellino d'una bicicletta per diventare un rispettato borghese.

VIARADIO

TUTTE LE NOTIZIE SUL TRAFFICO IN DIRETTA DALLA SOCIETÀ AUTOSTRADE

RTL 102.5 LA RADIO

Real life. Real radio.

BUON VIAGGIO
IDATE CON PRUDENZA!

ORARI NOTIZIARI VIARADIO:
5:40 - 6:20 - 6:45 - 7:20 - 7:45 -
15:20 - 17:2

PK publikompass

Per la pubblicità su: LA

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio, 60
Sportelli: Via Roma, 80 - Via Marenco, 32
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00 - 10126 TORINO

IN TORINO PREZZI BASSISSIMI

Proprietà Sarfys

è una iniziativa *Franco Costruzioni* s.r.l.

PRIVATA RESIDENZIALE

EX AREA STORICA SUPERGA - Largo GIACHINO

Prezzi di assoluta convenienza

STIAMO COSTRUENDO IL TUO SOGNO IN **TORINO.**

TELEFONA E PRENOTA SUBITO **IL TUO APPARTAMENTO. PREZZO BLOCCATO SINO ALLA CONSEGNA.**

PERCHÈ SOLO ORA IN ***TORINO?*** PERCHÈ ORA IN TORINO LA **FRANCO COSTRUZIONI s.r.l.** PUÒ FARE COINCIDERE

PREZZO - QUALITÀ - VERDE.

ORA POTETE ACQUISTARE IN TORINO IL VOSTRO NUOVO APPARTAMENTO IN UN'ISOLA VERDE A DUE PASSI DA P.ZA CASTELLO E DAI GIARDINI REALI, AD UN PREZZO INFERIORE DI UN APPARTAMENTO CHE LA **FRANCO COSTRUZIONI s.r.l.** VENDE IN PRIMA CINTURA.

PREZZI BASSISSIMI IN TORINO NUOVE RESIDENZE

VI SPOSTAVATE IN PRIMA CINTURA PER IL PREZZO PIÙ BASSO? ORA NON È PIÙ NECESSARIO LO TROVATE IN TORINO DA NOI.

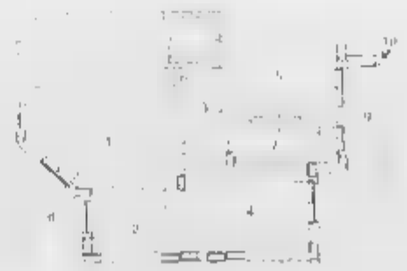
VERI AFFARI

Alloggio Tipo A
£. 180 milioni

1. Soggiorno
2. Cucinotta
3. Disimpegno
4. Camera
5. Camera
6. Spogliatoio
7. Servizio
8. Terrazzo
9. Terrazzo
10. Ripostiglio

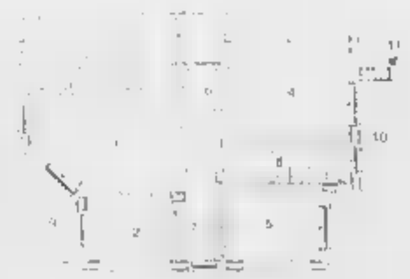
Alloggio Tipo B
£. 215 milioni

1. Soggiorno
2. Cucina
3. Disimpegno
4. Camera
5. Camera
6. Spogliatoio
7. Servizio
8. Terrazzo
9. Terrazzo
10. Ripostiglio



Alloggio Tipo C
£. 228 milioni

1. Soggiorno
2. Cucina
3. Disimpegno
4. Camera
5. Camera
6. Spogliatoio
7. Servizio
8. Terrazzo
9. Terrazzo
10. Terrazzo
11. Ripostiglio



Box: **£. 25 milioni**

È una iniziativa **FRANCO COSTRUZIONI** s.r.l., Costruttori di Prestigio dove trovi **Qualità - Prezzo - Verde in Torino.**

Per informazioni: Via San Francesco d'Assisi, 9 - Nichelino - **Tel. 011/68.09.560** r.a. - ore 9/12.30 - 15/19.30

2000 AUGURI

Ci siamo preparati per il nuovo MILLENNIO per stupirVi ancora una volta. Nuove INCREDIBILI OFFERTE Vi coinvolgeranno
PER TUTTO L'ANNO SENZA PARAGONI.

SEMPRE PIU' GRANDI
A PREZZI SEMPRE PIU' BASSI:

é il nostro motto e il nostro obbiettivo maggiore è riuscire ad offrirVi la QUALITA' al prezzo più conveniente.

GRAZIE
A TUTTA LA NOSTRA CLIENTELA:

gran parte del nostro successo é da attribuire ai sempre più numerosi clienti che acquistano da noi per i servizi, la qualità dei prodotti e i prezzi: i più bassi del mercato.
Quest'incredibile successo ci permette di aprire,

NEI PROSSIMI MESI
UNA NUOVA GRANDISSIMA SEDE
IN CORSO GROSSETO.

Oltre 4000 metri di esposizione con il meglio della produzione mondiale da poter visitare in tutta tranquillità situata in una comoda zona della città facilmente raggiungibile dal centro ma anche dall'hinterland attraverso la tangenziale.

MOBILANDIA

www.mobilandia.it

TUTTO PER L'ARREDAMENTO
RIVALTA
Via Giaveno, 44
Tel. 011/9003361

CENTRO CUCINE & ARMADI
TORINO
Corso Racconigi, 26
Tel. 011/377816

Nella notte la barca di Prada ha affrontato America True nella prima regata delle semifinali della Vuitton Cup

Luna Rossa ha alzato le vele

In gara con gli auguri dell'Avvocato

Luna Rossa con America One e Nippon è la barca favorita nelle semifinali della Vuitton Cup già ricca di voci e trame su possibili alleanze: i neozelandesi sarebbero favorevoli a una finale fra Cayard e i giapponesi mentre i francesi starebbero dalla parte dell'equipaggio italiano

Giovanni Cerruti
inviato ad [redacted]

«E che si realizzino i sogni di tutti!», era stato il brindisi di Luna Rossa. Il primo, questa notte, battere America True, la barca di San Francisco della skipper Dawn Riley. Previsioni di vento 15 nodi da NordOvest, che fa vento forte. Forse pioggia. Previsioni di Patrizio Bertelli, il signor Prada? «Ma che domande? Noi questa semifinale della Louis Vuitton Cup la vinciamo e poi andremo a sfidare i neozelandesi!».

Quando si dice la prudenza, la modestia e l'italica scaramanzia. Luna Rossa in Coppa America, come il Moro di Venezia. «A meno che non ci succeda una disgrazia», frena poi Bertelli. Perché dovesse andar male sarebbero pernacchie, la perfida vendetta [redacted] maltrattato Paul Cayard. Sarà lo champagne, ma è stata una vigilia allegra. La regata contro America True? E che sarà mai!

«Andrò a seguirmi questa prima regata». A bordo di «Itasca», alle dieci del mattino, Giovanni Agnelli si beve un caffè scrutando la Base Prada. Ha salutato il 1999 in barca con una punta di malinconia, [redacted] per tutte le [redacted] che finiscono, ma passa subito», e adesso è pronto alle regate. «Mi viene in mente Azzurra, la prima volta di una barca italiana in questa competizione. E poi la corsa del Moro di Gardini che era stata eccezionale. Non conosco abbastanza Luna Rossa, ma ha ancora strada da fare...».

Lo sentisse Bertelli salterebbe su, il signor Prada non permette dubbi a [redacted]. All'Avvocato sta simpatico, lo diverte. «Una via di mezzo tra Gattamelata e Colleoni». Un condottiero. «Il tifo per Luna Rossa è ovvio. E credo che con le dirette in tv la gente comincerà ad appassionarsi».

Torben Grael, il tattico, il brasiliano che annusa il vento, sale a bordo di «Itasca» alle [redacted] del pomeriggio. Agnelli vuol sapere, vorrebbe capire il segreto di questo funambolo che riesce ad anticipare la direzione e l'intensità persino d'un refolo. Parlano anche di Ferrari e del nuovo acquisto Barrichello, altro brasiliano. Grael e Barrichello sono tifosi l'uno dell'altro.

«Purtroppo - ripete l'Avvocato - s[redacted] troppi anni che non vinciamo e mi spiace ricorrere alla solita frase: "Vinceremo l'anno prossimo". Il suo amico Barrichello è un pilota eccellente e Schumacher resta il migliore. Vedremo». Con Francesco de Angelis, lo skipper, ha già parlato l'altra sera. «E' un napoletano freddo, un tipo che mi piace. Era il migliore già ai tempi di Azzurra, quando l'ho conosciuto, ma aveva solo 21 anni».

Affascinato dalla Coppa America che s'avvicina e dalla Nuova Zelanda. «Però è lontana, è lontana, e non so [redacted] ci tornerò. Un'esperienza interessante, un tempo cattivo, ma ne valeva la pena». Pioggia, acque fredde, sole che va e viene. L'Avvocato non si è negato due bagni e ieri all'alba un'uscita in barca per vedere la festa maori sulla spiaggia. Lì ha incrociato Bertelli, un saluto da lontano al Gattamelata. Che da oggi si sarà già dimenticato le feste, i brindisi, i fuochi d'artificio, l'orchestrina arrivata da Arezzo, il ballo [redacted] mezzanotte mezzo nudo all'Heritage Hotel, le danze maori con la lingua di fuori.

In Italia era notte quando Luna Rossa ha lasciato la Base. «Nessun problema, saranno regate bellissime!», e Gattamelata è pronto all'imbarco. Contro America True ha sempre vinto.

Un debutto contro America One [redacted] i giapponesi sarebbe stato diverso, magari accompagnato da maggior tensione. Sono queste le tre favorite, e le voci di banchina già cominciano [redacted] raccontare di manovre e trame.

I neozelandesi vorrebbero una finale della Vuitton Cup tra Cayard e i giapponesi, omaggio al Paese che qui ha investito miliardi di dollari dei fondi pensione. America True e Dennis Conner tiferanno contro Cayard.

I francesi, arrivati in semifinale grazie ad un complotto dei Team Usa contro Young America del potente New York Yacht Club, dovrebbero stare dalla parte di Luna Rossa. Perchè sarebbe ora che la Coppa America arrivasse in Europa e la prossima sfida non sarebbe limitata solo a 11 barche. E poi, come dice l'Avvocato, «la Nuova Zelanda è un po' troppo lontana...».

IL PROGRAMMA

Prossima sfida contro Stars&Stripes

AUCKLAND. Se le condizioni meteo non le hanno impedite, nella notte si sono disputate le prime tre regate delle semifinali della Louis Vuitton Cup: Prada-America True, Nippon-Stars&Stripes, Le defi Francais-AmericaOne. Un punto in classifica per ogni regata vinta. Questa notte seconda regata: Prada-Stars&Stripes, America True-AmericaOne, Nippon-Le Defi. Le regate cominciano alle 13,05 ora di Auckland, l'1,05 della notte italiana. Le semifinali dovrebbero concludersi l'11 gennaio, ma le previsioni meteo annunciano per i prossimi giorni maltempo e venti superiori [redacted] 20 nodi. Il regolamento della Vuitton Cup stabilisce che con venti superiori ai 19 nodi per cinque minuti consecutivi la [redacted] regata viene annullata e rinviata. Per la Coppa America i detentori neozelandesi sarebbero intenzionati a chiedere l'abolizione del limite.

Gianni Agnelli: mi vengono in mente Azzurra e il Moro; con la tv, grande tifo

INCONTRO A WASHINGTON

Ali e Clinton faccia a faccia

WASHINGTON. Muhammad Ali faccia a faccia con Bill Clinton in un atteggiamento curioso, come se i due stessero scherzosamente sfidandosi prima di un match. L'ex campione del mondo dei massimi di pugilato, ora affetto dal morbo di Parkinson e considerato uno dei personaggi dello sport mondiale più importanti del secolo, è stato ospite del presidente e della moglie Hillary alla cena per la celebrazione del millennio che si è tenuta il 31 dicembre al Lincoln Memorial di Washington.

Benedetto dal Papa, il primo grande evento sportivo del Duemila regala buone notizie all'atletica azzurra

Maratona, Leone riapre i giochi per Sydney

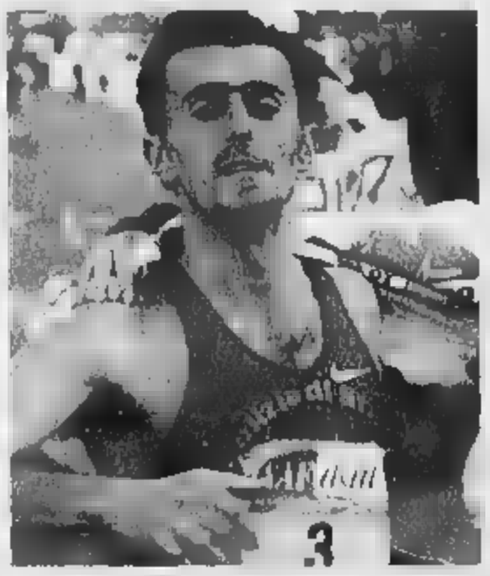
Secondo a Roma a tempo di record personale dietro Kiprono, keniano «Che provino a lasciarmi a casa: merito l'Olimpiade più di Baldini»

[redacted] Mosalti
ROMA

E' durato tre minuti il saluto di Giovanni Paolo II al termine dell'Angelus, riservato agli atleti in partenza da piazza San Pietro per la Maratona romana del Millenium. Trentamila persone con lo sguardo rivolto verso il Pontefice, 4500 impegnate sui classici 42,195 chilometri e le altre nella stracittadina di sette km, con un colpo d'occhio eccezionale alle 12,40 [redacted] primo giorno dell'anno 2000. «Voi siete messaggeri di fraternità e di pace... La vita può essere paragonata a una singolare maratona che tutti sia[redacted] chiamati a percorrere, ognuno con modalità e ritmi diversi... Fratelli e sorelle carissimi, buona marato[redacted]». Queste alcune delle frasi del saluto augurale del Papa. Un fatto insolito, suggestivo e toccante, che ha lanciato nel migliore [redacted] modi una corsa con oltre 100 Paesi rappresentati, che ha offerto momenti di grande spettacolarità e agonismo. Non sono così andate deluse le attese di una gara voluta da tempo da Primo Nebiolo che, deceduto lo [redacted] 6 novembre, non ha purtroppo potuto vedere realizzato il [redacted] sogno.

La maratona lanciata da Modica (argento ai Mondiali di Siviglia) e da Carosi fino al 21° chilometro è stata vinta nel finale da Josephat Kiprono con 2h 8'27", primato della corsa. Il keniano lo ha tolto a Stefano Baldini (2h 9'33" nel '98), campione europeo che ora, per colpa di [redacted] microfrattura all'osso sacro, è preoccupato per il suo futuro. Kiprono ha comunque dovuto faticare quasi fino alla fine per battere un grande Giacomo Leone. Il vincitore di New York '95, [redacted] anni, poliziotto di Francavilla Fontana (Brindisi), ha retto fino al 40° chilometro su ritmi da primato italiano (2h 7'57" di Baldini) per concludere con 2h 8'41", quarto tempo di sempre [redacted] Italia. «Ho dimostrato tutto il mio valore. Adesso, che provino a lasciarmi a casa, a non portarmi a Sydney: avranno tutta l'Italia contro». Così ha detto Leone, che ha riaperto i giochi per le Olimpiadi, dove al momento i selezionati [redacted] Baldini, Modica e Goffi.

Il pugliese Giacomo Leone (sotto) non nasconde le sue ambizioni. A fianco la moltitudine dei partecipanti alla [redacted] in piazza. Pietro benedetta dal Papa, che ha dato il [redacted] virtuale alla gara; ottimo risultato per gli italiani, completato dal 3° posto del siciliano Francesco Ingargiola



Quarto a New York due mesi fa («Qui a Roma avevo nelle gambe ancora la fatica americana»), Leone si ripresenterà sulla maratona il 16 aprile a Londra: «Sono il più regolare e farò ancora meglio. Baldini è stato sfortunato, anche se io [redacted] meglio di lui. Goffi doveva vincere tutto e non ha vinto niente. Vincenzo è il vicecampione del mondo e ha tutto il diritto di andare alle Olimpiadi. In Italia io sono sempre il primo escluso». Le buone notizie per l'atletica [redacted] non si fermano qui: terzo, a sorpresa, [redacted] è piazzato il siciliano Francesco Ingargiola che con 2h 8'49" si è migliorato di oltre 4'.

Fra le donne, ha vinto fatican[redacted] più del previsto la primatista mondiale, la keniota Tegla Loroup[redacted]. In crisi nel finale, [redacted] è limitata a [redacted] per lei modesto 2h 32'04", staccando di soli 7" l'etiope Edat[redacted] a di 1'43" la connazionale Rimutai. Prima italiana, 12ª ma staccatissima, Patrizia Ritondo.

[redacted] POLEMICA

ROMA. Dopo le polemiche per l'esclusione dal club olimpico, Franca Fiacconi si è presentata ieri al via della Stracittadina, la [redacted] km» che accompagna la maratona romana. Tolta dal gruppo [redacted] atleti che seguono il programma Sydney, per non [redacted] sottoposta ai test della campagna Coni «Io non rischio la salute», la vincitrice della gara New York attacca le istituzioni sportive. «Non sono io a doverci ripensare, ma qualcun'altro - dice - non voglio pagare per errori che non ho fatto [redacted]. Quando sbagliano i poteri forti non ammettono mai di aver torto». La fondista, [redacted] difese sostenendo che la convocazione era arrivata [redacted] ritardo. Sulla questione ha preferito non tornare il presidente Gianni Petrucci: «Qualcuno mi ha detto che c'era anche la Fiacconi ma io non l'ho vista e poi comunque non la conosco bene».

[redacted] LA DEDICA AL FIGLIO

Il keniano Paul Tergat ha vinto a San Paolo la Corrida di San Silvestro, la tradizionale [redacted] su 15 chilometri che si disputa per le vie della metropoli brasiliana, quasi dall'inizio del secolo. Il campione, che ha coperto la distanza in 44'36", è al suo quarto successo personale in questa gara: aveva già vinto le edizioni del '95, 1996 e 1998. Tra le donne la vittoria della sua connazionale Lydia Keromei, in 55'30".

Tergat, che sul traguardo è stato seguito dall'etiope Tola e dal compagno di squadra Kiplagat, ha staccato un gruppetto di cinque corridori a un chilometro dal via, andando a vincere in solitario. Il campione del mondo in carica di cross è entrato così nel ristretto novero di corridori (quattro con lui) che hanno fatto un poker nella classica brasiliana. Al termine della gara, il keniano ha lanciato una dedica speciale. «Volevo vincere non solo per il poker - ha detto il sergente dell'aviazione - ma per dedicare questo successo a mio figlio, nato il [redacted] dicembre. Ho pensato tutto il tempo a lui». Per le strade di San Paolo hanno corso, in questa 75ª edizione della corsa, circa 12.000 atleti.

Fra le ultime gare dell'anno anche la maratona di Assisi. La prova maschile è andata a Davide Milesi che ha coperto la distanza di 42 chilometri e 195 metri, [redacted] un percorso particolarmente faticoso e impegnativo, in 2 [redacted] 22'29", dopo aver staccato in salita nel finale l'africano Diomede Cishahayo del Burundi, che ha preceduto Giorgio Collatorra. In campo femminile primo posto per Sonia [redacted].

Basket: Varese surclassa Milano nell'anticipo di A1

Uno show di Pozzecco per ricordare Ravaglia

Giorgio Viberti
VARESE

Atmosfera magica, quasi surreale, ieri pomeriggio a Masnago per Varese-Milano (94-64), anticipo della 1ª giornata di ritorno della A1, derby classico e sempre suggestivo. In più, questa volta, c'era il ritorno in panchina del «Vate» Valerio Bianchini, chiamato al capezzale dei Roosters tricolori per guarirne la grave crisi d'identità e di risultati. E poi nel pataffgnls aleggiava la presenza di Chicco Ravaglia, il giovane play recentemente scomparso in un incidente stradale, che proprio a Varese aveva dimostrato anni fa di essere un giocatore importante.

Tanta curiosità ed emozioni, riassunte e congelate alla fine dal giocatore più vulcanico e pirotecnico - com[redacted] avrebbe potuto essere diverso, a Capodanno - che abbia espresso negli ultimi tempi il nostro basket: Gianmarco Pozzecco. Desideroso di convincere subito il suo nuovo coach e come ispirato dall'alto, il Poz ha offerto [redacted] saggio della propria maestria, inanellando evoluzioni tra il tecnico e il circense, martoriando la povera difesa milanese (22 punti) e dispensando in egual misura assist ai compagni ed emozioni ai fans. «In campo non c'ero io, ma Ravaglia» ha detto Poz a fine partita, prima di correre negli spogliatoi con i lucciconi agli occhi. «Ciao Chicco, adesso giochi con gli angeli» lo avevano preceduto i tifosi Roosters, issando uno striscione lapidario come un epitaffio. Difficile dunque valutare freddamente questo derby: troppo bella Varese (già 44-24 al 18', 94-64 alla fine per i Roosters) e inguardabile Milano. Aspettiamo a giudicare entrambe, ma conserviamo questa pagina [redacted] mantica di A1 che oggi completerà il suo 1° turno del nuovo millennio.

Roosters-Aduerco 94-64 (Vescovi 18, Pozzecco 22, Santiago 21; Portaluppi 17, Nailon 10, Rusconi 11). Oggi (1° di ritorno, h 18): Lineltex Imola-Benetton Tv, Zucchetti Montecatini-Kinder Bo, Viola Rc-Adr Rm (20.30), Muller Vr-Pepsi Rn, Telit Ts-Canturina Cantù, Bipop Re-Ducato Si, Paf Bo-Scavolini Ps. Classifica: Paf 28; Kinder [redacted]; Scavolini, Adr, Viola 20; Benetton, Ducato, Zucchetti 18; Lineltex 14; Canturina 12; Telit, Adecco, Roosters 10; Muller, Pepsi 8; Bipop 6.

SPORTFLASH

■ **DI CANIO CRITICA ZOFF.** A 30 anni, con la maglia del West Ham, Paolo Di Canio sta disputando la miglior stagione della sua carriera, dando spettacolo sui campi inglesi. Ha segnato anche alcuni gol spettacolari, ma non è soddisfatto. Motivo della sua scontentezza è il fatto che Dino Zoff, continua a ignorarlo: «Non mi convoca in azzurro, non so più cosa dire. Il problema è che gioco in Inghilterra. Noi "stranieri" non siamo mai presi in considerazione»

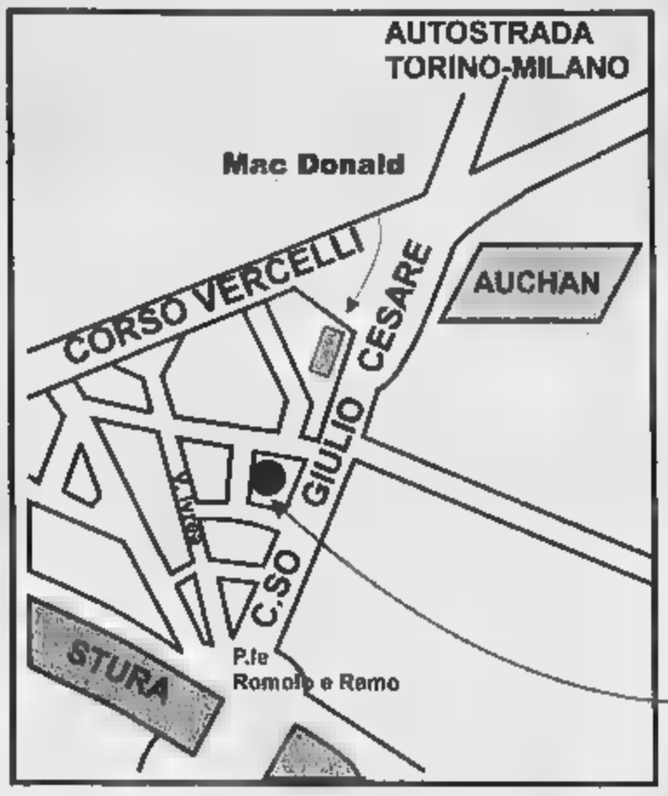
■ **MORTO GIOVANE PERUVIANO.** Sandro Baylon, 22enne difensore centrale dell'Alianza Lima e della nazionale peruviana under 23, eletto calciatore del 1999 nel suo paese, è morto ieri in [redacted] incidente automobilistico

■ **VILLENEUVE SPOSO.** Jacques Villeneuve, campione del mondo del 1997 di Formula 1, si è sposato a Sydney con la cantante australiana Danni Minogue con la quale era fidanzato da meno di un anno.

■ **VOLLEY, AZZURRE PER [redacted]** Parte oggi per la Germania la nazionale femminile azzurra che dal 4 al 9 gennaio sarà impegnata nel torneo di qualificazione europea di Brema che assegna un posto per Sydney. In squadra 12 atlete: Cacciatori, Lo Bianco, Mello, Mifkova, Piccinini, Rinieri, Togut, Bragaglia, Galastri, Leggeri, Paggi e Bertini.

■ **[redacted] LUTTO.** Il pallanuotista Luca Locatelli, 23 anni, originario di Genova, in forza alla Polisportiva Messina (A2), è morto ieri pomeriggio nel Policlinico della città dello stretto per i postumi di ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto nella mattinata.

■ **CORSA TRIS BUONA.** Quote elevate per l'ultima Tris del 1999 venerdì a Montegiorgio (trotto). Alla combinazione 20-6-9 vanno lire 2.568.800. Quota coppia (rit. 15) lire 7.800.



PIERA CENTRO INFANZIA

In occasione dell'apertura

del nuovo centro di **2.500 mq**

di esposizione e parcheggio in

VIA STRAMBINO 10

TORINO

PROMUOVE

un articolo per 28 giorni.

ogni giorno un articolo in offerta!!!

[illegible] gen.
UMIDIFICATORE
"ARDES"
£. 36.000

11 gen. 2000
PANNOLINI
Pacco doppio
FIPPI
[illegible]

12 gen. 2000
GIRELLO
PEG PEREGO
£. 49.000

13 gen. [illegible]
SEDIOLINO
"Regista"
£. 39.900

14 gen. 2000
[illegible]
"AMOROSA"
cassa da 6
£. 8.800

15 gen. 2000
LETTINO
"CIUF CIUF"
PALI
£. 289.000

17 gen. 2000
BISCOTTINI
MILUPA
[illegible]

[illegible] gen. 2000
[illegible]
Pacco doppio
PAMPERS
[illegible]

19 gen. [illegible]
SEDIOLONE
"PRIMA PAPPA"
PEG PEREGO
£. 159.000

20 gen. [illegible]
[illegible]
"NIDINA 2" gr. 1200
NESTLE'
[illegible]

21 gen. [illegible]
[illegible]
Regolabile
£. 48.000

[illegible] gen. 2000
CARROZZINA
"INGLESINA"
£. 199.000

[illegible] gen. [illegible]
[illegible]
"WEEK END"
BREVI
£. 109.000

25 gen. 2000
[illegible]
"EASY" con copertura
INGLESINA
[illegible]

26 gen. 2000
[illegible]
Alla frutta
MELLIN
[illegible]

27 gen. 2000
BAGNETTO
"PRIME BOLLE"
PEG PEREGO
£. 209.000

[illegible] gen. [illegible]
[illegible]
FOPPAPEDRETTI
£. 189.000

29 gen. [illegible]
[illegible]
"CIOP"
MIB
[illegible]239.000

31 gen. 2000
[illegible]
"PLICO"
PEG PEREGO
£. 161.000

[illegible] [illegible]
SEGGIOLINO AUTO
"TRAVELLER"
PEG PEREGO
£. 62.000

2 [illegible]
[illegible]
"TRANSILAT"
PLASMON
[illegible]

[illegible] feb. 2000
[illegible]
Pacco doppio
LINES
[illegible]

4 feb. 2000
OMOGENEIZZATI
Alla frutta - 80 gr.
PLASMON
[illegible]

[illegible] feb. [illegible]
SEGGIOLINO AUTO
"COSMOS"
BEBE' CONFORT
£. 215.000

7 feb. 2000
[illegible]
"RODEO"
CHICCO
£. 89.000

8 [illegible] 2000
SEDIOLONE
"DOLCE VITA"
BREVI
£. 139.000

9 feb. [illegible]
SDRAIETTA
"FLORINA"
INGLESINA
£. 260.000

10 feb. [illegible]
[illegible]
"ARIANNA"
PEG PEREGO
£. 466.000

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48 (L. 4.802)

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,27 (L. 4.395)

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro Euro 0,80 (L. 1.549)
- tecnici Euro 1,36 (L. 2.631)
- altre domande Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 7,84 (L. 5499). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 4,26 (L. 603) per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per [redacted] speciale [redacted] intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore [redacted] la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale [redacted]

A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Società trentennale. (UIC 4395) PRESTITI 011 561.7521 corso Re Umberto 67.

[redacted]
privati £ 5 - 200.000.000. Tassi agevolatissimi. Mutui 1° - 2° grado. Risposta 3 giorni. Visite dirette. Rodi 011.772.6331. Informazioni telefoniche (CCIAA 871206).

[redacted] **E AZIENDE ACQUISTO** [redacted]

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti. Compensi fine operazione. Azienda Italia SpA [redacted] Piemontese. Chiamata gratuita 800 896 440.

ACQUISTIAMO come terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Cerchiamo selezionata paga contanti Tel. 02/295.18014.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI autista per lavoro anche notturno. Dinamico, che conosca perfettamente la Regione. Tel. 0338 703 7486 - 0339.496 8430.

CUSTODE media età, specificando stato famiglia, stabile zona Crocetta, cercasi. Scrivere: Publikompass 8117 - 10100 Torino.

PORTIERE, senza alloggio, per stabile zona Crocetta cercasi. Scrivere: Publikompass 8118 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

ADDETTA/O paghe contributi provata esperienza studio cerca. Scrivere Publikompass 8122 - 10100 Torino.

AMBOSESSI 18 - 31enni, selezioniamo per inserimento settore turistico. Non indispensabile lingue. Possibilità anche inesperti. Telefonare [redacted] 8052.

[redacted] alle [redacted] per società import strumentazione telecomunicazioni richiesta esperienza in posizione analoga, ottimo inglese, abitudine a contatto diretto con clientela, esperienza gestione commesse clienti/fornitori. Gradita conoscenza tecniche o tedesco. Inviare curriculum a Comfest via Bruso 20 10149 Torino.

AZIENDA con ventennale esperienza in forte crescita programmata ricerca 2 collaboratori/trici zona Torino e provincia da inserire proprio organico. Prodotti esclusivi e clienti già acquisiti da gestire, formazione o lungo accompagnamento, fisso mensile, provvigioni e premi assicurano guadagno medio £ 5.000.000 - 7.000.000 mensili. La ricerca è rivolta a persone che cercano stabilità e carriera. Per appuntamento telefonare 800/203.202.

CERCASI segretario/a diplomato/a conoscenza PC. Buona dialettica, disposta viaggiare saltuariamente Tel 0339/4968433 - 0339/5394763.

PRIMARIA azienda ricerca esperto/a contabile autonomo/a nella tenuta della contabilità ed adempimenti fiscali. Sede di lavoro Torino centro. Scrivere: Publikompass 5025 - 10100 Torino.

SOCIETA' commercio abbigliamento ingrosso e dettaglio in forte espansione ricerca per propria sede di San Mauro contabile autonomo/a pluriennale esperienza Coge, contabilità analitica, uso PC, conoscenza Office. Telefonare ore ufficio allo 011.223 9046.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ANZIANA autosufficiente cerca signora disponibile a trasferirsi per compagnia diurna e notturna in casa in provincia di Asti. Tel. 011/530 131 - 0348/268 3260.

COPPIA personale di servizio altamente professionale con referenze controllabili cercata per villa in Francia, vicinanze Nizza. Curriculum vitae a Isabella, corso Svizzera 185 - Torino o messaggi a segreteria 011/740 933.

GOVERNANTE italiana fissa massimo 55enne cercasi per persona sola in casa [redacted], patente auto, non fumatrice, massime referenze Tel. 0338/867 6419.

LAVORI VARI E PART TIME

VUOI lavorare? La Digital O' Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni biologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare 02/895 46121.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] Professione Casa ricerca funzionari commerciali, zona Torino nord. Gradita esperienza. Fisso più provvigioni. Inviare curriculum esclusivamente via fax 011 221 5105.

FIRMI SPA ricerca ambosessi [redacted] 30 anni da indirizzare ad importante carriera immobiliare compravendite/affitti. Si offre il più qualificato corso di formazione retribuito (£ 3.000.000) le più elevate condizioni economiche del settore. Per appuntamento Tel [redacted] 508.1317.

[redacted] **SPA** - copertura e lattoneria ricerca per zona Alba e Asti, tecnico commerciale. Inviare curriculum via fax al numero 0177/561 67.

ASSISTENZA SANITARIA

CASA di cura prima cintura Torino cerca radiologo e infermieri professionali. Scrivere: Publikompass 2118 - 10100 Torino.

[redacted] **PUBBLICI** [redacted]

CUOCO [redacted] lunga esperienza referenziato [redacted] proposte di lavoro. Disposto cenone capodanno. Tel 0347/450 3245 - 011/771.0327.

[redacted]

RESPONSABILE stampaggio materie plastiche offresi. Serietà professionalità. Telefonare 0328/541 0798.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

OFFRESI [redacted] fissa referenziata pratica cucina e lavori domestici Tel 011.973 5451.

SIGNORA referenziata offresi assistenza anziani anche solo sabato e domenica. Tel. 011/817 0307.

[redacted] **CITTA'**

A.A. [redacted]E SABATINO corso Allamano libero 8° piano 2 camere soggiorno cucina bagno mq 120. Tel. 011.385 1313. Rif 558.

A.A. IMMOBILIARE SABATINO corso Montecucco signorile 3 camere salone cucina biservizi mq 170 box triplo Tel. 011.385.1313 Rif. 454.

A.A. IMMOBILIARE [redacted] Montecucco signorile salone camera tinello cucinino biservizi mq 105. Tel. 011 385 1313 Rif. 607.

A.A. IMMOBILIARE [redacted] Pozzo Strada palazzina indipendente mq 170 più laboratorio mq [redacted]. Tel 011.385 1313 Rif. 452.

A.A. IMMOBILIARE [redacted] Pozzo camera cucina bagno ripostiglio mq 60. Tel 011 385.1313 Rif 337.

A.A. IMMOBILIARE [redacted] via Massena camera cucina bagno ristrutturato [redacted] 50 Tel 011.385.1313. Rif 403.

A.A. [redacted] **SABATINO** Viberti [redacted] Peschiera signorile piano alto 2 camere soggiorno cucina biservizi mq 140 box. Tel. 011 385 1313 Rif 522.

A.A. IMMOBILIARE [redacted] Viberti ristrutturato 2 camere salone cucina biservizi mq 140 box. Tel 011 385 1313 Rif 493.

A.A. TOSCANO PUNTO AFFILIATO adiacente [redacted] Carlo Alberto soffitti cassettonati salone 4 camere cucina biservizi balconi termoautonomo £ 779.000.000 (4899) Tel 011 817 8770 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA corso De Gasperi terrazzato signorile salone 3 camere cucina biservizi balconi £ 469.000.000 (59199) Tel 011.561 3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA [redacted] Grosseto [redacted] Superga grazioso attichetto soggiorno camera cucinino bagno £ 119.000.000 Tel 011 561 3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA [redacted] bei volti ristrutturato salone due camere spogliatoio biservizi idromassaggio giardino £ 679.000.000 (66099) Tel 011 561 3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA [redacted] Montecucco nel verde soggiorno camera tinello cucinino bagno balconi £ 179.000.000 (48099). Tel [redacted] 561 3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO [redacted] Quartino [redacted] terrazzatissimo panoramico salone 3 camere cucina biservizi balconi box £ 799.000.000 (56099). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO [redacted] Palazzo di Città epoca ottima esposizione salone tre camere cucina biservizi lavanderia balconato £ 420.000.000 (66309) Tel 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA piazza Rivoli signorile salone due camere cameretta cucina bagno balconi box £ 289.000.000 (68399). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via Cambio ristrutturato vista parco camera cucina bagno balcone £ 115.000.000 (60699). Tel 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via Cassini terrazzato salone due camere cucinino tinello possibilità biservizi balconi £ 419.000.000 (54209) Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via Lega nuova costruzione soggiorno living camera cucina bagno terrazzino possibilità box termoautonomo £ 178.000.000 (53099) Tel 011.561 3050 - www.gruppotoscano.it

BIMAR Borgo Vittoria ingresso camere cucina abitabile bagno cantina minimo anticipo più mutuo. Tel. 011.43.591.

BIMAR Crocetta via Caboto [redacted] camera tinello cucinino bagno cantina [redacted]bilità mutuo. [redacted] 011 43 591.

CHIUSANO & C in Palazzo Paesana [redacted] appartamento esclusivo di ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Tel 011.568.2858

CHIUSANO & C presso corso Dante ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, servizi, cantina. Tel. 011 568 2858

[redacted] presso nuova piazza [redacted] limbero, molto luminoso, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, biservizi [redacted], posto auto Tel 011 568 2858

[redacted] 011 741 2874 libero adiacenze [redacted] Vigliani in casetta camera soggiorno [redacted] bagno box £ 161 000 000.

FAILLA & BERTINETTO 011 741 2874 libero attico via Peyron bella casa 2 camere cucina bagno terrazzo £ 184 000 000

SANTA RITA Impresa prenota alloggi in piccolo condominio signorile. Posizione tranquilla e soleggiata con affaccio su ampia zona alberata. Finiture pregio. Tel 011.561.1137 - 0347.451.2059

TAIT 011.562.3931 Borgata Vittoria libero splendido attico 3 vani e sottotetto con magnifico terrazzo vista imprendibile

TAIT 011 562.3931 Crl Tulin (presso via Cavalli) libero ampio 3 camere tinello cucinino ingresso bagno box

TAIT 011.562 3931 corso [redacted] (pressi) libero, bella casa, ampio [redacted] camera cucina ingresso bagno

TAIT 011.562.3931 libero subito [redacted] Parella (fronte piazza) bilocale da ristrutturare piano alto con ascensore

[redacted] **PROVINCIA**

A.A. [redacted] **SPA** Cascina Vica Fratelli Macario nuova costruzione panoramico salone due camere cucina biservizi balconi box £ 329 000 000 (65499) Tel 011.561 3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA Cascine Vica adiacente corso Francia angolare due camere [redacted] living cucinino bagno balconi £ [redacted] (63499). Tel 011 561 3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA Cascine [redacted] adiacente via Bruere terrazzato salone doppio 4 camere cucina biservizi lavanderia mansarda box doppio £ 549 000 000 (66799) Tel 011 561 3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA Moncalieri [redacted] Dante panoramico finemente ristrutturato camera cucina bagno balconi £ 94 000 [redacted] (50399) Tel 011 [redacted] 3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA Moncalieri via Sestriere ristrutturato panoramico luminoso due camere cucinotta veranda bagno balconi £ 179 000 000 Tel 011 561 3050 - www.gruppotoscano.it

[redacted] villa indipendente su 2 piani, ampio garage, terreno mq 1300 circa. Chiusano & C. 011 568.2858

CESANA ingresso salone due camere cucinino bagno box ottima esposizione. Bimar 011 43 591 - 0122 831 778

OULX centrale mansarda da ristrutturare soggiorno due camere servizi terrazzo £ 100.000.000 Bimar 011.43 591 - 0122 831 778

SESTRIERE ampio bilocale biservizi terrazzo posto auto £ 350.000.000 Ottima esposizione Bimar 011.43591 - 0122.831.778

VILLARBASSE [redacted] ottimo rifiniture salone cucina 3 camere 2 bagni mansarda seminterrato giardino Royalcase 011 958 1968

[redacted]

GONENGO (Asti) casetta indipendente soggiorno angolo cottura quattro camere biservizi box giardino. Bimar 011 43591

[redacted]

GRESSONEY, residenza del [redacted] ristorante, congressi, bar, piscina, sauna, palestra. Kinderheim, nessuna barriera architettonica [redacted] Costruttore vende direttamente ultimi eccezionali bilocali perfettamente arredati. Ottimi prezzi, altissimo reddito, contenutissime spese Tel [redacted] - 0337/328 348.

GRESSONEY ST.JEAN posizione panoramica baita finemente ristrutturata su due piani Tel 0125 [redacted]

LIGURIA

ALBENGA bilocale 100 [redacted] soleggiatissimo vista mare monti termoautonomo cantina £ 185 000 000 Punto Edilnord 0182 559 526

[redacted] fronte mare 100 mq ottime condizioni 4° piano vista completa mare Punto Edilnord 0182 559 526.

[redacted] Albenga zona mare 0182 556 [redacted] nuovi splendidi bilocali ampi terrazzi posto auto da £ 165[redacted].

AREA [redacted] Albenga 0182 555 627 affare prenota con £. 5 000 000 il tuo splendido nuovo appartamento al mare

ARMA DI TAGGIA mare prenotiamo fantastici appartamenti in costruzione prezzo lancio. Nessuna provvigione Commercializzazione esclusiva Italgest 800 274 274

FINALE [redacted]E a due passi dal [redacted] ampio trilocale con terrazzo ottime [redacted] Fondocasa 019 680 710

FINALE LIGURE collina rustico di 250 mq circa con terreno da ristrutturare £ 150 000 000 Fondocasa 019 680 710

IMPERIA 2 km mare impresa vende nuove ville unifamiliari a £ 2 000 000 mq vista mare 1000 mq terreno da £ 350 000 000 Tel. 0335 581 8294

SANREMO Gabetti vende centralissimi appena ultimati mono - bilocali con possibilità di subentrare da £ 150 000 000 Tel 0184 591 810

[redacted] Gabetti vende fronte mare recente sala cucina camera cameretta bagno terrazzo garage £ 400 000 000 Tel 0184 591 810

SANTO STEFANO AL MARE Gabetti vende monolocale perfetto fronte mare totalmente arredato £ 140 000 000 Tel 0184 591 810

ITALIA

BIBIONE Pineda vendo appartamento ristrutturato arredato, [illegible] Trilocali Gratis catalogo Tel 0431/439 516 Ag Boreal E mail ag.borealbibione@iol.it

BIBIONE spiaggia vendo vista mare 118.000.000 e appartamento [illegible] 2 camere Gratis catalogo 0431/439 515 Ag Boreal E mail ag.borealbibione@iol.it

COSTA AZZURRA

AFFARE Antibes fronte mare, bassissimi appartamenti in villette provenzali prezzi [illegible] da £ 129 000 000 Italgest 800 274 274

AFFARE Cannes [illegible] sul mare appartamenti [illegible] da £ 32 000 000 più piccola rata Italgest 800 274 274

AFFARE Cap d'Ail in villa d'epoca vista mare, prestigiosissimi appartamenti £ 370 000 000 Italgest 800 274 274

AFFARE Cap Martin tra Montecarlo Menton fronte mare, ultimissimi appartamenti scontati 50%, parco, piscina, tennis. Italgest 800 274 274

AREA CASA
0182.555.627
Mentone
nostra esclusiva vicino mare alloggi prezzo lancio da £ 112 000 000 Affare
Nizza
Promenade nuovi splendidi alloggi ampi terrazzi da £ 25 000 000 più piccola rata
Juan Les Pins
sul mare nuovi splendidi alloggi da £ 30 000 000 più piccola rata
Cagnes Sur Mer
fronte mare nuova costruzione alloggi da £ 108 000 000, terrazzi vivibili.
Aperti durante le feste.

[redacted] zona [redacted] in bello stabile [redacted] - bilocali ottima posizione terrazzi panoramici da FF.400 000 Affare 011 561 3040

[redacted] **UFFICI** [redacted]

[redacted]**ILIARE SABATINO** Piccolina basso fabbricato mq 1500 Tel 011 385 1313

A.A. IMMOBILIARE [redacted] zona Lanzo capannone mq [redacted] Tel 011 385 1313

A.A. T[redacted] **PUNTO AFFILIATO** [redacted] centro piazza Carlo Alberto libero locale commerciale 3 [redacted] fronte strada £ [redacted] (5099) Tel 011 812 8770 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via San Quintino signorile 1° piano ottimo uso ufficio ristrutturato 8 camere ricezione biservizi archivio balconi £ 895 000 000 (72599) Tel 011 561 3050 - www.gruppotoscano.it

CHIUSANO & C corso Vinzaglio casa d'epoca signorile uso ufficio mq 250 circa, box Tel 011 568 2858

PIANEZZA capannone industriale mq 4000 più uffici divisibile 2 lotti da mq [redacted] Verna 0335 382 668

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted]

GABETTI Sanremo ric[redacted] per propria selezionata clientela appartamenti e ville tra Ospedaletti e Sanremo. Rapido definizione Tel 0184 591 810

AFFITTI OFFERTE

[redacted] **CITTA'**

A.A. CASAFFITTI collinare appartamento in villa bifamiliare salone pranzo 3 camere cucina 3 servizi lavanderia posto auto giardino privato Vacca Tel 011 593 901

A.A. CASAFFITTI Crimea ingresso salone 4 camere cucina 3 servizi box giardino privato vuoto Tel 011 593 901

CORSO Galileo Ferraris signorile piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi box Visca 011 819 0604

[redacted]

BORGHETTO SANTO SPIRITO alloggi 3 - 5 posti letto settimana Capodanno da £ 350 000 anche quindicina. Agenzia [illegible] 0182.950 707

[redacted]

A.A. CASAFFITTI via XX Settembre negozio 3 vetrine mq 270 più magazzino mq 80 Ottima posizione Tel 011 593 901

A.A. IMMOBILIARE SABATINO corso Duca degli Abruzzi signorile uso ufficio 6 vani biservizi termoautonomo mq 160 Tel 011 385 1313 Rif 46

CASELLE capannone nuova costruzione mq 2 500 uffici mq 100 circa mq 1 000 di cortile. Chiusano & C 011 568 2858

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. IMMOBILIARE SABATINO ricerca per propria clientela alloggi in affitto. Nessuna spesa. Tel 011 385 1313

COPPIA cerca in affitto in Torino alloggio 60/90 mq [illegible] solo privati Tel 0348/444 9858

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela appartamenti vari metrature vuoti arredati Torino e collina. Bimar 011 43 591

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. IMMOBILIARE SABATINO ricerca bassi fabbricati/capannoni mq 100 - 200 Tel 0339 201 0858

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel 011 817 7242

[redacted] urgenze auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel [redacted].1370 - 0335/619 2718

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili anche subentro leasing (percar) - strada Torino, 27 - Beinasco Tel 011 397 1281

AC[redacted] fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili anche subentro leasing (percar) - strada Torino, [redacted] - Beinasco Tel 011.397 1281

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 h Tel 011 776 1898 Torino

ARAGONAUTO [redacted] Dante [redacted] Torino Con voltura immediata pagamento contanti acquista vetture [redacted] 011 696 4713 - 011 696 4714

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO. Hotel Olimpia 0182/64 30 14 vicino mare, ogni confort, scelta menù, inverno 59 000, singole 65 000

CENONE in allegria in Val Bormida in ambiente familiare con possibilità pernottamento gradita prenotazione Tel 019 79 130

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495 474 lungo passeggiata mare Camere servizi TVC Scelta menù con pesce Sconti lunghi periodi servizio taxi

LOANO, hotel Milano, tel 019 668 387 vicino mare centrale, tranquillo, familiare comforts, cucina curata da 70 000

SPECIALE anziani Diano Marina hotel *** offre soggiorni, sorveglianza infermieristica, diete, prosegue terapie, trasferimento auto hotel 0183/404477 http://www.[illegible]

MATRIMONIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE In [redacted]tezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vinzaglio Torino Tel 011 561 1055

A. SIGNORINA 35enne, sana, principi ed ottima presenza, alta e slanciata cerca uomo maturo ed affidabile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 518 5163

COMMERCIANTE 45enne, affidabile gentile desideroso di dare e ricevere amore cerca compagna max 45enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 518 5163

DOLCE signora 48enne separata con figlio adulto, fascinante attraente e romantica, cerca compagno scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 518 5163

NOTAIO torinese 50enne realizzato nel lavoro ma non negli affetti, cerca scopo matrimonio signora max 48enne, fine e concreta. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 518 5163

TORINESE 58enne presenza solida posizione cerca scopo matrimonio signora adeguata vedova o nubile. Scrivere Publikompass 5026 - 10100 Torino

VENETO, terza età autosufficiente cerca vedova sana libera presenza morale scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8120 - 10100 Torino

27ENNE celibe sensibile cerca sincera e seria ragazza per amicizia ed eventuale matrimonio. Scrivere Publikompass 5023 - 10100 Torino

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera 163 Torino

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera 163 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento preziosi numismatica francobolli Max valutazione Via Tripoli 85, To.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via M. Cristina 42 Tel 011.650 2212

ORO, monete medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Bertola 22/E Torino Tel 011 561 3086

SMARRITO in Torre San Giacomo cane meticcio piccola taglia rossiccio tipo volpino. Contattare tel 0335/730 7074

In [redacted] le edicole [redacted] nelle migliori librerie.

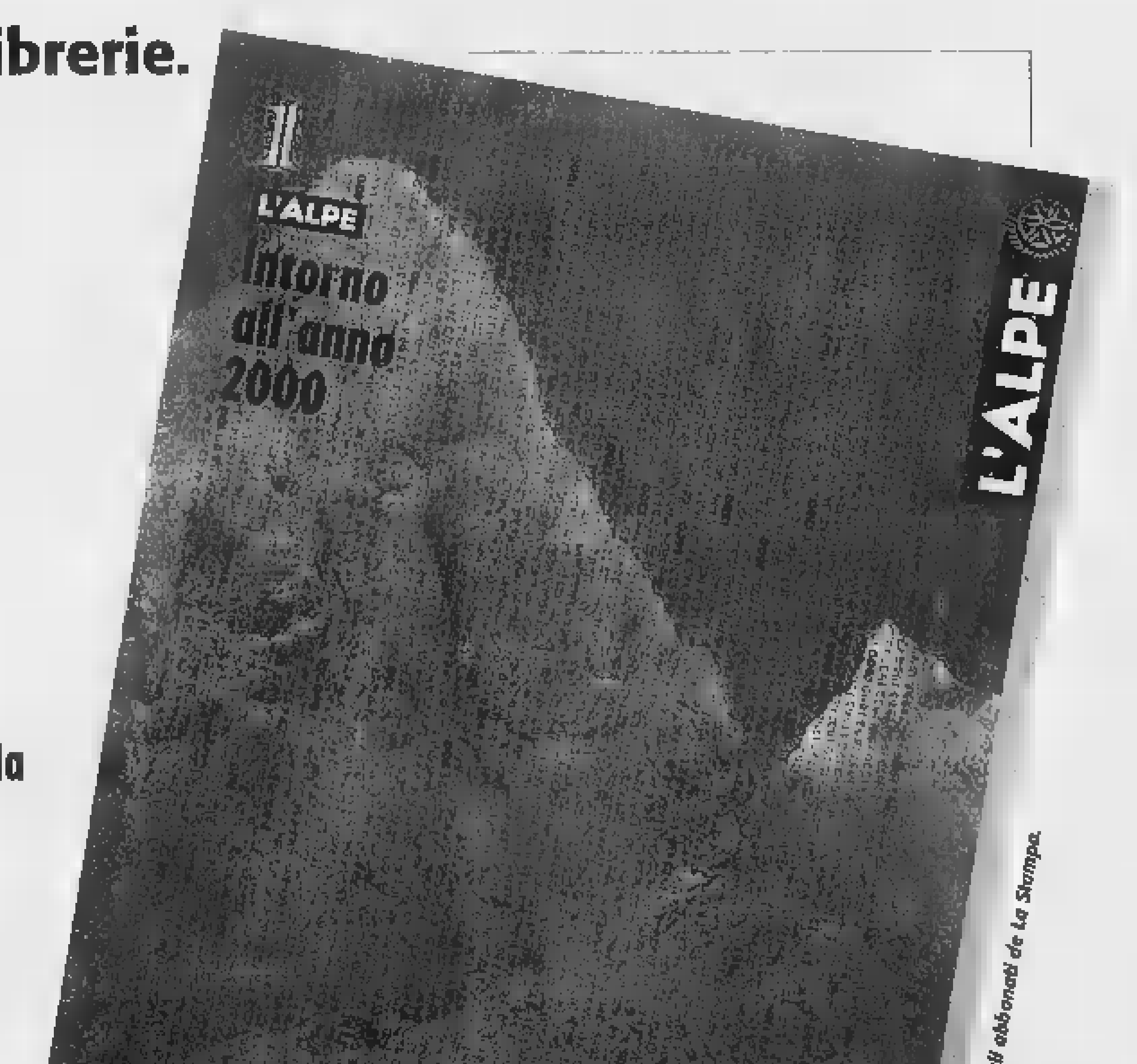
L'ALPE

la prima [redacted]
[redacted] culture e le [redacted]
dell'Europa alpina.

[redacted]

Tra i servizi INTORNO ALL'ANNO 2000

I [redacted] di S. [redacted] fiera [redacted] leggenda
Ötzi: [redacted] facevi lassù?
Il secolo [redacted] dell'architettura alpina
Tour, tourist, [redacted] forestieri
[redacted] dintorni: [redacted] delle Alpi



Per [redacted] abbonamenti*: PRIULI [redacted] EDITORI
[redacted] Torino, 11 10018 Pavone Canavese (Torino)
[redacted] / e-mail: priuli.e.verlucca@iol.it

*Condizioni speciali riservate agli abbonati de La Stampa.

REPOSI MULTISALA

CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE

MIGLIOR FILM
MIGLIOR ATTRICE NON Cameron Diaz
MIGLIOR Charlie Kaufman

ACCADEMIA

CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE

MIGLIOR FILM
ATTORE:
MIGLIOR Julia

JULIA ROBERTS HUGH GRANT

Può la più famosa attrice del mondo innamorarsi di un uomo qualunque?

Notting —Hill—

ETOILE E NAZIONALE

OLIMPIA

MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE 1999
Los Angeles Film Critics Association

VOGLIA DI DIVERTIRVI? Con "EAST is EAST" al

CENTRALE 1

Il nuovo "FULL MONTY" di fine millennio

REPOSI MULTISALA

« La strenna più bella»

VITTORIA - FARO
ACTOR'S STUDIO

La valanga COMICA del nuovo millennio!!

Il regista di "PRETTY WOMAN" vi invita al nuovo incontro tra JULIA ROBERTS e RICHARD GERE.

AMBROSIO - CIAK
EMPIRE - REPOSI MULTISALA

SNCCI
2 due giardini
UN FILM DOLCE COME LO ZUCCHERO FILATO

«Toni buffi e commoventi alla CHAPLIN e alla BENIGNI»
(Corriere della Sera)

REPOSI MULTISALA

La paura ha il volto di chi ami

CHARLIE CHAPLIN 1 E OLIMPIA

Libera i tuoi istinti più selvaggi

DA MERCOLEDÌ A TORINO

RTL TORINO

è la voce che ogni giorno ti racconta quello che accade nella tua regione. Notizie, sport, eventi, manifestazioni, mostre, mercatini ... insomma tutto quello che può essere di tuo interesse lo trovi su RTL TORINO!

Tel. 011 6524511
Fax 011 6524539
rtltorino@rtl.it

RTL TORINO
LA RADIO CHE TI ASCOLTA

La Stampa abbonamenti 2000

RISPARMI FINO A UN TERZO E LEGGI UN MESE IN PIÙ

	Annuale		
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000*	354.000	296.000
	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	225.000	193.000	160.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	180.000	154.000	128.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	207.000*	177.000	148.000

*solo Torino città

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Capodanno di lavoro per vincere la morte: cuore nuovo a un pensionato

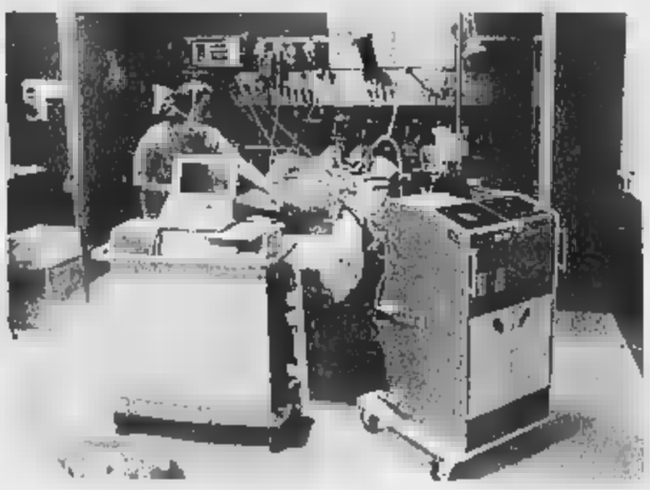
Salvato dal trapianto a San Silvestro

Trentenne vive con il fegato prelevato a Napoli

Angelo Conti

Il polo trapiantistico delle Molinette ha funzionato a pieno ritmo sia nelle ultime ore del '99 [illegible] sia nelle prime del 2000. E le équipes dei centri trapianti [illegible] fegato e [illegible] cuore hanno allungato il loro già importante elenco di interventi. I medici del dottor Mauro Salizzoni hanno poi lavorato anche al momento dello champagne: giunti [illegible] Napoli alle 23, stavano procedendo ad un espian[illegible]. Hanno sentito, dalla camera operatoria dell'ospedale Cardarelli, il consueto frastuono che la città partenopea riserva ad ogni anno nuovo, ma hanno continuato imperterriti nel loro lavoro. L'aereo privato che li aveva portati a Capodichino è poi nuovamente decollato all'1,30 con l'involucro termico contenente, avvolto dal ghiaccio, anche il fegato appena prelevato. A Torino, alle Molinette, era pronta l'équipe operatoria che ha proceduto immediatamente all'impianto dell'organo su un ragazzo di appena [illegible] anni, ma già afflitto da una [illegible]rave forma di cirrosi.

La medesima squadra, appena venti ore prima, era stata protagonista dell'ultimo trapianto dell'anno, il numa[illegible] 125. In questo caso il donatore era [illegible] giovane poliziotto torinese ed il ricevente un uomo di circa 50 anni, anche lui colpito da cirrosi post-epatitica. Con quell'intervento l'équipe del professor Salizzoni ha toccato quota 116 operazioni in un anno: è il record assoluto per il reparto torine[illegible] ed è anche il record assoluto per un team medico operante nell'Europa continentale. «Nonostante le molte difficoltà - spiega il chirurgo - che abbiamo dovuto affrontare, legate soprattutto a problemi logistici e di strutture, possia[illegible] davvero dire che Torino sia all'avanguardia nel mondo. Sia per numero di interventi, sia per qualità dei risultati. Il nostro obiettivo per il 2000 è quello di continuare su questa strada, ma abbiamo necessità [illegible] qualche investimento per poter razionalizzare ancora [illegible] più il nostro lavoro. E' probabilmente inutile spendere nel tenere aperti molti centri che svolgono pochi trapianti, e puntare tutto [illegible] quelli che invece hanno un'attività elevata. E questo perché più si opera e più si possono ottenere migliori risultati, [illegible] un costo-intervento che risulterà [illegible] molto inferiore».



L'équipe del dottor Mauro Salizzoni è volata a Napoli per espiantare il fegato, poi è ripartita e ha eseguito l'intervento alle Molinette

Le ultime ore dell'anno sono state piene di lavoro anche per l'équipe del centro trapianti cardiaci. I professori Michele Di Summa e Giuseppe Poletti hanno sostituito il cuore ad un pensionato cunee[illegible] di 57 anni, affetto da [illegible] gravissima forma di miocardiopatia dilatativa, contro la quale anche l'ausilio di un pacemaker si stava rivelando sempre più inutile. L'intervento, durato quattro ore, ha dovuto superare un ostacolo legato alle dimensioni dell'organo malato (circa 700 grammi di peso), molto più grandi di quelle del nuovo cuore (circa 300 grammi). Al termine dell'intervento le condizioni del paziente apparivano molto confortanti.

Per la cardiochirurgia torinese è stato [illegible] ventunesimo trapianto del '99: una cifra che si mantiene standard ormai da alcuni anni e che è comunque ancora insufficiente a soddisfare tutte le richieste. «Rispetto ad altri organi che si possono comunque trapiantare perché in grado di rigenerarsi - spiega il professor Di Summa -, il cuore deve invece essere in condizioni assolutamente perfette. E quindi le percentuali di scarto sono relativamente alte». Per il centro di cardiochirurgia, che garantisce anche oltre 1000 interventi di elezione, soprattutto per l'installazione di by-pass e valvole, è stato anche questo un anno importante, con un'altissima percentuale di utilizzo delle camere operatorie.

[illegible]

Il primo sorriso è di Massimiliano

Si chiamano Massimiliano Bruno e Angelica Stavari i primi due neonati del nuovo millennio a Torino. Massimiliano (nella foto con la mamma) è venuto al mondo nella clinica universitaria dell'ospedale Sant'Anna, quattro minuti dopo mezzanotte. Angelica, invece, è nata tre ore e mezzo dopo, al MaurizIano. Stanno bene, già circondati dalla gio[illegible] immensa dei parenti. Le madri, Antonella Avena, impiegata di 32 anni di Poirino, e Letizia Longo, casalinga torinese di 34, saranno dimesse martedì dall'ospedale, dopo [illegible] normale periodo di degenza. Nessuna complicazione in sala parto, né per le mamme, né per i bimbi. Non è stato necessario ricorrere al taglio cesareo.

Salute, felicità e un futuro migliore di quanto ci hanno riservato gli anni che ci siamo lasciati alle spalle: ecco i sogni che i genitori di questi neonati esprimono per loro.

Non ha conquistato il record del «primo nato del Duemila», ma quello dell'«ultimo parto del 1999» Gianluca Gotta, nato al Sant'Anna alle 23,15 di venerdì notte.

SERVIZI ALLE PAGINE 34 E 35

La protesta di un gruppo di torinesi che dovevano imbarcarsi il 30 dicembre a Palermo

Bloccati in Sicilia dal traghetto-fantasma

Partenza soppressa, niente ritorno [illegible] casa per il cenone

[illegible] traghetto fantasma. E' quello che avrebbe dovuto collegare Palermo a Genova con partenza il 30 sera dal porto siciliano e sbarco [illegible] sera successiva in quello ligure. Ma i passeggeri, fra [illegible] un gruppetto di torinesi, che [illegible] erano presentati al molo per l'imbarco, hanno trovato ad attenderli un cartello con un laconico messaggio: «La prossima partenza per Genova è rimandata [illegible] 3 gennaio 2000, alle ore 21». Frase che voleva dire niente Capodanno del Millennio insieme a parenti ed amici, prenotazioni di cenoni saltate, appuntamenti andati per aria. Anche perché, considerati giorno ed ora, nessun'altra soluzione appariva possibile: né il viaggio su strada, né la prenotazione su altre navi-traghetto, né il ricorso ad altri mezzi di trasporto (treno o aereo) visto che chi aveva scelto quel traghetto l'aveva fatto soprattutto per imbarcare la propria vettura. Comunque, giovedì notte, [illegible] un certo punto c'è [illegible] spazio per qualche speranza: «Ci hanno detto - spiega Fulvio Bruni, un impiegato di Pianezza - che avrebbero cercato di far ripartire il traghetto il mattino successi[illegible]. Promessa finita in una beffa, considerato che al mattino la elegante struttura della nave Victory troneggiava nel porto, ma che alla biglietteria veniva comunicato agli aspiranti passeggeri per Genova che quel traghetto avrebbe invece puntato su Porto Torres.

Il signor Bruni e gli altri passeggeri non ci hanno più visto, ed hanno cercato la direzione della Grandi Navi Veloci: «Qui [illegible] stati molto cortesi e disponibili. Ma ci hanno anche spiegato che la compagnia aveva deciso di sopprimere quella [illegible] perché c'erano pochi passeggeri, appena una ventina. E che si era preferito mandare [illegible] nave [illegible] Sardegna, su [illegible] tratta dove la richiesta era più alta».

Infuriati, a questo punto, i passeggeri torinesi ha[illegible] deciso di dare battaglia: «Se la compagnia decide di annullare una partenza per ragioni commerciali deve farsi carico di tutte le conseguenze. Quindi dovrà pagarci l'albergo sino al 3 gennaio, ed anche il mancato guadagno [illegible] chi doveva riprendere il lavoro. Sinora l'armatore ha persino rifiutato di certificare, nero su bianco, l'annullamento di quella corsa. Ci sarà difficile anche spiegare l'ac[illegible] ai nostri datori di lavoro».

E la Grandi Navi Veloci? Per il momento nicchia. «Ci siamo dichiarati disponibili ad agevolare in ogni misura i rimborsi dei biglietti». Tutto qui? «Al momento tutto qui. Eventuali altri rimborsi andranno concordati caso per caso» Così Fulvio Bruni e Rosella Panno la notte di Capodanno si sono adattati a fare gli auguri per telefono: «Palermo? Città bellissima. Per la sera del 31 abbiamo optato per una passeggiata a Mondello. Però avremmo preferito cominciare il Millennio sotto la Mole». [a. con.]

[illegible] COMMERCIANTI [illegible]

Negozio Sicuro con il 5737

Sarà il centralino telefonico del Servizio Taxi 5737 (e non 5730, come erroneamente è stato pubblicato su La Stampa del 31 dicembre scorso) a fare da collegamento tra la questura e il sistema di allarme «Negozio Sicuro». L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione commercianti Piazza Castello. «Ci lavoriamo da mesi - spiega il presidente Alfredo Pisapia -, a Milano sono riusciti già ad attuarla. Si tratta di avere un presidio 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno, che, in caso di segnalazioni automatiche per tentate ra[illegible], furti o scassi da parte dei negozi collegati, chieda immediatamente l'intervento delle forze dell'ordine». La Cooperativa dei taxisti 5737 ha dato disponibilità, «se [illegible] ci saranno impedimenti legali - precisa il presidente Vincenzo Nazzaro -, noi siamo attrezzati». I commercianti di piazza Castello hanno sollecitato Ascom e Confesercenti a sostenere la richiesta di contributi [illegible] gli enti locali per la nececessità di dotarsi dei sistemi di sicurezza.

PROVINCIA [illegible] TORINO

AVVISO ALLE [illegible]

COMUNICAZIONE DATI
APPRENDISTI [illegible] TUTORS

Le comunicazioni obbligatorie relative ad apprendisti e tutors, di cui al precedente avviso pubblicato dalla Regione Piemonte il 9/12/1999 in esecuzio[illegible] del D.M. n. 359 del 7/10/1999, dovranno essere inviate dalle imprese esclusivamente per raccomandata, entro il 14/1/2000, indirizzando a:

PROVINCIA DI TORINO
Servizio Formazione e Orientamento Professionale
Via Gaudenzio Ferrari 1 - 10124 Torino

Il timbro postale farà fede del rispetto della scadenza.
A causa della limitata agibilità [illegible] pubblico degli uffici del Servizio, la Provincia non garantisce di poter ricevere entro la scadenza prevista tutti coloro che si presentassero per consegnare personalmente le comunicazioni.

SULLE STRADE

Tre morti

In provincia e nell'Astigiano

Tre morti e quattro feriti sono il bilancio di tre incidenti stradali avvenuti nelle giornate tra San Silvestro e ieri. Questi i nomi delle vittime: Edoardo Massano, [illegible] anni, [illegible] Vignale 6 [illegible] Torino, Davide Pregnolato, di 21 residente a Giaveno e Chiara Orecchia, di 18, via Nizza 374 a Torino. Massano ha perso la vita venerdì sull'autostrada per Bardonecchia, all'altezza di Susa. Alla guida dell'auto s'è schiantato contro un autobus che proveniva in direzione opposta. Pregnolato è morto in altro incidente a Giaveno, forse per l'alta velocità e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Stava rientrando con altri amici dal [illegible] di Capodanno. Chiara Orecchia ha perso la vita andando a schiantarsi con [illegible] sua auto contro un albero nell'Astigiano. Nello stesso incidente sono rimasti feriti altri tre [illegible] che viaggiavano con [illegible] ragazzo.

SERVIZIO A PAGINA 32

INCHIESTA [illegible]

Ustionata

Durante la doccia nella casa di riposo

La Procura ha aperto un'inchiesta [illegible] caso della donna rimasta ustionata al viso dall'acqua bollente mentre faceva una doccia nell'istituto di riposo dove era ospitata. Il marito di Iolanda Gioda, [illegible] anni, dichiarato incapace di badare a se stessa per problemi di demenza senile, ha presentato un esposto alla magistratura. La donna, a metà dicembre, era stata ricoverata al Cto per scottature al viso dopo la doccia fatta nella casa di riposo «La Serenità» di strada Valpiana 78. L'indagine, aperta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, è alle prime battute ed è troppo presto per stabilire se ci sono state responsabilità da parte [illegible] chi doveva prendersi cura della paziente. Non ci sono indagati, almeno per ora.

N. Pietropinto A PAGINA 32

CORSO CASALE

Vandalismo

Infrante le vetrate di una bocciofila

Ha colpito un'altra volta. Il terzo nel giro di un anno, il vandalo che «si diverte» a infrangere i vetri della Società sportiva «La Piemonte» di corso Casale, 130 soci, attiva dal 1903. Lo sconosciuto è entrato in azione ieri mattina poco dopo le 7, scagliando sassi o pietre contro una ventina di finestre. L'ultima volta i vetri infranti erano stati 54, sostituiti con un costo di un milione e ottocentomila lire. «E [illegible] rischiamo di chiudere - commenta amaramente il presidente della Società - perché le nostre risorse finanziarie sono limitate». Qualcuno ha suggerito di aprire una sottoscrizione [illegible] di chiedere l'intervento [illegible] qualche generoso cittadino. «L'importante però è che le forze dell'ordine blocchino il responsabile».

M. Numa A PAGINA 36

DOMENICA 2 GENNAIO 2000 DALLE ORE 14,30
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

[illegible] DI TROTTO
[illegible] URALI

m. 1.600 - 3° Corso L. 28.600.000 - Euro 14770,67

SARÀ [illegible] UN [illegible] "MACINA" [illegible]

1	BEAUTY CAB	R. Parenti
2	PLUMBAGO	Sonia Mollo
3	URIBE BI	S. De Lorenzo
4	[illegible] D'ALTI	Fr. Ferrero
5	RULLO JET	E. Gubellini
6	RUDOLF SIMON	L. Berggren
7	[illegible]	S. Varetto

Il nostro tecnico consiglia: 5 - 6 - 4

Per festeggiare il [illegible] GRATUITO

Prossima riunione di corse:
GIOVEDÌ [illegible] - TROTTO ORE 14,30

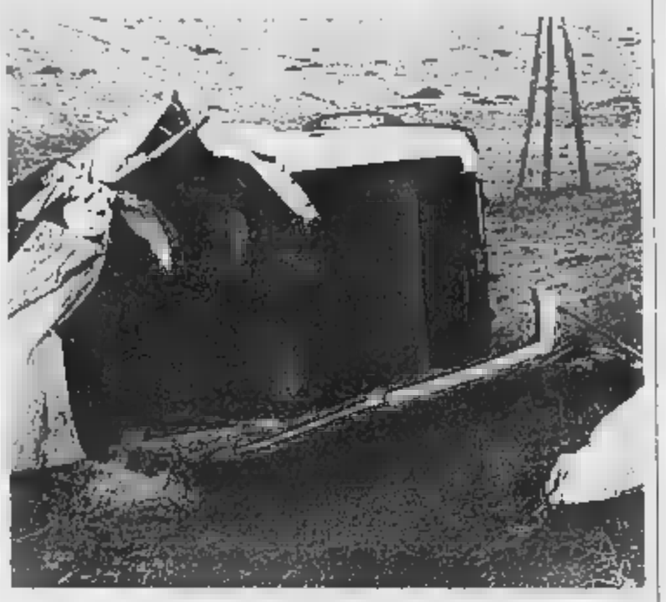
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011 [illegible]
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA GRUGLIASCO

Vittime torinesi sull'Autofrejus, alla periferia di Giaveno e nell'Astigiano

Tre morti sulle strade di Capodanno

Sotto accusa l'alta velocità

Da sinistra **Edoardo Massano** morto vicino a Susa **Davide Pregnolato** ha perso la vita sulla Y10 (a destra) guidata dall'amico, rimasto ferito



Uno studente diretto a Bardonecchia si è schiantato con la sua auto contro un autobus che proveniva dal traforo

Tre morti e quattro feriti in tre incidenti stradali avvenuti a Capodanno e il giorno di San Silvestro. Hanno perso la vita tre giovani residenti a Torino e a Giaveno: Edoardo Massano, 26 anni, Davide Pregnolato, di 21, e Chiara Orecchia, di 18.

La prima sciagura venerdì, alle 3 del mattino sull'autostrada A32 per Bardonecchia, all'altezza di Susa. La vittima è Edoardo Massano, studente, residente a Torino in via Vignale 6 con i genitori: era diretto a Bardonecchia alla guida di una Fiat Punto, quando sul viadotto di Millaures si è schiantato contro un autobus che proveniva in direzione opposta dal traforo del Frejus. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale: Edoardo Massano aveva probabilmente trascorso la serata di giovedì con alcuni amici a Sauze d'Oulx e nel punto dove si è schiantato si procede a carreggiata unica. Il violentissimo impatto ha ridotto la Fiat Punto a un ammasso di lamiere, proprio sulla doppia striscia bianca di mezzeria che separa i due sensi di marcia dell'A32. L'autista dell'autobus, Francesco Care, 24 anni, di Lamporo Vercelli ha immediatamente dato l'allarme, ma Massano è rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto, in condizioni troppo gravi per poter essere salvato. Inutile persino mezz'ora di massaggio cardiaco praticato da un medico del «118»: quando i vigili del fuoco di Susa sono riusciti ad estrarre il ragazzo dall'auto, non c'era più nulla da fare. «Ho visto quell'auto venirmi contro - ha raccontato Francesco Care, il guidatore dell'autobus - ho tentato di sterzare, ma è stato inutile».

La velocità e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza sono invece la causa più probabile del secondo incidente, accaduto ieri mattina poco prima delle 8 alla periferia di Giaveno. Due coetanei di 21 anni, Davide Pregnolato e Michelangelo Lapriola, entrambi di Giaveno, stavano rientrando dal veglione Capodanno su una Y10. Michelangelo Lapriola era alla guida della vettura, Pregnolato si trovava sul sedile accanto. Nell'abbordare una curva a destra il guidatore ha perso il controllo del mezzo finendo in un prato: la Y10 si è schiantata contro il muro di cinta di una centrale Enel e si è letteralmente disintegrata. Lapriola e Pregnolato sono rimasti imprigionati tra le lamiere e sono dovuti intervenire anche in questo caso i vigili del fuoco. Per circa venti minuti il personale del «118» ha tentato inutilmente di rianimare il ragazzo, mentre Michelangelo Lapriola veniva trasportato all'ospedale di Rivoli: guarirà in una novantina di giorni.

Ultima tragedia, in ordine di tempo, è avvenuta nell'Astigiano, a 2, a Rocca d'Arazzo. La vittima è Chiara Orecchia, 18 anni, di Torino, via Nizza 374: viaggiava su un'Audi A3 che per cause in fase di accertamento è finita fuori strada, schiantandosi contro un albero. Feriti il conducente, Fabrizio Agostinetto, 23 anni, di Castello d'Annone, via Roma; Fabio Manetta, 24, di Asti, via Di Vittorio; e Moira Orecchia, 22, di Annone, regione Monfallito, ma non parente della vittima. Non si esclude alcuna ipotesi per spiegare l'incidente: forse la strada scivolosa, forse, un colpo di sonno, forse un malore del guidatore. La polizia stradale di Asti interrogherà nelle prossime ore i superstiti. Chiara era viva, quando è arrivata l'ambulanza: è stato subito, ma purtroppo inutilmente, deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale di Alessandria, ma ogni cura è stata inutile. Gli altri tre giovani hanno riportato ferite e fratture.

Voto regionale

Con la Turco in campo anche l'Orso

Giuseppe Sangiorgio

L'Orso che ride, il simbolo adottato da Maurizio Lupi nel 1990, per le elezioni regionali di primavera potrebbe ritornare con i Verdi di Edo Ronchi e Grazia Francescato. L'operazione non si è ancora conclusa, ma ha buone «chanches» di andare in porto nei prossimi giorni. Così Maurizio Lupi, l'uomo dello strappo ambientalista del 1990, quando eletto con Vernetti, lo lasciò all'opposizione per entrare nella maggioranza del sindaco Zanone, assessore all'Ambiente, si ritroverebbe a fianco di Enrica Pazé (subentrata a Pasquale Cavaliere in Consiglio regionale e quasi sicuramente ricandidata), del capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, e dell'ex portavoce del Piemonte, Raffaele Barrina.

I Verdi-verdi, nel susseguirsi delle elezioni diedero non poco «fastidio» ai «cugini abbandonati». Alle ultime consultazioni regionali, quelle che portarono il centro-destra al governo ed Enzo Ghigo al vertice della giunta piemontese, ottennero l'1,7 per cento. Poco per eletti, molto per i Verdi guidati all'epoca da Pasquale Cavaliere, che con il 2,6 per cento probabilmente persero un consigliere.

Maurizio Lupi

Spiega Maurizio Lupi: «Se saremo accolti nel centro-sinistra appoggeremo Livia Turco, come, del resto, abbiamo sostenuto Mercedes Bresso nelle provinciali dello scorso anno. Stiamo trattando con i Verdi, abbiamo incontrato alcuni loro esponenti. E - perché no? - potremmo andare all'appuntamento elettorale nuovamente uniti».

Il «nodo», stando alle dichiarazioni di Lupi, si dovrà però sciogliere entro il 10 gennaio. «Dopo - dice il leader dell'«Orso» - se non avremo segnali chiari di accordo, daremo avvio alla raccolta delle firme per presentare. In tal caso, il candidato alla presidenza della giunta regionale sarà lo stesso Maurizio Lupi. Chiarisce: «Non sarebbe una novità, perché nel decennio trascorso ci siano abituati a "correre" soli».

Tra i Verdi del «Sole che ride» c'è, tuttavia, la convinzione (se non la sicurezza) che l'intesa con i Verdi-verdi sia vicina. «sarebbe un peccato non raggiungerla - precisa Viale - anche perché con la nuova legge, senza riunire le forze nessuno andrà lontano. Inoltre mi pare giusto che anche i Verdi-verdi appoggino la Turco in un centro-sinistra che va dai moderati dell'Udeur ai Comunisti italiani, fino, si spera, a Re».

Ma c'è un problema: gli esponenti del Sole che ride non gradiscono che nella coalizione che sosterrà Livia Turco ci siano altre formazioni ambientaliste. Quindi o ci sarà l'accordo con Lupi, oppure potrebbero nascere difficoltà.

Malattie mentali

In Piemonte legge contro l'elettroshock

«No» alle pratiche di «psicochirurgia» e limiti estremi (invalicabili, salvo assenso del paziente da sottoporre alla terapia) all'utilizzo dell'elettroshock nella cura delle malattie mentali. L'ha deciso giovedì scorso il Consiglio regionale nell'ultima riunione del secolo. «Questa legge - sottolinea il presidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris, Sergio Deorsola - era un atto dovuto, un gesto di grande civiltà che pone il Piemonte all'avanguardia tra tutte le Regioni d'Italia e d'Europa».

L'approvazione della proposta, illustrata in aula da Mariangela Cotto e Marisa Suino, attesa dalle organizzazioni del volontariato e dell'assistenza, che si sono sempre battute contro un sistema definito «atroce». Soprattutto perché, sia le lobotomie, sia l'elettroshock, in molti casi venivano applicati a persone che non erano nelle condizioni di potersi ribellare.

Roberto Cestari, presidente del Comitato dei cittadini per i Diritti dell'Uomo, organizzazione nata nel 1969 e riconosciuta dalle Nazioni Unite, che aveva a suo tempo proposto il testo di legge alla commissione Sanità della Regione, commenta: «Attendevamo questo "sì" con grande attenzione, anche dalla nostra sede di Los Angeles. Il testo approvato servirà da modello per tutti coloro che desiderano porsi in regola con le disposizioni internazionali in materia».

«Del resto - aggiungono esponenti di altre organizzazioni umanitarie - non stupisce che tale iniziativa sia partita dal Piemonte, una terra che è storicamente punto di riferimento del volontariato, di chi vuole davvero prendersi cura del disagio, piuttosto che relegare tale responsabilità alle camice di forza chimiche e alla shock-terapia».

Deorsola

Sempre giovedì, l'assemblea di Palazzo Lascaris ha approvato una seconda legge contro l'usura che colma alcuni vuoti del testo nazionale varato nel 1996. In esso il Parlamento istituì un fondo di solidarietà a favore delle vittime di «strozzini» e un fondo di prevenzione per categorie a rischio (imprenditori, commercianti, artigiani e liberi profesionisti), ma con tali e tanti vincoli burocratici da impedirne di fatto l'utilizzo.

Di qui la legge regionale che crea, presso la presidenza della giunta di Piazza Castello, un fondo integrativo che anticipa fino al 100 per cento le che dovranno essere erogate dallo Stato.

Com'è noto la Regione ha già fra i propri strumenti, quello dell'Osservatorio contro i fenomeni di usura. Strumento che, a giudizio del presidente del Consiglio, Deorsola, dovrà essere potenziato. **[g. san.]**

Colpita dal morbo di Parkinson è finita al Cto. Al procuratore Guariniello è giunto l'esposto del marito

E' ustionata dall'acqua bollente della doccia

Sotto inchiesta la casa di riposo dove la donna era ospitata

Nino Pietropinto

L'acqua della doccia era bollente, tanto da ustionare il viso della paziente, ospite di una casa di riposo in strada Valpiana, in collina, Iolanda Gioda, 64 anni, con problemi di demenza senile, dichiarata incapace di badare a se stessa, è stata ricoverata al Cto per ustionature al viso. Ne sarà per una ventina di giorni. Il marito ha presentato un esposto e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. La vicenda risale a metà dicembre, e pareva destinata all'archiviazione. Infatti nella segnalazione dell'ospedale si parlava di una donna che si era scottata in casa, pareva uno dei tanti incidenti domestici. Sui quali è particolarmente attento il magistrato, soprattutto se a provocarlo è stato qualche elettrodomestico difettoso (parti così l'indagine sulle centrifughe). E, invece, chiedendo maggiori lumi sulla vicenda, il magistrato ha scoperto che il fatto era accaduto in una casa di riposo e che la donna era incapace e non autosufficiente, nei giorni scorsi Guariniello ha mandato subito i suoi ispettori per un sopralluogo nella casa di riposo. Sarebbero emerse alcune irregolarità. Che vanno però verificate.

Si chiama «La Serenità» la residenza per anziani e ha sede in strada Valpiana 78. Appartiene ad una società, «La Giovanna», che, pare, sia proprietaria di altre case di riposo in diversi centri della cintura. L'indagine è alle prime battute ed è troppo presto per stabilire se ci sono state responsabilità da parte di chi doveva prendersi cura della paziente. Non ci sono indagati, almeno per ora.

Nella struttura di strada Valpiana sono ospitate una ottantina di persone. Di queste una ventina sarebbero non autosufficienti. Le rette di degenza variano dalle 100 mila lire giornaliere per gli autosufficienti alle 120 mila per gli altri che hanno bisogno di un'assistenza più impegnativa. La «Serenità», stando almeno alle voci che trapelano, non avrebbe ottenuto però l'autorizzazione per ospiti che non sono in grado di badare a se stessi. E questo è il primo punto che vuole chiarire il procuratore aggiunto.

Colpita dal morbo di Parkinson, Iolanda Gioda è da tempo ospite della residenza per anziani in collina. L'episodio che l'ha fatta finire in ospedale è accaduto poco dopo le 16.30. Doveva fare la doccia e, come altre volte, lei si è seduta sulla sedia nel box, mentre un'addetta manovrava con il rubinetto. All'improvviso un getto di acqua caldissima ha investito la poveretta che s'è messa ad urlare. E' stata soccorsa dagli infermieri. Il 118 sarebbe stato chiamato però solo qualche ora dopo. Perché quel ritardo? E' quello che vuole chiarire il magistrato. Il marito Aldo Tortonese, che abita a Collegno, ha raccontato nella denuncia che quel pomeriggio le arrivò una telefonata dalla «Serenità». «Mi spiegarono che mia moglie era rimasta ustionata dall'acqua calda per la sbadataggine di un'inserviente» ha scritto.

E' stata soltanto colpa della dipendente? E' questo il secondo aspetto della vicenda che vuole chiarire Guariniello. Capire cioè se si tratta di responsabilità solo a livello di una semplice addetta, o se invece coinvolge in qualche modo l'organizzazione della casa di cura e quindi altre persone più in alto.

TORINESE

Esplosione al Centro commerciale

Era soltanto un petardo, ma ha fatto temere il peggio, l'altra sera, l'esplosione accanto ad un contatore gas nel centro commerciale «Le Serre», a Grugliasco. In un primo momento si era addirittura ipotizzato un attentato, ma le indagini dei carabinieri hanno subito dissolto ogni dubbio: a lanciare il petardo era stato un ragazzino che è riuscito a fuggire prima di essere individuato. Per fortuna il contatore del gas è rimasto danneggiato solo in superficie e non ha creato particolari disagi ai negozianti ancora al lavoro. Per maggiore sicurezza, comunque, sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Italgas avvertiti dai carabinieri di Grugliasco. «Inizialmente - ammettono i militari - temevamo che l'esplosione fosse collegata al recente arresto per furto di due dipendenti del supermercato Gs del centro. Ma alla fine ci siamo resi conto che si trattava di un'ipotesi senza fondamento».

Specchio dei tempi

«Nei guai per un passaggio ad un'autostoppista» - «I risparmi del Comune sugli auguri» - «Così scompare un altro pezzo della vecchia Torino» - «Non c'è da nascondersi!» - «Obbligato a pagare»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di disappunto della "signora di mezza età, carina, ma non più di una bellezza aggressiva da intimorire gli automobilisti", non citata da alcuno. Mi permetto di esporre la mia esperienza che forse contribuirà a consolarla e a non "avercela", con chi non carica di buon grado l'autostoppista. Un mese orsono, trovandomi a transitare tra Fossano e Carmagnola mi fermo senza esitazione, invitato da un braccio teso (notare che non ho mai fatto distinzioni fra uomini e donne, giovani o anziani, in quanto la necessità non ha sesso, età o colore). Dopo circa cinque km mi ferma la stradale: patente e libretto ok! L'autostoppista è in realtà conosciuta come prostituta, senza documenti. Risultato: perquisizione minuziosa dell'auto, invito a seguire gli agenti in questura, denuncia per favoreggiamento alla prostituzione (poi revocata). Comprendo lo stato d'animo della lattrice, ma si procuri un cellulare, indispensabile nelle urgenze!».

Segue la firma

La presidente della VI Circoscrizione ci scrive:

«Avrei voluto inviare a tutti i cittadini di Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera e Villaretto (e cioè agli abitanti del territorio della VI Circoscrizione) i miei più sentiti auguri di Buon Anno. Avevo fatto stampare i biglietti di auguri che avrei voluto inviare a coloro che hanno avuto rapporti istituzionali con la Circoscrizione.

«Il Comune di Torino ha giudicato che scrivere ai commercianti, alle parrocchie, scuole, anziani del Forum, associazioni giovanili o altre, costa troppo e così ha bloccato le lettere raccomandandoci di riservarle solo alle cariche istituzionali.

«Apprezzo il senso di risparmio del Comune (che peraltro da noi si manifesta molto spesso) e, visto che non ho altri mezzi, mi affido al buon cuore de "La Stampa", sperando che mi dica che queste cose non interessano e non sono utili. Auguri miei cari concittadini, da parte mia e di tutto il Consiglio. Auguri da tutti noi. Buon Anno 2000!».

Mara Battaglia

Un lettore ci scrive:

«Da piccolo mio padre mi portava allo Sferisterio di via Napione per vedere campioni del pallone elastico ed una gran festa. «Poi è stato smantellato costruendo addirittura contro il muro blu verso l'interno di via R. Sineo, una casa. Fino a poco tempo fa vi si leggeva ancora la scritta "Il giudizio dell'arbitro è inappellabile" con la Z di giudizio scritta all'incontrario.

«Da qualche anno i soliti "furbi" hanno aperto delle finestre abusive su tale muro. Da alcuni giorni un'impresa ha rischiato l'intonaco blu e la scritta. Così scompare un altro pezzo storico di Torino e un pezzo della mia giovinezza!».

Stefano Danni

Un lettore ci scrive:

«Sono un fisico che si occupa istituzionalmente di sicurezza su impianti radiologici e sorgenti radioattive. Il mio compito, sia nel pubblico che nel privato, è quello di misurare e sottoporre a valutazione tutti i parametri che possono causare un eventuale danno stocastico alla collettività: lavoratori, pazienti, trasportatori, popolazione nel suo insieme, senza dimenticare la gestione dei rifiuti.

«Con orgoglio svolgo questo lavoro al meglio delle mie capacità professionali per raggiungere anche un pur modesto miglioramento collettivo della qualità della vita. Lo stesso compito, in questo caso di collaborazione e trasparenza dovrebbero svolgerlo, per quanto di loro competenza, i Vigili Urbani.

«Al lettore che ha scritto "Sarà garantita la privacy anche per la polizia municipale?" rispondo che, se non avessero nulla di cui vergognarsi, le persone civili non avrebbero alcuna difficoltà a fornire le proprie generalità senza nascondersi dietro un numerino. La questione è la seguente: si tratta di privacy, oppure come tutti pensano, di omertà?. Ai lettori l'ardua sentenza. Io non mi nascondo, e mi firmo».

Mauro Macchi

Un lettore ci scrive:

«Il 6 dicembre ho presentato alla Asl 3 richiesta di esenzione ticket. L'impiegata mi ha detto di ritornare lunedì 13 per il ritiro ma in quella data non era ancora pronto perché la macchina che doveva stamparlo era guasta e appena pronto lo avrebbero spedito a casa. Ho chiesto un documento provvisorio, ma mi è stato negato.

«E così non potendo rinviare visite e esami, mi hanno costretto a pagare di tasca mia costosi ticket la legge prevede dovuti».

Walter Zunino

specchiotempi@lastampa.it

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da [illegible] secolo giacciono [illegible] sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, [illegible] accordo [illegible] le competenti Soprintendenze e [illegible] l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il senso di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - [illegible] Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura [illegible] di arte applicata creato nei secoli [illegible] Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di cosire beni che non sono più [illegible] Torino per riportarli, anche [illegible] deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero perziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere [illegible] tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare [illegible] speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo [illegible] il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso [illegible] fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di To[illegible]. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato [illegible] primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri [illegible] quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario: a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* [illegible] lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condi[illegible] che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse [illegible] emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni a completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato [illegible] di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non [illegible] riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo [illegible] stato rapido ad intervenire [illegible] ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena [illegible] hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita [illegible] detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza [illegible] pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, [illegible] è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando [illegible] proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi [illegible] stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

[illegible] Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, ha[illegible] partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, [illegible] figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la [illegible] al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli Lui ora volerà per sempre in alto, lassu, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama [illegible] nazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libe[illegible], lui veniva [illegible] questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici [illegible] tanta passione per il volo non devono essere dimenticati»

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata da parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimite[illegible] di Collegno[illegible] venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot. L'istruttore di paracadustismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le [illegible] della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, [illegible] è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si [illegible] spezzato Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

[illegible] tratta, diciamolo subito, di un tesoro [illegible] 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia [illegible] pata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura [illegible] della musica, fervido ammiratore di Wagner, [illegible] assume la direzio[illegible]ne artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé [illegible] vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile [illegible] alla ruota [illegible] l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo [illegible] apportato [illegible] gessetto il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da [illegible] intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, [illegible] brevetto depositato nel 1898. [illegible] quella detta "intercalare" che dà effetti [illegible] terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare [illegible] caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, [illegible] raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare [illegible] causa di frequenti crepe [illegible] rotture), si passa tramite [illegible] tecniche scelte alla decorazione finale; [illegible] volte sulle incisioni [illegible] rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come [illegible] questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, an[illegible] in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro [illegible] il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del f[illegible] la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondia[illegible] [illegible] tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vaso [illegible] l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati [illegible] decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, [illegible] cio e monachetè verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, [illegible] due lumache, [illegible] stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande [illegible] importante, tecnicamente il [illegible] valore è di 50 milioni di lire».

[illegible] Anna di Carmagnola ha [illegible] «testina di donna che reggo[illegible] bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di [illegible] costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il [illegible] capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi [illegible] 28 luoghi diversi, nella [illegible] sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino [illegible] tutta lì, [illegible] quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, [illegible] personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con [illegible] scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

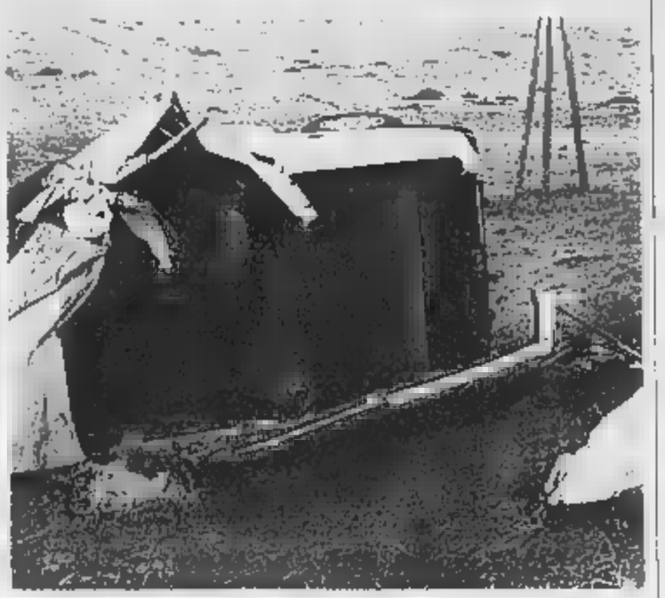
Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio [illegible] Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

Vittime torinesi sull'Autofrejus, alla periferia di Giaveno e nell'Astigiano

Tre morti sulle strade di Capodanno

Sotto accusa l'alta velocità

Da sinistra **Edoardo Massano** morto vicino a Susa **Davide Pregnolato** ha perso la vita sulla Y10 (a destra) guidata dall'amico, rimasto ferito



Uno studente diretto a Bardonecchia si è schiantato con la sua auto contro un autobus che proveniva dal traforo

Tre morti e quattro feriti in tre incidenti stradali avvenuti a Capodanno il giorno di San Silvestro. Hanno perso la vita tre giovani residenti a Torino e a Giaveno: Edoardo Massano, 26 anni, Davide Pregnolato, di 21, e Chiara Orecchia, di 18.

La prima sciagura venerdì, alle 3 del mattino sull'autostrada A32 per Bardonecchia, all'altezza di Susa. La vittima è Edoardo Massano, studente, residente a Torino in via Vignale 6 con i genitori: era diretto a Bardonecchia alla guida di una Fiat Punto, quando sul viadotto di Millaures si è schiantato contro un autobus che proveniva in direzione opposta dal traforo del Frejus. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale: Edoardo Massano aveva probabilmente trascorso la serata di giovedì con alcuni amici a Sauze d'Oulx e nel punto dove si è schiantato si procede a carreggiata unica. Il violentissimo impatto ha ridotto la Fiat Punto a un ammasso di lamiere, proprio sulla doppia striscia bianca di mezzeria che separa i due sensi di marcia dell'A32. L'autista dell'autobus, Francesco Care, 24 anni, di Lamporo Vercelli ha immediatamente dato l'allarme, ma Massano è rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto, in condizioni troppo gravi per poter essere salvato. Inutile persino mezz'ora di massaggio cardiaco praticato da un medico del «118»: quando i vigili del fuoco di Susa sono riusciti ad estrarre il ragazzo dall'auto, non c'era più nulla da fare. «Ho visto quell'auto venirmi contro - ha raccontato Francesco Care, il guidatore dell'autobus - ho tentato di sterzare, ma è stato inutile".

La velocità e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza sono invece la causa più probabile del secondo incidente, accaduto ieri mattina poco prima delle 8 alla periferia di Giaveno. Due coetanei di 21 anni, Davide Pregnolato e Michelangelo Lapriola, entrambi di Giaveno, stavano rientrando dal veglione Capodanno su una Y10. Michelangelo Lapriola era alla guida della vettura, Pregnolato si trovava sul sedile accanto. Nell'abbordare una curva a destra il guidatore ha perso il controllo del mezzo finendo in un prato: la Y10 si è schiantata contro il muro di cinta di una centrale Enel e si è letteralmente disintegrata. Lapriola e Pregnolato sono rimasti imprigionati tra le lamiere e sono dovuti intervenire anche in questo caso i vigili del fuoco. Per circa venti minuti il personale del «118» ha tentato inutilmente di rianimare il ragazzo, mentre Michelangelo Lapriola veniva trasportato all'ospedale di Rivoli: guarirà in una novantina di giorni.

Ultima tragedia, in ordine di tempo, è avvenuta nell'Astigiano, ore 2, a Rocca d'Arazzo. La vittima è Chiara Orecchia, 18 anni, di Torino, via Nizza 374: viaggiava su un'Audi A3 che per cause in fase di accertamento è finita fuori strada, schiantandosi contro un albero. Feriti il conducente, Fabrizio Agostinetto, 23 anni, di Castello d'Annone, via Roma; Fabio Manetta, 24, di Asti, via Di Vittorio; e Moira Orecchia, 22, di Annone, regione Monfallito, omonima ma non parente della vittima. Non si esclude alcuna ipotesi per spiegare l'incidente: forse la strada scivolosa, forse, un colpo di sonno, forse un malore del guidatore. La polizia stradale di Asti interrogherà nelle prossime ore i superstiti. Chiara era ancora viva, quando è arrivata l'ambulanza: è stato subito, ma purtroppo inutilmente, deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale di Alessandria, ma ogni cura è stata inutile. Gli altri tre giovani hanno riportato ferite e fratture.

Voto regionale

Con la Turco in campo anche l'Orso

Giuseppe Sangiorgio

L'Orso che ride, il simbolo adottato da Maurizio Lupi nel 1990, per le elezioni regionali di primavera potrebbe ritornare con i Verdi di Edo Ronchi e Grazia Francesca-. L'operazione non si è ancora conclusa, ma ha buone «chanches» di andare in porto prossimi giorni. Così Maurizio Lupi, l'uomo dello strappo ambientalista del 1990, quando eletto con Vernetti, lo lasciò all'opposizione per entrare nella maggioranza del sindaco Zanone, come assessore all'Ambiente, si ritroverebbe a fianco di Enrica Pazé (subentrata a Pasquale Cavaliere in Consiglio regionale e quasi sicuramente ricandidata), del capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, e dell'ex portavoce del Piemonte, Raffaele .

I Verdi-verdi, nel susseguirsi delle elezioni diedero non poco «fastidio» ai «cugini abbandonati». Alle ultime consultazioni regionali, quelle che portarono il centro-destra al governo ed Enzo Ghigo al vertice della giunta piemontese, ottennero l'1,7 per cento. Poco per avere eletti, molto per i Verdi guidati all'epoca da Pasquale Cavaliere, che con il 2,6 per cento probabilmente persero un consigliere.

Maurizio Lupi

Spiega Maurizio Lupi: «Se saremo accolti nel centro-sinistra appoggeremo Livia Turco, come, del resto, abbiamo sostenuto Mercedes Bresso nelle provinciali dello scorso anno. Stiamo trattando con i Verdi, abbiamo incontrato alcuni loro esponenti. E - perché no? - potremmo andare all'appuntamento elettorale nuovamente uniti».

Il «modo», stando alle dichiarazioni di Lupi, si dovrà però sciogliere entro il 10 g. «Dopo - dice il leader dell'«Orso» - se non avremo segnali chiari di accordo, daremo avvio alla raccolta delle firme per presentarci». In tal caso, il candidato alla presidenza della giunta regionale sarà lo stesso Maurizio Lupi. Chiarisce: «Non sarebbe una novità, perché nel decennio trascorso ci siano abituati a "correre" soli».

Tra i Verdi del «Sole che ride» c'è, tuttavia, la convinzione (se non la sicurezza) che l'intesa con i Verdi-verdi sia vicina. «Sarebbe un peccato non raggiungerla - precisa Viale - anche perché con la nuova legge, senza riunire le forze nessuno andrà lontano. Inoltre mi pare giusto che anche i Verdi-verdi appoggino la Turco in un centro-sinistra che va dai moderati dell'Udeur ai Comunisti italiani, fino, si spera, a Rc».

Ma c'è un problema: gli esponenti del Sole che ride non gradiscono che nella coalizione che sosterrà Livia Turco ci siano altre formazioni ambientaliste. Quindi o ci sarà l'accordo con Lupi, oppure potrebbero nascere difficoltà.

Malattie mentali

In Piemonte legge contro l'elettroshock

«No» alle pratiche di «psicochirurgia» e limiti estremi (invalicabili, salvo assenso del paziente da sottoporre alla terapia) all'utilizzo dell'elettroshock nella cura delle malattie mentali. L'ha deciso giovedì scorso Consiglio regionale nell'ultima riunione del secolo. «Questa legge - sottolinea il presidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris, Sergio Deorsola - era un atto dovuto, un gesto di grande civiltà che pone il Piemonte all'avanguardia tra tutte Regioni d'Italia e d'Europa».

L'approvazione della proposta, illustrata in aula da Mariangela Cotto e Marisa Suino, era attesa dalle organizzazioni del volontariato e dell'assistenza, che si sono sempre battute contro un sistema definito «atroce». Soprattutto perché, sia le lobotomie, sia l'elettroshock, in molti casi venivano applicati a persone che non erano nelle condizioni di potersi ribellare.

Roberto Cestari, presidente del Comitato dei cittadini per i Diritti dell'Uomo, organizzazione nata nel 1969 e riconosciuta dalle Nazioni Unite, che aveva a suo tempo proposto il testo di legge alla commissione Sanità della Regione, commenta: «Attendevamo questo "sì" con grande attenzione, anche dalla nostra sede di Los Angeles. Il testo approvato servirà da modello per tutti coloro che desiderano porsi in regola con le disposizioni internazionali in materia».

«Del resto - aggiungono esponenti di altre organizzazioni umanitarie - stupisce che tale iniziativa sia partita dal Piemonte, una terra che è storicamente punto di riferimento del volontariato, di chi vuole davvero prendersi cura del disagio, piuttosto che relegare tale responsabilità alle camice di forza chimiche e allo shock-terapia».

Deorsola

Sempre giovedì, l'assemblea di Palazzo Lascaris ha approvato seconda legge contro l'usura che colma alcuni vuoti del testo nazionale varato nel 1996. In Parlamento istituì un fondo di solidarietà a favore delle vittime di «strozzini» e un fondo di prevenzione per categorie a rischio (imprenditori, commercianti, artigiani e liberi professionisti), ma tali e tanti vincoli burocratici da impedirne di fatto l'utilizzo.

Di qui la legge regionale che crea, presso la presidenza della giunta di Piazza Castello, un fondo integrativo che anticipa fino al 100 per cento le somme che dovranno essere erogate dallo Stato.

Com'è noto la Regione ha già fra i propri strumenti, quello dell'Osservatorio contro i fenomeni di usura. Strumento che, a giudizio del presidente del Consiglio, Deorsola, dovrà essere potenziato. **[g. san.]**

Colpita dal morbo di Parkinson è finita al Cto. Al procuratore Guariniello è giunto l'esposto del marito

E' ustionata dall'acqua bollente della doccia

Sotto inchiesta la casa di riposo dove la donna era ospitata

Nino Pietropinto

L'acqua della doccia era bollente, tanto da ustionare il viso della paziente, ospite di una casa di riposo in strada Valpiana, in collina. Iolanda Gioda, 64 anni, con problemi di demenza senile, dichiarata incapace di badare a se stessa, è stata ricoverata al Cto per scottature al viso. Ne avrà per una ventina di giorni. Il marito ha presentato un esposto e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. La vicenda risale a metà dicembre, e pareva destinata all'archiviazione. Infatti nella segnalazione dell'ospedale si parlava di una donna che si era scottata in casa, pareva uno dei tanti incidenti domestici. Sui quali è particolarmente attento il magistrato, soprattutto se a provocarlo è stato qualche elettrodomestico difettoso (partono così l'indagine sulle centrifughe). E, invece, chiedendo maggiori lumi sulla vicenda, il magistrato ha scoperto che il fatto era accaduto in una casa di riposo e che la donna era incapace e non autosufficiente. Nei giorni scorsi Guariniello ha mandato subito i suoi ispettori per un sopralluogo nella casa di riposo. E sarebbero emerse alcune irregolarità. Ce vanno però verificate.

Si chiama «La Serenità» la residenza per anziani o ha sede in strada Valpiana 70. Appartiene ad una società, «La Giovanna», che, pare, sia proprietaria di altre case di riposo in diversi centri della cintura. L'indagine è alle prime battute ed è troppo presto per stabilire se ci sono state responsabilità da parte di chi doveva prendersi cura della paziente. Non ci sono indagati, almeno per ora.

Nella struttura di strada Valpiana sono ospitate una ottantina di persone. Di queste una ventina sarebbero non autosufficienti. Le rette di degenza variano dalle 100 mila lire giornaliere per gli autosufficienti alle 120 mila per gli altri che hanno bisogno di un'assistenza più impegnativa. La «Serenità», stando almeno alle voci che trapelano, non avrebbe ottenuto però l'autorizzazione per ospiti che non sono in grado di badare a se stessi. E questo è il primo punto che vuole chiarire il procuratore aggiunto.

Colpita dal morbo di Parkinson, Iolanda Gioda è da tempo ospite della residenza per anziani in collina. L'episodio che l'ha fatta finire in ospedale è accaduto poco dopo le 16,30. Doveva fare la doccia e, come altre volte, lei si è seduta sulla sedia nel box, mentre un'addetta manovrava con il rubinetto. All'improvviso un getto di acqua caldissima ha investito la poveretta che s'è messa ad urlare. E' stata soccorsa dagli infermieri. Il 118 sarebbe stato chiamato però solo qualche ora dopo. Perché quel ritardo? E' quello che vuole chiarire il magistrato. Il marito Aldo Tortonese, che abita a Collegno, ha raccontato nella denuncia che quel pomeriggio le arrivò una telefonata dalla «Serenità». «Mi spiegarono che mia moglie era rimasta ustionata dall'acqua calda per la sbadataggine di un'inserviente» ha scritto.

Ma è stata soltanto colpa della dipendente? E' questo il secondo aspetto della vicenda che vuole chiarire Guariniello. Capire cioè se si tratta di responsabilità solo a livello di una semplice addetta, o se invece coinvolge in qualche modo l'organizzazione della casa di cura e quindi altre persone più in alto.

Esplosione al Centro commerciale

Era soltanto un petardo, ma ha fatto temere il peggio. L'altra sera, l'esplosione accanto ad un contatore gas nel centro commerciale «Le Serre», a Grugliasco. In un primo momento si era addirittura ipotizzato un attentato, ma le indagini dei carabinieri hanno subito dissolto ogni dubbio: a lanciare il petardo era stato un ragazzino che è riuscito a fuggire prima di essere individuato. Per fortuna il contatore del gas è rimasto danneggiato solo in superficie e non ha creato particolari disagi ai negozianti ancora al lavoro. Per maggiore sicurezza, comunque, sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Italgas avvertiti dai carabinieri di Grugliasco. «Ufficialmente - ammettono i militari - temevamo che l'esplosione fosse collegata al recente arresto per furto di due dipendenti del supermercato Gs del centro. Ma alla fine ci siamo resi conto che si trattava di un'ipotesi senza fondamento».

un FUNERALE PUO' COSTARE MENO
informatevi!
i Familiari possono incaricare qualsiasi impresa
FUNERALE CLASSICO L. 2.300.000
FUNERALE DI LUSSO L. 3.900.000
CHIAMATE DIRETTAMENTE
ONORANZE FUNEBRI
IL GIUBILEO
Numero Verde 800.2[illegible]645
24 ORE SU 24
C.so Bramante 56 - Torino
Punti vendita in Provincia

Specchio dei tempi

«Nei guai per un passaggio ad un'autostoppista» - «I risparmi del Comune sugli auguri» - «Così scompare un altro pezzo della vecchia Torino» - «Non c'è da nascondersi!» - «Obbligato a pagare»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di disappunto della "signora di mezza età, carina, ma non più di una bellezza aggressiva da intimorire gli automobilisti", non aiutata da alcuno. Mi permetto di esporre la mia esperienza che forse contribuirà a consolarla e a non "avercela", con chi non carica di buon grado l'autostoppista. Un mese orsono, trovandomi a transitare tra Fossano e Carmagnola mi fermo senza esitazione, invitato da un braccio teso (notare che non ho mai fatto distinzioni fra uomini e donne, giovani o anziani, in quanto la necessità non ha sesso, età o colore). Dopo circa cinque km mi ferma la stradale: patente e libretto ok! L'autostoppista è in realtà conosciuta come prostituta, senza documenti. Risultato: perquisizione minuziosa dell'auto, invito a seguire gli agenti in questura, denuncia per favoreggiamento alla prostituzione (poi revocata). Comprendo lo stato d'animo della lettrice, ma procuri un cellulare, indispensabile nelle urgenze!».

Segue la firma

La presidente della VI Circoscrizione ci scrive:

«Avrei voluto inviare a tutti i cittadini di Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera e Villaretto (le rive agli abitanti del territorio della VI Circoscrizione) i miei più sentiti auguri di Buon Anno. Avevo fatto stampare i biglietti di auguri che avrei voluto inviare a coloro che hanno avuto rapporti istituzionali con la Circoscrizione.

«Il Comune di Torino ha giudicato che scrivere ai commercianti, alle parrocchie, scuole, anziani del Forum, associazioni giovanili o altre, costa troppo e così ha bloccato le lettere raccomandandoci di riservarle solo alle cariche istituzionali.

«Apprezzo il senso di risparmio del Comune (che peraltro da noi si manifesta molto spesso) e, visto che non ho altri mezzi, mi affido al buon cuore de "La Stampa", sperando che non mi dica che queste non la interessano e non utili. Auguri miei cari concittadini, da parte mia e di tutto il Consiglio. Auguri da tutti noi. Buon Anno 2000!».

Mara Battaglia

Un lettore ci scrive:

«Da piccolo mio padre mi portava allo Sferisterio di via Napione per vedere campioni del pallone elastico ed era una gran festa. «Poi è stato smantellato costruendo addirittura contro il muro blu verso l'interno di via R. Sinco, una casa. Fino a poco tempo fa vi si leggeva ancora la scritta "Il giudizio dell'arbitro è inappellabile" con la Z di giudizio scritta all'incontrario.

«Da qualche anno i soliti "furbi" hanno aperto delle finestre abusive su tale muro. Da alcuni giorni un'impresa ha raschiato l'intonaco blu e la scritta. Così scompare un altro pezzo storico di Torino e un pezzo della mia giovinezza!».

Stefano Danni

Un lettore ci scrive:

«Sono un fisico che si occupa istituzionalmente di sicurezza su impianti radiologici e sorgenti radioattive. Il mio compito, sia nel pubblico che nel privato, è quello di misurare e sottoporre a valutazione tutti i parametri che possono causare eventuale danno stocastico alla collettività: lavoratori, pazienti, trasportatori, popolazione nel suo insieme, senza dimenticare la gestione dei rifiuti.

«Con orgoglio svolgo questo lavoro al meglio delle mie capacità professionali per raggiungere anche un pur modesto miglioramento collettivo della qualità della vita. Lo stesso compito, in questo caso di collaborazione e trasparenza dovrebbero svolgerlo, per quanto di loro competenza, i Vigili Urbani.

«Al lettore che ha scritto "Sarà garantita la privacy anche per la polizia municipale?" rispondo io, se non avessero nulla di cui vergognarsi, le persone civili non avrebbero alcuna difficoltà a fornire le proprie generalità senza nascondersi dietro un numerino. La questione è la seguente: si tratta di privacy, oppure come tutti pensano, di omertà?. Ai lettori l'ardua sentenza. Io non mi do, e mi firmo».

Mauro Macchi

Un lettore ci scrive:

«Il 6 dicembre ho presentato alla Asl richiesta di esenzione ticket. L'impiegata mi ha detto di ritornare lunedì 13 per il ritiro ma in quella data non era ancora pronto perché la macchina che doveva stamparlo era guasta e appena pronto lo avrebbero spedito a casa. Ho chiesto un documento provvisorio, ma mi è stato negato.

«E così non potendo rinviare visite e esami, mi hanno costretto a pagare di tasca mia costosi ticket che la legge prevede non dovuti».

Walter Zunino

specchiotempi@lastampa.it

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono i solterranei della Banca d'Italia riportati alla luce trasferiti in una sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questo beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli «appartamenti presidenziali» dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Demattè sulle prospettive di realizzazione del collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Demattè sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere rampito per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesi per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitati, due dei quali armati, hanno tentato di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone ai balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso: in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono dimenticati».

La bara di Piergiorgio Maggiori portata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri). E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

SAPER SPENDERE

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

Simonetta

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche vetri più strati (ogni strato colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gesso il disegno voluto e coperto vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e mercheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il valore è di 50 milioni di lire».

Anna di Carmagnola ha una testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anografe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

Il maschio ha un fratellino di 4 anni, mentre i genitori della bimba hanno già altre tre figlie

Massimiliano e Angelica, torinesi del 2000

Sono i due primi nati nel nuovo secolo

Marco Accossato

«Per mia figlia sogno un futuro migliore del nostro passato. Che il Duemila sia davvero diverso, sotto tutti i punti di vista. Che possa realizzare ogni suo desiderio». Letizia Longo, 34 anni, ha gli occhi pieni di felicità, sguardo perso negli occhi della piccola Angelica, 4 chili e 190 grammi, prima neonata venuta al mondo a Capodanno. «Il termine della gravidanza, per la verità, scadeva il giorno di San Silvestro. Ma la mia piccola si è fatta aspettare, è nata alle 3 e mezza del mattino, e così adesso parlerete di lei addirittura sul giornale». Il maschietto, primo fiocco azzurro del nuovo millennio sotto la Mole, si chiama Massimiliano, pesa 2 chili 895 grammi e le sue manine, ieri pomeriggio, stringevano forte il dito del fratello Andrea, 4 anni, primogenito di Michele Bruno e Antonella Avena, impiegati di Poirino. «Quando sarà più grande - dice Andrea, per nulla geloso - gli insegnerò ad andare sulla mia moto rossa che ho a casa».

Angelica e Massimiliano hanno regalato ai loro genitori un evento più grande dell'inizio millennio. Antonella Avena e Letizia Longo sono entrate in ospedale (al Sant'Anna e al Maurizianol a cavallo dello scoccar della mezzanotte, mentre fuori la città esplodeva di musica e fuochi d'artificio in diretta tivù su Raiuno. Tutto è andato bene: i due bimbi sono venuti al mondo senza ricorrere al taglio cesareo, senza alcuna difficoltà, senza grandi sofferenze da parte delle madri, e nel pomeriggio erano già cullati dall'incontenibile gioia di uno stuolo di parenti emozionatissimi. Fiori, sorrisi, e tante smorfie buffe pensando di far divertire Angelica e Massimiliano. E l'immancabile rito dell'«assomiglia tutto a...».

Ha solo sfiorato il record del primo nato nel nuovo millennio, invece, Gianluca, 3 chili e 400 grammi, venuto alla luce tre quarti d'ora prima dell'ora fatidica, alle 23,15. Anche questo bimbo, però, conquista il diritto a una fotografia e al suo nome sul giornale, perché lui, decisamente infastidito dai flash che continuano ad abbagliarlo, è il bimbo che ha chiuso in bellezza il 1999. «Il parto - raccontano i genitori, Giorgio Gotta ed Enrica Anfinengo, 40 e 37 anni - era atteso per il 10 gennaio. Invece alle 18 di venerdì abbiamo capito che era l'ora. Le infermiere ci hanno detto: "Se la mamma riesce a resistere potrebbe essere il primo bimbo torinese del nuovo millennio". Ma come si fa a resistere? E poi che importa: Gianluca sta bene ed è bellissimo. Un motivo straordinario per festeggiare e per ricordare questo 1° gennaio Duemila ce lo ha regalato lui: tutto il resto non conta». Un augurio? «Che Gianluca abbia dalla vita tutto ciò che vuole; il meglio di quanto desidererà crescendo».

«Per la nostra piccola ora sogniamo un futuro migliore del nostro passato» Nessuno straniero tra le nascite negli ospedali

Gianluca Gotto, con la mamma Enrica, è l'ultimo nato del 1999 (a destra). **Angelica** con i genitori Antonino e Letizia e le tre sorelle

Al Sant'Anna, nei reparti della clinica universitaria come in quelli dell'ospedale, sono molti i fiocchi rosa e azzurri appesi alle porte delle stanze. Al terzo piano, di fronte alla porta della camera 10 dove è ricoverata la madre di Massimiliano, è nata Anna e mamma e papà hanno appeso alla porta questo biglietto: «Abbiamo capito di essere dei genitori fortunati ad avere una bimba da custodire con un amore che illuminerà le nostre vite». Al Mauriziano, ieri pomeriggio, altre due mamme erano in travaglio, dopo un 30 dicembre all'insegna del viavai in sala parto. All'ospedale Martini di via Tofane la prima bimba del Duemila (e alle 12,49) si chiama Luna, mentre al Maria Vittoria i primi nati sono maschietti, venuti al mondo alle 8,45 e alle 10,20. Nessun bimbo straniero, a Torino, fra i primissimi neonati del Millenio che si è aperto.

Botti proibiti

Denunciati un tabaccaio e tre clienti

Non è stata una notte di sangue ed alla fine il bilancio è stato, fortunatamente, meno drammatico del previsto, ma botti illegali (cioè quelli di particolare potenza, definiti di quarta e quinta categoria) ne sono circolati tanti.

I carabinieri del comando provinciale di Torino avevano comunque messo in atto, nelle ore precedenti la fine dell'anno, controlli che miravano a contrastare questo illecito commercio. E proprio questa operazione ha portato a quattro denunce: quella di un tabaccaio di Ciriè, e quelle di tre suoi clienti che si stavano allontanando dal negozio, dopo aver fatto acquisti. Già, perché se è illecito vendere i «superaudi» o le «maradona», è anche illecito acquistarli o detenerli, a meno che non si sia in possesso di particolari permessi e patentini.

Il blitz dei carabinieri, che hanno effettuato decine di controlli, ha permesso di scoprire nella tabaccheria Caresio di Ciriè quasi 30 chilogrammi di botti proibiti. Il titolare del negozio, Michele Artuso, anni, di San Carlo Canavese, è stato denunciato a piede libero. Stessa sorte per tre giovani clienti, tutti di 22 anni, domiciliati a Grosso Canavese, Ciriè e Mathi, che avevano in tasca una trentina di «pezzi» esplodenti. Ai carabinieri i tre ragazzi hanno spiegato di non sapere di avere acquistato botti proibiti e che anzi, avendoli trovati in negozio, pensavano che si trattasse di materiale regolare. Una spiegazione che, ovviamente, non può costituire scusante e così l'episodio passerà ora al vaglio della procura della Repubblica.

I controlli particolarmente capillari, messi in atto dai militari dell'Arma, hanno anche indotto alcuni a rinunciare allo «spettacolo pirotecnico privato» ed a sbarazzarsi di quantitativi, anche ingenti, di botti e di fuochi. E' anche in località solitamente tranquilla come il Sestriere dove un villeggiante che stava uscendo di casa ha ritrovato, accanto alla porta del garage, ben 23 chilogrammi di materiale esplodente. L'uomo, un imprenditore di Fiano, ha immediatamente avvertito i carabinieri che hanno posto sequestro i botti. A levarli di torno hanno pensato gli artificieri dell'Arma che sono saliti da Torino per far brillare i «fuochi» illegali in un campo innevato.

L'attività dei carabinieri contro l'uso di botti proibiti non si è comunque fermata ieri. E' infatti una brutta abitudine continuare a far esplodere botti anche nei giorni successivi al Capodanno. I militari hanno così avuto disposizioni di continuare nei controlli, cercando anche di risalire a quelle fabbriche (spesso artigianali) che mettono in commercio botti fuorilegge, vendendoli a persone prive di «patentini per il maneggio di sostanze esplodenti».

A Nichelino, gli è esploso in mano un petardo

Pensionato in ospedale con un pollice squarciato

E' finita in ospedale, per un pensionato di Nichelino, la festa di Capodanno. Colpa di un petardo esploso per errore tra le mani, pochi minuti prima della mezzanotte. Così Antonio Frittella, 60 anni, s'è ritrovato al pronto soccorso del Santa Croce di Moncalieri, accompagnato dai famigliari angosciati. Lo scoppio gli ha squarciato il pollice della mano sinistra, lesionando in parte anche il palmo. «E' stata un'imprudenza: avevo due raudi in pugno. Il primo non si è acceso, forse perché la miccia era un po' umida. Ma una scintilla deve avere innescato il secondo, che è esploso all'improvviso», racconta. Dal Santa Croce è stato trasferito al Cto, dove in nottata è stato operato. I medici hanno cercato di limitare i danni al dito, per evitare l'amputazione. Ora è ricoverato al terzo piano, reparto di chirurgia della mano, diretto dal professor Italo Pontini. «L'intervento è durato quasi quattro ore: i risultati si sapranno solo fra qualche giorno, forse sarà necessaria una nuova operazione», dice la moglie.

Tutta la famiglia era riunita per la festa nell'alloggio di un figlio, a Moncalieri. Mancava una manciata di minuti alla mezzanotte. «Ero sul balcone: volevo far esplodere i petardi uno dopo l'altro. Non era la prima volta e sapevo come comportarmi. Però è andata così, colpa di una distrazione», ammette il pensionato. E aggiunge: «Basta con i petardi, i miei figli li hanno gettati tutti. Adesso spero solo di perdere il dito». Sull'incidente, dopo il rapporto della polizia in servizio al Cto, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. Le indagine dovranno chiarire le cause e accertare la provenienza dei petardi.

A Claviere, in Val di Susa, è rimasto ferito al braccio da un petardo Domenico Giuliani, 51 anni, di Toffia (Rieti), dipendente di una ditta di fuochi artificiali di Carignano e addetto allo spettacolo pirotecnico nella cittadina valsusina. Medicato all'ospedale di Susa, guarirà in 15 giorni. **[m. peg.]**

A Pragelato, sfiorata la tragedia. L'incendio di tre rustici provocato da un mortaretto

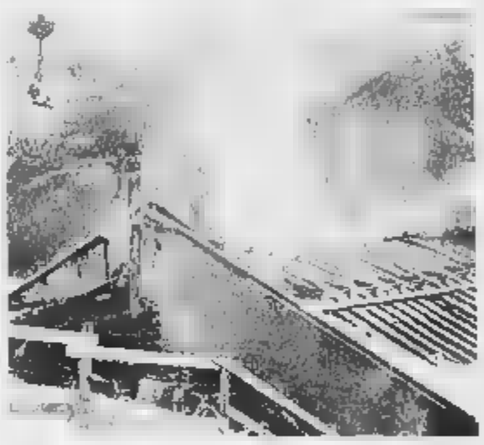
Salvi per miracolo nella baita in fiamme

Quindici ragazzi stavano dormendo dopo la festa

Un mortaretto lanciato forse da qualche incosciente e, a Pragelato, la prima alba del 2000 ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Tre baite in località Le Vallere sono andate distrutte da un incendio divampato a notte fonda. Una quindicina di ragazzi, che avevano festeggiato l'arrivo del nuovo millennio in una di queste case appena ristrutturate, e che in quel momento stavano già dormendo, sono rinasciti a mettersi in salvo per miracolo.

Tutto è accaduto poco dopo le 4,30, quando ormai la festa del gruppetto di giovani che aveva deciso di aspettare la mezzanotte in Valchisone era terminata da un pezzo. «Ma in giro per la frazione c'era ancora qualcuno che lanciava petardi», dicono adesso in questo gruppo di case dove i vigili del fuoco hanno lavorato fino a pomeriggio inoltrato per riuscire a domare le fiamme.

Erano passate le 4 quando la proprietaria dell'albergo «Allevè» ha sentito invocazioni di aiuto e grida affannate provenire dalla casa vicina. Si è alzata e ha guardato alla finestra: «C'erano già le fiamme alte e i ragazzi che correvano in strada. Sono scesa anch'io, temevo il peggio. Per fortuna, però, nessuno di loro si era fatto male».



La baita dove si è scatenato l'incendio in località Le Vallere a Pragelato. I giovani hanno concluso i festeggiamenti del Capodanno e stavano già dormendo. Per fortuna si sono accorti delle fiamme e sono scappati all'esterno

Pochi minuti ed è stato allertato anche il 115. Da Pinerolo e da Torino sono state inviate squadre di soccorso. Ma la copiosa nevicata dei giorni scorsi ha complicato l'opera dei pompieri che per giungere in località Le Vallere hanno dovuto montare le catene da neve ai mezzi di soccorso. L'incendio, di vaste proporzioni, si è velocemente esteso anche ad un'altra baita ristrutturata da poco, distruggendola. Ed ha intaccato il tetto di una terza costruzione. Soltanto nel tardo pomeriggio i pompieri sono riusciti a spegnere anche gli ultimi focolai.

Un sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco, inviati dalla centrale di Torino, ha cancellato tutti i dubbi sull'origine delle fiamme. L'ipotesi del petardo lanciato inavvertitamente contro la baita è ritenuta plausibile.

Ma non si escludono anche altre cause. Compreso un surriscaldamento della canna fumaria di questa casina riattata ed occupata dai ragazzi. Tutto, forse, per colpa di una stufa a legna adoperata come fonte di riscaldamento dei locali per il party. Il fuoco potrebbe aver aggredito prima il tetto e poi essersi esteso al resto della struttura in gran parte costruita in legno.

Piazza Vittorio Veneto presa d'assalto per il concerto della Nannini e i fuochi artificiali

Trentamila al cin cin del millennio

Botti e brindisi: unico neo, le troppe bottiglie rotte

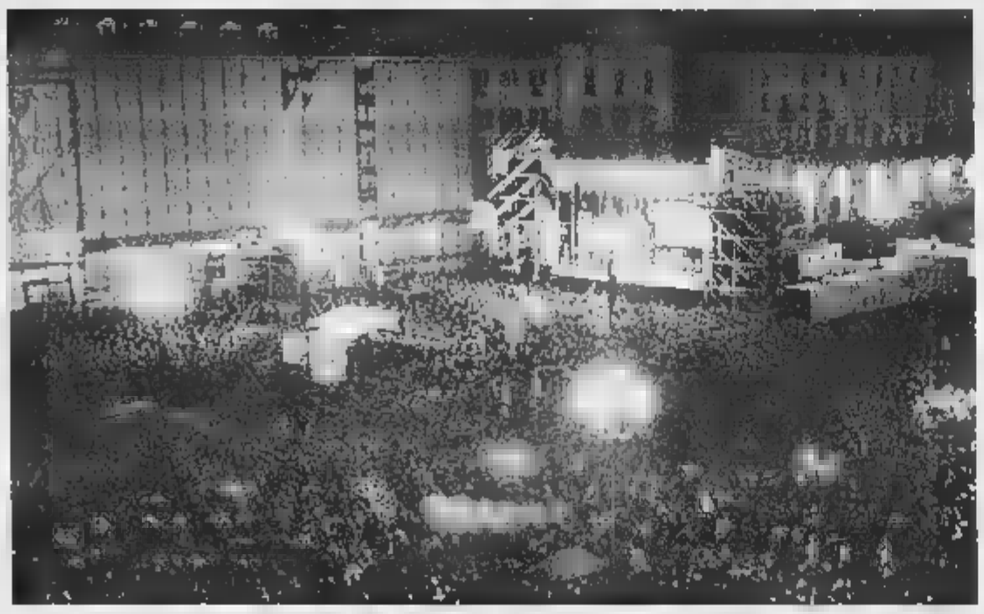
Marco Sartorelli

Il 1999 se n'è andato [illegible] tra mille botti multicolori esplosi in cielo, gli stessi che h[illegible] accolto il 2000, mentre la rockstar Gianna N[illegible]ini salutava trentamila torinesi sparsi in piazza Vittorio con bottiglie di spumante, bicchieri di plastica, telefonino per auguri in diretta e tanta voglia di saltare tutti assieme nel nuovo millennio (che comincerà l'anno prossimo).

Trentamila che hanno cenato a casa con amici e parenti, per una versione raccolta della festa, ma che hanno voluto abbandonare il '99 [illegible] mezzo [illegible] sorridenti [illegible] sciuti, petardi [illegible] con il sottofondo di una rocker [illegible] che ha cominciato [illegible] spettacolo affrontando il freddo con [illegible] adeguato cappotto per finirlo in audace giacchetta. Non ha deluso la cantante, non hanno deluso i fuochi artificiali, [illegible] deluso il botto in cima alla Mole antonelliana. E' stato atteso per 70 minuti rispetto all'ora x [illegible] si è poi manifestato in [illegible] minima serie di filamenti colorati senza forza di arrampi[illegible] in cielo. Ma a quel punto, ben oltre l'una, non erano in molti a ricordarsi l'appuntamento con l'appendice pirotecnica allestita in cima all'ex sinagoga. Via Po, le vie attorno a piazza Vittorio, i Murazzi e [illegible] Cairoli si [illegible] già riempite di festanti eccitati senza alcuna intenzione di far calare il tasso adrenalinico.

Immancabili i fanatici del botto fai da te. Mortaretti e fischioni hanno sibilato [illegible] sono esplosi tra la folla ma nulla di grave [illegible] accaduto: i vigili del fuoco non sono intervenuti e i volontari della croce rossa hanno soltanto dovuto aiutare chi ha sopravvalutato la tolleranza del proprio stomaco ai cocktail di alcolici. Qualche bicchiere in più è stato anche causa di litigi (ma non sono intervenuti [illegible] polizia nè carabinieri), mentre non pochi hanno cominciato l'anno senza telefonino: molti sono andati semplicemente perduti, altri sono stati sfilati da sapienti mani.

L'assessore all'Ambiente si lamenta per i cocci «E' bello stare assieme anche senza spaccare [illegible]



Gli ultimi minuti del 1999 in piazza Vittorio Veneto con Gianna Nannini

Il capodanno in piazza è stato affrontato con scienza, rari quanti non avevano con sè il kit del professionista: per l'occasione, bottiglia di vino bianco con bollicine garantite e bicchieri (e qualcuno si è impegnato veramente: sono state viste anche magnum di 6 litri di gran marca e preziosi calici). Alessandra, Maria, due Sara, Barbara e Maria, ad esempio, sono finite in piazza «dopo cena, ignare della presenza di Gianna Nannini, che non ci piace», portando due bottiglie di spumante italiano e bicchieri di plastica. Invece, per Giovanni e Francesca, capelli imbiancati entrambi, l'ennesimo giro di boa della vita è stato fatto fianco a fianco su un'ambulanza della croce rossa: volontario lui da 12 anni, da 11 lei, non contano più i capodanno «trascorsi con brindisi e scambio di auguri sperando di non dover andare a soccorrere qualche infortunato». Con loro, Angela, volontaria da 8 anni, che ha lasciato marito e parenti a casa: «Nessun problema, apprezzano la mia scelta». Abdullah, marocchino di 19 anni, alla ricerca di clienti per un braccialetto «do Brasil» e fazzoletti di carta, ha vi[illegible] tutto con altri occhi «noi musulmani siamo nel 1378. E' un giorno come un altro».

Non è stato «uguale» per i vigili urbani, ad esempio, che hanno dirottato auto e guidatori fino [illegible] tarda notte, e non lo è stato neppure per gli operatori ecologici, che ieri mattina hanno dovuto raccogliere gli «avanzi» della festa. Se ne lamenta anche l'assessore all'ambiente Paolo Hutter: «Dovremmo far capire che si può gioire senza spaccare le bottiglie. Comunque, tutta quella gente per strada ci ha confermato che c'è voglia di di stare assieme. Dovremo tenerne conto anche in vista del carnevale e organizzare qualcosa di particolare».

SPETTACOLO IN CIELO

Mole stappata, ma in ritardo

Doveva essere [illegible] «bum» nella notte che portava Duemila, è stato il «flop», l'unico, della festa in strada: la [illegible]ole Antonelliana non è affatto apparsa «stappata», [illegible] promesso ai torinesi. I fuochi di artificio che dovevano simulare il botto sono cominciati con più di un'ora di ritardo rispetto a quanto annunciato nel programma e sono sembrati ai più troppo rapidi: uno spumante senza bollicine.

Notte speciale in Duomo

La messa dopo il cenone del digiuno

[illegible] Teresa Martinengo

Non tutti hanno incominciato l'anno tra la folla di piazza Vittorio, con musica e fuochi. Quella vissuta in Cattedrale è stata una notte speciale, con un numero di presenze inaspettato: centinaia di torinesi hanno accettato l'invi[illegible] dell'arcivescovo [illegible] accogliere [illegible] 2000 [illegible] preghiera e riflessione. «Ad un certo punto - raccontava ieri don Piero Gallo, che da San Salvario in bicicletto ha attraversato il centro in festa per trascorrere un pezzo di notte [illegible] Duomo - hanno dovuto invitare i fedeli ad un avvicendamento: per consentire a tutti coloro che lo desideravano di partecipare. L'atmosfera era molto bella, molto familiare».

L'arcivescovo Poletto

Monsignor Severino Poletto, che ha presieduto la veglia durata dalle otto di sera alle otto di mattina, ha detto: «Viviamo insieme un modo alternativo di festeggiare questo solenne anno del 2000: non perché siamo migliori, ma perché crediamo in altri valori, perché sentiamo il bisogno di fermarci a riflettere, perché sentiamo il bisogno di invocare su tutta l'umanità la grazia del Signore».

E in Cattedrale, per la messa di mezzanotte, sono arrivati anche i giovani del Sermig guidati da Ernesto Olivero: un migliaio di ragazzi, ma anche famiglie, torinesi e non. «Quest'anno - ricorda [illegible] fondatore dell'Arsenale della Pace - abbiamo avuto presenze dagli Stati Uniti, dal Brasile, dall'Africa, dalla Germania, da Toscana, Veneto, Lombardia». In piazza Borgo Dora, prima della fiaccolata [illegible] il Duomo, la veglia è durata quattro ore. «E' stata molto partecipata, forse la più bella degli ultimi anni. Abbiamo riflettuto sulle parole-chiave per il cammino nel nuovo millennio: spiritualità, coraggio, quotidianità, fedeltà. E il permettere agli altri di diventare nostri maestri». Con il «cenone del digiuno» il Sermig ha raccolto alcuni milioni per aiutare i tubercolotici della Somalia ed i bimbi di strada del Brasile.

Un vero cenone all'insegna dell'amicizia verso chi è in difficoltà è stato invece quello organizzato, come ogni anno, dalle suore e dai volontari [illegible]ni all'Istituto Rosmini: oltre duecento persone hanno gustato i piatti preparati dalle volontarie. Un folto gruppo di giovani, poi, molti provenienti da fuori città, ha scelto di incominciare il 2000 servendo a tavola le donne e gli uomini italiani e stranieri, le famiglie, le ragazze sole con bambini che ogni giorno bussano in via Nizza 24 per ottenere aiuto, coraggio e speranza.

Cellulari, silenzio per 40 minuti

E il «baco» riporta il '900 al Galileo Ferraris

[illegible] Duemila è arrivato, il baco no, a parte qualche problema (circa 40 minuti), di black out per i telefonini e il «1900» indicato dall'Istituto Galileo Ferraris, fornitore ufficiale dell'orario-calendario in Italia.

Le task force di esperti attivate nelle ultime settimane erano pronti ad affrontare il baco, ma le contromisure prese negli ultimi [illegible] (nella maggioranza dei casi negli ultimi due anni), lo hanno dissolto. La felicità per lo scampato pericolo [illegible] completa soltanto martedì [illegible] gennaio, quando tutta la rete di computer di servizi pubblici [illegible] privati del Piemonte si sarà messa in moto.

Dal «cuore» del controllo anti millennium-bug di corso Unione Sovietica 216, sede del Csi (Consorzio per il sistema informativo), il responsabile per il piano adeguamento infrastrutture, Guido Durand, fa il punto della situazione il day after: «Il risultato è confortante. Non abbiamo avuto alcun guaio. I servizi critici, [illegible] quelli relativi al pronto intervento 118, alla protezione civile, Regione , Provincia e Comune di Torino, centrale operativa dei vigili urbani e "sala situazione" rischi naturali della Regione Piemonte, hanno dato risposte positive. Poco dopo mezzanotte abbiamo verificato soltanto un errore, peraltro non imputabile al "baco": il satellite meteosat ha fornito due mappe identiche in successione. Nulla di più». Il presidio non è comunque allentato: «La notte di capodanno ha lavorato un gruppo di quindici persone, che per [illegible] ha brindato qualche minuto prima della mezzanotte. Ieri mattina eravamo trenta, saremo operativi fino alle 17 del 4 gennaio».

Il millennium-bug sembra aver voluto scherzare con il Galileo Ferraris. L'istituto dell'ora ufficiale (nella foto, la sede di corso Massimo d'Azeglio), dove il calendario è ripartito dal 1900, ma l'errore è stato subito corretto

Buone notizie anche dalle banche: dopo la corsa all' estratto conto dei giorni scorsi agli sportelli bancomat del Sanpaolo-Imi, non ci sono state code per le verifiche, anche se non pochi hanno richiesto l'estratto conto al bancomat nella notte. Ieri comunque i curiosi-paurosi [illegible] scesi a 40-50 al minuto (nelle filiali italiane), contro [illegible] punta di 350 del 30 dicembre. «Tutto è a posto - afferma Giorgio Manavella, responsabile del progetto "Anno 2.000" del Sanpaolo-Imi -. Nelle 1.400 filiali italiane e nelle dieci all' estero computers, luce, telefoni funzionano regolarmente, ma i test proseguiranno ancora». Ottimismo anche alla Crt, come ha spiegato Pietro Augusto Perino, direttore organizzazione e automazione: «Una ventina di esperti era mobilitata il 31. Non ci sono stati problemi di sorta: abbiamo verificato ancora conti correnti, titoli. Lavoreremo anche oggi (domani, ndr) per garantire che tutto funzioni nelle 460 filiali italiane». Notte tranquilla regolare anche all'aeroporto di Caselle, dove hanno vegliato 40 dipendenti della Sagat, la società che gestisce lo scalo: il primo volo del 2000, il Torino-Napoli-Palermo dell' Alitalia, è partito regolarmente ieri mattina alle 7, ma il primo decollo in assoluto da Caselle era avvenuto cinque ore prima, quando era partito un piper per effettuare il test di volo per lo scalo torinese: tutto ok **[m. sar.]**

Dal maestro Ferrari, acconciatore di Maria Josè, ereditò il diploma di fornitore della Real Casa

Ha chiuso Bollea, il parrucchiere delle attrici

Per oltre mezzo secolo ha abbellito i vip di passaggio in città

«Non ho problemi ad ammetterlo: questo è uno dei gio[illegible] più brutti della [illegible] vita». Lo dice con un sorriso tirato, mentre con l'indice lucida [illegible] gel lo chignon capodannesco di una cliente. Per il parrucchiere Gianni Bollea, l'appena trascorso 31 dicembre è stato qualcosa in più di una «semplice» giornata di fine millennio. In quella sera [illegible] San Silvestro il maestro dell'acconciatura che ha dedicato alla professione 53 anni [illegible] suoi 68 ha abbassato per sempre la serranda [illegible] suo negozio di via Pietro Micca, Bottega storica, dove il ragazzino Bollea debuttò nel 1946 alle dipendenze di Angelo Ferrari parrucchiere ufficiale [illegible] Maria Josè [illegible] Savoia (che seguì addirittura nelle colonie per stirarle i ricciolii). Ad attestare un simile «pedigree», il diploma «per le forniture a Sua Altezza [illegible] principessa di Piemonte» che Umberto firmò nell'aprile del 1939 e Bollea ha esposto, sino all'ultimo giorno, nella sala-tecnica. Nascosta dall'insegna metallica Anni Sessanta, invece, l'originaria scritta commerciale con lo stemma reale: «Quando subentrai al titolare nel 1962 - racconta Bollea - domandai a Cascais di mantenere questo riconoscimento. E Umberto me lo concesse a patto di non cambiare l'insegna della ditta che per tutti questi anni è rimasta intestata al mio maestro».

Ora Gianni Bollea è in pensione: «La vicinanza del teatro Alfieri ha fatto sì che molti vip in transito a Torino facessero tappa nella mia bottega, attori e attrici, ma anche cantanti e uomini politici perchè sapevano che vi trovavano pure discrezione»

La storia di quella bottega che Torino ha ormai perso (fra pochi giorni al [illegible] posto nascerà una gelateria) non è soltanto scandita da un passato remoto prestigioso. Gianni Bollea ha infatti avuto fra i [illegible] clienti grandi protagonisti del mondo dello spettacolo: da Gino Bramieri («sì, eccezionalmente, ho curato anche l'immagine di qualche uomo) a Ottavia Piccolo, Catherine Spaak o Milva. «La vicinanza del teatro Alfieri ha fatto sì che gran parte dei vip in transito a Torino facesse tappa anche nella mia bottega - ricorda [illegible] parrucchiere insieme con la moglie Jacqueline mentre scorre l'album delle vecchie fotografie - attori e attrici, ma anche cantanti e uomini politici venivano volentieri nella mia bottega perchè sapevano che vi trovavano anche discrezione».

Ma perchè Gianni Bollea ha deciso di chiudere i battenti, in un momento di ancora notevole successo e così tanta energia personale? «Perchè sono convinto sia giusto così - risponde con un sorriso di malinconia - un'attività deve essere chiusa quando si ha ancora qualcosa da dire». **[e. min.]**

Il circolo di corso Casale torna nel mirino. Il presidente: troppi danni, rischiamo la chiusura

I vandali bussano 3 volte

Un nuovo blitz contro la bocciofila

Questa volta l'attenzione dei vandali si è concentrata su una ventina di vetrate, soprattutto nell'area della sala da ballo. Il presidente dell'associazione ha subito contattato il vetraio per la riparazione ma annuncia che la società non può continuare a sostenere costi così elevati: «Se non fermano quell'individuo dovremo chiudere»

Massimo Numa

«Ancora una volta e si chiude. Tutti a casa. Non possiamo più sostenere il costo di questi continui atti vandalici». Angelo Marmello, presidente della Società Sportiva «La Piemonte» di corso Casale, 130 soci, anno di nascita 1903, si guarda attorno sconsolato: decine di finestre della piccola associazione sono in frantumi. Un lavoro sistematico, quasi maniacale. Tutt'attor[redacted] i grossi ciottoli utilizzati per trasformare la sala [redacted] bar [redacted] un dehors fuori stagione.

Nel '99 lo stesso episodio era già accaduto due volte: il 2000 è partito con il terzo «blitz» portato a termine ieri mattina poco dopo le 7, in piena luce, quando l'autore poteva essere visto facilmente. Ma la fortuna, o la paura di testimoniare, lo ha aiutato e nessuno ha visto nulla.

Polizia e carabinieri, arrivati un po' di tempo dopo («Gli abbiamo chiamati subito, e più di una volta», raccontano i soci) non hanno potuto far altro che prendere atto di quanto era accaduto; se nell'ultima volta i vetri infranti erano stati 54 (costo [redacted] ripristino un milione e ottocentomila lire), questa volta il vandalo ne ha distrutto «solo» una ventina, concentrandosi in particolare sugli infissi del bar. «Purtroppo fa poca differenza - commenta amaro il presidente - per noi è uno sforzo finanziario troppo forte. Abbiamo quasi "bruciato" tutti i fondi dell'associazione, il costo dei vetri è stato a malapena compensato dalle tessere». Unica via d'uscita, una sottoscrizione: «Ma molti di noi non possono contribuire, neppure per piccole cifre. Questa è un'associazione povera...». Morale: il sistema migliore di salvare la sede dell'associazione sarebbe quella di individuare il tizio che - a cadenze regolari - distrugge i vetri a colpi di pietra. E qualche sospetto c'è. Tocca a carabinieri e polizia risolvere una questione che comincia a diventare grave; anche per la natura del «movente», qualcosa che - a quanto pare - rischia di collegarsi a una storia di molestie ai danni di una [redacted] de «La Piemonte». «Siamo stati presi [redacted]pletamente di sorpresa - aggiungono i responsabili - la notte di Capodanno si era conclusa nel modo più tranquillo possibile: lui ha aspettato che se ne andassero tutti. Poi [redacted] agito». E qualcuno dei soci ora propone di effettuare dei turni di sorveglianza 24 ore su 24 della sede. Tutto lascia presagire che gli atti vandalici non sono finiti con il raid di Capodanno. «Prima o poi farà un passo falso e lo denunceremo. Non vorremmo però che ora passi ad azioni ancora più pericolosi».

Intanto l'associazione dovrà fare i conti con il vetraio. «E' chiaro che così non si può andare avanti - conclude il presidente Angelo Marmello -, sarebbe ora che quest'uomo fosse individuato e messo in condizione di non nuocere più a un'associazione che è un punto di riferimento per tante persone. La possibilità di chiudere la sede [redacted] davvero reale».

Per 50 anni una famiglia è vissuta ignorando di avere in cucina 18 fucili, una pistola e una mitragliatrice dei partigiani

Il doppio muro celava un arsenale

Pianezza, le armi in una casa in ristrutturazione

I carabinieri mostrano le armi e le munizioni [redacted] nella [redacted] [redacted] Pianezza

PIANEZZA

Per oltre 50 anni ha vissuto senza saperlo accanto ad un piccolo arsenale di guerra. La verità è venuta a galla solo adesso, dopo che Rita Minotti, 66 anni, ha deciso di ristrutturare la sua cascina in via San Pancrazio 54. Le armi, abbandonate con molta probabilità da una brigata di partigiani, erano nascoste in un doppio muro della cucina. Quando i muratori se le sono trovate di fronte, sono impalliditi: diciotto fucili, una pistola, una mitragliatrice e oltre 4000 cartucce sono stati sequestrati poi dai carabinieri di Pianezza. Le armi, tutte in ottime condizioni, sono state, esaminate dal nucleo artificieri carabinieri di Torino. Risultato? Basterebbe togliere la polvere e fare una piccola manutenzione, poi le armi sarebbero perfettamente funzionanti.

«Una parte verrà sicuramente distrutta come avviene solitamente in questi casi - anticipa il tenente Carlo Carcione -, ma non è escluso che alcuni pezzi, tipo la mitragliatrice [redacted]reda Steyer, prototipo dell'attuale Mg, possano essere assegnati [redacted] qualche museo».

Un pezzo di Resistenza tra le mura di [redacted] cascina. O almeno così pare dalle prime ricostruzioni dei carabinieri e dal racconto di Rita Minotti. «Non ho ricordi precisi - afferma la donna -, all'epoca avevo soltanto 8 anni, ma so che ci avevano sequestrato la casa, quello sì lo rammento abbastanza bene. Forse i partigiani, non [redacted]. Di certo nessuno della mia famiglia, al rientro, s'era accorta di nulla: né del doppio muro, né delle armi». Solo l'abbattimento di alcune pareti interne ha consentito il loro ritrovamento.

Fa un certo effetto vedere tutte queste armi e le munizioni sul tavolo dove le hanno poste i carabinieri dopo il rinvenimento. Ogni fucile deve avere una storia, ed è una storia di sangue, si lotta, di sofferenza. L'attenzione si posa subito sulla parola incisa sul calcio di un moschetto automatico «Beretta»: «Tigre» sembra proprio il nome in codice di uno dei tanti partigia[redacted] che hanno combattuto nella bassa Valle di Susa. Possibile, [redacted] molto probabile che la cascina sia stata utilizzata come base dai partigiani. E nessuno, nel mezzo secolo che è seguito, ha poi reclamato alcunché. Grande, quindi, la sorpresa per la famiglia Minotti al momento del ritrovamento.

«Inizialmente siamo rimasti molto stupiti - ammette la proprietaria della cascina - [redacted] poi anche un po' spaventati, non ci sembrava vero d'aver vissuto accanto a tante munizioni». La denuncia ai carabinieri di Pianezza l'ha fatta il figlio di Rita Minotti, MauroSerra. «In un primo momento - osserva il maresciallo Giovanni Orgiu - avevamo pensato che si trattas[redacted] di fucili della prima guerra mondiale. Il padre di Rita Minotti aveva infatti aveva partecipato al primo conflitto. [redacted] molti fucili portano date tra il 1938 e 1939, riteniamo quindi più accreditata l'ipotesi del rifugio dei partigiani».

[illegible] AL LOTTO CON LE CARTOLINE [illegible] RICEVUTE [illegible]

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lunedì 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448,** avendo inoltre cura di spedire a mezzo raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!! [illegible] non avranno vinto al [illegible] saranno rimessi [illegible] con [illegible] di vincere somme del medesimo [illegible]

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni e [redacted] ruota del Lotto. Il concorrente in possesso di una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati, avrà vinto al Lotto una somma compreso fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare [redacted] numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del [redacted]mero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Per informazioni e vincite [illegible] sabato e festivi esclusi

BINGO 10 più Lotto

ANTICA BORGATA ALLEVÉ

VIVERE LA MONTAGNA

Meravigliosamente esposta a Sud, a pochi Km. dal Sestriere, **al centro del comprensorio olimpico, L'ANTICA BORGATA ALLEVÈ** continua a crescere, migliorandosi continuamente, per essere pronta ad ospitare **il grande evento del 2006.** Ora che la più parte degli appartamenti finiti sono oramai abitati, mentre si procede alla costruzione di ulteriori unità immobiliari abbiamo già perfezionato diversi aspetti importanti di questo vecchio agglomerato di baite, quali **la strada d'accesso,** interamente asfaltata e munita di guard-rails in legno, **LA PIAZZETTA,** punto di ritrovo antestante La Locanda che dispone di 10 splendide camere, un bar ed un ristorante, **la pista [redacted] collegamento alla Via Lattea** interamente battuta e servita dal gatto delle nevi. Un grande progetto proiettato verso il nuovo millennio ma costruito con impegno d'altri tempi nel rispetto della natura, usando materiali quali pietra e legno per restituire quello che con il tempo era andato perduto.

Gli appartamenti, tutti dotati di riscaldamento autonomo a metano, caminetto, pavimenti e soffitti in legno, variano dai 50 ai 200 mq. di superficie, con prezzi che oscillano tra i 3 e 4 milioni al mq. Per poter cogliere l'opportunità di essere in **"prima fila"** allo spettacolo olimpico, Vi aspettiamo per farVi visitare la nostra realizzazione.
Per appuntamenti e visite troverete il nostro personale in loco nel periodo invernale, nei week-end e nelle festività.

VENDITA DIRETTA
da parte della proprietà
"SOCIETÀ SANTOS"
0348.7365170
0122.741108

Solo Grugliasco aderisce convinta all'invito. Perplessità negli altri 8 Comuni

I sindaci bocciano il giovedì a piedi

«Sul blocco decidiamo noi»

Grazia Longo

Il giovedì del pedone nella cintura torinese fino a marzo? L'unico ad aver accettato in toto l'iniziativa è il sindaco di Grugliasco. Tra gli altri otto regnano, invece, dubbi e perplessità. Il sindaco di Rivoli, ad esempio, non solo ha dato un assenso part-time - limitando il divieto alle auto non catalitiche solo dalle 9 alle 13 - ma già minaccia di «ritirare la delibera se ci saranno troppi disagi per i cittadini».

«Ho aderito alla proposta dell'assessore provinciale Elena Ferro - spiega il diessino Nino Boeti - solo per il rispetto di una politica a livello di area metropolitana, ma rimango scettico». A preoccupare Boeti sono l'inadeguatezza e la scarsità dei trasposti pubblici. «O la Regione finanzia un potenziamento dei autobus anche nella cintura - incalza - o noi saremo costretti a ritirare la nostra disponibilità al giovedì del pedone». Un'esitazione che l'opposizione consiliare di Rivoli trasforma in un'autentica dichiarazione di guerra. «La chiusura del traffico è inutile e assolutamente ridicola - afferma Valerio Calosso, capogruppo di An -, un vero atto di demagogia che non risolve un bel niente».

Più pacato il tono dei sindaci che pur non avendo bocciato il giovedì del pedone lo bollano come «un'esperienza ancora da valutare perché non del tutto convincente». Prende tempo Graziano Dell'Acqua, primo cittadino ppi di Orbassano: «Non siamo sicuri di accettare: il problema del traffico andrebbe risolto a monte. Come? Ad esempio con la realizzazione di un metrò che colleghi Torino alla cintura»

E Giovanni Ossola, che a Settimo guida una giunta di centro-sinistra, aggiunge: «Va bene la città metropolitana, ma da noi l'inquinamento non raggiunge il livello di guardia come a Torino. E comunque sarebbe meglio fermare il traffico la domenica, anziché almeno non si danneggerebbero i lavoratori». Già, i lavoratori. Non solo i pendolari, anche i negozianti, in allarme per il rischio di perdere clienti. «In città come Rivoli, Orbassano e Beinasco - osserva Mario Carbutto, responsabile della Confeserfecenti nella cintura sud-ovest di Torino - prevale il commercio da passaggio, e quindi probabile che la limitazione del traffico provocherà un crollo nelle vendite». E Giovanni Betta, presidente dell'Ascom di Venaria insiste: «Altro che giovedì del pedone! Dovrebbero creare più parcheggi nel centro per favorire gli acquisti».

Ai commercianti vincola la sua decisione Clementina Giacometto, sindaco di Pianezza: «Faremo decollare il piano, limitatamente al mattino da giovedì 20 gennaio, solo se avremo raggiunto un accordo con i negozianti».

Decisamente più incerti sono il sindaco di San Mauro Angelo Santoro e l'assessore al bilancio di Beinasco Antonio Schepis. «Finché non otterremo garanzie in materia di trasporti aderiremo a nessuna proposta». Una questione che preoccupa, anche se in tono più soft, i sindaci di Collegno e Venaria. «La nostra non è una scelta per fare un piacere al Comune di Torino - dicono -, ma per sensibilizzarlo sulla necessità di un miglioramento dei mezzi pubblici». Ma il capogruppo An di Collegno Fausto Bertotto replica: «E' una mossa azzardata: per decidere dovremmo aspettare non un segnale, ma un gesto concreto».

In verità l'assessore provinciale Ferro e quello del Comune di Torino Paolo Hutter hanno già chiesto alla Regione «un miliardo e mezzo per incrementare la rete dei trasporti nell'area metropolitana». Al momento, tuttavia, l'unico a dimostrare un po' di ottimismo è il sindaco «verde» di Grugliasco Mariano Turigliatto: «La tutela ambientale è troppo importante. Ho già firmato l'ordinanza per vietare l'ingresso alle auto non catalitiche il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19».

Un sondaggio on line

Non solo il giovedì del pedone per ridurre l'inquinamento. Il Comune di Torino, da fine gennaio, si unisce alle altre grandi città italiane che bloccheranno il traffico la domenica. Il divieto riguarderà tutte le automobili, comprese quelle catalitiche. E voi? Siete d'accordo? Per esprimere la vostra opinione potete partecipare al sondaggio on line promosso da La Stampa. In fondo all'home page di www.lastampa.it potrete trovare il forum creato per conoscere le vostre idee. Avrete, infatti, l'opportunità di rispondere a domande come: Che ne pensate della domenica del pedone? E' un provvedimento moderno ed efficiente per ridurre l'inquinamento in città? O si tratta di una battaglia simbolica e di retrogradia? Scriveteci: il nostro indirizzo e-mail è traffico@rubriche.lastampa.it

	OGNI GIOVEDI' DAL 13 GENNAIO Orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19
RIVOLI	OGNI GIOVEDI' DAL 20 GENNAIO Orario: dalle 9 alle 13
	OGNI GIOVEDI' DAL 20 GENNAIO Orario: dalle 9 alle 13
	OGNI GIOVEDI' DAL GENNAIO Orario: dalle 9 alle 13
	OGNI GIOVEDI' DAL 20 GENNAIO Orario: dalle 9 alle 13
SETTIMO	STA VALUTANDO SE ADERIRE
SAN MAURO	STA VALUTANDO ADERIRE
ORBASSANO	STA VALUTANDO SE ADERIRE
	STA VALUTANDO ADERIRE

Le polemiche a Leinì sui giardinetti

Padre Pio sfratta i giochi dei bimbi

LEINI'. Sfuma per i bambini di Leinì la possibilità di veder realizzato il loro giardino ideale. Gli alunni delle 19 classi della scuola elementare «Anna Frank», che avevano partecipato al concorso, indetto due anni orsono dall'amministrazione comunale, l'avevano progettato in ogni minimo dettaglio, in piena libertà creativa. Che fine ha fatto quel progetto? Mistero. La recente sistemazione sull'area di una grande statua, dedicata a padre Pio, donata da una famiglia leinicese per una grazia ricevuta, e l'intitolazione dell'area a «Parco padre Pio», lascia intendere che non se ne farà più nulla. «Non abbiamo nulla contro la statua - protestano i genitori dei bambini - ma, se era così importante sistemarla proprio in quel giardino, non sarebbe stato giusto, comunque, comunicarlo ai bambini e discuterne con loro?».

Nichelino, i sindacati temono tagli

Nuova proprietà alla Om-Pimespo

NICHELINO. Cambio di proprietà alla Om-Pimespo e inizio anno all'insegna dell'incertezza per i 17 lavoratori di questa piccola ditta che produce carrelli elevatori. Lo scorso 21 dicembre, l'azienda è stata acquisita dalla Faas e i sindacati temono una possibile riduzione di personale: «Non ci sono garanzie occupazionali - protestano Fiom e Uilm - e la nuova proprietà non ci ha presentato un piano di sviluppo industriale». Alvaro Marchisio, sindacalista Uilm, definisce decisionista e unilaterale l'atteggiamento della Om-Pimespo e promette un egennaio di lotta: sono in programma assemblee, e possibili scioperi. In un primo tempo era stato fissato un incontro il 30 dicembre tra rappresentanti dei lavoratori e la nuova proprietà. Ma all'ultimo tutto è saltato: la riunione è slittata a data da destinarsi.

Dai commercianti

Shopville contestato a Cambiano

Antonella Perotti

CAMBIANO

Tre piani in vetro-acciaio da destinare a uffici, un motel e attività commerciali, sormontati da una cupola avveniristica. Il nuovo centro sorgerà a Cambiano, lungo la strada provinciale, all'altezza di via Camporelle. E mentre l'approvazione in commissione del progetto preliminare, è già scoppiata la polemica in consiglio comunale e in piazza. Tante le perplessità sollevate dalla minoranza. «Bisogna valutare se il nuovo centro non penalizzerà ulteriormente i piccoli esercizi - precisa Bruno Ratti, dei Moderati e progressisti per Cambiano -, senza contare l'impatto ambientale dell'edificio a ridosso del centro storico».

E c'è chi, come Livio Bosio, presidente dell'Associazione Commercianti, parla chiaro: «Siamo già danneggiati dalla concorrenza del supermercato A&O, che oltretutto tiene aperto il mercoledì pomeriggio. Non ci voleva un altro centro commerciale qui in paese». Ma il sindaco Emma Mariotto getta acqua sul fuoco e si affretta a precisare che la nuova struttura realizzata dall'impresa di Domenico Iannere, proprietario del terreno in questione, non sarà una nuova shopville. «Nulla di grandioso. Alle attività commerciali sono riservati i 580 metri quadri del pianoterreno: una superficie troppo ridotta anche per un minimarket. Piuttosto il lotto potrebbe essere acquistato da una concessionaria. E anche i 27 posti-auto sono proporzionati al tipo di affluenza prevista. Cambiano non ha mai consentito l'insediamento della grande vendita».

Ma le assicurazioni non convincono i commercianti. «Il sindaco prima ci aveva parlato di uffici - continua Bosio -. Poi è saltata fuori l'area commerciale; staremo a vedere». Al di là della *querelle* sul nuovo centro, il presidente dell'Ascom ricorda la crisi dei piccoli esercizi: «A marzo chiuderanno tre negozi: per un paese come il nostro è un pessimo segnale».

PROVINCIA

SUSA, PATENTE. La polizia stradale di Susa alle ore 3 di ieri mattina ha ritirato la patente per guida in stato di ebbrezza a B.M.A., 40 anni, di Torino che alla guida di un'Alfa 156 era finito fuori strada. L'incidente era accaduto al chilometro 62 della statale 24 del Monginevro vicino alla svincolo con l'autostrada Rivoli-Bardonecchia.

E, TRASPORTO. I comuni di Almese e Villar Dora hanno avviato un servizio sperimentale di trasporto all'ospedale di Avigliana per invalidi, anziani, e disabili. Tutti i martedì mattina il mezzo della Croce Verde Valsusa si reca direttamente alla casa del richiedente per prelevare l'utente e trasportarlo al presidio aviglianese per esami clinici. Il servizio dovrà essere prenotato con almeno 24 ore di anticipo telefonando al numero 011.9636163.

BURIASCO, SCUOLA. Con una spesa di circa 100 milioni, derivanti da una vendita di un lotto di terreno appartenente al comune, verrà risistemata la scuola materna di Buriasco. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha anche ricevuto un finanziamento di circa 140 milioni per la realizzazione del salone polivalente.

VILLAFRANCA, BIBLIOTECA. Si estenderà su una superficie di 200 metri quadri la nuova biblioteca di Villafranca, con un raddoppio degli attuali locali. Il progetto costerà 140 milioni, di cui 70 finanziati dalla Regione Piemonte.

BUSSOLENO, ASILO. Aprirà ancora l'asilo nido di Bussoleno che è stato accorpato a quello di Susa? Il sindaco Alida Benetto dice che «è allo studio un servizio intercomunale gestito dalla Comunità Montana che dovrebbe coprire le tre sedi di Sant'Antonino, Bussoleno e Susa». Il consiglio comunale hanno approvato la convenzione di un anno con Susa per permettere la sostituzione del tetto in eternit della locale struttura di via della Boccatofila.

CHIVASSO, CONTRIBUTO. Il Comune di Chivasso incasserà 400 milioni in 8 anni (100 milioni annui) dalla S.M.C., società che gestisce la discarica di rifiuti solidi urbani di Regione Pozzo, una tra le più grandi del Piemonte. Tale somma come partecipazione agli utili della vendita di energia elettrica all'Enel, prodotta con il biogas della discarica chivassese.

Il Magazzino

ABBIGLIAMENTO FIRMATO UOMO -DONNA

Classico • Trend • Campionari • Scarpe • Accessori

Aut. legge

SCONTO 75%

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTI GLI ARTICOLI

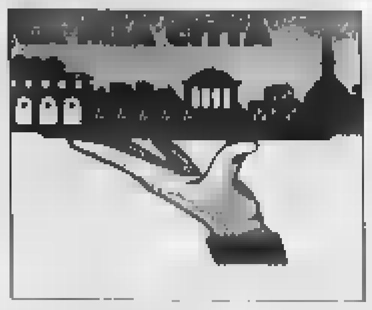
VIA NICOLA FABRIZI, 4 - TORINO - TEL. 011.747192

ORARIO CONTINUATO dal lunedì al sabato ore 10 - 19,30

Alcuni esempi:

DONNA		
Tailleur sartoriale (giacca+gonna/pantalone)	~~640.000~~	160.000
Sottogiacca puro cashmere	~~440.000~~	110.000
Giacca pura lana	~~480.000~~	120.000
Cappotto pura lana	~~560.000~~	140.000
Pantalone donna pura	~~160.000~~	40.000
Piumino lungo	~~760.000~~	190.000
Giaccone vera piuma	~~680.000~~	170.000
UOMO		
Cappotto classico lana/cashmere	~~1.120.000~~	280.000
confezione sartoriale blu/grigio		
Abito classico LoroPiana	~~1.400.000~~	350.000
Giacca lana tasmania	~~580.000~~	145.000
Abito trend pura lana	~~880.000~~	220.000
Giaccone vera piuma, interno staccabile	~~640.000~~	160.000
Pantalone classico pura lana	~~200.000~~	50.000
Pantalone 100% cotone invernale	~~140.000~~	35.000

inoltre vasto assortimento di camicie ed accessori.



Le proteste dei lettori sulla viabilità [redacted] «La Mia Città»

«Stop alla sos[redacted] selvaggia per migliorare il [redacted]»

Spazio ai lettori per le proteste inviate a «La Mia Città» sui temi del traffico.

[redacted] Secondo un lettore, «l'abolizione [redacted] semaforo pedonale in [redacted] Principi d'Acaja all'incrocio con corso Vittorio, lato Palazzo di Giustizia, è [redacted] grave rischio per i pedoni, che non riescono [redacted] capire quando possono attraversare».

CORSO [redacted] Chiede Giuseppe Lucchi: «Quando verrà messo il senso unico in [redacted] Taranto? Il caos è sempre più forte. Auto in doppia fila e davanti ai cassonetti paralizzano [redacted] circolazione. E i vigili non si vedono mai».

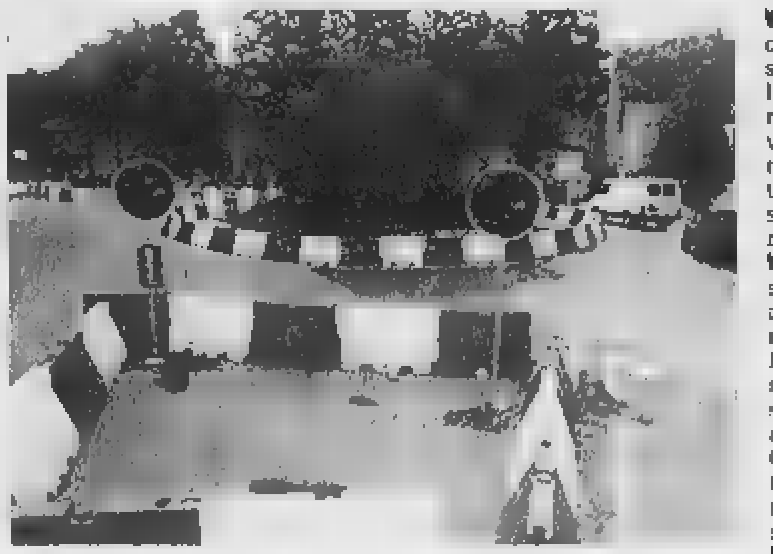
SAN PAOLO. Massimo Rapetti vorrebbe sapere «come mai il Comune non provvede a mettere dei paletti per evitare la sosta sui marciapiedi. In via Perosa, Revello, Moretta, sono stati rifatti i marciapiedi che [redacted]sentono anche ai disabili di passare con le carrozzine. Peccato che gli spazi siano perennemente occupati da auto. Dei paletti eviterebbero questi parcheggi abusivi. In questo modo [redacted] è fatto un servizio agli automobilisti più indisciplinati».

[redacted] Da Bonelli arriva una proposta per far diventare più vivibile via Vandalino e tutte le sue abitazioni. «Renderla [redacted]. Attualmente sembra un grande raccordo anulare con traffico paralizzato, aria irrespirabile e inquinamento acustico. Anche i mezzi Atm beneficerebbero di questa soluzione. Un po' di buon senso risolverebbe molti problemi».

[redacted] **PALAZZO.** Difficile la viabilità a Porta Palazzo «A peggiorare la situazione - secondo Guglielmo Perego - sono numerose auto che quotidianamente sostano all'ingresso del mercato coperto. Pedoni e tram subiscono. I vigili non intervengono; quando lo fanno, vengono insultati».

ONDA VERDE. Ci ha telefonato Massimo Rapetti, con alcune osservazioni sui semafori cittadini. «Percorrendo [redacted] Gorizia con fermate ad ogni semaforo, mi chiedo che fine ha fatto il progetto "onda verde" per regolarizzare e velocizzare il traffico. Penso che dietro la regolarizzazione degli impianti semaforici cittadini ci sia una regia occulta, di qualcuno che "rema contro". In Francia e Germania le principali vie di scorrimento sono regolarizzate in modo tale che a velocità di 40-50 km ora si passano più incroci con il verde. [redacted] Torino pare impossibile. In tal modo diminuirebbe l'inquinamento, si ridurrebbe la velocità e [redacted] snellirebbe il traffico».

INCROCI CON LA ROTONDA. Come funzionano le rotonde spartitraffico? Secondo la signora Marega «sarebbe il caso di informare meglio gli automobilisti sul loro utilizzo. A chi spetta la precedenza? Chi deve dare il diritto di passaggio? Sovente sono addirittura fonte di incidenti».



La rotonda di corso Sicilia: un lettore chiede cartelli più chiari per le rotatone

VIA VENTIMIGLIA. In tante vie e corsi della città mancano o sono ormai state cancellate le strisce pedonali. I cittadini protestano. Registriamo una telefonata che riguarda via Ventimiglia «dove da agosto, mese in cui hanno rifatto l'asfalto, non sono state rifatte [redacted] strisce pedonali, né la linea di mezzeria».

VIA GORIZIA. In seguito alle manifestazioni di protesta sul taglio degli alberi in via Gorizia, abbiamo ricevuto molte lettere. Ci [redacted] Danilo Rossetti «E' anacronistico realizzare una piccola autorimessa. Poco distante c'è una vasta area (tra piazza Montanari e via Gorizia) che potrebbe ospitare centinaia di auto. Si sarebbero anche risparmiate le piante che [redacted] sono state tagliate».

FRECCE [redacted] Giorgio Manetti attraverso la rubrica invita gli automobilisti a riscoprire l'uso delle frecce direzionali. «Molte persone al volante hanno questa pessima abitudine. Qualche salutare multa aiuterebbe sbadati e menefreghisti a ricordare questo obbligo»

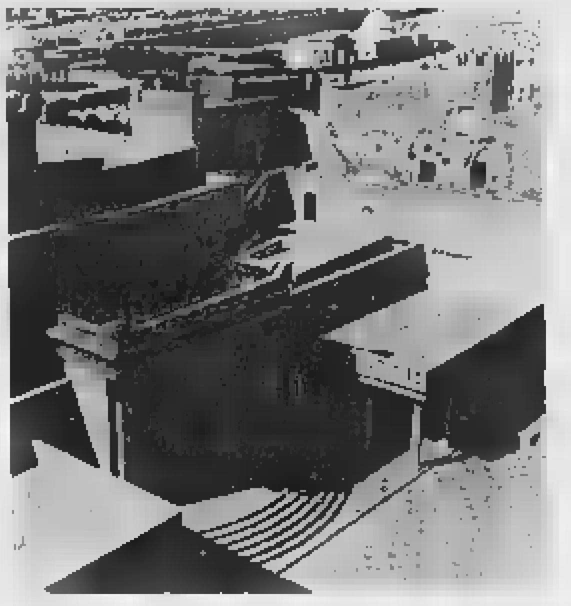
[redacted] La situazione [redacted] via Silvio Pellico nel tratto compreso tra via Ormea e corso Massimo è sempre più caotica: «Tre cantieri hanno di fatto eliminato i marciapiedi per cui dobbiamo cam[redacted] in strada. Come [redacted] bastasse, inevitabilmente ci sono i cassonetti. Vere gimcane in mezzo alle auto in passaggio. Parcheggiare l'auto è impossibile. Rimettessero almeno [redacted] 18 invece no, lo fanno passare in corso Massimo».

[redacted]

UNA VIA, UNA STORIA

[redacted]

A Monastir i Savoia in guerra con i pirati



Una veduta di Monastir, città tunisina un tempo fortificata dove fra' Ascanio da Cambiano si batté contro i saraceni

Via Monastir è la quarta a destra [redacted] via Onorato Vigliani, oltre la via Artom, nel quartiere Mirafiori Sud

Maurizio Lupo

Via Monastir, che a Mirafiori unisce piazza Bengasi con via Onorato Vigliani, porta il nome dell'omonimo Comune della Sardegna, in provincia di Cagliari. Ma evoca anche due fatti d'arme, legati ad altre due località denominate Monastir, dove [redacted] batterono i Piemontesi.

A Monastir, città [redacted] tempo fortificata della Tunisia, si distinse fra' Ascanio da Cambiano, generale piemontese comandante delle galere dell'Ordine Mauriziano e poi ammiraglio dei Cavalieri di Malta. Dedicò la vita a combattere i pirati saraceni che fra Cinquecento e Seicento terrorizzavano con incursioni i paesi rivieraschi delle nazioni cristiane, dove saccheggiavano e predavano schiavi. La marineria sabauda dai tempi di Emanuele Filiberto di Savoia aveva accettato, insieme alle altre potenze d'Europa, d'impegnarsi al fine di far cessare queste scorrerie. In particolare l'opera di pattugliamento delle coste era affidata a galere a remi, a basso pescaggio, che imbarcavano equipaggi e unità militari pagate dall'Ordine Mauriziano, [redacted] cui era gran maestro lo stesso Duca di Savoia.

E' in questo scenario che si inserisce [redacted] figura di Fra Ascanio. Si sa ben poco della sua vita e di come entrò al [redacted]zio delle bandiere di Savoia. Il suo n[redacted] segnala per la prima volta nella primavera del 1603, quando attaccò unità nemiche nelle acque di Lepanto e di Patrasso, riuscendo a liberare 392 prigionieri cristiani e ad impadronirsi di 16 pezzi d'artiglieria.

Nel maggio successivo, alla guida di una seconda formazione navale, tentò di attaccare [redacted] porto saraceno di Monastir. Aveva ai suoi ordini quattro fregate, quattro feluche e cinque galere, messe a disposizione anche dagli altri stati cristiani che si affacciavano al Mediterraneo, ma [redacted] riuscì a vincere la resistenza della città. La investì con un violento fuoco, la strinse d'assedio dal mare, senza esiti. In seguito offrì la sua spada al marchese di Santa Croce, con il quale navigò sui mari di levante, questa volta contro i turchi.

Intorno a un'altra città di Monastir, nella macedonia serba, durante il primo conflitto mondiale, dal 13 settembre al 19 novembre del 1916 si batterono truppe bulgare contro uno schieramento formato da serbi, inglesi, francesi, russi e dalla trentacinquesima divisione italiana, che schierò soldati della Brigata Ivrea e della Brigata Cagliari. Quest'ultima, in particolare, il 18 novembre, riuscì ad impadronirsi della cresta del Baba, che dominava tutte le posizioni nemiche intorno a Monastir. I bulgari, incalzati anche dai francesi, furono costretti ad abbandonare la città, pur tenendola ancora sotto tiro d'artiglieria. Finché a «congelare» le posizioni giunse l'inverno.

[redacted]

LE [redacted]

[redacted]
Orario 7-19,30
Atrio Stazione Porta [redacted]

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; [redacted] Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; [redacted] Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova [redacted] corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis.

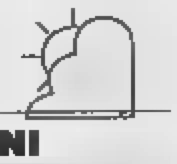
[redacted] **NOTTE** (19,30-9)
corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66.

INFORMAZIONI
011/65.90.100;
[redacted] farmapiemonte.o[redacted]

[redacted]

BOLLETTINO [redacted]

Domenica 2 gennaio



PREVISIONI

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	+4,7
MINIMA	-4,3
UMIDITA' (ore 14)	74%

[redacted]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

[redacted] DI [redacted]

[redacted]	+5,2	MINIMA	-6
PRESSIONE (ore 20)			1026 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

[redacted]

[redacted]	6,4	[redacted]	2,5

Con la collaborazione dell'Ufficio Meteo Regionale Piemonte

[redacted]

IL SOLE: sorge alle [redacted] 8 e 8 minuti; tramonta alle ore 16 e 58 minuti

LA LUNA: si è levata ieri alle ore 3 e 58 minuti, cala alle ore 14 e 22 minuti

- Luna nuova 6 gennaio ore 19
- Primo quarto 14 gennaio ore 15
- Luna piena 21 gennaio ore 6
- Ultimo quarto 28 gennaio ore 9

[redacted] si avvicina al Sole di quasi 1° al giorno

[redacted] riconoscibile come la stella più brillante del mattino

MARTE: da questi cinque ci appare come il pianeta più piccolo

GIOVE: tramonta in direzione Ovest-Sud Ovest quasi 9 ore dopo il Sole

[redacted] bella leggermente meno [redacted] Marte di una stella di prima grandezza

[redacted] stasera alle ore 19 [redacted] passa per il punto della sua orbita più lontano dal [redacted] a 70,3 milioni di km dalla nostra stella

[redacted]

LE [redacted] ALLA FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la «Tredicesima dell'amicizia».

[redacted]e: ricordando Maria [redacted] Severino 2.000.000; A.G.B. 1.000.000; Roberto 1.000.000; P.V. 1.000.000; in ricordo di nonna e papà 700.000; Elio [redacted] Patrizia 700.000; V.G. 700.000; colleghi Olaer Italiana spa 700.000; in memoria di Maria Maddalena Gallino ved. Pavesio gli amici [redacted] figlio Pier Carlo 650.000; ricordando [redacted]motta 600.000; Elena e Laura 500.000; in ricordo di Pietro Badella 500.000; J.L.C. in memoria di papà Marcello 500.000; R.I.CH. srl 500.000; A.P. 500.000; Stefano [redacted] Maria 500.000; S.A. 500.000; Massimo 500.000.

In ricordo di Alberto Pier Giuseppe 350.000; A.M. 300.000; V.S. 300.000, Francesca 300.000; [redacted] ricordo degli zii Gambino 300.000; Giorgia 300.000; Patrizia, Sergio, Massimo e Stefano in [redacted] dei loro cari 300.000; in ricordo di Margherita Ganella 300.000; A.I.U.T.O. 300.000; Mario e Luciana 300.000; in memoria di Gallino Lena v. Pavesio i colleghi del figlio Pier Carlo 278.000; B.M. 250.000.

I condomini di Corso Agnelli 107 in ricordo di Giuseppe Moncalvo 235.000; in ricordo di Jole [redacted] Beppe 200.000; Rosetta in ricordo di mamma [redacted] papà 200.000; per M.M. 200.000; R.V. 200.000; in nome di Giuseppe 200.000; G.S. 200.000; N.C.T. 200.000; [redacted] ricordo del caro zio Beppe 200.000; A.R. 150.000.

Aldo e Palmina [redacted] ricordo dei genitori 100.000; Clelia e Giovanni 100.000; [redacted] ricordo [redacted] Adriano 100.000; I.M.B. 100.000; Stefa[redacted] ricorda i nonni 100.000; in ricordo dei miei cari defunti 100.000; Sergio [redacted] Lodo ricordando i loro [redacted] 100.000; Vittoria [redacted] Francesca 100.000; R.P. 100.000; Gali 100.000; Carla [redacted] Renato 100.000; in ricordo di papà mamma e zio 100.000; da Giovanna e Cris auguri 100.000; nonna Lena 100.000; per Lucia 100.000; Marta Tommaso Gian[redacted] Maddalena 100.000; Nardelli Revelli 100.000; In ricordo dei nonni 100.000; Irma e Luciano 100.000; Marino Francesco 100.000.

In ricordo dei [redacted] cari A.A. 100.000; Maria Maddalena Belardinelli 100.000; in ricordo [redacted] nostri cari Piero Pina Agnese 100.000; [redacted] memoria nonna Dilet[redacted] 100.000; in memoria di Luca Origlio 100.000; Giuseppina Tabusso Nucci per un [redacted] 100.000; Paola 100.000; Virgilio Marsegliar 100.000; Marian Maria 100.000; in memoria [redacted] A. e M. 100.000; Chiara [redacted] Laura 100.000.

Allera Graziella 100.000. Marina [redacted] ricordo di mamma e Papà 100.000; Camilla e Carlotta 100.000; [redacted] ricordo dei nostri cari 100.000; pace e serenità 100.000; Albina e C. ricordando [redacted] nonno [redacted] Giuseppe 100.000; in ricordo [redacted] nonni 100.000; in ricordo dei nostri [redacted] 100.000; Ciao nonno Lino sei sempre con noi 100.000.

Per un secolo migliore 100.000; [redacted] memoria dei nonni 100.000; Maria Fssetta 100.000; Panetta 100.000; [redacted] memoria di Mariangelo C. 100.000; Carla e Beppe 100.000; Gianfranco 100.000; Antonio Bressanin 100.000; [redacted] Domenica 100.000; in [redacted] di papà e mamma Roberto 100.000; in ricordo di Laura 100.000; Gianni per Anna 100.000; Paolo Gariglio [redacted] famiglia 100.000; Paolo Artellino 100.000; in memoria dei genitori 100.000; Fabio 100.000; In ricordo di Michele Paschetta 100.000; Fiammetta 100.000; in memoria di nonna Giulia, nonno Piero e Giorgio 100.000. Susanna Canale 100.000; in memoria di Giuseppe Iozzo 100.000; Emme Ci 100.000; Pier Giorgio Actis 100.000.

Carmine Moro 100.000; [redacted] ricordo di tutti i nostri cari Alessia [redacted] Ambra 100.000; Linus 100.000; Caterina Luisa Marengo 100.000; A.M.A. 100.000; Monica De Stefani 100.000; Giovanna Becchio 100.000; Ines Bellone 100.000; L. Bongivo 100.000; Mario Bertolone in memoria [redacted] Virginia 100.000; Marianna per [redacted] nonno 100.000; Giovanni Suino 100.000; Anna [redacted] Gaspare 100.000; [redacted] Malfa 100.000; Adriana Actis Caporale 100.000; Evasio e Lidia nel ricordo dei nostri cari defunti 100.000; Mar[redacted] e Erika 100.000; Gino [redacted] Tiziana 100.000; [redacted] per tutti 100.000; per un [redacted] 100.000; Gianni [redacted] Franca 100.000

Fernanda Casagni 100.000; B.T. anche in ricordo del marito Nello 100.000; Angela Polastri 100.000; da Irene 100.000; in memoria dei nostri defunti 100.000; Silvana Scovero 100.000; Laura 100.000; Maurizio Lombardini 100.000; Vit. Cap. 100.000. [redacted] memoria di Marcello Sonnambuli da Zardini e T.T. 100.000; Stefano e France[redacted] 100.000; Bruno Renato 100.000; in memoria di papà Francesco e nonna Letizia 100.000; Piero Boglietti 100.000; in ricordo di Rosanna e Marcella 100.000, in memoria di Emma 100.00.

Modesta Novero 100.000; Lidia e Eugenio Castelli 100.000; Dario e Frosi 100.000; R.C.A. di Cossentino 100.000; Paola Bergese 100.000; Nicola Maria 100.000; per i nostri [redacted] 100.000; Renato e Rita 100.000; Matteo Marta e Greca 100.000; [redacted] ricordo di Renato Levi 100.000; Lidia e Beppe Griffa in memoria dei loro defunti 100.000; in memoria di F.P. 100.000; Rubi 2000 100.000; Marzia Marco 100.000; Alessandra Marta Enrico 100.000; Fassola Romana 100.000; Adriana e Sergio 100.000; [redacted] memoria di Bruna 100.000, in memoria dei nonni 100.000; T.B. in ricordo di papà 100.000; Paola Arato 100.000.

Michele Gaido 100.000. Paola Luparia 100.000; Roberta 100.000, Walter Zucchetti 100.000; in memoria Marchiaro Battista e Cesare Giulio 100.000; in memoria di Domenico e Maria; Gilardi 00.000; igor papà e mam[redacted] 100.000; M.C. [redacted] memoria dei miei cari 100.000; Maria Antonucci 100.000; per un 2000 più sereno 100.000; per un sorriso 100.000; una famiglia fortunata 100.000; Diana Romano e Davida 100.000; Bianca [redacted] Pino 100.000; in memoria [redacted] Carla e Pino Pirrone 100.000; Adriana 100.000; [redacted] ricordo di Dina Scarlatelli 100.000; in ricordo di Gino e [redacted] 100.000; Francesca 100.000.

Maria Luisa [redacted] Guido 100.000; Aldo [redacted] Rosetta 100.000; in memoria di zia Lina Zucco 100.000; M.M. ricordando la mia [redacted] 100.000; Oddone 100.000; Carlo Amelotti 100.000; Alessandro Gho 100.000; da Loredana Rino e Adele 100.000; Lucetta 100.000; Nives e Luigi 100.000; Marisa Dentad 100.000; Cristina e la mamma 100.000; tanti auguri Diego 100.000,

Un'anziana 100.000; ricordando Adelina 100.000; M.Z. 100.000; V.S. 100.000; Roberto e Giorgio 100.000; errori di in[redacted] 100.000; le figlie in memoria di Natale [redacted] Anita Gavello 100.000; Emiliano e Simone 100.000; in ricordo del papà 100.000, Paola [redacted] Massimo in ricordo dei nonni 100.000; [redacted]na Rosa 100.000; in memoria [redacted] Giuseppina e dei suoi cari 100.000; Erminia e Silvana in ricordo dei loro [redacted] 100.000; Miriam C. 100.000; Fabio R. 100.000.

Adriana Estella 100.000; Nella e Pino per i defunti 100.000; ad Aurora e Giuseppe 100.000; Algilu per nonno Luigi e nonno Silvio 100.000; Mariuccia e Rina 100.000; P.G. 100.000.

[redacted] Pont per [redacted] sorriso 80.000; in ricordo della nonna 80.000; in ricordo di Caterina Rossato 76.000; S.S 75.000; L.N. A.S. 70.000; F.M. 60.000; Orsola Bertoldo 60.000; Andrea 60.000

Carla e Gabriele 50.000; Alessandro, Susy e Dionisio 50.000; Carla e Gabriele 50.000; Gianpaola 50.000; Alessandro e Luca in ricordo dei nonni Antonio e Mario 50.000; in ricordo di Stefania 50.000; C.C.F. 50.000; in ricordo dei genitori Vittoria e Nina 50.000; Donatella in ricordo del[redacted] cara [redacted] 50.000; Mirtilla 50.000, [redacted] Mirella 50.000; Federica e Alfredo 50.000; Silvia 50.000; S.G. un pensionato 50.000

Per nonno Toni 50.000; per un sorriso ricevuto 50.000; M.R. [redacted] ricordo dei nostri defunti 50.000; Aloisa 50.000; in ricordo dei nonni Beppe [redacted] Anna 50.000; in ricordo di Giuseppe Brancato 50.000; le colleghe di Marina Arbarello in ricordo del nonno Giustino 50.[redacted]. A.S. 50.000; in ricordo di Giuseppe Brancato 50.000; B.S.E.F. 50.000; [redacted] ricordo di nonno Albino. 50.000

Franca e Mimmo 50.000; in ricordo dei nostri [redacted] 50.000; B.A. 50.000; 50.000; A.F. 50.000, in ricordo di Giovanna dalla figlia Maria 50.000; in ricordo [redacted] Franc[redacted] 50.000; Livio e Loredana 50.000; Bianca Natoli 50.000; per i [redacted] soli da Anna Marta e Francesco 50.000; Giuseppe Negri 50.000; Amalia [redacted] memoria dei [redacted] 50.000; [redacted] memoria [redacted] Mario Rej 50.000; Valler e Maria 50.000; Domenica Orecchia 50.000; Gianpiero Morino 50.000; Riccardo e Giorgia [redacted] tutti i nonni 50.000; Luisella e Carlo 50.000; Andrea C. 50.000.

Annamaria Liberale 50.000; Armonia 50.000; Franco e Marisa Uberlino 50.000; Lorenzo Bianzeno 50.000; in memoria di Pierino Monticone 50.000; in memoria di nonna Vittorina 50.000; per [redacted] Angelo 50.000; Renzo Biamino 50.000; Gianusso Maria Teresa, Giuseppe e Martina 50.000.

Olga Pederzoli 50.000; Fabrizio 50.000; Cinzia [redacted] Alberto 50.000; in memoria dei nonni Maria e Carlo dalla nipote Orietta 50.000; Giuseppina Vaccarono 50.000; Gianmarco 50.000; Maria Consolata Suino 50.000; Giulia Crocini 50.000. [continua]

[redacted]

[redacted] I NOSTRI FAVORITI

Secondo convegno dell'anno a Vinovo, [redacted] ingresso gratuito per tutti. In pista vanno i trottatori [redacted] programma imperniato su un bel confronto fra soggetti [redacted]. I partenti sono sette con pronostico [redacted] bilico fra gli indigeni Rullo [redacted] e Tremestieri: i due soggetti si equivalgono e la scelta [redacted] legata alle possibili evenienze tattiche. Poi può starci anche Plumbago, molto regolare e grande esperto del tracciato torinese. Il resto del programma [redacted] piuttosto [redacted] con [redacted] plotone [redacted] soggetti a chiudere il pomeriggio: qui [redacted] scelta non dovrebbe prescindere da Thunder As (veloce [redacted] in più attestato [redacted] pole position), ma poi le carte si mescolano perfettamente. Potrebbe trovare un riscatto Urbisaglia Rosso, dotato [redacted] ottimo spunto finale, ma decisamente fallosa.

Il calendario di trotto prevede, in gennaio, altri appuntamenti il 6, il 9, il 16, il 23 ed il 30. Altri otto convegni sono previsti a febbraio, tutti di trotto, mentre l'11 marzo torneranno di scena anche i purosangue. [a.con.]

1ª CORSA Ore 14.30 1 Abna Mo. 2 Az[redacted] 3 Atlantis Kyn. [redacted] Able Barb. 5 Artù di Case 6 Acquarius Ferm. 7 Artic Ice Blue
NOSTRI FAVORITI: Artic Ice Blue, Artù di Case, Able Barb

2ª CORSA Ore 14.55 1 Zoaz [redacted] Zonaz. 3 Zaryk di Case 4 Zinasco 5 Zatopeka 6 Zilo Tab 7 Zachiky d'Asti
NOSTRI FAVORITI: Zilo Tab, Zatopeka, Zonaz

3ª CORSA Ore 15,20 1 [redacted]uty Cab [redacted] Plumbago, 3 Urbe Bi, 4 Ugolito d'Asti 5 Rullo [redacted] 6 Rudolf Simon, 7 Tremestieri
NOSTRI FAVORITI: Rullo Jet, Tremestieri, [redacted] Simon

4ª CORSA Ore 15,45 1 Ubrius AA, 2 Radious Bru, 3 Replay Per, 4 Ruby di Jesolo 5 Tesoro di Re, [redacted] Ustica Vol, 7 Valoroso Jet 8 Salmon Roc **NOSTRI FAVORITI:** Ustica [redacted] Replay [redacted], Ubrius AA

5ª CORSA Ore 16.10 1 Uno [redacted] Roero, 2 Ukram, 3 Vonnelle 4 Uulone [redacted] Vezzolano Ec di Vittoriale As [redacted] Vipera Rux, 8 Vacirra 9 View Field Baby **NOSTRI FAVORITI:** Vittoriale As, Ukram, Vacirra

6ª CORSA Ore 16.35 1 Zelecha 2 Zenith Ecipi 3 Zenith [redacted] Jesolo, 4 Zanuba 5 Zobride Ec [redacted] Zoster [redacted] 7 Zaralea 8 Zabaione [redacted] 9 Zidina di Tonco, 10 Zaramy d'Asti 11 Zucchenna Top **NOSTRI FAVORITI:** Zenith di Jesolo Zabaione Ec Zaramy d'Asti

7ª CORSA Ore 17 1 Alfredo Gv. 2 Actos del [redacted] 3 Auslan[redacted]. 4 Aster Mar [redacted] Ardente Rosso [redacted] Aguilar Bi 7 Arucas Gi [redacted] Adelchi [redacted] **FAVORITI:** Aguilar Bi Auslander, Adelchi

8ª CORSA Ore 17,25 1 Zebrure [redacted] Zirono Fox, 3 Zemara. 4 Zalindo, 5 Zampighi, 6 Zacanas 7 Zdana Mgb. [redacted] Zetar Ciak, 9 Zelda Abt. 10 Zu Fenn, 11 Zazà di Mint. 12. Zondeo Caf. **NOSTRI FAVORITI:** Zelda Abt, Zalindo, Zondeo Caf

9ª CORSA Ore 17,50 1 Thunder As. 2 Uguita d'Asolo. [redacted] Udet Simon, 4 Varoca Lv. 5 Virgola Bip. 6 Star Trek, 7 Ukul, 8 Urbisaglia Rosso. [redacted] Vincent Exp, 10 Tommy d'Asolo. 11 Prode. 12 Tea d'Arlugo. 13 Turgo Lod. 14 Uan di Cheri, 15 The Best del Pr, 16 Tiffany [redacted]
NOSTRI FAVORITI: Thunder As, Urbisaglia Rosso, Virgola Bip

[redacted]

SALUTE. Guardia medica. Gratuito 57.47; CRI, serv generico, [redacted] 8-24, a pagamento 24.45.411; **C. Verde** Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606, **Soccorso dentistico,** Molinette (8,30-12,30, 19,30-21,30; sabato, domenica e festivi 19,30-21,30); [redacted] **ostetrica** S. Anna, 313.44.44; Maria Vittoria, 43.93.111. Mauriziano 50.801. **Pronto farmaci** 167-00.66.22. **Ambulanze e Soccorso urgente** 118. **CRI** 244.54.11, **C. Verde** 54.90.00. **C. Bianca** 317.71.27; **C. Gialla** 783.425.

SERVIZI. Vigili Fuoco 115; **CC** 112; **P.S.** 113, **Questura** 55.881; [redacted] 55.891; **Vigili** 460.60.60; **Stradale** 56.401; [redacted] 1678/07.091; Poste 160; **Municipio** 442.11.11; **Certif. dom.:** pren 436.01.66; inf 800.019.585; **Tel.** [redacted] (funerali) 436.77.00. [illegible] 262.48.03; **Aci** 116. **Europ assist.** 53.06.55. [redacted] 800.019152; **Aeroporto** 56.76.361; [redacted] 800.217.216. **Aic** 800.256.941.

SOLIDARIETA'. Alma (Alzheimer) 63.35.328; **Adisco** 313.47.16; **Alcolisti** 812.37.49, **Alcolisti Anonimi** 436.4974; **A.V.O.** 319.89.18; **Ass. G. Adelina contro la malasanità,** 0360 55.41.20. **CSA - Comitato Difesa Diritti Assistiti,** 812.44.69; **Gestione dei Conflitti,** 669.61.30, **C. Cardiopatici,** 43.64.873; **Epi '76** (epilessia), 533.496; **Fed. Sportiva Disabili,** 52.11.261; **Tel. Azzurro** 051.48.10.48; **Tel. Azzurro bambini** 19.696; **Tel. amico** 319.52.52. **Tel. Solidarietà** da lun a ven. dalle ore 21 alle ore 23, [redacted] 436.31.11; **Stranieri Ciscat,** [redacted]; [redacted] (stranieri) 56.22.165; [redacted] C. 53.48.54. **Sermig** 436.85.66, **Amnesty Intern.** 817.05.30; **Informagay** 43.65.000; **Gruppo Abele** 814.27.11; **Agedo** (Assistenza genitori di omoses.) 521.11.16; **Apice** (epilessia) 31.80.623; **Asapeca** (cancro) 436.03.52. **Telesoccorso** 341.144; **Lotta AIDS** 43.61.043; **Gruppo AIDS** 43.64.749; **Città insieme** 590.225; **Salute donna** 415.63.26. **S.O.S. donna** (abbandono neonati) 167-231.310; **S.O.S. Vita** 1678-13.000; **Promozione Donna** 65.40.55; **Tel. Rosa** 530.666; **Emerg. anziani** lun-mer-ven pom. e mar-gio-sab matt. 436.60.13; **Telesenior** (anziani) 167-23.12.92, **Filo d'Argento** 1678-68.116. **Fond. Osteoporosi** 663.83.52 ore 9,30-12,30. **Harvest** (tossic.) 898.00.63. **La Patriarche** (tossic.) 167-012.729; **DLA.Psl.** 54.66.53.

«Se scappi, ti sposo» e «Tarzan» sono i film più visti nelle sale torinesi

In testa il cinema «made in Usa»

«Il pesce innamorato», italiano al terzo posto

Daniela Cavalla

Leonardo Pieraccioni e Yamila Diaz nel film «Il pesce innamorato»

Un Natale all'insegna del cinema americano. A differenza dello scorso anno quando Aldo, Giovanni e Giacomo imperversavano con il loro «Così è la vita», prevale in questo periodo nelle sale torinesi, così come del resto sta avvenendo da inizio stagione, il «made in Usa»: la classifica dei film più visti tra il 23 e il 30 dicembre (rilevamenti a cura dell'Agis) è, infatti, dominata [redacted] **scappi, ti sposo** (22.944 presenze) [redacted] **Tarzan** (21.029 spettatori). Il primo è una commedia con cui Hollywood è riuscita a riunire sul [redacted] le due star di «Pretty Woman» Julia Roberts e Richard Gere, peraltro amici nella vita: merito della sceneggiatura basata su una ragazza del Maryland nota per fuggire tutte le volte che si presenta all'altare e della curiosità che questo bizzarro comportamento suscita in un giornalista di «Usa Today». Alla regia c'è Garry Marshall, dietro la macchina da presa già per «Pretty woman», mentre fra gli interpreti compare Hector Elizondo, il direttore d'albergo del successo di nove anni fa. «Tarzan», invece, è il trentasettesimo lungometraggio [redacted] disegni animati della Walt Disney e rappresenta la quarantottesima versione cinematografica del classico [redacted] Edgar Rice Burroughs.

Seguono [redacted] graduatoria due film italiani, entrambi all'insegna della comicità: **Il pesce inna**[redacted] con Leonardo Pieraccioni, affiancato nell'occasione dalla modella argentina Yamila Diaz, nel ruolo di un falegname che scrive un libro per bambini, diventa ricco e famoso, si stanca presto della popolarità; **Vacanze di** [redacted] dei fratelli Vanzi[redacted] con gli immancabili Christian De Sica [redacted] Massimo Boldi accompagnati nelle loro avventure dall'affascinante modella australiana Megan Gale, diventata popolare nel nostro Paese in quanto testimonial di un telefonino. Il primo ha richiamato al botteghino 14.763 spettatori, l'altro 12.249.

In quinta posizione si colloca il thriller militare ("Esistono tre modi di fare una cosa: quello giusto, quello sbagliato e quello dell'esercito» sottolinea ad un certo punto un graduato) **La figlia del generale** con John Travolta impavido detective che [redacted] di risolvere una delicata inchiesta: una donna in carriera dell'esercito è stata infatti brutalmente uccisa in una base militare americana. Presenze, 9.944. Al sesto posto c'è il discusso esordio cinematografico della Gialappa's **Tutti gli uomini del deficiente**, al settimo l'inquietante **La** [redacted] **porta** [redacted] l'attivo Johnny Depp (è ancora nelle sale ne «La moglie dell'astronauta», a metà gennaio è atteso nel nuovo acclamato lavoro [redacted] Tim Burton «Il mistero di Sleepy Hollow»), all'ottavo il film fenomeno [redacted] **sesto senso** con Bruce Willis e il bambino prodigio Haley Joel Osment.

Per quanto riguarda il cinema d'essai ottimo l'andamento dell'eccellente **Una relazione privata**, opera prima del belga Frederick Fonteyne basata sulla storia di un uomo e una donna (i bravissimi Sergi Lopez e Nathalie Baye) che si conoscono attraverso un'inserzione su un giornale pornografico e cominciano a frequentarsi. Parecchio pubblico anche per la commedia drammatica **East is East** dell'irlandese Damien O'Donnell, storia di integrazione pakistana nella Manchester dei primi anni Settanta, [redacted] per **Rosetta**, esempio di cinema realistico con cui i fratelli belgi Luc e Jean-Pierre Dardenne hanno vinto l'ultimo festival di Cannes e la protagonista Emilie Dequenne il premio quale miglior attrice.

Quali sono i grandi appuntamenti musicali del Duemila

[redacted]

Il direttore inglese Jeffrey Tate tornerà all'Auditorium del Lingotto per presentare con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai due programmi dedicati a Franz Josef Haydn e Richard Strauss

Maazel, Sawallisch e l'opera del '900

Leonardo Osella

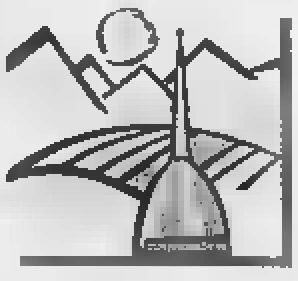
La presenza di Jeffrey Tate sul podio dell'**Orchestra Sinfonica Nazionale Rai** è dosata con il contagocce, come l'ingrediente di finezza in un cocktail. [redacted] infatti è proprio il «tocco» che rende preziosa la «ricetta» musicale della stagione. In questo Anno 2000 il direttore inglese arriva in occasione di due doppi concerti di gennaio (20, 21, 27 e 28) all'insegna di Haydn (Sinfonia n. 97 e l'oratorio La Creazione), con in più le magnifiche esuberanze orchestrali della «Sinfonia delle Alpi» di Richard Strauss. Fresca fresca della magnifica esecuzione quirinalizia della Nona di Beethoven per il Capodanno, con la direzione di Sinopoli, la Sinfonica Rai si appresta a completare la stagione [redacted] al Lingotto, che sarà coronata il 4 e 5 di maggio da Lorin Maazel e, guarda caso, proprio da Beethoven con la stupenda «Missa Solemnis». E in mezzo, molti altri appuntamenti tra i quali eccellono quelli che vedono [redacted] sul podio Sawallisch («Eroica» di Beethoven e «Jupiter» di Mozart), Chung (Brahms e Musorgskij-Ravel) e Rostropovich con il War Requiem di Britten.

Anche i **Concerti del Lingotto** promettono nel 2000 la presenza di Sawallisch [redacted] Beethoven (con la Philadelphia Orchestra) il 2 giugno, oltre a Zubin Mehta [redacted] Prima di Mahler (eseguita dal Maggio Musicale Fiorentino) e il lanciatissimo lettone Mariss Jansson alla testa della Filarmonica di Oslo.

Al Teatro Regio avranno modo di addolcir la bocca, o meglio le orecchie, gli amanti (tantissimi) della musica del '900 che ormai, piaccia o non piaccia, [redacted] diventato «l'altro secolo». Vedremo per primi i «Diavoli di Loudun» di Penderecki, e poi l'«Assassinio nella Cattedrale» di Pizzetti e il [redacted] «Wozzeck» di Gurlitt; [redacted] non mancherà certo la tradizione, con «Lucia di Lammermoor», «Fedora», «Rigoletto», «L'Italiana in Algeri» e «Orfeo all'inferno».

L'Unione Musicale dà il via lunedì 10 alla serie L'Altro Suono (repertorio antico e baroc[redacted]), con il clavicembalista francese Christophe Rousset che aprirà le celebrazioni torinesi del 250° anniversario della morte di Bach. Grandi [redacted], comunque, per l'intera programmazione, come Barbara Hendricks e Mario Brunello, il Quintetto Bibiena ed Isabelle Faust, Radu Lupu e Viktoria Mullova, Alexander Lonquich, Andras Schiff, Giuliano Carmignola e tanti altri.

Direttori di vaglia si è assicurata anche l'**Orchestra Filarmonica di Torino**: potremo ascoltare per esempio Lu Jia, Gyorivanyi-Ràth, Boris Belkin e Thomas Sanderling



LA MIA TORINO

Gipo: «Questa amatissima città ha perso identità e tradizioni e non è conosciuta nel mondo»

Claudio Giacchino

Gipo Farassino, come sta andando il suo recital al Teatro Nuovo?

«Bel successo. Però, non parliamone troppo, sa, la scaramanzia. Guai sbilanciarsi, dire che va bene. Appena lo fai, zac, arrivano subito i guai. Tocchiamo ferro e passiamo ad altro».

Passiamo, allora, su Torino.

«La mia amatissima Torino, parola di un torinese doc, nato in via Cuneo 6. Credo di appartenere a una razza in via d'estinzione. Quanti siamo rimasti, di torinesi veri?».

Che cosa pensa della città?

«E' uno strazio, ha perduto la sua identità, le sue tradizioni. E' ormai una città minore, dove tutto è minore».

Però, [redacted] stanno facendo sforzi per renderla internazionale, per lanciarla turisticamente.

«Ne sento parlare da secoli, siamo sempre allo stesso punto. Aveva ragione Arpino quando diceva che Torino manca di un ufficio stampa, che nessuno riesce a farla conoscere nel mondo. Fuori dalla cinta daziaria di noi sanno solo che siamo il regno della Fiat».

Adesso, però, gli assessori parlano di un turismo in crescita.

«Per carità, fanno soltanto e sempre quello che gli dice il potere».

Ha, almeno, fiducia nella spinta che dovrebbero dare le Olimpiadi?

«Sarebbe già una vittoria se non diventeranno il pretesto per una speculazione gigantesca. Speriamo che non si riducano a una grande mangiatoia di soldi pubblici».

Dal punto di vista dello spettacolo, sotto la Mole le cose come vanno?

«In sintonia con il resto, ovverosia in modo grigio. Non è un caso che qui le compagnie si fermano al massimo una settimana, mentre a Milano [redacted] a Roma stanno due [redacted]. Siamo un posticino provinciale dove fare tappa, dove riempire un buco nella tournée. Inoltre, qui nessuno vuol mai venire a debuttare, perché il pubblico è difficile, considera ancora l'andare a teatro un avvenimento, è pieno di prevenzioni, dubbi. Provi a stare alla cassa il giorno di una "prima", sentisse quante telefonate arrivano di gente perplessa, che domanda a che ora finisce lo show, quanto costa, addirittura vuol sapere se ci si diverte. Pensi un po' che roba, che provincialismo».

Gipo Farassino

«Il più possibile rimango a casa e talvolta vado in un ristorante»

Secondo lei sono troppi o troppo pochi i teatri a Torino?

«Per ciò che si fa, per il bacino di utenza, sono sin troppi».

Lei, come vive la città?

«Il più possibile a casa mia. Però, siccome ho una moglie, ho degli amici, qualche volta debbo andare al ristorante [redacted] se posso scelgo i locali degli amici».

Quali sono?

«Urbani di via Saluzzo, Mauro in via Maria Vittoria. Oppure, la bocciofila Crimea, di cui sono socio, u[redacted] dei pochi posti che ha conservato ancora la vecchia cara piemontesità».

Il programma di oggi nei teatri cittadini

Risate con Montesano oppure c'è la Christie

Commedie, musica, tradizione [redacted] buoni sentimenti. La scelta nel panorama teatrale della prima domenica del nuovo anno è vasta. Al **Teatro Alfieri** è di scena «E meno male che c'è Maria» il nuovo musical prodotto da Garinei & Giovannini con la regia di Pietro Garinei e la strepitosa interpretazione di Enrico Montesano. Tratto dal successo cinematografico con Robin Williams, racconta le trasformazioni di Filiberto, attore di scarso successo, in una «tata» tuttofare per rimanere vicino ai propri figli. La [redacted] bravura e la sua simpatia conquisteranno anche la moglie separata, Barba[redacted] D'Urso. Lo spettacolo è unico e comincia alle 15,30 (biglietti [redacted] mila in platea, 51 in galleria), telefono 011/562.38.00.

Gli amanti del varietà potranno ritrovare al **Teatro di Torino**, in piazza Massaua 9, in «Punto virgola.... a capo» uno spettacolo amabile che si articola in una serie di canzoni, balli e gags sul centenario di una «nota casa automobilistica torinese». Secondo la tradizione, l'orchestra è dal vivo. Con Carlotta Josetti, Laura Conti, Beppe Pollone, Sergio Benzi e Marco Voerzio. Inizio ore 16, biglietti 30 mila, tel. 011/779.58.03.

Classico della suspence al **Teatro Erba**, [redacted] Moncalieri 241, [redacted] «Trappola per topi» di Agatha Christie, diretto da Stefano de Luca, con, tra gli altri, Adriana Innocenti, Pie[redacted] Nuti, Miriam Mosturino. Inizio [redacted] 16 (biglietto [redacted] mila, posto unico), tel. 011/6611.54.47. Al **Teatro Monterosa**, via Brandizzo 65, alle ore 16, si ride di amore, passione [redacted] romanticismo [redacted] Margherita Fumero e le sue «Vite in rosa», nello spettacolo di Pier Giorgio Gili. Gli altri interpreti sono Fabio Farronato, Claudia Penoni, Giorgia Seren Gay e Giorgio Serra. Biglietti 26 interi, ridotti 20, telefono 011/284.028.

Ultimo giorno al **Teatro Carignano**, per assistere all'interpretazione di Paolo Poli che dà vita ad un'originale «Caterina de' Medici». Inizio dello spettacolo alle ore 15,30, biglietti 45 e 35 mila lire. [a. top.]

Domani il concerto nella chiesa di S. Giulia

Ambrogio Sparagna cioè il folk culturale

Paolo Ferrari

Asso dell'organetto diatonico, compositore, studioso della musica popolare: è **Ambrogio Sparagna** il primo artista di portata internazionale ad affacciarsi nel calendario 2000 del folk cittadino, con il concerto in programma domani nella Parrocchia di Santa Giulia, sulla piazza omonima.

Da vent'anni il nome di Sparagna è legato alla ricerca ed alla tutela del patrimonio tradizionale italiano, strappato al rischio dell'estinzione e rimesso a disposizione delle generazioni a venire. Dalla fondazione del Circolo Gianni Bosio, nel 1979, alla recente messa natalizia allestita nella cattedrale di Ravenna, il maestro, partito dalla provincia di Latina per studiare e poi insegnare a Roma, è diventato un vero e proprio ambasciatore del folk nazionale in Europa. Senza rinunciare a sperimentare e contaminare, collaborando con Francesco De Gregori, Teresa De Sio e The Gang.

In occasione dell'appuntamento torinese, l'attenzione si rivolge ai repertori del Natale, con un programma che trova ossigeno all'incrocio tra musica liturgica settecentesca e cultura pastorale. Autori «colti» come Scarlatti e Cervellini, Insanguine e Aldovrandini, convivono dunque con il «Tu scendi dalle stelle» di De' Liguori, con la tradizionale «Pastorella abruzzese» e con composizioni dello stesso Sparagna, accompagnato dai suoi **Finisterre**. In tutto cinque musicisti alle prese, dalle 21,15, con organetti, nacchere, zampogne, ghironde, violini e voce, nonché con l'organo della vecchia chiesa di Vanchiglia. Lo show di Ambrogio Sparagna è parte della rassegna «Natale in Settima» della Circoscrizione 7, che si conclude martedì 4 all'Alfa Teatro di via Casalborgone 16 (ore 21,15) con una session irlandese tra l'arpista **Grainne Hambly**, all'esordio in Italia, **Marco Fabbri** ed alcuni musicisti dei **Birkin Tree**. In entrambi i casi l'ingresso è gratuito.

Dove visitare una serie di pregevoli esposizioni nelle Gallerie pubbliche

Le mostre nel nuovo Millennio

Divisionisti a Palazzo Cavour, Pellizza alla Gam

Angelo Mistrangelo

Il nuovo millennio si apre con una serie di pregevoli mostre nelle gallerie pubbliche. Nella nuova sede espositiva di **Palazzo Cavour**, in via Cavour 8, la Regione Piemonte ha promosso la rassegna «Da Segantini a Balla. Un viaggio nella luce» (sino al 27 febbraio 2000, tel. 011/530690, orario odierno: 10-19,30, ingresso L. 12.000). Improntata sulle opere divisioniste di Segantini, Balla, Medardo Rosso, Boccioni e Casorati, l'esposizione ha inaugurato una stagione che proseguirà, dal mese di marzo, [redacted] la mostra dedicata alla figura della Contessa di Castiglione, cugina del Conte Camillo Benso di Cavour.

La Gam (Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea), in via Magenta 31, propone sino al 6 gennaio la suggestiva [redacted] storica mostra sulla [redacted] e le opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, l'autore della grande tela «Il Quarto Stato».

In queste sale saranno ospitate, dal 29 gennaio, 140 opere di Hans Hartung. In particolare, si segnala che più di [redacted] mila persone hanno visitato nel 1999 le mostre e le collezioni della Civica (telefono 011/562.99.11), orario odierno: 9-19, ingresso lire 10.000).

All'Accademia Albertina di Belle Arti, [redacted] via Accademia Albertina 6, è in corso la retrospettiva «Francesco Menzio (1899/1979). Autoritratto». Una significativa scelta di autoritratti di Menzio, esponente del gruppo dei «Sei di Torino» (sino al 13 febbraio, tel. 011/889.020, orario odierno: 9-12/15-19, ingresso libero). Prossime mostre: Premio Biella Incisione, giovani artisti delle Accademie italiane e Massimo Quaglino.

Il **Museo della Fotografia Storica e Contemporanea**, in via Avogadro 4, presenta sino al 9 gennaio 2000 una sessantina di fotografie sul tema «Paolo Monti interpreta Fiumana e il Quarto Stato» (tel. 011/544.132, orario odierno: 10-19, ingresso L. 8000). Il 13 gennaio s'inaugura la mostra delle fotografie originali del Calendario Lavazza 2000, realizzate da Elliott Erwitt. Il **Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi**, [redacted] via Po 55, presenta la collezione di arte del Settecento dell'antiquario Pietro Accorsi (tel. 011/837688, orario odierno: 10-19, ingresso L. 12.000.

A **Palazzo Bricherasio**, in via Lagrange 20, mostra «Pittura dura. Dal graffitismo alla street art» (sino al 30 gennaio 2000, tel. 011/517.16.60, orario odierno: 10-19, ingresso L. 12.000). Dal 2 marzo antologica di Botero. **Castello di Rivoli**, progetto di Elizabeth Peyton (sino al 16 gennaio 2000, tel. 011/956.52.22, orario odierno: 10-19, ingresso L. 12.000).

MUSICA *dove*

a cura di Gabriele Ferraris

STASERA

La città notturna riposa dopo i festeggiamenti di Capodanno. Tra le poche eccezioni, segnaliamo «El Paraiso Cubano» di strada del Cascinotto 59, dove stasera si ascolta la musica del Sud del mondo con il trio formato da Miguel Angel Acosta, Oscar Torres e Angelo Palma: dopo il concerto, si balla.

All'«Aeiou» (via Spanzotti 3/a) stasera selezioni «In & Out» di musica d'ascolto.

FAR[redacted]

Gipo Farassino è in concerto al Teatro Nuovo fino al 9 gennaio, esclusi domani e martedì: oggi lo spettacolo s'inizia alle ore 15,30. I biglietti d'ingresso [redacted]stano 50 mila lire.

[redacted]

Quest'anno il tradizionale appuntamento che l'International Elvis Presley Club of Italy organizza per ricordare l'anniversario della nascita del «re del rock» assume un carattere «millenarista»: s'intitolerà infatti «Elvis 2000 - The millenium Party» la festa che si terrà venerdì 7 gennaio nel locale «Graceland» di strada delle Ghiacciaie 78. La serata, che prevede anche una cena, costa 40 mila lire, prenotazione obbligatoria allo 011/610209 oppure allo 011/734341.

LUCIO DALLA

Fra i protagonisti la notte di Capodanno su Raiuno, Lucio Dalla sarà [redacted] concerto in città nei giorni 16 e 17 febbraio al Teatro Colosseo. Appuntamento in entrambe le sere alle 21. Il prezzo dei tagliandi varia a seconda degli ordini di posto: la poltronissima costa 70 mila lire, la poltrona 55 mila, la galleria [redacted] mila. Le prevendite dei biglietti [redacted] già cominciate alla cassa del locale di via Madama Cristina, da Maschio e al Box Office di Ricordi.

[redacted]

La prossima settimana si preannuncia avara di appuntamenti «live». Da segnalare, mercoledì 5, i Sushi in concerto (biglietti a 10 mila lire).

DOVE *andiamo*

[redacted]**LI**

Per la prima volta nelle sale torinesi (eccetto il brasiliano «Midnight» di Walter Salles e Daniela Thomas proposto la scorsa estate all'Olimpia), prosegue oggi all'Agnelli la programmazione dei film girati da alcuni promettenti registi internazionali su richiesta della rete televisiva francese Arte. Unico filo conduttore, il Capodanno del Duemila.

La rassegna dell'Agnelli s'intitola proprio «2000 visto da...» e prevede altre due sere di proiezioni. In particolare, fitto [redacted] cartellone odierno. S'inizia alle 18 [redacted] «Les sanguinaires» del francese Laurent Cantet, ambientato come gli altri titoli il 31 dicembre del 1999 e basato sulla storia di un giovane che porta su un'isola deserta un gruppo di amici e poi scompare. Segue, alle 19,15, il belga «Le mur» di Alain Berliner incentrato sulle vicissitudini di un venditore di patatine fritte che possiede un chiosco situato sul confine tra l'area fiamminga e quella francofona del Belgio. Proviene dalla Spagna il film previsto alle 20,30: «La primera noche de mi vida» di Miguel Albaladejo con una coppia di Madrid (Manuel e la moglie Paloma) che vaga per la periferia della capitale. La giornata si conclude alle 22 con la proiezione di «The book of life» del regista indipendente americano Hal Hartley («Flirt»), film che [redacted] di Gesù che arriva all'aeroporto di New York nel giorno del 31 dicembre.

I biglietti d'ingresso costano 10 mila lire.

Domani sera viene proposto alle 21 «The Hole» di Tsai Ming-Liang, acclamato autore di Taiwan. Si racconta la storia di un'epidemia di proporzioni bibliche che si abbatte su Taipei la notte di Capodanno: nonostante gli inviti ad andarsene da parte delle autorità, alcuni abitanti rimangono nelle proprie abitazioni. In questo caso, ingresso a 6 mila lire (posto unico).

L'iniziativa «2000 visto da...» è organizzata da Agnelli e Aiace.

La dirigenza granata è decisa a non tollerare più il comportamento del giocatore francosenegalese: ieri Mondonico l'ha atteso invano

Toro pronto a vendere Diawara

E' diventato specialista in assenze e ritardi

Bruno Bernardi

Pezzo pregiato del mercato estivo, adesso potrebbe essere ceduto a Celtic o Rangers

Incorreggibile Diawara. Mentre i suoi compagni iniziavano a correre a Orbassano, dopo aver festeggiato il nuovo anno senza fare le ore troppo piccole come impone il calcio professionistico, lui dormiva ancora in albergo, insieme con la sua fidanzata. Un'assenza ingiustificata. Recidivo, verrà multato. La società gli ha già sottratto una cinquantina di milioni, ma sembra che le sanzioni pecuniarie gli scivolino addosso, senza lasciare tracce, a parte quella di alleggerirgli il portafogli. Sanzioni che, evidentemente, non fanno né caldo né freddo a uno con un ingaggio di un miliardo e 200 milioni di lire all'anno e per tre stagioni.

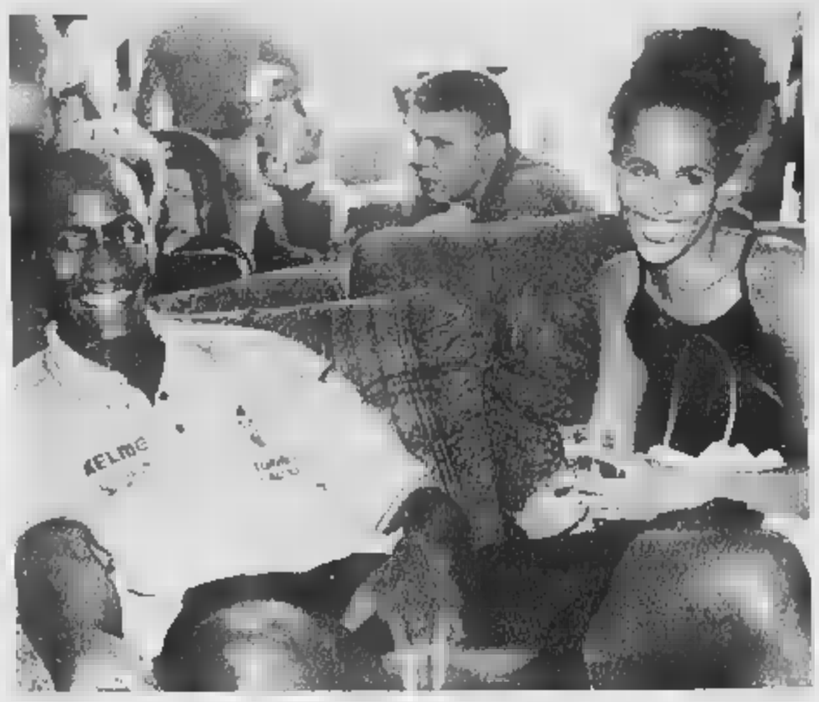
E pensare che lunedì scorso, Diawara aveva chiesto un colloquio con Mondonico, per esporgli, alla presenza del medico dottor Campini, i suoi problemi fisici, per dirgli che voleva dimostrare di poter essere utile al Toro e capire se il tecnico aveva ancora fiducia in lui. Mondonico gli ha ripetuto che pretende impegno, disciplina in campo e fuori, rispetto degli orari; che certe trasgressioni se le potevano permettere solo i Maradona o i Platini i quali, però, erano sempre in testa a tirare il gruppo. E gli ha confermato che contava di reinserirlo al più presto nei ranghi.

Tutto chiarito? Macchè! Il giorno dopo, sempre a causa del solito dolore agli adduttori, Diawara si era allenato a parte, insieme con Ferrante, dolorante alla schiena, senza disputare la partita con Lucento, servita a collaudare Scarchilli, Pecchia e Silenzi, candidati a rientrare giovedì prossimo nella delicata trasferta di Reggio Calabria. E ieri Mondonico l'ha aspettato invano. Valutato 6 miliardi e 800 milioni, era il pezzo pregiato del mercato estivo del Toro, e già il giorno della sua presentazione era arrivato in Montecarlo con tre ore di ritardo. Colpa del traffico, spiegò. Ma che la mancanza di puntualità fosse un vizio, Diawara lo dimostrò poche settimane dopo rientrando da una breve vacanza in forte ritardo e obbligando il responsabile dell'ufficio stampa granata, Chiuminatto, ad aspettarlo per oltre tre ore all'uscita del casello dell'autostrada per poi scortarlo sino a Sommariva Perno.

Quello che più fece scalpore fu il rifiuto di Diawara a prendere parte alla trasferta di Milano dove avrebbe dovuto andare in panchina a San Siro contro i campioni d'Italia. Un grave atto di insubordinazione, che si aggiungeva alla scialba prestazione di Parma e all'applauso all'arbitro nel finale di partita con la Roma, gesto gli era costato due giornate di squalifica. Più che un problema, un caso.

Come risolverlo? Avendo intravisto in Diawara un potenziale di tutto rispetto, qualità che piacevano anche ai tifosi, Mondonico aveva cercato di inquadrarlo tatticamente, prima come difensore centrale, poi sulla fascia e, infine, a centrocampo. I risultati erano stati ora confortanti, ora deludenti. Ma più che trovargli una collocazione ideale, Mondonico sperava di convincerlo a seguire i suoi consigli, sia tecnici che comportamentali. Operazione che, alla luce degli ultimi avvenimenti, non ha avuto successo. Metterlo fuori rosa non è possibile e, visto che le multe non fanno effetto, il Toro sta cominciando seriamente a pensare di cedere Diawara anche se il calciatore non vuole saperne di trasferirsi altrove.

C'è sempre il contenzioso per il pagamento della prima «tranche» al Monaco, sul quale si dovrà pronunciare la Fifa tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, ma se Celtic o i Rangers Glasgow torneranno alla carica offrendo il doppio di quanto era stato valutato dal Monaco, il Toro potrebbe indurre Diawara ad accettare il trasferimento in Scozia.



Neppure le multe sembrano fare effetto su Diawara ieri mentre i compagni iniziavano l'allenamento a Orbassano. Il giocatore franco senegalese ancora dormiva in albergo insieme con la sua fidanzata. Neanche un colloquio con Mondonico ha avuto buon esito

STORIE DI CALCIO

La serie A? Solo un sogno

Dal Seno tradito dalla carta d'identità

Paolo Accossato

Giovanni Dal Seno è nato e vive a Carmagnola e da 4 anni è il portiere del Bra. E' il meno battuto di Eccellenza e Promozione: solo 7 gol al passivo in 15 partite e grazie ai suoi interventi la squadra cuneese è prima in classifica.

In più, con i suoi 25 anni e gli ormai otto di esperienza tra i dilettanti e tra i portieri più giovani e allo stesso tempo collaudati della categoria. Ma forse più di una volta Dal Seno ha rimpianto proprio quella sua carta d'identità che, di fianco alla data di nascita, recita 19 luglio 1964. Spiega: «Dopo 5 anni di giovanili al Torino sono passato al Nizza Millefonti dove sono rimasto quattro anni ed ho esordito nel campionato nazionale dilettanti a soli 18 anni. La società aveva fiducia in me, al punto che, quando il Ravenna chiese al Nizza un giovane portiere da inserire nella rosa, la dirigenza fece il mio nome. Avevo appena compiuto 18 anni, mi si prospettava la possibilità del salto fra i professionisti. Tutto sembrava concluso quando il Ravenna chiese un portiere di un anno più giovane e non ancora maggiorenne; questo per non pagare un anno di contratto ma solo il completamento degli studi. E così al Ravenna finì Marco Roccati, mio compagno già nelle giovanili granata e mia riserva al Nizza Millefonti. Da quel momento per lui è iniziata l'ascesa verso la serie A mentre io non ho avuto più occasioni».

E così dal possibile paradiso della serie A, Dal Seno si è ritrovato nel purgatorio dei dilettanti per un solo anno di differenza: «Peccato, perchè sono certo che avrei dimostrato anche fra i professionisti il mio valore. Non serbo rancore tuttavia nei confronti di Roccati. Con Marco ci vediamo ancora oggi e siamo grandi amici. Nelle giovanili del Toro, ad esempio, ho giocato anche con Sottil, Pastine e Vieri, ma dubito che se oggi Cristian mi incontrasse si ricorderebbe ancora di me».

Dal Seno si è così rituffato nella carriera dilettantistica e oggi è tra i più apprezzati estremi difensori del Piemonte: a Bra in quattro anni ha saltato solo due partite per squalifica giocandone 103 di cui 87 consecutive. Il suo attaccamento alla squadra è totale al punto che ha atteso le vacanze di Natale per farsi operare alle corde vocali in modo da essere presente tra i pali alla ripresa del campionato il 16. Dal Seno ha ora un unico sogno nel cassetto: «Ormai lavoro e non penso più ai professionisti. Tuttavia mi piacerebbe ancora disputare qualche stagione nel campionato nazionale dilettanti per dimostrare le mie qualità».

● **TORNEO GIOVANILE.** Si giocano oggi (ore 10, corso Lombardia) le semifinali Sangiustese-Vanchiglia e Chieri-Cbs del 26° torneo «Caduti di Superga» per giovanissimi organizzato dal Lucento. Al pomeriggio (ore 15) le finali, presente Mondonico.

UN CASO NAZIONALE

Anche Juventus e Torino in B

I Grizzlies contestano: comodo vincere così

Domenico Latagliata

«Chiamarsi Juventus o Torino è l'unica cosa che conta in questa città, e anche fuori dai confini regionali». Anita Carbini non usa mezzi termini per esprimere tutta la propria rabbia nei confronti della Federazione Baseball e delle due società cittadine, appunto Juventus '98 e Torino '48, che nella prossima stagione disputeranno la serie B proprio come i Grizzlies. Detto così, non sembrerebbe esserci nulla di strano. «Il fatto è che noi abbiamo conquistato la promozione sul campo - racconta - dopo 15 anni di storia e di fatiche per proseguire un'attività per la quale non abbiamo mai ricevuto grandi aiuti. Juventus e Torino, giunte dietro a noi in campionato, saranno ammesse alla serie cadetta nell'ottica della ristrutturazione della serie C. Così facendo, però, la stagione passata perde tutto il suo significato e vengono premiate società sconfitte sul campo».

La prossima serie B sarà pertanto formata da 128 squadre, mentre alla serie cadetta parteciperanno 56 formazioni divise in 7 gironi da otto squadre ciascuno. Il raggruppamento Piemonte-Liguria comprenderà Sanremo, squadra appena retrocessa e grande favorita, Cairo Montenotte, Avigliana, Fossano, Novara, Grizzlies, Torino '48 e Juventus '98.

«E' un'idea sbagliata quella che vede tre squadre in serie B stia rinascendo il baseball di vertice nella nostra città - prosegue la Carbini -. Juventus e Torino hanno schierato in questi anni giocatori prelevati da Settimo, Castellamonte e Sant'Antonino, formazioni indebolitesi e non più all'altezza. Se prima le squadre più competitive erano in provincia, adesso lo sono in città. Ma il movimento non migliora e i giocatori in campo sono sempre gli stessi».

Per quanto riguarda le varie squadre, alcune decisioni sono già state prese: i Grizzlies schiereranno sul monte di lancio Cappelleri, giocatore con tanti campionati di serie A alle spalle che vestirà nuovamente la maglia della società in cui è nato. Grazie al suo apporto e a quello di Dante Carbini, gli «Orsi» dovrebbero dormire tranquilli. Sia il Torino '48 che la Juventus '98 hanno invece cambiato guida: i primi saranno allenati da Costa, bandiera del baseball piemontese. D'Ercole sarà il coach della Juventus al posto di Passarotto. Avigliana attenderà febbraio per ingaggiare un tecnico cubano.

● **HOCKEY.** I playoff non sono più un miraggio per il Valpellice. I biancorossi sono riusciti a battere il Varese, terz'ultimo in classifica, per 3-. Noni in graduatoria, gli uomini di De Rin dovranno limitare i danni stasera nel match casalingo (20.30) contro i campioni d'Italia del Merano, attualmente terzi.

Casa in Costa Azzurra?

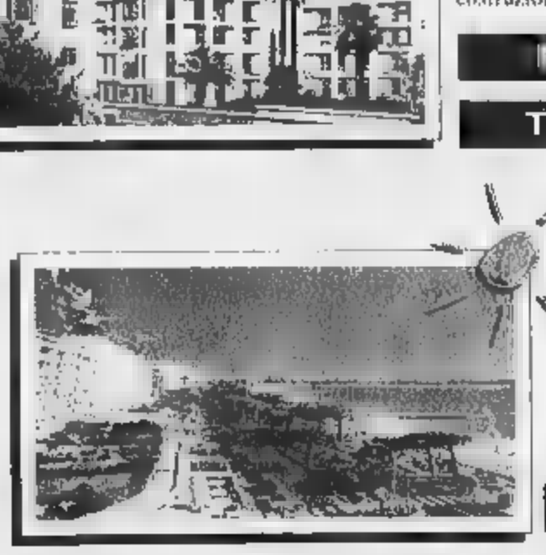
con ISIT investi sicuro!

Nizza

In splendida posizione centrale con vista panoramica su caratteristica piazzetta nizzarda a 500 m dal mare nuova costruzione con finiture esclusive e grandi terrazze soleggiate.

BILOCALI da L. 150.000.000

TRILOCALI da L. 295.000.000



Cannes

In nuovo residence fronte mare, via centrale, pronta consegna, grandi terrazze magnifica vista mare, splendidi alloggi.

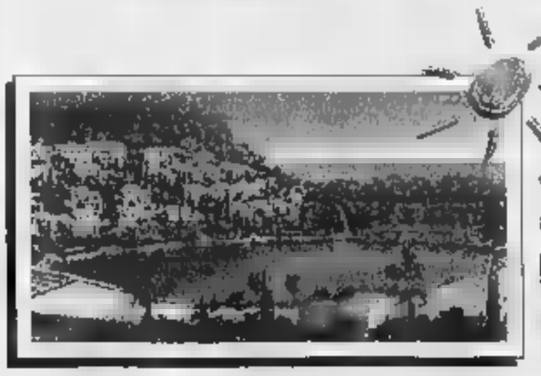
BILOCALI da L. 370.000.000

Nizza

Promenade des Anglais, fronte spiaggie, terrazze con splendida vista mare, magnifici monolocali e bilocali completamente ristrutturati in nuovo frazionamento signorile.

MONOLOCALI da L. 110.000.000

BILOCALI da L. 170.000.000



Antibes

Splendido residence in stile provenzale, immerso nel verde, alloggi e villette su panoramico poggio collinare a 5 minuti dalle spiaggie, piscina, tennis, giardino.

BILOCALI da L. 175.000.000

VILLETTE da L. 395.000.000

Da più di 10 anni un'organizzazione Italo-Francese per garantirvi:
- acquisto diretto da impresa
- assistenza finanziaria e mutui,convenzionati con primarie banche francesi
- assistenza post vendita
- con due uffici: Torino / Nizza

Numero Verde 800-140420

ISIT www.isit-immo.it

Torino • Via Maria [illegible] • Tel. [illegible] Fax 011/81.71.052

[illegible] Buffa n° 35 • Tel. [illegible]

ISIT AUGURA A TUTTI Buone Feste!

BUONANOTTE AI PREZZI

DAL 3 AL 22 GENNAIO

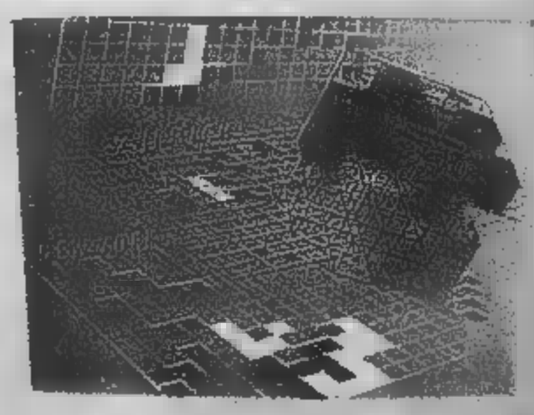
SE ESISTE, LO TROVI ALL'EURO

SuperPigna
CARTA EXTRABIANCA DI ALTA QUALITÀ PER FOTOCOPIE E STAMPE LASER
Cartiere Paolo Pigna
4.600
€ 2,38
Risma 500 fogli SuperPigna Copy 80 g

28.900
€ 14,93
Detersivo per lavatrice Dixan conf. 3 pezzi da 30 misurini cad. - 12,15 €/Lt

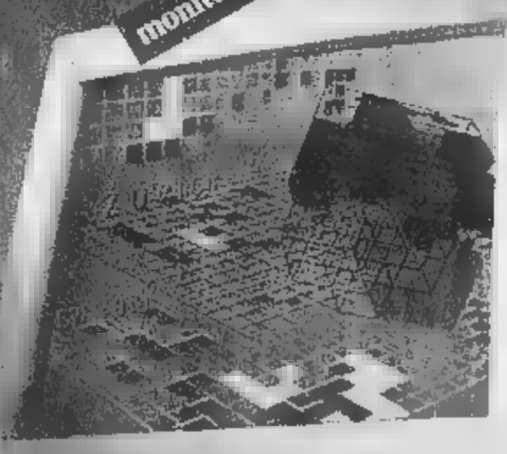
Dixan
FORZA BLU
ARRICCHITO CON PERLE SBIANCANTI
30
CAMPIONE CONTRO LE MACCHIE

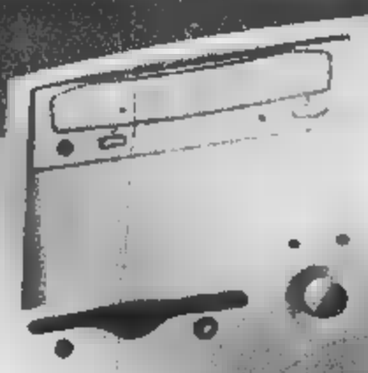
13.900
€ 7,18
Completo letto fantasia 1 piazza
100% cotone - mis. 150x280 cm
2 piazze mis. 240x290 cm
a L. 23.900 - € 11,83



monitor escluso

998.000
€ 515,42
PERSONAL COMPUTER MICRO TOWER MKF 05 MARK-UP
Processore Intel Celeron 400 Mhz memoria Ram 32 Mb • disco fisso 4,3 Gb modem fax 56 Kb • lettore CD Rom 40x scheda video 8 Mb AGP integrata scheda audio 16 Bit integrata altoparlanti 160 w • tastiera • mouse cuffia con microfono • software in dotazione: Windows 98, Norton antivirus 5.0, giochi vari • garanzia 1 anno a domicilio





388.000
€ 200,39
Monitor 17" digitale - mod. 17S Trust dot pitch 0.27 - frequenza orizzontale 30/69 Khz risoluzione 1280x1024 OSD - plug'n play

ideale per internet

Offerta valida fino ad esaurimento scorte e salvo errori di stampa

DAL 10 GENNAIO SALDI 50% su abbigliamento uomo/donna bambino e calzature

Euromercato GS GRUPPO

Offerta valida per il Punto vendita di Grugliasco c/o Centro commerciale shopville "LE GRU" - Via Crea, 10.

RITROVI

AMERICA Tel. 4477171: la festa continua.
CLUB 84: c.so M. D'Azeglio 8 Tel. 011.660.0560 15,30 e 21 danze con Edo Puma Band.
DU PARC 011 6215275 "Giardini Reali": ore 15,15 e 21,15 "Francorsini" e Gruppo. Domani ore 15,15 dolcezze per tutti.
GARDEN Danze 6603443: h. 15-21 nel primo ballo la donna ama la musica negli altri ama l'amore Gubaudo.
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206 T. 200 097: 10-12 Colapnel - 15,30-21 Roki
LE ROI: ore 15,15 e 21 in tutto il mondo si balla ma solo a Le Roi ci si diverte.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22,30 4 6 gennaio serata della Befana Tel. 661.4641
TANGO sala danze pom. ore 15-18. Serata/cena ore 21.
TROCADERO Night club c. A. Doria 9 mu[redacted] dal vivo spettacoli [redacted] 22,30 - Aperto tutte le sere. Tel. 011 567 [redacted]

GALLERIE E MUSEI

REGIONE AUTONOMA VALDOSTANA - Comune di Courmayeur - Assessorato alla cultura presenta: Il colore della Neva - Grandi maestri post-impressionisti russi dal [redacted] dic. al 7 gennaio 2000.

AMBROSIO FIAMMA
REPOSI MULTISALA
LA PIÙ GRANDE SORPRESA DI NATALE

VALENTINO

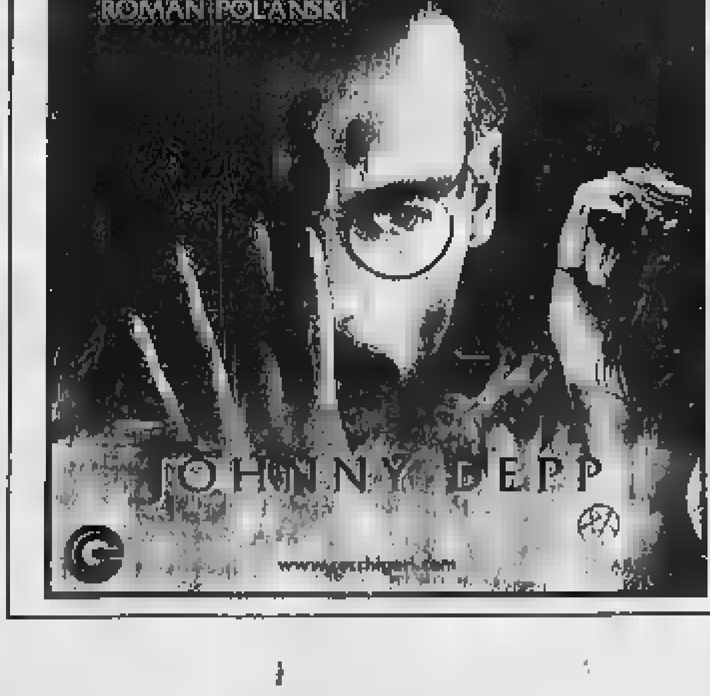
DORIA KING

KONG

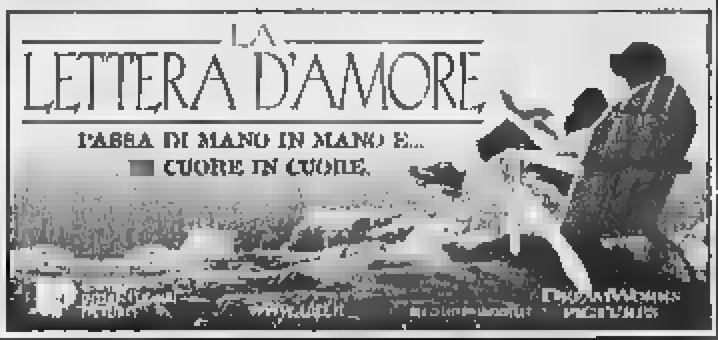
tuttoaffari
011-5152
TUTTE LE DOMENICHE IL TUO GIORNALE DI ANNUNCI GRATUITI

AMBROSIO
ARLECCHINO
REPOSI MULTISALA
UN AVVINCENTE THRILLER PSICOLOGICO

IDEAL

Nel terzo millennio preparatevi a conoscere l'ignoto
ROMANO E eliseo


DAI PRODUTTORI DI "TRE UOMINI E UNA GAMBA"
LA COMMEDIA PIÙ ESILARANTE DI FINE MILLENNIO
OLIMPIA
"Il film assomiglia in maniera impressionante ai guizzi crepuscolari e all'ispirata grazia degli esordi di Troisi" (Valerio Caprara - Il Mattino)

STUDIO RITZ


CHARLIE CHAPLIN 2
Una commedia deliziosa
che va dritta al cuore

adua - CAPITOL
eliseo - NAZIONALE
Dopo "I Laureati", "Il Ciclone" e "Fuochi d'Artificio" il nuovo divertentissimo film di Leonardo Pieraccioni.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
12.00 Musica insieme, Programma Musicale; 13.30 Magazine; 14.30 Starmarket; 19.00 Mister Belvedere, Telefilm; 19.25 True colors, Telefilm; 20.00 Magazine; 20.30 Campo da Tennis, Film; 1.30 Caleidoscopio.

TELECUPOLE
7.30 Tg4; 8.05 Mattinata con Telecupole; 13.00 Tg4 Settegiorni; 13.30 Obiettivo agricoltura; 14.00 Pomeriggio insieme; 19.30 Tg4; 20.00 Paese di cuccagna, 23.00 Spettacolo di varietà; 24.00 [redacted].

TELECITY
7.00 Caleidoscopio; Immagini dal mo[redacted]; 7.30 Il ritorno di Lassie, Film; 14.00 Tom e Huck avventure sul Mississipi; 18.00 Due onesti fuorilegge; 19.00 Magazine; 19.32 **La regina d[redacted] nevi**, Film; 20.45 **James Toni Operazione due**, Film; 23.00 Baywatch nights; 2.00 Telecity [redacted] Night.

VIDEOGRUPPO
7.00 Videonotizie; 8.30 Auto expò; 9.15 Vg per voi; 13.15 Andiamo al cinema; 13.30 Auto expò; 14.15 Videogruppo per voi; 19.20 Andiamo al cinema; 19.30 Primo piano; 20.00 L'editoriale; 20.30 Quincy, , Telefilm; 22.30 Primo piano; 23.00 Auto Expo

[redacted]
8.00 La [redacted] Primantenna; 9.00 Le auto della settimana; 11.00 Il meglio di Bal[redacted] sotto le stelle, Varietà; 12.30 Aggiu[redacted] a ..; 20.00 Le auto della settimana; 21.15 Sport X, edizione domenicale; 22.00 Sport X, lo sport provinciale, 23.45 Le auto della settimana; 1.00 Tg Magazine.

QUARTA RETE TV
7.00 Le auto della settimana; 7.45 Affari d'oro; 12.15 Una finestra sul Piemonte, [redacted] Ok Motori, 13.00 La terra e il sole; 14.00 Antenna 13, Programma in diretta con C. Tedeschi, 18.00 Le auto della settimana; 19.30 Antenna 13; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Dolce notte.

TELETIME
9.30 Tg Time not[redacted]; [redacted] Juvemania; 14.30 Napoli che passione; 18.15 Auto oggi; 19.10 Il mercatino; **20.00** Time [redacted]; 22.30 Time sette; 0.45 Teletime By night.

[redacted]
10.30 Musicale; 11.30 Sceneggiato; 12.00 Rassegna stampa; 12.50 Musicale; 16.00 Ragazzi, TF; 17.00 Musicalmente the; 17.30 Cartoni animati, 18.30 Evening Shade, TF; 19.00 Telegiornale; 19.30 Documentario; 20.45 **Ragazze a perdere**, Film; 22.30 Telegiornale; 23.00 Auto d'oggi; 23.30 Sexy, 0.30 Guarda che luna.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
7.00 Reporter, e c[redacted] P. Caramella, 20.30 Salute e bellezza; 21.00 Moda, politica e spettacolo sotto la Mole, 21.45 Bienvenido, con G. Ravazzi, 23.25 Meteo; 23.30 Con i piedi per terra, Rubrica, 24.00 La febbre del gioco; 0.30 T-Time; 1.00 On Line

RETE CANAVESE
9.00 La signora in rosa, Telenovela (anche alle 13.30); 12.45 Notes (anche alle 16.45, 19.30, 22.30); 14.00 Consigli per gli acquisti; 20.30 Il medico risponde; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
8.00 Shopping in poltrona; 12.00 Intrigo fatale, Telefilm, 13.00 Rassegna stampa, 13.30 Cart[redacted] 14.00 Shopping in poltrona; 18.30 Fun tv; [redacted] Documentario: Nati per vivere; 20.30 **Navigator**, Film; 22.30 Auto d'oggi; 1.30 Etoile de la nuit.

G.R.P.
11.00 Rubrica di agricoltura; 14.00 Novastadio, Trasmissione calcistica con Aldo Biscardi e altri importanti ospiti. In diretta dallo Stadio Delle Alpi di Torino, interventi telefonici; 20.30 Novastadio, 1.00 Cover, Magazine di moda, costume, bon vivre.

RETE 7
8.00 Informa 7 - Meteo - Oroscopo; 7.00 J Tv, Programmi per ragazzi; 8.45 J-Tv; 13.30 Qui studio a voi stadio, 19.00 Auto d'oggi; 19.45 Informa 7, 20.10 Il mondo dell'occulto; 20.40 Qui [redacted] a [redacted]; [redacted]3.00 Informasette; 23.30 Playboy dreams; 1.45 Informasette - Meteo - Oroscopo.

[redacted]**ALPINA**
9.00 **I tre desideri di Billy Grier**, Film; 11.15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo; 12.00 Angelus; 12.30 Octavia Dios; 13.00 Campagna amica; 13.30 Settegiorni; 14.00 Cartoni animati; 14.30 **Un ostaggio a Beirut**, Film; 17.00 Filodiretto, 19.15 Rotobella; [redacted] Grandangolo, 20.00 Cartoni animati, 20.40 Benarrivato futuro, attualità; [redacted] Documentario: Marco Polo Express.

TAI 9
9.00 **I tre desideri di Billy Grier**, Film; 11.15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo; 12.00 Angelus; 12.30 Octavia Dios; 13.00 Campagna amica; 13.30 Settegiorni; 14.30 Settegiorni; 15.00 Punti di vista; 15.45 Scusi lei; 16.00 Il monastero; 16.15 Puzzle, 16.30 La buona notizia; 17.00 Filodiretto, Rotocalco, 19.15 Rotobella; 19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati, 20.40 Benarrivato futuro, [redacted]: 22.30 [redacted] tano.

TELESTUDIO
11.00 Telefilm, 12.00 Fun tv; 12.30 Rassegna stampa; 13.20 Gigi la trottola, Cartoni animati; 13.45 Top model, TN; 14.45 Documentario; 15.45 Cinema Piemonte, 17.00 Rivediamoli insieme; 18.30 Documentario; 19.30 Tg; 20.15 **Ribelli della notte**, Film; 22.15 Tg; 22.30 Oroscopo, 23.00 Fiori all'occhiello, Cabaret, 23.30 Auto d'oggi; 0.30 Tg notte.

VIDEONO[redacted]
7.30 The box, 11.30 Tg multilingue; 12.10 Telefilm, 13.30 The box; 14.00 Junior Tv; 19.20 91 minuto, 19.40 Auto d'oggi; 20.05 Obiettivo tris; 20.30 Film; 22.10 Telegiornale - Oroscopo - Meteo; 22.25 Auto [redacted]; 23.00 Cartonianzia; 0.45 Film.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RTL TORINO

TO 94.4 Mhz - CN 94.3 - AT 91.8 - AL 91.9 - VC, BI, NO e VB - 94.5

Giornale Orario del Piemonte (in collaborazione con "La Stampa") 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21.

30° Minuto - Lo Sport 6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30.

6-9 Abitudine Quotidiana; **6.25** Prima pagina, **6.50** Viabilità, **7.15** Agenda locale, **8.05** Prima Pagina 20anni prima; **9-12** Musica e Notizie, **9.30** [redacted] aeroporto; **10.10** Previsioni del tempo; **10.50** Viabilità Ferrovie; **12-15** Musica e Notizie, **12.10** Temperature; **12.20** Dediche; **13.50** Viabilità [redacted] Municipale, **14.20** Dediche, **15-18** Musica e Notizie, **15.50** Viabilità Ferrovie, **17.20** Dediche; **18-21** Abitudine Quotidi[redacted] In diretta da La Stampa; **21-24** Musica e Notizie; **24-6** Notturno Musicale.

LUX-adua
eliseo
Un evento da non perdere!
Una colonna [redacted] indimenticabile!

2 due giardini

TRAME [redacted]

EAST IS EAST. Commedia. [redacted] Londra degli Anni Settanta un pakistano, proprietario di un negozio di fish [redacted] chips, non capisce gli «slanci moderni» [redacted] suoi [redacted] figli. **[Centrale]**
L'ESTATE DI KIKUJIRO. Commedia drammatica. L'autore giapponese Takeshi Kitano [redacted] impersona un rozzo personaggio [redacted] decide di accompagnare [redacted] bambino di nove anni, cresciuto [redacted] la nonna, alla ricerca della madre. **[Due Giardini]**
ESSERE JOHN MALKOVIC. Commedia. Esordio alla regia dell'ex autore di spot pubblicitari Spike Jonze, racconta di un ex burattinaio che accetta un lavoro di archivista e trova un passaggio per entrare nella vita di un certo John Malkovic. **[Reposi]**
FANTOZZI 2000. Commedia. Ritorna il [redacted] reso celebre [redacted] Paolo Villaggio, nell'occasione persino clonato per volere del Megapresidente. **[Valentino]**
LA [redacted] DEL GENERALE. Thriller. Un omicidio (vittima, la figlia [redacted] carriera di un importante generale) [redacted] un conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective [redacted] Travolta, disposto [redacted] tutto pur di arrivare alla verità. **[Ambrosio, Arlecchino, Reposi]**
IL GIGANTE DI FERRO. Cartoni animati. Tratto dal libro di Ted Hughes «The Iron Giant», racconta la storia di un bambino che diventa amico di un [redacted] robot approdato [redacted] terra. **[Olimpia]**
GIORNI CONTATI. Azione. A New York l'ex poliziotto [redacted] Schwarzenegger combatte il diavolo impersonato da Gabriel Byrne e cerca di proteggere la predestinata Robin Tunney. **[Ideal]**
HAPPY, TEXAS. Commedia. Due evasi vengono scambiati, nella cittadina del Texas dove approdano, per una coppia chiamata [redacted] allestire uno spettacolo. **[Due Giardini]**
[redacted]. Commedia. Della Disney le imprese dell'Ispettore Gagdet (Matthew Broderick), l'eroe più «assemblato» della storia. **[Etoile, Nazionale]**
[redacted] **STREGA** [redacted]. Cartoni animati. Ispirato a una favola africana, racconta [redacted] avventure [redacted] un bambino che non ha paura di una strega. **[Reposi]**
LA [redacted] Commedia. [redacted] romanzo di Cathleen Schine, la storia di un'appassionata lettera d'amore che [redacted] volge la tranquilla esistenza di [redacted] cittadina [redacted] New England. **[Studio [redacted]]**
LA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA. Thriller. L'astronauta Johnny Depp ha perso [redacted] scenza, nello spazio, per due [redacted]. [redacted] rientro sulla [redacted], [redacted] moglie (Charlize Theron) lo trova [redacted]. **[Reposi]**
LA NONA PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro. **[Eliseo, Romano]**
NON LO SAPPIAMO ANCORA. [redacted]. Il Milano per lavoro, due napoletani vicini di casa s'incontrano sul treno che li riporta a Napoli e [redacted] dei [redacted] si vede [redacted] accettare l'ospitalità dell'invadente conterraneo. **[Olimpia]**
NOTTING HILL. Commedia. Nella vita del libraio londinese Hugh Grant irrompe la star del cinema Julia Roberts. **[Accademia]**
[redacted] **PESCE INNAMORATO.** Commedia. Pieraccioni è un falegname che, [redacted] seguito al [redacted] di [redacted] suo libro per bambini, [redacted] famoso. la notorietà lo opprime **[Adua, Capitol, Eliseo, Nazionale]**
UNA RELAZIONE [redacted] Commedia drammatica. Acclamato a Venezia (Nathalie Baye ha vinto il premio quale miglior attrice), il film descrive il rapporto che nasce tra due persone che s'incontrano attraverso l'annuncio di un giornale pornografico. **[Chaplin, Olimpia]**
ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne s'impernia sulle difficoltà della giovane Rosetta a trovare [redacted] lavoro e, quindi, a condurre una vita dignitosa. Lei è Emilie Duquenne, anch'essa premiata a Cannes per l'interpretazione. **[Kong]**
[redacted] **SCAPPI, TI SPOSO.** Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del «sì», questa storia interessa [redacted] Richard Gere, affascinante reporter. **[Ambrosio, Empire, Ciak, Reposi]**
IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è uno psicanalista infantile, reduce da un'amara esperienza, che si prende cura di un bambino ossessionato da poteri paranormali. Successo mondiale. **[King, Doria]**
LA STORIA DI [redacted] Commedia drammatica. Dal best seller di Brendon O'Carroll, la storia di una donna che rimane vedova e si trova [redacted] sette figli da allevare. Lei è Anjelica Huston (anche regista), teatro della vicenda l'Irlanda degli Anni Sessanta. **[Chaplin 2]**
[redacted] Drammatico. Il nuovo film di Spike Lee è ambientato nella torrida New York del 1977 e racconta la caccia a un serial killer. **[Valentino]**
[redacted]. Cartoni animati. Il trentasettesimo lungometraggio a [redacted] animati [redacted] Disney ricostruisce [redacted] avventure del re della giungla. **[Lux, Eliseo, Adua]**
TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE. Commedia. Il debutto cinematografico [redacted] Gialappa's narra di [redacted] settantenne con [redacted] passato hippie che indice un'insolita gara per stabilire chi erediterà la sua azienda. **[Ambrosio, Fiamma, Reposi]**
TUTTO SU [redacted] Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata per il viaggio nel mondo delle donne di Almodovar. **[Erba 1]**
[redacted] **NATALE** [redacted] Comico. Il [redacted]ppo di comici della serie «vacanziera» dei Vanzina si arricchisce quest'anno della presenza dell'affascinante Megan Gale. **[Actor's, Faro, Vittoria]**

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Conservatorio al completo per il ritorno sul podio di György Györiványi Ráth

Giangiorgio Satragni

Anche per dare l'addio al '99 l'Orchestra Filarmonica di Torino ha fatto [redacted] pieno: per la [redacted] edizione del suo concerto di [redacted] Silvestro non c'era più un posto in Conservatorio, dove [redacted] sorpresa - più che nel programma in sé - stava nel felice ritorno sul podio dell'ungherese György Györiványi Ráth. E' infatti uno dei migliori talenti degli ultimi anni, che [redacted] plasmare un'orchestra con mano sicura, intelligenza ed estro: così il concerto ha trovato la sua cifra nel sottolineare l'elemento ungherese all'interno del tradizionale, piacevolissimo repertorio viennese.

La polka veloce «Eljen a Magyar!» sembrava ricondotta alle radici del folclore magiaro, così come lo era la maniera di eseguire tre famose Danze ungheresi di Brahms (prima, quinta [redacted] sesta): ruspanti, come robuste danze contadine. Ráth, d'altronde, ha una passione per le cose concrete, [redacted] solo per l'onomatopea degli spari nel «Banditen Galopp» di Strauss; ha un carattere estroverso e comunicativo, per cui la sorpresa sta anche in tutti i suoi dialoghi col pubbli[redacted] [redacted] nelle scenette con l'orchestra: [redacted] la finta uccisione del primo violino, reo d'aver voluto inserire in programma il Quintetto per archi di Boccherini.

Non così estraneo allo spirito viennese era però l'inserimento del «Valzer dei fiori» di Cajkovskij, anche se poi la scelta delle pagine è [redacted]data culminando nell'ortodossia danubiana di Strauss. Dopo la «Pizzicato Polka», il valzer «Sangue viennese» e la polka veloce «Tritsch-Tratsch» (che in viennese vuol dire chiacchiera) [redacted] poteva [redacted] l'incomparabile «Valzer dell'imperatore», dedicato a Francesco Giuseppe: l'emblema, in tutta la sua ampiezza e articolazione di parti, dell'età francogiuseppina, più ancora del «Danubio blu». Che non è arrivato come bis.

Scampato il pericolo di due fuori programma annunciati con gusto della parodia («Nona Sinfonia» di Mahler e «Nona» di Bruckner), è arrivato quell'immortale brano di Johann Strauss padre da cui [redacted] originata parte del mito absburgico, anche letterario: «Radetzky-Marsch».

PRIME VISIONI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

[redacted] ●●●● BELLO ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE ●● MEDIOCRE ● BRUTTO

ACCADEMIA p. S. Giulia 2 bis, tel. 011 817.9373 **Notting [redacted]** di R. Michell con J. Roberts Or.: [redacted] 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr 12.000, rid 9000 ●●

ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/b, tel. 011 216.6784 [redacted] **di Natale 2000** di C. [redacted] con M. Boldi, C. De Sica e Megan Gale Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 12.000, rid 9000. ●●

ADUA 200 corso Giulio Cesare 67, tel 011 856.521 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, Y. Diaz, P. Hendel [redacted]: 15: [redacted]: 18.40: 20.30: 22.30. Ingr. 12.000 ●●

ADUA 400 corso Giulio Cesare 67, tel 011 [redacted] **Tarzan**, di Ch. Buck e K. Lima. Or.: 15.30: 17.15: 19. 20.45, 22.30 Ingr. 12.000 [redacted]

AMBROSIO MULTISALA 1 corso Vittorio 52, tel 011 547.007 **Se scappi ti sposo** di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts Or.: 14.45; 17.30. [redacted] 22.30 Ingr. 12.000, cinecard 10.000 ●●

AMBROSIO [redacted] 2 corso Vittorio 52, tel 011 547.007 **Tutti gli uomini del deficiente** [redacted] Paolo Costella con Claudia Gerini, Paolo Hendel, Marina Massironi Or. 15; 17.30, 20, 22.30 Ingr 12.000, cinecard 10.000 ●●●

AMBROSIO MULTISALA 3 corso Vittorio 52, tel 011 547.007 **La figlia del generale** di Simon West con John Travolta [redacted] Stowe, James Woods Viet. min 14 Or: 15; 17.30, 20, 22.30 Ingr. 12.000, cinecard 10.000 ●●

[redacted]LECCHINO corso Sommeiller 22, tel 011 581 7190 **La figlia del generale** di Simon West con John Travolta, Madeleine Stowe, James Woods Viet. min. 14 Or. 15. 17.30: 20.05 22.30 Ingr. 12.000, rid mil rag 8000 ●●

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, Y. Diaz, P. Hendel Or.: 15, 16.55: 18.50, 20.45, 22.40 Ingr 12.000 ●●

CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel 011 540.110. **E[redacted] east** di Damien O' Donnel con Om Puri, Linda Basset Or. 15,10; 17. 18.50, 20.40 22.30 Ingr 12.000, Aiace 9000 ●●●

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723 **Una relazione privata (Une liaison pornographique)**, di F. Fonteyne con Nathalie Baye e S. Lopez Or.: 15,30; 17.10, 18.50, 20.30, 22,30. Ingr 12.000, rid 9000. ●●●

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723 **La storia di Agnes Browne** di e con Anjelica Huston, Marion O'dwyer Or. 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingr 12.000 rid 9000 ●●

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel 011 232.029 **Se scappi ti sposo** regia di Garry Marshall con Julia Roberts, Richard Gere, Joan Cusack Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr [redacted]

DORIA via Gramsci 9, tel 011 542.422 **Il [redacted] senso** di [redacted] Night Shyamalan con Bruce Willis, H.J. Osment, viet. min. 14 Or. 15.50, 18.05, [redacted] 22.35 Ingr 12.000 rid mil rag 8000 [redacted]

DUE GIARDINI - Sala Nirvana via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 **L'estate [redacted] Kikujiro**, di T. Kitano con T. Kitano Or. 15.30, 17.50, 20,10, 22.30 Ingr. 12.000. [redacted]

DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 **Happy Texas** di M. Illsley con J. Northam, S. [redacted] Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Ingr 12.000 ●●

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, Y. Diaz, P. Hendel. Or. 15.20, 17, 18.40, 20.35, 22.30 Ingr [redacted]

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel 011 447.5241 **Tarzan**, di Ch. Buck e K. Lima Or. [redacted]: 16.45: 18.25: 20.30 Domani or. 15, 16.45, 18.25, 20.20, 22.20 Ingr 12.000 ●●●

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 **La nona porta**, di R. Polanski, con J. Depp, Lena Olin Or. 15: 17,30, 20, 22,30 Ingr. 12.000.

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel 011 817.1642 **Runaway bride - Se scappi ti sposo** regia Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts Or.: 15, 17,30, 20, 22,30 Ingr. 12.000, rid 9000 ●●

[redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 **Tutto su mia madre**, di P. Almodovar [redacted] C. Roth, M. Paredes, P. Cruz Or.: 16.15, 18, 20.15, 22.30 Ingr 12.000 ●●●●

ERBA 2 c.so Moncalieri 241, tel 011 661.5447 Vedi teatro

[redacted] via Bonzio ang. via Roma, tel 011 530.353 **L'ispettore Gadget** regia di D. Kellog con Rupert Everett, Matthew Broderick Or. 15.35, 17.20, 19.05, [redacted], [redacted] Ingr [redacted] rid mil rag 8000 ●●●

FARO via Po 30, tel 011 817.3323 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina con M. Boldi, M. Gale, C. De Sica Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr 12.000 rid 9000 ●●

[redacted] [redacted] Trapani 57, tel 011 385.2057 **Tutti gli uomini del deficiente** di Paolo Costella con Claudia Gerini, Paolo Hendel, Marina Massironi Or. 15: 17.30, 20, 22.30 Ingr. 12.000 [redacted]

[redacted] [redacted] Beccaria 4, tel. 011 521.4316 **Giorni contati** [redacted] Peter Hyams [redacted] Arnold Schwarzenegger [redacted] Byrne, Kevin [redacted] Viet. min. 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr 12.000 rid mil rag [redacted] ●●●

KING via Po 21, tel. 011 812.5996 **Il sesto senso** di M. Night Shyamalan con Bruce Willis, H.J. [redacted], viet. min. 14 Or. 18. [redacted] 20.20, 22.30 Ingr 12.000, rid 9.000 [redacted]

[redacted] via S. Teresa 5, tel. 011 534.614 **Rosetta**, di Luc e Jean-Pierre Dardenne con E. Dequenne, F. Rongione, O. Gourmet Or. 16.30, 18.30: 20.30, 22.30, Ingr 12.000, rid[redacted] ●●●●

LUX [redacted] Federico, tel 011 541.283 [redacted] regia [redacted] Chris Buck, Kevin Lima animazione Or. 14.35, 16.35, 18.35; 20.35; 22.35 Ingr 12.000, rid mil [redacted] ●●●

MASSIMO 1 via Montebello 8, tel 011 817.1048 CHIUSO

MASSIMO 2 via Montebello 8, tel 011 817.1048 CHIUSO

[redacted] 1 via Pomba 7, tel 011 812.4173 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, Y. Diaz, P. Hendel. Or.: 15, 16.55, 18.35, 20.35, 22.35, Ingr 12.000 [redacted]

NAZIONALE 2 via Pomba 7, tel 011 812.4173 **Inspector Gadget** di D. Kellog con M. Broderick, R. Everett, J. Fischer Or. 15.30, 17.20, 19, 20.45, 22.35 Ingr. 12.000 [redacted]

[redacted] via Arsenale 31, tel 011 532.448 **Non [redacted] sappiamo ancora**, regia di Stefano Bambini, Lino D'Angiò, Alan De Luca Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr [redacted]

OLIMPIA 2 via [redacted] 31, tel 011 532.448 **Il gigante di ferro** cart anim [redacted] 15,30, 17.15 **[redacted] relazione privata** di Frederic Fonteyne con [redacted] Baye Or. 19, 20.45, 22.30 Ingr. [redacted]

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel 011 531.400 **Tutti gli [redacted]ni del deficiente** regia di P. Co[redacted] con C. Gerini, P. Hendel, M. Massironi Or. 15, 17.30, 20, 22,30 Ingr [redacted]

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel 011 531.400 **La figlia del generale** regia di Simon West con John Travolta, Madeleine Stowe, Viet. min. 14 Or. 15.30, 17,50, 20.10, 22,30, Ingr. 12.000 ●●

REP[redacted] via XX Settembre 15, tel 011 531.400 **Se scappi ti sposo** regia di Gary Marshall con Julia Roberts, Richard Gere, Joan Cusack Or. 15, 17.30, 20; 22,30 Ingr 12.000 ●●

REPOSI 4 via [redacted] Settembre 15, tel 011 531.400 **The astronaut's wife** [redacted] di R. Ravich con J. Depp [redacted] 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 [redacted] 12.000 [redacted]

REPOSI 5 - LILLIPUT via XX Settembre 15, tel 011 537.100 **Kirikù e la strega Karabà** Oggi or. 15.30, 17.30 **Essere John Malkovich** regia di S. Jonze con J. Cusack Or. 20, 22.30 Ingr 12.000

ROMANO Galleria Subalpina, tel 011 562.0145 **La nona porta** di R. Polanski con J. Depp, L. Olin Or. 15, 17.30, 20, 22.30, Ingr. 12.000 ●●

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 819.0150 **La lettera d'amore** regia di P. Ho-Sun Chan con K. Capshaw, E. Degeneres, T. Everett Scott Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22,30 Ingr 12.000 rid mil [redacted] 8000

[redacted]LENTINO 1 Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17, tel 011 [redacted] **Summer of Sam** di Spike Lee con M. Sorvino, A. Brody Viet. min. [redacted] Or. 16,15, 19,30, 22,15, Ingr 12.000 ●●●

VALENTINO 2 Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17, tel 011 6[redacted] **Fantozzi [redacted] clonazione** di O. Saverni con P. Villaggio, A. Mattamauro, M. Vukotic Or. 15.30, 17.45, [redacted] 22.30 Ingr [redacted]

VITTORIA via Roma 336, tel 011 562.1789 **Vacanze di Natale 2000** regia di C. Vanzina con C. De Sica, M. Boldi, M. Gale Or. 15.40, 18; 20.20, 22.40 Ingr 12.000 rid mil rag 8000 [redacted]

ALTRE VISIONI

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A, tel [redacted] 316.1429 Rassegna [redacted] visto da ... Ore [redacted] **Les sanguinaires** [redacted] 19.15 **Il muro** Ore 20.30 **La prima notte della mia vita** Ore 22 **Il libro della vita** Ingr 10.000 rid [redacted]

CHARLIE v. Nizza 56, tel 011 668.7668 **Asterix e Obelix contro Cesare**, con Gerard Depardieu - Roberto Benigni Or. 15, 17, 19, 21

ESEDRA v. Bagetti 30, tel. 011 433.7474 Riposo. Riapertura il 6 gennaio con **Star Wars: Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas

LANTERI: [redacted] Cesare 80, tel. 011 284.134 Chiuso per lavori

[redacted] v. [redacted] Massaia 104 Non [redacted]

[redacted] v. Brandizzo 65, tel 011 284.028 Oggi ore 19 e 21.15 e domani ore 21 [redacted] **Obelix contro Cesare** con G. Depardieu, R. Benigni, C. Clavier Ing 8000 rid 6000 abb 2 film a [redacted] 12.000

VALDOCCO v. [redacted] 12, tel. 011 522.4279 [redacted]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Telefono 011 562.12.93 **La signora Lilly** con Manna Manleio. Apertura ore 14.30, ultimo [redacted] 22.30. Da lunedì a venerdì intero Lire 8000, ridotto Lire [redacted] anziani Lire [redacted]

ARCO PUSSICAT [redacted] Principe Oddone 31 [redacted] [redacted] 011 484.521. Prima [redacted] **Proposte** [redacted] Giorni feriali apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30, festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita [redacted] 011 521.2385 **Di più non si può** [redacted] Pamela Mtt. Il locale osserva il seguente orario: apertura no stop ore 10.30-1.30. Festivi orario 14.30 - 24

MAFFEI via Principe Tommaso 5, Telefono 011 [redacted] 134. Prima visione **Nudo e crudo** [redacted] Rita Cardinale. Apertura [redacted] 10.30, ultimo ore 22.30. Festivi ore 14.30 - 22.30

[redacted] [redacted] Tommaso 6 [redacted] 011 650.5470 [redacted] visione. Apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30 **La signora del bordello.** Prossimo spettacolo dal vivo venerdì 7 e sabato 8 gennaio con Antonella Del Lago

[redacted] corso Regina Margherita 123, Telefono 011 [redacted] **Sesso e video tape** Apertura [redacted] ultimo ore 22

[redacted] **BLUE** via S. Donato 40, Telefono 011 487.765 **Tre uomini e sette [redacted] del Decameron** [redacted] Maera, Kaba Kargo Ap. 15 ult. [redacted] 30 Ingr. 70[redacted]

SPEZIA via Nizza [redacted] Telefono 011 696.3617 **Sapore di sale** con Sonde Ap. [redacted] 15 ult. 22.30. Da lu[redacted] venerdì ingr. [redacted] 7000 anziani 5000

ZETA [redacted] **MOVIE** [redacted] Cibrario 88, Telefono 011 749.7907 **Biancheria intima** con Eva Orlowsky [redacted]na Borgia Ap. ore 15, ult. [redacted]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

IL MUTAMENTO [redacted] **CASTALIA.** Via Principe Amedeo 6/A Torino. Tel. fax 011 544.545. Dal 25.1 al 16/2/2000 sesta edizione di **Spazioservatorio** dedicata [redacted] Movimento Panvo. Con [redacted] partecipazione di A [redacted] e F. Arrabal. Buon [redacted] a tutti. Per informazioni [redacted] 544.545. Il mutamento@yahoo [redacted]

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via [redacted] Domenico 25 [redacted] Tel fax 011 4368730. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via Don [redacted] 5, tel. 011 338.698. Si prenota per **Bocca di Rosa e altre storie - Omaggio a Fabrizio De André** in scena dal 25 al 30 gennaio 2000 [redacted] Ivana Ferri con Bruno Maria Ferraro. Informazioni allo 011 338.698

[redacted] [redacted]RAMA. (Centro [redacted] teatrale) Arci via Palestro 9 Moncalieri. Rassegna **Buchi nella** [redacted] Sabato 15 gennaio ore 21 **Due agosto**, retroscena della strage alla stazione di Bologna del 1980. Produzione A.I.D.A. di Mauro. Info tel. 011 645.740

[redacted]ITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403 **Il pesce innamorato**

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99633. Pom. **Il gigante di ferro.** Sera. **Il pesce innamorato.**

BORGARO TORINESE
ITALIA: 011 470.3576. **Vacanze di Natale 2000**

BUSSOLENO
[redacted] [redacted] 49.249 **Se scappi ti sposo.**

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGIT: 011 971.6525. **Se scappi ti sposo**

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 81.15.64. **Tutti gli uomini del deficiente**

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.16.01. Pom.: **Tarzan.** Sera. **Vacanze di Natale 2000**
UNIVERSAL: Tel. 011 941.1867. **Il pesce innamorato.**

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.97.37. **Se scappi ti sposo**
CINECITTA': 011 911.15.86. **Il pesce innamorato**

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Pom. **Tarzan.** Sera. **Vacanze di Natale 2000.**

COLLEGNO
PRINCIPE: 011 405.6795. **Il pesce innamorato**
REGINA UNO: 011 781.623. **Se scappi ti sposo**
REGINA DUE: 011 781.623. **La figlia [redacted]**
STAZIONE: 011 789.792. **Vacanze di Natale 2000**
STUDIO LUCE: 0368 910.647. **Tarzan**

CONDOVE
CONDOVESE: 011 964.4346. **Giorni contati**

CUORGNE'
[redacted] Tel. 0124 657.523. [redacted]zan

IVREA
2001 MONTALTO DORA: 0125 651.079. **Il pesce innamorato.**
ABCINEMA: 0125 425.084. Riposo. Domani. Pom.: **Kirikù.** Sera. **La nona porta.**
POLITEAMA: 0125 641.571. **Se scappi ti sposo.**

LEINI'
AUDITORIUM: 011 99.88.088. **Wild Wild West.**

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: 011 641.236. **Il pesce innamorato.**

PIANEZZA
LUMIERE: 011 968.2068. **Tarzan.**

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. **Tarzan.**
MULT. ITALIA 200: 0121 393.905. **Il pesce innamorato**
MULT. ITALIA 500: Vacanze [redacted] Natale 2000

RIVOLI
GIOIELLO: 011 958.6780. **Tarzan.**

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822.7362. Pom. **Tarzan.** Sera. **Se scappi ti sposo.**

SAUZE D'OULX
[redacted] **Vacanze di Natale 2000**

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. **Il pesce innamorato**

TORRE PELLICE
TRENTO: Tel. 0121 [redacted] Riposo. Domani. Pom. **Kirikù.** Sera: **La figlia del generale**

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122 [redacted] **di Natale 2000**
AMBRA DUE: 0124 617.122. **Il pesce innamorato.**

VENARIA REALE
SUPERCINEMA 1: 011 459.30.88 pren. e inf. 011 459.30.89. **Se scappi ti sposo.**
SUPERCINEMA 2: pom. **Tarzan.** [redacted] **Vacanze di Natale 2000.**
SUPERCINEMA 3: Il pesce innamorato.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 96.10.857. **Big Daddy - Un papà speciale.**

VINOVO
AUDITORIUM: 011 965.1181. **Bowfinger.**

MUSEI E MOSTRE

ANTICHI [redacted] (via A. Doria [redacted], [redacted] 011.812.75.87). «Un [redacted] del [redacted] [redacted] Grane». Orario tutti i [redacted] 10-12.30, 15.30-19.30. Chiuso dom. e lun.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello [redacted], telefono 011.540.382 - via Piave 21, tel. 011.460.41.11) [redacted] martedì-domenica 10-19. Lunedì chiuso. Sala di studio lun. - ven. 9-18, sabato 9-14

[redacted] REALE (tel. 011.543.889) [redacted] mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 13.30-19. [redacted] e festivi chiuso, [redacted] e venerdì mattina visite gruppi su prenotazione. Informazioni tel. 011.518.43.56

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011.898.0083). Orario: 10-12; 15-17. Venerdì chiuso

[redacted] [redacted] telefono 011.889.737) Or. lun.-sab. 8.30-13.50

[redacted] (piazza Castello [redacted] 011.543.855) [redacted] lunedì e mercoledì 8,30-17,45, martedì, giovedì, venerdì 8,30-13,30; sabato 8,30-19

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE (tel. 011.562.35.30) Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, [redacted] e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenot. Inf. tel. 011.459.36.75

CASTELLO DI MONCALIERI (telefono 011.640.71.[redacted]) Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Bogino 9). Mostra: «Trofei, Premi delle Società Sportive Torinesi tra XIX e XX Secolo». Tutti i giorni 10-19. Fino a 30 gennaio

[redacted] [redacted] tecnologico per l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011.22.57.244 - 22.57.422). Museo R come conoscere e giocare con i rifiuti. Orari festivi dalle 15 alle 19, feriali, solo prenotazione per scuole e gruppi dalle 9 alle 17

FONDAZIONE ITALIANA [redacted] LA [redacted] (via Avogadro 4, [redacted] 011.54.65.94) [redacted]. «E ora per l'arte - Paolo Monti interpreta Fumaria e il Quarto Stato». Fino al 9/1/2000. Sala 1, «Valle d'[redacted]». Orari da martedì a sabato 15-19, sabato e domenica 10-19. Lunedì chiuso

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONT[redacted] [redacted] Magenta 31, tel. 011.562.99.11). Tutti i giorni 9-19. [redacted] chiuso. Visite guidate collezioni permanenti primo venerdì del mese 15,30-17, sabato 9,30-11, domenica 15,30. Mostra: «Giuseppe Pellizza da Volpedo» fino al 6/1/2000, visite guidate dom. 10-11.30 e 11,30-13,30

GALLERIA SABAUDA (via [redacted] Scienze [redacted], tel. 011.547.440). Mart., merc., ven. 9-14, giovedì 10-19, sabato 9-14, 21-24, domenica 9-20. Lunedì chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, telefono 011.81.29.116). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or. mart., merc., gio., ven. 10-17, sab. e dom. ore 10-19. [redacted] e terzo sabato del mese 10-22, chiuso al lunedì. [redacted] Peyton fino al 16 gennaio 2000

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [redacted] d'Italia 40, telefono 011.677.666). Mostra: «Il mito dei rally [redacted] 1992». Fino al [redacted] [redacted] tutti i giorni 10-18.30, lunedì [redacted]

MUSEO DI ANTICHITA' [redacted] XX Settembre 88/c, telefono 011.521.22.51). Orario martedì-sabato 9-19, domenica e festivi: 14-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (Via Accademia Albertina 17). «Africa». Solo visite guidate su prenotazione [redacted] scuole: lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-12. Per il pubblico: martedì, giovedì e sabato ore 15-17. Ingresso gratuito. [redacted] Domina [redacted] tel. 011.562.12.84

MUSEO EGIZIO (via Accademia [redacted] Scienze 6, telefono 011.561.7776). Or. da martedì a venerdì 9-21, [redacted]-24, domenica e festivi 9-20. [redacted] [redacted] 011.560.79.12 - 561.83.91

MUSEO [redacted] DI SCIENZE NATURALI [redacted] [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8.30-12.30, 14.30-16, festivi 14.30-18. [redacted]

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti [redacted], tel. 432.30.80). Orario da lun. a sab. 10-18, festivi chiuso. Mostre: «I due volti del sapere - 150 anni della [redacted] di Scienze [redacted] Lettere a Torino», fino al 24/3. «Bg Wildlife - Le 100 [redacted] immagini di natura del 1998» fino al 30/1. Ingresso libero

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011.562.1147). Tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Domenica dalle 9 alle 12.30

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Mostre: «A. Maria De Agostini e [redacted] Bonatti nella solitudini australi». Video: «La libertà di esplorare: le scelte di vita». Fino al 2/4/2000

MUSEO DELLA S[redacted] (via S[redacted] [redacted] 28, telefono 011.436.58.32). Orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore [redacted] i giorni tranne martedì

MUSEO NAZIONALE DELL'[redacted] (c. Galileo Ferraris ang. via Cernaia). Chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Tutti i giorni ore 9-19

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 011.660.1066). Domenica dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazioni. Visite guidate (15-16.30) tutte le seconde domeniche del mese

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 399.122.122)

[redacted] [redacted] delle Orfane 7, [redacted] 011.436.03.11). Orario: da lunedì a mercoledì 10-12, 15-17, venerdì 10-12

PALAZZO BRICHERASIO (via [redacted] 20, telefono 011.517.1660). Mostra: «Pittura dura - dal graffitismo alla street art». Fino al 30/1/2000. Tutti i giorni 10-19. Lunedì 14-19. Per informazioni e visite guidate tel. 011.517.1673

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, telefono 011.530.690). Mostra: «Da Segantini a Balla - un viaggio nella luce». Fino al 27/2/2000. Orario: da martedì a domenica 10-19.30. [redacted]

PALAZZO REALE (p.zza Castello, tel. 011.436.1455). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

PARCO MICHELOTTI (EX ZOO) (c.so Casale 15, tel. 011.83.99.258). Mostra: «Il Parco dei Presepi». Fino al 9/1/2000. Orario tutti i giorni 10-13, 15-19

PINACOTECA ALBERTINA DELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

[redacted]

TEATRO REGIO. Gli uffici e la biglietteria sono chiusi. Gli uffici riaprono domani, la biglietteria martedì 4/1 (ore 10,30). Prossimo concerto: sabato [redacted] ore 20.30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Aldo Ceccato, F. Manara violino, M. Polidori violoncello. Musiche di [redacted]

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Gli uffici e la biglietteria sono chiusi. Gli uffici riaprono domani, la biglietteria martedì 4. Prossimo appuntamento: giovedì 20 gennaio ore 21 **Una presunta possessione** Immagini e documenti. Spettacolo teatrale di e con O. Manescalchi, L. Fontana, G. Judica Cordiglia. Posti numerati L. 10.000

ACTOR'S STUDIO Prossima apertura

ADUA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 850.570. Non pervenuto

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Si prenota per la rivista comica [redacted] **Festival follies 2000** dal 6 al 9 gennaio 2000 e per giorni di festa-teatro bambini. Giovedì 6 gennaio **Festa dell'Epifania** con il mago McArta e Pol-ciné del 9 gennaio. Per inf. e pren. 011 819.3579

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.38.00. Oggi ore 15.30, da martedì ore 20.45 Gianni e Giovanni presentano Enrico Montesano in **... E meno male che c'è Maria** tratto dal film «Mrs. [redacted]» con Barbara D'Urso, Prospero Richelmy e con Enzo Garinei. Nuovo abbonamento 2000 Torino Spettacoli. Inf. e bigl. tutti i giorni orario cont. 9-19

ABALIBO. Via Chiomonte 3 «Teatrontre» - A teatro con mamma e papà 4, 8 e 8/1 ore 20.30. Domenica 9 ore 16.30. Teatro dell'Erba Matta in **Cappuccetto rosso** [redacted] da venerdì tel. 011 5900345. Dal 10.1 per le scuole il T. del Ang. **Cenerentola o della differenza** Inf. pren. 011 489676

AUDITORIUM GIOV[redacted] Nizza [redacted] NON PERVENUTO

AUDITORIUM RAI. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Prevendita biglietti per tutti i concerti della **Stagione Sinfonica** (solo per le poltrone numerate a L. 60.000) con orario 14-18 presso l'atrio del Palazzo della Radio di via Verdi 31. Per informazioni tel. 011 810.4653/810.4961

CARIGNANO P.zza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 15.30 va in scena **Ca[redacted] [redacted] Medici** due tempi di Ugo Dimboni [redacted] Poli, [redacted] e interpretazione di Paolo Poli [redacted] [redacted] Teatrali Paolo Poli. Esecutetarno di Vernassa & C. [redacted] [redacted] Biglietteria TST via Roma 49 tel. 011 517.6246

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.80.34 CHIUSO

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.54.47. Oggi ore [redacted] la Compagnia di Torino Spettacoli in **Trappola per topi** di Agatha Christie, regia Stefano De Luca

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La Compagnia Marionette Lupi riprenderà l'attività il 9 gennaio 2000 h. 15 con lo spettacolo **F[redacted]**. Su prenotazione si effettuano repliche scolastiche o per gruppi

CONSERVATORIO «G. VERDI». P.zza Bodoni. Riposo

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Dal 4 gennaio ore 20.45 Opera Comique in **Mi lascio** da J.C. Carrier con R. Mascipinto e G. Meo. Inf. e pren. (dalle 16 alle 19) 011 540675 [redacted] **Principe:** oggi riposo

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis telefono 8179373. Si [redacted] spettacoli teatrali e programmazioni cinematografiche per le [redacted]. Per informazioni tel. [redacted] 7.93.73

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 650.07.00. Oggi ore 15.30 **Gipo Farassino** in concerto. Dal 18 al 20/01 Compagnie Irene [redacted] **Anima** [redacted] Mus. P. Zurstrassen con I. Borguet, Kabush

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Inaugurazione rassegna Domenicamattinateatro il 9.1 ore 11 la Piccionaia pres. **Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare** Ingr. L. 8000. Abb. 6 spett. L. 30.000. Per inf. Ass. Teatro tel. 011 437.6730 (da lun. al ven. in orario 9-18)

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. Via Salerno 12. NON PERVENUTO

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Dal 28/12 al 16/01 **Punto, virgola... a capo** commedia musicale con C. Josetti, L. Conti, E. Pollone, M. Voerzio, S. Benzi, C. Goffi. Inf. 011 779.5603 (da lun. al sab. 10-13/15-19)

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.581. C.B.1 l'Associazione Missionaria laica. Una [redacted] [redacted] **Concerto del Giubileo** [redacted] [redacted] Musicale Giuseppe Verdi di Venaria. Segreteria tutti i giorni feriali ore 16-19

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.025. Oggi ore 16 e fino al 9 gennaio il Teatro Zeta presenta Margherita Fumero in **Vite in rosa** con F. Faronato, C. Peroni. Regia di Pier Giorgio Gili. Prev. e prenot. tutti i giorni ore 17-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo. Domenica 9 gennaio **La domenica dei ragazzi** Giolomare T.P.O. presenta **Mario Zip** e 2/ 12 al 15 gennaio Beppe Rosso in **Dei liquori fatti in casa** regia Gabriele Vacis. Inf. tel. 011 6971.746

[redacted] Via M. Libertà 17, San Mauro Torinese. NON PERVENUTO

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro augura Buone Feste. Prossimo spett. il 9/1/2000 ore 16.30 **Tre di picche** Bass. Teatro per la Terza età. Si prenota per **Casa di bambola** con M. Esdra in scena il 18.1. Tel. 011 640.3700

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Compagnia Variabili Teatro - Piazza Matteotti 39, Grugliasco. Stagione teatrale 1999/2000 in abbonamento. 6 spettacoli L. 60.000. Dal 12 al 14 il comp. Variabili teatro **Aspra Maura** da W. Shakespeare. Regia di Pietra Selva Necolecchia. Inf. tel. 011 401.3328/780.8717

STALKER TEATRO. Via La Salle 2, Grugliasco. NON PERVENUTO

[redacted]

CIRCO DAVIO ORFEI. Parco della Pellerina, Torino. Fino al 10 gennaio. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.30 e 21. Tel. 011 741.02.53

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
[redacted]
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Pañaree Findus

Findus Piselli in Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiatini Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

IL RICAVATO DI QUESTO NUMERO VERRA' DEVOLUTO ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

LA STAMPA

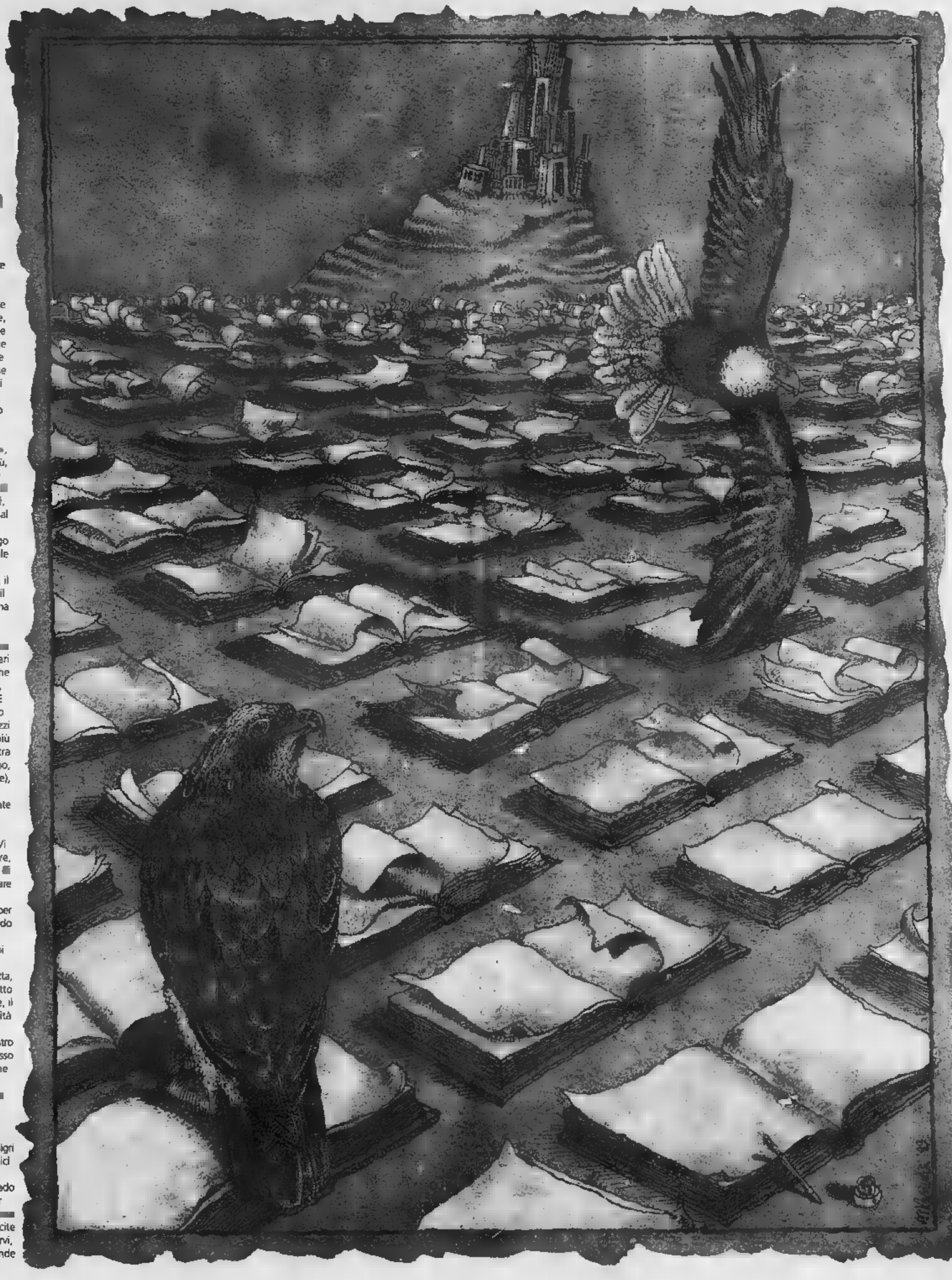
TIRATURA LIMITATA

CONSIGLIA UN'OFFERTA L. 2.500

EDIZIONE STRAORDINARIA CAPODANNO 2000

SUPPLEMENTO LA STAMPA DEL 31.12.1999

Il cuore del 2000



State calmi è tutto come prima

Sorgi

Tirate un bel sospiro di sollievo. Avete superato Capodanno. La lunga notte è andata. Siete (siamo) nel Duemila, e tutto è bene, o comunque va. Il giornale che avete tra le mani è un numero speciale, eccezionale, unico, da collezione «Stampa», il quotidiano che pubblicava nel secolo scorso e nell'altro millennio che, siatene certi, continuerà ad uscire tutti i giorni, rinnovato e arricchito, anche nel secolo e nel millennio a venire.

Magari avete avuto qualche seccatura con il «millennium bug», diciamo la verità: è più, anzi molto meno di quel che avreste potuto aspettarvi. Tanti di voi se ne accorgeranno domani, o tra qualche giorno, tornando al lavoro. Altri hanno accusato il «baco» di colpe non sue: l'ingorgo notturno, l'illuminazione stradale mancante, il cassonetto non svuotato. Il computer di casa, il numero di virus è nella media; il collegamento a Internet appena un po' più lento; il telefono, diciamo che funziona.

Guardatevi attorno e riflettete quante volte, da bambini, magari chiacchierando con la nonna che vi parlava della Grande Guerra, voi avete pensato al Duemila. E ammettetelo: è davvero diverso da come lo immaginavate. I pezzi di modernità che hanno reso più libera, gradevole, veloce la vostra vita (dall'automobile al telefonino, dal bancomat alle videocassette), appartengono al decennio passato, quando interamente al secolo scorso. Parcheggiata sotto casa, avete la vostra macchina, un'astronave. Vi piace ancora uscire, passeggiare, parlare con gli amici. Vi capita di mangiare un panino, di scongelare surgelato nel forno a microonde, oppure di cucinare per un intero pomeriggio aspettando un ospite a cui tenete.

È come abbiamo scritto per voi nelle pagine che seguono, nel secolo, nel millennio che ci aspetta, da oggi, da domani, è detto che cambino il bisogno di fede, il piacere della lettura, la necessità della ricerca (a cominciare da quella scientifica per la lotta contro il cancro, a cui è devoluto l'incasso della vendita di questa edizione speciale). Non diventeremo immortali. Non potremo fare a meno dei numeri e della matematica, della fisica, della filosofia. Continueremo a desiderare di tutto, ad essere pigri e sportivi, golosi e a dieta, cinici e impegnati, vivi e coraggiosi, sognatori e delusi. E se malgrado tutto siamo ancora nervosi per questo inizio d'anno, se ci manca qualcosa, e insomma non riuscite ad adattarvi: provate a rilassarvi, distendetevi, siate calmi. Il grande revival sta per cominciare.

Gennaio

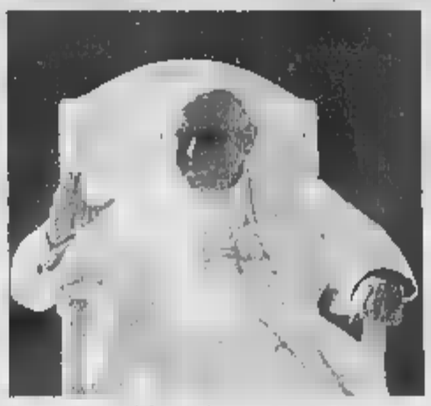
1
1 • Giornata mondiale della pace. Messa solenne in Vaticano celebrata da Papa Giovanni Paolo II. Il nuovo millennio sorge nell'isola di Kiribati nel Pacifico.

MONDO
La presidenza Ue passa al Portogallo. Elezioni presidenziali in Finlandia e Uzbekistan. L'India celebra i 50 di Repubblica.
13 • A Torino il Congresso Nazionale dei Democratici di sinistra, fino al 16.

6 • Epifania. Ordinazioni episcopali nella Basilica di San Pietro.
• Celebrazione del Sacramento del Battesimo dei Bambini.
• A Roma, Basilica di San Paolo fuori Mura, Apertura Porta Santa.

28 • Divina liturgia rito siro orientale, la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

Nella notte di Capodanno Concerto Quirinale dell'Orchestra Nazionale Rai diretta da Giuseppe Sinopoli.
Al Teatro Biondo Palermo concerto di Capodanno con l'orchestra del Luglio musicale


Da sinistra Walter Veltroni, Papa Giovanni Paolo II e Luis Sepúlveda

trapanese.
5 • A Orvieto Umbria Jazz Winter Millennium.
7 • Accademia di Santa Cecilia. Concerto per Roman Vlad in occasione del suo ottantesimo compleanno.

4 • Al Teatro Carignano di Torino «La dodicesima notte o quel che volete» di Shakespeare, regia di Egisto Marcucci con Virginio Gazzolo.
• Piccolo Teatro di Milano «Storia di una gabbianella e del gatto che insegnò a volare» Luis Sepúlveda, regia W. Pagiaro.

Emerge l'invito a riscoprire la dimensione della «sapientia del gusto» della presenza divina nelle storie quotidiane

Un sacerdote e un fedele durante la confessione

DALAI LAMA

Tutto esaurito anche per l'ultimo viaggio in Italia. L'invasione cinese del Tibet ha scatenato una straordinaria diaspora, paragonabile a quella cultura greca dopo la caduta di Costantinopoli. Ovunque vada, il Dalai Lama raccoglie folle europei e americani entusiasti, convinti che basti la conferenza per intuire la Via e cominciare ad aggredire i mali dello spirito. Le conversioni al buddhismo sono in aumento, ma lui - il Saggio - sorride e sconsiglia.

UN PER

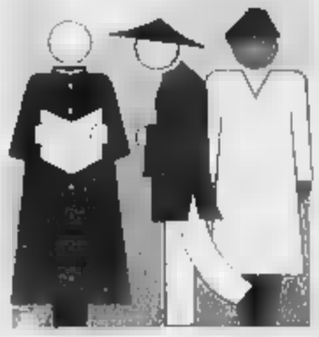
CRISTIANI
1.955.229.000

MUSULMANI

INDUISTI
793.000.000

BUDDHISTI
325.275.000

EBREI
13.866.000



La rivincita di Dio Sete di spiritualità ascoltando gli altri

Enzo Bianchi

Il secolo che sta per entrare nel suo ultimo anno di vita ha visto - come sintetizzava André Malraux - la scoperta dei demoni che sono in noi, delle profondità oscure ed enigmatiche che ci abitano: per una sorta di istinto di conservazione collettivo, il prossimo venturo sarà quindi «un secolo religioso». Alcuni elementi di questa rilettura profetica si sono addirittura accentuati in questi decenni conclusivi del novecento: demoni che credevamo definitivamente sconfitti sono riemersi con virulenza, abissi di degradazione umana che pensavamo avessero toccato il fondo si sono spalancati in ancor più profonde voragini... Non solo, ma accanto alla «caduta degli dèi» abbiamo assistito al crollo delle ideologie e dopo la teologia della «morte di Dio» si è imposta una riflessione sulla fine di ogni mito. Ma quella reazione uguale e contraria prefigurata da Malraux pare già essersi innescata: non per nulla si è cominciato a parlare di «rivincita di Dio» (sarebbe meglio dire del divino) e qualcuno sta già smascherando l'imporsi, sulle macerie delle ideologie, di un'unica ideologia, assunta essa il nome magico di «libero mercato» o quello più arido di «neutralità della tecnica».

Nel nostro mondo occidentale di antiche radici cristiane (anche nel contenitore planetario che oggi chiamiamo «villaggio globale» è bene infatti non dimenticare che il nostro rimane pur sempre un punto di vista culturalmente ben delimitato e quindi parziale) mi pare di poter discernere tre filoni principali nei quali si incanala il riemergere della spiritualità. Innanzitutto il diffondersi di molteplici religiosità a struttura psicologica materna, fusionale, in cui la soggettività dell'individuo assurge a finalità: ha allora la de-personalizzazione di Dio e il suo dilatarsi (e diluirsi) in un oceano di emotività che tutto comprende e nulla abbraccia (penso al fenomeno New Age), un sincretismo che minimizza o annulla le differenze in una magmatica koinè religiosa. Oppure, specularmente, si assiste alla deriva settaria che, attraverso un forte coinvolgimento personale, un'intensità emozionale e una rigida chiusura comunitaria, fornisce nuova identità agli smarriti dell'indifferentismo religioso: deriva che conosce non solo la dimensione folkloristica della sparuta cerchia dei «puri e duri», ma anche quella, patinata e rassicurante, dei «movimenti» a dimensione multinazionale.

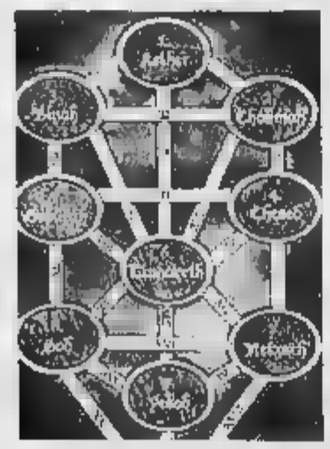
Una risposta ambigua in ambito cattolico è quella di chi tenta di ricondurre queste istanze nell'alveo più tradizionale, assecondandole nella speranza di contenerle entro limiti accettabili: abbiamo allora una sorta di «spiritualità debole» che rivisita tematiche come l'aver cura di sé e della propria armonia interiore, il ritrovare sicurezza e gioia, un'affabulazione che parla di «cielo che comincia in te», di aquile che scoprono di non essere polli, di cuori da assecondare nelle loro . Tentativi che, quando si traducono in iniziative editoriali, sono confortati anche da enormi successi di vendita, esattamente la letteratura «rosa» di cui paiono l'equivalente in ambito spirituale.

Più elitario e raffinato è il percorso di chi ripropone una mistica di alta qualità, che affonda le sue radici in un preciso filone della spiritualità occidentale medievale, costellato di rare ma autorevoli figure. Il fascino di questa via si appanna però quando da un lato si estranea dal suo humus biblico andando ma deriva più filosofica e ideologica che spirituale e, dall'altro, propone universale, accessibile a tutti, un'esperienza affatto particolare, finendo così per banalizzare si pensava di divulgare.

Forse, alle soglie del terzo millennio che conta i suoi anni dall'incarnazione del Figlio di Dio, la spiritualità cristiana avrebbe invece tutto da guadagnare da una riscoperta del valore delle realtà terrestri, da una rinnovata centralità di quella Parola che si è fatta carne, da una fedeltà alla che è attesa, garanzia e pegno di cieli e terra nuovi. Nella rivelazione ebraico-cristiana, che la bibbia nella sua unità di Antico e Nuovo Testamento ci propone, si ha infatti una religione che dipende da una parola aperta a una relazione di alterità. Si tratta allora, nel rapporto con un Dio che è Padre, di edificare un'alleanza verso una comunione sempre in divenire, e non di prolungare all'infinito un'osmosi originale che, non potendo comunque essere conservata, genera ogni sorta di patologie spirituali, rimpianti inconsolabili di una rottura che non si sarebbe mai voluto sperimentare.

Forse quanto emerge da questa diffusa «sete spiritualità» è una richiesta di contemplazione autenticamente cristiana, desiderio di conoscere e incontrare uomini e donne abitati dallo Spirito, capaci guardare il mondo con gli occhi di Dio, contemplare la realtà non per «virtualmente apparsa», ma per come si presenta nella sua luce più autentica, quella che si spriglona nel rapporto con l'Altro. Emerge anche un invito pressante a riscoprire la dimensione della sapientia, del «gusto» della presenza di Dio nelle vicende quotidiane: la spiritualità allora sarà chiamata sempre più a farsi storia per indicare senso alla storia, a incarnarsi in «luoghi» precisi in cui possa avvenire la trasmissione di un patrimonio universale, a narrare l'agire di Dio non mediante una regressione nel mito ma attraverso semplici vite segnate dal rapporto con Dio. La spiritualità cristiana si libererà così dalla fuga nell'utopia, nel «non luogo» di paradisi estatici, e darà prova di credibilità ed efficacia non nel presidio degli spazi sociali e politici bensì attraverso storie personali di santità e luoghi comunitari di libertà. L'autentica ricerca di Dio, infatti, non può prescindere dall'ascolto dell'uomo, dei dubbi e delle sue ferite: spiritualità sarà allora capacità di ridestare la dignità umana, assopita e conculcata, ma sempre presente in ogni persona.

Pillole & Numeri


Un'immagine della Kabbalah ebraica

Gerico, diecimila anni di peccati e costruzioni. Qui Gesù respinse il Diavolo, oggi c'è un Casinò

Funivia per il Monte delle Tentazioni

Fiamma Nirenstein

SOPRA Gerico, tutta palme e bouganvillee bianche e rosse in pieno deserto, 240 metri sotto il livello del mare, le rocce e la sabbia prendono il sopravvento. Nel deserto su un pinnacolo Gesù Cristo digiunò 40 giorni e 40 notti, e Satana per tre volte lo visitò nel paesaggio della desolazione dell'anima umana. Cristo respinse le tentazioni ("non di solo pane vive l'uomo"), ma non è un caso che il diavolo abbia scelto il della città più antica del mondo, 10mila anni di peccati, edificazioni, guerre, distruzioni e risurrezioni. Da poche settimane l'Autonomia Palestinese, che in precedenza aveva organizzato a Gerico il suo primo Casinò, dove gli israeliani si giocano anche la camicia, ha costruito una funivia per salire al Monte delle Tentazioni, rossa, lucente. Porta fino al Monastero dove fino a ieri cinque preti greco ortodossi vivevano isolati, portando lungo un sentiero impervio a piedi o a dorso di mulo i generi di prima necessità.

Per lo stesso sentiero giungevano anche i pellegrini. Oggi si fa la coda in un piacevole androne, circondato da negozi tappeti e vetri blu. Poi si parte insieme agli israeliani ebrei, agli europei cattolici, ai greco ortodossi in visita dalla patria, ai protestanti americani, soprattutto pellegrini arabo cristiani allegrissimi, che gridano di paura ogni pilone. Qualcuno va a mangiare al nuovo ristorante francese che prenotare due giorni prima tanto è ambito.

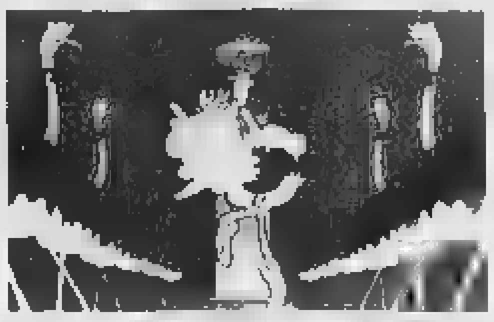
Eppure proprio là Cristo ha sofferto le pene della fame e della sete e della corrosione interiore: una stanzetta con muro bianche e azzurre si trova la nuda roccia della sua tentazione, puro sasso levigato dalla devozione millenaria di fronte a un disperato strapiombo di paura e morte. In un vassoio di sabbia riceve candele lunghe e re, da annacreta. Il Monastero delle Tentazioni è così divenuto una specie di epitome della religione oggi. Sul sentiero impervio che sale fino alle Tentazioni ultimo cominano, ormai, i cinque monaci con la barba scarruffata, custodi della fede come maestra di vita. I fedeli del ristorante francese salgono in funivia; salgono in funivia anche i ragazzi dei grandi movimenti volontari di oggi, che scelgono l'affascinante messaggio sociale della Chiesa: la vicinanza con i perdenti, gli immigrati, la natura, le specie in pericolo, i terremotati. E' un modo di fedeli all'istinto spirituale, con una sostanziale sfiducia nell'idea che la società possa risultare in sé un riverbero di Dio, ma che il balenare del venga dai margini. Il riverbero di Dio, alle vigilia del 2000, nell'opposizione: non c'è cultura, romanzo, arte visiva, film d'avanguardia che porti il vessillo della fede . La Chiesa non è più un centro di controllo famiglia, lavoro, infanzia, visione del mondo che riguarda come non lo è il rabbinato per gli ebrei. Ognuno si inventa sua propria religiosità. Il rabbino David Rosen, capo dell'organizzazione per i rapporti fra le fedi , dice che la religione ha la possibilità di vivere un momento molto alto , dal momento che è la roccaforte che si contrappone al mondo dell'assenza della spiritualità. Ma l'essere altro, l'essere contro, non è affatto certo che sia un passo avanti. Le Chiese [illegible] vuote , salvo siano punti di ritrovo scelti per loro specifiche caratteristiche di movimento: solo il 28 % dei cattolici va Messa in Usa, e meno di un quinto Protestanti. Gli ebrei seguitano a sposarsi in proporzioni altissime persone di altre religioni e i mussulmani che pregano cinque volte al giorno sono certo la maggioranza. Invece,crescono i circoli carismatici e mistici , brillano le personalità individuali ,aumentano movimenti per i poveri e contro l'aborto. E aumentano anche i gruppi terroristici religiosi, segno anche loro di una forte individualizzazione del messaggio divino . Non è però solo dell'egemonia sociale della religione che si va in cerca,quanto del suo potere di dare a ciascuno secondo i suoi gusti .Tutto il contrario che in passato: un tempo per esempio l'omosessuale era ai margini della religione. Oggi si costruisce la sua particolare area di culto ,e la .

L'ebraismo ortodosso pratica come uno suoi maggiori sport la denuncia dei fallimenti dello Stato d'Israele. E' indubbiamente un segno di crisi della religione intesa anima mundis. La società ebraica, come quella occidentale lo è al cristianesimo , è sostanzialmente estranea all'ebraismo per l'abbondanza corruttrice delle merci, la condizione femminile rinnovata, l'assenza di un gerarchia sostanziale dovuta al tramonto della divisione in classi ,la velocità dell'informazione. Così si tende a negare la strada maestra per cercare sentieri personali. Molti credono che lo studio della kabbalah, per sempio ,possa frenare la corruzione .Un passaporto personale verso Dio, lo stesso che cerca Madonna quando si impegna nel sondare il Divino la Cabbalah. Un web site sull'argomento, gestito a Tel Aviv da rabbi Michael Laitman di Bnei Brach ha avuto 300mila visitatori in un . Anche nell'ebraismo, insomma, ognuno versa il nel generale vaso della fede , non si aspetta che la fede ispiri le norme di vita . E persino l'Islam si sta adeguando a questa tendenza. Chi appare all'attacco è soltanto il buddismo , l'unica religione capace una mimesi contegnosa ma entrante con le società che vuole conquistare, l'unico il cui messaggio, non essendo normativo, non cerca lo scontro, apparentemente non disapprova. Chi disapprova ,non trova l'egemonia. Chi scuote la testa non ha il potere di chi la tiene alta e gestisce la vita degli uomini. Così era il mondo ,un tempo .

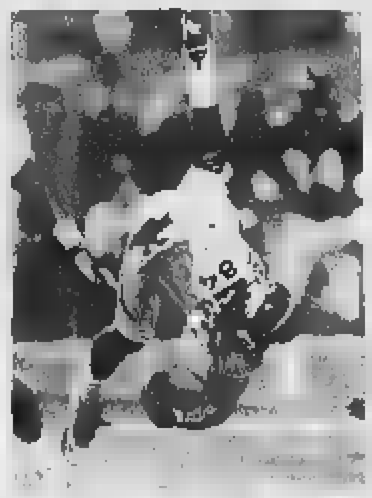
13 • Per la rassegna «Bologna 2000 - Città Europea della Cultura» all'Arena del Sole «De Sade» di Dick McCaw e Silviu Purcarete, regia di Silviu Purcarete.
11 • «Zio Vanja» di Anton Cechov regia [redacted] Federico Tiezzi.
14 • Teatro Argentina di Roma, Loredana Putignani in «Terramare».
20 • Sempre [redacted] Roma Giorgio Barberio Corsetti [redacted] «La tempesta» di Shakespeare.

[redacted]

[redacted] • Esce nelle sale «Fantasia 2000», nuova versione del capolavoro Disney.
Esce [redacted] Italia [redacted] nuovo film di 007: «Bond-Il mondo non basta», di Michael Apted [redacted] Pierce Brosnan e la «cattiva» Maria Grazia Cucinotta.
Escono [redacted] Usa in contemporanea due film sul mondo del pugilato, «The Hurricane» con Denzel Washington boxeur ingiustamente condannato per omicidio, e «Play it to the bone» con Antonio Banderas che contende al rivale un titolo e una ragazza.
Esce anche il nuovo film [redacted] Oliver Stone, «Any Given Sunday» e in Francia l'ultimo film [redacted] Woody Allen, «Sweet and the lowdown»



Da sinistra un'immagine dell'ultimo 007, un fotogramma di «Fantasia 2000», a destra un'azione del Superbowl



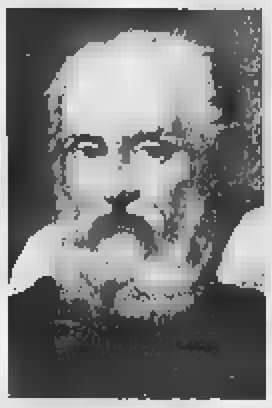
[redacted] E DANZA
11 • Prima [redacted] Carlo Felice di Genova di «Attila» di Giuseppe Verdi. Dirige Maurizio Benini.
15 • Prima alla Scala di «Adriana Lecouvreur» con Placido Domingo, dirige Bruno Bartoletti.
[redacted] • Prima alla Scala di «Romeo [redacted] Giulietta», prima ballerina etoile Alessandra Ferri.
Prima al Regio di Torino di «Die Teufel von Loudun» dal racconto [redacted] Aldous Huxley, musica di Penderecki.

[redacted]

4 • Torneo europeo femminile di Pallavolo, valido per la qualificazione olimpica.
17 • Australian Open di Tennis.
25 • Finale della Louis Vuitton Cup di Vela.
26 • Finali di Coppa Italia di Basket.
30 • Ad Atlanta il 34esimo Superbowl.
A Parigi, per l'ippica il Grand Prix d'Amerique.

Meno gialli e violenza e più biografie di scienziati nell'Antartico e in Amazzonia

C'è bisogno di testi scritti bene, carezzevoli che raccontino anche storie semplici



A sinistra, due classici della letteratura: Galileo Galilei e Franz Kafka

Bill Gates, presidente della Microsoft

Una fattoria di animali nei libri ancora da scrivere

Nico Orengo

S[redacted] tanti i libri che vorrei leggere nel prossimo secolo, insieme a quelli che non [redacted] letto nel secolo passato e che, non c'è bisogno di giurarlo, [redacted] una marea.

Mi aspetto per il Duemila e oltre, libri che innanzitutto facciano dire: «Tò,un secolo è passato» [redacted] dunque più nessun Luciano De Crescenzo, Emilio Fede [redacted] Bruno Vespa. Tutte pagine nuove. Stop alla Allende, Altea, Coelho,Casati-Modignani, Aldo, Giovanni e Giacomo, Pieraccioni, Boccelli, [redacted] tera.

Vorrei dei libri scritti bene, carezzevoli, che mi raccontassero, per esempio, la storia del maiale, dalla ghianda allo zampone. O la storia del fiume Po, con dentro ghiaia e cavedani, nuovi storioni, siluri e trote.

Pagine che mi descrivessero la vita triste di un canile di città, di un allevamento di polli in campagna o anche la conduzione di [redacted] grande cimitero, ma niente «Spoon River», piuttosto l'andamento quotidiano, la fabbrica, così come vorrei il racconto gestionale di un grande ospedale [redacted] di un palazzo del potere, che sia il Quirinale o Chigi, o il ministero degli Esteri. Ma visto dalla parte dei muri, delle sedie, delle cucine, dei garages, degli idraulici che ci fanno le riparazioni.

Vorrei più storie d'invenzioni, di quegli oggetti che ci trasformano la vita, fatte quotidianamente, mentre accadono, [redacted] con un tono epico, alla Ulisse mentre inchioda le assi del cavallo [redacted] Troia, del tipo: «Quel giorno, mentre i ciliegi sembravano una sonata di Amstrong, Bill Gates pensò che doveva costruirsi un mouse, altrimenti non avrebbe mai oltrepassato lo schermo e Alice avrebbe continuato a sbeffeggiarlo».

Vorrei più libri sulla storia degli alberi e dei fiori. Da quando ha cominciato ad emigrare l'ulivo [redacted] che strade ha preso, da dove e vedendo cosa la strelizia o la datura.

Vorrei che i libri che verran[redacted] fossero [redacted] pò meno gialli o violenti perchè [redacted] se ne può più. E di giallo e di violenza.

Leggerei volentieri delle biografie, di qualcuno che è stato a lavorare nell'Antartico o nella foresta Amazzonica, di uno scienziato che s'imbussola in un sottomarino e và a disegnare carte geografiche a seimila metri di profondità. [redacted] con lo stesso interesso leggerei la storia di un tecnico che compra e vende «connessioni» informatiche.

Mi piacerebbe che i libri tornassero a[redacted] avere una buona carta o un buon odore e anche, se proprio-proprio la legatura è impossibile, che la colla cattiva non mi facesse tossire.

Su questi libri, tornati curati, vorrei leggere dove emigrano le cicogne, cosa fanno le formiche, tutti i giorni, fra le quattro e le cinque, le cicale fra le sei e le sette. Guardare quelle tavole meravigliose delle collezioni private di tanti musei, che per paura che si sciupino non le guardano neppure chi è lì a lavorarci, lasciandole intristire.

Quando comincerà il Duemila, anno più,anno meno?

Quando, apparendo le opere di un Freud, Joyce, Einstein, capiremo di essere in un nuovo secolo, in una nuova mentalità?

Certamente gli uomini del Mille non capirono di essere all'alba del secondo millennio, subito. Ci misero un po'. A meno che [redacted] Milleuno non fosse cominciato già nel 918. E magari è possibile anche per noi che il Duemila e il Terzo Millennio sia iniziato [redacted] la Bomba su Hiroschima, il piede di Amstrong sullo Luna, le «finestre» di Bill Gates e altro.

Così uno ha un bel voler libri «nuovi», un nuovo Kafka, un nuovo Darwin, [redacted] nuovo Galileo, un nuovo Stevenson. Ci prenderemo ciò che arriverà, dall'India, dalla Cina, dalla grande Madre Russia: storie di matematiche, maioliche, minestre, storie di grandi mutamenti in realtà, mescolate [redacted] problemi d'altro secolo, d'altro millennio, ho paura.

Avremo, come sempre, quelle poche ma bastanti novità [redacted] per il resto riscritture. Poche volte si scrive,più spesso si riscrive.

E' importante la riscrittura se è fatta nell'aderenza del tempo, del suo sentire. I Marco Polo, in ogni campo, sono rari, difficile e lungo seguire la loro rivoluzione. Chiedete a Copernico.

Intanto, [redacted] nel Duemila, potessimo contare, più che sui gialli, su alcuni «libri-verità» non sarebbe poco. Come per esempio un vero libro sul «Caso Moro», un libro vero sul «Caso Ustica», un'altro sulla strage di Bologna, un'altro su quella di piazza Fontana, un altro su quella di Brescia. Un altro..

Sarebbe un bel modo di dire com'era quel tempo,un secolo fa, dove accadevano quelle [redacted] terribili, che il nuovo secolo, dentro il nuovo Millennio, non avrebbe più visto e voluto vedere.

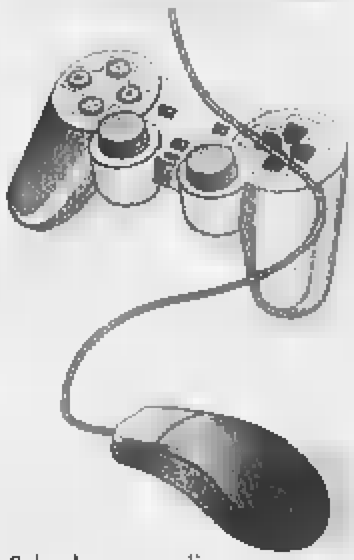
Sono questi libri di storia che ci daranno la misura del tempo passato, di un «nuovo» che investirà ben oltre il «vecchio» oggetto, insopprimibile, che ancora nel nuovo Millennio chiameremo «libro».

MANIE
[redacted]

«Age of Empires II» negli Usa è considerato il miglior videogioco dell'anno. Espande ancora gli scenari stordenti della versione precedente e ci [redacted] può sbizzarrire con mille anni di storia, spaziando tra celti [redacted] mongoli. Nessun Risiko potrà mai suscitare altrettanti deliri di onnipotenza, dato che si costruiscono e [redacted] distruggono imperi. Come convincere un Giulio Cesare virtuale a leggere un romanzo [redacted] ad ascoltare una sinfonia?

LA TOP [redacted]

1. Age of Empires II
2. Vampire: The Masquerade - Redemption
3. Nhl 2000
4. Freespace II
5. Indiana Jones the Infernal Machine
6. Quake III Arena
7. Diablo II
8. Pandora's Box
9. Rainbow Six: Rogue Spear
10. Homeworld



Schede [redacted] cura di Gabriele Beccaria

Pillole & Numeri

Simon Rattle, sarà direttore [redacted] Berliner Philharmoniker quando Claudio Abbado lascerà l'orchestra, il prossimo anno

Le metamorfosi della musica, tra riscoperte [redacted] sperimentazioni d'avanguardia

Sguardo bifronte sullo spartito

Sandro Cappelletto

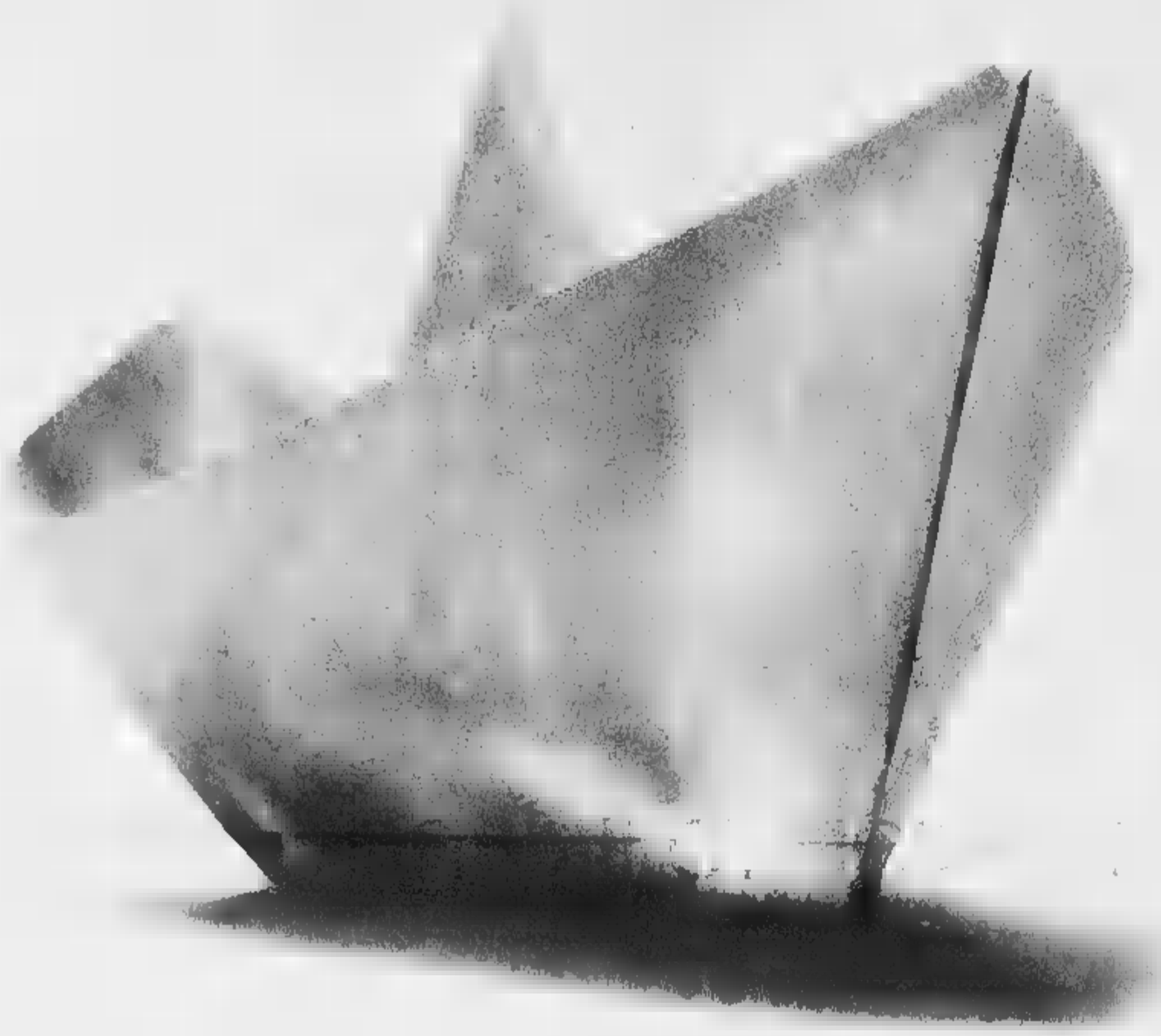
LA musica non cerca, trova il proprio futuro: rubando i frammenti più significativi del passato, piegandone l'eredità alle sensibilità dei compositori di oggi, confrontando l'astrattezza di un'idea con i materiali di cui dispongo[redacted]: gli strumenti e la tecnologia. Come una tartaruga che non si stacca mai dalla propria casa-memoria, ma che improvvisamente può mettersi a correre più veloce di Achille. Queste accelerazioni, che nascono come scandalo e diventano storia, hanno la bellezza dell'imprevedibilità.

L'eredità più preziosa del Novecento musicale è il [redacted] sguardo bifronte: mentre creava inaudite novità lessicali [redacted] stilistiche, ha esplorato i secoli perduti con un'intensità critica senza precedenti, arrivando a scavare fino [redacted] dove lo consentono le fonti, i codici, la memoria non scritta di una voce, [redacted] un suono. L'archeologia della musica - che oggi abbraccia circa mille anni di storia - ha ampliato il concet[redacted] di repertorio: lo studio, l'ascolto [redacted] la diffusione [redacted] opere del passato ha assunto dimensioni massicce. Una tendenza sostenuta anche dalla nascita della «musica riprodotta»: il microfono, il disco e le sue continue metamorfosi (dai rulli di cera al Digital Video Disc), la possibilità [redacted]i custodire e di confrontare le diverse [redacted]zioni di un'opera musicale. La critica dell'interpretazione e la storia della ricezione, cioè del prevalere nel tempo di una o un'altra tendenza del gusto, [redacted] discipline recenti quan[redacted] la filologia musicale, che combatte la [redacted] generosa [redacted] talvolta donchisciottesca battaglia per stabilire plausibili regole esecutive dei capolavori del passato. Ma la trasformazione di una nota scritta in fenomeno acustico, in suono, è tuttora un misterioso procedimento alchemico e non matematico: il margine soggettivo che distingue il semplice esecutore dall'interprete creatore, continua a differenziare la musica dalle altre arti.

Questo lavoro di riscoperta, che ha consentito alla cultura contemporanea di riappropriarsi, tra l'altro, della musica rinascimentale e barocca, è sorto come reazione alla crisi del linguaggio che dalla fine del Seicento aveva retto le sorti della musica occidentale: dopo aver [redacted]giunto l'apogeo delle possibilità espressive, l'armonia tonale ha perduto il proprio primato creativo. Quando Debussy, all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, scopre i suoni non temperati dell'Isola [redacted] Giava, [redacted] l'inizio della perdita della centralità per la musica colta europea. Negli stessi anni, al di là dell'Atlantico, i discendenti degli africani emigrati a forza negli Stati Uniti creano il jazz: uomini considerati schiavi inventano un linguaggio destinato a liberare infinite nuove energie, un ritmo scandito, come in un'aritmia cardiaca, dall'uso delle sincopi, giocato sull'improvvisazione più che sulla scrittura. La violenta emozione suscitata, a Parigi nel 1913, dal «Rito della primavera» di Igor Stravinskij, conferma che il p[redacted] impulso nuovo portato dalla musica al Novecento - [redacted] viceversa - è stato quello ritmico: un'ebbrezza sconosciuta. Negli stes[redacted] anni, Arnold Schoenberg definiva [redacted] metodo [redacted]i scrittura dodecafonico, basato su diversi rapporti e relazioni tra i dodici suoni - le sette note e le cinque alterazioni (i diesis e i bemolle) - che costituiscono i gradini della scala. Un nuovo sistema teorico figlio dell'esigenza di trovare una nuova legge compositiva: [redacted] tecnica che per alcuni è diventata una fede. Dalla metà del Novecento, una risorsa in pi[redacted] è offerta dall'elettronica musicale, che consente non soltanto la riproduzione e la diffusione, potenzialmente ormai infinite, del suono nello spazio, ma la creazione di sonorità artificiali che moltiplicano la tavolozza a disposizione dei compositori.

Un'estetica neo-spiritualista, statica e minimalista, che nega il concetto stesso di narrazione e di evoluzione nel tempo di un tema, si è affermata negli ultimi anni in aree geografiche lontane [redacted] diverse: le scuole nazionali non esistono più, l'informazione globale è patrimonio anche della musica. Il secolo iniziato [redacted] passo di corsa, si chiude battendo un tempo più lento, contemplativo. In attesa di [redacted]a nuova folgorazione.

IL MILLENNIO PARTE CON CIAOWEB.



www.ciaoweb.it

FESTEGGIA L'ARRIVO DEL [redacted] MILLENNIO CON UNA BELLA CROCIERA SU INTERNET. CIAOWEB TI ASPETTA PER FARTI NAVIGARE COME [redacted] MAI. REGALANDOTI L'ACCESSO GRATUITO A INTERNET, LA [redacted] DI 40 MB DI [redacted] COSTRUIRTI LA TUA [redacted] WEB E UNA CASELLA E-MAIL [redacted] 7 MB. PIÙ [redacted] DI NOTIZIE E SERVIZI UTILI. REGISTRATI DIRETTAMENTE IN RETE ALL'INDIRIZZO WWW.CIAOWEB.IT: L'ATTIVAZIONE È IMMEDIATA. OPPURE, SE [redacted] HAI ANCORA L'ACCESSO [redacted] INTERNET, [redacted] IL CD GRATUITO [redacted] L'AUTOINSTALLAZIONE AL N° VERDE 800-632632

web

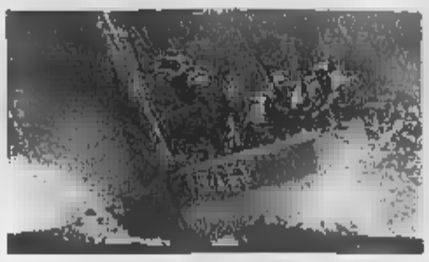
UTILE A TUTTI. FACILE COME NESSUNO.

Febbraio

CAPODANNO CINESE
In Cina inizia l'anno del Dragone. Elezioni in Iran.

GIUBILEO
11 • Basilica di San Pietro. Sacramento dell'unzione degli infermi.
25 • Convegno di studi sul Concilio Ecumenico Vaticano II, fino al 27.

TEATRO
3 • Al teatro di Genova «Pene di cuore di una gatta francese» di Alfredo Arias e René Ceccatty. Coproduzione con il Teatro Stabile di Torino, dove va il 24.
5 • Al Teatro di Roma Toni Servillo in «Tartufo».
8 • Al Piccolo teatro di Milano «Il sogno» di August Strindberg regia di Luca Ronconi. Al Teatro di Genova «Lo straniero» di Camus.
9 • Al Teatro di Roma Carlo Cecchi in «I pensieri di Marianna Fiore - L'ultimo nastro di Krapp».
15 • Sempre a Milano «Il suicida» libero adattamento di Michele Serra da Nicolaj Erdman.
29 • Al Piccolo «Giorni felici» di Samuel Beckett regia di G. Strehler e «Bestiario italiano / I cani del Gas» di Marco Paolini



Luna Rossa, imbarcazione italiana all'America's Cup e Leonardo DiCaprio

CINEMA
8 • Festival di Berlino.
11 • Esce «The Beach», il nuovo film di Leonardo Di Caprio diretto dal regista di Trainspotting
In Usa esce anche «Town and country», commedia matrimoniale con Warren Beatty, Goldie Hawn e Diane Keaton e «Isn't she great» con Bette Midler.
La Disney arriva nelle sale con un film di animali, «Whispers», storia di un elefantino che ha perso la mamma.
Esce in Italia «Spleepy Hollow», il terzo film della coppia Johnny Depp-Tim Burton.

BALLETTO E MUSICA
2 • Al San Carlo di Napoli balletto «Napoli - ossia Il pescatore e la sua sposa», protagonista Joan Koborg.
10 • Prima al Carlo Felice di Genova di «Fedora» di Umberto Giordano.
18 • Prima alla Scala del «Wozzeck» di Berg.
22 • Prima al Regio di Torino di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, dirige Ken Lynn Wilson. A Napoli «Ariadne auf Naxos» di Strauss, dirige Gustav Kuhn.
23 • 50esimo Festival di Sanremo. Presenta Fabio Fazio

SPORT
4 • Tennis, 1° turno di Davis Italia-Spagna.
12 • Italiani indoor di Atletica Leggera.
19 • Finali dell'America's Cup
23 • Europei Indoor di Atletica Leggera
24 • Finale di Coppa Italia maschile di Volley.

«Dateci ancora un decennio e poi saremo in grado di riparare e sostituire il Dna attraverso virus studiati apposta per penetrare nelle cellule ammalate»

L'Ircc di Candiolo-Torino: uno dei centri avanzati per gli studi e le terapie anticancro

Nuove cure contro il cancro Il futuro è già cominciato

Gabriele Beccaria

I teologi cercano Dio, gli astronomi il Big Bang, gli oncologi i geni. Se vuoi battere il cancro - spiegano - devi entrare nel nostro software biologico e farlo a pezzettini, smontarlo, ricomporlo, ripararlo. Ecco la grande avventura medico-scientifica del Duemila.

In questo viaggio spericolato nell'infinitamente piccolo l'ultima isoletta tracciata sulle mappe si chiama p75: è un recettore, vale a dire una specie di microinterruttore, in grado di spegnere le leucemie mieloidi. L'ha scoperto il team di Alessandro Moretta dell'università di Genova che progetta di utilizzarlo per scongiurare le ricadute, frequenti in questo tipo di cancro. La «terra incognita» in cui si sono imbattuti gli esploratori del San Raffaele di Milano (Pier Carlo Marchisio) e dell'università di Yale (Dario Altieri) è stata invece battezzata Survivin ed è una proteina che controlla la vita delle cellule: nei tumori se ne trova in quantità e questa sovrabbondanza li rende resistenti all'azione di molti farmaci. Un giorno - è l'obiettivo - si potranno sviluppare medicine intelligenti in grado di indurre al suicidio solo le aree ammalate.

«Nuove cure per il cancro. Il futuro è già cominciato?»: alla domanda del molto pubblicizzato convegno internazionale di Roma di due mesi fa alcuni tra i maggiori scienziati del mondo hanno risposto con un sì deciso, pieno di entusiasmo intellettuale e di speranza per i pazienti. Del male che una volta era sinonimo di morte continua a morire (in un caso su due), ma adesso gli onco-detective gli stanno facendo l'identikit che lo incastrerà. Uno di loro è Gordon McVie, direttore della Cancer Research Campaign di Londra. Ha portato con sè l'immagine inconsueta di un enzima cosparso di puntini gialli: «Indicano una piccola variazione genica e sono la dimostrazione a colori del perché alcune delle chemioterapie usate contro la leucemia o il tumore al polmone a volte funzionano e a volte no. Ora sappiamo - per fare due esempi - che il gene A.T. rende i tumori più sensibili alle radiazioni e che il p53 ha l'effetto opposto».

Aggiunge McVie che «i biologi stanno già guardando alla rivoluzione del prossimo decennio, cioè alle conseguenze che deriveranno dall'aver capito che le cellule cancerose sono cellule con il Dna alterato». Ecco perché affascina la notizia che all'Ircc - l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo-Torino - il gruppo di Paolo Comoglio ha individuato due famiglie di proteine (le plexine e le semaforine) dal cui cattivo rapporto potrebbe scatenarsi il processo di metastasi. Ed è buonissima anche la notizia che l'équipe italo-belga di Elisabetta Dejana e Peter Carmelier ha identificato un «collante» naturale che organizza i vasi sanguigni dei tumori: nei topi di laboratorio privati della proteina VE-caderina il cancro regredisce perché gli è stato sottratto il nutrimento vascolare necessario alla crescita. Si tratta di un passo avanti rispetto alle ormai celebri scoperte sull'angiogenesi di Judah Folkman, il pediatra bostoniano trasformato in star internazionale da un articolo del «New York Times».

«Sono molto colpito dal vedere quanto in Italia l'opinione pubblica sia interessata alla ricerca oncologica e quanto gli scienziati sappiano farsi capire»: anche Folkman era uno dei big del summit romano, organizzato dall'Airc, l'associazione che raccoglie oltre 1 milione 700 mila persone e che da un trentennio finanzia alcuni tra gli studi che hanno fatto il giro del mondo e hanno reinserito il nostro Paese nei circuiti scientifici internazionali: dal p75 alla VE-caderina, i denari arrivati grazie a una continua opera di sensibilizzazione che si sta allargando e coinvolge altri nomi noti, come la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e il Telethon. Peccato che nello straordinario viaggio nel nostro Dna lo Stato rimanga una comparsa, anziché un protagonista, e gli destini appena una frazione del già modesto 1% del pil, molto al di sotto della media europea.

Il viaggio è costoso perché richiede strumenti sofisticati, cervelli preparati e tempo. Se oggi è possibile cominciare a conoscere il «risiko genetico», il futuro prossimo riserba la promessa rivoluzionaria della terapia genica: «Faremo riparazioni e sostituzioni nel Dna, per i quali ricorreremo anche ad alcuni virus come cavalli di Troia per far penetrare nelle cellule malate il gene riparatore che ci interessa», spiega Luigi Naldini, direttore del laboratorio di terapia genica dell'Ircc. «Ma - aggiunge, prudente - dovete darci almeno 10 anni». Poi - sottolinea Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto europeo di oncologia di Milano - «potremo anche progettare farmaci strutturati per interferire con la parte alterata di Dna che vogliamo colpire».

Pezzo dopo pezzo, isola dopo isola, terra incognita dopo terra incognita: migliaia i ricercatori che in Europa e Usa stanno decifrando il «Libro della Vita», le sue leggi e le sue sorprese. Alle spalle hanno il fantascientifico Progetto Genoma, la colossale sequenziazione dei tre miliardi di codici contenuti nei 23 cromosomi che custodiscono il Dna. «L'abbiamo cominciato 14 anni fa con il cancro in mente», dice il Premio Nobel Renato Dulbecco, e già tra 12 mesi sarà completato: a quel punto gli oncologi avranno a disposizione l'elenco di tutti i 100 mila geni del corpo umano, ciascuno con la ricetta di fabbricazione delle proteine indispensabili ad accendere e spegnere i processi vitali, e potranno così accelerare le esplorazioni e capire perché a volte il Libro della Vita si capovolga in Libro della Morte.

LA RICERCA DEI PRIVATI

L'Italia è sempre stata avara con gli scienziati. Per fortuna sono arrivati in soccorso i privati. L'Airc è stata in 30 anni non solo un motore di sensibilizzazione, ma il grande propulsore degli studi sul cancro attraverso i finanziamenti di oltre 1.700.000 cittadini, permettendo al nostro Paese di collocarsi al 2° posto per produzione scientifica in Europa, dopo la Gran Bretagna e prima di Francia e Germania. Intanto la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro ha promosso la realizzazione dell'Istituto di Candiolo, in provincia di Torino, dove si uniscono studi e terapie d'avanguardia.

LA RICERCA DEI PRIVATI

Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Ircc, l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, nei pressi di Torino

intervista

Comoglio, dell'Ircc di Candiolo-Torino: team di 200 scienziati

«E' la ricerca che guarisce»

«Sono fondamentali i contributi dei privati raccolti da organismi come l'Airc e la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro»

Un articolo sulla prestigiosa rivista «Cell» e il premio europeo Esculapio per la ricerca medica: Luca Tamagnone e Stefania Artigiani hanno raccolto l'attenzione dei laboratori di tutto il mondo. «Hanno scoperto i recettori delle semaforine», si dice in termini scientifici, il che - in termini più comprensibili - significa l'identificazione di uno dei meccanismi che potrebbero essere responsabili delle metastasi delle cellule cancerose. Questi due giovani fanno parte del team di Paolo Comoglio, nuovo direttore scientifico dell'Ircc - l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo-Torino - che è anche il ricercatore italiano più citato sulle maggiori pubblicazioni oncologiche internazionali, a quota 1204.

Professor Comoglio, è vero che dove si fa buona ricerca si viene curati meglio?

«E' così. E questa è proprio la filosofia dell'Ircc: il nostro Istituto, infatti, non vuole solo essere un ospedale avanzato, ma un centro integrato di ricerca e cura. La nostra missione è lavorare all'interfaccia tra la biologia molecolare e la medicina. Come sintetizzano efficacemente gli americani, 'from bench to bed', vale a dire dal bancone del laboratorio direttamente al letto del malato».

Che cosa si deve aspettare un paziente nel vostro centro?

«Il Duemila a Candiolo troverà tutto in funzione. La ricerca funziona a pieno ritmo già da tre anni, l'oncologia medica da un anno e le camere operatorie da sei mesi: nei prossimi entreranno in azione tre grandi e avveniristici acceleratori lineari per la radioterapia. I nostri sussidi tecnologici sono d'avanguardia: nonostante l'Istituto sia giovanissimo, li rinnoviamo con grande frequenza, migliorandone le prestazioni. Anche nei laboratori la logica è la medesima: mantenere la tecnologia alla frontiera delle conoscenze. Uno dei nostri fiori all'occhiello, per esempio, è la procedura automatizzata per sequenziare il Dna, necessaria sia per la sperimentazione sia per la diagnosi. E tengo a sottolineare che tutto questo è possibile grazie alla generosità dei contributi privati, primi tra tutti quelli raccolti dall'Associazione italiana (l'Airc) e dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro (la Fprc).

Quanti ricercatori avete a disposizione?

«Sono ormai circa 200, che provengono anche da altre parti d'Italia e non solo. Abbiamo per esempio giovani tedeschi, francesi, inglesi e canadesi. Li selezioniamo attraverso una scelta rigorosa, sulla base di richieste che stanno aumentando grazie al programma 'Ircc international training cancer program', sostenuto anche dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Per noi si tratta di un grande successo e ce lo conferma un dato eloquente: è previsto che un ricercatore lavori con noi - in media - per tre-cinque anni, ma quando arriva la scadenza del periodo prefissato pochi vogliono andarsene e molti chiedono di poter rinnovare il loro periodo di studi ed entrano nei team dell'Istituto, la cui vocazione è internazionale».

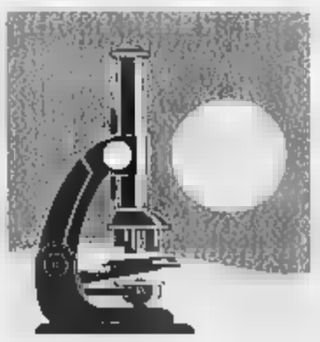
Quali altri novità ci si dovrà aspettare per il Duemila?

«Nei prossimi mesi, grazie anche al contributo dell'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, apriremo il centro per la diagnostica molecolare dei tumori ereditari, casi fortunatamente rari ma complessivamente abbastanza numerosi da costituire un problema sociale. Fa sorridere la preoccupazione di chi temeva che l'Ircc potesse diventare una cattedrale nel deserto. Un'altra prova della vitalità dell'Istituto sono i parcheggi: per quanto vasti, e continuamente ampliati, sono sempre insufficienti. Ci sforziamo di garantire agli ammalati una struttura integrata che definiamo 'comprehensive cancer center', dalla diagnosi alla cura: questa risparmia penosi pellegrinaggi da un ospedale a un altro per le analisi e le terapie sofisticate».

Perché le ricerche di Tamagnone e Artigiani e dell'Istituto sono tanto importanti?

«Perché rientrano nella logica di sperimentare terapie basate sulle tecnologie biologiche. Il futuro della lotta al cancro si incentrerà sull'identificazione delle alterazioni genetiche della cellula e sulla loro riparazione. E' un cammino lungo mille miglia, ma ogni cammino comincia con un passo e questo passo è stato fatto».

[g. bec.]



Pillole & Numeri

CALENDARIO

Marzo

NEL MONDO
In Giappone arriva Playstation 2. Ogni famiglia vorrà una. Elezioni in Giappone, Spagna, Grecia e Zimbabwe. Super martedì delle primarie in Usa. La Regina d'Inghilterra in visita ufficiale in Australia. L'Oxford English Dictionary viene trasmesso on line.
26 • Elezioni regionali in Italia.

(1-7)
Festeggiamenti un po' in tutto il mondo, samba di Rio de Janeiro a Venezia, dove il Carnevale ispirerà a «Le Città invisibili» di Italo Calvino, in un favoloso «ritorno in patria» di Marco Polo. Vicino a noi, tradizionale sfilata dei a Viareggio, battaglia delle arance a Ivrea.

• Inizia la Quaresima. Basilica di Santa Sabina a Roma. Santa Messa solenne e imposizione delle Ceneri.

• Prima alla Scala di «Tosca», dirige Riccardo Muti, regia Luca Ronconi, con Leo Nucci.
11 • Prima al Carlo Felice di Genova di «Ernani» di Verdi, dirige Donato Renzetti.
16 • Al Carlo Felice di Napoli prima «La damnation de Faust» di Berlioz, dirige Gabriele Ferro.
21 • Prima al Regio di Torino «Assassinio nella cattedrale» con Ruggero Raimondi, dirige Bruno Bartoletti

10 • Esce in Usa «Mission to Mars» di Brian De Palma, sull'esplorazione del pianeta rosso.
• Notte degli Oscar: viene assegnato il più importante premio cinematografico mondiale. 72ª edizione condotta dall'attore Billy Crystal.

A sinistra il carnevale di Rio sopra la serata degli Oscar, la vittoria di Benigni

SOS NUOVE EPIDEMIE

23 settembre 1999: a New York si diffonde la psicosi da bioterrorismo. Corre voce che alcuni casi di encefalite siano stati diffusi da mosche geneticamente manipolate. La Cia indaga e smentisce, ma si teme che l'incubo diventi presto realtà. Intanto - e la notizia è confermata - l'effetto serra potrebbe risvegliare nuovi virus, a cominciare da quelli intrappolati nei ghiacci dei Poli. Avrà molto da fare la genetica per tentare di farci vivere fino a 130 anni

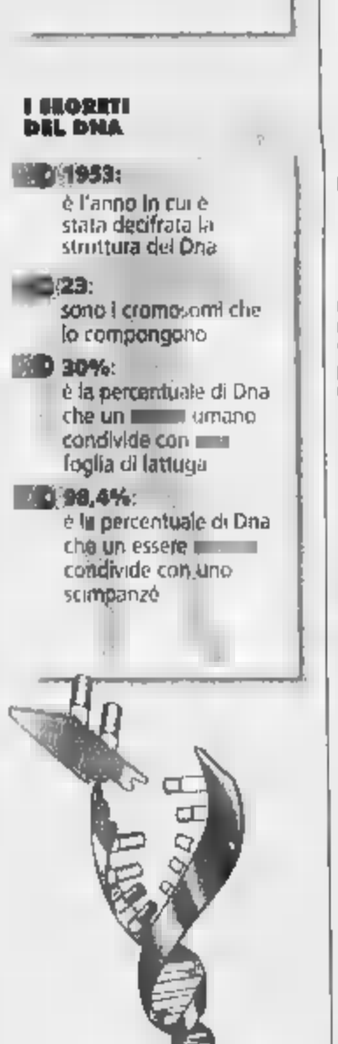
I SEGRETI DEL DNA

1953: è l'anno in cui è stata decifrata la struttura del Dna

23: sono i cromosomi che lo compongono

30%: è la percentuale di Dna che un umano condivide con foglia di lattuga

98,4%: è la percentuale di Dna che un essere condivide con uno scimpanzé



A sinistra Primo Levi
Qui sotto Renato Dulbecco
A destra Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini «Essere immortali? Sarebbe un incubo»

Per la novantenne «signora Nobel» «Vivere in eterno scientificamente non è possibile Negli Usa dicono che arriveremo ai 150 anni? Follia, sarebbe un grave danno per le generazioni future»

Fiorella Minervino

L'ELEGANTE dama dalle mani sottili e occhi azzurri luminosi, ritta nell'abito nero, siede alla scrivania della Fondazione che porta il suo nome. Pare evanescente, fuori dal tempo, tuttavia lo sguardo, anche se ormai vede poco, è fermo, deciso, tipico d'una donna che sa quello che vuole con invidiabile coraggio. Rita Levi Montalcini ha superato i 90 anni (è nata il 29 aprile 1909 a Torino), ma la conversazione è quella d'una quarantenne geniale. Di recente ha ricevuto il Premio Pio Manzù, l'hanno nominata ambasciatrice della Fao, due mesi fa in Francia è stato pubblicato (tradotto in francese) dall'editore Robert Lafont, il suo volume "L'asso nella manica" del '98 (ed. Baldini e Castoldi). Certo, tutto è poco in confronto al Nobel per la medicina (per la scoperta dell'NGF, Nerve Growth Factor, una proteina che stimola la crescita delle fibre nervose) ottenuto il ottobre . Lei è soddisfatta che la si ricordi, ma soprattutto che sua attività continui ogni giorno, così come le ricerche all'Istituto di Neurobiologia del CNR diretto dal professor Pietro Calissano. Parla volentieri, curiosa e interessata agli altri.

«Non è stata per me una così grande emozione il giorno in cui seppi del Nobel, fu una sorpresa e una noia per il profluvio di fiori, telegrammi, biglietti da rispondere». Ammette però che i vantaggi sono molti. Grazie alla sua scoperta si stanno portando avanti importanti ricerche nel campo neurologico e delle terapie farmacologiche, tra l'altro si potrà curare anche la perdita della vista. Al vederla così "giovane", brillante, vien da chiederle se grazie alla scienza, a parere d'una donna nata quando ancora si moriva per un raffreddore, dopo il 2000 si riuscirà a vivere più a lungo, magari eternamente. «Speriamo di no, risponde, un gran numero di persone perde la voglia di vivere. Ho una sorella di 95 anni, con un'esistenza difficile alle spalle, colpita da diabete e sordità, i due arti inferiori amputati, è circondata da cure amorevoli, ha raggiunto una certa serenità, ma ha perduto molto. Io preferirei migliorare la vita dei giovani».

Tuttavia spiega che «Vivere in eterno non è scientificamente possibile perché tutti gli organi vanno verso il deperimento, ma già in America gli scienziati dicono di essere in grado di far raggiungere a un uomo i 150 anni, tra breve forse si arriverà ai 300. Ma come? E' pericoloso perché il cervello non funziona in modo adeguato. Sono gli interessi a tenerlo vivo. Quelle età prolungate significherebbero un immane danno ai giovani: che cosa potrebbero fare, quali lavori trovare? Inoltre sarebbe concesso solo a persone con enormi possibilità economiche, e gli indigenti? Mi auguro non si continui per questa via».

Quasi per contrasto rievoca la sua giovinezza, con un padre ingegnere, intelligente, oppressivo, collerico, più severo con lei che gli si ribellava contro, che con gli altri 3 fratelli. «Ero il brutto anatroccolo del gruppo - ricorda - la meno intelligente, insofferente dell'autorità». Racconta un episodio cruciale. A 4 anni tornarono a casa felici con la madre adorata, lei e la sorella gemella con due cappelli in testa. Il padre le vide e ordinò: «Buttateli via, adesso basta». La madre acconsentì all'ubbidiente. «Ho provato un risentimento tale, una collera racchiusa in me che in quel momento decisi la mia vita intera: non avrò mai marito né figli per non diventare una schiava che prende ordini». Così è stato. La sua fu un'infanzia sofferta, si sentiva inferiore, non poteva studiare ciò che voleva, fece il liceo femminile con economia domestica. Sognava di fuggire in Africa dal dottor Schweitzer ad aiutare i malati. Poi si ribellò al padre, in meno di 8 mesi terminò il liceo e la sua esistenza mutò. «Nel '30 entrai all'Università di Torino, alla facoltà di Medicina con l'istologo Giuseppe Levi. I miei compagni e amici furono Renato Dulbecco, altro Nobel e Salvatore Luria, un anno avanti. Mi laureai nel '36 con tesi di laurea sulla formazione delle cellule epiteliali». Si alza, la toglie dallo scaffale, la sfoglia senza turbamenti.

Riconosce che tutto ciò che iniziò male divenne poi la sua fortuna. Se avesse continuato il suo liceo, si sarebbe laureata in filosofia con anni di sofferenza. La seconda «fortuna» furono Hitler e Mussolini, senza di loro avrebbe frequentato una normale università, diventando al massimo professore in cattedra. Assistente di Levi, fu costretta dalle leggi razziali a scappare in Belgio, tornò in Italia e nascosta cominciò le ricerche sul nervoso in un laboratorio in fortuna, la camera da letto, poi la cucina. Rientrata dopo la guerra all'Università di Torino con Levi, fu chiamata alla Washington University di St. Louis, vi rimase per 30 anni, continuando le ricerche. Fra il '49 e il 50 fece le scoperte sulle differenze tra periferie e centro nel cervello. Nessuno ne , neppure nel '60 al rientro in Italia, ma nel '68 la comunità accademica le tributò dei riconoscimenti. «In Italia nel '68, lo laico, afferma con orgoglio, fui la prima donna a entrare in Vaticano nell'Accademia Pontificia».

Grazie alle difficoltà è arrivata a Stoccolma. L'America, spiega, le servì per conoscer il meglio della cultura internazionale, visse a fianco di Stanley Cohen, che ha vinto il Nobel con lei o Viktor Hamburger. L'etnia là contava. «L'altra fortuna fu di essere donna contro i dogmi del tempo. Nessuno si curava di me, la comunità scientifica non si accorse che lavoravo per mio conto dal '51, mi "scoprirono" nell'86. Ora sono in ottimi rapporti con i italiani, Dulbecco, Rubbia, Margherita Hack, Modigliani. Bobbio è mio coetaneo, ma il mio miglior amico fu Primo Levi, di anni più giovane, uomo rispettato e amato. Sono certa che non si suicidò, ebbe un momento di blackout, cadde dalle scale».

Si dichiara contenta di aver vissuto questo secolo quasi per intero, specie gli ultimi dieci anni per i progressi nelle scienze neurologiche e nella farmacologia. Anche nelle malattie depressive, conferma, i farmaci sono determinanti. Confessa di aver nutrito gran interesse per Einstein, poco per Freud. «La psicoanalisi fu importante, ma le idee di Freud vennero mal impiegate. E' diventata un ricettario. Da 100 anni il cervello per gli psicoanalisti è una scatola nera, non ne sanno niente, un po' di colpe al padre, un po' alla madre, tanti soldi chiesti al paziente. La complessità della mente è tale (il libro suo più recente è "La Galassia mente" , Baldini e Castoldi) che per ora solo i farmaci in grado di curare depressioni e malattie mentali. Una volta, 40 anni fa, il malato depressivo era considerato colpevole. Andavo in ospedale a New York a trovare conoscenti curati docce gelate, immobilizzati a letto, ritenuti pazzi colpevoli. Oggi i malati nervosi vengono curati come per ogni altra malattia».

«In Italia - prosegue - a parte i trionfalismi di certa stampa, la ricerca non va affatto bene, continuiamo a glorificarci, ma siamo indietro rispetto ad altri Paesi. Io con tenta della ricerca di base del Gnf che molto bene, con possibili espansioni all'Università alla Bicocca di Milano e in questo Centro a Roma del professor Calissano. Nel '92 ricevetti una eredità dalla mia famiglia e istituii la Fondazione a mio nome per ricerche, consulenze, sussidi economici ai giovani; abbiamo aiutato circa 4000 ragazzi, non devono per forza diventare tutti scienziati, magari tecnici o artigiani, ma impegnandosi a fondo».

«Il mio prossimo libro - annuncia - si chiama "Nuovo Avvento", uscirà in primavera da Baldini e Castoldi, è su nuovo modo di concepire la vita: prima nell'insegnamento, il bambino si forma dall'1 al 5 anni, noi li distruggiamo con i pregiudizi. La seconda parte è sulla valorizzazione della pubertà e dei giovani, offrendo un impegno totale per la salvezza della specie, contro il degrado, l'eccessivo consumismo, l'inquinamento. Terzo tema è la donna, sottovalutata e sottoposta, che deve sempre più utilizzare il cervello e la capacità intellettuale femminile, importantissima». Infine sussurra, «la vecchiaia esiste, io la avverto nella sordità e nel dettare ciò che scrivo perché non vedo». Le domando come essere sempre così elegante, ben pettinata con i capelli bianco-azzurri, e con gli abiti di fattura perfetta. «Per la sera, dice compiaciuta, mi veste Capucci. Sa, ogni tanto si vuole anche un po' di civetteria».

Pillole & Numeri

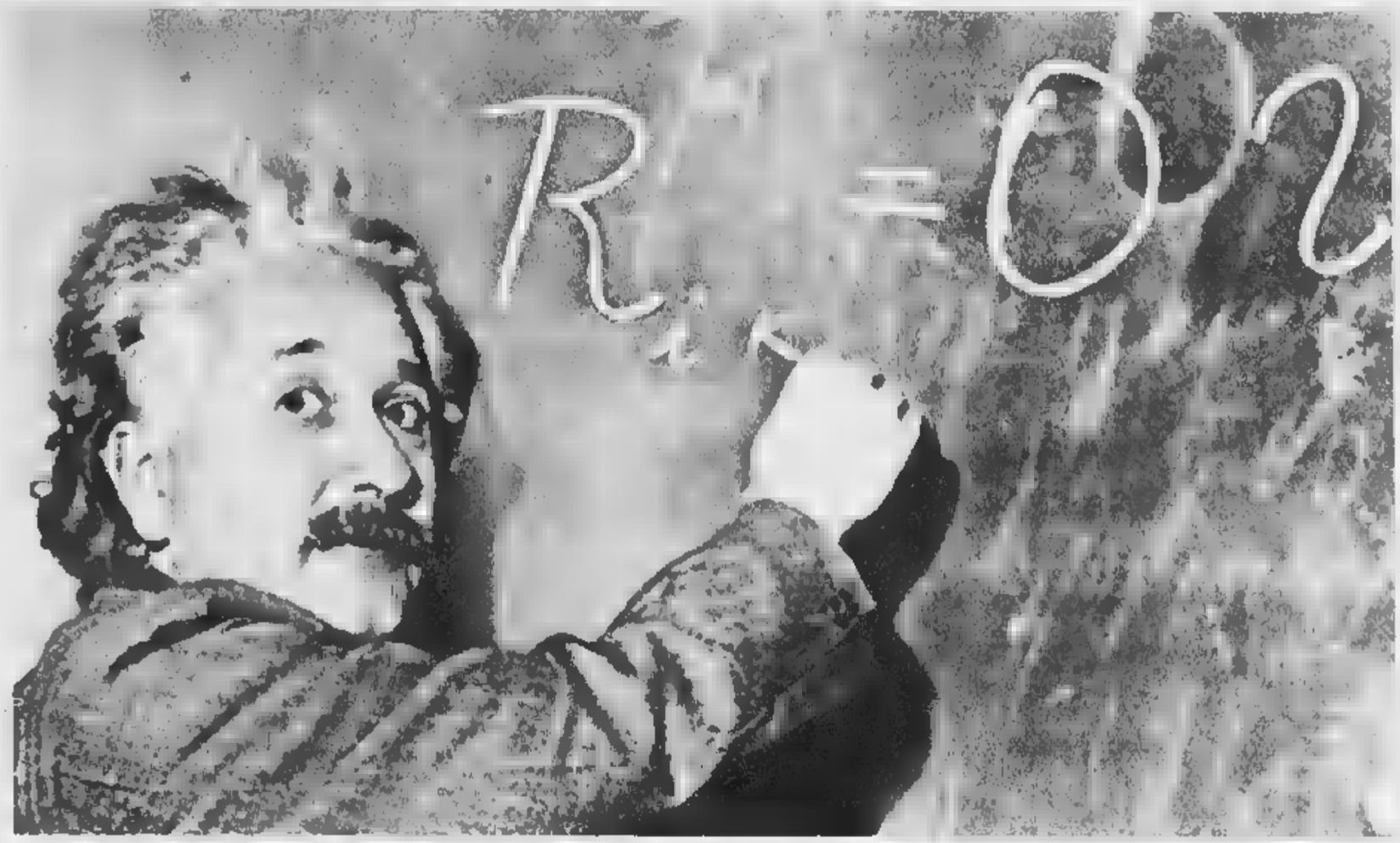
A sinistra Myung Whun Chung a destra Lara Croft

2 • L'orchestra sinfonica nazionale della Rai ■ Lingotto di Torino suona musiche ■ Mozart e Beethoven dirette da Wolfgang Sawallisch.
19 • All'Accademia di Santa Cecilia Wolfgang Sawallisch dirige la Missa Solemnis di Beethoven.

25 • Sempre al Lingotto Myung Whun Chung dirige musiche di Bach e Beethoven.

7 • Per la rassegna «Bologna 2000 - Città Europea della Cultura» all'Arena ■ Sole «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta regia di Nanni Garella
Pan»
di James Matthew Barrie regia di Gheorghe Iancu.
Al Teatro Carignano di Torino prima de «Il misantropo» ■ Molière, regia di Gabriele Lavia.
14 • Al Piccolo Teatro «Fedra» di Jean Racine regia ■ Marco Sciaccaluga.
Roma Mario Martone in «Edipo Re».
28 • ■ Piccolo «Materiali per ■■ tragedia tedesca» di Antonio Tarantino regia di Cherif.

5 • Atletica leggera: assoluti di cross.
Torneo sei ■■ ■ rugby, Irlanda-Italia.
12 • Formula 1, Gran Premio d'Australia.
15 • Sci, Finali di Bormio.
• Nuoto: Mondiali in vasca Corta.
18 • Ciclismo, Milano Sanremo.
Pallavolo, finale ■ Coppa Italia maschile.
19 • Motociclismo: Gran Premio del Sud Afric[illegible]



Nella foto accanto Albert Einstein il genio del secolo

Due - zero - zero - zero E' l'anno della matematica

Non più scienza affascinante ma inutile I calcoli decidono le guerre e gli strateghi studiano attacco e difesa come formule algebriche: altri calcoli regolano le borse mondiali

Raffaella Silipo

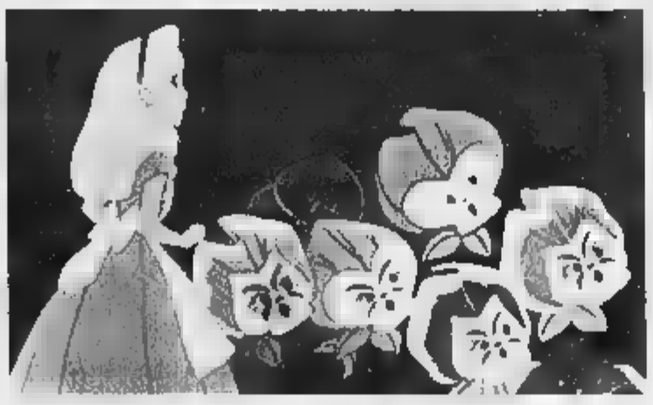
Il millennio inizia ■■ un numero ■. Tre zeri, tondi tondi, che si inseguono ■■■ una collana su vetrine luccicanti e titoli di giornale, T-shirt colorate e toghi di prossime rassegne, piatti di carta per il cenone e diari scolastici. Verso l'alba del nuovo millennio, corriamo per mano ai numeri: quel conto alla rovescia inesorabile, pur nel suo preteso ottimismo, che ha segnato il tempo sulle piazze delle principali città ■■ mondo, in ore, giorni, secondi, minuti, quasi una magica danza per rendere benigno il futuro. Ancora, in una questione di numeri si è espressa la paura di questo futuro: quel millennium bug tanto annunciato, per cui cifre nuove potrebbero far saltare vecchi sistemi.

Proprio le apocalittiche previsioni dei possibili danni da millennium bug hanno svelato a tutti quanto i numeri siano diventati importanti nella nostra vita, e non è dunque un ■■■ se il Duemila sarà l'anno mondiale della matematica. Una scienza considerata per molto tempo, dall'opinione comune, come l'Isola di Laputa dei Viaggi di Gulliver, un mondo aereo affascinante e inutile, da cui gli abitanti lasciano pendere una corda per ■■■ perdere del tutto i contatti con la realtà. Ma nel terzo millennio la matematica sarà assai meno «astratta». «E' en■■■ come un demone in ogni applicazione della vita - diceva ■■ Robert Musil -. Forse non credete alla storia del diavolo cui si può vendere l'anima, ma chi di anima se ne intende, ■■ che è stata presa dalla matematica».

Non tutti so■■ altrettanto pessimisti, certo di rivoluzione si tratta. «La prima causa è l'invenzione del computer», spiega Edoardo Vesentini, uno dei più noti matematici italiani: «Permette di fare calcoli assai più complicati di un tempo in modo rapidissimo, amplificando le casistiche e tenendo conto di molte più variabili». Così, se in passato la procedura di «mettere in formula» e «trasformare in numero» si applicava solo al mondo fisico, oggi sempre più coinvolge «i fenomeni non lineari» e dunque anche il mondo psicologico. Il numero si lega così inestricabilmente alle nostre vite, superando gli argini consueti della scienza, entrando a sorpresa nella dimensione etica e politica: ci sono calcoli matematici dietro la guerra in Kosovo, perchè i massimi strateghi militari Usa vengono dalla Rand Corporation e hanno studiato attacco e difesa come formule algebriche. Calcoli complicatissimi regolano le borse mondiali e ■ politiche economiche dei paesi occidentali, influendo su disoccupazione, imposte, risparmi di tutti noi. E ancora calcoli e teoremi stanno inventando la nuova intelligenza artificiale, trasformando in formule i comportamenti umani, con l'utilizzo sapiente della «teoria dei giochi».

Una vera e propria «dimensione parallela» che oggi sta lentamente uscendo allo scoperto: basta dare una scorsa ai libri di fine millenio, titoli che proiettano una nuova luce sulla materia più odiata da generazioni di studenti, convinti di essere «troppo artisti» per capire l'algebra. C'è «Il riso di Talete» di Gabriele Lolli, excursus godibilissimo nei rapporti tra scienza e umorismo, e «Il libro dei Numeri» di John Conway e Richard Guy, che svela la bellezza nascosta delle cifre. «Zero» di Robert Haplan s'addentra nei misteri del nulla, Brian Butterworth analizza l'«Intelligenza matematica» e Roberto Vacca ammicca con «Anche tu matematico». Senza dimenticare un classico, «Il mago dei numeri» di Enzensberger, favola gentile e di gran successo rivolta ai più piccoli perchè si accostino al mondo delle tabelline senza timore. Non manca il genere biografico: «Il genio dei numeri», storia del matematico George Nash, genio, poi folle, poi premio Nobel, e «L'uomo che amava solo i numeri», ovvero Paul Erdos. Sembra quasi che il matematico voglia porgere ■■■ mano al non matematico, forse patendo il sentirsi incompreso al di fuori dalla sua cerchia, escluso dalla vita.

Chi è dunque, questo matematico, figura chiave del Terzo Millennio, nuova eminenza grigia dietro i grandi potenti della Terra? Un primo, minimo assaggio, lo si è avuto qualche tempo fa all'Università Bocconi di Milano, tra i partecipanti dei «Campionati Internazionali di Giochi Matematici». Scarpe da tennis, jeans e maglietta, zainetto sulle spalle: un esercito colorato di ragazzini. Perchè, punto primo, la matematica è scienza per cervelli giovani. Giovanissimi. Quasi tutti i grandi hanno fatto le loro scoperte intorno a ■ vent'anni, tant'è vero che l'equivalente del Nobel per la matematica, la Medaglia Fields, non può essere attribuita a persone sopra i quarant'anni. Le ragioni? «Intanto conta molto essere originali - spiega il matematico Piergiorgio Odifreddi -: più ■ sa, più si ripercorrono strade già battute. Mentre il neodiplomato può avere intuizioni geniali». Insomma, l'allenamento alla matematica rinforza il «pensiero convergente», quello che segue le vie già percorse. Mentre la matematica «vera» ha bisogno del pensiero «divergente», ossia la capacità di vedere i problemi da un punto di vista originale, alternativo, persino eretico. E poi è anche una questione di resistenza fisica. «La concentrazione richiesta è continua, ossessiva, defatigante - continua Odifreddi - mentre si sta pensando a un nuovo teorema ci si chiude in un semi-autismo». Dunque, punto secondo, il matematico è tendenzialmente antisociale. Basti ricordare il contratto stipulato da Einstein con la moglie, che regolamentava fin nei minimi particolari la loro vita e le reciproche obbligazioni. Partendo da una legge invalicabile: «Non devi parlar■■ mai quando penso». Forse anche per questo tra i matematici è assai ■■■sa la predilezione per Internet e le e-mail, un tipo di comunicazione di cui si possono scegliere tempi, ritmi e interlocutori. ■■ e chat line sono innumerevoli, soprattutto negli Usa, tra i più frequentati «The Math Forum» dove ci si appassiona per le radici quadrate e Archimede, altro che Lara Croft.



«Alice nel paese delle meraviglie»: l'autore Lewis Carroll era un matematico

Quando poi il matematico arriva a partorire il teorema tanto inseguito, spiega ancora Odifreddi, «si sente svuotato, depresso, proprio come una neomamma». Ecco perchè i geni matematici hanno spesso un carattere di tipo maniaco-depressivo, con ■■■menti di esaltazione e un durissimo «rebound». E perchè in molti parlano di matematica come «una droga», che in certi casi limite può portare alla follia. Inoltre, il matematico è un tipo fortemente competitivo. «Il *problem solving*, infatti, è una sfida irresistibile - spiega il professor Federico Peiretti -, un gioco del tipo più *puro*, che ■■■ soltanto l'intelligenza, non il caso, la fortuna o la capacità di saper bluffare. Purtroppo invece troppo spesso si insegna la matematica come insieme di formulette giaculatorie, rendendola arida e triste». Così succede che gli studenti italiani si rifiutino di studiarla, meritandosi come «cultura scientifica» uno dei livelli più bassi del mondo, ciò nonostante la vecchia arte italica di arrangiarsi fa sì che nel *problem solving* se la cavino bene.

Quello che troppo spesso si dimentica, sottolinea Peiretti, è che il matematico è necessariamente creativo: «E' un creatore di forme - diceva Godfrey H. Hardy, uno dei grandi matematici di questo secolo - come ■ pittore o il poeta». ■ legame con l'arte non è peregrino, soprattutto se si pensa alla musica, magica ispirazione governata - da Bach fino a Schoenberg - dalle ferree regole dell'armonia. «Ma anche la pittura astratta è molto vicina alla matematica - dice Odifreddi - basti pensare a Kandinski . E in letteratura alcuni scrittori, come il Perec di *La vita - Istruzioni per l'uso*, si nascondono dietro le formule matematiche». Altri sono matematici di partenza, come il Lewis Carroll di «Alice nel ■■■ delle Meraviglie», il Bram Stoker di «Dracula» o Soljenitzin.

E il matematico lontano dal mondo e dalla società civile? Anche questo è un mito da sfatare: Pitagora governava Crotone e Bertrand Russell non è un caso isolato. «Grandi scienziati come Andre Weil o Lucio Lombardi Radice hanno mostrato profondo impegno civile» dice il professor Vesentini. Lui in prima persona, già preside della Normale di Pisa e oggi presidente dell'Accademia dei Lincei, è stato negli Anni 80 senatore per la sinistra indipendente. «Anni molto intensi e arricchenti - dice - ho avuto modo di lavorare fianco a fianco con persone del calibro di Vittorio Foa o Giuseppe Fiori. Ma credo che sia un'esperienza che deve rimanere limitata nel tempo. Se avessi continuato a fare il senatore avrei dovuto rinunciare a fare il matematico: la politica è troppo totalizzante, ed è un mondo molto lontano dalla realtà, dalla vita. Ben più della matematica: noi almeno ci confrontiamo ogni giorno con gli studenti».

Se poi matematici si nasca, o si diventi, è ancora tutto da vedere. Sono due, si legge su «Science», le strategie che il cervello umano mette in azione ogni volta che ha a che fare con i numeri. Una è strettamente legata al pensiero verbale e simbolico, nell'emisfero sinistro, l'altra - una rete neurale bilaterale - si serve di immagini. Einstein, per esempio, diceva che l'idea di numero gli si presentava sotto forma di «immagini più o meno chiare» che poteva riprodurre o ricombinare come voleva. Gli scienziati concludono che dunque «l'impatto dell'educazione è molto probabilmente più grande di qualsiasi differenza iniziale di talento». E gli psicologi concordano: «La paura della matematica impedisce la sua comprensione» è il risultato di un recente convegno milanese del Centro Psicopedagogico per lo studio e la prevenzione delle difficoltà di apprendimento. Una paura che ognuno di noi dovrà vincere, per vivere fino in fondo il Millennio appena iniziato. Tanto più che, diceva già Orazio, in fondo noi tutti «siamo numeri». Sei miliardi e rotti di cifre, e di vite.

Intelligenza matematica di Brian Buttersworth, spiega come comprendere i numeri

Ormai un classico è **Il mago dei numeri** di Enzensberger, favola gentile rivolta ai più piccoli

FUTURO ■■ SHOCK

Matematici, ingegneri, biologi stanno costruendo il futuro prossimo venturo. La novità più sconvolgente saranno gli innesti cerebrali in grado di espandere la memoria, connetters› con le reti informatiche, ricevere messaggi. Allo stesso tempo - si prevede per il 2020 - i computer cominceranno ■ pensare come gli ■■■n umani. Come minimo - prevede il futurologo inglese Ian Pearson - «l'high tech aumenterà lo stress». Un esempio di sublime «understatement» da consegnare ai posteri.

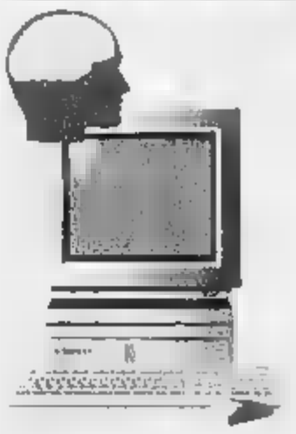
FUTURO IMPERFET■■

1901:
«L'uomo non volerà per i prossimi ■■ anni» (Wilbur Wright, inventore dell'aeroplano)

1932:
«Non c'è alcuna prova che l'energia nucleare sarà mai ottenibile» (Albert Einstein, scienziato)

1966:
«Entro il 2001 avremo case volanti» (Arthur Clarke, scrittore di fantascienza)

1977:
«Non c'è ragione di avere un computer in ogni casa» (Ken Olsen, manager informatico)



Pillole & Numeri

www.lastampa.it

Chiedici cosa vuoi.

Dal 18 dicembre

LA STAMPA *web*

Aprile

Nuovo anno ■ Musulmani e Sikhs. Censimento in America. Elezioni in Turchia, Perù e Corea ■ Sud. Maratone a Londra, Parigi e Boston.
■ • Giorno della Terra.

18 • Martedì santo. Celebrazione del sacramento della penitenza con assoluzione individuale.
■ • In Piazza San Pietro solenne celebrazione della domenica delle palme.
■ • Venerdì santo. Colosseo. Via Crucis solenne.
23 • Pasqua. Messa di San Pietro. Benedizione Urbi ■ Orbi.

8 • Prima alla Scala ■ «Ariadne auf Naxos», dirige Sinopoli, regia Luca Ronconi. Prima al Carlo Felice di Genova di «Le Comte d'Ory» di Rossini. Dirige Enrique Mazzola.

12 • ■ Regio di Torino «Fedora» ■ Giordano con Mirella Freni e Placido Domingo.
13 • Al San Carlo di Napoli prima di «Ledi Makbet Meenskogo Nezda», ■ Sciostakovic, dirige Mstislav Rostropovich.
21 • Alessandra Ferri balla «Undine», coreografia Frederick Ashton.
■ • ■ centenario della nascita ■ Eduardo De Filippo, al San Carlo di Napoli prima del balletto «Filomena Marturano» con Carla Fracci

■ • Parte il Maggio Musicale Fiorentino ■ «La Traviata» diretta da Zubin Mehta.
20 • Al Lingotto di Torino Mstislav Rostropovich dirige l'orchestra nazionale Rai e il coro del Teatro Regio nel Requiem ■ Britten.

Esce in Usa «I dreamed of Africa», tratto dalla vera storia ■ Kuki Gallman, con Kim Basinger ■ Vincent Perez

A Palermo, Basilica della Magione, Sacra Rappresentazione di origine medievale diretta da Antonio Calenda con Piera degli Esposti
4 • Al Teatro ■ Genova «Il tartufo» di Moliere. Al Piccolo di Milano «La tempesta» ■ Shakespeare.
■ • Al Piccolo «L'annaspo» di Raffaele Orlando.
11 • Per la rassegna «Bologna 2000 - Città Europea della Cultura» «Le costume» regia di Peter Brook.
27 • ■ Teatro ■ Roma ■ spettacoli dell'Odin Teatret.

2 • Torneo 6 nazioni di rugby: Francia-Italia.
■ • ■ Masters di golf
■ • Formula 1. Gran Premio di San Marino. Ciclismo, Parigi-Roubaix
26 • Finale scudetto femminile di pallavolo.

A sinistra al centro, Mstislav Rostropovich a destra la Ferrari

Tecnologia estetica e «personal shoppers» Così sarà il lusso

Bagliori argentati per gli abiti, auto con gadget mirabolanti agenzie tuttofare per tate, colf, prenotazioni di ristoranti e palestre super accessoriate La città più «hot» sarà Milano

Maria Laura Rodotà

COSA sarà giudicato lussuoso, e desiderato, e gratificante in questo nuovissimo anno ■ tre zeri? Secondo le previsioni, molte cose proprio da 2000; non ■ Duemila dei film di fantascienza Anni Sessanta con extraterrestri cotonate, o degli indimenticati cartoni dei pronipoti, Jetson, ma ci avviciniamo. Nei vestiti e negli accessori, quelli più cari, quelli di culto per chi già ci sa, si trovano materiali nuovi, ■ di, multifunzionali; che spesso mandano, sì proprio come ■ film di fantascienza, bagliori argentati. Le automobili sognate vengono ora chiamate «concept cars», nel concetto ■ incluse prestazioni e gadgets mirabolanti come i prezzi. E lusso più lussuoso, quello che dovrebbe provocare stupore e soprattutto invidia nei simili, non è un lusso Novecento.

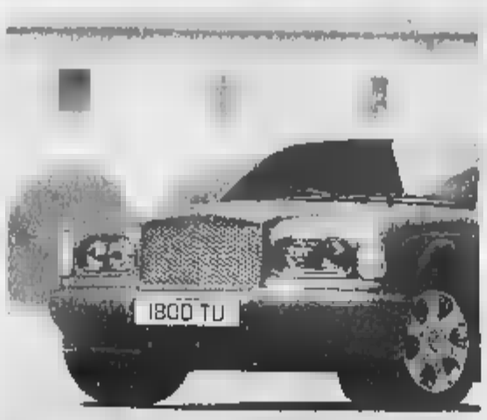
E' variabile, mobile, in continua evoluzione. Adatto alla classe sociale trainante di quest'epoca: uomini e donne dai venticinque ai quarantacinque, con mestieri nella finanza, nell'informatica, nel web, nell'industria, nello spettacolo e ■ media, che appunto si muovono e comunicano in continuazione. Per questo, se sono ■ classe media, sono ossessionati da forma e potenza dei loro cellulari; se di classe medioalta e forniti di nota spese aziendale e fondi propri per vacanze, discutono e si informano senza sosta dei piaceri ricavabili dalla prima classe. Degli aerei (quelli che offrono poltrone-lettini e molto altro), degli alberghi (che devono essere eleganti e pure computerizzati, telesatellizzati, jacuzzizzati etc.), ma anche del tipo di bagaglio, di sala d'attesa vip, e Dio sa quant'altro.

Ancora più effimero, ormai cruciale e generalizzato, in cre■ più che mai, è il lusso di prendersi cura del proprio corpo. Per ragazzi e ragazze. Con qualche differenza di sesso: gli uomini ossessionati da alimentazione, sport in palestre pazzesche ■ vitamine (sono un lusso anche quelle, visto quel che costano le più ambite); le donne, da anni informate e allenate ■ questi campi, scatenate in cure estetiche che possono coinvolgere macchinari, esfolianti acidi, massaggi di nuova concezione e i soliti chirurghi estetici. Che però, si annuncia dal mondo anglosassone, per i difetti meno tragici stanno venendo rimpiazzati da nuovi trattamenti e, ancora, da nuovi macchinari. Che (non rallegriamoci troppo in anticipo per questo) rischiano di costare quasi uguale.

Sempre dall'America e dalla Gran Bretagna, si segnala l'importanza in aumento di ■ lusso vero, che riporta alla vita agiata dei gran signori di una volta, ma in modo ultraorganizzato e seriale: le agenzie che fanno tutte le ■ pratiche per cui l'uomo e la donna che non dovrebbero chiedere mai (ma qui son costretti a farlo, perché ■ no troppo impegnati a lavorare e divertirsi tra spostamenti e fatiche) non hanno mai tempo. Forniscono "personal shoppers": gente che sa misure e gusti del cliente e compra per lui/lei vestiti scarpe borse pedalini. Aiuto in casa: aggiustatori di tutto, senza bisogno di doverli cercare sulle Pagine Gialle e di aspettare sei ■ perché dicono sempre «passo magari tra le dieci e le quattro di domani pomeriggio». E poi tate, colf, massoggiatori, prenotazioni di weekend e ristoranti, pulizia della biancheria, coccole al cane. Qui l'Italia è indietro, o forse ne ha meno bisogno: anche l'upper middle class è meno mobile; ■ più fornita di nonne, extracomunitari più o meno ■ regola ■ contributi, perfino, dove resistono, portinai. Ma anche da noi qualcosa cambierà.

Intanto, sempre nei soliti paesi anglosassoni, la tendenza a quello che ancora nell'Ottocento Thorstein Veblen chiamava «consumo vistoso» (e la sua «Teoria della classe agiata», ■ i poco filata, in certi passaggi sembra profetica) è ormai caratterizzata e prevista in espansione per il 2000. In America, con la costruzione di migliaia di megaville (così tante, così simili tra loro, che le chiamano «McMansion», omologate e gustosamente ■ indigeste come i Big Mac) da parte dei nuovi ricchi da guadagni in Borsa, informatica, professioni e imprese varie. In Inghilterra, con i consumi sempre più raffinati e ossessivi: abiti chic come n■ si erano mai visti nelle Isole (mai così cari, poi), viaggi pazzeschi (una tradizione inglese, oggi ringalluzzita dai nuovi soldi), cibo e vino stracaro, ristoranti che sono avamposti di avanguardie architettonico-artistico-culinarie dove cenare in due costa come comprarsi un cottage in contee lontane.

L'Italia, intanto, si fa onore per conto suo. Con la città di Milano, considerata assolutamente «hot» per il 2000 causa moda e design. Così attraente per i consumatori vistosi che «Wallpaper», la rivista più di tendenza nel mondo tra gli aggiornati-quasi-ex-minimalisti-itineranti, consiglia: «Appena atterrate, vi conviene piccliare le vostra carta di credito riducendola alla sottomissione, se le darete troppa libertà partirete rovinati». Consiglio utile anche per gli italiani ■en vestiti da anni, da anni appassionati di viaggi esotici, dato che ormai ce ne sono per tutti i prezzi (se gli imprenditori veleggiano per le isole Vergini, le estetiste con buona clientela ogni tanto villeggiano in Giamaica). Meno economicamente ottimisti di altri alleati occidentali, si dividono sempre più tra consumi ganzi e ossessione per Borsa e fondi. Sono in tanti quelli che una volta passavano parte della giornata al bar sport a discutere di calcio. Ora si guardano le partite in diretta perché hanno fatto l'abbonamento a Telepiù e Stream (solo per quello, i film non vengono usati neanche come scusa); oppure, se ■ sono abbonati e le vanno a vedere nei pub, passano una ventina di minuti al giorno fermi in gruppo davanti ai monitor delle vetrine delle banche, a controllare l'andamento delle proprie azioni, dei propri fondi, a tifare e gufare. In altri scampoli di tempo libero, discutono di tariffe e modelli di cellulari, e altri gadgets. Lo fanno anche i veri ricchi (sui modelli, ■ sulle tariffe); che ovviamente viaggiano, ovviamente comprano; e ovviamente, essendo italiani, hanno ricominciato a comprare anche case. 9 per cento in più di compravendite l'anno scorso, e immobiliaristi ottimisti che dicono che nel 2000 andrà bene, anzi molto meglio. Specie per gli immobili di prestigio. E, per chi tiene famiglia, per le case al mare, campagna, montagna da attrezzare come proprio regno rilassante: mega-cucina rustico-tecnologica (in città è solo tecnological), piscina ragguardevole, ■ per i tanti che sono cresciuti in parrocchia, anche un sontuoso tavolo da ping-pong. Certe vecchie tradizioni, un po' di capacità di relazione, si hanno storicamente sempre salvato. E poi, giocando a ping pong, non si potranno mettere gli abiti ■a sera in nuovi materiali vagamente metallizzati. Ma le scarpe tecniche stralusso da quattrocentomilalire, quelle che molte abbienti o semiabbienti si sono comprate ma non si mettono mai in città perché la loro struttura mediterranea non ne trarrebbe giovamento, quelle sì che tornano finalmente utili. Ci ■ saltella che è una meraviglia, è un esercizio più divertente dello spinning in palestra (due milioni l'anno con lo sconto), e ci si sente chic anche noi momenti casual. Sarà un 2000 parzialmente da Pronipoti, insomma, ma i nonni non avranno nulla di cui spaventarsi.

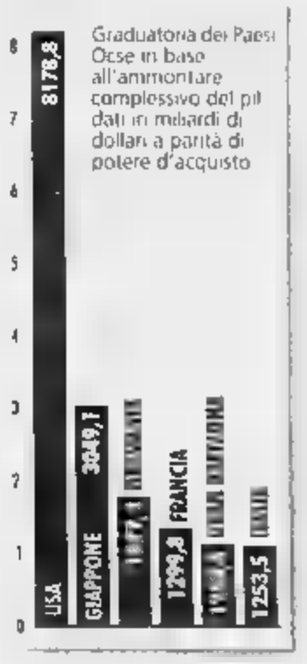


Il lusso del futuro: nella foto a destra una modella con un abito futuribile. Nella foto in alto un'auto superaccessoriata: la Bentley Arnage Red Label da 470 milioni di lire. Qui sopra una vacanza ai Tropici

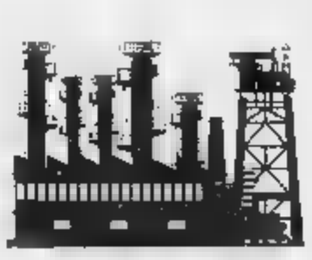
PIU' ■

Il lusso? Una pagnotta. Oltre 3 miliardi di uomini, donne e bambini vivono con ■ di 2 dollari al giorno. Secondo il rapporto della Banca Mondiale, nell'ultimo quinquennio ■ povertà planetaria non ha fatto che avanzare, mentre continuava il boom demografico. Siamo a quota 6 miliardi e l'Africa resta il luogo-simbolo delle ingiustizie e degli orrori. I pil annuali di molte nazioni subsahariane equivalgono a un giorno di interessi maturati da Bill Gates.

DEL PIANETA

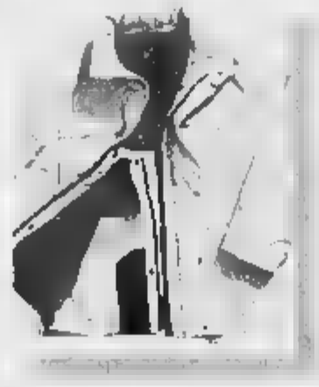


Graduatoria dei Paesi Ocse in base all'ammontare complessivo del pil dati in miliardi di dollari a parità di potere d'acquisto



GLI OGGETTI DEL NUOVO SECOLO a cura di Marta Corbi

MOTORINI ELETTRICI. Iniziamo il millen■ sommersi dallo smog e con una speranza: macchine e motorini elettrici. Più che prototipi, ma ancora rarità, le quattro e le due ruote con il pieno a watt si imporranno? Dipenderà da prezzi e incentivi all'acquisto e ■ sviluppo della rete di distribuzione delle nuove stazioni di servizio. Aiuterebbe anche un «lanciatore» di tendenze, un abile promoter di se stesso e di altro che imponga la moda elettrica. A qualunque costo.



ABITO VECCHI TESSUTI. Le giacca adesso parlano «tecno». Ce ne sono di tutti i tipi. Quelle termiche che si adattano ■ clima e mantengono la temperatura corporea costante; quelle che non fanno sudare; quelle in fibre «rilassanti» che evitano nervosismi; quelle antimacchia che non si sporcano mai; quelle idroreppelenti; oppure in un tessuto che assorbe la luce e la rilascia poi al buio. E la giacca del duemila deve anche essere superaccessoriata.

■ Sono l'oggetto di questa fine millennio. E saranno i nostri compagni nel duemila. Dietro alla parola globalizzazione ci sono loro, queste macchine che permettono via Internet di essere ■ contatto con il mondo non muovendosi da casa. Anche chi ha resistito fino ad ora all'invasione della tecnologia nel duemila dovrà cedere e fare amicizia con i byte. Il futuro dei computer sarà quello di essere sempre più piccoli e potenti.

■ Ormai ■ il cellulare non è più un lusso, tantomeno uno sfizio. E' l'oggetto più desiderato degli ■ anni. Costava tanto, adesso i prezzi dei modelli base ■ stracciati. Tra ■ i telefoni di ■ ■ oggetti absoleti e avremo un unico ■ e un ■ bolletta per telefoni mobili e cellulari. Nel futuro c'è il video-telefonino. In Giappone già esiste un modello che riceve e trasmette immagini a due frame/secondo.

Pillole & Numeri

Maggio

1
Giubileo dei lavoratori.
7 • Commemorazione ecumenica per i nuovi martiri. Al Colosseo.
14 • Ordinazioni presbiteriali, giornata mondiale preghiera per le vocazioni.
26 • Divina liturgia in rito alessandrino etiopico per la festa di Maria patto della misericordia.

MUSICA
4 • Lorin Maazel dirige l'orchestra nazionale Rai Lingotto Torino Missa solemnis di Beethoven.
7 • All'accademia di Santa Cecilia Roberto Abbado direttore, Uto Ughi violino in brani di Berio, Mendelssohn Mahler.

LIRICA
11 • Al Carlo Felice di Genova «Faust» di Gounod, direttore Vladimir Jurowski.
12 • Al Regio Torino «Rigoletto» di Verdi, dirige Marco Armiliato.
14 • Teatro alla Scala.
Trittico del Novecento, coreografie di George Balanchine, Ben Stevenson, Alvin Ailey.
17 • Alla Scala «Dialoge des carmelites», dirige Riccardo Muti.
24 • Al San Carlo Napoli prima di «Anna Bolena» di Donizetti, dirige Evelino Pidò, regia di Jonathan Miller.
• Regio di Torino «Wozzeck» di Gurlitt, dirige John Neschling

10 • Parte il 54° Festival internazionale Cinema di Cannes.
24 • Esce in Usa «Mission: Impossible II» con Tom Cruise

Lorin Maazel e il Festival di Cannes

Menu di domani tra la chimica e la pastasciutta

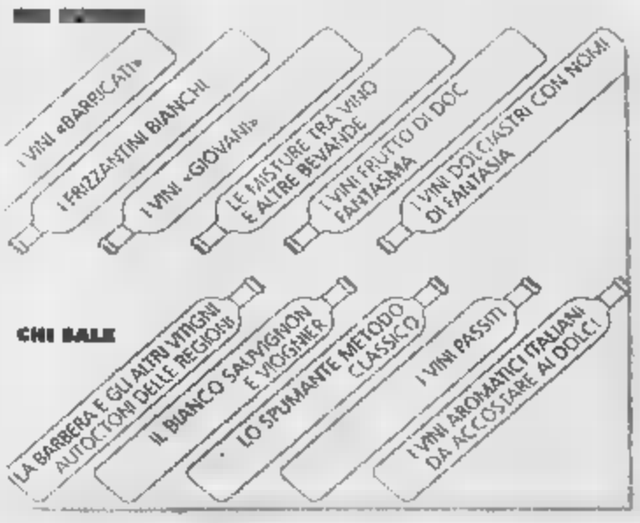
Il problema anche gastronomico è intendersi sulla parola progresso
A Seattle il mondo ha chiesto ai potenti: scusate un attimo, possiamo ripensarci?

Carlo Petrini

Che augurio fare per le tavole del prossimo secolo? La percezione che abbiamo del mondo in cui viviamo non è cosa che generalmente si presenti con chiarezza tale da consigliarci di azzardare previsioni. È comunque mi parrebbe un poco stucchevole annunciare che il ventunesimo prossimo venturo avrà il secolo di... cosa? Della polenta taragna piuttosto che dell'olio tartufato? Della dieta mediterranea piuttosto che delle diete punti? Cento anni sono così tanti - come si fa a lasciarsi; pur con la consolante certezza che né io che scrivo né voi che leggete avremo, perdonate la franchezza, il piacere di ritrovarci a fine 2099 per decidere se avevo torto o ragione, mi pare davvero il caso di fare una sorta di previsione del clima gastronomico del nuovo secolo. Mi piacerebbe dire che sarà il tempo del ripensamento, come in una bella canzone di Guccini viene definito il mese di settembre. Le recenti vicende di Seattle ci raccontano questo: ci raccontano di un mondo che sta chiedendo ai potenti: scusate un attimo, è pur vero che finora vi abbiamo lasciato fare senza controllare troppo quel che facevate, ma possiamo ripensarci? Siamo ancora in tempo a cambiare idea, siamo ancora in tempo a togliervi il giocattolo dalle mani, visto che ci pare che lo stiate adoperando come si deve? Molti dei nostri telegiornali hanno rapidamente etichettato i contestatori di Seattle come «i nuovi luddisti», colpevoli di fronte al mondo, di andare contro il progresso. A me pare una sciocchezza notevole: quei ragazzi, quegli uomini e quelle donne, con i loro cartelli stavano dicendo cose semplici e vere, stavano chiedendo cose semplici e vere. Il problema è intendersi sulla parola progresso, temo. Pensate a come si è aperto il secolo appena concluso: nel 1909 usciva il primo Manifesto futurista del Marinetti, il quale culminava con queste asserzioni: «Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità». Velocità, potenza, aggressività, questi erano i postulati tecnici di quel movimento che si riteneva depositario della nuova visione del mondo: dalla «guerra sola igiene del mondo» alle «parole in libertà» con cui si rifiutavano le ormai fruste regole della sintassi buone solo per rallentare, rallentare ancora, la scrittura e la comunicazione. Turbò in Europa, ma soprattutto in Italia, per qualche decennio, il futurismo, e parecchi furono i settori in cui applicò i suoi principi. E l'ambito della cucina e della gastronomia non poteva certo mancare, nella definizione di un nuovo stile italiano. Il 28 dicembre apparve sul giornale torinese *La Gazzetta del Popolo*, *Il Manifesto della cucina futurista*, che ebbe anche una traduzione operativa con l'apertura, a Torino, al numero 2 di via Vanchiglia, del ristorante futurista *Il Santopalato* ad opera di Marinetti, ma soprattutto del pittore torinese Fillia. Manifesto e ristorante impegnavano ad una nuova era per le cucine e per gli stomaci degli italiani: l'era dell'ottimismo, della leggerezza, del progresso, della chimica: «Invitiamo la chimica al dovere di dare presto al corpo le calorie necessarie mediante equivalenti nutritivi gratuiti di Stato, in polvere o in pillole, composti albuminoidei, grassi sintetici e vitamine. Si giungerà così ad un reale ribasso del prezzo della vita e dei salari, con relativa riduzione delle ore di lavoro». Entravano nei dettagli i nostri futuristi, e non se ne restavano sul piano teorico; si spingevano fino a dare la ricetta del «Carneplastico» o dell'«Equatore - Polo Nord» o questi erano piatti che poi venivano davvero realizzati, al *Santopalato* o negli incontri ufficiali del movimento. Fu il centro vero della lotta e della battaglia per la nuova cucina italiana fu la guerra ideologica scatenata da Marinetti e compagni contro la pastasciutta, colpevole di legare «coi suoi grovigli gli italiani di oggi ai lenti telai di Penelope e ai sonnolenti velieri in cerca di vento. Perché opporre ancora il solito blocco pesante all'immensa rete di onde corte lunghe che il genio italiano ha lanciato sopra oceani e continenti? I difensori della pastasciutta portano la palla o il rudere nello stomaco, come organizzatori o archeologi». E propongono, invece di quella «vivanda passatista», un nuovo simbolo di rinnovamento nutrizionale, ideologico ed economico: il riso, autentico prodotto nazionale. Si scatenò, ai giornali solo di settore, italiani ed europei, una tenzone che oggi non riusciamo a reggere nemmeno quando dibattiamo di massimi sistemi. Un mondo, uno stile, una identità venivano minati: la pastasciutta. Ed eccoci qua, quel secolo se n'è andato, e questo è iniziato col suo anno zero. Solo che non è come nei giornali, dove il numero zero è quello di prova, qui si fa subito sul serio. Non mangiamo i polli farciti di sfere d'acciaio non si sono, no, sarebbe troppo facile indicarli al pubblico ludibrio: ma la ricetta di un pollo alla diossina non vi parrebbe al suo posto nel ricettario marinettiano? E le carni di vitelli agli estrogeni? E i pomodori privi del gene che fa marcire? Potremmo andare avanti ancora per molto, e sono sicuro che, dovunque siano ancora, Marinetti e i suoi amici hanno guardato con non poco interesse alle nostre recenti vicende alimentari. Sicché, usando proprio le parole vorrei, invece di un pronostico, affidarvi un viatico d'inizio secolo, traendolo proprio da quel *Manifesto della cucina futurista*, addirittura dal brano «Contro la pastasciutta»: «Pur riconoscendo che gli uomini nutriti male o grossolanamente hanno realizzato cose grandi nel passato, noi affermiamo questa verità: si pensa, si sogna e si agisce secondo quel che si beve e si mangia. Consultiamo in proposito le nostre labbra, la nostra lingua, il nostro palato, le nostre papille gustative, le nostre secrezioni ghiandolari, ed entriamo genialmente nella chimica gastrica». E dunque, buon 2000: facciamoci gli auguri perché ne abbiamo bisogno. Che andare avanti, in salita, fosse difficile già lo sapevano. Ma se finora abbiamo anche sbagliato strada, vediamo di rimediare alla scelta, magari proprio lasciandoci guidare dai nostri cinque sensi e dalle nostre mucose gastriche: hanno quasi sempre ragione loro.

Non è facile «farsi un augurio» per le tavole del prossimo millennio

Il futuro della bevanda più igienica: addio ai prodotti facili freschi, fruttati e tutta la famiglia degli «ini» e delle bottiglie di moda



Quali vini portare nel 2000? I grandi classici

Cin cin col Barbera

Paolo Massobrio

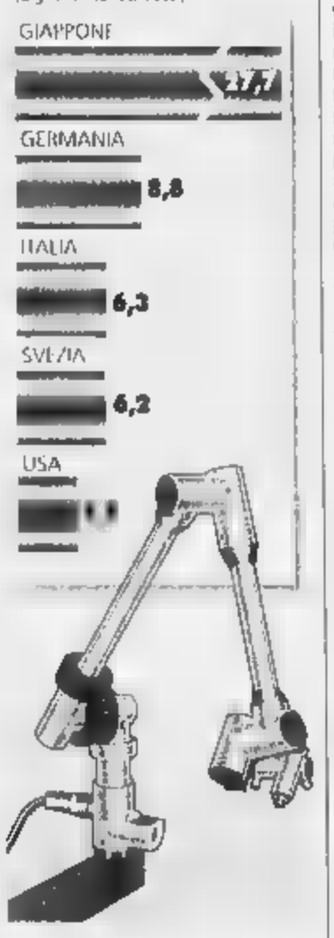
Gianfranco Miglio, preside della facoltà di Scienze Politiche Cattolica di Milano era stato chiaro «Il non sarà mai un prodotto di massa». Si stava discutendo una tesi di laurea di statistica economica sul mercato del vino in Italia. Era l'ottobre del . Come non ricordarlo visto che l'autore di quelle pagine di tesi è il sottoscritto. Eppure allora, tempo di eccedenze, cali dei consumi e vini rossi che restavano in cantina, l'Italia non riusciva ancora a sganciarsi da fiaschi e bottiglioni. Ci pensò l'anno dopo lo scandalo del vino al metanolo, a sancire che l'unica strada perseguibile era la qualità. Da allora il vino ha cominciato ancora a scendere nei consumi, ma a salire di prezzo, secondo lo slogan per cui era ora di bere meno ma meglio. Col dunque, ci lasceremo definitivamente alle spalle i vini facili, freschi, fruttati; nuovi vinificati in bianco i frizzantini ed i pinottini con tutto la famigliola degli «ini». Oggi, tutto sommato, un po' di ordine c'è stato e chi questo ordine non lo vuole seguire pagherà lo scotto che impone la globalizzazione dei mercati che arrivano con bottiglie di pari qualità, a prezzi decisamente più convenienti. Nel 2000, si spera, non ci saranno più spumanti dolci senza tracciabilità, a basso prezzo e con nomi di fantasia con valenza commerciale solo per il botto. Neppure il del contadino che tanto andava forte negli Anni 60, salvo poi avere origine dalla vicina cantina sociale. Ma ben venga, invece, qualche produttore serio che ripropurrà il suo sfuso per la soddisfazione della famigliola colta che lo vuole imbottigliare, come faceva il nonno o il padre. A benpensare, sul treno del 2000, non metteremmo neppure i novelli, che qualcuno scherzosamente battezzò «dopobarba» per via dei due elementi caratterizzanti: alcol e profumi. Ma invece vivranno quasi come avansposto per convincere signore e che il vino è la più igienica delle bevande [come Pasteur] è anche buono grazie alla tecnologia di oggi legata al territorio.

Cosa ci porteremo allora nel futuro? Tante cose, per fortuna. Innanzitutto la Barbera, che ha avuto una riscoperta impensata proprio in questo ultimo scorcio di secolo, e poi tutti i vini frutto di vitigni scelti da generazioni di vignaioli e di empirismo. Che bello portarsi via i Barolo, i Brunello di Montalcino, i Primitivo di Manduria, i Cannonau, gli Amarone; i grandi vini passiti dell'Italia o i cremosi spumanti fatti col metodo classico. Ma accanto a questi si affermeranno anche i vitigni internazionali che in Italia dare dei sorsi eccellenti. Uno su tutti fa sognare il syrah. Tra i bianchi dato grandi cose il sauvignon, il viognier, lo chardonnay. E poi non ci saranno più i vini fatti dal falegname, quelli prodotti maldestro uso della barrique. Anzi, neppure più ci chiederemo se un «barricato» o meno. E chi scriverà in etichetta «barrique» farà la figura del parvenu. Nel 2000 ci sarà il «vino vino», sintesi di quell'empirismo prezioso dei nostri vecchi e della tecnologia rispettosa della naturalità. Dire che sarà un vino naturale sarebbe riduttivo; diciamo allora: vino come Dio comanda.

LA

Il piccolo Cye (30 centimetri per 40) è il primo robot tuttofare: passa l'aspirapolvere oppure porta la colazione a letto. Dopo i cellulari e dopo Internet, giapponesi e americani vogliono convincerci che non si può vivere senza il maggiordomo elettronico
Cye e i suoi simili - come R100 - sono ancora primitivi, ma fanno già status symbol. Il vantaggio è che, a differenza dei probabili successori, non sono ancora in grado di dare ordini ai loro padroni umani.

I ROBOT IN FABBRICA
(ogni mille addetti)



Pillole & Numeri

TEATRO
Parte il «progetto tragedia greca» dello Stabile di Torino al Teatro Greco di Siracusa. Prima nazionale di «Edipo Re» di Sofocle con la regia di Gabriele Lavia prodotto dal Teatro Stabile Torino, in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Lo spettacolo partecipa al Festival di Teatro di Siracusa.
• Al Carignano di Torino «Cassandra» di Christa Wolf regia di Andrea Battistini. Segue «Le fenicie» da Euripide, regia di Gabriele Vacis con Laura Curino.
3 • Al Teatro di Roma Marco Ballani in «La seconda vita di Francesco d'Assisi».
4 • Al Piccolo di Milano «I dialoghi di Platone» e «Il giorno delle parole degli altri» di Cesare L...
5 • Al Piccolo «Dimmi che sono bella» della Compagnia Corte Sconta.
Per la rassegna «Bologna 2000 Città Europea della Cultura» Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company in «You walk?» di Bill T. Jones.
25 • «Essere Riessere Il presente assente» di Enrico Ghezzi regia di Enrico Ghezzi
• Al teatro di Roma Il laboratorio Piero Gabrielli in «L'amore delle tre melarance»

A sinistra Gabriele Lavia a destra Serena Williams. Marco Pantani e un incontro del campionato di calcio

CULTURA
A Bologna all'Università degli studi convegno internazionale «La cultura latina nell'unità europea» per «Bologna 2000 città europea della cultura»
Al Lingotto di Torino Salone internazionale del Libro.

7 • Formula 1, Gran Premio di Spagna.
13 • Ciclismo, parte il Giro d'Italia.
14 • Finisce il campionato di calcio di serie A.
17 • Calcio, finale di Coppa Uefa.
21 • Formula 1 Gi... Premio Nuerburgring.
23 • Basket, Fin... scudetto
24 • Calcio, finale di Champions League.
28 • Motociclismo, Gran Premio d'Italia.
• Tennis, parte il Roland Garros.
• Finale scudetto maschile di Pallanuoto.

Che ne sarà dei giovani ristoratori italiani? Ecco qualche ipotesi, aspettando la Michelin e il Gambero Rosso

Tra dolci al cioccolato, impagabili piatti di mare, deliziosi tortelli di zucca, debuttano i figli e i nipoti dei grandi cuochi

Un gruppo di aspiranti cuochi che provengono dai paesi orientali alla scuola alberghiera Ial presso il castello di Costigliole d'Asti

Gli eredi dei grandi chef Una certezza per i golosi

Edoardo Raspelli

A L posto della sfera di cristallo, una pentola in ebollizione: invece che il sangue di rana e ranocchi, o le interiora di un ovino (che buone anche da mangiare, non solo per fare divinazione) o lo sfrigolare sulla griglia a legna una leccornia fiorentina. Chissà se il futuro della gastronomia si leggerà anche in questi segni culinari? Chissà se già negli ultimi mesi del 1999 c'erano i segni, magari nascosti, premesse di quello che ci attende nel nostro futuro a tavola?

Per quel che mi riguarda, i critici gastronomici targati Raspelli corrono il rischio di finire con me: la figlia Simona fa il primo anno di psicologia in Cattolica, scrive da dio ma non pensa proprio a fare articoli sui giornali, men che meno a scriverli sul suo palato promettente; Matteo fa il quarto anno di scientifico, si intravede un futuro di ingegnere elettronico ed il tempo libero lo passa non a tavola ma sul tatami, dove si è conquistato il secondo dan e la cintura nera; il mio nipotino, l'ultimo dei raspellini, Gabriele, farà il tecnico motorista... Ed i figli dei cuochi? I figli dei ristoratori che hanno fatto la storia della gastronomia della fine del Novecento, che cosa faranno? Che ne sarà dei giovani patron e chef dell'Italia che si affaccia al 2000? Vogliamo fare qualche previsione, vogliamo arrischiare qualche scommessa? Vogliamo vedere dove potremo andare a mangiare nel 2010, 2020, 2030?

VALLE D'AOSTA. Alfio e Katia, nel loro **Vecchio Ristoro di Aosta**, giovani promettenti ed entusiasti, continueranno a prenderci per la gola con i piatti che uniscono il territorio locale quello da cui sono originari, la Valtellina. A **Saint-Vincent**, al **Viale**, stesso discorso tra flan di peperoni con fonduta e filetti di orata di mare.

PIEMONTE. In una delle regioni della gola potremo stare sicuri: il futuro è garantito. **Guido** e Lidia Alciati, a **Costigliole d'Asti**, hanno insegnato ai tre figli entusiasti e professionali si lavora in sala ed in cucina. Lo stesso discorso per il **Gener Neuv di Asti**. I figli **Pinocchio di Borgomanero** e del **Sorriso di Soriso** coordineranno, da ristoratori, il lavoro degli chef di cucina. A **Torre Pellice**, il giovane Walter Eynard, nel suo **Flipot**, continuerà a prenderci per la gola con la cucina territorio ed i suoi formaggi ricercati: sarà lui uno dei sommi cuochi del 2000. E poi una promessa: la giovanissima coppia che ha rilevato il **Caffè Groppi di Trecate (Novara)**, come spero, non si monteranno la testa per gli applausi già ottenuti e per quelli che otterranno, soprattutto se la Michelin ed il Gambero Rosso, alla buon'ora, si accorgeranno di loro.

LIGURIA. Paolo Masieri continuerà a portare, al **Paolo & Barbara** di **San Remo**, i prodotti coltivati nel suo orto ed a conquistarci con la sua cucina di mare ed i suoi grandi distillati. Andreino e Giuseppina Beglia, nel loro **Balzi Rossi** di **Ventimiglia**, potranno contare, se e quando si stancheranno, sulla bravura dei due figli in sala.

LOMBARDIA. Terrina di salmone astice e caviale, tortelli di zucca, cavallo brasato con Barbera: la terza generazione dei Santini sta crescendo sotto lo sguardo vigile dei genitori e dei nonni in quello che diventerà, presto, non più solo un ristorante bellissimo, ma anche un'enclave di bellezza e di ghiottoneria, il **Pescatore di Canneto sull'Oglio** (Mantova). Maurizio Santin, all'**Antica Osteria del Ponte** di **Cassinetta di Lugagnano**, ha già superato il padre nella fattura di indimenticabili dolci al cioccolato: chissà cosa diventerà quando, tra 40 anni, Ezio smetterà di cucinare.Stesso discorso per i «piccoli» del **Miramonti l'Altro** di **Concesio**, eredi, anche, di nonno Giuseppe e nonna Mary; per Davide ed Andrea Brovelli del **Sole di Ranco**, cui hanno giovato gli insegnamenti dei nonni, ora entrambi nel paradiso dei grandi ristoratori, oltre che quelli di papà Carluccio e mamma Italia. E poi, di nuovo, altra generazione al **Vittorio** di **Bergamo**, tra pesci succosi e dolci da fiaba, al **Cantuccio** di **Albavilla** (tra le rassicuranti locande che hanno l'impronta del cuore della mamma), ed al **Pierino** di **Vigano**

TOSCANA. dividono tra sala e cucina i figli di Giorgio Pinchiorri, titolare con Annie Feolde del **l'Enoteca di Firenze**. Il regno del pesce d'Italia, **Romano** di **Viareggio**, può contare sui due figli, un maschio ed una femmina, che si sono fatti le ossa, ormai da anni, in un locale dall'altro lato della strada, il Beccondivino, di continuo successo. E tornerà ancora più grande il piccione di Fulvio Pierangelini del **Gambero Rosso** di **San Vincenzo**, più soavi le dolci Dita degli apostoli del **Caino** di **Montemerano**.

Al Sud, in Campania, in Irpinia, a **Vallesaccarda** le famiglie Fischetti, ignorate finora dalle altre «guide» che non fossero la «mia» dell'Espresso, continueranno a prendere per la gola, nella loro **Oasis**, i sapori del territorio: gli ovini, i caprini, l'aceto fatto in casa, le paste della memoria. Sul mare, ci rimpiangeranno di delizie i giovani della **Taverna del Capitano** di **Massa Lubrese**.

PUGLIA. Dodici mesi da dimenticare, dodici mesi di transizione ma negli anni targati 2000 ci sarà la riscossa del **Fornello da Ricci** di **Ceglie Messapica**: Antonella Ricci sarà rimboccata le maniche e ci prenderà per la gola con la cucina della triplice T: T come Terra, come Tradizione, come Territorio.

Fonduta in Vallée e torme piemontesi gli orti della Liguria e i brasati della Lombardia A Firenze il regno del pesce, a Napoli paste memorabili

PORTARE AL 2000

- TERRA TRADIZIONE TERRITORIO
- LA CUCINA CUCINATA
- LA CREATIVITA' DI BUON GUSTO
- APPETIZER E PRE-DESSERT
- PICCOLA PASTICCERIA
- FORMAGGI D'ALPEGGIO
- IL FORNO A LEGNA
- IL BALSAMICO TRADIZIONALE
- L'EXTRA VERGINE A D.O.P.
- IL MIELE TARGATO ITALIA
- IL PESCE PESCATO
- IL MADE IN ITALY
- LE COMUNITA' MONTANE INTELLIGENTI
- VINO, PIZZERIE, TRATTORIE
- I RISTORANTI COSTOSI MA CHE DANNO LA FELICITA'

... NON PORTARE AL 2000

- RUCOLA
- IL SIFONE ED I SUOI COPIATORI
- LIMONCELLO
- LE BUSTE
- IL FUMO
- PANE E COPERTO
- LA PERCENTUALE DI SERVIZIO
- IL BALSAMICO INDUSTRIALE
- L'EXTRA VERGINE ... TARGATO ITALIA
- IL MIELE NON TARGATO ITALIA
- IL PESCE D'ALLEVAMENTO
- L'"ITALIAN STYLE"
- L'EUROPA E LE USSL
- COCA-COLA E MC DONALD'S
- I RISTORANTI "CON 30.000 LIRE ANCHE GLI SCAMPI"

Il dietologo: cibi non soltanto da mangiare ma anche per curare tante malattie

Giorgio Calabrese

Il 900 è stato il secolo del cibo da mangiare, per sfamarsi oppure per ingozzarsi, il secolo futuro sarà quello del cibo curativo, sparirà la maggior parte dei farmaci e i loro principi attivi saranno inseriti nei vari cibi, specie nella frutta, dove si innesteranno i geni e ciò renderà più semplice la via di introduzione e limiterà l'uso di materiale e personale sanitari. Negli ultimi vent'anni abbiamo parlato quasi esclusivamente di colesterolo e di grassi perchè l'eccessiva insorgenza di malattie del cuore e tumori collegate all'eccesso di questi nutrienti. E il prossimo secolo come si presenterà da un punto di vista nutrizionale? Sempre più innovativo, sempre più ardito.

La Scienza ha già individuato Novel-Food e Functional-Food, legati alla prevenzione di tante malattie e in certi casi anche alla cura di alcune di esse. Come si comporteranno? Saranno manipolati geneticamente tanto da far gridare alla rivoluzione socio-politico-nutrizionale. I Verdi e i naturalisti dicono no a ogni ricombinazione genetica, perchè i rischi sono superiori agli eventuali benefici. Gli uomini di scienza, invece, cercano di tranquillizzare la gente affermando che da quando questi cibi transgenici sono nati sono stati eseguiti molti controlli senza che si evidenziassero particolari problemi per la salute. Inoltre si fanno anche forti dell'esperienza della manipolazione genetica nel confronti del corpo umano: come ricombinazioni genetiche in particolari malattie ereditarie o nei trapianti di organi. Il mondo è disorientato fra queste due fazioni ma ci sono anche quelli che si affidano a caso e ai fanno impaurire dalle eccessive critiche, purchè abbiano da mangiare. I nuovi cibi saranno considerati per il loro contenuto naturale di nutrienti salutisti, e saranno anche valutati per la possibilità di trasportare in modo facile nel corpo umano particolari sostanze che fino al secolo prima venivano introdotte per via farmacologica. La vita ci stresserà sempre di più e quindi il corpo si usurerà e invecchierà più facilmente. Come possiamo dilazionare questo processo? Introducendo ogni giorno cibi ricchi di fattori antinvecchiamento, cioè antiossidanti.

I più noti sono la vitamina E, la vitamina C, il Beta-carotene e il Selenio. Pochi ma buoni, ma ce ne sono già pronti una miriade, perchè la scienza ufficiale finalmente ha trovato il filone giusto della ricerca clinica e ha accertato il ruolo protettivo di tante sostanze i, specie di origine vegetale, ma in molti casi anche animale. Ne conosciamo infatti già tanti altri che rinforzano il Dna delle singole cellule e così facendo prevengono i tumori.

IL ... DEI TRANSGENICI
Coltivarlo senza limitazioni o continuare la sperimentazione? Considerarlo identico a quello «naturale» e etichettarlo per i consumatori? Il mais dal Dna manipolato divide gli Usa dall'Europa. Finita la Guerra Fredda, siamo nel pieno della Guerra Transgenica. Nemmeno il Wto ha raggiunto un armistizio. Intanto gli scienziati litigano con studi contrastanti l'ultimo - dagli Usa - rivela che il mais «contronatura» rilascia tossine nei campi

I TERRENI «FRANKENSTEIN»
(in milioni di ettari)

Usa	30,3
Argentina	4,3
Canada	
	0,1 Australia

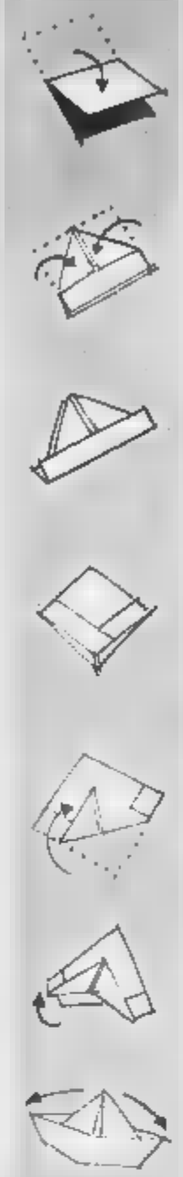
MORIRE DI SETE
A chi non riesce a decidersi tra un barolo piemontese e un pinot di Napa Valley l'Onu snocciola l'emergenza acqua: il Pianeta non ce ne ha abbastanza per tutti e il 2° sarà il secolo della sete. In 100 anni il consumo è stato doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione e le nuove guerre - a cominciare dal Medio Oriente - si combatteranno per pozzi e dighe. Dall'oro nero all'oro azzurro

LA DISPONIBILITA' DI ACQUA

Africa	9.4 (1980) - 5.1 (2000)
Asia	5.1 (1980) - 3.3 (2000)
America del Nord	21.3 (1980) - 17.5 (2000)
America Latina	48.8 (1980) - 28.3 (2000)
Europa	4.4 (1980) - 4.1 (2000)

(dati in migliaia di metri cubi pro capite)

Pillole & Numeri



NAVIGA ALLA GRA
FAI ROTTA SU CIAO

NDE.
OWEB.

www.ciaoweb.it

UNA RETE DI CANALI DI GRANDE INTERESSE. TUTTI NAVIGABILI.

I TUOI DESIDERI APPRODANO ■ CIAOWEB. NAVIGA NEI NOSTRI CANALI, PESCA NOTIZIE SU VIAGGI, SPORT, BORSA, SPETTACOLI, LIBRI E SCIENZE. TROVERAI UN MARE DI INFORMAZIONI E SERVIZI UTILI.

MUOVERSI
IL TUO PROSSIMO VIAGGIO COMINCIA ■

■PORT
TUTTO ■ SPORT CLIC PER CLIC.

INVESTIRE
LA BORSA È A PORTATA ■ MOUSE.

SPETTACOLI
ON AIR, ON STAGE
E NATURALMENTE ON-LINE.

LETTURE
CLICCA ■ TUTTO VOLUME.

SCIENZE
OGNI CLIC UNA SCOPERTA.

ciao web

UTILE A TUTTI, FACILE COME NESSUNO.

Giugno

MONDO
In Germania, ad Hannover, parte Expo 2000. Durerà fino a ottobre.
Summit dell'Unione Europea a Lisbona.
Elezioni in Malesia.
Cinquantesimo anniversario dello scoppio della guerra in Corea.

Trenta milioni di cristiani partecipano alla marcia del Millennio.
Finisce il mandato delle Nazioni Unite per la missione umanitaria in Kosovo.

11 • Pentecoste. Basilica di San Pietro. Giornata di preghiera per la collaborazione tra le diverse religioni.
18 • Congresso eucaristico internazionale

15 • Alla Scala «Peter Grimes», dirige Jeffrey Tate, regia John Schlesinger.
20 • Prima Regio Torino di «L'Italiana in Algeri» di Rossini, direttore Alessandro De Marchi.
Prima al Carlo Felice di Genova «Manon Lescaut» Puccini. Dirige Daniel Oren, regia Liliana Cavani.

Prima al Carlo Felice Napoli di «Jenufa» di Janacek, con Raina Kabaivanska, dirige Vladimir Jurowski.
22 • Alessandra Ferri prima ballerina etoile alla Scala danza sulle colonne dei film di Federico Fellini «Amarcord» e «La strada» composte da Nino Rota

Da sinistra Hannover, Raina Kabaivanska e Lev Tolstoj

Esce in Usa l'ultimo film di Steven Spielberg,

Su tutto pesa l'ombra del doping
Lo sport sarà più nevrotico, televisivo e internettizzato

Olimpiadi, Europei Luna Rossa e Ferrari: l'Italia sogna il poker

Maranello inseguirà il Mondiale piloti
Poi gli azzurri di Dino Zoff accenderanno l'estate. Rossi sfiderà Biaggi, Ronaldo e Pantani si prepareranno alla rivincita

Roberto Beccantini

Il primo, grande, gioco del Duemila, più universale ancora dei Giochi, quelli veri, che andranno in scena a Sydney, dovrà stabilire se siamo già entrati nel terzo Millennio, o se vi accederemo fra dodici mesi. La materia è viscida: più la si impugna, più scivola verso pareri apoditticì di segno opposto che lasciano poco spazio alla mediazione. Duemila o no, qui è Rodi e qui bisogna saltare (regatare, guidare, pedalare, correre...). Tema: che anno sarà e, soprattutto, di chi sarà. Svolgimento. Non si può non cominciare dai punti fermi: gli Europei di calcio e le Olimpiadi. Anche se l'ordine cronologico lo requisisce Luna Rossa, subito in acqua alla ricerca del Sacro Graal che, nella vela, si chiama America's Cup. Francesco de Angelis e il Re Artù di una sponsorizzatissima Camelot che, per via del fuso orario, continuerà a scompigliare le nostre albe. Il «pradismo» è l'ultimo fenomeno che, sull'onda di Azzurra e del Moro di Venezia, l'imprenditoria italica ha inventato per raccogliere consenso. C'è chi spasima e chi gufa: ma c'è anche chi guarda la «Luna» per interesse, e non più per semplice diletto. Sognando un vericello e non un bacio. Resta valido, questo sì, il titolo di fondo, e di sfondo: via col vento. A braccetto, o di bolina.

Le orme rosse portano da Auckland a Maranello. La Ferrari rilancia la sfida. Ha archiviato il 1999 aggrappata a un titolo, il mondiale costruttori, che, per un prodigio mediatico, è stato venduto come se si trattasse di un formidabile scalpo. Eddie Irvine ha tagliato la corda. Non ne poteva più, non poteva dare di più. E così, siamo sempre a Mika Hakkinen contro Michael Schumacher. Con Rubens Barrichello e David Coulthard nei panni di irrequieti Sancho Panza, attendenti per contratto, autonomi per vocazione. E' dal 1979 che il popolo ferrarista non celebra il 'Te Deum di un pilota campione, l'ultimo fu Jody Scheckter. Schumi è un perfezionista, e, dunque, un antiitaliano per principio, visto come la nostra indole ci spinge a essere, nel migliore dei casi, geniali sregolati. Sarà una battaglia senza esclusione di millimetri. Forti emozioni sono in arrivo anche dalle moto. Si profila una cinquecento epocale, Max Biaggi «versus» Valentino Rossi e Loris Capirossi. E poi Marco Melandri nella duecentocinquanta. Max e Valentino si detestano cordialmente. Sono personaggi a tutto tondo, capaci di sgommate dialettiche fuori del comune. Gino Agostini era monarca assoluto, Biaggi e Rossi sono nati «giacobini», pagherebbero per veder rotolare l'uno la gomma dell'altro. Restano da assegnare le parti di Achille ed Ettore; sempre che Capirossi, il paziente imolese, non scagli la propria flemma al di là di quei due strapitosi bisbetici.

Non tutto è un rombo. C'è anche l'ombra del mistero, sul Duemila che sorge. Marco Pantani e Ronaldo ne sublimano l'inafferrabile, tra emaciati alti e ginocchia frugate dai ferri del chirurgo. Pantani e Ronaldo sono patrimoni dello sport mondiale. Hanno vissuto un anno devastante, e scelto di «abitare» là dove il sospetto sfiora il pettegolezzo, la reticenza flirta con la maldicenza, l'orgoglio si misura con lo sconforto. Erano i «padroni» di tutto. Pratiche cagliostresche e incidenti subdoli li hanno sfrattati dal centro dell'impero, giammai dal cuore della gente. Pantani è pronto, Ronaldo non ancora. I critici li attendono al varco, diffidenti. Quando sarà l'ora, non dipenderà che da loro. La lotta al doping è un capitolo che affianca il piacere e scuote il dovere. Se il ciclismo è lo sport più colpito, sono poche le altre discipline che possono permettersi di scagliare la prima fialetta, tanto meno il calcio. Nel Duemila correrà anche, e soprattutto, contro l'ultima «peste» del secolo, Raffaele Guariniello ha aperto inchieste su inchieste, ottenuto proroghe su proroghe, sciacallato cartelle su cartelle. Altre procure, da Bologna a Trento, si sono scatenate. Parlamento, Unione europea e Cio sono scesi in campo garantendo leggi (confuse), appoggi e agenzie specializzate. Più cresce l'anti-doping, più si sviluppa il doping. La nuova Spectre produce nuovi stregoni a un ritmo infinitamente più veloce di quanto i servizi, segreti e non, riescano a far fronte all'emergenza.

Europei, Olimpiadi. Sono le copertine dell'anno. E' stato scritto: il campionato nobilita, la Nazionale debilita. Prima lo scudetto, poi l'azzurro. Dino Zoff deve riaccendere un motore che ha spento, che si è spento. A qualificazione acquisita, l'Italia si è lasciata andare. Dovrà inventarsi un giugno da protagonista. Il sorteggio di Bruxelles ci ha assegnato Belgio, Svezia e Turchia. Non possiamo lamentarci. L'importante è arrivarci sereni e rigenerati. Fosse facile. Tallonata dalla Juventus, la Lazio marcia risoluta verso il titolo di campione d'Italia. Attenzione, però, alle fatali idi di marzo: le coppe potrebbero alterare il metabolismo e gli equilibri. Come sempre, c'è il pericolo che alla metà (degli Europei, in questo caso), il gregge sopraggiunga sfatto. Christian Vieri, Filippo Inzaghi, Alessandro Del Piero, Francesco Totti: si avverte l'esigenza di un colpo d'ala, attraverso il quale la Nazionale possa ritornare, presto e bene, all'onore del mondo, e non sempre, e non soltanto alla periferia del villaggio globale, uffa che barba. Va tenuta d'occhio anche la Under di Marco Tardelli. Per la cronaca, e per la storia, gli azzurrini non ci sono ancora, a Sydney, nel senso che devono guadagnarsi il diritto sul campo. In compenso, ci sono già basket e pallavolo, il basket ci mancava da sedici anni. La pallavolo vi insegue l'unica perla che non è riuscita a infilare nella sua splendida e rutilante collana. Un oro sfuggito, tra Barcellona e Atlanta, persino a sua altezza Velasco. Il calendario propone ingorghi mostruosi. Le Olimpiadi vanno a cozzare con il grande calcio dell'Europa dei club. In passato, di fronte alla sacralità dei Giochi, si sospendevano addirittura le guerre. Questa volta, però, c'è di mezzo la lucrosa Champions League: e allora, auguri.

I Giochi rappresentano il massimo, e non solo per convenzione. Domati i vespri anglosassoni, Juan Antonio Samaranch vi si accosta con il piglio del pugile che, dopo essere stato messo alle corde, ha cavato fuori un gancio capace di tramortire, se non proprio il rivale, almeno l'arbitro e i giudici. E' tutto da dimostrare che gli scandali di Salt Lake City, e della stessa Sydney, che per respingere Pechino dovette affidarsi al mercato dei voti, ci abbiano consegnato un Cio più pulito. Sarà la storia a certificarne l'eventuale redenzione. Il «doping» della politica non è meno sgradevole e losco degli anabolizzanti. Fabrizio Mori e Fiona May guideranno, salvo contrordini, la spedizione azzurra. Fabrizio, determinato a dare un corposo seguito allo squillo andaluso di Siviglia; Fiona, distratta dalle sfilate di moda, ma anche tesa a spremere dalla estrema passerella olimpica gocce di nettare, possibilmente, e non di veleno. Gli Stati Uniti correranno, ancora e sempre, al guinzaglio di Michael Johnson, Maurice Greene e Marion Jones. L'atletica-spettacolo rimette in marcia Primo Nebiolo, il dirigente al quale venne l'idea di estrarla dalla polverosa bottega in cui arrancava per farne un'industria di talenti e di risorse, a qualsiasi prezzo. C'era anche interesse, e non solo amore, nel tocco che trasformò la Cenerentola in Principessa. Non esistono Pigmalioni che si danno gratis. Le favole hanno bisogno di editori.

Il Duemila si presenta in punta di (new) look. La scherma ha adottato nuove maschere, nel nuoto sono state legalizzate le mute, a patto che non nascondano mani e piedi. Il rugby si affaccia, incerottato ma fiero, al Sei Nazioni. Kristian Ghedina, Isi Kostner e Stefania Belmondo accendono lo sci. Il tennis italiano continua ad attorcigliarsi, malinconicamente, intorno alle frattaglie che Galgani ha abbandonato sulla terra rossa, in disposizione degli avvoltoi in transito. Più in generale, lo sport del terzo millennio - o, a scelta, di fine secondo - sarà sempre più nevrotico, congestionato, televisivo e internettizzato. Avremo la moviola della moviola, si moltiplicheranno gli spot sulle partite e le partite sugli spot, aprendo un ci porteremo in salotto una scheggia di universo: per farne che, boh. Dovremo domare le passioni e cavalcare i palinsesti, in attesa che Torino decida se buttare giù o no il Delle Alpi. Campa Giraudo. A furia di premere tasti, mouse e tele-comandi, i nostri polpastrelli finiranno con l'avere le occhiaie. Alleniamoli. Buon anno.

Qui accanto Fiona May: sarà protagonista a Sydney 2000 per l'Italia? Nella foto in alto Dino Zoff e gli azzurri della nazionale di calcio che quest'anno impegnati negli Europei

SPERICOLATI

A Torino hanno organizzato Salone apposta: sport estremi raccolgono sempre nuovi adepti. La prova sta nell'«EcoChallenge», massacrante gara appena conclusa in Patagonia che verrà raccontata ad aprile da Discovery Channel con serie tv. I partecipanti dovevano essere dei supermen e saper guidare un cayak, nuotare, scalare montagne, andare a cavallo e - per di più - sporcare l'ambiente.

I RECORD NON MORIRANNO MAI

Salto in alto: **1,575** metri nel 1827 del britannico Adam Wilson e **2,45** metri nel 1993 del cubano Javier Sotomayor

100 metri nuoto: **1.22.2** nel 1896 dell'ungherese Alfred Guttman e **48.21** nel 1994 del russo Alexander Popov

Record dell'ora di ciclismo: **35,325** chilometri nel 1893 del francese Henri Desgrange e **56,375** nel 1996 del britannico Chris Boardman

Pillole & Numeri

SARANNO FAM...

CICLISMO
Mirko Celestino

Mirko Celestino era un predestinato. Nacque ad Albenga (Savona) il 19 marzo del 1974, giorno della Milano-Sanremo che Gimondi vinse passando con la maglia di campione del mondo proprio sotto casa Celestino. Professionista dal '96, quest'anno è sbocciato ai successi internazionali come la Classica di Amburgo e il Lombardia. Sembra più il corridore di un giorno che la corse a tappe, più un Bartoli che un Pantani. Ma è in piena maturazione, chissà.

BASKET
Di Giuliomaria

Christian Di Giuliomaria, Pivot della Canturina Cantù, nato a Roma il 15/6/79, 208 cm di altezza per 108 kg di peso, debutto in serie A nel 96/97. E' la grande speranza del basket azzurro, alle spalle del gruppo che ha appena vinto gli Europei '99 a Parigi. Ha le qualità e il fisico per giocare anche in ala alta, essendo dotato di tiro preciso e buona mobilità. Il ct Tanjevic lo escluse solo all'ultimo agli scorsi Europei, ma punta su di lui per Sydney: potrebbe rappresentare il definitivo trampolino di lancio.

PALLAVOLO
Luigi Mastrangelo

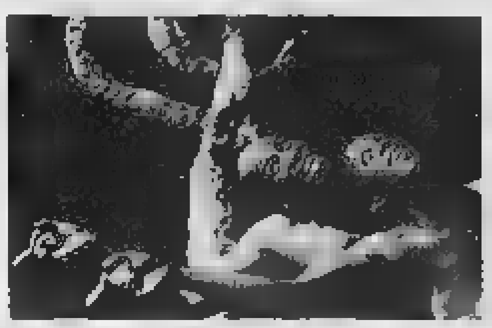
E' un pugliese col fisicaccio da cubano, non ha paura di niente e di nessuno e ha tutto per essere il grande protagonista del volley del Duemila. Luigi Mastrangelo da Mottola, centrale di 24 anni, gioca titolare in A1 da nemmeno due campionati ma ha già firmato un contratto da mezzo miliardo a stagione fino al 2003 (con Cuneo) e in maglia azzurra ha vinto da protagonista World League ed Europei, togliendo il posto in finale a Gardini. Il futuro è suo.

Da sinistra Tom Cruise, il Ravenna Festival e gli azzurri impegnati nel campionati europei

«Minority Report», con Tom Cruise nei panni di un poliziotto del futuro che lavora in un dipartimento che arresta i killer prima che commettano i delitti, grazie ad un apparecchio ipertecnologico che permette di monitorare le persone.
Esce anche «Red Planet», il secondo titolo dell'anno dedicato alla missione spaziale su Marte

[illegible]
Incomincia [illegible] Spoleto il «43° Festival dei due mondi».
[illegible] • Al Teatro [illegible] Roma «sette spettacoli per un [illegible] teatro italiano del 2000».
Lo Stabile di Torino presenta «La potenza delle tenebre» di Lev Tolstoj, regia di Mauro Avogadro.

MUSICA
8 • A Roma, ambasciata d'Austria, concerto della filarmonica [illegible] Vienna diretta da Riccardo Muti.

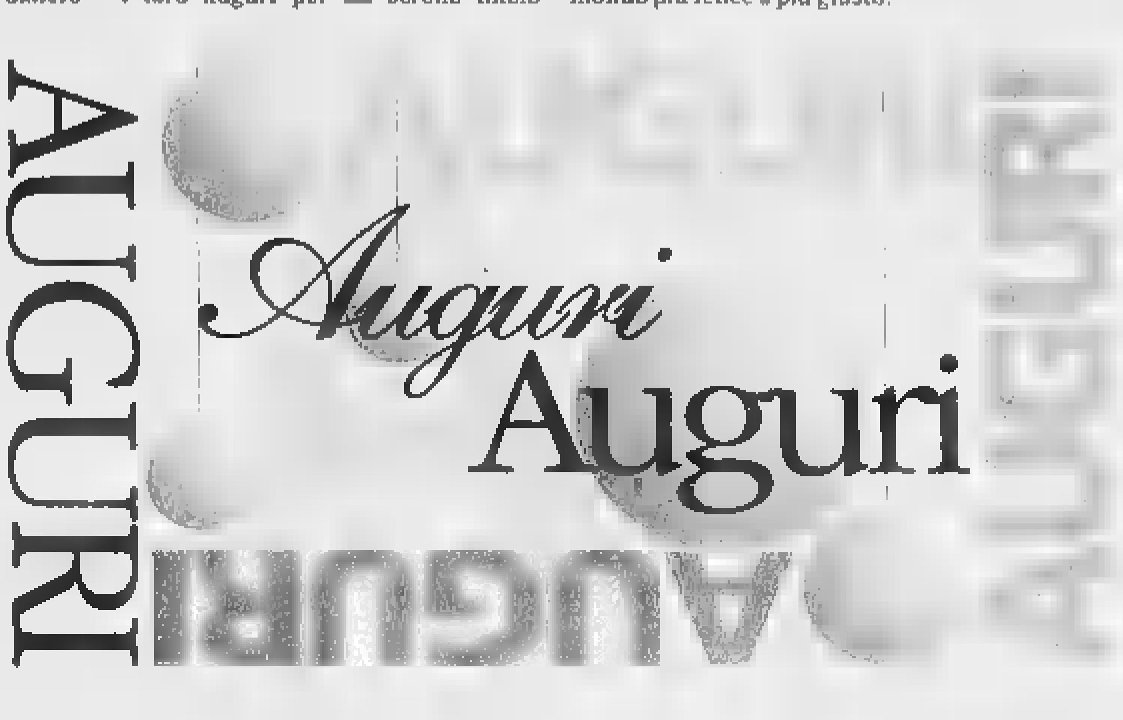


18 • Parte [illegible] Ravenna Festival.
19 • A Ravenna Dennis Russell Davies dirige la Radio Symphonierorchester Wien.
20 • Schonberg Kabarett con [illegible] voce recitante [illegible] Maddalena Crippa.

26 • A S. Apollinare in Classe Muti dirige i Wiener Philharmoniker ne «Le sette ultime parole del nostro Redentore in Croce» di Franz Joseph Haydn.

[illegible]
[illegible] • Ultima finale scudetto di basket.
4 • Ciclismo, finisce il Giro d'Italia.
Formula Uno, Gran Premio [illegible] Montecarlo.
8 • Pallanuoto, ultima finale scudetto.
9 • A Fiuggi campionati assoluti [illegible] ginnastica artistica.
10 • Partono i Campionati Europei di Calcio, Paesi ospiti Belgio [illegible] Olanda.
11 • Motociclismo, gran premio di Catalunya. Finale del Roland Garros
12 • Golf, Us Open [illegible] California.
23 • Coppa del mondo [illegible] canottaggio a Vienna.
26 • Tennis, parte il torneo di Wimbledon.
30 • Golden Gala di Atletica leggera [illegible] Roma.

Quanti modi ci [illegible] per farsi gli auguri di inizio dell'Anno? Seri, scherzosi, impegnati, leggeri, formali, amichevoli. Molti giornalisti della Stampa, in questa pagina, hanno voluto inviare ai lettori dell'edizione straordinaria - il cui ricavato della vendita andrà all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - i loro auguri per [illegible] sereno inizio d'Anno. Un anno straordinario perché con esso cominciano un secolo nuovo [illegible] un millennio nuovo. Pieni di speranze, ambizioni, anche di timori forse. Per un mondo [illegible] veloce evoluzione, nel quale mutano molto rapidamente modi e ritmi di vita. Ai lettori l'augurio, di tutti noi della Stampa, di cogliere le nuove opportunità per un mondo più felice [illegible] più giusto.



Auguro che continui il misterioso, delicato paradosso. Che si possa credere nella luce, anche quando non splende. Credere nell'amore, anche quando svaniscono le ragioni di amare. Credere in Dio, anche quando Dio tace. Non temere che la terra [illegible] spenga, [illegible] nessuno l'abbia mai vista accesa.

Barbara Spinelli

Credo che [illegible] vita non si misuri con il calendario e che le aspettative abbiano un senso nelle piccole cose della nostra intimità piuttosto che nelle [illegible]e storiche. Un inizio di millennio ricco di affetti appagati: questo auguro a voi che ci leggete e anche a tutti gli altri.

Vanni Cornero

Quanto chiasso! Che il Duemila ci regali un po' di silenzio nella mente e nel cuore.

Roberto Bellato

Auguro a tutti i Signor Rossi e a tutti i Mr. Smith del mondo, che comprano i quotidiani, di potervi leggere, nel nuovo millennio, soprattutto [illegible] cronache delle vicende normali di tutti gli altri signor Rossi e [illegible] Smith.

Enrico De Maria

Coraggio, siamo arrivati fin qui. Se, come sempre, tutti ci porremo nuove mete, nuovi traguardi, sceglìamoli bene. Essere «al centro del mondo» è un gioco entusiasmante fino a quando [illegible] scopriamo [illegible] esserci dimenticati degli altri. Forza e auguri.

Gian Paolo Boetti

Una promessa per il terzo Millennio: non dimentichiamo il passato, le stragi mai spiegate, i morti ammazzati dalle mafie, le emergenze permanenti [illegible] tendopoli e container. Ricordate e aiutateci a ricordare, per [illegible] spegnere il lume acceso [illegible] l'impegno civile di [illegible]. Felice [illegible] [illegible] a tutti.

Claudio Laugeri

Auguro un 2000 pieno di libri (e anche [illegible] qualche quotidiano)

Gabriele Beccaria

«Non ho lasciato in cielo la storia dei [illegible] [illegible]: ho volato e questa è la mia gioia» (Tagore). Un proposito per il Duemila: non rinunciare [illegible] volare, [illegible] puntare comunque in alto.

Marco Accossato

Scusami, 2000, se quando arriverai ti volterò le spalle. Resterò a guardare ancora per qualche istante le strade che ho percorso e quelle che altri hanno percorso con me e prima [illegible] me e brucerò nella mente quanto di sbagliato c'è stato su quel lungo cammino. Solo allora mi girerò a guardarti: [illegible] mio cuore troverai la speranza.

Daniele Cabras

Quando da piccoli, a fine estate, [illegible] tornava in città per un nuovo anno scolastico che ci sembrava lungo più [illegible] [illegible] millennio, i miei nonni ci salutavano con un sorriso largo come la campagna della loro isola dicendo semplicemente: "ogni bene". [illegible] auguro di non dimenticare, naturalmente, ogni bene.

Marina Carpini

«Mille e non più mille»: che la paura di ieri possa diventare la speranza di domani.

Marco Raffa

Auguro a tutti di vivere un Duemila [illegible] più natura, poca alienazione [illegible] aggressività, più gioia, passione, intelligenza [illegible] autoironia, per cavare il meglio da [illegible] stessi e dagli altri. Insomma un mucchio [illegible] cose. Un motto? «I care, mi interessa», l'esatto contrario di «me ne frego».

Carlo Grande

Il Duemila ha già tante grane da risolvere che [illegible] solo comincia a pensarci gli viene voglia di tornare all'Illuminismo

Enzo Bacarani

Duemila e chissà quanti anni. Eppure [illegible] continua nella [illegible] vecchia maniera: demagogia, burocrazia, idiozia... Vorremmo augurarci più intelligenza dall'essere umano che è l'unico a rovinare il pianeta. Utopia, è vero?

Cristiano Chiavegato

Che [illegible] un millennio nel segno di Mark Twain.

Luigi Grassia

Ero bambino e sognavo il 2000. Ora il 2000 è arrivato e lo affido a mio figlio di 9 anni. [illegible] futuro [illegible] [illegible] e di tutti i suoi coetanei: impegnamoci a [illegible] crescere bene e sarà davvero uno splendido terzo millennio.

Franco Cottini

Il 2000? Speriamo che la ricerca ci porti un Antidoto all'indifferenza, il vero baco del millennio [illegible]ieme alla solitudine. [illegible] mi raccomando: non vestitevi pesanti.

Enrico Ferrari

Lunga [illegible] agli [illegible] lettori di quotidiani (e speriamo che non [illegible] abbandonino nel prossimo millennio...). Happy New Year!

Andrea di Robilant

Caro lettore [illegible] lettrice, non importa se tu abbia la quinta elementare, o la terza media, o più su. [illegible] neanche se eri l'ultimo(a) della classe. ti auguro un'informazione degna di un paese democratico per il 2000 e per tutto il secolo.

Giulietto Chiesa

Ricordare, ascoltare e raccontare. Tre vie per [illegible] nuovo Millennio, [illegible] l'augurio di salvarsi [illegible] deserto della superficialità che avanza.

Gianni Martini

Il prossimo millennio porterà probabil[illegible] l'uomo [illegible] altri pianeti e [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] dimentichiamoci della cara vecchia Terra e, soprattutto, non maltrattiamola troppo.

Paolo Querio

Penso ai bambini, in questa fine millennio. Bambini che [illegible] di fame nelle braccia delle madri, drogati e costretti ad uccidere, bambini-topi sotto l'asfalto delle metropoli dell'Est, prostituti, schiavi. Separati da genitori colpevoli [illegible] essere poveri. Piccoli umiliati, violati, derubati dell'amore, dei sogni. Ricordiamocelo: il futuro del mondo è debole. Come un bambino.

Maria Teresa Martinengo

«I genitori possano dare [illegible] figli solo due cose: le radici [illegible] le ali», recita un proverbio del Québec. [illegible] terzo Millennio mia figlia compirà 18 anni. Auguro a lei (e alle nuove generazioni) di diventa[illegible] capaci d'usare le ali senza tagliare le radici.

Mario Tortello

Cari lettori, la buona musica, di qualunque genere [illegible] sia, può contenere messaggi di pace, d'amore, di fraternità. Mi auguro e Vi auguro venga presto insegnata (bene) come [illegible] principale, nelle scuole elementari. Buon Natale [illegible] [illegible] sereno Duemila.

Armando Caruso

Ho 31 anni, ho desiderato [illegible] temuto il [illegible] come punto di arrivo dei miei sogni, ora ci [illegible] e continuo a sognare. Il [illegible] invito è di andare nel terzo millennio, tra amori on-line e vite virtuali, ricordando che questo mondo non è l'unico possibile, ce n'è sempre [illegible] migliore. Almeno da sognare.

Luca Ferrua

Cari lettori, vi invito al viaggio
...ma portatevi dietro La Stampa

Laura Carassai

Il mio augurio? Salute, lavoro, felicità. Ma anche trovare tra le persone che ci circondano un nuovo [illegible]. E poi saper ricordare: mio padre diceva che il ricordo è l'unico Paradiso dal quale non possiamo essere cacciati.

Ezio Mascarino

Mi auguro che l'uomo continui a combattere per il riconoscimento dei propri diritti. Ma al tempo stesso non dimentichi mai che [illegible] dei doveri [illegible] Dio verso l'umanità, verso se stesso.

Aldo Lamanno

Ai lettori di oggi [illegible] a quelli che verranno l'augurio di un millennio carico [illegible] frutti del Buon Senso [illegible] l'albero ben piantato nel campo della tolleranza

Gianfranco Quaglia

Buoni anni, amici miei. Che portino qualità e l'orgoglio di riconoscerla e pretenderla. Che distinguano la verità dalle dicerie, [illegible] scelte dalle mode, l'amicizia dalle complicità. E ricaccino tra gli stolti chi considera attenzione, lucidità, rigore incompatibili con il sorriso, [illegible] poesia, la voglia di cantare

Alberto Sinigaglia

L'importante, come sempre, è andare avanti. Un bacio a tutti.

Ivano Barbiero

Vorrei che i muri fossero solo [illegible] mattoni, [illegible] il silenzio dei fucili [illegible] popoli senza padroni. Vorrei l'acqua nel deserto e una Storia senza Olocausto. So che altri duemila anni non basteranno, ma la vita è anche illusione. Auguri a tutti quelli che inseguono i sogni.

Stefano Sergi

Siamo nel 2000. E c'è ancora chi pensa che il Millennium Bug sia la storia di un coniglio matusalemme.

Emanuela Minucci

Auguro a tutti [illegible] Duemila luminoso, [illegible] più gioie che rimpianti.
Buon anno

Luca Ubaldeschi

Eccoci nel nuovo Millennio. Quest'anno, più che mai, è importante iniziare nel migliore dei modi. Proviamoci, auguri.

Antonella Torra

Sarò ingenuo, ma credo ancora che l'uomo possa migliorarsi e che uno degli scopi dell'esistenza sia provare a farlo.
Non è la data che deve indurci ad agire, il 2000 [illegible] un anno come gli altri. Siamo noi, comunque, che dobbiamo cambiare.
Possa il nostro piccolo sforzo essere d'aiuto agli altri, possa diventare un grande impegno, possa eliminare ogni sofferenza.

Carlo Francesco Conti

Mille anni... un pro memoria per ricordarci che nessuno è padrone del proprio tempo. Siamo di passaggio su questo pianeta. Sogno [illegible] mondo d'amore, in armonia [illegible] l'universo. Ognuno [illegible] mettere il [illegible] piccolo tassello. Con gioia, impegno e umiltà. Insieme. Auguri, di cuore

Pietro Benacchio

Auguri di un'Italia più civile e garbata

Paolo Passarini

«Dà al mondo il meglio [illegible] te e ti prenderanno a calci. Non importa, dà il meglio di te» (da [illegible] [illegible] su un [illegible] della Casa dei bambini [illegible] Calcutta). L'augurio è vivere in un mondo dove almeno [illegible] ti scalcino più.

Piero Bottino

Quando nacque mia figlia Alice pensai: avrà sedici anni nel Duemila, chissà come sarà il mondo. Ora ci siamo: il mondo è peggio di allora. Ma per certi versi è anche migliorato. Auguro ad Alice e ai suoi coetanei che questo secolo dia loro occasione di dimostrare quanto valgono, senza distinzioni di censo, di sesso, di razza, [illegible] religione e di ideologia. E' troppo?

Gigi Padovani

Crescere non sarà mica [illegible] fregatura? Auguro a tutti di no

Pasquale Gioffrè

Nel Duemila porto le speranze di chi non lo vedrà, con la consapevolezza che non servono nuovi sogni, ma persone desiderose [illegible] capaci di realizzare quelli ancora incompiuti. A tutti auguro di affrontare il futuro con l'entusiasmo [illegible] bambini e [illegible] saggezza degli anziani.

Beatrice Mosca

Che la gente abbia idee che ancora non ha neppure sognato.

Agnese Vigna

Da oggi, un augurio: il coraggio di cambia[illegible]. Liberate un sogno, inseguitelo, non fermatevi finché non l'avrete realizzato. Inventatevi un'occasione [illegible] ricominciare. Verso il futuro. Incontro al nuovo. Da Esploratori.

Claudia Ferrero

Buon 5761 agli ebrei, buon 1421 ai musulmani e buon 4637 [illegible] cinesi. Buon [illegible] a chi il Duemila l'ha già passato, a chi lo festeggia oggi e a chi non lo vedrà mai.

Stefano Mancini

Buon 2000 e grazie a chi si è battuto in passato, e in questi nostri anni s'impegna ogni giorno, affinché in [illegible] [illegible] mondo si [illegible] liberi [illegible] pensare, scrivere e scegliere. Un grazie in più ad «Amnesty International e [illegible] Emergency».

Maria Paola Arbela

Il mio augurio per il 2[illegible] e gli anni che verranno è un desiderio diviso in tre: che la ricerca medico-scientifica sconfigga sempre più malattie, che la pace conquisti - e resti - sempre in più parti del mondo. E che mai noi ci dimentichiamo che l'amore rende più grandi, felici e veri.

Lorenzo Tanaceto

Vorrei che i pulcini non avessero un computer al posto del cuore. E gli uomini pure

Giampiero Paviolo

Accidenti, non fa [illegible] tempo [illegible] finire un millennio che subito ne comincia un altro. Ma il terzo comincia bene, se tanta frenesia non ha impedito, oggi, di pensare per un momento a chi è meno fortunato.

Giorgio Macchiavello

«Insegna bene ai tuoi bambini / che l'inferno dei loro padri / lentamente scorrerà via / e nutrili dei tuoi sogni / quello che sceglieranno / lo saprai nel cammino» [illegible] cantavano CSN&Y [illegible] anni fa, quando avevo [illegible] anni. Mio figlio avrà [illegible] anni tra 20 anni. Il 2000? E' solo una coincidenza

Fulvio Lavina

Auguri dal Dom[illegible], il cupolone sul Tamigi. Auguri da questa controversa bolla di plastica situata [illegible] Greenwich, quasi di fronte all'osservatorio. Auguri, da Londra, il 2000, così affascinante con quelle cifre tonde, ma che soltanto fra un anno, in sordina, sancirà il vero inizio [illegible] nuovo Millennio

[illegible] Galvano

Se non avete niente di meglio da fare, fatevi un giro nel Duemila. Troverete le stesse cose di prima, ma vi diranno che [illegible] nuove. Come se bastassero i numeri a cambiare il mondo. Invece, se abbiamo di meglio da fare, beati noi. E chi se ne frega se è il Duemila. Auguri: che abbiate sempre [illegible] meglio da fare. A prescindere. Statevi bene

Pierangelo Sapegno

Nel mondo dei sogni che auguro a tutti di veder realizzati, anche il mio, di un'informazione sempre meno sensibile alle sirene di palazzo e di editori più vogliosi di produrre non soltanto contenitori di pubblicità

Giorgio Barberis

Nel [illegible], un anno con tanti zeri, l'augu[illegible] che tutti finiscano il secolo imparando [illegible] distinguere le cose vere e importanti dai troppi zeri che ci circondano

Guido Ercole

Duemila auguri a Pietro e a tutte le ragazze e ragazzi che come lui nel 2000 compiranno [illegible] 18 anni: [illegible] amici, buoni libri, la capacità di ridere anche di [illegible] stessi, la voglia [illegible] capire e di appassionarsi agli altri. È un amore, uno solo ma grandissimo.

Cesare Martinetti

Oggi è soltanto un altro giorno. Ma, da oggi, tutti noi siamo uomini e donne di un altro secolo. Uomini e donne del Novecento: che guardano il Duemila. Perplessi.

Gabriele Ferraris

La televisione cambierà, si evolverà, [illegible] sostituita da qualche altra macchina, che forse [illegible] [illegible] immaginiamo neppure, ma la macchina resterà sempre un mezzo, saremo noi gli artefici della nuova comunicazione. Auguro ai lettori/telespettatori di trovare lo strumento più adatto, senza doverlo mai subire. E li ringrazio di cuore per le preziose indicazioni che mi inviano. Buon anno.

Alessandra Comazzi

Alle lettrici e ai lettori auguri di pace, giustizia, felicità e senso dell'umorismo

Gianni Riotta

Fu un tale Dionigi il Piccolo, [illegible] uomo che oggi sarebbe considerato rozzo ed ignorante, a stabilire che il computo degli anni doveva iniziare dalla nascita di Cristo e che l'anno in cui viveva era quindi il 523. Oggi sappiamo che aveva sbagliato i conti: Cristo molto probabilmente è nato nel 4 a. C., non il 25 dicembre, [illegible] il 4 ottobre. Se Dionigi avesse [illegible] una calcolatrice elettronica, [illegible] saremmo nel 2004 e Capodanno sarebbe passato da un pezzo. Tanti auguri a tutti per un altro giorno che comincia

Vittorio Sabadin

Vorrei che ognuno imparasse a conoscere meglio se stesso, senza paura. Vorrei che ognuno imparasse ad amare di più se stesso, senza egoismi. Vorrei che [illegible] imparasse ad [illegible] gli altri, senza timore di dover soffrire. Vorrei che ognuno liberasse i propri sogni, con coraggio. Vorrei che l'umanità imboccasse questa strada per un [illegible] salto dell'Evoluzio[illegible] [illegible]. Saltiamo insieme nel Duemila, ma tenendoci per mano

Daniela Daniele

E' importante fare il proprio lavoro con serietà, evitando però di prendersi troppo sul serio. Sovente sorridendo: aiuta a far stare meglio se stessi e gli altri. Salute, amore, amicizia, affetto, intelligenza, cultura e simpatia (almeno per ora) non si possono comprare

Mario Bosonetto

Nel 2000, nuove sfide per tutti, nuovi orizzonti da avvicinare, da vivere insieme con la consapevolezza di essere, fortunatamente, ancora lontani dall'estinzione. Animali pensanti di questo nuovo millennio, anime e menti dei computer più sofisticati, mettiamo più rispetto e più lealtà anche nelle piccole cose. Per vivere meglio, felici, consapevoli di non essere mai soli

Giulio Gavino

La [illegible] [illegible] lontana che si possa vedere [illegible] occhio nudo è la galassia [illegible] Andromeda, 400 miliardi di stelle a 3 milioni di anni luce. L'augurio è: ogni tan[illegible] proviamo a guardare lontano. Puntiamo gli occhi al cielo, che è l'altra metà del paesaggio, la nostra finestra sull'universo. A molti politici può bastare uno sguardo [illegible] soffitto

Piero Bianucci

GLI AUGURI DELL'EDITRICE

Cari lettori
La Stampa è stato un vostro fedele compagno nel secolo che è finito ieri. A voi, e a noi, l'augurio più sincero affinché questo legame prosegua anche nel secolo che si inizia oggi. [illegible] auguriamo [illegible] servirvi ancora con lealtà, coraggio, spirito di servizio. Vi auguro di trovare in noi un interlocutore attento e sensibile, l'amico di sempre.
Buon anno.

Paolo Paloschi
(amministratore delegato)

Vorrei, quando ogni giorno leggo le lettere per Specchio dei tempi, scoprire che finalmente l'intelligenza, il buon senso, l'one[illegible] [illegible] la bontà (non il buonismo) non devono più fare a pugni in continuazione con l'ipocrisia, la burocrazia, [illegible] cattiveria e l'arroganza.

Marco Morello

La luna è alta nel [illegible]. Continuerà a esserlo? Ah, [illegible] la gente abbracciasse queste cinque virtù: saggezza, compassione, sincerità, coraggio e pazienza. Forse che gli uomini [illegible] vivrebbero più in sintonia con la natura e con se stessi?

Maurizio Vezzaro

Il Duemila. Mi viene un brivido a pensare al prossimo Millennio. Lascio alle spalle oltre mezzo secolo vissuto a cavallo tra la seconda guerra mondiale, il Vietnam, la guerra [illegible] [illegible], dei Balcani e in Cecenia. Basta Morti, sangue, macerie, fame, ma anche la conquista della Luna, le sonde su Marte, lo spazio solcato dai satelliti artificiali. L'Uomo sempre più sapiens. La fine del mondo [illegible] [illegible] imminente ma che la pace [illegible] [illegible] una Grande Utopia

Bruno Bernardi

Ai lettori, soprattutto quelli più giovani, auguro che il nuovo secolo riporti la voglia di far politica, la passione civile, la speranza di cambiamento. Auguro che possano provare un forte senso di appartenenza e di interesse per il conflitto, condizioni indispensabili per tentare di dare [illegible] senso alla propria esistenza e magari anche per fare quello che da ragazzi chiamavano "[illegible] mondo migliore", più libero, più eguale, più solidale

Marina Cassi

Il falegname che ha diviso in due la Storia nacque a Betlemme duemila anni fa. Più [illegible] meno. Gli astronomi sostengono che da allora l'anno solare si è accorciato di una decina di secondi. Più o meno. Nei secoli il calendario è stato ripetutamente allungato, abbreviato, riformato. Più [illegible] meno. Benvenuti nel Duemila. Più [illegible] meno

Dario Corradino

La vita è bella e io [illegible] stato fortunato. Ho già virato la boa [illegible] 50, ho vissuto anni esaltanti e ho superato anni tragici. Nel [illegible], a tutti, auguro una famiglia serena. La vita è bella [illegible] [illegible] sono fortunato

Roberto Basso

Il mio augurio è che l'uso della corretta informazione possa migliorare, nel Duemila a venire, la qualità della vita pubblica e di relazione per i nostri lettori

Marco Piatti

Il Nuovo Millennio si spalanca in un'esplosione universale di speranze. Sarà tutto, sarà di chissà quanti, sarà immenso. Sarà, appunto. Ma [illegible] non riesco a distogliere [illegible] sguardo dalla porta che si è appena chiusa sul «nostro» piccolo secolo. Addio Novecento, bello e crudele. Ciao Duemila, intrigante sconosciuto.

Franco Badolato

Ogni volta che comincio [illegible] nuovo [illegible] facciamo tanti buoni propositi che non riusciamo quasi mai [illegible] realizzare. Questa volta comincia un nuovo millennio. Speriamo di essere più fortunati. O, soltanto più coerenti. Buon Duemila a tutti

Enrico Singer

Caro lettore, vorrei poterle raccontare che nei prossimi anni i poveri saranno meno poveri e i ricchi meno ricchi.
Lo auguro a Lei e a me

Luigi Sugliano

L'uomo del 2000? Gli auguro di incontrare giustizia, sicurezza, serenità. Gli auguro di raggiungere quella felicità, intima e sottile, che nasce dall'apprezzare quanto si ha, e non dal desiderare quanto ci [illegible]. Gli auguro soprattutto di scoprire ogni mattino l'amore, che resterà nei millenni il motore del mondo

Angelo Conti

Mamma butta giù la pasta, che è arrivato il nuovo Millennio

Rocco Moliterni

Il mezzo secolo che si è dipanato con me [illegible] ha dato tanto. Un lavoro che mi ha inorgoglito e che ancora amo, una famiglia impagabile, la stima di persone che io altrettanto stimo. L'ho però dovuto ricompensare con dolori, amarezze e delusioni. Forse [illegible] ancora in credito. Per cui, caro Duemila, cerca di concedermi più spesso la gioia di un [illegible]

Gigi Mattana

O la borsa o la vita. A volte dimentichiamo la vita. La borsa, mai. Finalmente, Duemila buone ragioni per cambiare

Roberto Beccantini

Mi piace immaginare che un giorno il Mondo possa trovare nuovi equilibri non più dettati dall'equazione costi e benefici [illegible] dove l'uomo possa contare in quanto tale

Maurizio Allisi

Tanti auguri a chi scoprirà il vaccino contro il male del secolo: l'egoismo

Gianni Romeo

Oddio sta per arrivare il [illegible] e [illegible] [illegible] niente da mettermi!

Sergio Trombetta

Com'era lontano il 2000
Ragazzino, pensavo: «Avrò 43 anni»
Impossibile
Eccoci
Facciamoci gli auguri, che è meglio

Beppe Minello

Padroni e non schiavi dell'evoluzione tecnologica. Padroni delle nostre emozioni. Capaci di amare [illegible] solo per dovere. Padroni di vivere una vita non virtuale. Benvenuti nella grande utopia del Duemila

Piero Bianco

Il 2000? Speriamo che la ricerca ci porti [illegible] Antidoto all'indifferenza, il vero baco del millennio assieme alla solitudine. E [illegible] raccomando: non vestitevi pesanti.

Enrico Ferrari

Il millennio comincia nel segno dell'indormalità e ne sarà sempre più caratterizzato. E' e il millennio che ci porterà nella realtà «virtuale». L'augurio è di [illegible] comunque a non perdere mai di vista i sentimenti, le cose belle, suggestive, arricchenti della vita reale, quotidiana

Mario Facciolo

Meglio [illegible] me qualcuno ha scritto: "Il mondo è uno specchio: se lo guardi imbronciato ti risponderà ombroso e triste se gli sorriderai ti restituirà allegria". Auguri!

Antonella Mariotti

Arriva il Duemila con un Tir carico di speranze. Fra queste, per un malato di pignoleria, c'è quella che finalmente si smetta di scrivere dehor invece del corretto dehors con la «esse» finale e che alla radio e in tv Caltanissetta sia definitivamente pronunciata con [illegible] due «esse» che le competono. Auguri a tutti

Edoardo Ballone

Tutti i lettori, in questi giorni di fine Millennio così carichi [illegible] aspettative e di futuro, l'augurio di custodire il senso della Storia e della Memoria

Carlo Bologna

Il destino del terzo millennio è nel ghiaccio dell'Antartide. Il continente freddo nato centinaia di milioni [illegible] anni fa al caldo dell'equatore conserva i segreti della Terra, della vita e il futuro dell'uomo in questo nostro mondo. La speranza è che conservi anche l'anima dell'umanità. Buon [illegible] a tutti. E a quel ghiaccio

Enrico Martinet

Uno degli indiscutibili vantaggi del nuovo millennio sarà che nel giro di qualche mese, facciamo qualche settimana, nessuno parlerà più di nuovo millennio. Per realizzare la maggior parte dei nostri buoni propositi, d'altronde, un secolo dovrebbe essere più che sufficiente. Buon anno. E che le celebrazioni ci siano lievi

Stefania Miretti

Duemila. Un grande passo per l'uomo, [illegible] piccolo passo per l'Umanità. L'augurio? Non inciampare nel baco. Mille di questi secoli a tutti!

Roberto Reale

Ad ogni lettore auguro l'amorevolezza del quotidiano, [illegible] spazio di [illegible] [illegible] e [illegible] possibilità di entrare in un canile e trovare l'amico della propria vita

Selma Chiosso

Viva il Duemila delle novità e dei buoni propositi a tutti i costi. Affrontiamolo con passo fermo e schiena dritta. Ma senza troppe illusioni: in fondo, cosa potremo fare [illegible] buono che [illegible] [illegible] fosse dato realizzare già nel buon vecchio '99?

Alessandro Mondo

Vorrei inviare [illegible] sommesso augurio a tutti i politici e amministratori pubblici di cui mi sono occupato nell'ultimo trentennio del 900, anche non sempre con loro piena soddisfazione. Ma soprattutto vorrei augurare un buon inizio [illegible] secolo a quei lettori che, soddisfatti, mi hanno ringraziato per averlo fatto. Buon 2000 (!!)

Gianni Bisio

Pace, amore, giustizia, fratellanza, [illegible] [illegible]. Vorrei che questi sogni diventassero realtà. Esagerata? Perché mai? Anche nel Terzo Millennio lasciateci sognare.

Stefanella Campana

Luglio

Presidenza dell'Unione Europea, la palla passa alla Francia.
Elezioni presidenziali in Russia e Messico.
In Giappone a Okinawa il G7.
Convention del partito repubblicano Usa a Philadelphia.
Referendum sull'indipendenza del Sahara occidentale.

1 • A Roma Congresso Mondiale dei Medici Cattolici.

TEATRO
11 • Al Teatro di Roma Marco Bellocchio in «Macbeth», il capolavoro di Shakespeare.

LIRICA
8 • Alla Scala «West Side Story» di Leonard Bernstein, da un'idea di Jerome Robbins, dirige Myung Whun Chung.
11 • Al Teatro Regio di Torino «Orfeo all'inferno» di Offenbach, dirige Richard Bonynge

MUSICA
Torna Umbria Jazz, festival dalla musica popolare contemporanea al jazz acustico ed elettrico artisti emergenti e stelle prima grandezza.
Torna anche Pistoia Blues, il festival che da vent'anni riempie città di Pistoia di musica «nera»
8 • Per Ravenna festival il coreografo Micha Van Hoecke cura regia di «Carmen» con l'orchestra e il coro della Fondazione «Arturo Toscanini».
• Riccardo Muti dirige sempre Ravenna l'Orchestra dell'Accademia filarmonica della Scala e il Coro del Teatro alla Scala in «Nina, sia la pazza per amore».
• Muti Ravenna e il giorno successivo al Cremlino di Mosca dirige insieme le orchestre e i cori della Scala e del teatro Bolshoi nella Nona sinfonia di Beethoven per il Ravenna Festival.

Il leader sovietico Boris Eltsin sotto il tennista Pete Sampras

2 • Calcio, finale campionati europei.
7 • Atletica leggera: Golden League.
9 • Campionati europei di nuoto. Finale di Wimbledon.
10 • Canottaggio, qualificazioni Olimpiche.
12 • Finali di World League di Pallavolo.
15 • Coppa Europa Atletica leggera.
17 • British Open di Golf.
22 • Campionati assoluti di canottaggio.
• Coppa delle Nazioni di Canottaggio.
• Viene reso noto il calendario del campionato di serie A.

AFRICA

La grande illusione nera

Dopo cent'anni di tirannidi stermini fanatismi e poche voci inascoltate si torna al fondamentale: mare e cielo antica pietà e antica grazia

Domenico Quirico

Badme è una pianura coperta di polvere tra le montagne aride che dividono l'Etiopia e l'Eritrea. Questa terra dura e magra è inzuppata del sangue di venti, trentamila morti, vittime dell'ultima infinita guerra africana. Come ogni tragedia quella dell'Africa non ha che un tempo, ma si ripete: è insieme efficace e permanente. Il futuro del continente assomiglia purtroppo a questo macello insensato, scatenatosi tra due dei paesi più poveri del mondo che si sbranano per qualche chilometro di inutile terreno arido, sbandierando ragioni e torti dei vecchi colonizzatori. Badme e l'Africa. Guerra morte e distruzione sono sempre gli stessi; appare il nuovo e arrivato anche qui. Adesso la guerra è «high tech», ci si ammazza non più con il machete ma con gli elicotteri i carri armati i missili dell'ultima generazione, con lussuoso spreco di mezzi.

Non c'è nel futuro nulla che assomigli al passato. Regna la flaccida rassegnazione, perduta ormai ogni illusione si attende con indolenza la propria sorte, armati unicamente dell'istinto di conservazione. L'Africa regredirà sempre più al livello di fornitrice passiva di materie prime. La maledizione è nella sua ricchezza: il petrolio, i diamanti, l'uranio, lo stagno per cui si muore in Congo, in Angola, in Sierra Leone, in Liberia.

Non ci sono leader, eredi di Mandela, soltanto capobanda, boss tribali, briganti che manovrano piccoli eserciti feroci, stimolati con le droghe, pagati con il saccheggio. Si era affacciata una nuova generazione di presidenti spietati ma insensibili alla corruzione, insofferenti della democrazia ma capaci con pugno di ferro di raggruppare le tribù in nazioni; astuti e intelligenti, temerari, rotti ad ogni sotterfugio e risoluti a servirsene non per riempire i forzieri nelle banche svizzere ma per irrobustire i loro stati. Erano illusioni.

Nel vortice d'una apocalisse planetaria possiamo contare solo su una modificazione culturale e non biologica sull'avvento di una cultura della natura

Una cultura della natura

Giorgio Celli

Si parla spesso, nei convegni, sui giornali o in tv, della necessità di difendere l'ambiente dall'aggressione della tecnologia, o di salvaguardare la natura dalla stessa minaccia. Succede che i due termini, ambiente e natura, vengono usati indifferentemente, come se fossero due buoni sinonimi. Ma lo sono veramente? Non direi proprio, perché mentre l'ambiente è una nozione empirica, e indica la casa delle piante e degli animali, la natura è un termine più sfumato, si direbbe più filosofico, pronto perfino, si consideri Whitehead, a sconfinare nel metafisico.

Come casa degli organismi, l'ambiente è dotato di valenze non solo empiriche, pragmatiche, e suggerisce una specularità tra la pianta, l'animale e il loro posto nel mondo, ovverosia nell'ecosistema, in condizioni di reciproco modellamento. La natura, invece, è una sorta di divinità bramanica dalle molte facce, se dalle molte braccia, e partecipa un vocabolario dai molti significati, che va dalla scienza alla poesia, e dalla poesia alla filosofia.

Oggi ci troviamo nel vortice di una possibile apocalisse planetaria, che comporterebbe, come ha scritto un filosofo, la fine della natura. Per affrontare l'emergenza non sembra possibile che i geni, modellati sui ritmi immensamente lenti dell'evoluzione, o della selezione naturale, siano in grado di salvare la natura da quella cultura che, attraverso la tecnologia, la sta ponendo in forse, mettendo così egualmente in forse se stessa. Sembra, alla fine di tutto, che si possa contare soltanto su di una modificazione culturale e biologica, sull'avvento di una cultura della natura, la quale, rengendo all'indietro, con classico feed-back cibernetico mobiliti i memi per mobilitare i geni. Una cultura che, in parole povere, riscopra di essere natura, e chiuda il cerchio di quel difficile paradosso che costituisce il fondamento stesso della cosiddetta natura umana.

AMERICA

Il mal sottile degli States

Augusto Minzolini

Per capire cosa succederà negli Usa all'inizio di questo millennio, bisogna partire da un presupposto: gli americani non vogliono imporre il loro stile di vita, le logiche della loro economico agli altri, addirittura convinti che il loro sia l'unico modello possibile. E ne sono arcisicuri tutti da New York a Miami, da Los Angeles a Seattle. Per cui, qualunque sia il primo presidente Usa del 2000 - si chiami cioè Bush o Al Gore, Bradley o McCane - di sicuro avrà questa visione del mondo. Come dargli torto: da queste parti l'economia tira; la borsa va sempre su, anche se le Cassandre non da oggi vedono dietro l'angolo una crisi catastrofica come quella del '29; e il tasso di disoccupazione è aldisotto di quel fatidico 5% che gli studiosi considerano fisiologico per ogni società a capitalismo avanzato. Per non parlare del primato tecnologico, di Internet, dell'egemonia del cinema americano sul resto del mondo.

Anche gli Usa, però, come ogni società che raggiunge l'apogeo del suo sviluppo, sono pieni di contraddizioni. Per capire che pure questo paradiso stelle a strisce ha lo sua malattia sottile, le sue ossesioni non c'è bisogno di elencare le pagine di cronaca dei ragazzini che ammazzano la gente solo per il gusto di farlo, delle sette che si moltiplicano, della natura violenta dell'America profonda. Basta pensare alle giornate di Seattle dove è nata la protesta globale contro le biotecnologie che cambiano il sapore di una bistecca o di una rapa, o contro la logica del profitto ad ogni costo. Una protesta, insomma, proprio contro il modello perfetto.

MALI

Orsi e lupi re delle Alpi

Mario Rigoni Stern

Come saranno gli animali nel futuro? Nella loro e nella nostra vita? Altri diranno degli animali domestici che, sempre più, convivono nelle case degli uomini e che, poi, magari vengono abbandonati quando la loro diventa difficile. L'animale uomo ha strani comportamenti e dove c'è opulenza affiora incomunicabilità. Osservando però gli animali che vivono nel loro habitat, in quest'ultimo mezzo secolo si possono notare interessanti fenomeni. Tra gli insetti si riscontra un'invasione di afidi di cui prima non si era notata la presenza; la stessa cosa si può dire degli acari: la che nel passato era poco presente tra le nostre montagne, o tanto minima che non si notava, ora è diventata pericolosa anche per l'uomo. Nella prateria in quota si trova un piccolissimo ragno che provoca insopportabili pruriti.

Anche nel campo dei rettili si stanno avvisando notevoli sviluppi e non è più tanto raro incontrare le vipere attorno alle case di montagna. L'abbandono delle coltivazioni e dell'allevamento ha mutato non solo il paesaggio, ma anche l'ambiente, favorendo lo sviluppo di alcune specie, allontanandone altre: la scomparsa di coturnici e pernici, il ritorno dei mustelidi, dei roditori, delle volpi, dei tassi. E' sulle Alpi che vediamo con maggiore evidenza quello che potrà essere l'aspetto delle popolazioni animali nei prossimi decenni. Gli ungulati: camosci, caprioli, stambecchi, cinghiali in qualche luogo sono anche in eccedenza rispetto alle possibilità alimentari e il pericolo di epizoozie. I tetraonidi, la cui è molto limitata, stanno riprendendo i loro areali. Persino l'orso è ricomparso sulle montagne venete e la sua presenza, nel futuro, si prevede assicurata.

Gli etologi dicono anche che i lupi presenti sulle Alpi piemontesi nel giro di qualche decennio si incontreranno nelle Alpi centrali con quelli provenienti dai Balcani. Io non li vedrò, ma per quelli che ci saranno diventerà un bel giorno, anche perché la cultura naturalistica sta lentamente diffondendosi.

ARTE

Il pericolo è giallo

Rocco Moliterni

Soffuso da Ann Veronica Janssen di nebbia artificiale, il padiglione belga all'ultima Biennale di Venezia rappresentava bene lo stato dell'arte alla vigilia del nuovo millennio. Un'arte che si presenta, come la nebbia, leggera, inafferrabile e pericolosa.

Leggera, come una bolla di sapone creata dai marchingegni della svizzera Fipilotti Rist.

Inafferrabile, perché l'immaginario del secolo che nasce sarà legato alle nuove tecnologie: già l'annunciano da noi i giochi interattivi di Studio Azzurro o di Gilardi. E a creare nuovi linguaggi saranno artisti cresciuti tra Internet e computer. Vedremo se sapranno uscire dal microcosmo individuale di quella generazione del «ritorno a casa», che oggi mette in piazza i letti sfatti, come al recente Turner Prize.

Pericolosa, come la mostra «Sensation!», capace di scatenare le ire del sindaco di New York, o come gli aculei di Walter De Maria o i pavimenti sconnessi di Monica Bonvicini, tanto che prima di entrare da Prada o alla Gam di Torino ti chiedono di firmare una «liberatoria» nel caso ti facessi male. A farci male saranno invece le «cattive ragazze»: dopo secoli di monopolio maschile avranno sempre più influenza, che facciano l'artista, il critico o il direttore di museo.

Ma il pericolo potrebbe anche essere «giallo»: se la prima metà del '900, grazie alle avanguardie di tutti i tipi ha avuto il cuore e il cervello in Europa e la seconda, grazie alla pop-art e a mercanti come Castelli, cervello portafogli in America, che sia dell'Oriente il secolo?

Comunque è bello immaginare, che, proprio come nel padiglione belga di Venezia, ad uscire dalla nebbia sia una bambina con un giubbotto nero, la grinta e la voglia di urlare al cielo. Sarà l'arte del 2000?

Illustrazione di Thomas Cranmer da Stock Illustration Source

ASIA

E' il chin-english la prima lingua

Luoyan Shen

L'Asia non è a oriente dell'Europa ma a occidente degli Usa. Il prossimo secolo questo continente, che finisce culturalmente e politicamente tra il Caspio e l'Iran, ridiventerà il centro del mondo, dopo la parentesi di prevalenza europea durata in realtà solo per un paio di secoli.

Con oltre la metà della popolazione mondiale l'Asia dominerà dapprima solo l'economia globale e poi anche la politica.

La popolazione infatti, nella nuova epoca dei consumi di massa, non è un peso ma un vantaggio. Significa mercato e quindi ossigeno a non finire per le industrie nazionali.

Cina e India supereranno il miliardo e mezzo di persone intorno alla metà del secolo, prima di stabilizzare la crescita qualche decennio più tardi. Si affermeranno come grandi protagonisti dei computer e dei multimedia, con capitali Pechino e Bangalore, già intorno al 2010.

Resta da vedere allora lo sviluppo sarà tale da invertire il flusso di geni dell'informatica verso Silicon Valley. Se lo sviluppo nei prossimi sarà travolgente la California potrebbe essere superata sul campo del multimedia.

Mentre sempre intorno al 2010, nello spazio virtuale tra California (sempre più asiatica e sempre meno europea) e Giappone, dovrebbe arrivare la nuova rivoluzione tecnologica che consentirà a Tokyo e Washington mantenere una supremazia politico e militare nel mondo.

Tale supremazia però potrebbe non durare tanto a lungo. Intorno al 2040 infatti la Cina da sola avrà pil superiore a quello americano e in Asia già intorno al 2020 ci sarà surplus di risorse tale da sfidare l'influenza politica e commerciale degli Usa o in Asia.

Allora se gli Europei cambieranno radicalmente il loro sistema politico e sociale, diventeranno un terreno di conquista delle nuove multinazionali asiatiche. In ogni caso è chiaro, la prima lingua mondiale sarà il chin-english, l'inglese parlato dai cinesi.

CASA

Se il mondo risorge

Francesco Biamonti

Nel silenzio le si rigenerano, si mostrano stranite foreste, rivelano il loro lato eterno. Silenzi dolcissimi degli uliveti, del cielo che tocca le rocce, silenzi metafisici del mare, del cielo stellato, dell'interiorità dell'amicizia e dell'amore, della speranza e della nostalgia. Sono cose che non finiranno mai e che anzi diverranno fondamentali. Sono state minacciate dall'eccesso di ideologie, oscurate e svilite, ma, con la caduta dello storicismo, torneranno a campeggiare.

Ci sarà un ritorno alle stesse? Sì, perché il destino umano abitare un mondo, anche se è destino umano sognarne altro. Gli scrittori più affascinati dalla storia e dal fare (Malraux, Saint-Exupery) hanno instaurato nel cuore dell'azione l'istante della contemplazione per dare un , una forma al contenuto del loro vivere. Hanno in qualche modo sabotato la loro stessa azione.

Una ricerca di valori in un mondo degradato? Che regge in questo secolo che muore? Secolo greve di tirannidi, di sterminii, di ricostituzioni di orde barbariche, di fanatismi, con poche voci sovrastoriche, e inascoltate.

Direi che regge niente, per questo si va al fondamentale: mare, cielo, antichità della pietà, antichità della grazia. Il resto sembra un mondo perduto, abbandonato a polverosi fantasmi macchiati di sangue.

Ma qualche sogno sprigiona uno spoglio oggetto di Morandi, un roccia di Cézanne che il cielo frange. Il mondo in qualche modo risorge. Può essere, sfrondate le ideologie, l'alba del millennio?

Agosto

[illegible]
La regina Madre della Gran Bretagna festeggia i cento anni.
Convention del partito democratico Usa a Los Angeles.
Elezione presidenziale in Libano, dopo che le truppe israeliane lasciano il Sud del Paese.
53° festival di Edimburgo.

[illegible]BILIO
14 • vigilia della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, [illegible] Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.
[illegible]ito dell'incenso della liturgia copta.
15 • Apertura della 15esima giornata mondiale [illegible]ella gioventù.
2[illegible] • Torino espone fino al 26 ottobre la Sacra Sindone (www.sindone.it)

[illegible]
A Venezia i[illegible] [illegible] 55esima mostra del cinema di Venezia, direttore artistico Alberto Barbera.

[illegible]
1 • Campionati mondiali junior di canottaggio e armi non olimpici.
Assoluti estivi di nuoto.
6 • Motociclismo, Gran Premio d'Europa [illegible] Brands Hatch.
13 • Formula1, Gran Premio d'Ungheria (Hungaroring).
14 • Golf, PgA Championship.
20 • Motociclismo, Gran Premio della Repubblica Ceca.
[illegible] • Supercoppa europea [illegible] calcio.
27 • Formula 1, Gran premio del Belgio (Spa-Franchorchamps).
28 • Incominciano [illegible]l Us Open [illegible] Tennis (Flushin[illegible] Meadows).
Riparte [illegible] campionato di calcio.

A sinistra la Sacra Sindone dal 26 agosto esposta a Torino in alto il tennista Andre Agassi a fianco la Regina Madre di Inghilterra

CIBO

Abbasso la scienza

Edoardo Ballone

Un augurio. Che il XXI secolo ci faccia ancora godere il sapore del lardo [illegible] Colonnata o del salame [illegible] Barbaresco. E che il Duemila non ponga la parola fine al fresco gusto del cardo astigiano o alle delicate sfumature papillari del riso del Vercellese o della Lomellina. E lunga vita ai «casunceì» triangolari alle rape ross[illegible] e [illegible] semi [illegible] papavero: glorioso primo piatto delle valli bresciane e bergamasche e stretti parenti degli agnolotti. Tutte specialità che han[illegible] resa famosa nel mondo la cucina italiana di schietta origine contadi[illegible]. «L'uomo è ciò che mangia» scriveva Feuerbach dando grande dignità anche ai cibi più modesti, a quelli che non [illegible] mai stati collocati sui tavoli delle mense socialmente blasonate. Adesso che [illegible] succederà con il dilagare dell'aggettivo-sostantivo «transgenico», termine che nei prossimi anni darà [illegible] marchio di globalizzazione ai [illegible] sapori concepiti in laboratorio per poi [illegible] messi a dimora» nei campi? Bocche raffinate e semplici mangiatori saranno unificati in una scientifica alleanza papillare, insidioso risultato che travolge e stravolge antiche culture gastronomiche. E' contraddittorio l'arrivo della transgenia alla fine del secolo scorso che stava esaltando la cucina etnica, quindi locale, in un positivo abbraccio degustativo e universale. Il cibo non ha confini, è vero. Ma devono essere la Natura e [illegible] Storia (e non la Genetica da laboratorio) a decretare l'estensione o il successo di un gusto. Evviva la melanzana che arrivò dall'India [illegible] gloria alla patata che approdò in Europa dalle Americhe. E poi un'annotazione: il formaggio di fossa di Brisighella e Sogliano (Forlì) viene messo [illegible] stagionare in profonde stanzette di tufo. Ne esce che è una delizia. Il Caso sconfigge la Scienza. Per lo meno in cucina.

CINEMA

Film a casa pagando

Lietta Tornabuoni

Penso che, in un futuro non troppo lontano, il cinema smetterà di esistere. Almeno nella sua forma attuale. Il suo meccanismo produttivo-commerciale (fare il film, affidarlo a un distributore, spendere grosse cifre per promozione e pubblicità, consegnare e ritirare nei cinema le scatole-film) e il meccanismo della fruizione (uscire, andare, parcheggiare, stare in fila, pagare, riprendere l'auto, tornare a casa) mi sembrano davvero troppo complicati per sopravvivere in un avvenire semplificato, nel futuro di città sempre [illegible] praticabili.

Il fenomeno della sparizione dell'andare al cinema è del resto già cominciato da anni: le sale vengono trasformate in garage, parcheggi, negozi, oppure in centri di divertimento [illegible] quali il film è soltanto uno degli elementi e magari non il più importante; il [illegible] degli spettatori si è fortemente ridotto nel mondo rispetto a trenta,quarant'anni fa; si moltiplicano le persone che vanno al cinema neppure una volta l'anno.

Penso che le sale cinematografiche finiranno, sostituito da forme perl'azionate dei mezzi di comunicazione elettronici capaci di proiettare i film a domicilio, su richiesta e a pagamento. Forse rare sale resteranno e potranno diventare le cattedrali di un culto sofisticato, elegante e culturale, i luoghi d'appuntamento d'una minoran[illegible] raffinata, nostalgica.

Illustrazione di Kate Hoffman da Stock Illustration Source

CI[illegible]

Oasi per ricchi e per turisti

Mario Fazio

I liberisti più fiduciosi e [illegible] ottimisti prevedono una nuova «Golden Age» che trasformerà le metropoli secondo i modelli già visibili in anteprima a Berlino e in alcune parti della Londra thatcheriana.

Le nuove cattedrali sono i templi della finanza, dello spettacolo e dei consumi: grattacieli, gallerie vetrate per lo shopping intensivo, alberghi di lusso con giardini d'inverno, case da gioco, teatri e musei, sale multimediali, spazi coperti per lo sport e il divertimento (sul Tamigi l'enorme cupola trasparente del «Millennium Dome», costo duemila miliardi di lire).

Ecco gli architetti famosi in gara per rendere la città «tipo Golden Age» più spettacolare. A Berlino: centomila turisti ogni fine settimana nel nuovo quartiere di Potsdamer Platz (Renzo Piano), code lunghissime per visitare il restaurato Reichstag (attrazione massima la cupola di Sir Norman Foster).

La «Città Golden Age» sarà un'oasi per residenti ricchi e turisti. Degli altri non si parla: i vinti nella competizione tra individui e gruppi sociali diventano fantasmi.

Ma di queste prospettive i berlinesi non sembrano così felici, e a Londra lo stesso Richard Rogers (autore del «Millennium Dome») consiglia a Blair di cambiare strada. Rogers profetizza la città riequilibrata ecologicamente e socialmente.

Meno spettacolarità, più abitazioni di scala umana e a costi sostenibili, trasporti pubblici e centrali termiche non inquinanti, auto con motori a idrogeno, più servizi per i bambini e per gli anziani, ricupero dei quartieri invecchiati e di quelli antichi. Pur caotiche e congestionate le città italiane conservano tali riserve di valori urbani da proporle come temi di studio [illegible] modelli alternativi.

Le nuove cattedrali sono i templi della finanza dello spettacolo e dei consumi I «vinti» della competizione restano fantasmi

[illegible] progresso tecnologico renderà i nostri rapporti ancor meno carnali Dopo l'era della verbalità arriva quella dell'amore in rete

Conosceranno le persone

Anna Masera

Le macchine capaci di pensare, ascoltare, parlare, dal 2005 non staranno sulle scrivanie come i parallelepipedi caldi e rumorosi del XX secolo.

Saranno altrove [illegible] non ci importerà di sapere dove esattamente: basterà sapere che nei grandi computer ai nodi della Grande Rete si troveranno sia i dati e le informazioni, sia i programmi per elaborarle.

Accederemo alle loro memorie di ferro (pardon di silicio) e alla loro infinita padronanza dell'ordine matematico, attraverso microfoni, penne e quaderni elettronici, seduti in poltrona o guidando, discutendo al telefono o leggendo un libro digitale. Agenti elettronici personali vagheranno per il cyberspazio alla ricerca di quello che ci serve, al prezzo migliore, nel tempo più conveniente.

Gli oggetti-computer si scioglieranno nell'attività del computing, divenuta invisibile [illegible] l'elettricità dopo un secolo dalla sua pionieristica introduzione.

E la potenza dei chip cesserà di indirizzarsi a consentire una crescente complessità di operazioni, troppo spesso dovuta esclusivamente all'imperfezione dei programmi. La continua crescita esponenziale della capacità di elaborazione dei microprocessori sarà invece destinata a permettere l'uso di software divenuti tanto sofisticati da trasformarsi in strumenti semplici [illegible] affidabili. Intanto, i ricercatori avranno trovato il modo di insegnare ai computer a riconoscere le persone, identificandole senza possibilità di errore, a comprenderne i gesti e persino l'umore, per limitare al minimo le perdite di tempo degli esseri umani nell'interazione con i loro strumenti di svago e lavoro: poiché in qualunque futuro il tempo resterà analogico, irripetibile, prezioso.

Il messaggio è il mezzo

Gianni Riotta

Nel secolo scorso si diceva "il mezzo è [illegible] messaggio". Bubbole. Quando Lucia cerca di entrare nel convento dei frati che ospita Frà Cristoforo, un monaco severo [illegible] adombra "Una ragazza, di notte!". E il Frà Cristoforo replica con il mite "omnia munda mundis", tutto è puro per chi è puro.

La comunicazione futura seguirà identico percorso. Se l'Ottocento e il Novecento son stati i secoli della produzione, quantificabile, solida, il futuro sarà l'era dell'informazione, della comunicazione, eterea, fragile, meravigliosa. Sapere è potere. Nel futuro diremo che "il messaggio è il mezzo" attraverso cui far passare i contenuti.

Chi non vuole entrare [illegible] questo regno non saprà. Chi non può entrarci non avrà da mangiare. Dobbiamo dunque ricalcolare la ricchezza. Non chi ha è ricco, ma chi sa. Non chi ha petrolio, ma chi ha cultura. Se le culture interagiranno la ricchezza si espanderà. Se si scontreranno la ricchezza scomparirà.

Su carta, su Internet, su corredo rigido da computer, le parole saranno la forza delle nazioni. Gli analfabeti saranno poveri; ma analfabeta sarà chi non parla la lingua del futuro, del computer, di Internet. C'è chi teme una Babele, chi profetizza il dominio imperiale dell'inglese, chi ci vede incapaci di leggere e dediti alle immagini. Rileggete i profeti di sventura all'introduzione della stampa: finirà il sapere! Della polvere da sparo: finirà il coraggio! Della democrazia: finirà la nobiltà! Macché. Le virtù e le dannazioni dell'Homo sapiens andranno online come sono andate [illegible] pietra, su argilla, pergamena, papiro, carta, radio e tv. Ma la comunità che li condividerà sarà ampia, vivace, attiva. L'alternativa alla tolleranza del sapere online è la guerra. Feroce e totale.

gianni.riotta@lastampa.it

COPPIE

Aprire il cuore alle emozioni

Massimo Gramellini

Il prossimo nemico della coppia sarà il progresso tecnologico che renderà i nostri rapporti ancor meno carnali.

Dopo l'era della verbalità (ore e ore al telefono, ma al dunque poche coccole), [illegible] entra in quella dell'amore «in rete». Insomma, non [illegible] si tocca più. Nemmeno con i figli.

Meno male che [illegible] sono gli animali domestici a ricordarci che il sentimento è fatto anche e soprattutto di contatto fisico. Non siamo più capaci di provare passioni di lunga durata. E facciamo l'amore sempre di meno. La nostra fissazione per l'eros è una rassicurante bugia che ci raccontiamo ogni giorno.

In realtà ci limitiamo a bombardarci gli occhi con calendari di nudo «artistico» (pensa te!) e a raccontarci barzellette [illegible] sfondo sessuale che non fanno neanche ridere. Confidiamo ai sondoggi che l'amore è la cosa più importante e che la solitudine ci fa paura.

Eppure non riusciamo a scongelare le nostre emozioni, a uscire da quel mix masochistico fatto di narcisismo, autocompatimento e superba convinzione di poter fare a meno dell'altro. Spinta alle estreme conseguenze, questa malattia dell'anima ci induce a pensare di poter fare tutto da soli, compresi i figli in provetta: la scienza asseconda i nostri peggiori istinti.

Il futuro ci riserva donne sempre più indipendenti e integrate nella società del lavoro. Ma non nascondiamoci dietro a questo alibi del rapporto di forza fra i [illegible]ssi: la vera sfida, per uomini e donne, consiste nel marciare verso la parità mano nella mano. In [illegible] letterale: accarezzarsi, sfiorarsi, darsi dei baci.

Aprire questo benedetto cuore alla riscoperta delle emozioni e della fisicità.

COSMO

Il destino dell'Universo

Tullio Regge

Quale sarà [illegible] destino ultimo dell'Universo? Non posso rispondere [illegible] certezza a una poderosa domanda del genere e rispondo citando le previsioni del modello del Big Bang. Al momento l'Universo è in espansione e la polvere di galassie che ci circonda si sparge in un volume sempre più grande. Una galassia posta alla distanza di circa 300 milioni di anni luce si allontana da noi in media alla velocità di 80 km/s. Sulla scala delle distanze cosmiche questa recessione è [illegible] passo da lumaca, occorrerebbe una attesa di miliardi di anni per vedere qualche effetto visivo, al momento essa è rilevabile solamente dai grandi telescopi.

Il modello del Big Bang prevede [illegible] rallentamento di questa espansione causato dalla ben nota attrazione gravitazionale tra le galassie ma [illegible] può dare al [illegible]nto una stima a priori sull'effetto che essa avrà lungo l'arco di miliardi di anni. Se la densità di materia è abbastanza alta il rallentamento potrebbe arrestare l'espansione e ricondurre assieme le galassie altrimenti avremo una espansione indefinita. I dati osservativi favoriscono appunto questo ultimo caso per cui la vita dell'universo avrebbe una durata infinita ma anche, per ragioni connesse [illegible] equazioni del campo di Einstein, una estensione infinita, un universo [illegible] questo tipo si chiama "aperto". Secondo Dyson un universo aperto potrebbe ospitare indefinitamente forme di intelligenza adattate agli immensi freddi siderali.

Le conclusioni derivate dal modello del Big Bang possono essere [illegible] modificate e inficiate da ulteriori osservazioni. Perciò, siate pazienti e attendete, sapremo la risposta giusta fra qualche miliardo di anni.

Settembre

[redacted]
Nuovo anno per gli ebrei. E' il 5761. Elezioni [redacted] Hong Kong. Riunione del Fondo Monetario Internazionale [redacted] Praga. Assemblea del Millennio a New York, [redacted] tutti i capi di Stato e di governo.

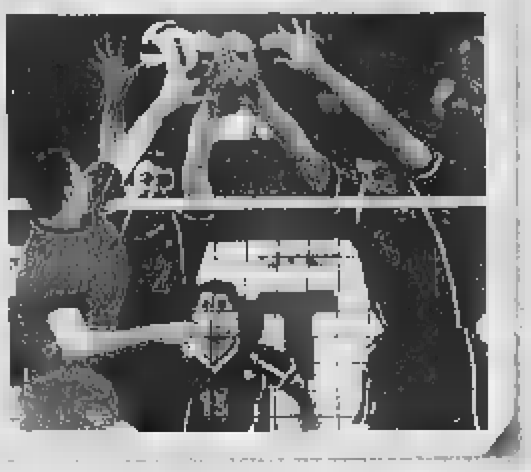
[redacted]
3. Beatificazione, canonizzazione alla Basilica di San Pietro.
15. Congresso mariano-mariologico internazionale

MUSICA
A Torino la rassegna musicale «Settembre musica»

BALLETTO E LIRICA
Al Teatro San Carlo di Napoli il balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovskij con Viviana Durante.
Per il Progetto Giovani del Teatro alla Scala «La Bohème» di Giacomo Puccini, regia e scene [redacted] Franco Zeffirelli.
10. Tournée del Teatro alla Scala in Giappone con «Rigoletto», «La forza del destino» [redacted] «Giselle», dirige Riccardo Muti, étoile prima ballerina Alessandra Ferri.
29. Al Teatro alla Scala «Vojna i mir» (Guerra e pace) di Prokofief, dirige Valerj Gergiev, regia Andrej Konchalowskji.

[redacted]
2. Inizio delle qualificazioni mondiali di calcio per i mondiali [redacted] 2002.
3. Motociclismo, Gran premio del Portogallo.
6. Assoluti [redacted] atletica leggera.
10. Formula 1, Gran Premio d'Italia [redacted] Monza. Motociclismo, Gran Premio della Comunità valenciana.
24. Formula 1, Gran Premio degli Stati Uniti [redacted] Indianapolis.
30. Trofeo del mare di canottaggio.

In alto Franco Zeffirelli qui a fianco Maurice Green e a destra una partita dell'Ital Volley



C [redacted] A

Mortadelle d'autore e gassose rivisitate

Vivremo più a lungo: tempo libero infinito e profonda solitudine richiederanno alle cose più partecipazione alla nostra esistenza Il «Tender Design» saprà regalarci tenerezza, in cambio pretenderà gentilezza, garbo nei comandi

Claudio Altarocca

La cucina del Duemila sarà come la moda, cucina «di strada», avventurosa, imprevedibiile, irta di contrasti e ripescaggi, e cucina di boutique, lavorata e divertente, gustosa e spoglia.

Mortadelle d'autore e gassose rivisitate e insaporite sono le benvenute insieme con le ricette più sofisticate e i *crus* più blasonati. Ognuno insomma si fa la sua cucina, secondo memoria ed estro. E' il momento buono per spezzare abitudini e stili collaudati, poiché la confusione è attorno a noi.

Inutile aspettare i cuochi-vati: loro discutono, talvolta litigano, seguono strade divergenti. Indicano tuttavia percorsi, tendenze: chi per esempio ama piatti regionali ritrovati e smagriti all'insegna dell'ascesi accorta dei sapori, segua Marchesi, il Mondrian dei fornelli; chi si fa sedurre da corpi e cibi polputi e avvenenti, fortemente cadenzati, sottolineati, si ispiri a Gianfranco Vissani, maestro di linea realistica, caravaggesca, persino espressionistica, dal segno vigoroso; chi invece si fa cullare da equilibri classici, tanto delicati quanto netti, ha la sua patria nei fasti neo-medicei di un'Enoteca Pinchiorri. E via giocando così.

La cucina terrà comunque fede a due principi ormai irrinunciabili: cotture leggere, brevi, [redacted] blande sovrapposizioni di sapori. Poche spezie, pochi odori, dunque, solo un sospetto; e che ogni cibo, o quasi, secondo circostanza, abbia la sua vita autonoma.

Lo scopo è riuscire [redacted] far sprigionare ogni sapore vergine, anche il più semplice e comune. Con tenerezza. Riscoprirlo. Amarlo. Che bellezza star lì ad ascoltare il riso che «canta» quando giunge a cottura, e sciogliere in bocca un pezzetto di pomodoro in un sugo esposto al fuoco soltanto per pochissimi minuti, e estrarre da un piatto una fogliolina d'insalata senz'olio né sale, tutta [redacted]uda, o succhiarne la linfa pura.

DANZA

Tecnologia avanzata nelle sale da ballo

Sergio Trombetta

I cd rom e il computer, il video e internet. Sono gli strumenti destinati a sostituire i quaderni di appunti, i complicatissimi sistemi di notazione. Lavoreranno con pc e cd rom i coreografi del futuro: la tecnologia avanzata entra in sala ballo.

E' [redacted] futuro informatico che per alcuni è già arrivato. Un cd rom, per esempio, lo ha realizzato l'americano William Forsythe direttore del Balletto di Francoforte. Lo ha fatto perchè i nuovi danzatori della compagnia prendano un primo contatto con il suo metodo, le sue idee sulla danza e sulla coreografia. Ma è stato anche un successo commerciale: il cd rom si è rivelato [redacted] interessante che ne è stata realizzata una versione per il pubblico. Così anche lo spettatore accorto può divertirsi a guardare sullo schermo del suo pc le sequenze di danza spiegate dal coreografo [redacted] poi capire meglio lo spettacolo dal vivo. Un cd rom che spiega la danza classica c'è già. La strada è aperta a [redacted]imili strumenti per approfondire lo stile di Martha Graham, Merce Cunningham o Trisha Brown.

Il coreografo americano Merce Cunningham usa uno speciale software, il Life Forms, che gli permette di creare i brani al computer e arrivare in sala prove con il lavoro pronto. Così si accorciano i tempi. N[redacted] si va più per tentativi prima di trovare il gesto definitivo, il movimento desiderato. E' già stato tutto provato prima, in video. [redacted] di lì a spedire per e-mail [redacted] sequenza coreografata a una compagnia che sta [redacted] un'altra città il passo è breve.

Per rimontare coreografie esistenti si fa ricorso già oggi alla videocamera. Sono riprese di lavoro, senza pretese artistiche. Ma saranno queste le uniche testimonianze, magari pirata, che consentiranno di conoscere fra due o tre generazioni, certi brani, non filmati altrimenti, per esempio di Michail Baryshnikov o Sylvie Guillem. Che il pubblico di domani guarderà con la stessa [redacted]tà con cui oggi noi guardiamo certi rari filmati di inizio secolo con Anna Pavlova o certe foto di Nizhinskij.

DESIGN

Tenerezza delle cose

Fiorella Minervino

Vivremo più a lungo, fra breve 150 anni, in futuro 300 informa il Nobel Rita Levi Montalcini. Un tempo libero infinito e la solitudine sconfinata richiederanno agli oggetti maggior partecipazione alla nostra esistenza. Seppellito l'industrial design, brillerà il «Tender Design» capace di regalarci tenerezza, affetto, in compenso pretenderà gentilezza, garbo nei comandi. La tecnologia «fantasma», ormai trasparente, offrirà ciò che le si chiede, come mutamenti di forme e materiali, con il sortilegio di far sembrare tutto autentico, originato dalla natura, senza inquinamenti nefandi. Divani, poltrone, sedie, alti come reclamano le schiene, a un cortese invito si avvicineranno per farci sedere, avvolgerci in tessuti impalpabili, caldi l'inverno, freschi l'estate, adottando le nostre forme predilette: curve neo barocche, rigore postpostRazionalista, richiami postpostPostmoderno o similDecostruzionisti, per nostalgici postpost New Age. Colori e sfumature dipenderanno dal nostro umore per poi, al consueto gentile saluto, ritirarsi in spazi minimi. I tavoli diverranno lunghi per fitte discussioni al desco come nell'era precedente al vecchio marchingegno Tv, ora graziose scrivanie, di rado per il lavoro che privilegerà l'assenza.

Le lampade rinvieranno la luce del sole autentica, riproducendone la forma con i raggi, ma potranno mutarsi in lampadari del '700 o lumini notturni per i nostri sogni. Le librerie, [redacted]e, capienti, senza scale né polvere, [redacted] modelleranno per ospitare ciascun volume e, al delicato cenno, depositeranno nelle nostre mani il «Wilhelm Meister» [redacted] Goethe o la «Recherche» d'un antico classico, Proust. Poi, riecccoli a posto. Non più fax, né Internet se [redacted] per partecipare [redacted] persona ai forum o trovarci a sciare con l'amico che abita a Bariloche (in Argentina), mentre superstiti cellulari tradurranno ogni lingua, l'orologio segnerà [redacted] ore del globo e la data della nostra dipartita: aggeggi che staranno in un anello, un bottone. Ogni secolo è creatore di immagini, teatro, Opera, foto, cinema, Tv, ci sarà un nuovo mezzo, liberato dal mogol Auditel e da abominevoli spettacoli. Avremo case prive di schermi grotteschi, obsoleti computer per appassionati d'antiquariato kitsch. Gli specchi rifletteranno volti giovani, seducenti, pur se vecchi di [redacted] anni. I più saggi, rifiutando il patto con Faust, accetteranno [redacted] mille rughe, nasi e occhi appesantiti, occhiaie da sculture africane, volti anticipati da un accademico, l'antenato Picasso.

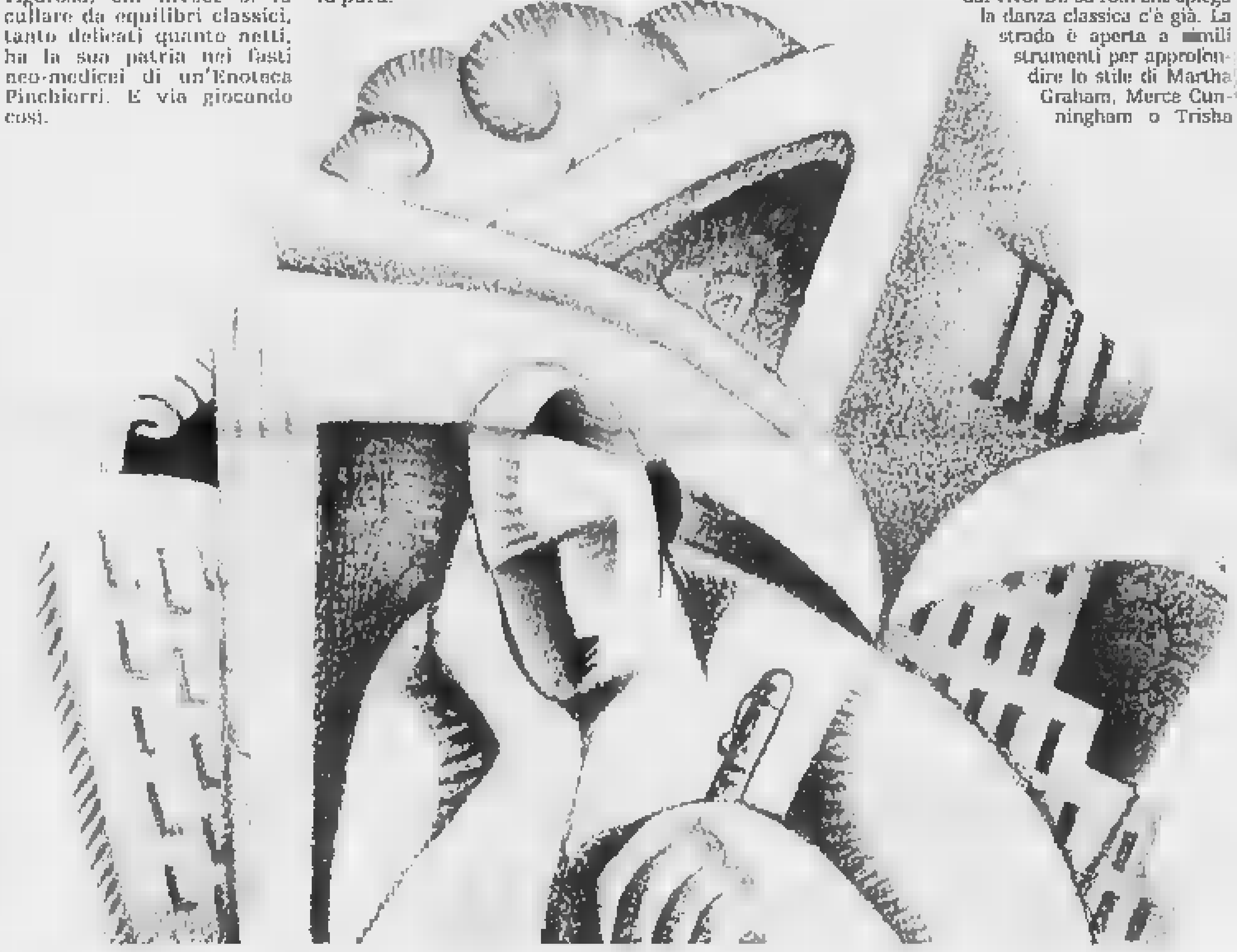


Illustrazione di Harvey Chan da Stock Illustration Source

Lo scenario probabile dell'economia futura: un grande mercato che parla americano, un'unica moneta e banca centrale, la libertà individuale non è troppo tutelata L'economia cresce ma crescono anche i divari di reddito

DE [redacted] /SINISTRA

Conservatori-riformisti categorie al tramonto

Pierluigi Battista

La «destra» e la «sinistra» non hanno dovuto attendere il Duemila per esaurire la loro spinta propulsiva. Sono categorie sopravvissute a se stesse, maneggiabili dai cultori e ancor più dai maniaci della classificazione politica, capaci di galvanizzare le sempre più esigue truppe di militanti, utili per dare un senso e un ordine alle topografie parlamentari. Ma nulla di più. «Destra» e «sinistra», concetti nati e nutriti sul terreno della Rivoluzione francese e dunque destinati a perire nello sbriciolarsi delle mitologie rivoluzionarie, non fotografano più la realtà delle opinioni e degli schieramenti. Tengono fuori troppe cose dal loro orizzonte sempre più angusto. Non danno conto di [redacted] fenomeno culturale e psicologico sempre [redacted]iù diffuso nelle società non più riscaldate dal fuoco delle ideologie: la moltiplicazione degli individui che non saprebbero dirsi di «destra» o di «sinistra» oppure che si sentono di «sinistra» per certi aspetti e di «destra» per altri. Confusioni e contaminazioni che gli affezionati della purezza ideologica trovano, e dal loro punto di vista a ragione, sommamente sconvenienti.

Eppure, fino alla fine del XX secolo l'abitudine a ragionare e classificare prendendo per buone la «destra» e la «sinistra» non si [redacted] fatta intimidire dalla presneza di più «destre» e più «sinistre» in conflitto tra loro. Si è grosso modo preso per buono uno schema bipolare secondo il quale la «destra» di stampo fascista o autoritar[redacted] altro [redacted] fosse che una versione radicale della «destra» moderata e conservatrice e, parimenti, la «sinistra» comunista [redacted] totalitaria non potesse che essere la versione radicale della «sinistra» socialdemocratica e riformista. Questa iper-semplificazione [redacted] destinata a scomparire con il nuovo secolo e il nuovo millennio. Riposi in pace.

ECONOM [redacted]

Dietro l'angolo c'è un deficit di gioventù

Ugo Bertone

Un Paese di anziani, con una forte presenza di manodopera in arrivo dal Mediterraneo del Sud o dai Balcani. Piaccia [redacted] non piaccia, è questo il futuro probabile della società italiana nel secolo che verrà. Ed è inevitabile che l'economia debba adattarsi a questa cornice ben diversa dal boom demografico che, da due secoli in qua, ha accompagnato lo sviluppo della Penisola. Adesso, invece, le cose cambiano, e non solo perchè la «bomba pensioni» assorbirà ricchezze crescenti nei prossimi decenni. Una popolazione più anziana, infatti, è meno flessibile, più refrattaria alle innovazioni. In una parola, meno efficiente. La gioventù, insomma, sarà la vera risorsa destinata a scarseggiare: il milione di giovani che nel 1985 hanno festeggiato i vent'anni, nel 2.005 si sarà ridotto a sole 580 mila unità.

Il risultato? Il calo demografico costringerà a lavorare di più e in condizioni di minor sicurezza. Ma questa «condanna» potrebbe rivelarsi una grande opportunità se tutti, giovani e meno, sapranno accumulare conoscenze e formazione professionale. In futuro, come ha sostenuto il professor Massimo Livi Bacci, gli italiani rischiano di essere dei «precari», ma potrebbero diventare dei «free lance»: la differenza sta nel reddito e nelle soddisfazioni più che nel modo di lavorare...

Una popolazione più anziana, colta ed esperta, potrebbe puntare sull'invenzione di nuovi beni e servizi, esaltando quell'arte del vivere che, dal Rinascimento in poi, è stato il vero contributo della Penisola allo sviluppo mondiale. Ma la strada da percorrere [redacted] è agevole: nel 2015, secondo l'Ocse meno del sessanta per cento della forza lavoro italiana disporrà di un diploma, contro il novanta per cento del Nord Europa.

MERCATO

Dominatori a New York

Mario Deaglio

Anno 2010. Il mondo è un grande mercato che parla americano; si sta andando verso un'unica moneta e un'unica banca centrale, l'economia globale è egemonizzata dagli Stati Uniti, forti dell'intesa con la Cina e con l'Unione Europea. I capitali si spostano liberamente, il lavoro un po' meno, New York è il centro del mondo. Qualche decina di grandi imprese dominano il mondo, la libertà individuale non è troppo tutelata. L'economia cresce allegramente, anche se non tutti sono allegri in mezzo a questo grande benessere, la povertà si riduce in termini assoluti, ma i divari di reddito non si riducono.

Non vi piace questo scenario, che oggi appare assai probabile? Proviamo a costruirne [redacted] altro: l'amicizia tra Europa e America si raffredda, l'Atlantico diventa più largo, l'economia europea si integra [redacted] Est [redacted] quelle russa e meridionale, la presenza del Welfare [redacted] dello Stato assistenziale è piuttosto forte mentre la crescita economica è relativamente bassa. L'economia americana dal canto suo si integra [redacted] Ovest, con Cina e Giappone, [redacted] presenta tassi di crescita maggiori e maggiore durezza. Anche se ci sono forme di cooperazione mondiale, il pianeta è sottilmente diviso in due, l'Africa sta con l'Europa, il Sud America con gli Stati Uniti.

Neanche questo scenario entusiasmerà i lettori. Meno ancora piacerà loro la terza alternativa: un crack di Borsa nel giro dei prossimi due anni, una depressione planetaria con disoccupazione alle stelle, il risorgere dei mostri del nazionalismo mentre l'economia mondiale si frantuma, [redacted] prospettiva oggi poco probabile anche se non la si può escludere.

Morale di questa favola del futuro: per quanto con riluttanza, dobbiamo ammettere che la continuazione delle tendenze attuali in economia porta al meno brutto dei mondi concretamente possibili. Starà a noi cercare di rendere questo scenario più umano.

A Sidney partono i Giochi del Millennio.
15. Cerimonia d'inaugurazione.
16. Hockey f, Beach Volley f, Basket f, Pallamano m, Nuoto f e m, Volley f, Ginnastica artistica ■
17. Hockey m, Beach Volley m, Basket m, Ginnastica artistica f, Nuoto m e f, Volley m, Softball f, Baseball m, Football f, Nuoto f e ■
18. Beach Volley f, Basket f, Pallamano m, Nuoto m e f, Volley f, Softball f, Baseball m, Basket f
19. Beach Volley m, Basket m, nuoto m e f, Volley m, Hockey m, Tennis ■ e f, Baseball m
20. Volley m, Football f, Finale ginnastica artistica f a squadre, Nuoto m e f, Basket f, Hockey f, Finale ginnastica artistica individuale m
21. Beach Volley f, Nuoto m e f, Volley m, Basket m, Softball f, Ginnastica f individuale finale
22. Beach Volley m, Basket f, Atletica: 800m f batt, 400m f e ■ batt, 100m f e ■ batt, salto in alto m, 5000m f batt, 10000m m batt, 20 km m, Nuoto, finali m e f, Volley f, Softball f, Baseball m

Il logo delle Olimpiadi, l'atleta Marion Jones e a destra Fabrizio Mori

23. Beach Volley f quarti ■ finale, Atletica: 100m ostacoli f, 800m f batt ■ semif, 100m f e ■ semifinali e finali, 400m batterie m e f, 800m Semifinali f Beach Volley f semifinali, Nuoto m e f
24. Beach Volley m semifinale, Ginnastica artistica, finali di specialità, Atletica: salto in alto m, finale salto triplo f, 400m ostacoli f, 110m ostacoli m, ■ m e f Semifinali, Football f semifinali
25. Softball f, semifinali, Beach Volley f finali, Ginnastica artistica f e m finali di specialità, Atletica, 100m ostacoli f, salto in lungo m, 400m ostacoli f semifinali, 400m f ■ ■ Finali, 110m ostacoli finali m, 10000m m Finali, 5000m Finali f, 400m ostacoli Semifinali, 800m ■ Semifinali, 800m f Finali
26. Finali volley m, Galà ■ Ginnastica artistica, semifinali di Baseball m, Finali di softball f, semifinali di football m,
27. Atletica: 200m f e m batterie ■ semifinali, 800m Finale m, 10000m f batt, 400m ostacoli m e f finale, 100m ostacoli f semifinali e finali,

Volley m quarti finale, Basket f quarti finale, Baseball m finale, Basket f quarti di finale
28. Atletica: 20km marcia f finale, 200m m e f semifinali e finale, Basket m quarti finale, Finale Football f
29. Atletica: staffetta 4*100 m e f batterie e semifinali, staffetta 4*400 m e f batterie e semifinali, 50km marcia m, Semifinali basket f, Volley m semifinali, Basket m semifinali
30. Football m finali, Volley f finali, Basket f finali, Atletica: salto in alto f finali, staffetta 4 per 100 m e f finali, 1500m f Finali, 5000m m Finali, 4 x 400m ■ e f finali, 10000m f Finali

EUROPA

Bruxelles la leggera

Francesco Manacorda

Bruxelles ancora capitale di un'Unione europea composta ormai da trenta Stati, che si estende dall'Atlantico agli Urali ed è in trattative per ammettere come candidati nei prossimi anni anche buona parte degli Stati balcanici. Ma Bruxelles capitale di una federazione che non c'è: falliti i tentativi di darsi una costituzione, gli Stati Uniti d'Europa che tanti sognavano nel ventesimo secolo non sono mai nati. Al posto loro un'Unione «leggera» dove le decisioni - ormai prese a maggioranza anche nei settori dove un tempo vigeva l'unanimità - non possono incidere più di tanto sugli interessi e sulle scelte dei governi nazionali. Unica eccezione, in questa Europa a due velocità, è il «nocciolo duro» costituito dai sei soci fondatori della Comunità europea - il quale appartiene anche l'Italia, ma che è dominato da Francia e Germania - che si è dato legami assai più stretti di quelli in vigore tra gli altri Stati membri.

Fra i Trenta alcune aree di sovranità sono state delegate completamente all'Ue - l'euro, ad esempio, è ormai una realtà consolidata, anche se i [illegible] Patto di stabilità sono stati ammorbiditi in risposta a numerose recessioni e la Gran Bretagna ha deciso di restarne fuori - ma altre sono [illegible] di competenza nazionale, facendo ricredere chi all'inizio del 2000 vedeva nella creazione di una difesa europea anche la nascita di un ruolo politico più forte per l'Unione. Il mercato interno funziona senza intoppi, il fisco è ormai armonizzato, il salto un'integrazione decisa nel [illegible] giudiziario, delal difesa o del controllo dell'immigrazione non c'è mai stato. Lo [illegible] vale per la politica estera, dove l'Europa [illegible] «un gigante economico e un nano politico». Unica eccezione, anche in questo caso, i [illegible] Stati del «nocciolo duro» che hanno ormai messo in comune esercito, polizia e magistratura.

Un rischio in agguato

Enzo Bianchi

"Il figlio dell'uomo quando verrà, troverà la fede sulla terra?", esclama Gesù nel Vangelo di Luca. Si direbbe che l'interrogativo sul futuro della fede non costituisca una novità, eppure pare oggi risuonare con accenti inediti: ci avviciniamo alla fine di un millennio calcolato con un calendario divenuto civile e universale a partire da un evento di fede particolare; chiudiamo un secolo che, dopo essersi interrogato sulla possibilità stessa di "dire Dio dopo Auschwitz" e aver elaborato una teologia della "morte di Dio", assiste a un'imponente rinascita del "religioso", al fiorire di sètte e movimenti spiritualistici, al moltiplicarsi di conflitti [illegible] ed etnici "nobilitati" (?!) dall'appellarsi alla "ragion di religione", al prevalere di elementi fondamentalisti e integralisti nelle diverse confessioni.

Si attende allora un inevitabile "scontro di civiltà" a base religiosa a livello mondiale - come prefigura Huntington - o un progressivo confinamento del fenomeno religioso in ambito strettamente individuale con una conseguente impenetrabilità, ignoranza reciproca e deriva solipsistica delle rispettive cerchie di adepti? In un villaggio globale che assomiglia sempre più a un provincialismo planetario, la sfida che attende al varco le grandi religioni tradizionali è quella che richiede da un lato una seria riscoperta delle proprie radici e una conseguente comprensione rinnovata della propria identità e, dall'altro, un [illegible] cammino di dialogo non confusionario con le altre fedi. Certo la contrapposizione conflittuale irrobustisce l'identità più facilmente del confronto tra diversi, così come l'intimità appagante del proprio nido caldo rassicura maggiormente dell'apertura all'altro e alla dimensione comunitaria. Ma il rischio in agguato è che le religioni, già accusate di essere "l'oppio dei popoli", diventino l'anfetamina del razzismo.

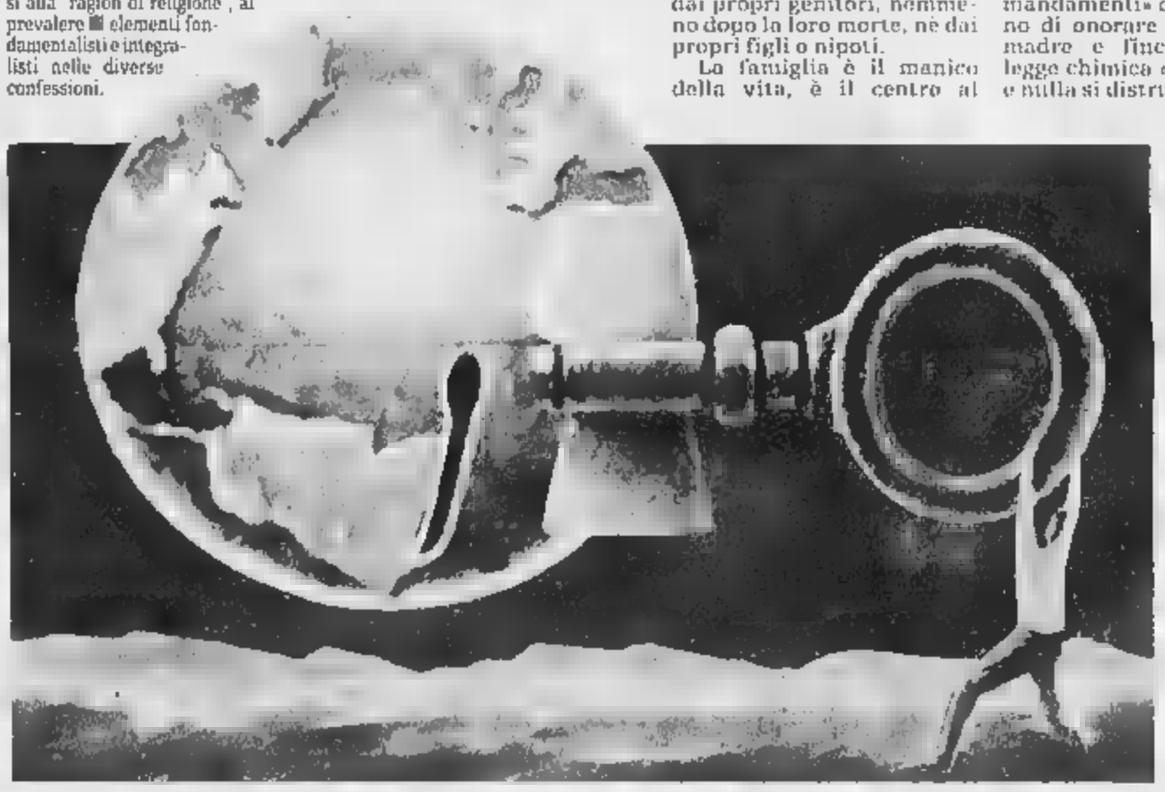


Illustrazione di Jay Antabilan da Stock Illustration Source

FAMIGLIA

Quelle radici irrinunciabili

Alain Elkann

La famiglia non cambierà tra dicembre del 1999 e gennaio del 2000 né nel 2010 né forse nel 2020 né forse molto più in là... Non si può vivere senza famiglia e chi non ha una famiglia di sangue si inventa e si inventerà sempre una famiglia di amici. A volte le famiglie degli amici, che sono quelle elettive, quelle casuali, quelle che si formano e si disfano, sembrano addirittura la vera famiglia, ma poi, come si torna in fondo sempre alle proprie radici e al proprio villaggio, non ci si può mai separare dai propri genitori, nemmeno dopo la loro morte, né dai propri figli o nipoti.

La famiglia è il manico della vita, è il centro al quale si è ancorati e non si può sfuggire: moltissimi ribelli hanno sputato sulla famiglia, nel Novecento il più famoso tra questi fu il grande scrittore francese André Gide che dichiarò: «Famiglie vi odio». Domani le famiglie non saranno più unite dal tavolo comune in cucina con il padre a capotavola, ma da sempre più frequenti messaggi su Internet o sul telefonino. Anziché vivere tutti insieme in una grande casa familiare ognuno vivrà in una sua stanza, magari in quattro angoli del mondo, ma appunto con il computer, il telefono o il fax manterranno i contatti fra i vari membri della famiglia.

Ci saranno poi sempre i matrimoni, i battesimi, gli anniversari, le lauree e purtroppo i funerali. Cambieranno, insomma, le forme, non i contenuti. Almeno finché ci saranno «i Dieci Comandamenti» che ci intimano di onorare il padre e la madre e finché varrà la legge chimica «Tutto si crea e nulla si distrugge».

FUTURO

Alla fine dei giorni

Alberto Sinigaglia

Equale sarà il futuro del futuro? Che cosa accadrà adesso che il Duemila ha appena cessato di riempire il vuoto abissale del 1999, vuoto di motivati ideali, credibili progetti, vere speranze? Scaduto l'equivoco termine - l'anno che porta il numero 2.000 per alcuni popoli è giunto davvero - il mondo è saturo dell'abusata parola-alibi, bene farà a servirsene a malapena nelle date. E si metterà a considerare «ciò che verrà in seguito», non più vergognoso di usare semplici antiche parole, se non saprà inventarne di nuove. Ciascuno getti lo sguardo fin dove gli interessa o dove gli riesce. Non c'è da illudersi, bisogno o pochezza indurranno molti a contentarsi di piccole personali indagini sul domani: la scadenza di un farmaco, di un cibo in scatola, di un biglietto della lotteria; il decennale di un matrimonio o di un addio; il traguardo della pensione.

Ma chi su esplorare gli orizzonti, che futuro cercherà? Come si chiamerà? Quali profeti spererà d'ascoltare? Per Primo Levi il futuro è la paura che si spenga il ricordo delle troppe Auschwitz: se quello che è stato può ritornare, dimenticarsene aumenta il rischio. Il secolo è tramontato con la voglia di rimuovere i suoi orrori, di dimenticare e far dimenticare. Chissà che, morto il Novecento, muoia la sua moda più caparbia: quella che considera uggioso il passato e inattuale la memoria, quella che corteggia sgangheratamente i giovani e maschera il suo disinteresse per i vecchi, che possono ricordare. Proprio perché forti e vecchi del ricordare, i giusti e i savi continueranno (Isaia 2,2) a spingere il pensiero «acharit ha-jamim», alla fine dei giorni: nel futuro del futuro c'è spazio per l'inenarrabile, l'impensabile, l'indicibile. Per l'estrema speranza

Domani le famiglie non saranno più unite dal tavolo comune col padre a capo ma dai messaggi su Internet o sul telefonino. Anziché in una sola casa, vivranno sparse per il mondo, ma comunque unite

Le «nuove guerre» combinano localismo e globalizzazione, tecniche primitive di sterminio e sofisticate operazioni chirurgiche di intervento. Alterano così la questione della «sovranità», da cui classicamente dipendeva il potere

GEOPOLITICA

L'avventura di una parola

Boris Biancheri

Geopolitica è una parola relativamente nuova che indica una cosa antica: l'influenza che la geografia - e cioè lo spazio, i confini, le comunicazioni, la distribuzione delle popolazioni sul territorio - e tutto ciò che concorre a formare fisicamente gli Stati - ha sui rapporti di potere nel mondo. In un certo senso, la geopolitica è l'opposto della globalizzazione; l'una guarda a ciò che è specifico e concreto, l'altra a ciò che è universale. Entrambe le parole vengono usate spesso con disinvoltura.

La geopolitica ha avuto una singolare evoluzione. Tra le due guerre mondiali servì a giustificare le ambizioni espansionistiche tedesche e italiane, lo "spazio vitale", Danzica, il «mare nostrum» e via dicendo. Sulla geopolitica si sono fondate le strategie militari della Germania nazista e del Giappone. Forse anche per questo, dopo il 1945, il vocabolo è caduto in disuso. Oggi è tornato di moda: talvolta [illegible] impiegato semplicemente come sostitutivo dotto del termine «politica estera», altre volte copre pudicamente il concetto di interesse nazionale.

Qualcuno, in nome della geopolitica, ha sostenuto, un paio d'anni fa, che era dannoso per l'Italia aderire alla moneta unica europea. Altri, sempre in nome della geopolitica, ha giustificato la condotta di Milosevic e condannato la guerra «etica» in Kosovo. La visione geopolitica del mondo, che un tempo era caratterizzata solo del pensiero conservatore, sta diventando infatti, poco a poco, anche un rifugio per certa sinistra europea di fronte al dilagare globalizzante della cultura americana.

GUERRA

Armi primitive o raffinatissime

Gian Enrico Rusconi

La prospettiva della guerra totale nucleare, che per decenni ha dominato l'immaginario collettivo, sembra oggi essere uscita dall'orizzonte delle possibilità. Ma è una pericolosa illusione dal momento che migliaia di ordigni atomici sono sparsi per il mondo, spesso nelle mani di regimi inaffidabili. Lo sviluppo tecnologico circoscrive sempre di più il potenziale distruttivo delle testate nucleari a dimensioni «tattiche», riducendo così la soglia tra guerra tradizionale e guerra nucleare. Anche la stessa guerra convenzionale dispone di innovazioni tecnologiche, soprattutto nel settore delle armi di precisione e nel sistema comunicativo (si parla di guerra cibernetica, di tecnoguerra, di guerra informatica) tali da rendere obsoleto il vecchio modo di condurre e concepire il conflitto armato. Contrariamente alle aspettative, la fine della guerra fredda non ha affatto pacificato il mondo, ma ha riattivato violenti conflitti locali e limitati, che hanno radici e motivi etnici e etno nazionali. Fanno cioè appello a vere o presunte identità originarie che producono situazioni di anarchia promuovendo secessioni o nuovi stati con pretese di omogeneità etnica che portano di necessità alla «pulizia etnica». Dinnanzi alla palese negazione dei diritti umani fondamentali che si crea in queste circostanze, la comunità internazionale (attraverso l'Onu) autorizza forme di intervento armato «umanitario», che danno alle «nuove guerre» caratteri ancora diversi dal passato. Combinano infatti localismo e globalizzazione, tecniche primitive di sterminio con sofisticate operazioni chirurgiche di intervento. In questo modo le «nuove guerre» alterano in profondità anche la questione della «sovranità», da cui classicamente dipendeva il potere legittimo di fare la guerra.

INDUSTRIA

Fra «vincenti» e «ritardatari»

Carlo Bastasin

Grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, l'industria è alle soglie di una rivoluzione di portata simile a quella che portò dall'artigianato alla produzione di massa. Gli effetti si estenderanno però oltre il mondo della produzione, sfumando i confini tra realizzazioni materiali e ideazione e cambiando il rapporto tra individuo e collettività. Ma partiamo dall'industria, cioè dalle imprese che competono per produrre beni sostituibili. Secondo stime, le nuove tecnologie potranno ridurre i costi di produzione del 50%, attraverso minori costi finanziari, di [illegible]no, fornitura, marketing e concezioni e produzioni di beni e servizi ad hoc per il consumatore.

La riduzione dei costi porterà grandi profitti per i più rapidi. Prevarranno supergruppi a forma di centri organizzativi tipo i keiretsu giapponesi, attorno a strutture web. Anche imprese tradizionali diventeranno centri di ricerca, design, controllo e marketing, lasciando a società collegate in rete la manifattura, regolata attraverso siti web. Su queste strutture si innesterà, dopo pochi anni, la successiva rivoluzione delle biotecnologie.

La redditività esplosiva dei gruppi vincenti costringerà l'intera catena di produzione a inseguire la riduzione dei costi e la ricerca di efficienza estendendo non solo la tecnologia a tutta la società, ma anche il tipo di rapporti di lavoro. Perfino i servizi pubblici dovranno diventare efficienti per non risultare troppo costosi rispetto a quelli privati e quindi insostenibili. La società si dividerà in un ristretto gruppo di «vincenti» e in una maggioranza di «ritardatari». Il problema degli equilibri sociali dovrà trovare una soluzione proprio nella distribuzione aperta e egualitaria delle informazioni, base della nuova rivoluzione. Secondo gli ottimisti: dalla società industriale a quella della conoscenza.

GIUSTIZIA

Parola d'ordine diversificare

Giovanni Maria Flick

Cosa chiede e può ragionevolmente aspettarsi dal servizio-giustizia il cittadino, per gli Anni Duemila, rispetto alla crisi della situazione attuale: una macchina più efficiente, più razionale e meno costosa: decisioni più rapide; meno litigiosità fra politici e giudici e qualche volta più impegno del secondo; una maggior sicurezza che passa anche attraverso l'effettività della pena e non solo attraverso la loro proclamazione a mo' di tratti di corda; un maggior rispetto della sua garanzia e della sua dignità? Per la giustizia civile è ragionevole prevedere un miglioramento nel servizio, di cui già ora si colgono con difficoltà alcuni timidi segnali. Ad esempio, l'aumento delle possibilità di conciliazione e mediazione delle liti civili diventerà una realtà. Non è possibile comprimere la crescente domanda di giustizia, in un contesto di relazioni interpersonali vieppiù complesse, intrecciate e numerose. Si potranno però modulare risposte diversificate: la mediazione, che evita il giudizio; la giustizia non professionale, per le questioni più semplici, la giustizia professionale, snellita e semplificata per le liti più impegnative. Per la giustizia penale il discorso è più semplice e complesso. Più semplice, perché l'obiettivo è quello di ridurre lo spazio di intervento della giustizia penale; purché ciò non vada a discapito della tutela di beni collettivi fondamentali, dell'interesse delle vittime, della sicurezza di tutti. Più complesso, perché la tendenza all'efficienza e alla rapidità nelle decisioni deve coordinarsi con la tendenza altrettanto importante al rispetto delle garanzie: quella di difesa, in primo luogo. Privilegiare la garanzia a scapito della efficienza è un errore, quando la garanzia diventa fine a se stessa: una giustizia ritardata è peggio di una negata. Però privilegiare l'efficienza a scapito della garanzia non è meno pericoloso, per una società civile. L'Europa può darci una mano significativa per costringerci ad arrivare, nel campo della giustizia civile e penale, a traguardi accettabili. In fondo, quelli che erano i parametri di Maastricht per la moneta potrebbero diventare con un po' di buona volontà i parametri di Amsterdam per la giustizia: uno spazio comune europeo di libertà, sicurezza e giustizia, e uno degli obiettivi di quel Trattato.

Ottobre

Elezioni in Polonia (Presidenziali), Svizzera, Tanzania, Costa d'Avorio, Georgia, Lituania e Azerbajan.
I leader europei e asiatici si incontrano a Seul.
Decimo anniversario della riunificazione della Germania.

GIUBILEO
1 • Basilica di Santa Maria sopra Minerva Divina liturgia in rito bizantino.
3 • Giornata del dialogo ebrei-cristiani.
6 • Giubileo dei Vescovi: X assemblea generale ordinaria del Sinodo.
Atto di affidamento alla protezione di Maria del nuovo millennio.
15 • Celebrazione del Sacramento del matrimonio: giubileo delle famiglie.
• Giornata missionaria mondiale.
29 • Stadio Olimpico, giubileo degli sportivi.

A fianco il pilota Mika Hakkinen sotto il sindaco di Torino Valentino Castellani presenta il Salone «Musica 2000»

Al Biondo di Palermo in prima nazionale la «rappresentazione della Croce» di Giovanni Raboni per la regia di Pietro Carriglio, in collaborazione con l'orchestra sinfonica siciliana.
Sempre a Palermo riapertura del Teatro Bellini dopo oltre vent'anni. Sarà inaugurato dalla rappresentazione «Il sogno» di Strindberg per la regia di Ronconi.
A Bologna in collaborazione con Teatro Nuova Edizione - Moline, all'Arena del Sole «L'Armonia Universale» per la rassegna «Bologna 2000, Città europea della cultura»

A Torino il Salone della musica «Musica 2000» al Lingotto.
11 • A Napoli per la stagione del San Carlo, al teatro Politeama i Carmina Burana di Orff.

A Milano, teatro alla Scala «Tat'jana» di Azio Corghi, regia Peter Stein, dirige David Robertson

SPORT
1 • Chiusura delle Olimpiadi di Sydney. Canottaggio, finale del Trofeo mare.
4 • Atletica leggera, Finale del Grand Prix (Emirati Arabi).
7 • Motociclismo, Gran Premio del Brasile.
• Ciclismo, campionati del mondo in Francia.
Formula 1, Gran Premio del Giappone.
14 • Ciclismo, Giro di Lombardia.
15 • Motociclismo, Gran Premio di Imola.
22 • Formula 1, Gran Premio della Malesia.
26 • Golf, Open d'Italia.
29 • Motociclismo, Gran Premio d'Australia, ultima gara.

LAVORO

Proposta decente

La differenza che rivoluzionerà il guardaroba sfugge a tutte le etichette e i revival, imbocca strade trasversali in favore della contaminazione degli stili e delle etnie

Il senso del passaggio verso il nuovo secolo sta nel ricordo di una nascita, quella di Gesù, senza la quale non saremmo neanche in grado di contare gli anni

Luciano Gallino

L'lavoro decente o lavoro indecente per il maggior numero? E' tra queste due espressioni che si giocherà il futuro prossimo del lavoro. La prima si trova nel Rapporto che aprì l'estate scorsa la conferenza mondiale del Bureau International du Travail. Non si riferisce a nulla di eccezionale. Il Bit riassume la nozione di lavoro decente in poche parole: è un lavoro che si svolge in condizioni di libertà, equità, sicurezza e dignità. Con qualche parola in più si può definirlo come un lavoro dignitosamente retribuito, che per la sua qualità intrinseca favorisce lo sviluppo intellettuale di chi lo svolge, ha luogo in condizioni d'ambiente e di orario tutelate dalla legge e compatibili con i bisogni fondamentali della persona e della famiglia, e presenta caratteri di ragionevole stabilità. Per la stragrande maggioranza di chi al volgere del secolo cerca un lavoro nel mondo - nulla meno d'un miliardo tondo di persone, su una forza lavoro totale di tre miliardi - questo è un miraggio irraggiungibile. L'inconveniente è che l'altra delle condizioni citate, e talora tutte, non sussistono nemmeno per la maggioranza di quelli che un lavoro al momento ce l'hanno.

Problemi dei Paesi emergenti, verrà fatto di dire a qualcuno tra noi. Grave sbaglio. In un mondo sempre più globalizzato non vi sono compartimenti stagni. Tutti i compartimenti comunicano tra loro, come in un sistema idraulico. Le condizioni prevalenti in uno tendono ad estendersi a tutti gli altri, in specie se quello in cui esse peggiori è molto più grande di tutti gli altri. Che è appunto il caso del lavoro nel mondo attuale. A meno di fare qualcosa, anziché aspettare che il contenuto di tutti i vasi si livelli verso il peggio. A onta delle profezie in contrario, il futuro può ancora riserbare un lavoro decente per il maggior numero, purché ciò diventi scopo attivamente condiviso dalla maggioranza dei cittadini, un compito pubblicamente discusso, un impegno inaggirabile dell'agenda politica.

MEMORIA

Il pericolo dell'oblio

Filippo Ceccarelli

Sarà duro mantenerla in vita, la memoria. L'armadio è strapieno, gli scaffali sono in disordine, la serratura fa i capricci e poi cominciano a essere pochi quelli che sanno davvero dove mettere le mani.

L'oblio, oltretutto, è gratuito e per certi versi perfino conveniente. A suo favore gioca l'esuberanza dei messaggi, tipica di questa epoca, e il bombardamento di informazioni, più o meno superflue. Sotto la pioggia di ordigni, la memoria inesorabilmente si accorcia, si mortifica, si smarrisce. La tv, Principe del nostro tempo, non lascia che ricordi imprecisi, vaghe suggestioni in pixel, bollicine trasparenti, acqua che scivola sui vetri. Gli specialismi, i sondaggi, e addirittura le tecnologie elettroniche, paradossalmente, privatizzano la memoria degradandola a strumento di potere in mano a pochi. La cultura dell'usa-e-getta è la migliore alleata della dimenticanza.

Mai come oggi si vive schiacciati sul presente, incantati in un'illusione cronologica che rende ogni cosa artificialmente nuova e al tempo stesso stucchevolmente ripetitiva. E' tutto un salto, una svolta, una frattura, un terremoto, una vertigine di sbalordimenti fasulli che livellano precedenti, cancellano differenze, dissolvono contraddizioni. Tutto spinge a costruirsi il proprio passato, a farsi una storia privata, di solito esente da vizi. Che bisogno c'è più di memoria viva e critica di fronte a un catalogo con prezzi scontati e consegna a domicilio?

Che dalla storia non ci sia nulla - nessuna legge eterna, nessun principio universale - da imparare, ecco, è già una verità fin troppo impegnativa. Ma la memoria, in fondo, consente almeno di provare a conquistarla. Altrimenti è solo un armadio chiuso; o un libro in una lingua incomprensibile, e senza indice dei nomi.

MODA

Un mix di stili

Antonella Amapane

L'abito per divertirsi, per inventare nuove identità, uniche, irripetibili. Il futuro della moda non sarà, come ipotizzavano nei Sessanta Cardin e Courrèges, una girandola di tenute lunari, interspaziali, adatte a quattro passi su Marte pensando a «Star Trek».

Il nuovo non ha bisogno di esercizi tecnologici esasperati per generare materie artificiali. Quella è roba passata, sperimentata, masticata. E abbandonata dalla maggior parte degli stilisti che influenzano le mode del mercato. Armani, Prada, Gucci, Versace, Dolce e Gabbana... sono tesi a recuperare le nobilissime materie del lusso: pellicce, sete, velluti, cotoni.

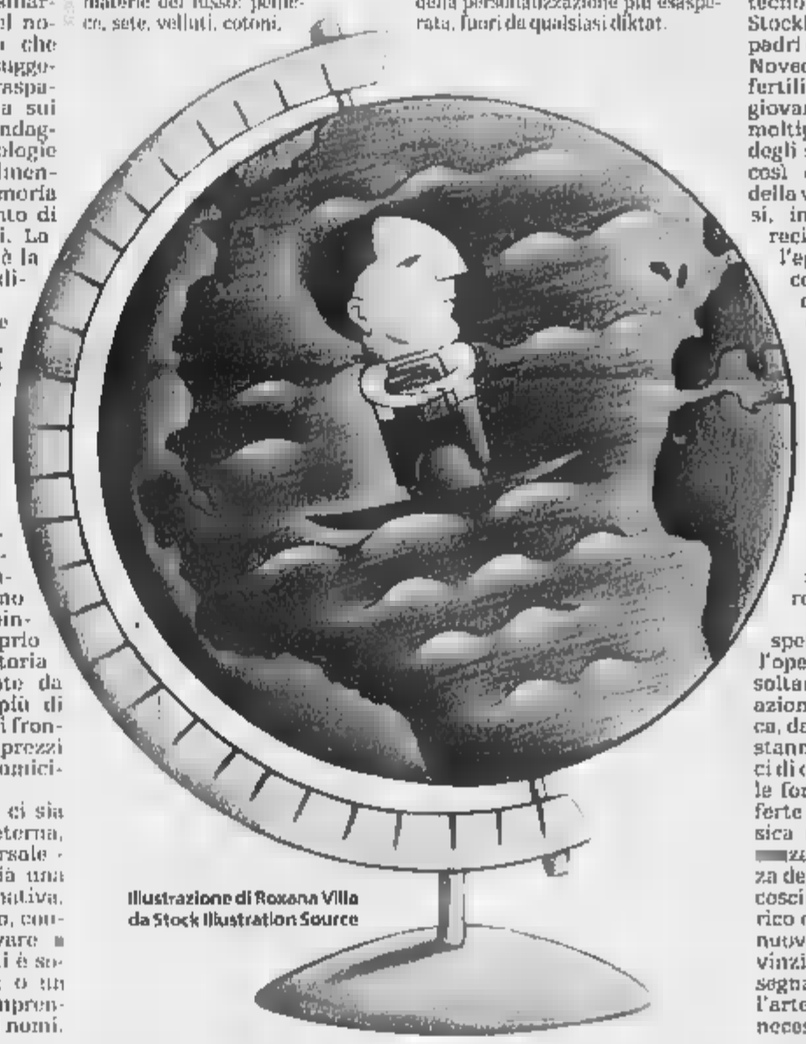


Illustrazione di Roxana Villa da Stock Illustration Source

Cambieranno le forme? No, niente giacche a tre maniche o pantaloni da sirena.

La differenza che rivoluzionerà il guardaroba sfugge alle etichette, ai revival. Imbocca strade trasversali, dove le forme e la composizione rarefatta dei tessuti perdono il ruolo primario, in favore di una contaminazione di stili ed etnie a 360°. Ci si vestirà come un puzzle, in continuo divenire, da comporre con pezzi che non nati per stare insieme: l'elegante con lo sportivo, il buffo col serioso, l'etnico col super tradizionale. Toccherà però all'accessorio eccentrico dare il colpo di grazia.

«Anche nudi, ma con scarpe e borse di carattere, oggetti ludici del desiderio capaci di mutare qualsiasi 'diviso'», sottolinea lo stilista di Gucci, Tom Ford. In questo gioco s'inserisce un interessante atteggiamento di coppia. Si chiama «intersex», favorisce piccole aggiunte di dettagli che lui scippa al guardaroba di lei e viceversa. Nell'ottica della personalizzazione più esasperata, fuori da qualsiasi diktat.

MUSICA

Zapping sonoro

Sandro Cappelletto

Beati quei giornali che il primo gennaio 1914 avessero scritto quando sarebbe scoppiata la guerra»: il di José Saramago torna d'aiuto, a proposito di profezie. Si può però dire che cosa oggi sta già accadendo. Tre sono le inquietudini: il dubbio sulla «funzione sociale del compositore» (Pierre Boulez), il problema dell'«assimilazione» da parte del pubblico della nuova musica d'arte (Luciano Berio), la visionaria ricerca sulle «dimensioni del suono» condotta l'aiuto della tecnologia (Karlheinz Stockhausen). Se questi tre padri della musica del secondo Novecento consegnano i loro fertili dubbi, gli autori più giovani si scontrano una moltiplicazione dei linguaggi e degli stili che non è mai stata così corroborante: il secolo della velocità ha scatenato nessi, informazioni, simultanee reciprocità creative. Ma l'epoca più musicalmente colma della storia mondo, non sa più che cosa esigere dai suoni: supporto decorativo del quotidiano, oppiaceo delle ansie, eresia creativa, soprattutto colossale business dove arte e industria ricercano fatimediazioni? Lo scontro è tra rapidità e concentrazione dell'ascolto: la musica come innocuo zapping sonoro-promozionale, oppure...?

Mentre forme secolari di spettacolo - in particolare l'opera lirica - sopravvivono soltanto come repertorio, altre azioni sceniche - teatro, musica, danza, arte visiva insieme - stanno imparando nuovi codici di convivenza, stimolati dalle formidabili opportunità offerte dalla tecnologia. «La musica resterà sempre una preza storica, una testimonianza degli uomini che affrontano coscientemente il processo storico ed agiscono per schiudere nuove possibilità»: questa convinzione di Luigi Nono ci consegna intatta la funzione dell'arte musicale, la sua faticosa necessità.

NARRATIVA I

Romanzi per sempre

Lorenzo

Come il romanzo nel Duemila? E sarà ancora romanzo?

Presumibilmente esisterà fin quando ci saranno uomini che avranno voglia di raccontare, e di ascoltare, storie con il tramite della scrittura.

Certo, esistono molti altri modi di raccontare, ma qui conta la sua speciale pronuncia, la sua miscela di corposa realtà e di invenzione: uno sguardo capace da un lato di avvolgere e selezionare l'esistente, dall'altro di entrare sotto la sua pelle e di anticiparlo.

Da quando si sono scoperte le sue potenzialità, il suo onnivoro metabolismo, il romanzo ha manifestato straordinaria capacità di adattamento e di rigenerazione, anche se ogni tanto se ne annunciava la morte.

Sembrerebbe inestinguibile come la vita. Così, andremo stabilmente sulla Luna e forse su Marte, e potremo scriverne, magari riscoprendo nuove suggestioni dalla Terra lontana perduta piuttosto che dalle «cronache marziane».

Dopo la pretesa di ridurre il «genere» a specie diverse, lo storico, il sociologico, lo psicologico, il sperimentale, accetteremo probabilmente la sua difformità, sapendo che un buon romanzo giustifica qualunque teoria.

Vivremo a lungo, narrativamente, la condizione onnicomprensiva o scaltrita del postmoderno.

Sarà invece richiesto al romanziere uno sforzo in più per affrontare la concorrenza del racconto cinematografico e televisivo.

Si tratterà di sottrarre il romanzo a una ulteriore aggettivazione di tipo mediatico, a una resa che mortifichi la sua specifica natura.

Le novità più forti le avremo sotto il profilo linguistico, nell'attrito con le cose che aspettano di essere nominate o con le parole di genti diverse e sempre più vicine.

Ma anche di questo abbiamo fatto esperienza, nei secoli andati.

NARR

L'io plurale battezzato da africani e asiatici

Marco Belpoliti

Il secolo è stato il secolo della crescente standardizzazione della letteratura, mentre il divertimento è diventato il registro dominante. Facile prevedere che la letteratura del prossimo secolo spingerà ancora più in là questo processo. La mescolanza, e l'ibridazione dei generi letterari è un evento irreversibile ci sono venuti scrittori importanti, negli Stati Uniti come in India o in Sud America. L'Europa è diventato un continente letterariamente stretto, persino sfinito, quasi avesse dronato gran parte delle risorse psichiche accumulate nei secoli precedenti. Nuovi continenti si affacciano alla ribalta: Africa e Oceania. L'eros, la merce, il corpo mutante, ma anche la tradizione epica o le antiche fiabe, si sposeranno alla fantascienza estrema, al pulp e al rosa in una miscela che comincia già a dare i suoi frutti in zone marginali della produzione letteraria, come in quello dei grandi best-sellers. Se la letteratura del XX secolo è sotto il segno della scissione della personalità (Jekill-Hyde), di cui il cinema è stato la cassa di risonanza, quella del XXI dominata dalla figura dello scrittore a personalità multiple, l'io-plurale. Questo uomo-mosaico è già da almeno vent'anni anche il consumatore ideale di romanzi fantapolitici, avventure cyberpunk e rosa shocking, di stereotipi letterari nati dalla fantasia narratori che si muovono sui confini estremi delle geografie letterarie (e delle arti visive) adottando come proprio parametro la trivialità e la provocazione. Romanzi oggi quasi illeggibili per la maggioranza dei lettori attuali diventeranno nell'arco di un ventennio quasi ovvi. Pynchon sarà elevato al rango di classico e Rushdie ricordato come un menestrello medievale. All'Europa, terra di filosofi e moralisti, resterà probabilmente il primato di una scrittura saggistica che è già e ancora sarà il nostro vero romanzo quotidiano.

NA

Il seme indistruttibile di una nuova vita

Leonardo Zega

Se dovessi indicare un'immagine suggestiva per chi nascerà nel Duemila, suggerirei di cercarla nella poesia del «Cantico dei Cantici» piuttosto che nel pessimismo di «Qohèlet». Il primo guarda avanti, canta l'amore, la bellezza e la speranza: «Ecco l'inverno è passato, cessata è la pioggia... Riappaiono i fiori sulla terra, è giunto il tempo della canzone...». L'altro guarda al passato e conclude: «Ho considerato il pianto degli oppressi e ho visto che nessuno li consola. Allora ho detto beati i morti che già sono morti, più dei vivi che ancora son vivi. Ma meglio ancora di tutti e due, chi ancora non è nato, perché non ho visto tutto il male che si fa sotto il sole». Sembra la fotografia del secolo che si chiude con le sue guerre fratricide, gli sterminii, i genocidi, le discriminazioni: con i tre quarti di umanità che si dibatte ancora nella miseria tra sete e fame, mentre l'altro quarto, privilegiato e prepotente, consuma e spreca.

Val la pena nascere in un mondo così disperatamente ingiusto? Spunteranno i fiori sulle macerie di tanto egoismo? Sono domande inquietanti che si riassumono in una formula che sta divenendo purtroppo un luogo non si mettono più al mondo figli perché si ha paura del futuro. Eppure il senso del passaggio verso il nuovo secolo sta proprio nel ricordo di una nascita, quella di Gesù, senza la quale non sapremmo neppure contarli, gli anni. Il Grande Giubileo, l'Anno Santo sono di fatto una festa di compleanno che durerà più di 365 giorni.

Nonostante i profeti di sventura c'è come indistruttibile nella storia dell'umanità, che non può non dare i suoi frutti. Perché è Dio stesso, nato uomo tra gli uomini, questo seme di vita. Non possiamo credere nella vita, se crediamo in Dio. La nascita di Gesù ricorda che ogni bambino che viene al mondo è l'annuncio di una primavera, un canto alla vita che spiazza tutti i pessimismi. Buon compleanno, Gesù!

OCEANIA

Un giorno l'Oceania rinnegherà l'Occidente

Claudio Gorlier

L'Oceania, questo continente fatto di terra e di mare, invenzione europea a cominciare dal suo nome che, come Australia, la sua parte più significativa, reca un incantamento fantastico manterrà nel terzo millennio, anzi le accentuerà, le sue promesse, le sue contraddizioni, le sue sfide. Rinnegherà gradualmente l'eredità occidentale che con quel nome è stata consegnata, e nella sua diversi farà sempre più orientale: una tentazione cui non potrà resistere.

L'Australia, con i suoi spazi immensi (la «tirannia della distanza), esposta ai furori della natura meno che beneficiaria dei suoi doni, quella, insomma, Patrick White, con un nuovo referendum rinnegherà la monarchia britannica. La sua popolazione diverrà multietnica e la sua classe dirigente dovrà scegliere tra la vecchia tradizione libertaria e la dell'egemonia più o meno benevola, nel segno di una crescente prosperità.

La Nuova Zelanda conserverà senso di ambiguo isolamento, ma trarrà sempre maggior profitto dalla sua funzione quasi magnetica, da un lato con l'influenza dei Maori che permea anche la cultura bianco anglosassone (la grande narrativa di Janet Frame farà sempre più scuola), dall'altro, a fronte della civiltà ancestrale la cultura delle isole (Fiji, Samoa) in un fertile interscambio, senza intaccarne la intatta magia evocata da Stevenson. Da lei l'Australia dovrà imparare - ma i dubbi sono legittimi - a fare i conti con i suoi Aborigeni non rispecchiarsi solo nella celebrazione di sé, le Olimpiadi, la conchiglia gigante dell'Opera di Sydney, la bellezza della fauna, talora (i koala) minacciata. Divisa, con una metà fraudolentemente occupata dall'Indonesia, l'altra metà virtuale protettorato australiano, Papua Nuova Guinea rimarrà prigioniera dei suoi misteri spesso insondati, dei suoi miti introiettati, di una violenza crescente come spirale, la faccia oscura del continente.

BCSDAny

Risparmi fino a un terzo e hai mille vantaggi in più.

PER CHI SI ABBONA, OGNI GIORNO È SPECIALE.

L'abbonamento è davvero un piacere quotidiano. Scegli la formula di abbonamento che ti è più comoda:

• **postale:** La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;

• [illegible] (PIEMONTE E VALLE D'AOSTA): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che [illegible] la paghi 1.150 lire;

• **metropoli** (SOLO [illegible] CITTÀ): La Stampa a [illegible] tua, entro [illegible] 7.30, a 1.250 lire.

Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, qualunque formula tu scelga, per 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis, vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi.

Ogni giorno [illegible], ogni giorno risparmi.

Con l'abbonamento potrai scegliere tra mille vantaggi: sconti per lo sci o per il cinema, e in più la "Stampa**In** card", che ti dà sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo libero.

Ogni giorno leggi, ogni [illegible] vinci.

Se ti abboni da dicembre '99 ad aprile 2000 potrai vincere ogni mese una Fiat Punto e altri 99 fantastici premi*.

Come puoi abbonarti?

- per telefono, al n. 011-56.381 (servizio automatico 24 ore su 24) o per fax al n. 011-56.27.958;
- per posta, [illegible] La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per e-mail all'indirizzo abbonamenti@lastampa.it;
- [illegible] edicola (solo per l'abbonamento edicola).

Come pagare?

- conto corrente postale n° 950105;
- bonifico bancario sul conto 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario SANPAOLO IMI S.p.A.;
- carta di credito, telefonando al numero verde 800-233383;
- agli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).

* Aut. Min. Rich. scade il 9 aprile 2000

LA STAMPA

CALENDARIO

Novembre

Il 7 gli Stati Uniti eleggono il nuovo presidente e il Congresso.
Elezioni presidenziali anche in Romania, elezioni parlamentari in Egitto.
Incomincia il ramadan, il periodo di digiuno dei mussulmani.
I ministri Apec si incontrano nel Brunei.

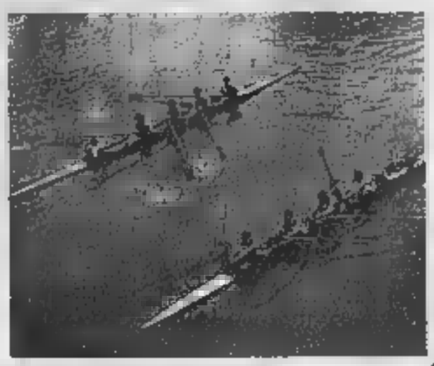
GIUBILEO
1 • Solennità di Tutti i Santi, alla Basilica di San Pietro Beatificazione e canonizzazione.

Da sinistra il presidente Usa Bill Clinton e Giuseppe Verdi. A destra una regata di canottaggio

2 • Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti
• Celebrazione in rito ambrosiano.
• Giornata di ringraziamento per i doni del creato. Giubileo del mondo agricolo. Alla Basilica di San Pietro
'24 • Apertura del congresso mondiale dell'Apostolato dei laici, fino al 26.

4 • Al Teatro alla Scala Milano «Prometeo» di Luigi Nono, direttore André Richard l'Ensemble Modern e il Solistenchor Freiburg. collaborazione con Milano musica e Festival Luigi IX.
• Al Teatro San Carlo di Napoli «I due Foscari» di Giuseppe Verdi direttore Nello Santi, con la regia di Werner Duggelin, protagonisti Leo Nucci, Vincenzo La Scola e Alexandrina Pendatchanska.

SPORT
11 • A Torino la regata internazionale di canottaggio.



PACE

Le libertà e i diritti

La via della rappacificazione planetaria è affidata ai progressi delle democrazie in tutti i continenti L'Onu conserva il compito di «contenere» i conflitti

Rizzo

Pace o guerra nel prossimo secolo? E' facile rispondere che ci saranno l'una e l'altra. Ma si può sperare che la prima avanzi più della seconda? Nel 1795, il sommo filosofo Immanuel Kant scrisse un saggio intitolato «Per la pace perpetua», nel quale affermava che «per gli Stati che stanno tra loro in rapporto reciproco non vi è altra maniera razionale per uscire dallo stato naturale senza leggi, che è lo stato di guerra, se non rinunciare, come i singoli individui, alla loro libertà selvaggia (...) e formare uno Stato di popoli».

L'ipotesi, tuttora utopica, di un «governo mondiale». Ma Kant poneva una condizione, a lungo sottovalutata: «La costituzione civile di ogni Stato dev'essere repubblicana», cioè democratica. E questo cambiava (cambia) il discorso. Una pace stabile (traduciamo così «perpetua») è possibile solo tra regimi democratici, retti da una libera volontà popolare. Ed ecco l'utopia kantiana che diventa realtà, dopo varie guerre fratricide, nell'Europa occidentale degli ultimi cinquant'anni, salvo estendersi, dopo il crollo del comunismo, a quella centro-orientale (con l'eccezione jugoslava, che conferma la regola).

Comunanza d'interessi, certo, ma anche e soprattutto volontà di uscire dalla «libertà selvaggia» nel rispetto di fondamentali diritti dei cittadini. Le guerre tra democrazie, se non impossibili, sono estremamente improbabili. E dunque la via della pace, non solo europea, ma mondiale, è affidata per il futuro, più che a istituzioni formalmente universali, tipo l'Onu, che pure ha un suo grande compito di «contenimento» dei conflitti, ai progressi della democrazia in tutti i continenti. Nel frattempo, questa speranza non può escludere l'impegno alla difesa delle proprie libertà e dei propri diritti.

POESIA

Bagaglio minimo

Mario Baudino

Esistono, come si sa, tre modi di cognizione: quello analitico, quello intuitivo e il modo noto ai profeti biblici, la rivelazione. Ciò che distingue la poesia dalle altre forme letterarie è che usa insieme tutti e tre questi modi. Sono parole dell'87, pronunciate da Josif Brodskij quando gli è conferito il Nobel. Se ci sarà poesia in quel che chiamiamo convenzionalmente Terzo Millennio è difficile pensarla diversa. E se ci sarà poesia, questa forma d'arte in apparenza marginale consegnata a un pugno di lettori, ci saranno ancora i libri del grande poeta russo che ha innalzato il nesso potentissimo tra poesia ed esilio a chiave simbolica del secolo.

Fuorusciti, fuggiti, cacciati, esiliati all'estero o in Patria: le voci del secolo dei totalitarismi hanno trasformato questa condizione in un interrogativo profondo sull'esistere e sul mondo. E' così anche oggi, basti pensare a Jang Lian, il più importante poeta cinese della generazione del dopoguerra, esiliato dopo Tienanmen, che è a Londra. Ma anche al siro-libanese Ali Ahmed Said, il poeta arabo che si firma Adonis. Ha scelto Parigi, mentre Robert Bly, uno dei grandi americani da noi totalmente sconosciuto, se ne è in una fattoria del Minnesota a cercar di immaginare una nuova coscienza maschile. In tutti è convinzione che la poesia possa fare altro se non rispondere: alla voce della bellezza, alla voce del mondo, alla voce della natura, reinventando ogni volta bellezza e mito, e nuovi mondi al di là delle istituzioni e dei sistemi. P. B. Shelley scrisse nel diciannovesimo secolo: «I poeti sono i non riconosciuti legislatori del mondo». Wystam Auden scrisse nel ventesimo: «Il poeta è colui in cui è per cui la lingua vive». Due giudizi quasi sinonimi. Il bagaglio minimo per il 2000.

La scienza del potere

Luigi La Spina

L'astrologo della politica denuncia il suo imbarazzo: i cambiamenti, alla fine del secondo millennio, si stanno così accelerando che l'imprevedibilità diviene assoluta. L'unica risorsa, allora, può essere quella di alzare lo sguardo e cogliere le tendenze «millenarie», quelle che, tra l'altro, sfuggono al riscontro sarcastico dei nostri figli e si affidano alla più benevola compassione di posteri lontani e sconosciuti.

Il secondo millennio, soprattutto nella seconda metà, ha visto la politica dedicarsi alla costruzione dello Stato, come classica impresa istituzionale. Nella definizione di Max Weber, quella in cui «l'apparato amministrativo con pretesa di monopolio della legittima coercizione fisica».

La conclusione del terribile nostro «secolo breve» mostra chiari i sintomi di una inversione di tendenza: la frammentazione del mondo potrebbe portare a un processo di emancipazione della società rispetto allo Stato. La fine della politica, allora? No, di certo: lo studio e la pratica dell'organizzazione sociale non si esauriscono nella forma dello Stato.

I modelli non si riferiranno più alle categorie più a noi consuete, il Paese, la nazione, lo Stato e forse anche il popolo. Cambieranno i confini della politica. Alcuni, come Samuel P. Huntington, azzardano già una previsione: saranno quelli di natura culturale e non più quelli ideologici o economici. E la politica tornerà all'accezione antica, quella di Aristotele, il suo fondatore: la scienza del potere e non solo l'arte del governo degli Stati. E che sarà degli scienziati, e più modestamente, degli osservatori della politica? Niente paura: ci saranno sempre bugie e ipocrisie da svelare e «re nudi» da denunciare. Bisognerà vedere se ne avrà la voglia o la possibilità.

Illustrazione di Christopher Zacharow da Stock Illustration Source

PROVINCIA

Metropoli sconfitta

Ferdinando Camon

Nel futuro che riusciamo a vedere (poco: cinque-sei anni), Milano, Torino, Roma, Napoli... continueranno a vincere. La storia la fanno loro. Leggi, convegni, scandali, stragi, film, libri. E' una storia che giorno per giorno ti stordisce e ti accieca. Poi però svanisce. Fra cinque-sei anni, tirando le somme, scopriremo che la grande storia (il mostro, il santo, il campione, il regista, il papa...) è nata altrove: in provincia. In silenzio, senza che nessuno commentasse, il cattolicesimo s'è arreso al luteranesimo. Chi l'avrebbe detto! Venticinque generazioni di lotte sbagliate.

La metropoli non s'è accorta, non gliene fregava nulla: per la metropoli una verità vale l'altra. Anzi, più è nuova più è vera. Una verità che non cambia mai è falsa. Ma la provincia resterà anti-luterana ancora per un secolo. Perché in provincia una verità che cambia è menzogna. La provincia è una galassia di villaggi, e villaggio diceva «pagus», da cui paganesimo: perché il paganesimo sopravvisse nei villaggi. Adesso la sorte si capovolge: sarà il cattolicesimo integralista a sopravvivere nei villaggi, come un nuovo paganesimo.

In provincia il tempo va piano. Tutto quello che è importante è più importante nella provincia. L'extracomunitario che in questo momento entra in Milano, fra tre anni scapperà. Quello che sta entrando a Voghera, resterà e diventerà italiano. Il problema, per la vittoria della provincia, è sempre lo stesso: il potere ce l'ha la grande città, e chi vuol far qualcosa ha bisogno del potere. Tempo vent'anni, tutto questo finirà. Le cittadine avranno giornali, editori, facoltà. Per i prossimi cinque-sei anni, il potere sarà ancora dei potenti. Fra dieci anni, la svolta. Chi vivrà vedrà.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Sorgi
CONDIRETTORE
Gianni Riotta
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin
Carlo Rognoni
SUPPLEMENTO A CURA DI
Flavio Cuniberto
Alberto Sinigaglia
PROGETTO GRAFICO
Marina Carpini
ART DIRECTOR
Cynthia Spreafico
EDITRICE LA STAMPA SPA
Via Marenco 32, Torino
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
Fotocomposizione e impaginazione
Tipografia Editrice La Stampa

RIPOSO

Senza posare il capo

Fabrizio Rondolino

In futuro ci si riposerà di meno, sempre di meno. Non è difficile capire perché. Il riposo è, secondo l'etimologia, una "pausa doppia". È molto diverso dall'interruzione o dall'assenza del lavoro; è anche altra cosa dal sonno. Dormire significa nei fatti uscire da sé, assentarsi dalla vita, perdere coscienza. E il semplice non-lavorare è una pausa, un intervallo, un non-tempo al modo in cui gli aeroporti o i fast-food sono stati definiti non-luoghi. Al contrario, il riposo è il luogo in cui dovremmo essere presenti a noi stessi assai più di quanto lo siamo quando lavoriamo o in generale quando svolgiamo le nostre quotidiane attività. Il riposo è il tempo in cui noi interrompiamo lo scorrere lineare del tempo e ci concentriamo in noi stessi: è un tempo concentrato. È come un'eclissi: tutto appare sospeso, e il mondo reale ci appare stranamente meno reale.

Il riposo è anche, sotto un altro aspetto, il sopravvivere di un frammento di tempo ciclico all'interno di un mondo dominato dal tempo lineare. La civiltà contadina, scandita dal ripetersi delle settimane e delle stagioni, assegnava il riposo alla domenica e all'inverno. Quell'ordine è stato sovvertito per sempre, né forse va rimpianto: e tuttavia il processo di sovvertimento del tempo non s'è arrestato: prosegue inesorabile, travolge ogni singolo istante della nostra vita nel momento in cui lo rende identico a qualsiasi altro istante o dunque interscambiabile. Non abbiamo più appigli. Per questo il riposo non abiterà più il nostro futuro. Saremo sempre più spesso fuori di noi stessi, immersi fino al collo nella vita artificiale che ci siamo costruiti (e che è fonte inesauribile di benessere) e sempre meno chini dentro noi stessi, a riposare. La corrente ci trascina a valle, e non è possibile fermarla.

ROMA

Caput mundi non teme rivali

Ugo Magri

Chissà se mai si avvererà l'eresia di Gianfranco Miglio. Il profeta dell'indipendenza padana sogna un'Italia più schiava di Roma e lei, la Capitale, finalmente «restituita al Papa». Quel giorno «noi del Nord non la odieremmo più, anzi cominceremmo ad amarla», promette. E galoppando con la fantasia, l'anziano Miglio immagina una città sgombra da burocrati e ministeri, sollevata dal governo di un popolo ingovernabile, ricuperata alla sua vocazione ecumenica, mondiale...

Un passo in quella direzione, per la verità, Roma l'ha già compiuto, altri ne farà. Man mano che l'Europa prenderà coscienza di se stessa, i poteri che oggi abitano all'ombra del Cupolone finiranno per traslocare a Bruxelles. Sarà duro per il popolo di mezzemaniche e portaborse, raccomandati e fannulloni, che consuma il tempo tra pause pranzo e cappuccini. Dovrà migrare altrove, contribuendo senza volere al calo della popolazione urbana che ormai va avanti da anni, e sembra destinato a proseguire inesorabile nel futuro.

Meno abitanti, meno auto. E dunque stop al mostro edilizio che fece la fortuna dei palazzinari senza scrupoli. Ne trarrà sollievo la periferia, dove non sono mai spuntate le ciminiere di fabbriche e opifici. Per sventura, o per fortuna. Un amministratore intelligente come Paolo Gentiloni prevede infatti quello che gli economisti chiamano «il salto della rana»: proprio perché Roma è città economicamente arretrata, risulterà più semplice proiettarla nel futuro di capitale d'arte, turistica e religiosa (c'è il Vaticano, ma anche una bella Sinagoga e una bellissima Moschea). Londra, Parigi, Berlino? Per favore, siamo seri. «Libera» dall'Italia, la Città eterna non teme rivali.

SALUTE

Dare un senso alla (lunga) vita

Piero Bianucci

Il progetto per fare un uomo è scritto in tre miliardi di informazioni elementari, equivalenti a una biblioteca di cinquemila libri. I cinquemila libri sono concentrati nella molecola di Dna, che è il nucleo di ognuna delle nostre cellule, e sono scritti in un alfabeto chimico che da pochi decenni sappiamo capire. Con il Progetto Genoma, fortemente voluto da Renato Dulbecco, in questa fine secolo un manipolo di scienziati ha decifrato l'intera biblioteca e il suo messaggio entro il 2004 sarà a disposizione di tutti i biologi, i medici, i farmacologi che verranno. Questa lettura guiderà i ricercatori del prossimo millennio nel migliorare la nostra salute. E' una rivoluzione copernicana. Non si tratterà più soltanto di combattere le malattie con una molecola terapeutica e con un intervento chirurgico, ma di prevenirle. Quando i messaggi della biblioteca genetica saranno ben compresi, si potrà intervenire alla radice degli ingranaggi vitali: passa di qui la cura di cinquemila malattie ereditarie, del cancro, dell'Aids.

Nel '900 la speranza media di vita in Italia è passata da 44 anni a 76 per gli uomini e a 81 per le donne. La biologia lascia ancora margini ampi: sembra che la nostra specie abbia il suo traguardo naturale intorno ai 120 anni. Sono in molti a ritenere che entro il 2100 potremmo raggiungerlo. Ma l'obiettivo non si limita alla quantità. Se così fosse, non sarebbe neppure molto attraente. La vera sfida è quella di migliorare la qualità della vita. E' facile prevedere che la comprensione dei meccanismi biologici che intervengono nell'invecchiamento procederà a grandi passi: la medicina del futuro dovrà sempre più pensare a costruire la salute piuttosto che a demolire la malattia. A quelli che verranno rimarrà un problema, che non è medico e da sempre ammette esclusivamente risposte personali: dare un senso a una vita così lunga.

SCIENZA

Vince l'armonia delle sfere

Piergiorgio Odifreddi

Diceva Niels Bohr, padre della meccanica quantistica: «Fare previsioni è sempre difficile, soprattutto sul futuro». E è particolarmente, possiamo aggiungere, quando si tratti di prevedere il futuro della matematica: domandarsi esplicitamente dove stia andando significa infatti domandarsi implicitamente dove stiano andando le scienze e, con esse, il mondo tecnologico e la civiltà occidentale.

Per convincersi del fatto che, oggi più che mai, la tecnologia capisce un unico linguaggio, che è appunto quello della matematica, basta solo soffermarsi un attimo a meditare sul ruolo che il computer ha assunto nella nostra vita quotidiana e sulla sua universale ubiquità, dai *gadgets* domestici ai macchinari industriali. Volendo comunque azzardare una generica previsione sul futuro, ci lanciamo ad affermare che la matematica diventerà il linguaggio del nuovo secolo, e che coloro che non impareranno a parlarla e comprenderla saranno condannati all'emarginazione culturale e sociale. Simmetricamente, siamo facili profeti nel prevedere che sta per calare il sipario sulle profane rappresentazioni imposte da una cultura umanistica che, tra l'ingenuo e il fraudolento, continua a imporre una visione del mondo che ha ormai perso ogni contatto con la realtà.

All'alfabetizzazione prodotta dalla matematica non potranno mancare di seguire le *vere* rivoluzioni dell'informazione e della politica, che consisteranno in un duplice passaggio di consegne, nei media e nei parlamenti: dai dilettanteschi opinionisti odierni agli scientifici analisti del futuro. Per dirla in una parola, con la cultura della matematica si cambierà musica, e si passerà da un concerto di tromboni all'armonia delle sfere.

CALENDARI

Dicembre

MONDO
Russia e Giappone sperano di firmare un nuovo trattato della Seconda guerra mondiale. Elezioni presidenziali in Ghana, parlamentari in Uzbekistan ed Europa.
12 • Summit dell'Unione Europea a Parigi. Giornata mondiale sull'Aids. Due milioni di persone di Aids nel Duemila.
31 • Discorso di Fine Anno del presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, a reti unificate.

8 • Alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma solennità dell'Immacolata Concezione Beata Vergine Maria. Inno Akatistos.
24 • Basilica di San Pietro. Solennità Natale del Signore. Messa della notte.
• Basilica di San Pietro. Messa giorno. Benedizione urbi et orbi.

Il regista di cartoni animati Enzo D'Alò nel cinema con «Momo» A destra Robin Williams attore per la Disney

31 • Basilica di San Pietro. Veglia di preghiera per il passaggio di nuovo millennio.

CINEMA
17 • Esce «Bicentennial man» della Disney con Robin Williams.
Esce «Momo» cartone animato dell'autore di «Storia gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» della «Freccia azzurra», Enzo D'Alò. Ancora un incontro importante con la letteratura per D'Alò e lo sceneggiatore Umberto Marino che rivisitano il lavoro di Michael Ende.

7 • Sant'Ambrogio, inaugurazione della stagione 2000-2001 Scala di Milano.
13 • Al Teatro San Carlo di Napoli «Carmen» Bizet, direttore Daniel Oren, regia Pappi Corsicato.
Teatro Politeama di Napoli «Lo schiaccianoci» Ciaikovskji, coreografia di Luciano Cannito.

2 • Coppa Italia Canottaggio

SCUOLA

Modello superato

Alberto Papuzzi

Non accadrà nei prossimi 12 mesi, forse neppure nel prossimo decennio, ma l'insieme di attività che nel Novecento hanno dato vita all'istituzione della Scuola è destinato a scomparire, sostituito da modelli flessibili di istruzione, che sfrutteranno le potenzialità delle tecnologie informatiche e faranno parte di un generale e complesso processo di formazione. Attraverso immagini molto diverse, dalla maestrina della penna rossa alle pluriclassi per bambini poveri, dalle aule *old-fashioned* dei licei agli emicicli positivisti degli atenei, la memoria del secolo custodisce un'idea della scuola e dell'istruzione che si riassume nel rapporto diretto fra chi insegna e chi impara. Presente in ogni livello, dalle elementari all'università, e in ogni stagione, da quelle autoritarie a quelle liberali, la cattedra è stata il simbolo di questa concezione della scuola.

Ma questo modello è superato, tecnologicamente e concettualmente. Da una parte, la trasmissione elettronica di informazioni consente di organizzare sistemi di apprendimento che prescindono dalla presenza fisica dell'insegnante, come dimostrano esperimenti in corso in tutti i paesi avanzati (anche in Italia ci sono atenei che organizzano corsi attraverso telelezioni). Dall'altra, l'evoluzione del concetto di sapere richiede strumenti che scavalcano le possibilità del singolo insegnante, sia nei confronti dei problemi psicologici che l'apprendimento coinvolge, sia riguardo ai traguardi di eccellenza che si vogliano raggiungere (già oggi ci si può chiedere quanto il PC possa favorire una didattica personalizzata). Resta un interrogativo, e forse una ragione di salvezza, per chi è affezionato alla tradizione: si potrà sostituire anche la funzione sociale della scuola?

STORIA

Videoteche della verità

Nicola Tranfaglia

Se immagino che cosa sarà la storia tra dieci anni, mi si presentano davanti agli occhi tre immagini. La prima riguarda l'importanza o l'uso degli strumenti elettronici. Il dei libri di stampato dagli editori sarà destinato a diminuire giacché sempre di più gli storici faranno edizioni limitate, per via elettronica, di tutti i lavori specialistici che sono chiamati a scrivere.

Si scriverà almeno in due lingue (per farsi capire: nel nostro italiano e inglese o spagnolo) e si spediranno i testi nell'etere in modo che tutte le università potranno leggerli, acquistarli, inserirli nelle proprie biblioteche elettroniche. Gli editori pubblicheranno soltanto poche opere di sintesi o veri capolavori destinati a un pubblico più largo. E così avverrà per le riviste di storia che viaggeranno sempre più nelle reti.

La seconda immagine è quella di un'organizzazione della ricerca sempre più collettiva, già accade per le scienze fisiche e naturali, attraverso finanziamenti pubblici e privati (se sarà una legislazione che li incoraggerà) che dovranno collegare gruppi in diverse università anche lontane loro. Si potrà così allargare il campo delle ricerche studiando meglio la mentalità, la psicologia degli individui e dei gruppi sociali, i comportamenti e le culture.

La storia del Novecento, grazie agli archivi elettronici, diventerà sempre più multimediale: fatta di testi ma anche di immagini e fotografie che circoleranno attraverso dischi nuova fabbricazione che saranno in grado di contenere una grande quantità di materiale che occuperà poco spazio nelle nostre videoteche. Finirà per questo il mestiere dello storico? Al contrario si espanderà, ma gli strumenti non saranno più gli stessi.

STUDIO

Primum leggere

Gianni Vattimo

Non è necessario aver avuto una nurse tedesca, o aver fatto a 15 anni il giro d'Europa accompagnati dal precettore, per risultati brillanti a scuola. Molto più semplicemente, secondo un'inchiesta del Cedel, basta avere un padre laureato o diplomato e, soprattutto, tenere in famiglia dei libri. L'inchiesta non specifica nemmeno di che tipo, il che è ancora più impressionante, è come se il libro come tale, quando si abbia avuto occasione di familiarizzarvisi fin da piccoli, prepari la mente a funzionare meglio. Non solo perché chi legge impara anche a scrivere. Per l'inchiesta, tra gli studenti che non hanno libri in casa l'88% ha un voto basso di italiano, ma addirittura il % riesce male in matematica.

La ricerca dice nulla sulla presenza in casa personal computer, non è però difficile immaginare risultati analoghi: forse proprio chi ha dimestichezza con i libri compra un computer. Il quale è ancora molto simile a una macchina per scrivere a cui si è aggiunta anche la capacità di leggere; dunque uno strumento profondamente legato alla cultura scritta, base di ogni cultura anche nell'era informatica verso cui ci avviamo a grandi passi. E' solo un pio desiderio, espressione di un ottimismo radicato nella forma tradizionale di cultura in cui tutti finora siamo cresciuti? In parte forse è così; possiamo e dobbiamo, anzi, sperare che una nuova cultura non più tutta concentrata sui libri sappia costruirsi - così come la cultura moderna si è costruita sull'invenzione di Gutenberg. Per ora, tuttavia, ogni cultura sembra inseparabile dalla parola scritta e letta su pagina: se è vero che anche con il computer, abbiamo il desiderio di stamparci il libro per poterlo sfogliare - con quel gesto che è diventato una seconda della nostra mano, e che i computer difficilmente potranno imitare.

TEATRO

Il grande calderone

Masolino d'Amico

Nel duemila il teatro continuerà a esserci, come durante tutti i secoli precedenti: il bisogno dell'uomo di esibirsi davanti a dei propri simili non cesserà, e per quanto coloro che raggiungere le masse privilegeranno i media a diffusione globale, rimarrà chi vuole vedere persone in carne e ossa, ovvero esserne visto. Meno facile è prevedere questo avverrà. All'alborare del secolo scorso i visionari annunciarono un teatro uscito dagli spazi tradizionali e dal repertorio tradizionale, un teatro, anche, coordinato da un demiurgo o supremo burattinaio che avrebbe ridotto gli a semplici marionette. In parte questo si è avverato, ma non a scapito delle altre forme: in altre parole, il novecento si è caratterizzato, teatralmente, per la sua disponibilità verso tutti i linguaggi, tutte le tecniche, tutti gli stili: le cantine, le fabbriche, le chiatte ancorate al largo, sono stati luoghi altrettanto feraci di avvenimenti interessanti quanto le sale con le poltrone imbottite di (non tanto vecchie, però, ben quattro state fastosamente costruite nell'ultimo decennio, a Genova, Milano, Udine e Bolzano). Si può immaginare che tale tendenza onnicomprensiva continuerà, anche abbattendo barriere linguistiche ed etniche. Non ci sarà dunque teatro dal duemila, ci sono mille teatri ciascuno dei quali porterà la sua identità, l'opera di Pechino come il kathakali indiano, l'Actor Studio come gli estremi esperimenti estremi (un attori per spettatore) post-Grotowsk. Sarà il secolo del grande calderone, in cui i popoli si mescoleranno come prima, e il teatro farà altrettanto, infinitamente diverso e fondamentalmente uno.

Illustrazione di Khris McAllister da Stock Illustration Source

TURPILOQUIO

Parolacce on line

Giorgio Calcagno

Le brutte parole dilagano, investono le mura domestiche, sfuggono alle persone più irreprensibili. Nei salotti della miglio- società si parla ormai senza mezzi termini di disincentivazione e di processi globalizzanti; le annunciatrici televisive leggono sorridendo scandalosi comunicati sul bacino di utenza e sulla tempistica da ottemperare.

Ahimè, stiamo perdendo la educata lingua che aveva insegnato padre Dante, nel poema dove ogni bravo diavolo aveva del cul fatto trombetta; le eleganti locuzioni di Francesco Berni, che invocava «S'io posso un di porti le mani addosso / puttana libertà...». Oggi basta passare in un mercato per arrossire di vergogna. E' tutto un «porre in essere», un «avente per oggetto», un «di cui sopra» che sale dai banchi. E davanti alle macchinette degli autobus non c'è più nessuno che timbra, annulla, stampiglia. Sono tutti lì a obliterare, si passano quel fangoso verbo sulla lingua con una sorta di invereconda golosità.

I gabinetti delle scuole, tradizionale accademia dell'eufemismo linguistico, si sono trasformati in una suburra basso-gergale, dove le «linee infrastrutturali» si incrociano lo «spin-off delle attività di trading line». Non si può più andare all'osteria senza che uno dei pensionati metalmeccanici ai tavoli si metta a decontestualizzare quanto il suo compagno di tresette aveva appena contestualizzato.

Ecco un esempio di moderna conversazione, in seminario di alti studi aziendali. L'oratore sta chiedendo di «ridurre il tasso di decremento degli esuberi per una ottimizzazione delle sinergie» quando il moderatore si sente costretto a sottrargli il microfono. «Signor Cambronne, ma si rende conto dove sta parlando? Qui ci sono delle signore, cazzo». «O merda, non me ne ero accorto», lo sventurato rispose.

VECCHIAIA

Nei giorni della saggezza

Igor Man

Tanti splendidi anni fa, sulla spiaggia di Sabaudia, al tramonto d'un giorno di settembre, Alberto Moravia: «Non le pare - mi disse -, che i colori di questo momento siano quelli dell'Africa dei Grandi Laghi?». «Certo che sì» - risposi, felice che il maestro mi ricordasse quell'immenso spazio verde e rosso, colmo di bella serenità, colmo altresì di atroce dolore. «Lo - disse Moravia -, perché in ogni villaggio dove arrivavamo i miei giovani amici ed io, i nativi si rivolgevano a me per primo?». «Perché?», dissi. «Perché ero l'unico del gruppo ad avere i capelli bianchi - disse Moravia. E in Africa il vecchio viene rispettato: solo un saggio riesce a vivere a lungo. Scegliendo il cibo giusto, dando il giusto ritmo alla sua vita».

Leggo sui giornali che la vita media si allungherà sempre di più, anche oltre i cent'anni; insomma, il futuro avrà vecchi non più vecchi ancorché anagraficamente tali. Ciò mi inquieta. Amo la vita, benedico il mio lavoro ma l'idea di una esistenza eccessivamente lunga mi turba poiché sarà il risultato di accanimento faustiano. Al contrario che in Africa, altri sceglieranno per noi il cibo giusto, altri decideranno quanto farci vivere e come, violando così il nostro calendario privato.

Tutta la mia lunga vita di giornalista è stata segnata da Grandi Vecchi: da Giulio de Benedetti a Bruno Barilli, da Egisto Corradi a Paolo Monelli, da Reiss Romoli a Valletta. M'hanno insegnato che bisogna vivere ogni giorno come se fosse il primo e l'ultimo insieme. Non è facile: è d'obbligo non esser fessi per riuscirvi.

più: non aver paura di diventar vecchi, o di esserlo, aiuta a capire quand'è il momento di staccare un biglietto di sola andata. Quando compì 80 anni: «Grazie della visita - mi Monelli -, ma non venire più. Debbo prepararmi per quando la luce si spegnerà». Ecco, che Nuovo Futuro cancellasse negli scienziati la presunzione di sostituirsi a Dio. Lui sa quando accendere, quando spegnere la luce. Lui sa, gli altri no.

VINO

Rinascimento in bottiglia

Paolo Massobrio

Più che del futuro del vino bisogna parlare di un «ritorno al futuro» tra i produttori del vino. E' consolante che la fine di un millennio coincida, con una sorta di compimento enologico che non tralascia nulla delle scelte fatte in passato. In questi giorni leggiamo della rivalutazione della Barbera, vino popolare, le cui viti furono scelte tra tanti altri, ai tempi della fillossera, secondo una saggezza contadina frutto di anni di empirismo. Oggi gli appassionati scoprono la sua straordinaria versatilità. Ma c'è di più nel mondo del vino, che è una branca dell'agricoltura certamente più dinamica d'altre: i giovani tornano a investire e gli investimenti che fanno riguardano il lungo termine, cioè il futuro. Per una vita.

Non si vedeva da tempo non ci si capacitava di questo, nel leggere i dati di un continuo, inesorabile calo dei consumi pro capite passati da 110 litri ad inizio secolo agli attuali 50. Le viti sulle colline migliori andavano a gerbido, i vini faticavano a mantenere le loro posizioni di mercato. Eppure c'era una sorta di virus contagioso che girava l'Europa e il mondo, che portava il nome di qualità. Bastava crederci. Ecco, alcuni uomini del vino che ci hanno creduto, sottoponendo le viti di un territorio alle verifiche delle moderne tecnologie. E' nato un rinascimento del vino italiano senza pari, inarrestabile, che ha posto le basi, davvero, per un futuro difficile da sradicare, dove tutte le forze, pare, sembrano destinate a salvare ciò che di buono avevano scelto e insegnato agli avi. Ma ci voleva questa generazione, ci volevano i giovani d'oggi per fare un salto che è poi accompagnato da un filo sottile che lega la storia o che si chiama memoria. Il vino del terzo Millennio, potete contarci, sarà sempre più buono, sempre più grande, sempre più capace di fare i suoi eterni racconti.

VITA

Carpe Diem al telefonino

Carlo Fruttero e Franco Lucentini

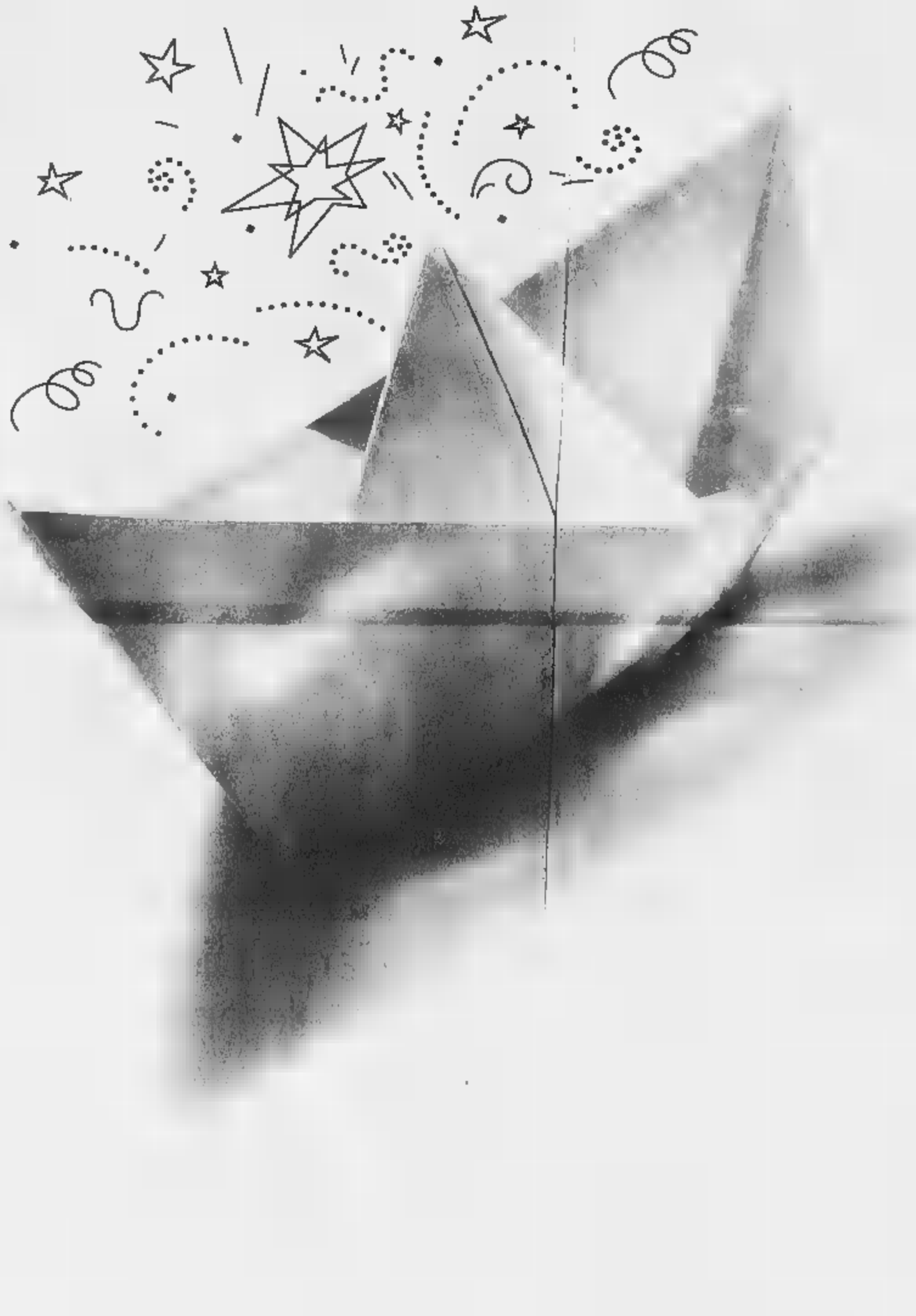
Moltiplicazione e Accelerazione, ancora loro, le sempre più saltellanti vallette, animeranno in futuro la nostra vita quotidiana come già vanno facendo da un paio di secoli. Il cosiddetto «tempo reale» espugnerà ogni altro tempo, non ci sarà il futuro, sparirà il passato, il languido consiglio del poeta Orazio alla sua bella Leuconoe diventerà ingiunzione, «Carpe diem!», stampigliato su vezzose targhette di plastica da appendere in cucina, in tinello, in automobile. Attorno alla tavola da pranzo tutti parleranno con quel tono stentoreo che già distingue gli utenti del telefonino, «Zia, mi passi i grissini sì no?», si grideranno come fossero distanti centinaia di chilometri. «S finiti! Bisogna ordinarne altri tre chili a Sumatra!»

Soltanto lì si producono ancora grissini fatti a mano, ma pochi tocchi sulla tastiera e arriveranno l'indomani, intatti e comunque assicurati, ogni grissino rotto rimborsato dai Lloyds di Londra. Conduttori televisivi salivosamente enfatici sostituiranno mamme, ministri, mariti, mogli, medici, preti, su, forza, c'è in premio questa stupenda mantella di cioccolato impermeabile transgenico per chiunque indovinerà il nome della nuova tassa progressiva sul malumore conclamato. Isabella! Esatto! Bravissimo signor Lébete! La mantella è sua! (tutte le tasse avranno nomi gentili, Mariuccia, Flavia, Angela...).

Sarà imposta dalla Protezione Civilissima la doppia cintura di sicurezza sotto la doccia. Ci sette «grandi ritorni» del velluto, undici del tweed, nove dei pantaloni a zampa di elefante, diciotto del nero. Ci saranno «eventi» di risonanza mondiale in ogni angolo del mondo, dal Canavese al Tibet, e le celebrazioni a catena di trentennali e decennali si restringeranno via via fino alla nostalgificazione di due anni fa, dell'anno scorso. La parola «abisso» verrà abolita dall'Onu e sostituita da «fossatello», «craterino», «dirupo declivio».

Il cosiddetto «tempo reale» pare destinato a espungere ogni altro tempo Non ci sarà più il «futuro» e sparirà anche il «passato»?

TUTTI A BORDO!
LA FESTA ON-LINE CONTINUA.



www.ciaoweb.it

IL [redacted] È FINITO, MA LA FESTA CONTINUA SU CIAOWEB. PARTECIPARE È SEMPLICE [redacted] NAVIGARE. BASTA REGISTRARSI ENTRO IL 30 [redacted] SU WWW.CIAOWEB.IT O ATTRAVERSO IL CD AUTOINSTALLANTE DA RICHIEDERE AL N° VERDE 800-632 632 OLTRE A [redacted] I CANALI TEMATICI, LEGGERE LE ULTIME NOTIZIE, MUOVERTI TRA I SERVIZI DI CIAOWEB, PUOI FARE QUATTRO CHIACCHIERE ON-LINE [redacted] FAMOSI PERSONAGGI DELLO SPORT, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO. E SOPRATTUTTO PARTECIPARE OGNI SETTIMANA ALL'ESTRAZIONE DI UNA FIAT PUNTO E DI 3 PREMI DA 3.000.000 DI LIRE. SALI [redacted] TU [redacted] DI CIAOWEB. CI SARÀ DA DIVERTIRSI.

ciaoweb

UTILE A TUTTI, FACILE COME NESSUNO.

Aut.min.rich. - I premi espressi in denaro sono in forma di buoni acquisto da spendere presso Alpitour, la Rinascente, Upim e gli alberghi Novotel, Sofitel, Mercure e Ibis.

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%*

QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONALI

ALCUNI ESEMPI:

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg
2.940 SCONTO 33% 1.940
EURO 2,55

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4
da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg
4.860 SCONTO 33% 3.270
EURO 1,69

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2
da LT 3 cad.
22.400 SCONTO 33% 14.940
EURO 7,72

ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

DA LUNEDI' 3 GENNAIO I PUNTI VENDITA DI ALESSANDRIA, CIRIE', MORTARA, PARONA, PAVONE, VERBANIA E VIGLIANO BIELLESE SARANNO APERTI TUTTO IL GIORNO

SUBIRE VARIAZIONI CASO DI EVENTUALI TIPOGRAFICI, RIBASSI O ALLE LEGGI FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL GENNAIO SALVO ESAURIMENTO SCORTE. COM. EFF. DELL'ART. 8/LEGGE 13/03/1980 IN 27/12/1999.

Il «nodo intermodale» sorgerà sull'area dell'ex Montefibre

Nuova stazione per il 2006

A Ivrea ci sarà un capolinea unico di treni, pullman e auto pubbliche

Mauro
IVREA

Il nome tecnico è «nodo intermodale». In parole povere, si tratta di un'unica stazione che consenta lo scambio tra le varie modalità di trasporto persone: ferrovia, autobus e taxi, auto private. Della sua realizzazione si parla da tempo a Ivrea, indicata nei piani di Regione e Provincia come scalo strategico nell'intero territorio piemontese.

Ora questa ipotesi ha tutte le carte in regola per diventare realtà. I primi passi si sono già mossi. «La Regione - spiega Alberto Redolfi, assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio del Comune di Ivrea - ha finanziato con 100 milioni il progetto preliminare, che dovrebbe essere redatto entro l'estate prossima». Il rispetto dei tempi diventa essenziale: «Significa poter accedere ai fondi comunitari per le Olimpiadi del 2006».

Quest'ultima prospettiva è tutt'altro che irrilevante, dal momento che il costo dell'operazione si aggira sui 20 miliardi. Non dovrebbero esserci dubbi sulla localizzazione. Ad ospitare il nodo intermodale sarà una parte dell'area ex Montefibre, alle spalle dell'attuale stazione ferroviaria e accanto al deposito autobus della Satti di prossima realizzazione. «Per questo progetto - dicono in Comune - sarà presto pronto l'appalto. I lavori? Se non sorgeranno imprevisti, inizieranno a settembre».

Il nodo intermodale avrà una stazione passeggeri per la ferrovia, l'autobus e i taxi. Sarà dotato di servizi di vario genere: dal minimarket al bar, dall'edicola alla lavanderia, con ampi parcheggi. Nell'attuale stazione ferroviaria resterà lo scalo merci, che sarà pure potenziato (fino a poco tempo c'erano voci che parlavano della sua soppressione).

Un progetto importante, quindi. Per due motivi. «Innanzitutto - continua Redolfi - ci consente di iniziare a ragionare intorno all'area Montefibre, occupandone degli spazi con destinazioni concrete». C'è poi il discorso della linea ferroviaria. «In Valle d'Aosta si punta ad un forte potenziamento della loro tratta. Dobbiamo muoverci anche noi, in territorio piemontese, se non vogliamo restare indietro».

Si parla sempre maggior insistenza del raddoppio dei binari (attualmente ce n'è uno solo, da Chivasso ad Aosta). Ma intanto nei prossimi mesi lasceranno le stazioni i militari del Genio Ferrovieri. Il loro impiego, infatti, non è più giustificato dopo l'attivazione dei nuovi sistemi di sicurezza su tutta la linea.

La stazione di Ivrea si allargherà sull'area confinante dell'ex Montefibre

Animata discussione in Consiglio. Le minoranze: commissione d'inchiesta

Scontro sugli scavi del metano

Pont contro l'Italgas: lavori stradali da rifare

PONT

Riesploda, a Pont, il caso Italgas. Dopo un silenzio durato due anni, i gruppi di minoranza tornano all'attacco chiedendo conto della scelta fatta 10 anni dal Comune di accollarsi il pagamento di tutti i lavori di ripristino delle strade rovinate dal passaggio dei tubi per il metano: «L'amministrazione di allora - dice il consigliere d'opposizione - con due convenzioni si impegnò a pagare più di 400 milioni una cosa assurda». Le minoranza, adesso, chiedono una commissione di inchiesta. E criticano la nuova amministrazione, «colpevole» a loro dire di ignorare la richiesta.

Ma le minoranze insistono: occorre indagare su quei lavori. Anche perchè sarebbero stati realizzati malamente, e perchè l'Italgas afferma che i 400 milioni non sono bastati: ci sarebbero opere in più per altri 180 milioni, una cifra enorme per le casse del Comune. Vero o falso? Dal Municipio, arrivano smentite: mai espresso l'intenzione di saldare all'Italgas ulteriori parcelle.

La minoranza è tornata mercoledì scorso a chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Lo ha fatto presentando al sindaco un'interrogazione farcita di sfilza di contestazioni. «Anche perchè - dicono - in primavera saranno le elezioni e prima di allora sarebbe giusto risolvere una volta per tutte questa vicenda: delle due una, o mente l'Italgas o a raccontare balle è la giunta».

Il primo cittadino, da parte sua, ha ribattuto punto per punto alle rimostranze delle opposizioni. Spiega: «Tutti i Comuni, in quegli anni, fecero la scelta di accollarsi loro le spese di ripristino delle strade, se questo non c'è nulla di strano...».

E sulla storia dei 180 milioni aggiunge in modo categorico: «Noi non riconosciamo questo debito, nessuno ha mai ordinato lavori in più. Al contrario crediamo che alcune opere siano state fatte male: per questo abbiamo affidato a un tecnico, Roberto Truffa, di fare dei controlli e una relazione entro la fine di gennaio». La partita, nonostante siano passati quasi 10 anni, è ancora aperta.

DOVE & QUANDO

Ultimi appuntamenti al padiglione delle feste allestito, in Natale, nella frazione Salto di Cuorgnè. Dalle 14 si susseguono e rappresentazioni degli alunni delle scuole elementari, preparati animatori e catechisti e dal gruppo mamme del paese. Alle 20 la cena di chiusura delle manifestazioni, seguita dall'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi.

POMERIGGIO GOLOSO. Nel salone parrocchiale di Ronco è in programma, a partire dalle 15, una festa a base di dolci e musica.

BAGNA CAODA. In serata, al padiglione delle feste di Frassinetto, in compagnia a base di bagna caoda.

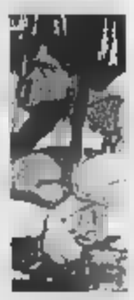
FESTE PARZIALI. La Società Sportiva del quartiere Giovanni di Ivrea allestisce, a partire dalle nelle salette comunali, un pomeriggio festa per la terza età. Collabora all'iniziativa il gruppo Auser «Anziani e non». Durante la festa vengono sorteggiati i premi offerti dal gruppo organizzatore della Fagiolata del quartiere.

I COSCRITTI. Festa grande per i ragazzi del 1982 Carema che organizzano, al salone pluriuso, una danzante in compagnia della discoteca Planet.

Divertimento assicurato per gli amanti del liscio e della musica da ballo in genere: oggi al K11 Valperga, con inizio alle 15 e alle 21, ritornano gli appuntamenti di «Supermaxi discoliscio». Domani sera, invece, tutti pista per il compleanno di Loredana Mare, la d.j. di Radio Alfa Canavese: orchestra base della serata sarà il gruppo di Franco Bastelli.

Il Rotary Club Cuorgnè e Canavese, in collaborazione con il Distretto scolastico 38 e gli Amici del Gran Paradiso, organizza un concorso a premi riservato agli alunni delle scuole elementari sul tema: «L'Eve d'or dalle Levanne al Po, storia di corso di acqua irrequieto».

Apertura fino al gennaio, nella sala consiliare del municipio di San Giorgio, per la mostra fotografica «I sangiorgesi di ieri e di oggi», realizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco. In esposizione gli scatti in bianco e nero che ritraggono la San Giorgio di ieri, provenienti dalla collezione privata di Luciano Foglia, e le immagini a colori dei personaggi di oggi ritratti da Franco Sacconier. Orari: oggi e giovedì 6 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, martedì solo dalle 10 alle 12.


Tarzan al cinema

PRESEPE Fino al gennaio è possibile ammirare, nell'area adiacente la chiesa parrocchiale Burolo, presepe realizzato dalla Pro loco utilizzando manichini a grandezza naturale. Le vesti sono state realizzate a imitazione di quelle che venivano utilizzate dalla gente della Palestina di 2000 anni fa. Fiaccole e illuminazione elettrica consentono la visione del presepe anche di notte.

LEZIONI DI FOTOGRAFIA. Il negozio «Reporter» Pierangelo Nizzia propone base apprendere i rudimenti dell'arte della fotografia. Chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi al fotografo nel suo esercizio via Mazzini 10 Valperga, oppure telefonare allo 0124.617790.

CORSI DELL'ORA. Chi, durante la pausa pranzo delle giornate lavorative, vuole dedicarsi a un'attività fisica che lo mantenga in forma, ha ora l'opportunità di scegliere i corsi «dell'ora» organizzati dal centro danza Sirio di via San Nazario a Ivrea: lezioni di afro il martedì e giovedì dalle 13 alle 14.15, di afro dolce negli stessi giorni dalle 14.30 alle 15.45, di danza caraibiche il giovedì dalle 15 alle 16.

Questi sono gli spettacoli odierni proposti dalle sale canavesane. A Ivrea il Boaro ha in cartellone «La figlia del generale», l'Abcinema «La nona porta», il Politeama «Se scappi ti sposo», la Serra «Vacanze di 2000». Il 2001 Montalto presenta «Il pesce innamorato», mentre Margherita di Cuorgnè «Tarzan» in orario pomeridiano e «Se scappi ti sposo» in serata. «Vacanze di Natale 2000» e «Il pesce innamorato» i film in programmazione nelle due sale dell'Ambra di Valperga. A Chivasso si può scegliere ancora tra «Il pesce innamorato» (Cinecittà), «Se scappi ti sposo» (Moderno) e «Tarzan» (Politeama).

a cura di Mauro Zaroglia

IN BREVE

ALBIANO, PRIMO NATO. Si chiama Alberto Gazzi, pesa 3 chili e grammi ed è di Albiano, primo nato del 2000 in Canavese. Alberto, figlio di Claudio Gazzi e Vera Bertoncin, venuto alla luce poco dopo le 10 e di ieri mattina, nell'ospedale di Ivrea.

Oggi sono di turno queste farmacie: Oriacchio (Cascinette, via Crotta 10), Travaglini (Vico, via dei Martiri), Corbiletto (Pont, piazza Cra 2), Campese (Rivara, Ogliani), Vietti (Caluso, via Roma 2).

IVREA, CROCE ROSSA. Si allarga il gruppo della sezione ceporediese della Croce Rossa Italiana. Nell'incontro di fine anno, stati consegnati i distintivi a 30 nuovi operatori; ora più di 100 i volontari del soccorso a Ivrea. «Li ringrazio per il loro impegno continuo - dice l'ispettrice Franca Piscitelli -, così come ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, ci hanno consentito l'acquisto di attrezzature e strumenti».

TAVAGNASCO, ROCK. Scade domenica prossima, gennaio, il termine per presentare domande di partecipazione a Tavagnasco Rock, la prestigiosa rassegna musicale in programma ad aprile. Gruppi e cantanti devono consegnare materiale richiesto all'associazione Spazio Futuro, in via Dora Baltea 3 a Tavagnasco. Per informazioni, telefono numero 0125/658450.

VAL SOANA. Hanno aperto ufficialmente durante il week end di Capodanno gli impianti sciistici Pianprato, in Val Soana. A farli funzionare, dopo gara d'appalto per l'affidamento delle strutture era andata deserta circa un anno e mezzo fa, ci hanno pensato ancora una volta i volontari della pro loco di Valprato e Ronco e l'ultima abbondante nevicata di alcuni giorni fa. «Il fatto è - denuncia Didier Pupin, uno dei volontari - che la Val Soana, rispetto alla Valle Orco e in particolare Ceresole Reale, non è appoggiata politicamente. Ecco perchè siamo penalizzati». Ma non vengono risparmiate critiche agli amministratori locali: in particolare si contesta il fatto che la gara d'appalto sia stata fatta troppo tardi: «Doveva essere fatta almeno in estate, in modo da programmare per tempo una politica di sviluppo».

Il Magazzino
ABBIGLIAMENTO FIRMATO UOMO -DONNA
Classico • Trend • Campionari • Scarpe • Accessori
Aut. legge 80
SCONTO 75%
VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTI GLI ARTICOLI
VIA NICOLA FABRIZI, 4 - TORINO - TEL. 011.747192
ORARIO CONTINUATO dal lunedì al sabato ore 10 - 19.3
esempi:

DONNA		
Tailleur sartoriale (giacca+gonna/pantalone)		160.000
Sottogiacca puro cashmere		110.000
Giacca pura lana		120.000
Cappotto pura lana		140.000
Pantalone donna pura lana	160.000	40.000
Piumino lungo		190.000
Giaccone piuma		170.000
UOMO		
Cappotto classico lana/cashmere confezione sartoriale blu/grigio		280.000
Abito classico LoroPiana		350.000
Giacca lana tasmania		145.000
Abito trend pura lana		220.000
Giaccone vera piuma, interno staccabile		160.000
Pantalone classico pura lana		50.000
Pantalone 100% cotone invernale	140.000	35.000

e inoltre vasto assortimento di camicie ed accessori.

Radio Dimensione Suono
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE
Emergenza sanitaria 118
Guardia medica [redacted]
Croce Rossa Italiana
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino 5875322
Trasfusioni sangue 4997.0860-7705 5763
Centri Antiveleni 490663-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili) 228941
Alcolisti anonimi 6636620
Droga che fare [redacted]
[redacted]
PUBBLICA SICUREZZA
Soccorso pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale 55441
Vigili Urbani (Pronto intervento) [redacted]
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto intervento) 117
PREVENZIONE
Telefono Azzurro (Abuso minori) 58320602
Telefono Rosa [redacted] donne) 37518282

UNA commedia brillante, leggera e a lieto fine. E Stanno suonando la nostra canzone di Neil Simon in scena al Teatro Quirino fino all'8 gennaio, nella traduzione di Roberto Lerici e Gigi Proietti che firma anche la regia. Questa la storia: una giovane donna che vive piena di sensi di colpa verso il proprio uomo da poco abbandonato, ha un grande sogno: sfondare come paroliera di canzoni. E così determinata che riesce a lavorare con un musicista di successo, a cui sconvolge la vita costringendolo a mettersi in discussione. Aiutati dalla magica atmosfera della canzoni di Carole Bayer e Marvin Hamlisch la storia prende forma. E Neil simon si è ispirato alla storia vera di [redacted] coppia di suoi amici per scrivere questo piccolo musical che vede sulla scena due personaggi e sei ballerini. E sorprende vedere che ancora qualcuno, in questo caso Neil Simon, crede ancora nel sogno americano: i personaggi che diventano ricchi e famosi e che finiscono per amarsi per sempre. E di sicuro controcorrente in un momento come questo che vede la creatività di tutti o quasi fare a gara per riuscire a creare l'opera più cattiva, cinica violenta, amara. I due interpreti sono Maria Laura Beccarini, sensuale, bella e soprattutto con una voce dalle grandi possibilità, non facile da trovare nel teatro leggero italiano, e Gianluca Guidi che con equilibrio, naturalezza ed eleganza, mescola momenti allegri e tristi della commedia intonando canzoni con la sua voce inconfondibile.

(Rossella Fabiani)

Un musical per Neil Simon

NUMERI UTILI

[redacted]
Centrale 87101
Amu (Pulizia della città) 167 867035
GUASTI
Acea (Pronto intervento [redacted] 167 278833
Acea (Pronto intervento [redacted] 167 229988
Aci soccorso stradale 116
Enel 16441
Italgas 167 803020
Pronto intervento idraulico 5295969
Telecom 182
[redacted]
[redacted] 46954444
Metrobus 167 431784
Ferrovie dello Stato
F.S. Informazioni 147 888088
Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
Informazioni andamento treni [redacted]
Aeroporti
Leonardo da Vinci 65951
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

ALFELLINI 065757570 Via Francesco [redacted] 5 **Spettacolo di Cabaret** Alle 22 30

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24 Martedì 4 gennaio **La locandiera** di C. Goldoni; con P. Parisi, S. Ammirata Alle 21.15 (prima)

ARCILIUTO 066879419 P.zza Montevecchio, 5 Tutte le sere **Mille anni di musica** pianoforte, violino e chitarra con Enzo Samaritani Alle 22.00 Domenica riposo.

ARGENTINA TEATRO DI ROMA 0668804601/2 L.go Argentina, 52 Mercoledì 5 Societas Raffaello Sanzio **Genesi from the museum of sleep** di Romeo Castellucci Alle 20.00

[redacted] 6381058 via dell'Argilla, 18 Riposo

AGORÀ STUDIO 065898111 Via Natale del Grande, 27 **Il catapranzi** di H. Pinter Regia di [redacted] Negrelli con S. Sivori F. Mannella [redacted] 18.00

BELLI 065894875 P.za Sant'Apollonia, 11/a Martedì 18 gennaio La Bilancia produzioni teatrali presenta **Perché John Lennon porta la gonna?** di Claire Dowie, traduzione e adattamento e regia di Barbara Nativi, con Dodi Conti Alle 21.00 (prima)

CASA DELLE CULTURE 0658333253 Riposo

CENTRO PETRALATA 064515756 Via di Pietralata, 159/A Riposo

CIRCO DI ROMA ORFEI E CIRCO DI MOSCA 063721949 Piazzale Clodio Attrazioni da tutto il mondo visita allo zoo dalle [redacted] 10.00 alle 14.00 Spettacolo Alle 15.00-18.30-21.30

COLOSSEO Sala Grande [redacted] Via Capo d'Africa, 5/A **Anne Weber** di Mike Cullen con Mario Palato Alle 17.30 **Uomini Oltre** di F. Croce Alle 19.00
[redacted] **Indico** con Peppe Iodice. La Zinno Alle [redacted]

DAFNE 065667824 Via Mar [redacted] 329/331 (Ostia [redacted]) Venerdì 7 gennaio **Una piccola città** da T. Wilder regia di A. Di Francesco Alle 21.00 (prima)

DE' [redacted] 066795130 Via del Mortaro, 22 (Largo Chigi) **[redacted] n'è stupito** rappresentazione della natività a cura di G. Sottanella e la sezione romana "Amici del presepio". [redacted] 18.00

DEI COCCI 065783502-2 Via Galvani 69 Antonello Avallone in **Pulcinella Solo** di A. Pelito, [redacted] M La [redacted] V. Battista F. Abategiovanni, T. Mignemi, M. Giustino A. Foglietta Alle 17.30

DEI SATIRI Sala A 066871639 Via di Grottapinta, 19 [redacted] 12 Grazia Scuccimarra in **Mamma mia!** (prima) di Grazia Scuccimarra Alle 20.45

DEI SATIRI Sala B 066871639 Via di Grottapinta, 18 Giovedì 6 Gregg Lillo in **Sketch Book** (prima) Alle 21.00

DEI [redacted] 066871639 Via [redacted] Grottapinta, 18 Giovedì [redacted] Flora Bettanini, Diego Ruiz in **Orgasmo e pregiudizio** regia di Ammendola, Pistoia Alle 21

DEL CENTRO 066867610 Vicolo degli Amatriciani, 2 Tutti i lunedì **Riccardo III** di Shakespeare, con E. Giglio, I. Valentini Alle 21.00

DELLA COMETA 066784380 Via del Teatro Marcello [redacted] Riposo

[redacted] **VILLA** [redacted] villa Lazzaroni (v. Appia [redacted], 522) Riposo

[redacted] Veientana 5/A Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Grande 066875550 Via dei Filippini 17/A Riposo

DELL'OROLOGIO Sala Caffè/Teatro [redacted] Sala Artaud 066875550 [redacted] dei Filippini, 17/A Riposo.

DELL'OROLOGIO Orfeo 0668308330 Via dei Filippini, 17/A Riposo

DELLE MUSE 0644233649 Via Forlì 43 [redacted] **tutto in un'ora** di e con V. Marsiglia. [redacted] e Vittorio Marsiglia Alle [redacted].

DI VIA SPERONI 064112287 Via Luigi Speroni, 13 [redacted] **di Natale** di Paola Spagnoli [redacted] originali di Antonio Laurano, con il Coro del Teatro di [redacted] Speroni. Alle [redacted]

[redacted] 066788259 Vicolo Due [redacted] [redacted] **Amanda** di R. De Giorgi R. A. Menduni Regia di A. Serrano, con Gianna Paola Scaffidi, Marco Belocchi, Stefano Molinari Alle 18.00

ELISEO 064882114 Via Nazionale [redacted] **Il cono Capiello** di Eduardo De Filippo con C. Giuffrè, A. Pagano Regia di Carlo Giuffrè Alle 17.00 (D3)

ELISEO PICCOLO 064885095 Via Nazionale, 183 [redacted] **a due** di E. Ionesco, con E. Pozzi, F. Castelli [redacted] Regia di Walter Le Moli Alle 17.00 (turno 4?)

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 Via delle Vergini, 7 Trebeducentetre presenta **Stanno** [redacted] **suonando la nostra** [redacted] commedia musicale di N. Simon, con G. Guidi M.L. Baccarini Regia di Gigi Proietti Alle 16.45 DD/B

ETI TEATRO VALLE 066803794 Via del Teatro Valle, 21 **Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare** di L. Sepulveda, con Oriella Dorella Walter [redacted] Franco Di Francescantonio Alle 16.45

EUCLIDE 068082511 P.zza Euclide, 34/A Riposo

FURIO CAMILLO 06780447 Via Camilla 44 **Pontaccape** Rassegna di teatro per bambini **CIPICI** di Tiziana Lucattini [redacted] Andrea Cosentino [redacted] 17.30

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci, 37 [redacted] **e nobiltà** di [redacted] Scarpetta, con Carlo [redacted] D. Bucci [redacted] Di Salasio [redacted] Lubiano Alle 17.00

GOLDEN CIRCUS [redacted] 0623230080 Viale Palmiro Togliatti (tra via Casilina e viale dei Romanisti) Liana Orfei presenta **Golden Circus Festival** Alle 15.00 e 18.30

HORROR CIRCUS SHOW [redacted] ViaCina [redacted] Circo contemporaneo spettacoli alle [redacted] 15 e 21.15

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini 72/78 Mercoledì 12 gennaio **Abbastanza bene** (prima) da Got genug di Birgit Vanderbeke, versione teatrale e traduzione di Agnese Grieco, con Tiziana Bergamaschi Alle 21

IL PUFF [redacted] Via G. Zanazzo, 4 Il Puff presenta Lando Fiorini in **Anno 2000, oltre ... nelle strade** di Nahili Fiorini con Mary Cipolla Tommaso Zevola Loretta Rossi Stuart Alle 16.00

INSTABILE DELL'HUMOUR 068416057 Via Taro 14 **Sciao bella, come t'antiali? Ovvero coppie belle, coppie coattel** di O. Granata Regia di B. Tosrani Prenotazione obbligatoria Alle 18.00

IVELISE 066868682 Via Capo d'Africa, 8 Riposo.

L'AR[redacted] **STUDIO**[redacted] Urbana 107 Riposo

LA CHANSON 064873164 L.go Brancaccio, 82/A **Informazione gratuita** di e con Micelle Battaglia, R. Cannata ed il balletto "Le Giornaline" Alle 17.30 (familiare)

LE MASCHERE ASS. [redacted] 064330817 Via Aurelio Saliceti 1/3 [redacted] 6 **L'isola** Grande festa della Befana con la fata Meringa e la partecipazione straordinaria [redacted] Befana. Età dai 3 anni Prenotazione obbligatoria [redacted]

MANZONI 063223634 Via Montezebio, 14 Progetto Genesio presenta Valeria Valeri in **La signora omicidi** di William Rose adattamento Masolino D'Amico regia di Giuseppe Cartelli Alle ore 17.30

MONGIOVINO 065139405, via G. Genocchi, 15 **Cosa pensi per il 2000?** favole e storie animate con Danilo Conti e Antonella Pirioli Alle 16.30

[redacted] 063265991 P.zza G. da Fabriano, 17 **Una patatina nella zuccaherа** con Anna Marchesini, regia di Mario Missiroli Alle ore 16.00

PAOLO 065126845 Via Fincati 26 Tutte le sere **"La musica più consapevole di Roma"** musica dal vivo Alle 22
Giovedì **Rassegna Pablo Jazz** Alle 22
Venerdì e Sabato **Disco pub** Alle 22

PALLADIUM 0651501077 P.zza Bartolomeo Romano, 8 Dal 7 il Venerdì e il Sabato **Festival della comicità con i migliori artisti della capitale** [redacted]

[redacted] 066088299 Via G [redacted], 20 Fascino PGT e D.R. Studio presentano **Cose di casa** di P. T. Cruciani, con R. Lagana, P.T. Cruciani Alle 18.00

[redacted] Via degli Scipioni 98 **L'amica del diavolo** di Peppino De Filippo con Fabio Gravina Lelia Mangano Alle 17.30
Tutti i lunedì **Sorrisi e canzoni** con I pandemonium Alle 21.00
Giovedì 6 gennaio "Cavaro" di Moliere, con Riccardo Garrone Giuditta Saltarini Alle 21 [redacted] (prima)

ROSSINI 0668802770 P.zza S. Chiara 14 **L'avaro** di A. Altieri Con A. Altieri R. Merlino M. Pakan L. Greco Alle 17.00

SALA MOL[redacted] 0632[redacted] Podgora, 1. Domani La Comp. Stabile Mario [redacted] presenta **Il malato immaginario** di [redacted] Alle 21.00

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino 5 Avviso ai Soci Riposo
Sala Aldo Fabrizi - Riposo

SALA TESTACCIO 0657287414 Via R. Gessi 8 Sala Teatro Martedì 4 gennaio **L'orgasmo della mia migliore amica** di Rossella Monaco con Le Standale Alle 21.30
[redacted] Martedì 4 gennaio **Storie buffe** di [redacted] Serena Damiani Helga [redacted] Fabio Filippi [redacted] .00 (prima)

SALA UNO TEATRO 067009329 P.zza di [redacted] Gio[redacted] Riposo

SALONE MARGHERITA 066798269 Via Due Macelli [redacted] Castellacci e Pingitore con Oreste Lionello Martufello Manlio Dovi Milena Miconi Alle 18.00

SISTINA 064200711 Via Sistina 129 **Rugantino** con [redacted] Ferilli e V. Mastandrea M. Mattioli [redacted] Marchini Alle 17.00

SPAZIO UNO 065896765 Vicolo dei Panieri 3 Martedì 4 **Un triangolo imperfetto** di H. Fierstein, con L. Lenlini [redacted] Ghiglioni Alle 21.15

[redacted] **DEL GIALLO** 0630311335 Via Cassia 871 **Nodo alla gola** di [redacted] Hitchcock, Patrick Hamilton, regia di Olga Garavelli, con Raffaele Castria, Claudio [redacted] Vincenzo Ferro Alle 18.00

STABILE [redacted] tel 065125531. Mercoledì 5 La Compagnia Cassandra Teatro **Lo Schermo Immaginato** (Prima) di Giulio Perri. Regia di Giulio Perri Alle 20.45

STANZE SEGRETE 066872690 Via della Penitenza, 3 Chiusura Natalizia

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO 0624406952 Via della Rocca, 6 Sala A e B: Riposo

TEATRO D'OGGI 067003495 via Lab[redacted] Riposo

TEATRO DI FIERA[redacted] 065744572 Via dell'Arcadia [redacted] **gelosia** di Age-Scarpelli-Scola, con Pino Quartullo, Sandra Collodel, Pierfrancesco Favino Regia di Gigi Proietti Alle 17.30

[redacted] **XX SECOLO** [redacted] 065881444 Via [redacted] 30 **Decameron**[redacted] diretto da Ammendola e Pistoia con Letizia Gorga Alle 21

TEATRO POPOLARE 065759235 Via Rubattino, 5 Sono aperte le iscrizioni alla scuola di Teatro diretta da Fiorenzo Fiorentini

TEATRO SETTE 0644236382 Via Benevento 23 [redacted]

[redacted] 0668865890 Via degli Acquasparta 16 Sala Pirandello Mercoledì 5 gennaio La Compagnia [redacted] di [redacted] Secondo presenta **Romance** (prima) di August Strindberg, con Anna Alegiani, Giancarlo Gori, Tarcisio Branca [redacted] 21

VILLAFEVOLETTO 065744194 Via Monte Testaccio, 97 Da mercoledì a sabato **Il bello viene dopo** di P. Castellacci, con Giusy Valeri Alle 21

VERDE 065882034 C.ne Gianicolense 10 Mercoledì 5 gennaio La Noè presenta **Mondi** (prima) regia [redacted] Luca Nicolaj musiche di Luis Bacalov Dal lun. al ven. ore 10 (per le scuole) - [redacted] giovedì 6 dopo lo spettacolo "Festa della Befana"

[redacted] 065740170-065740598 P.zza S. Maria Liberatrice 8 **Sala A:** Tullio Solenghi in [redacted] **tu di... rise** di Presta-Dose-Solenghi-Toncelli con Massimo Giuliani Alle 17.30

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 P.zza B. Gigli Venerdì 14 gennaio [redacted] centenario della prima esecuzione [redacted] Costanzi **Tosca** con Luciano Pavarotti nella parte di Cavaradossi Musica di Giacomo Puccini M° Concertatore Placido Domingo Alle [redacted]

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 0668801044 Via Vittoria 6 Sabato 15 gennaio "Fidelio" di Beethoven opera in due atti. Carl Byers (soprano), Heinz Kruse (Tenore), Franz-Josef Kapellmann (baritono), Hans Tschammer (basso). Alle 17.30 (Turno A)

ACC.[redacted] **ROMANA** 063201752 Via Flaminia, 118 Venerdì 7 presso il Teatro Olimpico concerto [redacted] di Roman Vlad in collaborazione con l'Accademia di S. Cecilia Alle 21

ACCADEMIA [redacted] **UNA NUOVA SOCIETÀ** [redacted] Lungotevere dei Tebaldi, 12 Mercoledì 8 presso la Chiesa di S. Maria dell'Orazione e Morte Concerto Barocco del complesso "La Fenice" musiche di R. [redacted], Handel, Bach, Vivaldi Ingresso libero [redacted]

ACC. ROMANA DELLE ARTI 065191933 Via Gear 7 Riposo

ACC. [redacted] **CÉSAR** [redacted] 0685353316 v. [redacted] 11 (Monterotondo Scalo) Riposo

[redacted] **GROTTAFERRATA** viale 1° Maggio 67 tel 069412824 Concerto del duo pianistico a 4 mani Barbara Cattabiani Domenico Poc[redacted] Musiche di Schubert Rossini [redacted] Alle 17.45

ARCHIVIO SCUOLA DI MUSICA 066787683 Via delle Carrozze, 3 Seminario di danza rinascimentale della danzatrice Gloria Giordano [redacted] gretesa [redacted] 16.30-19.30 http //web tiscalinet.it arcoiris

ASSOCIAZIONE CULTURALE CASAL DE' PAZZI [redacted] G.C. Bertero 37 Presso il Teatro di Via Speroni [redacted] (via L. Speroni, 13 Tel 064112287) il Coro del Teatro presenta Racconto di [redacted] di C. Dickens Alle 20.45

ASSOCIAZIONE MUSICALE LA STRAVAGANZA 0677072842 P.zza del Collegio Romano [redacted] Galleria Doria Pamphilj Concerto di Capodanno, pagine da "Traviata", "Il barbiere di Siviglia", "Bohème" Alle ore 21.00

[redacted] **ONE MUSICALE** [redacted] **MA** 066530049-03474548818 Via P. [redacted] ni, [redacted] (Colli Portuensi) [redacted] aperte le iscrizioni ai [redacted] pianoforte Classico Jazz e Violino

AULA MAGNA I.U.C. 0636100617 P.le Aldo Moro 5 Martedì 11 concerto del [redacted] pianista Cristina Frosini e Massimiliano Baggio Musiche di Ravel Gershwin Alle 20.30

BASILICA [redacted] **POSTOLI** Piazza S. Apostoli, 51 Riposo

BASILICA S. CROCE IN GERUSALEMME 067014769 Piazza S. Croce in Gerusalemme 12 Domenica 9 Stagione "Eleiana" concerti da Camera I concerti saranno preceduti da una visita [redacted] Basilica e al museo Pianoforte - Canto M. Tasca (soprano) [redacted] De Angelis (tenore), G. Nati (pianoforte) Alle 11.00 - "Ensemble Accademia Musica" quintetto archi e clarinetto Alle [redacted] 19.00 Info: dalle 10-12 e 16.30-18.30

[redacted] **DEI SS.** [redacted] **E** [redacted] via B. [redacted] Mercoledì 5 gennaio "Musiche di Natale" Gruppo Euphonos G. Clavorà Braulin Musiche [redacted] Gabrieli Frescobaldi [redacted] Bach [redacted] Dupré Alle ore 21.00

CHIESA S. CARLO AI CATINARI 0668803554 Largo Benedetto Cairoli Vespri d'organo Musiche di Albinoni Dupré, Peeters Bach Corrette Panone (Organista) Ingresso libero Alle 19.30

CHIESA S. MARCELLO AL CORSO 0678840165 Piazza S. Marcello 5 Concerto per organo [illegible] Organista Giovanni Brault Alle 19.00

CHIESA E FONDAZIONE REALE BELGA SAN GIULIANO DEI FIAMMINGHI 003266872550 via del Sudario 40 Martedì 11 concerto di musica barocca con C. Panone (organo) [illegible] Fametti (liuto [illegible]) Musiche di Frescobaldi Vois Loeil [redacted] Gent. Canuti Telemann Alle 20

CONCERTI DEL TEMPIETTO 067709? 8. Sala Baldini P.zza Campitelli 9 Concerto di Francesco Romani (pianoforte) musiche di Chopin Alle 17.30

CORO POLIFONICO DI CIAMPINO 067916390 via Genova 14 (Ciampino) Mercoledì 5 alla Chiesa S. Maria del B. Consiglio (via Tuscolana 6?) concerto di Natale Alle 21.00

FONTI SONORE 0774331151 Alla Chiesa di Santa Maria Maggiore (Piazza Trento) Viaggio musicale per organo zampogna Strumenti popolari nelle pastorali e nel repertorio del Natale Alle 19.30

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci 37 Domenica 9 Euromusica Master [redacted] - Peter Frankl piano [illegible] "Un musicista di vasta cultura [illegible] sfera interiore della coscienza dell'anima" Musiche di Schubert Schumann Alle ore 21.00

[redacted] **UL** [redacted] **ENSEMBLE** 066800125 Alla Chiesa Anglicana All Saints (via del [redacted] 153) concerto dedicato a Vivaldi "Le quattro stagioni" ed altri concerti. Alle 21.00

GRANDE MUSICA [redacted] 06793572 A Sant'Eufemia [illegible]

MENDELFLOR MUSIC [illegible] Sabato 15 presso [illegible] (Via Toscana 7) La Traviata di [illegible] Alle 20.45

SAINT LOUIS MUSIC CENTER [illegible] Riposo

TEATRO FLAIANO [illegible]

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible]

ORBIS [illegible]

PLANETARIO [illegible]

PREXIS [illegible]

PRENOTICKET [illegible] pagamento tramite carta di credito [illegible] consegna a domicilio tel 06520721

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara, 74 (?) tel [redacted] [redacted] luso domenica e festivi [illegible] Orario 9-13/16-19.30

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA DI FRANCIA - VILLA [redacted] Trinità dei Monti, 1 tel 0667611 Orario [redacted] e giovedì ore 10.30-22; mercoledì, [redacted] 10.30-19.30 Chiuso lunedì £ 16.000 In occasione del compimento del restauro dell'edificio principale di Villa Medici, una grande mostra viene dedicata a Ferdinando de' Medici [illegible] dei più grandi collezionisti [redacted] tempo. Fino al 5 marzo

ANTICO CARCERE MINORILE via San Michele, 25 tel. 065810424 Orario: martedì-domenica ore 10-19.30 £12.000. Mostra antologica di Antonio Ligabue: 120 opere fra olii, disegni e sculture, confronto con 7 autori [redacted] Fino al 9 gennaio

[redacted] viale del Giardino Zoologico [redacted] tel 0632[redacted] Orario tutti i giorni ore 9.30-18 "Sculture al Bioparco - Fiorenza Presbitero" quattro sculture in alabastro raffiguranti degli animali [redacted] Mostra permanente

[redacted] **GOETHE** via del [redacted] 18 tel 0632650412 Orario 10-[redacted] martedì [redacted] "Il collezionista e la sua cerchia - [redacted] dalla collezione di Goethe" in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Goethe. Fino al [redacted]

COMPLESSO DEL [redacted] Fori Imperiali (Arce Capitolina) (Centro storico), tel 063225380 Orario [redacted] venerdì ore 9.30-19.30 sabato, domenica e festivi ore [redacted] 20.30 £ 14.000 "Marc Chagall - Il teatro dei sogni" 250 opere tra pitture, disegni e incisioni. Inoltre sette grandi dipinti creati per le pareti del Teatro Statale Ebraico di Mosca. Fino al 16 gennaio

DOMUS AUREA via della Domus Aurea [redacted] 06397[redacted] Orario tutti i giorni ore 9-20 Ingresso £ 10.000 È possibile visitare il palazzo edificato da Nerone solo attraverso la prenotazione

GALLERIA BORGHESE p.zza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel [redacted] Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione telefonando al 328101 Orario martedì-domenica ore 9-17 £ 12.000 Visite guidate £ 6.000

[redacted] **D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA** via Reggio Emilia, 54 (Treno) [redacted] 066710900 Orario lunedì-domenica ore 10-21, dom e fest 9-14 £ 8.000 "Duilio Cambellotti" La mostra vuole rendere omaggio ad uno [redacted] principali protagonisti del Novecento con una rassegna che documenta la poliedrica attività del pittore Fino al 23 gennaio "Lavori [redacted]" Collettiva di tredici artisti Fino al 9 gennaio

GALLERIA DI PIAZZA COLONNA via Santa Maria in Via (Centro storico), tel 066781174 Orario tutti i giorni ore 10-20 £ 15.000 "Salvador Dalì" in mostra la collezione di scultura grafica e illustrazione (più di 350 opere) del grande maestro catalano di proprietà della Fondazione Ambrosiana per Arte e la Cultura Fino al 6 gennaio

[redacted] **GIULIA** via Giulia 148 tel [redacted]061 Orario lunedì-sabato ore 10-13/16-20 "Sculture [redacted]" in mostra quindici opere tra travertino e [redacted] di Pietro Cascella Fino al 11 gennaio

[redacted] **D'ARTE MODERNA** viale delle [redacted] Arti [redacted] tel 06322981 Orario martedì-sabato ore 9-[redacted] ore 9-20 £ 12.000 Dossier Van Gogh I ritratti di Saint Remy Accanto ai dipinti "Il giardiniere" e "L'arlesiana" di proprietà della galleria, vengono presentati alcuni ritratti provenienti dai musei di Boston, Philadelphia e Detroit. Fino al 22 febbraio 2000

[redacted] **DI** [redacted] via IV Novembre 94 (centro storico) tel 0669941020 Orario martedì-domenica ore 9-19 [redacted] lunedì £ 8.[redacted] Richard Serra In occasione della riapertura del complesso dei Mercati di Traiano vengono presentate 10 grandi sculture dell'artista [illegible] acclamato come uno dei più grandi scultori [redacted] Fino al 5 marzo

[redacted] del Corso 320 tel 065760[redacted] Orario ore 10-19.30, martedì giovedì ore 10-22.30, chiuso lunedì £ [redacted] "Da Poussin agli impressionisti - Capolavori francesi [redacted] museo Puskin di Mosca" esposizione di 25 capolavori che mostrano uno sguardo sulla pittura in Francia a opera di autori come Poussin, Cézanne, Van Gogh e altri. Fino al 27 febbraio

[redacted] **E** [redacted] **DEL VATICANO** viale Vaticano, tel 0669883333. Orario lunedì-sabato ore 8.45-15.45, sabato 8.45-12.45 £ 15.000. L'ul[redacted] mese l'ingresso è gratuito "Croati Cristianesimo Cultura e Arte" mostra organizzata dall'Ambasciata [redacted] repubblica [redacted] Croazia. Fino al [redacted] gennaio

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA via Aldovrandi 18 (Pinciano) tel 063216586 Orario martedì-domenica ore 9-17 £ 5.000 "Vivere al limite - Animali in ambienti estremi" luoghi dove gli animali si sono evoluti adattandosi. Permanente

MUSEO DI MATEMATICA DEL [redacted] **DI ROMA** dipartimento di matematica Università La [redacted] P.le Aldo Moro 5 (Città Pretoria) tel [redacted] Le visite vanno concordate telefonicamente Ingresso libero. Mostra degli strumenti di calcolo antico romano, [redacted] poliedri della collezione Graziotti. Mostra Permanente

MUSEO GALLESE via L. Filippini, (Viterbo) tel 0761495[redacted] Orario lunedì venerdì ore 15-19 sabato e domenica ore 10.30 [redacted] ingresso gratuito [illegible] Mostra permanente

[redacted] **NAPOLEONICO** piazza Ponte Umberto I tel. 066876331 Orario martedì-domenica ore 9-19 £ 3.750 [redacted] Acquerelli di Filippo Caetani [redacted]-18[redacted] galleria di ritratti caricaturali dei rappresentanti della società della Restaurazione. Fino al 9 gennaio

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI [redacted] piazza Marconi 8 tel 065910709 [redacted] martedì-domenica ore 9-14 domenica ore 9-13 £ [redacted] "Oliviero Toscani al museo - L'arte visiva nella comunicazione pubblicitaria United Colors of Benetton". La mostra ruota intorno alle immagini realizzate da Toscani negli ultimi quindici anni per le [redacted] Fino al 30 gennaio

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO Lungotevere Castello, 50 tel 0668196?30 Orario [redacted] ore 9-20 £ 10.000 [illegible] per visite guidate [illegible]

MUSEO NAZIONALE [redacted] **STI**[redacted] **GRAFICO LUIGI** [redacted] piazza G. Marconi 14 [redacted] 06549521 Orario lunedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-14 £ 8.000 "Lo splendore del guerriero. Armi africane antiche" Circa 250 armi fabbricate prima della fine dell'800 provenienti dalle [redacted] dei primi viaggiatori [illegible] Fino al 31 dicembre [illegible]

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194 tel [redacted] Orario [illegible] (chiuso martedì) £ 15.000 [illegible]

PALAZZO MASSIMO [illegible]

PALAZZO RUSPOLI [illegible] 066874704 Orario [illegible] 19 sabato fino alle [illegible] "Sagliori del Medioevo [illegible]" [redacted] Museu d'Art de Catalunya [illegible] 28 febbraio

PALAZZO VENEZIA via del [illegible] 118 tel 0669994318 Orario martedì-domenica ore 9-19 £ 14.000 "Romei Giubilei - il pellegrinaggio medievale a San Pietro" oltre 250 opere fra dipinti, mosaici, codici e disegni [illegible] il fenomeno del pellegrinaggio [illegible] Fino al 26 febbraio

SCUDERIE PAPALI DI [redacted] via XXIV Maggio 16 tel 0669924[illegible] 10-19 [illegible] venerdì a sabato [illegible] 23 [illegible] £ 15.000 In mostra 100 capolavori impressionisti provenienti dal museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, tra gli altri Monet, Renoir e Picasso

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

ZONA [redacted]: via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18 piazza Istria 8 [redacted] di [redacted] Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Rinascimento 48; [redacted] 228, via Arenula 73; via Bertoloni 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67; piazza del Cinquecento 49

ZONA [redacted]: via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana [redacted] via Tuscolana 918, via delle Robinie 81; via Casilina 1220.

ZONA [redacted]/C: viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168, piazza Ragusa 14, via Etruria 38; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/e; via Collatina 112.

ZONA [redacted]/D: viale Marconi 178, via Portuense 425; via Pietro Cartoni [redacted]; piazza S. Giovanni di Dio 14; viale [redacted] 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. [redacted] Montesarchio 10

ZONA [redacted]/E: largo Cervinia 18; via Monti di Pietralata [redacted] 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8, piazza Ponte Milvio 15; [redacted] Pio XI [redacted]; via Cola [redacted] Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[redacted]OLI - via dei Fienaroli 27/28 tel [redacted]. Orario lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00 Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da tè

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel [redacted] Orario: lunedì ore [redacted].00 [redacted] martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-[redacted], domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00 [redacted] d'arte, teatro, cinema e spettacolo con [redacted] particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. 76960869 Orario: Tutti i giorni ore 9.00-23.00.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel [redacted] Orario dal [redacted] al giovedì [redacted] 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00 Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte.

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153 Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00.

LIBRERIA NEWTON - via del Corso, 26/27 tel. [redacted] Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, [redacted] nerdì e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA - via Ripetta, 239/241 [redacted] Orario lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00 [redacted] ore 11-13.30 e 17.00-24.00

[redacted] **LE PLEIADI** - via [redacted] Giubbonari 76/77 tel [redacted], via Nazionale 71 tel 4826985, via del Governo Vecchio 46 tel [redacted]. Orario: dal lunedì al giovedì [redacted] 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00 Orario continuato Novità e vasta scelta di volumi a [redacted] prezzo

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel 5750477 [redacted] Orario dal martedì alla domenica ore 14.00-1.00 Libreria-Caffè con internet cafè, [redacted] conferenze con maxischermo per proiezioni

PAESI [redacted] - piazza Montecitorio, 59 [redacted] 6781103 Orario: aperta tutte le sera fino alle [redacted] il sabato fino alle ore 24.00

LA STRADA - via Veneto, 36 tel [redacted] Orario dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00 Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazione di libri

[redacted] - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel [redacted] Orario aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

ALEXANDERPLATZ via Ostia 9, tel 0639742171 Alle 22.30 concerto con Line Palin? & The Red Pepper gang

ALPHEUS via del Commercio 36 tel 065747526 Martedì alle 22 Sala Mississipi serata all'insegna del progressive metal con la formazione del chitarrista Filippo Marcheggiani che presenta dal vivo il nuovo lavoro discografico

ARRIBA ARRIBA via delle Capannelle [redacted] tel [redacted] Martedì alle 21.30 lezione di balli latinoamericani con le selezioni musicali di Johnny Puro

[redacted] vicolo San [redacted] 18 [redacted] 065812551 Martedì [redacted] 22 [redacted] rock [redacted] Merjurje, bibuto a Carlos [redacted]

BLUES RIVER via F. Compagna 35 [redacted] 064070111 [redacted] Alle 22 concerto blues con i Time blues band

CAFFÈ CARUSO via di Monte Testaccio [redacted] tel 065745019 Alle 22.30 concerto [redacted] Migdalia Hechevarria, considerata una [redacted] più [redacted] migliori del son e bolero della [redacted] tradizionale cubana, in tournè a Roma

CAFFÈ LATINO via Montetestaccio, 96 tel 0657288384 Mercoledì [redacted] 22 concerto funky e soul con gli Hebapoppin

CLASSICO VILLAGE via Libetta, 5 (Ostiense) Spazio [redacted] club [redacted] 22 concerto con la Tirrado Orchestra

EGON DISCO PUB via Cristoforo Colombo, 438 Tel 0659645112 Mercoledì alle 22 [redacted] con Da Da Da

EL TRANCO via Fonte dell'Olio 5 tel 065896500 Piccolo locale dove ascoltare musica sudamericana dal giovedì al sabato

FIESTALUÇA via degli Orti di Trastevere 2, tel. 0656333494, Martedì alle 21 il dj Papinqui propone selezioni di musica commerciale

FONCLEA via Crescenzio 82/a, tel 066896302 Alle 21.30 concerto di musica blues con il gruppo Kozmic blues

FOUR XXXX PUB via [redacted]ani 69, tel 066757269 Alle 13.30 music brunch con il musicista Eric Ranzoni, alle 21 [redacted] musica blues con [redacted] o [redacted]zione

HOLLYWOOD'S GARAGE via Negroni, 46 (Ariccia), tel 069344232 Sgabelli retrò e reliquie di attori [redacted] locale dedicato al cinema 25 maxischermi proiettano costantemente spezzoni di film Musica soft e progressive

[redacted] via dei Rebi 33/?, tel 064454382 Ambientato in una zona antica e suggestiva di Roma, offre una serata programmazione di musica dal [redacted] Martedì alle 22.30 concerto dance con i Fifo Conductore

ILTO'S [illegible]

IL POSTO DELLE FRAGOLE via C. Botta 51 tel 0647824665 Teatro, giochi da tavola e per tutto il mese di dicembre gastronomia scandinava [illegible]

KANCELLERIA KAFE' p.zza della Cancelleria 87, tel 0668308388 Nuovo locale a due passi da Campo de' Fiori, aperto dalle 5.30 di mattina alle 2 di notte è ideale per colazione, pranzo, cena [redacted]

LA PALMA via Giuseppe Mirri, 35 tel [redacted] alle 22 surprise party con Marcello Rosa [redacted]

MEMPHIS BELLE piazza G. Meucci 4, tel 066300742 Mercoledì alle 22.30 concerto con "Quanno good good" cover Pino Daniele

PROGETTO SAX "Servizio accoglienza scrittori" sono aperte le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa, [redacted] poesia, scrittura drammaturgica e sceneggiatura Per informazioni telefonare allo 066327427

ME PER UNA NOTTE via della Magliana 875/a (Ma[redacted]) 065590169 Mercoledì alle 22 concerto con i Sarei Zero, cover Renato Zero

ROCK CASTLE CAFÈ [illegible] Suggestivo locale [illegible]

SPEEDY GONZALES [illegible] Steve Emerson e il ballerino [illegible] El Chamo propongono [illegible] e commerciale

STAZIONE BIRRA via Placanica 172 (Morena Sud) tel 0679845963-067998530 [illegible]

TAM TAM via A. Marini 9, tel 0652704310 [illegible] modo per entrare è lo scivolo, un salto e si entra nel mondo di Tarzan, Jane, scimmie e una bella Jane nascosta tra la boscaglia. Per mangiare supplì, pizza e bruschetta

THE GALLERY via della Maddalena (Pantheon) tel [redacted] Alle 23 happy music selezionata da Raffaele Costantino

VICTORIA HOUSE via Gesù e Maria 18, tel 063201698 in stile britannico offre numerose specialità inglesi tutte nazionali, stufati e patate al forno. Birra alla spina

YELLOW via del Boschetto 56 tel 064871164 [redacted] alle 22 concerto di musica jazz con il Brandes-Pirozzi duo

TRAME

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riunite da Ry Cooder e accompagnate per [redacted] serie di trionfali concerti. **(Labirinto C)**

COME TE NESSUNO MAI. Commedia. Le avventure sentimentali [redacted] un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»). **(Dei Piccoli)**

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del [redacted] Stanley Kubrick narra di una coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta di arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto. **(B[redacted]rini 4, Tiziano)**

FIGHT CLUB. Drammatico. Il rampante Edward [redacted] in cerca [redacted] emozioni, comincia a frequentare il «duro» Brad Pitt e le sue palestre clandestine dove la violenza regna [redacted] **([redacted] 4)**

GIORNI CONTATI. Fantascienza. [redacted] New York [redacted] nostri giorni Arnold Schwarzenegger è un [redacted] poliziotto che combatte il diavolo. **(Lux 6, Warner Village 13)**

HAPPY, TEXAS. Commedia. Due evasi vengono scambiati, nella cittadina del Texas dove approdano, per una coppia chiamata [redacted] allestire uno spettacolo. **(Holiday, Warner Village 3)**

[redacted] DI FERRO. Cartone [redacted]. Tratto dal libro [redacted] Ted Hughes "The Iron Giant", racconta [redacted] storia di un bambino che diventa amico di un enorme robot approdato sulla terra. **(Barberini 4, Cineland 12, Delle Mimose 2, Eurcine 4, Jolly 3, Warner Village 2)**

IL PESCE INNAMORATO. Commedia. Leonardo Pieraccioni è un falegname che all'improvviso, [redacted] seguito [redacted] di [redacted] suo libro per bambini, diventa famoso: la notorietà lo opprime. **(Ambassade 1, Atlantic 1, Broadway 1, [redacted] 1, Cineland 6 e 8, Empire, Excelsior 3, Galaxy Saturno, Gregory, New York, Quirinale 2, Reale 2, Ritz, Royal 1, Tristar Blu, Universal, Warner Moderno 2, Warner Village 8 e 15)**

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è [redacted] psicanalista infantile che si prende cura di un bambino ossessionato [redacted] poteri paranormali. **(Archimede, Augustus 1, Cineland 14, Lux 5, Missouri 3, Warner Moderno 2, Warner Village 6)**

[redacted] GADGET. Fantasy. Una guardia [redacted] sicurezza viene "riassemblata" [redacted] una scienziata e comincia a dare la caccia a [redacted] pericoloso criminale. **(America, [redacted] 5, [redacted] 5, Cineland 14, Farnese, Lux 3, Madison 4, Missouri 3, Odeon 3, Roxy Topazio, Savoy 3, Trianon 5, Warner Moderno 1, Warner Village 14)**

LA [redacted] GENERALE. Thriller. Un omicidio e [redacted] conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective John Travolta, disposto a tutto pur di arrivare alla verità. **(Andromeda 2, Cineland 1 e 10, Delle Mimose 3, Eurcine 2, Fiamma 1, Giulio Cesare 1, Jolly 2, King 2, Maestoso 3, Warner Village 4 e 18)**

LA NONA PORTA. Thriller. Il nuovo lavoro di Roman Polanski racconta di un giovane detective incaricato di ritrovare un raro e magico libro. **(Admiral, [redacted] 2, Atlantic 3 e 4, Cine[redacted] 2 e 9, Etoile, Excelsior 1, Galaxy Venere, Lux 9, Paris, Quirinale 1, Quirinetta, Reale 1, Roxy Smeraldo, Savoy 2, Tria[redacted] 2, Warner Village 12)**

LA RAGAZZA SUL PONTE. Drammatico. Il nuovo film di Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera») con un lanciatore di coltelli che convince una ragazza [redacted] non suicidarsi. Fra i due nasce un rapporto d'amore. **(Rialto)**

LA STORIA [redacted] Commedia [redacted] best seller di Brendon O' Carroll, la storia di una donna che rimane vedova e si trova con sette figli da allevare. Lei è Anjelica Huston (anche regista), teatro della vicenda l'Irlanda degli anni Sessanta. **(Cineland 12, Eden 2, Greenwich 3, Mignon 1, Odeon [redacted])**

[redacted] DI KIKUJIRO. Commedia drammatica. [redacted] suo nuovo film Takeshi Kitano impersona un rozzo personaggio che decide di accompagnare un bambino di nove anni, cresciuto con la nonna, alla ricerca della madre. **(Intrastevere 1, Rivoli)**

ROSETTA. Drammatico. Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, il film dei fratelli Dardenne s'impernia sulle difficoltà della giovane Rosetta alla ricerca di un lavoro e, quindi, di una vita dignitosa. **(Nuovo Sacher)**

SE SCAPPI, [redacted] Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia Roberts è sempre scappata al momento del "sì": questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter. **(Alhambra 1, Andromeda 1, Barberini 1, Cineland 3, 11 e 13, Delle Mimose 1, Drive in, Embassy, Eurcine 1, Giulio Cesare 2 e 3, Jolly 1, King 1, Maestoso 1, Nuovo Olimpia A, Odeon 2, Warner Moderno 3, Warner Village 9 e 11)**

VACANZE DI NATALE 2000. Comico. Il gruppo di comici della serie «vacanziera» dei Vanzina si arricchisce quest'anno della presenza [redacted] Megan [redacted]. **(Alhambra 2, Antares 1, Atlantic 2, Barberini 2, Broadway 3, Cin[redacted] e 13, Doria 1, Empire Due, Europa, Galaxy Giove e Mercurio, Garden, Madison 2, Missouri 1, Roxy Rubino, Trianon 1, Tristar Rosso, Warner Village 8 e 16)**

PRIME VISIONI

RISTORO — LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI [redacted]

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Pedro Almodóvar e le passioni delle donne

NESSUNO come Pedro Almodóvar sa raccontare le donne: le stupide e le sublimi, le vittime di tragedia e le squilibrate, le giovani e le vecchie. In «Tutto su mia madre» il regista, raggiunta una nuova maturità nel suo stile brillante, rinuncia a certe sue caratteristiche (frivolezza, isterismi, eccessi sardonici, bisogno puerile di stupire) per approdare a un mix realistico di dramma e divertimento [redacted] amori e dolori di donne. «Cinema [redacted] cuore aperto», lo definisce l'autore: oscillante tra racconto simbolico (su procreazione, creazione, maternità, paternità) e utopia femminile (un mondo di donne in cui gli uomini aspirano a trasformarsi in donne). Molto bello, interpretato meravigliosamente: il film è tra i suoi più riusciti e commoventi. Tra i personaggi: il travestito bisessuale Lola, padre di figli; una giovane suora che si trova incinta e sieropositiva; una grande attrice e la sua innamorata, una piccola attrice eroinomane; una madre il cui adorato figlio adolescente muore in un incidente. Quest'ultima è Cecilia Roth, bravissima; ma tutte le attrici sono eccellenti e Fernando Fernan Gomez fa un'apparizione di vecchio padre rimbambito straordinaria quanto il film che è dedicato a tre cine-idoli del regista, Bette Davis, Romy Schneider, Gena Rowlands.

TUTTO SU MIA MADRE
di Pedro Almodóvar, [redacted] Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz, Candela Peña. Produzione Spagna, [redacted]

(Gioiello, Roma)

ACADEMY HALL v. Stamira, 5/7 tel. 0644237778
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 15.00-17.00 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

ADMIRAL Piazza Verbano 5 tel. [redacted]
La nona porta di R. Polanski, con J. [redacted] L. Olin Orario 14.30-17.10 19.50-22.30 L. 13.000

ALCAZAR via Merry del Val 14 tel. [redacted]
Una [redacted] privata di Frédéric Fonteyne con [redacted] Baye, Sergi Lopez [redacted] 16.00-17.30 19.10-20.50-22.30 L. [redacted]

[redacted] [redacted] Vigne 4 tel. 0666012154
Sala 1 [redacted] scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts Orario [redacted] 18.00-20.15-22.30 L. 8.000
Sala 2 [redacted] di [redacted] di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 15.30-17.30-19.30-21.30 L. [redacted]

AMBASSADE via [redacted] Agati 57 tel. [redacted]
Sala 1 Il [redacted] innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin [redacted] 14.45-17.20 19.55-22.30 L. [illegible]
Sala 3 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck Orario [redacted] 15.00-16.55 18.50-20.40-22.30 L. 13.000

AMERICA via Natale del Grande 6 tel. 066816168
[redacted] Gadget di D. Kellog, con R. Everett, [redacted] Broderick Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 10.000

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, [redacted] tel. 066142649
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. [redacted] Orario 15.15 17.40-20.05-22.30 L. 13.000
[redacted] La figlia del [redacted] di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M. 14. Orario [redacted] 17.30-20.00-22.30 L. [redacted]
Sala 3 Tutti gli uomini [redacted] deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo [redacted] Orario 15.15 [redacted] 20.05-22.30 L. [redacted]
Sala 4 East is east di D. O'Donnell; con O. Puri Orario 16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 5 Inspector Gadget di D. Kellog, con R. Everett, M. Broderick Orario 16.30 18.30-20.30-22.30 L. [redacted]

ANTARES [redacted] 15/21 tel. 068184388
Sala 1 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 15.30-17.50 20.10-22.30 L. [redacted]
[redacted] 2 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 15.00-17.00 18.50-20.40-22.30 L. 13.000

APOLLO via dei Galla e Sidama 20 tel. 0686208806
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 15.10-17.00 18.50-20.40-22.30 L. [redacted]

ARCHIMEDE Via Archimede 71 tel. 063242506
Kirikù e la strega [redacted] di M. Ocelot. Orario 15.30-17.00 18.30 L. 13.000 Il sesto [redacted] di M. Night Shyamalan (V.M. 14) con Bruce Willis, Haley Joel Osment [redacted] 20.30-22.30 L. 13.000

[redacted] Via Cicerone 19 tel. 063212597
[redacted] per [redacted]

ATLANTIC Via Tuscolana 745 tel. 067610656
Sala 1 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 12 [redacted]
Sala 2 [redacted] di [redacted] 2000 di C. Vanzina con M. Gale [redacted] Boldi, C. De Sica. Orario 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 3 La nona porta di R. [redacted] J. Depp L. Olin [redacted] 14.30-17.10 19.50-[redacted] 12.000
[redacted] La nona porta di R. [redacted], con J. Depp, L. Olin. Orario 14.30-17.10 19.50-22.30 L. 12.000
Sala 5 Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. Broderick Orario 15.10 17.00 18.50-20.40-22.30 L. 12.000
Sala 6 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 14.30-16.30 18.30 20.30-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Corso [redacted] Emanuele 20 tel. 066875455
Sala 1 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14), con [redacted] Willis, Haley Joel Osment [redacted] 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 12.000
[redacted] Notting Hill di Roger Michell, [redacted] Julia Roberts, Hugh Grant [redacted] 15.00-17.30 20.00-22.30 L. [redacted]

BARBERINI Piazza Barberini 24-25 26 tel. 064827707
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts, Orario 10.00-12.25-14.50-17.15 19.45-22.30 L. 13.000
Sala 2 Vacanze di [redacted] 2000 di C. Vanzina, con M. Gale M. Boldi, C. De Sica [redacted] 10.00-11.55-13.50-15.50-18.00 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 3 [redacted] Kevin Lima, Chris Buck, Orario 10.20-12.20 14.30-16.35-18.35 20.35-22.30 L. 13.000
Sala 4 Il gigante di ferro di B. Bird Orario 10.20-12.15-14.15-16.00-17.50 L. 13.000 Eyes wide shut di Stanley Kubrick (V.M. 14) con Nicole [redacted] Tom Cruise Orario 19.30-22.30 L. [redacted]

BROADWAY via dei Narcisi [redacted] tel. [redacted]
Sala 1 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 10.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 15.00-17.00-18.50-20.40-22.30 L. [redacted]
[redacted] Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica [redacted] 15.30-17.50-20.20-22.30 L. [redacted]

[redacted] [redacted] G. Sacconi 39 tel. 063236619
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 15.00-[redacted] 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

CAPRANICA Piazza Capranica 101 tel. 066792465
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 15.00-[redacted] 18.40-20.30-22.30 L. 12.000

CAPRANICHETTA Piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
Essere John Malkovich di Spike Jonze; con John Cusack, Cameron Diaz. Orario [redacted] 17.50 20.10-22.30 L. 12.000

CIAK Via [redacted] 692 tel. 0633251607
Sala 1 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.45 16.45 18.45-20.40-22.30 L. 12.000
Sala 2 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 14.45-16.45 18.45-20.40-22.30 L. 12.000

CINELAND MULTIPLEX Via dei Romagnoli 515 (Ostia) tel. 06561841
Sala 1 La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M. 14 Orario 15.15-18.00 20.30-22.50 L. 12.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 14.30-16.30 18.30 L. 12.000 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin Orario 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 3 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. [redacted] Orario 15.15-17.30 19.50-22.30-0.30 L. 12.000
Sala 4 Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella con Claudia Gerini, Paolo Hendel Orario 15.20-17.30 20.00-22.40-0.40 L. 13.000
Sala 5 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 14.50-16.50 18.45-20.35-22.30 L. 12.000
[redacted] Il [redacted] di L. [redacted] con Y. Diaz, P. Hendel Orario 14.35-16.35 18.35-20.30-22.30-0.20 L. 12.000
Sala 7 Vacanze di [redacted] 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 14.45-16.50 19.05-21.00-22.55 L. 12.000
Sala 8 Il [redacted] innamorato di L. Pieraccioni [redacted], con Y. Diaz, P. Hendel Orario 14.55-16.55 19.00-21.00-22.50 L. 12.000
[redacted] La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.30-17.00 19.30-22.05-0.25 L. 12.000
Sala 10 La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.50-17.25 19.55-22.40-0.45 L. 12.000
Sala 11 Se scappi... ti sposo di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts. Orario [redacted] 17.35 20.05-22.40 0.40 L. 12.000
Sala 12 Il gigante di ferro di B. Bird Orario 14.35-16.20 18.15 L. 12.000 La storia di Agnes Browne di [redacted] con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 20.15-22.30 L. 12.000
Sala 13 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. [redacted] Orario 14.55-17.15 19.45-22.30 L. 12.000
Sala 14 Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. [redacted] Orario 14.20-16.00 17.15-19.20 L. 12.000 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14) con Bruce Willis, Haley Joel Osment Orario 21.00-23.00 L. 12.000

COLA DI RIENZO Piazza Cola Di Rienzo tel. 063235[redacted]
Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel. Orario 15.30 18.00-20.15-22.30

DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Kirikù e la strega Karabà di M. Ocelot. Orario 15.00-16.20-17.40-19.00 L. 8.000

DEI PICCOLI SERA Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Come te nessuno mai di G. Muccino, con Silvio Muccino, G. Sanleice Orario 20.40-22.30 L. 8.000

DELLE MIMOSE Via Vibio Mariano 20 tel. 0633261019
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
Sala 2 Il gigante di ferro di B. [redacted] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
Sala 3 La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M.14 Orario 14.45-17.30-20.00-22.30
[redacted] Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel Orario 15.30-17.50 20.10-22.30

DORIA Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Sala 1 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 15.30-17.50 20.10-22.30 L. [redacted]
Sala 3 Fantozzi 2000 - La clonazione di D. Saverni, con P. Villaggio, A. Mazzamauro [redacted] 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 13.000

DRIVE IN P. Fonte degli Acqui 6/9 tel. 0650930649
Se scappi... ti sposo di G. Marshall con R. Gere, J. Roberts. Orario 21.00 L. 10.000

EDEN Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449
Sala 1 Una relazione privata di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez Orario 16.00-17.30 19.10-20.45-22.30 L. 13.000
[redacted] La storia di Agnes Browne di A. Huston; con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000

EMBASSY Via Stoppani 7 tel. 068070245
Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts Orario 14.45-17.30-20.00-22.30

EMPIRE V.le Regina Margherita 29 tel. 068417719
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, [redacted] Y. Diaz, P. [redacted] Orario 14.30-16.30 [redacted] 20.30-22.30 L. 13.000

EMPIRE DUE V.le Esercito 44 tel. 065010652
Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 10.000

ETOILE Piazza in Lucina 41 tel. 066876125
La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin Orario 14.40-17.20 19.50-22.30 L. 13.000

EURCINE Via Liszt 32 tel. 065910986
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
[redacted] La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45 17.30-20.00-22.30
Sala 3 Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel Orario 15.10-17.50-20.10-22.30
Sala 4 Il gigante di ferro di B. Bird Orario 16.30-18.30-20.30-22.30

EUROPA Corso Italia 107 tel. 0644249760
Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica [redacted] 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR V. B.V. del Carmelo 2 tel. 065292296
Sala 1 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin Orario 15.00-17.20 19.55-22.30 L. 10.000
Sala 2 Tarzan di Kevin Lima, [redacted] Buck, Orario [redacted] 15.00-17.00 18.50-20.40-22.30 L. 10.000
Sala 3 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 15.00-16.45 18.30-20.30-22.30 L. 10.000

FARNESE P.zza Campo de' Fiori 56 tel. 066864395
Inspector Gadget di D. Kellog, con R. Everett, M. Broderick. Orario 16.30-18.45 20.40-22.30 L. 12.000

FIAMMA V. Bissolati 47 tel. 064827700
[redacted] La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45-17.30-20.00-22.30
Sala 2 La via degli angeli di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Carlo Delle Piane. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30

GALAXY V. P. Maffi 10 tel. 0661662445
Giove [redacted] di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 14.30-16.30-18.30 20.30-22.30 L. [redacted]
Marte Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Mercurio Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
Saturno Il pesce [redacted] di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8.000
[redacted] La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

GARDEN V.le Trastevere tel. 065812848
[redacted] di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GIOIELLO Via Nomentana tel. 0644250299
Tutto su mia madre di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE V.le Giulio Cesare 259 tel. 0639720795
Sala 1 La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45-17.30-20.00-22.30
Sala 2 Se scappi... ti sposo di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
Sala 3 [redacted] scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30

GOLDEN V.le Taranto tel. 0670496602
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 15.00-16.55 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

GREENWICH Via Bodoni 59 tel. 065745825
Sala 1 East is east di D. O'Donnell; con O. Puri [redacted] 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 Mifune - Dogma 3 di Soren Kragh-Jacobsen, con Iben Hjejle, Anders W. Berthelsen Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
[redacted] La storia di Agnes Browne di A. Huston; con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.00-17.35 19.10-20.50-22.30 L. 13.000

GREGORY Via Gregorio VII tel. 066380600
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, [redacted] Y. Diaz, P. Hendel [redacted] 14.30-16.30 18.30-[redacted] 13.000

HOLIDAY L.go B. Marcello 1 tel. 068548326
Happy Texas di M. Illsley, con J. Northam, S. Zahn. Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE Vicolo Moroni 3a tel. 065884230
Sala 1 L'estate di Kikujiro di Takeshi Kitano, con Beat Takeshi, Yusuke Sekiguchi. Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 Essere John Malkovich di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz. Orario 16.15-18.20 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 Ricomincio da oggi di Bertrand Tavernier, con Philippe Torreton, Maria Pitaresi. Orario: 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 10.000

[redacted] Via G. [redacted] 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
Sala 2 La figlia del Generale di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45-17.30-20.00-22.30
[redacted] Il gigante di ferro di B. Bird. Orario 16.30 18.30-20.30-22.30
Sala 4 Tutti gli uomini [redacted] deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel Orario 15.30-17.50-20.10-22.30

KING Via Fogliano, 37 tel. 0686206732
Sala 1 Se scappi... ti sposo di G. Marshall con R. Gere, J. Roberts Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
[redacted] La figlia del Generale di S. West; con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45-17.30-20.00-22.30

[redacted] Borgo S. Spirito 75 tel. [redacted]
East is east di D. O'Donnell; con O. Puri. Orario 16.20-18.20 20.30-22.30 L. 13.000

LUX MULTISCREEN [redacted] Massaciuccoli 33 tel. [redacted]
Sala 1 [redacted] gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo H[redacted] 15.00-17.30 20.30-22.40 L. [redacted]
Sala 2 Essere John Malkovich di Spike Jonze, con John Cusack, Cameron Diaz. Orario 16.00-18.15 20.30-22.45 L. [redacted]
[redacted] Inspector Gadget di D. [redacted] R. Everett, M. [redacted] 17.00 19.00-21.00-23.00 L. 13.000
[redacted] Kirikù e la strega Karabà di M. Ocelot, Orario 15.30-17.00 18.30-20.00-21.30 L. 13.000
Sala 5 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14), con Bruce Willis, Haley Joel Osment [redacted] 15.00-17.00 19.00-21.00-23.00 L. 13.000
[redacted] East is east di D. O'Donnell, con O. Puri Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 7 Imminente apertura
Sala 8 Giorni contati di Peter Hyams (V.M. 14), con Arnold Schwarzenegger, Gabriel Byrne. Orario 15.30-17.50 20.30-22.50 L. 13.000
[redacted] La nona porta di R. Polanski; con J. Depp, L. Olin Orario 15.15-17.45 20.30-22.55 L. 13.000
Sala 10 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 14.50-16.30 18.15-20.30-22.30 L. [redacted]

MADISON Via Chiabrera 121 tel. 065417926
Sala 1 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica [redacted] 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, [redacted] 15.00-17.00 18.50-20.45-22.30 L. [illegible]
[redacted] The Astronaut's wife di Rand Ravich, con Johnny Depp, Charlize Theron Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. [redacted]
Sala [redacted] Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. [redacted] Orario 15.30-17.00 18.30 L. 12.000 Fight club di David Fincher (V.M. 14) con: Brad Pitt, Edward Norton Orario 20.00-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Via Appia Nuova 416 tel. 06786086
Sala 1 Se [redacted] di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.15-17.40-20.05-22.30
[redacted] Una relazione privata di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
Sala 3 La figlia del [redacted] di S. West, con J. Travolta, M. Stowe V.M 14. Orario 14.45-17.30-20.00-22.30
Sala 4 Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel [redacted] 15.30-17.50-20.10-22.30

METROPOLITAN Via del [redacted]
Chiuso

MIGNON Via Viterbo 11 tel. 068559493
Sala 1 La storia di Agnes [redacted] A. Huston, con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 Kirikù e la strega [redacted] di M. Ocelot. Orario 10.30-1[redacted] 17.00 L. 13.000 Addio terraferma di Otar Iosseliani con Nico Tarielashvili, Lily Navina. Orario 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

MISSOURI Via Bombelli 25 tel. 0655383193
Sala 1 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 15.30-17.10-18.50-20.40-22.30 L. 12.000
Sala 2 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina; con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 12.000
Sala 3 Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. Broderick Orario 15.30-17.00-18.30 L. 12.000 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14) con Bruce Willis, Haley Joel Osment Orario 20.15-22.30 L. 12.000
Sala 4 Imminente apertura

NEW YORK Via Cave 36 tel. [redacted]71
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30 [redacted]

NUOVO OLIMPIA Via in Lucina 16g tel. [redacted]
Sala A Se scappi... ti sposo VO di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts Orario: 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 12.000
[redacted] Kirikù e la strega [redacted] Orario 15.30-17.00 18.30-20.00-21.30 L. 12.000

NUOVO SACHER Via L. Ascianghi 1 tel. 065818116
Rosetta di Luc e Jean-Pierre Dardenne, con Emilie Dequenne, Fabrizio Rongione [redacted] 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000

ODEON MULTISCREEN P.zza Jacini 22 tel. [redacted]
Sala 1 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 14.50-16.30 18.15-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 [redacted] scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts. Orario 15.30-17.45 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 3 Inspector Gadget di D. Kellog con R. [redacted] 17.00 19.00-21.00-23.00 L. 13.000
Sala 4 La storia di Agnes Browne di A. Huston; con A. Huston, M. O'Dwyer. Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 5 Imminente apertura

PARIS Via M. Grecia tel. 0670496568
La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.45-17.20 19.55-22.30 L. [redacted]

PASQUINO Vicolo del Piede 19 tel. 065803622
Sala 1 Happy Texas VO di M. Illsley, con J. Northam, S. Zahn. Orario 16.20-18.20 20.20-22.20 L. 12.000
Sala 2 Topsy-turvy - Sottosopra VO di Mike Leigh, con Jim Broadbent, Allan Corduner. Orario 14.00-16.50 19.40-22.30 L. 12.000
Sala 3 Cielo d'ottobre VO di Joe Johnston, con Jake Gyllenhaal, Chris Cooper. Orario 16.15 18.15 20.15-22.15 L. 12[redacted]

[redacted] Via Quattro Fontane 23 tel. 064741515
Sala 1 East is east [redacted] O'Donnell, con O. Puri. Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 Una relazione privata di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye, Sergi Lopez. Orario 15.00-17.30 19.10-20.50-22.30 L. 13.000
Sala 3 S.O.S. Summer of Sam - panico a New York di Spike Lee (V.M. 18), con John Leguizamo, Adrien Brody Orario 17.15 20.00-22.30 L. 13.000
[redacted] Il viaggio di Felicia di Atom Egoyan, con Bob Hoskins, Elaine Cassidy. Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000

QUIRINALE Via Nazionale tel. 064882653
Sala 1 La nona porta di R. Polanski; con J. Depp, L. Olin. Orario 14.45-17.20 19.55-22.30 L. 13.000
Sala 2 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni; con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

QUIRINETTA Via Minghetti 4 tel. 066790012
La nona porta VO di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 15.00-17.30 20.00-22.30 L. 10.000

REALE P.zza Sonnino 7 tel. 065810234
Sala 1 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin. Orario 14.45-17.20 19.50-22.30 L. 13.000
Sala 2 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

RIALTO Via IV Novembre 156 tel. 066791031
La ragazza sul ponte di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil, Vanessa Paradis. Orario 16.30 18.30-20.30-22.30 L. [redacted]

RITZ Viale Somalia 109 tel. 0686205683
Il [redacted] di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

RIVOLI Via Lombardia 23 tel. 064880883
L'estate di Kikujiro di Takeshi Kitano, con Beat Takeshi, Yusuke Sekiguchi [redacted] 15.45-18.00 20.20-22.30 L. 13.000

ROMA Piazza Sonnino 37 tel. 065812884
[redacted] e la strega Karabà di M. Ocelot. Orario 14.30 L. 13.000 Tutto su mia madre di Pedro Almodóvar [redacted] Marisa Paredes, [redacted] Cecilia [redacted]. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 13.000

ROUGE ET NOIR Via Salaria 31 tel. 068554305
[redacted] 2000 - La clonazione di D. Saverni, con P. Villaggio, A. Mazzamauro Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000

ROXY MULTISALA via Luciani, 52 tel. [redacted]
Rubino Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 15.45-18.10 20.30-22.45 L. 13.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario [redacted] 20.30-22.30 L. 13.000
[redacted] La nona porta di R. Polanski; con J. Depp, L. Olin Orario 14.50-17.30 20.10-22 [redacted]
Topazio Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. Broderick Orario 15.00-17.00 18.50-20.40-22.30 L. 13.000

ROYAL Via E. Filiberto 175 tel. [redacted]
Sala 1 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni; con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
[redacted] Fantozzi 2000 - La clonazione di D. Saverni, con P. Villaggio, A. [redacted] Orario 16.00-18.10 [redacted] L. 13.000

SALA TROISI Via G. Induno 1 tel. 06581249[redacted]
Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 14.45-16.40 18.35-20.30-22.30 L. [redacted]

SALA UMBERTO Via Mercede 50 tel. 066794753
The Astronaut's wife di Rand Ravich, con Johnny Depp, Charlize Theron Orario [redacted] 18.10 20.20-22.30 L. 12.000

SAVOY Via Bergamo 25 tel. 0685300948
Sala 1 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; [redacted] 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 La nona porta di R. [redacted]; con J. Depp L. Olin. Orario 15.00-17.30 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 Inspector Gadget di D. Kellog, con R. Everett, M. Broderick. Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 Onegin di Martha Fiennes, con Ralph Fiennes, Liv Tyler. Orario 15.30-17.50 20.10-22.30 L. 13.000

TRIANON Via M. Scevola 98 tel. 067858158
Sala 1 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 16.00-18.10 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp, L. Olin Orario 16.00-19.00 22.00 L. 13.000
Sala 3 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck, Orario 15.00-16.55 18.50-20.45-22.40 L. [redacted]
Sala 4 [redacted] di Natale 2000 C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica. Orario 15.00-17.15 19.30-22.00 L. 13.000
Sala 5 Inspector Gadget di D. Kellog con [redacted] Broderick. Orario 15.00-16.50 18.40-20.30-22.30 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX Via Grotta di Gregna 5 tel. [redacted]
Il Blu Il [redacted] innamorato di L. Pieraccioni; con Y. Diaz, P. H[redacted]. Orario 16.20-18.20 20.20-22.30 L. 10.000
Il Rosso Vacanze [redacted] Natale 2000 di C. Vanzina; con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica [redacted] 15.45-18.10 20.30-22.45 L. [redacted]
Il Verde Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 16.30-18.30 20.30-22.30 L. [redacted]

UNIVERSAL Via Bari 18 tel. 0644231216
Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 13.000

WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO Piazza della Repubblica, 44/45 tel. 06477791
Sala 1 Inspector Gadget di D. Kellog con R. Everett, M. Broderick. Orario 11.55-13.45-15.40-17.45 L. 14.000 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14) con Bruce Willis, Haley Joel Osment Orario 19.35-21.55-0.10 L. 14.000
Sala 2 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 11.50-14.00-16.10 18.20-20.30 22.45-0.55 L. 14.000
Sala 3 Se scappi... ti sposo di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts. Orario 12.30-15.00-17.30 20.00-22.30-1.00 L. 14.000
Sala 4 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 11.40-13.50 16.00 18.10-20.15-22.20-0.25 L. 14.000
Sala 5 Tutti gli [redacted] del [redacted] deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel. Orario 12.20-14.50-17.15 20.00-22.35-1.00 L. 14.000

WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111
sala 1 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 11.20-13.50-16.20 18.50-21.20-23.50 L. 14.000
[redacted] Il gigante di ferro di B. Bird. Orario 11.45-14.20-16.20 18.20 L. 14.000 Blu profondo di Renny Harlin con Saffron Burrows, Thomas Jane. Orario 20.20-22.40 L. 14.000
sala 3 Happy Texas di M. Illsley con J. Northam, [redacted] Zahn Orario 11.25-13.40 16.00-22.20-0.40 L. 14.000 Fantozzi 2000 - La clonazione di D. Saverni con P. Villaggio, A. Mazzamauro Orario 15.50 20.10 L. 14.000
sala 4 La figlia del Generale di S. West, [redacted] Travolta, M. Stowe V.M 14 Orario 11.30-14.05-16.30 19.00-21.30-24.00 L. 14.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 11.10-13.20-15.30-17.40 L. 14.000 Il sesto senso di M. Night Shyamalan (V.M. 14) con Bruce Willis, Haley Joel Osment Orario 20.30-22.50 L. 14.000
[redacted] East is east di D. O'Donnell, con O. Puri [redacted] 11.50-14.00-16.10 18.30-20.40-23.00 L. 13.000
[redacted] Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck. Orario 11.10-13.20-15.30-17.40 [redacted] 0.10 L. 14.000
[redacted] Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 11.20-13.30-15.40-17.50 20.00-22.10-0.30 L. 14.000
[redacted] Se scappi... ti sposo di G. Marshall, con R. Gere, J. Roberts [redacted] 12.25-14.55-17.25 19.55-22.25 L. 14.000
sala 10 Tarzan di Kevin Lima, Chris Buck; Orario 12.35-14.45-16.55 19.05 L. 14.000
sala 11 Se scappi... ti sposo di G. Marshall, [redacted] con R. Gere J. Roberts Orario 11.40-14.10-16.40 19.10-21.40-0.20 L. [redacted]
sala 12 La nona porta di R. Polanski, con J. Depp L. Olin Orario 13.25-16.25 19.25-22.15 L. 14.000
sala 13 [redacted] e la strega [redacted] M. Ocelot. Orario 11.05-13.15-15.25-17.15 L. 14.000 Giorni contati di Peter Hyams (V.M. 14) con Arnold Schwarzenegger, Gabriel Byrne Orario 19.15-21.45-0.15 L. 14.000
sala 14 Inspector Gadget di D. Kellog, con R. Everett, M. Broderick. Orario 11.55-13.55-15.55-17.55 19.45 L. 14.000
sala 15 Il pesce innamorato di L. Pieraccioni, con Y. Diaz, P. Hendel Orario 12.15-14.25-16.35 18.45-20.55-23.05 L. 14.000
sala 16 Vacanze di Natale 2000 di C. Vanzina, con M. Gale, M. Boldi, C. De Sica Orario 12.05-14.25-17.05 19.35-22.05-0.35 L. 14.000
sala 17 Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella, con Claudia Gerini, Paolo Hendel Orario 12.45-15.15-17.45 20.15-22.45 L. 14.000
sala 18 La figlia del Generale di S. West; con J. Travolta M. Stowe V.M 14 Orario 12.35-15.05 17.35 20.05-22.35 L. 14.000

D'ESSAI

ASSOCIAZIONE LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 tel. 06321[redacted] Sala A S.O.S. Summer [redacted] York Orario 17.30-2[redacted] L'amante perduto Orario 16.30-18.30-[redacted] Sala C: [redacted] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 82 tel. 0639737161. Sala Lumiere [redacted] Orario [redacted] Orario 20.00 La dolce vita Orario [redacted] Chaplin: [redacted] Orario: 16.30 Juha Orario 18.30-20.30 [redacted] Orario 22.30
BRANCALEONE Via Levanna 11, tel. 0682000959 Matrix Orario
CARAVAGGIO Via Paisiello 24/B, tel. 068554210. Bowfinger Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
DELLE PROVINCE Viale delle Province 41, tel. 0644236021. Amore a prima vista Orario 17.15-19.00-20.45-22.30
DON BOSCO Via Publio Valerio 63, tel. 0671588058. Bowfinger Orario 16.00-18.00
[redacted] IN PIAZZA VITTORIO P.zza Vittorio tel. 0644512[redacted] [redacted] per bambini Orario 10.00-12.00 e 17.00-19.00
PASQUINO CLUB Piazza S. Egidio 10 tel. 065803622. Sala 1: Topsy-turvy - Sottosopra VO Orario 14.00-16.50-19.40-22.30 Sala 2 Shakespeare [redacted] VO Orario 16.00-18.10-20.20-22.30
POLITECNICO Via G. B. Tiepolo, 13/A, tel. 063227559 Topsy-turvy - Sottosopra Orario 16.00-19.00-22.00
TIBUR Via G. Reni 2, tel. 063236588 Eyes wide shut Orario 17.00-19.45-22.30

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO È SEMPRE SINTONIZZATA SULLE TUE FREQUENZE
Radio Dimensione Suono

Nel vademecum del contribuente agevolazioni anche per mutui, edilizia, successioni e autotrasporto

Tasse, le mille novità del Duemila

Tutti gli sconti in arrivo per casa e famiglie

ROMA

Il 2000 sarà [redacted] di grosse novità per la maggioranza dei contribuenti italiani. La legge finanziaria ha introdotto numerose misure che vanno dall'Irpef alla prima casa, dalla revisione o soppressione di imposte alle esenzioni ed alle agevolazioni per particolari categorie [redacted] fasce di reddito. Le nuove norme, di cui si è parlato durante l'iter della manovra in Parlamento, [redacted] contenute in due circolari del ministero delle Finanze. Ecco, in sintesi, il «promemoria» dei cambiamenti:

PRIMA CASA. La deduzione Irpef sale da 1.100.000 a 1.800.000 con effetto dal 1999, escludendo di fatto l'85% delle prime case dalla tassazione. La deduzione si opera sul reddito complessivo, non più sul reddito dei fabbricati. Analogo sgravio interessa l'abitazione principale di anziani e disabili anche se risiedono in istituti di ricovero, purché non l'abbiano affittata.

AFFITTI. Raddoppiano le detrazioni [redacted] imposta per chi paga l'affitto di un appartamento che adibisce [redacted] prima casa. Lo sgravio è di 640 mila lire per i redditi complessivi fino a 30 milioni e di 320 mila per i redditi fino a 60 milioni.

EDILIZIA. Fino al 31 dicembre l'Iva sulla manutenzione ordinaria [redacted] straordinaria è ridotta dal 20% al 10% a beneficio degli immobili ad uso prevalentemente abitativo privato. Scende invece dal 41% al 36%, ma è comunque mantenuta, la detrazione ai fini Irpef.

MUTUI. Detrazione d'imposta del 19% degli interessi passivi ed oneri accessori relativi ai mutui stipulati nel 2000 per gli interventi necessari alla sicurezza statica degli edifici.

ADDIZIONALI

L'Irpef regionale ora si paga a rate

ROMA. L'addizionale regionale Irpef sarà rateizzata in [redacted] periodo compreso fra i 9 e gli 11 mesi. Lo prevede un decreto legislativo approvato nei giorni scorsi in via definitiva dal Consiglio dei Ministri, insieme ad altri due dlgs: il primo introduce un'aliquota Irap unica, pari all'8,5%, per le amministrazioni pubbliche che ricorrono al cosiddetto sistema «retributivo»; il secondo modifica il regime delle stock option (l'assegnazione [redacted] parte delle aziende di azioni ai dipendenti), rendendo la tassazione più rigorosa al fine di evitare comportamenti elusivi. Analizzando in dettaglio [redacted] decreto sull'addizionale Irpef, si prevede che i sostituti d'imposta deter[redacted] l'importo in sede di effettuazione delle operazioni di conguaglio [redacted] lo prelevino [redacted] rate a partire dal periodo di paga successivo. Il numero delle rate è variabile a seconda che il prelievo venga iniziato a dicembre (11 rate), gennaio (10) o febbraio (9). Quanto al nuovo regime per le stock option, è stata accolta la sollecitazione della commissione parlamentare dei Trenta di introdurre un regime transitorio a favore delle azioni assegnate dopo il primo gennaio 2000 a seguito di un piano di azionariato deliberato nel periodo 1° gennaio '98/31 dicembre '99. A questi titoli verrà applicata l'imposta sostitutiva sui capital gain al posto delle aliquote progressive dell'Irpef.

Il ministro Vincenzo Visco

IRPEF. Scende dal 26,5% al 25,5% l'aliquota sui redditi tra i 15 e i [redacted] milioni consentendo un risparmio pari [redacted] 150 mila lire annue. Inoltre, e solo per l'anno prossimo, l'ammontare dell'acconto Irpef viene ridotto dal 98% al 92%. Quanto alle addizionali regionali e comunali, il prelievo verrà rateizzato fino [redacted] novembre per dipendenti e pensionati, anziché gravare sull'ultima busta paga dell'anno. Gli autonomi (nonché i dipendenti per gli altri redditi posseduti) verseranno invece gli importi dovuti con la prossima dichiarazione dei redditi.

DETRAZIONI. Quella per figli e altri familiari a carico (oggi a 336 mila lire annue) cresce nel 2000 a 408 mila lire e arriverà a 552 mila nel 2002. Dal 2000, inoltre, la detrazioni per figli fino a tre anni è ulteriormente incrementata di 240 mila lire, arrivando a 648 mila. Sono state aumentate anche le detrazioni di dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 16 milioni, per compensare il passaggio dell'Irpef sul primo scaglione [redacted] 10% al 18,5%.

[redacted] Chi possiede i soli redditi di pensione fino a 18 milioni, nonché il reddito della prima casa, potrà contare su un'ulteriore detrazione con vantaggi aggiuntivi per chi ha più di 75 anni. Lo sconto oscilla, a seconda del reddito percepito, tra 190 mila e 90 mila lire.

AUTONOMI. Sale di 50 mila lire la detrazione per i redditi non superiori a 15 milioni.

IMPOSTA SUCCESSIONE. Si alleggerisce per i passaggi di beni a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, con una franchigia che passa dagli attuali 250 milioni a [redacted] poi, dal 2001, a 500 milioni. L'innalzamento dell'esenzione riguarda anche l'imposta sostitutiva dell'Invim. Gli eredi, si calcola, risparmieranno [redacted] media [redacted] milioni nel 2000 e 13,5 nel 2001.

IMPOSTA REGISTRO. Scende dall'8% al 7% quella dovuta sulla compravendita dei fabbricati (non per i terreni). La riduzione vale anche per l'aliquota agevolata [redacted] gli acquisti della prima casa e sugli immobili di interesse artistico, con una diminuzione dal 4% al 3%.

SPESE FUNEBRI. L'importo detraibile [redacted] possa da uno a [redacted] milioni (con effetto dal '99, quindi sulla prossima dichiarazione).

[redacted] Spariscono la tassa sulle patenti nautiche e sullo stazionamento dei natanti.

RIMBORSI ACCELERATI. Entro il 31 dicembre saranno liquidati i rimborsi richiesti fino al 31 dicembre '93, relativi alle imposte sui redditi, all'Iva, al contributo al servizio sanitario nazionale e alle altre tasse e imposte indirette sugli affari, purché di importo non superiore a 5 milioni al netto degli interessi.

AUTOTRASPORTO. Sono state estese al trasporto per conto proprio le agevolazioni previste per [redacted] «conto terzi», purché i veicoli non superino il peso massimo complessivo di 11,5 tonnellate.

IVA RIDOTTA. Per chi svolge assistenza domiciliare verso gli anziani, gli inabili, i disturbati psichici, gli handicappati, i tossicomani e i malati di Aids, nonché per l'assistenza verso i minori [redacted] situazioni di disadattamento, l'aliquota è ridotta al 10%, salvo già esistano disposizioni di maggiore favore.

HANDICAP. Un'altra misura fiscale di solidarietà sociale è il riconoscimento della detrazione d'imposta del 19% a beneficio dei ciechi sui mezzi necessari alla locomozione. Tra questi sono stati aggiunti i cani-guida e gli autoveicoli con le particolari caratteristiche che il ministero delle Finanze dovrà fissare. Ai non vedenti viene inoltre riconosciuta una detrazione Irpef di un milione per il mantenimento del cane guida.

STUDENTI. Dal primo gennaio le borse di studio erogate nell'ambito del programma Socrates sono esenti dall'Irpef, ma a condizione che il loro importo annuo non superi i 15 milioni.

FISCO SEMPRE PIU' RICCO

Le entrate tributarie nei primi nove mesi del 1999 e variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

Voce	[redacted]	Variazione %
Imposte dirette	[redacted]6.419	+10,1
Irpef	164.142	+14,1
Irpeg	29.726	+45,7
Ilor	522	-90,4
Sostitutiva	10.595	-20,2
Ritenuta dividendi	736	-77,1
Altre	20.698	+83,1
Imposte indirette	178.877	+12,0
Iva	92.980	+15,4
Registro, bollo e sost.	10.102	[illegible]
Prod[redacted]	41.060	+8,6
Tabacchi	9844	+9,4
Lotto	10.446	+113,7
[redacted]RATE	405.296	+15,7

Ecco i primi appuntamenti

Scadono i termini per il pagamento dell'Iva, del bollo auto e del canone tv

ROMA

L'avvio del nuovo anno coincide con il rispetto di una serie di scadenze fiscali. Il primo appuntamento è domani, 3 gennaio, data cui sono stati prorogati i termini con scadenza 31 dicembre 99 per gli adempimenti ed i versamenti da effettuare alle poste, in banca [redacted] presso altri intermediari. Ecco gli altri principali appuntamenti.

15[redacted]. Scade il termine per la comunicazione, da parte dei sostituti d'imposta, di voler prestare assistenza fiscale. Dovrà anche essere effettuato il versamento tardivo dell'Iva risultante dalla dichiarazione periodica e delle ritenute alla fonte, qualora non siano stati eseguiti entro il 16 dicembre, con il pagamento della sanzione ridotta e degli interessi di mora. Il 15 coincide poi con la scadenza per il versamento dell'acconto mensile Irap da parte [redacted] Amministrazioni statali e degli enti pubblici.

17 GENNAIO. I contribuenti mensili Iva dovranno effettuare [redacted] versamento (al netto dell'acconto versato [redacted] dicembre). L'adempimento fa riferimento alla liquidazione relativa al mese scorso, con modello F24. Scade anche il termine per il versamento all'Inps dei contributi alla gestione separata sui compensi corrisposti nel mese precedente e riguardanti fra l'altro le collaborazioni coordinate e continuative.

31 GENNAIO. E' [redacted] giorno in cui si concentrano le scadenze più importanti. Gli adempimenti riguardano il pagamento della tassa automobilistica, che dovrà essere versata entro questo termine per le autovetture con potenza fiscale superiore a nove cavalli se immatricolate fino al 31 dicembre 1997, oppure con potenza effettiva superiore a 35 kW o a 47 CV se immatricolate in un periodo successivo. E' poi il termine ultimo per pagare il canone di abbonamento alla radiotelevisione, che quest'anno corrisponde [redacted] 176.000 lire e che potrà essere versato anche dai tabaccai. Bisogna presentare la dichiarazione periodica Irpeg relativa [redacted] dicembre '99 [redacted] inoltrare in via telematica di quella relativa a novembre.

Casa in
Costa Azzurra?
con ISIT *investi sicuro!*

ISIT AUGURA A TUTTI Buone Feste!

Nizza

In splendida posizione centrale [redacted] vista panoramica su caratteristica piazzetta nizzarda [redacted] 500 m dal mare nuova costruzione con finiture esclusive e grandi terrazze soleggiate.

[redacted] da [redacted]

TRILOCALI da L. 295.000.000

Nizza

Promenade des Anglais, fronte spiaggie, terrazze con splendida vista mare, magnifici monolocali e bilocali completamente ristrutturati in nuovo frazionamento signorile.

[redacted] da L. [redacted]

[redacted] da L. 210.000.000

Cannes

In nuovo residence fronte mare, via centrale, pronta consegna, grandi terrazze magnifica vista mare, splendidi alloggi.

[redacted]

Antibes

Splendido residence in stile provenzale, immerso nel verde, alloggi e villette [redacted] panoramico poggio collinare a 5 minuti dalle spiaggie, piscina, tennis, giardino.

[redacted]

VILLETTE [redacted] 295.000.000

Da più di 10 anni un'organizzazione Italo-Francese per garantirvi:
- *acquisto diretto da impresa*
- *assistenza finanziaria e mutui, convenzionati con primarie banche francesi*
- *assistenza post vendita*
- *con due uffici: Torino / Nizza*

Numero Verde [redacted]

ISIT
www.isit-immo.it

[redacted] • Via Maria [redacted] bis • Tel. [redacted]

[redacted] • Rue [redacted] la Buffa n° 35 • [redacted] • Fax 00334.93876870

Auto Europa 93

LAND ROVER **DEFENDER**

2500 TDI - 5 cilindri - CV 122
6 posti / 9 posti / pick-up - doppia cabina - autocarro

RANGE ROVER LAND ROVER

2500 TD - 6 cilindri - CV 136
4000 IN. - 8 cilindri - CV 190
4600 IN. - 8 cilindri - CV 220

LAND ROVER **DISCOVERY**

2500 TDI - 5 cilindri - CV 138 - 7 posti

FREELANDER LAND ROVER

1800 - 16V - CV 120 - benzina
2000 TDI - CV 97
3 porte / 5 porte - autocarro

Concessionarie Rover - Land Rover - MG - Mini

AUTOEUROPA 93
S. St. per Voghera 54
Tel. 0131.867146
TORTONA

Gruppo Paterna

AUTOEUROPA 93
Str. Prov. Pavia 14
Tel. 0131.226890
ALESSANDRIA

AUTOEUROPA 93
Via Mazzini 157
Tel. 0143.323931
NOVI LIGURE

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%* QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONALI

I PREZZI SUBIRE VARIAZIONI CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. RIBASSI E MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 GENNAIO 2000 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. COM. COM. EFF. AI SENSI DELL'ART. 8/LEGGE 80 DEL 19/03/1980 IN DATA 27/12/1999.

ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
[illegible] (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
[illegible] (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
[illegible] CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

ALCUNI ESEMPI:

www.bennet.com

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg

2.500 SCONTO 33% 940
1 EURO 2,56

NUOVO FORMATO CONVENIENZA 150g

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4
da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg

4.200 SCONTO 33% 270
3 EURO 1,69

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2
da LT 3 cad.

22.400 SCONTO 33% 940
14 EURO 7,72

TUTTI I GIORNI I PUNTI VENDITA DI ALESSANDRIA, CIRIE', VERBANIA, PARONA, PAVONE, VERBANIA E VIGLIANO BIELLESE SONO APERTI TUTTO IL GIORNO

automania

UNICA CONCESSIONARIA PER ALESSANDRIA E PROVINCIA

ISUZU

SINGLE CAB

2500 TDI - CV 76
3100 TDI - CV 109

SPACE CAB

2500 TDI - C 76
3100 TDI - C 109

CREW CAB

2500 TDI - C 76
3100 TDI - C 109
5 POSTI - AUTOCARRO

AUTOMANIA Sede esposizione, vendita, ricambi e assistenza: C.so C. Marx, 135/B
15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131 218801 - Fax 0131 218821

Gruppo Paterna

A Tortona dal 4 al 22 gennaio

Iperofferte, per iniziare il nuovo millennio alla grande!

ALCUNE OFFERTE:

DISPONIBILI 100 PEZZI — [illegible] IL GIORNO 4 GENNAIO
GIMI *Mod. Modular 3 Inox*
Stendibiancheria, struttura in metallo, 30 mt di filo rigido, completo di ruote
L. 21.900

DISPONIBILI 90 PEZZI — [illegible] IL [illegible]
MAGNIFLEX *Mod. Ultralattex*
Materasso anallergico, indeformabile, ortopedico, anatomico, ecologico, tessuto puro cotone, sottovuoto, dimensione cm 80x190
L. 159.000

DISPONIBILI 2000 PEZZI — [illegible]
FABRIANO *Mod. Copy 2*
Carta per fotocopie risma 500 fogli formato a 4
L. 4.950

[illegible]
EMILIA
Pere abate 65/70 vendita solo a cassetta
al kg L. 1.690

DISPONIBILE 20 PEZZI — [illegible]
ESSEDUE *Mod. 220 avp*
Affettatrice professionale in fusione speciale di alluminio, lama diametro cm 22, affilatore in dotazione
L. [illegible]

DISPONIBILI 400 PEZZI — [illegible] IL [illegible]
BAZZANA *Mod. Uniblack 2*
Raccoglitore per ufficio in cartone rivestito, dorso cm 8, custodia in fibrone nero
L. 3.200

DISPONIBILE 80 PEZZI — [illegible]
DPE *Mod. 0095*
Sistema stirante composto da: ferro professionale 800 w, manico in sughero, caldaia in pressione 1350w, capacita' lt 1,2
L. 129.000

[illegible] IL [illegible] 8
SICILIA
Arance tarocco cal. 168 vendita sola a cassetta
al kg L. 790

DISPONIBILI 60 PEZZI — SOLO IL GIORNO 8 GENNAIO
CALEFFI
Scaldotto
L. [illegible]

DISPONIBILI 500 PEZZI — SOLO IL GIORNO 10 GENNAIO
KIT&KAT
Crocchette per gatti kg 2 + gr 300 in omaggio gusti assortiti
L. 4.450

DISPONIBILE 60 PEZZI — SOLO IL GIORNO 11 GENNAIO
PUGLIA
Cavolfiori filmati
al kg L. 990

[illegible] 100 PEZZI — [illegible]
GIO' STYLE
Mod. Kandida Portabiancheria in plastica lt 55
L. 19.950

[illegible] GIORNO [illegible]
CAMPANIA
Finocchi cal. 16/18 vendita solo a cassetta
al kg L. 990

DISPONIBILI 100 PEZZI — SOLO IL GIORNO 12 GENNAIO
SCAB *Mod. Fresco 2009*
Asse stiro con telaio in acciaio cromato, regolabile in altezza, piano cm 122x38 in lamiera forata, dotata di portacaldaia, micchia portaferro, portabiancheria, stiramaniche e fodera in cotone
L. 49.900

DISPONIBILI 300 PEZZI — [illegible]
FRISKIES *Mod. Vitality*
Crocchette per cani kg 10 al kg L. 1.490
L. 14.900

[illegible] IL GIORNO [illegible]
SICILIA
Limoni rete kg 1
al kg L. 750

DISPONIBILI 90 PEZZI — SOLO IL GIORNO 13 GENNAIO
Camicia "Coveri Sport"
L. 39.900

[illegible]
LOCALI
Patate sacco kg 5 al kg L. 430
L. 2.150

DISPONIBILI 20 PEZZI — SOLO IL GIORNO 14 GENNAIO
BOMPANI *Mod. BO 02766/I*
Lavabiancheria carica dall'alto, 15 programmi, termostato regolabile, vasca e cestello inox, carico kg 5, centrifuga 600 giri, tasto mezzo carico, esclusione centrifuga, dimensioni cm H85xL40xP60
L. 549.000

DISPONIBILI 270 PEZZI — SOLO IL GIORNO 14 GENNAIO
Tuta "Adidas" e "Nike"
L. 98.900

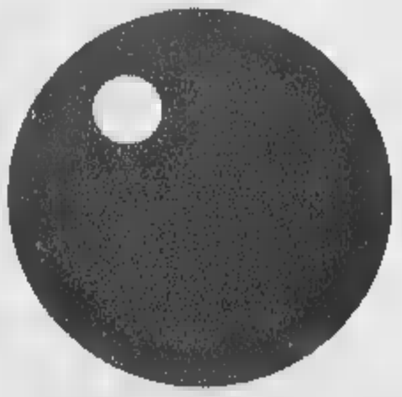
DISPONIBILI 100 PEZZI — SOLO IL GIORNO 14 GENNAIO
Cuscino in piuma d'oca
L. 21.900

DISPONIBILI 80 PEZZI — SOLO IL GIORNO 15 GENNAIO
Stazione di lavoro in kit di montaggio composta da: scrivania portacomputer su ruote con portatastiera estraibile, portastampante, ripiano laterale portacpu e porta manuali; piani di lavoro arrotondati, dimensioni cm H77xL100xP56, alzata porta cd, portamonitor e altoparlanti, dimensioni cm H118xL100xP30
L. 98.000

SOLO [illegible] 15 GENNAIO
SICILIA
Pomodori ramati vendita sola a cassetta
al kg L. 1.7[illegible]

DISPONIBILI 20 PEZZI — [illegible]
SANCY *Mod. 95040/8*
Cucina gas 4 fuochi, forno gas, dispositivo di sicurezza su fuochi e forno, smaltata bianca
L. [illegible]

DISPONIBILE 120 PEZZI — IL [illegible]
Pullover
cashmere e cotone girocollo, polo scollo V
L. [illegible]



ORARI	LU	MA	[illegible]	GIO	VE	SA	DO
APERTURA	14	9	9	9	9	9	/
CHIUSURA	22	21	21	21	22	21	/

[illegible]

iper Il paese della grande i

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più [illegible]na: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo [illegible] le competenti Soprintendenze [illegible] [illegible] l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

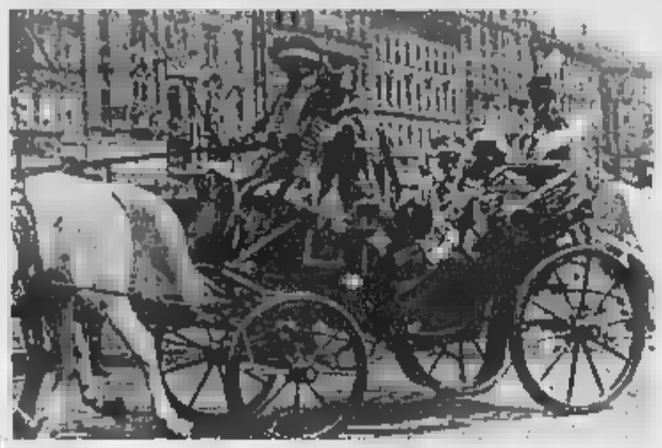
E' il senso di una lettera ufficiale inviata l'altro [illegible] presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive [illegible] straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli [illegible] Piemonte, [illegible] che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italian[illegible].

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più [illegible] Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare [illegible] centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quan[illegible] è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti [illegible] Firenze [illegible] ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'este[illegible] e il Quirinale. Il recupero dell'oblio dei gioielli delle Regine era [illegible] perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre [illegible] miliardi [illegible] allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di [illegible] valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero [illegible] la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spe[illegible] che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenz[illegible] fra Casa Savoia e lo Stato italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.



Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del [illegible] collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per [illegible] Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro [illegible] si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare [illegible] suddetto range prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza [illegible] dell'economicità del trasporto ferroviario: a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraver[illegible] la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri [illegible] [illegible] concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppan[illegible] un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte [illegible] Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso [illegible] più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto [illegible] dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni [illegible] completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non [illegible] riusciti nel loro intento perché [illegible] stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, [illegible] prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, ha[illegible] fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo [illegible] aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati [illegible] due. Un residente della zona, in quel momento di pas[illegible] macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una [illegible] abbandonata, una Fiat Punto sulla quale [illegible]o stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato [illegible] uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa [illegible] requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato [illegible] il [illegible] aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto [illegible] quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu [illegible] pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parro[illegible] della chiesa [illegible] S. Maria di Grugliasco, a celebrare [illegible] [illegible] al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libe[illegible] [illegible] su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è st[illegible] seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta [illegible] è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore [illegible] paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate [illegible] una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri). E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che [illegible] sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il [illegible] compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata da parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato [illegible] suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è [illegible]ata seppellita nel cimitero di Collegno

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: [illegible] ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1876 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore [illegible] Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri [illegible] più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver appontato a gesso il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare [illegible] procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su [illegible] capsula di vetro a cristallo già decorato, [illegible] seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi [illegible] la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e moncheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo: la firma in rilievo a can[illegible] e Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di [illegible] milioni di lire».

★ Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifatture della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno [illegible] Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede [illegible] via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte [illegible] giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città. [illegible] partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curata da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

Gruppo Paterna

DAL 1983 UN GRANDE GRUPPO PER AFFRONTARE IL 2000

AUGURA A TUTTI UN 2000 PROSPERO

Auto Europa 93

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 2 Gennaio 2000 . 33

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131-445.053 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

Ford
Paterna F.lli s.r.l.

Un altro bimbo ha visto la luce 4 ore dopo ad Acqui: entrambi si chiamano Davide

È straniero il primo nato del 2000

Mamma e papà sono albanesi

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Un bimbo albanese è il primo nato del Duemila in provincia, seguito, dopo circa 4 [illegible] e mezzo, [illegible] un altro bimbo, questa volta figlio di una coppia di coniugi acquesi. Ad entrambi, per una strana coincidenza nella scelta da parte dei genitori, è stato imposto [illegible] nome di Davide.

Primo vagito albanese per salutare l'anno nuovo all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, una conferma che la provincia, [illegible] del resto l'intero Paese, [illegible] sempre più destinata a fare i conti [illegible] popol[illegible] multietnica. E saranno sempre più i figli degli immigrati extracomunitari a contenere il calo demografico.

Il primo nato [illegible] chiama Davide Muco, è venuto alla luce alla maternità del «Santi Antonio e Biagio» alle 2,05. E' figlio di Mimoza Muco, stesso cognome del marito, Hamza. Abitano, con il primogenito di 7 [illegible]ni (nato a Durazzo), in via Orfanelle, a pochi distanza da piazza Carducci. «Sono arrivato da Durazzo - dice Hamza Muco - sette anni fa, da quattro ho il regolare permesso di soggiorno ed un'occupazione sicura: basta avere voglia e [illegible] lavoro si trova. In città mi trovo bene».

Alle 6,40 è venuto alla luce, all'ospedale di Acqui Terme, Davide D'Urso, primo figlio di Simona Giacobbe, titolare del negozio di ferramenta Casabella [illegible] via Moriondo, e di Roberto Filippo, impiegato. Abitano in regione Loreto. [illegible] anni il nosocomio acquese non registrava nascite il primo giorno dell'anno, Davide è stato festeggiato da tutto il personale.

Nella mattinata di ieri all'ospedale alessandrino sono nati altri due bimbi. Alle 10,45 è venuta alla luce Sara, di Maria Grazia Semino e Sergio Pareti, abitanti a Pietra Marazzi. Circa due ore dopo, alle 12,35, è stata la volta di un altro bimbo, Francesco, figlio di Orietta Valentini e Giuseppe Galdolfo, abitanti in città, in corso IV Novembre.

Al «Santi Antonio e Biagio» l'ultimo nato del 1999 era stato, alle 12,15 del 31 dicembre, Lorenzo Creron, dato alla luce da Maria Grazia Satragno, abitante con il marito ad Alessandria.

Nessun parto all'ospedale «Santo Spirito» di Casale Monferrato e alla clinica «Sant'Anna» della stessa città: reparti maternità a riposo anche l'ultimo giorno del 1999. Così come all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, dove l'ultima nascita risale al [illegible] dicembre '99. Un caso abbastanza insolito per un ospedale che ha registrato per anni la prima nascita della provincia e ha [illegible] record notevole di parti all'anno.

Inoperosa per tutto la giornata di ieri anche la sala parto dell'ospedale «Santi Margherita e Andrea» di Tortona, dove l'ultima nascita risale alle 22,45 del 31 dicembre: una femminuccia, Elena, della quale, per la «privacy», il personale ospedaliero [illegible] rivela le generalità di mamma e papà. Lo stesso ospedale il Capodanno '99 l'aveva festeggia[illegible] con due gemellini, Andres e Martin Romero.

Tre nati a Voghera, uno [illegible] tortonese. All'ospedale di Voghera il primo giorno del Duemila ha portato tre bimbi. Primo fiocco, rosa, alle 4,25 per Greta, figlia di Lara Grossi e Giorgio Lombardi, copia di sposi abitante a Tortona, in via Randello. Alle 12,05 è nato Simone, la mamma è la vogherese Lorenza Piacentini. Altro fiocco rosa alle 14,50, per Micaela, di Daniela Milazzo e Giovanni Margugliotti, vogheresi.

Alle 6,40 è nato ad Acqui, Davide D'Urso, primo figlio di Simona Giacobbe, titolare del negozio di ferramenta Casabella, e di Roberto Filippo, impiegato

Il primo bimbo nato del [illegible] millennio in provincia si chiama Davide Muco: è venuto alla luce alle 2,05. E' figlio di Mimoza [illegible] Hamza Muco, che abitano con un altro bambino in città in via Orfanelle

Vuota la nursery del S. Sprito di Casale
Un piccolo tortonese invece a Voghera

LE FESTE PER IL NUOVO MILLENNIO

[illegible] gremite a San Silvestro

Trentamila persone in piazza Garibaldi e nelle vie di Alessandria, 15 mila ad Acqui, molte migliaia nelle altre città della provincia per l'addio al '99 e il benvenuto al 2000, tra musica, fuochi artificiali (nella foto un'immagine scattata ad Alessandria), ma anche bagni nella nuova fontana acquese per l'occasione riempita di spumante. SERVIZI E FOTO ALLE PAGINE 34 E 35

Cinque extracomunitari arrestati al «Wild cats»

Fanno razzia nel pub ma i denti li bloccano

ALESSANDRIA

Cinque giovani albanesi sono stati arrestati la sera di San Silvestro dai carabinieri di Alessandria. Secondo l'accusa, la banda ha fatto irruzione al pub «Wild cats» in frazione Gerlotti, sul rettilineo che da San Michele porta a San Salvatore.

I cinque, approfittando della confusione di Capodanno, si sono sparpagliati nel locale incominciando a far razzia di cappotti, cellulari e altri oggetti appartenenti ai clienti. Poi hanno cercato di far man bassa anche di bottiglie di vino e birra e liquori.

La gente seduta ai tavoli, però, si è accorta di quanto stava accadendo e ha cercato di bloccare i malviventi e recuperare le proprie cose. Gli albanesi, capita l'aria che tirava hanno tentato di fuggire senza però abbandonare la refurtiva. Con spintoni, gomitate e minacce [illegible] riusciti a raggiungere la porta d'ingres[illegible] e a salire in auto. Non so[illegible] però ripartiti. Infatti, mentre uno degli avventori rimasti nel locale chiamava i carabinieri, spiegando che cosa stava accadendo, gli altri hanno circondato la vettura impeden[illegible] agli albanesi di ripartire. In pochi minuti sono arrivati i carabinieri del nucleo operativo di Alessandria, che hanno bloccato i cinque ragazzi ponendo così fine alla loro «notte brava».

La refurtiva, naturalmente tutta recuperata, è stata restituita ai proprietari, cappotti e cellulari compresi.

Gli albanesi invece [illegible] stati arrestati e rinchiusi nel carcere circondariale di piazza Don Soria di Alessandria. Sono tutti ufficialmente residenti in città. Si tratta di: Edmond Xhaferri, 24 anni; Saimer Kasemi di 22; Ahmet Kollcaku, di 18; Bagoji Haziz, di 18 e Ervis Qarri, di 19.

Per tutti l'accusa contestata, e di cui nei prossimi giorni dovranno rispondere all'autorità giudiziaria, è quella di rapina impropria. **[se. c.]**

L'incidente a Felizzano alle 6 di ieri mattina, il giovane era solo e stava rientrando a casa

Si schianta in auto dopo il veglione

Aveva 19 anni ed era il figlio del vicesindaco di Masio

Selma Chiosso
Maria Teresa Marchese

Un ragazzo di 19 anni, Walter Perfumo è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla statale 10 a Felizzano.

Il giovane ha perso il controllo della guida della sua «Alfa 145» ed [illegible] finito in un fosso. Soccorso dall'ambulanza del 118, in un primo tempo non sembrava grave, invece, è morto poco dopo il ricovero in ospedale ad Alessandria. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Tortona, ma è probabile che si [illegible] trattato di [illegible] colpo di sonno.

Walter Perfumo, abitava a Masio in via Battazzi 56 insieme al padre, Pio, commercialista e vicesindaco del paese, [illegible] alla madre, Maria Rosa, impiegata. Tornava a casa, dopo aver trascorso la notte di San Silvestro in compagnia della fidanzata Federica e di alcuni amici. Con loro si era trovato in piazza Garibaldi ad Alessandria, dopo [illegible] la comitiva si era trasferita a Valmadonna, dove era atte[illegible] da altri amici. Qui la festa è proseguita tra giochi, chiacchiere e risate. Walter ha scherzato come sempre, era infatti un ragazzo espansivo, pronto alla battuta e sempre di buon umore. Verso le quattro il giovane ha lasciato la casa di Valmadonna e, prima di accompagnare a casa la fidanzata, è tornato in piazza Garibaldi ad Alessandria, dove, pur essendo terminata la festa, c'era ancora gente. Qui Walter e Federica hanno incontrato un altro gruppo di amici scambiandosi gli auguri. Dopo aver salutato la fidanzata, Walter, si è diretto verso casa, ma ha ancora voluto fare un augurio a Federica lasciandole un messaggio sul telefonino. Poco dopo, l'incidente mortale.

Walter Perfumo aveva 19 anni

La famiglia Perfumo fino a quest'estate abitava a Quattordio, poi si era trasferita a Masio (dove abita la nonna materna Giuseppina) in una casa ristrutturata con gusto e competenza. Walter, figlio unico, molto amato dai genitori, aveva voluto sottolineare l'avvenimento con una festa. Era molto legato infatti ai suoi ex compagni di scuola. Con loro aveva frequentato il liceo classico Plana, sezione [illegible] ad Alessandria. Da poco aveva finito il servizio militare e si era iscritto alla facoltà di Giurisprudenza. Nel tempo libero giocava a calcio nel campionato Juniores, nel Felizzano. I funerali saranno fissati nei prossimi giorni.

[illegible] Gravissima anziana [illegible] sulle strisce

TORTONA. Investita sulle strisce pedonali nel centro di Tortona, la sera di San Silvestro, un'anziana è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria. La prognosi è riservata. E' Caterina Castignoli, 87 anni, viale De Gasperi 3. Nel tardo pomeriggio di venerdì, mentre stava rincasando, la donna è stata investita in largo Europa, tra l'agenzia di Porta Voghera della Cassa di Tortona e il bar Cerchi, vicino alla caserma dei carabinieri. L'incrocio è regolato da semaforo.

Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Tortona. [illegible] investire Caterina Castignoli l'Ulisse condotta da Roberto Grossi, 38 anni, di Tortona, abitante in corso Repubblica. **[m. t. m.]**

BENTIVOGLIO

A tutti i soci 2000 AUGURI

ALESSANDRIA - via Vescovado, 17 - tel. 0131.263233

CELEBRAZIONI DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO NEGLI ALTRI CENTRI DELLA PROVINCIA

A Pietra Marazzi è stato celebrato forse il primo matrimonio del millennio in Italia, il sindaco Maria Grazia Spanò ha dichiarato marito e moglie gli alessandrini Luciano Fulceri e Laura Ester Rosa: l'una è passata a cinque minuti

Fuochi artificiali d'eccezione a Castelnuovo Scrivia, paese che vanta una lunga tradizione nel campo degli spettacoli pirotecnici: l'attesa è andata delusa

C'è anche chi ha brindato in teatro: è avvenuto a Tortona, nella Sala Giovani, al termine dello spettacolo che Gennaro Cannavacciuolo ha proposto al Civico

Un benvenuto tra fuochi multicolori

E ad Acqui spumante nella fontana delle Ninfe

Adriana Volpe, conduttrice della trasmissione tv «Mezzogiorno in famiglia», ha fatto il bagno nel Moscato (riscaldato per l'occasione) nella fontana delle Ninfe

UNA fontana piena di moscato e ottomila bicchieri per un brindisi memorabile. Ad **Acqui**, l'arrivo del nuovo anno e del nuovo millennio è stato salutato con l'inaugurazione della fontana delle Ninfe, in piazza Italia. Madrina d'eccezione è stata Adriana Volpe, conduttrice della trasmissione tv «Mezzogiorno in famiglia», che ha fatto il bagno nel Moscato (riscaldato per l'occasione), seguita anche da miss Padania, miss Camicia verde e mister Padania. Il tutto, illuminato a giorno dai fuochi artificiali. In mattinata, era stata inaugurata la cascata delle Ninfee, in corso Viganò. Secondo una prima stima degli organizzatori, ai festeggiamenti per il «Green Millennium» hanno preso parte circa 15 mila persone.

Ma c'è stato anche chi nella notte di cambio di data ha scelto di sposarsi. E' accaduto in municipio a **Pietra Marazzi**: uno splendente vestito rosso con paillettes, e fascia tricolore, per il sindaco Maria Grazia Spanò per un matrimonio celebrato cinque minuti dopo l'una della prima notte del millennio. Gli sposi sono gli alessandrini, Luciano Fulceri, 37 anni, e Laura Ester Rosa, di 38. Una cerimonia allegra, con palloncini colorati timbrati al 2000, e festeggiamenti alla Soms.

Tutto come previsto alla vigilia nelle altre città, con musica, brindisi e distribuzione di panettone e pandoro.

A **Casale** è stato il sindaco Paolo Mascarino in piazza Mazzini, salotto della città, a fare il count down. A **Novi**, nell'ex Standa, brindisi e collegamento su maxischermo con le televisioni del mondo per assistere in diretta all'alba cinese. Animazione e brindisi anche nelle strade di **Valenza**, mentre a **Tortona** si è brindato in piazza ma anche nella Sala Giovani del Teatro Civico con Pino Veronesi, dopo lo spettacolo di Gennaro Cannavacciuolo.

E non ha deluso gli spettatori (ma d'altra parte qui si trattava di rispettare una lunga tradizione nel settore) lo spettacolare lancio di fuochi artificiali avvenuto a **Castelnuovo Scrivia**, dalla torre medievale. **[r. al.]**

Casalesi in festa di piazza organizzata dal Comune: l'aria fredda e pungente non ha ostacolato chi voleva trascorrere tra la folla una notte di San Silvestro da non dimenticare

Secondo gli organizzatori, di «Green Millennium», la manifesta svoltasi ad Acqui, ha registrato nel complesso la presenza di 15 mila persone. Sotto il tendone della nuova fontana erano stati preparati 8 mila bicchieri

Anche miss Padania, miss Camicia verde e mister Padania si sono immersi nel Moscato per un beneaugurale saluto al millennio che stava per arrivare

A destra, alcuni casalesi che hanno preso parte ai festeggiamenti organizzati nella centralissima piazza Mazzini. Il conto alla rovescia è stato fatto dal sindaco Paolo Mascarino e il brindisi è stato preceduto da un concerto di musica giovane. Anche a Casale la notte di fine millennio è trascorsa senza particolari problemi per quanto riguarda la sicurezza

Brindisi nel «salotto» della città per i casalesi
A Tortona festa sul palco della Sala Giovani
Il sorgere del sole in Cina per i novesi nell'ex Standa

A Pietra Marazzi, coppia sposata dal sindaco in municipio all'1,05
Nel centro termale sono state distribuite 8 mila coppe di moscato

Uno scorcio della folla che l'altra notte si è data appuntamento ad Acqui per il «Green Millennium»

Nella mattinata del 31 dicembre ad Acqui è stata anche inaugurata la cascata delle Ninfee, in corso Viganò. La struttura in marmo (così come l'adiacente fontana delle Ninfe) è stata completata a tempo di record

DAI MAXI FESTEGGIAMENTI DEL COMUNE PER L'ARRIVO DEL NUOVO ANNO ALLA MARCIA PER LA PACE

Tanta gente comune e pochissimi esponenti delle istituzioni hanno partecipato alla Marcia per la pace promossa dal vescovo Fernando Charrier e giunta alla decima edizione. Le riflessioni, in tre chiese, sono state centrate su quelle che sono state definite «le nuove povertà»

Secondo la prima stima, sono state circa 30 mila le persone che hanno affollato piazza Garibaldi e le vie limitrofe per prendere parte alla grandiosa festa di benvenuto al Duemila organizzata dal Comune: una gigantesca ressa, ma senza che si siano registrati inconvenienti

Piazza Garibaldi mai così affollata

E un migliaio di persone ha seguito il vescovo

Sotto i portici di piazza Garibaldi sono state allestite le tavolate con i 11 mila panettoni e le 11 mila bottiglie di brachetto d'Acqui per il brindisi di mezzanotte

ALESSANDRIA

Almeno trentamila persone - tanti giovani ma non soltanto loro - hanno partecipato la notte di San Silvestro alla grande festa voluta dal Comune per salutare il 2000.

Per ore hanno gremito piazza Garibaldi per il concerto di Antonella Ruggiero, Umberto Tozzi, vero trascinatore, e i Delta V, legati dal filo conduttore della bravissima Federica Panicucci, testimonial di «Finalmente il 2000». Tanto entusiasmo anche per gli spettacolari fuochi d'artificio, salutati con applausi da stadio. E molto graditi per il brindisi panettoni (della Bistefani, erano 5 mila e ne sono state tagliate 40 mila fette) e brachetto d'Acqui (7 mila bottiglie).

A mezzanotte il sindaco Francesca Calvo, soddisfatta per il successo dell'iniziativa, ha brindato sul palco con Tozzi e la Panicucci e ha rivolto gli auguri alla città. Prosa d'assalto la pista di pattinaggio su ghiaccio, con bravi e meno bravi pattinatori instancabili a scivolare al suono dei valzer di Strauss, seguiti dalla folla che si assiepava ai margini dell'impianto. Brindisi di Capodanno anche sul marciapiede 1 della stazione, per i viaggiatori del Firenze-Parigi fermato, attorno alla mezzanotte, per evitare i temuti rischi del «millennium bug».

Tanta gente alla festa e, per ore, tutto il centro città è stato animato da quanti, dopo il concerto e i fuochi, hanno continuato a girare e a scambiarsi auguri. Perfetto il servizio di tutte le forze dell'ordine e dei volontari di Croce rossa e Croce verde.

Marcia per la pace. Ancora una volta è stata la gente comune a camminare con il vescovo Charrier la sera di San Silvestro per riflettere sulle povertà (culturali, economiche e sociali) per chiudere l'anno controcorrente, come avviene dal 31 dicembre '90. Un migliaio di persone ha partecipato alla Marcia per la pace organizzata dalla diocesi con numerose associazioni di volontariato oppure seguendo il percorso da piazza S. Maria di Castello in Cattedrale o sostando nelle chiese di S. Stefano, S. Alessandro e S. Maria del Carmine «per manifestare - ha detto Fernando Charrier - una profonda decisione di essere operatori di pace e di incarnare, da uomini, la beatitudine evangelica».

Assenti le istituzioni ad eccezione del presidente del Consiglio comunale, Piercarlo Fabbio, del consigliere regionale Agostino Gatti e dell'assessore provinciale Mara Scagni, c'erano «in questo cammino di piena umanità e di civiltà» sacerdoti e suore, intere famiglie, giovani e anziani, molti volontari di varie associazioni.

A Sant'Alessandro un video ha illustrato i problemi della disoccupazione, della mancanza di giustizia e dell'emarginazione; a Santo Stefano, Luciana Vogogna Martinetti, impegnata in vari campi, ha sottolineato il senso della precarietà, la preoccupazione per il mondo che cambia radicalmente; a S. Maria del Carmine il preside Agostino Pietrasanta ha parlato dell'indifferenza, diffusa e legata alla prassi quotidiana del consumismo, che è «più preoccupante delle disparità sociali ed è autentica povertà». (r. al.)

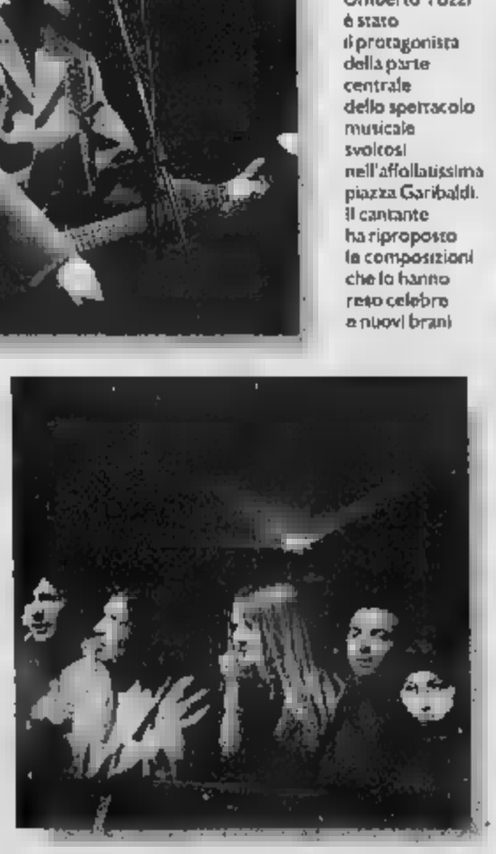
Federica Panicucci: la show girl ha fatto da conduttore agli interventi che si sono succeduti sul palco in piazza

Antonella Ruggiero ha cantato in prima serata dopo gli applausi, via per Milano dopo si è esibita poco prima delle 24

Brindisi di mezzanotte con stappo del brachetto sul palco di piazza Garibaldi Nella foto, Umberto Tozzi e il sindaco Francesca Calvo, che nell'occasione ha rivolto un breve messaggio augurale ai convenuti e all'intera cittadinanza

Umberto Tozzi è stato il protagonista della parte centrale dello spettacolo musicale svoltosi nell'affollatissima piazza Garibaldi. Il cantante ha riproposto le composizioni che lo hanno reso celebre e nuovi brani

Anche tanti bimbi hanno partecipato alla kermesse alessandrina, che ha animato la parte centrale della città fino a notte inoltrata col concerto dei Delta



Fantasmagorici effetti luminosi sulla folla radunatasi per dare l'addio al Novecento. L'utilizzo del laser è stato massiccio, ma non sono mancati neppure suggestivi fuochi artificiali a rischiarare la notte

Monsignor Charrier ha invitato a riflettere sulle nuove povertà Pista di pattinaggio presa d'assalto

In sosta sul binario 1 in attesa del cambio di data un convoglio internazionale diretto nella capitale francese

Festa sul primo binario della stazione per i viaggiatori del treno Firenze-Parigi: il convoglio si è fermato in città per evitare rischi con il «millennium bug»

Successo dell'iniziativa della Coldiretti in collaborazione con Ascom e Confesercenti

Un «assalto» al gazebo della solidarietà

Distribuiti prodotti e raccolte offerte per la Caritas

ALESSANDRIA

Ha superato ogni aspettativa il risultato ottenuto dai tre giorni trascorsi in piazzetta della Lega durante i quali sono stati distribuiti i prodotti di qualità «Terre alessandrine». In molti infatti si sono recati al gazebo il 21, 22 e [illegible] dicembre lasciando un'offerta per Tavolo Amico, la mensa della fraternità della Caritas diocesana alessandrina.

Nonostante il freddo pungente, la corsa alla solidarietà ha scavalcato ogni ostacolo e ogni imprevisto dell'ultimo minuto: tutto è infatti stato pensato a fatto per aiutare coloro che sono stati meno fortunati, per quelle persone che, senza casa e senza lavoro, non possono fare altro che aggrapparsi al sostegno della carità. L'iniziativa, partita della Coldiretti, ha visto la collaborazione anche delle associazioni dei commercianti e dei consumatori: i primi coinvolgendo i negozianti a distribuire i biglietti che davano diritto al ritiro in piazzetta dell'omaggio e i secondi ribadendo la qualità dei prodotti contrassegnati con il marchio «Terre alessandrine».

Il meccanismo dell'operazione è stato molto semplice: i negozianti che hanno aderito all'iniziativa, 250 in tutto, si sono visti recapitare alcune decine di biglietti sui quali campeggiava lo slogan «La qualità fa bene a Natale» e sul quale venivano anche indicate le modalità dell'operazione e le sue finalità; ad ogni cliente ne veniva dato uno insieme allo scontrino e quindi il ritiro dell'omaggio in piazzetta ne diventava la logica conseguenza. Nel gazebo allestito proprio accanto all'obelisco sono stati distribuiti, in sacchetti da due chilogrammi ciascuno, oltre 20 quintali di patate.

Molti hanno lasciato cadere nell'urna un'offerta per la mensa della Caritas per 600.700 lire complessive: ora sarà compito della Coldiretti, dell'Ascom e della Confesercenti quadruplicare, come promesso, tale cifra. Alla Caritas non sarà dato un assegno ma verrà donato l'equivalente in prodotti che saranno consegnati poco alla volta per evitare che alcuni si deteriorino. «Tavola Amica» ha bisogno infatti del sostegno di tutti poiché, specialmente alla sera, molte volte diventa difficile reperire lo stretto necessario per sfamare i circa cinquanta «ospiti che usufruiscono del servizio. Per il pranzo del mezzogiorno infatti, il servizio viene affidato a un «appalto mensa» che porta i pasti già preconfezionati mentre, come dicevamo, alla sera, tutto è affidato all'opera dei volontari e gli alimentari non sono sempre facilmente reperibili. Ma perché si è pensato di devolvere l'incasso proprio alla mensa della Caritas e non ad altri scopi umanitari? Semplicemente perché ci è sembrato giusto, dopo la firma del protocollo d'intesa con i consumatori per la creazione del marchio, promuovere i prodotti di «casa nostra», offrire quindi cibo di qualità assoluta e garantita dal bollino «Terre alessandrine».

«Ho sostenuto da subito questa iniziativa perché la solidarietà, quella concreta che si può vedere o toccare, è un valore che non ha prezzo. In questo modo una buona parte della città è stata coinvolta in questa manifestazione e i risultati ancora una volta ci hanno dato ragione: quando si tratta [illegible] fare del bene gli alessandrini non si "tirano indietro", si informano, leggono, chiedono ulteriori spiegazioni poi offrono il loro contributo - ha detto il presidente della Coldiretti provinciale, Maurizio Concaro -. Inoltre, il fatto che siano state distribuite e, a quanto mi è stato detto anche apprezzate, le patate del mio paese, di Castelnuovo Scrivia, mi ha fatto un immenso piacere. Gli alessandrini, in questo modo, hanno dimostrato di apprezzare i prodotti di qualità e hanno avuto modo di familiarizzare ancora di più con il marchio "Terre alessandrine"».

«Poche parole, se non quelle spese per spiegare e rendere nota l'iniziativa, e tanti fatti. E' stato questo l'obiettivo che ha mosso la manifestazione "La qualità fa bene a Natale" e il fatto che siano state accomunate diverse realtà associative presenti sul territorio alessandrino [illegible] la Coldiretti, l'Ascom, la Confesercenti e le tre associazioni dei consumatori Adoc, Adiconsum e Federconsumatori per un unico progetto è stato significativo. - ha affermato il direttore della Coldiretti provinciale Eugenio Terchio -. Da diverso tempo ormai la Coldiretti alessandrina è impegnata in progetti che hanno come scopo la solidarietà: proprio per questo motivo abbiamo pensato che, soprattutto in un momento particolare dell'anno come il Natale, fosse importante offrire qualcosa in più [illegible] coloro che [illegible] stati meno fortunati e che non possono nemmeno permettersi un pasto caldo. In questo modo aiuteremo gli amici della Caritas a rendere più facile cucinare per coloro che ogni giorno si recano in via Gramsci per avere un piatto [illegible] minestra. L'idea del gazebo in piazzetta, e anche la scelta del luogo è stata significativa, ha avuto successo e l'aver visto così tante persone interessarsi all'iniziativa e lasciare l'offerta è stata la testimonianza di come la voglia di fratellanza e di portare aiuto al prossimo sia sempre molta. [illegible] una parola, noi della Coldiretti siamo soddisfatti e, dicendo questo, crediamo siano d'accordo con noi anche quelli dell'Ascom, della Confesercenti [illegible] delle associazioni dei consumatori».

Se il gazebo [illegible] stato allestito per tre giorni, l'Albero di Natale sul quale, in luogo delle normali decorazioni, sono stati appesi i simboli delle associazioni che hanno partecipato all'iniziativa, rimarrà per tutto il periodo festivo.

Nel gazebo allestito accanto all'obelisco sono stati distribuiti, in sacchetti da 2 chilogrammi ciascuno, oltre 20 quintali di patate. Molti hanno lasciato nell'urna un'offerta per la mensa della Caritas: oltre 600.000 lire, che Coldiretti, Ascom e Confesercenti, come promesso, quadruplicheranno

Le denunce per le variazioni dei terreni

Verifiche gratuite ma solo entro il 31

ALESSANDRIA

L'Ufficio tecnico erariale del territorio di Alessandria rende noto che nel [illegible] del 2000 avrà luogo la verificazione quinquennale per rilevare e accertare i cambiamenti avvenuti nella superficie, nella configurazione e [illegible] reddito dei terreni.

Per usufruire del beneficio della verificazione quinquennale gratuita, i possessori interessati devono presentare, entro il 31 gennaio 2000, la denuncia dei cambiamenti all'ufficio tec-[illegible] erariale. Tali denunce devono essere compilate, in carta libera e senza spesa, tramite apposito bollettino che [illegible] può ritirare in Comune o nello stesso Ufficio tecnico erariale: le domande devono contenere [illegible] nome e il cognome, il luogo, la data di nascita e il domicilio del denunciante.

Le verificazioni quinquennali sono gratuite e la spesa relativa viene sostenuta dallo Stato; gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati entro e [illegible] oltre sessanta giorni dalla data di chiusura della pubblicazione alla Commissione tributaria di primo grado competente per territorio. Dopo [illegible] 30 gennaio 2000 non sarà più ammissibile la verificazione gratuita nel quinquennio in [illegible] agli interessati resta tuttavia la facoltà di chiedere la verificazione straordinaria a proprie spese e, in quest'ultimo caso, le denuncie si dovranno assoggettare alla tassa di bollo.

Si ricorda infine che dalla conservazione del nuovo catasto dei terreni sono esclusi i cambiamenti dipendenti dalla costruzione di nuovi fabbricati da considerarsi urbani che devono essere denunciati all'Ufficio tecnico erariale nel termine di sei mesi dalla data di riconosciuta abitabilità o agibilità dei locali.

I COMUNI

[illegible]

Zona di Acqui

Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Castelnuovo B., Cavatore, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Montechiaro, Morbello, Morsasco, Orsara B., Pareto, Ponti, Ponzone, Ricaldone, Rivalta B., Spigno, Strevi, Terzo, Visone

Zona di Ovada

Belforte, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo B., Mornese, Prasco, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo, Trisobbio

Riunione ad Acqui, presto 10 milioni di bottiglie

Brachetto, un supervino con il futuro da definire

ACQUI TERME

Il 16 dicembre, ad Acqui, si è tenuta una riunione tra produttori di Brachetto d'Acqui soci della Coltivatori Diretti acquese e il presidente del Consorzio del Brachetto d'Acqui Paolo Ricagno. Un momento di incontro fortemente voluto dalla base associata, rappresentata dal presidente di zona Guido Aberto. Il presidente del Consorzio ha presentato il mondo del Brachetto con tutti i suoi numeri: secondo il Consorzio, [illegible] produzione di Brachetto entro pochi anni raggiungerà i 10 milioni di bottiglie. Occorre, ha ricordato Ricagno, che l'industria si attivi per conquistare mercati dove collocare il prodotto che arriverà dai nuovi vigneti e per questo, sempre secondo il presidente del Consorzio, occorre giungere a un blocco degli impianti, come per il Moscato. Blocco che permetterà all'industria il totale assorbimento del prodotto.

Nelle scorse settimane sono apparse sugli organi di stampa dichiarazioni sull'unificazione delle due Doc-Docg Brachetto. Abbiamo chiesto spiegazioni al presidente del consorzio: «Il diretto concorrente di mercato del Brachetto d'Acqui è il Piemonte Brachetto. L'applicazione della fascetta regionale sulle bottiglie di Piemonte Brachetto è stata utile, ma tale adempimento non basta per reginare un prodotto che è presente ormai su 89 Comuni della Regione». Secondo Ricagno una unificazione sotto un unico Consorzio di tutela porterebbe a un maggior controllo del prodotto. Gli interventi degli associati sono stati molteplici: i produttori dell'Acqui rivendicavano il diritto di zona superiore, altri trovavano utile il blocco degli impianti, altri ancora invece lo consideravano un vincolo alla libera impresa. Questo momento d'incontro è stato utile perché la base produttiva in ogni caso deve essere informata e fare le scelte che lo regolamentano. La riunione si è conclusa con un appuntamento per i primi giorni del 2000, dove il Consorzio presenterà un progetto alle organizzazioni professionali.

La Coldiretti sosterrà l'azione umanitaria attuata dall'associazione missionaria

Con «Amani» ora l'Africa è meno sola

Adozioni a distanza e saranno realizzati otto pozzi

ALESSANDRIA

«Siamo convinti oramai da tempo che la povertà più grande dell'Africa è una povertà di comunicazione e che esiste un'Africa diversa da quella che mostrano i mass media. Un'Africa che lavora, positiva e ricca di cultura». Queste sono parole di padre Renato Kizito Sesana, il presidente dell'associazione «Amani», che in lingua kiswahili significa «pace»: si tratta di un impegno umanitario importante che da anni si batte per sensibilizzare, informare e coordinare progetti insieme alle popolazioni africane, privilegiando un'informazione corretta, anche con l'uso delle tecnologie più moderne.

La Coldiretti, dopo avere ascoltato le parole di Gianmarco Elia (fotografo che da diverso tempo lavora a fianco delle genti africane della Guinea Bissau, dello Zambia, del Kenya e del Sudan) e di Alessandra Colonna, imprenditrice agricola, ha deciso di appoggiare questa associazione.

Da sinistra: Gianmarco Elia, Alessandra Colonna e Maurizio Concaro

In concreto quale sarà il [illegible] impegno? Prima di tutto verranno realizzati otto pozzi in altrettanti villaggi rurali per rendere possibile l'irrigazione dei terreni. Ma non è tutto infatti, partendo dal fatto che «Amani» a Nairobi possiede due case per bambine, la fodorazione si farà tramite di promuovere nelle aziende agricole le adozioni [illegible] distanza. In questo modo si cercherà di fare qualcosa per i più deboli fra i deboli, cioè i bambini.

Come [illegible] fa un'adozione a distanza? Basta versare 50.000 lire mensili, per almeno un anno, sul conto corrente postale n. 37799202 intestato ad «Associazione Amani», via Gonin 8, Milano, oppure sul conto corrente bancario [illegible]. 11140/1 intestato ad «Associazione Amani» - Cariplo Ag. 49, via Giambellino 135, Milano. E' importante indicare in entrambi i casi, oltre alle proprie generalità e al proprio indirizzo, [illegible] causale del versamento «adozione a distanza» e, in questo modo, si entra a far parte del progetto «Adotta Kivuli».

Per ulteriori informazioni, «Amani» può [illegible] contattata in via Gonin 8, 20147 Milano oppure telefonando allo 02-4121011 / 02-48303318 o al fax 02-02-48302707. E-mail: amani@iol.it e sul sito Web: http://peacelink.it/amani.html.

Infine, da segnalare anche il volume scritto da padre Renato Kizito Sesana, «Occhi per l'Africa», edito dalla EMI, Editrice Missionaria Italiana. Il libro, [illegible] pagine, è diviso in due parti: la prima è una raccolta di lettere, si parte da [illegible] datata Nairobi 27 m[illegible] 1988 e si giunge all'ultima, datata Lecco 10 dicembre 1998; la seconda parte, invece, si intitola «Riflessioni» e riporta storie e testimonianze di ordinaria, ma straordinaria, quotidianità.

Anche per te.

Coltiviamo il futuro.

COLDIRETTI ALESSANDRIA

Tutti i giorni nella [illegible] provincia 14.428 imprenditori della terra lavorano i campi.

Tutti i giorni nella [illegible] provincia 434.527 persone [illegible] i prodotti della terra

[illegible] i giorni questo marchio si prende cura di te, del cibo che consumi, dell'aria che respiri, perche noi della Coldiretti "coltiviamo il futuro".

COLDIRETTI • Federazione provinciale di Alessandria Coltivatori diretti Corso Crimea, 69 • Tel. 0131-23.58.91 (5 Linee Urbane) • Fax 0131-25.21.44

Il Comune ha deciso di non tassare le superfici fino a 30 metri quadrati

Tortona, Tosap abolita sui déhors

L'agevolazione sarà valida per tutta l'estate

Maria Teresa Marchese
TORTONA

L'amministrazione comunale ha abolito la tassa di occupazione del suolo pubblico per gli esercenti che, durante il periodo estivo, installeranno tavolini e sedie all'esterno dei propri locali, fino ad un massimo di metri quadrati di superficie.

Bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie e tutti gli altri locali pubblici, quindi, potranno offrire un servizio in più alla clientela e non dovranno pagare al Comune assolutamente nulla. Il periodo esente da tasse è stato fissato dal 1° maggio al settembre e riguarda una superficie massima di 30 metri quadrati. Per usufruire di questa agevolazione, gli esercenti dovranno semplicemente presentare una domanda al Comune.

Da più di due anni l'Unione commercianti di Tortona, guidata dal presidente Luciano Bergaglio, chiedeva all'amministrazione comunale di ridurre e di abolire la tassa di occupazione suolo pubblico per i gestori di pubblici esercizi, almeno nel periodo estivo.

La decisione presa dall'amministrazione Bonavoglia, ovviamente, è stata accolta entusiasmo perchè, grazie a questo provvedimento, sarà possibile abbellire ulteriormente la città nel periodo estivo, che risulterà così più animata, oltre ad offrire un servizio supplementare ai cittadini e alla clientela in genere. E' possibile, inoltre, che i prezzi delle consumazioni al tavolino risulteranno d'ora poi più contenute dal momento che gli esercenti non dovranno più pagare Tosap. Così i dehors sarebbero più accessibili a tutti i consumatori, con un costo del servizio al tavolo contenuto in un limite accettabile.

Il municipio di Tortona: in estate l'amministrazione non tasserà più i dehors di bar, gelaterie e ristoranti. Ogni locale potrà mettere tavoli 30 metri quadrati

Abolendo la tassa di occupazione del suolo pubblico nel periodo estivo l'amministrazione comunale ha deciso di andare incontro alle esigenze dei commercianti tortonesi che rinunciavano ad installare tavolini e dehors all'esterno dei locali in quanto sostenevano che i guadagni venivano assorbiti quasi interamente dalla Tosap e che quindi questo tipo di servizio non era sufficientemente conveniente.

Bilancio

Anticipo sull'Ici risolve il «buco»

TORTONA. L'amministrazione comunale riuscita a risolvere il problema del «buco» di 4 miliardi e mezzo nelle casse, apportando una serie di correttivi alle spese correnti. Riuscirà così ad evitare l'anticipazione di cassa che avrebbe certamente creato difficoltà nella gestione del bilancio. Per risolvere il guaio evidenziatosi nelle scorse settimane, è stato chiesto anticipo di circa 3 miliardi e mezzo al servizio riscossione tributi sull'Ici del 1998, che i tortonesi hanno versato l'anno scorso e che sarebbero dovuti arrivare al Comune dalla Caralt, con gli interessi, soltanto in primavera. La giunta, inoltre, è riuscita ad ottenere lo svincolo di circa miliardi e mezzo di trasferimenti dallo Stato che erano inaccessibili per complicati motivi burocratici. Infine sono arrivati i primi finanziamenti, circa 700 milioni, per l'esondazione del torrente Scrivia del 23 ottobre scorso. **[m. t. m.]**

Il Consiglio ha approvato una variante al piano regolatore

Valenza dice sì alle piscine nei cortili del centro storico

VALENZA

Ora è possibile costruire piccoli impianti sportivi, anche le piscine, in cortili e spazi del centro storico. Il Consiglio comunale ha infatti votato una variante in tal senso al piano regolatore, necessaria per l'assenza d'indicazioni nell'attuale normativa e per le richieste dei cittadini.

«Il prg è estremamente rigido nei riguardi delle aree cortilive e del loro restauro - spiega l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Bove - per questo non è stato sinora possibile consentire l'insediamento di modeste attrezzature sportive a uso privato. La modifica consente questa possibilità a patto che l'intervento comporti il danneggiamento di giardini o alberature e l'eliminazione o la snaturamento degli elementi caratterizzanti l'area in questione». Non sarà comunque, possibile realizzare superfici coperte o volumi.

Nella stessa variante altre due modifiche: la prima riguarda la possibilità di coltivare cave nelle aree agricole; la seconda le destinazioni d'uso possibili nel fabbricato che ospita il Centro di formazione professionale della Regione.

La coltivazione delle cave è permessa anche al di fuori delle aree espressamente individuate dal prg, esclusione delle zone interessate da vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica e ambientale. Sarà in ogni caso necessario chiedere al Comune un parere preliminare, prima di avanzare la richiesta ufficiale. La palazzina sede del Centro di formazione professionale è inserita nel complesso parrocchiale del Sacro Cuore, in via Bologna. Il problema era di individuare subito le destinazione, in attesa del momento in cui sarà terminata la nuova sede di Circonvallazione Ovest. Nell'edificio di via Bologna, indicato come attrezzatura di interesse comune, troveranno posto destinazioni di tipo sociale, terziario, direzionale e, limitatamente al piano terreno, commerciale. Sono naturalmente consentire le attività di tipo socio-assistenziale connesse alle funzioni del complesso parrocchiale. **[r. c.]**

Presto ci sarà il teatro

Tosetti fiducioso sul futuro «Avremo il polo culturale»

VALENZA. Arriva dal sindaco l'augurio per l'anno appena cominciato. Il primo pensiero del primo cittadino valenzano è di ordine generale: «Auspico di portare nel 2000 il meglio delle nostre esperienze e delle nostre tradizioni, che fungano da guida per ogni Paese - dice Germano Tosetti -. Vorrei tanto che ciascun cittadino ponesse il massimo impegno affinché la solidarietà, la tolleranza e il rispetto delle idee altrui costituissero le condizioni per una globale collaborazione, finalizzata alla sviluppo sociale, economico e civile».

Tosetti prosegue: «Questi valori generali si devono applicare alla nostra città, per la quale auspico l'impegno di tutti per migliorarla, partendo dal lavoro e dall'occupazione, dalla sicurezza e dai servizi sociali per giungere agli impianti sportivi e garantire, tramite l'attività fisica e la sana competizione, la socializzazione dei giovani e la crescita in ambienti positivi. Come amministratori, non dimentichiamo poi la cultura e gli spettacoli, che vogliamo far crescere nel Duemila e negli anni a venire».

Infine, gli annunci: «Quest'anno si tornerà al cinema a Valenza - assicura Tosetti -. I lavori per il restauro del teatro procedono a passo spedito e l'iter progettuale per palazzo Pastore ha già compiuto i primi significativi passi verso il recupero di quello che diventerà il polo culturale, con l'attivazione del museo civico di arte orafa». **[r. c.]**

SERRAVALLE

Ieri sera al Lastrico

Gravi 2 persone uscite di strada con l'auto

SERRAVALLE SCRIVIA. Grave incidente stradale ieri pomeriggio in paese. Una Panda con a bordo due anziani coniugi è uscita di strada e si è schiantata contro il terrapieno ai lati della carreggiata. Entrambi sono rimasti feriti. L'uomo, Agostino Guido, 77 anni, di Serravalle Scrivia, ha riportato un trauma cranico ed una serie di fratture ed è ricoverato nel reparto di Ortopedia del San Giacomo di Novi.

Più grave è la moglie, in prognosi riservata, che, dall'ospedale novese è stata trasferita in ambulanza nel reparto di Rianimazione del Santi Antonio e Biagio di Alessandria. L'incidente è avvenuto alle 17,30 circa, nella zona del Lastrico. Al volante della Panda c'era Agostino Guido, mentre la moglie siedeva al suo fianco. Per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Serravalle, che hanno effettuato i rilievi, l'anziano conducente ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. **[m. pu.]**

CASTELNUOVO S.

L'altra notte dopo le due

Rogo in cascina i vigili del fuoco salvano la casa

CASTELNUOVO SCRIVIA. Un incendio divampato ieri notte, alle 2,20, alla cascina Franca, lungo la strada per Tortona, di proprietà di Paolo Lazzaro, 59 anni, agricoltore, dove ha preso fuoco deposito di balle di paglia. E' bruciato tutto il porticato, ma grazie al tempestivo intervento, i vigili del fuoco riusciti a salvare l'annessa abitazione. Sul posto è intervenuto anche la pattuglia dei carabinieri di Castelnuovo Scrivia. Le cause del rogo sono ancora in via di accertamento. Sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Tortona ed Alessandria che hanno spento le fiamme in circa due ore. Poi sono state necessarie altre due ore per spegnere i focolai rimasti sotto la paglia. Ancora non è stata fatta un'esatta stima dei danni che, solo per le balle di paglia, ammontano a 6-7 milioni. Un'accurata perizia dovrà accertare in seguito i danni alla struttura del porticato. **[m. t. m.]**

Novi, due esponenti del Comune nella società che ha vinto l'appalto

All Seasons, un altro «giallo»

La minoranza: c'è conflitto d'interessi

Massimo Putzu
NOVI LIGURE

Conflitto d'interessi per la futura gestione dell'All Seasons? Lo ipotizzano tre consiglieri comunali di minoranza, Antonio Morettini della Lega Nord, Francesco Soro (Gruppo Piemonti) e Costanzo Cuccuru, della lista civica «Insieme per Novi». E' la seconda polemica, nel giro di pochi giorni, scaturita dal risultato della gara d'appalto per la gestione del centro sportivo in zona Stadio che finalmente, in estate, dovrebbe rinascere dopo anni di abbandono.

Una delle tre società concorrenti, l'Acsi di Alessandria, ha contestato per l'esclusione dalla gara e adesso i tre consiglieri comunali d'opposizione rimarcano che, del consiglio direttivo della Polisportiva Europa 2000 di Novi, vincitrice della gara, fanno parte un dipendente comunale, Francesco Biazzi, e il consigliere comunale e componente della commissione consiliare Sport e Commercio, Angelo Ravera. Hanno già presentato un'interpellanza al sindaco Mario Lovelli, da discutere nel prossimo consiglio comunale, «per fare chiarezza vicenda che ci lascia fortemente perplessi. Dubitiamo della correttezza di tale comportamento, in particolare dal punto di vista deontologico».

Antonio Morettini della Lega Nord ha sollevato il dubbio del conflitto d'interessi per l'All Seasons

Peraltro, mancano ancora l'ufficialità e la conferma dell'esito dell'appalto sull'All Seasons, ma è questione di giorni. Come si difendono Biazzi e Ravera da queste accuse? Replicano a muso duro e respingono ogni critica. In particolare, Biazzi afferma che «per quanto mi riguarda, non c'è alcuna incompatibilità tra la mia presenza nella polisportiva ed il lavoro che esercito in Comune. Abbiamo costituito una società "no profit", ossia non a scopo di lucro, i cui eventuali utili derivanti dalla gestione del complesso sportivo verranno reinvestiti nel funzionamento dell'impianto sportivo».

Anzi, Biazzi rilancia e sostiene che «sono altre le situazioni su cui si dovrebbe polemizzare. Che dire, ad esempio, del presidente della Novese, Marco Bertoli, e dell'ex presidente della Comollo Gianni Malfettani, entrambi consiglieri comunali? Le due squadre di calcio cittadine ricevono ogni anno un contributo dall'amministrazione comunale, quindi la posizione dei due dirigenti è stata oppure resta tuttora criticabile, soprattutto nei confronti delle altre società sportive di Novi. Invece di accusare chi intende risollevare le sorti dell'All Seasons, si dovrebbero contestare quei che per anni lo hanno lasciato alla mercè di drogati e vandali».

ACQUI TERME

Pensionata finisce a terra dopo lo scippo in piazza

Una ottantenne è stata scippata nella notte di S. Silvestro. E' accaduto verso le 21,30 in piazza San Guido. Un giovane le ha strappato di mano la borsetta e si è dileguato a piedi nei vicoli del centro storico. La pensionata ha opposto resistenza ed è caduta a terra: guarirà in 5 giorni. Nella borsa aveva 100 mila lire. **[g. l. f.]**

ACQUI TERME

Svaligiata l'abitazione di un medico

Colpo di fine anno in un'abitazione di un noto medico acquese, sulle alture della città. I ladri hanno portato via oggetti di valore e mobili per un valore di alcune decine di milioni. **[g. l. f.]**

NOVI LIGURE

Si ferisce ad una mano con i «botti» di Capodanno

Stava lanciando petardi per festeggiare il nuovo anno, ma il divertimento ha rischiato di trasformarsi in tragedia perchè alcuni «botti» gli sono scoppiati in mano. E' accaduto l'altra notte a Novi: la vittima è un giovane di cui non sono note le generalità, che si è ferito seriamente ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale «San Giacomo». **[m. pu.]**

ACQUI TERME

S'incendia un gazebo in pieno centro

Durante i festeggiamenti di San Silvestro, si è incendiato in pieno centro, ad Acqui, un «gazebo». L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che i danni fossero ingenti. **[g. l. f.]**

TORTONA

Sistema di autocontrollo per le farmacie comunali

Le farmacie comunali di corso don Orione e dell'Oasi, gestite dall'Asmt, da oggi adottano un sistema di autocontrollo aziendale per garantire a tutti i clienti che ogni prodotto alimentare acquistato sia controllato in arrivo e conservato fino alla vendita in ottimali condizioni igieniche. **[m. t. m.]**

AL GIORNALE

«Un '99 importante per l'attività Cisl»

Si chiude anche per la Cisl un anno di attività. Nel '99 abbiamo più volte avuto modo di evidenziare e focalizzare le questioni che hanno caratterizzato questo periodo sia sul fronte nazionale che aziendale. E' tempo di tirare le e, come sindacato, lo si fa anche con il tesseramento. La Cisl chiude con oltre 55 mila iscritti. E' un risultato importante, in quanto si concretizza attraverso questo dato un modello organizzativo intrecciato all'interno della nostra associazione e rende visibile il lavoro settoriale che agisce quotidianamente sul territorio. Si registrano situazioni positive (200 iscritti in più) a conferma della sensibilità che i lavoratori dimostrano verso la Cisl.

Sono tanti i problemi che angustiano il mondo del lavoro e i pensionati nel nostro Paese, ma l'importanza che riveste il sindacato come soggetto sociale è ancora oggi forte e significativa. Nonostante la crisi del sistema economico produttivo che ha interessato l'intera i dati ci dicono che il sindacato rimane uno strumento di tutela collettiva e individuale. Non debbono esistere ricette particolari, ma una costante progettualità integrata a un sistema di servizi che deve offrire un punto di riferimento.

Molti sono i fattori che possono concorrere alla crescita associativa. Uno su tutti: darci obiettivi territoriali di lavoro che ci consentano di dialogare costantemente con i lavoratori e con i pensionati. Si aprirà il 2000 sulla scorta di questi dati e, più in generale, con un patrimonio contrattuale e culturale che in questi ultimi anni ha subito rallentamenti ma ha anche beneficiato di una certa dinamicità. Resta comunque fermo il concetto che il sindacato è più incisivo nel momento in cui riesce ad esprimere più forza contrattuale. Ciò passa attraverso la rappresentanza collettiva e, benchè se ne dica, a volte attacchi frontali, il sindacato confederale rimane un soggetto che quotidianamente si occupa dei problemi sociali, che ancora oggi sono molto visibili nel nostro Paese.

Cristiano Montagnini
segretario Cisl

UTILI

AUTOAMBULANZE

EMERGENZA SANITARIA: 118. **Alessandria:** Cri 0131 252.242, Cr. Verde 0131 252 255; C.S 0131 270.027 **Acqui:** Cri 0144 322 300, Cr Bianca 0144 323.333; Misericordia 0144 321.020 **Arquata S.:** Cr Verde 0143 635 430 **Basaluzzo:** Cr. Verde 0143 489.877 **Bassignana:** Avis 0131 925.641. **Bosco Marengo:** C.S 0131 270.027. **Cabella L.:** Cri 0143 67 300. **Cassine:** Cri 0144 714.433. **Casale:** Cri 0142 Cr Verde 0142 453.310 Misericordia 0142 781.010 **Castellazzo B.:** C S 270.027 **Castelnuovo S.:** Cri 0131 823 535. **Carrina:** Cri 0142 946 030 **Felizzano:** Cr. Verde 0131 791.616/7 **Gavi:** Cri 0143 643.070. **Murisengo:** Cr. Verde 0141 693.677 **Novi:** Cri 0143 **Ovada:** Cr Verde 0143 80.420 **Pontestura:** Cri 0142 466 868 **Ponzano:** Cri 0141 927.317. **S. Salvatore:** Cri 0131 **S.** **C.:** Cri 0131 786 666. **Serravalle S.:** Cri 0143 65.176 **Silvano:** Cr. Verde 0143 65 002. **Tortona:** Cri 0131 811.333; Misericordia 0131 811.247 **Valenza:** Avis 0131 **Vignale:** Cri 0142 933.340 **Vignole:** Cri 0143 87 300. **nia:** Cr Verde 0131 83 177 **Voghera:** Cri 0383 45 666

FARMACIE DI TURNO

Oggi ad **Alessandria** sono di turno le farmacie Ferrara: corso Roma 78 (0131 254.731), aperta dalle 8 alle 9 del giorno successivo, e Vittoria: via Mazzini 17 (0131 254 712), aperta dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. La farmacia Ferraris resta aperta dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 9 del giorno successivo, a serrande abbassate, su prescrizione medica urgente. Negli altri comuni le farmacie a turno svolgono anche servizio di reperibilità anche servizio di reperibilità **Acqui:** Cignoli Garibaldi 7 (0144 322 448) Misericordia via Lanza 99 (0142 452 645) **Novi:** Gera, via Girardengo 13 (0143 2017) **Ovada:** Frascara piazza Assunta 18 (0143 80 341) **Tortona:** Comunale 1 corso Don Orione 51/a (0131 862 630) **Valenza:** Bellingeri corso Garibaldi 86 (0131 943 35..)

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 0131 206.537 e, infantile, 0131 207 224, **Acqui:** 0144 777.211, **Casale:** 0142 434 225, **Novi:** 0143 322 211, **Ovada:** 0143 82.61; **Tortona:** 0131 865.227; 0131 959.111

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 0131 265 000, **Acqui:** 0144 311 440, **Casale:** 0142 434 334, **Castellazzo B.:** 0131 270 027, **Castelnuovo S.:** 0131 856 763; **Cerrina:** 0142 943 423, **Felizzano:** 0131 791 616/7, **Gavi:** 0143 642 551, **Novi:** 0143 33 21, **Ovada:** 0143 81 777, **S. Sebastiano C.:** 0131 786 209, **Serravalle S.:** 0143 636 129, **Tortona:** 0131 868 863, **Valenza:** 0131 959 111

STATO CIVILE

CASALE

MORTI. Maria Amath, di 86 anni; Angela Coppo, di 91, Rosa Martinotti, di 77; Pierina Groppo, Alberta Gibin, di 81; Liboria Mazzara di 79; Maria Canone, di 78; Federico Piccio, di 85; Clementina Goindotdi 84, Lorenzo Crova, di 83, Marlino Onaglio Actis, di 83; Teresa Colli, Ernesto Stefanino, di 77; Maria Rota, di 84, Elvezia Giordano, di Alessandro Bisoglio, di ; Filomena Barbano, di Sergio Cortese, di 68; Rodolfo Raimondi, di 88, Angelo Barioglio, di 53; Maria Giovanna Bolto, di 66; Mario Gasparolo, di 42, Angelo Verri, di 94; Luciano Palandella, 80, Angela Macchione, di 52

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

● A **Tortona** in qualche strada di recente asfaltatura gli interventi, compresi nel piano strade 1997, sono stati eseguiti in modo insoddisfacente - alla curva dello Chalet, sul marciapiedi di viale Milite Ignoto, su di un marciapiedi di via Rinarolo è ritirato l'asfalto e è sgretolato il conglomerato di base - il Comune ha sollevato all'appaltatore contestazioni e ha effettuato sopralluoghi su tutte le strade e i marciapiedi interessati dai lavori i cui esiti sono stati comunicati al titolare della ditta appaltatrice

IL FUORI

Posta

Annullo filatelico

Oggi a Castellania nella casa natale di Fausto Coppi, in via Coppi 2 dalle 9,30 alle 13,30 e in funzione un servizio postale temporaneo con annullo filatelico recante la scritta «1567 Novi Ligure 2.1\2000, riapre casa Coppi». **[m. pu.]**

Enpa

Assemblea ad Acqui

E' stata convocata per domenica 16 gennaio alle 10,30 nella sala riunioni della Pubblica assistenza Croce Bianca di via Nizza 31, ad Acqui, l'assemblea dei soci della delegazione Enpa di Acqui. All'ordine del giorno, l'elezione dei membri del comitato direttivo della delegazione per il quadriennio 2000-2004. Le operazioni di voto, si concluderanno verso alle 17,30 dello stesso giorno. **[g. l. f.]**

Occupazione

Si cerca un operaio

L'Acos di Novi ha indetto una selezione pubblica in data ancora da destinarsi per l'assunzione a tempo determinato 112 mesi di un operaio qualificato operatore in rete. Gli interessati dovranno presentare nella sede di corso Italia dell'azienda, domanda di ammissione alla selezione entro le 12 del 24 gennaio 2000. Per informazioni: telefono 0143.323.202 **[m. pu.]**

Pellegrinaggio

Viaggio a Lourdes

Le parrocchie di San Martino, San Siro e Sant'Anna di San Salvatore organizzano un pellegrinaggio a Lourdes, che si terrà dal 9 al 12 febbraio. La quota di partecipazione è di 400 mila lire, con un supplemento per la camera singola di 150 mila lire. Rivolgersi a Don Sandro, tel. 0131/233.156 **[r. c.]**

Scuole aperte

Visita all'Alberti

Domenica 16 gennaio dalle 9,30 alle 13, a Valenza si potrà visitare il liceo scientifico Alberti che apre le porte a studenti e genitori. Si potranno visitare aule e laboratori e chiedere ai docenti di illustrare i programmi scolastici. **[r. c.]**

ROVER

R O V E R 75

Gruppo Paterna

Una automobile costruita per te.

VERSIONE: 1800 16v - cv 120 - **£ 48.500.000 iva c.** - 2000 V4 - 16v - cv 150 - 2500 V6 - cv 170 - 2000 TDI - common rail - cv116

TI PROPONIAMO L'AFFARE DI FINE MILLENNIO

50.000.000

IN 24 MESI - INTERESSI ZERO

A GRANDE RICHIESTA VIENE PROROGATA LA SCADENZA DELL' OFFERTA AL 31/01

Modello	*Motore*	*Colore*	*Accessori*
Classic	1800-16V	Zircon	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST. Aut.
Club	1800-16V	Arden Green	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST.-Cer.L.-A.
Classic	2000-V6	Arden Green	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST. Aut.
Club	2000-V6	Atlantic Blu	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST. Cer.L.-Aut.

Modello	*Motore*	*Colore*	*Accessori*
Club	2000-V6	Pewt-Grey	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST.-Cer.L.-Aut.
Connoisseur	2000-V6	Arden Green	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST.-Cer. L.
			Aut.-Int. Pelle-Sedili Elettrici
Club	2000-V6	B.R.G.	Clima-ABS-4A.Bag-S.ST.Cer.L.-Aut.

Concessionarie Rover - Land Rover - MG - Mini

AUTOEUROPA 93
S. St. per Voghera 54
Tel. 0131.867146
TORTONA

LAND ROVER

AUTOEUROPA 93
Str. Prov. Pavia 14
Tel. 0131.226890
ALESSANDRIA

MG

MINI

AUTOEUROPA 93
Via Mazzini 157
Tel. 0143.323931
NOVI LIGURE

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e solo per sette auto elencate.

Oltre all'ampliamento del Poli, «piattaforma» in piazza d'Armi

A Casale entro pochi anni 15 sale cinematografiche?

Silvana Mossano

CASALE MONFERRATO

La città di Casale potrebbe trovarsi, nel giro di pochissimi anni, con 15 sale cinematografiche: 8 in centro e 7 nell'immediata periferia. E' l'ipotesi che si configura a seguito alla presentazione di un progetto di ammodernamento del Cine Poli che, nel 2001, intenderebbe trasformare l'attuale complesso (comprensivo di sala cinematografica e bowling) in un Citiplex dotato di cinque schermi. L'operazione è gestita dalla società torinese Bogart srl, di cui è responsabile Luigi Gazzera, e da Gian Paolo Minazzi, che si occupa da anni della programmazione del Cine Poli. Il progetto prevede la realizzazione di due sale da 400 posti ad anfiteatro, e altre tre più piccole: due da 150 posti e una da . Sono previste sale d'attesa per i bambini, postazioni per la vendita di gadget, una caffetteria.

Nel frattempo, entro qualche settimana l'assessore alla Programmazione urbanistica Sergio Favretto ha assicurato che porterà in commissione la discussione sul progetto della cosiddetta «piattaforma ludica» in piazza d'Armi in cui sono previste anche 7 sale cinematografiche (oltre a negozi, punti di incontro, parcheggi, zone verdi e così via).

E mentre per il Moderno si parla di chiusura i proprietari dell'edificio che lo ospita hanno già presentato un progetto per ricavare alloggi, il Vittoria non starà a guardare. Anzi, dice uno dei titolari, Giovanni Rosso, il Vittoria fu uno dei primi a ipotizzare la realizzazione di una multisala nello stesso edificio. L'idea risale a una decina di anni fa. Poi non se n'era fatto nulla, ma adesso se le altre due ipotesi (Poli e piazza d'Armi) prenderanno sarà su bianco anche il piano per via Cavour con interventi neppure troppo costosi: si tratterà di prolungare la soletta dell'attuale galleria e di ricavare uno scalone nella del bar: si otterranno tre sale.

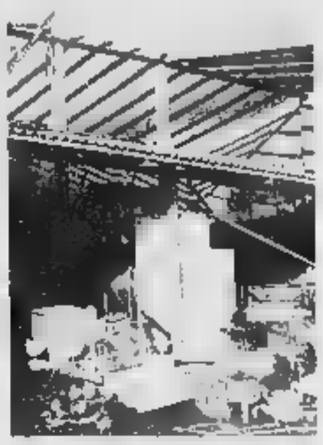
«Purtroppo - commenta Rosso - Casale finirà per avere una quindicina di schermi per 30 spettatori potenziali, avrà più sala di grandi dimensioni come è attualmente il Vittoria che ha capacità superiore a 900 persone».

Mentre proseguono le discussioni tecniche, sul fronte politico l'opposizione, che già sul finire della passata legislatura aveva caldeggiato la piattaforma ludica in piazza d'Armi, continua a sostenerne la validità punto di riferimento per un'ampia area regionale. Commenta Oddone: «La società Cinelandia che ha fatto uno studio sulle potenzialità di pubblico sostiene che possono coesistere sia le sale in piazza d'Armi sia in centro». Il sindaco Paolo Mascarino, però, preferisce, prima di discuterne in commissione Edilizia e poi in Consiglio comunale, affrontare la questione nell'ambito della maggioranza, visto che la multisala in piazza d'Armi è delle scelte che non vanno giù alla lista Città insieme, intenzionata a puntare un rafforzamento delle attività nel centro anziché spostarle in periferia.

I vigili del fuoco hanno lavorato 9 ore per scongiurare ogni pericolo

Alfiano, maxi rogo a S. Silvestro

Cascina in fiamme, salvati i capi di bestiame



Due immagini di come si presentava l'azienda agricola di Alfiano ieri, dopo il rogo

ALFIANO NATTA

Un incendio di vaste proporzioni si sviluppato intorno alle della notte di San Silvestro in pieno centro abitato, in via Castello. Il saluto al nuovo anno è stato drammatico per la famiglia di Claudio Pera: al piano superiore del fienile, attiguo all'abitazione, fiamme, forse provocate da un corto circuito, hanno avvolto la paglia e il fieno, oltre a diversi macchinari agricoli.

Nella stalla al piano sottostante c'erano numerosi animali (bovini, ovini e galline) che sono stati tratti quasi tutti in salvo. Sono, però, morti carbonizzati alcuni volatili e qualche pecora.

L'allarme al centralino dei vigili del fuoco di Casale è arrivato 22 minuti dopo la mezzanotte, quando ancora si stava brindando. Imprecisa la prima informazione ribaltata da Asti, più vicina geograficamente ad Alfiano Natta: «Brucia un appartamento». Strada facendo i pompieri hanno appreso che, invece, si trattava di un fienile. Pertanto è stata allertata anche una squadra del comando provinciale di Alessandria, partita a bordo di un'autobotte, mentre sul posto accorsi pure i vigili di Asti.

I vigili del fuoco hanno lavorato più di nove ore per rimuovere oltre 120 quintali di paglia e fieno e trasferirli in mezzo a un campo per spegnerli. E' andato distrutto il tetto del fienile (250 metri quadrati), danneggiate irrimediabilmente le pareti esterne, carbonizzati anche due trattori cingolati, una macchina per il diserbo, una sgranatrice per l'uva e un calesse.

Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a circa 150 milioni. [s. m.]

Sarà costituito un gruppo di lavoro che valuterà anche i nuovi progetti

Ovada, un tavolo per lo sviluppo

Sindacalisti e imprenditori a confronto col Comune

OVADA

L'inizio del 2000 coincide con la costituzione di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle forze economiche della città, che avrà il compito di valutare assieme al Comune le priorità di interventi, per prospettare concretamente un'azione di sviluppo.

L'idea, prospettata dalla Confartigianato e condivisa dalle altre associazioni, commercianti, agricoltori e Lega cooperative, è stata pienamente recepita dal Comune in un recente incontro a cui hanno preso parte sindaco e assessori.

Una proposta in tal senso era già stata avanzata dal sindaco Vincenzo Robbiano, che prospettava una sorta di consulta con la quale avrebbero dovuto essere coinvolti anche i sindacalisti. Ora, invece, si andrebbe alla costituzione di due tavoli di discussione distinti, uno riservato ai sindacalisti e l'altro agli imprenditori. Il nuovo organismo dovrebbe essere composto da due rappresentanti per ogni associazione e dovrebbe essere insediato quanto prima.

Ci sono problemi da affrontare con una certa urgenza, anche di fronte a scelte che Comune ha fatto con l'approvazione delle forze economiche o che in discussione. In proposito mio da ricordare le scelte fatte per gli insediamenti artigianali della piccola industria in via Molare, con l'ampliamento del Co.In.Ova., e quelli dell'area della Caraffa in base all'accordo di programma Silvano d'Orba e Tagliolo. A queste scelte collegate le infrastrutture fra le quali il tunnel di Costa per il collegamento fra il casello dell'A26 e la strada per Acqui.

Ma questo nuovo gruppo di lavoro sarà importante anche per la valutazione dei progetti che potranno essere finanziati nell'ambito dell'«Obiettivo 2» nel quale, come è noto, anche Ovada è compresa. [r. bo.]

Sulla sua auto i carabinieri ne hanno trovato 30 grammi

Acqui, giovane ferroviere finisce in cella per cocaina

ACQUI TERME

Un acquese è stato arrestato con l'accusa di detenzione di droga. I carabinieri della compagnia della città termale, nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione e alla repressione proprio dei reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno bloccato P.L.C., 30 anni, sposato, di professione ferroviere.

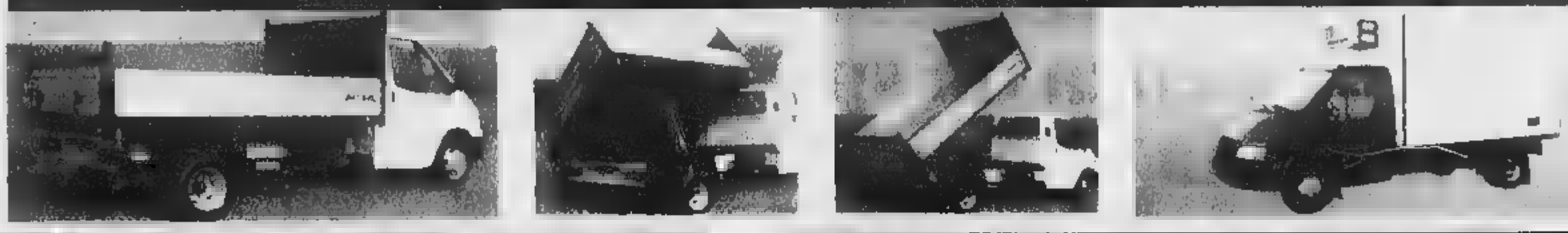
Il giovane (di cui non sono state rese note le generalità complete), fermato un controllo, è stato sorpreso a bordo della sua automobile con 30 grammi di cocaina. Per il momento, sul dettagli dell'operazione condotta dagli uomini dell'Arma, viene mantenuto il riserbo: vi potrebbero essere sviluppi. Il ferroviere acquese si trova nel carcere alessandrino di San Michele in attesa di essere ascoltato dal magistrato.

L'Acquese può essere comunque definita una zona a «basso tasso» di rischio per quanto riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Rispetto ad altre realtà italiane (ma anche ad altre località della provincia di recente teatro di operazioni antidroga da parte delle forze dell'ordine), non si sente quasi parlare di spaccio di droghe sintetiche (quali l'ecstasy o l'Lsd. [g. l. f.]

Ford Paterna Ford

UNICA CONCESSIONARIA FORD PER ALESSANDRIA



Sede e Vendita:
p.zza Mentana, 73 - Alessandria Tel. 0131 214022
Assistenza e magazzino ricambi:
"La Cittadella" C.so Carlo Marx 198/bis - Alessandria Tel. 0131 31801

automania

UNICA CONCESSIONARIA PER ALESSANDRIA E PROVINCIA

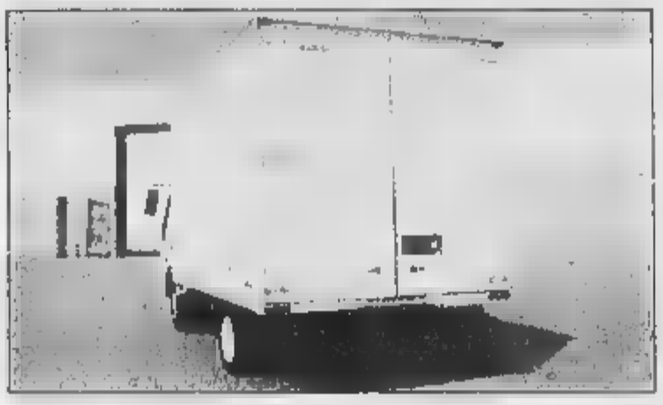
ISUZU

ISUZU P 35G PASSO 2765

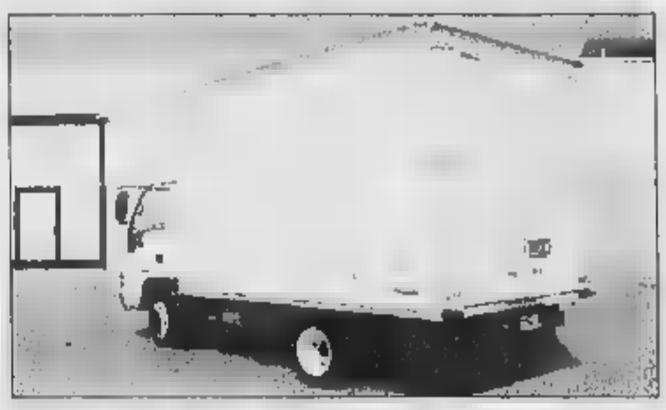
2800 TD 97 CV

DOTATO DI:
- CABINA RIBALTABILE
- FRENO MOTORE

CARATTERISTICHE:



- 3716 x 2200 ■ h. 2200 interna
- controtelaio in alluminio
- pianale in multistrato mm. 21
- porta posteriore a 2 battenti con chiusura incassato inox



- rivestimento interno tipo mogano
- piolini fermacarico
- cassetto attrezzi in plastica
- parafanghi in termoplastica
- maniglia ■ scaletta salita

ISUZU P60 PASSO 2765

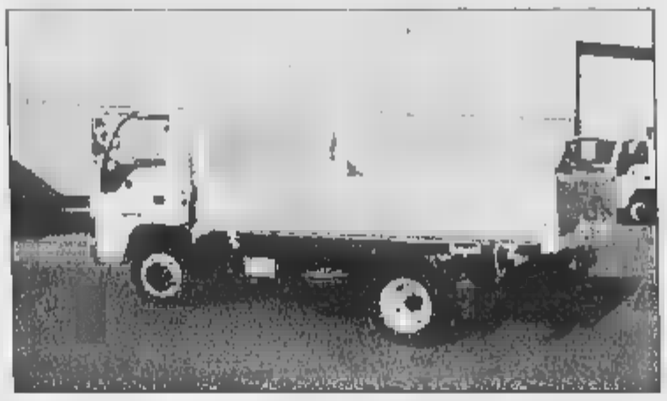
2800 TD 97 CV

DOTATO DI:
- CABINA RIBALTABILE
- FRENO MOTORE

CARATTERISTICHE:
- misure 3500x2200 esterne
- sponde in alluminio o ferro di altezza mm. 50
- apertura sponde laterali sotto sopra
- apertura posteriore sotto sopra automatica
- paracabina anteriore con rete e portapali con cavalletta posteriore estraibile
- 2 verricelli
- cassetto attrezzi zincato
- parafanghi zinco-gomma
- griglie protezione fari
- paracicli e luci laterali
- trattamento in cataforesi
- presa di forza OMFB
- Certificazione CE

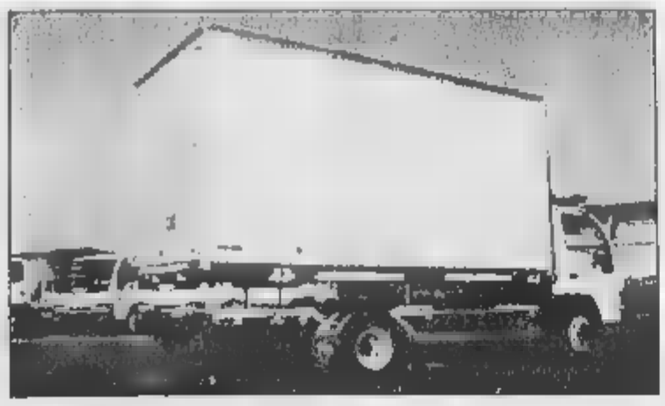
ISUZU P 35G PASSO 2765

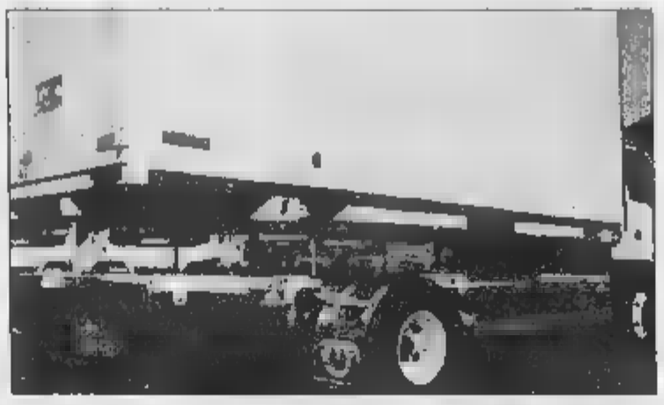
2800 TD 97 CV

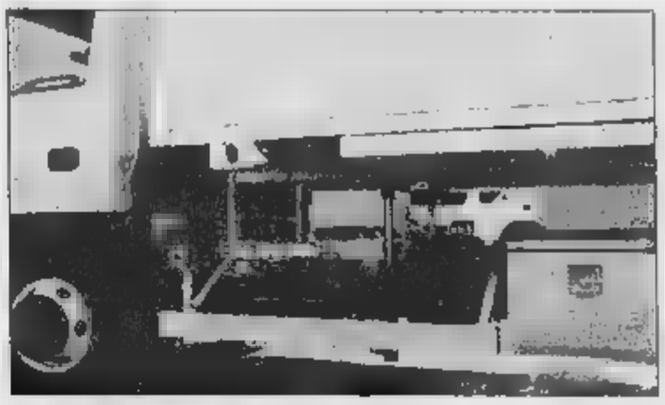


DOTATO DI:
- CABINA RIBALTABILE
- FRENO MOTORE

CARATTERISTICHE:
- misure 3300x2100 esterne
- sponde in alluminio o ferro di altezza mm. 400
- apertura sponde laterali sotto sopra
- apertura posteriore sotto sopra automatica
- paracabina anteriore con rete e portepali con cavalletta posteriore estraibile
- 2 verricelli
- cassetto attrezzi
- parafanghi
- griglie protezione fari
- trattamento in cataforesi
- presa ■ forza OMFB
- Certificazione CE







- Impianto scarrabine idraulico completo di 4 pistoni idraulici, centalina di comando, cassa mobile in alluminio con pianale in multistrato e rivestimento interno, parafanghi zinco - gomma, cassetto attrezzi, barre paracicli, luci laterali ■ d'ingombro, collaudo in sede.
- Allestimento possibile su veicoli Isuzu a partire da q.li 60
- Ampia disponibilità di misure per le casse mobili

AUTOMANIA - Sede esposizione, vendita, ricambi e assistenza S.R.L. MAIDA' 1960
15100 ALESSANDRIA - tel. 0131 210470 - fax 0131 210471

Gruppo Paleari

Ieri al Comunale l'Orchestra classica con brani e musiche dal repertorio di Romualdo Marenco

Concerto di Capodanno come a Vienna

Folla entusiasta in teatro

L'Orchestra classica e il pubblico del Teatro Comunale ieri pomeriggio al concerto di Capodanno

Emma Camagna
ALESSANDRIA

«Capodanno alla viennese» al teatro Comunale aperto ieri pomeriggio al pubblico per un concerto, offerto da Comune, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, un concerto particolarmente adatto alla giornata e altrettanto gradito dal pubblico.

Affollatissima la sala grande per l'avvenimento musicale proposto dall'Orchestra classica di Alessandria che, diretta dal maestro Edoardo Brizio, noto compositore e musicologo di famiglia piemontese, ha eseguito un repertorio tutto dedicato ad un compositore locale, Romualdo Marenco, nato a Novi nel 1841 morto a Milano nel 1907, ricordato soprattutto per la musica del balletto Excelsior, replicato centina di volte a La Scala di Milano e nei maggiori teatri del mondo, ma che fu anche operista di valore.

I giovani musicisti - 52 elementi, dai 25 ai 40 anni, residenti per lo più in provincia - lo hanno ovviamente presentato agli alessandrini unitamente ad una serie di ballabili per orchestra. Musica accattivante, di facile comprensione, a tratti esaltante, sempre divertente che ricordava quella ascoltata poche ore prima durante la mattinata in Tv nel tradizionale appuntamento con il concerto di Capodanno di Vienna.

Con il sindaco Francesca Calvo, il vice presidente della Provincia Daniele Borioli, autorità, pubblici amministratori, al Comunale c'era tanta gente appassionata di musica e balletto, intere famiglie, pensionati, parecchi giovani. Un pubblico eterogeneo e attento, prodigo di battimani peraltro meritatissimi. Applausi equamente suddivisi tra i componenti l'orchestra che con valzer, galop, marce e mazurche hanno divertito, interessato ed entusiasmato tutti e i ballerini di Danzamusicalessandria di Patrizia Campassi che hanno accompagnato i brani musicali con splendide coreografie curate dalla stessa Campassi, solista e prima ballerina nelle più importanti realtà di danza italiane, a sua volta ieri esibitasi. Con lei hanno danzato Lia Courier, Selene Manzoni, Ana Presta, Mauro Barbetta, Domenico Bertini e Mattia Gandini.

Il gran finale, accompagnato ritmicamente dal pubblico, ha avuto quale [illegible] degno contorno una breve esibizione del corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco» di Novi diretto dal giovanissimo Andrea Oddone, una banda da far invidia non solo ad Alessandria, da anni priva di un complesso del genere.

GIORNO & NOTTE

Nei locali

Dal liscio al rock

Musica nei locali. Alla Cometa di Sale si danza questo pomeriggio e sera con Laura Fiori; domani sera con la Letizia band. A Valenza, disco music stasera al Charly club di Largo Irma Bandiera, il liscio [illegible] pomeriggio al Valentia con le canzoni della tradizione proposte dal dj Super Fabry e musica dal vivo stasera al Cowhouse di strada Pavia, il, con ricchi premi e cotillons. Al Master di Bosco Marengo golden classic and new hit con Luca Canali. Al Thunder Road di Codevilla ci sono i Fly down, un complesso che fa rock americano e blues. Al Cowboys Ranch, di Voghera ci sono i The s'Tour Deee, un duo composto dai fratelli Davide e Andrea. [r. al.]

Mostra

«Provincia vò cercando»

Al Centro di cultura di piazza XXXI Martiri, a Valenza fino a domenica c'è la mostra «Provincia vò cercando», a cura di Lello Piazza. Fotografie di Maurizio Galimberti e Gianni Giansanti, due noti fotoreporter. Le immagini riguardano aspetti insoliti e caratteristici dell'Alessandrino, paesaggi e aspetti di vita quotidiana. L'orario di visita va dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 il sabato; dalle 10,30 alle 12,30 domenica. [r. al.]

Concorso letterario

Donne di Monferrato

E' stato bandito l'XI edizione del [illegible] letterario «Donne di Monferrato». Il tema è la figura femminile vista nei suoi vari aspetti, vi si può concorrere con opere in prosa o versi. Gli elaborati devono [illegible] inviati entro il 31 gennaio in 6 copie alla Consulta femminile, Comune di Casale, via Mameli 10. Dovranno essere anonimi e con un numero a 6 cifre o un motto. Per informazioni telefonare allo 0142.452055; 0142444289.; 0142.444241. [r. sa.]

Croce rossa

Distribuzione calendari

Sono ancora in distribuzione i calendari della Croce [illegible] del 2000. La distribuzione avviene [illegible] il metodo porta a porta oppure i calendari si possono ritirare nella sede della Croce rossa di Alessandria in corso Lamarmora. [r. al.]

Teatro

Il «Gelindo» in replica

A Tortona il «Gelindo» si rappresenta in replica al Mater Dei il giorno dell'Epifania. [m. t. m.]

Fotografia

«Novi900» in Biblioteca

Si è inaugurata in Biblioteca la mostra fotografica «Novi900». L'orario di visita è quello della Biblioteca. [m. pu.]

LA BUONA TAVOLA

Rissole di fonduta profumate ai tartufi

Luigino Bruni

IL termine rissola deriva dal francese «rissole», che significa frittella o «rissolé» che significa rosolato.

Vialardi ed altri cuochi dell'Ottocento piemontese chiamano le «rissolles» delle frittelle salate con ripieno di pollame o di pesce. Nel Cuneese vengono chiamate «risole» delle frittelle ripiene di marmellata. La loro forma è simile a quella degli agnolotti anche se, alcune volte, sono a forma di mezza luna. La preparazione della fonduta è quella classica, ma occorre impiegare poco latte per ottenere un composto più compatto. Se trovate troppo forte e amaro il sapore della fontina valdostana, potrete sostituirne la metà con il fontal.

Ingredienti (dose per 6 persone): per la fonduta: 200 grammi di fontina, 3 uova, un bicchiere di latte, 20 grammi di burro (facoltativo). Per la pasta: 300 grammi di farina, 2 uova, 3 cucchiai di olio, sale.

Preparazione tagliate la fontina, privata della crosta, in pezzi grandi come una noce, mettetela a bagno nel latte in una terrina per 6 ore. Fate fondere il burro, aggiungete la fontina e un paio di cucchiai di latte dell' infusione e altro latte fresco (se volete una fonduta più dolce). Mescolate con un cucchiaio di legno mantenendo il fuoco molto basso o meglio ancora, cuocete a bagnomaria [illegible] a quando il formaggio non si sia completamente fuso. Aggiungete a filo i tuorli d'uovo che avrete in precedenza sbattuto in una scodella e quando il composto diviene omogeneo e non fila più, mettetelo al fresco a rassodare.

Preparate ora la pasta mettendo a fontana la farina e rompendo le uova, aggiungete un pizzico di sale e l'olio (in passato si usava lo strutto). Lavorate la pasta [illegible] e quando risulta omogenea e compatta qindi tiratela sottile come di consueto quando preparate gli agnolotti. Stendete delle sfoglie larghe circa 8 centimetri su cui distribuire dei mucchietti di fonduta grandi come una ciliegia alla distanza di un centimetro. Ripiegate la sfoglia longitudinalmente per ricoprire il ripieno. Fate aderire con le mani la pasta al ripieno, indi rifilate la pasta nella saldatura dividendo le rissole con la rotella dentata. Alcuni preferiscono confezionare le rissole tagliando la pasta con un bicchiere o un tagliapasta rotondo del diametro di circa 5 centimetri e dopo aver messo al centro del cerchio una [illegible] di fonduta, ripiegarlo a mezzaluna saldando i bordi con le mani. Friggete le rissole in abbondante olio o strutto rigirandole sino a dorarle bene da entrambi i lati, asciugatele [illegible] una carta assorbente e servitele caldissime e [illegible] antipasto su un tovagliolo bianco. Naturalmente se disponete di un bel e profumato tartufo bianco potrete tagliarlo a lamelle o tritarlo e inserirlo nella fonduta rendendo così le vostre rissole profumatissime.

Accompagnate con Gavi spumante metodo tradizionale molto fresco.

Nella chiesa di Alice di Gavi una natività insolita realizzata da quattro artisti

Un presepe di 35 mila stuzzicadenti

E ad Acqui si può visitare la mostra internazionale

In questi giorni di possono visitare e presepi spesso costruiti [illegible] materiali insoliti

Tutti i presepi sono belli ma alcuni meritano davvero una visita per la loro originalità.

Ad esempio ad **Alice**, vicino a Gavi, nella chiesa parrocchiale ne è stato realizzato uno da record. Al posto della cartapesta e delle statuette tradizionali sono stati utilizzati 35 mila stuzzicadenti. Gli autori sono Alessandro Arecco, Arturo Grosso, Federico e Mirko Mazzarello. Arturo Grosso e Federico Mazzarello sono di Alice mentre Alessandro Arecco è di Mornese e Mirko Mazzarello, è di Bosio. Il presepe è visitabile tutti i giorni festivi dalle 10 alle 11, e dalle 15 alle 18. Per informazioni telefonare allo 0143.684286.

Ad **Acqui** nell'ex caserma Cesare Battisti c'è l'esposizione internazionale di presepi. Provengono da tutto il mondo e sono realizzati con svariati materiali che vanno dalla carta, alla ceramica, al cioccolato. La mostra si può visitare fino al 9 gennaio, nei gi[illegible] feriali dalle 15 alle 18 e nei festivi dalle 14,30 alle 20. [r. al.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDR[illegible] Tel 0131-252 644
Tarzan
Cartoni animati
[illegible] 16.20-18.20-20.20-22.30 L. 12.000

AMBRA. Tel 0131-252 079
Fantozzi 2000
con Paolo V[illegible]
Ore 16-18-20-22.20 Lire [illegible]

COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131-234 240
Il pesce innamorato
di e con Leonardo Pieraccioni, Yamila Diaz
[illegible] 16.15-18.15-20.15-22.30 Lire 12.000/9000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel 0131-234 240.
La figlia del generale
di S. West con J. Travolta, M. Stowe e T. Hutton
Ore 15.15-17.30-19.45-22.20 L. 12.000/9000

CORSO. Tel 0131-268 060
Se scappi, ti sposo
di G. Marshall con Julia Roberts, Richard Gere
Ore 16-18-20-22.30 Lire 12.000

GALLERIA. Tel 0131-252 112
Vacanze di Natale 2000
di Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 16.10-18.10-20.10-22.20 [illegible] 12.000

MODERNO. Tel 0131-252 707
La nona porta
di R. Polanski con J. Depp e L. [illegible]
Ore 15-17.20-19.50-22.25 Lire 12.000

KRISTALLI-Sala Kubrick. Tel 0131-349 321
Tutti gli uomini del deficiente
[illegible] Costeta con C. Genni e P. Hendel
Ore 16-18-20-22.30 Lire 12.000

KRISTALLI-Sala Kurosawa. Tel 0131-349 321
Inspector Gadget
di D. Kellogg con R. Everett e J. [illegible]
Ore 16-17.30-19-20.30-22.30
Lire 12.000

[illegible]

ARISTON. Tel 0144-322 885
Vacanze di Natale 2000
[illegible] Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 15 ultimo 22.30 Lire 12.000/8000

[illegible]ISTALLO. Tel 0144-322 400
Se scappi, ti sposo
di G. Marshall con [illegible] Ro[illegible], Richard [illegible]
Ore 15 ultimo 22.30 Lire [illegible]

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667 516
Il pesce innamorato
di e con Leonardo [illegible] Yamila Diaz
Ore 20.30-22.30 Lire 10.000/7000

[illegible]

BALBO. Tel 0141-824 869
[illegible]ppi, ti [illegible]
[illegible] 15 ultimo 22.30 Lire 1[illegible]

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Tarzan
Ore 15.30-17.10-18.50-20.20-22.25
Lire [illegible]

POLI. Tel 0142-452 081
Vacanze di Natale 200[illegible]
di Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 15.30-17.45-20-22.20 Lire 12.000

MODERNO. Tel 0142-452 816
Se scappi, ti sposo
di G. Marshall, con [illegible] Roberts, Richard Gere
[illegible] 15.30-17.45-20-22.30 Lire [illegible]

CASTELNUOVO [illegible]

MACALLE'. Tel 0131-585 004
Oggi chiuso
Ore 22.15 [illegible] 7000

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel 0141-966 376
Tarzan
[illegible] 15-17-19-21 Lire 10.000/8000

[illegible] MONFERRATO

[illegible] 41-702 788
[illegible]
Ore 15-17.30-20.15-22.30 Lire 12.000/10.000

SOCIALE. Tel 0141-701 496
Vacanze di Natale 2000
Ore 15-17.30-20.15-22.30 Lire 12.000/10.000

[illegible]. Tel 0141-701 459
MULTISALA VERDI-Sala Verdi.
Il pesce innamorato
Ore 15 ultimo 22.30 Lire 12.000/8000

MULTISALA VERDI-Sala Aurora.
Tutti gli uomini del deficiente
Ore 15 ultimo 22.30 Lire 12.000/8000

MULTISALA VERDI-Sala Regina.
La figlia del generale
Ore 15 ultimo 22.30 Lire 12.000/8000

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321 472
Se scappi ti sposo
di G. Marshall, con Julia Roberts, Richard Gere
Ore 15.30-17.45-20.15-22.30 Lire 10.000/6000

MODERNO. Tel 0143-78 290
Vacanze di Natale [illegible]
di Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 16-18-20.15-22.20 Lire 12.000/8000

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81 411
Tarzan
Ore 16.15-18.15-20.15-22.15 Lire 12.000/8000

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel 0143-62 895
La figlia del generale
di S. West con J. Travolta, M. Stowe e T. Hutton
Ore 15.30-17.45-20.15-22.30 Lire 10.000/6000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 [illegible]
[illegible] di Natale 2000
di Carlo Vanzina con Megan Gale
Ore 15-17.30-20-22.30 Lire 1[illegible]

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
Il pesce innamorato
dae con Leonardo Pieraccioni, Yamila Diaz
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30 Lire 12.000/8000

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel 0383-648 124
Se scappi, ti sposo
di G. Marshall, con Julia Roberts, Richard Gere
Ore 14.10-16.20-20.10-22.20 Lire 10.000/7000

NELLE SALE DI TORINO

[illegible] piazza S. Giulia 2 bis. Tel 011 817 90 73 ***Notting Hill*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/b, tel. 216 0764 ***Vacanze di Natale 2000*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ADUA 200 c. Giulio Cesare 67, tel. 856 521 ***Il pesce [illegible]*** Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
ADUA 400 c. Giulio Cesare 67, tel. 856 521 ***Tarzan*** Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
AMBROSIO MULTISALA c. Vitt. Emanuele II 52, tel. 547 007 **Sala 1: *Se scappi ti sposo*** Or. 14.45, 17.30, 20.10, 22.30 **Sala 2: *Tutti gli uomini del deficiente*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30 Sala 3 ***La figlia del generale*** V. M. 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. [illegible] 7 190 ***La figlia del generale*** Or. 15, 17.30, 20.05, 22.30
CAPITOL v. San [illegible]24, tel. 540 605 ***Il pesce innamorato*** [illegible] 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540 110 ***East is east*** [illegible] 15.30, 17, 18.50, 20.40, 22.30
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 436 07 23 [illegible] ***relazione privata.*** Or. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30
[illegible] CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436 07 23 ***La storia di Agnes Browne.*** Or. 16.30, 18.30, 20.20, 22.30
CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232 029. ***Se scappi ti sposo*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
DORIA v. Gramsci 9, tel. 542 422 ***Il sesto senso.*** Viet. min. 14 Or. 15.50, 18.05, 20.20, 22.35
DUE GIARDINI - [illegible] Nirvana v. Monfalcone 62, tel. 327.2214 ***L'estate di Kikujiro*** [illegible] 15.30, 17.50, 20.10, 2[illegible]
[illegible] GIARDINI - Sala Ombrerosse v. [illegible], tel. 327 2214 ***Happy Texas.*** Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40
[illegible] [illegible] [illegible] tel. 447 52 41 ***Il pesce innamorato.*** [illegible] 15.20, 17, 18.40, 20.35, [illegible]
[illegible] BLU piazza Sabotino, tel. 447 52 41 ***Tarzan*** Or. 15; 16.45, 18.25, 20.20, 22.20
[illegible] ROSSO piazza [illegible], tel. 447 52 41 ***La nona porta*** Or. 15; 17.30, 20, 22.30
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 817 16 42 ***Runaway bride - Se scappi ti sposo*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661 54 47 ***Tutto su mia madre*** Or. 16.15, 18; 20.15; 22.30
ERBA 2 c. Moncalieri 241, [illegible] 661 54 47 ***Vedi teatro.***
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530 353 ***L'ispettore Gadget*** Or. 15.35, 17.20, 19.05, 20.50, 22.35
FARO v. Po 30, tel. 817 30 23 ***Vacanze di Natale 2000*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385 2057 ***Tutti gli uomini del deficiente*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521 4318 [illegible] ***contatti*** Viet. min. 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.30
KING v. Po 21, tel. 812 59 96 ***Il sesto senso.*** Viet. min. 14 Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30
KONG v. S. Teresa 5, tel. 534 614 [illegible] Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX Galleria S. Federico, tel. 541 283 ***Tarzan*** Or. 14.35, 16.35, 18.35, 20.35; 22.35
NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812 41 73 ***Il pesce innamorato*** Or. 15, 16.55, 18.35, 20.35, 22.35
NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812 41 73 ***L'ispettore Gadget*** Or. 15.30, 17.20, 19, 20.45; 22.35
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532 448 ***Non lo sappiamo ancora*** Or. [illegible] ***18,10; 20,20; 22.30.***
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532 448 ***Il gigante di ferro*** Cartoni Or. 15.30, 17.15 [illegible] [illegible] ***privata.*** Or. 18, [illegible], 22.30
REPOSI v. XX Settembre 15, tel. [illegible] **Sala 1: *Tutti gli uomini del deficiente*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30 **Sala 2: *La figlia del generale*** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 V. M. 14 **Sala 3: *Se scappi ti sposo*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30. **Sala 4: *The astronaut's wife*** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 **Sala 5: *Kirikù e la strega Karabà*** Oggi or. 15.30, 17.30 ***Essere John Malkovich.*** Or. 20, 22.30.
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 562 01 45 ***La nona porta*** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 819 01 50 ***La lettera d'amore.*** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
VALENTINO 1 Teatro Nuovo c.so Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 650 02 00. ***Summer [illegible] Sam*** Viet. min. 18. Or. 16.15, 19.30, 22.15
[illegible] 2 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 02 00 ***Fantozzi 2000, la clonazione*** Or. 15.30, 17.45, 20.20, 22.30
VITTORIA v. Roma 356, tel. 562 1789 ***Vacanze di Natale 20[illegible]*** Or. 15.40, 18, [illegible] 22.40

ALL'EPIFANIA A CASALE

Con «Cin Ci Là» torna l'operetta

CASALE. Grande attesa al Municipale per l'operetta in programma, come da tradizione, all'Epifania. Alle 16,30 la Compagnia italiana di operette di Massimo Bagliani e con M[illegible] Rosa Congia (foto) porta in scena «Cin Ci Là» di Lombardo e Ranzato. I biglietti sono in vendita negli ufici del Municipale e da Sassone in largo Lanza (35 mila interi, 27 mila ridotti e per over 65 anni, 18 mila loggione). [r. sa.]

Hockey pista, da martedì a Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Piatti
VERCELLI

Si apre [redacted] i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che se nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una sua identità, ha in Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e uno in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al Palafsola di Vercelli, e le finali, la sera seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra [redacted]ore solo l'antipasto per la Sport & Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per il 2000 perché i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora manca all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Campilongo Salerno. Squadra, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli ex «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 1[redacted] coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Alo Michielon (a destra) e un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanacelo
PIETRAPORZIO

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa [redacted] Pietraporzio [redacted] alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

Senza di lei lo sci di fondo azzurro al femminile è poco o nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, l[redacted] ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il su[redacted] sogno di trionfo. Stefan[redacted] Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» con [redacted] marito Davide da casa s[redacted] in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, [redacted] fine del Novecento non è [redacted] tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» [redacted] ai [redacted] gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in carica (la [redacted] '99 soffiò a Stefania la Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la cuneese, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (pri[redacted] del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Krylatskoe potrebbero essere disputate [redacted]lla Repubblica Ceca, a Nov[redacted] Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante [redacted] fini di un possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - [redacted]no - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando [redacted] Coppa del mondo riprenderà a Trondheim (Norvergia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed [redacted] proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza o il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La [redacted] presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta [redacted] determinazione di una campionessa [redacted] non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

ME VINCERE
RICEVUTE
TRAMITE POSTA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa [redacted] estratti sulla ruota indicata sabato [redacted] gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore [redacted] lu[redacted] 17 gennaio [redacted] al nu[redacted] 011/4474448**, avendo inoltre cura [redacted] spedire [redacted] mezzo raccomandata, entro martedì [redacted] gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Con[redacted] Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

non
sabato 1[redacted] gennaio,
saranno rimessi in gioco

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, ci[redacted] terni e una ruota del Lotto. Il concorrente [redacted] possesso [redacted] cartolina con [redacted] ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubbli[redacted], avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì [redacted] venerdì dalle ore 10 alle [redacted] 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Tel. 011.4474448
sabato e festivi esclusi

Bingo 10 per Lotto

Paterna

UNICA CONCESSIONARIA FORD PER ALESSANDRIA

ford**focus** la **sicurezza** è senza rinunce.

leader di categoria nei consumi: **6,9 litri [redacted] 100 km.**

ford**focus** 3/5 porte 1.6 16V motore **zetec** in alluminio

- doppio airbag
- [redacted]
- ebd ripartitore [redacted] frenata
- servosterzo a basso attrito
- sospensioni multilink
- barre antintrusione
- cellula di sicurezza
- [redacted] FIS antincendio
- cerchi da 15"
- antifurto immobilizer
- chiusura centralizzata
- scocca ad assorbimento [redacted] energia

L. 26.200.000 Iva compresa

ford**focus** turbo**diesel** TDdi.

oltre 20 [redacted] con 1 litro

ford**focus** 1.8 - turbodiesel iniezione

- cellula [redacted] sicurezza
- cerchi da 15"
- [redacted] immobilizer
- chiusura centralizzata
- scocca [redacted] assorbimento [redacted] energia
- doppio airbag
- abs
- ebd ripartitore [redacted] frenata
- servosterzo [redacted] basso attrito
- sospensioni multilink
- barre antintrusione

L. 29.200.000 Iva compresa

Sede e Vendita:

ricambi:

L'Ulka è il fiore all'occhiello, ma conforta la rinascita dell'Alessandria. Tanti titoli individuali nelle discipline minori

Basket femminile orgoglio dello sport provinciale

Mese per mese i risultati più significativi di atleti e club nel '99

Gelato

L'anno appena concluso ha rilanciato lo sport alessandrino. Risultati eccellenti arrivano dal basket, ma anche il calcio si è risollevato e nelle discipline individuali sono arrivati trionfi nell'atletica con Paolo Camossi, nel tennis con Manù Falleti, e ancora nel ciclismo, nel judo e in tante altre specialità. Ripercorriamo il '99, mese per mese.

GENNAIO

La casalese Linda Giordana guida l'Italia prejuniores agli europei di categoria e, nel tennis, Emanuela Falleti torna a giocare con un club piamontese, Le Pleiadi di Moncalieri (serie B). Tiro con l'arco: nel trofeo internazionale indoor ad Alessandria Lucia Panico (Città della Paglia) è prima nel compound, Daniele Bazzarello (Marengo) vince nel campionato la prova assoluta maschile. Maria Grazia Provera (Arcieri Alessandria) prima nella divisione olimpica. I bocciofili Francesco Nevelli e Simone Bonali vincono l'argen- nei regionali Allievi di Chieri. La Ginnastica Serravallese si aggiudica il titolo regionale a squadre di serie C con Linda Ferrando, Ilaria Bisio, Cecilia Zino e Francesca Pallavicino.

FEBBRAIO

Nella serie A a squadre di badminton, la Brus Cafè Acqui sconfigge il Merano e ottiene l'ammissione ai playoff scudetto. Negli Assoluti di Santa Marinella, Monica Memoli, conquista (prima volta per la società acquese) l'oro nel doppio femminile. Federico Panico (Città della Paglia, tiro con l'arco) è oro ai regionali nella classe Seniores, divisione olimpica, e insieme a Francesco Jemmolo e Marco Bonafè vince il titolo per società. Oro anche per Maria Grazia Provera (Arcieri Alessandria) fra le seniores ed Andrea Zorzetto (Arcieri Marengo) fra i seniores, divisione olimpica. Andrea Zorzetto (Arcieri Marengo) è tricolore juniores, divisione olimpica. Nel nuoto, sei titoli regionali per atleti della provincia a Torino: la luese Eleonora Porta, poi Simona Zanfavaro (tripletta nei 50, 200 sl e 200 misti), Filippo Piacentino e Gianluca Messina, tutti del Derthona Gulliver. Assunta Riva è seconda ai giovanili italiani di Imperia. Fabrizio Tacchino, della Boxe Nicotra Capriata d'Orba, batte a Genova l'ecuadoriano Hugo Araujo nei pesi welters mantenendo l'imbattibilità. Muore Piero Scamuzzi, preparatore atletico e allenatore grigi negli Anni '50. Il gruppo Spinelli entra nell'Alessandria con Roberto Spinelli amministratore delegato. Tiro a segno: Gabriele Pongoli in Coppa Italia, specialità pistola 10 metri, è secondo a Milano.

MARZO

Le Allieve della «Paolo Campora» di Ovada si aggiudicano il titolo italiano indoor di tamburello. Nella pallamano, serie C, il Cus Torino Alessandria perdendo a Torino col Città Giardino non è ammesso ai playoff promozione. Per il quarto anno consecutivo la Brus Cafè Acqui ottiene l'argento nei playoff scudetto di badminton. A Firenze, bronzo per l'Accademia Kodokan (Magarotto, Cozzo, Filippi, Mandia e Scacheri) negli assoluti Fenike di kendo. Il Casale Calcio si aggiudica la Coppa Italia dilettanti e Cecilia Zino (Ginnastica Serravallese) vince il titolo regionale Allieve.

APRILE

Nella prima prova dei campionati italiani di vela, classe X352, oro per l'imbarcazione «Malandrino» condotta da Piero Enrico Panizza. Nel ciclismo, il Gs Girardengo Novi domina tra gli Under 23 con l'ucraino Roman Luhovy e l'ungherese Csaba Szekeres: quest'ultimo vince la Milano-Tortona, classica di primavera. Agli italiani Ragazzi di Arezzo, nel karate, due titoli tricolori per il Judo Ginnic Valenza: li conquistano Cristina Restivo e Stefan Garoni. Nel calcio femminile, serie B, salvezza per l'Alessandria, mentre l'omonima squadra maschile pareggiando in notturna con la Sanremese, dà addio ai playoff di C2. Il novese Luigi Guido ottiene il settimo titolo tricolore nel judo.

MAGGIO

L'Ulka spareggia a Napoli per accedere alla A1 di basket femminile e viene promossa, grazie al successo sul Termini Imerese. Il Dlf Alessandria rugby retrocede in . La Mangini Novi (pallavolo) retrocede dalla maschile. Ad Atene sesto posto per Giuliano D'Arienzo dorso. Nella ginnastica artistica, Linda Ferrando è argento agli italiani Under 13. Ed a Pontedera argento per Valentina Cicogna (Accademia Karate Casale) agli italiani juniores. La Spagnol Alessandria (serie B2 maschile) perde gara 2 di semifinale contro Montichiari ed è eliminata dalla la B1. Nel pattinaggio, Stefania Grinzato per la decima volta vince titolo regionale. Coppa Italia di kendo all'Accademia Kodokan Alessandria e nel full contact Corrado Arecco (Palestra Gymnica Ovada) pareggia alle Canarie contro Arturo Sanches, detentore del titolo mondiale. Muore Sergio Cellerino, presidente provinciale, per oltre decennio, della federmotonautica. Negli sport per disabili, nuoto, titoli italiani per Giampaolo Peloso dorso). Maurizio Stracagnolo dorso) e Vittorio Carelli (50 rana). A Rivoli il Casale aggiudica il super trofeo tra vincitrici di Coppa Italia contro il Moncalieri (Eccellenza) e la Spendibene volley Casale sale in B1 femminile.

GIUGNO

Il Voghera Calcio perde i playout col Novara e retrocede in serie D. Giambattista Casaschi, pongista di Tortona, vince tre ori agli italiani giovanili di Terni: singolare allievi, doppio e doppio misto. Nel ciclismo, Stefano Salizzoni (Girardengo Alplast) vince il titolo regionale dilettanti e Roberto Gnoatto (Ceramiche Sonaglio Castellazzo Bormida), categoria Gentleman, è campione italiano Amatori. La valenzana Michela Massocchi dell'Anpi Sport è campionessa piemontese in combinata, ginkana e su strada. Pattinaggio artistico: Beatrice Grosso (Aurora Novi) è campionessa regionale Giovanissimi. La Plastipol Ovada maschile sale in di volley. Ai tricolori di atletica leggera per disabili, tre ori per Roberto La Barbera (All stars Associazione Idea Alessandria) ed altrettanti per Carmen Acunto (Silvana Bajl).

LUGLIO

Paolo Camossi è campione italiano di salto triplo ai nazionali di Pescara. Ai regionali Esordienti, titoli per Valeria Fiocco (3G Valenza), Francesca e Federico De Luca (Gulliver Derthona), Eleonora Porta (luese ma tesserata per il Cn Torino), Valerio Motta (3G Valenza), Assunta Riva, Simona Zanfavaro, Stefano Longhi e Luca Scaramel, tutti del Gulliver. In Francia, il Castelferro è escluso dalla fase finale di Coppa Europa. Muore Vincenzo Labrozzo, ex attaccante del Casale. E nel triathlon, Giuseppina Capra (Sai Frecce Bianche Alessandria) è agli italiani amatori, categoria M5. Inizia l'avventura in C2 dell'Alessandria: undici i giocatori nuovi ed il Comune è sponsor per tre anni. Giambattista Casaschi è promosso nella categoria Juniores di ping-pong e giocherà col Terni nel campionato a squadre di A1.

Il patron del Delta, Claudio Del Nevo, l'amministratore dei grigi Roberto Spinelli e l'azzurro dell'atletica Paolo Camossi

AGOSTO

Agli assoluti estivi di nuoto ad Asti, Eleonora Porta sale sul podio con la staffetta ottenendo il bronzo nella 4x100 stile libero. Giuliano D'Arienzo è terzo nei 200 dorso. Paolo Camossi ai mondiali militari atletica a Zagabria è argento ed a quelli di Siviglia è quinto: con 17,29 metri batte il vecchio primato italiano di Giuseppe Gentile. Il Luigi Guido è secondo nei giochi mondiali militari di judo a Zagabria. Nel tamburello, superando il Castellaro, il Castelferro conquista la Coppa Italia per la decima volta.

SETTEMBRE

La scuderia Dusca di Casale vince il titolo italiano, Formula Junior, con Federico Dubbini. La Picchio Martini-Gaiero, con Giudici e Raimondi, è terza al Nurburgring nel campionato SR1. Dopo un anno di assenza torna a Casale il «Trofeo Caligaris» per squadre Primavera e Berretti. La Paolo Campora di Ovada a Sotto il Monte (Bergamo) conquista lo scudetto di tamburello per la categoria Allieve, bissando il successo dell'indoor. Linda Giordana trascina l'Italia alla fase finale dei campionati mondiali Cadette di Madeira (Portogallo). Ai campionati italiani di vela d'altura a Genova, Piero Panizza (Lega Navale Alessandria), con Pier Luigi Romita prodiere, trionfa con la barca «Malandrino» nella categoria Muore a 94 anni Edoardo Avalle calciatore dell'Alessandria (270 presenze) ed anche nazionale italiano. Emanuela Falleti (tennis) vince il titolo tricolore in serie B di doppio. Bronzo nel calcio per il liceo scientifico Alberti di Valenza nelle finali dei campionati studenteschi, a Carrara.

OTTOBRE

Al concorso ippico nazionale di tipo C al di Alessandria, vince Tiziana Ferraris nella categoria C2. Nella categoria C3 mista è primo Bruno Cocco (Ippocastano di Molare). A Birmingham, Luigi Guido è eliminato ai mondiali di judo al terzo turno. Ma ad Istanbul è bronzo agli europei la nazionale italiana. Davide Costa (Atletica Valenza) coglie l'argento sui 400 metri agli italiani, categoria Cadetti, di Cesenatico. Oro ai regionali, categoria Ragazzi, per Matteo Iacono (Atletica Novese) nel getto del peso. L'acquese Maurizio La Falce (Brescialat) vince il «Bassa Valle Scrivia» di ciclismo. La Ferrero Caudera (bocce) sceglie Arquata per il campionato di A1 e La Familiare Alessandria torna in B dopo anno di . Il Castelferro perde col Castellaro e dà l'addio alla finalissima per il titolo italiano di tamburello. Ai regionali U.19 di badminton ad Acqui, per Alessio Di Lenardo (singolare e doppio misto con Francesca Laiolo), per Marco Mondavio nel doppio maschile con Grenna e per Francesca Laiolo nel singolare femminile. Monica Memoli è a Palermo nel doppio femminile. Il pattinatore Sebastiano Pastorini è campione europeo ad Alicante nella specialità coppia artistico insieme alla vercellese Cristina Maffei. Nei tricolori Fesik di karate a Catania, Luca Simonetti (Accademia Casale) è tricolore. La Sps Garisti Alessandria approda in A1 di pesca sportiva con ben due formazioni.

NOVEMBRE

Nel a segno, argento agli italiani di Roma, prova di pistola ad aria compressa, distanza 10 metri, per la squadra di Alessandria con Christian Cuoco, Stefano Ferrua, Gabriele Pongoli. Pongoli è 2° anche nell'individuale. La Dusca di Casale (automobilismo) a Monza vince anche Coppa costruttori. Vitaliano Maccario trionfa nella «Silver Cup» a Vallelunga (Roma). Un oro e due argenti per Chiara Polello (categoria Speranze) e per Emanuele Berrone (Juniores) e Valentina Corona (Juniores), dello Yudansbakai Casale, nel karate. Per la prima volta al «Moccagatta», incontro internazionale fra Italia e Stiria Under per la Mirop Cup con Dario Serra dei grigi in campo. Giambattista Casaschi (tennistavolo) è argento a Terni agli italiani di seconda categoria nel doppio maschile. Giuliano D'Arienzo torna nella nazionale A di per la World Cup Brasile dove ottiene il quarto posto nei 200 dorso. Barbara Bindella, di Viguzzolo, nel salvamento a Warendorf nella Coppa di Germania, ottiene, l'Italia, il primato mondiale nella staffetta mista. Cus Torino Alessandria di pallamano rinuncia a parteciapre al campionato di serie C. A Londra, titolo europeo di kendo a squadre per il Doshinken, i cui componenti sono Paolo Mortara ed i fratelli Giuseppe e Pasquale Scarcella.

DICEMBRE

Quarto posto per il casalese Fabrizio Bocca negli Emirati Arabi, ultima prova campionato mondiale di Formula Uno Inshore di motonautica. Conclude all'8° posto in classifica. L'Automatica Brus Acqui, battendo in trasferta il Malles, ipoteca la qualificazione ai playoff scudetto di badminton, serie A. Nel rally, il «Coppa d'oro» aumenterà nel 2000 di coefficiente, da 1 a 1,5, ma non sarà valido per il campionato due litri. Nel big match La Spezia, nella C2 di calcio, i grigi escono sconfitti per 2-1 ma superando all'antivigilia di Natale la Sanremese concludono l'anno al secondo posto in classifica a due punti dai liguri. La C1 è vicina. Paolo Albanese è campione piemontese di nuoto nei 50 dorso e nei 50 rana, categoria Esordienti.

Castellania: oggi celebrazioni, un nuovo libro e la visita all'alloggio

La casa di Coppi riaperta ai tifosi nel 40° anniversario dalla morte

CASTELLANIA

Il 2 gennaio 1960, alle 8.45, Fausto Coppi moriva all'ospedale di Tortona, dove il giorno prima era stato ricoverato in condizioni disperate per una forma di malaria diagnosticata tardivamente. A 40 anni dalla scomparsa, nel paese natale del Campionissimo, la consueta memorazione oggi sarà arricchita da alcune iniziative intese ad ampliare un programma che non è solo una ricorrenza annuale ma è anche e soprattutto la testimonianza di un rimpianto struggente nei confronti di «quel ragazzo fragile e fortissimo che raccolse intorno a sé, mondo, amore ora felice ora po' triste ma sempre intenso», come recita la dedica del libro «Coppi, un mito che non tramonta», amarcord del Campionissimo voluto dall'associazione «Fausto e Serse Coppi Castellania», che verrà presentato stamane alla presenza di alcuni fra gli autori, fra cui Gian Paolo Ormezzano, Candido Cannavò, Walfrido Chiarini, Gino Bailo, Armando Bergaglio, Giacomo Bodero Maccabeo, Carlo Sterpone.

Il programma della prevede (ore 11,30 nella cappella del mausoleo) la funzione religiosa di suffragio, officiata da mons. Martino Canessa, vescovo di Tortona. Presso la locanda «Grande airone» (ore 11,30) ci sarà poi la presentazione del libro, insieme con la consegna del premio «Giovanni Cuniolo e Giorgio Borasio» a coloro che si sono distinti nella valorizzazione del campione nel suo paese natale. In seguito consegna del premio «Le de di Fausto e Serse Coppi» ai cicloamatori del Dopolavoro Alessandria, il gruppo più numeroso che ha conseguito gli speciali «brevetti» per aver portato a termine nel '99 gli impegnativi percorsi previsti. Il Centro di Documentazione funzionerà a pieno regime e Giancarlo Armano, in collaborazione con «La Stampa», presenterà nuovi souvenirs del Campionissimo, mentre la «Gazzetta dello Sport» distribuirà la videocassetta «Coppi, l'eroe del secolo» e il volumetto «Terra di Fausto, terra da scoprire». Aprirà ufficialmente i battenti al pubblico anche la casa natale di Coppi, restaurata e trasformata in museo pieno di nostalgici cimeli. [e. p.]

Marina e Faustino Coppi nella camera da letto del padre. La casa in cui nacque il Campionissimo era stata aperta per le autorità il 15 dicembre ma da oggi può essere visitata anche dai tifosi in pellegrinaggio a Castellania per il 40° anniversario dalla morte del loro idolo

E Ovada gli dedica un cippo

Sarà realizzato vicino alla fontana dove il Campionissimo si dissetava

OVADA

Anche Ovada ricorda Fausto Coppi, del quale oggi si celebra il 40° anniversario della scomparsa, con un'iniziativa che testimonia l'affetto degli sportivi per l'indimenticabile Campionissimo. Un cippo verrà eretto vicino alla fontanella all'inizio della Valle Stura, sulla strada che porta al colle del Turchino dove, nel corso degli allenamenti, il corridore era solito fermarsi per bere. E' questa una delle numerose fontanelle dell'Ovadese: una decina di anni fa, fronte al largo consumo delle loro acque sorgive da parte delle famiglie, l'allora Usl ne aveva disposto indagine e classificazione, provvedendo anche a periodici controlli sulla potabilità.

Scaturì anche una singolare polemica sulla fontanella di «Panicata», dove sostava Coppi. L'Usl in primo tempo ne aveva attribuito al corridore una più a monte, che ai suoi tempi neppure esisteva, e questo fatto aveva sollevato la protesta degli abitanti della zona, alcuni dei quali erano stati testimoni dei momenti in cui il Campionissimo, a Panicata, si sedeva sul ciglio della strada i suoi gregari, dopo che a turno si erano dissetati. Per risolvere il problema, era stato trovato l'escamotage di denominare le due fontane rispettivamente con i nomi di Coppi 1° e Coppi 2°.

Da più parti, era intanto sorta l'idea di ricordare il corridore di Castellania con un cippo: malgrado i ripetuti pronunciamenti, questa idea è sempre rimasta solo fra i buoni propositi. Recenti dichiarazioni dell'assessore allo Sport, Luciana Repetto, e l'impegno della nuova Pro Loco, lasciano intendere che il cippo si farà: dovrebbe essere inaugurato alla vigilia della Milano-Sanremo, naturalmente in località Panicata, vicino alla fontanella Coppi 1°. [r. bo.]

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

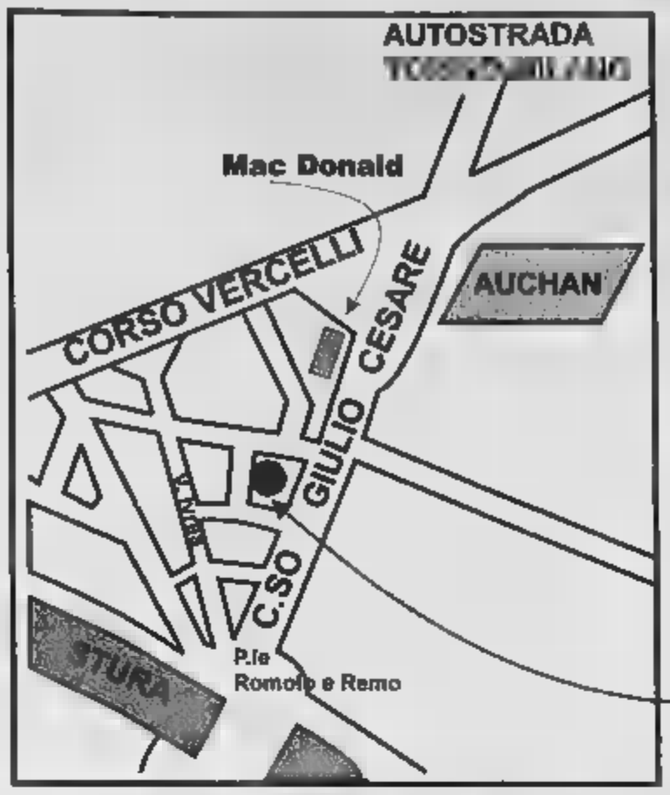
Findus Soffiotti Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiotti Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini



PIERA CENTRO INFANZIA

In occasione dell'apertura

del nuovo centro di **2.500 mq**

di esposizione e parcheggio in

VIA STRAMBINO 10

TORINO

PROMUOVE

ogni giorno un articolo per 28 giorni diversi!!!

10 gen. 2000		
UMIDIFICATORE *"ARDES"* £. 36.000		
11 gen. 2000	12 gen. 2000	
PANNOLINI *Pacco doppio* FIPPI £. 22.900	**GIRELLO** *PEG PEREGO* £. 49.000	
13 gen. 2000	14 gen. 2000	15 gen. 2000
SEDIOLINO *"Regista"* £. 39.900	**ACQUA** *"AMOROSA"* *cassa da 6* £. 8.800	**LETTINO** *"CIUF CIUF"* PALI £. 289.000
17 gen. 2000	18 gen.	19 gen. 2000	20 gen. 2000
BISCOTTINI *MILUPA*	**PANNOLINI** *Pacco doppio* PAMPERS £. 27.500	**SEDIOLONE** *"PRIMA PAPPA"* PEG PEREGO	**LATTE** *"NIDINA 2"* *gr. 1200* NESTLE'
21 gen. 2000	22 gen. 2000	24 gen. 2000	25 gen. 2000	26 gen. 2000
CINELLO *Regolabile* £. 48.000	**CARROZZINA** *"INGLESINA"* £. 199.000	**LETTINO** *"WEEK END"* BREVI £. 109.000	**PASSEGGINO** *"EASY"* *con copertura* INGLESINA £. 210.000	**OMOGENEIZZATI** *Alla frutta* MELLIN
27 gen. 2000	28 gen. 2000	29 gen. 2000	31 gen. 2000	1 feb. 2000	2 feb. 2000
BAGNETTO *"PRIME BOLLE"* PEG PEREGO £. 209.000	**SEDIOLONE** *FOPPAPEDRETTI*	**LETTINO** *"CIOP"* MIB £. 239.000	**PASSEGGINO** *"PLICO"* PEG PEREGO £. 161.000	**SEGGIOLINO AUTO** *"TRAVELLER"* PEG PEREGO £. 82.000	**LATTE** *"TRANSILAT"* PLASMON
3 feb. 2000	4 feb. 2000	5 feb. 2000	7 feb. 2000	8 feb. 2000	9 feb. 2000	10 feb. 2000
PANNOLINI *Pacco doppio* LINES £. 25.500	**OMOGENEIZZATI** *Alla frutta - 80 gr.* PLASMON	**SEGGIOLINO AUTO** *"COSMOS"* BEBE' CONFORT	**CAVALLINO** *"RODEO"* CHICCO £. 89.000	**SEDIOLONE** *"DOLCE VITA"* BREVI £. 139.000	**CULLA** *"FLORINA"* INGLESINA	**CARROZZINA** *"ARIANNA"* PEG PEREGO £. 466.000

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

MAROTTA
TAPPETI
APERTO [redacted]

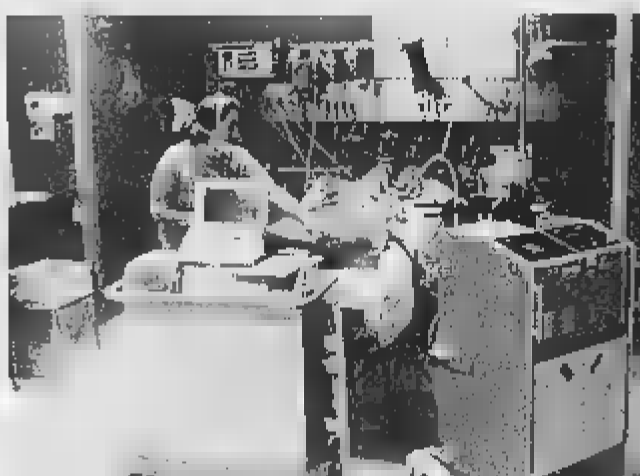
MAROTTA
ANTIQUARIATO
Moncalieri - St. Carpice 22
Tel. 011 6467427

Capodanno di lavoro per vincere la morte: cuore nuovo a un pensionato

Salvato dal trapianto a San Silvestro

Trentenne vive con il fegato prelevato a Napoli

Angelo [redacted]



L'équipe del dottor **Mauro Salizzoni** è volata a Napoli per espiantare il fegato, poi è ripartita e ha eseguito l'intervento alle Molinette

Il polo trapiantistico delle Molinette ha funzionato a pieno ritmo sia nelle ultime ore del '99 e sia nelle prime del 2000. E le équipes dei centri trapianti di fegato e di cuore hanno allungato il loro già importante elenco di interventi. I medici del dottor Mauro Salizzoni hanno [redacted] lavorato anche al momento dello champagne: giunti a Napoli alle 23, stavano procedendo ad un espianto. Hanno sentito, dalla camera operatoria dell'ospedale Cardarelli, il consueto frastuono che la città partenopea riserva ad ogni anno nuovo, ma hanno continuato imperterriti nel loro lavoro. L'aereo privato che li aveva portati a Capodichino è poi nuovamente decollato all'1,30 con l'involucro termico contenente, avvolto dal ghiaccio, anche il fegato appena prelevato. A Torino, alle Molinette, era pronta l'équipe operatoria che ha proceduto immediatamente all'impianto dell'organo su un ragazzo di appena 30 anni, ma già afflitto da una grave forma di cirrosi.

La medesima squadra, appena venti ore prima, era stata protagonista dell'ultimo trapianto dell'anno, il numero 125. In questo caso il donatore era un giovane poliziotto torinese ed il ricevente un uomo di circa 50 anni, anche lui colpito da cirrosi post-epatitica. Con quell'intervento l'équipe del professor Salizzoni ha toccato quota 115 operazioni in un anno: è il record assoluto per il reparto torinese ed è anche il record assoluto per un team medico operante nell'Europa continentale. «Nonostante le molte difficoltà - spiega il chirurgo - che abbiamo dovuto affrontare, legate soprattutto a problemi logistici e di strutture, possiamo davvero dire che Torino sia all'avanguardia nel mondo. Sia per numero di interventi, sia per qualità dei risultati. Il nostro obiettivo per il 2000 è quello di continuare su questa strada, ma abbiamo necessità di qualche investimento per poter razionalizzare ancora di più il nostro lavoro. E' probabilmente inutile spendere nel tenere aperti molti centri che svolgono pochi trapianti, e puntare tutto su quelli che invece hanno un'attività elevata. E questo perché più si opera e più si possono ottenere migliori risultati, con un costo-intervento che risulterà così molto inferiore».

Le ultime ore dell'anno sono state piene di lavoro anche per l'équipe del centro trapianti cardiaci. I professori Michele [redacted] Summa e Giuseppe Polotti hanno sostituito il cuore ad un pensionato cune[redacted] di 57 anni, affetto da una gravissima forma di miocardiopatia dilatativa, contro la quale anche l'ausilio di un pacemaker si stava rivelando sempre più inutile. L'intervento, durato quattro ore, ha dovuto superare un ostacolo legato alle dimensioni dell'organo malato (circa 700 grammi di peso), molto più grandi [redacted] quelle del nuovo cuore (circa 300 grammi). Al termine dell'intervento le condizioni del paziente apparivano molto confortanti.

Per la cardiochirurgia tori[redacted] è stato il ventunesimo trapianto del '99: una cifra che si mantiene standard ormai da alcuni [redacted] che è comunque ancora insufficiente a soddisfare tutte le richieste. «Rispetto ad altri organi che si possono comunque trapiantare perché in grado di rigenerarsi - spiega il professor Di Sum[redacted] -, il cuore deve invece essere in condizioni assolutamente perfette. E quindi le percentuali di scarto sono relativamente alte». Per il centro di cardiochirurgia, che garantisce anche oltre 1000 interventi [redacted] elezione, soprattutto per l'installazione di by-pass e valvole, è stato anche questo un anno importante, con un'altissima percentuale di utilizzo delle camere operatorie.

NATO A MEZZANOTTE

Il primo sorriso è di Massimiliano

Si chiamano Massimiliano Bruno e Angelica Startari i primi due neonati del nuovo millennio a Torino. Massimiliano (nella foto con la mamma) è venuto al mondo nella clinica universitaria dell'ospedale Sant'Anna, quattro minuti dopo mezzanotte. Angelica, invece, è nata tre ore e mezzo dopo, al Mauriziano. Stanno bene, già circondati dalla gioia immensa dei parenti. Le madri, Antonella Avena, impiegata di 32 anni di Poirino, e Letizia Longo, casalinga torinese di 34, saranno dimesse martedì dall'ospedale, dopo il normale periodo di degenza. Nessuna complicazione in sala parto, né per le mamme, né per i bimbi. Non è stato necessario ricorrere al taglio cesareo.

Saluto, felicità e un futuro migliore di quanto ci hanno riservato gli anni che ci siamo lasciati alle spalle: ecco i sogni che i genitori di questi neonati esprimono per loro.

Non ha conquistato il record del «primo nato del Duemila», ma quello dell'«ultimo parto del 1999» Gianluca Gotta, nato al Sant'Anna alle 23,15 di venerdì notte.

La protesta di un gruppo di torinesi che dovevano imbarcarsi il 30 dicembre ■ Palermo

Bloccati in Sicilia dal traghetto-fantasma

Partenza soppressa, niente ritorno a casa per il cenone

Il traghetto fantasma. E' quello che avrebbe dovuto collegare Palermo a Genova con partenza il 30 sera dal porto siciliano e sbarco la sera successiva in quello ligure. Ma i passeggeri, fra cui un gruppetto di torinesi, che si erano presentati al molo per l'imbarco, hanno trovato ad attenderli un cartello con un laconico messaggio: «La prossima partenza per Genova è rimandata al 3 gennaio 2000, alle ore 21». Frase che voleva dire niente Capodanno del Millennio insieme a parenti ed amici, prenotazioni di cenoni saltate, appuntamenti andati per [redacted]. Anche perché, considerati giorno ed ora, nessun'altra soluzione appariva possibile: né il viaggio su strada, né la prenotazione su altre navi-traghetto, né il ricorso ad altri mezzi di trasporto (treno o aereo) visto che chi aveva scelto quel traghetto l'aveva fatto soprattutto per imbarcare la propria vettura. Comunque, giovedì notte, ad un certo punto c'è stato spazio [redacted] qualche speranza: «Ci hanno detto - spiega Fulvio Bruni, un impiegato di Pianezza - che avrebbero cercato di far ripartire il traghetto il mattino successivo». Promessa finita in una beffa, considerato che al mattino la elegante struttura della [redacted] Victory troneggiava nel porto, ma che alla biglietteria veniva comunicato agli aspiranti passeggeri per Genova che quel traghetto avrebbe invece puntato su Porto Torres.

Il signor Bruni e gli altri passeggeri non ci hanno più visto, ed hanno cercato la direzione della Grandi Navi Veloci: «Ci [redacted] stati molto cortesi e disponibili. Ma ci hanno anche spiegato che la compagnia aveva deciso di sopprimere quella corsa perché c'erano pochi passeggeri, appena una ventina. E che si era preferito mandare la nave in Sardegna, su una tratta dove la richiesta era più alta».

Infuriati, a questo punto, i passeggeri torinesi hanno deciso di dare battaglia: «Se la compagnia decide di annullare una partenza per ragioni commerciali deve farsi carico di tutte le conseguenze. Quindi dovrà pagarci l'albergo sino al 3 gennaio, ed anche il mancato guadagn[redacted] di chi doveva riprendere il lavoro. Sinora l'armatore ha persino rifiutato di certificare, nero su bianco, l'annullamento di quella corsa. Ci sarà difficile anche spiegare l'accaduto ai nostri datori di lavoro».

E la Grandi Navi Veloci? Per il momento nicchia. «Ci siamo dichiarati disponibili ad agevolare in ogni misura i rimborsi dei biglietti». Tutto qui? «Al momento tutto qui. Eventuali altri rimborsi andranno concordati caso per caso». Così Fulvio Bruni e Rosella Panno la notte di Capodanno si [redacted] adattati a fare gli auguri per telefono: «Palermo? Città bellissima. Per la sera del 31 abbiamo optato per una passeggiata a Mondello. Però avremmo preferito cominciare il Millennio sotto la Mole». [a. con.]

COMMERCIANTI E TAXI

Negozio Sicuro con il 5737

Sarà il centralino telefonico del Servizio Taxi 5737 (e non 5730, come erroneamente è stato pubblicato su La Stampa del 31 dicembre scorso) a fare da collegamento tra la questura e il sistema di allarme «Negozio Sicuro». L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione commercianti Piazza Castello. «Ci lavoriamo da mesi - spiega il presidente Alfredo Pisapia , a Milano sono riusciti già ad attuarlo. Si tratta di [redacted] un presidio 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno, che, in caso di segnalazioni automatiche per tentate rapine, furti o scassi da parte dei negozi collegati, chieda immediatamente l'intervento delle forze dell'ordine». La Cooperativa dei taxisti 5737 ha dato disponibilità, «se non ci saranno impedimenti legali - precisa il presidente Vincenzo Nazzaro -, noi siamo attrezzati». I commercianti di piazza Castello hanno sollecitato Ascom e Confesercenti a sostenere la richiesta di contributi agli enti locali per la nececessità di dotarsi dei sistemi di sicurezza.

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO ALLE IMPRESE

COMUNICAZIONE DATI APPRENDISTI E TUTORS

Le comunicazioni obbligatorie relative ad apprendisti e tutors, di cui al precedente avviso pubblicato dalla Regione Piemonte il 9/12/1999 in esecuzione del D.M. n. 359 del 7/10/1999, dovranno essere inviate dalle imprese esclusivamente per raccomandata, entro il 14/1/2000, indirizzando a:

PROVINCIA DI TORINO
Servizio Formazione e Orientamento Professionale
Via Gaudenzio Ferrari 1 - 10124 Torino

Il timbro postale farà fede del rispetto della scadenza.
A causa della limitata agibilità al pubblico degli uffici del Servizio, la Provincia non garantisce di poter ricevere entro la scadenza prevista tutti coloro che si presentassero per consegnare personalmente le comunicazioni.

SULLE STRADE

Tre morti

In provincia e nell'Astigiano

Tre morti e quattro feriti [redacted] il bilancio di tre incidenti stradali avvenuti nelle giornate tra San Silvestro e ieri. Questi i nomi delle vittime: Edoardo Massano, 26 anni, via Vignale 6 a Torino, Davide Pregnolato, di 21 residente a Giaveno e Chiara Orecchia, di 18, via Nizza 374 a Torino. Massa[redacted] ha perso la vita venerdì sull'autostrada per Bardonecchia, all'altezza di Susa. Alla guida dell'auto s'è schiantato contro un autobus che proveniva in direzione opposta. Pregnolato è morto in altro incidente a Giaveno, forse per l'alta velocità e il [redacted] utilizzo delle cinture di sicurezza. Stava rientrando con altri [redacted] dal cenone di Capodanno. Chiara Orecchia ha perso la vita [redacted]do a schiantarsi con la sua auto contro un albero nell'Astigiano. Nello stesso incidente sono rimasti feriti altri tre amici che viaggiavano con la ragazza.

[redacted]

Ustionata

Durante la doccia nella casa di riposo

La Procura ha aperto un'inchiesta sul caso della donna rimasta ustionata al viso dall'acqua bollente mentre faceva una doccia nell'istituto di riposo dove era ospitata. Il marito di Iolanda Gioda, 64 anni, dichiarato incapace di badare a se stesso per problemi di demenza senile, ha presentato un esposto alla magistratura. La donna, a metà dicembre, era stata ricoverata al Cto per scottature al viso dopo la doccia fatta nella [redacted]a di riposo «La Serenità» di strada Valpiana 78. L'indagine, aperta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, è alle prime battute ed è troppo presto per stabilire se ci sono state responsabilità da parte di chi doveva prendersi cura della paziente. Non ci sono indagati, alme[redacted] per ora.

CORSO CASALE

Vandalismo

Infrante le vetrate di una bocciofila

Ha colpito un'altra volta, la terza nel giro di un anno, il vandalo che «si diverte» a infrangere i vetri della Società sportiva «La Piemonte» di corso Casale, 130 soci, attiva dal 1903. Lo sconosciuto è entrato in azione ieri mattina poco dopo le 7, scagliando sassi e pietre contro una ventina di finestre. L'ultima volta i vetri infranti erano stati 54, sostituiti con un costo di un milione e ottocentomila lire. «E ora rischiamo di chiudere - commenta amaramente il presidente della Società - perché le nostre risorse finanziarie sono limitate». Qualcuno ha suggerito di aprire una sottoscrizione o di chiedere l'intervento di qualche generoso cittadino. «L'importante però è che le forze dell'ordine blocchino [redacted] responsabile».

DOMENICA 2 GENNAIO 2000 DALLE ORE 14,30
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

[redacted] DI TROTTO
[redacted]

m. 1.600 - 3ª Corsa L. 28.600.000 - Euro 14770,67

SARÀ PROPRIO UN RULLO "MACINA" [redacted]VVERSARI?

1	BEAUTY CAB	E. Parenti
2	PLUMBAGO	Santo Mollo
3	URIBE BI	S. De Lorenzo
4	UGOLITO [redacted]	Fr. Ferrero
5	[redacted] JET	E. Gubellini
6	RUDOLF [redacted]	L. Berggren
7	TREMESTIERI	S. Voretto

Il nostro tecnico consiglia: 5 - [redacted] - [redacted]

Per festeggiare il nuovo anno: [redacted] GRATUITO

Prossima riunione di corse:
GIOVEDÌ 6 GENNAIO - TROTTO ORE 14,30

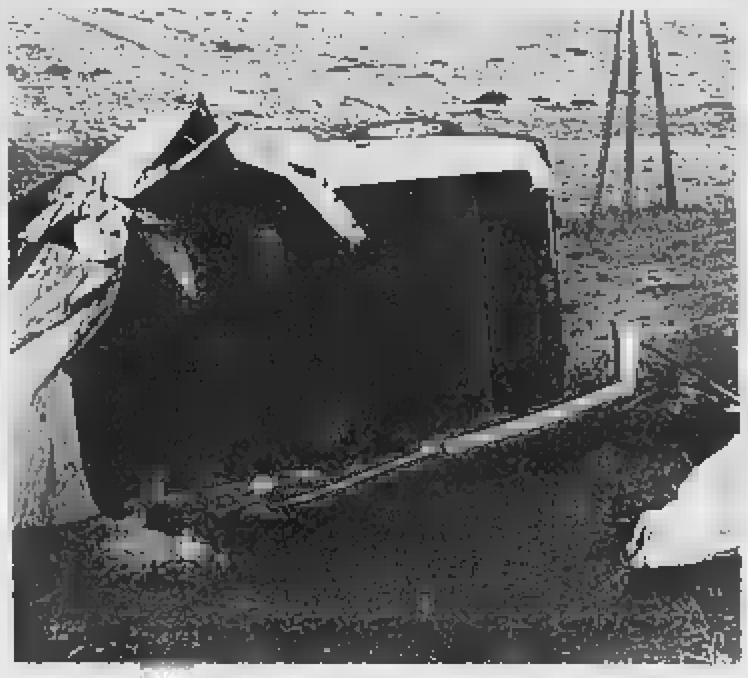
[redacted]

Vittime torinesi sull'Autofrejus, alla periferia di Giaveno e nell'Astigiano

Tre morti sulle strade di Capodanno

Sotto accusa l'alta velocità

Da sinistra **Edoardo Massano** morto vicino a Susa. **Davide Pregnolato** ha perso la vita sulla Y10 (a destra) guidata dall'amico, rimasto ferito



Uno studente diretto a Bardonecchia si è schiantato con la sua auto contro un autobus che proveniva dal traforo

Tre morti e quattro feriti in tre incidenti stradali avvenuti a Capodanno e il giorno di San Silvestro. Hanno perso la vita tre giovani residenti a Torino e a Giaveno: Edoardo Massano, 26 anni, Davide Pregnolato, di 21, e Chiara Orecchia, di 18.

La prima sciagura venerdì, alle 3 del mattino sull'autostrada A32 per Bardonecchia, all'altezza di Susa. La vittima è Edoardo Massano, studente, residente a Torino in via Vignale 6 con i genitori: era diretto a Bardonecchia alla guida di una Fiat Punto, quando sul viadotto di Millaures si è schiantato contro un autobus che proveniva in direzione opposta d[redacted] traforo del Frejus. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale: Edoardo Massano aveva probabilmente trascorso la serata di giovedì [redacted] alcuni amici a Sauze d'Oulx e nel punto dove [redacted] è schiantato si procede a carreggiata unica. Il violentissimo impatto ha ridotto la Fiat Punto a un ammasso di lamiere, proprio sulla doppia striscia bianca di mezzeria che [redacted] i due sensi di marcia dell'A32. L'autista dell'autobus, Francesco Care, [redacted] anni, di Lamporo Vercelli ha immediatamente dato l'allarme, ma Massano è rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto, in condizioni troppo gravi per poter essere salvato. Inutile persino mezz'ora di massaggio cardiaco praticato da un medico del «118»: quando i vigili del fuoco di Susa sono riusciti ad estrarre il ragazzo dall'auto, non c'era più nulla da fare. «Ho visto quell'auto venirmi contro - ha raccontato Francesco Care, il guidatore dell'autobus -: ho tentato di sterzare, ma è stato inutile".

La velocità e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza sono invece la causa più probabile del secondo incidente, accaduto ieri mattina poco prima delle 8 alla periferia di Giaveno. Due coetanei di 21 anni, Davide Pregnolato e Michelangelo Lapriola, entrambi di Giaveno, stavano rientrando dal veglione Capodanno su una Y10. Michelangelo Lapriola era alla guida della vettura, Pregnolato si trovava sul sedile accanto. Nell'abbordare una curva a destra il guidatore ha perso il controllo del mezzo finendo in un prato: la Y10 si è schiantata contro il muro di cinta di una centrale Enel e si è letteralmente disintegrata. Lapriola e Pregnolato sono rimasti imprigionati tra le lamiere e sono dovuti intervenire anche in questo caso i vigili del fuoco. Per circa venti minuti il personale del «118» ha tentato inutilmente di rianimare il ragazzo, mentre Michelangelo Lapriola veniva trasportato [redacted] all'ospedale di Rivoli: guarirà in una novantina di giorni.

Ultima tragedia, in ordine di tempo, è avvenuta nell'Astigiano, ore 2, a Rocca d'Arazzo. La vittima è Chiara Orecchia, 18 anni, di Torino, via Nizza 374: viaggiava su un'Audi A3 che per cause in fase di accertamento è finita fuori strada, schiantandosi contro un albero. Feriti il conducente, Fabrizio Agostinetto, [redacted] anni, di Castello d'Annone, via Roma; Fabio Manetta, 24, di Asti, via Di Vittorio; e Moira Orecchia, 22, di Annone, regione Monfallito, omonima ma non parente della vittima. Non si esclude alcuna ipotesi per spiegare l'incidente: forse la strada scivolosa, forse, un colpo di sonno, forse un malore del guidatore. La polizia stradale di Asti interrogherà nelle prossime ore i superstiti. Chiara era ancora viva, quando è arrivata l'ambulanza: è stato subito, ma purtroppo inutilmente, deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale di Alessandria, [redacted] ogni cura è stata inutile. Gli altri tre giovani hanno riportato ferite e fratture.

Voto regionale

Con la Turco in campo anche l'Orso

Giuseppe Sangiorgio

L'Orso che ride, il simbolo adottato da Maurizio Lupi nel 1990, per le elezioni regionali di primavera potrebbe ritornare con i Verdi di Edo Ronchi e Grazia Francescato. L'operazione non si è ancora conclusa, ma ha buone «chanches» di andare in porto nei prossimi giorni. Così Maurizio Lupi, l'uomo dello strappo ambientalista del 1990, quando eletto con Vernetti, lo lasciò all'opposizione per entrare nella maggioranza del sindaco Zanone, come assessore all'Ambiente, si ritroverebbe a fianco di Enrica Paze (subentrata a Pasquale Cavaliere in Consiglio regionale e quasi sicuramente ricandidata), del capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, e dell'ex portavoce del Piemonte, Raffaele Barrina.

I Verdi-verdi, nel susseguirsi delle elezioni diedero non poco «fastidio» ai «cugini abbandonati». Alle ultime consultazioni regionali, quelle che portarono il centro-destra al governo ed Enzo Ghigo al verti[redacted] della giunta piemontese, ottennero l'1,7 per cento. Poco per avere eletti, molto per i Verdi guidati all'epoca da Pasquale Cavaliere, che con il 2,6 per cento probabilmente persero un consigliere.

Maurizio Lupi

Spiega Maurizio Lupi: «Se saremo accolti nel centro-sinistra appoggeremo Livia Turco, com[redacted], del resto, abbiamo sostenuto Mercedes Bresso nelle provinciali dello scorso anno. Stiamo trattando con i Verdi, abbiamo incontrato alcuni loro esponenti. E - perché no? - potremmo andare all'appuntamento elettorale nuovemente uniti».

Il «nodo», stando alle dichiarazioni di Lupi, si dovrà però sciogliere entro il 10 gennaio. «Dopo - dice il leader dell'«Orso» - se non avremo segnali chiari di accordo, daremo avvio alla raccolta delle firme per presentarci». In tal caso, il candidato alla presidenza della giunta regionale sarà lo stesso Maurizio Lupi. Chiarisce: «Non sarebbe una novità, perché nel decennio trascorso ci siano abituati a "correre" soli».

Tra i Verdi del «Sole che ride» c'è, tuttavia, la convinzione (se non la sicurezza) che l'intesa con i Verdi-verdi sia vicina. «Sarebbe un peccato non raggiungerla - precisa Viale - anche perché con la nuova legge, senza riunire le forze nessuno andrà lontano. Inoltre mi pare giusto che anche i Verdi-verdi appoggino la Turco in un centro-sinistra che va dai moderati dell'Udeur ai Comunisti italiani, fino, si spera, a Rc».

Ma c'è un problema, gli esponenti del Sole che ride non gradiscono che nella coalizione che sosterrà Livia Turco ci siano altre formazioni ambientaliste. Quindi o ci sarà l'accordo con Lupi, oppure potrebbero nascere difficoltà.

Malattie mentali

In Piemonte legge contro l'elettroshock

«No» alle pratiche di «psicochirurgia» e limiti estremi (invalicabili, salvo assenso del paziente da sottoporre alla terapia) all'utilizzo dell'elettroshock nella cura delle malattie mentali. L'ha deciso giovedì scorso il Consiglio regionale nell'ultima riunione del secolo. «Questa legge - sottolinea il presidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris, Sergio Deorsola - era un atto dovuto, un gesto di grande civiltà che pone il Piemonte all'avanguardia tra tutte le Regioni d'Italia e d'Europa».

L'approvazione della proposta, illustrata in aula da Mariangela Cotto e Marisa Suino, era attesa dalle organizzazioni del volontariato e dell'assistenza, che si sono sempre battute contro un sistema definito «atroce». Soprattutto perché, sia le lobotomie, sia l'elettroshock, in molti casi venivano applicati a persone che non erano nelle condizioni di potersi ribellare.

Roberto Cestari, presidente del Comitato dei cittadini per i Diritti dell'Uomo, organizzazione nata nel 1969 e riconosciuta dalle Nazioni Unite, che aveva a suo tempo proposto il testo di legge alla commissione Sanità della Regione, commenta: «Attendevamo questo "sì" con grande attenzione, anche dalla [redacted]stra sede di Los Angeles. Il testo approvato servirà da modello per tutti coloro che desiderano porsi in regola con le disposizioni internazionali in materia».

«Del resto - aggiungono esponenti di altre organizzazioni umanitarie - non stupisce che tale iniziativa sia partita dal Piemonte, una terra che storicamente è punto di riferimento del volontariato, di chi vuole davvero prendersi cura del disagio, piuttosto che relegare tale responsabilità alle camice di forza chimiche e alla shock-terapia».

Deorsola

Sempre giovedì, l'assemblea di Palazzo Lascaris ha approvato una seconda legge contro l'usura che colma alcuni vuoti del testo nazionale varato nel 1996. In esso il Parlamento istituì un fondo di solidarietà a favore delle vittime di «strozzini» e un fondo di prevenzione per categorie a rischio (imprenditori, commercianti, artigiani e liberi professionisti), ma con tali e tanti vincoli burocratici da impedirne di fatto l'utilizzo.

Di qui la legge regionale che crea, presso la presidenza della giunta di Piazza Castello, un fondo integrativo che anticipa fino al 100 per cento le somme che dovranno essere erogate dallo Stato.

Com'è noto la Regione ha già fra i propri strumenti, quello dell'Osservatorio contro i fenomeni di usura. Strumento che, a giudizio del presidente del Consiglio, Deorsola, dovrà essere potenziato. (g. san.)

Colpita dal morbo di Parkinson è finita al Cto. Al procuratore Guariniello è giunto l'esposto del marito

E' ustionata dall'acqua bollente della doccia

Sotto inchiesta la casa di riposo dove la donna era ospitata

Nino Pietropinto

L'acqua della doccia era bollente, tanto da ustionare il viso della paziente, ospite di una casa di riposo in strada Valpiana, in collina. Iolanda Gioda, 64 anni, con problemi [redacted] demenza senile, dichiarata incapace [redacted] badare a se stessa, [redacted] stata ricoverata al Cto per scottature al viso. Ne avrà per una ventina di giorni. Il marito ha presentato un esposto e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. La vicenda risale a metà dicembre, e pareva destinata all'archiviazione. Infatti nella segnalazione dell'ospedale si parlava di una donna che [redacted] era scottata in casa, pareva uno dei tanti incidenti domestici. Sui quali è particolarmente attento il magistrato, soprattutto se a provocarlo è stato qualche elettrodomestico difettoso (partì così l'indagine sulle centrifughe). E, invece, chiedendo maggiori lumi sulla vicenda, [redacted] magistrato ha scoperto che il fatto era accaduto in una casa di riposo e che la donna era incapace e non autosufficiente. nei giorni scorsi Guariniello ha mandato subito i suoi ispettori per un sopralluogo nella casa di riposo. E sarebbero emerse alcune irregolarità. Ce vanno però verificate.

Si chiama «La Serenità» la residenza per anziani e ha sede in strada Valpiana 78. Appartiene ad una società, «La Giovannea», che, pare, sia proprietaria di altre case di riposo in diversi centri della cintura. L'indagine è alle prime battute ed è troppo presto per stabilire se ci sono state responsabilità da parte di chi doveva prendersi cura della paziente. Non ci sono indagati, almeno per ora.

Nella struttura di strada Valpiana sono ospitate una ottantina di persone. Di queste una ventina sarebbero non autosufficienti. Le rette di degenza variano dalle 100 mila lire giornaliere per gli autosufficienti alle 120 mila per gli altri che hanno bisogno di un'assistenza più impegnativa. La «Serenità», stando almeno alle voci che trapelano, non avrebbe ottenuto però l'autorizzazione per ospiti che non sono in grado di badare a se stessi. E questo è il primo punto che vuole chiarire il procuratore aggiunto.

Colpita dal morbo di Parkinson, Iolanda Gioda è da tempo ospite della residenza per anziani in collina. L'episodio che l'ha fatta finire in ospedale è accaduto poco dopo le 16,30. Doveva fare la doccia e, come altre volte, lei si è seduta sulla sedia nel box, mentre un'addetta manovrava con il rubinetto. All'improvviso un getto di acqua caldissima ha investito la poveretta che s'è messa ad urlare. E' stata socco[redacted]a dagli infermieri. Il 118 sarebbe stato chiamato però solo qualche ora dopo. Perché quel ritardo? E' quello che vuole chiarire il magistrato. Il marito Aldo Tortonese, che abita a Collegno, ha raccontato nella denuncia che quel pomeriggio le arrivò una telefonata dalla «Serenità». «Mi spiegarono che mia moglie era rimasta ustionata dall'acqua calda per la sbadataggine di un'inserviente» ha scritto.

Ma è stata soltanto colpa della dipendente? E' questo il secondo aspetto della vicenda che vuole chiarire Guariniello. Capire cioè se si tratta di responsabilità solo a livello di una semplice addetta, [redacted] se invece coinvolge in qualche modo l'organizzazione della casa di [redacted]ura e quindi altre persone più in alto.

GRUGLIASCO

Esplosione al Centro commerciale

Era soltanto un petardo, ma ha fatto temere il peggio, l'altra sera, l'esplosione accanto ad un contatore gas nel centro commerciale «Le Serre», a Grugliasco. In un primo momento si era addirittura ipotizzato un attentato, ma le indagini dei carabinieri hanno subito dissolto ogni dubbio: a lanciare [redacted] petardo era stato un ragazzino che è riuscito a fuggire prima di essere individuato. Per fortuna il contatore del gas è rimasto danneggiato solo in superficie e non ha creato particolari disagi ai negozianti ancora al lavoro. Per maggiore sicurezza, comunque, sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Italgas avvertiti dai carabinieri di Grugliasco. «Inizialmente - ammettono i militari - temevamo che l'esplosione fosse collegata al recente arresto per furto di due dipendenti del supermercato Gs del centro. Ma alla fine ci siamo resi conto che si trattava di un'ipotesi senza fondamento».

Specchio dei tempi

«Nei guai per un passaggio ad un'autostoppista» - «I risparmi del Comune sugli auguri» - «Così scompare un altro pezzo della vecchia Torino» - «Non c'è da nascondersi!» - «Obbligato [redacted] pagare»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di disappunto della "signora di mezza età, carina, [redacted] non più di una bellezza aggressiva da intimorire gli automobilisti", non aiutata da alcuno. Mi permetto di esporre la mia esperienza che forse contribuirà a consolarla e a non "avercela", con chi non carica di buon grado l'autostoppista. Un mese orsono, trovandomi a transitare tra Fossano e Carmagnola mi fermo senza esitazione, invitato da un braccio teso (notare che [redacted] ho mai fatto distinzioni fra uomini e donne, giovani o anziani, in quanto la necessità non ha sesso, età o colore). Dopo circa cinque km mi ferma la stradale: patente e libretto ok! L'autostoppista è in realtà conosciuta come prostituta, senza documenti. Risultato: perquisizione minuziosa dell'auto, invito a seguire gli agenti in questura, denuncia per favoreggiamento alla prostituzione (poi revocata). Comprendo [redacted] stato d'animo della lettrice, ma si procuri un cellulare, indispensabile nelle urgenze!».

Segue la firma

La presidente della VI Circoscrizione ci scrive:

«Avrei voluto inviare a tutti i cittadini di Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera e Villaretto (e cioè agli abitanti del territorio della VI Circoscrizione) i miei [illegible] auguri di Buon A[redacted]. A[illegible] fatto stampare i biglietti di auguri che avrei voluto inviare [redacted] coloro che hanno avuto rapporti istituzionali con la Circoscrizione [redacted].

«Il Comune di Torino ha giudicato che scrivere ai commercianti, alle parrocchie, scuole anziani del Forum, associazioni giovanili o altro, costa troppo e così ha bloccato le lettere raccomandandoci di riservarle solo alle cariche istituzionali.

«Apprezzo il senso di risparmio del Comune (che peraltro da noi si manifesta molto spesso) e, visto che non ho altri mezzi, mi affido al buon cuore de "La Stampa", sperando che non mi dica che queste cose non la interessano e [redacted] utili. Auguri miei cari concittadini, da parte mia e di tutto il Consiglio. Auguri da tutti noi. Buon Anno 2000!».

Mara Battaglia

Un lettore ci scrive:

«Da piccolo mio padre mi portava allo Sferisterio di via Napione per vedere campioni del pallone elastic[redacted] ed era una gran festa. «Poi è stato smantellato costruendo addirittura contro il muro blu verso l'interno di [redacted] R. Sinee una casa. Fino a poco tempo fa vi si leggeva ancora la scritta "Il giudizio dell'arbitro è inappellabile" con la 2 di giudizio scritta all'incontrario.

«Da qualche anno i soliti "furbi" hanno aperto delle finestre abusive su tale muro. Da alcuni giorni un'impresa ha raschiato l'intonaco blu e la scritta. Così scompare un altro pezzo storico di Torino e un pezzo della mia giovinezza!».

Stefano Danni

Un lettore ci scrive:

«Sono un fisico che [redacted] occupa istituzionalmente di sicurezza su impianti radiologici e sorgenti radioattive. Il mio compito, sia nel pubblico che nel privato, è quello di misurare e sottoporre a valutazione tutti i parametri che possono causare un eventuale danno stocastico alla collettività: lavoratori, pazienti, trasportatori, popolazione nel suo insieme, senza dimenticare la gestione dei rifiuti.

«Con orgoglio svolgo questo lavoro al meglio delle mie capacità professionali per raggiungere anche un pur modesto miglioramento collettivo della qualità della vita. Lo stesso compito, in questo caso di collaborazione e trasparenza dovrebbero svolgerlo, per quanto di loro competenza, i Vigili Urbani.

«Al lettore che ha scritto "Sarà garantita la privacy a[redacted]che per la polizia municipale?" rispondo che, se non avessero nulla di cui vergognarsi, le persone civili non avrebbero alcuna difficoltà a fornire le proprie generalità senza nascondersi dietro un numerino. La questione è la seguente: si tratta di privacy, oppure come tutti pensano, di omertà?. Ai lettori l'ardua sentenza. Io non mi nascondo, e mi firmo».

Mauro Macchi

Un lettore ci scrive:

«Il 6 dicembre ho presentato alla Asl 3 richiesta di esenzione ticket. L'impiegata mi [redacted] detto di ritornare lunedì 13 per il ritiro ma in quella data non era [redacted] pronto perché la macchi[redacted] che doveva stamparlo era guasta e appena pronto lo avrebbero spedito a casa. Ho chiesto un documento provvisorio, ma mi è stato negato.

«E così non potendo rinviare visite e esami, mi hanno costretto a pagare di tasca mia costosi ticket che la legge prevede non dovuti».

Walter Zunino

specchiotempi@lastampa.it

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono [redacted] sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con [redacted] competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il senso di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé [redacted] Venaria, [redacted] un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed [redacted] assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più [redacted] Torino per riportarli, anche [redacted] deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al profes[redacted] Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi [redacted] tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso [redacted] Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa [redacted] professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. [redacted] tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, [redacted] qualità di sottosegretario di Grazia [redacted] Giustizia. E [redacted] ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non [redacted] facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche [redacted] carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma [redacted] al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e [redacted] Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) [redacted] 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per [redacted] Paese ancora prima che per il Piemonte, di [redacted] alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non [redacted] può dimenticare che la Lione-Torino [redacted] formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo [redacted] l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; [redacted] questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla lin[redacted] di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti [redacted] grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, [redacted] *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni [redacted] le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un [redacted] approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte [redacted] Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse [redacted] emerso in più [redacted] un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non [redacted] accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni a completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in [redacted] Gioberti, prendendo a calci [redacted] portone d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo [redacted] stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitari armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e [redacted] permesso di soggiorno rilasciato [redacted] uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo

CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per [redacted] celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista [redacted] decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e [redacted] po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di [redacted] Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava [redacted] sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, [redacted] cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte [redacted] volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano u[redacted] po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici [redacted] tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno [redacted] venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, L'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da [redacted] improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurez[redacted]: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a [redacted] piedi d'altezza (circa 2000 metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo [redacted] vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e [redacted] è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per [redacted] pilota [redacted] suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente [redacted] che venerdì [redacted] partecipato [redacted] suo funerale [redacted] campo di volo a Cumiana. [redacted] salma [redacted] comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

SAPER SPENDERE

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

Simonetta

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da [redacted] milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le [redacted] tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gessetto il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su [redacted] capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre [redacted] l'opera [redacted] sia [redacted] scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri [redacted] lumache, come [redacted] questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria [redacted]um nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente [redacted] Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 [redacted] resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale [redacted] tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, [redacted] tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e moncheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, [redacted] tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo e Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1996 [redacted] 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande [redacted] importante, tecnicamente il suo valore è di [redacted] milioni di lire».

[redacted] Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcato Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi [redacted] le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella [redacted] manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione [redacted] mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, [redacted] negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a [redacted] sparsi in [redacted] luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino [redacted] tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra [redacted] carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del [redacted] servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, [redacted] sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno da[redacted] buon pane agli storici. Ma [redacted] rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: [redacted] partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», [redacted] due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo [redacted] sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi [redacted] voluta liberare per poter tor[redacted] a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, [redacted] vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare [redacted] a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

Il maschio ha un fratellino di 4 anni, mentre i genitori della bimba hanno già altre tre figlie

Massimiliano e Angelica, torinesi del 2000

Sono i due primi nati nel nuovo secolo

■arco Accossato

«Per mia figlia sogno un futuro migliore del nostro passato. Che il Duemila sia davvero diverso, sotto tutti i punti di vista. Che possa realizzare ogni suo desiderio». Letizia Longo, 34 anni, ha gli occhi pieni di felicità, sguardo perso negli occhi della piccola Angelica, 4 chili e 190 grammi, prima neonata venuta al mondo a Capodanno. «Il termine della gravidanza, per la verità, scadeva il giorno di San Silvestro. Ma la mia piccola ■i ■ fatta aspettare, è nata alle ■ e mezzo ■■ mattino, e così adesso parlerete di lei addirittura sul giornale». Il maschietto, primo fiocco azzurro del nuovo millennio sotto la Mole, si chiama Massimiliano, pesa 2 chili 895 grammi e le sue manine, ieri pomeriggio, stringevano forte ■ dito del fratello Andrea, 4 anni, primogenito di Michele Bruno e Antonella Avena, impiegati di Poirino. «Quando sarà più grande - dice Andrea, per nulla geloso - gli insegnerò ad andare sulla mia moto rossa che ho a casa».

Angelica e Massimiliano hanno regalato ai loro genitori un evento più grande dell'inizio millennio. Antonella Avena e Letizia Longo sono entrate in ospedale (al Sant'Anna e al Maurizìano) a cavallo dello scoccar della mezzanotte,

«Per la nostra piccola ora sogniamo un futuro migliore del nostro passato» Nessuno straniero tra le nascite negli ospedali

Gianluca Gotto, con la mamma Enrica, è l'ultimo nato del 1999 (a destra). Angelica con i genitori Antonino e Letizia e le tre sorelle

mentre fuori la città esplodeva di musica e fuochi d'artificio ■ diretta tivù su Raiuno. Tutto è andato bene: i due bimbi sono venuti al mondo senza ricorrere al taglio cesareo, senza alcuna difficoltà, senza grandi sofferenze da parte delle madri, e nel pomeriggio erano già cullati dall'incontenibile gioia di uno stuolo di parenti emozionatissimi. Fiori, sorrisi, e tante smorfie buffe pensando di far divertir■ Angelica e Massimiliano. E l'immancabile rito dell'«assomiglia tutto a...».

Ha solo sfiorato il record del primo nato nel nuovo millennio, invece, Gianluca, 3 chili e 400 grammi, venuto alla luce tre quarti d'ora prima dell'ora fatidica, alle 23,15. Anche quest■ bimbo, però, conquista il diritto a una fotografia e al suo nome sul giornale, perché lui, decisamente infastidito dai flash che continuano ad abbagliarlo, è il bimbo che ha chiuso in bellezza il 1999. «Il parto - raccontano i genitori, Giorgio Gotta ed Enrica Anfinengo, 40 e 37 anni - è■ atteso per il 10 gennaio. Invece alle 16 di venerdì abbiamo capito che era l'ora. Le infermiere ci hanno detto: "Se la mamma riesce a resistere potrebbe essere il primo bimbo torinese ■■ nuovo millennio". Ma co■■ si fa a resistere? E poi che importa: Gianluca sta bene ed è bellissimo. Un motivo straordinario per festeggiare e per ricordare questo 1° gennaio Duemila ■■ lo ha regalato lui; tutto il resto non conta». Un augurio? «Che Gianluca abbia dalla vita tutto ciò che vuole; il meglio di quanto desidererà crescendo».

Al Sant'Anna, nei reparti della clinica universitaria come in quelli dell'ospedale, sono molti i fiocchi rosa e azzurri appesi alle porte delle stan■■. Al terzo piano, di fronte alla porta della camera 10 dove ■ ricoverata la madre di Massimiliano, è nata Anna e mamma e papà hanno appeso alla porta questo biglietto: «Abbiamo capito di essere dei genitori fortunati ad avere una bimba da custodire con un amore che illuminerà le nostre vite». Al Mauriziano, ieri pomeriggio, altre due mamme erano in travaglio, dopo un 30 dicembre all'insegna del viavai ■■ sala parto. All'ospedale Martini ■ via Tofane la prima bimba del Duemila (erano le 12,49) si chiama Luna, mentre al Maria Vittoria i primi nati sono maschietti, venuti al mondo alle 8,45 e alle 10,20. Nessun bimbo straniero, a Torino, fra i primissimi neonati del Millenio che si è aperto.

Botti proibiti

Denunciati un tabaccaio e tre clienti

Non è stata una ■■■ di sangue ed alla fine il bilancio è stato, fortunatamente, meno drammatico del previsto, ma botti illegali (cioè quelli di particolare potenza, definiti di quarta e quinta categoria) ne sono circolati tanti

I carabinieri del comando provinciale di Torino avevano comunque messo in atto, nelle ore precedenti la fine dell'anno, controlli che miravano a a contrastare questo illecito commercio. E proprio questa operazione ha portato a quattro denunce: quella di un tabaccaio di Ciriè, e quelle di tre suoi clienti che si stavano allontanando dal suo negozio, dopo aver fatto acquisti. Già, perché se è illecito vendere i «superaudi» o le «maradona», è anche illecito acquistarli e detenerli, a meno che non si sia in possesso di particolari permessi e patentini.

Il blitz dei carabinieri, che hanno effettuato decine di controlli, ha permesso di scoprire nella tabaccheria Caresio di Ciriè quasi ■■ chilogrammi di botti proibiti. Il titolare del negozio, Michele Artuso, 54 anni, di San Carlo Canavese, è stato denunciato a piede libero. Stessa sorte per tre giovani clienti, tutti di 22 anni, domiciliati a Grosso Canavese, Ciriè e Mathi, che avevano in tasca una trentina di «pezzi» esplodenti. Ai carabinieri i tre ragazzi hanno spiegato di ■■■ sapere di avere acquistato botti proibiti e che anzi, avendoli trovati in un negozio, pensavano che si trattasse di materiale regolare. Una spiegazione che, ovviamente, non può costituire scusante e così l'episodio passerà ora al vaglio della procura della Repubblica.

I controlli particolarmente capillari, messi in atto dai militari dell'Arma, hanno anche indotto alcuni a rinunciare allo «spettacolo pirotecnico privato» ed a sbarazzarsi di quantitativi, anche ingenti, di botti e di fuochi. E' successo anche in una località solitamente tranquilla come il Sestriere dove un villeggiante che stava uscendo di casa ha ritrovato, accanto alla porta ■el garage, ben 23 chilogrammi di materiale esplodente. L'uomo, un imprenditore di Fiano, ha immediatamente avvertito i carabi■■■ che hanno posto sotto sequestro i botti. A levarli di torno hanno pensato gli artificieri dell'Arma che sono saliti da Torino per far brillare i «fuochi» illegali in un campo innevato.

L'attività dei carabinieri contro l'uso di botti proibiti non si è comunque fermata ieri. E' infatti una brutta abitudine continuare a far esplodere botti anche nei giorni successivi al Capodanno. I militari hanno così avuto disposizioni di continuare nei controlli, cercando anche di risalire a quelle fabbriche (spesso artigianali) che mettono in commercio botti fuorilegge, vendendoli a persone prive di «patentini per il maneggio di sostanze esplodenti».

A Nichelino, gli è esploso in mano un petardo

Pensionato ■ ospedale con un pollice squarciato

E' finita in ospedale, per ■■ pensionato di Nichelino, la festa di Capodanno. Colpa di un petardo esploso per errore tra le mani, pochi minuti prima della mezzanotte. Così Antonio Frittella, 60 anni, s'è ritrovato al pronto soccorso del Santa Croce di Moncalieri, accompagnato dai famigliari angosciati. Lo scoppio gli ha squarciato il pollice della mano sinistra, lesionando ■■ parte anche il palmo. «E' stata un'imprudenza: avevo due raudi ■■ pugno. Il primo ■■■ ■ ■ acceso, forse perché la miccia era un po' umida. Ma una scintilla deve avere innescato il secondo, che è esploso all'improvviso», racconta. Dal Santa Croce ■ stato trasferito al Cto, dove in nottata è stato operato. I medici hanno cercato di limitare i danni al dito, per evitare l'amputazione. Ora è ricoverato al terzo piano, reparto di chirurgia della mano, diretto dal professor Italo Pontini. «L'intervento ■ durato quasi quattro ore: i risultati si sapranno ■■■ fra qualche giorno, forse sarà necessaria una nuova operazione», dice la moglie.

Tutta la famiglia era riunita per la festa nell'alloggio di un figlio, a Moncalieri. Mancava una manciata di minuti alla mezzanotte. «Ero sul balcone: volevo■ far esplodere i petardi ■■■ dopo l'altro. Non era la prima volta e sapevo come comportarmi. Però è andata così, colpa ■ una distrazione», ammette il pensionato. E aggiunge: «Basta con i petardi, i miei figli li hanno gettati via tutti. Adesso spero solo di non perdere il dito». Sull'incidente, dopo il rapporto della polizia in servizio al Cto, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. Le indagine dovranno chiarire le ■usa e accertare la provenienza dei petardi.

A Claviere, in Val di Susa, è rimasto ferito al braccio da un petardo Domenico Giuliani, ■ anni, di Toffia (Rieti), dipendente di una ditta di fuochi artificiali di Carignano e addetto allo spettacolo pirotecnico nella cittadina valsu■■■ Medicato all'ospedale di Susa, guarirà in 15 giorni. [m. peg.]

A Pragelato, sfiorata la tragedia. L'incendio di tre rustici provocato da un mortaretto

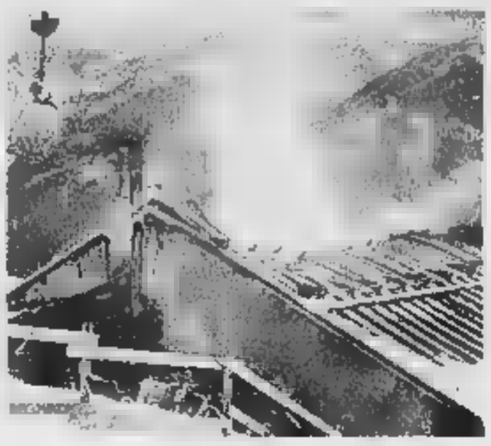
Salvi per miracolo nella baita in fiamme

Quindici ragazzi stavano dormendo dopo la festa

Un mortaretto lanciato forse da qualche incosciente e, a Pragelato, la prima alba del 2000 ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Tre baite in località Le Vallere sono andate distrutte da un incendio divampato a notte fonda. Una quindicina di ragazzi, che avevano festeggiato l'arrivo del nuovo millennio in una di queste case appena ristrutturate, e che in quel momento stavano già dormendo, sono riusciti a mettersi in salvo per miracolo.

Tutto è accaduto poco dopo le 4,30, quando ormai la festa del gruppetto di giovani che aveva deciso di aspettare la mezzanotte in Valchisone era terminata da un pezzo. «Ma in giro per la frazione c'era ancora qualcuno che lanciava petardi», dicono adesso in questo gruppo di case dove i vigili del fuoco hanno lavorato fino a pomeriggio inoltrato per riuscire a domare le fiamme.

Erano passate le 4 quando la proprietaria dell'albergo



La baita dove si è scatenato l'incendio in località Le Vallere a Pragelato. I giovani avevano concluso i festeggiamenti del Capodanno e stavano già dormendo. Per fortuna si sono accorti delle fiamme e sono scappati all'esterno

«Allevé» ha sentito invocazio■■ ■ aiuto e grida affannate provenire dalla casa vicina. Si è alzata e ha guardato alla finestra: «C'erano già le fiamme alte e i ragazzi che correvano in strada. Sono ■■sa anch'io, temevo il peggio. Per fortuna, però, nessuno di loro si era fatto male».

Pochi minuti ed è stato allertato anche il 115. Da Pinerolo e da Torino sono state inviate squadre di soccorso. Ma la copiosa nevicata dei giorni scorsi ha complicato l'opera dei pompieri che per giungere in località Le Vallere hanno dovuto montare le catene da neve ai mezzi di soccorso. L'incendio, di vaste proporzioni, si è velocemente esteso anche ad un'altra baita ristrutturata da poco, distruggendola. Ed ha intaccato il tetto di una terza costruzione. Soltanto nel tardo pomeriggio i pompieri sono riusciti a spegnere anche gli ultimi focolai.

Un sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco, inviati dalla centrale di Torino, non ha cancellato tutti i dubbi sull'origine delle fiamme. L'ipotesi del petardo lanciato inavvertitamente contro la baita è ritenuta plausibile.

Ma non si escludono anche altre cause. Compreso un surriscaldamento della canna fumaria di questa cascina riattata ed occupata dai ragazzi. Tutto, forse, per colpa di una stufa a legna adoperata come fonte di riscaldamento dei locali per il party. Il fuoco potrebbe aver aggredito prima il tetto e poi essersi esteso al resto della struttura in gran parte costruita in legno.

GRUPPO ORDINE®
EDILIZIA & RESTAURO CONSERVATIVO
TORINO • Via WEISS ROMOLI,146 • www.gruppoordine.it
800-812018
IL GRUPPO ORDINE AUGURA UN FELICE ANNO NUOVO

COURMAYEUR
palaghiaccio

ore 21.15

2 GENNAIO 2000

CENTRO SPORTIVO COURMAYEUR
A.P.T. MONTE BIANCO
COMUNE DI COURMAYEUR

infoline
0165
844096

ANDRES - Arzé (TN)

stars on ice

MILLENNIUM

Nordland
Sport & Sportswear

Centre Valdôtain de la téléphonie
http://www.riae.it
AOSTA Via Kaolack, 5 Tel. 0165 363208
CENTRO TIM

Centre Valdôtain de la téléphonie
AOSTA Via Kaolack, 5 Tel. 0165 363208
http://www.riae.it
CENTRO TIM

La fine del Millennio ha scatenato i festeggiamenti: novanta interventi del 118 per ubriachezze e influenze

Carte Vallée in tilt nell'addio al '99

Il «baco» ha lasciato il posto a musica e petardi

Stefano Sergi
AOSTA

Il nemico invisibile, all'alba del nuovo millennio, ha battuto in ritirata. Altro che «Millennium bug», epidemie e collassi dei computer nel passaggio al Duemila. L'unico virus che la task force del «118» valdostano ha dovuto affrontare nella notte più [illegible] temuta del secolo è stato quello dell'influenza. E l'unica epidemia da combattere è stata quella delle sbronze.

Novanta interventi, dalla mezzanotte a mezzogiorno di ieri, per medici e infermieri [illegible] turno al servizio sanitario di emergenza. E' un piccolo bollettino di guerra, quello redatto dalla centrale operativa di Ao[illegible] dopo la notte di festeggiamenti che ha illuminato tutti i paesi della Valle. Una ragazza di Morgex in [illegible] etilico, un giovane aostano salvato da un'overdose, un uomo di Châtillon ferito dopo aver sparato un razzo-boomerang (gli è ricaduto sulla testa mandandolo all'ospedale), un ragazzo aostano ferito alle dita dallo scoppio di un petardo. E poi tanti interventi per l'epidemia di influenza che ha caratterizzato il Capodanno del millennio.

«E' andata bene, molto bene» dice soddisfatto Carlo Vettorato, il capo dell'unità di emergenza allestita dall'Usl valdostana per contrastare tutti i rischi, reali e presunti, del passaggio al Duemila. «Sotto il profilo dei computer, nessun tipo di problema in ospedale. Gli interventi preventivi hanno funzionato al[illegible] perfezione. Noi abbiamo lavorato sodo, ma soltanto per soccorrere ubriachi e influenzati» aggiunge il medico. Capodanno di febbrile quanto inutile attesa anche per gli uomini della Protezione civile, che [illegible]n un pool di tecnici delle comunicazioni erano pronti a intervenire per attivare la rete radio di emergenza nel caso di blocco dei telefoni.

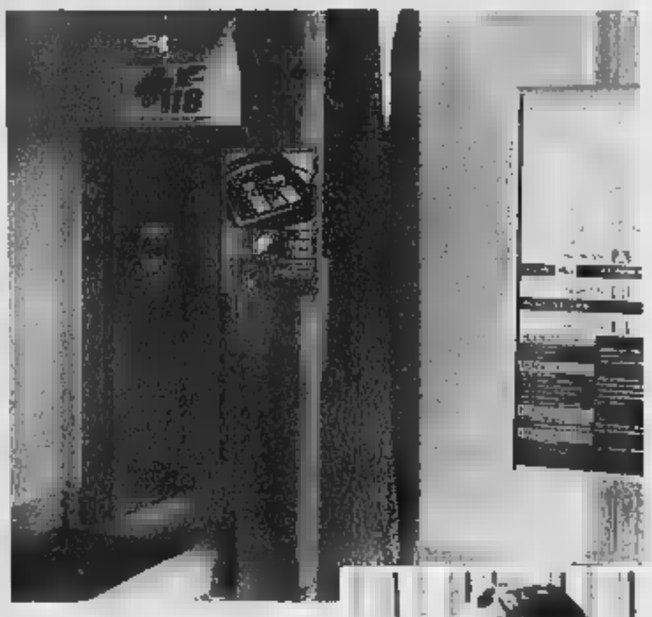
Notte tranquilla anche per i vigili del fuoco di Aosta, intervenuti soltanto due [illegible] dopo la mezzanotte a St-Vincent per un ascensore bloccato. Qualche problema in più per polizia e carabinieri, alle prese con decine di telefonate di cittadini furibondi per il dilagare dei botti anche ben oltre la mezzanotte. Sulle strade, nessun disastro notturno. L'incidente più grave è stato all'alba, il ribaltamento [illegible] un camper a Morgex, in autostrada. Nessun ferito, soltanto tanta paura.

Ma se il baco del millennio ha risparmiato il mondo, le Carte Vallée non [illegible] state risparmiate dal tradizionale caos di fine anno. Nel giorno di San Silvestro, in molti distributori valdostani si è scatenato il panico tra gli automobilisti a causa del blocco automatico dei terminali per le [illegible] di compensazione tra benzina erogata (rifornita dalle case petrolifere) e buoni ricevuti dagli utenti.

Un gran pasticcio, accaduto anche il 31 dicembre dello scorso anno. I titolari delle [illegible] di servizio accusano la Regione, per il disservizio. Ma a rimetterci sono gli automobilisti, molti dei quali erano furibondi per il rischio [illegible] gettare [illegible] vento decine di litri di Super in esenzione fiscale, il cui acquisto era obbligatorio entro il 31 dicembre.

Tutto [illegible] posto, al contrario, per la ricarica automatica delle Carte Vallée. Ieri mattina, nei primi rifornimenti del nuovo millennio, i valdostani hanno ottenuto senza problemi il quantitativo di litri previsto dal contingentamento.

LE FOTO DEL CAPODANNO A PAGINA 37



Da sinistra i festeggiamenti di Capodanno in piazza Chanoux la centrale operativa del 118 e il medico Carlo Vettorato responsabile della task force allestita dall'Usl per fronteggiare le eventuali emergenze causate dal «Millennium Bug»

Il 1° gennaio nessun parto al Beauregard

La nascita di Sylvie saluta il Novecento

La piccola Sylvie in braccio alla mamma Paola Revil di Fontainemore. La bimba è nata [illegible] 19,15 di San Silvestro

AOSTA

[illegible] chiama Sylvie, pesa 3510 grammi ed è lunga 50 centimetri. E' l'ultima valdostana nata nel Novecento ed è la primogenita di Aurelio Vercellin Nourissat, agricoltore di [illegible] e Paola Revil, [illegible] anni, di Fontainemore. Sylvie, aiutata da una équipe medica composta dal pediatra Mauro Bartellini, dalla ginecologa Emanuela Cuzzola e dall'ostetrica Eleonora Avril, è venuta alla luce alle 19,15 dell'ultimo giorno dell'anno. La neonata ha pochi capelli castani e una [illegible] forte e argentina che, poche ore dopo aver aperto gli occhi, ha fatto risuonare nella stanza [illegible] del Beauregard per chiedere la poppata. Ieri non è invece arrivato il primo valdostano del 2000. [a. c.]

Frontale a Saint-Vincent. Due i feriti, tra cui il calciatore Davide Clemente del VdA

Muore nello scontro sulla statale

La vittima era un controllore regionale del Casinò

SAINT-VINCENT

San Silvestro [illegible] sangue, sulla statale 26. Lo [illegible] scontro frontale, alle 16 dell'ultimo giorno del millennio, è morto Camillo Vuillermoz, 41 anni, di Châtillon, controllore regionale al Casinò. Viaggiava su [illegible] Fiat Punto che si è schiantata frontalmente con un'Alfa Romeo 145 guidata dall'ex calciatore del Valle d'Aosta (ora nei ranghi della Sangiustese) Davide Clemente, 20 anni, di St-Vincent, rimasto ferito con l'amico Simone Barmasse, 20 anni. I due giovani [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Aosta, Clemente [illegible] ortopedia per lesioni a un ginocchio e Barmasse in neurologia per [illegible] trauma facciale. Nulla da fare per Vuillermoz, morto sul colpo.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Châtillon. Dalle prime testimonianze, sembra che l'auto di Camillo Vuillermoz sia sbandata finendo nella corsia opposta, forse a causa di un malore dell'uomo. Ha sfiorato un pullman, poi si è schiantata contro la 145 sulla circonvallazione di St-Vincent, davanti allo svincolo per il parcheggio del Casinò.

La morte di Camillo Vuillermoz ha scosso la gente di Châtillon. L'uomo era molto conosciuto, suo fratello Danilo è stato assessore comunale ed è ancora consigliere. E' proprio lui, in lacrime, a ricordare Camillo: [illegible] una persona sensibile e generosa. Amava viaggiare, per capire com'è il mondo attraverso la cultura e i costumi dei popoli». [s. ser.]

La Fiat Punto su cui viaggiava Camillo Vuillermoz, 41 anni, morto a St-Vincent. Dall'alto la vittima e il calciatore Davide Clemente, ferito nello scontro frontale

	FELICIA COMFORT					FELICIA WAGON COMFORT				
	1.3 LX	1.3 GLX	1.6 GLX	1.9 D LX	1.9 D GLX	1.3 LX	1.3 GLX	1.6 GLX	1.9 D LX	1.9 D GLX
ABS			•	•	•			•	•	•
Airbag	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Alzacristalli elettrici	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Servosterzo		•	•	•	•	•	•	•	•	•

• Equipaggiamento di serie. FINCERMA finanzia la vostra Škoda

Gamma Felicia a partire da lire 12.800.000

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) di Felicia 1.3 LX 5 porte (non Comfort) [illegible] supervalutazione dell'usato.

Gruppo Volkswagen

LINTY AUTO
[illegible] - [illegible] - RICAMBI - LOC. [illegible] [illegible] 25 - 11020 [illegible] - [illegible] 0165/262288

Škoda Octavia Wagon affascina per la sua grinta. I [illegible] innovativi che la equipaggiano, come il 1.8 [illegible] turbo da 150 CV e il 1.9 TDI da 110 CV, vi offrono una guida brillante pur con consumi contenuti. Per garantirvi la massima sicurezza la versione SLX ha di serie ABS, EDS e il doppio airbag full-size. Octavia Wagon: l'espressione di una scelta inconfondibile

OCTAVIA				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OCTAVIA WAGON				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gruppo Volkswagen

Messaggio promozionale a cura di FINCERMA finanzia la vostra Škoda

Approvato dal Comune il progetto di una passerella sopra via Valli Valdostane

Un «ponte» sul quartiere Dora

Decongestionerà la città dal traffico pesante

AOSTA

Una strada sopraelevata, a senso unico, lunga duecento metri, che dal piazzale della portineria Est della Cogne si immetterà direttamente su corso Ivrea, scavalcando via Valli Valdosta[redacted]. La costruirà il Comune spendendo [redacted] miliardi, reperiti dai fondi della legge regionale di «Aosta capoluogo».

L'opera, importante per decongestionare il centro città dal traffico e per la riqualificazione del quartiere Dora, è stata approvata dalla giunta comunale impegnata, tra l'altro, in un intervento di sistemazione globale della zona. Il nuovo tratto di via completa il piano lavori, ancora in corso, finanziato e attuato da «Aosta Structure», di realizzazione della strada all'interno dell'area Cogne.

«In previsione dell'utilizzo di questo percorso da un traffico medio-pesante - dice l'assessore alle Opere Pubbliche, Guido Grimod - diventa improrogabile progettare un nodo viabile di fondamentale importanza in un rione in continuo sviluppo. I tempi di realizzo non potranno essere immediati, considerando che l'opera interessa aree la cui disponibilità non potrà essere tempestiva. I lavori, quindi, verranno avviati ad esproprio avvenuto». Dice ancora Grimod: «Stiamo definendo i tempi di espletamento delle pratiche per questa operazione».

Nel disegno totale è prevista anche una accurata sistemazione di via Valli Valdostane, nel tratto che, dalla «rotonda» di prossima costruzione di fronte alla portineria Est della Cogne, (l'opera sarà sempre a carico di «Aosta Structure», ndr) prosegue sino in via Buthier, all'interno del villaggio Dora. Un marciapiede renderà più sicuro il passaggio dei pedoni sul lato Sud di via Valli Valdostane, nella sezione compresa tra la futura «rotonda» e via Buthier.

Questa «rivoluzione» viabile prevede inoltre la regolamentazione dei flussi veicolari nell'attuale sottopasso di corso Ivrea, che si immette in regione Borgnalle, con la creazione di un'altra «rotonda» di dimensioni molto più piccole in corrispondenza della semicurva, nello spazio occupato da alcuni orti.

«Cureremo in particolare - riprende Grimod - l'arredo "a verde" della nuova sopraelevata, piantando alberi e posizionando fioriere. Installeremo sul lato Sud della rampa anche barriere antirumore, "mascherandole" con piante e altri dettagli fioriti». «Un intervento necessario - aggiunge Guido Piovano, assessore comunale all'Urbanistica - per liberare il quartiere Dora dal traffico pesante. Occorre, però, progettare altre soluzioni per migliorare la vivibilità del rione».

Intanto i lavori di costruzione della strada all'interno della Cogne stanno procedendo con regolarità, nonostante la stagione invernale non sia del tutto favorevole a questo tipo di interventi. [s. l.]

[redacted]

La zona [redacted] quartiere Dora dove verrà realizzata la passerella tra il piazzale della portineria Est dello stabilimento siderurgico Cogne e corso Ivrea. Il nuovo ponte scavalcherà via Valli Valdostane e contentirà di decongestionare il centro di Aosta dal traffico pesante. A fianco l'assessore Guido Grimod

[redacted]

MESSAGGIO DI VIERIN

«L'esigenza di restare uniti per governare il nuovo»

Il presidente della giunta, Dino Viérin

Ricevimo e pubblichiamo il messaggio augurale del presidente della giunta regionale, Dino Viérin.

Chers Valdôtains,

La Vallée d'Aoste s'apprête à affronter un nouveau siècle dans [redacted] esprit de confiance, forte de son identité culturelle, linguistique et institutionnelle.

Une identité qui lui a valu d'atteindre de remarquables résultats en termes d'autonomie politique et financière [redacted] qui lui vaudra de savoir faire face aux défis de l'an 2000.

Avec l'année qui va commencer, nous voulons obtenir une nouvelle constitution pour notre Pays d'Aoste et la transformation [redacted] République italienne en un Etat véritablement fédéral.

Nous ne manquerons pas, non plus, d'apporter notre contribution au processus d'intégration européenne et à la création d'une Europe des Régions et des Peuples, notamment par [redacted] promotion de l'eurorégion du Mont-Blanc, par la valorisation de la coopération transfrontalière et interrégionale ainsi que de notre dimension montagne.

C'est pourquoi, la position de la Vallée d'Aoste au [redacted] des Alpes, ainsi que [redacted] appartenance, naturelle et concrète, à une aire culturellement et historiquement liée au monde francophone, constitueront autant d'atouts majeurs pour affronter les futurs scénarios placés sous le signe [redacted] globalisation des productions, des marchés sans frontières et du progrès technologique très rapide.

Ma, per governare tali cambiamenti, dobbiamo fare riferimento alle nostre radici di popolo alpino, evitare inutili e sterili divisioni, ricercare unità e coesione, nel rispetto del pluralismo delle idee.

Abbiamo più che [redacted] l'esigen[redacted] di restare uniti, di rafforzare il nostro s[redacted] di appartenenza ad un'unica comunità, di ritrova[redacted] la fierezza e l'orgoglio della gente di montagna.

Anche nel [redacted], [redacted] nostro impegno sarà, pertanto, rivolto alla modernizzazione ed all'apertura della Valle d'Aosta, dando attuazione a quei progetti che [redacted] possano garantire u[redacted] sviluppo nel solco della tradizione. Uno sviluppo basato quindi sui valori [redacted] sui principi costituenti la nostra comunità: il rispetto dell'individuo, il diritto al lavoro, la solidarietà, [redacted] tutela del territorio, la sussidiarietà, la promozione del ruolo della fam[redacted].

Intendiamo dare piena applicazione al programma di legislatura e poter utilizzare a pieno titolo - valorizzandole - le nostre risorse, in modo particolare nei settori dell'istruzione, della formazione, dell'energia e del risparmio.

Vogliamo anche riaprire il tunnel del Monte Bianco, migliorare i collegamenti stradali e ferroviari, promuovere i beni culturali ed ambientali e la telematica, oltre che dare avvio ai corsi della libera Università della Valle d'Ao[redacted].

E ciò sulla base di una programmazione caratterizzata dalla ricerca della qualità e della tipicità del sistema Valle d'Aosta e di [redacted] progettualità che ci [redacted] autonomia politica ed economica, sviluppo, occupazione e qualità della vita.

La tâche qui nous attend en l'an 2000 n'est certainement pas facile. En tant que peuple de montagne nous sommes, par ailleurs, habitués [redacted] relever les défis. Et pour ce faire, nous savons que nous pouvons compter [redacted] votre coopération, car ce que nous voulons c'est assurer à nos jeunes, comme à tous les Valdôtains, sérénité et progrès dans le monde de demain.

C'est sur cet engagement qu'au nom du Gouvernement valdôtain et en [redacted] nom personnel, je souhaite vous adresser, [redacted] toutes et à tous, mes meilleurs voeux pour une heureuse année 2000.

Bonne année! Felice anno nuovo! Bon an! Ez guez nojoarl

Dino Viérin, presidente della giunta regionale

Protezione civile

[redacted] per l'[redacted] [redacted] l'elitrasporto

AOSTA. Gestione convenzionata, in associazione temporanea d'impresa, del servizio di elisoccorso ed elitrasporto per la Protezione civile valdostana. L'accordo, firmato alla vigilia di Natale e della durata di 5 anni, è stato siglato tra la «Air Vallée Spa» e la «Air Green Srl». Le due società opereranno dall'aeroporto «Corrado Gex», di Aosta e da Courmayeur, [redacted] mezzi disponibili tutti giorni dall'alba al tramonto; l'installazione in futuro dei dispositivi di visione notturna consentirà anche il volo notturno. L'elicottero in servizio ad Aosta è un «Agusta Bell 412» biturbina, mentre a Courmayeur operano un «Lama Sa315B» e un «Alouette III Sa316B». E' imminente la loro sostituzione c[redacted] mezzi più moderni. Le due società, in collaborazione con il Soccorso alpino valdostano, l'Unione valdostana guide [redacted] alta montagna e il 118 si occuperanno del continuo addestramento degli operatori, considerate le difficoltà ambientali in cui si svolge il servizio di elisoccorso. [s. l.]

Versati alla Caritas

Per il Kosovo 17[redacted] milioni [redacted] in Valle

AOSTA. Ancora una volta i valdostani dimostrano grande generosità: per le popolazioni del Kosovo sono stati versati 170 milioni attraverso la Caritas diocesana. Le offerte raccolte in Valle sono state accorpate a quelle del Piemonte per un ammontare complessivo di 2 miliardi. Una delegazione di volontari della Caritas, guidata dal direttore don Ugo Busso, si è recata nella regione balcanica per assicurarsi che i fondi fossero arrivati a destinazione. «Della cifra raccolta [redacted] Valle - dice don Busso - 20 milioni sono stati destinati a un progetto di riconciliazione nel Kosovo dell'associazione Giovanni XXIII. Le Caritas di Piemonte e Valle d'Aosta hanno portato legname, tegole, finestre, mattoni per la ristrutturazione di un centinaio di case nel villaggio di Samadroxhe, il cui costo totale è di un miliardo e mezzo». Secondo don Busso, la popolazione kosovara sta superando con grande orgoglio le ferite della guerra e le fratture religiose «non sono insanabili». [s. l.]

Stasera al Palazzetto

Prima italiana [redacted] «[redacted]rs on Ice» [redacted] Courmayeur

COURMAYEUR. «Stars on Ice», uno dei migliori spettacoli di pattinaggio artistico su ghiaccio, inaugura questa sera al Centro sportivo Courmayeur Mont-Blanc il suo tour italiano. La compagnia, che visiterà nel corso dell'inverno tutte le più importanti stazioni turistiche delle Alpi, riunisce alcuni dei maggiori atleti e acrobati su ghiaccio del panorama mondiale, provenienti da Russia, Fran[redacted], Germania, Armenia e Italia. Lo spettacolo si presenta, dunque, come un appuntamento da non perdere, per la professionalità dei protagonisti, ma anche per la ricchezza delle scenografie e dei costumi, l'originalità delle «figure», le «gags» comiche, le variopinte parate d'insieme: il tutto accompagnato dalle canzoni e dalle melodie più famose. Lo scorso anno «Stars on Ice», appuntamento di punta tra le manifestazioni invernali di Courmayeur, ha richiamato [redacted] palazzetto del ghiaccio [redacted] 2800 persone. Lo spettacolo s'inizie[redacted] alle 21,15. Biglietto intero a 30 mila lire; ridotti a 15 mila. Sono anche disponibili [redacted] 70 mila lire posti nelle tribunette centrali. Per informazioni: 0165.844096. [a. b.]

A Champorcher

Il concerto del quintetto «[redacted] Express»

CHAMPORCHER. Domani alle 21 nella chiesa di Champorcher si esibirà il quintetto di ottoni della Rai, il «Brass Express». Organizzata dalla Pro loco la serata vedrà l'esibizione di cinque strumentisti di grande talento e fama internazionale formatisi all'interno dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Il gruppo si presenta con un reper[redacted]rio che va dalla musica antica e del periodo barocco, ai più moderni arrangiamenti di musica jazz e contemporanea. Ercole Ceretta e Andrea Lucchi alle trombe, Corrado Maria Saglietti al corno, Joe Burnam al trombone e Daryl Smith alla tuba presenteranno musiche di Henderson («Amazing Grace», «Saint Louis Blues», «The Dog Gone Blues»), di Bach («Fuga in fa minore»), di Mozart («La regina della notte») e arrangiamenti personalizzati. Il «Brass Express» ha al suo attivo numerosi concerti in tutto il mondo. Tutti i musicisti hanno inciso Cd di successo, collaborando [redacted] artisti quali Frank Zappa e Beppe Crovella. [d. g.]

[redacted] DALLA VALLE

[redacted]

Il coro degli alpini in concerto

Questo pomeriggio alle 18,30, nella chiesa parrocchiale, concerto del «Coro delle Penne Nere».

BRU[redacted]

Gospel con 6 voci femminili

Oggi alle 21, in chiesa, concerto gospel del gruppo «Vocal Sisters», ensemble di sei interpreti femminili.

SAINT-OYEN

Festa patronale con il gruppo «Les Amis»

In occasione della festa patronale, oggi alle 21 il salone polivalente dell'ex municipio ospiterà il gruppo corale «Les Amis».

[redacted]IS

Tombolone in musica e slalom notturno

Oggi alle 21 serata musicale con tombolone. Domani alle 20,30 gara di sci notturna «Parallelo a baraonda».

[redacted]

Babbo Natale tra slitte, gospel [redacted] caldarroste

Oggi dalle 11 alle 12,30 e dalle 17 alle 18,30, nelle vie cittadine, «Auguri di Buone Feste» con Babbo Natale su slitta trainata dai pony. In via Chanoux, alle 17, coro gospel «Jesus Light».

COU[redacted]YE[redacted]

Jazz show con Lino Patruno

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie comunali, il Centro

congressi della cittadina ai piedi del Monte Bianco, domani sera con inizio alle 21,30, ospiterà Lino Patruno (nella foto) al banjo, in un «jazz show» accompagnato da una band di cinque elementi: Fabrizio Cattaneo (tromba); Luciano Invernizzi (trombone); Clau[redacted] Perelli (clarinetto e sax); Aldo Zunino (contrabbasso) e Walter Ganda (batteria).

[redacted]

Spettacolo del cabarettista Gallarini

Serata di cabaret nella sala polivalente del municipio. Ad esibirsi, dalle 21, l'attore Cesare Gallarini. L'ingresso è libero.

COGNE

Concerto di Capodanno al «Bellevue»

Domani alle 21,30, nella sala congressi dell'Hotel «Bellevue», concerto di Capodanno con musiche per percussioni e violoncello.

SAINT-CHRISTOPHE

Conferenza sulle violenze nazionaliste in India

Un esponente dell'organizzazione «Gandhi in action» parlerà domani alle 20,30, nella sede dell'Associazione paraplegici a Grand Chemin 30, sul tema «Violenza e nazionalismo in India».

ANTEY-ST-ANDRE'

Canti tradizionali in chi[redacted]

Domani alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto del gruppo «Viva voce», che proporrà musiche natalizie e tradizionali.

LETTER[redacted] AL [redacted]NALE

Troppo rumore di notte per spalare [redacted] neve

La notte tra il 30 e il 31 dicembre 1999 sono stato svegliato alle 3 circa, da una pala meccanica che puliva il marciapiede di via Saint-Martin de Corléans, dove risiedo. L'assordante rumore mi ha svegliato e per circa un'ora non ha avuto tregua, dopo di che, fortunatamente per me, il mezzo in questione si è spostato in avanti, a turbare il sonno d'altri cittadini. Questo mio scritto serve solo come sfogo personale e soprattutto per dare un significato a queste ore insonni causate dall'organizzazione, forse non troppo perfetta, dello sgombero neve... Buon anno a tutti.

Lettera firmata, Aosta

Un incendio domato con grande destrezza

Nel giorno 2 dicembre [redacted], due appartamenti del condominio Grande Ourse di Breuil Cervi[redacted] hanno preso fuoco; l'incendio [redacted] stato domato dal pronto intervento dei carabinieri della stazione e dal corpo volontario dei vigili del fuoco. Donne e uomini hanno saputo affrontare le fiamme con destrezza e coraggio: a loro va il plauso dell'intera popolazione. Mille complimenti e ringraziamenti quindi ai carabinieri del Breuil e al corpo volontario dei vigili del fuoco di Valtournenche e di Antey-Saint-André. Bravi ragazzi continuate così.

Ezio Gorret, Cervinia

Quell'obbrobrio sulla [redacted] Praetoria

Non pensate sia l'ora di ridimensionare le funzioni di alcuni «esperti»? Mi riferisco al [redacted] «tetto» di comento sulle Porte Pretoriane! E' un vero proprio obbrobrio e un insulto ai progettisti dell'epoca (visto che c'erano potevano per [redacted] meno incassare nel getto le tubazioni elettriche!).

Per non parlare poi di alcuni pseudo-artisti che imbrattano i nostri monumenti o che occupa[redacted] suolo pubblico con dei «capolavori»! Sarebbe ora che la gente di buon senso (e non solo quelli che hanno solo potere e/o cultura) pretenda di contare in certe decisioni.

Piergiorgio Berno, Aosta

SERVIZI UTILI

[redacted]

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta (*distr. 5*) oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22 (a porte aperte) e dalle [redacted] alle 9 [redacted] domani (a porte chiuse) la farmacia *Mocca*, in via Torino

Distr. 1: *Courmayeur*, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).

Distr. 2-3: *Villeneuve*, Cogne (entro 15 min[redacted] dalla chiamata su ricetta medica urgente).

Distr. 4: *Valpelline* (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Distr. 6: *Nus* (entro [redacted] minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).

Distr. 7: *Valtournenche*.

Distr. 8-9: *Chambave*.

Distr. 10: *Brusson*.

Distr. 11-12-13: *Hône*.

Distr. 14: *Issime*

[redacted]TURNO

Domenica 2 gennaio 2000

[redacted]: Agip, via P.S. Bernardo; Fina, [redacted] Battaglione; IP, via Carrel; Agip, [redacted] Paravera; IP, via St-Martin de Corléans; Fina, via Pengi; Agip, corso Ivrea (Moretto)

Aymavilles: IP; **Charvensod:** Agip; **Châtillon:** Esso; **Fénis:** Fina; **Gressan:** Pila; **Hône:** IP; **Nus:** IP; **Pont-St-Martin:** Agip (via Chanoux); Agip; **Quart:** Shell; **St-Pierre:** Agip (S.S. 26); **St-Vincent:** IP; **Verrès:** Fina; Erg

STASERA AL [redacted]

[redacted]

GIACOSA: Tel [redacted] 262220 **Tarzan.** Ore 1[redacted]. 18 **Vacanze [redacted] Natale 2000** [redacted]. 22.30 Lire 12.000

THEATRE DE LA VILLE: Tel (0165) 290538 [redacted] **gigante di ferro** (ore 16; 18) **Se scappi ti sposo** (ore 20; 22.30) Lire 12.000

[redacted]

LES GUIDES: Tel (0166) 940473 **Tutti gli uomini del deficiente** Ore 19.30; 22

[redacted]

SANT'ANNA: Tel (0125) 307 463 **Fantozzi 2000** Ore 20; 22 Lire 10.000

[redacted]

PALAIS E AUDITORIUM: Tel (0335) 57 58 686 **Kiribù e la strega Karabà Tarzan. Se scappi... Il pesce innamorato. Vacanze di Natale 2000** Lire 1[redacted] Cinepass 6.000

[redacted]

IDEAL: Tel (0335) 57 58 686 **L'ispettore Gadg[redacted]. [redacted] gig[redacted] di ferro. La [redacted] porta. Fight club**

[redacted]

ARCIHEMA [redacted] **Kiribù e la strega Karabà** [redacted] 15.30; 18): **La nona porta** (ore 20; 22.30) Lire [redacted]

[redacted] (0125) 641480 **La figlia [redacted] generale** Ore 16; 18; 20; 22

POLITEAMA: Tel (0125) 641 571 **Se scappi ti sposo** Ore 15.20; 17.40; 20; 22.20

[redacted]

2001: Tel (0125) 48516 (www.lands[redacted]setom) **Il pesce innamorato** Ore 20; 22.15

[redacted] IN VALLE

RaiTre - RaiVd'A

14; 19.35; 22.45 **TJ della Valle d'Aosta**

France 2

[redacted] **Journal**
13,30 **Vivement dimanche**
15,30 **Naturellement**
16,30 **Jag**
18,10 **Stade 2**
19,25 **Vivement dimanche prochain**
20,00 **Le journal**
20,50 **Les trophées du siècle**
23,50 **Origines de l'homme: la piste d'Abel**
00,40 **Journal de la nuit**

Television [redacted] Ro[redacted]

13,00 **TJ-flash**
13,10 **Beverly Hills**, série
13,50 **Felicity**, série
14,35 **Une famille à toute 'é[redacted]ve**
15,20 **Sabrina**, film tv
17,45 **Flashdance**, film
17,35 **Racines**
17,55 **Belle grand-mère**, film
19,15 **Tout sport**
19,30 **TJ-Soir**
20,05 **Bêtisier II**
20,20 **Julie Lescaut**, film tv
21,55 **Sex and the city**
22,20 **Voilà**
22,40 **Les dessous de Veronica**

• Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione [redacted] parte delle emittenti

IL CAPODANNO PIU' ATTESO DEL SECOLO

Immagine scattata a mezzanotte dalla strada panoramica di Aosta. Dietro il fuoco d'artificio centrale s'intravede la caratteristica sagoma del doppio campanile della Cattedrale. Le luci della città danno poi il loro contributo a creare l'atmosfera d'una notte di festa. (FOTO

Ecco come finire l'anno con i «fuochi» in mano, ma senza avere problemi di sicurezza. Il maestro di sci Courmayeur è una dello di persone che hanno preso parte alla fiaccolata sulle piste per salutare il ' ai piedi del Monte Bianco. (FOTO FACTORY)

La Valle in festa per brindare al 2000

Dagli spettacoli di piazza ai cenoni in forma privata

Ballo in piazza Chanoux e a pochi dall'abete Natale che ha illuminato la notte aostana dedicata alla fine millennio. Notte di note fino alle 3 del mattino

Siamo tutti po' sciatori altrimenti che senso avrebbe Capodanno di Courmayeur I due ragazzi in posa la fiaccola pronti a partecipare discesa notturna illuminata dalle centinaia di fiaccole (FOTO FACTORY)

Niente neve ma eleganti abiti per il palcoscenico del Palais Saint-Vincent sorelle Benedicta e Brigitta Boccoli hanno condotto insieme a Corrado Tedeschi lo spettacolo di fine d'anno per il Casinò. (FOTO AGNELLO)

Un Capodanno che ha visto migliaia di residenti e turisti nelle piazze e nei locali della regione, la voglia di vivere intensamente il passaggio al 2000. Ad Aosta, in piazza Chanoux, lo spettacolo «Treinadan 2000» è stato molto apprezzato. Piazza piena fino alle tre del mattino, quando i musicisti hanno concluso il proprio spettacolo. Ricordiamo che per quest'anno si deciso di puntare sulla musica folcloristica, con i Trouveur valdotèn e i bielle- Meikenut. Grande affluenza nei «punti rossoneri», che hanno appagato i golosi.

A Saint-Vincent, poco dopo la mezzanotte, ha «fatto faville» uno spettacolo pirotecnico molto suggestivo, organizzato dal Casino de la Vallée e durato mezz'ora. Più di 400 persone si sono ritrovate al Palais Saint-Vincent per festeggiare. Nella struttura che oggi in Valle si presenta come una delle più qualificate per ospitare grandi eventi di intrattenimento a condurre la serata c'erano le sorelle Benedicta Brigitta Boccoli e il presentatore Corrado Tedeschi. Cinque , invece, gli ospiti del Billia e 130 quelli della Brasserie del Casinò. Nelle sale da gioco si è registrato il tutto esaurito, con circa 7000 mila presenze. Preso d'assalto, in particolare, il Disco Slot Club (slot-machine abbinate alla discoteca). Nessun problema da «baco del millennio» per i complessi sistemi tecnologici della sala da gioco.

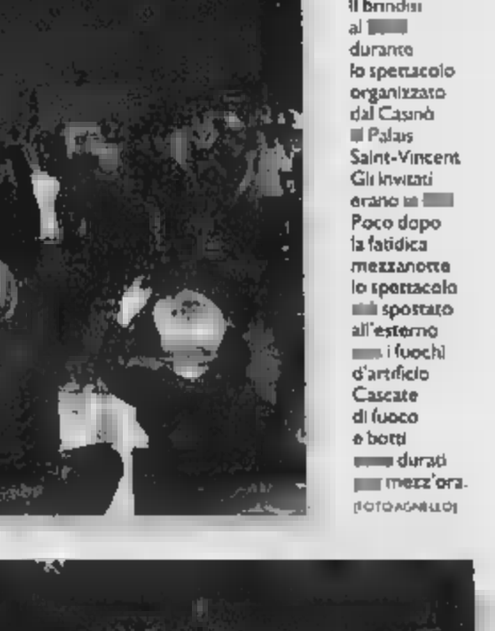
Grande festa anche a Gressoney-Saint-Jean, dove un migliaio di persone ha assistito, in piazza, allo spettacolo del musicista Damiano Della Torre, che vanta collaborazioni con Celentano. Si è trattato del terzo Capodanno in piazza organizzato dall'amministrazione comunale e curato da Luca Bieler. Fino alle tre in piazza si è ballato al ritmo del rock delle più belle canzoni degli Anni 70 e 80. Anche ad Ayas grande successo per il veglione all'aperto, a base di musica latina e tzigana. Molto soddisfatto l'organizzatore e presidente degli albergatori Giorgio Munari. Circa 600 le persone che hanno «tirato tardi».

A Courmayeur e nelle altre località dell'Alta Valle il Capodanno del 2000 è stato dalle feste a casa, fra . La maggior parte degli ospiti ha scelto la forma più semplice e tranquilla per lasciarsi alle spalle il Novecento. Gli alberghi hanno avuto poche adesioni esterne per i cenoni.

Feste particolari si sono svolte in quota. Una ventina di persone ha salutato l'anno nuovo al chio Rifugio Torino, altre 40 alla stazione intermedia del Pavillon. Al rifugio Bonatti, nell'alta val Ferret, hanno trascorso il Capodanno persone, salite con le racchette da neve accompagnate dalle guide. Cenone, fuochi all'aperto, per finire con canti e chitarre. Ieri mattina, dopo aver festeggiato l'anno nuovo con amici a Courmayeur, Walter Bonatti è salito al rifugio con le pelli di foca: «Visto il tempo buono - ha detto l'alpinista - mi fermerò al rifugio paio di giorni e approfitterò per fare qualche escursione con gli sci».

Un'altra festa si è svolta al rifugio Bertone, sul monte de La Saxe. Anche a La Thuile, il ristorante Le Riondet, sotto il valico del Piccolo San Bernardo, ha proposto un Capodanno diverso. Da Pont Serrand, gli ospiti sono stati portati al ristorante su vagoncini trainati dalle motoslitte.

Tanto per non sbagliarsi, meglio ricordare a tutti che questo era il Capodanno del . Fantasia piazza



«Mossa» di fine d'anno nella via centrale di Cervinia Felicità (e modo per scaldarsi) in una notte gelida

Il brindisi al durante lo spettacolo organizzato dal Casinò Palais Saint-Vincent Gli invitati erano in Poco dopo la fatidica mezzanotte lo spettacolo spostato all'esterno i fuochi d'artificio Cascate di fuoco e botti durati mezz'ora. (FOTO AGNELLO)

Dalla Scozia... con allegria. Tradizionale kilt, nasi rubizzi e un improvvisato inno al 2000 in una piazza che ha ospitato anche musiche celtiche. (FOTO LAPO)

In 80 sono saliti al rifugio Bonatti calzando racchette da neve. L'alpinista li ha raggiunti ieri

Mezz'ora di fuochi a Saint-Vincent Rock all'aperto Gressoney-St-Jean Musica latina ad Ayas

L'abbraccio per l'arrivo del nuovo millennio nel bar «Les Folies» di corso Battaglione ad Aosta. Dai locali poi la gente raggiunto la piazza

FINIS TERRAE

ALBERTO M. DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI

MOSTRE

SOLITUDINI AUSTRALI, WALTER BONATTI

AI LIMITI DEL MONDO. A. M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

FILMATI

FINIS TERRAE, LA LIBERTÀ DI ESPLORARE, di FULVIO MARIANI

SCELTE DI VITA, SULLE TRACCE DI A. M. DE AGOSTINI, di GIORGIO SQUARZINO

TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 2 APRILE 2000

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO e REGIONE PIEMONTE

con FONDAZIONE CRT - LA STAMPA - AEROLINEAS ARGENTINAS - con la collaborazione di RAI - SEDE REGIONALE VALLE D'AOSTA - TSI TELEVISIONE SVIZZERA - ICEBERG FILM - CITTÀ DI TORINO

Il «nodo intermodale» sorgerà sull'area dell'ex Montefibre

Nuova stazione per il 2006

A Ivrea ci sarà un capolinea unico di treni, pullman e auto pubbliche

Ravello

IVREA

Il tecnico è «nodo intermodale». In parole povere, si tratta di un'unica stazione che consenta lo scambio tra le varie modalità di trasporto persone: ferrovia, autobus e taxi, auto private. Della realizzazione si parla da tempo a Ivrea, indicata nei piani di Regione e Provincia come scalo strategico nell'intero territorio piemontese.

Ora questa ipotesi ha tutte le carte in regola per diventare realtà. I primi passi si sono già mossi. «La Regione - spiega Alberto Redolfi, assessore all'urbanistica all'assetto del territorio del Comune di Ivrea - ha finanziato 100 milioni il progetto preliminare, che dovrebbe essere redatto entro l'estate prossima». Il rispetto dei tempi diventa essenziale: «Significa poter accedere ai fondi comunitari per le Olimpiadi del 2006».

Quest'ultima prospettiva è tutt'altro che irrilevante, dal momento che il costo dell'opera si aggira sui 20 miliardi. Non dovrebbero esserci dubbi sulla localizzazione. Ad ospitare il nodo intermodale sarà una parte dell'area Montefibre, alle spalle dell'attuale stazione ferroviaria e accanto al deposito autobus della Satti di prossima realizzazione. «Per questo progetto - dicono in Comune - sarà presto pronto l'appalto. I lavori? Se non sorgeranno imprevisti, inizieranno a settembre».

Il nodo intermodale avrà una stazione passeggeri per la ferrovia, l'autobus e i taxi. Sarà dotato di servizi di vario genere: dal minimarket al bar, dall'edicola alla lavanderia, ampi parcheggi. Nell'attuale stazione ferroviaria resterà lo scalo merci, che sarà pure potenziato (fino a poco tempo c'erano voci che parlavano della sua soppressione).

Un progetto importante, quindi. Per due motivi. «Innanzitutto - continua Redolfi - ci consente di iniziare a ragionare intorno all'area Montefibre, occupandone dagli spazi con destinazioni concrete». C'è poi il discorso della linea ferroviaria. «In Valle d'Aosta si punta ad un forte potenziamento della loro tratta. Dobbiamo muoverci anche noi, in territorio piemontese, non vogliamo restare indietro».

Si parla sempre maggior insistenza del raddoppio dei binari (attualmente n'è uno solo, da Chivasso ad Aosta). Ma intanto nei prossimi mesi lasceranno le stazioni i militari del Genio Ferrovieri. Il loro impiego, infatti, non è più giustificato dopo l'attivazione dei nuovi sistemi di sicurezza tutta la linea.

La stazione di Ivrea si allargherà sull'area confinante dell'ex Montefibre

Animata discussione in Consiglio. Le minoranze: commissione d'inchiesta

Scontro sugli scavi del metano

Pont contro l'Italgas: lavori stradali da rifare

PONT

Risplode, a Pont, il caso Italgas. Dopo un silenzio durato due anni, i gruppi di minoranza tornano all'attacco chiedendo conto della scelta fatta 10 anni dal Comune di accollarsi il pagamento di tutti i lavori di ripristino delle strade rovinate dal passaggio dei tubi per il metano: «L'amministrazione di allora - dice il consigliere d'opposizione - due convenzioni si impegnò a pagare più di 400 milioni una cosa assurda». Le minoranza, adesso, chiedono una commissione di inchiesta. E criticano la nuova amministrazione, «colpevole» a loro dire di ignorare la richiesta.

Ma le minoranze insistono: occorre indagare su quei lavori. Anche perché sarebbero stati realizzati malamente, e perchè l'Italgas afferma che i 400 milioni non sono bastati: ci sarebbero opere in più per altri 180 milioni, una cifra enorme per le casse del Comune. Vero o falso? Dal Municipio, arrivano smentite: mai espresso l'intenzione di saldare all'Italgas ulteriori parcelle.

La minoranza è tornata mercoledì scorso a chiedere l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Lo ha fatto presentando al sindaco un'interrogazione farcita di una sfilza di contestazioni. «Anche perchè - dicono - in primavera ci saranno le elezioni e prima di allora sarebbe giusto risolvere volta per tutte questa vicenda: delle due una, o mente l'Italgas a raccontare balle è la giunta».

Il primo cittadino, da parte sua, ha ribattuto punto per punto alle rimostranze delle opposizioni. Spiega: «Tutti i Comuni, in quegli anni, fecero la scelta di accollarsi loro le spese di ripristino delle strade, su questo non c'è nulla di strano...».

E sulla storia dei 180 milioni aggiunge in modo categorico: «Noi non riconosciamo questo debito, nessuno ha mai ordinato lavori più. Al contrario crediamo che alcune opere state fatte male: per questo abbiamo affidato un tecnico, Roberto Truffa, di fare dei controlli e una relazione entro la fine di gennaio». La partita, nonostante siano passati quasi 10 anni, è ancora aperta.

DOVE & QUANDO

SCIENA. Ultimi appuntamenti al padiglione delle feste allestito, in occasione del Natale, nella frazione Salto di Cuorgnè. Dalle 14 si susseguono scenette e rappresentazioni degli alunni delle scuole elementari, preparati dal gruppo animatori e catechisti e dal gruppo del paese. Alle 20 la cena di chiusura delle manifestazioni, seguita dall'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi.

POMERIGGIO GOLOSO. Nel salone parrocchiale Ronco è in programma, a partire dalle 15, una festa a base di dolci e musica.

. In serata, al padiglione delle feste di Frassinetto, cena in compagnia a base di bagna .

FESTA ANZIANI. La Società Sportiva del quartiere San Giovanni di Ivrea allestisce, a partire dalle 15 nelle salette comunali, un pomeriggio di festa per la età. Collabora all'iniziativa il gruppo Auser «Anziani e Durante la festa vengono sorteggiati i premi offerti dal gruppo organizzatore della Fagiolata del quartiere.

I COSORTTI. Festa grande per i ragazzi del di Carema che organizzano, al salone pluriuso, una serata danzante in compagnia della discoteca Planet.

Divertimento assicurato per gli amanti del liscio e della musica da ballo in genere: oggi al K11 di Valperga, con inizio alle 15 e alle 21, ritornano gli appuntamenti di «Supermaxi discoliscio». Domani sera, invece, tutti in pista per il compleanno di Loredana Mare, la nota d.j. di Radio Alfa Canavese: orchestra base della serata il gruppo di Franco Bastelli.

Il Rotary Club Cuorgnè e Canavese, in collaborazione con il Distretto scolastico 38 e gli Amici del Gran Paradiso, organizza un concorso a premi riservato agli alunni delle scuole elementari sul tema: «L'Eva d'or Levanne al Po, storia di un corso di acqua irrequieto».

Apertura fino al 6 gennaio, nella sala consiliare del municipio di San Giorgio, per la mostra fotografica «I sangiorgesi di ieri e di oggi», realizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco. In esposizione gli scatti in bianco e nero che ritraggono la San Giorgio di ieri, provenienti dalla collezione privata di Luciano Foglia, e immagini a colori dei personaggi di oggi ritratti da Franco Sacconier. Orari: oggi e giovedì 6 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, martedì 4 solo dalle 10 alle 12.

Fino al gennaio è possibile ammirare, nell'area adiacente la chiesa parrocchiale di Burolo, il presepe realizzato dalla Pro loco utilizzando manichini a grandezza naturale. Le vesti sono state realizzate a imitazione di quelle che utilizzate dalla gente della Palestina di 2000 anni fa. Fiaccole e illuminazione elettrica consentono la visione del presepe anche di notte.

Tarzan al cinema

LEZIONI DI Il negozio «Reporter» di Pierangelo Nizzia propone un corso base per apprendere i rudimenti dell'arte della fotografia. Chi volesse avere maggiori informazioni può rivolgersi al fotografo nel suo esercizio di via Mazzini 10 a Valperga, oppure telefonare allo 0124.617790.

Chi, durante la pausa pranzo delle giornate lavorative, vuole dedicarsi a un'attività fisica che lo mantenga in forma, ha ora l'opportunità di scegliere i corsi «dell'una» organizzati dal centro danza Sirio di via San Nazario a Ivrea: lezioni di afro il martedì e il giovedì dalle 13 alle 14.15, di afro dolce negli stessi giorni dalle 14.30 alle 15.45, di danze caraibiche il giovedì dalle 15 alle 16.

Questi sono gli spettacoli odierni proposti dalle sale canavesane. A Ivrea il Boaro ha in cartellone «La figlia del generale», l'Abcinema «La nona porta», il Politeama «Se scappi ti sposo», la Serra «Vacanze di Natale 2000». Il 2001 di Montalto presenta «Il pesce innamorato», mentre il Margherita di Cuorgnè «Tarzan» in orario pomeridiano e «Se scappi ti sposo» in serata. «Vacanze di Natale 2000» e «Il pesce innamorato» anche i film in programmazione nelle due sale dell'Ambra di Valperga. A Chivasso si può scegliere ancora tra «Il pesce innamorato» (Cinecittà), «Se scappi sposo» (Moderno) e «Tarzan» (Politeama).

a cura di Mauro Sarogl

IN BREVE

ALBIANO, Si chiama Alberto Gazzi, pesa 3 chili e 30 grammi ed è di Albiano, il primo nato del in Canavese. Alberto, figlio di Claudio Gazzi e Vera Bertoncin, è venuto alla luce poco dopo le 10 e 30 di ieri mattina, nell'ospedale di Ivrea.

CANAVESE, Oggi sono di turno queste farmacie: Orlacchio (Cascinette, via Crotta 10), Travaglini (Vico, via dei Martiri), Corbiletto (Pont, piazza Craveri 2), Campese (Rivara, corso Oglianì), Vietti (Caluso, via ma 2).

IVREA, CROCE ROSSA. allarga il gruppo della sezione eporediese della Croce Rossa Italiana. Nell'incontro di fine anno, sono stati consegnati i distintivi a 30 nuovi operatori: sono più di 100 i volontari del soccorso a Ivrea. «Li ringrazio per il loro impegno continuo - dice l'ispettrice Franca Piscitelli -, così come ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, ci hanno consentito l'acquisto di attrezzature e strumenti».

TAVAGNASCO, ROCK. Scade domenica prossima, 9 gennaio, il termine per presentare le domande di partecipazione a Tavagnasco Rock, la prestigiosa rassegna musicale in programma ad aprile. Gruppi e cantanti devono consegnare il materiale richiesto all'associazione Spazio Futuro, in via Dora Baltea 3 a Tavagnasco. Per informazioni, telefonare al numero 0125/658450.

VAL SOANA. Hanno aperto ufficialmente durante il week end di Capodanno gli impianti sciistici di Piamprato, in Val Soana. A farli funzionare, dopo che la gara d'appalto per l'affidamento delle strutture era andata deserta circa un mese e mezzo fa, ci hanno pensato ancora una volta i volontari della pro loco di Valprato e Ronco e l'ultima abbondante nevicata di alcuni giorni fa. «Il fatto è - denuncia Didier Pupin, uno dei volontari - che la Val Soana, rispetto alla Valle Orco e in particolare Ceresole Reale, non è appoggiata politicamente. Ecco perchè siamo penalizzati». Ma non vengono risparmiate critiche agli amministratori locali: in particolare si contesta il fatto che la gara d'appalto sia stata fatta troppo tardi: «Doveva essere fatta almeno in estate, in modo da programmare per tempo una politica di sviluppo».

Il Magazzino

ABBIGLIAMENTO FIRMATO UOMO -DONNA

Classico ▪ Trend ▪ Campionari ▪ Scarpe ▪ Accessori

SCONTO 75%

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTI GLI ARTICOLI

VIA NICOLA FABRIZI, 4 - TORINO - TEL. 011.747192

ORARIO CONTINUATO dal lunedì al sabato ore 10 - 19.3

Aut. legge

Alcuni esempi:

DONNA		
Tailleur sartoriale (giacca+gonna/pantalone)	~~640.000~~	160.000
Sottogiacca puro cashmere	~~440.000~~	110.000
Giacca pura lana	~~480.000~~	120.000
Cappotto pura lana	~~660.000~~	140.000
Pantalone donna pura lana	~~160.000~~	40.000
Piumino lungo	~~760.000~~	190.000
Giaccone vera piuma	~~680.000~~	170.000
UOMO		
Cappotto classico lana/cashmere confezione sartoriale blu/grigio	~~1.120.000~~	280.000
Abito classico LoroPiana	~~1.400.000~~	350.000
Giacca lana tasmania	~~580.000~~	145.000
Abito trend pura lana	~~880.000~~	220.000
Giaccone vera piuma, interno staccabile	~~640.000~~	160.000
Pantalone classico pura lana	~~200.000~~	50.000
Pantalone 100% cotone invernale	~~140.000~~	35.000

e inoltre vasto assortimento di camicie ed accessori.

Hockey pista, da martedì [redacted] Vercelli l'attesa final four

Coppa [redacted]

Novara la vince da sette stagioni

[redacted]

VERCELLI

Si apre con i botti - la final four di Coppa Italia - [redacted] Duemila dell'hockey pista, disciplina che se nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una sua identità, ha [redacted] Novara [redacted] Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e una in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al Palaisola di Vercelli, e le finali, la sera seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra essere solo l'antipasto per la Sport & Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per [redacted] 2000 perché i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora manca all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Campilongo Salerno. Squadra, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli ex «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Ale Michielon (a destra) [redacted] un ex novarese [redacted] al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania [redacted] il [redacted] iridato

Lorenzo Tanacelo

PIETRAPORZIO

Senza di lei lo sci di fondo azzurro al femminile è poco o nulla. La Nazionale [redacted] bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il suo sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» con il marito Davide da [redacted] in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno [redacted] secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro [redacted] Mondiali, la fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in carica (lo scorso marzo '99 soffiò a Stefania la Coppa per nemme[redacted] un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la cuneese, a[redacted] volta costretta [redacted] accontentarsi della piazza d'onore).

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Krylatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare [redacted] quindi determinante [redacted] fini di un possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attes[redacted] proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando la Coppa del mondo riprenderà a Trondheim (Norvegia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza o il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di una campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque [redacted] Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

COME VINCERE [illegible]

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta [redacted] cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto [redacted] somma [redacted]sa tra [redacted] lire e [redacted] milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno [redacted] sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lunedì 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448**, avendo inoltre cura di spedire a mezzo raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincen[redacted] corredata dei dati anagrafici e del [redacted] di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte [illegible] - 10138 Torino.

Tutti coloro che non avranno vinto al Lotto sabato 15 gennaio, [illegible] gioco [illegible] di vincere somme del medesimo [illegible]

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 1[redacted] gennaio, cinque [redacted] a [redacted] ruota del Lotto. Il concorrente in possesso di [redacted] cartolina con [redacted] ruota e i tre numeri coincidenti con [redacted] dei terni pubblicati, avrà vinto [redacted] Lotto una [redacted] compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei [redacted] vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì [redacted] venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora [redacted] giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici [redacted] del [redacted] di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte [redacted] - 10138 Torino.

Informazioni e vincite Tel. 011.4474448

sabato e festivi esclusi

BINGO del Lotto

SERRAMENTI THERMOFINESTRA CITEA

Un guscio perfetto in PVC

- Garantito per 10 anni
- Isolamento Acustico e Risparmi Energetici incredibili
- Nessuna Manutenzione
- Vasta gamma di Modelli
- Facile installazione
- Preventivi gratuiti a casa vostra
- Finanziamenti bancari agevolati convenzionati

THERMO FINESTRA CITEA PVC

SERRAMENTI THERMOFINESTRA CITEA s.r.l.
Fraz. Lillaz, [redacted] - 11020 Montjovet (AO) Italia
Tel. 0166-79.624 - [redacted] 0166-79.463
Uffici di Torino: Tel. 011-220.26.26

VEKA PROFIL-SYSTEME Softline

Make It A BLOCKBUSTER Night

BLOCKBUSTER

È ARRIVATO ANCHE AD AOSTA!

Grand Chemin, 30 - Saint Cristophe

Quando scegli di passare una serata speciale in famiglia da solo o con gli amici passa prima da Blockbuster. Trovi più di 6.000 video, con le ultime novità in tantissime copie sempre disponibili. In più Blockbuster ti offre tante idee originali e gustose per completare al meglio il tuo divertimento. I videostore Blockbuster sono più di 750 puoi andarci quando vuoi, perché restano aperti 365 giorni all'anno, dalle 11 alle 23 e nei week-end fino alle 24. Una serata Blockbuster è sempre una serata speciale e nessun posto è speciale come casa tua

MOVIE & MAGIC NEL VIDEOSTORE PIU' GRANDE DEL MONDO.

BLOCKBUSTER

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%*

QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONALI

ALCUNI ESEMPI:

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg

2.000 SCONTO 33% 1.940
EURO 2,[99]

NUOVO FORMATO CONVENIENZA 150g

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4
da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg

4.050 SCONTO 33% 3.270
EURO 1,[69]

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2
da LT 3 cad.

22.000 SCONTO 33% 14.940
EURO 7,[72]

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA 3 AL 16 GENNAIO 2000 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. COM. AI SENSI DELL'ART. 8/LEGGE 19/03/1980 IN 27/12/1999.

ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

LUNEDÌ 3 GENNAIO
I PUNTI VENDITA DI
ALESSANDRIA, CIRIE',
MORTARA, PARONA, PAVONE,
VERBANIA
E VIGLIANO SARANNO APERTI
SOLO APERTI
TUTTO IL GIORNO

www.bennet.com

Sci club con un forte settore giovanile

Il futuro del fondo cresce nel «Drink»

Piercarlo Lunardi

AYMAVILLES

Lo Sci club Drink, una delle società di riferimento [redacted] movimento dello sci nordico valdostano, [redacted] non addirittura «lo sci club» di riferimento, vanta uno dei settori giovanili più preparati e forti nel Comitato valdostano. In 41 anni di attività so[redacted] molti gli atleti che si sono distinti a livello regionale e nazionale. Adesso le speranze si chiamano Sara ed Elisa Brocard, tra le più forti fondiste nazionali delle [redacted] categorie, [redacted] Manuel Tovagliari, per anni nel Drink, [redacted] nel Centro sportivo Esercito e tra gli juniores azzurri più seguiti dai tecnici. La struttura tecnica può far affidamento su molti altri giovani che presto potrebbero ar[redacted] nella squadra del Comitato dove adesso ci sono, oltre agli atleti [redacted] citati, anche giovani come Elisa Blanc, Laurent Clos e Maurizio Gontier.

Sara Brocard giovane rappresentante dello Sci club Drink

Svolgere attività però è sempre più difficile [redacted] ripetersi ad alto livello, [redacted] dopo anno, costa in termini di sacrifici. «Il maggiore problema - dice il presidente Walter Bérard -, è quello economico perché l'attività costa, gli allenatori giustamente devono essere pagati e per stare dietro ai materiali, che sono sempre più sofisticati, [redacted] poter disporre [redacted] una buona disponibilità. Noi riusciamo a cavarcela grazie al sostegno di alcuni privati, all'intervento del Comune di Aymavilles e alla Banca di credito cooperativo di Gressan e Saint-Christophe, oltre al sostegno di volontariato della Pro loco nell'organizzazione di gare. Grazie [redacted] loro, pur svolgendo soltan[redacted] attività nello sci nordico, riusciamo a far fronte alle spese e siamo in grado [redacted] accontentare i nostri giovani».

Lo Sci club dispone di tre tecnici [redacted] Remo Brocard, Claudio Segor e Christian Tovagliari che seguono circa [redacted] atleti nelle varie categorie, dai cuccioli agli juniores, senza contare i corsi di avviamento per i più piccoli. Prosegue Bérard: «L'attività prosegue abbastanza bene e confido che anche quest'anno i nostri giovani possano raggiungere buoni risultati. Per far questo cercheremo di migliorare il nostro locale sciolinatura che non è più consono all'attività. Bisogna creare alternative per migliorarci e per offrire sempre nuovi stimoli ai nostri giovani e alle famiglie che li affidano a noi. L'importante sarà poter disporre sempre di volontari e appassionati che vogliano aiutarci altrimenti l'attività ne risentirebbe».

L'ANALISI

In serie D i miliardi non sempre bastano

Pubblichiamo un commento sulla serie D dell'ex tecnico dell'Aosta calcio Nunzio Santoro

Il calcio dei nostri giorni non permette di sognare. Ha una sua gerarchia, prima economica e poi tecnica, alla quale è impossibile sottrarsi. Se nel calcio d'élite, in serie A, sono le ormai celebrate sette sorelle a spartirsi punti e affari, da noi , nel campionato per aspiranti professionisti, è una diarchia a rappresentare i potentati. Sestrese e Moncalieri, naturalmente ricche e naturalmente brave, guardano dall'alto il resto dei partecipanti e sono la dimostrazione di questo teorema ancorato alla logica del business. Sì, perché la C2 è ambitissima e oltre [redacted] permettere la frequentazione del calcio che conta, favorisce notevoli ritorni finanziari e di immagine, argomenti concreti che scatenano le società rampanti in operazioni che fanno lievitare i loro bilanci a cifre con nove zeri.

Nessuno si scandalizzi, è tutto [redacted]golare. Sono gli effetti collaterali [redacted] Nuovo Calcio, quello che ha nella Borsa il suo riferimento, la sua unica bandiera. In linea con questo modello [redacted] Brucato e a Bonetti [redacted] stati affidati calciatori di caratura superiore, dalla personalità spiccata, il meglio per assemblare dei collettivi vincenti. Per il momento i conti delle due capoliste tornano. L'area primato sembra di loro stretta competenza, nonostante il Derthona si sia rimesso in corsa con un rendimento da grande e prestazioni convincenti in casa e fuori. Atteggiamenti mentali e tattici che esprimono la validità delle teorie del tecnico Domenicali. E fino a quan[redacted] il lotto delle prime non troverà una squadra padrona, i tortonesi saranno i soli a rendere meno scontato l'esito finale. Questo è il verdetto definitivo dopo 15 giornate. Anche perché, smaltita la sbornia rituale dell'avvio, quando le comprimarie Borgomanero, Villacidrese e Verbania hanno pigiato sulla preparazione anticipata per sorprendere le grandi in rodaggio, la classifica si è cristallizzata nei valori delle previsioni di partenza.

I valori della pianificazione, ai quali sfuggono squadre come la Sangiustese, quarta forza del campionato a ridosso delle favorite. La sua è la storia esemplare di una variabile che sconvolge le sofisticate e costosissime strategie di mercato, e ci mostra come l'essere forzatamente parsimoniosi non sia causa di anonimato. Il segreto? Frara e Pisasale. Due leader: [redacted] in panchina, l'altro in mezzo al campo. L'allenatore, pragmatico, scaltro e tremendista, pilota giocatori e mercato preferendo l'usato sicuro al nuovo solo per stupire e ci azzecca. Il sempreverde e il sempre goleador Pisasale è invece un giocatore che fa la fortuna di chi ce l'ha e tormenta i sonni di chi lo ha frettolosamente licenziato. Quali aggettivi per lui? Uno solo, [redacted] superlativo: bravissimo, in campo e nello spogliatoio.

Storia rovesciata per le altre indiziate [redacted] leadership, Cuneo [redacted] Valle d'Aosta, che hanno bruciato in fretta sogni e ambizioni. Annunciate in estate come sicure protagoniste, sin dall'inizio sono relegate in posizioni che esprimono i problemi di una costruzione imperfetta e di una crescita abortita. Esempi palpabili [redacted] come [redacted] sia sufficiente essere pronti a spendere per fare quadrare i bilanci sul versante tecnico.

Nunzio Santoro

[redacted] DELLA STAMPA
tutto compact
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00
www.lastampa.it

MINIBASKET

Da domani [redacted] giovedì

Cento giovani per il torneo della Befana

AOSTA. Otto squadre e un centi[redacted] di minicestisti: sono i numeri dell'ottava edizione del Torneo della Befana, organizzato dai comitati regionali dell'Uisp [redacted] della Federazione italiana pallacanestro in collaborazione [redacted] gli assessorati dello Sport, Turismo e Commercio [redacted] Comune [redacted] della Regione. La manifestazione [redacted] svolgerà da domani a giovedì.

«Lo scopo principale - dice il responsabile dell'organizzazione, Raffaele Romano - è quello di incentivare la promozione [redacted] mini basket privilegiando l'aspetto ludico e sociale, senza tener conto delle finalità agonistiche. L'obiettivo è dunque quello di far divertire i ragazzini facendoli socializzare [redacted] di loro, non curandosi dei risultati e delle classifiche. Verranno assegnati premi di uguale valore per tutti nel rispetto della tradizione del tor[redacted]. Alla passata edizione parteciparono [redacted] squadre. Questa volta saranno presenti [redacted] compagini, ma non sarà certo un torneo in tono minore. Per la prima volta ci sarà una formazione straniera: [redacted] Lalleng Esch Sur Alzette del Lussemburgo».

I problemi logistici legati [redacted] mancata disponibilità del Centro addestramento alpini, che [redacted] in precedenza ospitato tutti i partecipanti, ha costretto gli organizzatori [redacted] ridurre il numero delle formazioni, senza [redacted]que intaccare il valore della manifestazione. I giocatori risiederanno al residence Mont Blanc. Le otto squadre sono state suddivise [redacted] due gironi. Fanno parte [redacted] raggruppamento A: Giornalino Alba, Rari Nantes Bordighera, Lalleng Esch Sur Alzette e Vallée d'Aoste, mentre il girone B [redacted] formato da Fortitudo School Bologna, Real Basket Molinetto Brescia, Lions d'Aoste e Saint-Christophe. Le partite si giocheranno nelle palestre del quartiere Dora e dell'Istituto per geometri. L'arrivo delle squadre (tutte della categoria aquilotti, giovani nati negli anni 1989 e 1990) è previsto per domani, con cerimonia d'apertura alle 20,30 in piazza Chanoux dopo la sfilata che prenderà il [redacted] da piazza della Repubblica. Martedì si disputeranno, con inizio alle 9, [redacted] partite di qualificazione, mentre alle 21 ci sarà una serata promozionale sulla Valle d'Aosta. Mercoledì proseguiranno gli incontri eliminatori e ci saranno le «Olimpiadi sulla neve». Giovedì, infine, [redacted] giocheranno [redacted] finali, [redacted] partire dalle 10, con premiazioni [redacted] cerimonia di chiusura alle 18 e alle 19. [r. s.]

[redacted]
pub paninoteca
[redacted] di Ayas (Aosta)
Ottima posizione
prezzo interessante
Tel. 0339.8805481
0348.2849357

SI ABBONA,
OGNI GIORNO È SPECIALE.

È in Arrivo in

Comunic@ndo , viaggio intorno alle comunicazioni

Telefonia mobile Telefonia fissa Accessori Multimedialità

LO "STAFF"

Comunic@ndo

Riccardo [redacted] Adriana
VI AUGURANO
Buone Feste

Comunic@ndo , [redacted] intorno [redacted] comunicazioni

in collaborazione [redacted]: [redacted] [redacted] Linea 4

C.so Ivrea 14/a - Aosta

tel. 0165.230693 fax 0165.368014

SARRE

Mille e... ancora mille

Prove tecniche per il terzo [redacted]
Tous ensemble pour [redacted] grande [redacted]

Administration comunale *(patronage)*
Pro Loco avec la collaboration des Associations *(organisation)*

[redacted] 1999 all'8 gennaio 2000

Sarre, [redacted] Saint-Maurice - [redacted] Roccavilla, [redacted]

[redacted] dicembre
ore 15,00 **Natale insieme** scuole materne di: Sarre - Chesallet - Montan
ore 21,00 **Le conte d'un cou**
Testimonianze, esperienze e [redacted] di vita [redacted] nostro passato. A seguire casse-croute (ingresso gratuito)

Mercoledì 22 dicembre
ore 15,00 **Teatro [redacted] ridere "Le [redacted] di Pinocchio"**
Pomeriggio dedicato ai bambini delle scuole materne ed elementari (ingresso gratuito)

[redacted] décembre
21H00 **Le concert de Noël** des Trouveur Valdôtèn
Musiques traditionelles et chants en patois et en français (entrée libre)

Venerdì 24 dicembre
ore 23,30 Fiaccolata, presepe vivente, [redacted] di mezzanotte e all'uscita auguri e vin brulé

Domenica 26 [redacted]
ore 15,00 Pomeriggio di [redacted] liscio [redacted] "les jeunes d'antan" (ingresso gratuito)

Lunedì 27 dicembre
Grande serata danzante con
ore 21,30 **Annalisa Simeoni** e la sua orchestra (ingresso L. 10.000)

Martedì 28 dicembre
ore 21,00 **Cabaret** con il gradito ritorno di **Norberto [redacted]**
al termine sorpresa gastronomica (ingresso gratuito)

[redacted] 29 dicembre
ore 21,30 Ballo a 360 gradi con l'Orchestra **Fratelli d'I[redacted]**
10 elementi per una grande serata di musica spettacolo (ingresso L. 10.000)

Giovedì 30 dicembre
ore 21,30 Per la prima volta **Franco Bastelli** e la sua grande orchestra
per una indimenticabile serata di ballo liscio (ingresso L. 10.000)

Venerdì 31 dicembre
Capodanno 2000
ore 22,30 *Tutti insieme per una grande festa* (ingresso L. 20.000)

Sabato 1 gennaio
ore 16,30 **[redacted] di Capodanno**
Il gioco delle grandi occasioni riservato ai residenti con premi e sorprese e tanta allegria

Domenica 2 gen[redacted]
[redacted] **Discomusic** per i giovanissimi (ingresso gratuito)
ore 21,30 **Disco Latino**
Serata [redacted] allegria con musiche latino-americane (ingresso gratuito)

[redacted] 3 gennaio
ore 21,00 **Mont [redacted] 360°**
Luci, colori, incontri, emozioni in un ambiente tutto da scoprire - Proiezione di dispositive a cura di [redacted] Perrini e Roberto Vallet

Mardi 4 janvier
ore 21h00 **Arpò [redacted] concert** Musique de recherche (entrée libre)

Mercoledì 5 gennaio
ore 21,30 [redacted] anni [redacted]
Un grande protagonista **Bobby Solo** (ingresso L. 10.000)

Giovedì 6 gennaio
ore 21,00 Barocco veneziano **Concerto di Rondò [redacted] Venezian Solist Ensemble - Bottega [redacted] sogni**
100 costumi di maschere veneziane in passerella (ingresso gratuito)

Venerdì 7 gennaio
ore 20,30 **Giochiamo a carte...**
Tornei di [redacted] e Pinnacola riservati ai residenti, premi e sorprese

[redacted] 8 gennaio
ore 15,00 **Baby [redacted]** per bambini animati [redacted] «Simone» (ingresso gratuito)

Tutte le manifestazioni si svolgeranno all'interno di [redacted] riscaldato, sito in frazione Saint-Maurice, piazzale Roccavilla

Servizio bar • Servizio guardaroba

per alcune manifestazioni sopra elencate sarà redatta apposita locandina con il programma in dettaglio
Per le manifestazioni a pagamento, prevendita biglietto presso
Giornali e Tabacchi Zocca - fraz. St. Maurice, Sarre - Giornali e Tabacchi Martinod - fraz. Monte, [redacted]
La Casa del Disco - Piazza della Cattedrale, Aosta
L'Amministrazione Comunale, la Pro Loco e le Associazioni operanti sul territorio ringraziano tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno alla buona riuscita di Mille e... ancora Mille.

Questo programma può essere [redacted] internet. www.montemilius.org

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

la Pañaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiati Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più degna: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, d'accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il senso della lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di cingere beni che sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative sabaude, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine è stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Anelli, collane e diademi. Attendono e sono valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Trono Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III in una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 1 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratto strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente spara colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, e prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitari armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati armesi di scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Gizzino

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo. La bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, L'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di da milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gesso il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro o cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" Emile Gallè presidente e Antonin Daum vice, avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo re con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e moncheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo: la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy la croce di Lorena. Come riferimento al valore, ricordiamo che un vaso simile alto centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora è storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

CRAI

NEGOZI E SUPERMERCATI

DAL 5 GENNAIO AL 15 GENNAIO

Viva il 2000 lire !!!

CRAI Fa per te.

NEGOZI E SUPERMERCATI IN ASTI

CRAI
NEGOZI E SUPERMERCATI IN ASTI
Fa per te.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 2 Gennaio 2000 33
REDAZIONE: VIA DE GASPERI 2, TELEFONO 0141.33.252 / 0141.592.268 / FAX 0141.530.224
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO DANTE, 80 - TEL. 0141.35.10.11 / FAX 0141.35.60.14

CRAI
NEGOZI E SUPERMERCATI IN ASTI
Fa per te.

E' una bimba la prima nata del secolo alla Maternità di Asti

Il Duemila parte da Laila

Un altro fiocco rosa ha chiuso il '900

Roberto Gonella
ASTI

Un filo rosa ha unito idealmente il passaggio dal Novecento al Duemila. Nei suoi viaggi tra [illegible] secolo e l'altro, la cicogna ha portato due bimbe.

Alla Maternità, il primo vagito del XXI secolo è stato quello di Laila, venuta alla luce alle 3,54 [illegible] un parto spontaneo.

E questo frugoletto di poco meno di 3 chili è il simbolo del nuovo mondo [illegible]a frontiere che caratterizzerà il terzo millennio. Il papà Mongef Sahroui, fa il muratore ed è originario della Tunisia, la mamma, Cristina Burato, [illegible] anni, è astigiana.

Ad assisterla nel travaglio iniziato nel vecchio secolo sono state la dottoressa Carla Garrone e l'ostetrica Secondina Rosso.

Anche il '900 si era congedato [illegible] una piccola «altra parte del cielo»

La mattina di San Silvestro è nata Valentina Genevro, che è sarà un'astigiana solo di passaggio. Papà Massimo, dipendente dell'Italgas di Torino, e la mamma Paola Merlini, impiegata, vivono infatti a Murisengo, nell'Alessandrino. «L'aspettavamo nel nuovo millenio - racconta la mamma - invece Valentina ha avuto fretta. Non sapevamo fosse una femminuccia ed è stata una bella sorpresa».

La bebè (2,6 chili) è il neonato numero 1016 nato nel '99 ad Asti. Ad aiutarla a venire al mondo [illegible] stati l'ostetrica Marina Silvano [illegible] dottor Carlo Carmezzi.

Sarà un anno all'insegna del [illegible] forte». Per adesso i maschietti, nel 2000, [illegible] fanno infatti farsi desiderare. Ieri nel pomeriggio, si era sperato nel primo fiocco azzuro. Ma la cigogna, questa volta con un cesareo eseguito dal dottor Marco Canni, ha portato ancora una bambina, Martina.

Valentina Genevro, con la mamma Paola Merlini, è stata l'ultima nata alla Maternità del secolo che si appena concluso La piccola è venuta alla luce la mattina [illegible] San Silvestro Nella foto in alto la piccola insieme a Laila, prima nata del Duemila, e l'equipe [illegible] puericultrici ed infermiere in servizio il giorno [illegible] Capodanno

Laila Sahraoui, prima nata del [illegible], tra le braccia della mamma Cristina

Figlia di un tunisino e un'astigiana la piccola è il simbolo della nuova società multietnica del terzo millennio E i maschietti si fanno desiderare

LA NOTTE DI [illegible] CARATTERIZZATA DA [illegible] EPISODI DI CRONACA NERA

Il colpo in un alloggio al «Roma»

Castagnole Lanze ristoratori derubati durante il [illegible]

CASTAGNOLE LANZE. Hanno [illegible] che la festa per il [illegible] entrasse [illegible] clou: musiche e danze tra una portata e l'altra, al ristorante «Roma», in via Bettica, [illegible] piazza dello sferisterio.

I ladri sono entrati negli alloggi dei proprietari, al piano superiore, passando dal tetto. I rumori sono stati «coperti» da quelli in sottofondo della festa.

Poi è incominciata la [illegible] di oggetti d'oro, pellicce, denaro. E' stato uno dei titolari ad accorgersi della presenza dei ladri e dare l'allarme: ma gli ignoti sono riusciti ugualmente a far perdere [illegible] tracce, passando ancora dai tetti.

Ancora da quantificare l'esatto ammontare del bottino. Un altro colpo è stato invece messo [illegible] segno a Revignano, nell'abitazione di Claudio Viazzi, 31 anni. I ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, la [illegible] [illegible] fine anno, [illegible] entrati, forzando la cassaforte, contenente alcuni fucili e pistole (tutte regolarmente denunciate [illegible] e custodite, come vuole la legge, con tutti i criteri di sicurezza).

Nelle vicinanze, da una chiesa, sono poi spariti anche alcuni candelabri. [illegible] sospetta possa trattarsi [illegible] una stessa banda che ha colpito dopo aver scelto gli «obiettivi» tra quelli meno [illegible] rischio, in [illegible] serata in cui molti hanno lasciato anche le rispettive abitazioni per festeggiare la fine anno e l'arrivo del Duemila in compagnia di amici e parenti. **[f. b.]**

Incidente in frazione S. Carlo

[illegible], schianta in auto contro un albero Ragazza [illegible], 3 feriti

ROCCA D'ARAZZO. La notte di Capodanno è stata segnata anche da [illegible] tragedia nell'Astigiana [illegible] un incidente stradale, con una ragazza morta e tre feriti. E' accaduto verso le 2 in strada San Carlo, a Rocca d'Arazzo.

La vittima è Chiara Orecchia, 18 anni, Torino, via Nizza 374. Viaggiava su un'Audi A3 che per [illegible] in via di accertamento da parte della polstrada [illegible] Asti è finita fuori strada, schiantandosi contro un albero.

Feriti il conducente, Fabrizio Agostinetto, 23 anni, Castello d'Annone, via Roma, Fabio Manetta, 24, Asti, via Di Vittorio e Moira Orecchia, 22, Annone, regione Monfallito (omonima, ma non sarebbe parente della vittima).

Ancora da accertare la dinamica: forse la strada scivolosa [illegible] un colpo di [illegible] o un malore del guidatore le ipotesi più probabili.

Ma solo dopo che verranno sentiti i tre giovani si potrà chiarire nel dettaglio quanto è avvenuto.

Le condizioni di Chiara Orecchia erano parse subito gravi ai soccorritori: quando sono arrivati vigili del fuoco, ambulanze, polstrada e carabinieri di Canelli, la giovane era in stato di incoscienza. Aveva ferite [illegible] fratture e un gravissimo trauma cranico.

E' stato subito deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale di Alessandria. Ma ogni cura dei medici è stata inutile. Ieri è morta senza riprendere conoscenza. Gli altri tre giovani, tutti ricoverati in ospedale ad Asti, hanno riportato ferite e fratture. **[f. b.]**

Sospesa la distribuzione ai poveri

E i ladri hanno rubato [illegible] di panettoni e spumante nella mensa dell'ex Eca

ASTI. E' saltata la distribuzione di panettoni e spumante ai poveri, la sera dell'ultimo dell'anno, nei locali dell'ex Eca (Ente comunale assistenza) in corso Genova.

La notte precedente, infatti, i ladri avevano «visitato» il magazzino, mettendo tutto a soqquadro, danneggiando gli arredi e fuggendo poi [illegible] bottino di alimenti: una ventina [illegible] chili [illegible] parmigiano (dono Caritas), una ventina di panettoni (tra cui anche alcuni offerti dai dipendenti comunali) e altrettante bottiglie di spumante.

Suor Palmira

«Hanno devastato tutto: non potevamo materialmente mettere nuovamente insieme i sacchetti e tutto quanto ci eravamo prefissi di fare. Così, molto [illegible] malincuore, abbiamo dovuto rinunciare alla distribuzione serale ai nostri poveri» ha commentato ieri suor Palmira Bernardi, che [illegible] anni si dedica a questa missione. Un impegno totale, il suo e quello di altre religiose e volontari che l'affiancano nella confezione e distribuzione quotidiana di pasti [illegible] bevande.

«Al di là del danno - ha ribadito suor Palmira - è [illegible] più grave che qualcuno sia venuto a rubare proprio qui, dove cerchiamo di dare tutto a chi ha bisogno, anche per questo speriamo che chi ha preso si ravveda [illegible] ce lo restituisca».

Il dramma di un impiegato

Nizza, si accoltella in casa davanti al figlio sgomento Perde la milza: è grave

NIZZA. Drammatica fine anno per un impiegato nicese, che ha cercato di uccidersi con un coltello da cucina, nella sua casa. Unico testimone il figlio che l'ha subito soccorso, chiedendo poi l'intervento di un'ambulanza: il ferito è ricoverato in ospedale, a Nizza: i medici hanno dovuto asportargli la milza.

Secondo i primi e ancora sommari accertamenti dei carabinieri, l'impiegato, forse per un'improvvisa crisi depressiva, ha atteso che la moglie uscisse per andare da una sorella: poi la decisione di farla finita.

In quel momento, però, è arrivato [illegible] figlio, sposato (abita a Incisa). «Era venuto a invitare mio padre [illegible] trascorrere [illegible] la mia famiglia la sera di san Silvestro e il Capodanno. L'ho visto però strano, molto depresso» ha raccontato più tardi l'uomo ai carabinieri.

Improvvisamente, mentre padre e figlio parlavano, il più anziano dei due ha afferrato un coltello da cucina. «La faccio finita, [illegible] faccio finita» ha urlato più volte.

Il figlio non ha neppure fatto in tempo a dirgli di posare il coltello: l'impiegato ha rivolto la lama contro se stesso, conficcandola nell'addo[illegible]. Una scena tremenda, anche se il figlio non ha perso tempo. Ha subito cercato di prestargli i primi soccorsi, poi è corso a chiamare un'ambulanza. Quindi la corsa nel vicino ospedale e le prime cure dei medici. Ieri il paziente è stato sottoposto a un intervento chirurgurgico con l'asportazione della milza.

Ferito alle mani

Ustionato da un petardo a Cortandone

CORTANDONE. Ha ustioni al volto e alle mani: ricoverato al Cto, a Torino, guarirà in 60 giorni. Pietro De Milato, 22 anni, abitante in una cascina in frazione Valinoso, sarebbe stato ferito da un grosso petardo che stava incautamente maneggiando in casa, la vigilia dell'ultimo dell'anno.

I primi ad accorrere sono stati il padre Nicola, la madre Rita e il fratello Marco: poi è stata chiamata un'ambulanza.

La corsa in ospedale, ad Asti, le prime [illegible]re dei medici. Poi la decisione di trasferire il paziente al più attrezzato centro ospedaliero torinese. L'esplosione avrebbe infatti causato gravi lesioni alla dita di una mano.

Sul fatto indagano la polizia e i carabinieri di Baldichieri.

Un episodio grave, rimasto fortunatamente l'unico nell'Astigiano. I botti non hanno infatti causato vittime, anche [illegible] sono stati migliaia i petardi esplosi tra la fine del vecchio anno e l'arrivo del Duemila.

INTENSA NOTTATA PER FLORIO: CENONE IN MUNICIPIO, BRINDISI IN PIAZZA POI LA SCAMPANATA

Il sindaco Florio nell'inedita versione campanaro I 12 rintocchi di mezzanotte dal campanone della Torre Troya assistito dagli assessori Rostagno e Marchia. L'evento è stato benedetto da mons. Guido Mortanaro (FOTO FORNA)

Il brindisi con l'Asti spumante in piazza San Secondo con il sindaco Luigi Florio accompagnato dalla fidanzata Emanuela Cena

Dopo il cenone in municipio l'austero ritratto di Emanuele Filiberto che campeggia nell'ex sala consiliare ha assistito anche alle danze dei commensali

Il sindaco è diventato campanaro

Dodici rintocchi dalla Torre Troyana. Poca gente in piazza

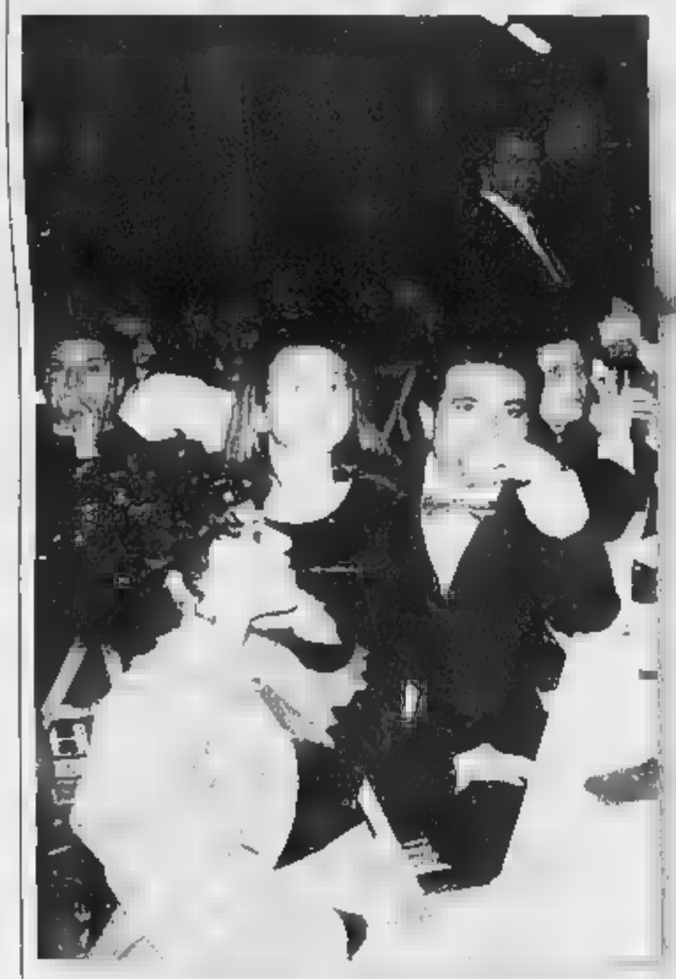
LUIGI Florio in versione «campanaro»: alla mezzanotte il sindaco, con fascia tricolore, accompagnato dagli assessori Marchia, Demetrio e Rostagno e da un manipolo di commensali del veglione in municipio, ha suonato la campana della Torre Troyana di piazza Medici. Dodici rintocchi nella notte gelida, servendosi di una lunga corda, fatta sistemare apposta per l'avvenimento.

Subito dopo il professor Gianpaolo Silicani del Gruppo ricerche storiche, dalla sommità della torre, ha scampanato per cinque minuti annunciando alla città il trapasso nel 2000. Don Guido Mortanaro ha impartito la benedizione. «Lo avevo incontrato in mattinata - ha detto Florio - e si era detto commosso sapendo che la campana sarebbe tornata a far sentire il suono. L'ho invitato con noi a mezzanotte e don Mortanaro ha accettato volentieri».

Il cielo, in molte parti della città, era illuminato dai fuochi d'artificio, mentre i botti hanno fatto da fragoroso sottofondo ai festeggiamenti per più di un'ora. Pochi gli astigiani in piazza San Secondo (causa anche il freddo con colonnina a -7) per il brindisi a base di Asti spumante e panettone con il primo cittadino e alcuni assessori; una settantina invece i partecipanti al cenone, seguito dalle danze (costo 160 mila lire a testa, portate servite da un ristorante del Canavese), che si è svolto nell'ex sala consiliare del municipio.

Anche il Palio ha vissuto, per il secondo anno, la propria serata di festa al «PalaAsti» di piazza San Giuseppe. Oltre 400 i partecipanti (tra i quali alcuni fantini) alla festa organizzata da nove rioni cittadini (ma i rettori intervenuti sono stati di più). Cena, danze, giochi, sorprese e spaghettata hanno allietato il veglione sino alle 3 quando i «nottambuli» hanno iniziato a sfollare (c'è stato il tempo per un saluto da parte dell'onnipresente Florio). «Se avessimo avuto un locale più spazioso lo avremmo riempito comunque» è il commento soddisfatto del rettore della Cattedrale, Luigi Rescinito.

Tavole imbandite al cenone voluto dal sindaco Florio allestito nell'ex sala consiliare del municipio
Erano previsti 90 posti a 160 mila lire l'uno.
Ne sono stati occupati una settantina
La cucina è stata organizzata da un ristorante del Canavese



Sorrisi e auguri: il Novecento sta passando arriva il Duemila anche per il mio. Nel salone PalaAsti addobbato con gli stendardi si attende la

A destra il brindisi d'auguri alla sede della Croce Rossa astigiana. Era uno dei luoghi dove il divertimento dell'ultimo dell'anno non ha fatto dimenticare l'impegno sociale di solidarietà Brindisi e scambi di auguri anche alla Croce Verde di piazza Libertà

Foto di gruppo per quattro ragazze che hanno scelto di festeggiare la notte di Capodanno con i volontari della Croce rossa astigiana nella sede di via Foscolo

La tradizione è rispettata il nuovo anno dopo il Cenone e gli auguri di incomincia danzando. Non importa lo stile o l'età l'importante è divertirsi La foto è stata scattata al Veglione del Palio (primo a sinistra è l'ex rettore Viarosio, Bruno Gerbaldo, impegnato in un passo di danza) ma la stessa scena si è ripetuta ovunque in discoteche, locali del liscio e in numerosissimi ristoranti

Cielo rischiarato dai fuochi d'artificio migliaia di botti in una notte gelida con la colonnina a - 7 gradi

PalaAsti gremito per il veglione del Palio organizzato da nove rioni cittadini

Il gruppo dei rettori dei rioni che hanno organizzato il Veglione del Palio al PalaAsti. Abbandonate per una notte le rivalità hanno festeggiato insieme l'arrivo del nuovo anno che potrebbe anche portare ad un'edizione straordinaria della corsa a maggio. Se ne discuterà ancora il 7 gennaio, ma esistono forti

IN QUESTA SPECIALISSIMA NOTTE DI SAN SILVESTRO MOLTI ERANO AL PROPRIO POSTO DI LAVORO

Turni di guardia rafforzati anche all'ospedale di Asti. [illegible] foto la squadra di [illegible] e infermieri in servizio al Pronto Soccorso. Molto personale era di turno anche nei reparti per intervenire in caso d'emergenza dalle apparecchiature collegate ai computer

Foto ricordo con la scritta [illegible] alle spalle per il gruppo dei vigili [illegible] fuoco di Asti che ha garantito le emergenze anche nella notte di San Silvestro: [illegible] le chiamate per i petardi. Più gravi quelle per l'incendio di Alfiano Natta e l'incidente [illegible] Annone

Mezza Nizza senza luce: non era il «baco»

Interruzione la sera del 31, ma a causa del sovraccarico

Bagno con bollicina fuori stagione ad Acqui Terme . Nella vasca non c'è l'acqua della Bollente ma il contenuto di alcune decine di bottiglie di «Asti spumante»

Fuochi e botti nella notte La «moda» è ormai dilagata [illegible] anche nell'Astigiano ogni Capodanno si porta dietro [illegible] scia [illegible] che incomincia nelle prime ore della sera [illegible] 31 [illegible] fino all'alba del 1° gennaio

A tavola sorridenti I cenoni hanno visto il prevalere di menù tradizionali con poche stravaganze esotiche. Tra i piatti della tradizione le lenticchie portatrici di ricchezza

Enrica Cerrato

FESTE, botti, cenoni e danze anche nel resto della provincia. Fuochi artificiali, botti e girandole hanno sottolineato l'arrivo del Duemila creando un suggestivo effetto sulle colline [illegible] Monferrato [illegible] Langa. Serata discretamente tranquilla per chi era di servizio, dai carabinieri, alla polizia, ai vigili [illegible] fuoco, [illegible] militi delle varie associazione di soccorso. Compresi i [illegible] della protezione civile del Com cittadino che facevano parte di una «unità di crisi» per i timori del «baco del computer».

A dire il vero, qualche piccola apprensione c'era stata verso [illegible] 18 del 31 dicembre: improvvisamente [illegible] [illegible] guasto tecnico (forse dovuto a sovraccarico), mezza città di Nizza è rimasta al buio per una ventina di minuti. Il «black out» ha interessato la [illegible] di [illegible] Acqui, [illegible] IV Novembre, viale Umberto I° e via Mario Tacca (lungo [illegible] strada per Incisa), cogliendo impreparati i [illegible] che stavano facendo gli ultimi acquisti in vista del cenone. [illegible] strappando un sorriso e battute ironiche tra i passanti sull'arrivo del Duemila «in un buio da Medioevo». Poi, passati alcuni momenti di apprensione, tutto [illegible] tornato tranquillo e [illegible] feste hanno potuto avere inizio.

Le forze dell'ordine sono intervenute durante la notte per allarmi scattati a vuoto. Molti abitanti del Sud Astigiano, dopo aver festeggiato in casa la mezzanotte sono andati ad Acqui, ad Alessandria e ad Alba per le «mega feste» in piazza, con fontane di Brachetto e Asti Spumante [illegible] giochi di luci.

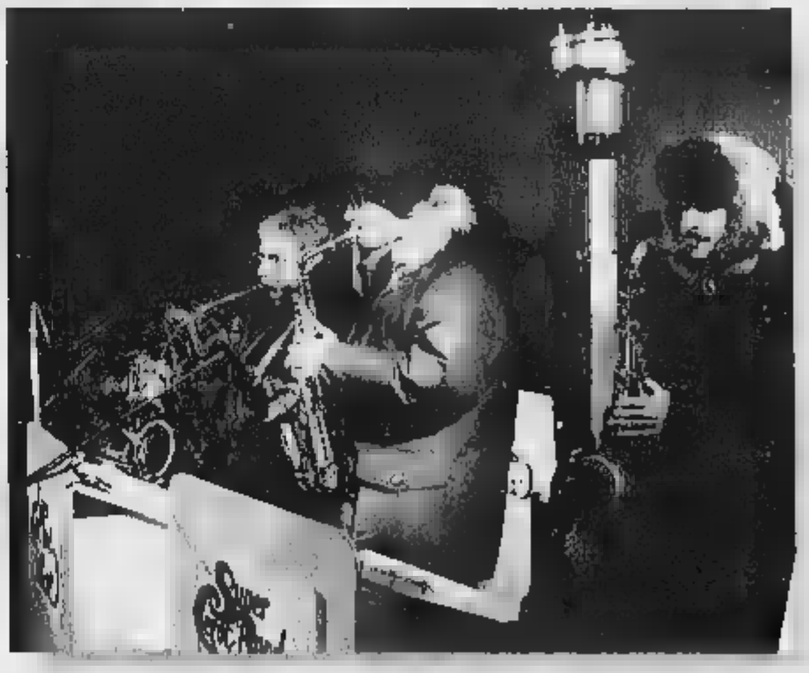
Ad Alba al Nutella party si sono esibiti con successo, nonostante il freddo, gli astigiani della Super Cerot Ba[illegible] con il loro istrionesco leader Aldo Marello. Potrebbe [illegible] l'ultima esibizione del super big band di jazz, certamente l'ultima del Novecento. Era un autoscioglimento annunciato, ma visto il successo dell'ultima performance non è da escludere un ripensamento.

Musica e allegria anche nei locali [illegible] [illegible] e nelle discoteche dove i gruppi di gi[illegible]i hanno tirato a «veder l'alba del nuovo millennio. Grande folla in particolare al Mediterraneo di Isola lungo al Symbol di Vigliano. Sono molti i frequentatori delle disco ad aver compiuto un vero tour, conclusosi con il tradizionale cappuccino e brioche offerto dai gestori.

Tra le tante feste segnaliamo quella di Rocchetta Tanaro dalla Pro loco nei saloni della Fattoria con il tradizionale conto alla rovescia fatto all'unisono. [illegible] c'è anche chi la mezzanotte l'ha festeggiata due volte. Una «regola[illegible] [illegible] un'altra all'una [illegible] di Lisbona»: un modo per rinnovare la festa. E' successo all'agriturismo «La Viranda» tra Calamandrana e San Marzano Oliveto.

Intanto, al reparto di maternità dell'ospedale di Nizza si attende il primo fiocco rosa o azzurro del Duemila. Alle 13 del 31 dicembre ha invece visto [illegible] luce l'ultima neonata nicese del millennio. Si chiama Elisabetta Passalacqua ed è figlia di Elio Mirko e Giovanna Bocchino. E' stata assistita dallo staff del reparto che le ha dedicato particolari festeggiamenti. Per sapere chi sarà il primo nato del Duemila, tranne casi di emergenza, occorrerà attendere un paio di giorni.

Il gruppo dell'unità provinciale di crisi anti «baco dei computer» che ha svolto servizio la notte di San Silvestro in prefettura: non ci sono stati allarmi e tutto è sostanzialmente filato liscio



Il «caldo jazz» della Super Cerot Band ha vinto anche il freddo pungente della notte di San Silvestro. Il gruppo astigiano era tra gli ospiti d'onore della festa in piazza organizzata ad Alba. Un riuscito Nutella party che ha attirato migliaia di persone.
(FOTO H. SUALDO)

Suggestiva immagine dell'alto della piazza di Alba gremita al concerto della formazione astigiana «Cerot band» che è stata tra i protagonisti della festa

Molti astigiani hanno partecipato anche alle feste in piazza ad Acqui, Alba e Alessandria

La formazione jazz della «Super Cerot band» è stata tra i protagonisti del Nutella party

Un simpatico pastore colto dal clic del fotografo nei giorni scorsi al presepe vivente di Calliano: c'è da giurare che lui [illegible] aveva timori per il Millennium bug

Da domani rincaro per un'importante voce della spesa

E' del latte il primo rincaro

Si va da 100 a 150 lire al litro

Della Centrale del latte di Alessandria-Asti (nella foto una linea di imbottigliamento) fanno parte con identica partecipazione azionaria (15% a testa) anche il Comune e la Provincia di Asti. Nel 1999 la vendita del latte di alta qualità ha avuto un incremento del 3 per cento

ASTI

E' il primo rincaro del nuovo anno nella borsa della spesa degli astigiani: da domani costerà di più il latte della Centrale di Alessandria-Asti. Il ricaro, spiegano dalla società, è causato dai maggiori costi di produzione relativi ai contenitori, al trasporto, al costo di gasolio ed elettricità e della materia prima.

Il latte intero (tappo rosso) passerà nella confezione da un litro, da 2.000 a 2.150 lire; il mezzo litro costerà 1.200 lire invece delle 1.100 attuali. La confezione con il tappo verde (latte parzialmente scremato) sarà in vendita a 2.100 lire contro la 2.000 di adesso, mentre il mezzo litro sale da 1.100 a 1.150 lire. La Centrale del latte di cui fanno parte come azionisti (15% a testa) anche il Comune di Asti (intenzionato a vendere prossimamente parte della propria partecipazione azionaria) e la Provincia, ha chiuso il 1999 con risultati soddisfacenti: la vendita di latte ha subito un incremento del 3%, quella degli latri prodotti del 15 per cento. Il 74% della produzione viene assorbita dal mercato alessandrino, la restante parte da quello astigiano. Il prodotto viene conferito da sessanta aziende e risponde a caratteristiche dell'alta qualità (contiene cioè più proteine e grassi); inoltre gli allevatori devono alimentare le mucche con almeno il 70 per cento di foraggi prodotti nella loro azienda, con esclusione delle varietà geneticamente modificate.

PRIMA E DOPO

LATTE INTERO
(tappo rosso)
1 litro:
da 2.000 a 2.150 lire
1\2 litro:
da 1.100 a 1.200 lire

PARZIALMENTE SCREMATO
(tappo verde)
1 litro:
da 2.000 a 2.100 lire
1\2 litro:
da 1.100 a 1.150 lire

La facciata del teatro Alfieri. L'edificio, in ristrutturazione, è al centro di una nuova querelle. La rampa di accesso al garage sotterraneo del Piano Anfossi che si vorrebbe realizzare adiacente al muro del teatro, sta suscitando reazioni e polemiche. Ora è stata investita del caso anche la Soprintendenza

Lo scempio della discordia

Una lettera alla Soprintendenza «Ma chi tutela il teatro Alfieri?»

Si amplifica la polemica suscitata prima di Natale in Consiglio comunale, dalla vicenda della rampa (in via Grandi) di accesso al garage sotterraneo del Piano Anfossi tra piazza Alfieri e il teatro omonimo. Originariamente prevista staccata dal «corpo» del teatro, una variante approvata dal Consiglio a maggioranza, la rampa è stata spostata a ridosso del muro di fondo del teatro. Una scelta difesa dalla maggioranza e contestata dall'opposizione (Verdi e comunisti italiani in particolare).

Ora viene chiamato in causa il Soprintendente per i Beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Pasquale Bruno Malara. Lo fa il presidente del gruppo dei comunisti italiani in Regione, Pino Chiezzi inviando a Malara copia di un'interpellanza presentata in Regione sull'argomento. In essa si chiedono chiarimenti sulla situazione «che si è venuta a creare tra Piano Anfossi e ristrutturazione del teatro». Chiezzi ricorda «che la costruzione in variante della rampa dei garage adiacente al muro di fondo dell'edificio, potrebbe compromettere l'acustica del teatro. Sono inoltre venuto a conoscenza che la commissione 91 bis ha approvato la variante proposta dal Piano Anfossi, fatto che genera perplessità in ordine alla tutela del civico teatro, che desidero segnalarle per competenza».

Incendiano in cortile l'auto di un taxista

Misterioso rogo notturno, nel cortile di una cascina in una frazione di Ferrere, la sera dell'ultimo dell'anno. Ignoti, dopo aver fatto un buco nella recinzione, sono entrati nel cortile, versando il contenuto di una tanica di kerosene sull'auto del proprietario della casa, un taxista e sulla legnaia, dando poi fuoco. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Villanova. Gli investigatori avrebbero già imboccato una pista definita «molto interessante» per risalire agli autori dell'attentato. Un episodio che poteva avere più gravi conseguenze: il rogo poteva infatti estendersi anche all'abitazione.

Le domande per gli sconti sulla tassa rifiuti

Gli anziani indigenti (con più di 65 anni) potranno presentare in Comune, entro il 31, domanda per gli sconti sulla tassa rifiuti. Il contributo andrà a coprire il 50% del tributo. Il provvedimento comunale è destinato a nuclei familiari a basso reddito (12.569.600 lire per persone sole, 19.640.200 per le coppie) in cui almeno una delle persone abbia più di 65 anni e non siano presenti figli conviventi. I moduli per le domande sono in distribuzione nei seguenti uffici: Servizi sociali, corso Alfieri 350 (tel. 0141-399.403): lunedì-venerdì 8,30-14, martedì e giovedì anche 15,30-18; Relazioni col pubblico, piazza San Secondo (tel. 399.399), lunedì-venerdì 9-14/15,30-18, sabato 9-12,30. [l. n.]

Numero verde per lo «Sportello del consumatore»

Lo «Sportello del consumatore» istituito dalla Regione ha ora un numero verde differenziato per ogni provincia piemontese. Per l'Astigiano il numero è 800-574.55.78: i cittadini possono segnalare problemi o avere informazioni sui propri diritti di consumatori. Con il contributo della Regione funziona ad Asti l'«Adiconsum». [l. n.]

Campagna di solidarietà per il Bengala

A sostegno degli Stati indiani di Orissa e Bengala, colpiti di recente da un forte ciclone, la cooperativa «Della Rava e della Fava» ha aperto una raccolta di fondi: chi intende sottoscrivere il proprio contributo potrà rivolgersi alla sede di via Carducci 66 (tel. 0141-354.061). [l. n.]

Si cercano documenti e lettere di Beppe Fenoglio

Appello della Fondazione Ferrero di Alba, che intende realizzare l'edizione critica completa delle lettere di Beppe Fenoglio: chiunque sia in possesso di documenti, e sia in grado di fornire informazioni al riguardo, può contattare la sede del prestigioso centro culturale albese allo 0173-295.259/363.274(info@ fondazioneferrero.it).

In vacanza a Sanremo

Infarto uccide amministratore «Ruscalla spa»

Giovanni De Leonardis aveva 72 anni

Giovanni De Leonardis, 72 anni, amministratore delegato «Ruscalla spa» ed ex direttore di filiale Cnt, è morto d'infarto a Sanremo, dov'era in vacanza. Lascia la moglie Luciana e le figlie Elisabetta e Donatella. Stasera il rosario a Viatosto, domani alle 15 i funerali a Vesime, paese d'origine. [cl.o.]

Grana, oggi i funerali di Vittorino Varvello

Ha ceduto il cuore del «re dei baffi»

GRANA

Si svolgono oggi alle 15 nella parrocchia di S. Maria Assunta, i funerali di Vittorino Varvello, 63 anni, operaio in pensione della Michelin di Spinetta Marenga, da anni cuoco della Pro Loco granese. Tutto il paese si stringerà attorno alla moglie Maria Rosa Mariscotti, 59 anni, alla figlia Ilaria 34, e al nipote Nicholas. Ad accompagnarlo verso la tomba di famiglia ci sarà anche la banda municipale voluta dai coscritti della leva 1935. Le circostanze della morte ha spinto i famigliari a rivolgersi alla magistratura. Durante il giorno infatti, l'uomo aveva accusato dolori e consultato due medici, nei confronti dei quali è stato emesso un avviso di garanzia. L'autopsia disposta dal pubblico ministero della Procura di Asti, Barbara Badellino, sembra aver avvalorato l'ipotesi dell'infarto, anche se l'esito finale si saprà solo a fine gennaio. Donatore Avis, Varvello era massaggiatore ufficiale della polisportiva di Montemagno. Tutti lo ricordavano per i suoi lunghissimi baffi, che portava da oltre quarant'anni, e che lo avevano reso un personaggio. Nel 1983 aveva partecipato alla trasmissione televisiva di Canale 5 «La luna nel pozzo», condotta da Domenico Modugno. Faceva inoltre parte dell'International Club Viareggio, che raccoglie tutti i cultori dei mustacchi. I suoi avevano raggiunto 80 centimetri di lunghezza. [gi.m.]

Vittorino Varvello sarà sepolto oggi

Portacomaro ricorda la patriarca morta a 98 anni

I viaggi di nonna Lucia attraverso il Novecento

PORTACOMARO

A San Silvestro, il paese ha dato l'ultimo saluto a Lucia Stradella Biglia, morta a 98 anni. Una patriarca che ha attraversato il '900 spegnendosi alla vigilia del nuovo secolo. La ricordano in un ritratto commosso le famiglie del «Masuè», un grande cascinale ristrutturato nella valle verso Castiglione e Migliandolo: l'ex proprietaria Rena Biglia, è morta anch'egli nei giorni scorsi a 88 anni. «Lucia è partita tanti anni fa, insieme al Novecento - raccontano al "Masuè" - lo ha attraversato con leggerezza, con fatica e con dolcezza ed arriva ad oggi. Lucia ha viaggiato sempre, ma soprattutto negli ultimi anni, in tutto il mondo. Eppure non si è mossa mai da queste colline. Accidenti, non ci ha spiegato come si fa. Lucia è stata bella, bella di sorrisi vispi, di risate furbe, bella anche adesso di mille rughe. Forse, nel 2000 di belle rughe così non ce ne saranno più. Lucia è ripartita in una giornata di sole freddo d'inverno, come si conviene ad una storia contadina: così non ha disturbato il lavoro in campagna. Lucia diceva spesso con la civetteria di una ragazza, di essere stanca e di aver vissuto troppo. E la guardavamo con invidia e ammirazione e i suoi tanti anni diventavano anche i nostri. Lucia nel 2000 non ci è proprio voluta venire. Ce la porteremo con noi e, magari, la consegneremo ai nostri figli perchè la portino ancora più in là».

Lucia Stradella Biglia, morta a 98 anni

LETTERE AL GIORNALE

La bomba, i petardi e il nuovo millennio

La città è avvolta da una luce allegra, un silenzio irreale sorprende. Si odono i rintocchi di campane lontane, svelate in questa mattina di un nuovo anno. Il 2000 si annuncia a tutto tondo. La quiete dopo la tempesta o una promessa dura da mantenere? Sicuramente una tregua, dopo la battaglia all'ultimo petardo della notte appena trascorsa. L'evento è di quelli irripetibili, il nuovo anno arriva carico di fascino e di misteri. Trattasi o meno di un millennio nuovo o della coda del vecchio che importanza può avere, l'unica certezza è l'aggiunta di un altro po' di polvere sulla data di origine di questo pazzo mondo e sulla groppa dei suoi ancor più pazzi abitanti. Che si debba accogliere rumorosamente ogni nuovo anno è cosa da svelare. Credo, intimamente, che ognuno di noi voglia denunciare di esistere, ma, anche, che la sua è una presenza fondamentale per il funzionamento delle cose e del pianeta. L'importanza è classificabile dalla potenza del botto che riesce a far esplodere. Il nostro sindaco ha scelto una vecchia bomba d'aereo rinvenuta ad hoc nel cantiere del ponte. Forse sperava il vecchio ordigno di vedere l'alba del 2000 e teneva in serbo una carica di ...vitalità da far paura. Certamente non ha fatto il suo dovere di soldato di pace e ripresentarsi alla pacifica gente del nuovo millennio con la brillante idea di fare un botto coi fiocchi, ci sembra intollerabile. Il 2000 non ammette ritardi e bene ha fatto il sindaco a comandare che fosse distrutta. Sì, però, direte, questa idea di fare il botto in anticipo avrebbe potuto distrarre il 2000 dal suo normale apparire e, poi, cosa diranno gli astigiani che avevano fatto incetta di petardi, botti e tricchetracche per iniziare, puntuali, il nutrito fuoco di benvenuto per il nuovo anno? Probabilmente non se davono essere accorti, perché, a parte qualcuno che si regolava su calcoli astronomici, comunque empirici, che ha dato fuoco alle polveri in largo anticipo meritandosi la giusta riprovazione dei veri esperti e dell'ultimo minuto, l'attacco all'integrità della solute psico-fisica del resto della fauna terrestre, è scoccato puntuale a cavallo tra l'ultimo secondo del 1999 con il primo del 2000. E' stato un vero inferno, una guerra gioiosa e pericolosa. Sosti e crateri, sembrava di vedere il tiggì nella sua forma migliore. Mancavano il vessillo della CRI e l'antenna della CNN. Da dietro ai vetri dove ero rintanato osservavo timoroso lo spettacolo di luci e di fragori in attesa di consumare la mia vendetta e di mettere in atto il mio piano per salvare il 2000. Finalmente, cessato il fuoco, sono uscito allo scoperto con le mie armi e piazzatele in batteria nel giardino di casa ho fatto scoccare la giusta scintilla per dare il benvenuto al giovane 2000. Le luci multicolori della polvere pirica incandescente hanno illuminato la strada al nuovo anno, senza, udite, nessun botto. Solo tanta luce. E' proprio questo l'augurio che voglio fare al nuovo anno, che possa vivere di luce, illuminandoci, senza il fragore degli scoppi, la voce grossa della prepotenza. Auguri a chi ha avuto la fortuna di percorrere le strade assonnate della città nell'irreale panorama di un anno che nel silenzio di motori e di frette che non portano da nessuna parte. Auguri a chi il primo giorno lo vedrà già avvolto dal buio della prima sera e che non ha potuto godere dell'immenso dono di un promettente anno nuovo. Buon anno si vede dal mattino?

Gregorio Crudo, Asti

NUMERI UTILI

PRONTO INTERVENTO 118

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE Asti: 0141 593 345. **Nizza:** 0141 726 390. **Mombercelli:** 0141 955.330; **Montafia:** 0141 897 555; **Montemagno:** 0141 83 666
CROCE ROSSA Asti: 0141 417.741, **Calliano:** 0141 921 979; **Canelli:** 0141 824.222; **Annone:** 0141 401.388; **Castelnuovo D.B.:** 011 9827.301; **Cocconato:** 0141 907.503; **Costigliole:** 0141 966.779; **Isola:** 0141 958.665; **Monale:** 0141 669.237; **Monastero:** 0144 88 290; **Moncalvo:** 0141 921.31; **Montegrosso:** 0141 953.175; **Montiglio:** 994.811; **S.Damiano:** 0141 975.810; **Villafranca:** 0141 943.777; **Villanova:** 0141 948.445.

FARMACIA DI TURNO

Asti oggi sono di turno con orario dalle 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia *S. Lazzaro*, corso Casale 180, tel. 0141/274.238. Con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 8 del giorno successivo *S. Rocco*, via Grassi 31 (piazza san Rocco), tel. 0141/557.630.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre.
Moncalvo: *Tarditi*, piazza Garibaldi.
Nizza: *Boschi*, via P. Corsi

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva: Asti 0141 211.430. Calliano 0141 928 444. **Canelli** 0141 832.525. **Castelnuovo D.B.** 011 907.6468. **Cocconato** 0141 907.503. **Costigliole** 0141 961.414. **Costigliole** 0141 961.414 **Monastero B.** 0141 88 048 **Moncalvo** 0141 917.444 **Montechiaro** 0141 999 788 **Nizza** 0141 78.21. **Rocca d'Arazzo** 0141 0141 408.160. **San Damiano** 0141 975 910. **Villafranca** 0141 943.644. **Villanova** 0141 948 555.

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti: 0141 530.196; **Bubbio:** 0144 81. **Canelli:** 0141 823.663; **Castagnole L.:** 0141 878.161; **Castelnuovo D.B.:** 011 987.6152; **Costigliole:** 0141 **Moncalvo:** 0141 917.100; **Montegrosso:** 0141 952.160; **Nizza:** 0141 721.623; **San Damiano:** 0141 975.084; **Villanova:** 014

GUARDIA DI FINANZA pronto intervento 117

Asti: 0141 593.232-31.743; **Canelli:** 0141 823.481; **Nizza:** 0141 721.185.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Questura e Pro**ra:** 0141 416.111; **Stradale Asti:** 0141 416.811; **Nizza:** 0141 721.704; **Autostrada A21:** 0131 361.268.

VIGILI FUOCO pronto intervento 115

Asti: 0141 413.711.

VITA AMMINISTRATIVA

ASTI. Lo «Sportello del consumatore» istituito dalla Regione dispone ora di un numero verde differenziato per ogni provincia piemontese. Per l'Astigiano il numero è 800-574.55.78: i cittadini possono segnalare problemi o avere informazioni sui propri diritti di consumatori. Con il contributo della Regione funziona ad Asti anche l'«Adiconsum».

ASTI. La Provincia ha indetto il concorso pubblico per coprire un posto di agente di vigilanza al Nucleo frodi e sofisticazioni. Requisiti: diploma di perito agrario o agrotecnico, patente di guida «B». Domande entro il 17 gennaio. Info:0141\433277. Internet: http:provincia.asti.it, personale concorsi.

SAN DAMIANO. Scadranno il 31 gennaio le iscrizioni al soggiorno per anziani ad Alassio (dal 15 febbraio al 2 marzo): gli anziani saranno ospitati all'hotel Torino. Il costo di 770 mila lire (supplemento di 160 mila lire per la camera singola). Le adesioni si ricevono ai Servizi sociali del Comune.

CANELLI. La giunta comunale ha fissato i criteri per le vendite straordinarie che i negozi attueranno nel nuovo anno.
I saldi potranno svolgersi dal 10 gennaio al 6 febbraio e dal 15 luglio all'11 agosto.
Le liquidazioni saranno autorizzate solo per cessazione dell'attività, cessione dell'azienda, trasferimento della sede dell'esercizio, rinnovo locali. Le promozioni sono possibili solo in periodi di tempo limitati (non ancora indicati dal Comune) scegliere in ogni momento dell'anno (anche in concomitanza con i saldi), ma solo con informazione preventiva agli uffici comunali. Info: 0141\820210 e 0141\820208.

INCISA. La cooperativa «Arte e dintorni» di Asti è stata incaricata dalla giunta di riordinare l'archivio comunale. La spesa prevista è di 9 milioni e mezzo.

ASTI. E' affissa all'albo pretorio della Provincia, per eventuali osservazioni, la bozza definitiva dello statuto che, in futuro, consentirà di procedere all'allargamento della giunta di altri due posti. L'invito ad esprimere un parere è esteso a sindaci e amministratori dell'Astigiano.

SAN DAMIANO. E' stato approvato dalla giunta il progetto esecutivo per la sistemazione del rio Maggiore. La spesa complessiva dell'opera, che sarà divisa in tre lotti, è di miliardi. L'intervento si è reso necessario dopo i danni dell'alluvione del 1994.

L'impianto di compostaggio ancora al centro delle polemiche con la Provincia

Botta e risposta su San Damiano

La giunta diffonde una replica tecnica in 4 punti

ASTI

Ancora una botta e risposta tra la Provincia e i comitati contro l'impianto di compostaggio di San Damiano. Dopo le polemiche dei giorni scorsi dal palazzo di piazza Alfieri è stata diffusa una nota tecnica preparata dagli uffici dell'assessorato all'Ambiente suddivisa in 4 punti.

Eccone una sintesi. Punto 1: in merito ai rischi palesati dai Comitati circa il pericolo di inquinamento delle fonti idriche della zona si rileva che l'Arpa di Asti con proprio parere, integrato da relazione geologica, ha evidenziato «...il rischio per la risorsa acqua, che presenta senz'altro un valore, possa essere accettabile». La giunta provinciale ha deliberato uno studio del quadro idrogeologico ed il rischio teorico di contaminazione delle risorse idriche della zona. E tutto così come indicato dal geologo dell'Arpa dr. Piero Rossanigo. La giunta ha inoltre subordinato l'inizio dell'attività di gestione dell'impianto alla valutazione positiva dei dati e delle prove dello studio da parte dell'Arpa; punto 2: il posizionamento dei piezometri, dovranno assicurare controlli sia sulle falde superficiali che su quelle profonde consentirà di ottenere dati continui, in tempo relale, al fine di avere sempre sotto controllo la situazione dell'impianto. E'previsto che i dati siano disponibili, in qualunque momento, a richiesta dei rappresentanti dei Comuni, delle associazioni ambientaliste e dei Comitati spontanei; punto 3: in merito al problema dell'individuazione dell'area si rileva che il Corpo forestale dello Stato, con propria nota, ha evidenziato che «...l'assenza di boschi d'alto fusto (la porzione boscata dell'area interessata dei lavori era rappresnetata da bosco ceduo a prevalenza di robinia) e l'assenza delle situazioni di pericolo... hanno permesso» di escludere l'inedificabilità dell'area».

La nota prosegue: «Per quanto concerne il parere del Settore Beni Ambientali della Regione che in Conferenza è stata data lettura del «pronunciamento preliminare sotto il profilo dell'inserimento paesistico ambientale dell'intervento proposto» che ha evidenziato come «l'intervento porposto potrebbe inserirsi nel territorio interessato alla specifica condizione che siano previste e attuate specifiche opere di mitigazione paesistico-ambientale che consentano di superare le problematiche derivanti dall'estrema delicatezza dei luoghi».

La giunta provinciale, nel prendere atto del parere espresso da tale Settore, ha disposto quale condizione essenziale ed inderogabile, che la ripresa dei lavori per la realizzazione dell'impianto di compostaggio sia subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione ex art. 7 della L. 29.6.39 n. 1497».

A Canelli le compostiere

Saranno distribuite a 188 cittadini per la raccolta dei rifiuti «umidi»

CANELLI

Secondo stime dell'ufficio Tributi del Comune a fine '99 i canellesi hanno prodotto circa 4 milioni di chili di rifiuti urbani, 230 mila in più rispetto al '98. Smaltirli costa ai contribuenti un miliardo e 260 milioni (316 lire al chilo), 80 milioni in meno dello scorso anno, quando la tariffa di smaltimento era pari a 342 lire al chilo.

I numeri sono stati forniti dall'assessore comunale al Bilancio, Giorgio Zanatta, che ha reso noto anche le percentuali relative alla raccolta differenziata dei rifiuti (a Canelli è attivo il ritiro selettivo di carta, pile, medicinali, cartone, metalli, vetro e plastica): i canellesi avviano alla differenziata solo il 9% dei rifiuti, il servizio costa alla collettività 52 milioni, «ma smaltire in modo convenzionale quei rifiuti, se rientrassero nella quantità di immondizia immessa nei cassonetti, costerebbe 70 milioni» spiega Zanatta che annuncia campagne di informazione sulla differenziata e l'intenzione, d'intesa con le aziende appaltrici del servizio di raccolta, di applicare bonus ai cittadini che fanno di più la differenziata. Modalità di controllo e verifica ancora tutti da definire.

E' stata inoltre annunciata l'adesione del Comune di Canelli al progetto «compostiere», promosso dal Consorzio astigiano smaltimento rifiuti. Entro febbraio saranno 168 i cittadini che, per primi, avranno a disposizione contenitori speciali per la raccolta dei rifiuti "umidi", ossia gli scarti di cucina e da lavorazioni alimentari. I recipienti saranno affidati gratuitamente a coloro (privati, comunità, esercizi commerciali) che ne faranno richiesta al Comune (Ufficio Ambiente) e che potranno smaltire il «compost» di risulta in giardini o orti di proprietà. «Per la loro sistemazione l'amministrazione comunale si è impegnata a spendere 6 milioni» spiega Domenico Bosticco, geometra dell'ufficio tecnico. A cura del Consorzio smaltimento il controllo sull'uso delle compostiere e del prodotto che ne deriva, il «compost» appunto utile per la concimazione delle aree verdi. [fi. l.]

Da domani il dopo riforma. A Villanova carenza di personale

Il nuovo Collocamento decolla in emergenza

VILLANOVA

Parte con un po' di affanno la nuova esperienza dei centri per l'impiego, meglio conosciuti come ex uffici di collocamento. I servizi sono passati alla Provincia insieme a 11 addetti, che hanno scelto di staccarsi dalle dipendenze del ministero del Lavoro.

Sebbene l'acquisizione degli ex uffici di collocamento sia avvenuta già nelle scorse settimane, sarà da domani che i servizi inaugureranno ufficialmente il loro nuova stagione. L'assessore al Lavoro, Giancarlo Fassone, nei giorni scorsi ha dovuto «correre» per risolvere uno dei problemi più spinosi: la carenza di personale al centro per l'impiego di Villanova. «Tre dei quattro addetti in servizio - conferma - hanno scelto di restare negli organici del ministero: si è posto il problema urgente della loro sostituzione. Per ora abbiamo ovviato con la disponibilità di tre dipendenti della sezione per l'impiego di Asti a spostarsi, per qualche tempo, su Villanova. Successivamente, in attesa di trovare una soluzione definitiva, invieremo altre due persone istruite dall'agenzia formativa dello Ial».

Ad Asti il centro trova posto nella sede di via Crispi dove in passato è stato ospitato l'ufficio di collocamento e in futuro sarà probabilmente trasferito anche l'Informagiovani di piazza Alfieri. Cuore del sistema sarà la banca dati in cui, per meglio fare incontrare domanda e offerta, saranno incluse le offerte di lavoro provenienti dai vari settori produttivi e dalle libere professioni.

In programma anche corsi di orientamento e formazione professionale per apprendisti (dal 14 dicembre le imprese comunicano già al servizio le assunzioni avviate e i «tutori» dei giovani inseriti in azienda), addetti già occupati o in cerca di prima occupazione. «I centri "satellitari" di Canelli, Nizza e Villanova - indica Fassone - saranno collegati, in via telematica, con la sede di Asti: forniranno servizi delegati e soprattutto si specializzeranno in prestazioni legate alle esigenze specifiche del territorio cui appartengono».

Ancora da definire la funzione dei vari punti Informagiovani che da qualche mese hanno preso forma in alcuni centri della provincia (Moncalvo, Costigliole, Castelnuovo Don Bosco, Montechiaro e altri). [t. n.]

IL LAVORO

Pubblichiamo l'elenco delle offerte di lavoro giunte all'Ufficio Informagiovani della Provincia.

Per informazioni rivolgersi, di persona, negli uffici di piazza Alfieri ad Asti dalle 9,30 alle 13 di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e dalle 16 alle 17,30 di mercoledì.

E' possibile consultare le offerte di lavoro anche su Internet al sito: http://provincia.asti.it/informagiovani/offerte.htm, Non vengono fornite informazioni al telefono.

- Serramenti: un impiegato AP diploma di ragioneria o geometra (418.1). Sede: Penango.
- Impresa edile: un ragazzo AP muratore (419.1). Sede di lavoro: Asti.
- Impresa edile: un capo cantiere con esperienza (421.1). Sede di lavoro: Africa.
- Falegnameria: un ragazzo AP (423.1). Sede: Villafranca.
- Pizzeria: un pizzaiuolo (424.1). Sede di lavoro: Isolo.
- Assemblaggi: 2 ragazzi AP CFL (425.1). Sede: Quattordio.
- Protesi acustiche: un procacciatore/trice d'affari (426.1). Sede di lavoro: Asti e provincia.
- Vivai: un operaio pat.B per mansioni agricole (427.1). Sede di lavoro: Canove (Cn).
- Rifilatura-Ass.gomma: 3 ragazzi/e AP operai/e (428.1). Sede di lavoro: Baldichieri.
- Maglificio: una maglierista esperta + 1 ragazza per tirocinio (429.1): Sede: Asti.
- Cablaggi: 4 ragazze AP (430.1). Sede: Revigliasco.
- Catering: 15 ragazzi/e per servizio ai tavoli la notte di Capodanno (431.1). Sede: Villanova.
- Lavanderia: una ragazza AP (432.1). Sede: Asti.
- Riparazioni tv: una ragazza AP impiegata (433.1). Sede: Asti.
- Parrucchiera donna: una ragazza AP con scuola e minima esperienza nel settore (434.1). Sede: Asti.
- Cooperativa: una aiuto cuoco esperta per casa di riposo (435.1). Sede: Guarene
- Cooperativa: una addetta pulizie (435.2). Sede: Mongardino.
- Falegnameria: un ragazzo AP (436.1). Sede: Isola d'Asti.
- Associazione: un organizzatore - promotore eventi/manifestazioni (437.1); un organizzatore - promotore tour turistici (437.2); una segretaria (437.3). Sede: Asti.
- Torneria: un tornitore addetto macchine controllo numerico AP (408.1). Sede di lavoro: Cantarana.
- Ristorante: un cuoco a (409.1) Sede Moncalvo.
- Borgo: 5 ragazze/e cameriere/e per il 31-12 (412.1) Sede di lavoro: Asti.
- Distributore benzina: un ragazzo AP legge 407 (414.1). Sede di lavoro: Asti.
- Trasporti: un ragazzo patente CE (416.1). Sede di lavoro: Asti.

Anche Vinchio, Belveglio e Castelnuovo Calcea hanno contribuito con fondi

La sede Cri di Mombercelli nasce grazie alla solidarietà tra 4 paesi

MOMBERCELLI

Molti volontari della Croce verde mombercellese (di reperibilità per il servizio 118), hanno brindato al Duemila nella sede di piazza Unione Europea. Con un motivo in più per festeggiare l'anno appena arrivato: i lavori per la costruzione del palazzo che ospiterà i nuovi uffici procedono speditamente e poco prima di Natale gli operai hanno completato il tetto.

«Hanno lavorato a tempo di record - spiega la presidente del sodalizio Teresa Vespa - e entro l'estate speriamo di poter inaugurare i locali». La nuova sede è il frutto di una collaborazione tra privati e pubblico: il terreno su cui sorge l'edificio è di proprietà di Francesco Zecchino, che ha stilato una convenzione con il Comune, di cui la Croce verde è beneficiaria.

Al lavoro, l'impresa di Secondino Mazzucco. «Tra gli interventi importanti da compiere - annotano i militi - c'è ancora da costruzione della rampa di accesso ai garage ed al cortile». Mancano ancora intonaci ed infissi, ma questo Duemila per i militi si è annunciato sotto i migliori auspici. All'interno, la sede avrà trecento metri quadrati suddivisi tra uffici, sala radio, locali per i volontari, compresi le stanze per gli obiettori di coscienza che svolgono servizio civile a Mombercelli.

Il sodalizio ne ha a disposizione due, per il servizio è coperto da Fabio Del Galdo di frazione Valenzani. Per realizzare l'edificio, si è creata una cordata di solidarietà anche con i Comuni che utilizzano la Croce verde del paese: Vinchio, Belveglio e Castelnuovo Calcea e si moltiplicano le iniziative per raccogliere fondi. Ma la Croce verde è anche presente come organizzatrice di momenti di divertimento: tra questi, il prossimo appuntamento è una serata di teatro con la compagnia dialettale di San Marzano, organizzata per il 15 gennaio a Castelnuovo Calcea.

«C'è molto affetto per noi tra la gente - annota ancora Teresa Vespa - i nostri mezzi, cinque ambulanze e due auto per servizi sociali, sono familiari nella zona, non solo per le emergenze, ma anche per il lavoro quotidiano a favore degli anziani soli e degli ammalati, che a volte hanno bisogno anche soltanto di attenzioni ed presenza che da loro sicurezza». Nel '99, i volontari hanno percorso più di centomila chilometri, compiendo 1.360 servizi. E l'area di intervento si è ampliata ad altri paesi vicini, grazie alla convenzione con il 118. Anche l'aggiornamento dei militi va di pari passo: in questo periodo quattro di loro stanno frequentando appositi corsi a Nizza, per prepararsi meglio al lavoro sulle modernissime ambulanze del servizio emergenza. [e. ce.]

A sinistra militi della Croce rossa di Mombercelli davanti alla nuova sede in costruzione (sarà ultimata nel 2000). A fianco, in una foto di repertorio, la presidente del sodalizio, Teresa Vespa mostra, con l'aiuto di tre volontari, il progetto dell'edificio che ospiterà la Cri del paese

Il sindaco Flavio Pesce ha presentato i progetti che la giunta porterà avanti

Telecamere e bici nel futuro di Nizza

E 10 miliardi saranno spesi nei lavori sul rio

NIZZA

Bilancio di fine anno e progetti per il Duemila, per la giunta nicese e la lista di maggioranza «Insieme per Nizza»: durante una conferenza stampa alla Bottega del vino, prima dei brindisi di rito per il nuovo anno, il sindaco Flavio Perce, il capogruppo Mario Castino e gli assessori, hanno parlato a ruota libera di opere pubbliche, attività, agricoltura e commercio cittadino.

Iniziando proprio dai festeggiamenti natalizi, perfettamente riusciti,grazie alle iniziative di Comune, Pro loco e commercianti delle vie principali. Sul piano degli interventi di grande portata, la giunta ha ricordato le realizzazioni del '99: la scuola media di Campolungo, l'inizio dei lavori in via Maestra, la cessione del terreno dove un tempo sorgeva palazzo De Benedetti alla Cassa di risparmio di Asti. Pesce ha poi ricordato la costruzione del depuratore, l'ampliamento della rete fognaria,la ristrutturazione dei plessi scolastici di elementari e materne e l'apertura dello Sportello Unico per le imprese.

> Tra le opere del '99 si ricorda la realizzazione della scuola Media di Campolungo e l'inizio dei lavori in via Maestra

E proprio in tema dei servizi, la giunta nicese continua sulla linea del «no comment» riguardo alle polemiche, sfociate in un esposto, del sindaco di Canelli Oscar Bielli, sulla nuova sede dell'ufficio imposte in via IV Novembre, secondo i canellesi, troppo cara e frutto di accordi non chiari tra imprenditori locali. Per il Duemila, il sindaco e la giunta si augurano di vedere definite alcune importanti pratiche ancora sospese: dalla nascita della sottozona «Nizza» per la Barbera d'Asti, ai lavori già avviati in vari punti della città. L'elenco è lungo: si passa dalla pista ciclabile e pedonale lungo il Belbo, alla palestra di Campolungo con l'attiguo campo scuola calcio, alla costruzione del canile consortile. Per finire con il mega progetto (oltre dieci miliardi), per la sicurezza del «bio Nizza». Un ultimo accenno, alle politiche giovanili (sta nascendo una consulta) ed ai temi della sicurezza ed all'ordine pubblico, che sarà tutelato con l'ausilio di telecamere nei punti caldi. [a.ce.]

Da metà gennaio, nel castello, la scuola internazionale di cucina (Icif) inaugurerà nuovi corsi

Costigliole apre le porte anche agli chef italiani

Lezioni di alta specializzazione sotto la guida di grandi docenti

COSTIGLIOLE

Persino il presidente della Repubblica Ciampi, nella recente visita in prefettura a Torino, ha avuto modo di apprezzare i piatti preparati dai docenti dell'Icif.

E dopo aver preparato, nell'anno appena andato in archivio, 402 chef provenienti dall'estero (Stati Uniti, Giappone, Libano, Brasile, Filippine, Corea, Russia, Canada, Cina, Argentina, Istraele), la scuola internazionale di cucina si prepara a inaugurare, per il Duemila, una nuova stagione.

A partire dal 17 gennaio diventeranno allievi dell'Icif cuochi italiani, decisi a raggiungere un'ulteriore specializzazione culinaria sotto la guida di docenti di alto livello.

I corsi saranno incentrati, oltre che sulla cucina (9 lezioni), sulla pasticceria (7), enologia (3), le caratteristiche e l'importanza, nella dieta mediterranea, dell'olio (1). I docenti porteranno, oltre che le proprie conoscenze, anche l'esperienza maturata nei lunghi anni di conduzione di locali che hanno fatto la storia della cucina italiana.

Al castello arriveranno Alfonso Iaccarino (ristorante «Don Alfonso» di Sant'Agata sui Due Golfi, Napoli), Sergio Mei («Four Season» di Milano), Filippo Chiappini Dattilo («Antica Osteria del Teatro», Piacenza), Enzo Da Prà («Dolada» di Pieve D'Albago, Treviso), Massimo Ferrari («Il bersagliere» di Goito, Mantova), Luisa Valazza («Sorriso» di Soriso, Novara), Lucio Pompili («Symposium» di Cartoceto, Pescara), Nadia Santini («Del Pescatore» di Canneto sull'Oglio, Mantova).

I corsi termineranno a metà marzo. Iscrizioni e informazioni allo 0141-962.171. [l. n.]

Dopo i cuochi-studenti degli Stati Uniti tocca ora agli chef italiani

CRAI

NEGOZI E SUPERMERCATI

DAL 5 GENNAIO
AL 15 GENNAIO

Viva il 2000 lire !!!

CRAI

NEGOZI E SUPERMERCATI IN ASTI

Fin per te.

Oltre all'ampliamento del Poli, «piattaforma» in piazza d'Armi

A Casale entro pochi anni 15 sale cinematografiche?

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

La città di Casale potrebbe trovarsi, nel giro di pochissimi anni, con 15 sale cinematografiche: 8 in centro e 7 nell'immediata periferia. E' l'ipotesi che si configura in seguito alla presentazione di un progetto di ammodernamento del Cine Poli che, nel 2001, intenderebbe trasformare l'attuale complesso (comprensivo di sala cinematografica e bowling) in un Citiplex dotato di cinque schermi. L'operazione è gestita dalla società torinese Bogart srl, di cui è responsabile Luigi Gazzara, e da Gian Paolo Minazzi, che si occupa da anni della programmazione del Cine Poli. Il progetto prevede la realizzazione di due sale da 400 posti ciascuna in anfiteatro, e altre tre più piccole: due da 150 posti e una da 90. Sono previste sale d'attesa per i bambini, postazioni per la vendita di gadget, una caffetteria.

Nel frattempo, entro qualche settimana l'assessore alla Programmazione urbanistica Sergio Favrotto ha assicurato che porterà in commissione la discussione sul progetto della cosiddetta «piattaforma ludica» in piazza d'Armi in cui sono previste anche 7 sale cinematografiche (oltre a negozi, punti di incontro, parcheggi, zone verdi e così via).

E mentre per il Moderno si parla di chiusura (i proprietari dell'edificio che lo ospita hanno già presentato un progetto per ricavare alloggi), il Vittoria starà a guardare. Anzi, dice uno dei titolari, Giovanni Rosso, il Vittoria fu uno dei primi a ipotizzare la realizzazione di una multisala nello stesso edificio. L'idea risale a una decina di anni fa. Poi non se n'era fatto nulla, ma adesso se le altre due ipotesi (Poli e piazza d'Armi) prenderanno corpo sarà messo nero su bianco anche il piano per via Cavour con interventi neppure troppo costosi: si tratterà di prolungare la scaletta dell'attuale galleria e di ricavare uno scalone nella zona del bar: si otterranno tre sale.

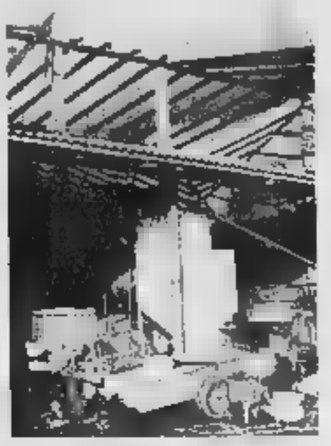
«Purtroppo - commenta Rosso - Casale finirà per avere una quindicina di schermi per 30 mila spettatori potenziali, ma non avrà più una sala di grandi dimensioni come è attualmente il Vittoria che ha una capacità superiore a 900 persone».

Mentre proseguono le discussioni tecniche, sul fronte politico l'opposizione, che già sul finire della passata legislatura aveva caldeggiato la piattaforma ludica in piazza d'Armi, continua a sostenerne la validità come punto di riferimento per un'ampia area regionale. Commenta Mario Oddone: «La società Cinelandia che ha fatto uno studio sulle potenzialità di pubblico sostiene che possono coesistere sia le sale in piazza d'Armi sia in centro». Il sindaco Paolo Mascarino, però, preferisce, prima di discuterne in commissione Edilizia e poi in Consiglio comunale, affrontare la questione nell'ambito della maggioranza, visto che la multisala in piazza d'Armi è uno delle scelte che non vanno giù alla lista Città insieme, intenzionata a puntare su un rafforzamento delle attività nel centro anziché spostarle in periferia.

I vigili del fuoco hanno lavorato 9 ore per scongiurare ogni pericolo

Alfiano, maxi rogo a S. Silvestro

Cascina in fiamme, salvati i capi di bestiame



Due immagini di come si presentava l'azienda agricola di Alfiano ieri, dopo il rogo

ALFIANO NATTA

Un incendio di vaste proporzioni si sviluppato intorno alle 24 della notte di San Silvestro in pieno centro abitato, in via Castello. Il saluto al nuovo anno è stato drammatico per la famiglia di Claudio Pera: al piano superiore del fienile, attiguo all'abitazione, le fiamme, forse provocate da un corto circuito, hanno avvolto la paglia e il fieno, oltre a diversi macchinari agricoli.

Nella stalla al piano sottostante c'erano numerosi animali (bovini, ovini e gallinacei che sono stati tratti quasi tutti in salvo. Sono, però, morti carbonizzati alcuni volatili e qualche pecora.

L'allarme al centralino dei vigili del fuoco di Casale è arrivato 22 minuti dopo la mezzanotte, quando ancora si stava brindando. Imprecisa la prima informazione ribaltata da Asti, più vicina geograficamente ad Alfiano Natta: «Brucia un appartamento». Strada facendo i pompieri hanno appreso che, invece, si trattava di un fienile. Pertanto è stata allertata anche una squadra del comando provinciale di Alessandria, partita a bordo di un'autobotte, mentre sul posto sono accorsi pure i vigili di Asti.

I vigili del fuoco hanno lavorato più di nove ore per rimuovere oltre 120 quintali di paglia e fieno e trasferirli in mezzo a un campo per spegnerli. E' andato distrutto il tetto del fienile (250 metri quadrati), danneggiate irrimediabilmente le pareti esterne, carbonizzati anche due trattori cingolati, una macchina per il diserbo, una sgranatrice per l'uva e un calesse.

Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a circa 150 milioni. (s. m.)

Sarà costituito un gruppo di lavoro che valuterà anche i nuovi progetti

Ovada, un tavolo per lo sviluppo

Sindacalisti e imprenditori a confronto col Comune

OVADA

L'inizio del 2000 coincide con la costituzione di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle forze economiche della città, che avrà il compito di valutare assieme al Comune le priorità di interventi, per prospettare concretamente un'azione di sviluppo.

L'idea, prospettata dalla Confartigianato e condivisa dalle altre associazioni, commercianti, agricoltori e Lega cooperative, è stata pienamente recepita dal Comune in un recente incontro a cui hanno preso parte sindaco e assessori.

Una proposta in tal senso era già stata avanzata dal sindaco Vincenzo Robbiano, che prospettava una sorta di consulta con la quale avrebbero dovuto essere coinvolti anche i sindacalisti. Ora, invece, si andrebbe alla costituzione di due tavoli di discussione distinti, uno riservato ai sindacalisti e l'altro agli imprenditori. Il nuovo organismo dovrebbe essere composto da due rappresentanti per ogni associazione e dovrebbe essere insediato quanto prima.

Ci sono problemi da affrontare con una certa urgenza, anche di fronte a scelte che il Comune ha fatto con l'approvazione delle forze economiche e che ora sono in discussione. In proposito va da ricordare le scelte fatte per gli insediamenti artigianali della piccola industria in via Molare, con l'ampliamento del Co.In.Ova., e quelli dell'area della Caraffa in base all'accordo di programma con Silvano d'Orba e Tagliolo. A queste scelte sono collegate le infrastrutture fra le quali il tunnel di Costa per il collegmento fra il casello dell'A26 e la strada per Acqui.

Per questo nuovo gruppo di lavoro sarà importante anche per la valutazione dei progetti che potranno essere finanziati nell'ambito dell'«Obiettivo 2» nel quale, come è noto, anche Ovada è compresa. (r. bo.)

Sulla sua auto i carabinieri ne hanno trovato 30 grammi

Acqui, giovane ferroviere finisce in cella per cocaina

ACQUI TERME

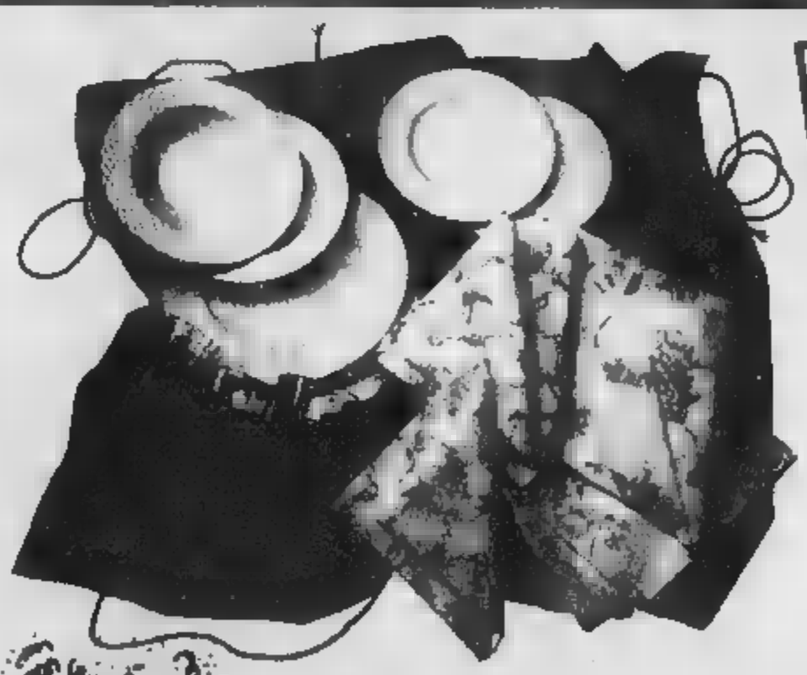
Un acquese è stato arrestato con l'accusa di detenzione di droga. I carabinieri della compagnia della città termale, nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione e alla repressione proprio dei reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno bloccato P.L.C., 30 anni, sposato, di professione ferroviere.

Il giovane (di cui non sono state rese note le generalità complete), fermato un controllo, è stato sorpreso a bordo della sua automobile 30 grammi di Per il momento, dettagli dell'operazione condotta dagli uomini dell'Arma, viene mantenuto il riserbo: vi potrebbero essere sviluppi. Il ferroviere acquese si trova nel carcere alessandrino di San Michele in attesa di essere ascoltato dal magistrato.

L'Acquese può essere comunque definita una zona «basso tasso» di rischio per quanto riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Rispetto ad altre realtà italiane (ma anche ad altre località della provincia di recente teatro di operazioni antidroga da parte delle forze dell'ordine), non si sente quasi parlare di spaccio di droghe sintetiche quali l'ecstasy o l'Lsd. (g. l. f.)

Il nuovo millennio è un'occasione speciale. Come i regali* Crai!



IN REGALO* PER TE LA TAVOLA ELEGANTE DEL 2000 CON LA NUOVA RACCOLTA PUNTI CRAI

Richiedi il regolamento all'interno dei punti vendita

CRAI NEGOZI E SUPERMERCATI DA AUTI Fa per te.

Viva il 2000 lire !!!

LA DISPENSA

Caffè Janeiro Crai gr 250
2.000
€ 6,667 al kg
€ 1,03

Janeiro MOKA CRAI

ORZO BIMBO Macinato

Orzo Bimbo macinato gr 500
2.000
€ 4,000 al kg
€ 1,03

MONTANIA camomilla

Camomilla Montana 16 filtri
2.000
€ 1,03

Tè Ati Oro 20 filtri
2.000
€ 1,03

ATI

MIELE AMBROSOLI

Miele Ambrosoli millefiori gr 250
2.000
€ 8,000 al kg
€ 1,03

Granturchese Colussi gr 500
2.000
€ 4,000 al kg
€ 1,03

Granturchese Colussi

il Classico Dorato Frollino

CRAI CORN FLAKES NOVITÀ

CROCCANTI FIOCCHI MAIS

Corn Flakes Crai gr 375
2.000
€ 5,333 al kg
€ 1,03

MULINO BIANCO TRANCINO Classico 10 MERENDE

Trancino Mulino Bianco gr 300
2.000
€ 6,667 al kg
€ 1,03

Cioccoblocco Nestlè gr 200
2.000
€ 10,000 al kg
€ 1,03

Nestlè Cioccoblocco BUONO DA MORDERE

ZUEGG SKIPPER ARANCIA ROSSA

ZUEGG SKIPPER ANANAS

ZUEGG SKIPPER POMPELMO

Succo Skipper brik lt 1
2.000
€ 2,000 al lt
€ 1,03

Nestlè 3 KitKat

Kitkat trio gr 45
2.000
€ 44,444 al kg
€ 1,03

Offerta valida fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni in caso di errori di stampa e modifiche alle leggi fiscali. I disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

CRAI

Fa per te.

NEGOZI E SUPERMERCATI IN ASTI

Oggi a Castiglione sarà servita la tradizionale Fagiolata che apre il calendario astigiano

In piazza la prima festa del XXI secolo

Coniata una moneta in argento per celebrare gli 800 anni

CASTIGLIONE

Inizia a mezzogiorno la distribuzione di cinque quintali di legumi per festa del millennio nell'Astigiano. La Fagiolata, rievocazione storica di Castiglione, compie oggi 800 anni.

La manifestazione organizzata da Consiglio di circoscrizione, Pro loco, e dalle leve 1981/82, sarà celebrata quest'anno con il [redacted] di una moneta [redacted] argento. Sulle due facce sono riportati il Palazzo Civico di Castiglione con le caldere, e l'antico stemma araldico del paese.

Le prime notizie sulla Fagiolata sono state reperite e raccolte dal canonico Lorenzo Gentile. Nel suo libro «Castiglione d'Asti», pubblicato nel 1934, [redacted] legge di come un antico atto notarile riporta come il castiglionese Guglielmo Baldissero, si offrì di pagare il compenso agli ecclesiastici del paese a patto che alla sua morte venisse celebrata ogni anno una [redacted]sa, con la distribuzione di una ciotola di legumi ai poveri.

Il programma della giornata si apre alle 11,15 con la [redacted] Al termine della funzione religiosa ci sarà il corteo storico [redacted] i costumi medievali dei «Coscritti» e della «Confraternmita dei Bati», accompagnati dalla banda municipale di Portacomaro, diretta dal maestro Italo Durando, e dal gruppo Alfieri delle Terre Astesi.

In piazza San Defendente 50 figuranti faranno rivivere le origini della tradizione, poi, benedizione dei fagioli e dei ceci e incanto delle «Carità». Per la cottura della Fagiolata verranno utilizzate [redacted] caldere in rame. Nell'ex municipio saranno esposte le sculture in legno di Diego Margiotta e gli elaborati dei bambini delle scuole materne di Castiglione. **(gi.m.)**

Due immagini della storica Fagiolata di Casiglione che compie 800 anni

[redacted]

Festa Befana

Appuntamenti ai 3T e a Tonco

ASTI. Passate le feste natalizie [redacted] di fine anno è già tempo di celebrare la Befana.

Il primo appuntamento è [redacted] programma mercoledì 5 gennaio: a curarlo è il Comitato Palio di 3T che organizza una grande polentata.

La serata è alle 20,30. Prima dell'arrivo della Befana, ci sarà la m[redacted] del duo «Tasto e corda» e una tombolata.

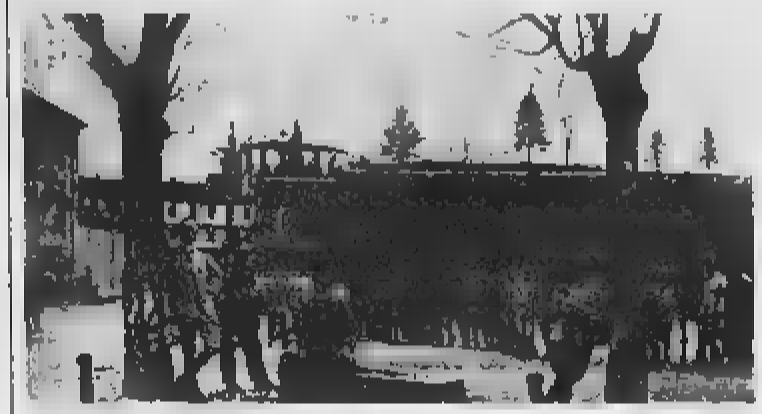
Prenotazioni chiamando [redacted] 0141/33221.

Altro appuntamento il [redacted] a Tonco. Ad attendere l'arrivo della Befana ci saranno gli alpini che da alcuni anni organizzano la festa nello scenario della settecentesca Villa Toso. Oltre ai «veci» ci saranno i bimbi della materna: altri ne arriveranno da Alfiano e Frin[redacted].

Il via ai festeggiamenti è alle 14,30. «la Befana - spiegano gli alpini della sezione - [redacted] arriverà però a cavallo della sua vecchia scopa: gli abbiamo messo a disposizione una moderna "penna nera turbo"»

[redacted] NOME, UNA VIA

Quando zio Alfieri scrisse al «papà» della Felizzano



Un'immagine della Colli di Felizzano scattata sul finire degli Anni Trenta

Giuseppe Crosa

Fu il maggiore Vittorio Coardi [redacted] Carpeneto, comandante del distaccamento «VI Lanceri Aosta», acquartierato nel «Fabbricato della Mussa» di corso Alfieri, a proporre la denominazione di «Caserma Colli di Felizzano». Il 21 aprile 1899, la proposta venne accolta dal Consiglio comunale e ratificata dal ministero della Guerra il 20 maggio 1901. I Coardi erano imparentati con gli Alfieri e con i Colli: il marchese Luigi Colli di Felizzano e Solbrito, colonnello, poi generale nel Regio esercito sabaudo, in guerra c[redacted] la Francia nel 1792 e sconfitto a Mondovì nel 1796 dal Bonaparte, si era fatto amico i francesi passando all'armata di Francia il 15 agosto [redacted] 1798 e subendo la sconfitta [redacted] Novi in cui fu ferito e fatto prigio[redacted] (1799); Vittorio Alfieri cita nella «Vita» il Colli, suo nipote. «Ricevei in quell'anno (1799), dopo la battaglia di Novi una lettera del marchese Colli, mio nipote, cioè marito di una figlia di mia sorella, che non m'era noto di persona, ma di fama, come ottimo uffiziale ch'egli era stato, e distintosi in quei cinque e più anni di guerra, al servizio del Re di S[redacted]gna (Carlo Emanuele IV, costretto ad abbandonare Torino il 9 dicembre 1798), suo [redacted] naturale, essendo egli d'Alessandria...». La lettera del Colli, dolente di non conoscere di persona il suo veneratissimo zio, diceva di esser deciso [redacted] lasciare l'Italia forse per sempre. Aveva combattuto i francesi quando erano vincenti e comincia[redacted] a ritenerli ora degni di non essere abbandonati, essendo vinti. Alfieri inviò la risposta tramite la sorella Giulia, lasciata arbitra dell'opportunità di mostrarla o meno al genero. Luigi Colli diventò amico dei francesi senza aver mai letto la lettera dello zio. Militari erano i Colli di Felizzano: generale napoleonico fu Vittorio Colli, figlio di Luigi, che aveva perduto una gamba a Wagram e ritiratosi dal servizio fu viceprefetto di Alessandria sotto l'impero francese. Vittorio fu inviato dal Consiglio decurionale insieme con Nigra, da Carlo Alberto, dopo la violenta repressione della moderata dimostrazione liberale del 1° ottobre 1847 e nel '48 andò, con il Cibrario, come commissario regio, a Venezia per ricevere il voto d'unione al Piemonte delle province venete. Senatore nel '48, fu per una ventina di giorni, nel '49, ministro degli Esteri [redacted]l ministero Chiodo-Rattazzi: si dimise per contrasti insorti circa [redacted] nomine e trasferimenti nel corpo diplomati[redacted]. Era contrario alla guerra [redacted] preferì defilarsi anziché accettare decisioni prese dall'alto.

Il quartiere della Mussa da magazzino a fabbrica del salnitro, com'era nel 1810, diventò caserma di vari distaccamenti di fanteria o deposito militare, ceduto in uso gratuito all'amministrazione militare per ospitare truppe di guarnigione in attesa di diventare sede universitaria. Quando Leonetto Ottolenghi decise di acquistare Palazzo Alfieri, lo ottenne da una marchesa Coardi, che l'aveva ricevuto in eredità.

«Eclissi d'amore»

Quel libro sulle violenze [redacted] famiglia

ASTI. Alla libreria «Alberi d'acqua», di [redacted] Rossini si parlerà del libro della pubblicista astigiana Mariella Lentini «Eclissi d'amore». Edito dalla Espansione grafica di Asti. L'appuntamento è sabato [redacted] gennaio alle 16,30. Interverranno don Gino Bosticco, parroco [redacted] Nostra Signora di Lourdes (Torretta) [redacted] giudice della Sacra Rota. Relatori inoltre Mariangela Cotto (consigliere in Comune, Provincia e Regione), [redacted] psicologo del Cepros Maria De Benedetti e Adriana Platone, assistente sociale del consultorio famigliare dell'Asl. L'incontro sarà coordinato da Giangiacomo Dapino, penalista ed esperto in diritto di famiglia. Il libro contiene storie vere di maltrattamenti in famiglia ai danni di donne dagli Anni Venti [redacted] quelli Novanta.

[redacted]

Armando Brignolo

FRANCO [redacted] Alla sala d'arte del palazzo della Provincia, Franco Rosso, pittore ceramista, oggi alle 17 inaugura la sua personale.

L'artista espone sculture e piatti in ceramica, frutto di una ricerca non soltanto cromatica, attraverso la quale ha affinato i suoi mezzi tecnici nel trattare la creta. I suoi soggetti ispiratori sono il paesaggio, la figura umana, che spesso interpreta con ricordi che gli derivano dallo studio dell'arte greca. La mostra proseguirà fino [redacted] 10 gennaio. Orario: 16,30-19/20,30-22.

IL P[redacted] La galleria «Il platano», corso Alfieri 253, ospita una collettiva di maestri italiani del Novecento. Oltre agli scultori Floriano Bodini, Messina, Fresu e Omedé, [redacted] presenti con le loro opere pittori di fama come Falconi (pittore del Palio 1999), Tabusso, Spazzapan, Soffiantino, Ruggeri, Bonichi, Schifano, Amelia Platone, Paulucci, Sassu, Francesco Casorati, Guglielminetti, Manzone, Rovero, Fresu. Fino al 15 gennaio, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,3[redacted].

[redacted] «Ombre del Millenio» è il titolo della mostra di Paolo Smaniotto, aperta fino al 12 marzo all'ex oratorio di Santa Maria, a San Giorgio Scarampi. L'iniziativa è della «Scarampi foundation».

Smaniotto è un filosofo che ha fatto della fotografia il suo modo di comunicare. Sempre alla ricerca di tematiche che hanno come sfondo l'interesse per la vita quotidiana, [redacted] comunque, da sempre schierato in una «militanza» artistica [redacted] favore dei deboli. Lo dimostra il suo impegno a favore degli ospiti del «centro diurno» di via Baroncini». Interessanti sono anche i prodotti delle sue ricerche sul mezzo espressivo fotografico, che consistono in immagini di grande suggestione.

La mostra è aperta tutti i giorni e per visitarla bisogna rivolgersi al parroco di San Giorgio, Pier Paolo Riccabone.

[redacted] Tutte le domeniche è aperto il «Museo di arte moderna», che ha sede nell'ex carcere. Vi sono opere di artisti contemporanei italiani, tra cui Carlo Levi, Chessa, Menzio, Galante, Paulucci, Spazzapan, Manzone, Paolo Spinoglio, Lisa, Mino Rosso, Caratti, Umberto Mastroianni.

[redacted] Fino al 7 gennaio è aperta al «Punto arte Ranaboldo» di Loazzolo, vicolo Cavour, la rassegna «un Natale [redacted] regola d'arte». Espongono le loro opere «La compagnia del cotone» e l'« Atelier Emmegi» di Acqui Terme.

[redacted] A palazzo Mazzetti, continua la mostra di Eugenio Guglielminetti dedicata al teatro tragico di Vittorio Alfieri.

[redacted] Nel suo atelier di Cortiglione, in via Bricco Fiore, espone in permanenza Daniela Solive. L'eclettica artista presenta una serie [redacted] opere realizzate con tecniche diverse: illustrazioni, olio su tela, bianco [redacted] nero, acrilico, pastelli, acquarelli. La Solive dipinge dal '76 ed ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino.

Due artisti astigiani impegnati in questi giorni: il pittore Paolo Fresu è tra i protagonisti nella collettiva al «Platano», mentre lo scultore Paolo Spinoglio è ospite nel Museo di Arte moderna di Mombercelli

STASERA AL CINEMA AD ASTI E [redacted]

[redacted]

LUX. Tel 0141-594 147 **Tarzan** cartone animato Orario 15,15, 16,55, 18,30, 20,20, 22,30 Biglietto 12 000

POLITEAMA. Tel 0141-530 086 **Se scappi ti sposo.** [redacted] Bride con J. Roberts e R. Gere Orario: 15.20 17,45; 20.05. [redacted]. [redacted] 12 000

RITZ. Tel. 0141-530 086 **Il pesce innamorato** di [redacted] L. Pieraccioni, T. Diaz, P. Hendel Orario 14.30, 16.10, 18,10, 20,15 22 30. Biglietto 12.000

NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-595 616. **V[redacted]canze di Natale 2000** di C. Vanzina Orario 15,45. [redacted], 20,10 22,30 Biglietto 12 000 (8000).

SALA PASTRONE. Tel. 0141-557 667 **La nona porta** di R. Polanski. [redacted]. 17, 19.45, 22,30. Biglietto 12 000 (8000)

LUMIERE. Tel 0141-413 530 Tarzan Cartone animato. Orario [redacted] 18.30. 20,30. 22,30. Biglietto 10.000 [redacted]

[redacted]

BALBO. Tel. 0141-824 889. **Se scappi ti sposo** di R. Bride con J. Roberts e R. Gere Orario ap. ore 15, ultimo 22.30 Biglietto 10 000 (7000)

[redacted]

[redacted]. Tel 0347-37.98 182 **Tarzan** cartone animato Orario 15; 17; 19,21 Biglietto: 10 000 (8000)

[redacted]

LUX. Tel 0141-702 788 **Tarzan** cartone animato [redacted] 14.30. 16.30. 20 30, 22.30 [redacted] 12 000 (10 000).

SOCIALE (BTS). Tel 0141-701 496 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina con C. De Sica, M. Boldi, N. D'Angelo Orario 15 17.30. 20 15 22,30 Biglietto 12 000 (10 700)

MULTISALA. Sala Verdi Tel 0141-701 459 **Il pesce innamorato** di e con L. Pieraccioni, T. Diaz, P. Hendel Orario ap. ore 15 ultimo 22,30 Biglietto 12 000 (8000)

MULTISALA. Sala Aurora **Tutti gli uomini del deficiente** [redacted] Costella con A. Foà, C. [redacted], P. Hendel Orario ap. ore 15. ultimo 22,30 L. 12 000 (8000).

MULTISALA. Sala Regina **La figlia del generale** di S. West [redacted] ore [redacted]. ultimo 22,30 Biglietto 12 000 (8000)

[redacted]

CRISTALLO. Tel 0141-975 124 **Riposo**

LUX. Tel 0141-975 016 **Il pesce innamorato** di e con L. Pieraccioni, T. Diaz, P. Hendel [redacted] 16.30, 20.30, 22,30. Biglietto 11 000 [redacted]

SPLENDOR. Tel 0141-982 288 [redacted]

[redacted]

ARISTON. Tel 0144-322 400 **Se scappi ti sposo** di R. Bride con J. Roberts e R. Gere Orario ap. ore 15, ultimo 22.30 Biglietto 12.000 (8000).

[redacted] Tel 0144-322 885. **Tarzan.** cartone animato. Orario ap. ore 15. ultimo 22,30 Biglietto 12.000 (8000)

[redacted]

[redacted] 0142-452 291 **Tarzan.** cartone animato Orario 15 30 17.10, [redacted]. 22 25 Biglietto [redacted] (9000)

POLL. Tel 0142-452.081 **[redacted] di Natale 2000** di C. Vanzina con C. De Sica M. Boldi N. D'Angelo Orario 15 30. 17.45, 20,22 20 Biglietto 12 000

MODERNO. Tel 0142-[redacted] **[redacted] scappi ti sposo** di R. Bride con J. Roberts e R. Gere Orario 15.30 17 45 20. 22,30 Biglietto 12 000 (9000)

[redacted]

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644 **Tarzan** Cartone animato [redacted] 16 20 18 20 20 30, 22.30 [redacted] 12 000

[redacted]RA. Tel 0131-252 070 **Fantozzi 2000** Orario 16; 18, 20; 22 20 Biglietto 12 000 (9000)

COMUNALE - SALA GRANDE. **Il pesce innamorato** di e con L. Pieraccioni Orario 16,15; 18,15, 20,15 22.20 Biglietto 12 000 (9000)

[redacted]. Tel. 0131-234 240 **La figlia del generale** di S. West con J. Travolta, M. Stowe, J. Cromwell Orario 15,15, 17,30, 19 45 22.20 Biglietto 12 000 (9000)

CORSO. [redacted] 0131-268 080 **Se scappi ti sposo** di R. Bride con J. Roberts e R. Gere Orario 16 18, 20 22.30 Biglietto 12 000

GALLERIA. Tel 0131-252 112 **Vacanze di Natale 2000** di C. Vanzina Orario 16 10 18.10 20 10. 22 20 [redacted] 12 000

MODERNO. Tel 0131-252 707 **La nona porta** di R. Polanski con J. Depp e L. Olin Orario 17.20, 20 25, 22.25 Biglietto [redacted]

[redacted]STALLI - Sala Kubrick. Tel 0131-349 321 **Tutti gli uomini del deficiente** Orario: 16, 18, 20, 22 30 Biglietto 12 000

[redacted] Sala [redacted] **L'ispettore gadget** Orario: 16 17.30 18 [redacted] 000

[redacted]

EDEN. Tel 0173-364 02[illegible] **Il pesce innamorato** di e con L. [redacted], T. Diaz, P. Hendel Orario 16 18. 20 22 20 [redacted] 10 000 (7000)

MORETTA. Tel 0173-364 936 **Tarzan** Cartone animato Orario 16; 18, 20. 22 Biglietto 10 000 (5000)

[redacted]

LIETTA TORNABUONI CONSIGLIA
•••• BUONO ••• INTERESSANTE/DIVERTENTE •• MEDIOCRE • BRUTTO

[redacted] ◆ p. S. Giulia 2 bis, tel 011 817 9373 **Notting Hill** Or 15 17,30 20 22 30 [redacted] 12 000, rid 9000 ••

ACTOR'S STUDIO ◆ via Chiesa della Salute 77 b, tel 011 216 6784 **Vacanze di Natale 2000** Or 15 17,30 20 22 30, ingr 12 000 rid 9000 ••

ADUA 200 ◆ [redacted] Giulio Cesare 67, tel 011 856 521 **[redacted] pesce innamorato** Or 15 16.50 18.40, 20 30 22,30 ingr 12 000 ••

ADUA 400 ◆ corso Giulio Cesare 67 tel 011 856 521 **Tarzan** Or 15 30 17 15 19 20 45 22 30 ingr [redacted] •••

AMBROSIO MULTISALA 1 ◆ corso Vittorio 52 [redacted] [redacted] 547 007 **Se scappi ti sposo** Or. 14.45. 17 30. 20.10. 22 30 ingr 12 000 cinecard 10 000 ••

AMBROSIO MULTISALA 2 ◆ [redacted] Vittorio 52 tel 011 547 007 **Tutti gli uomini del deficiente** Or 15. 17 30 20 22,30 ingr 12 000 cinecard 10 000 •••

AMBROSIO MULTISALA 3 ■ corso [redacted] 52 tel 011 [redacted] **La figlia del generale** Viet min 14 Or 15 17,30 20, 22 30 ingr 12 000, cinecard 10 000 ••

ARLECCHINO corso Sommeiler 22 [redacted] 011 581.7190 **[redacted] figlia del generale** Viet min 14 Or 15. 17 30 20,05, 22 30 ingr [redacted], rid [redacted] [redacted]

CAPI[redacted] via S. Dalmazzo 24. [redacted] 011 540 605 **Il pesce innamorato** [redacted]. 15 16.55. 18 50, 20,45 [redacted] ingr 12 000 [redacted]

CENTRALE ◆ v. Carlo Alberto 27 tel 011 540 110 **East is east** Or 15 10 17. [redacted] [redacted] ingr 12 000, [redacted] [redacted]

C. CHAPLIN 1 ■ [redacted] Garibaldi 32/E tel 011 436 0723 **Una relazione privata (Une liaison pornographique)** Or 15.30, 17.10, 18.50, 20 30, [redacted] ingr 12 000, rid 9000 •••

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E tel 011 436 0723 **La storia di Agnes Browne.** Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22,30 ingr 12 000, rid 9000 ••

[redacted] [redacted] [redacted]lio Cesare 105 tel 011 232 029 **[redacted] scappi ti sposo** Or 15, 17.30, 20 22,30 ingr 12 000 ••

DORIA via Gramsci [redacted], tel 011 542 422 **Il sesto senso** viet min 14 Or. 15,50 18,05, 20 20, 22,35 ingr 12 000, rid mil rag 8000 ••

DUE GIARDINI - Sala Nirvana ◆ via Montecuccoli 62 tel 011 327 2214 **L'estate di Kikujiro** Or 15,30 17 50 [redacted] [redacted] ingr 12 000 •••

[redacted] - Sala Ombrerosse ◆ via [redacted] 62, tel 011 327 2214 **Happy Texas** Or 15 16.55 18.50, 20.45 22.40 ingr 17 000 ••

ELISEO GRANDE ◆ piazza Sabotino, tel 011 447 5241 **Il pesce innamorato** [redacted] 15 20 17 18.40 20.35 22.30 ingr 12 000 ••

[redacted] ◆ piazza [redacted], tel 011 447 5241 [redacted] Or 15 16.45, 18.25, [redacted] Domani or 15, 16.45 18.25; 20.20, 22 20 ingr 12 000 •••

[redacted] ◆ piazza Sabotino tel 011 447 5241 **La nona porta** Or 15, 17,30, 20, 22,30. ingr. 12 [redacted]

EMPIRE ◆ p.zza Vitt Veneto 5, tel 011 817 7642 **Runaway bride - Se scappi ti sposo** Or 15 17,30, 20, 22,30 ingr 12 000, rid 9000 ••

[redacted] ◆ corso Moncalieri 241, tel 011 661 5447 **Tutto su mia madre** [redacted] 16.15, 18, 20,15 [redacted] ingr 12 000 [redacted]

ERBA 2 ◆ c.so Moncalieri 241 tel 011 661 5447 Vedi teatro

ETOILE [redacted] Buozzi [redacted] [redacted] Roma, tel 011 530 350 **L'ispettore Gadget** Or 15 35 17 20 19.05 20 50 22 35 [redacted] 12 000 [redacted] [redacted] rag 8000 •••

FARO via Po 30 tel 011 817 3323 **Vacanze di Natale 2000** Or 15, 17 30, 20 22.30 ingr 12 000. rid 9000 ••

FIAMMA [redacted] Trapani 57, tel 011 385 2057 **Tutti gli uomini del deficiente** Or 15; 17,30 20, 22 [redacted] [redacted] 12 000 •••

IDEAL ◆ corso Beccaria [redacted] tel 011 521 4316 **Giorni contati** [redacted] min 14 Or. 15, 17 30 20 22 30 ingr 12 000 rid mil rag 8000 [redacted]

[illegible] ◆ via Po 21, tel 011 817 5996 **Il sesto senso.** viet [redacted] [redacted] [redacted] 16. 18.10. 20.20; 22.30 ingr 12 000 rid 9 000 [redacted]

[illegible] ◆ via S. Teresa 5 tel 011 534 614 [redacted] Or 16.30 [redacted] 20.30; [redacted] ingr 12 000, rid 9 000 ••••

LUX Gall S. Federico, tel 011 541.283 **Tarzan** Or 14.35 16.35; 18 35, 20,35 22 35 ingr 12 000 rid mil rag 8000 •••

MASSIMO 1 via Montebello 8 tel 011 817 1048 CHIUSO

MASSIMO 2 ◆ via Montebello 8 tel 011 817 1048 CHIUSO

NAZIONALE 1 ■ via Pomba 7 tel 011 812 4173 **Il pesce innamorato** [redacted] 15, 16 55 18 35 20.35. 22.35 ingr 12 000 ••

NAZIONALE 2 ◆ via Pomba 7, tel 011 812 4173 **Inspector Gadget** Or 15 30. 17.20 19. 20.45 22 35 ingr 12 000 •••

[redacted] ◆ via Arsenale 31, tel 011 532 448 **[redacted] lo sappiamo ancora** [redacted] [redacted]. 18 10, [redacted]. 22 30 ingr. 12 000

OLIMPIA 2 ■ via Arsenale 31 tel 011 532 448 **Il gigante di ferro** Or 15 30 17 15 **Una relazione privata** Or 19 20 45 22 30 ingr 12 000

REPOSI 1 ◆ via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **Tutti gli uomini del deficiente** [redacted] 15 17.30 20. 22,30 ingr 12 000 •••

REPOSI 2 ◆ via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **La figlia [redacted] generale** Viet min 14 Or 15 30 17,50, 20.10, 22.30 ingr 12 000 ••

REPOSI 3 ◆ [redacted] XX [redacted] 15 tel 011 531 400 **[redacted] scappi ti sposo** Or 15 17 30 20 22 30 ingr 12 000 ••

REPOSI 4 ■ via XX Settembre 15, tel 011 531 400 **The astronaut's wife** Or 15 30 17.50. 20 10 22.30 ingr 12 000 ••

REPOSI 5 - LILLIPUT ◆ via XX Settembre 15, tel 011 531 400 **Kirikù e la strega Karabà** Oggi or 15 30. 17 30 **Essere John Malkovich** Or 20. 22,30 ingr 12.000

ROMANO Galleria Subalpina, tel 011 562 0145 **La nona porta** Or 15. 17,30, 20, 22,30 ingr. [redacted] [redacted]

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel [redacted] 819 0150 **La lettera d'amore** Or 15,10, 17 18 50, 20.40. 22.30 ingr 12 000, rid mil rag 8000

[redacted] 1 Teatro Nuovo [redacted] M. d'Azeglio 17, tel 011 [redacted] **Summer of Sam** Viet min 18 Or 16,15. 19.30, 22,15. Ingr 12 000 [redacted]

VALENTINO 2 Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, tel 011 650 0200 **Fantozzi [redacted]** Or 15.30. 17.45, 20.20, 22.30. ingr. 12 000.

[redacted] via Roma 336, tel 011 562 1789 **Vacanze di Natale 2000** [redacted] [redacted] 18. 20.20; 22.40. Ingr 12 000, rid mil rag [redacted] [redacted]

Hockey pista, da martedì a Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Platti
VERCELLI

Si apre con i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una sua identità, ha in Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra una in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al Palaisola di Vercelli, e le finali, il sera seguente, al Pala Dal Lago Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra solo l'antipasto per la Sport & Co, che in paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per il 2000 perché i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che a manca all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sis Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Compiolongo Salerno. Squadre, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli ex «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno è paragonabile a quella del '99 e la classifica campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Ale Michielon (a destra) e un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanaceto
PIETRAPORZIO

Senza di lei lo sci di fondo to femminile è poco o nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il suo sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso Capodanno di allenamento, «saltando» con marito Davide da casa sua in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che o programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, n al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesimo la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in (lo scorso marzo '99 soffiò Stefania la Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la cuneese, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alla gara con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario Krylatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante ai fini di possibile della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando la Coppa del mondo riprenderà a Trondheim (Norvergia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di una campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

COME VINCERE AL CON LE CARTOLINE BUONA RICEVUTE

Tutti coloro che ricevuto tramite posta cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e milioni tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio reclamare vincita si dovrà telefonare 10 alle di lunedì 17 gennaio al numero 011/4474448, avendo inoltre di spedire a raccomandata, entro martedì gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei anagrafici e del di telefono : "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!! non avranno vinto sabato gennaio, saranno rimessi in di vincere somme del medesimo

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni e una ruota del Lotto. Il concorrente in possesso di una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati, avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Per informazioni e vi Tel. 011.4474448 sabato e festivi esclusi

BINGO 10 più Lotto

OFFERTA SPECIALE PER VETTURE KM Ø FINO AL 31 GENNAIO

CHRYSLER 300 M 3.5 24V

- Climatizzatore automatico
- ABS
- Interno pelle
- Impianti HiFi 320W
- Cambio automatico
- Controllo velocità

Listino £. 74.350.000
Ns. offerta £. 64.000.000

CHRYSLER STRATUS 2.000 16V LX

- Climatizzazione
- ABS
- 2 AIR BAG
- Interno pelle
- Impianto HIFI
- Controllo velocità

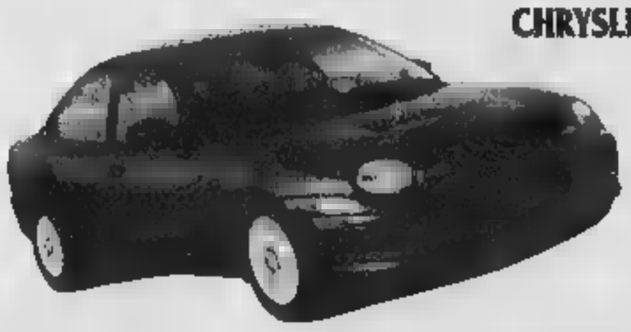
Listino £. 47.400.000
Ns. offerta £. 36.900.000

CHRYSLER STRATUS CABRIO 2.0 16V

- Climatizzatore
- ABS
- 2 Air Bag
- Interno pelle
- Impianto HiFi
- Capotte elettrica
- Controllo velocità

Listino £. 61.050.000
Ns. offerta £. 49.900.000

CHRYSLER NEON 1.8 16V SPORT



- Climatizzatore
- ABS
- 2 Air Bag
- Impianto HiFi
- Cerchi lega
- antifurto immobilizer

Listino £. 34.400.000
Ns. offerta £. 25.900.000

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO

Chrysler Jeep

AUTO Mattiauda

CONCESSIONARIA PER LE PROVINCIE DI CUNEO E ASTI
VENDITA - ASSISTENZA RICAMBI
CUNEO - VIA TORINO 381 - TEL. 0171/682594 - FAX 0171/ 682974
ALBA - LOC. CASTAGNITO - VIA ALBA 13 - SS 231 - ASTI/ALBA Tel. e Fax 0173/212337

Volley, calcio, basket, le specialità guida del movimento sportivo in provincia dopo un 1999 tra luci e ombre

Biemmedue e Asti, le «regine» del nuovo anno?

Ma anche la Voluntas vuol risalire. La Cierre nel ricordo di Grossi

Enzo Armando

Lo sport astigiano si lascia alle spalle un '99 di transizione ed entra nel nuovo millennio con un carico enorme di speranze.

Il [illegible] si aprirà all'insegna di Biemmedue e Asti.

Le due regine delle discipline di squadra stanno vivendo i rispettivi campionati da protagoniste. A settembre avevano unito le forze, sancendo [illegible] storico accordo: l'abbonamento dell'una valeva anche per l'altra, undendo così le rispettive tifoserie. La risposta è stata cento tessere vendute, una cifra discreta per l'Asti, ottima per la compagine pallavolistica, che negli anni passati non aveva mai venduto tagliandi valevoli per un'intera stagione.

La Biemmedue si lascia alle spalle un anno che a maggio presentava un bilancio in rosso [illegible] dicembre [illegible] bell'attivo. Sfuggita [illegible] una volta la promozione in A2, al termine di un campionato contrassegnato dall'esonero di Vignetta per Basso [illegible] da un [illegible] spaccato, la dirigenza ha deciso di tornare all'antico. Lasciato libero dalla Nazionale, c'era sul mercato un tecnico del valore di Flavio Gulinelli, che aveva guidato la Biemmedue nella stagione della scalata alla B1.

Avviato il contatto, coincidenti i programmi di società e allenatore, l'accordo è arrivato di conseguenza. La rosa è stata profondamente rinnovata con giocatori motivati. La partenza non è stata affatto beneaugurante. All'esordio casalingo, in un Giobert strapieno, la Biemmedue crolla [illegible] il Romagnano. Resterà l'unica sconfitta. A fine '99 Cavallo e compagni sono in testa, con due lunghezze di vantaggio sul Piacenza. Un singolare scherzo del destino vuole che i piacentini siano i primi avversari del nuovo anno per la Biemmedue, che li ospiterà al Giobert il 9 gennaio.

Il volley astigiano presenta al passivo la retrocessione della Voluntas dalla B1. Il presidente Mauro Venturini però [illegible] il tipo che si arrenda facilmente. Ha assoldato Enrico Vignetta, ha costruito una buona squadra, che è in lotta per ritornare in B1.

[illegible] la partenza della Biemmedue è stata in salita, quella dell'Asti è stata una vera scalata con ostacoli disseminati qui e là. Dopo le prime tre giornate i galletti [illegible] in classifica appena un punto ed erano senza portiere per il grave infortunio occorso a Renato Biasi nel turno del debutto con il Biella. Un avvio più traumatico non poteva esservi.

L'undici biancorosso si era congedato a giugno con l'eliminazione da parte del Borgomanero negli spareggi per salire in serie D. I dirigenti biancorossi si sono subito mossi [illegible] prontezza per bloccare il mister Franco Delladonna, cercando di assecondarlo nelle sue richieste per rinforzare l'organico. Pallito, Camani, La Rocca gli acqui-

I giocatori della Biemmedue (volley B1) esultano dopo un punto vincente

[illegible] più significativi, ai quali sono stati aggiunti i correttivi cammin facendo di Rizzi (per sostituire Biasi, che tornerà in campo a febbraio) e Daidola.

L'Asti ha preso a volare dalla quarta domenica: dodici risultati utili consecutivi hanno proiettato i galletti al secondo posto, a un punto dal Gravellona, vincitore del platonico titolo d'inverno. Le due squadre si affronteranno nell'incontro-verità, nella terza di ritorno, al «Censin Bosia».

Il '99, nel mondo del basket, sarà ricordato sì per la promozione in C1 della Cierre, ma soprattutto per la morte di un suo atleta: Andrea Grossi, stroncato da un a[illegible] sul parquet di Casale in una domenica di novembre. Un grave lutto, che ha privato la pallacanestro, oltre che di un eccellente atleta, di un ragazzo eccezionale, la vera anima dello spogliatoio della Cierre. I bancari gli stanno dedicando il campionato, che stanno onorando con un buon rendimento (sono settimi con 12 punti).

Verso Sidney

Rossella e Lara speranze in rosa

Il [illegible] è l'anno delle Olimpiadi di Sidney. Le speranze astigi[illegible] sono rivolte nelle «solite due»: la marciatrice Rossella Giordano e l'amazzone Lara Villata. Loro, la prima Olimpiade l'han già vissuta ad Atlanta nel '96. Sesta Rossella, tredicesima Lara nella prova di equitazione. Entrambe si devono ancora guadagnare il passaporto per l'Australia e i prossimi mesi saranno decisivi in tal senso.

La Giordano vuole dimenticare in fretta le due ultime due annate, segnate da infortuni e risultati [illegible] alle sue grandi doti tecniche. I Mondiali del settembre '99 a Siviglia, chiusi in 27ª posizione, rappresentano un risultato modesto e un passo indietro rispetto al quinto posto di Goterborg. L'azzurra si sta allenando intensamente per non lasciarsi sfuggire quella che può essere l'ultima grande occasione di conquistare una medaglia di prestigio. A [illegible] anni, nel pieno della maturità atletica, l'allieva di Sandro Damilano dovrà anzitutto vincere la concorrenza delle compagne di squadra (le solite: Alfridi, Perrone, Sidoti) e poi cominciare a pensare alle avversarie olimpiche.

In campo maschile è dal 1972 (Olimpiadi di Monaco) che nessun astigiano [illegible] ai Giochi: l'ultimo è stato Silvio Fraquelli nel salto con l'asta. Aveva ottime possibilità Marco Alciati, ma il giovane arciere astigiano ha vissuto un '99 deludente, che lo ha allontanato, almeno momentaneamente, dal giro della Nazionale. [e. a.]

La marciatrice Rossella Giordano

Gli emergenti

Balduzzi-Berruti tricolori eclettici

Carlo Balduzzi ed Enrico Berruti sono i due «volti nuovi» dello sport astigiano.

Entrambi provengono dal ricco bacino della provincia. Balduzzi è di San Damiano; Berruti di Calliano.

In comune hanno l'ottimo rendimento scolastico: Balduzzi frequenta [illegible] profitto l'istituto Giobert; Berruti, maturità scientifica in tasca, è iscritto al Politecnico di Torino e «da grande» farà l'ingegnere.

Tutti e due sono polivalenti. Balduzzi, che ha 17 anni, nel '99 si è fregiato di due titoli italiani Allievi: il primo l'ha ottenuto nella disciplina meno specialistica che ci sia: il pentathlon (scherma, nuoto, corsa, tiro ed equitazione); il secondo nel doppio giro di pista, i prestigiosi 800 di atletica leggera.

Adesso se lo contendono due nazionali e due sport. Starà a lui scegliere quale strada intraprendere: il 2000 fornirà il verdetto. In entrambi i casi, Balduzzi ha tutte le qualità tecniche per diventare un grande campione.

Il tamburellista Enrico Berruti

Il ventiquattrenne Berruti ha iniziato come tutti i coetanei giocando a calcio: cursore sinistro nelle giovanili dell'Asti Sport.

Poi una breve parentesi con il tennis tavolo per abbracciare alla fine la tradizione del tamburello. Del resto solo il tambass gli avrebbe potuto regalare un titolo italiano: l'ha ottenuto lontano da casa, con i bergamaschi del San Paolo d'Argon. [e. a.]

Il rilancio di due sport «cugini». Le imprese delle squadre di paese

Balòn e tambass: Castagnole L. Callianetto e Portacomaro super

Gianfranco Mogliotti

[illegible] rilancio [illegible] pallone elastico e tamburello (due sport legati da una stessa matrice) è passato, nell'anno appena concluso, in particolare attraverso [illegible] imprese di Castagnole Lanze (balòn) e Callianetto e Portacomaro (tamburello).

I castagnolesi di patron Giampaolo Castiati hanno conquistato il titolo tricolore della C2 pallonistica, al termine di campionato esaltante. Marco Adriano, Bruno Soria, Fabrizio Voglino, Massimo Bertorello, Marco Violardo i protagonisti dell'impresa.

Nel tamburello, il Callianetto, che ha chiuso al secondo posto [illegible] campionato di A2, aggiudicando[illegible] la promozione [illegible] massima serie, e il Portacomaro, che ha fatto sua la ventiquattresima edizione del torneo di tambass a muro del Monferrato sono stati gli indiscussi protagonisti della stagione.

A Callianetto, si è riscoperto leader Beppe Bonanate con Alberto Botteon, Osvaldo Mogliotti, Silvio Massirio, Andrea Prai, Ren[illegible] Morando, Mirko Rosso. A Portacomaro, le gesta dei biancoverdi hanno trovato in Franco Capusso, cinquant'anni fra pochi giorni, il condottiero. La sua [illegible]parbietà e la sua classe, hanno riportato a Portacomaro un titolo che mancava dal 1979. Il Portacomaro si è aggiudicato il titolo battendo il Calliano nella finalissima di Vignale,davanti a un migliaio di spettatori. Sul fronte portacomarese con Capusso, sono scesi in campo Dario Biletta, Paolo Bonzano, Luca Marchisio, Ricky Durando. In serie C è campione provinciale il Cortanze di Medesani e Sanpietro. Tra le donne trionfo tricolore delle [illegible]azze del Chiusano.

I giocatori del Castagnole Lanze, tricolori di balòn (C2) con lo sponsor Castiati

Il 1999 è stato un anno di gioie e dolori per le bocce astigiane. Soprattutto per la Tubosider. La formazione di patron Ruscalla, ha infatti sfiorato [illegible] titolo tricolore, nella finalissima di Chieri contro [illegible] Ferrero Caudera. Al termine della stagione regolare [illegible] dei play pff il tabellone opponeva proprio le due squadre più accreditate in partenza. A Chieri due sfide memorabili pareggio 10-10 al sabato, [illegible] vittoria per 11-9 per Scassa e compagni nella sfida della domenica mattina. Un equilibrio tiratissimo, rotto da una giocata al limite dell'incredibile proprio del campione del mondo Luca Scassa, che nella gara di coppia riusciva a centrare un pallino salvezza con la freddezza di un campione navigato, regalando ai [illegible] il punto che rompeva l'equilibrio. Il giovane boccista di origine portacomarese, è rientrato nella stagione in corso tra le file della Tubo. Con la [illegible] maglia si è laureato campione italiano di tiro tecnico. L'attuale stagione, con la formula del campionato unico, ha riportato nuovamente la Tubosider, sugli scudi, ma ha anche proiettato i cugini del Dlf Moro, nelle primissime posizioni di classifica nel girone A. Nella serie cadetta il Cd che schiera tra le sua file il campione di tiro tecnico di serie B Silvano Zanusso, sta dominando il torneo con grande autorità. [gi. m.]

Protagoniste nel massimo campionato. Tra i cadetti dominio del Cdc

Tubosider e Dlf cercano un posto nell'Olimpo [illegible] del «pallino»

Luca Scassa (Tubosider)

ALTRI SPORT

Atletica. La squadra femminile della Vittorio Alfieri è arrivata 8ª nella finale «B» nazionale; la compagine di eptathlon è giunta settima. Negli Assoluti Antonella Giulivi ha conquistato due titoli piemontesi nell'eptathlon e nel lungo; a livello giovanile hanno vinto il campionato [illegible]montese Annalisa Maggiorotto, Fabio Oldano, Carlo Balduzzi, la 4x400 Allieve (Arionna Casale Cinzia Scaiola, Elisa Morando, Rossana Raviola), Matteo Capello, Federica Ferrero, Simone Reto e Massimo Bosia.

Basket. Hanno compiuto il salto di categoria l'Asti Basket, che è passato dalla D alla C2 e l'Azeta, salita dalla Promozione alla serie D. Una promozione personale l'ha ottenuta Luca Garri, che è stato acquistato dal Montecatini (serie A1). Garri, 18 anni, cresciuto costisticamente nella Cierre, si era trasferito al Livorno (A2), dove ha giocato per due anni nelle squadre Cadetti e Juniores.

Calcio. Sono state nove le promozioni conquistate dalle formazione astigiane. Sono salite di categorie la Moncalvese e il Nuova Villanova (dalla Prima alla Promozione), l'Isola (dalla Seconda alla Prima), il Cunico, il Praia, il Montiglio, il Bubbio e lo Stabile (dalla Terza alla Seconda).

Calcio a cinque. L'Isola Da Marcello è salita in C. E' la prima formazione astigiana a militare nel campionato di calcetto a carattere regionale.

Tennis. Le racchette astigiane vivono nel '99 delle imprese dei suoi veterani: Vittorio Monaco e Miriam Borali Gola hanno vinto il titolo italiano «over 55 e 50». A livello di campionati a squadre il Country ha vinto la Coppa Piemonte ed è arrivato sino alle fasi finali della Coppa Italia.

Tennis tavolo. Salvatore Caci, portacolori del Gruppo Pegaso, ha vinto il titolo italiano e iridato di tennis tavolo in carrozzina. Campione provinciale [illegible] e laureato Stefano Cravero della Futura. La Refrancorese è stata promossa in C2.

Motori. Dindo Capello ha conquistato il quarto posto nella mitica «24 ore» di Le Mans. Il pilota canellese faceva parte dell'equipaggio con i due [illegible] ferraristi Alboreto e Joahnson, alla guida di un'Audi R8.

CICLISMO

Dilettanti e amatori astigiani protagonisti delle corse

L'iridato Rossino tra le stelle con Pistamiglio e Massano

Carlo Lisa

Nei fotogrammi di un '99 perrorso a colpi di pedale si rincorrono flash di una stagione in cui le strade delle nervose colline astigiane, hanno fatto da suggestivo scenario alle imprese dei «puri», candidandosi ad ospitare le imprese dei «professionisti». In rapida [illegible] sfrecciano l'americano Zabriskie nella cronometro Rocchetta-Montegrosso e il cubano Perez nella Agliano-Moncalvo: le due semitappe del Giro delle Regioni, per la prima volta nell'astigiano. Dopo soli quattro giorni è il bergamasco Cortinovis a precedere, sul pavè di corso Alfieri, il russo Dementiev e il messicano Meza Flores in una Coppa «Città di Asti» portata dal Gs Gerbi, presieduto da Luciano Cerrato, ai massimi livelli internazionali. Ad agosto sono le strade delle colline intorno a Belveglio a laureare il napoletano Scarsardella miglior under 21. Per i dilettanti astigiani stagione da incorniciare per Pistamiglio (Bcs Frangi) che, alla sua prima esperienza (tra gli under 23, alza le braccia al cielo nel Trofeo «Santarumita» e coglie numerosi piazzamenti. Discreta l'annata di Federico Berta (Brescialat), segnalatosi nelle corse a tappe, mentre per Giovanni Vietri (Italfine) anno di transizione a [illegible] di problemi fisici.

Stagione d'oro, tra gli allievi, per il castagnolese Massano (Rostese), con sette vittorie e [illegible] tonchese [illegible] (Pedale Canellese), secondo, tra l'altro, al campionato italiano [illegible] inseguimento a squadre. Tra gli esordienti segnalazioni per Ghione (Pedale Canellese) e Abbaldo (Castagnolese). Il Pedale Canellese è stato insignito della stella d'argento al merito sportivo per l'attività giovanile e ha colto [illegible] Balluchi il tricolore di gimkana nei campionati di società.

Tra gli «amatori» onori della cronaca per Rossino del Gs Maggiora, iridato in Francia e vincitore di [illegible] ventina di gare.

PERSONAGGI

La singolare avventura umana e sportiva di Claudio e Cristina Sappino: prossimo obiettivo gli Europei

Dalle colline di Cellarengo alla conquista dei mari

Padre e figlia campioni d'Italia in barca a vela («Flyng junior»)

L'Astigiano terra di tragediografi, santi e vignaioli. E da qualche anno anche di navigatori. Il merito spetta tutto a una coppia, padre e figlia, che sta facen[illegible] man bassa di titoli nella vela.

Claudio e Cristina Sappino vivono a Cellarengo e hanno in comune la passione per le barche e le regate. Papà Claudio ha 45 anni, Cristina appena 14 [illegible] insieme hanno conquistato nel '99 il titolo italiano nella categoria «flyng junior», bissando il successo ottenuto [illegible] l '97. Una vittoria dedicata al fratello di Cristina, Luca, scomparso a settembre. Aveva 17 anni.

Sappino è originario di Trofarello. Funzionario aziendale nel campo farmaceutico, dieci anni fa si è trasferito a Cellarengo. La vela l'aveva accantonata per un po': a 18 anni, quando per vari motivi si era allontanato dalla pratica di questo sport.

«Avevo cominciato [illegible] andare in barca [illegible] 7 anni grazie a mio padre Aldo, operaio alla Fiat a Torino - racconta -. Le prime regate le abbiamo fatte a Spotorno, quindi siamo passati a Noli. La nostra barca, già allora una «flyng junior», era stata battezzata, da papà Aldo, Nanda, il nome di mia madre, per [illegible] sirla per le spese effettuate».

Claudio e Cristina Sappino (45 e 14 anni), padre e figlia, durante una regata

Sappino junior scopre così la [illegible] vocazione veliera: passa alla «470», disciplina olimpica, con discreti risultati. Poi arrivano i travagli da diciottenne.

«Mi ero staccato completamente da quel mondo fino a quattro [illegible] fa - ricorda - quando con mia figlia ho ripre[illegible] la via del mare per una regata. Cristina si è appassionata a tal punto che mi ha convinto a riprendere a gareggiare». Tutto sotto regolare "contratto" legato al suo rendimento scolastico (Cristina frequenta la prima Alberghiero).

«Abbiamo trascorso un anno di uscite continue per allenarci - spiega Sappino - e acquistato una barca in tutto simile alla "Nanda", nera con riga rossa ma in fibra di carbonio e l'abbiamo chiamata "Fuori di testa". Il tecnico-meccanico del «Sappino-team» è nonno [illegible]. E il 2000 cosa porterà? «Il circolo di Noli mi ha affidato il compito di preparare una squadra agonistica, che gareggerà nella "420" e di cui farà parte anche Cristina. Proseguiremo nella flyng junior e parteciperemo ai campionati Europei in Olanda». [e. a.]

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

la Pañaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffici Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in sede più [illegible]na: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e l'Unione Europea si è impegnata a recuperare uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

Il senso di [illegible] lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di [illegible] applicata creato nei secoli in Piemonte, che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 [illegible] gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre miliardi di allora, vale a dire più di miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di [illegible] valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il [illegible] della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era [illegible] ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, per parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella [illegible] Cecchignola di Roma o al Quirinale. Nelle cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di To[illegible] Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei [illegible]zieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati documenti falsi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Gizzimo

CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso: in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri). E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali di volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

LA CURIOSITÀ

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla e l'incisione ad acido fluoridrico, dopo aver apportato a gesso il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy e croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e momcheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene o codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio' ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%*

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONATI

QUALITA' IN QUANTITA'

...1. RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 GEN... 2000 S... ...RIMA...IO SCORTE. COM. C... EFF. AI SENSI DELL'ART. 8/LEGGE 80 DEL 19/03/1980 IN DATA 27/12/...99.

...NO SUBIRE ...ZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPO...

ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO ...ELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
C...tro Commerciale La Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

ALCUNI ESEMPI:

www.bennet.com

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg

~~2.800~~ SCONTO 33% 1.940
EURO 2,56

NUOVO FORMATO CONVENIENZA 150g

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4
da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg

~~4.050~~ SCONTO 33% 2.710
EURO 1,69

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2
da LT 3 cad.

~~22.050~~ SCONTO 33% 14.910
EURO 7,72

LUNEDI' 3 GENNAIO I PUNTI VENDITA DI ...ALESSANDRIA, CIRIE', MORTARA, PARONA, PAVONE, VERBANIA E VIGLIANO BIELLESE SONO APERTI TUTTO IL GIORNO

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

LA STAMPA
BIELLA
PROVINCIA
Domenica 9 Gennaio 2000 33
REDAZIONE: VIA DELLA REPUBBLICA 29, TEL. 015.26.191 / 015.355.230 / FAX 015.262.2379
PUBBLICITÀ: SALODINI SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. VIALE ROMA, 5 - TEL. 015.849.12.12 / FAX 015.849.33.25

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
SALODINI srl
Agente Publikompass spa
- Viale Roma, 5
Tel. 015.849.12.12 - Telefax 015.849.33.25 0161.625.92

Fuochi d'artificio protagonisti ovunque in provincia: nessun ferito grave

Anno 2000, un saluto pirotecnico

La super-notte trascorsa all'insegna dei botti

Accurati controlli hanno permesso di evitare problemi per il baco del Millennio

BIELLA

E' stato un Capodanno pirotecnico quello con cui il Biellese ha salutato il 2000.

I fuochi artificiali, tante i numerosi sequestri attuati forze dell'ordine anche al di fuori della provincia, non hanno fermato gli appassionati dei classici botti. E chi ha scelto la montagna per trascorrere l'ultima notte '99, ha potuto assistere ad uno spettacolo davvero fuori dal comune: dalla «balconata» di Bielmonte ad esempio, che grazie ad serata particolamente limpida consentiva un'ampia veduta sul panorama della pianura (dalle luci dell'aeroporto della Malpensa fino a quelle di Torino), si è stati come in prima fila ad assistere a un «festival dei fuochi».

Nessuna zona del comprensorio laniero rimasta ne: dal Cossatese alla valle Elvo, compresa tutta la zona circostante la Serra, sono levati zampilli colorati e sfere iridescenti.

La prevenzione sembra però essere servita. L'accensione di razzi e miccette ha solo dato spettacolo senza provocare feriti o danni. Nelle ore di passaggio dal al 2000 il servizio «118» ha compiuto una quindicina di interventi, ma nessuno di questi si è rivelato particolarmente grave. L'identica situazione si è registrata al pronto o: dell'ultimo dell'anno ed anche nella mattinata di ieri il reparto dell'ospedale è stato quasi preso d'assalto, per lo più per casi di influenza, malori in genere e anche per qualche bicchiere di troppo.

La speciale serata ha fatto registrare «tutto-esaurito» in molti locali della provincia. Del resto le offerte non mancavano: dai ristoranti con i menu più chic alle discoteche con protagonisti i principali «volti» dell'intrattenimento.

Un discorso particolare merita la festa organizzata in piazza Colonnetti con la collaborazione dell'amministrazione comunale e con Radio Biella. La zona, grazie anche alla pista di pattinaggio su ghiaccio appositamente rimasta aperta per offrire diversa opportunità di saluto al nuovo anno, è stata meta di numerosi giovani. il volume della musica ha immediatamente suscitato reazione dei residenti condomini nelle case circostanti la piazza: alcuni, fin dal tardo pomeriggio, hanno così cominciato a tempestare di telefonate il centralino della polizia municipale.

Tra chi ha trascorso al lavoro l'ultima notte del 1999 vi sono stati i volontari Croce rossa qui a fianco ripresi dall'obiettivo del fotografo Corrado Michelerti

L'assessore Vittorio Barazzotto, tra i promotori dell'iniziativa, contesta però questi atteggiamenti.

«In tutto il mondo si è festeggiato il 2000, fino a inoltrata. Solo Biella però sono piovute proteste per il baccano e per i decibel giudicati troppo elevati - commenta Barazzotto -. Sono il primo a sostenere che la pace e la tranquillità dei privati rappresentano diritti sacrosanti, però in alcune giornate speciali, come quella di Capodanno, bisogna davvero avere un po' di pazienza. Comunque credo che, nonostante queste proteste, la serata sia riuscita e abbia incontrato i favori del pubblico più giovane». [d. p.]

ALTRI SERVIZI A PAG. 34

Millennium bug

Dopo i timori nessun guaio

BIELLA

Nessun problema nel Biellese per il temuto «Millennium bug»: l'unica traccia del passaggio del «baco» sono stati i bancomat svuotati dagli utenti ma perfettamente funzionanti.

Ma per tutta la notte San Silvestro, una task-force ha vegliato in Prefettura che l'ingresso nel nuovo millennio fosse regolarmente recepito dal linguaggio dei computer. La squadra speciale coordinata dai funi della prefettura Gallo e La Stella (che si sono avvicendati con il dottor Oriolo) e di cui facevano parte il dottor Parisi della Questura, il tenente Marchi dei carabinieri l'ingegner Romano dei vigili del fuoco è rimasta in contatto con ospedale, Enel, banche e altre primarie aziende per verificare che tutto funzionasse regolarmente e senza inconvenienti per i cittadini. E alle 3,15 ha inviato un rapporto negativo all'Unità di crisi istituita Roma presso il Viminale: «tutto funziona regolarmente nel Biellese.

Il controllo è proseguito fino alle sei del mattino, poi rimasti soltanto i funzionari della prefettura che a turno hanno continuato anche ieri l'operazione di sorveglianza.

«Il passaggio ora stato ben pianificato nei mesi precedenti - commenta il dottor Gallo -. Lo sforzo era stato fatto prima, per adeguare i sistemi con appositi piani di continuità che hanno consentito di arrivare al cambio di data con tranquillità . Non c'è quindi da meravigliarsi se non si è verificato il temuto Millennium bug. Certo, un quadro più esatto della situazione lo si potrà avere soltanto alla ripresa dell'attività, ma ormai non ci aspettiamo più grossi problemi». [f. p.]

di Occhieppo Inferiore l'ultimo bimbo del '99. Parti in crescita: dodici mesi da record

Il nuovo secolo ha il volto di Yasmine

Marocchina, è nata ieri pomeriggio al Degli Infermi

BIELLA

E' un bimbo prematuro il primo nato del 2000. Il piccolo, che ha inaugurato la giornata più speciale per il reparto di maternità, è stato subito trasferito in una culla termica: non è in pericolo di vita, ma è stretta

Sotto l'obiettivo del fotografo, per il tradizionale scatto, finisce quindi una bimba marocchina, quasi a sottolineare il carattere multirazziale della Biella terzo millennio.

La bambina si chiama Yasmine Saffahi, è nata ieri pomeriggio, e pesa 3 chili e 410 grammi. Il padre El Houssine ha 34 anni e lavora come operaio alla tintoria Giardino di Veglio. La mamma, Marsli Saliha, ha 24 anni: la coppia è sposata da un anno e risiede a Veglio.

Nessun problema, invece, per l'ultimo nato del '99. E' un bambino, si chiama Davide Palermo e pesa 3 chili e grammi.

E' venuto alla luce alle 19,25 di venerdì. Il padre Costantino e la mamma Rita Lanuti abitano a Occhieppo Inferiore.

Da sinistra Davide Palermo e Yasmine Saffahi con i genitori: l'ultimo nato '99 e la prima del 2000

Il reparto di ginecologia e ostetricia ha compiuto nel '99 circa 2700 ricoveri. I parti sono saliti dai 993 del '98 a 1110 (dati del 26 dicembre). Le statistiche del '99 sulle potrebbe regalare numeri da record, siderato che il maggior numero di parti risale al '91, quando vennero al mondo 1097 bimbi.

Sono invece calate le interruzioni di gravidanza, scese a 165 le 177 dell'anno precedente.

Tra i fiori all'occhiello del reparto, dove oltre al primario Vincenzo Vavalà lavorano 11 medici, c'è la g di una massima sicurezza: circa mila parti in dodici anni, infatti, non si è mai avuto caso di mortalità materna. [r. s.]

Occhieppo Inferiore, oggi alle 15 i funerali

Malore in casa, muore il vigile Tempia Calvino

BIELLA

La polizia municipale è in lutto: Fabrizio Tempia Calvino, da una quindicina di anni agente servizio a Biella, è spirato nella sua casa di Occhieppo Inferiore. Aveva 45 anni, lascia nel dolore la moglie Luciana e il piccolo Alessandro, che adorava.

E' stata morte improvvisa. Venerdì 31 Fabrizio Tempia era appena tornato a da dopo il suo normale turno di lavoro. Salutato la moglie Luciana e il figlio Alessandro, anni, stava per mettersi al lavoro per preparare nel migliore dei modi l'arrivo del nuovo anno, quando ha accusato un malore che lo ha costretto a sedersi, senza avere neppure il tempo di chiamare aiuto.

E' stata la moglie ad acc si quasi subito della tragedia, provvedendo a chiamare immediatamente la guardia medica che, giunta sul posto pochi minuti dopo, non ha potuto fare altro che constatarne la morte, rendendo ogni altro tipo di intervento.

Un malore improvviso ha ucciso in casa il vigile urbano Fabrizio Tempia Calvino da 15 anni in servizio a Biella

I funerali sono previsti per oggi pomeriggio ad Occhieppo Inferiore, alle 15 nella chiesa parrocchiale.

I colleghi della polizia municipale vogliono ricordare con queste parole il loro amico e compagno di lavoro: «Ciao Fabrizio, te ne sei andato in un attimo lasciandoci tutti sconvolti. Di te ci resterà l'allegria e il tuo essere schietto e sincero con tutti: abbraccio di cuore alla tua famiglia e a quel bambino che tanto hai amato e che, da lassù, continuerai ad amare e a proteggere». [f. p.]

Da giovedì il ventiduesimo rally: «Sarà un'edizione durissima, ma voglio andare oltre il 14° posto»

Dakar, nuova sfida al deserto per Lora Lamia

Il pilota biellese (su Nissan Super Patrol) al suo decimo raid africano

BIELLA

Il pilota Gianni Lora Lamia parte oggi per il Senegal, dove, il 6 gennaio, sarà al via della ventiduesima edizione della «Parigi-Dakar», il rally-raid per eccellenza che quest'anno giungerà al Cairo.

«Sarà un'edizione durissima della "Dakar" - dice il pilota di Trivero, alla sua decima partecipazione -. La corsa, lunga 10 mila chilometri, torna dopo vari luoghi che l'hanno resa celebre in tutto il mondo, come Tenerè, Adrham Muzzuk e Ramlah Rabianah. Il nostro obiettivo, mio del navigatore Roberto Di Persio, è quello di migliorare il piazzamento (quattordicesimo posto assoluto) ottenuto lo anno. Non facile, perchè nella "Dakar" le situazioni imprevedibili sono molte, e perchè sono iscritti equipaggi formati da vetture ufficiali e piloti molto esperti in questo genere gare». Gianni Lora Lamia sarà al volante di una Nissan Super Patrol, un prototipo da 295 Cv, sponsorizzato dalla Giletti filati e preparata direttamente dal reparto corse della casa nipponica.

La Nissan Super Patrol del pilota Gianni Lora Lamia

«Abbiamo lavorato moltissimo sulla vettura per ridurre gli inconvenienti, soprattutto quelli legati all'eccessivo peso, riscontrati lo scorso anno - spiega Lora Lamia -. La carrozzeria è costituita da monoscocca in fibra di carbonio e cellule a nido d'ape, di derivazione aerospaziale. Il roll-bar, il telaio d'irrigidimento, i tubi al titanio annegati nella monoscocca. Con questi accorgimenti, siamo riusciti a ridurre di chilogrammi il peso plessivo della vettura. de africani non saremo tuttavia soli, perchè la Nissan seguirà le sue vetture con otto camion Mercedes Benz opportunamente attrezzati. Uno di questi, guidato da Jerome Pelichet, Jean Luois Gatti, e Michael Targes, sarà predisposto per l'assistenza della nostra vettura».

La Giletti filati non sarà solamente lo sponsor dell'avveniristica Nissan di Gianni Lora Lamia: i colori della ditta di Ponzone saranno presenti anche sulla noto Km Lc4 di Luciano Carcheri, che affronterà in solitaria l'avventura afri cercando di ripetere il terzo posto assoluto ottenuto nel '95. [w. d. b.]

Allegerita di denaro documenti pure un'infermiera dell'ospedale

Biellesi in vacanza nel mirino dei ladri scippati a Parigi e derubati in autogrill

BIELLA

Vacanze rovinate dai ladri per alcuni biellesi. Sabrina M., anni, stava godendosi le bellezze di Parigi, a bordo di un bus, quando è stata derubata: con il portafoglio sono spariti i documenti più di un milione in contanti. Stessa sorte per Cinzia T., 35 anni, all'uscita noto centro commerciale del Milanese. Un le ha chiesto alcune informazioni, diventando sempre più insistente: quando donna è riuscita allontanarsi, si è accorta che era sparita la borsetta firmata e il portafoglio con 80 mila lire e i documenti.

Anche a Parigi (nella foto) i biellesi in vacanza sono rimasti vittime dei ladri e dei borseggiatori in azione sul bus capitale francese

Nadia N., 50 anni, e Giovanni O., avevano invece posteggiato la loro Croma nell'area di servizio di Rozzano, sulla grande tangenziale milanese, giusto il tempo per un caffè. Al loro ritorno c'era più la borsa, 150 mila lire e il telefonino cellulare. E, temendo di essere inseguiti, i ladri prima andarsene hanno anche squarciato la ruota anteriore destra con un coltello.

Infine in città Sabrina R., 51 anni, infermiera dell'ospedale, si è ritrovata l'armadietto forzato e la borsetta alleggerita del portafoglio, dei documenti e di circa 50 mila lire.

Allarme rientrato invece all'Ipercoop dove un ladro, scoperto dalla direttrice, è riuscito a fuggire «saltando» la barriera delle . [f. p.]

DA BIELLA A PONDERANO E COSSATO: ECCO L'ALBUM DELLA STORICA NOTTE

Sono le discoteche i locali più affollati di Capodanno: qui sopra, la festa di fine millennio al Mirò di Biella, a base di musica «dance» e brindisi di mezzanotte. In pista soprattutto giovani e giovanissimi. (FOTO CORRADO MICHELETTI)

Non solo veglioni, per l'ultima [illegible] del millennio: molti fedeli hanno preferito raccogliersi in preghiera partecipando alla «Marcia della Pace»

A Magnano un curioso appuntamento: nella chiesa parrocchiale, s'è salutato il [illegible] secolo [illegible] musica antica, ideato da Bernard Brauchli

In piazza il primo brindisi al Duemila

Gran folla in discoteca: ma c'è chi sceglie il silenzio

Per gli amanti del «liscio», una notte di San Silvestro a ritmo di valzer e mazurka Nella foto, [illegible] momento del veglione al dancing «Cinecittà» di Cossato

BIELLA

Era il Capodanno del 2000. Ma Biella [illegible] s'è fatta contagiare dalle manie di fine millennio, e ha festeggiato in modo piuttosto semplice e sobrio. A casa, al ristorante, in piazza. Non c'erano grandi eventi o super-concerti rock. Ma molti [illegible] hanno rinunciato a scendere in strada, per la grande festa organizzata dal Comune alla «patinoire» di piazza Colonnetti. Freddo gelido e musica da ballare, luci colorate e coraggiosi sui pattini: la piazza s'è riempita a mezzanotte, per l'ultimo brindisi del Novecento. Sono stati distribuiti panettone e spumante, vin brulè e tè caldo. Poi la folla è lentamente scemata, ma c'è chi ha fatto baldoria fino alle due e mezzo.

Gran pienone pure al ristorante, dove gli chef si sono sbizzarriti per inventare menù originali. E dopo il pranzo, la discoteca e la balera: il Mirò di via Amendola è stato preso d'assalto, così come il Cinecittà di Cossato e tutte le discoteche. Per gli amanti di valzer e mazurke, i dancing hanno organizzato veglioni con orchestre famose. Ma qualcuno ha scelto la classica: a Magnano Bernard Brauchli, padre [illegible] Festival [illegible] musica antica, ha organizzato un curioso concerto di fine millennio. Alle 19,30, nella chiesa parrocchiale, s'è atteso il nuovo secolo ascoltando brani antichissimi e contemporanei, suonati dallo stesso Brauchli, da sua moglie Susan, da George e da Eva Kiss. Dettaglio divertente: i ristoranti del paese hanno adattato gli orari del cenone a quelli del concerto (che finiva dopo le 21).

Un Capodanno controcorrente è quello della Marcia della Pace, promossa dalla diocesi. Lontano dal frastuono [illegible] delle piazze urlanti, molti fedeli hanno scelto di scavalcare i millenni raccogliendosi in preghiera, e meditando sul significato della pace. La marcia è partita alle 18 del giorno di San Silvestro, da piazza del Duomo, e ha raggiunto Oropa, dove alle 22,30, nella basilica antica, è stata celebrata la messa. Poi una notte di meditazione, conclusa dalla funzione di ieri mattina alle 8. [r. s.]

Bizzarrie di fine secolo: davanti all'ingresso del «Mirò» c'è chi sfoggia una splendida limousine bianca americana Buffo anche il contorno: un giovane non ha atteso carnevale per travestirsi da Superman

Il Capodanno alla pista di pattinaggio di piazza Colonnetti, dove il Comune ha organizzato una festa per tutti Alcuni coraggiosi si sono lanciati sui pattini, sfidando il freddo e il rischio di cadere

Cenone sì, ma non necessariamente al ristorante: a Ponderano la Pro loco ha organizzato una grande festa, fatta di buona tavola e danze Molto affollato il salone, soprattutto per il brindisi di [illegible]mezzanotte Diverse le iniziative simili promosse da altre associazioni in tutta la provincia

Patinoire gremita allo scoccare della mezzanotte Ma molti hanno atteso in famiglia il nuovo millennio

Oropa ha accolto la Marcia della Pace E a Magnano Brauchli saluta il Novecento a suon di musica

La maggior parte dei biellesi ha festeggiato a casa, invitando a cena i parenti o gli [illegible]. Qui sopra, una tavolata pronta per il brindisi di [illegible]

Anche la piccola Linda, una bimba di cinque mesi, non ha rinunciato a far festa, con tanto di cappellino e «brindisi» col biberon

Gran pienone pure al ristorante, dove gli chef [illegible] sbizzarriti per preparare il [illegible] di fine Novecento Nella foto, [illegible] del cenone al Moulin Rouge di Valdengo

TUTTE LE IMMAGINI DELLA FESTA VERCELLESE PER IL DUEMILA

Nella foto di Renato Greppi, che [illegible] tutte le immagini della notte che ha portato al Duemila, un momento di festa in discoteca. Tutti i locali hanno proposto una colonna [illegible] ricca di ritmo ed allegria sino alle 6 del mattino, quando sono arrivati cappuccino e brioches

Il momento del brindisi al Teatro Civico: in primo piano Cristina Canziani, dell'Orchestra Camerata Ducale, che ha regalato al pubblico pagine di musica classica di facile ascolto e celebri colonne [illegible] cinematografiche. C'è stata anche [illegible] simpatica gag dedicata a «Titanic»

L'anno debutta tra violini e preghiera

Dalla platea del Civico alla marcia di solidarietà

Anche «La Stampa» ha voluto festeggiare il Duemila con il calendario realizzato grazie ai lettori-fotografi che hanno vinto il concorso dedicato [illegible] Valsesia

UNA marcia di solidarietà tra canti e preghiera, un concertone al Teatro Civico di fronte ad una platea gremita. E poi gli immancabili cenoni, ed ancora balli tra techno e liscio e tutto watt nelle disco. Ecco come si è consumata la fine del secolo per i vercellesi. Con qualche perplessità sul [illegible]co», che ha fatto restare in allerta il mondo e qualche botto in più, sparato per [illegible]orcizzare questa ed altre (molte) paure.

La speranza e la fratellanza [illegible] intrecciate nella «marcia della carità» che nella notte di San Silvestro è partita alle 21 dalla chiesa di Billiemme. Lunghe tappe e come meta il Duomo, per un'insolita messa di mezzanotte. Mentre il corteo - guidato dall'arcivescovo padre Masseroni - si snodava lungo il percorso, si sono alternati canti e preghiere. Innodie eseguite dai giovani in idiomi africani ed asiatici si sono mescolate a quelle in italiano: queste, le suggestioni.

Sosta alla comunità di don Luigi Longhi all'Aravecchia, per proseguire verso l'ospedale Sant'Andrea. Qui c'è stato l'incontro con gli amministratori e con tutto il personale al lavoro.

Il folto gruppo di «marciatori» ha continuato il viaggio di solidarietà per recarsi alla Casa di riposo Sant'Eusebio, dove è stato accolto nella cappella dell'Istituto. Da Santa Maria Maggiore al Duomo il cammino [illegible] è svolto [illegible] silenzio, per una sorta di riflessione sul significato dell'evento. In Duomo, la messa, pochi istanti dopo lo scoccare della mezzanotte.

Finale in Seminario, per la prima colazione del Duemila. E la cappella è rimasta aperta per chi ha voluto restare [illegible] preghiera sino all'alba.

Atmosfera spumeggiante [illegible] romantica, invece, al Teatro Civico, per [illegible] concerto di fine anno organizzato dal Comune, appena dopo il tramonto. Protagonista una briosa Orchestra Camerata Ducale. Sulla scena [illegible] «konzertmeister» e primo violino Guido Rimonda, solitario. E poi i musicisti che sono sgusciati dalla buca del suggeritore debitamente truccata da scatola magica. Esordio con duetti tra gli archi nella sinfonia de «Il signor Bruschino» di Rossini. «Una voce poco fa» con la brava Silvana Silbano, mezzosoprano. Assolo di violino, di xilofono, [illegible] chitarra. Poi le «Danze ungheresi» di Brahms. Secondo tempo dedicato a musica[illegible] pellicole celebri, [illegible] «A Summer Place» a «The Entertainer», da «Love Story» con Cristina Canziani solista fino a «My Heart Will Go On» in cui un [illegible] Rimonda è riuscito persino [illegible] trasformarsi [illegible] improbabile Jack Dawson sulla prua del «Titanic». Sul «the end», gli orchestrali sono scesi nel foyer per il brindisi augurale con il pubblico.

Erano le 21.30. E' restato ancora uno spazio di tempo sufficiente per scatenarsi a tavola e poi nelle disco. Molti i menù con ricette esotiche, senza però trascurare le specialità della tradizione. Poi [illegible] alle danze. Al Globo, al music club Due, al Beverly, il ballo è proseguito fino alle [illegible], momento relax in [illegible] è stato servito il cappuccino con brioches. Alla faccia del buco informatico, anche questa è andata! [g. bar.]

Balli scatenati in pista: alla console i disc-jockey non si [illegible] risparmiati [illegible] hanno coinvolto il pubblico [illegible] all'alba

Trombette, cappellini, coriandoli e tutto quanto fa [illegible] di San Silvestro sono stati presi letteralmente d'assalto

Sono [illegible] numerosi i vercellesi che hanno aderito alla proposta lanciata [illegible] padre Masseroni percorrendo la città tra canti e preghiere. La marcia si è conclusa con la prima colazione [illegible] Duemila in Seminario: la cappella [illegible] rimasta aperta per chi si è voluto fermare in preghiera sino all'alba

Notte di festa [illegible] discoteca: i locali da ballo della provincia hanno accolto un pubblico eterogeneo, anche se di sicuro sono stati i giovani a sfoggiare le mise più originali. [illegible] danzando [illegible] spariti i timori del «baco» di fine Millennio

Numerosi fuochi d'artificio, che inneggiavano al Duemila, hanno segnalato [illegible] vercellesi l'arrivo del nuovo anno illuminando la [illegible] di colori spettacolari

Il teatro gremito per ascoltare la Camerata Ducale E il Seminario resta aperto sino all'alba

A tavola tradizione e ricette esotiche con un gran finale a ritmo di danza nelle discoteche

Tempo di brindisi [illegible] pista dopo una cena in casa con gli amici oppure [illegible] ristoranti della zona che hanno preparato [illegible] dedicati [illegible] tradizione, con le immancabili e beneauguranti lenticchie, oppure raffinati piatti [illegible]

La «marcia [illegible] carità» guidata da padre Masseroni fa tappa all'ospedale Sant'Andrea per un incontro con il personale al lavoro durante la notte

Specchio
DELLA STAMPA

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

Per la prima volta riuniti insieme eccezionalmente in un solo CD i più celebri valzer, ma anche polke, marce e ouverture da operette, di una grande dinastia di musicisti.

IN TESTA

Da venerdì 24 dicembre, con Specchio e LA STAMPA a sole L. 14.900* il CD "Strauss".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

Il titolare della Sipiem ha due opzioni per acquistare il 26% delle azioni

Coda, obiettivo Montecampione

L'imprenditore medita la scalata a Fempar

BIELLA

Ennio Coda potrebbe tornare a occuparsi di turismo: ha in due opzioni 150 milioni di azioni della Fempar, una società tra le più attive del settore.

Il noto imprenditore biellese che da anni opera nel campo immobiliare con il suo «gioiellino», la Sipiem, negli ultimi tempi ha ampliato il suo raggio d'azione. È tra le diverse operazioni di cui è stato protagonista, si è occupato del rilancio di Valtur, altro marchio famoso nel mondo delle e. Strada facendo poi si è messo a capo una cordata di imprenditori che ha rilevato la Vittor Tua Ski, la fabbrica di sci di Occhieppo Superiore fallita dopo essere stata per decenni ai vertici re. E l'azienda ha ripreso l'attività la scorsa estate, riassumendo in pratica tutti i dipendenti.

Ma il turismo è un po' la passione segreta di Ennio Coda e appena sul mercato azionario si è presentata un'occasione interessante si è subito rimesso al lavoro. Ai non addetti ai lavori il Fempar non dice molto: in altà è una società che ha diversi interessi nel mondo turistico: a Montecampione (la stazione invernale sull'Adamello), è proietaria degli impianti sciistici e possiede anche una catena di alberghi e di ristoranti. Ma possiede anche villaggi turistici a Zanzibar e a Palinuro e a Vulcano ed è armatrice di due navi da un veliero e un motor-yatch.

L'imprenditore Ennio Coda è stato tra i promotori del Centro direzionale

Il capitale di Fempar per il 40 per cento è nelle mani della società Tourifran B.V. e per il 42% è flottante: la spa infatti è quotata in borsa (i titoli attualmente sospesi). Da quanto si è potuto capire dalla breve nota diffusa da Tourifran, Ennio Coda starebbe valutando la possibilità di fetta consistente del pacchetto azionario detenuto dalla società (il 26,47 per cento del capitale) diventando a sua volta l'azionista di riferimento. Il tutto rienterebbe comunque in progetto finanziario di più vasta portata finalizzato alla ricapitalizzazione di Fempar per rilanciare e sviluppare diverse attività nel campo campo turistico e del tempo libero.

Ennio Coda, che in questi giorni non è stato possibile rintracciare, non ha ancora deciso se entrerà nel progetto: il comunicato stampa parla infatti di «due diritti di opzione su 150 milioni di azioni». [m. al.]

Il 6 gennaio con Banca Sella

BIELLA. La Borsa è ormai avviata a operare disgiuntamente dagli orari di apertura delle banche. Era successo già l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata dove grazie a Internet e ai collegamenti On Line, Piazza Affari aveva fatto registrare un record di operazioni.

Ora la situazione si ripeterà il 6 gennaio e la Banca Sella avvisa che si potrà operare gratuitamente tramite la Banca telefonica «Linea Diretta», il servizio di Trading On Line ed ai «borsini» (solo telefonicamente). La pur essendo chiusa offrà la possibilità di effettuare transazioni in via telefonica tramite tutti i suoi borsini, tra cui quello di Cossato. Il borsino di via Italia a Biella, invece, sarà direttamente aperto per la clientela dalle 8,30 alle 17,30 con orario continiato. A supporto per la compravendita di azioni e titoli in qualsiasi condizione ci saranno a disposizione degli operatori il numero verde della Banca telefonica (800328328) e Trading On Line (http://connect.sella.it). [r.b.]

LIBERA TRIBUNA

«Nello sport le visite d'idoneità sono un atto di medicina preventiva»

Paolo Garavoglia

ALLE soglie del Terzo Millennio che promette meraviglie anche sotto il profilo medico-scientifico vorrei tornare su un argomento a me caro, le visite d'idoneità medico sportiva: una prassi a cui i biellesi si stanno sollecitamente adeguando ma che non è ancora così diffusa come dovrebbe.

La visita d'idoneità medico sportiva è un obbligo stabilito da leggi nazionali sia regionali. Le stesse leggi hanno stabilito gli accertamenti necessari sia per l'attività agonistica sia per quella non agonistica. Il criterio per definire agonista un atleta è demandato alle singole federazioni sportive agli enti di promozione; sulla base di quanto stabilito dalla propria federazione l'atleta dovrà essere dotato del certificato di stato di buona salute (attività agonistica) e del certificato d'idoneità allo sport agonistico.

Questa visita, però, non deve essere vissuta come un obbligo da parte dell'atleta e dei responsabili delle società ma al contrario come un momento importante di medicina preventiva. Lo sport sia a livello agonistico sia a livello amatoriale è ormai praticato da un'alta percentuale della popolazione (secondo una recente stima gli agonisti in Piemonte sono circa 260 mila). È poter controllare un così alto numero di soggetti in età giovanile-adulta, quando la patologia in essere è generalmente allo stato iniziale, ed anche solo

Il dottor Paolo Garavoglia è il presidente della Federazione medico sportiva di Biella e di Vercelli

semplici, ma non banali, modifiche del proprio stile di vita sono sufficienti ad evitare, in un successivo periodo di vita, gravi ed invalidanti patologie, è un atto preventivo di alta rilevanza sociale (basti pensare semplice riscontro di valori di pressione anche solo appena superiori ai limiti di normalità, che nella nostra società è sempre più frequente ed a età sempre più bassa, possono ridursi con opportuni provvedimenti quali la dieta iposodica, il calo ponderale). Ciò permette che il soggetto non debba, anche per l'intera sua vita successiva, ricorrere a farmaci od in in gravi patologie a carico di cuore, rene e cerebrali.

L'esempio appena illustrato non è che uno dei numerosi casi con cui il medico specialista in medicina dello sport viene pressochè quotidianamente a contatto: l'esame delle urine, l'elettrocardiogramma a riposo e da sforzo, le prove respiratorie, l'esame della vista che sono compresi nella visita d'idoneità di tipo agonistico sono altri punti di partenza per eventuali successivi controlli.

Ricordo che il certificato d'idoneità sportiva agonistica può essere rilasciato (dopo l'esito di tutti gli accertamenti previsti per il tipo di sport praticato dall'atleta) esclusivamente dai servizi di medicina dello sport delle singole Asl o dai centri privati autorizzati dalla Regione o da medici privati specialisti iscritti alla Federazione medico sportiva operanti esclusivamente nel proprio ambulatorio. Ne consegue che qualsiasi certificazione ottenuta non in tal modo debba ritenersi non valido e ciò ne dato punitivo, ma soprattutto a tutela della dignità della persona (si pensi alle deprecate visite effettuate negli spogliatoi dei campi sportivi, spesso da non specialisti e studenti in medicina, in tempo ridottissimi e senza eseguire gli esami indispensabili che assomigliano più alla marchiatura del bestiame che ad un atto medico responsabile).

In conclusione l'impegno dei dirigenti sportivi è altamente gravoso ed a loro va la massima stima per l'opera di alto valore sociale che svolgono. Non per questo, però, si deve permettere che non si adempia ad un loro preciso dovere, quello di sottoporre gli atleti alle visite e relative certificazioni d'idoneità, perchè non è un semplice atto amministrativo un comportamento di medicina preventiva a tutela della salute di chi pratica sport e in particolar modo dei soggetti più giovani.

Coni-Federazione medico sportiva italiana

FATTI E PERSONAGGI

Negli Asterischi di Sergio Trivero una galleria di donne biellesi

Pier F. Gasparetto

Di figure femminili proprio non ce ne ha lasciate neppure una Sergio Trivero. Nel giro di quei pochi anni attorno al Sessanta è riuscito a visitarle tutte quante lui, la sarta e la contessa, la pastora e la cantante, la mondina e la poetessa, la portalettere e l'arpista. Rientrava frettoloso da quelle visite - già allora aveva tutto lui da fare - celato entro involucri comunque eccedenti, il volto glabro e non incorniciato dal fluttuare della chioma, infilava spedito la porta del Biellese, sedeva alla monumentale Remington, e tic tic tic fermava sulla carta le impressioni, le emozioni, di quelle visite. Ed ecco la figura femminile di turno affidata alla vita effimera della stampa.

Effimera? Scripta manent, vale anche, chi lo direbbe?, per i giornali. Sono passati gli anni, quarantina. Sergio Trivero fin dai primi Anni Sessanta ha lasciato il mondo della carta precaria dei giornali, ancora profumato di inchiostro, e si è inabissato nella Sala Biella della Civica, vale a dire, nel mondo della carta dei libri, appena più duratura, tuttora profumato di tempo. Frattanto gli anni passano anche, ahi, per le sarte e le contesse, le pastore e le cantanti, le mondine e le poetesse. Con il rischio dell'oblio? C'è rimedio.

Basta sfogliare le annate ingiallite del Biellese, recuperare quei nomi e quelle figure - e circa 800 -, trasferirli dalla carta precaria del giornale a quella più duratura del libro. Ora è fatto. Ora Sergio Trivero, con la magia benefica sa agli elfi, con questo suo libro, «Donne biellesi, 1954-1965», ha soffiato via il grigio (o la tinta) dai molti capelli, ha spianato rughe, snellito forme, rivitalizzato speranze - quando non, addirittura, ricondotto al presente figure scomparse - ed ecco di colpo cancellati quarant'anni. Virginia Majoli Faccio, penna in mano, il volto ispirato, sta scrivendo un nuovo libro sulle tradizioni biellesi, le quattro sorelle Maggia tornano a far scuola a Cossato, la signora Zago mette in posa le scolaresche per la fotografia, tornano a gorgheggiare Elvina Ramella e Cecilia Norza, fra la cura del frutteto e dell'orto, Giulia Poma.

E poi, non tiriamola troppo lunga con questa storia dei quarant'anni trascorsi, non stiamo a metterlo tanto in evidenza. Mettiamola così: per cominciare, sono meno di quaranta e, comunque, queste figure femminili al tempo in cui venivano intervistate dal Sergio Trivero erano adolescenti al loro primo sbocciare, alcune poco più che bambine. Questo spiega che le ritrovi oggi tutte dedite alla loro attività, ritrovi la scultrice e la pianista, la giornalista e la rammendatrice, la figlia del pittore e l'attrice di Sordevolo, la donna di Bioglio che si è sposata indossando l'abito da sposa della regina di Bulgaria e quella di Biella che è andata a sposarsi Assisi, la contessa pittrice e la prima maestra di sci del Biellese, «gatta delle nevi», la dice il Triverso sedotto da quei «magnifici occhi verdi». E tante altre che ogni giorno incontriamo per strada. Non è il caso di farne i nomi. Intanto li troverete scritti nel libro. Tutti ottocento.

Ieri a Muzzano

Incendio distrugge un fienile

MUZZANO. Momenti di apprensione ieri in paese per un incendio verificatosi nella tarda mattinata in un fienile via Cartig 4. E' accaduto poco prima di mezzogiorno.

Il proprietario del magazzino, Franco Nicolo, era sul tetto intento in alcuni lavori di manutenzione. Ad tratto per cause di accertamento, forse per una scintilla sprigionatasi da uno degli attrezzi che l'uomo stava usando, ha preso fuoco il fieno ammassato nel locale. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto il fienile nonostante il prodigarsi dello stesso titolare e di alcuni vicini subito accorsi.

Scattato l'allarme a Biella sono arrivate sul p diverse squadre di vigili del fuoco con uomini e mezzi: il rogo è stato circoscritto e sono state salvate le abitazioni vicine. Purtroppo però le fiamme hanno completamente distrutto il fienile. L'opera di spegnimento è proseguita per tutta la giornata e la sera i vigili stavano lavorando per estinguere gli ultimi focolai. I danni sono gravi. [r.b.]

RIFLETTORI SUL BOCCIODROMO

Da oggi sfida tra «big» per il memorial Poratelli

BIELLA. Si alza il sipario oggi, nel bocciodromo comunale di viale Macalle, sull'undicesima edizione del memorial Corrado Poratelli, sfida bocciistica che richiama sui nuovi campi di gara coperti della città i campioni di serie A e B.

Per l'impianto da poco inaugurato dal Comune si tratta della manifestazione più importante che apre così la stagione agonistica del 2000. Si sfideranno così 16 quadrette: Amici Chiavazzesi, Amici Ivrea, Amici Vaglio, Balangerese, Crc Giordano Arreda, Brb Ivrea, Chierese 1 e 2, Fiorista Corniolo, Elettro G, La Perosina, Pettinengo, Graziano Torino, Rapallese, Trino '97 e Tubosider Asti. Tra i nomi più importanti quelli di Rinaudo, Scassa e i biellesi Luconte, Giunipero, Scarparo e Forniento. Quella di oggi sarà la prima giornata di gare: s'inizia alle 9,30 e si riparte alle 14. Alle 21,15 i quarti di finale. Il torneo si concluderà domenica prossima. [w. d. b.]

AL GIORNALI

Rifondazione, Ulivo regionali

In questi giorni il Prc piemontese discute il centrosinistra i «punti centrali» di un progetto politico nuovo per un «diverso» della Regione. Diverso in quanto alternativo al centrodestra e distante dalle scelte governo nazionale. Ma nonostante questo no impegno, la discussa candidata alla presidenza della Regione, ministra Livia Turco, viene riconfermata nel governo D'Alema bis, sottolineando così la difficoltà del centrosinistra piemontese a scegliere per il rinnovamento programmatico e per un diverso modo fare politica negli locali. Per è caratteristica fondamentale di un accordo politico la centralità del programma e essa la maturazione di un critico verso le scelte del governo. Eludere questo impegno è un modo per cedere a facili illusioni istituzionalistiche» e rinchiudersi in atteggiamenti «autoreferenziali». Nessuno può credere che il non sia pronto subito ad affrontare i nodi importanti delle politiche locali, nessuno può illudersi che ciò possa avvenire all'interno di una coalizione che voglia riprodurre in Piemonte le stesse scelte politiche governo nazionale. Presto chiederemo al centrosinistra biellese un tavolo di confronto importanti in materia di trasporti, formazione professionale, assetto del territorio e servizi socio sanitari. Anche questo sarà modo per verificare l'autenticità politica della volontà espressa dal centrosinistra piemontese di pervenire ad un accordo.

Marco Sansoè, segretario federazione di Biella di Rifondazione comunista

Forza Italia giovani ricorda Luigino Prato

Poche ore ci rendono cittadini di un nuovo millennio. Che ricorderemo di questi anni vissuti nel ricordo di un passato recente e nella speranza di un futuro che inafferrabile con le sue incognite? Ognuno di noi porta con sé una valigia colma di ricordi, di esperienze di vita, di gioie e di sofferenze. Ognuno di noi rappresenta se stesso e l'anima di chi non potuto assistere una notte magica, dove i fuochi d'artificio hanno rappresentato l'ideale congiunzione tra il passato e il futuro, tra la terra e il cielo. Là, in cielo, ognuno di aveva una persona cara in quella notte dove in fondo era importante . Come giovani di Forza Italia dedica parte di quel breve ed eterno al nostro amico Luigino Prato che dal cielo, ne certi, avrà guardato la sua città svegliarsi all'alba di un millenio con tanta soddisfazione ed un po' Luigino resterà per un ricordo più forte del tempo, un amico dal grande cuore che dimentica i valori che rendono la vita degna d'essere vissuta. Lo ricorderemo come un che insieme a noi ha percorso tratto di quella lunga strada che si porta parte di un che oltre la società, politica, quotidianità. L'amicizia, la coerenza, la dignità non hanno età, non hanno confine, ed è per questo, per quello che Luigino ha rappresentato che oggi qui a ringraziarlo e a dirgli nel avrà sempre spazio nel quale continuare a seguire, a consigliare noi, giovani che dovremo costruire un futuro che non dimentichi mai i sogni, le speranze di chi ha lottato, di chi ha sofferto senza mai dimenticare la vità è un dono solferto che appartiene a tutti e che tutti dobbiamo costruire.

Forza Italia giovani, Biella

NUMERI

Biella: tel. 015/20.100 - 20.101; Cavaglià: 0161/966.056; tel. 015/922.123

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. n. verde 167-120.118

GUARDIA MEDICA

telefono 015/20.846-9; Cavaglià: 0161/96.470, 015/922.801.

PROCURA DELLA

Biella: via Marconi 26, tel. 015/26.396.

QUESTURA

Biella: via Tripoli 2, tel. 015/35.90.411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel. 015/40.25.52.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via Lamarmora 3, telefono 015/35.11.28.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Biella Direzione e Biglietteria: viale Macallè 40, telefono 015/84 88 411.

INPS

Biella: via Tripoli 14, telefono 015/35.041, fax 015/35 04.414.

DI TURNO

Biella: *Farmacia Dr. Rola*, piazza G.P. Cossato 5 (Vernato), tel. 015/40.58.40 Orario di apertura: 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente gli in Comune della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente

Pralungo: *Dr. Amadori*, via Serralone 8, tel. 015/57.12.95.

Oropa: *Cappellaro Zanoni*, via Provinciale 14, tel. 015/63.188.

Benna: *Dr. Pianera*, via IV Novembre 7, tel. 015/56.22.003.

Vallemosso: *Dr.ssa Corbellini*, via Sella 13, tel. 015/70.61.94.

Dr. Fulcheri, via degli Alciati 9, tel. 015/85.71.14.

IN BREVE

INDAGINI

Tunisino denunciato per lesioni

I carabinieri sono dovuti intervenire il dicembre in via Rosselli per violento litigio tra un abitante della zona e un tunisino. Quest'ultimo, A.T. di 34 anni ad un tratto ha estratto un coltello con il quale ha inferto un fendente al suo antagonista. L'uomo medicato all'ospedale guarirà in pochi giorni. Il tunisino è stato invece denunciato per lesioni. [f.p.]

FORZE DELL'ORDINE

Il maresciallo Santimone lascia l'Arma

Dopo 25 anni di servizio ha lasciato l'arma dei carabinieri il maresciallo Nicola Santimone. A 42 anni, il rappresentante delle forze dell'ordine in forza alla procura ha scelto la carriera di detective privato, una figura delineata dalla recente riforma del giusto processo [f.p.]

CRONACA

Impiegato postale di Cossato a giudizio per peculato

Un impiegato postale di Cossato, Francesco Tagliaferro, 30 anni, è stato rinviato a giudizio con l'accusa peculato. Secondo il capo d'imputazione, in quanto addetto al settore corrispondenza e pacchi ed avendo disponibilità di denaro, si sarebbe appropriato di circa 3 milioni. [r.a.]

sotto gli effetti della droga

Una giovane Trivero, B. G. di 27 anni,è stata sorpresa da una pattuglia dei carabinieri alla guida della in evidente stato confusionale. Interrogata, ha ammesso di aver fatto di stupefacenti. E' stata segnalata alla Prefettura. [r.b.]

FINIS TERRAE

ALBERTO M. DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI

MOSTRE

SOLITUDINI AUSTRALI. WALTER BONATTI
AI LIMITI DEL MONDO. A. M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

FILMATI

FINIS TERRAE, LA LIBERTÀ DI ESPLORARE - I FILM DI MARIANI
SCELTE DI VITA SULLE TRACCE DI A. M. DE AGOSTINI, DI GIORGIO SQUARZINA

TORINO • MUSEOMONTAGNA • FINO AL 2 APRILE 2000

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO e REGIONE PIEMONTE
con FONDAZIONE CRT • LA STAMPA • AEROLINEAS ARGENTINAS • con la collaborazione di RAI - SAT
REGIONALE VALLE D'AOSTA • TSI - TELEVISIONE SVIZZERA • ICEBERG FILM • CITTÀ DI TORINO

L'iniziativa è dell'assessorato ai Rapporti con i cittadini

Alla scoperta di Internet

In Comune si può navigare gratis

VERCELLI

Un «punto Internet» aperto a tutti, proprio a tutti: questa la recente iniziativa dell'assessorato municipale per i Rapporti con i cittadini. L'ufficio è situato a piano terra, sotto i portici del municipio: è aperto dalle 9 alle 12 il lunedì, martedì e mercoledì; dalle 9 alle 13 il giovedì e venerdì; il mercoledì anche dalle 15 alle 17. Unica condizione imposta: è pagare l'equivalente del prezzo di una fotocopia soltanto nel caso in cui si chieda anche la stampa di documenti.

Il «punto Internet» è a disposizione gratuita di chi voglia «assaggiare» per la prima volta questo nuovissimo tipo di comunicazione, ma anche di chi voglia documento che gli interessa, spedire una lettera elettronica, informarsi su nuova legge, magari anche cercare un testo che per la scuola. Soprattutto non è necessario essere già navigatori esperti, perchè gli addetti all'Ufficio comunale per le relazioni il pubblico (confidenzialmente: Urp), compatibilmente gli altri impegni d'ufficio, a disposizione per insegnare come possano i primi passi, dimostrare quanto questa procedura sia facile, e di quale utilità possa rivelarsi per chiunque.

Qualche esempio: Internet può servire per ricevere e stampare in pochi secondi documento pubblico indispensabile per il proprio lavoro; oppure per indirizzare uno studente in una sua ricerca; oppure ancora per chiunque voglia capire meglio che Internet e quali potenzialità questo servizio sia in grado di offrire per il lavoro o per l'attività.

L'assessore per i rapporti con i cittadini Aniello Pietropaolo, che ha varato l'iniziativa, ha istituito anche numero verde 800.61.81.01 per chiedere ulteriori informazioni.

Restando in ambito Internet, è disponibile anche la e-mail urp.comune@comune.vercelli.it mentre il fax ha il numero 0161-596.335. [w. ca.]

Il punto Internet è stato allestito in Comune nell'Ufficio relazioni con il pubblico

IN BREVE

I benzinai di turno nei principali centri

Questi i distributori di benzina aperti oggi. A Vercelli: Agip, tangenziale S.S. 31/bis; Api, via Massaua; Erg, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Fina, via Viviani; Q8, corso Prestinari; Tamoil, piazza Mazzucchelli. I self-service: Agip, piazza Solferino; Q8, corso Gastaldi 14; Fina, corso Prestinari 148; Tamoil, piazza Mazzucchelli; Ip, piazza Cugnolio; Esso, corso Avogadro di Quaregna; Monteshell, corso Prestinari 168; Q8, piazza Sardegna; Fina, strada statale per Torino; Agip, via Torino. A Borgosesia: Agip, via V. Veneto (self-service); Ip, viale Varallo. A Trino Agip, piazza Don Bosco e a Varallo Ip, via Brigate Garibaldi.

GREGGIO

Messa degli Alpini in ricordo del Beato

Oggi alle 11 nella chiesa parrocchiale l'Ana celebrerà una messa Beato Secondo Pollo, il cappellano alpino morto in Montenegro ed elevato agli onori degli altari dal papa Giovanni Paolo II.

Restano invariate le tariffe della scuola

Il Duemila porta aumenti per le tariffe dei servizi comunali legati al mondo della scuola. I prezzi pieni (sono comunque in vigore riduzioni in base fasce di reddito) sono questi: scuolabus 248 mila annuali, pre e post orario 45mila lire ogni due mesi, mensa 122 mila lire mensili.

Primo del giornalino del Comune

Otto pagine a colori intitolate «Quarona viva»: si tratta del giornalino dell'amministrazione comunale il cui primo è appena stato distribuito gratuitamente alle famiglie. Sul periodico si parla tutte le iniziative che vengono proposte in paese.

I lavori di Atena sull'acquedotto

Settimana di disagi la prossima per alcuni lavori di Atena. Il traffico potrà subire rallentamenti in via Costa e in via Sesia a causa degli scavi per consentire il ricambio delle tubature e delle prese di utenza dell'acqua.

Successo per il presepe meccanico

Sta riscuotendo un successo il presepe meccanico allestito per la quinta volta a Moncrivello. A comporlo sono 300 personaggi in movimento che compongono una grande scenografia. Per vederlo stanno arrivando comitive provenienti da molte regioni.

Presidente della Comunità Montana

Ora Fi e Lega Nord puntano su Pitto

VARALLO

Comunità montana Valsesia, For- Italia e Lega nord stanno Pierangelo Pitto. Dopo mesi di apparente calma piatta (e l'ente comunque gestito dalla giunta uscente) con i botti di Capodanno si scoperte le prime carte. Paolo Casagrande ha dato il via candidandosi alla presidenza; subito dopo è toccato al capogruppo di Valsesia democratica Roberto Pedretti, che ha indirizzato il tappo della bottiglia proprio a Casagrande (suo iscritto) con il messaggio «Fai ciò che vuoi, ma noi per la presidenza puntiamo su altri personaggi».

Quindi il terzo colpo di scena in poche ore, con Forza Italia e Lega nord che «investono un ex diessino, il sindaco di Varallo Pierangelo Pitto che ha preso le distanze dai rappresentanti locali del partito che l'ha sostenuto alle comunali.

Dichiarazione congiunta per Romano Donnianni e Angelo Dago: «Siamo favorevoli alla giunta territoriale, cioè che coinvolga rappresentanti di ogni subaera valsesiana, riconosciamo nella figura del sindaco Varallo il personaggio giusto per la presidenza e riteniamo che Borgosesia debba essere coinvolta e "tenuta lontano" come hanno fatto gli amministratori uscenti».

giocare allo scoperto non vuol dire aver già fatto i conti e sapere di avere a disposizione la maggioranza dei voti (cioè 43). Infatti, nessuno ha situazione in pugno e si continua a trattare con il gruppo degli Indipendenti (che profuma tanto di Partito popolare) che diventerà determinante.

Questo il riassunto. Per la presidenza a sinistra si candida Casagrande, i colleghi lo mettono subito in un angolo ma non fanno altri nomi ufficiali (le proposte sono conferma di Guido Crevola oppure la «promozione» dell'attuale Paola Bossi) in attesa pronunciamento definitivo dei Indipendenti, con i quali raggiungerebbe una maggioranza neppure risicata. Il problema è che adesso dall'altra parte il fronte è compatto nell'appoggiare Pitto: ci sta anche il sindaco di Borgo Corrado Botti.

[i. fo.]

Pierangelo Pitto

Inoltre è prevista recita in San Michele

Martedì in Duomo ricordo di don Pollo

VERCELLI

Don Secondo Pollo verrà celebrato martedì, proprio nel giorno (il 4 gennaio) in cui il calendario liturgico lo ricorda dopo la proclamazione a beato annunciata dal Papa, il 23 maggio del '98, a Vercelli. Alle 17 è prevista una messa in Duomo celebrata dall'arcivescovo, Enrico Masseroni, mentre la sera, alle 21, in San Michele la voce di Federico Grassi, dicitore della Rai, reciterà, con un accompagnamento d'organo, il «Canto per un Servo di Dio» composto dal rettore della chiesa, don Cesare Massa.

Sono giorni, questi, in cui il ricordo di don Secondo Pollo, il cappellano degli alpini morto da eroe sul fronte montenegrino, è particolarmente sentito. Il 26 dicembre, padre Enrico Masseroni aveva celebrato un'altra messa per don Pollo; nello stesso giorno, il postulatore della causa di beatificazione di don Pollo, padre Innocenzo Venchi, aveva consegnato all'arcivescovo la bolla pontificia, firmata dal cardinale Angelo Spadano, la quale Giovanni Paolo II elevato all'onore degli altari il sacerdote di Caresanablot. La bolla è stata mostrata ai fedeli da padre Masseroni.

Ed ora, è stata infine autorizzata la ricognizione canonica della reliquia di don Pollo da parte del Tribunale per le cause dei santi. [d. b.]

Il beato Secondo Pollo

Si infiamma la lotta al vertice anche Borgosesia e Varallo

Vetrine, oltre i 2500 tagliandi

A Vercelli avanza il Conte di Cavour

VERCELLI

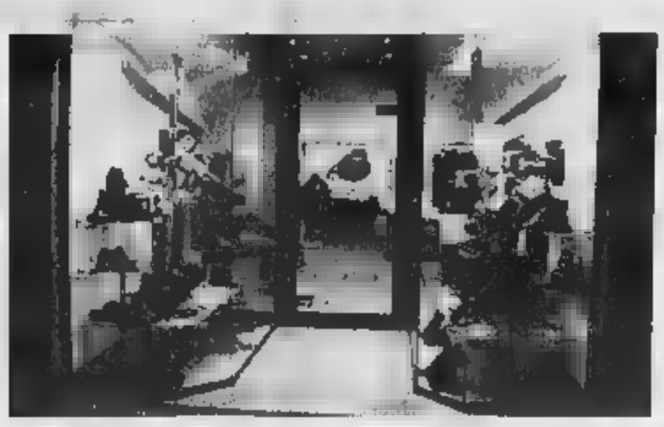
Sta ormai entrando nella stretta finale il referendum sulle vetrine più belle di Natale: sinora abbiamo già conteggiato oltre tagliandi (ma solo a Varallo ce ne sono ancora 500 ancora da calcolare) che premiano circa una cinquantina di negozi. Ricordiamo che coupon verrà pubblicato fino giovedì 6 compreso e che ci sarà tempo per spedirlo o consegnarlo punti di raccolta indicati sul tagliando stesso fino al 10 gennaio. La premiazione è in programma il 29 gennaio Borgosesia: premieremo i primi dieci negozi classificati in ciascuno dei tre centri che hanno aderito all'iniziativa La Stampa Ascom (Vercelli, Borgosesia Varallo) e i tre vincitori assoluto riceveranno assegno da un milione da devolvere in beneficenza.

La lotta ai vertici delle tre classifiche si fa serrata. A Vercelli continua a guidare il Victoria Beer House di corso Randaccio, ma la sua leadership è fieramente contrastata da Valentino Abbigliamento di Fratelli Bandiera. E, giorno dopo giorno, si fa sempre più sotto il negozio di Calzature Il conte di Cavour, di Mimmo e Miriam Sabatino, nell'omonima piazza. Per ora, oltre ai negozi citati, sarebbero nella top ten vercellese anche Maggiora Dolciumi di Libertà, la Polleria Il Cortile di Rege, l'Immobiliare Ruzzante di via Paggi, Mary Poppins di via Galileo Ferraris, l'Antica Caffetteria di corso Libertà, Sereno Abbigliamento di dei Mercati e Ideaflor corso Prestinari.

Varallo guida la Tabaccheria del Ponte, seguita dalle calzature Camminare di Foresto, Gold Decor Art, La Quinta stagione, il Passatempo, Orizzonte Abbigliamento, la stazione Agip Maiandi, la pasticceria Il Cigno, l'oreficeria Carla Corte e la Bottega Corredo.

A Borgosesia, leadership provvisoria per Idea Dolce-Caffè Verri davanti Motivi Abbigliamento, la panetteria Eredi Barbero, Abracadabra Abbigliamento, G e G studio Abbigliamento, l'Atelier, La Flora, Abbigliamento e la pasticceria Giardini.

La classifiche sono però destinate ad essere drasticamente rivoltate: si prevede una pioggia di voti. [d. b.]



La bella vetrina delle calzature «Il Conte di Cavour» di Vercelli

LA STAMPA DOMENICA 2 GENNAIO 2000 ASCOM DI VERCELLI, BORGOSESIA E VARALLO

Natale verso il 3° Millennio
com'era, com'è, come sarà

LA VETRINA MIGLIORE
E' QUELLA DEL NEGOZIO

A .....
(località)

I tagliandi possono essere spediti o recapitati a mano entro il 10 gennaio 2000 a:

- LA STAMPA, via Duchessa Jolanda 20, 13100 Vercelli
- ASCOM, via Duchessa Jolanda 26, 13100 Vercelli
- SHOP ABBIGLIAMENTO, via F.lli Ponti 3, 13100 Vercelli
- ASCOM, via Delle Bianche 12, 13011 Borgosesia
- DITTA TRIVERO, via dottor Ferro 25, 13011 Borgosesia
- DITTA VERRI, p.zza Martiri 14, 13011 Borgosesia
- ASCOM, corso Roma 74, 13019 Varallo
- ATL, corso Roma 38, 13019 Varallo
- ALBERGO ITALIA, corso Roma 6, 13019 Varallo

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

Con la
HOCKEY AMATORI di Vercelli

LETTERE AL GIORNALE

Lo Sdi, Bagnasco e l'aumento dell'Ici

Le recenti prese di posizione del gruppo dei Democratici di sinistra in Consiglio comunale in materia Ici non possono che avere il pieno plauso dei Socialisti democratici italiani. Questo perché la strada intrapresa con una serie di emendamenti che, nella sostanza, ricalcano l'aumento della quota detraibile, è proprio quella che noi imboccammo un anno fa.

Vorrei ricordare come dodici mesi sono, allora capogruppo, presentai nome dello Sdi un emendamento alla delibera «Imposta comunale sugli immobili», che proponeva di elevare la detrazione per la prima casa da mila a 325 mila e la modifica delle abitazioni di tipo «A» (da A1 ad A8 nella tabella catastale) dal 5 per mille al 6 per mille.

Con piacere constatiamo un'assonanza sulle te e di sostanza con il gruppo diessino e in particolare con il capogruppo Gilberto Valeri, nel quale, in occasione della ultima tornata elettorale, ci riconosciuti.

E' nuovamente da rilevare, comunque, l'atteggiamento del sindaco: un fa quando come Sdi chiedemmo un aumento dell'1 per mille sulle seconde case, ci rispose che era impossibile fotografare esattezza la situazione e, in tal modo, liquidò la nostra proposta. Adesso eleva l'aliquota d'imposta al 7 per mille senza aver informato nessuno.

Qui le soluzioni a questo atteggiamento da «Giano bifronte» di Bagnasco, che da un lato non sente i suggerimenti che gli vengono dagli altri, ma dall'altro li mette (poi) in pratica attribuendosi tutti i meriti.

due: o il primo cittadino ha lavorato giorno e notte per scoprire quali vercellesi avessero in proprietà una casa sfitta o locata ad altri, oppure (e ritengo sia più probabile) una volta ha agito in perfetta solitudine, non preoccupandosi minimamente di sapere quale fosse parere del Consiglio comunale, ridotto così nei intendimenti ad essere una mera comparsa, come certi soviet di brezneviana memoria.

Emanuele Caradonna,
segretario Sdi, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 0161 000 Croce Rossa **Cigliano:** tel. 0161 424.757; **Gattinara:** ; **Santhià:** tel. 0161 92.91; **Trino:** 0161 801.455; **Borgosesia:** tel. 0163 25.333; **Crescentino:** tel. 0161 841.122; **Volontari Soccorso Grignasco:** tel. 0163 418 617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: , telefono 0161 593 333; Ambulanza telefono 0161 217.000; **Gattinara:** telefono 0163 822.245; : telefono 0161 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono 0161 ; telefono 0161 **Borgosesia:** telefono 0163 ; **Cigliano:** telefono 0161 424 524; **Crescentino:** telefono 0161 842.855; **Gattinara:** telefono 0163 835.411; **Santhià:** telefono 0161 200; **Trino:** telefono 0161 829.585.

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: telefono 0161 217.766; **Santhià:** telefono 0161 929.212-929.227; **Borgosesia:** telefono 0163 22 492; **Varallo:** telefono 0163 52.486-52.092; : telefono 0163 822 -822.367.

FARMACIE DI

A oggi turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con urgente): , viale Garibaldi 90, tel. 255.123.

Dr.ssa Pia Mattaseglio, Libertà 35, tel. 0161 .

: *Tiziana Costa*, via Gramsci 9, . 0161 971.077.

Borgosesia: *Dr. Giuseppe Carra*, piazza Mazzini 36, tel 0163 22.256.

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: telefono 0161 ; telefono 0161 929.218, **Gattinara:** telefono 0163 822.975.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono 0161 257.140-41.212; : telefono 0161 929.283; **Borgosesia:** telefono 0163 52.486; **Gattinara:** telefono 0163 822.344.

IN CITTA' E FUORI

Riunioni Rotary

Il Piemonte di Ghigo

Alle di lunedì 10 gennaio si terrà riunione interclub tra i Rotary di Casale e Vercelli Sant'Andrea. Il rendez vous è nei locali dell'Accademia Filarmonica di Casale in Mameli Relatore l'on. Enzo Ghigo, presidente della giunta regionale, sul tema «Il Piemonte verso il .

Pellegrinaggi

A Lourdes la Stat

La Stat Viaggi ha previsto viaggio in aereo a Lourdes dal 10 al 12 febbraio. Informazioni e prenotazioni agli uffici Stat di Vercelli, corso Libertà 20, tel. 0161.21.77.11.

Videogiochi

Torneo a Borgosesia

La Pro Loco di Borgosesia e Comitato Incontro di Valduggia hanno organizzato, per sabato 15 gennaio alle 15, «Tekken 3», torneo di videogiochi. Gli incontri si svolgeranno nei locali della Pro Loco. Iscrizioni da Red Cab (tel.0163.23.204). Il ricavato verrà destinato a scopo benefico.

COMUNE DI BIANZÈ

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito

I responsabili dei di segreteria e tecnico rendono noto che il Consiglio Comunale in data 23/12/1999 con atto n. 31 ha adottato una variante al piano particolareggiato di attuazione dell'area artigianale di Bianzè.

Gli relativi al progetto di cui trattasi e la deliberazione del c.c. n. 31/1999 depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi 4/1/2000 , affinché chiunque possa prendere visione e presentare successivi trenta giorni e proposte nel pubblico interesse.

Bianzè, 29/12/1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
geom. Annunziata Ga

IL RESPONSABILE DEL DO DI SEGRETERIA
dott. Corrado Cellocco

COMUNE DI BIANZÈ

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito

I responsabili dei servizi segreteria e tecnico rendono noto che il Consiglio Comunale in data 23/12/1999 atto n. ha adottato piano edilizia economica popolare.

atti relativi al progetto di trattasi e la deliberazione c.c. n. 32/1999 saranno depositati presso la segreteria del Comune trenta giorni dal 4/1/2000 - affinché chiunque possa prendere visione e presentare nei successivi trenta giorni osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Bianzè,

IL RESPONSABILE DE TECNICO
geom. Annunziata Gattafù

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA
dott. Corrado Cellocco

3M ITALIA A.E.D.I.S. ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA ALLIBERT CONTENITORI SPA ANDERSEN CONSULTING ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRITTO ASSICURATIVO ATLAS COPCO TOOLS ITALIA AVIS AUTONOLEGGIO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO BANCA SELLA SPA BANFI SRL BAYER ITALIA SPA BELLANI SAS BINDA SPA BOSCH CANON ITALIA SPA CHLORIDE SILECTRON CIRCOLO BANCA POPOLARE DI SONDRIO COMART COMPUTER ASSOCIATES SPA CSELT SPA CURTI SPA EG SPA LABORATORI EUROGENERICI ETHICON SPA EXECUTIVE GROUP INTERNATIONAL EXIDE FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA FERRERO SPA G. M. FORMAZIONE GALAXY TOP INTERNATIONAL SPA GESTIONE STRAORDINARIA CASINO DE LA VALLEE GOLMAR ITALIA SPA HOECHST MARION ROUSSEL HYPERION SOLUTIONS ITALIA SRL IL SOLE 24 ORE SPA EDITRICE IVECO SPA JOHNSON WAX SPA JUST ITALIA LAVORO & SICURTA' LYS FUSION SPA MAKITA SPA MEDAVITA SPA NESTLE' ITALIANA SPA DIVISIONE FRESCHI NOKIA ITALIA SPA NOVARTIS ONCEAS SPA - FUJI FILM ITALIA PAGINE ITALIA SPA PAGLIERI SPA PARTESA PIRELLI SPA POLYGLASS PRICEWATERHOUSECOOPERS PROMOVAL QUADRIGA ITALIA SPA RECKITT & COLMAN ITALIA SPA RISTOCHEF SPA ROCHE SPA SAGAR SRL HOTEL SOFITEL BOLOGNA SAIPO SPA - L'OREAL SARA LEE/DE ITALY SPA SCHNEIDER ELECTRIC HIGH VOLTAGE ITALIA SERVIZI IMMOBILIARI EDILNORD SPA SOCIETA' VALDOSTANA DI RISTORAZIONE ALBERGHIERA SODEXHO ITALIA SPA SYMPOSIUM SYNOPSYS SYNTHELABO SPA UNILEVER ITALIA SPA UNISOURCE ITALIA SPA UNITRA UNIONE ITALIANA TRASPORTATORI C.A.R.L. V.I.P. SRL VF ITALIA - LEE, WRANGLER E MAVERICK VORWERK FOLLETTO SAS WHITEHALL ITALIA SPA ZAINI LUIGI SPA

I nostri Clienti hanno in comune qualcosa di poco comune.

"Grazie" a tutte le aziende che hanno scelto il nostro Centro Congressi,
"arrivederci" ai 50.000 ospiti che quest'anno ci hanno preferito,
e "benvenuto" a tutte le aziende che puntano in alto.
A loro è dedicato l'impegno quotidiano di ogni persona al Grand Hôtel Billia:
la professionalità e la cortesia degli specialisti dell'ospitalità.

Grand Hôtel Billia
CENTRO CONGRESSI

Villa e dilettevole d'impresa.

S.A.A.V. SOCIETA' PER AZIONI ALBERGHI - VIALE PIEMONTE, 72 - 11027 SAINT-VINCENT(AO) - TEL. 0166 5231 - FAX 0166 523799 - http: www.aostavalley.com/billia - E-mail: grand.hotel.billia@galactica.it

Un anno di eventi in palcoscenico. E il Viotti festeggia con Bunin

Da «Riso amaro» alla Banda Il '99 riscopre i miti vercellesi

Giovanni [redacted]

VERCELLI

Tempo di consuntivi da palcoscenico. [redacted] '99 è stato l'anno dei cantautori e della musica leggera, con i concerti al Civico vercellese di Paoli, Conte e Mango. Ruggeri è stato invece all'Alpàa di Varallo e dietro [redacted] cattedra all'ateneo «Avogadro», invitato dagli studenti. E nella cornice di Piazza dei Pesci, sempre a Vercelli, in piena forma - toh, chi si è rivisto? - Nicola Arigliano! Osanna anche per Rocky Roberts alla sagra estiva della panissa. [redacted] versante della musica popolare, Folkermesse si è sublimata con i Pitura Freska. Tra danze e musiche, Folkestate con i gruppi bulgari, francesi e gli scozzesi McLennan.

Superba anche [redacted] edizione delle Manifestazioni Viottiane, organizzate al Civico dalla Società del Quartetto. Apoteosi con [redacted] consegna del «Viotti d'oro» al pianista [redacted] Stanislav Bunin. E a proposito [redacted] cinquantenari è da ricordare quello del film «Riso amaro», girato nella risaia vercellese. Celebrazioni con la proiezione della pellicola restaurata, tante mostre e riprese in tv.

Nelle immagini di Greppi la consegna del Viotti d'oro a Stanislav Bunin (a destra), i comici di Banda Osiris e le celebrazioni per il restauro di «Riso amaro» con il giornalista Vincenzo Mollica

Poi, per la prosa al Civico: il «Borghese gentiluomo» ed un attore gentiluomo in scena, che dopo pochi mesi sarebbe scomparso lasciando un indelebile segno: Ernesto Calindri, 90 anni compiuti sul palco, ballando, cantando e recitando in modo eccezionale. Altra bella presenza, il «Cabaret Yiddish» di Moni Ovadia, mostro sacro tra racconti esilaranti e canzoni klezmer. Ancora cabaret per il [redacted] nazionale «Città del riso», che ha visto vincitore Enzo Cortese.

Tra le rassegne clou: la Maratona rock in piazza Cavour, il «Festival internazionale degli organi storici», i balletti de «Il gesto e l'anima» questa volta [redacted] con The Whire Group e André De La Roche. Poi «Blues al femminile» e «Blues Vercelli Festival». Tra gli ultimi eventi: Banda Osiris ed il gospel di Sandra Reaves che ha iniziato la serie di show per la Belvedere Spettacoli. E per la lirica, applausi a scena aperta per Simona Zambruno nel «Nabucco».

Lunga sfilata di rocker al Babylonia, mentre impazzano le vecchie glorie della canzone e debutta un concorso per nuove voci. Ok le stagioni di classica

A Biella pochi «big», vincono [redacted] e revival

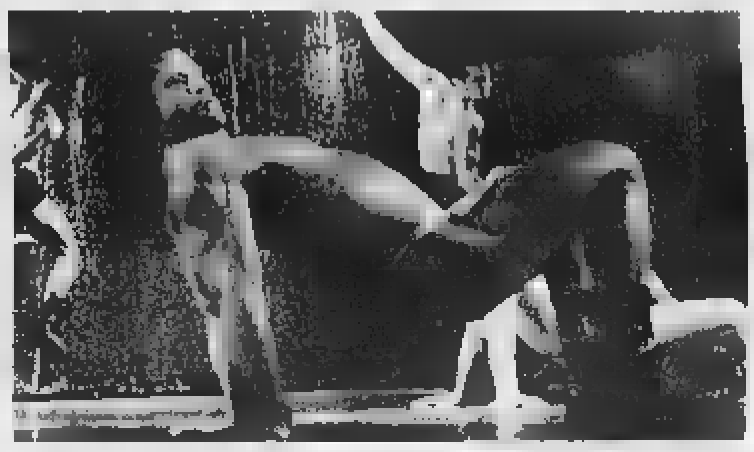
Dai trionfi di Gaber alle liti sui California Dream: Grignani fa flop

Giorgio Gaber, grande protagonista della stagione teatrale a Cossato

BIELLA

Il '99, nella terra della lana, è soprattutto l'anno del teatro. A Cossato spopola Giorgio Gaber, e tornano con successo Gaspare e Zuzzurro. Ma (soprattutto) vanno in scena i biellesi, le compagnie amatoriali arruolate dal Comune per una rassegna al Sociale. Sul fronte della musica, i «big» sono pochi e già visti: Roberto Vecchioni, i Nomadi. E un Gianluca Grignani che (a sorpresa) attira allo stadio pochissimi fans, e non fa nulla per nascondere la delusione.

Dodici mesi di alti e bassi, e pure di polemiche. Se nel '98 erano arrivati i Simple Minds, per il più grande concerto rock mai fatto a Biella, il '99 ha regalato i California Dream Men, assoldati dallo stesso promotor: Gianfranco Berto. Peccato che lo show, in programma l'8 marzo, sia slittato per la pioggia (il Palatenda era allagato). Così si rimediò il mese dopo, con uno strip al Palasport. Biella è una piazza difficile, per i grandi eventi. E così si va sul sicuro: anche il '99 è saturo di «revival», con apparizioni di vecchie glorie come Nilla Pizzi, Gino Latilla, i Giganti, Jimmy Fontana, Rita Pavone. Al Chiostro torna pure Gigi Sabani, non più [redacted] indagato di «Vallettopoli» ma come show-man.



Da sinistra i California Dream Men, gli spogliarellisti americani che si sono esibiti [redacted] aprile, e Gigi Sabani, tornato a Biella dopo le inchieste di «Vallettopoli»

E se il Babylonia di Ponderano si conferma come gran locale di tendenza (ska, metal, reggae, hip-hop), anche il jazz e la classica tengono bene. A Magnano continua con successo [redacted] Festival di musica antica, inventato da Bernard Brauchli. E a Biella ci sono le stagioni del «Perosi» e del «Lessona», sempre di buona qualità. Il jazz, nel '99, ha regalato anche uno show del batterista Elvin Jones, forse l'ospite di maggior rilievo. Ma certo [redacted] grande come Michel Petrucciani, che suonò all'Odeon nel '98. Ultima novità: i cantautori emergenti, cui Anni Verdi e [redacted] Comune hanno dedicato un concorso. E' andato bene, e così nel 2000 si fa il bis. [r. s.]

STASERA AL [redacted]

[redacted]

IMPERO. Inf. Tel. 015-22 736 - 31 [redacted]
[redacted] di Natale [redacted]. di C. Vanzina con M. Boldi, C. De Sica

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22 736 - 31 312
SALA 1: **Se scappi, ti sposo**, di G. Marshall con J. [redacted], R. Gere
SALA 2: **Il pesce innamorato**, di e [redacted] Lorenzo Pieraccioni
SALA 3: **Se scappi, ti sposo**, di G. Marshall con J. Roberts, R. [redacted]

ODEON. Inf. Tel. 015-22 736 - 31 312.
[redacted], di Walt Disney (cartone animato)

[redacted] Inf. Tel. 015-22 736 - 31 312
La figlia del generale, di S. West con John Travolta

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 0163-72 698.
L'ispettore Gadget
Orario [redacted]

[redacted]

VERDI. Inf. Tel. 015-253 89.27.
[redacted] 20/22.15

[redacted]

N. PRIMAVERA. Inf. Tel. 015-925 620
American Pie
Orario: 16/20.30/22.30. Lire 10.000/7000

[redacted]

PARROCCHIALE.
Blu Profondo
Spettacolo unico ore 21

[redacted]

ANGELUS. CHIUSO PER RIPOSO

[redacted]

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767 323.
Giorni contati.
[redacted] 15 spettacoli continuati. Lire [redacted]

[redacted]

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930 827.
[redacted]

[redacted]

FELIX. [redacted] Tel. 015-247 31 13. CHIUSO

[redacted]

ROSA. Inf. Tel. 0161-826 600
Giorni contati.
Orario: 15.30/21.30

[redacted]

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-54 265
Austin Powers
[redacted]

[redacted]

[redacted] Inf. [redacted] 0161-255 045
[redacted] di Natale [redacted], di C. [redacted] con C. [redacted] Sica, M. Boldi
Apertura ore 15. Lire 12 000/10 000

[redacted] ITALIA. Inf. [redacted] Tel. 0161-257 744
Se scappi, ti [redacted], di [redacted] Marshall con J. [redacted], R. Gere
Apertura ore 15. Lire 12 000/10 000

[redacted] Inf. Or. [redacted] 0161-259 047
Il [redacted] innamorato, di e [redacted] Lorenzo Pieraccioni
Apertura ore 15. Lire 12 000/10 000

VIOTTI. Inf. Or. Tel. 0161-250 645
Tarzan, di [redacted] Disney [redacted] animato).
Apertura ore 15. Lire 12 000/10 000

BELVEDERE DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215[redacted]
Il gigante di ferro (cartone animato)
Lire [redacted]

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375
CHIUSO PER [redacted]

TEATRO BARBIERI. Via Pannì 1
CHIUSO PER RIPOSO

SALA DUGENTESCA. Inf. [redacted] Tel. 0161-252 667
[redacted]

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255 544
[redacted] CHIUSO

NELLE SALE DI TORINO

ACCADEMIA piazza S. Giulia 2 bis. Tel. 011 817.80.73. *Notting Hill*. Or.: 15; 17,30; [redacted], 22,30.
[redacted] **STUDIO** via [redacted] 77/b, [redacted] 216 0784. *Vacanze di Natale 2000*. Or.: 15, 17,30, 20; 22,30.
ADUA 200 c. Giulio Cesare [redacted], tel. 656 521. *Il pesce innamorato*. [redacted]: 15, [redacted], 18,40, 20,30, 22,30.
ADUA 400 c. Giulio Cesare 67, tel. [redacted] *Tarzan*. Or.: 15,30, 17,15; 19,20,45, 22,30.
AMBROSIO MULTISALA c. Vitt. Emanuele II 52, tel. 547.007. **Sala 1:** *Se scappi ti sposo*. Or.: 14,45; 17,30; 20,10; 22,30. **Sala 2:** *Tutti gli uomini del deficiente*. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Sala 3:** *La figlia del generale*. V. M. 14. Or.: 15, 17,30, 20; 22,30.
[redacted] c. Sommeiller 22, tel. [redacted] *La figlia del generale* [redacted]: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel. [redacted] *Il pesce innamorato*. Or.: 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40.
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540.110. [redacted] [redacted]: 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30.
C. [redacted] v. Garibaldi [redacted], tel. 438.07.23. [redacted] *relazione privata*. Or.: 15,30; 17,10, 18,50; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436 07 23. *La storia di Agnes Browne*. Or.: 16,30, 18,30; 20,20, 22,30.
CIAK c. G. Cesare 105, [redacted] 232 029. [redacted] *scappi ti sposo*. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
DORIA v. [redacted] 9, tel. 542 422. *Il sesto senso*. Viet. min. 14. Or.: 15,50, 18,05; 20,20, 22,35.
DUE GIARDINI - Sala Nirvana v. Monfalcone 62, tel. 327.2214. *L'estate di Kikujiro*. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30.
[redacted] **- Sala Ombrerosse** v. Monfalcone 62, tel. 327.2214. *Happy Texas*. Or.: 15; 16,55, 18,50, 20,45, 22,40.
ELISEO [redacted] piazza Sabotino, tel. 447.52.41. *Il pesce innamorato*. Or.: 15,20; 17, 18,40, 20,35, 22,30.
ELISEO BLU [redacted] Sabotino, [redacted] 447.52.41 [redacted]. Or.: [redacted]; [redacted]; 18,25; [redacted]
[redacted] **ROSSO** piazza Sabotino, tel. 447.52.41. *La nona porta*. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30.
[redacted] piazza Vittorio Veneto [redacted], tel. 817.18.42. *Runaway bride - Se scappi ti sposo*. Or.: [redacted], 17,30, 20, 22,30.
ERBA 1 c. [redacted] 241, [redacted] 661.54.47. *Tutto su mia madre*. Or.: 16,15, 18, 20,15; 22,30.
ERBA 2 c. Moncalieri [redacted], [redacted] 661 54 47. *Vedi teatro.*
[redacted] v. B. Buozzi [redacted] v. Roma, tel. 530 353. *L'ispettore Gadget*. Or.: [redacted],35, 17,20, 19,05, 20,50, 22,35.
[redacted] v. [redacted], tel. 817 33 23. *Vacanze di Natale 2000*. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385 2057. *Tutti gli uomini del deficiente*. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4, [redacted] 521 4316. *Giorni* [redacted] [redacted] min. 14. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
KING v. Po 21, tel. 81[redacted] *Il sesto* [redacted] Viet. min. 14. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30.
KONG v. S. Teresa 5, tel. 534 614. *Rosetta*. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX Galleria S. Federico, tel. 541 283. *Tarzan*. Or.: 14,35, 16,35, 18,35, 20,35, 22,35.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812 41 73. *Il pesce innamorato*. Or.: 15, 16,55, 18,35; 20,35, 22,35.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812 41 73. *L'ispettore Gadget*. Or.: 15,30, 17,20, 19, 20,45; 22,35.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532 448. *Non lo sappiamo ancora*. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. *Il gigante di ferro*. Cart. an. Or.: 15,30, 17,15. *Una relazione privata*. Or.: 19, 20,45, 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15, tel. [redacted] **Sala 1:** *Tutti gli uomini del deficiente*. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. **Sala 2:** *La figlia del generale*. Or.: 15,30, 17,50, [redacted], 22,30. V. M. 14. **Sala 3:** *Se scappi ti sposo*. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. [redacted] **4:** *The astronaut's wife*. [redacted]: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. **Sala 5:** *Kirikù e la strega Karabà*. Oggi or.: 15,30, 17,30. *Essere John Malkovich*. Or.: 20, 22,30.
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 562 01 45. *La nona porta*. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
STUDIO RITZ via Acqui 2, [redacted] 819.01.50. [redacted] *lettera d'amore*. Or.: 15,10, 17; [redacted], 20,40, 22,30.
VALENTINO 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 6[redacted]. *Summer of* [redacted] [redacted] min. 18. Or.: 16,15, 19,30, 22,15.
VALENTINO 2 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 02 00. *Fantozzi 2000, la clonazione*. Or.: 15,30, 17,45, 20,20, 22,30.
VITTORIA v. Roma 356, tel. 5621789. [redacted] *ze di Natale 2000*. Or.: 15,40, 18, [redacted], 22,40.

GIORNO [redacted]

Vercelli
La Bèla Majin al Globo

Giovedì 6, al dancing le Acacie, verranno proclamati Bicciolano e Bèla Majin 2000 con l'organizzazione del Comitato Manifestazioni Vercellesi. Dalle 21,30 suona l'orchestra di Santino Rocchetti.

Alagna
La banda in parrocchiale

Per la sera di mercoledì prossimo, la banda musicale Città di Varallo terrà concerto alle 21 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Vercelli
Voci nuove cercansi

Sono aperte le iscrizioni al concorso di voci nuove «Stasera ci provo anch'io». Chi intende partecipare alle selezioni (in gennaio), deve inviare dati personali, foto e cassetta all'ufficio casting della Fox Production, casella postale 1, Borgomanero. Info 0347. 80.29.542.

Santhià
Orchestre in pista

Al Beverly Hills, oggi alle 15 e alle 21, si balla con Luca Virago. Mercoledì veglia dell'Epifania con l'orchestra di Mauro Rizzi. Sempre Mauro Rizzi sarà in pedana al Globo di Borgovercelli, oggi dalle 21,30. Mercoledì veglia e Befana party con Giliana Gigliam e Manuel Comelli.

Valle San Nicolao
Concerto per il 2000

Mercoledì alle 21, nella chiesa parrocchiale, è in programma il «Concerto per il nuovo millennio», organizzato in collaborazione con il Comune. Si esibiranno Andrea Durando all'organo e Damiano Morellini e Simone Telandro alle trombe. In repertorio musiche del Barocco e del Romanticismo.

Biella
Riparte «Ad Maiorem»

Riparte sabato 15, nella chiesa di San Filippo, la rassegna «Ad Maiorem Dei Gloria», dedicata all'opera organistica e corale di Bach. Il secondo concerto, come il primo, è affidato all'organista biellese Giuseppe Radini. I prossimi appuntamenti sono per il 19 febbraio, il 25 marzo, il 15 aprile e il 13 maggio. La rassegna, diretta da Giulio Monaco, è organizzata dai padri dell'Oratorio di San Filippo.

Valdengo
Aspettando Bobby Solo

Al dancing «La peschiera», mercoledì, si torna in pista con Franco Bagutti, capo di una delle più famose orchestre di liscio. Il giorno dell'Epifania, invece, arriva Bobby Solo, l'eroe di «Una lacrima sul viso». Venerdì tocca all'orchestra di Roberto Tagliani, mentre sabato è di turno quella di Dina Manfred.

Hockey pista, da martedì a Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Pistil

VERCELLI

■ apre con i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che ■ nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di ■ sua identità, ha in Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e una in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al PalaIsola di Vercelli, e la finali, la ■ seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella ■ di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra essere solo l'antipasto per la Sport ■ Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per il 2000 perché i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora ■ all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. ■ programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Campilongo Salerno. Squadre, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli ex «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a ■ girone di ritorno. L'Amatori comunque ■ proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Ale Michielon (a destra) ■ un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanaceto

PIETRAPORZIO

Senza di lei lo sci di fondo azzurro al femminile ■ poco o nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il suo sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» ■ il marito Davide da ■ ■ in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) ■ Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, la fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita ■ una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmato a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, ■ modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in carica (lo scorso ■ '99 soffiò ■ Stefania ■ Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «bella» per la cuneese, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra ■ distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Krylatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante ai fini di un possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca ■ attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

■ un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando la Coppa del mondo riprenderà a Trondh■im (Norvergia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza o il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di ■ campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

COME VINCERE AL LOTTO CON LE [illegible] BUONA FORTUNA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posto una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 ■ lu■ ■ gennaio ■ al ■mero 011/4474446**, avendo inoltre cura di spedire ■ raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropio", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!!

avranno vinto al Lotto sabato 15 gennaio, [illegible] rimessi in [illegible] con [illegible] di vincita del medesimo importo.

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, ■ terni e una ruota del Lotto. Il concorrente in ■ ■ una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati, avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropio", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

[illegible] Tel. 011.4474448 [illegible]

BINGO più Lotto

D.M. n. 6/[illegible] del 29/11/1999

Arry

Coppia Campioni

Dal 22 novembre, La Stampa e La Gazzetta dello Sport insieme a sole 2000 lire*.

Due fuoriclasse dell'informazione si uniscono, per regalarvi un doppio piacere [illegible]. Per chi la d[illegible], dal 22 novembre La Stampa e [illegible] Sport [illegible] nessuno acquistato [illegible], dalla domenica al venerdì, a [illegible] 2000* lire. Dai [illegible] della [illegible] a quelli [illegible] grandi competizioni sportive: una grande occasione per [illegible] il pieno di n[illegible]ie.

*È possibile acquistare La Stampa da sola a L. 1500 e La Gazzetta dello Sport da sola a L. 1400. L'offerta è riservata ai comuni edicola di Piemonte e Valle d'Aosta.

Dalle Olimpiadi ai mondiali di calcio, i miti che hanno caratterizzato il secolo appena concluso

Oscar e leggende del Novecento

I personaggi e le imprese sportive da incorniciare

IL RE DELL'ATLETICA

Berruti, una curva magica e tutto il mondo si inchina

Due immagini della fantastica volata di Livio Berruti che tiene a distanza Carney e che si butta sul traguardo

Enrico De Marie

Il 3 settembre del '60 a Roma l'atleta di Stroppiana scrive una pagina indimenticabile

IL 3 settembre del 1960 è un sabato. Lo stadio Olimpico di Roma è colmo di 80 mila spettatori. Un fine estate tipicamente romano e umido. Ottantamila persone dovrebbero fare un chiasso d'inferno. Invece no. Alle sei della sera scende un silenzio irreale su tutto l'Olimpico: ai blocchi di partenza i sei finalisti dei 200 metri: quattro sono di pelle scura, due bianchi. Di questi ultimi, uno è polacco e si chiama Foik. L'altro è un ventunenne vercellese (di Stroppiana, vive a Torino), Livio Berruti.

Ha una particolarità il giovane Berruti: corre con gli occhiali. Poco più di due prima. Ha vinto la seconda semifinale in 20" e 5, nuovo record del mondo e, ovviamente, neo primato olimpico. Ha dato due metri ad un americano, Norton, e tre ad un altro statunitense, Johnson. Nell'altra semifinale ha prevalso un francese, pure di colore, Seye in 20" e 8, e si è un po' nascosto uno dei grandi favoriti, lo statunitense Carney. L'Olimpico è ribollito d'entusiasmo e Berruti è diventato il grande favorito per una medaglia d'oro che, sinora, è quasi sempre stata targata Usa. Gli americani sono temibili e schiumano rabbia da rivincita perchè, nei 100, il loro feudo indiscusso, sono stati messi sotto dal tedesco Hary.

Ed ecco i sei grandi ai blocchi di partenza. Tre statunitensi, un polacco, un francese e Berruti. Livio è stranamente nervoso, sente che quella è la gara della vita. Lui, che sa estraniarsi come pochi altri atleti, sembra preoccupato. Eccoli al via: Livio è nelle corsie centrali, come si conviene al principe delle semifinali. Berruti non parte benissimo ma, alla curva, si compie il prodigio scandito (caso, miracolo o scelta?) da un volo di colombi bianchi. Livio è primo e, a quel punto, sa di potercela fare. Pensa: «Se tengo questo ritmo, ho vinto». La curva ha fatto la selezione decisiva: dove la forza centrifuga castiga gli sprinter meno tecnici, Berruti prende il largo. Forza, ancora dieci secondi di gara. Il francese Seye e l'americano Carney sono gli ultimi ad arrendersi. Lo statunitense accorcia la falcata e aumenta la cadenza dei passi. Livio sente alle sue spalle, a destra, l'incalzare delle sue scarpette chiodate. Mancano venti metri: Carney trattiene l'anima tra i denti per completare la rimonta, ma Livio, quel giorno, non può essere battuto: dà un ultimo strappo e si butta sul filo di lana; Carney con lui, ma un buon metro dietro. Il tempo: 20"5, record mondiale uguagliato.

Non c'è bisogno del fotofinish per capire chi ha vinto: l'Olimpico è una polveriera: «Livio, Livio! Italia, Italia!». Lo squadrone statunitense, sbarcato a Roma per ribadire il dominio della velocità, torna a casa sconfitto ma, con molto *fair play* si congratula con il vincitore. Livio Berruti entra nella leggenda dello sport.

CONDOTTIERO AZZURRO

Pozzo, il ct più grande Ma Internet non lo sa

Vittorio Pozzo, ct vincente della nazionale azzurra ai mondiali del '34 e del '38

Daniele Pasquariello

Alla guida della Nazionale alzò la Coppa Rimet nel '34 e '38 poi iniziò l'oblio

NELLO sport più famoso e giocato, il calcio, ha vinto come commissario tecnico dell'undici due titoli mondiali, uno olimpico e due Coppe Internazionali. Eppure per Internet è quasi uno sconosciuto (per il motore di ricerca italiano più diffuso, Virgilio, lo è del tutto) e pochi, tra i giovani campioncini biellesi emuli di Cristian Vieri, sanno che è sepolto a due passi da casa, nel cimitero di Ponderano.

Per Vittorio Pozzo, nato a Torino il 2 marzo 1886 da una famiglia di origini biellesi e spirato il 21 dicembre 1968, in un oblio che non fa onore al football, le luci della ribalta si sono riaccese di recente solo nel sondaggio voluto da un importante quotidiano sportivo per eleggere il «campionissimo». A sorpresa le donne lo hanno votato come primo calciatore, sistemandolo al 23° posto in classifica generale (primo Fausto Coppi).

Vittorio Pozzo giocò il calcio nel Football club Torinese, antesignano del Torino, e poi nel Grasshoppers, in Svizzera, e ancora in Francia e Inghilterra. Assunto dalla Pirelli, entrò tra i fondatori del Torino e poi della Figc. Nel '12, segretario della Federcalcio, divenne commissario tecnico della Nazionale per le Olimpiadi di Stoccolma. Dopo aver partecipato al conflitto mondiale, fu ancora commissario unico alle Olimpiadi, nel '24, per poi dimettersi. Di lì a poco perse la moglie, gravemente ammalata. Trasferitosi a Milano, al lavoro nell'Ufficio Propaganda della Pirelli accoppiava quello di inviato de «La Stampa». Qui lo scovò Leandro Arpinati, presidente della Figc, che lo convinse ad assumere la guida della Nazionale. Una scelta felice, da cui derivò la vittoria di due titoli mondiali nel '34 e '38, uno olimpico e due Coppe Internazionali. Dopo la guerra, nel '48, venne rimosso e continuò a fare il giornalista, ma chiuso in una specie di recinto da un mondo che non gli perdonava il successo e presunte connivenze col regime fascista. Una infelice presenza in un quiz televisivo (la Fiera dei Sogni, con Mike Bongiorno), lo portò a isolarsi ancora di più. Nel '90, anno mondiale, l'ultimo rifiuto ad intitolargli lo stadio di Torino.

Le gesta e i campioni nel cuore

NEL secolo che si è appena chiuso, biellesi e vercellesi hanno scritto pagine indimenticabili sul libro dello sport. I giornalisti delle redazioni di Biella e di Vercelli de «La Stampa» hanno selezionato personaggi e avvenimenti che hanno caratterizzato il Novecento, focalizzando imprese e protagonisti.

Il rischio di questi consuntivi è legato alle dimenticanze e dunque motiviamo le nostre scelte. Ci sembra che l'impresa di Livio Berruti, a Roma, non abbia eguali addirittura nello sport italiano, non solo locale; perchè l'atleta nato a Stroppiana ha prevalso (tra l'altro a suon di record del mondo) nella più classica delle specialità dell'atletica leggera, lo sprint.

Un trionfo bissato da Mennea a Mosca nel 1980, d'accordo, ma in quella circostanza mancavano i velocisti Usa per la nota questione dei boicottaggi incrociati. A Roma '60 invece c'erano tutti.

Come personaggio del secolo biellese, la scelta è caduta su Vittorio Pozzo, allenatore della nazionale azzurra mondiale nel '34 in Italia e nel '38 in Francia, al quale il nuovo millennio dovrebbe restituire un po' di quella riconoscenza troppo in fretta dimenticata.

Impossibile, in questo consuntivo di fine secolo, non citare Silvio Piola che, pur essendo nato in Lomellina, è universalmente considerato lo sportivo eponimo della Bassa Vercellese.

Infine, pur dando atto dei sette scudetti conquistati dalla Pro nell'era pionieristica del calcio, con tante gare combattute e trascinanti, nessuna partita ha riservato agli spettatori delle due province le emozioni del primo spareggio del '71, a Novara, fra Pro Vercelli e Biellese per la conquista della serie C: un anno dopo lo storico Italia-Germania 4 a 3 in Messico, quel 4 a 4 fra le bianche casacche e i bianconeri resta incancellabile nella memoria calcistica collettiva.

Queste le motivazioni delle scelte che trasportiamo nel cuore del Duemila.

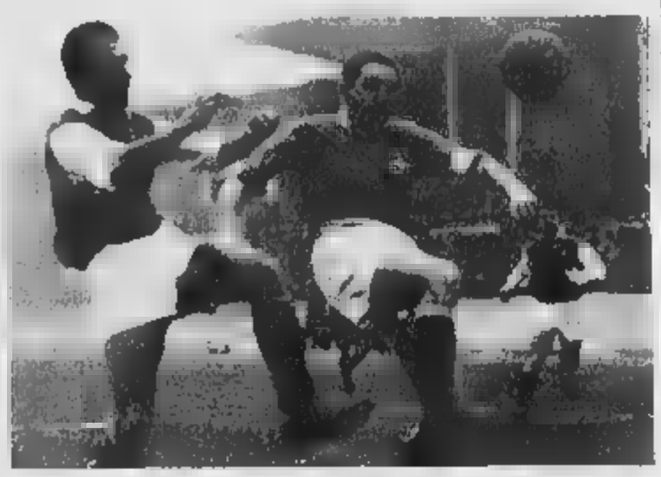
IL SIGNORE DELL'AREA

Piola, il guerriero che aveva fantasia

A tutte le qualità del bomber univa un raffinato estro

Roberto Eynard

Silvio Piola è considerato il più grande centravanti di tutti i tempi anche se nella sua carriera non ha mai vinto uno scudetto. Vanta numerosi record: in Nazionale ha realizzato 30 gol in 34 gare e in campionato ha firmato 290 reti in 566 gare



CI sono i centravanti di sfondamento e i primo punte, per dirla con la terminologia moderna) che sono potenti alla Vieri, ci sono quelli che hanno innato il fiuto del gol come Inzaghi, ce ne sono dal tiro secco come rasoiate, come Boninsegna o Battistuta, o dal colpo di testa micidiale come Bierhoff. Poi c'è un centravanti, Silvio Piola, che aveva tutto: tiro, colpo di testa, tecnica (famosa era la sua rovesciata), potenza, scatto e fantasia, dote questa non comune per un uomo d'area.

A lui, unanimemente, è stata assegnata la maglia numero nove nella squadra del secolo, a lui sono dedicati in questi giorni tanti articoli rievocativi.

Perchè di Silvio rimangono negli archivi dati statistici epici: i 290 gol realizzati in 566 gare di serie A con le maglie di Pro, Lazio, Juventus e Novara, le 30 reti in appena 34 incontri con la Nazionale, con una percentuale dello 0,88 ancora ineguagliata, la sua longevità (nessuno ha segnato in serie A all'età di Piola che con la maglia del Novara battè Buffon, portiere del Milan, a 41 anni, 4 mesi e 8 giorni), le sei reti in una sola partita inflitte alla Fiorentina ai primi passi della carriera con la Pro Vercelli.

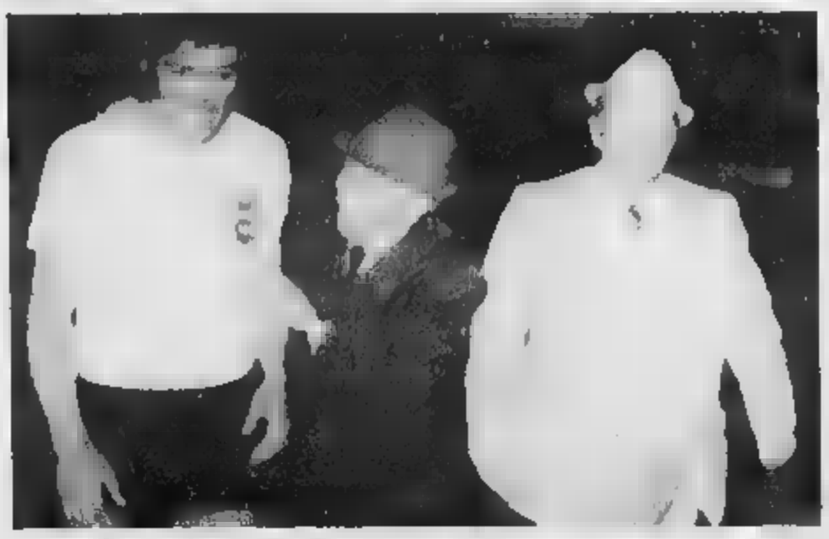
Poi ci sono gli aneddoti: la doppietta dell'esordio con la maglia azzurra a Vienna il 6 marzo del '35, grazie alla quale l'Italia per la prima volta violò le zolle del Prater, la seconda e la quarta rete all'Ungheria nel 4-2 di Parigi che valse il secondo titolo di campione del mondo, lo storico gol di mano nell'amichevole del maggio '39 a San Siro con l'Inghilterra, l'assurdità, se si vuole, di aver vinto neppure uno scudetto nella sua longeva carriera.

Ma ci sono altri aspetti inediti nella storia di Piola che ne testimoniano tutta la grandezza. Come il paginone che la Domenica del Corriere gli dedicò giusto la settimana dopo l'entrata dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, oppure la chiamata della Federazione, a carriera finita, quale «docente» in una serie di trasmissioni tv in cui si insegnavano i fondamentali del calcio ai ragazzini. Si era nella prima metà degli Anni Sessanta e tanti di noi, nelle partite sui campi improvvisati o negli oratori, ad ogni gol si sono sentiti Piola.

Un centravanti che aveva una dote in più nel suo repertorio rispetto agli altri: la fantasia. Quella fantasia che lo ha sempre affascinato. «Qual è il giocatore che più mira nel calcio di oggi?» gli chiedemmo il giorno del suo ottantesimo compleanno. «Baggio, quello del codino - ci rispose senza esitazione -. Ha estro. Perchè con l'estro si può inventare quel tocco che spiazza gli avversari». E, se siamo certi, il grande Silvio per un attimo davanti agli occhi ha rivisto uno dei suoi gol memorabili.

LA PARTITA PIU' BELLA

L'epico derby-spareggio tra Pro Vercelli e Biellese



Paolo Tonelli Secondo Rassa e il direttore tecnico della Biellese Peppino Molina al termine del match di Novara (da «Il grande libro della Pro Vercelli»)

Franco Cottini

PATHOS ed emozioni per la più *inutile* sfida del secolo. Non sono bastati 210 minuti di gioco caratterizzato da un'incredibile e drammatica girandola di reti per decidere lo spareggio-promozione in serie C tra Pro Vercelli e Biellese giocato il 7 maggio 1971 al Comunale di Novara.

Per due volte i bianconeri, più manovrieri e smaliziati, hanno gustato il trionfo portandosi avanti di due reti. Per due volte con l'ardore dal sapore amico i bianchi - ridotti in dieci dall'espulsione di Benassi e poi in nove dall'infortunio di Poletti - hanno saputo riacciuffare gli avversari meritandosi ampiamente una nuova chance.

La cronaca si riduce - si fa per dire - agli otto gol. Dopo un paio d'occasioni sprecate per parte, al 37' Picardi atterra Ninni al limite dell'area; Milanesi calcia la punizione pescando Bramati che di testa devia su Granai che, sempre di testa, deposita in rete. La ripresa inizia con la Pro che si salva con affanno fino al 22' quando Poletti perde un tackle e lancia Bramati: il tiro dell'attaccante colpisce la traversa e finisce in rete nonostante il tentativo di Lamberti.

Perso per perso, la Pro si butta in avanti. Poletti a 3 minuti dalla fine riapre la partita con un tiro da fuori su corner di Rossi I. Lo stesso arbitro Menicucci porta la palla a centrocampo per non perdere tempo e nel recupero il bomber Tonelli riacciuffa il pari.

Si va ai supplementari e ancora una volta è la Biellese a sprintare. Al 2' Cugnolio segna in contropiede e al 4' Bramati conclude indisturbato con un tiro che non pare irresistibile.

Tutto finito? Molti tifosi vercellesi abbandonano lo stadio, ma la Pro ancora bandiera. Tonelli, su lancio di Bissacco, all'11' brucia sul tempo due difensori bianconeri e batte Martignoni. Lo stesso bomber poco dopo crossa per Rossi in area: Mattarucchi II tenta il disperato salvataggio, forse tocca la palla o forse no, ma finisce per ingannare il proprio portiere

Pro Vercelli: Lamberti (Branduardi dal 105'), Picardi, Poletti; Bullano, Jussich, Stara (Benassi dal 57'); Rossi I, Vannicola, Tonelli, Rossi II, Bissacco. Allenatore: Cuscela. **Biellese:** Martignoni, Mattarucchi II, Cestari; Mattarucchi I, Magnaghi, Mosca; Cugnolio, Milanesi, Bramati, Granai (Brando dal 110'), Ninni. Allenatore: Giraudo. **Arbitro:** Menicucci di Firenze. **Reti:** 37' Granai, 77' Bramati, 87' Poletti, 91' Tonelli. Nei supplementari: 2' Cugnolio, 4' Bramati, 11' e 17' Tonelli. **Note:** spettatori 15 mila; espulso Benassi all'88' per fallo di reazione.

Pro Vercelli e Biellese tornano ad affrontarsi il 6 giugno a Torino di fronte a 30 mila spettatori. Segnano Ninni al 18', Tonelli al 64' e al 101'. Granai al 111'. Si va al sorteggio con una vecchia moneta da 50 franchi francesi. Il capitano Bruno Rossi sceglie testa e porta la Pro in serie C.

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiatini Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

FINIS TERRAE

ALBERTO M. DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI

MOSTRE

SOLITUDINI AUSTRALI. WALTER BONATTI
AI LIMITI DEL MONDO. A. M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

FILMATI

FINIS TERRAE. LA LIBERTÀ DI ESPLORARE, di TULVIO MARIANI
SCELTE DI VITA. SULLE TRACCE DI A. M. DE AGOSTINI, di GIORGIO SQUARZINO

TORINO • MUSEOMONTAGNA • FINO AL 2 APRILE 2000

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI-TORINO e REGIONE PIEMONTE
con FONDAZIONE CBT • LA STAMPA • AEROLINEAS ARGENTINAS • con la collaborazione di RAI - SEDE REGIONALE VALLE D'AOSTA • TSI - TELEVISIONE SVIZZERA • ICEBERG FILM • CITTÀ DI TORINO

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché I gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Ita- siano riportati alla luce trasferiti una sede più na: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

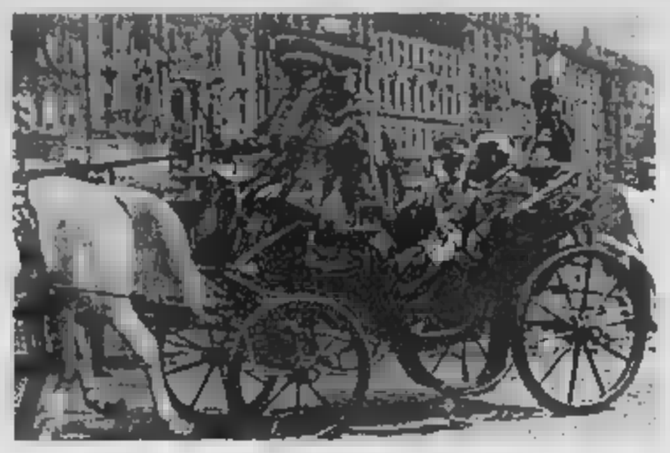
E' il senso di a lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazio- dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di cesire beni che non più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato professor Enrico Colle l'incarico d'ideare centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'este- e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.



Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado offrire treni passeggeri merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da e un permesso soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto quello che poteva essere ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veteroni della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di M. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore di paracadustismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

SAPER SPENDERE

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rilava una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione che ruota a l'incisione ad acido fluoridrico, dopo aver apportato a gesso il disegno voluto e coperto vernice giudaica le parti non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro cristallo già decorato, una seconda capsula o strato vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera sia da scartare a a di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia dei ve il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su fondo marmorizzato giallo, arancio e mordeté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, tre lumache finemente applicate a caldo; firma rilievo a è Daum Nancy con la di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri tre strati, due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di milioni di lire».

Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavora da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi pergamene e codici - risalgono al XII secolo, n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più conso-: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 gioiellieri Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e Stato italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei di Sardegna di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.

La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.

In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo segno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.

Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliori ne, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.

La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.

Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.

L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.

In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a volta pistola. L'agente ha risposto allora un altro colpo aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Anto a

CUMIANA

Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto quello che poteva il ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso: in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata da parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri). E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

LA CURIOSITÀ

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più ti (ogni strato un colore) la difficile alla ruota e l'incisione acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gesso il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera sia riuscita a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori pittori. Antonin muore nel 1930 resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi la base, il tutto un fondo marmorizzato giallo, arancio e mordoré verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a Daum Nancy croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lanci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 i - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora anni. Ma cominciavo sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

SONO INIZIATI I LAVORI!

SONO APERTE LE PRENOTAZIONI.

"LE CORTI"
a Saluzzo un grande progetto per la residenza e l'attività terziaria-commerciale vi attende.

Nell'area dell'ex Consorzio Agrario un'architettura "a misura d'uomo", soluzioni integrate per le diverse attività: famiglia, lavoro, tempo libero.

Per informazioni:
Ufficio Vendite
Immobiliare La Fenice s.a.s.
Piazza Cavour, 31 - 12037 Saluzzo (Cn)
Tel. e Fax 0175/217009

Progettisti:
Studio di Ingegneria
e Architettura Ante
Bagnolo Piemonte (

Impresa
di costruz
Aira
di Airaudo Ferdinando
e

LE CORTI

LA STAMPA

CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 2 Gennaio 2000 33

REDAZIONE: CORSO NIZZA 11, TEL. 0171.601.120 / 0171.601.130 / FAX 0171.64402
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO GIOLITTI 21 BIS, TEL. 0171.609.122 / FAX 0171.488.249

il Telaio di Civera
DECORAZIONE DI INTERNI
Piazza T.Galimberti, 1 Cuneo

I primi bimbi cuneesi del nuovo secolo nati all'1,40 al Santo Spirito di Bra

Due gemelli inaugurano il millennio

Sono di Cavallermaggiore

Sono due gemelli di Cavallermaggiore i primi bambini della «Granda» nati nel Duemila. Si chiamano Davide e Marco Solavaggione e sono venuti alla luce all'una e 40 nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Santo Spirito di Bra. Sono figli di Silvana Testa e Antonio Solavaggione, titolare di un'azienda agricola.

Davide e Marco sono arrivati [illegible] decina di giorni in anticipio sul previsto con parto cesareo e pesano circa 3 chili. La mamma è stata assistita dai ginecologi Franco Monasterolo e Salvatore Raciti, dalla pediatra Anna Bracone, dall'anestesista Rosa Bosco, dall'ostetrica Daniela Dalmasso e dalle infermiere Enrica Cagliero e Angelina Natale.

Il «Santo Spirito» nel '99 vanta 412 parti, un numero che mette definitivamente il reparto al riparo dal rischio di chiusura.

I gemelli cuneesi sono stati comunque battuti sul tempo da Andrea Calvaruso, neonato torinese (4 kg e 100 grammi) figlio di Giacomo e Lucia Babando entrambi impiegati. [illegible] piccolo è venuto alla luce alle 0,56 all'ospedale Santa Annunziata di Savigliano. La coppia ha già una bimba di 2 anni.

Si chiama Omar [illegible] Badry, il primo bimbo nato nel Duemila all'ospedale di Cuneo. Ha salutato la mamma Nadia Bella 27 anni, casalinga [illegible] il papà Mohammed [illegible] Badry, 32 anni, autista (abitano [illegible] Robilante) alle 5,27. La coppia marocchina - in Italia dal '90 - ha festeggiato il passaggio fra [illegible] '99 e il 2000 al «Santa Croce», dov'è arrivati intorno alle 21,[illegible]. Omar è il loro primo figlio.

Nella capitale delle Langhe alle 9 e un minuto l'ospedale San Lazzaro ha visto nascere Riccardo (4 kg e 35 grammi): è il primogenito di Pietro Nizzi agente di commercio [illegible] Maria Jose Boffa, impiegata. La coppia abita [illegible] Piobesi d'Alba.

La cicogna del Duemila ha portato un maschietto anche all'ospedale di Saluzzo. Si chiama Fabio ed è venuto alla luce alle 4,45. Il piccolo, figlio di Bruno De Siena e Caterina Genti, abitanti a Verzuolo, al momento della nascita pesava 3,935 chilogrammi. [r. s.]

Sotto, il piccolo Omar El Badry, il primo bimbo nato nel Duemila all'ospedale Santa Croce di Cuneo, in braccio alla mamma Nadia Bella, di origine marocchina ma ormai da dieci anni residente nella provincia «granda»

I gemelli Davide e Marco Solavaggione nel letto con la mamma Silvana I due bimbi sono venuti alla luce al «Santo Spirito» di Bra A fato Andrea Calvaruso (neonato torinese nato al «Santissima Annunziata di Savigliano) in braccio alla madre Lucia

Ma il primato assoluto spetta al Ss. Annunziata di Savigliano (ore 0,56): il piccolo è un torinese

Gioia al S. Croce cuneese alle 5,27 per Omar, figlio di coniugi marocchini che abitano a Robilante

IMMAGINI DI UNA STORICA NOTTE

Così la «Granda» ha vi[illegible]to la festa

Non prima di un secolo si saprà che cosa è passato alla storia della notte a cavallo tra il 1999 e il 2000. Anche la «Granda», a parte Cuneo rimasta tristemente senza una festa cittadina, si è fatta coinvolgere dall'euforia di fine millennio. Duemila persone ad Alba per un «nutella party» affollato da golosi di tutta Europa, millecinquecento a Racconigi affascinati dalla magia del castello e decine di migliaia divisi tra ristoranti, discoteche e feste private, ognuno con i suoi ricordi e le immagini da tramandare. SERVIZI ALLE PAGINE 34 E 35

Enel, Capodanno in Francia

Venti tecnici dal Cuneese per i soccorsi

Mario Bosonetto

CUNEO

«Questa volta è toccato a loro. Proprio come [illegible] anno fa a [illegible] italiani, sotto Natale. E' venuto giù il finimondo. Le linee elettriche sono mezze andate, e non solo al Nord, come si è visto in tv. Guasti ce [illegible] un po' dappertutto. Ce ne [illegible] di tempo a riparare i danni». Parla al telefonino guidando verso Roanne il responsabile della zona di Cuneo dell'Enel, ingegner Angelo Giverso. L'amministratore delegato dell'Enel Distribuzione, Renato Iodice, lo ha scelto come coordinatore della «task force» inviata dalla società italiana a soccorrere i «cugini» francesi della Edf (Électricité de France), messi a dura prova dall'ondata di maltempo che tra Natale e Santo Stefano ha messo ko la rete [illegible] distribuzione di energia transalpina: gli italiani guidati da Giverso sono 170, provenienti, oltre che dal Piemonte, da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria, dotati di ben 107 mezzi, 13 dei quali sono gruppi elettrogeni.

«A sette giorni dalla tormenta che ha spazzato la Francia, abbattendo alberi e provocando centinaia di interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica - spiega l'ingegnere cuneese - ci sono situazioni ancora critiche, interi paesi che sarebbero al buio se [illegible] ci fossero i nostri motori elettrogeni. Ieri pomeriggio siamo riusciti a risolvere i problemi più urgenti ad Annecy, [illegible] alla Savoia, e immediatamente la colonna composta da 20 mezzi e decine di uomini si è mosssa verso il centro della Francia, per riuscire a rimontare una centralina elettrogena già in serata». Tra le altre città dove sono giunti i soccorritori italiani dell'Enel ci sono Clermont Ferrand, sede centrale della «Michelin», St. Etienne, Mont Lucon, Bourg En Bresse, Vienne. Attraverso il traforo del Frejus due autisti dell'Enel di Cuneo hanno trasportato in Francia ben 83 chilometri di cavo a bassa tensione, per un valore di oltre un miliardo di lire: il materiale è già stato suddiviso e distribuito nelle zone dove le riparazioni erano più urgenti.

«Nessuno dei tecnici Enel chiamato a far parte della "task force" - conclude Giverso - nonostante si fosse sotto le feste, si è tirato indietro. Tutti ricordavano bene che esattamente un anno fa i francesi ci avevano aiutato molto quando eravamo noi, per il fenomeno del ghiaccio sui cavi, a essere nei guai. Abbiamo brindato al Duemila in Francia, ma era il minimo che potessimo fare dopo quello che i francesi avevano fatto per noi».

Angelo Giverso, responsabile Enel

L'ultimo del '900 è di Fossano

Mamma Marinella dà alla luce Stefano

SAVIGLIANO

E' l'ultimo nato '99 della «Granda». Stefano Gazzera, di Fossano, è venuto alla luce alle 15,30 di venerdì al «Santissima Annunziata»: la mamma, Marinella Fruttero, è commerciante, il papà, Alessandro, impiegato. Nel '99 al «Santissima Annunziata» ci sono stati 1245 parti.

L'ultima cicogna di fine millennio al «Santa Croce» di Cuneo è arrivata invece a metà mattina del 31: alle 10,04 Laura Silvestro, 34 anni, dipendente di un'impresa di pulizia dell'ospedale ha dato alla luce Luca, 3,530 chilogrammi, facendo [illegible] felicità di papà Luigi Brugali (35 anni, dipendente Michelin) e della sorella Federica di [illegible] anni. Luca [illegible] atteso il 10 gennaio, ma ha deciso di anticipare per festeggiare il Capodanno del millennio con mamma [illegible] papà. La famiglia abita a Confreria.

Rosa l'ultimo fiocco del '99 all'ospedale San Lazzaro di Alba: alle 11,34 di venerdì è nata Melania Cinque, di Alba, figlia di Marco (impiegato) e Giuseppina. La coppia ha già una bambina. Anche [illegible] Saluzzo la cicogna '99 ha portato una bimba: Giada Chioppa è venuta alla luce alle 12,05 di venerdì (oltre 3 kg il peso). E' figlia di Fabrizio Chiappa e Cinzia F[illegible], residenti a Busca.

Gli ultimi nati al Santa Croce di Mondovì sono arrivati invece giovedì. Sono tre maschietti. Il primo è Filippo Luzo, figlio di Luca e Giorgia Gianieri di Frabosa Sottana, è nato alle 6,15 (3 kg e 680 grammi). Il secondo Nicola Markovic figlio di Aleksandar e Svezana Dzelebozic di Trinità, è stato partorito alle 11,40 (3 kg e 100 grammi). Infine alle 20,40 è arrivato Luca Castellino di Eugenio e Cinzia Botto, di Mondovì (2 kg 820 grammi). [r. s.]

La famiglia Brugali della frazione Confreria di Cuneo col piccolo Luca

In fi[illegible]mme un portone a Saluzzo

Bande di teppisti creano difficoltà anche con falsi allarmi ai pompieri

SALUZZO

La porta di un vecchio edificio di quattro piani, nella parte bassa del centro storico [illegible] Saluzzo, ha preso fuoco nella notte di Capodanno. A causare l'incendio sono stati i botti e i petardi fatti scoppiare per salutare sonoramente l'arrivo del nuovo millennio.

L'episodio è accaduto poco dopo le due e mezza della notte di San Silvestro, in via Monte di Pietà 7. La porta [illegible] è però andata completamente distrutta ed ha subito soltanto danni in alcune parti. Questo grazie al pronto intervento dei mezzi dei vigili del fuoco di Saluzzo che, allertati dagli abitanti del luogo, hanno potuto domare tempestivamente le fiamme.

[illegible] giunta sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Saluzzo, che si occupano delle indagini.

I vigili del fuoco saluzzesi hanno trascorso il Capodanno sulle strade che conducono a Bagnolo Piemonte. In località Villaretto, un albero è caduto, forse in seguito allo scoppio di botti, [illegible] ed altro materiale pirotecnico, lanciati per festeggiare l'arrivo del Duemila.

Il fatto [illegible] accaduto pochi minuti prima dello scoccare della mezzanotte. L'arrivo dei pompieri ha permesso di evitare il verificarsi di danni più gravi: non si sono avute persone ferite. Il pesante tronco è stato rimosso dalla carreggiata.

Nelle altre località della provincia «granda» sono state numerose le chiamate ai vigili del fuoco. A volte si è trattato di telefonate fasulle, fatte da bande teppistiche, che hanno voluto compiere scherzi di pessimo gusto anche nel suggestivo Capodanno del millennio. [g. ne.]

Ladri [illegible] casa a un'ora dal botto

Due ragazze e un sedicenne sorpresi dalla polizia a Borgo Gesso di Cuneo

CUNEO

Mancava poco meno di un'ora [illegible] mezzanotte, quando una pattuglia della Volante - [illegible] servizio di controllo [illegible] quartieri della città - ha notato tre persone sospette entrare in un palazzo di via Savona, a Borgo [illegible] San Giuseppe.

I poliziotti hanno raggiunto il palazzo, sono saliti fino all'ultimo piano [illegible] qui hanno scoperto che le tre persone avevano forzato con grandi cacciaviti il portoncino di un appartamento di proprietà di una famiglia che era assente e stava festeggiando insieme ad [illegible] ici il passaggio al nuovo millennio - ed erano riuscite ad entrare nella camera da letto, dove stavano rovistando fra i cassetti.

Le tre persone fermate sono tutte nomadi: Romina Jovanovic, 21 [illegible] i, che aveva in braccio un bimbo di pochi mesi, un ragazzo di sedici anni e una diciassettenne incinta. La prima è stata arrestata e trasferita al carcere del Cerialdo, a disposizione del magistrato, il ragazzo portato al carcere minorile del Ferrante Aporti [illegible] Torino, mentre la giovane, proprio per il suo stato di gravidanza, è stata denunciata. [r. s.]

I tre sono stati bloccati dalla Volante

Trovato morto dopo la festa

Malore o asfissia: viveva solo a Dronero nell'abitazione scaldata da una stufetta

DRONERO

Potrebbe essere stata causata dal cattivo funzionamento di una stufa la morte di un pensionato di 69 anni, Quintino Lerda, trovato cadavere ieri nella sua casa in frazione Monastero, al confine con [illegible] territorio di Busca.

L'uomo, che viveva da solo in un alloggio in via Castelletto 39, [illegible] trascorso la serata di Capodanno in compagnia di alcuni amici. Quindi era tornato a casa, mettendosi a letto. Ieri, nella tarda mattinata, i vicini, non vedendolo uscire in cortile, hanno iniziato a chiamarlo, senza ricevere risposta.

Allarmati hanno chiesto l'intervento dei carabinieri di Dronero e degli operatori del «118», che hanno raggiunto la frazione con l'ambulanza medicalizzata. Entrati in casa i soccorritori hanno trovato il pensionato di[illegible] nel letto, ormai privo di [illegible]. Tutti i tentativi di rianimazione sono stati vani. La stanza dove è stato trovato [illegible] cadavere era riscaldata con una stufa a kerosene. Nel locale è stato avvertito uno strano odore, che potrebbe essere stato provocato anche dal mal funzionamento della caldaietta.

Per chiarire le cause della morte di Quintino Lerda, i carabinieri, su ordine della Magistratura, hanno predisposto il trasferimento della salma del pensionato all'obitorio dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo.

Sul cadavere verranno eseguiti accertamenti medici al fine di stabilire se [illegible] morte è stata provocata da anidride carbonica, eventualmente prodotta dal[illegible] stufa a kerosene, oppure se il decesso deve essere invece attribuito ad un improvviso malore.

La data dei funerali verrà stabilita non appena la Procura della Repubblica di Cuneo concederà il nullaosta. [c. g.]

NELLE [illegible] RISTORANTE O IN DISCOTECA L'INTERMINABILE SERATA DI [illegible] DEI CUNEESI

All'hotel Lovera Palace di Cuneo il presidente della Tnt Alpitour Ezio Barroero brinda a una nuova annata di successi sotto rete con il capitano della squadra Rafael Pascual. Dirigente e campione [illegible] accompagnati dalle mogli Paola e Tanya

Il conto alla rovescia scandito dalla musica, dalle parole [illegible] «dj» [illegible] radio [illegible] è stato uno dei momenti più emozionanti ed attesi dell'ultima [illegible] 1999

[illegible] Capodanno «Lele» Milano ha lasciato i panni ufficiali di patron della Fiera, ha indossato una lunga e comoda tunica e si è messo ai fornelli per alcuni amici

Prime immagini del nuovo millennio

Aspettando mezzanotte e il «baco» che non arriva

Dopo giorni trascorsi a decidere il «look» ideale per essere più appariscenti nella notte di addio al '900 questa ragazza ha scelto spalle scoperte e una classica minigonna

PER salutare il nuovo secolo, il 31 dicembre 1899, Cuneo organizzò al Toselli lo spettacolo «L'Ebreo», di Giuseppe Apolloni. Per la notte che ci ha portato nel Duemila il teatro civico ha ospitato l'operetta «La vedova allegra» di Franz Lehàr. Un brindisi con «pièce» all'insegna della continuità, senza la festa in piazza Galimberti, annullata perché non si sono trovati sponsor. Così i cuneesi, delusi dell'insuccesso organizzativo e della scelta del dietrofront dell'ultima ora - al di là di coloro che hanno affollato il Toselli - hanno fatto altre scelte: benvenuto al nuovo millennio sempre sotto le stelle, ma «fuori porta» in altre città della provincia od Oltreconfine; cena in casa o al ristorante (compreso il capitano della Tnt Alpitour Rafa Pascual), bacio di mezzanotte, botti e fuochi artificiali «artigianali», scambio di auguri in casa di amici (è il caso del sindaco Rostagno, che ha seguito la diretta tv da varie località italiane e non ha rinunciato alla tradizionale partita a carte) per poi continuare la festa in discoteca a ballare, oltre il «millennium bug». In effetti neppure a Cuneo il tanto temuto baco non è arrivato, ma non sono mancati i «riti» scaramantici, come i due anziani che hanno brindato con panettone e spumante ed accanto due candele e bottiglie d'acqua per «ogni evenienza» da blackout elettrico [illegible] idrico.

[illegible] sono tanti - dall'ospedale al Comune, dalla prefettura alle forze dell'ordine - coloro che hanno superato la fatidica data pronti ad intervenire in caso di brutti scherzi informatici. In città qualcuno alla lunga notte collettiva ci ha pensato: gli abitanti della zona di corso IV Novembre hanno salutato [illegible] nuovo millennio nella palestra dell'ex Media IV. E alla vigilia di San Silvestro c'è chi ha festeggiato in anticipo. L'occasione? L'arrivo a Cun[illegible] del primo fast food Mc Donald's; la [illegible] di hamburger e patatine» è stata inaugurata nel complesso dell'Ipercoop di San Rocco Castagnaretta.

[r. s.]

Il «Millennium bug» non ha fatto i danni temuti e neppure creato problemi; c'è stato solo [illegible] per nulla. Ma il doveroso stato di allerta [illegible] coinvolto tutta la «Granda»: l'organico degli ospedali Santa Croce e Carle non era da notte [illegible] festa e un'unità di crisi ha tenuto la situazione sotto costante controllo

Come sorpresa di fine anno nei locali dell'Ipercoop [illegible] San Rocco Castagnaretta proprio il 31 dicembre ha aperto il primo Mc Donald's della «Granda». Il fast food più diffuso sul pianeta propone anche a Cuneo i suoi classici «Big mac», «Cheese burger», «Golden Mc Nuggets» che hanno subito suscitato la curiosità di molti clienti del supermercato

«Tutto esaurito» per l'affollatissimo Capodanno alla discoteca Cabiria di Borgo San Dalmazzo (nella foto Peppo Biangino, uno dei titolari, in compagnia di due bariste) dove per animare la serata si sono alternati il «dj» Sergio D'Angelo in consolle e, sul palco, l'eclettico saluzzese Piero Vallero, protagonista anche dei pomeriggi di «Domenica In». Migliaia di persone hanno scelto i locali della «Granda» per ballare e divertirsi in una notte storica, ma, quasi sempre, la discoteca è stata l'ultima tappa di un viaggio nella notte cominciato con cenoni a [illegible] o al [illegible]

Il capoluogo senza festa in piazza ha puntato sull'operetta al teatro Toselli come cento anni fa

Dalle 21 al mattino: prima il cenone fra amici o nei locali poi danze scatenate per «esagerare» [illegible] brindisi avvenuto

Una notte di grande fascino per chi lascia il Novecento quasi controvoglia e ha scelto le atmosfere «retrò» e le note di pianoforte del ristorante Vecchio Zuavo di Cuneo

Il sindaco di Mondovì, Riccardo Vaschetti, ha festeggiato in casa con gli amici ma nonostante l'atmosfera familiare [illegible] ha rinunciato allo smoking

Un meritato brindisi per chi forse ha svolto il lavoro più delicato dell'ultimo Capodanno del millennio: nelle cucine del ristorante «Torrismondi» di via Coppino a Cuneo la squadra guidata dallo «chef» Pierpaolo Rosa festeggia un cenone [illegible] che ha avuto come piatto più applaudito il «fagottino di mare in guazzetto di astice e seppie»

DUE VOLTI DELLA NOTTE: PIAZZA GALIMBERTI VUOTA, ALBA AFFOLLATA DA MIGLIAIA DI GOLOSI

Piazza Galimberti è vuota mentre scocca la mezzanotte del 2000: una delle più belle piazze d'Italia è stata offerta al per l'ultimo Capodanno del millennio. All'amministrazione comunale sono mancati 40 milioni di sponsorizzazione per il regalo che forse la città attendeva

Più di duemila persone hanno partecipato al primo Capodanno in piazza, una festa che si è spostata tra piazza del Duomo dove si è svolto il brindisi mezzanotte e piazza Savona dove si sono dati convegno i golosi per un panino di 32 metri spalmato di nutella e illuminato da oltre candeline

Fuochi d'artificio nel cielo di Langa

Sulle colline anche americani, tedeschi e svizzeri

L'attenzione divisa tra l'orologio che scandisce gli ultimi secondi e il tappo della bottiglia che rischia di saltare troppo presto, anche questa è una fatica di Capodanno

ALLO scoccare della mezzanotte quello straordinario balcone su Langhe e Roero che è Santa Vittoria d'Alba offriva un scorcio di colline in fiamme. Ogni paese aveva il suo spettacolo pirotecnico destinato non solo agli abitanti della zona, ma anche a svizzeri, tedeschi e addirittura a una cinquantina di americani che hanno scelto proprio il castello di Santa Vittoria per la festa. Stessa ora, ad Alba ci sono duemila persone in piazza per la nutella, un simbolico gruppo di golosi arrivato da tutta Euro- per rendere omaggio a uno dei marchi del secolo che sta finendo. La lancetta è sulla mezzanotte, Piazza Galimberti a Cuneo è in silenzio. Niente festa per il capoluogo della provincia, nessuno ha trovato i quaranta milioni per rendere Cuneo un po' meno lontana da Firenze o Torino.

Per la «Granda» la festa evento è stata comunque quella di Alba. Una tonnellata di pane e quattrocento chili di nutella: sono le cifre che danno un'idea del successo avuto dal «nutella party» svoltosi in piazza Savona e conclusosi in discoteca la notte di San Silvest. Al primo Capodanno in piazza hanno partecipato oltre duemila persone, che si sono spostate tra piazza del Duomo dove si è svolto il brindisi di mezzanotte e piazza Savona dove si sono dati convegno golosi provenienti da varie città italiane e dall'estero. Un panino di 32 metri spalmato di nutella con candeline ha illuminato piazza Savona la prima mezz'ora del Duemila. La baguette è stata poi fatta a pezzi e distribuita, insieme ad altro pane e nutella, al folto pubblico. Alla discoteca «Atlantique» si è svolta la gara tra i «divoratori del nuovo Millennio» con 134 partecipanti, divisi a squadre. Al primo posto si sono classificati Alberto di Alba e Luca di Arma di Taggia, due ragazzi che hanno «divorato» un panino di un metro in 23 secondi. Un altro giovane, Jeanluc di Glasgow, ha mangiato 3 chili e mezzo di nutella con alcuni metri di pane tra le 2 e le 7 di ieri mattina, ininterrottamente.

Più di 1500 persone hanno invece scelto Racconigi incantata dal castello. Dalle 22,30 all'1,30 piazza Carlo Alberto e la maestosa residenza sabauda hanno percorso gli anni del millennio festeggiando l'alba del 2000 con uno sontuoso spettacolo di sogno, magia, realtà e finzione. Tra personaggi storici e raggi laser, mille luci colorate hanno illuminato la scena, mentre nell'atrio reale un valzer ha scandito l'attesa. Dopo la mezzanotte pentoloni di cioccolata calda e vin brulé fino all'alba.

Una notte speciale l'ha anche organizzata Dogliani per gli anziani, che hanno atteso il nuovo anno insieme, nel grande salone dell'ex ospedale civico, dove a fare da padroni di casa c'erano il sindaco Bernardino Chiappella e il presidente Franco Vivaldo. Intrattenimenti, accoglienza, servizio - che hanno interessato un centinaio di ultrasessantacinquenni - sono stati curati dall'amministrazione comunale, dai volontari del soccorso, dagli animatori del progetto «Un sole per chi è solo». [r. s.]

Botti sotto controllo a Savigliano: i petardi sono una consolidata tradizione trattati con cura non causano incidenti o feriti

Nella sera magica di Racconigi si potevano incontrare personaggi storici come Giuseppe Garibaldi (interpretato da Aldo Maro)

L'assalto alla baguette da record preparata ad Alba e poi distribuita nelle strade della e alla discoteca «Atlantique» dove si è svolta la gara divoratori. Nel locale scozzese ha mangiato 3 chili e mezzo di nutella spalmata su alcuni metri di pane tra le 2 e le 7 di ieri mattina

Una coppia ha deciso di ballare l'ultimo valzer a cavallo del millennio E in una notte il tempo li separava dalla mezzanotte del 2000 è stato scandito da note composte nell'Ottocento

Il sindaco di Dogliani, Dino Chiappella, ha fatto gli auguri agli anziani del paese durante l'appuntamento organizzato nel grande salone dell'ex ospedale civico

La città della nutella ha eletto i divoratori E oltre 1500 persone hanno affollato Racconigi e la reggia

Fra sorrisi e auguri qualche centinaio di addetti ai lavori hanno garantito la festa degli altri

Dagli States alla Langa ognuno è libero di scegliere la sua vacanza «mito» e per un San Silvestro da non dimenticare un gruppo di americani ha puntato sulla «Granda» e ha aspettato la mezzanotte al castello di Santa Vittoria d'Alba

E' il momento degli auguri anche per chi, questi due giovani camerieri, ha deciso di lavorare nella magica notte, scelta o necessità condivisa da tanti altri cuneesi

Specchio

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

Johann, Johann II, Josef ed Eduard Strauss: generazionalmente in [illegible]. Gli più celebri valzer ma anche polke [illegible] di una [illegible] dinastia di [illegible]

IN TESTA

Da venerdì 24 dicembre, con Specchio e LA STAMPA a sole L. 14.900* il CD "Strauss".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette poi emoziona.

Nessuno dei 1560 miliardi per le zone in difficoltà arriverà nella Granda?

«Rischiamo di perdere i fondi Ue»

Le Comunità montane lanciano l'allarme

Carlo Giordano
CUNEO

Il nuovo anno si è aperto all'insegna dell'incertezza per gli amministratori delle valli cuneesi [illegible] del ritardo nell'assegnazione dei fondi europei, 1560 miliardi destinati alle zone in difficoltà economica: secondo alcune indiscrezioni c'è infatti il pericolo che l'intera provincia di Cuneo venga esclusa dai contributi strutturali, a tutto vantaggio di altre aree della regione.

«Se nell'individuazione delle zone in difficoltà verrà usato [illegible] parametro "Nuts 3" l'esclusione della nostra provincia si può dare [illegible] per [illegible] - spiega Livio Quaranta, presidente della Comunità montana Valle Stura -. Tale parametro prende infatti in considerazione le province nel loro insieme: evidentemente la "Granda", [illegible] valutata complessivamente, si trova in una situazione [illegible] più favorevole rispetto ad altre zone del Piemonte come il Verbano Cusio Ossola. Sarebbe molto più giusto nell'assegnazione dei fondi non considerare le province nel loro complesso ma soltanto [illegible] parti di [illegible]. In questo modo gli aiuti potrebbero [illegible] realmente indirizzati nelle zone più in difficoltà. E' vero che [illegible] provincia di Cuneo ci [illegible] aree come l'Albese o il Braidese fortemente sviluppate, ma parallelamente esiste [illegible] vasto territorio montano in forte difficoltà economica. Adottando come sistema di valutazione [illegible] "Nuts 3" [illegible] si potrà tener conto di questo disparità». La [illegible] stato per la ripartizione dei fondi europei la Giunta regionale aveva, su indicazione del ministero del Bilancio, adottato come parametro di valutazione i «sistemi di lavoro». Metodo che aveva di fatto escluso dai contributi la maggior parte delle valli alpine cuneesi, sollevando le proteste degli amministratori locali. Nella «Granda» erano stati inseriti nell'elenco delle aree finanziabili soltanto 73 Comuni. Per garantire gli esclusi era stato predisposto un piano di contributi (400 miliardi), denominato «phasing out». Questa decisione non aveva però ridotto le polemiche tra gli amministratori locali e [illegible] Regione. Il 10 agosto si era svolta a Cuneo anche una manifestazione di protesta da parte dei rappresentanti delle Comunità montane escluse dai fondi strutturali, al termine della quale una delegazione di amministra[illegible] era [illegible]ta ricevuta dal Prefetto, Sabatino Marchione.

I rappresentanti [illegible] delle Comunità montane escluse dai [illegible] strutturali sono [illegible] in piazza per protestare lo scorso 10 agosto a Cuneo

In autunno però la perimetrazione delle aree basata sui «sistemi di lavoro» era stata bocciata dalla commissione europea. [illegible] 15 dicembre l'assessore regionale all'Industria, Gilberto Pichetto, ha partecipato a Ro[illegible] [illegible] un incontro con il ministro del Tesoro, Amato. «Tra le Regioni - ha spiegato Pichetto - non è stata raggiunta nessuna intesa per la ripartizione dei fondi. L'unico aspetto positivo è che il ministro Amato ha ribadito la disponibilità del Governo a offrire compensazioni alle aree che venissero penalizzate rispetto alla precedente zonizzazione».

«Si tratta comunque di [illegible] pasticcio amministrativo - spiega Lido Riba, capogruppo Ds in Consiglio regionale - che poteva essere evitato se fin dall'inizio la Regione avesse proposto come parametro per l'individuazione delle [illegible] finanziabili le Comunità montane; soggetto definito sia dal punto di vista geografico, sia sotto il profilo giuridico e già adottato per la distribuzione dei fondi previsti dall'Obiettivo 5/b».

Dall'11 gennaio

Ad Alba apre lo sportello [illegible] viabilità

ALBA. Gli albesi avranno a disposizione uno sportello a cui rivolgersi per presentare proteste e suggerimenti riguardanti viabilità e parcheggi: entrerà in funzione l'11 gennaio. Si tratta dello sportello della viabilità, che sarà aperto al pian terreno del municipio, nell'ala ristrutturata all'angolo tra via Cavour e via Vernazza. Sarà gestito [illegible] 15 volontari che hanno dato la loro disponibilità a tenerlo aperto e a raccogliere le segnalazioni. L'assessore competente, Paolo Malcotti, commenta: «Gli albesi potranno rivolgersi a questo sportello [illegible] per presentare lamentele, sia per fare nuove proposte. Verrà aperta una pratica che sarà inoltrata agli uffici tecnici. L'Amministra[illegible] si impegna a fornire ai cittadini una risposta scritta, positiva o negativa rispetto ai problemi presentati, entro [illegible] santa giorni». Lo sportello sarà aperto martedì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 11,30. In alcuni orari, che verranno comunicati, fungerà anche da sportello dei consumatori. I volontari che hanno dato la loro disponibilità so[illegible]: Alessandro Morano, Giuseppe Agosto, Mino Aquila, Marinella Bert, Domenico Boeri, Monica Brenna, Marco Decastelli, Gennaro Falcone, Giuseppe Gussio, Astrid Marzaduri, Fabrizio Pescarmona, Umberto Ricco, Marinella Rolfo, Giorgio Rovera [illegible] Enrico Testa. Il comandante dei vigili urbani, Sergio Mensa, farà da collegamento con gli uffici tecnici. [g. f.]

DALLA GRANDA

[illegible]

Auto in fiamme dopo uno scontro

La notte di San Silvestro, sulla fondovalle Tanaro, poco dopo le 21, due auto si [illegible] scontrate e una di esse ha preso fuoco. Altri due veicoli sono bruciati nella notte: a Marsaglia (un'auto risultata rubata) e ad Artesina. [p. s.]

[illegible]

Don Mondino confermato vicario della diocesi

[illegible] Natalino Pescarolo ha confermato don Biagio Mondino, parroco della Cattedrale, nella funzione di vicario generale della diocesi di Fossano per altri cinque anni. [l. a.]

[illegible]

Rubati in parrocchia gli abbonamenti a «La Fedeltà»

La notte scorsa ignoti si sono introdotti nella canonica della parrocchia del paese portando via, tra l'altro, un milione e mezzo di lire corrispondenti agli abbonamenti dei parrocchiani al settimanale diocesano «La Fedeltà». [l. a.]

PONTECHIANALE

Due nuovi consiglieri in Comunità montana

Cambio, a sorpresa, il rappresentante della minoranza in Comunità montana: Renato Agù sostituisce Angelo Chaix, non più votato dai colleghi. Da casteldelfino un'altra novità: Fulvia Busso (già assessore in Comunità montana) [illegible] a Sampeyre al posto di Katia Giordanino. [al. bu.]

RACCONIGI

Apertura domenicale «normale» per il Castello

Da oggi torna regolare l'orario di apertura del Castello di Racconigi, che era stato sospeso negli ultimi due mesi del '99, per carenza d'organico. Il pubblico potrà visitare il primo e il secondo piano nobile dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. [m. b.]

ROSSANA

La Pro loco valorizzerà sentieri, monumenti e cucina

«Il turismo è un businness miliardario. Anche a Rossana ci dobbiamo adeguare». E' quanto sostiene il presidente della Pro loco Giuliano Degiovanni, dalle colonne del periodico locale «Nost Pais» Degiovanni propone il recupero dei sentieri naturalistici, la valorizzazione dei monumenti storici del paese e la creazione [illegible] piatti a base di funghi. [al. bu.]

[illegible]

Fino al 6 gennaio visita al presepe storico

Rimane aperto fino al 6 gennaio il presepe storico allestito nel salone San Michele. Il presepe cavallermaggiorese vanta una delle più antiche tradizioni in Piemonte e osserva il seguente orario: dalle 14,30 alle 18,30 nei giorni feriali e dalle 14 alle 18,30 nei giorni festivi. [p. b.]

BUSCA

Concorso per un posto da assistente domiciliare

Dovranno essere presentate entro il 6 gennaio [illegible] domande per partecipare al [illegible] per un posto di assistente domiciliare, quarta qualifica funzionale, indetto dalla casa [illegible] riposo «Santissima Annunziata», con sede in via Massimo d'Azeglio 29. Per informazioni 0171/963747. [c. g.]

BUSCA

Consegnate le borse di studio comunali

Sono state assegnate le borse di studio comunali. Un contributo di un milione e 500 mila è stato consegnato a Davide Barbero, neo laureato in architettura con una [illegible] sul filatoio di Busca. Altri contributi minori sono stati assegnati a Chiara Tolosano (maturità magistrale), Andrea Sasia (perito industriale), Daniele Beccaria (diploma professionale). [c. g.]

[illegible]

Monsignor Bona inaugura mostra sulla povertà

E' stata inaugurata ieri dal vescovo, monsignor Diego Bona, la mostra: «Vivere meglio, vivere tutti», dedicata al tema della povertà e della redistribuzione delle risorse. L'esposizione è stata aperta, alle 17,30, in Duomo ed è stata allestita dalla Diocesi, in occasione del Giubileo. [g. no.]

SALUZZO

Variante al Piano regolatore: al via le osservazioni

Sarà depositata a partire dai prossimi giorni in municipio la variante n. 10 al Piano regolatore. Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni. [g. no.]

ALBA

In quattro condannati per furto di un'auto [illegible] preziosi

Il tribunale ha condannato Gerardo Novi (30 anni) e Ivan Tronci (26) entrambi di Bra, Fabrizio Salpietro (28) di Cherasco, Michele Gariuolo (30) di Sommariva Bosco a 8 mesi di reclusione ciascuno, per furto. Erano accusati di aver rubato [illegible] una gioielleria di Canale girocolli in oro per un valore di 10 milioni e un'auto a Montaldo Roero. [g. f.]

Padre dell'ex ministro

Mondovì, domani commosso addio a Francesco Costa

MONDOVI'. [illegible] svolgeranno domani mattina, alle 10, in cattedrale a Piazza, i funerali [illegible] maresciallo maggiore Francesco Costa, 96 anni, padre dell'ex ministro e oggi europarlamentare monregalese Raffaele.

Costa, cavaliere della Repubblica, è morto giovedì sera, a Cuneo, dov'era ricoverato: negli ultimi mesi aveva avuto una serie di problemi di salute, dalla frattura di un femore a [illegible] intervento chirurgico, a successive complicazioni da cui non si era più ripreso. L'anziano aveva sempre vissuto a Piazza, nella casa che si affaccia sul «salotto» della città, la piazza Maggiore, dov'era solito ricevere i figli, Raffaele e Antonio, e i nipoti (fra cui [illegible] consigliere provinciale Enrico).

Francesco Costa lascia la moglie, Mario Contratto. Alla cerimonia funebre è attesa la presenza di numerose autorità politiche, civili e militari della provincia di Cuneo, che già hanno manifestato alla famiglia del defunto la loro partecipazione al lutto che l'ha colpito. [p. s.]

Centro handicappati

Bastia: si litiga anche davanti a Livia Turco

Livia Turco [illegible] d'origine è stata confermata nel governo «D'Alema bis» alla guida del dicastero della Solidarietà sociale

BASTIA MONDOVI'. Neanche la presenza del ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco, in visita venerdì mattina nel centro residenziale per portatori di handicap, è servita a stemperare le polemiche fra i familiari degli ospiti della struttura e i sindaci del Consorzio Socioassistenziale, che hanno deciso [illegible] parziale privatizzazione del [illegible] tro stesso. Il ministro, di fronte agli accesi scambi di battute, ha auspicato il «raggiungimento di [illegible] forma di collaborazione fra pubblico, privato e famiglie, nell'esclusivo interesse dei disabili assistiti a Bastia». [p. s.]

Polemica in Consiglio

A Fossano sonetto su spese comunali di rappresentanza

FOSSANO. «Caro Blandino, vieni anche tu a prendere il caffè nel mio ufficio, [illegible] ti [illegible] un po' i conti», aveva detto in Consiglio comunale l'assessore alle Finanze Enzo Paglialonga, in risposta ad alcune osservazio[illegible] dell'ex vice-sindaco Franco Blandino, che prima di passare all'opposizione, era stato assessore al bilancio.

Blandino se l'è «attaccata all'orecchio», e trovando tra le «determine» della giunta, un'autorizzazione alle «piccole spese di rappresentanza» (100 mila lire per gli ultimi mesi del '99, e trecentomila lire per il 2000 e 2001), ha dedicato alla «vicenda del caffè» [illegible] sonetto distribuito in Consiglio comunale.

Lo [illegible] in versi termina così: «Persino quel caffè/ [illegible] sembra brutto/ [illegible] è di cortesia/ non è offerto/ persino quel caffé/ par fatto strano/ vien dalla sacoccia/ del popolo sovrano». La determina parla per l'appunto di «minute spese di rappresentanza, quali offrire un caffè, [illegible] bibita, un aperitivo». [l. a.]

Quarantatreenne, assisteva [illegible] un soccorso

Auto travolge e uccide un operaio [illegible] Dogliani

DOGLIANI

Il Capodanno ha fatto registrare [illegible] prima vittima della strada, [illegible]. A perdere la vita è stato un operaio, Pietro Negro, 43 anni, morto dopo essere stato investito da un'auto, che nella [illegible] corsa ha ferito, seppure in maniera [illegible] grave, altre due persone.

L'incidente è avvenuto alle 17,15 circa, lungo via Torino, la trafficata strada che conduce nel [illegible] di Dogliani, attraversandone la zona industriale e artigianale. Una strada scorrevole che spesso viene percorsa da macchine e camion a velocità sostenuta, malgrado la vicinanza del centro abitato.

L'uomo [illegible] trovava, con altri doglianesi, in un punto della carreggiata dove un carroattrezzi stava compiendo alcune manovre, per il recupero di un veicolo in difficoltà. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, affidata come gli accertamenti [illegible] carabinieri della stazione di Dogliani, dalla direzione Monchiero è giunta un'auto, [illegible] «Panda», che, per ragioni ancora da appurare, non è riuscita a evitare [illegible] tre persone che assistevano al soccorso.

Proprio perchè [illegible] ancora in corso le indagini sulla dinamica del tragico incidente, non [illegible] state fornite le generalità del conducente del mezzo investitore, di cui si stanno verificando posizione e responsabilità, anche alla luce delle testimonianze raccolte dai militari.

Per Pietro Negro non c'è stato più niente [illegible] fare, malgrado la tempestività dell'intervento dei soccorritori. Nell'urto ha riportato gravi lesioni a organi vitali ed è morto pochi istanti dopo l'impatto con la vettura. Dopo il sopralluogo del medico legale e la segnalazione alla Procura della Repubblica di Mondovì, l'autorità giudiziaria ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata trasferita nell'obitorio del paese, in attesa del «nullaosta» per il funerale, del quale [illegible] è ancora stata fissata la data.

Negro, che era originario di Lisio, in valle Mongia, abitava a Dogliani in viale Gabetti. [p. s.]

LETTERE

AL [illegible]

«Rottami di [illegible] accolgono i turisti»

Alle porte di Cuneo e precisamente nei pressi della frazione San Rocco Castagnaretta di Cuneo, nelle adiacenze del cimitero di Castagnaretta, c'è una situazione che è a mio parere [illegible] grave degrado, nelle vicinanze dell'abitazione di quel signore (suppon[illegible] che sia il proprietario) del terreno sui cui sono raccolti alla rinfusa rottami ferrosi, trattori vetusti ed altro materiale sparso dappertutto, in modo poco edificante.

Ho già sentito moltissimi stranieri, [illegible] particolar modo francesi, i quali erano intenzionati a proporre una p[illegible] al sindaco di Cuneo, affinché provvedesse ed ordinasse al proprietario di sgomberare tutto il materiale ivi depositato in modo avvilente. Mi meraviglio che i Verdi, i quali [illegible] di solito molto attenti a salvaguardare la natura, non abbiano fatto alcuna rimostranza o denuncia a chi di dovere!!

Spero che attraverso «La Stampa» (che mi onoro di leggere quotidianamente) vengano sensibilizzate le autorità preposte alla tutela dell'immagine della nostra bella città di Cuneo, nonché della frazione di Castagnaretta, onde salvaguardare il «turismo»!

Francesco Pierizzola
Borgo San Dalmazzo

Dove finisce via [illegible]

Chi pone la domanda ai lettori de «La Stampa» sono i titolari di un pubblico esercizio, chiamato «Bottega Vini delle Langhe», che si trova, secondo le risultanze catastali, comunali, camerali ecc., in via Dronero 8/c.

Ci siamo posti la domanda in occasione delle festività natalizie, allorché gli esercenti di via Dronero hanno provveduto ad addobbare [illegible] via con decorazio[illegible] natalizie, fermandosi però [illegible] due isolati dal nostro, come se da [illegible] in poi i fabbricati non facessero più parte di via Drone[illegible] Non abbiamo compreso co[illegible] mai gli «organizzatori degli addobbi» non [illegible] abbiano neppure interpellati per sapere se fosse nostra intenzione o meno contribuire all'addobbo natalizio di via Dronero, e sulla base del principio «non capisco ma mi adeguo» abbiamo provveduto noi stessi ad appendere un angioletto fuori del nostro locale, per dare un [illegible] di continuità alle decorazioni e per ricordare che la via Dronero continua anche oltre l'ultimo addobbo appeso dai «commercianti organizzati».

Evidentemente, secondo insindacabili (e, [illegible] tali, sicuramente incontestabili) giudizi di kafkiana memoria, [illegible] ci siamo meritati l'angioletto!

Ornella Comino
Giancarlo Marchioro
per la Bottega Vini delle Langhe
Cuneo

Quando riavremo la messa agli Angeli?

A distanza di tre anni e due giorni dal crollo della cupola del santuario della Madonna degli Angeli di Cuneo, ancora la chiesa [illegible] è agibile. Quando potremo tornare alla messa di Natale nel santuario? A giudicare da [illegible] si muovono le [illegible] temiamo che neoppure il Duemila [illegible] l'anno buono.

Lettera firmata, Cuneo

Scrivere a La Stampa
Corso Nizza 11, Cuneo
Fax: 0171/64402

NUMERI

UTILI

[illegible]

Cuneo: telefono 66.444; [illegible]: tel. 316 313. **Cri** tel 441.744; **Alberetto Torre:** tel 520.144; **Bagnolo:** 392[illegible]; **Borgo:** tel. 346.262. **B[illegible] San Dalmazzo:** [illegible]. 260.013; [illegible]: tel 423.370, 42 01, **Busca:** tel. 945 658, 945.455; **Caraglio:** tel. 619 102; **Ceva:** tel. 72.31; **Demonte:** tel 95.115; **Dronero:** tel. 916.333, **Fossano:** tel. 699.111; **Garessio:** tel 81.063; **La Morra:** tel. 50 118, **Limone:** tel. 929 113; **Mondovì:** tel 552 255; **Monforte d'Alba:** tel 787 313, **Monticello:** tel. 84.319; **Moretta:** tel 911.010; **Morozzo:** tel. 772 555; **Neive:** tel. 677.407; **Nizza Belbo:** tel. 798.388; **Ormea:** tel. 393 090. **Peveragno:** tel 987.477; **Peveragno:** tel. 339 555, **Racconigi:** tel 84 644; **Saluzzo:** tel. 45 245-470 00, **Santo Stefano Belbo:** tel. 0141 840.686; **Sommariva del Bosco:** tel. 551.02; **Savigliano Cri:** telefono 0172. 717.107; **Vinadio:** tel. 959.129.

[illegible] D[illegible]

A **Cuneo** oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serrande [illegible]rte) e dalle [illegible] alle 8 (a serrande abbassate) la farmacia [illegible] Angelo, corso Nizza 48/D, tel. 0171 692.416. Per gli altri Comuni la farmacia di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.
Alba: *Della Moretta*, c[illegible] Langhe 1, [illegible] 0173. 440.370
Bra: *Comunale*, [illegible] Bruno 23, tel. 0172 412 419
Fossano: *Cumino*, via Roma 77, tel 0172 60.316
Mondovì: *Belbo* [illegible] Sant'Agostino 9, tel. 0174 42 482.
Saluzzo: *Comunale*, via Vittime di Bologna 1 tel. 0175 249.146
Savigliano: [illegible], [illegible] Santarosa 65 tel 0172 712 978

NECROLOGIE

I Medici e la Direzione di Villa Fonta si uniscono al profondo dolore del Dr. Costa e sua famiglia per la scomparsa del padre

Francesco [illegible]

— Peveragno, 2 gennaio 2000

Il marciaio

Luigi Macagno

avvocato

Ne danno il triste [illegible] unico figli Maria Luisa con Giuseppe, Giampaolo con Roberta, gli [illegible]lorati [illegible] Andrea e Valerio, il fratello don Cesare, parenti ed amici tutti. I funerali provenienti dall'istituto Clematico di Robilante avranno luogo in Cuneo, lunedì 3 gennaio alle ore 14,30, direttamente nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Seguirà tumulazione nel cimitero urbano. Non [illegible] [illegible] offerta da devolvere all'Ades.

— Cuneo, 31 dicembre 1999

I cugini Anna Maria, Margherita e Gianfranco con le rispettive [illegible] ricordano con tanto affetto il caro GIGI e sono vicini a Lisa e Giampaolo.

BIEMMEDUE S.p.A.

[illegible] normale avvicendamento nella posizione di responsabile ingegneria prodotto e qualità, [illegible] ingegnere industriale [illegible] comprovata esperienza anche breve nella posizione o in posizioni analoghe. Costituiscono titolo preferenziale [illegible] [illegible] lingua inglese ed esperienza combustione e termoven[illegible]

Inviare curriculum a:
BIEMMEDUE S.p.A.
[illegible] Industria, 12
12082 CHERASCO CN
FAX 0172 486233
E MAIL bm2@biemmedue.com

DANCING
CHRIST
Mondovì Tel. 0174 - 43.357
SALA USCIO
questa sera orchestra
ALEX CABRIO
LA SALETTA
musica commerciale revival
con dj Bebo

La Stampa abbonamenti 2000

Annuale	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000*	354.000	296.000

*solo Torino città

LA STAMPA

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO

33%*

QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONATI

ALCUNI ESEMPI:

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg

2.940 SCONTO 33% 1.940 EURO 2,56

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4 da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg

4.050 SCONTO 33% 3.270 EURO 1,69

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2 da LT 3 cad.

22.050 SCONTO 33% 14.940 EURO 7,72

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. RIBASSI O ALLE FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 GENNAIO 2000 SALVO SCORTE. COM. EFF. AI SENSI DELL'ART. 8/LEGGE 80 19/03/1980 IN DATA 27/12/1999.

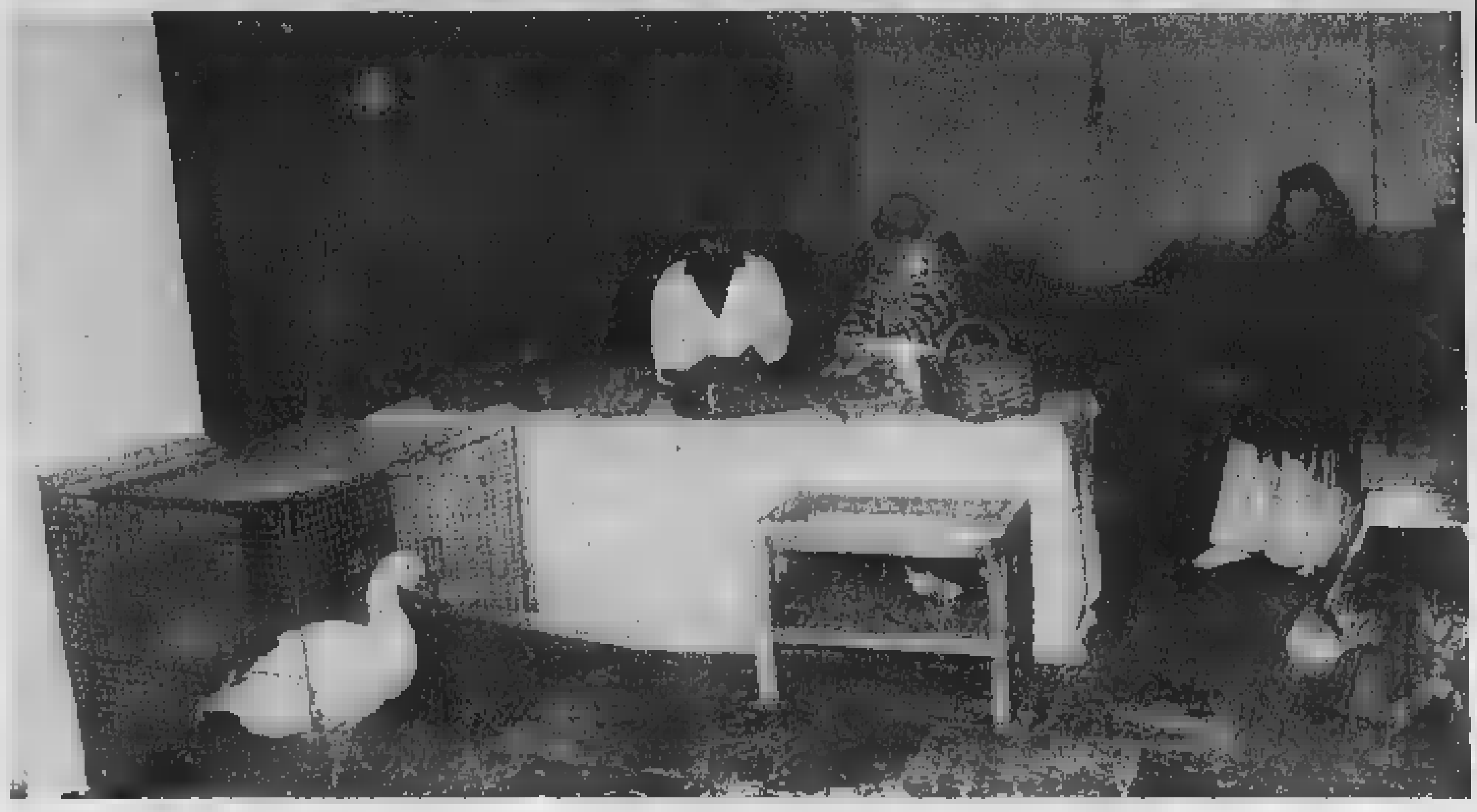
ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE [illegible] (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

LUNEDI' 3 GENNAIO I PUNTI VENDITA DI ALESSANDRIA, CIRIE', MORTARA, PARONA, PAVONE, VERBANIA E VIGLIANO BIELLESE SONO APERTI TUTTO IL GIORNO

CHIUSA PESIO



In frazione San Bartolomeo oggi si rinnova il presepe vivente

Il presepe vivente della frazione San Bartolomeo, organizzato dall'associazione «Amici della Valle Pesio» con il patrocinio del Comune, tornerà [redacted]ggi dalle 14,30 alle 18. L'ingresso nella zona dei «mestrieri» costa 5 mila (chi [redacted] in possesso [redacted] biglietto per la rappresentazione del 26 saltata a causa del maltempo può utilizzarlo per l'ingresso di oggi). Funzionerà un servizio navetta per salire dai parcheggi, [redacted] limite [redacted] centro storico del concentrico, [redacted] frazione. Sono oltre 40 le vecchie attività impersonate da 120 figuranti. Si potranno vedere all'opera, fra gli altri, carbonai intenti a fare la carbonella, l'arrotin[redacted] [redacted] grande ruota della «mola», [redacted] falegname, il fornaio, il cestaio, l'impagliatore di sedie e lo scultore. La botteghe tipiche sono suggestive e ricostruite scrupolosamente; quella dello speziario (il farmacista) col bancone, il bilancino e le anfore che [redacted] tempo contenevano i medicamenti essenziali per curare i malanni. Ci sarà anche l'opportunità di accostarsi ai sapori tradizionali della valle: verranno offerti assaggi di prodotti tipici come [redacted] «tume» e altre leccornie paesane come i «mundaj». A **Brossasco** stasera nel centro storico si ripeterà la manifestazione «Scene nostalgiche di natività», un presepe vivente al quale partecipano i famosi «mestieri» della rassegna della Festa del legno. Appuntamento alle 19.30 tra vin brulè e caldarroste. [b. s.]

Mondovì, stasera (ore 21) nella cattedrale di Piazza

Il concerto di Capodanno con l'Orchestra Moldava

[redacted]

La città darà [redacted] «benvenuto» al nuovo anno stasera, alle 21, in cattedrale a Piazza, con il «Concerto di Capodanno» offerto dal Comune.

Protagonista della serata sarà l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Repubblica [redacted] Moldova, che sarà diretta [redacted] maestro Valentin Doni. I [redacted] saranno accompagnati a Mondovì da Viola Josan, addetto culturale dello Stato moldavo.

Il programma del concerto prevede l'esecuzione di brani celebri di compositori classici. Si [redacted] la Sinfonia numero 41 «Jupiter» di Mozart, per passare all'«Ave Maria», nella duplice versione di Bach e di Caccini. Agli appassionati verranno quindi presentate «ouverture» e [redacted] tratte [redacted] opere famose: da «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, da «Tosca», «Turandot» e «Bohème» di Puccini, da «La Traviata» di Verdi.

Una consistente parte del programma, nel rispetto della tradizione musicale di fine [redacted] e [redacted] Capodanno, sarà costituita dalle composizioni di Johan Strauss: la sinfonia «Pipistrello», le «Storielle del bosco [redacted]», «La vita [redacted] un artista», [redacted] «Danubio blu», la polka «Pizzicato», la «Marcia egiziana» e la «Marcia persiana». I maestri dell'orchestra accompagneranno i soprano Rossella Inghilieri e Gallina Mushurova e il tenore Mario Leonardi. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Moldova è stata fondata nel 1930, [redacted] un'ottantina [redacted] elementi di base, e ha via via visto impegnati musicisti come Rostropovich, Cogan, Richter, Shostakovich, Katchatoirian, Kondrashin. I suoi concerti vengono registrati dalla radio e dalla televisione moldave, ma l'«ensemble» si è fatto conoscere all'estero, negli ultimi anni, con una serie di tournée in Giappone, Stati Uniti ed Europa, soprattutto in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Danimarca, Inghilterra, Olanda. [p. s.]

[redacted] FRABOSA SOPRANA [redacted]

Tra gospel e spiritual

Proseguono a Frabosa Soprana gli appuntamenti musicali del periodo natalizio. Dopo l'esibizione della banda musicale monregalese nelle Grotte di Bossea il giorno di Santo Stefano, oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Fontane, è in programma il concerto del coro «Energheia» di Mondovì. A dirigere l'«ensemble» sarà il maestro Mauro Bertazzoli. Verranno eseguiti canti natalizi, gospel [redacted] spiritual. L'ingresso è gratuito. Sempre a Fontane, mercoledì sera, inizio alle 21, il Circolo Culturale «Caramello» ospiterà la terza edizione della manifestazione dedicata alla poesia, intitolata «La notte dei Re». Anche in questo [redacted] la partecipazione alla serata è gratuita, per trascorrere un paio d'ore in amicizia, ascoltando i versi composti da poeti dilettanti. Il calendario delle manifestazioni, intitolate «Le notti sante», è stato curato da Grotta di Bossea, Associazione culturale «E Kyè», circolo culturale «Caramello», e da alcuni sponsor (tra questi la banca regionale europea spa). [p. s.]

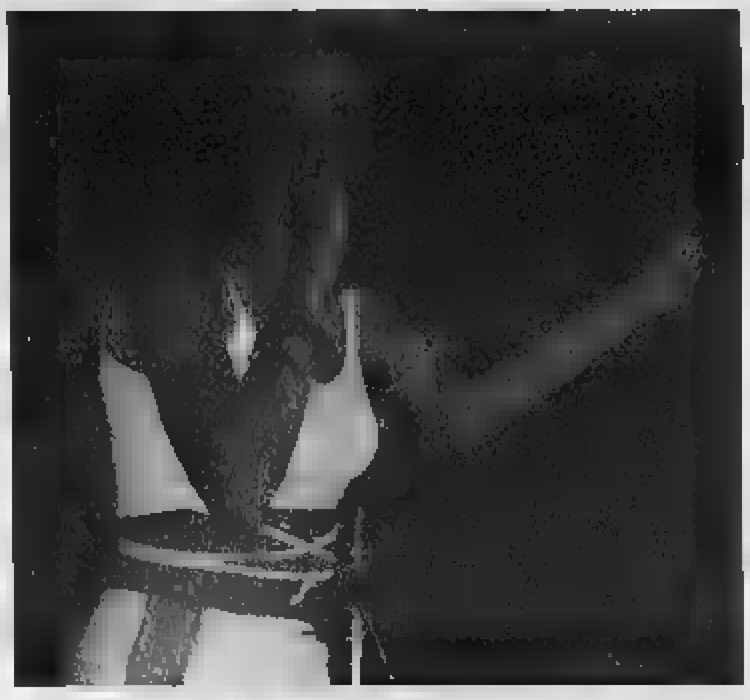
Dopo [redacted] grande Capodanno stanotte ancora musica dal vivo

E al Cabiria la festa ricomincia con la «dance» 70-80 dei T-jam

BORGO SAN DALMAZZO

Capodanno [redacted] passato con un clamoroso «tutto esaurito», ieri sera la [redacted] è ricominciata in molte discoteche della «Granda» e stanotte [redacted] Cabiria conferma l'appuntamento [redacted] la musica dal vivo, in un periodo di feste che mercoledì si concluderà con l'atteso show degli «Adika Pongo».

Stanotte intanto (sempre [redacted] ingresso gratuito) arrivano i «T-jam». Si tratta di una formazione che dal [redacted] ha vissuto l'esperienza musicale [redacted] un progetto «dance»: il leader è Franco Sellieri, in scena con Daniela Galli e il saxofonista di Zucchero, Franco «Jamaica». [redacted] sovente la «band» sa presentare sul palco ospiti [redacted] Patrick Clabar degli Incognito [redacted] Master Freeze. Il repertorio è total dance, quella che fa ballare con scatenate rielaborazioni di grandi successi '70-'80. La notte, [redacted] sempre, [redacted] chiusa dalle proposte di «dj» Sergio D'Angelo. [r. s.]



Daniela Galli, voce solista dei T-jam protagonisti stanotte sul palco del Cabiria di Borgo

GIORNO E NOTTE

[redacted], [redacted] 21 a «Il Nostro teatro» verrà replicato lo spettacolo della Compagnia di Sinio «18 agn?!? Quand'elo che beuti cosgnission?», una festa teatrale per i 18 anni che il gruppo ha compiuto nello scorso agosto: una vera chicca per gli appassionati perché permette di vedere scene e spezzoni anche di commedie ormai non più in repertorio, legati al sottile «fil rouge» dei ricordi e della nostalgia.

ROCCAFORTE. Oggi alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Prea concerto del Coro Monte Carso.

[redacted] Stasera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista concerto corale.

VILLAFALLETTO. Oggi alle 15,30 prima degustazione dei «Mundai d'Vila». Durante [redacted] visita al presepe gigante allestito vicino ai ruderi del castello la Pro loco offrirà (a prezzo simbolico), 100 kg di castagne.

[redacted]. A «La lanterna» stasera musica latino-americana cons salsa [redacted] merengue. In pista insegnanti a disposizione per i principianti. Ingresso libero.

VERZUOLO. Al Black Brew stasera, ore 22, cover straniere e italiane interpretate dai Coperto 1500.

[redacted] All'Highlander pub stasera, ore 22, musica dal vivo con i The Cats che proporranno rock'n'roll.

La compagnia teatrale di Sinio ha festeggiato diciotto anni di attività

ALBA. Dopo la pausa natalizia, il [redacted] gennaio il Sociale ospita un nuovo ciclo di spettacoli: è la rassegna «Famiglie a teatro» che, già sperimentata c[redacted] successo in passato, quest'anno presenta cinque proposte, sempre alla domenica, [redacted] orario pomeridiano, per consentire, come vuole [redacted] titolo, la partecipazione di adulti e bambini, uniti dal piacere del palcosceni[redacted]. L'abbonamento costa 40 mila. Biglietto singolo 10 mila. Informazioni allo 017335189.

[redacted] Tutti i giorni, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18,30, all'Istituto «Mons. Signori» si può visitare il presepe meccani[redacted] (con passaggio dalla notte al giorno) realizzato dai volontari; al Castello degli Acaja (ore 15-19) [redacted] aperta la mostra sulla nobiltà, che racconta la storia delle casate nobiliari della città.

CENTALLO. Al «Salone delle orfanelle» (nei locali della scuola materna), fino al 6 gennaio (orario giovedì, venerdì [redacted] sabato 15-19; domenica [redacted] festivi 1-12; 15-19) si può visitare la mostra dei presepi realizzati dagli hobbisti con materiali poveri. Negli stessi locali si può ammirare la collettiva di pittu[redacted] sul tema: «Natale nell'arte». Le due esposizioni saranno chiuse il mattino di Capodan[redacted].

BUSCA. Al The Jolly Joker club, di frazione San Martino 13/A stasera su maxischermo il meglio di Aldo, Giovanni e Giacomo show in «Tel chi el telùn» a seguire il Jolly Film, per la serie «Natale 99» «Z la formica». Ingresso libero.

[redacted] AL CINEMA

[redacted]
FIAMMA Tel 0171-690 554
La nona porta [redacted] 14.30; 17, 19.30, 22.

[redacted] Tel 0171-692 306
Il pesce innamorato Or fest. 16, 18, 20, 22

[redacted] Tel 0171-692 951.
Tarzan Or 16; 18. **Se scappi ti sposo** Or 20; 22.15

MONVISO. Tel. 0171-631.771. **Il gigante di ferro** (16.30; 17.30). **La via degli angeli** Or. 20, 22

[redacted] **cionzio-[redacted]** [redacted] 20.22

[redacted]
EDEN Tel 0173-363 021
Il pesce innamorato Or. 16, 18, 20, 22

[redacted] 0173-36 49 36
[redacted] Or 16, 18, 20, 22

[redacted]
COMUNALE Tel. 0175-346 901
Blu profondo. Spett. [redacted] 18, 20, 22

[redacted]
[redacted] Tel 0171-262 211
Fantozzi 2000 (Ore 16, 18). **Se scappi ti sposo** Or 20, 22

CINELANDIA
Sala 5 **Il pesce innamorato** Or 14,30 16,30 18.30, 20.30, 22.30
Sala 6 **La nona porta** Or 14.45, 17.30, 20 22.30
Sala 7 **La figlia del generale** [redacted] 15.15; 17,30, 20,10, 22,40
Sala 8 **Vacanze di Natale 2000** Or 15.15; 17,15, 20,30, 22.30
Sala 9 **Se scappi ti sposo** Or 15.15, 17.30 20.20; 22.40
[redacted] **Tarzan** (14.30, [redacted], 18.30). **Tutti gli uomini del deficiente** (20.10, 22.40)

[redacted]
MULTISALA [redacted] Tel 0172-412 317
Sala Grande **Se scappi ti sposo** Or 15.30 17.40, 19.50, 22.10

MULTISALA IMPERO. Tel 0172-412 317
Sala [redacted] **Vacanze di Natale 2000** [redacted] 16, 18, 20, 22

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317
Sala Mignon **Tarzan** Or.15,10, 16.55, 18.40 [redacted]

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771
Sala Millenium **Il [redacted]** [redacted]
Or fest. 16.15, 18,15, 20,15, 22.15

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771
Sala Metropolis **La figlia del generale** Or fest. 15.20, 17.40, 20, 22.20

[redacted]
LUX Tel 0171-946069
Tarzan Or. 16, 18, 20, 22

[redacted]
FERRINI. T 0171-619 131 **Entrapment** Or 15, 17 20.22

[redacted]
F.LLI VACCHETTI. Tel 0173-750 277
Se scappi ti sposo (15.30, 17.30) **Tarzan** (20, 22)

[redacted]
NUOVO LUX Tel 0171-211 726
Bowfinger Or 15, 17, 20, 22

[redacted]
SALA BORSI. L'ispettore Gadget Or 16, 18, 21

[redacted]
[redacted] 0172-488 324
[redacted] Or. 17, 19.45, 22

[redacted]
MULTILANGHE Tel 0173-742 321
Sala Blu **Il pesce innamorato** [redacted] Fest 16,30, 18,30, 20,30, 22.30

MULTILANGHE Tel. 0173-742 321
Sala Grande **Se scappi ti sposo** [redacted] fest 16, 18.10, 20.20; 22.30

MULTILANGHE Tel 0173-742 321
Sala Rossa **Tarzan** (15, 16[redacted] 18.30) **Vacan-ze[redacted]** Or. 20.30, 22.30

[redacted]
IRIS Tel 0171-916 393
Tarzan Or 17, 20.15, 22.15

[redacted]
NUOVO POLITEAMA Tel 0172-82 407
Tarzan Or 16, 18, 20, 22

[redacted]
EXCELSIOR
Amore a prima vista Or 21

[redacted]
LUX. Tel 0171-927 534
Il gigante di f[redacted] (pom.) **Se scappi ti sposo** (sera)

[redacted]
BERTOLA SALA 1 Tel 0174-47 899
Il pesce innamorato

BERTOLA SALA 2. Tel 0174-47 898
Tarzan (14.30, 16.30, 18.30). **Se scappi ti sposo** (Or 20.15, 22.30)

CINEMA TEATRO BARETTI. Tel 0174 45 660
Inspector Gadget Or 16, 18 [redacted] 22

[redacted]
[redacted] T 0174-391 311
Vacanze di Natale 2000

[redacted]
[redacted]**VALENTE.**
Amore a prima vista Or 20, 22

[redacted]
BARONET
Fantozzi 2000 Or. [redacted] 18,15, 20.15, 22,15

[redacted]
ROXY. Tel 0347-60 04 243
Amore a prima vista Or [redacted], 18, 20, 22

[redacted]
CIVICO. Tel 0175-43 756
Tarzan Or 16, 18, 20, 22

ITALIA [redacted] 0175-42 606
Se scappi, ti sposo Or [redacted] 20, 22 Fest 16, 18, 20, 22

[redacted]
[redacted] **Vacanze di Natale 2000** Or 18,30, 20.30, 22,30

[redacted]
[redacted] 0172-712 957
Vacanze di Natale 2000 Or 16; 18, 20, 22

RITZ Tel 0172-712477
Se scappi, ti sposo Or 16, 18, 20, 22

NELLE SALE DI TORINO

ACCADEMIA piazza S. Giulia 2 bis. Tel 011 817.80 73 *Notting Hill.* Or.: 15, 17,30; 20, 22,30

ACTOR'S STUDIO via [redacted] della Salute 77/b, tel. 216.0784. *Vacanze di [redacted] 2000* Or 15, 17,30, 20, 22,30

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67, tel 856.521. *Il pesce innamorato.* [redacted]: 15: [redacted], 18,40, 20,30, 22.30

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67, tel [redacted] *Tarzan* Or 15.30, 17,15, 19; 20,45; 22.30.

[redacted]**RALE** c. Vitt Emanuele II 52, tel 547 007 **Sala 1:** *Se scappi ti sposo* Or 14,45, 17,30, 20.10, 22.30 **Sala** [redacted] *Tutti gli uomini del deficiente* Or: 15; 17,30, 20, 22.30 [redacted] **3:** *La figlia [redacted] generale* V M 14 Or. 15, 17,30, 20, 22,30

[redacted]**INE** c. Sommeiller 22, tel 5817 190. *La figlia del generale.* Or.. 15, 17,30; 20.05, 22.30

CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel 540 606. *Il pesce innamorato* Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40

CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540 110 *East is east* Or.. [redacted]. 17, 18.50; [redacted] 22.30

C. [redacted] **1** v. Garibaldi [redacted], tel. 436 07 23 *Una relazione privata.* Or: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30.

[redacted] **2** v. Garibaldi 32/e, tel 436 07 23 *La storia di Agnes Browne.* Or. 16,30, 18,30, 20,20, 22,30

CIAK c. G. Cesare 105, tel 232 029 *Se scappi ti sposo* Or : 15; 17.30. 20; [redacted]

DORIA v. Gramsci 9, tel 542.422 *Il sesto senso.* Vet min 14. Or. 15.50, [redacted], 20,20, 22.35.

DUE GIARDINI - Sala Nirvana v. Monfalcone 62, tel 327 2214 *L'estate di Kikujiro.* [redacted]. 15,30, 17,50; 20,10, [redacted].30.

DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse v. Monfalcone 62, tel 327 2214 *Happy Texas.* Or: 15, 16,55; 18,50, 20.45, 22,40.

ELISEO GRANDE [redacted] Sabotino, [redacted] 447.52 41 *Il pesce innamorato.* Or. 15.20, 17; 18.40, 20 35, 22.30

ELISEO BLU [redacted]. Sabotino, [redacted] 447.52.41 *Tarzan* [redacted]: 15; 16.45, 18.25; 20.20, 22,20.

ELISEO [redacted] [redacted] [redacted], tel. 447 52 41 *La nona porta* [redacted]. 15; 17.30; 20, 22.30

[redacted] [redacted] Vittorio Veneto 5, tel. 817.16 42. *Runaway bride - Se scappi ti sposo* Or.. 15; 17.30. 20, 22.30

[redacted] **1** c. Moncalieri 241, tel. 661.54 47 *Tutto su mia madre* Or: 16.15, 18, 20,15, 22.30

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel 661.54 47. *Vedi teatro.*

[redacted] v. B. Buozzi [redacted] v. Roma, [redacted] [redacted] *L'ispettore Gadget* Or. [redacted]: 17.20, 18.05, 20.50, 22.35

FARO v. Po 30, [redacted] 817.30 23 *Vacanze di Natale 2000* Or. 15, 17.30, 20; 22,30

[redacted] [redacted] Trapani 57, tel [redacted] *Tutti gli uomini [redacted] deficiente* [redacted] 15. 17,30; 20, 22.30

IDEAL c. [redacted] 4, [redacted] 521.4316 [redacted] *contati* Viet [redacted] 14. Or.: [redacted], 17,30, [redacted], 22,30

KING v. Po 21, tel 812.59 96 *Il sesto senso.* Vet. min. 14 Or: 16, 18.10; 20,20, 22.30

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534 614 *Rosetta.* Or : 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

LUX Galleria S. Federico, tel. 541.283 *Tarzan.* Or.: 14.35, 16,35, 18.35; 20.35; 22.35

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812 41.73 *Il pesce innamorato.* Or: 15, 16.55, 18.35, [redacted]

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812 41 73 *L'ispettore Gadget* Or : 15.30, 17.20, 19, 20,45; 22.35

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, [redacted] [redacted] *lo sappiamo ancora* Or: 15; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel 532 448 *Il gigante di ferro* Cart. an. Or.: 15.30, 17,15 *Una relazione privata.* [redacted]: 19, 20.45, 22.30

[redacted] v. XX Settembre 15, [redacted] [redacted] **1:** *Tutti gli uomini del deficiente.* Or: 15, 17.30, 20; 22.30. **Sala 2:** *La figlia del generale* [redacted]: 15.30, 17.50, 20,10, 22.30 V.M. 14 [redacted] **3:** *Se scappi ti sposa* Or. 15; 17.30, [redacted] 22.30 **Sala 4:** *The astronaut's wife* Or: 15,30: 17.50, 20.10, 22.30. **Sala 5:** *Kirikù e la strega Karabà* Oggi or 15.30, 17.30 *Essere John Malkovich.* Or.: 20, 22.30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel [redacted] *La nona porta* Or.: 15; 17.30; 20, 22.30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel 819 01.50. *La [redacted] d'amore.* Or 15,10, 17, 18,50: 20.40, 22.30

VALENTINO 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17, tel 650 02 00 *Summer of Sam* Vet. min. 18 Or 10.15, 19,30, 22.15

VALENTINO 2 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel 650 02.00 *Fantozzi 2000, la clonazione* Or 15,30, 17,45; 20.20; 22.30

[redacted]**TORIA** v. Roma 356, tel [redacted] *Vacan[redacted] di Natale 2000* Or 15,40, [redacted], 22.40.

In due libri racconta icone, spiritualità e simboli

Un cuneese appassionato della grande cultura russa

CUNEO

Icone, spiritualità, simboli antichi che ancora oggi suscitano forti emozioni. La Russia non è solo gli intrighi di palazzo della politica post-sovietica, ma è anche e soprattutto una grande cultura cresciuta sulle radici del Cristianesi[redacted] ortodosso e sul suo [redacted] della bellezza. [redacted] questo aspetto del mondo russo sono dedicati i due libri del giovane professore cuneese Graziano Lingua, editi da Silvio Zamorani (corso San Maurizio 25, Torino): «Icona e avanguardie. Percorsi dell'immagine in Rus[redacted]» e «Oltre l'illusione dell'Occidente. P. A. Florenskij [redacted] i fondamenti della filosofia russa».

I due volumi, che fanno parte della collana «Quaderni» del Centro studi dell'associazione Marcovaldo di Caraglio, guidano il lettore in una progressiva riscoperta degli aspetti meno conosciuti del[redacted] cultura russa dal Medioevo al Novecento. Il primo raccoglie i risultati di una ricerca durata più anni e che ha coinvolto studiosi di diverse Università italiane e straniere, ricerca culminata in un convegno internazionale tenutosi a Caraglio nel '97. Lo stile particolare delle antiche icone russe viene confrontato con grandi esponenti dell'avanguardia di questi secoli per mostrare quanto siano tra loro legati in una comune concezione dell'immagine. La stessa misteriosa sacralità emerge in «Oltre l'illusione dell'Occidente», dedicato a ricostruire la figura di Pavel Florenskij, uno dei più interessanti personaggi della cultura russa del '900. Matematico, ingegnere, critico d'arte e filosofo, questo intellettuale fu una delle vittime più illustri della barbarie staliniana. Fucilato la notte dell'8 dicembre '37, ha lasciato importanti studi sulla concezione del numero [redacted] sulle geometrie non euclidee. [r. s.]

La copertina [redacted] «Icona e avanguardie»

3M ITALIA A.E.D.I.S. ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA ALLIBERT CONTENITORI SPA ANDERSEN CONSULTING ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRITTO ASSICURATIVO ATLAS COPCO TOOLS ITALIA AVIS AUTONOLEGGIO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO BANCA SELLA SPA BANFI SRL BAYER ITALIA SPA BELLANI SAS BINDA SPA BOSCH CANON ITALIA SPA CHLORIDE SILECTRON CIRCOLO BANCA POPOLARE DI SONDRIO COMART COMPUTER ASSOCIATES SPA CSELT SPA CURTI SPA EG SPA LABORATORI EUROGENERICI ETHICON SPA EXECUTIVE GROUP INTERNATIONAL EXIDE FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA FERRERO SPA G. M. FORMAZIONE GALAXY TOP INTERNATIONAL SPA GESTIONE STRAORDINARIA CASINO DE LA VALLEE GOLMAR ITALIA SPA HOECHST MARION ROUSSEL HYPERION SOLUTIONS ITALIA SRL IL SOLE 24 ORE SPA EDITRICE IVECO SPA JOHNSON WAX SPA JUST ITALIA LAVORO & SICURTA' LYS FUSION SPA MAKITA SPA MEDAVITA SPA NESTLE' ITALIANA SPA DIVISIONE FRESCHI NOKIA ITALIA SPA NOVARTIS ONCEAS SPA - FUJI FILM ITALIA PAGINE ITALIA SPA PAGLIERI SPA PARTESA PIRELLI SPA POLYGLASS PRICEWATERHOUSECOOPERS PROMOVAL QUADRIGA ITALIA SPA RECKITT & COLMAN ITALIA SPA RISTOCHEF SPA ROCHE SPA SAGAR SRL HOTEL SOFITEL BOLOGNA SAIPO SPA - L'OREAL SARA LEE/DE ITALY SPA SCHNEIDER ELECTRIC HIGH VOLTAGE ITALIA SERVIZI IMMOBILIARI EDILNORD SPA SOCIETA' VALDOSTANA DI RISTORAZIONE ALBERGHIERA SODEXHO ITALIA SPA SYMPOSIUM SYNOPSYS SYNTHELABO SPA UNILEVER ITALIA SPA UNISOURCE ITALIA SPA UNITRA UNIONE ITALIANA TRASPORTATORI C.A.R.L. V.I.P. SRL VF ITALIA - LEE, WRANGLER E MAVERICK VORWERK FOLLETTO SAS WHITEHALL ITALIA SPA ZAINI LUIGI SPA

I nostri Clienti hanno in comune qualcosa di poco comune.

"Grazie" a tutte le aziende che hanno scelto il nostro Centro Congressi,
"arrivederci" ai 50.000 ospiti che quest'anno ci hanno preferito,
e "benvenuto" a tutte le aziende che puntano in alto.
A loro è dedicato l'impegno quotidiano di ogni persona al Grand Hôtel Billia:
la professionalità e la cortesia degli specialisti dell'ospitalità.

Grand Hôtel Billia
CENTRO CONGRESSI

Utile e dilettevole d'impresa.

S.A.A.V. SOCIETA' AZIONI VALDOSTANI - VIALE PIEMONTE, 72 - 11027 SAINT-VINCENT(AO) - TEL. 0166 5231 - FAX 0166 523799 - http: www.aostavalley.com/billia - E-mail: grand.hotel.billia@galactica.it

Specchio
DELLA STAMPA

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

[redacted] jr., Josef ed Edu[redacted]s:
eccezionalmente in un solo CD i più c[redacted] valzer
ma anc[redacted] e ouverture da operette
di una grande dinastia [redacted]sti.

Da venerdì 24 dicembre,
con Specchio e LA STAMPA
a soli [redacted] 14.900* il CD "Strauss".

Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

Firma Design & Communication - Claudio Vaona & Associati

Hockey pista, da martedì a Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Piatti
VERCELLI

Si apre con i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una identità, ha in Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

Proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e una in quella giallorarde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al Palaisola di Vercelli, e le finali, la sera seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra essere solo l'antipasto per la Sport & Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per il 2000 perché i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora manca all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Campilongo Salerno. Quadra, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento giallorarde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Ale Michielon (a destra) e un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanaceto
PIETRAPORZIO

Senza di lei lo sci di fondo azzurro al femminile è poco o nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» con il marito Davide da in Valle Stura, nel Cuneese Pietraporzio e Vinadio a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, la fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in carica (lo scorso '99 soffiò a Stefania la Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la cuneese, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Kryiatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante ai fini di possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando la Coppa del mondo riprenderà a Trondheim (Norvegia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza o il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di una campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

COME VINCERE AL LOTTO CON LE CARTOLINE "AUGURI E... BUONA FORTUNA" RICEVUTE TRAMITE POSTA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta la cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stesso verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lunedì 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448**, avendo inoltre spedire a raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!! Tutti coloro che non avranno Lotto sabato 15 gennaio, saranno rimessi in gioco con l'opportunità del medesimo

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni e uno del Lotto. Il in possesso di una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati, avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei cent, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Per informazioni: 011.4474448

Bingo 10 per Lotto

Coppia Campioni

Dal 22 novembre, La Stampa e La Gazzetta dello Sport insieme a sole 2000 lire*.

Due fuoriclasse dell'informazione si uniscono, per regalarvi un doppio piacere quotidiano: per chi lo desidera, dal 22 novembre La Stampa e La Gazzetta dello Sport possono essere acquistate insieme, dalla domenica al venerdì, a sole lire. Dai risultati delle Borse a quelli delle principali competizioni sportive: una guida completa per fare il pieno di notizie.

*È possibile acquistare La Stampa da sola a L. 1500 e La Gazzetta dello Sport da sola a L. 1400. L'offerta è riservata ai comuni edicola di Piemonte e Valle d'Aosta.

Parla Andrea Dadone, [illegible] presidente della Federazione cuneese

Per l'anno 2000 il tennis rivoluziona le classifiche

Giancarlo Spadoni
CUNEO

Incontrando Andrea Dadone, da poco più di sei mesi nuovo presidente del Comitato provinciale della Federazione tennis, anche quest'ultimo interamente rinnovato, più che un consuntivo del '99, si parla della stagione che sta per cominciare, quella del 2000, che il tennis agonistico sta già preparando operativamente da tempo, con gli allenamenti collegiali [illegible]li, nei 25 impianti coperti della provincia.

Una stagione che sarà ricca soprattutto di sorprendenti novità tecniche, che riguarderanno gare e classifiche, rivoluzionate per tutto il territorio nazionale.

Già dal novembre scorso, a parte le varie Scuole di addestramento al tennis (Sat) giovanili organizzate dai circoli maggiori della provincia (quella del Country club Cuneo ha raggiunto quest'anno un inaspettato record di [illegible] iscritti tra agonisti e principianti), sono iniziate le attività nei due centri di allenamento federale istituiti in provincia, rispettivamente alla Gis (Gestione impianti sportivi), campi coperti comunali di Cuneo, e il Tc Match ball di Bra, riguardanti la seconda fascia di merito di giovani e giovanissimi tennisti, Under 10/12/14/16, maschile e femminile, che accoglie in pratica sia i già iniziati a questa pratica sportiva, sia coloro che vi si vogliono accostare.

Il promettente Gramaglia

Infatti [illegible] ben 114 gli iscritti ai centri, dislocati in due punti nevralgici del territorio.

Agli inizi di gennaio, nei giorni 8 e 9, prima convocazione alla Gis [illegible] Cuneo dei tennisti appartenenti alla prima fascia, un numero ristretto [illegible] agonisti che però quest'anno raggruppa tutti i giocatori della provincia, visto il ritorno nei circoli di provenienza di coloro, [illegible] Gramaglia , Zanlungo e Barbero, quest'ultimo attualmente il più quotato giocatore piemontese in terminini di classifica, da periodi di affinamento trascorsi in società tennistiche dell'area torinese.

Ma la grande novità della stagione prossima sarà quella delle classifiche, che la Federtennis ha deciso di rendere operative da subito, ammettendo di averle trascritte da quelle della più esperta Federazione francese.

Intanto, ci [illegible] un'unica graduatoria nazionale dove entreranno tutti, anche i giocatori Non classificati al primo incontro vinto in una gara autorizzata.

Tale graduatoria, stilata in base ai criteri di merito (più punti se l'avversario battuto [illegible] di categoria superiore), come quella internazionale Atp, sarà necessariamente suddivisa in più categorie e gruppi di quelle degli anni passati.

Si tornerà, insomma, ai - 15, - 5/6, - 4/6 , [illegible] 3/6 , 15/4, eccetera, inerenti le varie fasce, come accadeva [illegible] quarant'anni fa, quando però questo sport era praticato da pochi, che parlavano un linguaggio, quello appunto delle classifiche, alquanto intrigante [illegible] piuttosto misterioso per chi non [illegible] compreso in quella elite, un po' «snob» e riservata, di quel gioco che doveva in seguito diventare popolare e universale come poche altre discipline sportive.

Dopo la vasta esperienza in A e B ora vuole conquistare i nuovi tifosi

«Stregherò la porta del Cuneo»

Nello Cusin, una garanzia tra i pali biancorossi

Gian Piero Civallari
CUNEO

Con due grandi parate ha salvato il risultato nella vittoriosa trasferta di Chiavari, ultima del Cnd di calcio, prima della pausa natalizia.

Fisico massiccio, è arrivato a Cuneo [illegible] punta [illegible] piedi cercando di dare il massimo per tentare di «stregare» la porta biancorossa e risollevare con i compagni le [illegible] della squadra, partita tra le candidate alla vittoria nel girone [illegible], per [illegible] [illegible] di circostanze, scivolata nelle retrovie, dalle quali si sta pian piano risollevando. Ecco Nello Cusin classe 1965, nato a San Stino [illegible] Livenza (provincia di Venezia), un passato in serie A e B, giunto da poco a difendere la porta biancorossa.

Ecco la sua carriera. Ha esordito a Conegliano in C2; poi è passato al Treviso in C1; quindi il passaggio alla Lazio dove ha giocato nella Primavera facendo alcune apparizioni [illegible] panchina con la prima squadra.

Poi ecco il ritorno al Nord con la maglia del Como, in serie A. Un'esperienza, quella lariana, durata pochissimo perché a ottobre c'è stato [illegible] passaggio ai bresciani dell'Ospitaletto, in C2, formazione nella quale Nello Cusin ha disputato due stagioni: una coronata [illegible] la promozione [illegible] serie C1.

Quindi il trasferimento a Bologna dove ha giocato per quattro stagioni. La prima in serie [illegible] [illegible] con [illegible] promozione alla massima serie, vissuta per tre stagioni. Successivamente l'ingaggio da parte del Brescia. Con le «rondinelle»», [illegible] B, subito una promozione [illegible] serie A seguita da una retrocessione e ancora da una promozione. Quindi il Pescara, e il ritorno a Brescia.

Dall'alto l'allenatore del Cuneo Carlo Rocca e il portiere Nello Cusin

Come visse Nello Cusin l'esordio in serie A: «All'Arena Garibal- [illegible] Pisa, giocavo nel Bologna e vincemmo per 2-0». Il modello da seguire? «Quando [illegible] ragazzino [illegible] ispiravo [illegible] Dino Zoff. Mi piaceva per la sua semplicità. Poi, man mano che sono cresciuto, ho cercato di essere sempre me stesso». Dopo queste esperienze in serie A, [illegible] e C, la scelta [illegible] una piazza come Cuneo. I motivi? «Prima di tutto - spiega Cusin - perché non avevo mai giocato nei Dilettanti. Ho voluto provare questa esperienza e devo dire che mi alletta molto». Un giudizio sull'ambiente di Cuneo e [illegible] compagni di squadra. «Sull'ambiente - ammette il [illegible] portiere biancorosso - [illegible] posso dire molto perché ho disputato solo due gare casalinghe. Però devo dire che [illegible] tutto normale. Sullo spogliatoio, mi hanno accettato subito benissimo».

Il debutto con la maglia biancorossa non è stato molto fortunato. «Sì, è vero - ricorda Cusin -. Ho preso una ginocchiata nei denti che fino ad allora [illegible] avevo mai preso. Purtroppo nel calcio non si finisce [illegible] di imparare. Mi è dispiaciuto molto. Ho fatto di tutto per rientrare prima possibile. Ho anticipato i tempi e sono contento così». Che [illegible] porta Cusin nello spogliatoio biancorosso? «A me piace ridere e scherzare - afferma - e quando sono venuto qui ho cominciato a farlo. Tutto qui». Un augurio per il nuovo anno: «Per quanto riguarda noi, tirarci fuori da questa situazione e di disputare [illegible] campionato come si aspetta [illegible] piazza».

La squadra biancorossa guidata da Carlo Rocca, dopo [illegible] riposo a Capodanno, riprende domani la preparazione [illegible] vista del big-match del [illegible] gennaio contro [illegible] Derthona in programma allo stadio «Fratelli Paschiero». Giovedì [illegible] ci [illegible] l'amichevole contro il Centallo, capolista del girone C di Promozione.

[illegible] Impegno di campionato martedì 4 gennaio per la Juniores Nazionale che dalle 14,30 affronterà al Parco della Gioventù il Derthona nella gara di recupero del match rinviato lo scorso 18 dicembre per neve.

CALCIO

Entusiasmo e partecipazione nella palestra di piazza Martiri della Libertà a Cuneo

All'Epifania l'ora delle finali a suon di gol

Stasera si gioca la prima sfida dei quarti Seniores

[illegible]

Le finali si disputeranno tutte il giorno dell'Epifania, ma il «memorial Renato Aime» [illegible] calcio [illegible] 5, organizzato dall'Acsi, già stasera offrirà una prima serie di incontri ad alto livello validi per la fase decisiva della manifestazione. Nella palestra di piazza Martiri della Libertà, dalle 22, si sfideranno San Benigno [illegible] Auxilium Cuneo: si tratta del primo quarto di finale della categoria Seniores. Nella stessa fascia, domani seguiranno le partite tra Nordica viaggi e Amici di Peppo (ore 20,45); Termoidraulica Giacca-Ardens (ore 21,30) e Fratelli Vercellone-Il Boccale (ore 22,15). Martedì (ore 21,30 [illegible] 22,15) le semifinali; mercoledì 5 gennaio alle 22,15 la partita per il terzo posto e il 6 (ore 18,30) la finale, in quello che rappresenta il «clou» di tutta la rassegna.

Sempre oggi, dalle 16, sono in programma le semifinali della categoria Seni[illegible] femminile: match per il titolo all'Epifania, subito prima dei maschi, intorno alle 17,45.

Il «memorial Acsi Aime» si gioca nella palestra di piazza Martiri (Moreno)

C'è molto entusiasmo anche fra i giovani. «Siamo lieti di avere ancora una volta tante squadre di ottima levatura» spiega Giuseppe Comba, presidente provinciale dell'Acsi. I Pulcini disputeranno oggi (ore 15,15 e 20) le semifinali; mercoledì alle 20 la sfida per il terzo posto e giovedì alle 14,30 la finale.

Tra gli Esordienti, Consorzio sportivo Azzurra 2000 Morozzo e Ac Cuneo 1905 hanno dimostrato di avere una marcia in più approdando alle semifinali (domani alle 20 e martedì alle 20,45) con notevole anticipo. L'ultima partita sarà giovedì alle 14,30 la finale.

Cuneo-Valvaraita (stasera alle 21) e Pedona-Azzurra (martedì alle 20) sono le semifinali della categoria Giovanissimi; finale all'Epifania (ore 16). [l. t.]

PALLONE ELASTICO

Ha vinto lo scudetto come spalla di Bellanti

Giampaolo nominato Doglianese dell'anno

[illegible] Scavino
DOGLIANI

Michele Giampaolo è lo «Sportivo doglianese dell'anno» per [illegible] '99. Scelta quasi obbligata visto lo scudetto di pallone elastico vinto come «spalla» del cuneese Giuliano Bellanti. Giampaolo è il primo doglianese a conquistare il titolo del balon. Fedele compagno di Bellanti, con il quale farà coppia anche il prossimo anno, ha contribuito, in maniera determinante, alla conquista dei due scudetti consecutivi dell'Ipersidis Cuneo.

Proprio Bellanti ne ha sottolineato la bravura e le capacità. «Nella partita decisiva - ha detto - Giampaolo non ha sbagliato nulla, disputando una gara strepitosa». A premiare Giampaolo, con l'assessore allo Sport Lino Toppi, anche Ivan Terreno consigliere comunale, ma soprattutto giocatore di pallone elastico e capitano [illegible] Dogliani in A fino a quando non è stato costretto a dare «forfait» per un infortunio alla mano.

Durante la serata [illegible] riconoscimento è andato anche a Gianni Occelli, presidente del Dogliani basket che lo [illegible] anno vinse il campionato di C2. Il sindaco di Dogliani Chiappella ha sottolineato come Giampaolo, il Dogliani Basket e le altre realtà sportive locali portino con [illegible] il [illegible] Dogliani anche oltre i confini provinciali e regionali.

Michele Giampaolo

Scarnafigi e «Novella»

[illegible] «tipo poule» [illegible] protagoniste [illegible] doppio [illegible]

CUNEO. Oggi, [illegible] a partire dalle 8,30 - sono [illegible] programma gare «tipo poule» alla «Novella» di Cuneo e alla bocciofila «Beccaria» di Scarnafigi. Nell'impianto cuneese, [illegible] sfideranno otto quadrette di categoria «C» e altrettante «D». [illegible] Scarnafigi (dove si giocherà anche domani), la prova [illegible] per ABCC. Per la petanque, Busca (dalle 9) organizza [illegible] torneo a terne BCC [illegible] categorie inferiori.

Ricco il calendario dell'Epifania, [illegible] «tipo poule» all'«Autonomi» Fossano (ABBC), Vottignasco (C) e alla «Formata» (CCDD). Sommariva Bosco ospiterà una prova a terne per bocciofili B. Gare a terne CDD [illegible] Beinette [illegible] Borgonuovo; petanque a Caraglio (femminile) e Boves (terne).

I campionati di A e B riprenderanno l'8 gennaio prossimo. Autonomi Fossano e Auxilium-Cr Saluzz[illegible] - che rappresentano [illegible] «Granda» nel massimo torneo nazionale - ospiteranno, rispettivamente, Dlf Asti e Sassi Torino. [r. a.]

VOLLEY UNDER 14

Le Allieve [illegible] Dronero [illegible] campionesse d'inverno

La formazione Under 14 del Vbc Dronero ha conquistato il titolo di campione d'inverno nella classifica provinciale Allieve femminile girone B federale. La squadra, allenata da Davide Daniele, è composta da Luisa Ferrione, Giulia Corrado (capitana), Alice Fina, Valentina Di Giacomo, Marta Astesano, Elisa Giordano, Luisa Sevega, Marianna Beltritti, Valentina Bertaina. Nel girone d'andata [illegible] formazione dronerese ha disputato quattro gare vincendole tutte 3-0. Intanto, ai telefoni 0171/695673, 0171/691375 o 0339/4220258, si ricevono le adesioni ai [illegible] per aspiranti arbitri della Federvolley provinciale che s'inizieranno dal 31 gennaio prossimo in via Stoppani 18 ter a Cuneo. [c. g.]

ALLA TERZA EDIZIONE

Cherasco, pubblicato il [illegible] [illegible] Roretese

«Un campo di sogni»: è il titolo del suggestivo calendario della Roretese Calcio, alla terza edizione, realizzato dal fotografo braidese Tino Gerbaldo. «Nel '98, l'ambientazione delle immagini si era svolta soprattutto nelle zone rurali di Roreto - ricorda Tino Gerbaldo - lo scorso anno le foto erano legate alle lettere dell'alfabeto. Per il Duemila - aggiunge - abbiamo cambiato modalità e scenari». Le squadre della Roretese Calcio (da quella di Seconda Categoria, ai Pulcini) sono state «riprese» su diversi campi di gioco, fra cui lo stadio «Delle Alpi». Corredano il calendario (in vendita da Foto Gerbaldo, via Cavour 16 [illegible] 8) citazioni di personaggi e scrittori famosi, che hanno trovato nel calcio fonte di ispirazione per le loro opere. [r. a.]

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiati Findus

Bastoncini CAPITAN FINDUS

NUOVO MILLENNIO!
Nuovi Saldi di
ANDORA
Le Pellicce del
GruppoAlta Italia
LA NOSTRA PELLICCIA
VALUTATA DA 3
A 6 MILIONI!
IL VOSTRO CAPOTTO
O GIUBBOTTO DI
CAMOSCIO DA 1 A 3
MILIONI!
Ramello
al cinquanta %
...e continua il ritiro della
Vs. vecchia pelliccia!
Andora (SV), via C.Colombo, 34 - tel. 0182.8671
Sabato e Domenica: 10.00 - 19
Chiuso il Lunedì
DOMENICA APERTO

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «soffre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più 13 miliardi lire odierni. Sono anelli, collane diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Umberto II di Savoia, li affidò, il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era ipotizzato mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare speciale bunker espositivo, aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

non si solo questi beni da recuperare. Il Coni Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella Cecchignola Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il che fu dei re di Sardegna di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora Treno Reale. Mentre nelle caserma corazzieri di Roma è conservato primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese prima che per il Piemonte, non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; questo proposito stupiscono le dichiarazioni prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema chiede solo più treni, soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri merci concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, anzi ogni sforzo deve compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo calci il portone d'ingresso. Non riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, prima scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone ai balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando volta la pistola. L'agente ha risposto allora altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della , in quel momento di passaggio macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta macchina abbandonata, Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

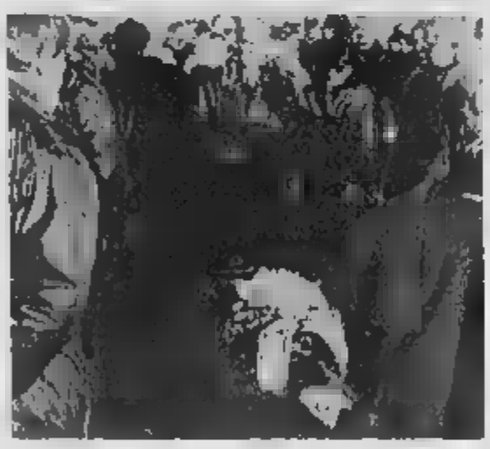
Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per celebrazione della messa da requiem avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto quello che poteva essere ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu pilota di , intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, parroco della chiesa di Maria di Grugliasco, a celebrare la al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo , presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».



La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto altro funerale, quello di Silvano Picol, l'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

SUPERSPENDERE

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe l'epoca e il valore».

tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione all acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato gessetto il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su copsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleottari e lumache, come in questo vaso, dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e mordoré verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo: la firma in rilievo a cammeo Daum Nancy in croce Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un simile alto 22 centimetri a tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 48 milioni lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna di Carmagnola ha una «testina donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella sede di Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre tempi. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del servizio, personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare otto anni. Ma cominciavo a sentirmi disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente biografia una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

A Tortona dal 4 al 22 gennaio

Iperofferte, per iniziare il nuovo millennio alla grande!

ALCUNE OFFERTE:

DISPONIBILI 100 PEZZI
GIMI *Mod. Modular 3 lux*
Stendibiancheria, struttura in metallo, 30 mt di filo rigido, completo di ruote
L. 21.900

DISPONIBILI 90 PEZZI
MAGNIFLEX *Mod. Ultralattex*
Materasso anallergico, indeformabile, ortopedico, anatomico, ecologico, tessuto puro cotone, sottovuoto, dimensione cm 80x190
L. 129.000

DISPONIBILI 2000 PEZZI
FABRIANO *Mod. Copy 2*
Carta per fotocopie risma 500 fogli formato a 4
L. 4.950

SOLO IL GIORNO 7 GENNAIO
EMILIA
Pere abate 65/70 vendita solo a cassetta
al kg L.

DISPONIBILI 20 PEZZI
ESSEDUE *Mod. 220 avp*
Affettatrice professionale in fusione speciale di alluminio, lama diametro cm 22, affilatore in dotazione
L. 249.000

DISPONIBILI 400 PEZZI
BAZZANA *Mod. Uniblack 2*
Raccoglitore per ufficio in cartone rivestito, dorso cm 8, custodia in fibrone nero
L. 3.200

DISPONIBILI 80 PEZZI
DPE *Mod. 0095*
Sistema stirante composto da: ferro professionale 800 w, manico in sughero, caldaia in pressione 1350w, capacita' lt 1,2
L. 129.000

SOLO IL GIORNO 8 GENNAIO
SICILIA
Arance tarocco cal. 108 vendita solo a cassetta
al kg L. 790

DISPONIBILI 60 PEZZI — SOLO IL GIORNO 8 GENNAIO
CALEFFI
Scaldotto

DISPONIBILI 500 PEZZI
KIT&KAT
Crocchette per gatti kg 2 + gr 300 in omaggio gusti assortiti
L. 4.450

DISPONIBILI 60 PEZZI
PUGLIA
Cavolfiori filmati
al kg L. 990

DISPONIBILI 100 PEZZI
GIO' STYLE *Mod. Kandida*
Portabiancheria in plastica lt 55
L. 19.950

CAMPANIA
Finocchi cal. 16/18 vendita solo a cassetta
al kg L. 990

DISPONIBILI 100 PEZZI
SCAB *Mod. Fresco 2009*
Asse stiro con telaio in acciaio cromato, regolabile in altezza, piano cm 122x38 in lamiera forata, dotata di portacaldaia, ricchiu portaferro, portabiancheria, stiramaniche e fodera in cotone

DISPONIBILI 300 PEZZI
FRISKIES *Mod. Vitality*
Crocchette per cani kg 10 al kg L. 1.490
L. 14.900

SICILIA
Limoni rete kg 1
al kg L.

DISPONIBILI 90 PEZZI — GIORNO 13
Camicia "Coveri Sport"
L. 39.900

SOLO IL GIORNO 11
GIO' STYLE *Mod. Kandida*
Portabiancheria in plastica lt 55

SOLO
LOCALI
Patate sacco kg 5 al kg L. 430
L. 2.150

DISPONIBILI 20 PEZZI — SOLO IL
BOMPANI *Mod. BO 027661I*
Lavabiancheria carica dall'alto, 15 programmi, termostato regolabile, vasca e cestello inox, carico kg 5, centrifuga 600 giri, tasto mezzo carico, esclusione centrifuga, dimensioni cm H85xL40xP60
L. 549.000

DISPONIBILI 270 PEZZI — SOLO IL GIORNO 14 GENNAIO
Tuta "Adidas" e "Nike"
L. 98.900

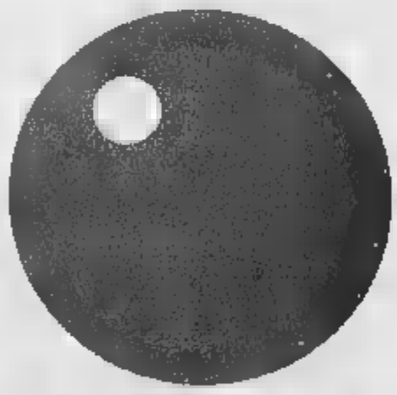
DISPONIBILI 100 PEZZI — SOLO IL GIORNO 14 GENNAIO
Cuscino in piuma d'oca

DISPONIBILI 80 PEZZI — SOLO IL GIORNO 15 GENNAIO
Stazione di lavoro in kit di montaggio composta da: scrivania portacomputer su ruote con portatastiera estraibile, portastampante, ripiano laterale portacpu e porta manuali; piani di lavoro arrotondati. dimensioni cm H77xL100xP50, alzata porta cd , portamonitor e altoparlanti. dimensioni cm H118xL100xP30
L. 98.000

SOLO IL GIORNO 15 GENNAIO
SICILIA
Pomodori ramati vendita solo a cassetta
al kg L. 1.750

DISPONIBILI 20 PEZZI — SOLO IL GIORNO 15 GENNAIO
SANCY *Mod. 95040/s*
Cucina gas 4 fuochi, forno gas, dispositivi di sicurezza su fuochi e forno, smaltata bianca
L. 259.000

DISPONIBILI 120 PEZZI — SOLO IL GIORNO 15 GENNAIO
Pullover
cashmere e colotte girocollo, polo scollo V



ORARI	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO
APERTURA				9	9		
CHIUSURA	22				22	21	

IPER Tortona - S.S. per Viguzzolo
N. Verde 800/265219

IPER
Il paese della grande i

Per la pubblicità [redacted]
[redacted]
PK
publikompass
[redacted] TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, [redacted]
Tel. 011.666.52.11
[redacted] MILANO
Via Carducci, 29
Tel. 02.244.246.11

LA STAMPA
GENOVA
E LEVANTE
Domenica [redacted] Gennaio 2000

GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010.59.58.879 / FAX 010.532.272
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A., VIA C. R. CECCARDI, 1/14 - TEL. 010.54.01.84 / FAX 010.59.08.58

Per [redacted] pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
16121 [redacted]
Via D'Annunzio, 2 - Tel. 010.530.701

Notte tranquilla in prefettura a Genova

Unità di crisi, sconfitto del «millennium bug»

Per Enel, Telecom, Tim [redacted] Capitaneria nessun problema allo scoccare delle 24

GENOVA

Il «millennium bug», per il quale era stata disposta in prefettura, a Genova, una unità di crisi che resterà in funzione 24 ore [redacted] sino [redacted] lunedì [redacted] gennaio, non ha fatto vittime. Ieri, in giornata, in prefettura si respirava un'atmosfera di ottimismo perchè i momenti più preoccupanti erano considerati superati. Infatti, salvo pochissimi attimi, a tratti, in mattinata, tra le 10,30 e le 11,30, la luce elettrica non è mai mancata: non ci sono state neppure segnalazioni da parte [redacted] cittadini. Non sembra che ci siano stati problemi neppure nelle filiali degli istituti di credito, che, peraltro, erano in condizioni di allarta. Anche alla Tim [redacted] alla Telecom tutto s'è svolto nella massima tranquillità.

In Capitaneria, in porto, tutto è filato liscio, sia all'ingresso, sia all'uscita dello [redacted]: c'è stata la movimentazione, nei due sensi, d'una decina di unità nel corso delle ultime 36 [redacted] Soltato in via precauzionale, una petroliera battente bandiera maltese, la «Amphion», giun[redacted] verso mezzanotte, è stata trattenuto per 4 ore in rada. Ma alle 4 del mattino di ieri ha attraccato regolarmente.

In prefettura si sostiene che, alla fine dei conti, non è stato un male «drammatizzare» il passaggio al 2000 perchè lo stato di allerta s'è trasformato, [redacted] fatto, in una accurata e attenta prevenzione che ha coinvolto [redacted] tutte le strutture pubbliche, le forze dell'ordine, ma anche le imprese private di dimensioni più consistenti.

Per questo motivo, salvo sorprese della giornata di oggi ([redacted] è un'ipotesi che appare remota), le previsioni apocalittiche sul temutissimo «millennium bug» e [redacted] bachi-draghi dei computer sembrano ormai esorcizzate. «Siamo in Europa, ormai» hanno detto in prefettura: può darsi che una volta tanto in Italia sia vero sul serio. [p. l.]

A Rapallo un passante colpito da un petardo rischia di perdere la vista da un occhio

Botti: in Liguria un morto e 10 feriti

Tragedia a Savona, la vittima aveva 24 anni

Paolo Lingua

GENOVA

In tutta la Liguria, i «botti» - salvo il gravissimo episodio di Savona del 31 dicembre, nel quale un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito - hanno provocato soltanto una decina di feriti, di cui soltanto uno in gravi condizioni. Gli interventi delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco sono stati una cinquantina da Ventimiglia a Luni.

La tragedia di Savona si è consumata venerdì pomeriggio nel caseggiato, noto come Palazzo a Vela, di via Rusca 39, nella zona collinare della città. Elvio Murialdo, 24 anni, tecnico della Vaillant, è morto sul colpo, carbonizzato. L'amico che lo stava aiutando, Massimiliano Rolle, 21 [redacted], residente a Vado Ligure nella frazione [redacted] Sant'Ermete, [redacted] ricoverato in condizioni disperate nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena. La prognosi è riservatissima. Il giovane ha ustioni nel novanta per cento del corpo.

I due erano in cantina [redacted] secondo i primi accertamenti degli investigatori, stavano preparando i fuochi artificiali. All'improvviso l'esplosione. Uno scoppio fortissimo, seguito [redacted] altri di [redacted] intensità che hanno abbattuto i muri della cantina, provocato gravi lesioni al soffitto e devastato il portone di ingresso del caseggiato.

A Genova momenti di panico per colpa di Francesco Zurlo, 45 anni, di Bolzaneto, il quale, per la felicità d'essere approdato al 2000, s'è messo a esplodere colpi di pistola in aria, dalla finestra del suo alloggio di via Campodonico, con la sua Beretta» calibro 7,65, regolarmente denunciata e di cui possedeva il porto d'armi.

Un proiettile (ma sembra che Zurlo abbia esploso almeno tre caricatori) è entrato nella finestra aperta d'un palazzo dirimpetto e s'è conficcata nel muro d'una stanza dove una famiglia festeggiava il Capodanno. Zurlo, ientificato dai carabinieri, [redacted] stato denunciato a piede libero. Nel quartiere di Molassana, invece, un passante, Marco Lodi, [redacted] anni, è stato raggiunto dal frammento d'un petardo a un occhio, ma se la caverà in pochi giorni.

Più serie invece le condizioni [redacted] Cristoforo Chiapperini, 57 anni, genovese, che raggiunto da un frammento consistente d'un pedardo a un occhio sulla passeggiata di Rapallo, è stato trasportato all'ospedale di San Martino, dove è tuttora ricoverato con prognosi riservata. Potrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico, rischia di perdere l'occhio ferito. Infine, un bimbo di 11 anni, [redacted] Sori, mentre esplodeva le piccole «castegnette» consentite dalla legge, ha avuto i pantaloni incendiati dalla vampa irregolare ed è stato ricoverato per ustioni al Gaslini: ne avrà per 20 giorni.

Polizia e carabinieri, insieme alla Finanza, alla Stradale, ai vigili urbani e ai Vigili del fuoco, hanno sottoposto il territorio a un fittissimo controllo, in parte perchè allertati dal «millennium bug», in parte per prevenire qualunque forma di criminalità. Per questo, il primo ladro che è finito a Marassi nel 2000 è stato Antonio Carruba, 40 anni, che [redacted] pattuglia di carabinieri della compagnia di Portoria ha «beccato» in una scuola materna di Marassi, mentre cercava di scassinare cassetti e armadi.

[redacted] NELLO SPORT [redacted]

Muore giocatore di 23 anni

Lo sport ligure inaugura [redacted] 2000 nella maniera peggiore, con la morte di un giovane atleta. Luca Locatelli, 23enne pallanuotista della Polisportiva Milazzo (serie A2), è infatti morto ieri pomeriggio in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale mentre tornava a Milazzo dopo aver trascorso il Capodanno con un gruppo di amici. Intorno alle 9 la sbandata fatale della sua Renault Clio; nel pomeriggio la morte [redacted] Policlinico di Milazzo. Luca Locateli era molto conosciuto negli ambienti pallanuotistici liguri: nato a Genova, cresciuto sportivamente a Savona, nella stagione 1996/97 approda al Nervi di A1, dove disputa un' ottima stagione ma insieme ai compagni di allora (da Sciacero a Magalotti, da Simon Botto a Piccardo) [redacted] riesce ad evitare la retrocessione in A2. Nella stagione 1998 rimane nella massima serie trasferendosi alla Paguros di Catania. Quest'estate la speranza di tornare al Nord, invece nulla di fatto, ed il ritorno al Sud. [g. s.]

Il traffico a gennaio

Tursi vuole via S. Lorenzo [redacted] auto

GENOVA. Dopo il 10 di gennaio torneranno i provvedimenti restrittivi legati al piano antibenzene che erano stati sospesi dal Comune in occasione delle festività e delle esigenze particolare legate allo shopping natalizio. Ma anche per questi giorni, ancora un po' vacanzieri, resteranno in vigo[redacted] anche [redacted] norme che sono state studiate dal Comune per indurre i cittadini a fermarsi con le loro vetture nei parcheggi straordinari e di cintura [redacted] di servirsi del mezzo pubblico, con una serie di facilitazioni tariffarie.

E' comunque quasi certo che alla metà di gennaio, l'assessore Arcangelo Merella decida di mettere a punto alcune modifiche del traffico [redacted] centro, anche alla luce dei risultati degli esperimenti che sono stati effettuati nel corso del mese di dicembre. C'è una forte spinta, tra l'altro, a cercare [redacted] rendere definitiva la chiusura alle auto private in via San Lorenzo, alleggerendo anche il nodo di piazza Cavour. [p. l.]

La Liguria conferma ancora una volta il suo consolidato trend pluridecennale di saldo demografico passivo

Primi vagiti: due extracomunitari e tre genovesi

Neppure il cambio di data esorcizza le «culle vuote» della regione

Il piccolo Paolo Martelli con la mamma Roberta: è il primo nato del 2000 in Liguria

GENOVA

Due nascite extracomunitarie e tre italiane (ma una bimba ha la mamma polacca) sono le prime del 2000 in Liguria.

Il primo [redacted] assoluto è venuto alla luce all'ospedale Evangelico di Genova: il primo genovese del Duemila si chiama Paolo Martelli, figlio di Claudio e di Roberta Checchi; sempre all'Evangelico il secondo nato in Liguria, Lorenzo Traverso, nato all'1,10.

Quasi nello stesso momento, [redacted] Sanremo, nasceva Sara Baidi, figlia di immigrati marocchini. All'una e mezza, [redacted] La Spezia, è venuta alla luce Sara, figlia di un'albanese, Merita, e di uno spezzino, Ameriglio. I genitori della piccola hanno ricevuto la visita del sindaco Giorgio Pagano il quale ha consegnato loro una pergamena ed una medaglia d'oro.

Chiude la graduatoria dei nati nelle prime due ore del Duemila Lidia Varda, figlia di Roberto e di Kamila Szymanska, nata all'1,50 al San Martino di Genova.

In provincia di Savona il «baby Duemila» si chiama Matteo, pesa 2 chili e 400 grammi, e ha visto la luce intorno alle 6. Anche il secondo si chiama Matteo, pesa 3 chili e 200 ed è arrivato al mondo alle 6,30 di [redacted]. Tutti e due sono nati nel reparto di ostetricia del San Paolo di Savona. Una nascita extracomunitaria anche [redacted] Savonese: il piccolo Hernry Moran, figlio di Ramona Luna, [redacted] anni, equadoregno, nato alle 13,05 al Santa Corona. Il bimbo sarà premiato, [redacted] una medaglia d'oro, dal sindaco leghista di Pietra Ligure Giacomo Accame che, tra le iniziative per il Duemila, aveva deciso di donare una medaglia ricordo al primo nato in città.

Neppure la cabala del 2000, ha sfatato la realtà demografica in clamoroso salto negativo della Liguria, sia del capoluogo, sia delle province. In effetti, i liguri sono, come del resto confermava anche l'indagine congiunturale di fine d'anno del quotidiano «Il Sole 24 ore», i meno prolifici d'Italia.

La provincia di Genova, in particolare, [redacted] al 102° posto in graduatoria, su 103 province italiane. Sulla base delle proiezioni del Comune (ufficio studi dell'anagrafe), Genova tra vent'anni dovrebbe essere scesa sotto il mezzo milione di abitanti (attualmente ne ha 636 mila, mentre il «picco» anagrafico della fine degli Anni Sessanta l'aveva portata a sfiorare gli 850 mila).

La Liguria [redacted] sua volta, alla fine degli Anni Sessanta era di poco al [redacted] sotto dei 2 milioni di abitanti. Attualmente supera appena il milione e 600 mila: tra vent'anni, anche se le proiezioni sono molto difficili, perchè nella provincia e nei piccoli centri si hanno modesti recuperi demografici, non dovrebbe superare la quota di 1 milione e 200-300 mila.

La grande incognita, appunto, sono gli extracomunitari, non solo nordafricani, am anche albanesi, kurdi, kosovari che cominciano ad avere un presenza consistente su tutto il territorio, ma in particolare nei grandi centri urbani. [p. l.]

[redacted]

FIACCOLATA

Anche quest'anno il corteo attraversa il [redacted] storico

La tradizionale fiaccolata per il centro storico è stata ripetuta anche quest'anno. Alcune centinaia di cittadini sono partiti dopo le 21 dalla Commenda di Prè e hanno raggiunto, dopo un lungo percorso, Palazzo Ducale dove, [redacted] prezzo ridotto, hanno visitato la mostra «El Siglo de los Genoveses».

[redacted]

Candela sotto un'immagine Appartamento in fiamme

Un appartamento di corso Torino nel quartiere della Foce ha subito gravissimi danni la mattina del 31 dicembre, perchè l'inquilino aveva lasciato accesa una candela sotto un'effigie religiosa prima di uscire di casa. La fiamma, allungandosi, ha provocato [redacted] incendio che è stato domato a fatica dai vigili del fuoco chiamati dagli inquilini dello stabile allarmati dal fumo.

[redacted]

Due genovesi brindano in un villaggio a Tonga

Due giovani genovesi, originari di Sestri Ponente, che gestiscono un villaggio turistico alle isole Tonga nel Pacifico, sulla linea del cambiamento di data, hanno festeggiato il Capodanno all'alba del 31 dicembre, [redacted] netto anticipo sul vecchio continente: hanno egualmente telefonato ai familiari per augurare loro un buon 2000.

RAPINA

Tassista mette in fuga i passeggeri-aggressori

Un tassista genovese nella notte tra il 30 e il 31 dicembre è stato aggredito da due passeggeri che hanno cercato di immobilizzarlo e di strappargli il portafogli, dopo una corsa apparentemente regolare. L'uomo ha reagito con energia, così che i due si sono dileguati.

[redacted]ZIA

Studente spezzino [redacted] anni [redacted] dalla finestra e [redacted]

Uno studente universitario, Matteo Ricci, 26 anni, residente ad Ortonovo (La Spezia) è morto precipitando dalla finestra [redacted] un appartamento nel centro di Firenze. Il giovane, che secondo gli inquirenti era tossicodipendente, stava partecipando ad un festa di fine anno in un'abitazione al secondo piano di un palazzo in via Ghibellina. Poco prima dell'una il giovane si è appartato in una stanza. Dopo pochi minuti è precipitato dalla finestra, rimanendo ucciso sul colpo.

La nonna [redacted] il patrigno della giovane prigioniera a Kandahar

[redacted] a Chiavari «Cristina è libera [redacted] sta bene»

CHIAVARI

Quando venerdì mattina sul Televideo è apparsa la notizia che gli oltre 150 p[redacted]eggeri sequestrati sul velivolo dell'Air India all'aeroporto di Kandahar erano stati liberati, in un appartamento chiavarese due persone hanno cominciato, con il cuore pieno di gioia, a preparare i bagagli. Sono la nonna di Cristina Calabresi, la giovane italiana che era [redacted] gli ostaggi, e il [redacted] patrigno. «Finalmente è finita - dice Emilia Albinati, nonna materna di Cristina, tra le lacrime. Quello che abbiamo passato in questi otto giorni non [redacted] posso neppure raccontare». Nonna Emilia parla [redacted] gli occhi lucidi dalla commozione, seduta su una poltrona dell'appartamento di Gianfranco Barbetti, secondo marito di Adriana Albinati, mamma di Cristina. «Sono sicuro che la mia Cristina ha sofferto [redacted] molto il freddo in quell'aereo maledetto - continua l'anziana [redacted] adesso è finita, tra poco la potrò riabbracciare». Nel salotto della casa di via Perissinotti, una strada sulle alture del quartiere Sampierdicanne, campeggia un grande albero di Natale, che però Cristina non vedrà in questi giorni.

Infatti pare che ieri la giova[redacted] abbia viaggiato, in compagnia della madre che era andata a prenderla a Nuova Delhi, su un aereo privato diretto a Ginevra. Nonna Emilia non si è lasciata convincere [redacted] dire dove avrebbe incontrato Cristina. «Stiamo partendo per Milano, [redacted] per una località in provincia di Milano - aveva [redacted] venerdì pomeriggio. Adesso abbiamo bisogno di tranquillità. E' troppo brutto quello che abbiamo passato [redacted] questi giorni. Era [redacted] vigilia di Natale quando abbiamo saputo del dirottamento. La vita per noi si [redacted] fermata». [g. vi.]

Giornata di densi impegni di fine anno per l'arcivescovo di Genova, cardinale Dionigi Tettamanzi

«L'anno del Giubileo nel segno di Gesù Cristo»

Visite alla Vincenzi e a Mori, prima della celebrazione del «Te Deum»

GENOVA

L'arcivescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi, ha trascorso un ultimo giorno dell'anno molto intenso. S'è recato in Provincia nella mattinata ed è stato ricevuto dalla presidente Marta Vincenzi e [redacted] tutta la giunta: erano presenti anche numerosi sindaci del territorio. Agli amministratori pubblici il cardinale ha augurato per il 2000 «di ottenere tutte le cose che desiderano», auspicando interventi positivi per la collettività, soprattutto sul piano del benessere e dell'occupazione.

Degli stessi temi, poco più tardi ha conversato in Regione, dove è stato ricevuto dal presidente Giancarlo Mori, con il quale s'è intrattenuto in cordiale colloquio per circa mezz'ora, nel corso del quale sono stati toccati tutti i problemi più delicati della Liguria. Tra l'altro Tettamanzi [redacted] è soltanto il titolare della diocesi genovese, ma è il metropolita delle diocesi che storicamente sono collegate a Genova (quelle liguri e quella di Tortona).

Il cardinale Tettamanzi durante il cordiale incontro con il presidente Giancarlo Mori

[redacted] cardinale, nella serata del 31 dicembre, ha celebrato solennemente la messa, prima del canto del tradizionale «Te Deum» nella chiesa del Gesù, in piazza Matteotti. Il presule, nella sua omelia, ha ripreso ancora una volta le tematiche che gli sono più care. Ha parlato dell'esigenza della solidarietà, dell'impegno collettivo di tutti per crear nuovi posti di lavoro, per dare un avvenire di speranza e di fiducia ai giovani. Il cardinale ha anche parlato del ruolo spirituale del Giubileo, come grande recupero dei valori cristiani, nelle intenzioni del Papa. Ha insistito, [redacted] molti passaggi, sul significato del «passaggio» [redacted] sul fatto che la realtà temporale è precaria [redacted] che quindi necessita una seria riflessione, ovviamente nel segno di Cristo.

Il presule infine, dopo le 23, ha guidato nella notte di Capodanno una veglia, sempre dedicata al tema della fede. Il giorno 8 gennaio invece, ha annunciato una celebrazione speciale al Santuario della Madonna della Guardia. [redacted] cardinale stesso guiderà la processione sul monte Figogna. [p. l.]

LA LUNGA NOTTE A DE FERRARI E NELLE ALTRE LOCALITA' DELLA RIVIERA

Una veduta di piazza De Ferrari dall'alto: colpo d'occhio eccezionale per capire subito che l'idea è piaciuta ai genovesi e solo a loro. E' mancata la Rai, ma anche senza le telecamere la festa è riuscita e tutti si sono divertiti all'alba

Beppe Grillo, come sempre istrione e clown, sale sul palco con un grande cappello da doge: poi parte con il suo fiume di parole e surriscalda l'ambiente

Un'altra immagine della festa in piazza De Ferrari: sullo sfondo il grande palco e il gigantesco albero di Natale illuminato che ha fatto da cornice al mega-show

Genova, in 40 mila per Grillo e Paoli

«La Storia dei New Trolls» ha scaldato Rapallo

Tra palloncini ed evviva la gente si accalca davanti al maxi-schermo collocato sul lungomare di Rapallo nella piazza del Chiosco della per seguire lo show

Mauro Boccaccio

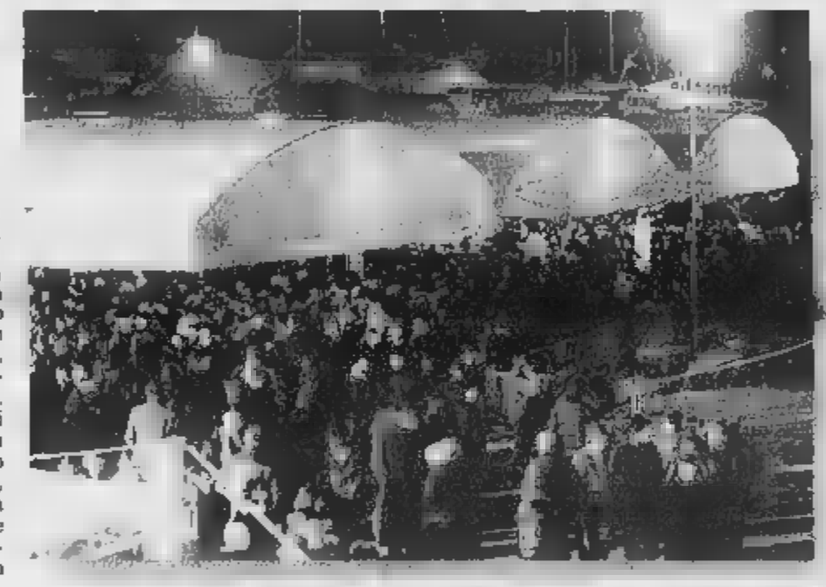
GENOVA

Sono arrivati a migliaia, in auto, in bus, ma soprattutto a piedi, i genovesi, l'altra notte in Piazza De Ferrari, ad aspettare l'arrivo del Duemila. In quarantamila, mille più, mille meno (in questi casi i numeri sono sempre difficili da azzeccare), allo scoccare della mezzanotte, fra botti(alcuni pericolosamente ad altezza d'uomo) e girandole luminose attorno alla fontana, hanno brindato con Beppe Grillo e Gino Paoli, i super-ospiti della festa organizzata dal Comune.

In realtà, a Genova il brindisi al 2000 è stato doppio: il comico ha ripreso, a modo suo, la polemica dei giorni scorsi sul silenzio delle tivù alla festa del Ducale e ha invitato i genovesi a tirar fuori dalle borse e dagli zainetti spumante e bicchieri di carta cinque minuti prima. «Così quando a mezzanotte verranno a vedere cosa succede a Genova, sarà già finito tutto, ci troveranno tutti in silenzio, a testa bassa e con le luci spente, così imparano quelli di Roma, Milano e Napoli, tiè», ha tuonato Beppe Grillo, prima di salutare Genova con «Ma se ghe pensu» in versione blues. Il suo show in Piazza De Ferrari era cominciato attorno alle 11,30, quando Beppe Grillo, con in testa il tradizionale copricapo rosso dei Dogi, si è affacciato dal palazzo dell'Italia Navigazione, lanciando frecciate al veleno sui sindaci genovesi dell'ultimo decennio, da Romano Merlo, travolto dal flop dei biglietti venduti all'Expo del al farmacista Cesare Campart. Battute che non hanno risparmiato l'attuale primo cittadino Giuseppe Pericu presente alla festa e il suo amico Gino Paoli - applauditissimo - che lo attendeva sul grande palco, dopo aver ripercorso quarant'anni di carriera e cantato i suoi più grandi successi. «Sono venuto a salutarvi perchè non potevo farvi cominciare l'anno solo con Gino Paoli, a tutto c'è un limite. Anche per chi, come me, vi invita a dimenticare, a buttare via questi duemila anni». Dopo Paoli e Grillo, autentici mattatori della serata, Moreno dei Gipsy Kings, l'ex Miss Italia Denny Mendez e altri ospiti musicali hanno fatto fare le piccole ai nottambuli genovesi. Molti hanno approfittato dell'evento per visitare la mostra al Ducale «El Siglo de Los Genoveses».

Il porto di Chiavari preso d'assalto per l'orchestra di Raoul Casadei

Grande successo anche dei Capodanno nelle piazze della riviera di Levante. A Rapallo, Vittorio De Scalzi e la Storia dei New Trolls e i comici Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglu hanno fatto affluire sul lungomare chiuso al traffico oltre tremila persone. Un autentico «boom» il Capodanno del Comune a Chiavari: almeno in diecimila, in diversi momenti della lunga notte hanno fatto quattro salti nel tendone sul con l'Orchestra di Raoul Casadei. Rapallo e Chiavari hanno salutato il Millennio anche con due grandi spettacoli pirotecnici.



Qui siamo a Chiavari davanti alla struttura creata dentro il porto turistico in occasione del Capodanno per ospitare il concerto della grande orchestra di Raoul Casadei. L'idea è piaciuta e il teatro-tenda è stato invaso da almeno 10 mila persone che, trascinate dal ritmo incalzante del gruppo, hanno ballato e brindato al nuovo anno in grande allegria

Prima di rientrare a casa, i nottambuli di Chiavari hanno ritrovato, nella piazza di S. Giacomo di Rupinaro, la fragranza della tradizionale «zabaionata» organizzata dal Gruppo Pino Solari: l'energetica bevanda calda è stata servita come sempre dietro il versamento di una offerta che sarà devoluta al Centro di Don Negri a Chiavari

Fuochi d'artificio e balli in piazza, favoriti anche dal tempo mite, in tutta la Riviera per festeggiare all'aperto l'arrivo del Duemila e fare un grande brindisi collettivo sulla scia di quanto organizzato nelle grandi città d'Italia ma anche nelle maggiori capitali d'Europa e del mondo. Nel Savonese, anche senza grandi nomi dello spettacolo, le manifestazioni organizzate dai Comuni e da diverse associazioni hanno richiamato fuori casa migliaia di persone, turisti e residenti di ogni età, che hanno brindato alla fine del 1999

Fuochi e balli nel Savonese

Grande successo per le feste all'aperto

Augusto Rembado

Le «feste di piazza» a Varazze, Celle Ligure, Millesimo, Noli, Vado Ligure, Ceriale, Albenga, sono state anche nel Savonese le preferite di residenti e turisti per festeggiare l'arrivo del nuovo millennio. Un successo largamente annunciato (e favorito dal tempo particolarmente clemente) che ha avvicinato il Capodanno della provincia ai tanti altri festeggiati in piazze famose d'Italia. Un po' «appannate» invece le feste nei locali notturni, oltre tutto diminuiti di numero in pochi anni.

«Tutti in piazza (in galleria) in attesa del 2000 con musiche, danze, giochi e brindisi», festa popolare sotto l'ex galleria ferroviaria della Crocetta a Celle Ligure con una punta massima di quasi 4 mila presenze a mezzanotte. «Siamo soddisfatti del risultato che, in termini di presenze, è stato di gran lunga superiore alle aspettative. Abbiamo scoperto che l'acustica della galleria è ottima per concerti e musica dal vivo», dice Renato Zunino, presidente di «Celle Promotur» ideatore della manifestazione. Giudizio molto positivo anche di Michele Boffa, sindaco di Millesimo, unica località della val Bormida ad organizzarsi in piazza, con tanto di spettacolo pirotecnico, con un grande successo di pubblico. «E' un modo per far vivere piazza Italia anche in previsione della circonvallazione», ha detto.

Ma anche dove non c'era una festa organizzata la gente si è riversata in piazza o in riva al mare. In particolare in quelle località (Loano, Pietra e Finale Ligure) dove c'è stato anche lo spettacolo pirotecnico. «Nell'ora intorno a mezzanotte migliaia di persone sono uscite di casa per brindare all'aperto, fra fuochi e botti. E' la prima volta che succede in modo così massiccio», dicono a Loano.

Festa popolare anche a Noli nella grande tensostruttura fatta realizzare dal Comune nelle ex area ferroviarie. Gente nelle «piazze organizzate» anche a Ceriale, Varazze ed Albenga. A San Giuseppe di Cairo il titolare della pizzeria «Maruzziello» e ad Albenga il cuoco del «Sole Mare» hanno dato vita a due spettacoli pirotecnici da applauso.

Meno voglia di fare festa invece nei locali da ballo. Spiega Fabrizio Fasciolo del Patio di Finale: «La gente c'era con poca voglia di festeggiare. Senza cercare la vera trasgressione si può dire che è mancato un po' di brio al dancing come in discoteca». La realtà è che, facendo una valutazione economica, le feste in piazza comunque erano gratuite per tutti e senza impegno mentre nei locali si pagava da 25 a 150 mila lire. Chi cercava più trasgressione e situazioni eccitanti e stimolanti è andato altrove. Il Savonese nel suo modo di fare festa è sempre più tradizionale.

BENVENUTO DEL PONENTE AL 2000 TRA GIOCHI DI LUCE, SUONI E IMMAGINI SUGGESTIVE

Folla sul piazzale della Capitaneria di porto per il concerto dei Pooh che ha salutato l'arrivo del nuovo millennio. Si calcola che 20 mila persone abbiano assistito all'esibizione dello storico gruppo e all'altro grande evento sanremese, lo spettacolo multimediale «Porta della musica»

Anche la parte antica di Sanremo ha partecipato in modo massiccio al fragoroso carosello di «botti» per festeggiare il 2000: allo scoccare della mezzanotte il cielo si è illuminato di colori e suggestive figure pirotecniche, uno spettacolo [FOTOSERVIZIO MAURIZIO GATTI]

Ventimila nel porto stregati dai Pooh

Grande festa a Sanremo con la «Porta della musica»

Un bimbo, figlio di un marinaio della Guardia costiera sanremese, assiste dal terrazzo della Capitaneria allo spettacolo allestito nell'area del porto

Giulia Gavino
SANREMO

«Benvenuti nel nuovo Millennio con la Porta della Musica». Sono circa ventimila le persone che la notte di Capodanno hanno assistito allo spettacolo multimediale che ha animato il porto vecchio di Sanremo. Una festa di colori e di emozioni che ha sbalordito, rafforzata dal fascino tradizionale dello spettacolo pirotecnico della notte e dal carisma dei Pooh, sempreverde realtà musicale, festivaliera e non, che ha trascinato i cori fino alle due di notte. C'erano le telecamere della Rai, ma se ne sono accorti in pochi, sia quelli che hanno visto lo spettacolo dal vivo, sia quelli rimasti a casa con la «finestra in diretta» da Sanremo dai tempi limitatissimi ma tanti primi piani soprattutto per Dodi, Roby & C. Bravi anche i Lythium, complesso sanremese che a febbraio sfiderà il Festival (il primo nella storia del Festival a «giocare in casa»).

La gente s'è divertita, stupita da queste «maniche a vento» che dalla diga fornaea del porto vecchio, dalla sommità dell'inespugnata fortezza di Santa Tecla e dagli ex-docks, per lunghe ore hanno danzato tra il cielo e il mare fino al momento magico di mezzanotte, con la mistica introduzione del «tunnel del tempo» affidata a due voci recitanti singolari, quelle dell'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti, e della moglie, l'attrice Anna Rita Chierici.

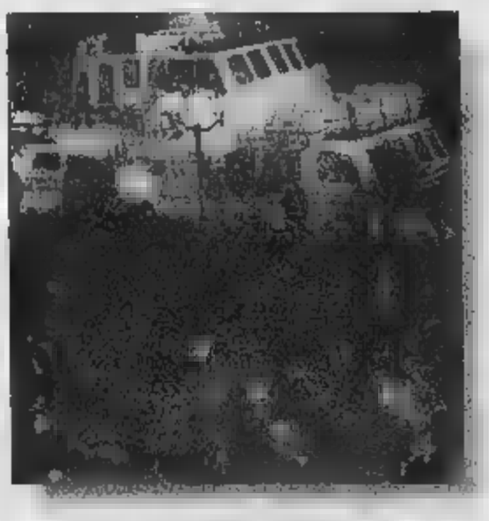
Dopo il pop dei Pooh, c'è stato infatti il momento magico della musica classica, con il primo violino dell'orchestra sinfonica che ha scandito gli ultimi minuti del millennio. E l'unica pecca di questa mezzanotte di «maniche a vento» e suggestioni è stata la mancanza di un tabellone luminoso in grado far scandire in coro alle migliaia di persone presenti gli ultimi istanti del secolo. I tappi delle bottiglie, a migliaia, sono stati «sparati a casaccio», senza troppo guardare all'orologio.

In quel momento due fasci laser si sono uniti alla «danza della musica» e le scritte «Buon Anno» e «2000» sono comparse sulle facciate dei palazzi, «scolpite» da precisissimi proiettori di luce. Su Sanremo è scesa anche la neve. Particelle minuscole, petali di rosa e piume colorate, sono state lanciate nell'aria dalle «maniche a vento» e sono luminescenti dai laser. Una magia nella magia arricchita prima dai fuochi artificiali e poi dalla seconda parte del concerto dei Pooh. E tra bottiglie di champagne che passavano di mano in mano, squilli di cellulari e baci, le tremila persone che hanno affollato il piazzale della Capitaneria di porto si sono scatenate sulle note di successi storici come «Piccola Katty» e «Chi fermerà la musica».

Ieri, molti sanremesi s'interrogavano sugli otto milioni spesi dal Comune per la «Porta della Musica». E' legittimo che chi non ha provato l'emozione del bagno di folla, dell'attesa di mezzanotte tra «maniche a vento» e raggi laser, abbia qualche dubbio, ma per i mille di porto vecchio e dei punti panoramici della città il millennio è iniziato davvero in modo unico.

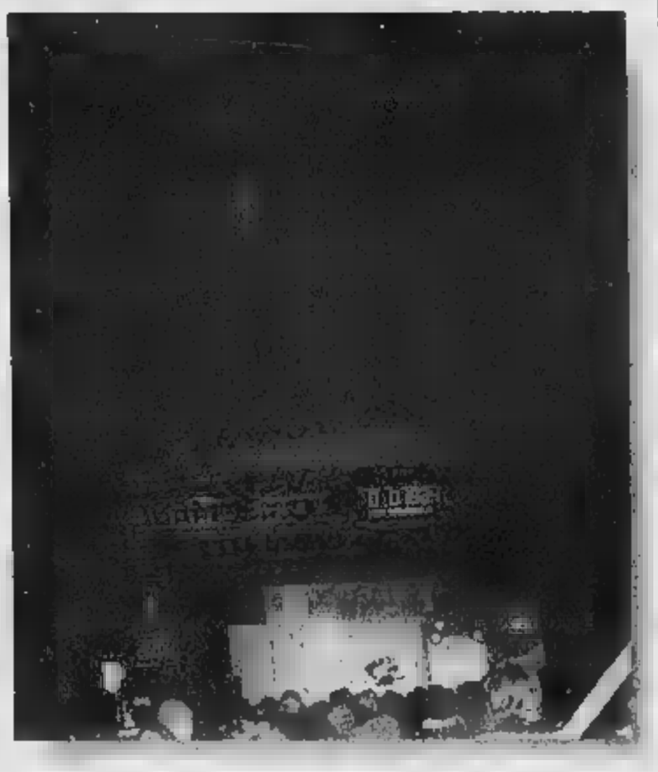
Un gruppo di amici durante i festeggiamenti che sono proseguiti per tutta la notte fino alle prime luci dell'alba

Brindisi e sorrisi sul piazzale del vecchio approdo, un modo nuovo e diverso per salutare l'arrivo del terzo millennio



Sulla motonave «Dea Diana» attraccata in banchina e quasi soffocata dalla gran folla il Comune ha ricavato le postazioni per autorità e invitati alla manifestazione di fine millennio

I disegni di luce che hanno coinvolto nella scoppiettante cornice della notte più lunga del secolo anche l'austera figura del santuario di Nostra Signora della Costa caro alla tradizione religiosa sanremese



Un momento dell'esibizione dei Cavalli Marci, gruppo genovese che a Oneglia ha riproposto le fantasie di canzoni e i successi che l'hanno reso popolare

A Imperia la notte più lunga cambia volto a piazza Dante

Enrico Ferrari

«In duemila per il mare». Questo giochino di parole, coniato dal presidente Tommy Campbell (nome d'arte del cantante Emanuele Trotti), fa il bilancio di «Duemilainpiazza», l'happening patrocinato dal Comune in una piazza Dante per una volta svuotata dalle macchine e riempita di gente in festa. Nella notte fatidica, che ha segnato l'ingresso nel 2000, i fumi dei gas di scarico sono stati sostituiti da quelli di petardi e bengala, lanciati fin sopra le cime degli austeri palazzi.

All'agenzia Caliel, che ha organizzato l'evento in collaborazione con nuvole ma gelida, ipotizzano un minimo di 1500 spettatori, fino a raggiungere i tremila. In effetti, la gente arrivava a ondate. I giovani, poco preoccupati della temperatura, hanno fatto la parte del leone, assiepandosi sotto il grande palcoscenico, che è sovrastato dall'«orologio del 2000», sincronizzato al secondo con la scadenza tanto attesa.

Le prove dei genovesi Cavalli Marci, stelle dello spettacolo, erano partite intorno alle 18. Intabarrati nei piumini, avevano cantato e ricantato il loro inno, «Mathilda» di Belafonte. Per l'occasione, al posto di «Everybody» dicevano «Tanto freddo». Poche ore più tardi, le gradevoli voci del gruppo sono sovrastate dalle urla della folla e dagli scoppi dei petardi, che fino a mezzanotte sono stati la vera colonna sonora (già a metà piazza, i Cavalli Marci, che sono sempre si esibivano agitandosi davanti ai microfoni, quasi non si sentivano, ed è un peccato perché sono proprio bravi). Sotto i portici, i ragazzi facevano esplodere botti nei contenitori della spazzatura per aggiungere effetto. Presi d'assalto i bar sul rondò per una volta aperti by night.

Le cinque ore di spettacolo, fortunatamente senza incidenti, hanno visto sfilare anche il simpatico Francesco Fiducia, imperiese, che ha fatto cantare ai suoi coetanei «50 Special» («Ma com'è bello andare in giro...», slogan perfetto per gli erranti nella notte più lunga), e i trascinanti Big Mama, che hanno ripercorso gli Anni '80. Ha chiuso la performance Fabrizio Voghera, volto tivù che con la sua band ha rivisitato classici degli Anni '70 come «Le freak» degli Chic, ma ha anche intonato «Fammi godere» di Vasco.

Anche Diano Marina si è ritrovata in piazza: davanti al Comune la gente ha ballato in compagnia dell'Innassense Group. Spettacolo fuori programma in spiaggia, dove turisti piemontesi, lombardi ed emiliani si sono scatenati con i «botti».

Uno scorcio di piazza Dante gremita di spettatori per «Duemilainpiazza» la maratona di cabaret e musica che ha traghettato verso il nuovo millennio

[redacted]

[redacted]

FARMACIE

Turno notturno Genova, notturno per-[redacted]le con orario 20-8,30: *Ghe[redacted]*, c. B. Aires 18, *Europa*, c. Europa 676; *Pescetto*, v. Balbi 186.

Genova [redacted] con [redacted] 8,30-20; *XX Settembre* via XX Settembre 182; *Rea-li* via Interiano 3; *Mostini* via Gramsci 67; *San Ugo* via San Ugo [redacted]; *Croce Bianca* via Montesuello [redacted];

S. Fruttuoso-Marassi con orario 8,30-20: *Pivano* via Bertuccioni 3A;

Con orario 8,30-13/15-19,30: *San Agata* via Canevari 106A; *San Siro* via Galeazzo 1A;

San Martino, Borgoratti, Sturla, Quarto, Quinto, Nervi con orario 8,30-20: *Sturla* via [redacted] Mille 37; *Campanella* Oberdan 69

Con orario 8,30-12,30/15,30-19,30: *Europa* corso Europa 676;

Val Bisagno [redacted] orario 8,30-21,30: *San Gottardo* via Piacenza 221;

Sampierdarena con orario 8,30-21,30: *Bisio* via Buranello 240; *San Gaetano* via Rolando 54;

C[redacted] con orario 8,30-21,30: *Centrale* [redacted] Gottorno 5; *San Giovanni Battista* via Amvabene 5;

[redacted] Polcevera con orario 8,30-21,30: *N. S. della Guardia* via San Quirico 301; *Cannesi* via Parodi 74

Con orario 8,30-12,30/15,30-20: *Testo-ni* via Jori 23; *San Francesco* via G. B. Custo 32

Pegli-Prà-Voltri con orario 8,30-21,30: *Calvi* via don G. Verità 49;

Con orario 8,30-12,30 / 15,30-21,30: *Pescetto* via Pizzo 44

SORI. *Sori* v. Croce 18, tel. 700.632

RECCO. *Bonapazzallo* Europa 1, t. 0185 84.015.

CAMOGLI. [redacted]*achi* via della Repubblica 4, t. 0185 771 081

SANTA MARGHERITA. *Internazionale* piazza Martiri 2,1 [redacted]85 287.109.

RAPALLO. *Colombo* via Colombo 24, t. 0185 61.948

ZOAGLI. *Valeru*, piazza XXVII Dicembre 8, t. 259 041

CHIAVARI. *Mooksverdevia* Grimaldi 2, tel. 0185 309.946/0185-363 276; *S. Stefano* via Dante 107 (Lavagna) tel 0185-393 828

[redacted] **LEVANTE.** *Internazionale* largo Colombo 52 t. 0185-41.024

MONEGLIA. *Marcono*, v. Longhi 66, t. 49 232.

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: tel. 267.451; **S. Margherita:** tel. 287.029

AUTOAMBULANZE

[redacted] Genova: telefono 651.12.36; **Camogli:** telefo[redacted] 770.205; **Ruta:** telefono 771.110; **Recco:** telefono 74.234; **Santa Margherita Ligure:** telefono 287.010; **Rapallo:** telefono 50.433, 60.700; **Chiavari:** telefono 322.422, 309.655; **Cogorno:** telefono 384.020, **Lavagna:** telefono 300.047; **Sestri Levante:** telefono 41.020, 480.750; **Riva Trigoso:** telefono 41.764; **Moneglia:** telefono 40.241; **Cogoleto:** telefono 9188.350; **Sori:** telefono 700.917.

GUARDIA MEDICA

[redacted] **prefestive e festiva: Genova, Bogliasco, Pievo L[redacted] Arenzano, Cogoleto:** telef. 354 022 Pediatria (a pagamento) 542 770 **Recco, Camogli:** telef. 60 333 [redacted] Comuni di **Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Lavagna, Borzonasca, S. Stefano, Cicagna e Varese L.** la guardia medica si chiama formando il 118 oppure il numero 167 55 44.33

AUTOLINEE

AMT Genova: tel. 558.2414; **Tigullio Trasporti: Chiavari:** telefono 313.851; **Sestri Levante:** tel. 41 384, 480 655, 47.751; **Rapallo:** tel. 51.306, 54 508.

OSPEDALI

San Martino: tel. 5551; **Galliera:** tel. 56.321, **Sampierdarena:** tel. 41.021; **Rivarolo:** tel. 448.941; [redacted] **P.:** tel. 65 651; **Gaslini** (pediatrico), tel. 56.361; **Borgo Fornari:** tel. 932.985; [redacted]: tel. 74.102; [redacted] **Margherita:** tel. [redacted]; **Rapallo:** tel. 50.231; **Lava[redacted]:** [redacted] 32.91; **Cogoleto:** tel. 918 3456

TAXI

[redacted] **Radiotaxi:** telef. 59881; **Recco:** [redacted]. 74032, **Camogli:** telef. 771.143; **Portofino:** telef. 269 285; **S. Margherita L.:** telef. 28[redacted]- 287 998; **Rapallo:** telef. 55.058, 54.474, 50.048, 55.888, [redacted] 969, 50 317, 50.647; **Zoagli:** telef. 259 385; **Chiavari:** telef. 308 284, 305 522; **Lavagna:** telef. 392.098, 393.16.22, [redacted] **L.:** telef. 41.277, 41.278; **Sori:** telef. 700.396

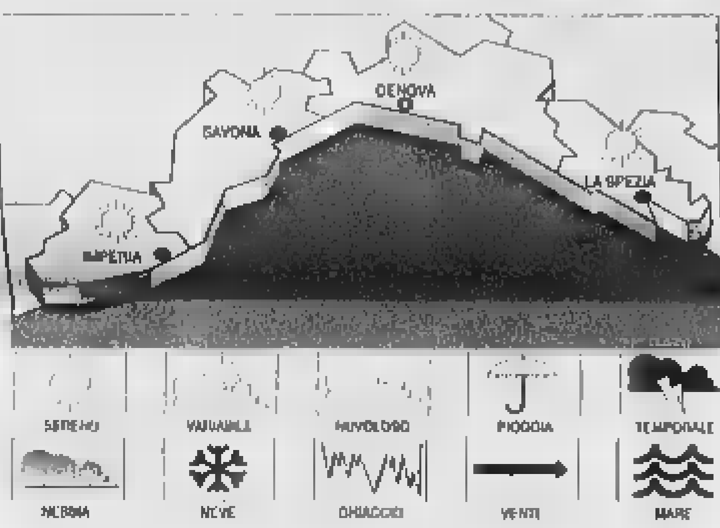
[redacted]

F.S. Informa 1478.88088 ore 7-21, **Geno[redacted]** 010/2741; **Camogli:** telefono 771,137; **Recco:** telefono 0185/76 134; **S. Margherita:** telefono 0185/286.630, **Rapallo:** telefono 0185/231.000; **Zoagli:** telefono 259.358; **Chiavari:** telefono 324.309, **Sestri L.:** telefono 0185/41 620; [redacted] **Trigoso:** telefono 0185/41.217; **Cogoleto:** telefono 010/9181.765; **Moneglia:** telefono 40 705.

CORPO FORESTALE

Genova: t. 566.831, 580.429, 588.553; **Casarza L.:** t. 467.141; **Borzonasca:** t 340.016; **Cicagna:** t 92.035; **Rezzoaglio:** t. 97.043; **S. [redacted]fano d'Aveto:** t. 99.072.

IL TEMPO IN LIGURIA



[redacted] PREVISTO PER OGGI. Stabilità generalizzata con [redacted] sereno-poco nuvoloso, mare poco mosso-quasi [redacted], temperatura [redacted] leggero aumento. [redacted] [redacted] **PER DOMANI.** Situazione senza rilevanti variazioni con la possibilità di sporadici annuvolamenti. **RILEVAZIONI** [redacted] [redacted]. Temp. del mare 13° C, umid. rel. 37%, [redacted] 0 mm; v[redacted]. [redacted]rd, vel.: 5km/h. Mare: poco mosso; cielo: quasi sereno, press. barom. 1022 mb (tend.: stazionaria).

TEMPERATURE DI IERI

Genova	max 11	min 6
Savona	max 11	min 7
Imperia	max 12	min 7

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 10; min: 8; temp. mare 13° C

Il **Sole** sorge alle 8,02 e tramonta alle 17. La **Luna** leva [redacted] 2,55 e [redacted] [redacted] 13,53 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro [redacted] Mursia di Portofino.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

[redacted]

AMERICA- Sala A. Tel. 010-595.91.48.
Tutti gli uomini del deficiente. Regia di P. Costella con C. Gerini, P. [redacted]. Orari 15,30, 17,50; 20,10, 22,30.

AMERICA- Sala B. Tel. 010-595 91.48.
Kirikù e la strega Karabà. (disegni animati). Or.. 15,15; 17
Una relazione privata. Or.: 18,45; 20,30; 22,30.

ARISTON MULTISALA. [redacted]. 010-247 35 40.
Ariston 1.
East is East. Regia di D. O'Donnel con O. Puri e L. Bassel Or.:15,45; 18,10; 22,30.
Ariston 2.
[redacted]i gli uomini del deficiente Regia di P. Costella con C. Gerini e P. Hendel Or.. 15, 16,55; 18,50, 20,45, 22,40.

AUGUSTUS Tel. 010-[redacted]
Tarzan. Or.: 15; 17; 19, 21.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
La figlia del generale, con J. Travolta. Or.: 12,30; 14,40; 17,20; 20; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Tutti gli uomini de[redacted] [redacted] 12,30; 15, 17,30, 20, 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Tarzan. Or.. 12,30; 14,30; 16,30, 18,30, 20,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Iron Giant Or.: 12,30, 15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18 20.
Vacanze di Natale 2000. Regia C. Vanzina con M. Boldi e C. De Sica. Or. 13 15; 17.30, 20, 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Fantozzi 2000. Or.. 13. 15,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
[redacted] **Il sposo** [redacted] J. Rob[redacted] e R. Gere Or.: 12,45; 15,15; 17,45; 20,15; 22,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [redacted].18.20.
Ispettore Gadget. Or.: 12,30; 14,30; 16,20; 18,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [redacted].
Il pesce innamorato [redacted]. Pieraccioni con Y. [redacted]. [redacted]. [redacted]: 13; 15,40; 18, 20,20; 22.20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [redacted].18 20.
La nona porta. Or.: 17,20; 20; 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Sesto senso. Or.: 20; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20
Giorni contati. Or.: 22,40.

CORALLO MULTISALA Tel 010-586 419
[redacted]. Or.: 15,30, 17,50; 20.10; 22.30.

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
La storia di Agnes Br[redacted] Regia di A. Houston con M. O'Dwyer e A. Huston Or.: [redacted]; 17,50, 20,10, 22,30.

EUROPA Tel 010-377 95.35.
Il pesce innamorato Regia di L. Pieraccioni con Y. Diaz e L. Pieraccioni Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30.

[redacted]. 010-561 691.
Fantozzi 2000 La clonazione Regia di G. Saverini con P. [redacted], M. Vukotic Or.: 15,30, 17,50

[redacted] Tel. 010-362 82 98
Ispettore Gadget. Or.: 15,30, 17,15; 19, 20,45. 22,30

OLIMPIA Tel. 010-581.415.
Il pesce innamorato Regia di L. Pieraccioni con Y. Diaz e L. Pieraccioni Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40.

ORFEO Tel 010-564.849
La nona porta Regia di R. Polanski con J. Depp, L. [redacted]. Or.: 15,30; 18; 20,30.

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141.
Il gigante di ferro (disegni animati). Or.: 15-16,45,
[redacted] Or. 18,30-20,30-22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461.
[redacted]figli[redacted] generale con John Travolta Or.. 15, 17,30, 20; 22,30

[redacted] Tel 010-582.461
Tarzan Lungometraggio a disegni animati Or.: 15; 16,55, 18,50, 20,45, 22,40

UNIVERSALE [redacted]TISALA Tel 010[redacted] 461
[redacted]canz[redacted] Natale 2000 Regia di C. Vanzina con M. Boldi e C. De Sica Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.

VERDI Tel 010-562 137
[redacted]ppi ti sposo Con J. Roberts e R. [redacted]. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30

[redacted]

[redacted] DEL CINEMA
Il sesto senso Regia di M. N. Shyamalan con B. [redacted] J. [redacted] [redacted]. 18,30, 20,30; 22.30

[redacted]
Il 13° guerriero Versione originale inglese Or.: 19.
Il grande Joe Or.: 21

FRITZ LANG
Oggi riposo

LUMIERE Tel. [redacted]
Essere [redacted] Malkovich Regia di [redacted] con C. [redacted] Diaz [redacted] 20.15, 22.30

NICKELODEON Tel 010-589 640
Oggi riposo. Or.: 16; 21.15

[redacted]
CINEMA PARROCCHIALE [redacted]
Blu profondo Regia di R. [redacted] S. Burrows e J. McKenne Or.: 21.15

[redacted]
EDEN
Il pesce innamorato Regia di L. Pieraccioni con Y. Diaz e L. [redacted] Or. 15, 16.50, 18,40, 20.30, 22.30

[redacted]
S. SIRO
Se scappi ti sposo con J. Roberts e R. Gere Or. 15,30 17,15; 19, 20,45; 22 30

VOLTRI
[redacted]
Se scappi ti sposo. Regia di G. Marshall con J. [redacted], R. Gere Or.: 20.15-22.30

CICAGNA
CINEMA FONTANABUONA MONLEONE
Tarzan Or. 16; 17,30; 19. 20,30

S. MARGHERITA
CENTRALE Tel 0185-286 033
Se scappi ti sposo Regia di G. Marshall con G. Roberts e R. Gere. Or.: 15,30, 17.40, 19.55. 22.

RAPALLO
AUGUSTUS
Tarzan [redacted] Or. 16.10, 18.15, 20.20, 22.20

GRIFONE Tel 0185-507 [redacted]
Il pesce innamorato Regia di L. Pieraccioni [redacted] Y. Diaz e L. [redacted] [redacted] 16.10, 18.15; 20.20, 22,20

CHIAVARI
CANTERO
Il pesce innamorato Orario 17,45 17,25 19,05; 20,45, 22,30. Lire 15 mila e 10 mila

MIGNON Tel [redacted]-309 614
Tarzan Lungometraggio [redacted] animati Or.. 15,15, 17: 18,45. 20 30, 22 30 Festivi 15,15, 17, 18,45, 20,30, 22,30

SESTRI LEVANTE
[redacted] Tel 0185-41 505
[redacted] scappi ti sposo Regia di G. Marshall con J. Roberts e R. Gere Or. 15,30, 17,45, 20, 22,30

[redacted]

CARLO FELICE
RIPOSO
Martedì 11 gennaio prima rappresentazione di «Aida», opera di G. Verdi
Platea 170/120/90/40mila; galleria 90/60/40mila; balc. e ingresso 50 mila

TEATRO DELLA TOSSE
Sala Aldo Trionfo
Oggi riposo

Sala Dino Campana.
Oggi riposo

Sala Agorà
RIPOSO

TEATRO STABILE Teatro della Corte
«Un'aria di famiglia» con A. Haber, G. Alberti, P. Bessegato, O. Gherardi, S. Marconcini Ore 20,30. Lire 45/31 mila.

TEATRO STABILE Sala [redacted]
Il piccolo principe, regia di I. Dall'Orto Or.: 20,30 Lire 45 mila e 31 mila

POLITEAMA GENOVESE (t. 010.83.93.589).
Compagnia [redacted] M. Balstrocchi in «2001 Odissea nell'ospizio. Ore 21. 35/25 mila.

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
«GUSTAVO [redacted] (Sampierdarena) (tel. 010/412.135).
[redacted]

A [redacted]

ASTOR. Tel. 019-854627
Tutti gli uomini del deficiente. ore 15,45; 18-20,15; 22,30. lire 12000-[redacted].

DIANA 1. Tel. 019-825714.7
Tarzan Or.: 15,10 17; 18,50; 20,40, 22,30 Lire [redacted] 7000

DIANA 2. Tel 019-825 714
Il pesce innamorato Or.: 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30 Lire 12 000, [redacted]

DIANA 3. Tel 019-825 714.
La figlia del generale V. M. 14. Or. 15,10; 17,45; 20; 22,30. Lire 12 000 [redacted]

[redacted]. [redacted]
Se scappi ti sposo. Orario 15,30, 17,45; 20, 22,30. [redacted] 12 000; [redacted], 7000.

FILMSTUDIO. Tel 019-8385322.
L'estate di Kikujiro. Or.: 15,30-17,30-[redacted]-22,30 [redacted], 7000.

JOLLY. Tel 019-850.578.
Fiori e luci rosse Or.: 15; 22,30 Lire [redacted], [redacted].

[redacted]
COLOMBO. Tel. 0182-640 263
Tarzan. Or.: 16,30, 18
Vacanze di Natale 2000 Or.: 20,30-22,30. [redacted] 10.000; 6000, 5000.

RITZ. Tel. 0182-640.437,7
Se scappi ti sposo. Orario, 16,30. [redacted], [redacted] [redacted]

[redacted]
AMBRA. Tel 0182-51419
Tarzan. ore 15-16,45.

ASTOR. Tel. 0182-50.997.
[redacted] di Natale 2000. Ore 16-18,10-20,15-22,30. Lire 10 000, 6000; 5000

[redacted]
VERDI 1. Tel 019-97 249
Se scappi ti sposo [redacted] 15,30, 17,40; 20,30, 22,50 [redacted]3.000, 10.000.

VERDI 2. Tel. 019-97.249
[redacted] Or.: 15,15; 17; 18,40.
[redacted] gli uomini del deficiente. [redacted]: 20,45, 22,50. L. 13 000, 10 000.

A [redacted]

CAVOUR Tel 61970
Mercoledì 5-giovedì 6: Sister Act; ore 21 Orario botteghino: 9,30-12,30; 15,30-19

CENTRALE. Tel. 0183-63871.
Tutti gli uomini del deficiente. Orario 15 30-ult 22,30 Lire 12000-8000

DANTE. Tel 0183-293620.
Il pesce innamorato. [redacted] 15,15-ult. 22,40. Lire [redacted] (martedì prezzo unico lire 8000)

IMPERIA. [redacted] 0183-292745
Tarzan Orario 15,30-ult. 22,40 Lire 12000-8000 (martedì prezzo unico lire 8000)

[redacted]
POLITEAMA. Tel [redacted]
Tarzan Orario 15,30-22,40. Lire 12000-8000 (Lunedì prezzo unico lire 7000)

[redacted]
[redacted] Tel 0184-434440.
Tarzan. [redacted] 15-16,35-21,15

[redacted]
[redacted] Tel. 0184-261955.
[redacted] di [redacted] 2000. Orario: 14,30-ult 22,30. Lire [redacted]; 7000 (Cinelotum lire 7000, 6000).

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 0184-20904[redacted].
Nuova programmazione: Spett. unico ore 21.15

[redacted]
[redacted], tel. [redacted].
Nuova programmazione Orari 21.

[redacted]
ARISTON. Tel [redacted].060
Se scappi ti sposo Orari (indicativi) 15,30-ult. 22,30. Lire [redacted]

ARISTON RITZ. Tel. [redacted].
Tarzan. Orari (indicativi) 15,30-ult. 22,30. Lire [redacted].

[redacted] 1. Tel [redacted]
[redacted] porta. Orari (indicativi) 15,30-ult 22,30 Lire 12000. [redacted]

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506 060
Tutti gli uomini de[redacted]. Orari (indicativi) 15,30-ult 22,30 Lire [redacted]

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel. [redacted]. [redacted]
figlia del generale Orari (indicativi) 15,30-ult. 22,30 Lire 12000-8000

La Stampa abbonamenti 2000

Annuale	7 gg. [redacted]	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000♦	354.000	296.000

* solo Torino città ♦ esclusa la domenica a Torino città

RISP[redacted] FINO A UN TERZO E LEGGI UN [redacted] IN PIÙ

LA STAMPA

Viabilità, porti, ex aree industriali al centro dei progetti per il rilancio economico del Tigullio

Così i Comuni si faranno belli nel 2000

Da S. Margherita a Sestri Levante: ecco tutti i progetti

Giuliano Vigolo

CHIAVARI

Il 1999 n'è andato lasciando alcuni grandi problemi alle amministrazioni del Tigullio. Brindando all'anno nuovo i sindaci di Santa Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante, sicuramente hanno pensato a quello che è rimasto da fare nei loro Comuni. Angelo Bottino, sindaco di Santa Margherita, ha il problema della viabilità; Roberto Bagnasco pensa all'ospedale unico per il Tigullio Occidentale che dovrebbe essere realizzato a Rapallo; Vittorio Agostino insiste con il Governo perchè la competenza del demanio sul litorale passi al Comune di Chiavari; Mario Chella inizia la trasformazione delle ex Fit, ma ha la contestazione in città per la nuova passeggiata a mare che vorrebbe realizzare. Problemi che saranno affrontati in questo nuovo anno.

Da sempre ha il problema della viabilità. E' collegata a Rapallo dove arriva l'autostrada e ha l'handicap di essere la porta per Portofino. Si è parlato più volte di una strada di collegamento con Rapallo, da realizzarsi sulle alture e con tunnel, per alleggerire il traffico sulla litoranea soffocata dalla strozzatura a San Michele di Pagana. Si era mossa la Provincia, sembrava che il problema potesse essere risolto in breve tempo, anzi, sembrava che dovessero essere i due sindaci, Bottino e Bagnasco, a scegliere il tipo di collegamento, quello a mezza costa oppure il tunnel.

Poi è arrivata l'idea di realizzare l'ospedale unico per Rapallo e Santa Margherita, da costruire a Rapallo. Bottino allora ha posto nuovamente sul tappeto la questione viabilità. «Se da Santa Margherita dobbiamo andare all'ospedale di Rapallo è impensabile farlo con la strada attuale», è il ritornello di quanto sostiene Bottino. E così tutto è fermo. Bagnasco da parte sua è ottimista sulla realizzazione dell'ospedale nel suo Comune, anche se la Regione ha fatto sapere che «per l'immediato futuro la cosa non è possibile attuarla». Eppure ci sono anche i soldi. Tanto Santa Margherita come Rapallo contribuiscono. Quindi per Rapallo il problema più importante, l'opera da realizzare è l'ospedale.

Il sindaco Vittorio Agostino da tempo chiede che l'area della colmata, recuperata al mare con una notevole spesa a carico dei chiavaresi, passi di proprietà comunale. Ha in mente un grande progetto per la colmata, oggi piazza dell'Umanità. Un progetto che ha vinto un concorso nazionale di idee e che comporterà lavori per oltre miliardi. Intanto, però, la colmata e la diga foranea del porto stanno soffrendo per le mareggiate. L'ultima ha danneggiato seriamente il porto. Occorre ripascere ancora la scogliera a protezione del porto e di piazza dell'Umanità.

«Sì, dice il sindaco, però l'area deve essere ceduta ai chiavaresi». Il progetto della colmata non potrà essere realizzato quest'anno, ammesso che il Demanio decida di disfarsi dell'area. Ma intanto si devono spenderà altri miliardi per la difesa dal mare. E allora, in attesa, i due progetti che stanno andando a compimento sono il silo sotterraneo del lungomare e quello di via Lima. Questi potrebbero essere finiti nel giro di due anni.

SESTRI LEVANTE Ha iniziato i primi lavori per la trasformazione delle aree ex Fit. Progetto su cui Mario Chella ha puntato molto e che, tra mille polemiche e contestazioni, è al nastro di partenza. Chella ha presentato anche un ambizioso progetto per una nuova passeggiata a mare, e in città si è sollevato un vespaio». Persino Vittorio Sgarbi dagli schermi di un'emittente privata ha gridato allo scandalo. «Sestri Levante ha prerogative che non devono essere snaturate», dicono gli ambientalisti. Mario Chella trangugia amaro spiegando che si tratta solo di un'ipotesi, non di uno stravolgimento.

A sinistra piazza dell'Umanità a Chiavari, a destra una veduta aerea delle aree che una volta erano occupate dalla Fit al centro di un ambizioso piano di recupero

Una donna di 40 anni non sopportava più di vivere in un albergo a Calcinara di Uscio

Si è uccisa nella notte di Capodanno

Aveva dovuto lasciare la casa di Sori il 21 dicembre

USCIO

Ha passato il Natale fuori casa, ospite di un albergo, perchè l'abitazione in cui viveva da tre anni era stata evacuata il 21 dicembre scorso: la notte di Capodanno è gettata dalla finestra dell'albergo Caprile a Calcinara di Uscio. È morta sul colpo. Loredana Pais, 40 anni, genovese, forse soffriva di crisi depressive ma il fatto di dovuto abbandonare la casa in cui viveva da oltre tre anni, probabilmente ha acuito le crisi che l'hanno portata al suicidio. La donna conviveva in una casa a tre piani in via Bianchi fatta evacuare, su ordinanza del sindaco Alberto Bini, a causa di gravi fessurazioni nella muratura portante e in corrispondenza dei solai.

Era stato un vicino di casa, Luciano Orefice, che abitava al primo piano come la donna, a chiamare i vigili del fuoco la sera del 21 dicembre. Dal soffitto del bagno e da quello del corridoio erano caduti calcinacci e le crepe, esistenti da tempo, si erano allargate. Dopo un consulto con il geometra dell'ufficio tecnico del Comune, Piero Castagnola, e il geometra dei Vigili del fuoco di Genova, Paolo Albino, il sindaco Alberto Bini ha firmato l'ordinanza di sgombero. Tutti hanno dovuto abbandonare la casa. Per Loredana forse iniziava il dramma.

«Sono tre anni che abito in quella casa e le crepe ci sono sempre state - aveva detto Loredana il giorno dopo. Siamo dovuti uscire in tutta fretta senza avere il tempo di prendere neanche il ricambio della biancheria. Era avvilita. Sulla grande terrazza dell'albergo in cui era ospite, aspettava la sera con la speranza di avere il permesso di rientrare a casa. Le avevano concesso, come per gli altri 12 sfollati, di recuperare biancheria e oggetti personali, poi era dovuta rientrare in albergo.

Sembrava che tutto dovesse finire a giorni. Almeno era quanto speravano i 13 sfollati, passare il Natale a casa. Ma dopo una perizia effettuata dall'ingegner Fabio Lughi, richiesta dal proprietario dell'immobile Battistino Terrile, anche lui evacuato con la famiglia, è stato deciso di non rimuovere l'ordinanza. Il professionista aveva anticipato che occorreva interpellare un geologo prima di dare il benestare all'abitabilità della casa in cui le crepe si sono accentuate pericolosamente. Loredana pare fosse depressa da tempo, forse faceva spesso ricorso a tranquillanti. Per farla finita ha aspettato il primo giorno del nuovo millennio.

[g. vi.]

Loredana Pais, 40 anni, sul terrazzo dell'albergo dove viveva dal 21 dicembre

Delitto di Chiavari, parla lo slavo condannato

Detenuto scrive dal carcere «So chi è il vero assassino»

CHIAVARI

Ha scritto dal carcere di Porto Azzurro, dove sta scontando una condanna a 24 anni per l'omicidio di una pensionata di Chiavari, strangolata nella sua abitazione la notte tra il 1° e il 2 aprile del '93. Il bosniaco Redzo Hodzic, 44 anni, per diverso tempo detenuto a Imperia (fu anche processato un paio di volte per aver oltraggiato gli agenti di custodia) ha fatto per proclamare ancora una volta la propria innocenza. «Non ho ucciso io quella donna», scrive invocando la ripetizione del processo, alla quale sta lavorando il suo difensore, Alberto Pezzini. Nella lettera Hodzic si limita a protestare la propria estraneità, che quello non ha mai mancato di farlo, nè davanti ai giudici nè davanti all'opinione pubblica. Lo straniero fa anche nome e cognome di colui che, a parer suo, sarebbe l'autore materiale del delitto: un vicino di casa della signora Francesca Mancini, la vittima. «Gli inquirenti non hanno mai controllato l'alibi di questa persona», spiega Hodzic.

A incastrarlo sarebbero stati una penna e un accendino, che, secondo i risultati delle perizie, sarebbero appartenuti alla vittima. «Li ebbi in regalo da due miei connazionali che incontrai al bar della stazione di Chiavari e ai quali offrii due birre», racconta. Contro Hodzic c'erano anche altri elementi: la sera del delitto fu visto in giro ubriaco e subito dopo fece perdere le proprie tracce. Tutti particolari che concentrarono le attenzioni degli investigatori sulla sua persona. Ma proprio per questo potrebbero aver escluso altre piste importanti. «Fu mia moglie Giuseppina Trentacoste a rivelarmi il nome del killer», giura Hodzic. L'assassino, tale almeno per una giuria che l'ha condannato, Hodzic di non aver ammazzato. Due le ipotesi: o le indagini hanno davvero tralasciato tracce importanti che portavano altrove, o Hodzic mente nella speranza di ottenere la libertà. Il dubbio va comunque sciolto.

[m. v.]

DALLA RIVIERA

LEVANTO

I pescatori lasciano l'aula e contestano la giunta

Nell'ultimo Consiglio comunale del '99 la maggioranza ha bocciato due ordini del giorno sulla messa in sicurezza del porto. I due documenti erano stati presentati dal Ccd e da An. Approvato invece un ordine del giorno che ribadisce gli indirizzi già approvati all'unanimità nel '98. I numerosi pescatori presenti al Consiglio hanno abbandonato l'aula durante gli interventi della maggioranza.

RECCO

Pro loco senza direttivo le elezioni a fine febbraio

Il Consiglio direttivo della Pro Loco ha rassegnato le dimissioni con effetto al 31 dicembre '99. Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali avverranno a fine febbraio. Una commissione elettorale sta accogliendo le candidature di quanti intendono proporsi alla guida del sodalizio. La candidature possono anche essere presentate all'ufficio della Pro Loco in piazza Nicoloso.

CHIAVARI

Cantine a uso agricolo ridotta la tassa sui rifiuti

E' stata ridotta del 50 per cento la tassa sui rifiuti solidi urbani per le cantine ad uso agricolo. Da ieri si pagano 1.442 lire al metro quadrato invece delle precedenti 2.884 lire. Gli interessati hanno tempo fino al 30 marzo per presentare autocertificazione che attesti che il magazzino ha uso agricolo.

RAPALLO

Nene Martelli vince il premio per pittori

E' Nene Martelli con l'opera «Eclisse del millennio» l'ultima artista rimasta in gara nel concorso «100 quadri al 2000», promosso dal Circolo Proposte visive. Nene Martelli, dopo avere svolto una intensa attività artistica a Torino, da circa 20 anni risiede a Rapallo dove esalica attività di ricerca.

CHIAVARI

Camera penale, Tonani rimane ancora presidente

Rinnovate le cariche alla Camera penale del Levante, organismo degli avvocati penalisti. Alla presidenza è stato confermato Pasquale Tonani, vicepresidente Aulo Galvagno, tesoriere Marco Delucchi Baroni, segretario Margherita Pantano.

NE

Comunità parrocchiale e musiche natalizie

Questo pomeriggio alle 15 a Statale si svolge una manifestazione promossa dalla comunità parrocchiale della Valgraveglia «L'e nasciou u Bambin», musiche natalizie della tradizione ligure eseguite dal gruppo «La ronda»..

LAVAGNA

La Croce Verde conferma Paolo Broglia presidente

Rinnovato il Consiglio direttivo della Croce Verde. Alla presidenza, per il triennio 2000-2002, è stato riconfermato Fabio Broglia, vice Paolo Coluccini.[g. vi.]

La discarica di Rio Marsiglia in funzione dall'86

E nel Consorzio per i rifiuti Bertolaso ancora presidente

CICAGNA

L'assemblea del Consorzio intercomunale Rio Marsiglia, che gestisce l'omonima discarica per i Comuni della Fontanabuona, ha rinnovato il direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato Giovanni Boitano, sindaco di Favale. Fanno parte del Consiglio Enrico Arata, Bruno Badaracco, Maria Teresa Demartini e Luciano Lagomarsino.

La discarica di Rio Marsiglia è entrata in funzione nel 1986 e il suo utilizzo è continuano ininterrottamente. Il finenziamento per questa opera è stato fatto dalla Comunità montana Fontanabuona, dalla Regione, dai Comuni consorziati e dal Bacino imbrifero dell'Entella. Attualmente è in via di completamento la coltivazione del terzo lotto, quindi si è reso necessario lavorare per la preparazione del sito relativo al quarto. Il Consorzio, con delega dei 17 Comuni che ne fanno parte, ha preparato un progetto per la raccolta differenziata sul territorio e per realizzare un centro di stoccaggio presso la discarica, in zone dove è stata ultimata la coltivazione, come previsto dal decreto Ronchi.

Il Consorzio ha ottenuto un finanziamento dal ministero dell'Ambiente di 1 miliardo e 45 milioni ed è in attesa di un ulteriore finanziamento da parte della Regione. Si può prevedere l'inizio della raccolta differenziata nel prossimo mese di giugno in 17 Comuni: Avegno, Bargagli, Bogliasco, Carasco, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, S. Colombano, Sori, Tribogna e Uscio. Il risparmio dei Comuni che scaricano a Rio Marsiglia è notevole: pagano una cifra inferiore ad un terzo rispetto a Scarpino.

[g. vi.]

UN PREMIO A MARIA COCO

Scriveva un romanzo con l'ex preside Nicoletta

CHIAVARI. Maria Coco, scrittrice, siciliana ma chiavarese di adozione, ha partecipato con successo al Premio nazionale «Historium» che si è svolto nelle città di Vasto. Per il suo libro «Azzurrina una brutta, vecchia bambina» ha ricevuto un diploma di merito e un'artistica targa. Maria Coco, nella foto con l'organizzatore del Premio Luigi Medea, stava collaborando con Nicoletta Nicolella, la donna con il marito in carcere Dante, per un nuovo romanzo. Aveva un appuntamento con Nicoletta il giorno che fu scoperto l'omicidio.

[g. vi.]

Parte dai Verdi del Tigullio un appello per la tutela

Nella tradizione del Natale troppi gli alberi sacrificati

Il portavoce dei Verdi per il Tigullio Occidentale, Pierluigi Biagioni, da tempo cerca di sensibilizzare la gente ad acquistare essenze come l'agrifoglio, il pungitopo e il ginepro, da utilizzare come albero di Natale al posto dell'abete rosso. «Ne sono passati di anni da quando, con la collaborazione dei giovani Lions di Sestri Levante, riuscimmo a reimpiantare un boschetto con alberi di Natale riciclati dai cittadini che ne portarono oltre un centinaio - spiega Biagioni. Che fine abbia fatto questo bosco nei dintorni di Casarza ligure possiamo ben immaginarlo, dato che gli alberi non riescono a sopravvivere a causa dei tagli alle radici principali effettuato dai venditori per un periodo più comodo». Secondo Biagioni, gli abeti rossi utilizzati come alberi di Natale, conifera di grande pregio nei suoi luoghi di origine, non sono adatti alla terra ligure, madre della flora mediterranea.

«L'assoluta insensibilità delle amministrazioni è complice di questo stato di cose: non si preoccupano di incentivare presso i commercianti l'acquisto di flora alternativa, con buona pace di chi voglia migliorare il disastrato territorio». Anche quest'anno quindi sono stati sacrificati al Natale centinaia di alberi.

I più fortunati, solo l'uno per cento secondo Biagioni, troveranno dimora in qualche giardino privato e andranno ad aggiungersi a tutte le altre piante estranee alla flora locale «messe incosciemente a dimora nel Tigullio».

Per mantenere la consuetudine dell'albero di Natale, secondo Biagioni, non occorre violare un habitat: ottima alternativa ci sono ginepro, alloro, corbezzolo e agrifoglio.

[g. vi.]

FINIS TERRAE

ALBERTO M. DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI

MOSTRE

SOLITUDINI AUSTRALI, WALTER BONATTI

AI LIMITI DEL MONDO, A. M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

FILMATI

FINIS TERRAE, LA LIBERTÀ DI ESPLORARE, FULVIO MARIANI

SCELTE DI VITA, SULLE TRACCE DI A. M. DE AGOSTINI, GIORGIO SQUARZINO

TORINO • MUSEO MONTAGNA • FINO AL 2 APRILE 2000

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI-TORINO e REGIONE PIEMONTE

con la FONDAZIONE CRT • LA STAMPA • AEROLINEAS ARGENTINAS • con la collaborazione di RAI SEDE REGIONALE VALLE D'AOSTA • TSI - TELEVISIONE SVIZZERA • ICEBERG FILM • CITTÀ DI TORINO

«Adesso bisogna lavorare per recuperare il tempo perduto». L'opposizione: «Contesteremo la decisione»

Angelo Viveri è di nuovo sindaco di Albenga

Ieri la conferma , poi una festa con gli amici in piazza S. Michele

LA DECISIONE DEL PREFETTO

Il prefetto della Provincia di Savona premesso che in data 27 novembre 1997, a tre giorni dal turno elettorale di ballottaggio per l'elezione del sindaco del Comune di Albenga, il tribunale di Savona ha condannato prima il sig. Angelo Viveri, sindaco uscente candidato, per il delitto di cui all'art. 314 C. P., ordinando la sospensione dell'esecuzione della pena. Il 30 novembre, terminato il turno elettorale di ballottaggio, il sig. Angelo Viveri ha conseguito la maggioranza dei voti validi percentuale del 53,9%, venendo quindi proclamato eletto. Il 1 dicembre 1997, pertanto, questo ufficio ha provveduto a comunicare segretario comunale del Comune di Albenga che, ai sensi dell'art. 15/comma 4bis della legge 55/90, il sindaco di Albenga doveva considerarsi di diritto dalla carica, con decorrenza dal momento della proclamazione, e pertanto impedito a compiere qualsiasi atto conseguente.

In pari data, preso atto della situazione determinatasi e della impossibilità funzionare degli organi esecutivi del Comune di Albenga, questo ufficio ha nominato, ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali, un commissario per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta comunale, risultando validamente insediato il Consiglio Comunale. In data dicembre 1999 la Corte di Appello Genova ha confermato in secondo grado la condanna in argomento, il conseguente permanere della condizione di sospensione del sindaco. Il tribunale di Savona, in data 17 dicembre 1999, visti gli art. 9bis Dpr n. 570/1960 e successive modifiche e l'art. 3 1°c. n. legge 154/81 ha accolto ricorso in materia elettorale proposto da alcuni elettori consiglieri comunali di Albenga, dichiarando il sig. Angelo Viveri incompatibile con la carica di consigliere comunale sindaco di Albenga, conseguentemente, decaduto dalle predette cariche. In data 20 dicembre 1999, quindi, questo ufficio ha avviato la procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche, finalizzata allo scioglimento del Consiglio comunale di Albenga.

In data dicembre 1999 il sig. Angelo Viveri ha depositato ricorso avverso la decisione del tribunale di Savona pronunciata in data 17 dicembre 1999, determinando l'operare dell'art. 84 del Dpr 570/60 e modifiche il quale prevede, in materia di si, che l'esecuzione della sentenze emesse dal tribunale civile resta sospesa in pendenza di ricorso alla Corte d'Appello, risultando quindi sospesa per legge l'avviata procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche. In data odierna è entrata vigore la legge 475/99 che ha introdotto modifiche all'art. 15 della legge 55/90. In particolare, la legge 475/99 ha sostituito integralmente il comma 4bis del citato articolo 15, il quale nella nuova formulazione prevede la sospensione di diritto dalla carica dei sindaci o dei consiglieri comunali in caso di condanna non definitiva ai sensi, tra gli altri, dell'art. 314 1°c C. P., precisando che la sospensione cessa diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La nuova norma aggiunge inoltre che cessazione non opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche non definitiva, in tale ultima ipotesi cessando la sospensione di produrre effetti decorso il termine dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

Come si dalla relazione della prima Commissione Permanente della Camera dei Deputati in sede di approvazione definitiva della citata norma, laddove evidenzia che essa si applica alle dopo l'entrata vigore della legge, escludendone la retroattività a condizione che i procedimenti in corso siano ancora conclusi e posto che i di retroattività vengono indicati espressamente dalla stessa che essa non configura in di nei confronti del soggetto condannato, bensì norma speciale a tutela dell'interesse pubblico a carattere provvisorio in relazione all'evolversi delle vicende processuali, priva di qualsiasi ambito discrezionale nel se e nel quanto dell'applicazione ai singoli casi specifici, la legge 475/99 non esclude l'applicazione retroattiva delle proprie disposizioni in relazione ai procedimenti non conclusi. Pertanto, tenuto conto che nel caso di specie tra sentenza di primo e secondo grado è trascorso un periodo di tempo superiore a quello diciotto mesi stabilito dalla legge quale intervallo tra le sentenze suscettibile di far decorrere il secondo puto di sospensione della durata di mesi dodici dalla sentenza di rigetto dell'impugnazione in punto di responsabilità e che una diversa interpretazione creerebbe situazioni di sperequazione contrarie allo spirito della di cui trattasi, ed in genere delle norme dettate in tema di elettorato passivo, trattandosi nella fattispecie in commento di operatività della legge che al momento della sua entrata in vigore trova immediata applicazione nei procedimenti giudiziari tuttora in corso, comunica che, in relazione alle situazioni giuridiche riassunte in premessa, ai sensi dell'art. 15 comma 4bis, della legge 55/90 così come introdotto dalla legge 475/99 entrata in vigore nella data odierna, deve considerarsi cessata di diritto con effetto immediato la sospensione del sig. Angelo Viveri dalle cariche di sindaco e consigliere comunale, ed il predetto reintegrato nelle medesime, risultando contestualmente revocate le nomine del commissario e del sub-commissario a suo tempo effettuate per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta municipale.

Stefano Pezzini

Dopo venticinque di stop Angelo Viveri torna alla guida di Albenga. Domani mattina il sindaco sospeso rientra nell'ufficio di palazzo civico. Lo ha ufficializzato ieri mattina la prefettura di Savona con un lungo comunicato. E già alle 10,30 piazza San Michele era gremita del «popolo di Ade» che, in festa, aspettava l'arrivo di Viveri. Commenta il sindaco: «E' stato un tributo inaspettato e commovente. Adesso c'è da rimboccarsi subito le maniche per risolvere i problemi, anche di tutti i giorni, accavallatisi in 25 mesi. Pulizia, verde e i grossi problemi ospedale, porto, polo scolastico che ci caratterizzeranno per la parte restante della legislatura». Aggiunge il co: «Le iniziative che hanno sbandierato i nostri avversari gli ultimi colpi coda di una minoranza un po' delirante che non capisce che il problema per non siamo noi, forti del responso elettorale il fiato lungo del nostro consenso che anche dopo mesi di paralisi amministrativa è mai venuto meno. Se Albenga ha resistito a lungo un motivo esiste: i cittadini volevano il loro sindaco che hanno eletto malgrado il carcere una condanna a soli tre giorno dal ballottaggio. Non ci preoccupano, pertanto certi atteggiamenti disperati, convinti che non solo ma neppure i cittadini risponderanno ad eventuali iniziative inconsulte di un manipolo di consiglieri comunali che, camuffati da attori popolari, non hanno saputo raggiungere una firma che a firma alla loro artificiosa iniziativa. Ho ripreso il cammino interrotto nell'ormai lontano novembre 1997. Il resto non ci appartiene ma ci deve tuttavia fare riflettere. Riteniamo infatti che tanto accanimento nasca da una sconfitta elettorale che ha impedito ad uno sparuto gruppo minoritario di consiglieri comunali di dare forse soddisfazione a legami stretti e pattuiti in caso di vittoria. Non sappiamo qualcuno ha presentato loro il conto, visto che propongono iniziative che noi riteniamo assurde, inutili ed un po' penose».

Viveri non parla di giunta ma, a grandi linee, l'organigramma che guiderà Albenga sino al 2002, è già stato delineato. Vicesindaco, come da programma, sarà Giancarlo Salomone mentre gli assessori saranno Sergio Ravera, Gianni Lucarelli, Gianni Perotto e Giampiero Carcheri. La maggioranza avrebbe intenzione di cambiare lo statuto comunale e aggiungere un assessorato. «Ma l'importante è quello di dare vita ad una squadra che possa lavorare per recuperare il tempo perduto e formare una nuova dirigenza», conclude Viveri.

Il sindaco Angelo Viveri

Se Viveri esulta la minoranza consigliare non è altrettanto contenta. L'ordinanza del prefetto ha fatto precipitare la situazione e il previsto «picchetto» per impedire a Viveri di salire le scale del Comune sembra destinato a saltare. «A questo punto c'è un atto ufficiale della prefettura e, prima di prendere qualsiasi decisione, aspettiamo di prenderne visione. A quel punto vedremo contestarlo nelle sedi istituzionali», commenta Piero Oliva, coordinatore provinciale di Forza Italia.

Sulla stessa linea d'onda, anche se più dura, Rosy Guarnieri della Lega Nord: «Sarebbe stato meglio aspettare sino a 2 febbraio quando si discuterà la vicenda dell'iniziativa popolare. Albenga ha atteso 25 mesi poteva attenderne 26. Adesso Viveri, politicamente, è finito ma tenterà qualche colpo di mano per evitare la decadenza dalla sua carica. Andrà a nominare la giunta comunale e, a questo punto, cercherà di governare egualmente a dispetto delle leggi. Aspettiamo di vedere l'ordinanza ma resto dell'idea che, come da sempre sostenuto dalla Lega Nord, le prefetture siano solo inutili ma addirittura dannose. Abbiamo chiesto da settimane i pareri del ministero degli Interni e non c'è stato consegnato nulla. Un "segreto di Stato" inutile a meno che si voglia sospettare che la strada scelta sia quella più smaccatamente a favore di Viveri».

Domani mattina la minoranza consigliare sarà negli uffici comunali non per impedire l'arrivo di Viveri ma per avere le motivazioni del suo reintegro e predisporre le contromosse.

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Colpito da un ictus rianimato dai carabinieri

Nella notte del 30 dicembre, i carabinieri di Albenga, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, hanno rianimato il settantunenne N.G. di Arnasco che era stato colto da ictus. L'uomo, ora ricoverato al reparto neurologico del Santa Corona, deve la vita, secondo i sanitari, all'intervento di massaggio cardiaco praticatogli dai militari. N.G. guarirà in 15 giorni [r. sc.]

ALBENGA

Incidente stradale all'altezza della Testa

Una Renault Clio è andata a sbattere ieri mattina contro il guardrail dell'Statale all'altezza della fabbrica Testa. Elena Pittoli, anni, alla guida dell'auto è l'è cavata con escoriazioni e tanta paura [r. sr.]

FINALE L.

La sistemazione dello Sciusa in Consiglio comunale

Sistemazione dell'alveo del torrente Sciusa, Piano particolareggiato dell'ex cinema Vittoria, schema di vendita della farmacia comunale, il caso di «Voci nell'Ombra». Sono alcuni dei temi del primo Consiglio comunale del 2000 di Finale Ligure che si riunirà il 7 gennaio dalle 21 [a. r.]

FINALE L.

Un miliardo per il centro polivalente

E' di un miliardo e 437 milioni l'appalto assegnato dal Comune di Borgio Verezzi per il completamento della struttura polivalente, il mutuo è agevolato dal ministero dello spettacolo. La struttura, utilizzata per una rappresentazione del Festival teatro estivo, sarà di fatto completata nel 2001 [a. r.]

CAIRO M.

Polemiche a Ponterotto per la segnaletica stradale

«Il rifacimento della segnaletica orizzontale nei pressi del bivio di località Ponterotto, a Cairo, è inadeguato». E' quanto afferma il partito dei comunisti italiani che nelle scorse settimane aveva sollecitato interventi urgenti. Proseguono: «Sarebbe necessario installare una segnaletica luminosa e nuovi punti luce per garantire visibilità soprattutto di nebbia» [l. b.]

FINALE L.

Un nuovo campeggio sarà costruito a Perti

La strada San Lazzaro a Perti di Finale Ligure sarà modificata per fare posto ad un moderno campeggio. Il Consiglio comunale ha approvato infatti il recente la richiesta del proprietario di «traslare» la strada che costeggia il nuovo camping [a. r.]

La ragazza era scomparsa da Albenga il 20 dicembre, di lei si era occupato «Chi l'ha visto?»

Barbara Calvo trovata morta a Imperia E' precipitata con l'auto da un viadotto

ALBENGA

Barbara Calvo, 21 anni, scomparsa da casa tra il 19 e il 20 dicembre è stata ritrovata, ormai senza vita, ieri pomeriggio in una scarpata nell'entroterra di Imperia. La morte risalirebbe a pochi giorni fa. Barbara, a bordo della sua Volkswagen Polo, è precipitata viadotto Trexenda, sulla Statale del passo Cesio, e nel lungo volo è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Ad accorgersi dell'auto e del corpo sono stati, ieri pomeriggio alle 16,30, i carabinieri del colonnello Paolo Coletta. Sotto il viadotto, tristemente famoso per alcuni suicidi e omicidi misteriosi, sono arrivati i carabinieri, i Vigili del fuoco, il procuratore della Repubblica di Imperia Filippo Maffeo e il medico legale.

La ragazza non presenta tracce di ferite e segni di violenza. Sull'auto non è stato trovato nulla per spiegare il perché della fuga. Una fuga finita a «Chi l'ha visto?» (sul sito Internet della Rai c'era la foto) e nei locali pubblici della Riviera. Il padre Giuseppe, tipografo, ha sistemato migliaia di manifestini con la foto della figlia e i telefonici per chi l'avesse vista. Barbara avrebbe lasciato a casa dei biglietti annunciando il suicidio. Poi la speranza, una telefonata fatta dalla Francia ad un'amica. Resta, a questo punto, il giallo degli ultimi giorni di Barbara, sparita senza prelevare soldi dal suo conto corrente. Dove è stata e con chi è stata a pochi giorni fa quando è precipitata con la sua Polo dal viadotto della Statale 28? [s. p.]

Barbara Calvo, scomparsa ad Albenga e trovata morta ieri ad Imperia a bordo della sua Volkswagen Polo

Nella frazione Carretto

Falsi ispettori Enel truffano di pensionata di Cairo

CAIRO M. Tentata truffa ai danni di una pensionata di Cairo. Un uomo e una donna hanno alla porta dell'anziana risiede in frazione Carretto con la scusa di dover effettuare un controllo sul contatore della luce. I due hanno poi posto una serie di insolite domande alla pensionata inerenti i spostamenti nel giorno del mercato settimanale. L'intervento della cognata, che abita a poca distanza, ha evitato che l'anziana potesse venire raggirata.

Ha avvertito la polizia municipale, fornendo una descrizione dell'auto, una vettura di grossa cilindrata color carta da zucchero, utilizzata dai due «aspiranti» truffatori. I vigili urbani, tuttavia, avendo a disposizione il numero di targa, non hanno potuto far altro che intensificare ulteriormente i controlli nella zona, senza però riuscire a risalire ai sedicenti ispettori Enel. [l. b.]

L'incarico a Roveraro

Bardineto, eletto il presidente della Pro Loco

BARDINETO. E' stata ricostituita la Pro loco di Bardineto. L'associazione, infatti, era stata commissariata nel e ora, a distanza di oltre un anno, il paese dell'Alta Val Bormida può finalmente tornare a contare sul gruppo di volontari che già in occasione delle festività natalizie hanno dato vita ad una serie di iniziative in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. Il neopresidente della nuova Pro loco è Angelo Roveraro.

Dice il sindaco, Bruno Ferrecchi: «Per Bardineto è tratta di un avvenimento importante che permetterà al paese di promuovere manifestazioni di carattere culturale, sociale e ricreativo per arricchire ulteriormente le varie rassegne in programma nel dell'anno e offrendo in tal modo nuove opportunità di divertimento sia per i residenti, sia per i villeggianti e i turisti». [l. b.]

L'iniziativa, del costo di oltre 800 milioni, discussa in Consiglio comunale

Un progetto di teatro all'aperto

Altare vuole sfruttare al meglio il lascito Balestra

ALTARE. Progetti e nomine nell'ultimo Consiglio comunale. L'amministrazione altarese ha provveduto alla nomina del nuovo revisore dei conti, incarico che verrà rivesto da Luana Dimani. Nominato anche il presidente della Commissione consigliare assistenza sociale: al sindaco, Idalda Brondi, succede Carla Zicari.

Nel della riunione, inoltre, è stato approvato studio di fattibilità per i lavori di rifacimento della pavimentazione in via Cesio, nel tratto compreso fra piazza della Chiesa e Ritano Gavello. Approvato anche lo studio di fattibilità per i lavori dello stabile del lascito Balestra, dove dovrebbero trovare spazio un ambulatorio, una biblioteca e, nell'area esterna, un teatro all'aperto. Progetto che comporterà un costo complessivo di 834 milioni. Rinviata, infine, la discussione sul progetto per l'accorpamento dei monumenti ai Caduti. [l. b.]

ALBENGA

«L'Ici è a livelli esagerati»

Polemica da parte dei consiglieri comunali di minoranza sull'aumento dell'Ici per la prima casa che da 6 passa a 6,5 per mille, e sul fatto che l'imposta per la seconda sia rimasta invariata a 6,5 per mille. In un documento Viano, Astesiano, Pilotto e Prato attaccano la giunta e non escludono la possibilità di dimettersi per protesta e di ricorrere al prefetto, alla magistratura e alla Corte dei conti. Affermano: «Siamo assolutamente contrari a tale insano gesto in un paese dove non esiste sviluppo edilizio, dove non si costruiscono da decenni e dove il Piano regolatore è fermo in Regione dal 1994 è in vigore quello del '78». Aggiungono: «Un paese in cui si registra un esodo preoccupante e dove i servizi offerti dal Comune sono estremamente carenti. A Dego, l'Ici è fra le più alte della Val Bormida e non si sa precisione se tutti i residenti pagano l'imposta». Dicono ancora: «Il Comune per avere più soldi da spendere non deve tartassare la popolazione, ma creare le condizioni per avere entrate dagli oneri di urbanizzazione dando la possibilità di costruire e di ristrutturare non solo ai deghesi, ma anche a quanti intendono insediarsi in paese». E allargano il discorso, i consiglieri di minoranza che «il commercio sta agonizzando e uno studio effettuato dall'amministarazione-Viano, attraverso Confesercenti, risultava che solamente il per cento del reddito dei residenti venisse speso in paese». [l. b.]

Notte di S. Silvestro di lavoro per la guardia medica

In Val Bormida con il 2000 arrivano anche l'influenza

CAIRO M.

San Silvestro di fine secolo a letto per centinaia di valbormidesi. Per brindare al Duemila, in molti stati costretti, loro malgrado, ad optare per sciroppi e tisane, senza contare antibiotici e farmaci per ridurre la febbre. E sì, perchè la «cinese» e l'«australiana» non hanno risparmiato neppure i valligiani, alle prese, ormai da settimane, con temperature davvero polari.

Decine le persone che hanno dovuto rinunciare al cenone a relativo brindisi perchè colpite dall'influenza. Costrette a rimanere sotto le coperte, in preda a tosse e mal di testa, innumerevoli sono state quelle che sono dovute ricorrere all'intervento della guardia medica. Insomma, nottata intesa», come conferma il medico di turno Amatore Morando che non ha avuto un attimo di tregua. Chiamate e visite in ogni paese del comprensorio per prestare soccorso all'«esercito» di febbricitanti che hanno trascorso l'ultimo giorno del secolo rintanati in casa, al riparo dal gelo che da tempo imperversa in tutta la Val Bormida, in attesa di tempi migliori.

Spiega il dottor Morando: «Si è trattato di interventi di routine, peraltro simili a quelli effettuati in queste ultime settimane». A San Silvestro, dunque, l'influenza ha colpito un pò tutti, bambini, giovani e anziani e non ha risparmiato naturalmente neppure alcuni dei protagonisti della vita politico-amministrativa della zona, come il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello.

Insomma più che il «Millenium bug», a creare preoccupazione e a far letteralmente tremare è stata soprattutto la «vecchia», classica influenza. [l. b.]

Koala, Dixieland, Nada Mas e Stonehenge: giro del mondo in quattro locali

Internet Cafè, a Rapallo si naviga

Dance al Blue Moon e «Millenovecento98»

Due novità da Rapallo, nel panorama dei locali: l'Internet Cafè al K2, in passeggiata a mare e le danze, per tutte le età, al Magic Moment, in Galleria Cristallo.

MILLENOVECENTO98. Pomeriggio dance, alle 15, nel music pub di Savignone, in Valle Scrivia (uscita casello autostradale di Busalla).

BLUE MOON. Danze pomeridiane, alle 15, anche al Blue Moon, in Piazzale Marassi.

K2. Internet Cafè alla gelateria-bar K2 sul lungomare di Rapallo. Tra una consumazione l'altra un computer offre a tutti la possibilità di navigare nella Rete. L'iniziativa sta ottenendo grande successo fra i giovani.

MAGIC MOMENT. In Galleria Cristallo, sempre a Rapallo, è aperto anche oggi, pomeriggio e sera il dancing Magic Moment con musica dal vivo.

LIQUID ART CAFE'. Domenica sera con tanta musica nel locale genovese in piazza Savonarola che ospita anche le performance di molti giovani artisti. Fitta la scaletta dei dj Max Giannini e Matteo Fossati.

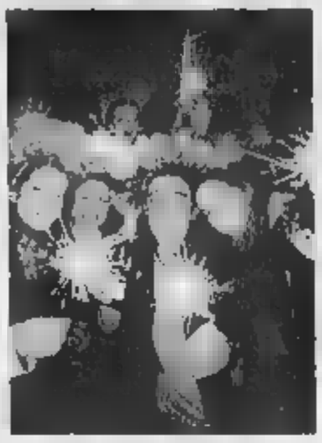
BOOMERANG. Boomerang, maxischermo, ludoteca, birre e servizio ristorante nel locale australiano genovese di Sampierdarena, in via Walt.

NADA MAS. Musica, cervecheria e tapas spagnole, alle 21, al Nada Mas, ai Magazzini del Cotone del Porto Antico.

DIXIELAND. Musica e canzoni dal vivo, piatti messicani e texani, palco aperto agli artisti emergenti fra il pubblico, alle 22, al Dixieland Cafe, sul mare di Quarto.

LA SEPRE. Musica, piatti caldi in stile tapas spagnole, «cicchetti» veneziani, cucina tipica genovese, nel dopo-cinema e teatro La Lepre, nell'omonima piazza adiacente alla Chiesa delle Vigne. Aperto dalle 18 alle 3.

STONEHENGE ROCK BAR. Ottima cucina con piatti misti di salumi e formaggi, pasta, birra a fiumi e tanta musica nel locale «inglese» di via Montevideo, aperto dalle 21 alle 3. [m. b.]



Capodanno è passato, ma si balla ancora

Arte e storia nel regno dei Dogi

Al Ducale «El siglo de los Genoveses» Palazzo del Principe, visita guidata

Nella prima domenica del 2000 non mancano occasioni per scoprire o riscoprire i tesori dell'arte e della storia di Genova. E si apre una visita guidata al Palazzo del Principe, la lussuosa dimora di Andrea Doria ,il Millennio nel capoluogo ligure che nel 2004 sarà, com'è noto,Città Europea della Cultura.

E' in programma, infatti, l'iniziativa dell'associazione culturale Valore Liguria. L'appuntamento è fissato alle 15 presso il portone del Palazzo, in Via San Benedetto, il costo di 15 mila lire.

Nel corso della visita guidata, a cura di Laura Stagno, gli ospiti potranno ammirare i saloni, le stanze, i giardini dell'Ammiraglio della Repubblica di Genova Andrea Doria.

Un Palazzo molto famoso, quello immerso nel Parco di Villa Fassolo, celebrato anche da Alexandre Dumas che nel libro «Impressions de voyage» aveva definito la reggia di Andrea Doria «Il Palazzo re del Golfo di Genova».

La costruzione, del Palazzo del Principe, aperta al pubblico dopo un lungo periodo di chiusura fu ultimata nel 1530, tre anni dopo, a Perin Del Vaga, l'allievo di Raffaello venuto da Roma,terminò le decorazioni. Suo è il magnifico affresco di Giove che fulmina i giganti esposti nella superba dimora genovese.

Il Palazzo del Principe ha ospitato nell'arco dei secoli numerosi personaggi, fra cui l'Imperatore Carlo V che vi soggiornò per dodici giorni.

I Doria sono rappresentati in numerosi affreschi e stucchi che ornano le stanze della dimora dell'Ammiragio, soggetti eroici e guerreschi, scene amorose e legate alla mitologia.

E a proposito di storia e genovesità. Sempre oggi, a Genova, è aperta a Palazzo Ducale la grande mostra «El Siglo de los Genoveses» che ospita circa quattrocento opere tra dipinti, sculture, arazzi, orefi cerie, disegni, medaglie e affreschi, armi, costumi, arredi e suppellettili, selezionate da Piero Boccardo e Clario Di Fabio.Tra gli artisti presenti con diverse opere figurano Giambologna, Tintoretto, Guercino,Guido Reni, Luca Giordano, Van Dyck, Fiasella, Strozzi, Puget, Paggi, Gaulli, Franceschini, Tiepolo, Piola, Von Maron, Jacques-Louis David.

«El Siglo»: grande mostra a Palazzo Ducale

La mostra «El Siglo del los Genoveses» è aperta dalle 9 alle 21. I biglietti di ingresso costano 12 mila lire (10 mila ridotti, 8 mila per le scuole).

A Palazzo Ducale è aperta anche la mostra «Magiche Trasparenze» con i vetri dell'antica Albingaunum». Ingresso lire 6 mila. [m. b.]

GIORNO E NOTTE

PONTEDECIMO

Presepe in miniatura in Valpolcevera

Nella sede della Società Operaia Cattolica di Pontedecimo, in via Meriana, è allestita una interessante mostra di presepi in miniatura che partecipano a un concorso. La mostra resterà aperta fino a domenica 9 gennaio.

MOSTRA

Manifesti cinematografici al Centro civico

Grande esposizione di manifesti cinematografici, al centro Civico Buranello di Sampierdarena. La rassegna è promossa dal Club Amici del Cinema e raccoglie manifesti e locandine della rassegna «Febbre gialla» che si svolge ogni anno, dal 1987. Oggi ultimo giorno della rassegna.

Mostra nel chiostro dei frati di S.

Nel chiostro duecentesco dei frati cappuccini di San Barnaba, nell'omonima piazzetta, è aperta fino all'Epifania una mostra missionaria per aiutare le missioni dei religiosi in Africa Centrale e in Perù. La mostra resterà sabato [illegible] alle 18, domenica e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Uto Ughi e Bruno Canino alla Cervara

E' confermato venerdì prossimo all'Abbazia della Cervara di Santa Margherita, il concertoalle 20) il violinista Uto Ughi, accompagnato al pianoforte da Bruno Canino, con il patrocinio della Provincia di Genova e il Comune di Santa Margherita.Prenotazioni aperte presso tutte le agenzie della Banca Commerciale Italiana e al numero verde 800.085.085.

Casella arrivo la «Befana Express»

Giovedì prossimo, giorno dell'Epifania, il Trenino di Casella si trasformerà per tutti i bambini in un divertente «Befana Express». La partenza è prevista alle 14 da Genova (Piazza Manin), con [illegible] d'epoca. Prenotazioni presso l'Ufficio Informazioni Turismo del Porto Antico (010/248.711) e alla biglietteria del Trenino di Casella. Posti limitati.

PRESEPE

Magia di luci sulla collina di Manarola

Novemila lampadine, circa duecentocinquanta figure realizzate con materiali di recupero, alte fino a tre metri, l'intera collina della località delle Cinque Terre illuminata fino al 25 gennaio. E' il grande presepio di Manarola realizzato da Mario Andreoli, il ferroviere in pensione che realizza il grande evento da quindici anni. [m. b.]

La programmazione teatrale nelle sale cittadine

Genovese, niente Zorro arrivano i Fichi d'India

«Zorro»: Sergio Castellitto ha dato forfait

GENOVA

Forfait annunciato di Sergio Castellitto, al Politeama Genovese. Al posto di «Zorro», allestimento sospeso, che era previsto dal 25 al 30 gennaio, nella sala di via Bacigalupo, arriveranno i Fichi d'India con il loro travolgente show «1,2,3, Stella!». Il duo comico del momento, che sta spopolando in giro per l'Italia, dopo la recente partecipazione allo spettacolo di Aldo Giovanni e Giacomo «Tel chi el telun» trasmesso da Canale 5, debutterà al Politeama Genovese lunedì 24. Per far fronte alla grande richiesta di biglietti e al probabilissimo «tutto esaurito» è prevista una replica lunedì 13 marzo. Biglietti a 38 e 30 mila lire.

Ecco intanto gli spettacoli in programma da questa sera nelle varie sale cittadine.

CORTE. Al Teatro della Corte, alle 16, torna in scena Alessandro Haber e gli attori della compagnia con commedia «Un'aria di famiglia».

DUSE. Alla stessa ora, al Duse,proseguono le repliche dello spettacolo «Il Piccolo Principe», la bellissima favola di Antoine De Saint Exupery messa in scena dall'attore e regista Italo Dall'Orto.

GENOVESE. Al Politeama Genovese continua a spopolare la Compagnia goliardica Mario Baistrocchi con una doppia rappresentazione, alle 16 e alle 21, della rivista «2001 odissea nell'Ospizio», per la regia di Piero Rossi. Prezzi della replica di questa sera 70 mila e 50 mila lire.

TOSSE. Dopo il debutto della notte di Capodanno, al Teatro della Tosse proseguono, da domani sera alle 21, le anteprime dello spettacolo «Gran Ballo Excol-[illegible], un omaggio al Gran Ballo all'italiana di Manzotti e Morenco organizzato per inneggiare alle invenzioni dell'umanità all'alba del '900. Il Gran Ballo di Manzotti e Morenco portava i suoi ospiti a spasso tra i secoli e continenti, quello del regista Tonino Conte compie invece una ironica cavalcata tra le utopie, le follie e le commedie [illegible].

CAMPOPISANO. Al Piccolo Teatro di Campopisano, tornerà in scena sabato sera il divertentissimo show di Mimmo Chianese «Io non ci tengo, nè ci tesi mai», una cavalcata comica e graffiante dedicata al grande Ettore Petrolini. Accompagnato al pianoforte da Giacomo Cavo, l'attore e regista del Piccolo Teatro di Campopisano ne tratteggia un ricordo irresistibile, coinvolgendo il pubblico in tantissime situazioni, come è accaduto la notte di San Silvestro. L'omaggio a Ettore Petrolini resterà nel cartellone del piccolo teatro del centro storico genovese per tutto il mese di gennaio. [m. b.]

Saluto al Duemila della Regione anche a Borgio Verezzi, con il recital nelle grotte di Alessandro Haber

Cervo, si ride in piazza con le gag di Riondino

Intervengono il regista Arrabal e il cantautore Max Manfredi

Stefano Delfino

CERVO

David Riondino a Cervo, Alessandro Haber a Borgio Verezzi, e il poeta e scrittore imperiese Giuseppe Conte a La Spezia: tre nomi «doc» per salutare il nuovo millennio tra eros, gioco e favola nei luoghi più «teatrali» della Liguria, quelli che in estate ospitano i maggiori (e più prestigiosi) festival di prosa e di musica [illegible]. Dedicata alla poesia, è l'iniziativa con la quale, dopo il concerto di Capodanno in piazza De Ferrari a Genova, l'assessorato regionale al Turismo e alla Cultura inaugura quest'oggi il Duemila anche nelle altre province.

«E' un itinerario di eventi che hanno come denominatore la poesia», sottolinea l'assessore Maria Paola Profumo, che aggiunge così un ulteriore tassello al progetto di valorizzazione del territorio, nato cinque anni fa «dalla consapevolezza della Liguria, sentita come terra di poeti» e proseguito felicemente con la creazione dei Parchi Culturali e Letterari (sono sette, per il momento) e la pubblicazione dei volumi intitolati appunto «Liguria, terra di poesia». Una festa, insomma, dedicata ai liguri e a tutti coloro che questa terra frequentano.

A Cervo, nello scrigno incantato di piazza dei Corallini, dove tra luglio e agosto riecheggiano le note di compositori eccelsi e di concertisti illustri (un nome per tutti, la star dell'ultima edizione: il violinista Uto Ughi), dalle 15, a cura del Circolo Viaggiatori del Tempo, va in scena uno spettacolo insolito e curioso, a metà tra la festa popolare e l'happening artistico. Ne saranno protagonisti David Riondino, con le sue performances in versi, il regista e drammaturgo Fernando Arrabal (tra i suoi film «L'albero di Guernica», con Mariangela Melato), il poeta Roberto Mussapi, il cantautore Max Manfredi, l'attore Luigi Maio. Il pubblico sarà accompagnato nel borgo dalle guide, fino al sagrato dove si disputeranno partite su dieci scacchiere: altrettanta sfida da affrontare nel nuovo millennio.

Alessandro Haber nelle grotte di Borgio Verezzi, David Riondino a Cervo: doppio recital nel Ponente

A Borgio Verezzi, lo scenario è quello, suggestivo e panoramico, della Chiesa di San Martino, al culmine della collina. Qui in programma balli etnici, una danza del ventre (con questo freddo...), improvvisazioni teatrali e distribuzione di versi in vassoio» e quant'altro, con l'intervento dello scrittore Maurizio Maggiani, un altro ligure di spicco. Alla sera, i sopravvissuti potranno calarsi nelle viscere della terra di Borgio, in quella Grotta di Toaldemino che tanti recital già ha accolto nel suo capiente interno, per assistere all'imprevedibile spettacolo, tra prosa, poesia e musica, di Alessandro Haber, appena ammirato a Chiabrera di Savona e alla Corte di Genova in «Un'aria di famiglia».

E infine, La Spezia: qui, al Castello di San Giorgio, Giuseppe Conte, accompagnato da un gruppo jazz, renderà omaggio ai letterati, da Byron e Soldati, che hanno legato il loro nome al Golfo dei Poeti.

E' stato un anno di transizione con il cambio del direttore artistico e del responsabile del coro

Carlo Felice, un '99 tra luci e qualche ombra

Bilancio ok per le opere meno note, flop tra i titoli più popolari

Roberto [illegible]

GENOVA

Si è concluso con una gelida esecuzione della «Petite Messe Solennelle» di Rossini, il '99 musicale del Carlo Felice. Una infelice esecuzione, quella diretta il 23 dicembre scorso, da Mark Ermler, illuminata solo dalla classe interpretativa del soprano Elisabeth Norberg-Schulz. E' calato così il sipario su un'annata che è stata decisamente [illegible] di avvenimenti. Innanzitutto, la partenza del direttore artistico Nicolò Parente. Dimissioni, quelle di Parente, abbastanza improvvise, dal momento che i rapporti fra direttore e sovrintendente sono stati, sin dall'inizio, almeno apparentemente, improntati a massima collaborazione e stima. Prima dell'estate è arrivato il successore, Alessio Vlad, al suo primo impegno in un grande Teatro italiano. Vlad si è trovato a gestire una stagione già disegnata dal suo predecessore sicchè è ancora troppo presto per capire come si muoverà il giovane musicista figlio del celebre musicologo e compositore Roman Vlad. In tema di partenze non va poi dimenticato il doppio cambio della guardia alla direzione del coro: andato via, al termine del contratto Fulvio Angius, dopo una controversa vicenda, è arrivato Fulvio Fogliazza e cercare di mettere ordine in un settore artistico che era apparso in fase di rendimento calante.

Annata, insomma, di cambi e trasformazioni. E cartelloni che in parte ne hanno risentito. «E' la solita storia», viene da ripetere con il Federico dell'«Arlesiana». Spettacoli bellissimi si alternano a gravi cadute di tono. In genere splendono i titoli meno noti, anche più complessi, ma non di routine. Pensiamo a «Cardillac» di Hindemith o alle due ultime opere di Britten, «Death in Venice» e «The rape of Lucretia». I flop riguardano invece assai spesso i titoli più popolari che così scontentano i melomani: dalla passata stagione segnaliamo la delusione di «Falstaff» e di «Tosca». C'è, insomma, ancora bisogno di maturare in un Teatro nel quale molto si è fatto, ma molto c'è da fare. E nel tanto da fare va inserito anche il discorso tecnologico e strutturale. Gli ultimi incidenti che hanno bloccato l'apertura stagionale (il computer per la movimentazione, i tiri [illegible] sì dalla sfortuna, ma, per dichiarazione degli stessi vertici del Teatro, anche perchè da tempo il sistema è considerato vecchio e inadeguato a modificare sostanzialmente. Purtroppo chiunque ha un computer in casa sa che il suo sistema, pochi mesi dopo l'acquisto, è vecchio. Tutto evolve a ritmi vorticosi, figuriamoci la sofisticata struttura che sovraintende al movimento di quattro palcoscenici. Di qui la necessità di correre ai ripari (come è stato fatto, tempestivamente), ma anche la preoccupazione per il futuro. Il Carlo Felice, è inutile negarlo, ha costi elevati che non riguardano l'andamento artistico, ma il mantenimento stesso della struttura. Il che darebbe ragione a quanti a metà degli anni Ottanta avevano giudicato il progetto sovradimensionato per Genova. Polemiche inutili, oggi dal momento che il Teatro c'è e bisogna comunque difenderlo e mantenerlo.

La soprano Elisabeth Norberg-Schulz ha «salvato» la Petite Messe Solennelle di Rossini con cui si è chiusa il 23 dicembre la stagione musicale del teatro Carlo Felice tra poche luci e tante ombre

E' stato un anno di transizione con il cambio del direttore artistico e del responsabile del coro

Carlo Felice, un '99 tra luci e qualche ombra

Bilancio ok per le opere meno note, flop tra i titoli più popolari

Roberto [illegible]

GENOVA

Si è concluso con una gelida esecuzione della «Petite Messe Solennelle» di Rossini, il '99 musicale del Carlo Felice. Una infelice esecuzione, quella diretta il 23 dicembre scorso, da Mark Ermler, illuminata solo dalla classe interpretativa del soprano Elisabeth Norberg-Schulz. E' calato così il sipario su un'annata che è stata decisamente [illegible] di avvenimenti. Innanzitutto, la partenza del direttore artistico Nicolò Parente. Dimissioni, quelle di Parente, abbastanza improvvise, dal momento che i rapporti fra direttore e sovrintendente sono stati, sin dall'inizio, almeno apparentemente, improntati a massima collaborazione e stima. Prima dell'estate è arrivato il successore, Alessio Vlad, al suo primo impegno in un grande Teatro italiano. Vlad si è trovato a gestire una stagione già disegnata dal suo predecessore sicchè è ancora troppo presto per capire come si muoverà il giovane musicista figlio del celebre musicologo e compositore Roman Vlad. In tema di partenze non va poi dimenticato il doppio cambio della guardia alla direzione del coro: andato via, al termine del contratto Fulvio Angius, dopo una controversa vicenda, è arrivato Fulvio Fogliazza e cercare di mettere ordine in un settore artistico che era apparso in fase di rendimento calante.

Annata, insomma, di cambi e trasformazioni. E cartelloni che in parte ne hanno risentito. «E' la solita storia», viene da ripetere con il Federico dell'«Arlesiana». Spettacoli bellissimi si alternano a gravi cadute di tono. In genere splendono i titoli meno noti, anche più complessi, ma non di routine. Pensiamo a «Cardillac» di Hindemith o alle due ultime opere di Britten, «Death in Venice» e «The rape of Lucretia». I flop riguardano invece assai spesso i titoli più popolari che così scontentano i melomani: dalla passata stagione segnaliamo la delusione di «Falstaff» e di «Tosca». C'è, insomma, ancora bisogno di maturare in un Teatro nel quale molto si è fatto, ma molto c'è da fare. E nel tanto da fare va inserito anche il discorso tecnologico e strutturale. Gli ultimi incidenti che hanno bloccato l'apertura stagionale (il computer per la movimentazione, i tiri [illegible] sì dalla sfortuna, ma, per dichiarazione degli stessi vertici del Teatro, anche perchè da tempo il sistema è considerato vecchio e inadeguato a modificare sostanzialmente. Purtroppo chiunque ha un computer in casa sa che il suo sistema, pochi mesi dopo l'acquisto, è vecchio. Tutto evolve a ritmi vorticosi, figuriamoci la sofisticata struttura che sovraintende al movimento di quattro palcoscenici. Di qui la necessità di correre ai ripari (come è stato fatto, tempestivamente), ma anche la preoccupazione per il futuro. Il Carlo Felice, è inutile negarlo, ha costi elevati che non riguardano l'andamento artistico, ma il mantenimento stesso della struttura. Il che darebbe ragione a quanti a metà degli anni Ottanta avevano giudicato il progetto sovradimensionato per Genova. Polemiche inutili, oggi dal momento che il Teatro c'è e bisogna comunque difenderlo e mantenerlo.

La soprano Elisabeth Norberg-Schulz ha «salvato» la Petite Messe Solennelle di Rossini con cui si è chiusa il 23 dicembre la stagione musicale del teatro Carlo Felice tra poche luci e tante ombre

Successo della mostra allestita nel Museo del pizzo

Borse, borsotto e fantasia Rapallo tra griffe e storia

RAPALLO

Grande successo, al Museo del Merletto di Villa Tigullio, nel Parco Casale di Rapallo, della mostra «Borse e borsette tra classe e fantasia» che si è inaugurata nelle [illegible] settimane nel centro del Tigullio e che in questi giorni di festa è stata visitata da molti turisti in vacanza nel centro rivierasco.

Il percorso della mostra - curata dalla direttrice del Museo Piera Rum - si snoda nelle sale del piano superiore e inferiore di Villa Tigullio. Ottantacinque i pezzi in mostra, borse e borsette che abbracciano un periodo che va dal 1790 al 1950 che rappresentano l'evolversi, attraverso due secoli, di un [illegible]torio come la borsa che nel tempo si è trasformata da oggetto quotidiano nell'espressione di uno stile di vivere nelle diverse epoche sia degli uomini che delle donne.

Borse di tutti i generi e per tutti i gusti, borse dalle forme insolite, realizzate con i materiali più diversi, borse fatte a mano, curatissime in ogni minimo particolare, in esclusivi laboratori artigianali italiani e stranieri con accessori e «optional» realizzati dalle grandi firme, come le cerniere prodotte da griffe internazionali di Tiffany, Van Cleef e Cartier e altri importanti nomi della moda internazionale.

Un'esposizione, unica, assolutamente da vedere.

La mostra «Borse e borsette tra classe e fantasia» è aperta il martedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18,30, giovedì dalle 10 alle 12. Gruppi e visite guidate su prenotazione.

Alla mostra è dedicato il secondo numero del quaderno del Museo del Merletto che introduce i visitatori alla storia della borsa nei secoli, in un viaggio raffinato e curioso. [m. b.]

La novità è
che non abbiamo cambiato niente.

Tranne il nome.

da sempre

OCEAN che diventa BAXI

IDROCLIMA

vuol dire

sanzone

Da 15 anni partner privilegiato

SANZONE [illegible] 0182 [illegible] SAVONA

LA STAMPA

Comune di Savona

In collaborazione con

SAGOR® S.p.A.
Case, fuori dai luoghi comuni.

dì per dì IL SUPERMERCATO

Presentano

Savona - Teatro Comunale Chiabrera
lunedì 14 e martedì 15 febbraio 2000

Grazie alla partecipazione di:

T4 Skipper ODEON CANALE 7 Video Vela onda ligure La Radio

Si ringraziano:
Coop. CO.VI. ■ Autoliguria ■ Centro Calcio • Ceramiche San Giorgio • Condor Service • Elio Carrozzeria Alfa Romeo
Hotel Aida Alassio ■ Oreficeria Del Bono ■ Oreficeria Ferrarassa ■ Polizia Stradale ■ Rolls Car • Scultori Orafi 7SV • Sottozero

direzione artistica ECCOCI AGENZIA DI SPETTACOLO

Mancano Riolfo e Cappanera ma i biancoblù partono con i favori del pronostico

Fezzanese-Savona: Coppa in palio

Oggi a Spezia il match di andata della finale

L'albo d'oro

Tutte le vincenti dal '91 ad oggi

Indietro con la memoria di dieci anni, a Locri con il Savona di Luigi Vallongo e la Sestrese di Gigi Bodi a contendersi la Coppa Italia. Non quella regionale, [redacted] la assoluta, fra la vincente la fase interregionale (gli striscioni) e la vincente fra le squadre di Promozione (i verdestellati; e già i primi turni erano fuori regione, con la Taggese in grado per qualche turno di seguire le [redacted] dei genovesi).

Ebbene, 2-0 per il Savona (doppietta di Gatti) e Coppa per la stagione 1990/91 in bacheca. Nessuna squadra ligure riuscirà, negli anni seguenti, ad andare così lontano. Stagione 1991/92, finale regionale fra Pontedecimo e Sestrese con vittoria dei granata di Roberto Baretto (2-1 per il Ponte a Borzoli, poi tardiva riscossa ed 1-0 della Sestrese al Grondona); 92/93, con doppio pareggio fra Migliarinese e Finale, ma successo per gli spezzini di Motto grazie al gol conquistato in trasferta (0-0 e 1-1); 93/94 e riscatto per il Finale di Flavio Ferraro, a soccombere il Ventimiglia (doppio 1-0 in trasferta e decisione ai rigori: sul campo dei frontalieri, con il portiere finalese Cancellara a parare due rigori di Novaro [redacted] Bosio); 94/95 [redacted] Ceparana di mister Conti a battere l'Entella (1-1 e 1-[redacted]); 95/96 con Sanremese di Luigi Cichero in trionfo sulla Fezzanese (1-0 e 1-1); 96/97 e primo successo levantino con la Grassorutese di Giovannino Casaretto (2-1 e 0-0 al Ventimiglia); 97/98 con derby genovese fra Sestrese e Bolzanetese, ad imporsi i verdi di Beppe Maisano (1-1 [redacted] 1-0).

Lo scorso anno vittoria per la Fezzanese di Stefano Strata sul Busalla (2-0 in trasferta [redacted] tranquillo 3-3 casalingo). [g. s.]

SAVONA

Il Savona gioca oggi a La Spezia (ore 14,30), la sua prima finale di Coppa Italia al termine di otto gare tutte vincenti, tranne il pareggio con il Vado. Un curriculum di tutto rispetto. L'avversario, la Fezzanese, è già stata incontrata al «Bacigalupo» dove ha pareggiato [redacted] gara dai due volti: un primo tempo che poteva terminare [redacted] punteggio tennistico ed una ripresa in cui si è lasciato in mano agli avversari gioco ed iniziativa. Quindi il pareggio fu il più logico dei risultati.

«Ma la Fezzanese - come dice Patric Panucci - è l'unica avversaria che ha individualità di valore e può porci qualche problema. Il discorso su questo Savona - prosegue Patric - è ormai noto: abbiamo la potenzialità di farcela sia in Coppa che in campionato, sta poi a noi gestire le due cose [redacted] sempre con estrema serietà e concentrazione».

Allenamento ieri sera, alla luce dei riflettori, al Bacigalupo, una sgambata defatigante per le baldorie (vere o supposte) dell'ultimo dell'anno. Al primo impegno del Millennio la formazione di Sassarini, ricca di infortunati ed influenzati, dovrebbe scendere in campo con questa formazione. Usiamo il condizionale perché qualche improvviso malanno potrebbe anche presentarsi quale ospite sgradito.

Di Latte fra i pali, Dessi e Bisio ricomporranno la linea dei terzini che tanto bene ha fatto in questo girone di andata. Poi Panucci a dirigere il pacchet[redacted] difensivo con Calderara (molto bravo il ragazzo che aveva soltanto bisogno di giocare) [redacted] il dubbio [redacted] chi prenderà il posto di Cappanera.

Negli ultimi allenamenti Sassarini ha provato Barone, e se il ragazzo [redacted] bene l'equilibrio sarà cosa fatta. In avanti, mancando Riolfo, potrebbero far gioco Gatti [redacted] Lamberti con Siciliano a correre su [redacted] giù (molto positivo in fase realizzatrice) [redacted] poi il bomber capocannoniere del girone Calabria e l'«enfant du pays» Biloni. Tra i padroni di casa certe le assenze di Frediani e Terenzoni. Il ritorno giovedì 6 gennaio alle 14,30 al «Bacigalupo». [n. d. m.]

L'attaccante Calabria batte un calcio di punizione, osservano Gatti e Panucci

Sabato il via ai play-off del torneo cadetto

Bocce, fra 8 formazioni la sfida per andare in A

Un successo le gare per la «Tredici ore» manifestazione a terne della Savonese

Roberto Pizzorno

Varato [redacted] calendario dei play off del campionato cadetto di bocce che prenderà il via sabato 8 gennaio [redacted] che si concluderà nel fine settimana del 19 [redacted] febbraio.

Otto le formazioni impegnate per il salto di categoria, suddivise in due raggruppamenti.

Nel primo troviamo Armese, Taggese, Savignone e Vadese, mentre nel secondo raggruppamento La Boccia Carcare, Chiavarese, Macchia Verde e Infra Genova. Nella prima giornata è in programma l'esordio in casa per la Vadese, inserita nel girone A. I rossoblù ospiteranno [redacted] Savignone, mentre la seconda partita in programma è derby tra l'Armese e la Taggese.

Nel girone B esordio casalingo per La Boccia Carcare. Il team del presidente Arnaldo Pastorino, candidato alla vittoria finale, ospita l'Infra Pegli, mentre la Macchia Verde di Salea di Albenga se la vedrà [redacted] la Chiavarese. Per la seconda giornata, in programma il 22 gennaio, la Vadese si recherà a Taggia, mentre la Boccia Carcare ospiterà la Chiavarese. La Macchia Verde sarà di scena a Pegli. Nella terza giornata, quella del 29 gennaio, derby Macchia Verde-La Boccia Carcare, mentre la Vadese se la vedrà contro l'Armese. Savignone-Vadese, Macchia Verde-Chiavarese e Infra-La Boccia Carcare, e il programma della quarta giornata, mentre Vadese-Taggese, Macchia Verde-Infra, Chiavarese-La Boccia sono le gare della quinta giornata. La sesta invece prevede Armese-Vadese. La Boccia Carcare-Macchia Verde.

Per i play-out anche qui otto formazioni in lizza, [redacted] questo caso per non retrocedere. Ci sono Spotornese, Imperiese, To[redacted] Arenzano, San Fruttuoso, Letimbro, Bolzanetese, Serrà Riccò e Caderiva. Questo il programma della prima giornata: Spotornese-San Fruttuoso, Imperiese-Toso Arenzano, Bolzanetese-Letimbro e Serrà Riccò-Caderiva.

Tredici ore. Sui campi della Bocciofila Savonese, in via Firenze si sono svolte le manifestazioni a terne valevoli per l'assegnazione del trofeo «13 ore» e riservata ai giocatori di categoria B, C, D e C. In campo maschile la vittoria è andata alla Boccia Savona sponsorizzata C8 di Provenzano e composta da Luigi Ottonello, Renato Dall'Aglio e Renato Mestro, davanti alla Cengese sponsorizzata Gallo Confezioni con Fabrizio Ferraro, Roberto Facello e Luigi Blangero e la Collese di Marco Zunino, Francesco Calcagno e Antonio Pramvino. In campo femminile vittoria è andata alla Savonese-Magliano Confezioni di Anna Prumento, Sofia Loffredo e Giuliana Zunino, davanti alla Cairese di Giovanna [redacted] Castelli, Doriana Rizzo e Gloria Piobaldo e alla Cairese Ritorno al futuro [redacted] Marisa Ferraro, Pinuccia Poggio e Ines Zemma.

Si gioca da domani al 5 gennaio con squadre della Liguria [redacted] della Toscana

Un torneo per aiutare i missionari

Don Bosco, la seconda edizione per gli Allievi

In attesa della ripresa per tutti i campionati cestistici (il primo torneo a riprendere sarà la A1 femminile, il 6 gennaio), la società Don Bosco 2000 organizza per il 3, 4 e 5 gennaio un torneo di basket giovanile riservato alla categoria Allievi denominato Trofeo «Citè des Jeunes».

La «Citè des Jeunes» è un oratorio del Camerun in cui i missionari salesiani diffondono lo spirito ed i metodi educativi di San Giovanni Bosco. I duemila e più ragazzi che lo frequentano hanno bisogno di tutto. Con questo torneo, giunto alla seconda edizione, la società organizzatrice vuole stringersi a loro in [redacted] sorte di gemellaggio [redacted] per dare un contributo da inviare [redacted] Camerun (durante il torneo verrà organizzata una raccolta di materiale). Tornando alla parte agonistica, la prima edizione venne vinta dalla Selezione Liguria, che punta al bis ed a conquistare definitivamente il Trofeo.

Formula: due gironi all'italiana di tre squadre con le prime due ammesse alle semifinali incrociate; finale diretta f[redacted] le terze. Gironi: A (al PalaDonBosco) [redacted] Don Bosco Genova, Selezione Liguria e Zucchetti Montecatini; [redacted] (a Sestri Levante, palestra di Via Lombardia) con Centro Basket Sestri Levante, Sarzana Basket [redacted] Don Bosco Livorno. Programma: domani alle 17 Don Bosco Ge-Selezione Liguria e Centro Basket-Sarzana; 4 gennaio alle 11 Don Bosco GE-Zucchetti e Centro Basket-Don Bosco LI; 4 gennaio alle 17 Selezione Liguria-Zucchetti e Sarzana-Don Bosco LI. Il 5 gennaio semifinali e finali, tutte al PalaDon Bosco: alle 9,30 1a A-2a B; alle 11,15 1a B-2a A; alle 13 3a A-3a B; alle 15 finale per il 3—4— posto fra le due perdenti le semifinali; alle 17 la finalissima fra le vincenti le due semifinali; alle 19 la premiazione e la partenza delle squadre ospitate. [g. s.]

AUTOMOBILISMO

Cifareli-D'Antone primi nel campionato giornalisti

Un super Ettore Lagazio domina nella Formula 3

GENOVA

Due gli impegni recenti per piloti liguri, impegnati sia in pista come nella regolarità. Grande prova del genovese Ettore Lagazio (Scuderia Valpolcevera) che sul circuito di Magione ha conquistato il successo finale nel Gran Premio di Natale di Formula 3, denominato «Il Natale del Pilota».

Diciotto i concorrenti al via. Lagazio partito in pole position a conclusione del primo giro è incappato in [redacted] testa-coda causato [redacted] un pilota che lo [redacted] tamponato. Ripartito con il musetto danneggiato e con tanta rabbia in corpo, al quarto giro tornava al comando per aggiudicarsi la gara senza problemi. A conferma che l'automobilismo ligure, per la pista, in futuro potrà contare su un driver di sicuro affidamento.

Passando alla regolarità, la coppia genovese formata da Nanni Cifareli e Patrizia D'Antone ha vinto [redacted] campionato ligure dei giornalisti, prova di regolarità, denominata Trofeo Fontanabuo[redacted] Rally. Tre prove speciali per complessivi tredici rilevamenti al centesimo di secondo sul percorso Genova-Moconesi, Cifareli su M.G. ha preceduto Marco Francalanci su Lancia Delta e Piero Sessarego su Lancia Y [redacted]. Prima e terza prova vinte da Cifareli, la [redacted]da a Sessarego. [g. s.]

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffici Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo ■ Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce o trasferiti in una sede più ■■■: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come ■■■ dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il ■■■ di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italia■■■.

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di cingere beni che non sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare ■■ un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine ■■ stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia ■■■ espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere ■ tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario ■rghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ■■ facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ■■ sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu ■■ re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni ■■ dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo ■■segno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario; a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di ■■odane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, ■■■■ costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente ■■ corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado ■■ offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà ■■■■ connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni a completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire ■■■ positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due dei quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in ■■ Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non ■■■ riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ■■■ prima ■ scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente ■ ha visto impugnare un'arma ■ prendere la mira contro ■ lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di ■■■ finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza ■■ pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitari armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono ■■■ trovati ■■■■ scasso e un permesso di soggiorno rilasciato ■ uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni ■■■ decollato con il ■■ aereo. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla ■■■■■■ religiosa. Sopra la bara ■■ comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» ■■■ i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, ■■ abituato a vedere in basso; in alto ■■ cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Cruglìasco, a celebrare la messa al campo. ■ bara è stata deposta ■■ ■■ tappeto: «Piergiorgio amava ■■ sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che ■ portava sempre in alto ■■ cieli. Lui ora volerà per sempre ■■ alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo ■■■ devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si ■ svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istruttore di paracadutismo valdostano ■■■ anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa ■■■ metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe ■■■■■ l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera ■ Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota ■ l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gessetto il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su ■■■ capsula ■ ■■■■ a cristallo già decorato, una seconda capsula ■ strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare ■ causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata ■ pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleottori e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" ■■■ Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, ■ avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin ■■■■ nel 1930 e resta nella storia del vetro come ■ grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy ■■■ ■ croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale ■ tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase ■ l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e monichetè verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy ■■■ la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto ■■ centimetri a tre strati, ■■■ due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni ■ lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente ■ ■■■ valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna di Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto ■■■■■■ Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in ■ luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). ■' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre ■■si. E ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ■■ n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, ■■■ uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma ■■■ rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di ■■■■■■■■ un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro ■■ amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

DOMENICA 2 GENNAIO 2000
dalle ore 8 alle 20
A BORDIGHERA

MONDOCOM

ARRIVA

La Befana Bordigotta

LA PRIMA GRANDE SVENDITA DEL 2000

I commercianti di Bordighera in una grande isola pedonale offrono musica, allegria e tante buone occasioni.....

Per tutta la giornata il traffico automobilistico è spostato sulla via Romana

Il comitato organizzatore ringrazia: PHILIP foto, TESSILCASA, PROFUMERIA DEL CORSO, RANDONE, ULTIMO BOUTIQUE, PASTORE MODA, LA CONVENIENTE, CARTOLIBRERIA RIVIERA, FARALDI, OTTEN, AMICO LIBRO, CECILE, BORGO MARINA ANTICHITA', FANTASIA, MARLIN'S, OTTICA MARIO, MARGY, ATELIER VOLPI, MABO, PAOLO PISANO, OOPS, INTRIGO, CRESPI PARFUMS, BABY DARUNG, MILLENIUM, MARI MICHI, DELIRIUM, SPORTING VIP, IL SALVAPREZZO, MARTONE, PIDUE INTIMO, LA SANREMESE, COSE A CASO, IL PORTICO, POLLINI, TRUCCO CALZATURE, SUPERMERCATO CALZATURE, PROFUMERIA EMANUEL, BOUTIQUE ELEGANT LADY, PRIMAMODA, BORLINI 1935, BIANCO TABACCO, TWENTY, OLTRE IL SOLE, SCHOOL SERVICE, SISLEY, MIRABIUS, 012, DIVINE FOLLIE, ABBIGLIAMENTO LUCETTA, ETERNITY, LADY BOUTIQUE, ANTICHITA' BREGLIANO, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCO AMBROSIANO VENETO, BANCA CARIGE ***BANCA REGIONALE EUROPEA***
che con il loro contributo hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione.

Con l'abbonamento sconti e agevolazioni per il tempo libero.

CHI ESCE CON LA STAMPA HA MILLE PRIVILEGI

Se abboni La Stampa il tempo libero sempre scontato. Puoi scegliere agevolazioni per lo sci o per il cinema, e con la "Stampa**In** card", usufruirai di riduzioni per musei, teatri, concerti e di altri vantaggi e servizi per te e per tutta la famiglia. L'abbonamento è davvero un piacere quotidiano. Scegli la formula che ti è più comoda:

- **postale:** La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;
- (PIEMONTE E VALLE D'AOSTA): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi e la paghi 1.150 lire;
- **metropoli** (SOLO TORINO CITTÀ): La Stampa a casa tua, entro le 7,30, a 1.250 lire.

Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, per ogni abbonamento di 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis, vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi.

Ogni giorno leggi, ogni mese vinci.
Se abboni da dicembre '99 ad aprile 2000 potrai vincere ogni mese una Fiat Punto e altri 99 fantastici premi*.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti a La Stampa, via Roma 80, Torino. Torino 011-56.381. e-mail: abbonamenti@lastampa.it

*Aut. Min. Ind. Sc. del 15 aprile 2000

LA STAMPA Per chi si abbona, ogni giorno è speciale.

Dal 1911
Olio Carli
Tel. 0183 7080

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 2 Gennaio 2000 33
UFFICI: IMPERIA, TEL. 0183.7911 - SANREMO, TEL. 0184.503.003/4
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A., VIA GIOBERTI 47, TEL. [illegible]55-56 / FAX [illegible]

Museo dell'Olivo
Via Cascine, 13 - 18100 Imperia Oneglia
Orario: 8,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Chiuso il Martedì Tel. 0183 295763

Gli obbiettivi del prefetto Montebelli per dare ai cittadini un Duemila più tranquillo

Imperia, allarme microcriminalità

Nuove strategie allo studio contro il fenomeno

«E' tutto ok»

Millennium bug pericolo svanito

IMPERIA. «Millennium bug», pericolo superato. Non è [illegible] nulla, l'Unità di crisi, costituita presso la Prefettura di Imperia, non ha dovuto compiere interventi. «Era tutto sotto controllo, [illegible] sono [illegible] sorprese», osserva con soddisfazione il prefetto Giuseppe Montebelli. [illegible]la sala operativa [illegible] Palazzo di Governo, dove era pronto [illegible] scattare un piano d'emergenza. Ma, per fortuna - e come d'altra parte si sperava - non ce n'è stato bisogno.

Precisa il dottor Francesco La Veglia, che dirige l'Unità di crisi: «Si è verificato soltanto qualche piccolo inconveniente, [illegible] rientra nella norma [illegible] assolutamente [illegible] è da collegarsi al cosiddetto "baco". Ad esempio, c'è stata qualche interruzione nell'energia elettrica, a Imperia e a San Lorenzo al Mare, ma dovuta a guasti contingenti. E, subito dopo la mezzanotte, si è avuto un sovraccarico nelle linee dei telefoni cellulari, perchè molti si [illegible] scambiati gli auguri. Nient'altro».

E' [illegible] una sorta [illegible] prova generale anche per la Protezione Civile. «Questa è l'unica provincia d'Italia dove [illegible] fanno esercitazioni di Protezione Civile. Non esiste, tuttavia, un Capi ([illegible] centro per il deposito [illegible] materiali di pronto intervento) in tutta [illegible] zona, benchè si ipotizzi una [illegible] collocazione [illegible] a La Spezia», dice il prefetto Montebelli, che annuncia anche di aver chiesto alla Regione e alla Provincia la realizzazione di un [illegible] Piano di coordinamento, totalmente informatizzato [illegible] [illegible] i Comuni soggetti prioritari, per aggiornare l'attuale, «che risale al '91».

Ha preso [illegible] via anche [illegible] cooperazione transfrontaliera con la prefettura [illegible] Nizza: «Abbiamo messo a punto alcuni aspetti comuni, tra cui quelli riferiti al maltempo (quando ne sono colpite l'autostrada o la statale del Colle di Tenda) e agli eventi sismici, per disporre un piano coordinato [illegible] prevenzione e di soccorso italo-francese», sottolinea [illegible] Montebelli. E si è pensato anche alla prossima entrata in vigore della moneta unica con l'Eurobus, «che ha viaggiato in tutti i paesi dell'entroterra, portando informazioni alla popolazione». [a. d.]

Stefano Delfino
IMPERIA

«Auguro [illegible] tutti i cittadini un sereno, tranquillo 2000: e spero che, specie per le giovani generazioni, sia un anno di sviluppo e di prospettive occupazionali»: all'alba del nuovo millennio, il dottor Giuseppe Montebelli, [illegible] sei mesi prefetto di Imperia, traccia un primo bilancio dell'attività svolta e anticipa gli interventi previsti per il futuro.

Signor prefetto, quali priorità ha dovuto affrontare?

La lotta alla tossicodipendenza, che [illegible] era un fenomeno sentito e tenuto sotto controllo: è una provincia di frontiera, c'è un forte flusso, e qualcosa resta. E poi la sicurezza stradale.

Risultati?

Buoni, grazie alle operazioni antidroga, che hanno permesso di recuperare ingenti quantitativi di stupefacenti e di effettuare alcuni arresti, [illegible] [illegible] servizi particolari presso scuole, discoteche e locali frequentati dai giovani.

Il prefetto Giuseppe Montebelli

E per la sicurezza sulle strade?

Sotto questo aspetto, la provincia di Imperia è ai primi posti in Italia. Ma c'è ancora molto da fare, ad esempio sull'uso delle cinture di sicurezza, che pochi allacciano in città, dove sarebbero molto utili, e [illegible] quello dei caschi.

C'è un [illegible] nel quale si nutrono più preoccupazioni?

[illegible] microcriminalità. Nonostante l'azione costante [illegible] forze dell'ordine, ancora troppi [illegible] i furti negli alloggi, gli scippi, le piccole rapine. Il problema [illegible] generale, [illegible] ciò non ci rallegra. Sono allo studio nuove strategie e forme di collaborazione tra gli organi di polizia e i Comuni: i corpi dei Vigili urbani possono essere preziosi.

Quali altre contromisure?

Su tossicodipendenza [illegible] sicu[illegible] stradale, già in dicembre abbiamo avviato un ciclo di incontri con la Provincia. Presto ne seguirà un altro sulla sicurezza nei servizi ai cittadini, come banche, poste, farmacie, tabaccherie, supermercati: insomma, tutti i luoghi più «a rischio» per gli utenti, con l'invito ad attuare ogni deterrente possibile, dalle porte protette alle telecamere a circuito chiuso.

Si era parlato di aumentare il numero dei «vigilantes».

E' un'ipotesi al vaglio. Gli istituti di vigilanza privata sono soltanto due. Dovrebbero essere quantomeno raddoppiati: esistono domande giacenti, c'è richiesta da parte dei cittadini privati.

Esiste un'emergenza extracomunitari?

La situazione è nella norma. E anche il centro curdi di Pietrabruna è stato chiuso senza contrasti.

E in que[illegible] Duemila, su quali settori si punterà l'attenzione della Prefettura?

Sulle categorie [illegible] protette, quella dei disabili soprattutto: tante sono le barriere architettoniche, e poi occorre più sensibilità, [illegible] loro confronti. Perchè certi automobilisti si ostinano a parcheggiare nei poste[illegible] riservati agli handicappati?

Come si trova a Imperia?

Sono contentissimo di questa destinazione. E' una realtà che [illegible] conoscevo, [illegible] - pur con tutte le sue problematiche - consente una vita [illegible] dimensione umana.

LA STAMPA DI CAPODANNO

[illegible] copie [illegible]urite [illegible] poche [illegible]re

Sono andate a ruba le copie dell'edizione straordinaria di Capodanno de La Stampa distribuite ieri dal bar Colombo di Sanremo e dal bar Piccardo di Imperia. Già nelle prime [illegible] della mattina si è registrato l'esaurito a conferma dell'interesse dei lettori per l'iniziativa editoriale legata alla beneficenza che ha fatto del giornale di ieri una sorta di oggetto da collezione. [g. ga.]

A Sanremo danneggiati l'atrio di un condominio, palme e cassonetti

Per i botti un morto a Savona feriti e incendi nell'Imperiese

SANREMO

Un ricoverato e un ragazzo ferito lievemente. Questo il bilancio dei «botti del 2000» in provincia di Imperia dove l'altra sera, prima del «fuoco alla polveri», era rimbalzata la drammatica notizia dell'esplosione di Savona dove nel pomeriggio si erano avuti un morto e un ferito grave, due giovani che stavano confezionando petardi in cantina. La vittima è Elvio Murialdi, di 29 anni. L'altro giovane, Massimiliano Rolle, di 30, ha riportato ustioni di 3 grado che hanno interessato il 75% del corpo.

A Imperia il ricovero d'urgenza ha interessato Marco Renaudo, giostraio piemontese. L'uomo, che intorno all'una stava festeggiando con amici [illegible] luna park [illegible] Borgo Peri, ha tolto un petardo «sospetto» a un bambino. L'esplosione gli ha investito un pollice e le lesioni, particolarmente gravi, hanno portato al trasferimento al centro di Chirurgia della Mano dell'ospedale San Paolo di Savona dove, dopo un delicato intervento, i medici hanno rilasciato una prognosi di quaranta giorni. Un ragazzo di 15 anni, invece, si è procurato ustioni guaribili in dieci giorni.

A Sanremo, invece, si registrano danni materiali. Un «botto» lanciato all'ingresso del condominio «Mimosa» di via Padre Semeria ha innescato un incendio che ha distrutto quattro ciclomotori e portato all'evacuazione temporanea della palazzina. Gli interventi dei pompieri sono stati una dozzina anche per cassonetti e palme incendiate. A porto vecchio una piccola barca da pesca è bruciata per il lancio di un «razzetto». [g. ga.]

ALTRI SERVIZI NELLE PAGINE NAZIONALI

Sanremo, l'ingresso del palazzo dove un petardo ha innescato il rogo [illegible]

Ieri mattina a Imperia è arrivato Matteo e [illegible] Bordighera Cristian

E' di Sara il primo vagito

La bimba nata nella notte [illegible] Sanremo

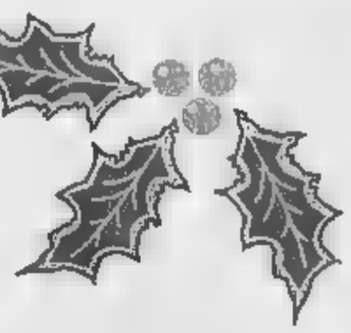
Bruno Viano
IMPERIA

Il primo nato della provincia [illegible] venuto alla luce all'ospedale [illegible] Sanremo, poco più di un'ora dopo lo scoccare della mezzanotte: si chiama Sara Baidi, pesa quasi quattro chilogrammi, ed ha genitori nordafricani. A Bordighera, alle 9,40, è nato Cristian Bellante, di 3 chili e 400 grammi. Matteo Richermo, figlio di Fabrizio, autista dell'Rt, e di Silva Raineri, infermiera all'ospedale, è invece il primatista [illegible] Imperia: [illegible] poco prima di mezzogiorno, ha battuto per una manciata di minuti Stefano, [illegible] altro bel maschietto figlio di Marco Carli, chimico oleario, e di Claudia Rizzi, impiegata. La famiglia Richermo abita a Imperia, via Ivanoe Amoretti.

Felici i genitori. Dice la signora Silva: «E' il nostro secondogenito, lo volevamo e ha fatto la gioia anche della sorellina Francesca, di cinque [illegible] e mezzo, che ne ha scelto il nome». La mamma ha escluso che si sia trattato di una nascita che nelle intenzioni avrebbe dovuto avvenire proprio il primo gennaio del 2000: [illegible] lieto evento era infatti previsto per il 7 gennaio, ma Matteo, che pesa oltre 3 chilogrammi, ha bruciato le tappe e il parto è avvenuto regolarmente con l'assistenza della dottoressa Lucia Penna e dell'ostetrica Elisa De Mas.

L'ultima nata del '99 è stata Chiara Alvarano, anche lei figlia di un'infermiera, Patrizia Bracco, mentre il padre Ivano è bidello. Chiara ha già una sorellina (Deborah, 7 anni), ed era attesa per gennaio [illegible] è nata felicemente durante una visita di controllo assistita dai medici Glorio e Danni [illegible] e dall'ostetrica Elida Abate.

Matteo Richermo in braccio alla madre Silva e Sara Baidi, prima nata a Sanremo

brianteo
arredamenti

Augura Buone Feste
Via Diano S. Pietro 99 - DIANO MARINA

LA LUNGA NOTTE A DE FERRARI E NELLE ALTRE LOCALITA' DELLA RIVIERA

Una veduta di piazza De Ferrari dall'alto: colpo d'occhio eccezionale per capire subito che l'idea è piaciuta ai genovesi e solo a loro. E' mancata la Rai, anche se senza le telecamere la festa è riuscita e tutti si sono divertiti sino all'alba

Beppe Grillo, come sempre istrione e clown, sale sul palco con un grande cappello da doge: poi parte con il suo fiume di parole e surriscalda l'ambiente

Un'altra immagine della festa in piazza De Ferrari: sullo sfondo il grande palco e il gigantesco albero di Natale illuminato che ha fatto da cornice al mega-show

Genova, in 40 mila per Grillo e Paoli

«La Storia dei New Trolls» ha scaldato Rapallo

Tra palloncini ed evviva la gente si accalca davanti al maxi-schermo collocato sul lungomare di Rapallo nella piazza del Chiosco della musica per seguire lo show

Mauro Boccaccio

GENOVA

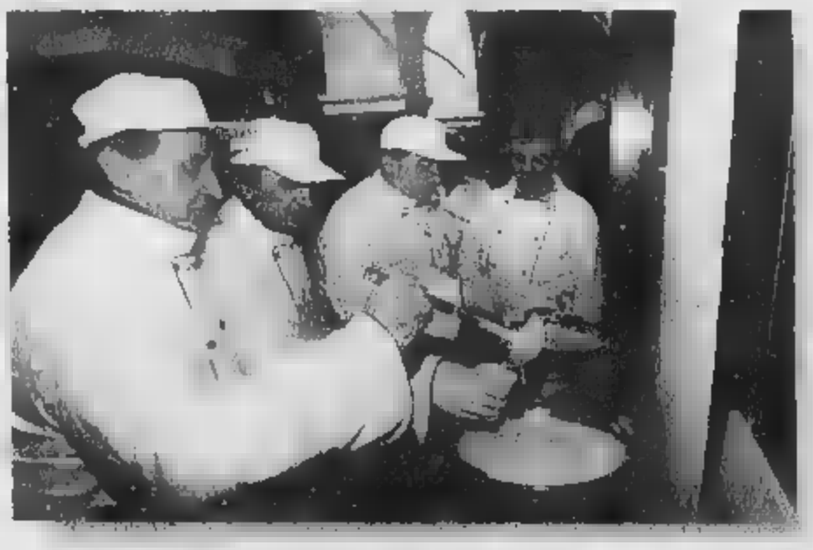
Sono arrivati a migliaia, in auto, in bus, ma soprattutto a piedi, i genovesi, l'altra notte in Piazza De Ferrari, ad aspettare l'arrivo del Duemila. In quarantamila, mille più, mille meno (in questi casi i numeri sono sempre difficili da azzeccare), allo scoccare della mezzanotte, fra botti (alcuni pericolosamente ad altezza d'uomo) e girandole luminose attorno alla fontana, hanno brindato a Beppe Grillo o Gino Paoli, i super-ospiti della festa organizzata dal Comune.

In realtà, a Genova il brindisi al 2000 è stato doppio: il comico ha ripreso, a modo suo, la polemica dei giorni scorsi sul silenzio delle tivù alla festa del Ducale e ha invitato i genovesi a tirar fuori dalle borse e dagli zainetti spumante e bicchieri di carta cinque minuti prima. «Così quando a mezzanotte verranno a vedere cosa succede a Genova, sarà già finito tutto, ci troveranno tutti in silenzio, a testa bassa e con le luci spente, così imparano quelli di Roma, Milano e Napoli, tiè», ha tuonato Beppe Grillo, prima di salutare Genova con «Ma se ghe pensu» in versione blues. Il suo show in Piazza De Ferrari era cominciato attorno alle 11,30, quando Beppe Grillo, con in testa il tradizionale copricapo rosso dei Dogi, si era affacciato dal palazzo dell'Italia Navigazione, lanciando frecciate al veleno sui sindaci genovesi dell'ultimo decennio, da Romano Merlo, travolto dal flop dei biglietti venduti all'Expo 92 al farmacista Cesare Campart. Battute che hanno risparmiato l'attuale primo cittadino Giuseppe Pericu presente alla festa e il suo amico Gino Paoli - applauditissimo - che lo attendeva sul grande palco, dopo aver ripercorso quarant'anni di carriera e cantato i suoi più grandi successi. «Sono venuto a salutarvi perchè non potevo farvi cominciare l'anno solo con Gino Paoli, a tutto c'è un limite. Anche per chi, come me, vi invita a dimenticare, a buttare via questi duemila anni ». Dopo Paoli e Grillo, autentici mattatori della serata, Moreno dei Gipsy Kings, l'ex Miss Italia Denny Mandez e altri ospiti musicali hanno fatto fare le ore piccole ai nottambuli genovesi. Molti hanno approfittato dell'evento per visitare la mostra al Ducale «El Siglo de Los Genoveses».

Il porto a Chiavari preso d'assalto per l'orchestra di Raoul Casadei

Grande successo anche del Capodanno nelle piazze della riviera di Levante. A Rapallo, Vittorio De Scalzi e la Storia dei New Trolls e i comici Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglu hanno fatto affluire sul lungomare chiuso al traffico oltre tremila persone. Un autentico «boom» il Capodanno del Comune a Chiavari: almeno in diecimila, in diversi momenti della lunga notte hanno fatto quattro salti nel tendone sul mare con l'Orchestra di Raoul Casadei. Rapallo e Chiavari hanno salutato il Millennio anche due grandi spettacoli pirotecnici.

Qui siamo a Chiavari davanti alla struttura creata dentro il porto turistico in occasione del Capodanno per ospitare il concerto della grande orchestra di Raoul Casadei. L'idea è stata apprezzata e il teatro-tenda è stato da almeno 10 mila persone che, trascinate dal ritmo incalzante del gruppo, hanno ballato e brindato al nuovo anno in grande allegria



Prima di rientrare a casa, i nottambuli di Chiavari hanno ritrovato, nella piazza di S. Giacomo di Rupinaro, la fragranza della tradizionale «zabaionata» organizzata dal Gruppo Pino Solari: l'energetica bevanda calda è stata servita come sempre dietro il versamento di una offerta che sarà devoluta al Centro di Don Negri a Chiavari

Fuochi d'artificio e balli in piazza, favoriti anche dal tempo mite, in tutta la Riviera per festeggiare all'aperto l'arrivo del Duemila e fare un grande brindisi collettivo sulla scia di quanto organizzato nelle grandi città d'Italia ma anche nelle maggiori capitali d'Europa e del mondo. Nel Savonese, anche senza grandi nomi dello spettacolo, le manifestazioni organizzate dal Comuni e da diverse associazioni hanno richiamato fuori migliaia di persone, turisti e residenti di ogni età, che hanno brindato alla fine del 1999

Fuochi e balli nel Savonese

Grande successo per le feste all'aperto

Augusto Rembado

Le «feste di piazza» a Varazze, Colle Ligure, Millesimo, Noli, Vado Ligure, Ceriale, Albenga, sono state anche nel Savonese le preferite da residenti e turisti per festeggiare l'arrivo del nuovo millennio. Un successo largamente annunciato (e favorito dal tempo particolarmente clemente) che ha avvicinato il Capodanno della provincia ai tanti altri festeggiati in piazze famose d'Italia. Un po' «appannate» invece le feste nei locali notturni, oltre tutto diminuiti di numero in pochi anni.

«Tutti in piazza (in galleria) in attesa del musiche, danze, giochi e brindisi», il popolare sotto l'ex galleria ferroviaria della Crocetta a Celle Ligure con una punta massima di quasi 4 mila presenze a mezzanotte. «Siamo soddisfatti del che, in termini di presenze, è di gran lunga superiore alle aspettative. Abbiamo scoperto che l'acustica della galleria è ottima per concerti e musica dal vivo», dice Renato Zunino, presidente «Celle Promotur» ideatore della manifestazione. Giudizio molto positivo anche di Michele Boffa, sindaco di Millesimo, località della val Bormida ad organizzarsi in piazza, con tanto di spettacolo pirotecnico, con un grande successo di pubblico. «E' un modo per far vivere piazza Italia anche in previsione della circonvallazione», ha detto.

Ma anche dove non c'era una festa organizzata la gente si è riversata in piazza o in riva al particolare quelle località (Loano, Pietra e Finale Ligure) dove c'è stato anche lo spettacolo pirotecnico. «Nell'ora intorno a mezzanotte migliaia di persone sono uscite di per brindare all'aperto, fra fuochi e botti. E' la prima volta che succede in modo così massiccio», dicono a Loano.

Festa popolare anche a Noli nella grande tensostruttura fatta realizzare dal Comune nelle ex aree ferroviarie. Gente nelle «piazze organizzate» anche a Ceriale, Varazze ed Albenga. A San Giuseppe di Cairo il titolare della pizzeria «Maruzziello» e ad Albenga il cuoco del «Solo Mare» hanno dato vita a due spettacoli pirotecnici da applausi.

Meno voglia di fare festa invece nei locali da ballo. Spiega Fabrizio Fasciolo del Patio di Finale: «La gente c'era con poca voglia di festeggiare. Senza cercare la vera trasgressione si può dire che è mancato un po' di brio al dancing in discoteca». La realtà è che, facendo una valutazione economica, le feste di piazza comunque gratuite per tutti e impegno mentre nei locali si pagava da 25 a 150 mila lire. Chi cercava più trasgressione e situazioni eccitanti è stimolanti è andato altrove. Il Savonese nel modo di fare festa è sempre più tradizionale.

IL BENVENUTO DEL PONENTE AL 2000 TRA GIOCHI DI LUCE, SUONI E IMMAGINI SUGGESTIVE

Folla sul piazzale della Capitaneria di porto per il concerto dei Pooh che ha salutato l'arrivo del nuovo millennio. Si calcola che 20 mila persone abbiano assistito all'esibizione dello storico gruppo e all'altro grande evento lo spettacolo multimediale «Porta della musica»

Anche l antica Sanremo ha partecipato in modo massiccio al fragoroso carosello di «botti» per festeggiare il 2000: allo scoccare della mezzanotte il cielo si è illuminato di colori e suggestive figure pirotecniche, uno spettacolo FOTO STEFANO MARCO GATTI

Ventimila nel porto stregati dai Pooh

Grande festa a Sanremo con la «Porta della musica»

Un bimbo, figlio di un marinaio Guardia costiera sanremese, assiste dal della Capitaneria allo spettacolo allestito nell'area del porto antico

Giulio Gavino
SANREMO

«Benvenuti nel nuovo Millennio con la Porta della Musica». Sono circa ventimila le persone che la notte di Capodanno hanno assistito allo spettacolo multimediale che ha animato il porto vecchio di Sanremo. Una cascata di colori e di emozioni che ha sbalordito, rafforzata dal fascino tradizionale dello spettacolo pirotecnico di mezzanotte e dal carisma dei Pooh, sempreverde realtà musicale, festivaliera e non, che ha trascinato i cori fino alle due di notte. C'erano le telecamere della Rai, ma se sono accorti in pochi, sia quelli che hanno visto lo spettacolo dal vivo, sia quelli rimasti a casa con la «finestra in diretta» da Sanremo dai tempi limitatissimi con tanti primi piani soprattutto per Dodi, Roby C. Bravi anche i Lythium, complesso sanremese che a febbraio sfiderà il Festival (il primo nella storia del Festival a «giocare in casa»).

La gente s'è divertita, stupita da queste «maniche a vento» che dalla diga fornanea del porto vecchio, dalla sommità dell'inespugnato fortezza di Santa Tecla e dagli ex-docks, per lunghe ore hanno danzato tra il cielo e il mare fino al momento magico di mezzanotte, con la mistica introduzione del «tunnel del tempo» affidata a due voci recitanti singolari, quelle dell'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti, e della moglie, l'attrice Anna Rita Chierici.

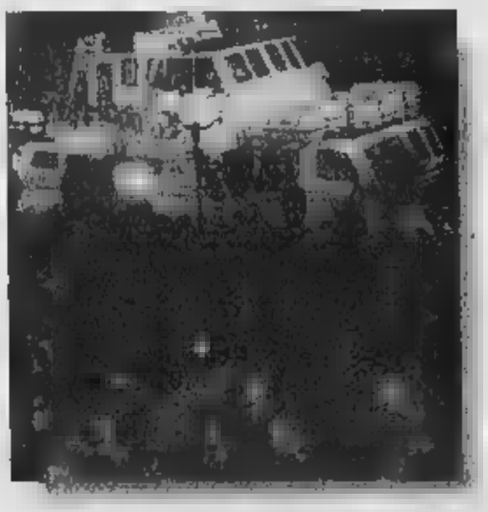
Dopo il pop dei Pooh, c'è stato infatti il momento della musica classica, con il primo violino dell'orchestra sinfonica che ha scandito gli ultimi minuti del millennio. E l'unica pecca di questa mezzanotte «maniche a vento» e suggestioni è stata la mancanza di un tabellone luminoso in grado di far scandire in alle migliaia di persone presenti gli ultimi istanti del secolo. I tappi delle bottiglie, a migliaia, sono stati «sparati a casaccio», senza troppo guardare all'orologio.

In quel due fasci laser si sono uniti alle «danze della musica» e scritte «Buon Anno» e «2000» sono comparse sulle facciate dei palazzi, «scolpite» da precisissimi proiettori di luce. Su Sanremo anche la neve». Particelle minuscole, petali di rosa e piume colorate, sono state lanciate nell'aria dalle «maniche a vento» e luminescenti dai laser. Una magia nella magia arricchita prima dai fuochi artificiali e poi dalla seconda parte del concerto dei Pooh. E tra bottiglie di champagne che passavano di mano in mano, squilli di cellulari e baci, le tremila persone che hanno affollato il piazzale della Capitaneria di porto si sono scatenate sulle note di successi storici come «Piccola Katy» e «Chi fermerà la musica».

Ieri, molti si s'interrogavano sugli 800 milioni spesi dal Comune per la «Porta della Musica». E' legittimo che chi non ha provato l'emozione del bagno di folla, dell'attesa di mezzanotte tra «maniche a vento» e raggi laser abbia qualche dubbio, ma per i 20 mila di porto vecchio e dai punti panoramici della città il millennio è iniziato davvero in modo unico.

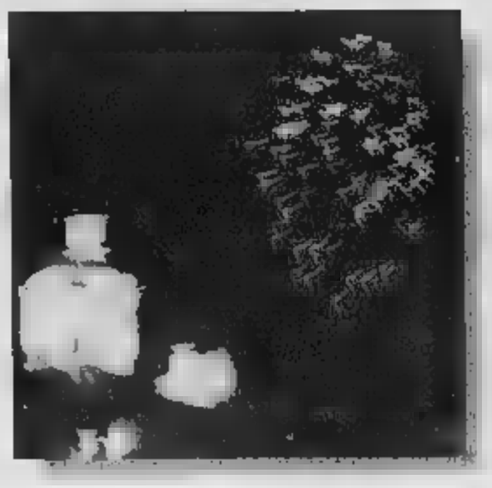
Un gruppo di amici durante i festeggiamenti che sono proseguiti per tutta la notte, fino alle prime luci dell'alba

Brindisi e sorrisi sul piazzale del vecchio approdo. modo e diverso per salutare l'arrivo millennio



Sulla motonave «Dea Diana» attraccata in banchina e quasi soffocata dalla gran folla il Comune ricavato postazioni per autorità e invitati alla manifestazione di fine millennio

Un momento dell'esibizione dei Cavalli Marci, gruppo genovese che a Oneglia ha riproposto le fantasie di canzoni e i personaggi che l'hanno popolare



I disegni di luce che hanno coinvolto nella scoppiettante cornice della notte più lunga del secolo anche l' figura del santuario di Nostra Signora Costa caro alla tradizione religiosa sanremese

A Imperia la notte più lunga cambia volto a piazza Dante

Enrico Ferrari
IA

«In duemila per il 2000». Questo giochino di parole, coniato dal presentatore Tommy Campbell (nome d'arte sanremese Emanuele Trotti), fa il bilancio di «Duemilainpiazza», l'happening patrocinato Comune una piazza Dante per una volta svuotata dalle macchine e riempita di gente in festa. Nella notte fatidica, che ha segnato l'ingresso nel 2000, i fumi dei gas di sono sostituiti da quelli di petardi e bengala, lanciati fin sopra le cime degli austeri palazzi.

All'agenzia Caliel, che ha organizzato l'evento in una notte senza nuvole gelida, ipotizzano minimo di spettatori, fino a raggiungere i tremila. effetti, la gente arrivava a ondate. I giovani, meno preoccupati della temperatura, hanno fatto la parte del leone, assiepandosi sotto il grande palcoscenico, che era sovrastato dall'«orologio del 2000», sincronizzato al secondo la scadenza tanto attesa.

Le prove dei genovesi Cavalli Marci, stella dello spettacolo, erano partite intorno alle . Intabarrati nei piumini, avevano cantato e ricantato il loro inno, «Mathilda» di Belafonte. Per l'occasione, posto di «Everybody» dicevano «Tanto freddo». Poche ore più tardi, la gradevoli del gruppo erano sovrastate dalle urla della folla e dagli scoppi dei petardi, che fino a mezzanotte sono la vera colonsonora (già a metà piazza, i Cavalli Marci, che come sempre si esibivano agitandosi davanti ai microfoni, quasi non si sentivano, ed è un peccato perché proprio bravi). Sotto i portici, i ragazzi facevano esplodere botti nei contenitori della carta per aggiungere effetto. Presi d'assalto i bar sul rondò per una volta aperti by night.

Le cinque di spettacolo, fortunatamente senza incidenti, hanno visto sfilare anche il simpatico Francesco Fiducia, imperiese, che ha fatto cantare ai suoi coetanei «50 Special» («Ma com'è bello andare in giro...», slogan perfetto per gli erranti nella notte più lunga), e i trascinanti Big Mama, che hanno ripercorso gli Anni '60. Ha chiuso la performance Fabrizio Voghera, volto tivù che con sua band rivisitato classici degli Anni '70 come «Le freak» degli Chic, ma ha anche int «Fammi godere» di Vasco.

Anche Diano Marina si è ritrovata in piazza: davanti al Comune la gente ha ballato in compagnia dell'Innassense Group. Spettacolo fuori programma in spiaggia, dove turisti piemontesi, lombardi ed emiliani si sono scatenati con i «botti».

Uno scorcio di piazza Dante gremita di spettatori per «Duemilainpiazza» la maratona di cabaret e musica che ha traghettato verso il millennio

L'assessore alla Viabilità Adolfo: «L'apertura in programma entro febbraio»

Toscanini, conto alla rovescia

I lavori procedono, previsti 354 posti auto

Enrico Ferrari

IMPERIA

Il 2000, per Imperia, sarà l'anno del parcheggio nell'ex area Toscanini. Dopo dieci anni tondi di attesa, con abitanti e commercianti costretti a convivere con fumo, ritardi e caos, la città avrà il sospirato maxi parking sotterraneo e la [redacted] che un tempo ormai lontano [redacted] immersa nel verde verrà riqualificata. La tabellina di marcia del Comune indica febbraio [redacted] termine per la consegna dell'impianto, dove ormai si è soltanto in fase di ritocco. Speriamo che sia la volta buona. Ancora negli scorsi giorni, mezzi meccanici arrancavano lungo via Berio diretti al cantiere. Buon segno: vuol dire che i lavori, dopo [redacted] di soste forzate, proseguono.

A spiegare i programmi dell'amministrazione è l'assessore alla Viabilità, Benedetto Adolfo. «Le opere procedono velocemente e i tempi di consegna, fissati tra fine gennaio e inizio febbraio, dovrebbero essere rispettati. Ormai, siam[redacted] in [redacted] fase di rifinitura. Alla fine, avremo a disposizione 354 posti, che si aggiungeranno ai 190 dell'altro parcheggio sotterraneo in piazza dell'Unità, davanti alla stazione di Oneglia».

Di questi, era stato stabilito di utilizzarne 118 a rotazione. Ancora Adolfo: «Questo dettaglio va però discusso con l'Amat, che ha in gestione il settore. Entro metà [redacted], la società dovrà presentare un piano dei parcheggi, legato a una revisione generale. E' previsto l'abbandono della formula ormai sorpassata di parchimetri e parcometri, che tra l'altro presenta anche scompensi: a Porto, [redacted] sosta costa 2 mila lire l'ora, a Oneglia 1500».

In attesa dell'arrivo delle più pratiche schede «gratta e posteggia» o di altri sistemi di pagamento, la città si prepara anche a una piccola rivoluzione nella viabilità. Con l'inaugurazione del maxi parking, l'area intorno agli ex Giardini Toscanini dovrà cambiare volto. Conclude Adolfo: «Cercher[redacted] di riqualificare uno spazio finora degradato. Delle stradine laterali, alcune saranno [redacted] chiuse, altre transitabili a [redacted] unico. Non saranno più tollerati i veicoli in sosta selvaggia lungo la via che dal Grattacielo conduce alla stazione. Negli spazi fra i palazzi in via Berio saranno costruite aiuole e sistemate fioriere, come nell'isola pedonale di via Vieusseux».

Proseguono i lavori per completare la realizzazione del parcheggio dei giardini Toscanini un'opera attesa da molti anni a Imperia e situata in un punto strategico della viabilità. L'inaugurazione è prevista per febbraio e comporterà anche una piccola rivoluzione nel traffico con sensi unici e chiusura di strade laterali nell'area attorno alla stazione [redacted] Oneglia

Cartelloni a Porto Maurizio, in cantiere anche un cd-rom

Un progetto delle scuole per «scoprire» il Giubileo

IMPERIA

Il lungo anno del Giubileo è arrivato, e anche nel Ponente si moltiplicano le occasioni per ricordarlo. In primo piano, ci sono le iniziative che coinvolgono i ragazzi delle scuole, con interessanti [redacted]ostre. L'Istituto tecnico Ruffini e gli allievi delle Medie inferiori hanno unito le forze per celebrare l'avvenimento in una serie di cartelloni, esposti alla Basilica di Porto Maurizio dall'inizio delle festività. Ma c'è anche «La devozione e il mare», un grande progetto con tanti spazi espositivi: per la Riviera, l'appuntamento è a Taggia.

SCUOLE E' stato battezzato «Progetto Fratello maggiore» e vede protagonisti i ragazzi delle terze medie assieme ai «fratelli» delle seconde e terze superiori. Tutti uniti per realizzare «Jobel - Alla scoperta del Giubileo», primo passo di una collaborazione inedita, nell'ottica del previsto prolungamento dell'obbligo scolastico.

Gli studenti più grandi hanno qui il ruolo di guida e aiuto verso i più giovani: per il Ruffini, l'istituto più ricco di studenti della provincia, sono coinvolte le seconde B Commerciale e Geometri, la seconda C Geometri [redacted] le terze A, B e C Geometri. I «vicini» delle Medie Boine hanno [redacted] fatto scendere in campo le terze A, B, C, D, E e G. Il coordinamento è affidato alle insegnanti Claudia Barbieri per le superiori e Marisa Davi e Elisa Floccia per le inferiori. Ogni classe si è occupata di un argomento, ricorrendo anche a materiale multimediale. Grazie alla scambio di informazioni e idee, sono stati così «firmati» [redacted] cartelloni, che costituiscono [redacted] percorso ideale, da argomenti biblici a questioni legate al territorio. I lavori si possono vedere per le feste nel Duomo di Porto che, in quanto Concattedrale, è anche una Chiesa giubilare.

Ma non finisce qui. Da questo mese, la quarta [redacted] Progettisti del Ruffini, con l'aiuto di docenti di Informatica, comincia a preparare un Cd-Rom con tutte le opere svolte. Spiega l'insegnante Claudia Barbieri: «L'obiettivo finale, se sarà possibile trovare i fondi necessari, è quello di realizzare una piccola pubblicazione entro Pasqua, da distribuire principalmente nelle scuole. Questa sperimentazione favorisce la socializzazione e lo scambio fra ragazzi di classi e gruppi diversi».

[redacted] Fino a maggio, «La devozione e il mare», progetto della Regione in collaborazione con i Comuni liguri, presenta diversi aspetti di vita e religiosità attraverso [redacted] voto marinari, modellini, diorami, dipinti, statue votive. Nel Ponente, si può visitare fino [redacted] 15 febbraio l'Oratorio della Confraternita [redacted] Trinitari di Taggia, che con l'esposizione «Il mare tra insidia e devozione» ricorda gli ottocento anni di storia dell'Ordine dei Trinitari. [e. f.]

[redacted]

DALLA CITTA'

[redacted]

Recupera l'agenda dimenticata su parcometro

Aveva dimenticato l'agenda [redacted] un parcometro [redacted] via Bonfante. Quando [redacted] ne [redacted] accorto ed è tornato indietro, non c'era già più. Nell'agenda, il piemontese Gioacchino Anastasi, 60 anni, scrittore, aveva importanti numeri di telefono e i dati di conto corrente e Bancomat. Per fortuna, poco dopo, il libriccino gli è stato restituito da un insegnante che lo aveva notato [redacted] aveva impedito che l'agenda finisse [redacted]lle mani di qualche malintenzionato. «Vorrei ringraziare la signora Nadia Canepa per que[redacted] di altruismo», dice lo scrittore, che ha trascorso le vacanze a San Bartolomeo. [e. f.]

[redacted]

Va in pensione Ranise direttore della Carige

E' andato in pensione dopo 38 anni di servizio il direttore della Carige di Imperia, Pierluigi Ranise. Era da dieci anni il responsabile della filiale imperiese in via Berio. L'ultimo dell'anno è stato festeggiato da colleghi e amici. [b. v.]

[redacted]

Iniziative turistiche da discutere in Consiglio

Torna a riunirsi subito il Consiglio della prima Circoscrizione imperiese, che abbraccia la periferia [redacted] Porto Maurizio. La nuova seduta si terrà martedì alle [redacted] nella sede di via Centrale, a Caramagna. Dovrà [redacted] espresso un parere sul programma turistico. [a. b.]

CULTURA

Aperta una nuova sezione al museo navale di Imperia

Una nuova sezione, dedicata ai cento anni di idrografia nazionale è stata allestita in questi giorni al Museo navale. Questo grazie alla donazione di [redacted] modelli di navi idrografiche. Il museo sarà aperto al pubblico tutti i giorni fino al 6 compreso dalle 16 alle 19. [b. v.]

ASS[redacted]

Assegnato mezzo miliardo per i consultori familiari

Oltre 457 milioni andranno alla Usl per riorganizzare i consultori familiari. Gli stanziamenti [redacted]si dalla Regione, su proposta dell'assessore alla Sanità, preludono alla futura trasformazione in distretti dei servizi territoriali. Gli obiettivi comprendono «prevenzione delle patologie prenatali e neonatali, tutela della salute dei minori e della gravidanza». Al servizio sarà destinata un'equipe con personale specializzato, fra cui terapisti, ginecologi, pediatri, psicologi, assistenti sociali. [a. b.]

Da Porto Azzurro una lettera dello slavo Hodzic

Appello di un detenuto «Non sono un omicida»

IMPERIA

Ha scritto dal [redacted]rcere di Porto Azzurro, dove sta scontando una condanna a 24 anni per l'omicidio di una pensionata di Chiavari, strangolata nella sua abitazione la notte tra il 1° e il 2 aprile del '93. Il bosniaco Redzo Hodzic, 40 anni, per diverso tempo detenuto a Imperia (fu anche processato un paio di volte per aver oltraggiato gli agenti di custodia) lo ha fatto per proclamare ancora una volta la propria innocenza. «Non ho ucciso io quella donna», scrive invocando la ripetizione del processo, alla quale sta lavorando il suo difensore, Alberto Pezzini. Nella lettera Hodzic non si limita a protestare la propria estraneità, che quello non ha mai mancato di farlo, né davanti [redacted] giudici né davanti all'opinione pubblica. Lo straniero fa anche nome e cognome di colui che, a parer suo, sarebbe l'autore materiale del delitto: [redacted] vicino di casa della signora Francesca Mancini, la vittima. «Gli inquirenti non hanno mai controllato l'alibi di questa persona», spiega Hodzic.

A incastrarlo sarebbero stati una penna e un accendino, che, secondo i risultati delle perizie, sarebbero appartenuti alla vittima. «Li ebbi in regalo da due miei connazionali che incontrai al bar della stazione di Chiavari e [redacted] quali offrii due birre», racconta. Contro Hodzic c'erano anche altri elementi: la sera del delitto fu visto in giro ubriaco e subito dopo fece perdere le proprie tracce. Tutti particolari che concentrarono le attenzioni degli investigatori sulla sua persona. [redacted] proprio per questo potrebbero aver escluso altre piste importanti. «Fu mia moglie Giuseppina Trentacoste a rivelarmi il nome del killer», giura Hodzic. L'assassino, tale almeno per una giuria che l'ha condannato, dice di non aver ammazzato. Due le ipotesi: o le indagini hanno davvero tralasciato tracce importanti che portavano altrove, o Hodzic mente nella speranza di ottenere la libertà. Il dubbio va sciolto. [m. v.]

IN VISITA ALL'ACCADEMIA DI LIVORNO

Anmi [redacted] e Istituto nautico [redacted] Imperia

Delegazioni dell'Anmi (Associazione nazionale marinai italiani) e dell'Istituto tecnico nautico di Imperia hanno visitato l'Accademia navale di Livorno, [redacted] porto commerciale e i cantieri. Per l'Anmi era presente il presidente, capitano Pietro Pioppo; il vicepresidente, comandante Nicola Garibaldi e il consigliere Ferilli. L'istituto tecnico nautico imperiese era rappresentato dal vicepreside Montanari, dalla professoressa Repetto e dal professor Conti. Nella foto, scattata sul «Sacro piazzale», il gruppo è davanti al brigantino. [b. v.]

Centralini del 118 in tilt

L'[redacted] blocca a letto 2000 imperiesi

IMPERIA. Sono circa duemila gli imperiesi che hanno trascor[redacted] la notte di fine [redacted] a letto [redacted] l'influenza. A confermarlo le tantissime telefonate giunte nelle ultime ore ai centralinisti del servizio d'emergenza dell'Usl: il 118.

Soltanto l'altra sera intorno alle 20 sono state effettuate circa duecento chiamate di soccorso, ma anche ieri mattina gli uomini dell'emergenza sanitaria sono rimasti con le orecchie attaccate alla cornetta del telefono a causa delle numerosissime chiamate. A costringere gran parte della popolazione a letto, costretta quindi a brindare al nuovo anno tappata in casa e a evitare eccessi alimentari e alcolici, è l'influenza intestinale.

Una ventina anche le chiamate per indigestione (un fenomeno [redacted]urtroppo esteso in occasione di queste ricorrenze) mentre un uomo di 54 anni è morto d'infarto mentre si trovava nella sua camera d'albergo assieme ai familiari, disperati e sotto choc. [a. b.]

LETTERE AL [redacted]

Imperia capoluogo [redacted]

Prima la Sasso, chiusa. Poi la Agnesi, semidecapitata. A seguire, la stazione Ferroviaria di Oneglia, parzialmente inibita. La Borelli fallita.

Adesso, sono in discussione i binari di raccordo [redacted] porto, per la ridicola ragione che [redacted]promettono la transitabilità di [redacted] Schiva (arteria di importanza e fama paragonabili a Broadway: i milioni di turisti che ogni anno visitano Imperia non rinunciano ad una passeggiata davanti alle sue migliaia di vetrine abbaglianti).

E cito solo qualcuno degli «incidenti» nei quali, ultimamente e con [redacted] incalzare a dir poco sospetto, [redacted] incappata Imperia. Mesi fa, un giornalista del posto aveva ipotizzato l'opera di una [redacted]o oscura, teso a smantellare le strutture ed i servizi della città in virtù di un non meglio precisato disegno.

Ebbene, ci vuol poco, a mio modesto avviso, a scoprirne il fine, un fine solo apparentemente nascosto.

E non credo, poi, si possa parlare di mano oscura, perché agisce alla luce del [redacted] e comunque già da tempo misurabile in lustri. Diciamocela, signori, questa verità: Imperia è capoluogo di provincia soltanto sulla carta e nella testa di qualche funzionario prefettizio di importazione.

Il vero, autentico hardcore del potere sta dove corrono i soldi, ossia Sanremo. Da sempre, i soldi attraggono altri soldi (non c'è bisogno di un master in economia per approdare alle conclusioni). Ciò significa che: 1° nessuno investe né ha intenzione di investire, a Imperia, ma - semmai - [redacted] Sanremo; 2° prima o poi, tutti o quasi tutti i servizi saranno colà dirottati; 3° lo sviluppo [redacted] Imperia (porto, ferrovia, collegamenti, eccetera) è o rimarrà una pia illusione; 4° Sanremo ha tutto l'interesse a danneggiare Imperia ogniqualvolta ne ha l'opportunità; 5° gran parte degli stessi uomini [redacted] potere imperiesi hanno, a loro volta, tutto l'interesse che la situazione permanga tale, vuoi per le prevedibili risorse rinvenienti dalla speculazione sul territorio di quella che è ormai destinata a diventare futura zona depressa, vuoi, nell'immediato quotidiano, per il mantenimento della gestione di un pur sempre apprezzabile [redacted] elettorale. Le prove le abbiamo sotto il naso, oltre a quelle che ho citato all'inizio, basta rammentare il già avvenuto spostamento a Sanremo degli uffici Telecom o quello, imminente, degli uffici del ministero delle Finanze e degli organi giudiziari.... vi sembra semplicistico, allarmistico, o frutto di eccessiva masturbazione intellettuale? Ne riparleremo, un giorno. Per ora, continuiamo a chiudere gli occhi.

Venanzio Amoretti, Imperia

Basta con le multe alle Ferriere

Ho preso l'ennesima multa nel parcheggiare la macchina alle Ferriere. Premetto che non posso permettermi ogni giorno di pagare il ticket dei parcometri e che capito in città solo per lavoro. Quello che mi scoccia è che i controlli sono saltuari e alla fine chi paga è sempre lo sfortunato di turno. Cioè io.

Lettera firmata, Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI [redacted]

[redacted]ANZE (tutta la provincia)

118 Imperia Soccorso

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico). Bordighera: 252.525. Vallecrosia: 295.455. Camporosso: 28 191. Cervo - S. Bartolomeo: 405 353. Diano: 494 112. Dolceacqua: 206 878. Ospedaletti: 505 050. Pieve: 36 377. Pontedassio: 279.700. Pornassio: 325 132. Riva L.: 485 754. S. Stefano: 486.000. Sanremo: 0184-507710, 0184-505 050. Arma: 0184-41.444. Ventimiglia: 250 722 (anche ambulatorio veterinario).

ASSISTENZA

Telefono Amico: tel. [redacted] Ore 18-24. Numero verde 167.515224.

FARMACIE DI TURNO

Le farmacie restano aperte dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19,30 eccetto quelle di turno.
Imperia: Massabò, via [redacted] 146, tel. 018361167
Borgo San Moro, [redacted] Sant'Agata [redacted] tel. 0183710674
[redacted]: Matuzia, [redacted] 85, tel. 0184531988
Foce, corso Matuzia 175, tel. 0184662233
Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia: Diano-Cervo-S. [redacted], notturno comprensorio: Al Mare, corso Garibaldi, 18 tel 0183 407530 (Diano Marina)
Arma di Taggia: Zagorao, piazza Eroi Taggesi 6, tel. 0184475139
Bordighera-Vallecrosia: Feci, via Vittorio Emanuele 222, tel. 0184261425 (Bordighera)
Ventimiglia: Viale, piazza Costituente 2, tel. 0184351140
Camporosso: Marassero, via V. Emanuele 82, t. 0184288191. Dolceacqua: Muratorio, p.za Matteotti 2, t. 0184-206.133. Ospedaletti: Marcoz, via Matteotti 106/108, t. 0184-689 015. Pieve: Coppi, c.so Ponzone 70, t. 0183-36 209. Riva: Nuvoloni, p.za Boeri 42, t. 0184-485 764. S. Stefano: Nuvoloni, p.za Cavour 14, t. 0184-486 662

OSPEDALI

EMERGENZA SANITARIA (richiesta ambulanza): 118, per tutta la provincia. Ospedali: Imperia: 0183-7941. Sanremo: 0184-5361. Bordighera: 0184-2751. Costarainera: 0183-91524. GUARDIA MEDICA: nott. e fest. tel. 167-554 400. Guardia odontoiatrica or.: 9-12, t. 0183-299.906.

VIGILI DEL FUOCO: 115.

GUARDIA FORESTALE: 1515.

GUARDIA COSTIERA: 1530

IN CITTA' [redacted]

PIEVE DI TECO

Mostra mercato

Sabato 15, nel centro storico [redacted] Pieve [redacted] Teco, è in programma la tradizionale Fiera di gennaio, con mostra mercato. Per tutto il giorno, saranno in esposizione capi di bestiame, prodotti [redacted]ricoli locali, articoli di artigianato e merci varie. [a. b.]

APRICALE

La fiera di gennaio

Apricale, il suggestivo borgo di pietra, ospiterà lunedì 17 la caratteristica fiera [redacted] gennaio. Sulle bancarelle, saranno presentate merci di vario tipo, articoli di artigianato e prodotti agricoli locali. [a. b.]

IMPERIA

Collettiva sui [redacted] Trolls

E' aperta tutti i giorni, presso la Galleria d'arte «Aguaplano», do poco inaugurata in via San Giovanni 56 a Oneglia, la mostra collettiva di pittura dal titolo «New Trolls, arte in vista». Espongono gli artisti Elio Brossa, Davide Conteduca, Luciano Conteduca, Anna Cuneo, Maurizio Fornaca, Mimmo Laganà e Pi[redacted] Tallaroli. [a. b.]

IMPERIA

Un premio letterario

Possono partecipare anche gli imperiesi alla seconda edizione del premio letterario «Il Litorale», promosso dal Centro Culturale «Ronchi Apuana» di Massa. Il concorso è articolato in quattro sezioni: poesia singola, silloge, libro edito di poesia [redacted] racconto edito o inedito. Il termine ultimo per l'invio degli elaborati è il 15 gennaio. Per ogni altra informazione bisogna telefonare allo 0585-245485. [a. b.]

[redacted]

Concorso [redacted] poesia

E' fissato per il 31 il termine per partecipare al premio internazione di poesia e narrativa promosso dal Centro Culturale La Magra di via Genova a La Spezia. [redacted] concorso è diviso in quattro sezioni: silloge inedita, poesia singola, volume edito di poesia e narrativa edito o inedita. Per ogni altra informazione [redacted] opportuno telefonare allo 0187-733536. [a. b.]

Tutte le cifre del '99: roulette e chemin in grave crisi, si salvano slot e giochi americani

Casinò, il millennio si chiude in rosso

Persi oltre 28 mila clienti e 4 miliardi e mezzo

Il casinò ha chiuso in rosso il secondo millennio. Neppure l'eccezionale affluenza di giocatori nella lunga notte di San Silvestro è servita per tamponare l'emorragia d'incassi e presenze, costante nell'intero arco dell'anno. Così il '99 è spento con un saldo negativo di quasi 4 miliardi e mezzo nel settore giochi e di oltre 28 mila ingressi. Numeri che devono far riflettere.

Il record d'introiti registrato alla fine del '98 (143 miliardi e mezzo), al culmine di un'esaltante escalation, è già un ricordo sbiadito. Un brillante risultato cancellato dalle nuove, crude cifre, che confermano la situazione di crisi in cui è sprofondata la casa da gioco. A preoccupare non sono gli incassi, influenzati da una sfavorevole congiuntura economica, quanto il progressivo calo di clientela (le tessere rilasciate nel '99 sono state 329.846), nonostante le numerose iniziative promozionali.

Evidentemente, incidono (e non poco) le carenze strutturali della città e dello stesso casinò, che non ha un parcheggio adeguato e non ha ancora provveduto a rimpiazzare con un impianto polivalente quel Salone delle feste sacrificato alle slot machines. Fattori che spingono i giocatori più incalliti verso altri lidi dell'azzardo, compresi quelli della vicina Costa Azzurra. Non a caso, alla vigilia di Natale, i sindacati di categoria hanno proclamato un nuovo stato di agitazione chiedendo confronti urgenti con l'Amministrazione e il neo commissario prefettizio Carmelo Bonsignore «per l'assenza di programmi gestionali tesi al rilancio dei settori produttivi».

Le note più dolenti arrivano dai tavoli della roulette: milioni in meno rispetto a un anno fa. Il chemin ha infatti contato 4 miliardi 886 milioni. E nel solo mese di dicembre (introitati 2149 milioni) la perdita è stata di 969 milioni rispetto allo stesso periodo del '98. La grande ressa di San Silvestro, che ha fatto slittare alle 7 la chiusura della sala Privée e alle 5 della Comune, non ha spostato di una virgola l'andamento negativo.

Spiccano pure i 1994 milioni persi dal settore dello chemin de fer rispetto al bilancio '98, che si era chiuso con introiti per quasi 9 miliardi. E' l'ulteriore conferma della grave crisi dei giochi tradizionali.

Si salvano i tavoli di 30/40 (2959 milioni incassati, 181 in più nel confronto con l'anno precedente), quelli di black jack (4603 milioni, 564 in più) e fair roulette (7723 milioni, con un aumento di 184). Ma è una magra consolazione. Come i 1564 milioni di crescita fatti registrare dalle fameliche slot (su un totale di 90 miliardi 242 milioni), che avevano abituato i contabili del casinò a ben altro impennate. Fra l'altro, a dicembre le macchinette mangiasoldi hanno perso 637 milioni (su 7217) rispetto allo stesso mese del '98. A Capodanno, comunque, un fiume di giocatori ha costretto il casinò a tenere aperta la sala delle slot fino alle 6, scaglionando gli ingressi.

Il 2000 si apre con la consapevolezza che il piano di rilancio dell'azienda non può essere rinviato. Come il varo della nuova spa di gestione.

Grande affluenza al casinò nella notte di S. Silvestro, ma le cifre generali sono negative

MARTEDI' LETTERARI

Ecco la stagione invernale

Dieci appuntamenti con la cultura, al teatro del casinò, per la stagione invernale dei «Martedì Letterari». Il programma, messo a punto dal curatore Ito Ruscigni, si aprirà lunedì 11 con la presentazione del libro «La truffa del tempo», di Armando Torno. Il sottotitolo è «Scienziati, santi e filosofi all'eterna ricerca di un orologio universale». Martedì 18 arriverà Piero Bianucci per presentare il volume «La luna» (dallo sbarco alla colonizzazione), con l'introduzione a cura di Mario Di Martino e la proiezione di un documentario. Il 25 nel mondo della gastronomia, in collaborazione con i «Ristoranti della Tavolozza». Il tema dell'appuntamento è «A tavola fra cultura e storia». Febbraio si aprirà con «L'ospite celeste», ultima fatica letteraria di Nico Orengo. Martedì 8, in collaborazione con lo Zonta Club Sanremo, la presentazione di «Storie di ordinaria resurrezione (e non)», di Serena Foli e Giovanni B. Cassano. Il 29 sarà la volta di Roberto Gervaso, con «Si salvi chi può». Martedì 7 marzo, Umberto Galimberti e Silvia Ronchey presenteranno «Psicologia» e «L'anima del mondo», di J. Hillman; il 14 Stefano Zecchi farà conoscere «Capire l'arte»; il 21 Alain Elkann proporrà «Il padre francese»: chiusura il 28 con l'omaggio al musicista Franco Alfano: un libro e un concerto sinfonico. [g. mi.]

DALLA CITTA'

POLITICA

Ecco i delegati all'assemblea ligure dei Democratici

Sono stati nominati i delegati imperiesi per l'assemblea regionale dei Democratici, seguaci di Romano Prodi. L'appuntamento è fissato a Genova per sabato 15 gennaio. Diciotto i prescelti, dopo l'assemblea costituente provinciale. Sono Anselmo Avena, Lucia Corna, Arturo Fix, Giovanni Gandolfo, Rosanna Mannu, Luciano Cane, Angelo Pisani, Giovanni Gandalini, Ornella Agnese, Carlo Alassio, Guido Alassio, Marco Di Domenico, Domenico Garofalo, Giancarlo Monti, Anna Panarello, Paolo Pippione, Pietro Raneri, Anna Regis, Paolo Rusconi, Agatina Tutina. «La scelta dei candidati per le future elezioni dovrà partire dal coinvolgimento della base del partito», annunciano i Democratici in una mozione. [g. mi.]

TRADIZIONI

In libreria arriva «Lenga de tera» di Lui Cerin

Arriva nelle librerie «Lenga de tera», seconda opera di Costanzo Luigi Oliva, meglio conosciuto come Lui Cerin, nella collana «Il linguaggio del Ponente in Liguria» del Centro Editoriale Imperiese. Il volume, dedicato ai termini dialettali, più o meno desueti, dà una chiave di lettura a tanti modo di dire e tante onomatopee che fanno parte ancora oggi del linguaggio della gente della provincia di Imperia. I libro, con una prefazione del presidente della Provincia Gabriele Boscetto, custodisce anche alcune illustrazioni firmate da Libereso Giglielmi, il «giardniere» di casa Calvino. [g. ga.]

L'ultimo saluto al giovane morto con lo scooter

Tanti giovani, giovedì 31, ai funerali di Roberto Mori, il sanremese di 34 anni morto per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale, una caduta dallo scooter, che era avvenuto lunedì notte in via Padre Semeria. La folla che ha seguito le esequie ha testimoniato, oltre all'affetto per la vittima, anche la solidarietà alla famiglia che aveva concesso il permesso all'espianto degli organi. Dall'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure i medici hanno confermato che 8 operazioni di trapianto si sono svolte tutte a tempo di record e senza complicazioni. [g. ga.]

BENEMERENZE

Fissata la cerimonia per i «Premi Coldirodi»

La «Famija Culantina» ha assegnato i «Premi Coldirodi», che verranno consegnati mercoledì 19 in una cerimonia in programma alle 21 nel salone parrocchiale. Le benemerenze vanno al dott. Felice De Alessi e, alla memoria, al parroco don Enrico Brianza. Prevista una lettura di poesie in dialetto di Franco D'Imporzano e Italo Pizzo a cura di Anna Blangetti e Ninetto Silvano della Compagnia Città di Sanremo. [g. ga.]

Veglione e inizio amaro del 2000 per una ventina di sanremesi

Raffica di furti in appartamento auto rubate e una rissa in centro

SANREMO

Notte di Capodanno amara per chi al rientro dal veglione si è trovato con l'auto rubata e, peggio, la casa svaligiata. Sono almeno una ventina i sanremesi che ricorderanno il Capodanno del anche per aver trascorso parte della giornata di ieri in commissariato o dai carabinieri per denunciare i raid dei ladri che, almeno se confrontati alla scadenza del primo gennaio, hanno precedenti.

Sei, le auto rubate nelle del centro. E in alcuni casi i ladri sarebbero stati addirittura «favoriti» dalle vetture lasciate aperte dai proprietari, protagonisti della «caccia al parcheggio» per non perdere l'appuntamento con mezzanotte. In via Roma è scomparsa una Volvo, in corso Mombello una Y10, in via Bixio una Mercedes.

Ma la sorpresa più amara l'ha avuta chi ha trovato la porta di casa scassinata e l'appartamento a soqquadro. Sono sette, infatti, le denunce per i furti avvenuti infatti l'altra notte tutti nella zona di San Martino. Proprio la localizzazione dei colpi in un solo quartiere farebbe pensare che ad entrare in azione sia stata sempre la stessa banda. Il bottino complessivo, tra contanti, preziosi e altri effetti personali delle vittime, si aggira intorno ai cinquanta milioni. Ieri, intanto, si è avuta la prima denuncia del 2000 alla procura di Sanremo. A farla è stata la polizia municipale che ha fermato e sequestrato con marchi contraffatti ai alcuni ambulanti abusivi extracomunitari.

Dopo la mezzanotte allarme-rissa ha visto l'intervento della polizia in corso Inglesi, vicino al casino. Ad essere aggrediti sono stati gli occupanti di un'auto che improvvisamente si è trovata bloccata da un'altra vettura che, uscita dall'autorimessa che si trova sul retro della casa da gioco, pretendeva di percorrere contromano la strada verso il mare. Gli aggrediti, ragazzi tra i 20 e i 25 anni, hanno chiamato il 113 quando gli occupanti dell'auto in contravvenzione sono scesi dall'abitacolo passando dalle parole ai fatti (probabilmente avevano abusato di sostanze alcoliche). All'arrivo della polizia uno dei contendenti è scappato. Gli agenti, dopo le identificazioni, hanno rimandato le denunce alle eventuali querele di parte. [g. ga.]

Una notte impegnativa per la polizia

Taggia, successo della mostra voluta dalla Regione alla Confraternita dei Trinitari

Per il Giubileo gli ex voto dei marinai

Esposti preziosi dipinti e sculture in avorio del 1600

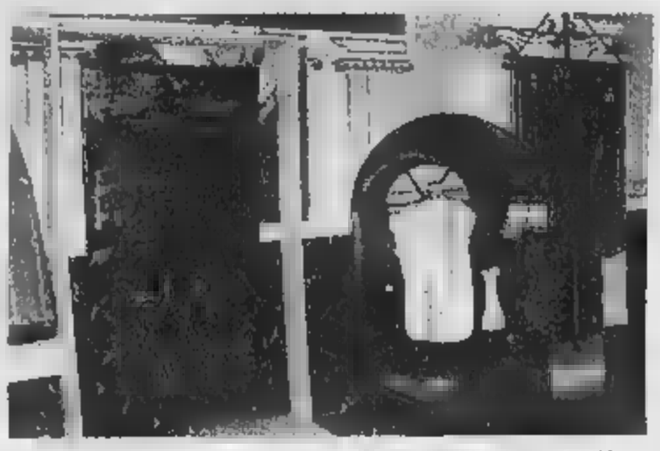
Roberto Bottaro

TAGGIA

La devozione può l'arte? Per le migliaia di visitatori delle quattro mostre «Fede e il mare» volute ed aperte dalla Regione Liguria a Taggia, Savona, Genova e Portovenere per le celebrazioni del Giubileo, la risposta può che affermativa. Alla luce e all'attenzione di residenti e turisti, infatti, da chiese anche piccole della Riviera di ponente, sacrestie, associazioni, centri studi e collezioni private è emerso l'affascinante mondo degli voto per scampato pericolo». Un patrimonio prezioso quanto trascurato di dipinti, reliquiari, sculture, valori religiosi e ringraziamenti tangibili fatti a Dio e ai Santi legati al mondo marinaro.

A Taggia la mostra del Giubileo, intitolata «Il mare fra insidia e devozione» che resterà aperta al pubblico gratuitamente sino al 15 febbraio, è stato all'estetita nell'Oratorio dei Trinitari. L'esposizione vuole valorizzare uno degli Ordini religiosi più antichi, anteriore a San Francesco e San Domenico, fondato nel 1194 a Cerfroid da San Giovanni di Matha, professore alla Sorbona, e dall'eremita Felice di Valois. L'Ordine era soprattutto attivo nell'opera di riscatto degli schiavi e dei prigionieri cristiani caduti nelle mani degli infedeli. Tra il XVI-XVII secolo il Ponente e Taggia furono terra di conquisto barbaresche. Frammenti di storia che ex voto e «l'arte legata alla devozione» stanno a capire meglio.

Molti i «pezzi unici» di grande valore che si possono ammirare a Taggia. Tra questi un Crocifisso del 1600, in avorio, donato alla Confraternita dei Rossi dal Cardinale Lercari, nobile tabiese. Il Cristo, per volere della Regione, è stato restaurato dalla Bottega d'arte «D.A.B» di via Soleri. L'Istituto di Studi Liguri è presente con una rarissima Carta nautica del Mediterraneo, datata . Pietrabruna ha «imprestato» una bellissima «Madonna delle Mercede e schiavi liberati» del XVIII secolo. Dal Santuario della Madonna della Costa di Sanremo è arrivato un ex voto del 1799 raffigurante il «Recupero di una nave catturata dai turchi». Eppoi «Parati liturgici» del 700 realizzati con fili d'oro e d'argento. C'è anche una rarissima «Scultura antischiavista meccanica». Sopra una cassetta per l'elemosina, con doppia serratura, c'è il mondo formato da Asia e Africa e due schiavi: un negro e un cinese accarezzati da Sant'Antonio col Bambinello. Appena si introduce una moneta le teste degli schiavi si muovono.



Nella foto di Gatto reche con preziosi parati liturgici del 700 e dipinti del 600

Ieri a mezzogiorno in punto ai Bagni Nettuno dell'Imperatrice il tradizionale bagno di Capodanno

In cento si tuffano in mare per salutare il 2000

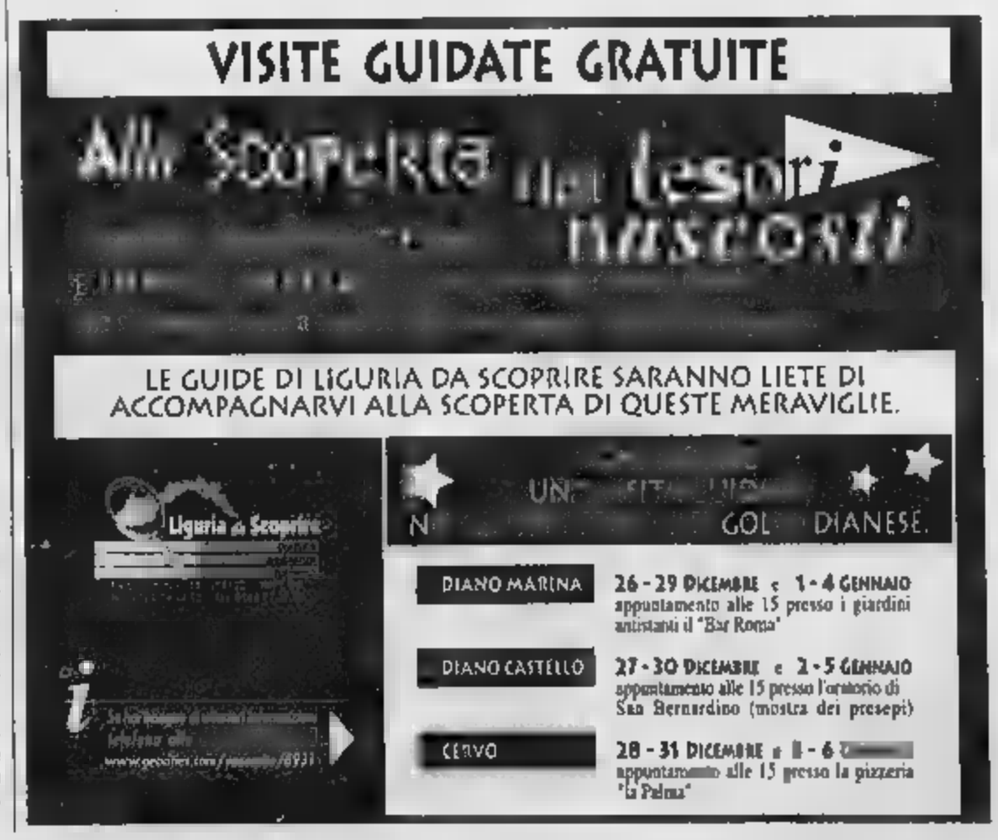
Turisti e residenti hanno sfidato il freddo per rinnovare il rito

Gli ardimentosi del cimento di Capodanno tra la gente in spiaggia con il cappotto, a destra FOTOSERVIZIO MARCO GATTI

SANREMO

Un centinaio di ardimentosi ha approfittato della splendida giornata di sole di ieri per prendere parte al «Cimento invernale del Millennio», il tradizionale bagno di Capodanno a cura dell'Associazione Canottieri Sanremo e della Società Nazionale di Salvamento. In costume, allo scoccare del mezzogiorno, i festanti «bagnanti del millennio» si sono precipitati tra le onde dall'arenile dei «Bagni Euro Nettuno» di passeggiata Vittorio Emanuele II.

Il cimento, alla 27ª edizione, si è svolto sotto gli occhi di un migliaio di curiosi che hanno affollato la spiaggia e i giardini della zona. Alla fine del bagno i partecipanti sono stati rifocillati e hanno ricevuto una targa a ricordo della manifestazione. [g. ga.]



Ventimiglia approva il rifacimento di marciapiedi, strade e angoli degradati

Via ai lavori con i fondi di bilancio

Grazie ai soldi avanzati la città rifà il look

Daniela Borghi

VENTIMIGLIA

Il Comune ha impegnato gli avanzi di amministrazione che erano stati tenuti precauzionalmente, per eventuali situazioni di emergenza. Ecco i progetti approvati. Si parte con l'illuminazione pubblica di via Sottoconvento e via Carso, per 40 milioni. Sempre con gli avanzi è stato approvato il progetto preliminare per i lavori di manutenzione e rifacimento dei marciapiedi [redacted] via Mazzini, per 91 milioni. «Questi interventi prenderanno il via nel giro di quattro o cinque mesi, perchè i soldi sono già disponibili. Non c'è da seguire tutto l'iter dei mutui, che invece è una cosa molto lunga che comporta [redacted] anno dal momento in cui viene presa la decisione», spiega l'assessore Giovanni Ascheri. A primavera, quindi, tutti questi lavori potranno partire.

Tra questi, c'è anche la realizzazione di una rampa per disabili e il ripristino dei marciapiedi di vico del Mulino Scala Santa, nel Borgo: il vicolo, da piazza Costituente, porta alla città alta. «Siccome c'era una signora disabile, e c'erano finanziamenti destinati a questi tipi di interventi, sono stati impegnati sia per creare abbattimenti delle barriere architettoniche, sia per ripristinare i marciapiedi: erano in uno stato pietoso», continua Ascheri. L'impegno di spesa è di ventisei milioni.

L'assessore Giovanni Ascheri

«Questi sono i primi lavori che prenderanno il via con l'an- [redacted] nuovo, oltre a tutti quelli che partiranno con i mutui che abbiamo fatto, e che adesso sono in fase di appalto», dice l'assessore.

Un altro lavoro importante è la sistemazione delle reti per la strada di Villatella: è stato approvato il progetto esecutivo per la bonifica della parete rocciosa tra le strade comunali e la frazione. Il progetto, con mutuo già applicato, è di duecento milioni. «Inoltre, sempre per questa strada, a breve arriveranno cinquecento milioni dalla Regione, che servono per un insieme di lavori che sono stati finanziati a seguito [redacted] problemi alluvionali - prosegue l'assessore - Sarà un intervento globale di settecento milioni, che prevederà una bonifica di tu

[redacted]

[redacted]

Sono entrati [redacted] servizio quattro nuovi vigili urbani

Quattro nuovi vigili urbani sono in servizio, da ieri, al comando di Bordighera. Tra questi, anche una ragazza: è la seconda esponente del «gentil sesso» nell'organico del comandante Luigi D'Adamo. Si chiama Stefania Gisondi, è di Ventimiglia, e con i suoi 21 anni è anche la più giovane. Gli altri [redacted] assunti a tempo indeterminato, di cui alcuni sono già stati vigili nei mesi estivi, sono Marcello Carrer, 27 anni, di Ventimiglia, Paolo Conte, 24 anni, di Soldano e Antonio Ronca, 24 anni, di Imperia.

VENTIMIGLIA

Interpellanza di Scibilia sul tendone della palestra

Il consigliere del Ds di Ventimiglia, Sergio Scibilia, ha indirizzato una interpellanza al sindaco Valfrè, sulla sicurezza del tendone della palestra ex Gil del lungomare, usato dalle società sportive. «E' a forte rischio il fondo del pavimento e il materiale di rivestimento del tendone», scrive Scibilia, che chiede se l'impianto elettrico della struttura sia stato realizzato a norma di legge.

BORDIGHERA

La grande serata benefica nella Villa della Regina

Beneficenza e mondanità nella prestigiosa villa della Regina Margherita di Bordighera, aperta per festeggiare l'inizio del Millennio. Tra gli ospiti dell'elegante party che si è svolto l'altra notte, che ha fatto rivivere i fasti dell'antica residenza, il sindaco Alvaro Vignoli, gli assessori Sergio Trucchi e Giovanni Allavena, il top manager della Ferrari Claudio Berro. Hanno partecipato oltre cento adulti e 50 bambini, che sono stati intrattenuti da maghi e animatori. Il ricavato andrà all'ospizio di Pigna.

DOLCEACQUA

Rivista transalpina parla [redacted] Protezione civile

Un piccolo reportage sull'esercita- [redacted] di Protezione civile che si è svolto l'estate [redacted] a Dolceacqua è stato pubblicato sulla rivista francese «Tendence & Life Style». Eduardo Raneri ha siglato un servizio sul Convegno sul diritto Umanitario Internazionale avvenuto a settembre, a Sanremo, in occasione [redacted] 50° Anniversario della firma della Convenzione di Ginevra.

VENTIMIGLIA

Renzo Devoto sbanca lotteria [redacted] un ambo su Firenze

La fortuna ha bussato più volte alle porte di Renzo Devoto, animatore di Radio Intemelia. Si è aggiudicato i primi tre, e unici, premi della lotteria della rivendita «Superette» di via Roma-via Chiappori, a Ventimiglia, con i numeri 8-74-64. Ma non basta: li ha giocati al lotto, e ha fatto un ambo sulla ruota di Firenze con il 64-74. [d. bo.]

Commercio

Oggi la Befana «bordigotta»

BORDIGHERA. La «Befana bordigotta», torna, oggi, in anticipo sulla data del calendario, per offrire i primi sconti del Millennio. I negozianti della cittadina delle palme rinnovano il tradizionale appuntamento [redacted] la prima isola pedonale dell'anno, che consente di esporre la merce su bancarelle, sulla via Aurelia.

Come sempre, sono promessi sconti interessanti e qualche curiosità, per una giornata «non stop» di vendita, dalle 8 alle 18. Sono circa cento i commercianti che partecipano alla «Befana bordigotta»: circa la metà sono a posto fisso, e vendono davanti ai propri negozi del centro. Gli altri, sono ambulanti, ai quali è stata destinata l'area della via principale, da via Pasteur fino poco dopo via Veneto. Gli organizzatori della Confesercenti hanno previsto musica in filodiffusione e piccole animazioni.

Il traffico della via Aurelia [redacted] deviato sulla parallela via Romana, e si prevedono le solite code intorno al tardo pomeriggio. [d. bo.]

Parla il titolare del locale denunciato dai carabinieri di Bordighera

«Al Corsaro si balla la "lap dance" però [redacted] si fanno gli spogliarelli»

BORDIGHERA

«Ma quale pub "a luci rosse": ho un permesso, una licenza rilasciata dal Comune, e le ballerine che si esibiscono nel mio locale sono cubiste, non spogliarelliste». Walter Bonati, titolare del Corsaro Nero, il locale di via Pasteur che i carabinieri avevano denunciato per l'esercizio di «arti varie» senza autorizzazione, interviene sul caso. «Preciso che ho un'autorizzazione rilasciata dal Comune ma, a prescindere da questo, non c'è alcun nudo - afferma il gestore - Io faccio spettacoli tipo "lap dance" che non sono spogliarelli: sono cubiste che si esibiscono ballando solo. Le ragazze sono in bikini, spesso coperto da un telo».

In merito alla denuncia dei militari, Bonati spiega che era dovuta alla «mancanza di un nulla osta, ma è un "pelo nell'uovo", che è già stato rimediato». Continua: «Praticamente, deve venire un responsabile dell'Ufficio tecnico comunale per stabilire quante persone possono essere ospitate nel locale. E' una stupidaggine perchè l'autorizzazione ce l'ho, firmata dal dottor Caldani, il segretario comunale. Posso esercitare arti varie dal 20 dicembre».

Il «Corsaro Nero» è aperto da circa un anno e mezzo, e la lap dance è una novità di tutti i giovedì sera, dalle 22 all'una, con una ballerina: «Le ragazze che si alternano sono tutte italiane, e fanno parte di una agenzia qualificata di Genova, la stessa che porta le ballerin[redacted] negli altri locali». [d. bo.]

[redacted] SERENA

Alloggio in fiamme

Tornano dal cenone e trovano l'appartamento in fiamme. Bilancio: una anziana, che abita vicino, all'ospedale per una leggera intossicazione, danni all'alloggio e inagibilità di quello che si trova al piano superiore. E' successo intorno alle 3,30: una famiglia di Reggio Emilia alloggiata in un appartamento di via Serena, l'altra notte, rientrando dal veglione, ha dato l'allarme ai Vigili del fuoco per un rogo che si era sprigionato dalla cucina. La causa delle fiamme sarebbe un corto circuito alla cappa aspirante. L'incendio si è propagato all'ingresso e il denso fumo è entrato nell'abitazione della pensionata di 85 anni che abita sullo stesso pianerottolo. Sono intervenuti i pompieri e i carabinieri. L'anziana è stata accompagnata al Pronto soccorso. I danni ingenti al pavimento dell'appartamento al piano superiore hanno fatto scattare l'inagibilità. [d. bo.]

«Adesso bisogna lavorare per recuperare il tempo perduto». L'opposizione: «Contesteremo la decisione»

Angelo Viveri è di nuovo sindaco di Albenga

Ieri la conferma, poi una festa con gli amici in piazza S. Michele

L'ORDINANZA DEL PREFETTO

Il prefetto della Provincia di Savona premesso che in data 27 novembre 1997, a tre giorni dal turno elettorale di ballottaggio per l'elezione del sindaco del Comune di Albenga, il tribunale di Savona ha condannato in prima istanza il sig. Angelo Viveri, sindaco uscente e candidato, per il delitto di cui all'art. 314 C. P., ordinando la sospensione dell'esecuzione della pena. Il 30 novembre, terminato il turno elettorale di ballottaggio, il sig. Angelo Viveri ha conseguito la maggioranza dei voti validi e percentuale 53,9%, venendo quindi proclamato eletto. Il 1 dicembre 1997, pertanto, questo ufficio ha provveduto a re al segretario comunale Comune di Albenga che, ai sensi dell'art. 15/comma 4bis della legge 55/90, il sindaco di Albenga doveva considerarsi sospeso di diritto dalla carica, con d dal momento della proclamazione, e pertanto impedito a compiere qualsiasi atto conseguente.

In pari data, preso atto della situazione determinatasi e della impossibilità a funzionare degli organi esecutivi del Comune di Albenga, questo uffi ha nominato, ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali, commissario per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta comunale, risultando validamente insediato il Consiglio Comunale. In dicembre la Corte di Appello di Genova ha confermato in secondo grado la condanna a argomento, con il conseguente permanere della condizione di sospensione del sindaco. Il tribunale di Savona, in data 17 dicembre 1999, visti gli art. Dpr n. 570/1960 e successive modifiche e l'art. 3 1°c. n. 4 legge 154/81 ha accolto il ricorso in materia elettorale promosso alcuni elettori consiglieri comunali di Albenga, dichiarando il sig. Angelo Viveri incompatibile con la carica di consigliere comunale e sindaco di Albenga e, conseguentemente, decaduto predette cariche. In data 20 dicembre 1999, quindi, questo ufficio ha avviato la procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche, finalizzata allo scioglimento del Consiglio comunale di Albenga.

In data 22 dicembre il sig. Angelo Viveri ha depositato ricorso avverso la decisione del tribunale di Savona pronunciata in data 17 dicembre 1999, determinando l'operare dell'art Dpr 570/60 e successive modifiche il quale prevede, in materia ricorsi, che l'esecuzione delle sentenze emesse dal tribunale civile resta sospesa in pend di ricorso alla Corte d'Appello, risultando quindi sospesa per legge l'avviata procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche. In data odierna è entrata in vigore la legge 475/99 che ha introdotto modifiche all'art. 15 della legge 55/90. In particolare, la legge 475/99 ha sostituito integralmente il comma 4bis del citato articolo 15, il quale nella nuova formulazione prevede la sospensione di diritto dalla carica dei sindaci o dei consiglieri comunali in di condanna non definitiva ai sensi, tra gli altri, dell'art. 314 1°c C. P., precisando che la sospensione cessa di diritto produrre effetti decorsi diciotto mesi. La nuova norma aggiunge inoltre che la cessazione non opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche con sentenza non definitiva, in tale ultima ipotesi cessando la sospensione di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

Come si dalla relazione della prima Commissione Permanente della Camera dei Deputati in sede di approvazione definitiva della citata norma, laddove evidenzia che essa applica alle sentenze emesse dopo l'entrata in vigore della legge, non escludendone la retroattività a condizione che i procedimenti in corso siano ancora conclusi e posto che i casi di retroattività vengono indicati espressamente dalla norma stessa e che essa si configura in termini di sanzione confronti del soggetto condannato, be di norma speciale a tutela dell'inte pubblico a carattere provvisorio in relazione all'evolversi le vicende processuali, priva di qualsiasi ambito discrezionale nel se e nel quanto dell'applicazione ai singoli specifici, la legge 475/99 esclude l'applicazione retroattiva delle proprie disposizioni in relazione ai procedimenti non ancora conclusi. Pertanto, tenuto conto che nel caso di specie tra la sentenza di primo e secondo grado è trascorso un periodo di tempo superiore a quello di diciotto mesi stabilito dalla legge quale intervallo tra le sentenze suscettibile far decorrere il secondo computo di sospensione della durata di mesi dodici dalla rigetto dell'impugnazione punto di responsabilità e una diversa interpretazione creerebbe situazioni di sperequazione contrarie allo spirito della norma di cui trattasi, ed in genere delle norme dettate in tema di elettorato passivo, trattandosi nella fattispecie in commento di operatività della leg che al momento della sua entrata in vigore trova immediata applicazione nei procedimenti giudiziari tuttora in corso, comunica che, in relazione alle situazioni giuridiche riassunte in premessa, ai sensi dell'art. 15 comma 4bis, della legge 55/90 così come introdotto dalla 475/99 entrata in vigore nella data odierna, deve considerarsi cessata di diritto con effetto immediato sospensione del sig. Angelo Viveri dalle cariche di sindaco e consigliere comunale, ed il predetto reintegrato nelle medesime, risultando contestualmente revocate le nomine del commissario e del sub-commissario suo tem effettuate per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta municipale.

Stefano Pezzini

Dopo venticinque mesi di stop Angelo Viveri torna guida di Albenga. Domani mattina sindaco sospeso rientra nell'ufficio palazzo civico. Lo ha ufficializzato ieri mattina la prefettura di Savona con un lungo comunicato. E già alle 10,30 piazza San Michele gremita del «popolo di Ad» che, in festa, aspettava l'arrivo di Viveri. Commenta sindaco: «E' stato un tributo inaspettato e commovente. Adesso c'è da rimboccarsi subito le maniche per risolvere i problemi, anche di tutti i giorni, accavallatisi in 25 mesi. Pulizia, verde e i grossi problemi ospedale, porto, polo scolastico che caratterizzeranno per la parte restante della legislatura». Aggiunge il sindaco: «Le iniziative che hanno sbandierato i nostri avversari sono gli ultimi colpi di coda di una minoranza un po' delirante che capisce che il problema per non siamo noi, forti del responso elettorale ma il fiato lungo del nostro consenso che anche dopo mesi di paralisi amministrativa non mai venuto meno. Se Albenga ha resistito così lungo un motivo esiste: i cittadini volegli loro sindaco che hanno eletto malgrado carcere una condanna a soli tre giorno dal ballottaggio. Non ci preoccupano, pertanto certi atteggiamenti disperati, convinti che non solo noi ma neppure i cittadini risponderanno ad eventuali iniziative inconsulte di un manipolo di consiglieri comunali che, camuffati da attori popolari, non hanno saputo raggiungere una firma che sia una firma alla loro artificiosa iniziativa. Ho ripreil cammino interrotto nell'ormai lontano novembre 1997. Il resto non ci appartiene ma ci deve tuttavia fare riflettere. Riteniamo infatti che tanto accanimento nasca da una sconfitta elettorale che ha impedito ad uno sparuto gruppo minoritario di consiglieri comunali di dare forse soddisfazione a legami stretti e pattuiti caso di vittoria. Non sappiamo se qualcuno ha presentato loro il conto, visto che propongono iniziative che noi riteniamo assurde, inutili ed un po' penose».

Viveri non parla di giunta ma, a grandi linee, l'organigramma che guiderà Albenga sino al 2002, è già stato delineato. Vicesindaco, come da programma, Giancarlo Salamone mentre gli assessori saranno Sergio Ravera, Gianni Lucarelli, Gianni Perotto e Giampiero Carcheri. La maggioranza avrebbe intenzione di cambiare statuto comunale e aggiungere un assessorato. «Ma l'importante è quello di dare vita ad una squadra che possa lavorare per recuperare il tempo perduto e formare una nuova dirigenza», conclude Viveri.

Il sindaco Angelo Viveri

Se Viveri esulta la minoranza consigliare non è altrettanto contenta. L'ordinanza del prefetto ha fatto precipitare la situazione e il previsto «picchetto» per impedire a Viveri di salire le scale del Comune sembra destinato a saltare. «A questo punto c'è un atto ufficiale della prefettura e, prima di prendere qualsiasi decisione, aspettiamo di prenderne visione. A quel punto vedremo di contestarlo nelle sedi istituzionali», commenta Piero Oliva, coordinatore provinciale di Forza Italia.

Sulla stessa linea d'onda, anche se più dura, Rosy Guarnieri della Lega Nord: «Sarebbe stato meglio aspettare sino a 2 febbraio quando si discuterà la vicenda dell'iniziativa popolare. Albenga ha atteso 25 mesi poteva attenderne 26. Adesso Viveri, politicamente, è finito ma tenterà qualche colpo di mano per evitare la decadenza dalla sua carica. Andrà a nominare la giunta comunale e, a questo punto, cercherà di governare egualmente a dispetto delle leggi. Aspettiamo di vedere l'ordinanza ma resto dell'idea che, come da sempre sostenuto dalla Lega Nord, le prefetture siano non solo inutili ma addirittura dannose. Abbiamo chiesto da settimane i pareri del ministero degli Interni e non c'è stato consegnato nulla. Un "segreto di Stato" inutile a che non voglia sospettare che la strada scelta quella più smaccatamente a favore di Viveri».

Domani mattina minoranza consigliare sarà negli uffici comunali per impedire l'arrivo di Viveri ma per avere le motivazioni del suo reintegro e predisporre le contromosse.

INCIDENTI STRADALI

ALBENGA

Colpito da un ictus rianimato dai carabinieri

Nella notte del dicembre i carabinieri di Albenga, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, hanno rianimato il settantunenne N.G. di Arnasco che era stato colto da ictus. L'uomo, ora ricoverato al reparto neurologico del Santa Corona, deve la vita, secondo i sanitari, all'intervento di massaggio cardiaco praticatogli dai militari. N.G. guarirà in 15 giorni. [r. sr.]

ALBENGA

Incidente stradale all'altezza della Testa

Una Renault Clio è andata a sbattere ieri mattina contro il guardrail dell Statale 582, all'altezza della fabbrica 'Testa'. Elena Pittoli, 20 anni, alla guida dell'auto se l'è cavata con escoriazioni e tanta paura. [r. sr.]

[illegible]

La sistemazione dello Sciusa in Consiglio comunale

Sistemazione dell'alveo del torrente Sciusa, Piano particolareggiato dell'ex cinema Vittoria, schema di vendita della farmacia comunale, il caso di «Voci nell'Ombra». Sono alcuni dei temi del primo Consiglio comunale del 2000 di Finale Ligure che si riunirà il 7 gennaio dalle 21. [a. r.]

BORGIO V.

Un miliardo e per il polivalente

E' di un miliardo e 437 milioni l'appalto assegnato dal Comune di Borgio Verezzi per il completamento della struttura polivalente. Il mutuo è agevolato dal ministero dello spettacolo. La struttura, utilizzata per una rappresentazione del Festival del teatro estivo, sarà di fatto completata nel 2001. [a. r.]

CAIRO M.

Polemiche a Ponterotto per la segnaletica stradale

«Il rifacimento della segnaletica orizzontale nei pressi del bivio località Ponterotto, a Cairo, è inadeguato». E' quanto afferma il partito dei comunisti italiani che nelle scorse settimane avevano sollecitato interventi urgenti. Proseguono «Sarebbe necessario installare una segnaletica luminosa e nuovi punti luce per garantire la visibilità soprattutto in caso di nebbia». [l. b.]

FINALE L.

Un nuovo campeggio sarà costruito a Perti

La strada San Lazzaro a Perti di Finale Ligure sarà modificata per fare posto ad un moderno campeggio. Il Consiglio comunale ha approvato infatti di recente la richiesta del proprietario di «traslare» la strada che costeggia il nuovo camping. [a. r.]

La ragazza era scomparsa da Albenga il 20 dicembre, di lei si era occupato «Chi l'ha visto?»

Barbara Calvo trovata morta a Imperia E' precipitata con l'auto da un viadotto

Barbara Calvo, 21 anni, scomparsa casa tra e dicembre è stata ritrovata, ori vita, ieri pomeriggio in una scarpata nell'entroterra di Imperia. La morte risalirebbe a pochi giorni fa. Barbara, a bordo della Volkswagen Polo, è precipitata dal viadotto Trexenda, sulla Statale 28 del passo Cesio, e nel lungo volo è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Ad accorgersi dell'auto e del corpo stati, ieri pomeriggio alle 16,30, i carabinieri del colonnello Paolo Coletta. Sotto il viadotto, tristemente famoso per alcuni suicidi e omicidi misteriosi, sono arrivati i carabinieri, i Vigili del fuoco, il procuratore della Repubblica di Imperia Filippo Maffeo e il medico legale.

La ragazza non presenta tracce di ferite ne segni di violenza. Sull'auto non è stato trovato nulla per spiegare il perchè della fuga. Una fuga finita a «Chi l'ha visto?» (sul sito Inter della Rai c'era la sua foto) e nei locali pubblici della Riviera. Il padre Giuseppe, tipografo, ha sistemato migliaia di manifestini con la foto della figlia e i numeri telefonici per chi l'avesse vista. Barbara avrebbe lasciato a casa dei biglietti annunciando il suicidio. Poi la speranza, una telefonata fatta dalla Francia ad un'amica. Resta, a questo punto, il giallo degli ultimi giorni di Barbara, sparita senza prelevare soldi dal suo conto corrente. Dove è stata e con chi è stata sino a pochi giorni fa quando è precipitata con la sua Polo dal viadotto della Statale 28? [s. p.]

Barbara Calvo, scomparsa ad Albenga e trovata morta ieri ad Imperia a bordo della sua Volkswagen Polo

Nella frazione Carretto

Falsi ispettori Enel tentano di truffare pensionata di Cairo

CAIRO Tentata truffa ai danni di una pensionata di Cairo. Un uomo e una na hanno bussato alla porta dell'anziana che risiede in frazione Carretto con dover effettuare un controllo sul contatore della luce. I due hanno poi posto una serie di insolite domande alla pensionata inerenti i suoi spostamenti nel giorno del mercato settimanale. L'intervento della cognata, che abita a poca distanza, ha evitato che l'anziana potesse venire raggirata.

Ha avvertito la polizia municipale, fornendo descrizione dell'auto, una vettura di grossa cilindrata color carta da zucchero, utilizzata dai due «aspiranti» truffatori. I vigili urbani, tuttavia, non avendo a disposizione il numero di targa, non hanno potuto far altro che intensificare ulteriormente i controlli nella zona, senza però riuscire a risalire ai sedicenti ispettori Enel. [l. b.]

L'incarico a Roveraro

Bardineto, eletto il presidente della «Pro Loco»

BARDINETO. E' stata ricostituita la Pro di Bardineto. L'associazione, infatti, era stata commissariata nel '98 e ora, a distanza di oltre un , il paese dell'Alta Val Bormida può finalmente tornare a contare sul gruppo di volontari che già in occasione delle festività natalizie hanno dato vita ad una serie di iniziative in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. Il neopresidente della nuova Pro loco è Angelo Roveraro.

Dice il sindaco, Bruno Ferrecchi: «Per Bardineto si tratta di un avvenimento importante che permetterà paese promuovere manifestazioni carattere culturale, sociale e ricreativo p arricchire ulteriormente le varie rassegne programma nel corso dell'anno e offrendo in tal modo nuove opportunità di divertimento sia per i residenti, per i villeggianti e i turisti». [l. b.]

L'iniziativa, del costo oltre 800 milioni, discussa in Consiglio comunale

Un progetto di teatro all'aperto

Altare vuole sfruttare al meglio il lascito Balestra

ALTARE. Progetti e nomine nell'ultimo Consiglio comunale. L'amministrazione altarese ha provveduto alla nomina del nuovo revisore dei conti, incarico che verrà rivesto da Luana Dimani. Nominato anche il presidente della Commissione consigliare assistenza sociale: al sindaco, Idalda Brondi, succede Carla Zicari.

Nel corso della riunione, inoltre, è stato approvato studio di fattibilità per i lavori di rifacimento della pavimentazione via Cesio, nel tratto compreso fra piazza della Chiesa e Ritano Gavello. Approvato anche lo studio di fattibilità per i lavori dello stabile del lascito Balestra, dove dovrebbero trovare spazio un ambulatorio, una biblioteca e, nell'area esterna, un teatro all'aperto. Progetto che comporterà un complessivo di 034 milioni. Rinviata, infine, la discussione sul progetto per l'accorpamento dei monumenti ai Caduti. [l. b.]

ALTARE

«L'Ici è a livelli esagerati»

Polemica da parte dei consiglieri comunali di minoranza sull'aumento dell'Ici per la prima casa che da 6 passa al 6,5 per mille, e sul fatto che l'imposta per la seconda casa sia rimasta invariata al 6,5 per mille. In un documento Viano, Astesiano, Pilotto e Prato attaccano giunta e non escludono possibilità di dimettersi per protesta e di ricorrere prefetto, alla magistratura e alla Corte conti. Affermano: «Siamo assolutamente contrari a tale insano gesto un paese dove esiste sviluppo edilizio, dove non si costruiscono decenni e dove il Piano regolatore è fermo in Regione dal 1994 ed è in vigore quello del '78». Aggiungono: «Un paese in cui si registra un esodo preoccupante e dove i servizi offerti dal Comune sono estremamente carenti. Dego, l'Ici è fra le più alte della Val Bormida e non si sa con precisione se tutti i residenti pagano l'imposta». Dicono ancora: «Il Comune per avere più soldi da spendere non deve tartassare la popolazione, ma creare le condizioni per entrate dagli oneri di urbanizzazione dando la possibilità di costruire e di ristrutturare non solo ai deghesi, ma anche a quanti intendono insediarsi in paese». E allargano discorso, i consiglieri di minoranza sostengono che «il commercio sta agonizzando e da studio effettuato dall'amministarazione-Viano, attraverso Confesercenti, risultava che solamente 30 per cento del reddito dei residenti speso in paese». [l. b.]

Notte di S. Silvestro di lavoro per la guardia medica

In Val Bormida con il 2000 arrivato anche l'influenza

CAIRO M.

San Silvestro di fine secolo a letto per centinaia di valbormidesi. Per brindare al Duemila, molti stati costretti, loro malgrado, ad optare per sciroppi e tisane, senza contare antibiotici e farmaci per ridurre la febbre. E sì, perchè la «cinese» e l'«australiana» non hanno risparmiato neppure i valligiani, alle prese, mai da settimane, con temperature davvero polari.

Decine le persone che hanno dovuto rinunciare al cenone a relativo brindisi perchè colpite dall'influenza. Costrette a rimanere sotto le coperte, in preda a tosse e mal di testa, innumerevoli sono state quelle che sono dovute ricorrere all'intervento della guardia medica. Insomma, «una nottata intesa», come conferma il medico di turno Amatore Morando che non ha avuto un attimo di tregua. Chiamate e visite in ogni paese del comprensorio per prestare soccorso all'«esercito» di febbricitanti che hanno trascorso l'ultimo giorno del secolo rintanati in casa, al riparo dal gelo che da tempo imperversa in tutta la Val Bormida, in attesa di tempi migliori.

Spiega il dottor Morando: «Si è trattato di interventi di routine, peraltro simili a quelli effettuati in queste ultime settimane». A San Silvestro, dunque, l'influenza ha colpito un po' tutti, bambini, giovani e anziani e non ha risparmiato naturalmente neppure alcuni dei protagonisti della vita politico-amministrativa della zona, come il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello.

Insomma più che il «Millenium bug», a creare preoccupazione e a far letteralmente tremare è stata soprattutto la «vecchia», classica influenza. [l. b.]

Giochi e musica per bimbi in piazza ■ Sanremo, recital lirico a S. Bartolomeo, arriva «Diano colleziona»

[redacted] domenica [redacted] scoperta [redacted] borghi [redacted]

La Stampa invita grandi e piccini ai Luna park con lo sconto

Visite guidate, recital lirici, presepi e giochi per bimbi: nella giornata di oggi c'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

[redacted] BARTOLOMEO Alle 17,45, il Santuario della Rovere accoglie il recital del soprano Silvana Moyso e dell'organista Sergio Merlotti. L'iniziativa è a cura dell'Associazione Rovere d'Oro.

DIANO CASTELLO Anche oggi viene proposta la visita guidata (gratuita) nel borgo, dal titolo «Quattro passi a castello». Il ritrovo è alle 15. Al termine del giro, si potrà vedere l'ormai tradizionale e sempre suggestiva mostra di mini presepi, allestita nell'Oratorio di San Bernardino.

DIANO MARINA Dalle 10 alle 22, nel centro cittadino, [redacted] Comune propone «Diano colleziona». Si tratta di un incontro dedicato al piccolo antiquariato [redacted] al collezionismo. Si potranno trovare tanti oggetti curiosi e diverse testimonianze del passato.

IMPERIA Tanti presepi caratteristici nel capoluogo: alla Sacra Famiglia, c'è addirittura una raffigurazione della Natività in una costruzione in cemento, con statue ad altezza d'uomo. Alla parrocchia di Cristo Re, il presepe è ambientato nei giorni nostri: sullo sfondo c'è un'autostrada (orario di visita 9-12,30; 15,30-19,30). Mentre a Monte Calvario, si possono vedere preziose statue del '700. Inoltre sconti assicurati con La Stampa al Luna park di Borgo Peri.

SANREMO La domenica presenta nuovi appuntamenti con le manifestazioni promosse dal Comune nell'ambito della rassegna «Feste di fine secolo»: dalle 15 alle 17 in piazza Colombo, giochi gonfiabili e musica per bambini, e dalle 17 alle 19 al «Palafiori» ballo liscio [redacted] l'orchestra spettacolo «I Luca». Musica nei carrugi di Coldirodi, dalle 10, con «I musici del menestrello o dei canti delle osterie», auguri in musica, serenate e canzoni per i carrugi a cura della Famija Coldirodina. Al Centro Ariston di via Matteotti apertura con ingresso libero per «Collezione-Mania», la rassegna di oggetti curiosi e da collezione allestita nel centro espositivo di via Matteotti: oltre a videocassette, cd, modellini e giocattoli sono in vendita anche un biglietto da visita di Benedetto Croce e una lettera autografa di Palmiro Togliatti. Proseguono inoltre gli appuntamenti con il divertimento al Luna park di Sanremo allestito al lungomare delle Nazioni (sconti vantaggiosi con il tagliando pubblicato qui a lato).

PIGNA Visita guidata «La porta delle Alpi marittime», con ritrovo alle 14,30 davanti al Museo etnografico. A fine escursione, verrà offerta cioccolata calda.

VENTIMIGLIA L'intrattenitore Renzo Devoto anima i pomeriggi danzanti al Dopolavoro ferroviario: dalle 15 alle 19 si balla di tutto, dal classico liscio romagnolo al seducente tango, dal valzer fino ai balli di moda negli anni '60, per arrivare ai ritmi che oggi vanno per la maggiore, come mambo, macarena, pam pam e centinaia di caldi ritmi latino-americani. Nell'isola pedonale di via Ruffini ci sono un tirannosauro, un Babbo Natale gigante e una slitta da favola per fare divertenti foto ricordo.

MONTECARLO Alle 12, il Giardino dell'Hotel de Paris propone il «buffet dell'Epifania». Il costo è di 500 franchi a persona.

LA [redacted] — DOMENICA 2 GENNAIO 2000

LUNA PARK

[redacted]
Lungomare delle Nazioni
fino al 16 gennaio
ORARI feriali: dalle 15 alle 18; festivi: dalle 14 alle 19

IMPERIA
Spianata Borgo Peri
fino al 16 gennaio
ORARI feriali: dalle 15 alle 19; festivi: dalle 15 alle [redacted]

- TRENINO [redacted]
- TIRI GETTONE
- [redacted]
- MINI BRUCO
- SIMULATORE
- TIRO MEDAGLIE
- TIRO BARATTOLI
- [redacted] PANORAMICA
- MINI AUTOSCONTRO
- BARCONE GIGANTE
- RANGER
- GIOSTRA SEGGIOLINI
- BRUCO MELA
- TIRO AI PALLONCINI
- MINI SEGGIOLINI
- ROTONDA OPLA'
- LABIRINTO CRISTALLI
- GIOSTRA CAVALLI
- ROTONDA PESCI
- AUTOSCONTRO
- TRENO FANTASMA
- MINI CALCIO
- GOLD MINE
- RODEO PER BAMBINI
- TELECOMBATTIMENTO
- MINI AUTOPISTA
- BRUCO MELA
- MINI OTTOVOLANTE
- SIMULATORE

Presentando il presente tagliando alla cassa di una delle attrazioni convenzionate si otterrà **uno sconto del 50%**. [redacted] e verrà ritirato alla cassa. [redacted]
Consegnare il [redacted]

[redacted]

[redacted] by night

Al St. James il rock dei Terzo Potere
Una serata di giochi al «Malatesta»

Anche nella notte della prima domenica del 2000 ci sono tante opportunità per chi vuole divertirsi in compagnia, ascoltando buona musica e gustando specialità.

SAN [redacted] Giochi di società al bar Bassamarea, sul lungomare delle Nazioni. Al pub La Pinta si può scegliere fra ben 50 tipi di pasta e tanti tipi di birra.

DIANO MARINA Matinée con la dance al Sortilegio di via Mortula, che ha riaperto da un paio di settimane. La discoteca Tangò riserva la domenica sera ai ritmi latini: in compagnia di Cristina Zanello, è possibi[redacted] scatenarsi in pista tra salsa e merengue. Tra i punti di riferimento per la notte giovane, ci sono anche il Jammin a S. Anna, il Senso Unico e il Solito Posto di via Milano, il pub Excalibur di via Cairoli che offre le freccette elettroniche o il Little bar, che da poco è tornato a preparare anche le crepes.

IMPERIA Animazione in compagnia di un dj al music bar Los Tres di largo Ambrogio Viale (ex largo San Francesco). Musica ballabile e brani d'ascolto al rinnovato «Wall Street», american bar [redacted] via Rambaldo, alla marina di Porto.

ARMA DI [redacted] E' una domenica nel segno della musica dal vivo al Saint James pub sul lungomare. Alle 22 si esibiranno gli imperiesi Terzo Potere, un gruppo rock specializzato nel genere «crossover», che unisce vari stili. Affiancherà la formazione, [redacted] ospite, MB Satanic Dest.

SANREMO Musica d'ambiente e buona birra nei pub del centro storico: il «Porto Maltese» di via Gaudio alla Marina, il «JJ Smith» al lungomare delle Nazioni, il «Mazzini» di via Santo Stefano e l'«Harry's» di corso Inglesi. Giochi di società e videogame alla ludoteca «I Malatesta» di salita San Bernardo (dove si può ammirare un singolare presepe con i personaggi dei videogame per consolle, da La[redacted] Croft di Tomb Rider a Supermario Bros). Snack e raffinatezze al George le Nuit pub. Nella notte animazione anche nelle sale della discoteca «Ninfa Egeria» di via Matteotti.

BORDIGHERA Birre e spuntini fino a tardi al Graffiti pub di Angelo Chiuchiolo, in via Vittorio Emanuele. La «Domenica dei Grandi» è il tema della serata alla discoteca Kursaal di lungomare Argentina, con dj Shorty e Sancho, lj Marco. E' uno degli appuntamenti preferiti dai giovani e meno giovani della Riviera.

[redacted]ROSIA La grande musica melodica italiana è sempre di [redacted]sa al Tempio della Canzone di Erio Tripodi, situato in via Roma.

[redacted]OLIA Il Bananarama pub resta aperto fino alle 3, con tre sale che ricordano certi locali della Parigi del lungo Senna. Sono serviti undici tipi di birra e crepes. E' assicurata un'originale colonna sonora con tutte le ultime tendenze.

MONACO Anche la domenica il cabaret del casinò monegasco propone «Crazy Monte-Carlo!», il nuovo spettacolo delle ballerine del Crazy Horse. Il locale di Parigi «esporta» sulla Cote la sua formula vincente: l'appuntamento con il fascino femminile è fissato per le 22,30. L'ingresso, compresa la consumazione, costa [redacted] franchi.

PROSA AL CASINO'

La Caprioglio interpreta [redacted]

Al teatro dell'opera del casino di Sanremo ultima replica, in matinée alle 16, per la divertente commedia «Un coperto in più», spettacolo con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio (nella foto) e Antonio Inorio, scritto da Maurizio Costanzo. La storia, ricca di colpi di scena, ruota intorno ad equivoci e situazioni tipiche dell'«arte italiana dell'arrangiarsi». L'opera teatrale di Costanzo, la commedia nel '72, era stata paragonata dalla critica al neorealismo comico tipico del «Guardie e Ladri» di Totò e Aldo Fabrizi. [g. ga.]

Saluto al Duemila della Regione anche a Borgio Verezzi, con il recital nelle grotte di Alessandro Haber

Cervo, [redacted] ride in piazza con le [redacted] Riondino

Intervengono il regista Arrabal e il cantautore Max Manfredi

Stefano Delfino

CERVO

David Riondino a Cervo, Alessandro Haber a Borgio Verezzi, e il poeta e scrittore imperiese Giuseppe Conte a La Spezia: tre nomi «doc» per salutare il nuovo millennio tra eros, gioco e favola nei luoghi più «teatrali» della Liguria, quelli che in estate ospitano i maggiori (e più prestigiosi) festival di prosa e di musica da camera. Dedicata alla poesia, è l'iniziativa con la quale, dopo [redacted] concerto di Capodanno in piazza De Ferrari a Genova, l'assessorato regionale al Turismo e alla Cultura inaugura quest'oggi il Duemila anche nelle altre province.

David Riondino oggi «star» a Cervo

«E' un itinerario di eventi che hanno come comune denominatore la poesia», sottolinea l'assessore Maria Paola Profumo, che aggiunge così un ulteriore tassello al progetto di valorizzazione del territorio, nato cinque anni fa «dalla consapevolezza della Liguria, sentita come terra di poeti» e proseguito felicemente con la creazione dei Parchi Culturali e Letterari (sono sette, per il momento) e la pubblicazione dei volumi intitolati appunto «Liguria, terra di poesia». Una festa, insomma, dedicata ai liguri e a tutti coloro che questa terra frequentano.

A Cervo, nello scrigno incantato di piazza dei Corallini, dove tra luglio [redacted] agosto riecheggiano le note di compositori eccelsi e di concertisti illustri (un nome per tutti, la star dell'ultima edizione: il violinista Uto Ughi), dalle 15, a cura del Circolo Viaggiatori del Tempo, va in [redacted] uno spettacolo insolito [redacted] curioso, a metà tra la festa popolare [redacted] l'happening artistico. Ne saranno protagonisti David Riondino, con le sue performances in versi, il regista e drammaturgo Fernando Arrabal (tra i suoi film «L'albero di Guernica», [redacted] Mariangela Melato), il poeta Roberto Mussapi, il cantautore Max Manfredi, l'attore Luigi Maio. Il pubblico sarà accompagnato nel borgo dalle guide, fino al sagrato dove si disputeranno partite su dieci scacchiere: altrettante sfide [redacted] affrontare nel nuovo millennio.

A Borgio Verezzi, lo [redacted]nario è quello, suggestivo e panoramico, della Chiesa di San Martino, al culmine della collina. Qui sono [redacted] programma balli etnici, [redacted] danza del ventre (con questo freddo...), improvvisazioni teatrali «con distribuzione di versi in vassoio» e quant'altro, [redacted] l'intervento dello scrittore Maurizio Maggiani, un altro ligure di spicco. Alla sera, i sopravvissuti potranno calarsi nelle viscere della terra di Borgio, in quella Grotta di Valdemino che tanti recital già ha accolto nel suo capiente interno, per assistere all'imprevedibile spettacolo, tra prosa, poesia e musica, di Alessandro Haber, appena ammirato al Chiabrera di Savona e alla Corte di Genova in «Un'aria di famiglia».

E infine, La Spezia: qui, al Castello di San Giorgio, Giuseppe Conte, accompagnato da un gruppo jazz, renderà omaggio ai letterati, da Byron a Soldati, che hanno legato il loro nome al Golfo dei Poeti.

[redacted] **CICLO DI FILM** [redacted]

L'Arci riparte dal cinema

«Cose da mille e una notte nel 2000»: è questo [redacted] programma del Circolo Arci Antica Compagnia portuale, che sorge nel cuore del quartiere marinaro per eccellenza di Oneglia. [redacted] locale di via Bastioni di Mezzo inaugura l'anno nuovo con una lunga s[redacted] [redacted] proposte culturali. Tra [redacted] più interessanti, spiccano i cicli dedicati alla decima musa. Mercoledì 12 apre la «sala [redacted], con il ciclo su cinema e teatro dialettale ligure. Alle 21, sarà proiettato «Colpi di timone», debutto sul grande schermo di Gilberto Govi. Il film è uscito nel lontano 1942. Il 26, parte la rassegna sulla commedia all'italiana: sarà proposto «L'ape regina», di Marco Ferreri. E' un tributo al genio comico di Ugo Tognazzi. Il 28, tocca alla proiezione di «Amici miei», sempre con Tognazzi. La proiezione sarà preceduta da una «grande abbuffata». Altre iniziative: il torneo di calciobalilla ogni giovedì dal 13, l'assaggio dell'«olio nuovo» il 7 e 8. [e. f.]

STASERA AL [redacted]

CAVOUR. Tel. 61978
Mercoledì 5 giovedì 6: Sister Act, ore 21
Orario botteghino 9.30-12.30, 16.30-19

CENTRALE. Tel. [redacted]
Tutti gli uomini del deficiente
[redacted] 15.30-ult 22.30 Lire 12000-8000

DANTE. Tel. 0183-293620
Il pesce innamorato
Orario 15.15-ult 22.40 Lire [redacted] (martedì prezzo unico lire 8000)

IMPERIA. Tel. 0183-292745
Tarzan
Orario 15.30-ult. 22.40 Lire 12000-8000 [redacted] prezzo unico lire 8000)

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0183-495930
Tarzan Orario 15.30-22.40
Lire 12000-8000 (Lunedì prezzo unico lire 7000)

[redacted]

CAPITOL. Tel. 0184-434440
Tarzan.
Orario 15-16,35-21,15

[redacted]

OLIMPIA. Tel. 0184-261955
Vacanze di Natale 2000
Orario 14.30-ult 22.30 Lire [redacted] [redacted] (Cinelo-uomini lire 7000 6000)

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 0184-206040.
[redacted]va programmazione Spett. unico ore 21.15

[redacted]

DON BOSCO. Tel. [redacted]
Nuova programmazione Orari 21

[redacted]

[redacted]. Tel. 0184-506 060
Se scappi ti sposo
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire 12000, 8000

ARISTON RITZ. Tel. [redacted]
Tarzan
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire 12000 8000

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel. 0184-506 060
La nona porta
Orari (indicativi) 15.30-ult [redacted]
[redacted] 12000, 8000

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel. 0184-506 060
Tutti gli uomini del deficiente
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire 12000, [redacted]

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel. [redacted]
La [redacted] del generale
[redacted] 15.30-ult 22.30
Lire [redacted]

CENTRALE. Tel. 0184-597820
Il pesce innamorato (comico)
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire [redacted], [redacted]

TABARIN. Tel. 0184-597920
La storia di Agnes Brown
Orari (indicativi) 15.30-ult [redacted]
Lire 12000, 8000

SANREMESE. Tel. 0184-507 070
L'ispettore Gadget (fantastico)
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire 12000, 8000

[redacted]. Tel. 0184-622 333
Vacanze di Natale 2000
Orari (indicativi) 15.30-ult 22.30
Lire 12000, 8000

SAVONA

[redacted]

COLOMBO. Tel. 0182-640 263
Tarzan.
Or. 16.30 18
Vacanze di Natale 2000
Or. 20.30-22.30
Lire 10.000 [redacted]

RITZ. Tel. 0182-640 427 7
Se scappi di sposo.
Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lire 10000-6000

[redacted]

AMBRA. Tel. 0182-51419
Tarzan. [redacted] 15-16.45

ASTOR. [redacted] 0182-50 997
Vacanze di Natale 2000.
Ore 16-18.10-20.15-22.30
Lire 1[redacted], [redacted]

[redacted]

VALLECHIARA.
Tarzan. ore 16-21 lire 10000-8000-6000

[redacted]

ORANA. [redacted] 019-692 910
Tarzan [redacted] 15-16.45
Il pesce innamorato
ore 18.30-20.30-22.30 lire 10000-8000

Il concerto in programma all'Ariston costa meno [redacted] il tagliando de La Stampa

Sanremo, arriva lo chansonnier Testa

Il cantautore che piace ai francesi presenta «Lampo»

SANREMO

S'intitola «Lampo» il recital che Gianmaria Testa, raffinato cantautore piemontese, apprezzatissimo in Francia ben più di quanto non lo sia in Italia, terrà venerdì 7 al teatro Ariston (ore 21,15). «Lampo» è il titolo del terzo album del cantautore cuneese, registrato tra Italia [redacted] Francia, in cui, per la prima volta, Testa canta un brano [redacted] francese, dal titolo «Petite Reine». Un omaggio, in un certo senso, al paese che lo ha artisticamente adottato più di ogni altro. Dal 16 al 20 marzo prossimo sarà protagonista di una serie di concerti al New Morning di Parigi, accompagnato da una formazione musicale nuova e tutta straniera. Per lo spettacolo di venerdì all'Ariston chi presenterà al botteghino il tagliando qui allegato potrà usufruire di uno sconto di 5 mila lire sul biglietto d'ingresso. [b. m.]

La novità è
che non abbiamo cambiato niente.

Tranne il nome.

da sempre

OCEANIA

che diventa BAXI S.p.A.

LOROCLIMA

vuol dire

S
sanzone

Da 15 anni pionieri privilegiati

SANZONE ... 14 ... 0182 ... SAVONA

LA STAMPA

Comune di Savona

In collaborazione con

SAGOR® S.p.A.
Case, fuori dai luoghi comuni.

dì dì IPERMERCATO

Presentano

Savona - Teatro Comunale Chiabrera
lunedì 14 e martedì 15 febbraio 2000

Grazie alla partecipazione di:

TV4 Skipper Odeon CANALE 7 Video Vela onda ligure La Radio

Si ringraziano:
Coop. CO.VI. ▪ Autoliguria • Centro Calcio • Ceramiche San Giorgio ▪ Condor Service ▪ Elio Carrozzeria Alfa Romeo
Hotel Aida Alassio • Oreficeria Del Bono ▪ Oreficeria Ferrarassa ▪ Polizia Stradale ▪ Rolls Car ▪ Scultori Orafi 7SV ▪ Sottozero

direzione artistica eccoci AGENZIA DI SPETTACOLO

Mancano Riolfo e Cappanera ma i biancoblù partono con i favori del pronostico

Fezzanese-Savona: Coppa in palio

Oggi a Spezia il match di andata della finale

L'albo d'oro

Tutte le vincenti dal '91 ad oggi

Indietro con la memoria di dieci anni, a Locri con il Savona di Luigi Vallongo e la Sestrese di Gigi Bodi a contendersi la Coppa Italia. Non quella regionale, ma la assoluta, fra la vincente la fase interregionale (gli striscioni) e la vincente fra le squadre di Promozione (i verdestellati; e già i primi turni erano fuori regione, con la Taggese in grado per qualche turno di seguire le orme dei genovesi).

Ebbene, 2-0 per il Savona (doppietta di Gatti) e Coppa per la stagione 1990/91 in bacheca. Nessuna squadra ligure riuscirà, negli anni seguenti, ad andare così lontano. Stagione 1991/92, finale regionale fra Pontedecimo e Sestrese con vittoria dei granata di Roberto Baretto (2-1 per il Ponte a Borzoli, poi tardiva riscossa ed 1-0 della Sestrese al Grondona); 92/93, con doppio pareggio fra Migliarinese e Finale, ma successo per gli spezzini di Motto grazie al gol conquistato in trasferta (0-0 e 1-1); 93/94 e riscatto per il Finale di Flavio Ferraro, a soccombere il Ventimiglia (doppio 1-0 in trasferta e decisione ai rigori: sul campo dei frontalieri, con il portiere finalese Cancellara a parare due rigori di Novaro e Bosio); 94/95 con Ceparana di mister Conti a battere l'Entella (1-1 e 1-0); 95/96 con Sanremese di Luigi Cichero in trionfo sulla Fezzanese (1-0 e 1-1); 96/97 e primo levantino con Grassorutese di Giovannino Casaretto (2-1 e 0-0 al Ventimiglia); 97/98 con derby genovese fra Sestrese e Bolzanetese, ad imporsi i verdi di Beppe Maisano (1-1 e 1-0).

Lo scorso vittoria per la Fezzanese di Stefano Strata sul Busalla (2-0 in trasferta e tranquillo 3-3 casalingo). [g. s.]

Il Savona gioca oggi a La Spezia (ore 14,30), la sua prima finale di Coppa Italia al termine di otto gare tutta vincenti, tranne il pareggio con il Vado. Un curriculum di tutto rispetto. L'avversario, la Fezzanese, è già stata incontrata al «Bacigalupo» dove ha pareggiato una gara dai due volti: un primo tempo che poteva terminare a punteggio tennistico ed una ripresa in cui si è lasciato in mano agli avversari gioco ed iniziativa. Quindi il pareggio fu il più logico dei risultati.

«Ma la Fezzanese - come dice Patric Panucci - è l'unica avversaria che ha individualità di valore e può porci qualche problema. Il discorso su questo Savona - prosegue Patric - è ormai noto: abbiamo la potenzialità di farcela sia in Coppa che in campionato, sta poi a noi gestire le due cose ma sempre con estrema serietà e concentrazione».

L'attaccante Calabria batte un calcio di punizione, osservano Gatti e Panucci

Allenamento ieri sera, alla luce dei riflettori, al Bacigalupo, una sgambata defatigante per le baldorie (vere o supposte) dell'ultimo dell'anno. Al primo impegno del Millennio la formazione di Sassarini, ricca di infortunati ed influenzati, dovrebbe scendere in campo con questa formazione. Usiamo il condizionale perché qualche improvviso malanno potrebbe anche presentarsi quale ospite sgradito.

Di Latte fra i pali, Dessì e Bisio ricomporranno la linea dei terzini che tanto bene ha fatto in questo girone di andata. Poi Panucci a dirigere il pacchetto difensivo con Calderara (molto bravo il ragazzo che aveva soltanto bisogno di giocare) e il dubbio su chi prenderà posto di Cappanera.

Negli ultimi allenamenti Sassarini ha provato Barone, e se il ragazzo sta bene l'equilibrio sarà cosa fatta. In avanti, mancando Riolfo, potrebbero far gioco Gatti e Lamberti Siciliano a correre su e giù (molto positivo in fase realizzatrice) e poi il bomber capocannoniere del girone Calabria e l'«enfant du pays» Biloni. Tra i padroni di casa certe le assenze di Frediani e Terenzoni. Il ritorno giovedì 6 gennaio alle 14,30 al «Bacigalupo». [n. d. m.]

Sabato il via ai play-off del torneo cadetto

Bocce, tra 8 formazioni la sfida per andare in A

Un successo le gare per la «Tredici ore» manifestazione a terne della Savonese

Roberta Pizzorno

Varato il calendario dei play off del campionato cadetto di bocce che prenderà il via sabato 8 gennaio e che si concluderà nel fine settimana del 19 e 20 febbraio.

Otto le formazioni impegnate per il salto di categoria, suddivise in due raggruppamenti.

Nel primo troviamo Armese, Taggese, Savignone e Vadese, mentre nel secondo raggruppamento La Boccia Carcare, Chiavarese, Macchia Verde e Infra Genova. Nella prima giornata è in programma l'esordio in casa per la Vadese, inserita nel girone A. I rossoblù ospiteranno il Savignone, mentre la seconda partita in programma è derby tra l'Armese e la Taggese.

Nel girone B esordio casalingo per La Boccia Carcare. Il team del presidente Arnaldo Pastorino, candidato alla vittoria finale, ospita l'Infra Pegli, mentre la Macchia Verde di Salea di Albenga se la vedrà con la Chiavarese. Per la seconda giornata, in programma il 22 gennaio, la Vadese si recherà a Taggia, mentre la Boccia Carcare ospiterà la Chiavarese. La Macchia Verde sarà di scena a Pegli. Nella terza giornata, quella del 29 gennaio, derby Macchia Verde-La Boccia Carcare, mentre la Vadese se la vedrà contro l'Armese. Savignone-Vadese, Macchia Verde-Chiavarese e Infra-La Boccia Carcare, è il programma della quarta giornata, mentre Vadese-Taggese, Macchia Verde-Infra, Chiavarese-La Boccia sono le gare della quinta giornata. La sesta invece prevede Armese-Vadese, La Boccia Carcare-Macchia Verde.

Per i play-out anche qui otto formazioni in lizza, in questo caso per non retrocedere. Ci sono Spotornese, Imperiese, Toso Arenzano, San Fruttuoso, Letimbro, Bolzanetese, Serrà Riccò e Caderiva. Questo il programma della prima giornata: Spotornese-San Fruttuoso, Imperiese-Toso Arenzano, Bolzanetese-Letimbro e Serrà Riccò-Caderiva.

Tredici ore. Sui campi della Bocciofila Savonese, in via Firenze si sono svolte le manifestazioni a terne valevoli per l'assegnazione del trofeo «13 ore» e riservata ai giocatori di categoria B, C, D e C. In campo maschile la vittoria è andata alla Boccia Savona sponsorizzata GB di Provenzano e composta da Luigi Ottonello, Renato Dall'Aglio e Renato Mestro, davanti alla Cengese sponsorizzata Galli Confezioni con Fabrizio Ferraro, Roberto Facello e Luigi Biangero e la Cellese di Marco Zunino, Francesco Calcagno e Antonio Pramvino. In campo femminile vittoria è andata alla Savonese-Magliano Confezioni di Anna Frumento, Sofia Loffredo e Giuliana Zunino, davanti alla Cairese di Giovanna De Castelli, Doriana Rizzo e Gloria Piobaldo e alla Cairese Ritorno al futuro di Marisa Ferraro, Pinuccia Poggio e Ines Zemma.

Tre gare hanno concluso la stagione agonistica sul prestigioso green

Ecco i campioni al Circolo degli Ulivi

Assegnati a Sanremo tutti i titoli sociali del club

Bruno Monticone
SANREMO

Il Circolo degli Ulivi ha chiuso il 1999 con la disputa di tre classiche gare del suo calendario: il «Trofeo Argenterie Gunziroli» a 18 buche 4 palle media) più 18 buche greensome medal; la «Coppa Katia» a 18 buche greensome medal; «Garofano d'Oro e Garofano d'Argento» a 36 buche stableford. Nel «Guenzironi» vittoria di Carlos Arrioja e Giorgia De Carli; miglior «lordo» per Cristian Lanza e Fabio Bestagno, successi per Antonella Isaia e Sandra Arrioja (signore), Giovanni e Serenella Cavicchioli (seniores), Titta Deaglio e Greg Isett (coppia mista) e Lu- Ricci e Mario Piras (suppletiva a 18 buche). Nella «Coppa Katia» primi i piemontesi Enrico Cassina e Luciano Ricci (miglior «lordo» per Cristian Lanza e Antonella Isaia, primi fra i seniores Agis Sebastiano e Gina Bottinelli). Nel «Garofano» successi di Giancarlo Pretti nella prima categoria (miglior «lordo» per Cristian Lanza), di Davide Mori nella seconda, di Sandra Arrioja (signore), Mario Piras (seniores), Gioffredo Formato (ospiti) e Sebastiano Bottanelli (suppletiva a 18 buche).

CAMPIONI SOCIALI Assegnati, poi, i titoli sociali 99, nelle varie classifiche, a Enzo Milan, matatore tre successi (1° cat., Coppa Matutia e scratch maschile), Enrico Bisetti (2° cat.), Carlos Arrioja (3° cat.), Antonella Isaia (femminile), Angelo Morandi (netta), Francesca Bisetti (seniores), Cristian Lanza (juniores), Nuccio Ghirardo (ad handicap), Giulio Allione (campionato sociale seniores) ed Antonella Isaia (scratch femminile).

2000 Annunciato anche il calendario-gare del Circolo per l'anno 2000. In tutto 35 appuntamenti tra gennaio e dicembre. Spiccano la «Sanremo Pro Am» (4-5 marzo), la «Pro Am Città di Sanremo» (25 novembre) ed il «Mini Open Riviera dei Fiori» (27 novembre).

Una delle gare al Circolo degli Ulivi di Sanremo: pronto il calendario del 2000

Cassa di Risparmio di Savona sponsor ufficiale di Savona Calcio, Rari Nantes Savona e Albisola Volley

Dallo sport... dalla Carisa

Calcio Eccellenza SAVONA CALCIO Amedeo Di Lorio - portiere
Calcio Eccellenza SAVONA CALCIO Patrick Panucci - difensore
Pallanuoto serie A RARI NANTES ATHENA SAVONA Paolo Petronelli - difensore
Pallanuoto serie A RARI NANTES ATHENA SAVONA Fabio Fossa - attaccante
Pallavolo serie B1 CARISA VOLLEY ALBISOLA Francesco Furlani - schiacciatore
Pallavolo serie B1 CARISA VOLLEY ALBISOLA Alessandro Fabbiani - schiacciatore opposto

CRS DI SAVONA
LIGURE LEASING
Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Pisellini Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiatini Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti [illegible] sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si [illegible] impegnata a recuperare [illegible] dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il senso di [illegible] lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente d[illegible] Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che [illegible] poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione [illegible] dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex [illegible] Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di cenire beni che non [illegible] più [illegible] Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un [illegible] di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha [illegible] curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine [illegible] stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 [illegible] gioiellieri Bulgari, che le valutò pari a oltre [illegible] miliardi di allora, vale a dire più [illegible] 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui [illegible] Capo dello Stato, l'allora [illegible] Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: [illegible] ministero o la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare [illegible] speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo [illegible] il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le [illegible] burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato Italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo [illegible] problema. Non [illegible] facciamo un cavallo [illegible] battaglia».

Ma [illegible] ci [illegible] solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei [illegible] di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato [illegible] Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III [illegible] una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi [illegible] mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizz[illegible] del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di [illegible] alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente con[illegible] il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario: a questo proposito [illegible] stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sul[illegible] linea [illegible] Modane. Il sistema [illegible] chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in [illegible] di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione [illegible] di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni [illegible] le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condi[illegible] che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo [illegible] lavoro sta sviluppando [illegible] approfondimento sul tema [illegible] è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte [illegible] Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una [illegible] di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due [illegible] quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci [illegible] portone d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire [illegible] ha affrontato gli aggressori. I quattro [illegible] appena [illegible] hanno visto hanno rinun[illegible] al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma [illegible] prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'[illegible] d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo [illegible] scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora [illegible] un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando [illegible] proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati [illegible] due. Un residente della zona, in quel momento di passaggi[illegible] in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale [illegible] stati trovati armesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

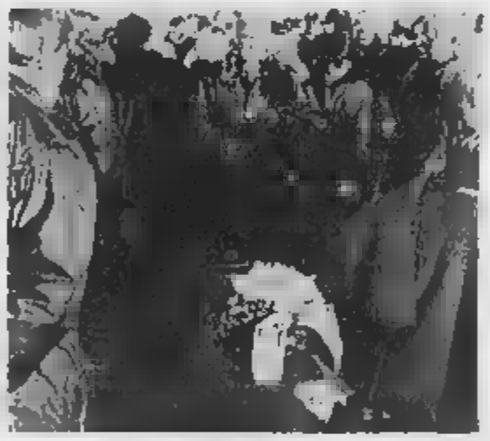
Antonio Giaimo
CUMIANA

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione dell[illegible] messa da requiem non avreb[illegible] avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato [illegible] il [illegible]. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta [illegible] un tappeto: «Piergiorgio amava [illegible] la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano [illegible] po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti [illegible] paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo [illegible] devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è [illegible] seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta [illegible] è svolto un altro funerale, quello di Sil[illegible] Picot, L'istruttore di paracadustismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiari[illegible] le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri. E' a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo [illegible] si [illegible] spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma [illegible] condanna per il pilota e [illegible] suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.


La bara di Piergiorgio Maggiori contornata dai parenti e da tanta gente commossa che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

SAPER SPENDERE

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

Simonetta

RICORDO di averlo sempre visto in [illegible] fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata [illegible] tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, [illegible] Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura [illegible] della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più [illegible] (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a ges[illegible] [illegible] disegno [illegible] [illegible] coperto [illegible] vernice giudaica le parti da [illegible] intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, [illegible] quella detta "intercalare" [illegible] effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare [illegible] a caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo [illegible] praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole [illegible] Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin [illegible] vice, si avvale di [illegible] operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin [illegible] nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy [illegible] la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale [illegible] tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza [illegible] centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati [illegible] decoro di vitigno [illegible] uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e mordoré verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; [illegible] firma in rilievo [illegible] [illegible] è Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri [illegible] tre strati, [illegible] due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 [illegible] 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il [illegible] valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna [illegible] Carmagnola ha [illegible] «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di [illegible] costume sardo. Essevi sono le iniziali [illegible] questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro [illegible] "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno [illegible] Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, [illegible] lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della [illegible] vita: il trasferimento [illegible] tutti i fondi, fino a ieri sparsi in [illegible] luoghi diversi, nella nuova sede di [illegible] Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre [illegible] E [illegible] la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene [illegible] codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del [illegible] servizio, [illegible] personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annun[illegible] delle dimissioni, [illegible] sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita [illegible] varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo [illegible] sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi sono voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo [illegible] lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, [illegible] vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare [illegible] a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

FONDO CASA
Franchising Immobiliare

Affiliato: NONSOLOCASASERVICE s.a.s.
Via Garibaldi, 12 - FINALE LIGURE
Tel. 019/68.07.10 r.a.
E-mail: finale@fondocasa.it

FINALE LIGURE:

21) FINALE LIGURE - Comodo mare e negozi. Appartamento con: ingresso, sala, cucina, due camere, bagno, due balconi. Ottimo investimento. Lit. 260 Milioni.

70) FINALE LIGURE - Collina. Appartamento disposto su due livelli con: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, doppi servizi, [illegible] o posto auto privato. Ideale casa vacanze. [illegible]. 220 Milioni.

42) FINALE LIGURE - Zona stazione. Ampio trilocale con: ingresso, soggiorno [illegible] angolo cottura, due camere, bagno. Terrazzo. Termoautonomo. Ottime condizioni. Lit. 320 Milioni.

37) FINALE LIGURE - Lo Manio. Terreno edificabile di 10.000 mq. c.ca [illegible] progetto approvato per villetta unifamiliare. Vista mare. Rara opportunità. Trattativa [illegible] sede.

11) FINALE LIGURE - Nel caratteristico Borgo, in casa d'epoca [illegible] mini alloggio disposto su due livelli, [illegible] riordinare. Vero affare. Solo. Lit. 120 Milioni.

15) FINALE LIGURE - Entroterra. Rustico semindipendente di 250 mq. c.ca con terreno di [illegible] mq. Da riordinare. Vista panoramica. Lit. 150 Milioni.

27) FINALE LIGURE - 500 mt. dal mare. Bilocale completamente ristrutturato con: ingresso, soggiorno con angolo cottura, [illegible]ra, bagno, balcone. Termoautonomo. Affare. Lit. 230 Milioni.

00) VARIGOTTI - Nel caratteristico Borgo Saraceno. Proponiamo ampi bilocali di nuova ristrutturazione. Termoautonomi. Irripetibile opportunità. Informazioni in sede.

3) FINALE LIGURE - Immerso nel verde. Monolocale con ingresso indipendente, giardino o posto auto privato. Completamente ristrutturato. Ottime finiture. Termoautonomo. [illegible]. 160 Milioni.

FONDO CASA
Franchising Immobiliare

Affiliato: NONSOLOCASASERVICE s.a.s.
Viale della Repubblica, 209 - PIETRA LIGURE
Tel. 019/61.59.51 r.a.
E-mail: pietra1@fondocasa.it

13) PIETRA LIGURE - Viale della Repubblica. Casa vacanze o investimento. Ingresso, [illegible]cina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balconata. Cantina. Parcheggio condominiale ed eventuale box. Lit 250 Milioni.

83) [illegible] - 5 km mare. Casa colonica disposta su 2 livelli con: ingresso, cucina, sala, due camere, servizi, sottotetto, terrazzino, cantina. Giardino mq 200. Lit. 210 Milioni.

4) [illegible] LIGURE - 150 mt mare. In piccola palazzina proponiamo trilocale ultimo piano: ingresso, tinello, [illegible], due camere, bagno, due balconi, soffitta. Ottime condizioni Lit. 295 Milioni.

19) PIETRA LIGURE - Zona residenziale. Splendido bilocale composto da: ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Cantina. Possibilità box. Vista mare. Lit. 255 Milioni.

42) PIETRA LIGURE - [illegible] spiaggia. Alloggio con ingresso indipendente, tinello, cucina, tre camere, servizi, locale lavanderia, due balconi. Splendida vista. [illegible] spese condominiali. Ideale residenti.

2) PIETRA LIGURE - A pochi passi dal mare appartamento con splendida vista panoramica. Ingresso, [illegible], soggiorno, 2 camere, servizi, 2 balconi, giardino. Cantina, garage o posto auto privato. Lit. 390 Milioni.

20) [illegible]A LIGURE - Entroterra. Opportunità per giovani coppie. Trilocale [illegible] recente costruzione con ingresso, soggiorno/angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone, giardino. Garage e posto auto. No spese condominiali. Lit. 250 Milioni.

84) PIETRA LIGURE - Adiacenze. In complesso di nuova costruzione disponiamo di bilocale con ingresso indipendente, soggiorno angolo cottura, camera, bagno, giardino. Termoautonomo. Lit. 198 Milioni.

22) PIETRA LIGURE - A soli 4 km dal mare proponiamo casa indipendente uni-bifamiliare di 130 mq abitativi disposta su tre piani con mansarda di mq 60, ampio magazzino, giardino di proprietà. Vista panoramica/mare.

[illegible] RETE [illegible] A TUTTI [illegible]

FONDO CASA
Franchising Commerciale

Affiliato: INTERCOM s.r.l.
Via Verzellino, 51/r - SAVONA -
Tel. 019/840.21.72 r.a.
E-mail: aziende@fondocasa.it

[illegible] SAVONA E PROVINCIA:

65) ENTROTERRA LIGURE - Trattoria bar in posizione centrale. Incassi dimostrabili, clientela consolidata. Ideale investimento per giovane coppia.

42) BORGHETTO SANTO SPIRITO - Albergo due stelle con licenza ristorante, 12 camere con bagno. Ideale conduzione familiare. Richiesta interessante.

143) VADO LIGURE - Attività alimentare situata in zona centrale di forte passaggio, ampia tabella camerali, attrezzature ed arredi in buono stato e funzionali. Ottimi incassi dimostrabili. Ideale conduzione familiare.

10) ALBENGA - Gastronomia in posizione unica [illegible] forte passaggio, [illegible] norma con leggi vigenti. Ideale per giovane coppia. Incassi dimostrabili.

40) SAVONA - Chiosco edicola situato in zona centrale di forte passaggio. Incassi dimostrabili. Ottima opportunità di investimento per coppia. Richiesta interessante.

34) ALBENGA - Cartoleria specializzata in articoli per ufficio, ampia metratura, ottimo giro di affari dimostrabili. Ideale per giovane coppia.

113) [illegible] DI PONENTE - Caratteristico [illegible] con splendida vista sul golfo ligure, specializzato in banchetti e cerimonie, arredi in [illegible] stato. Dehor esterno. Richiesta interessante.

70) CERIALE - Locale [illegible] piccole dimensioni situato in [illegible] centrale, ampia tabella camerali, in ordine, piccolo dehor esterno. Richiesta interessante.

84) SAVONA - Ristorante rinomato sulle più prestigiose guide italiane, ottimo contratto di locazione, giardino interno di ampia metratura. [illegible] giovane coppia.

41) ALBISOLA SUPERIORE - Trattoria situata in centro cittadino, parcheggio pubblico nelle immediate vicinanze, 2 sale di ampia metratura, completamente a norma con leggi vigenti. Ottimo investimento

107) VARAZZE - Ristorante in posizione fronte mare. Arredi in ottimo stato. Tutto a norma con leggi vigenti. Ottimo giro d'affari. Ideale conduzione familiare.

0) RIVIERA DI PONENTE - Cedesi immobile per struttura alberghiera attrezzato con campo tennis o piscina, parcheggio, ampio giardino, 22 camere con bagno. Ottimo investimento.

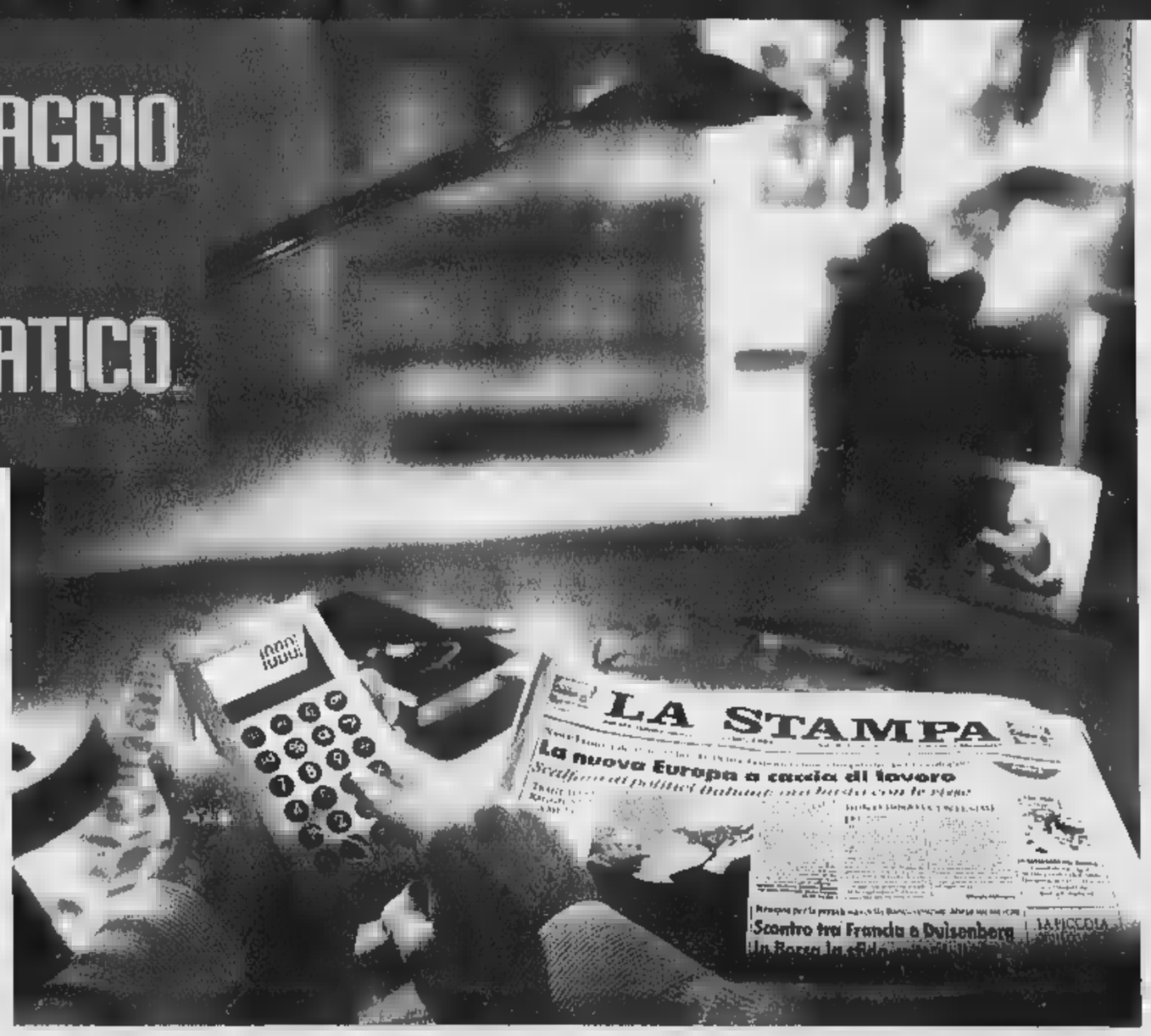
FONDO CASA
Franchising Commerciale

[illegible]

✔ ASSISTENZA GLOBALE
[illegible] PER L'OTTENIMENTO DEL MASSIMO VALORE

VUOI CEDERE O RILEVARE LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?

Con l'abbonamento risparmi fino a un terzo e leggi un mese in più.



Con l'abbonamento, il risparmio [illegible] quotidiano, qualunque formula tu scelga:

- **postale:** La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;
- **edicola** (PIEMONTE [illegible] VALLE D'AOSTA): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi [illegible] la paghi 1.150 lire;
- **metropoli** (SOLO [illegible] CITTÀ): La Stampa a [illegible] tua, entro le 7,30, a 1.250 lire.

In più, per ogni abbonamento di 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis, vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi.

Ogni giorno leggi, ogni giorno risparmi.
Con l'abbonamento potrai scegliere tra mille vantaggi: sconti per lo sci o per il cinema, [illegible] in più la "Stampa**In** card", che ti dà sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia [illegible] il tempo libero.

Ogni giorno leggi, ogni [illegible] vinci.
Se ti abboni da dicembre '99 ad aprile 2000 potrai vincere ogni mese una Fiat Punto e altri 99 fantastici premi*.

[illegible] Informazioni e abbonamenti rivolgiti [illegible] La Stampa, via Roma 80, Torino. [illegible] 011-56.381. e-mail: abbonamenti@lastampa.it

*Aut. Min. Rich. scade il 18 aprile 2000

LA STAMPA Per chi si abbona, ogni giorno è speciale.

L'oro di [redacted]
Ritiriamo oro vecchio in permuta
da L. 18.000 il grammo
Vendita da L. 22.000 il grammo
[redacted] 705454
Ortovero Tel. 0182 547358

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 2 Gennaio 2000

REDAZIONE: SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TELEFONO 019.802.081 FAX 019.810.971 - STAMPA IN, TEL. 019.263.910
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A., PIAZZA MARCONI 3/5, TELEFONO 019.81.48.87-81.11.82 / FAX 019.80.18.08

[redacted]
Per il tuo solitario, la tua fedina di brillanti,
ogni tuo gioiello... troviamo l'assortimento,
l'impegno e la nostra esperienza
Pietra Ligure Tel. 019.786456
Ortovero Tel. 0182 547358
Al dicembre aperti tutti i giorni

La tragedia in via Rusca il pomeriggio di San Silvestro: devastato l'edificio, sgomberato un alloggio

Salta in aria mentre prepara i «botti»

Muore a 24 anni in una cantina, gravissimo l'amico

Claudio Vimercati

SAVONA

Preparavano i fuochi artificiali per festeggiare il 2000 con gli amici. All'improvviso una terribile esplosione: uno scoppio fortissimo, seguito da altri di minore intensità che hanno abbattuto i muri della cantina, provocato gravi lesioni al soffitto e devastato il portone di ingresso del caseggiato. Elvio Murialdo, 24 anni, tecnico della Vaillant, [redacted] morto sul colpo, carbonizzato. L'amico che [redacted] stava aiutando, Massimiliano Rolle, 21 anni, residente a Vado Ligure nella frazione di Sant'Ermete, ora è ricoverato in condizioni disperate nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena. La prognosi è riservatissima. [redacted] giovane ha ustioni nel novanta per cento del corpo.

La tragedia si è consumata venerdì pomeriggio nel caseggiato, noto come palazzo [redacted] vela, [redacted] via Rusca 39, nella zona collinare della città. Elvio Murialdo e Massimiliano Rolle, appassionati di speleologia, erano in cantina e, secondo i primi accertamenti degli investigatori, stavano preparando i fuochi artificiali. All'improvviso l'esplosione. «Uno scoppio fortissimo - rac[redacted] gli abitanti del quartiere -, tremendo, che ha fatto tremare i vetri delle finestre».

Erano da poco passate le 16,30. E subito [redacted] scattato [redacted] piano [redacted] emergenza che ha mobilitato due squadre di vigili del fuoco del distaccamento del porto e della caserma di via Nizza, agenti della volante, carabinieri, volontari della Croce Bianca e [redacted] sanitari del San Paolo con l'automedica. Fra i primi a cercare di prestare i soccorsi anche i genitori e il fratello di Elvio Murialdo, il cui appartamento si trova proprio davanti alla cantina. Il fumo che aveva invaso l'ingresso del caseggiato rendeva l'aria irrespirabile.

Massimiliano Rolle, ancora in vita, è stato trascinato fuori della cantina da tre agenti della volante che sono rimasti intossicati [redacted] hanno poi dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Guariranno in cinque giorni. Anche due carabinieri sono rimasti leggermente intossicati. Per Elvio Murialdo non c'era più nulla da fare: [redacted] riverso sul pavimento, il corpo carbonizzato. I vigili del fuoco, coordinati dal geometra Michele Costantini, per precauzione hanno fatto sgomberare il palazzo. Poi la decisione di dichiarare inagibile l'alloggio soprastante la cantina, abitato dalla famiglia Vescovi: marito, moglie, due figli che hanno trovato ospitalità in casa di amici. Ieri l'appartamento era ancora inagibile.

Nel frattempo si [redacted] iniziate le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Chiara Venturi e affidate alla squadra mobile, diretta dal commissario Gianfranco Crocco. Il magistrato ha disposto il sequestro della cantina. Al momento nessuno azzarda ipotesi sulle cause precise dell'esplosione. Quel che sembra certo è che i due giovani stessero maneggiando del materiale esplodente, forse semplice polvere pirica, oltre a polvere di alluminio, per confezionare fuochi artificiali [redacted] magari rendere più «potenti» quelli in commercio.

Ma che cosa può [redacted] provocato il tremendo scoppio? Che cosa può [redacted] fatto da innesco? Sono interrogativi al vaglio degli inquirenti.

Fra le ipotesi quella che un banale scintila (provocata anche da sfregamento di oggetti in metallo) abbia provocato l'esplosione. Con materiale pericoloso e in un ambiente piccolo basta nulla per scatenare l'incidente.

[ALTRI SERVIZI A PAG.35]

A sinistra Elvio Murialdo, 24 anni, tecnico della Vaillant, durante un'escursione in grotta. Sotto Massimiliano Rolle, 21 anni, studente di Ingegneria. A destra lo scantinato di via Rusca dove a poche ore dal 2000 [redacted] avvenuta la terribile esplosione
FOTO GIANNI CHIARAMONTI

La vittima è il figlio di un edicolante il ferito uno studente di Vado Ligure

Stavano maneggiando polveri pericolose La tragedia provocata da una scintilla?

Capodanno con feriti e incendi

Notte con interventi record per i pompieri

SAVONA

Tre feriti per i botti di Capodanno. E poi decine di incendi in tutta la provincia, provocati da petardi e fuochi d'artificio. E ancora raid teppistici. La fine del millennio e la nascita del 2000 hanno riservato alle forze dell'ordine e soprattutto ai vigili del fuoco ore di mobilitazione.

[redacted] Al bilancio già drammatico di un morto e di un ferito grave, per l'esplosione di via Rusca a Savona, si sono aggiunti allo scoccare della mezzanotte altri feriti, fortunatamente con conseguenze meno gravi, [redacted] causa [redacted] botti. In tre [redacted] dovuto ricorrere alle cure dei medici. Luciano V., 36 anni, di Albenga ha riportato una profonda ferita alla mano sinistra. Guarirà in un mese. Noemi G., 20 anni, di Milano stordita dallo scoppio di [redacted] petardo, si [redacted] poi precauzionalmente fatta accompagnare in ospedale. La prognosi è di 5 giorni. A Spotorno, Celestino S., 63 anni, di Milano, ha riportato gravi lesioni a tre dita di [redacted]: guarirà in 15 giorni. A Pietra Ligure si è sfiorata la tragedia alla foce del Maremola: un cannoncino che sparava i fuochi d'artificio è esploso: tanta paura e qualche danno. E sempre a Pietra, multati due giovani sopresi dai vigili [redacted] esplodere petardi.

[redacted] Una nottata di mobilitazione per i vigili del fuoco di Savona e dei distaccamenti della provincia. Petardi e fuochi d'artificio hanno provocato ovunque incendi di bosco. Nel Ponente i pompieri [redacted] stati chiamati a Tovo San Giacomo, ad Albenga in frazione Cenesi, a Cisano sul Neva, a Feglino dove le fiamme si sono avvicinate alle case. E ancora ad Albissola Marina in via Negri; a Luceto; Varazze, Bergeggi, Spotorno. Molto vasto un incendio di bosco in località San Genesio a Vado Ligure: pompieri e volontari hanno dovuto lavorare quasi un'ora per avere ragione delle fiamme. Numerosi gli incendi anche a Savona. Il più grave in via Mentana nel magazzino della ditta «Comelgas» dove era custodito materiale per le caldaie. Il rogo sarebbe stato provocato da un petardo. Incendi di sterpaglie anche in via Genova, nel quartiere di Valloria, in via Luigi Corsi, in via T[redacted]. In corso Colombo i botti hanno incenerito un albero. Cassonetti dell'immondizia sono andati distrutti nelle vie Rusca e Schiantapetto. Incendio anche nel sottotetto di un palazzo in via Formica: le fiamme [redacted] il fumo hanno raggiunto l'alloggio abitato da una donna, gravi i danni. In questo [redacted], però, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito.

RAID TEPPISTICI Non sono neppure mancati gli episodi vandalici. A Vado gli agenti della volante hanno bloccato tre minorenni, d'età fra i 15 e i 17 anni, che avevano danneggiato alcuni cassonetti e una panchina mentre i genitori, ignari di tutto, festeggiavano in un ristorante. Se la sono cavata con una denuncia. Raid teppistici anche [redacted] via Pia [redacted] S[redacted] (prese di mira alcune fioriere) [redacted] nel Ponente a Finale Ligure e Pietra.

[redacted] Non sono mancati i colpi dei topi di appartamento. A Savona, in via Gioberti, svaligia[redacted] un alloggio mentre i proprietari erano al [redacted]ne: razziati preziosi. Furti anche nel comprensorio ad Albissola, Celle e Varazze.

INT[redacted] Numerosi anche i malori per le indigestioni del dopo cenone con centinaia di telefonate alla guardia medica e al centralino del 118. Ad Andora cinque persone sono rimaste intossicate dall'ossido di carbonio per il difettoso funzionamento della stufetta che riscaldava la piccola taverna della loro casa. [c. v.]

Al Santa Corona il sindaco leghista Accame premierà Henry, pietrese arrivato dall'Equador

Matteo «batte» Matteo nella corsa al Duemila

I primi nati al San Paolo di Savona hanno visto la luce all'alba

SAVONA

Il primo nato del Duemila in provincia di Savona si chiama Matteo, pesa [redacted] chili e 400 grammi, [redacted] ha visto la luce alle 6 di sabato. Anche il secondo si chiama Matteo, pesa [redacted] chili e 200 ed è arrivato al mondo alle 6,30 di ieri. Tutti e due son[redacted] nati nel reparto [redacted] ostetricia del San Paolo di Savona. I loro genitori non hanno però voluto dare i propri cognomi.

Nome e cognome, invece, lo ha datp Ramona Luna, [redacted] anni, equadoregna, che alle 13,05 ha dato alla luce il piccolo Henry Moran nel reparto maternità del Santa Corona. La donna, che lavora per un medico pietrese, ha partorito senza problemi. Henry pesa [redacted] chili e 200 grammi. Sarà premiato, [redacted] una medaglia d'oro, dal sinda[redacted] leghista di Pietra Ligure Giacomo Accame che, tra le iniziative p[redacted] il Duemila, aveva deciso di donare una medaglia ricordo al primo nato a Pietra. Sempre nell'ospedale pietrese da segnalare l'ultima nata del 1999, Francesca, anche lei [redacted] chili e [redacted] grammi, venuta alla luce venerdì alle 20,12. Francesca è la prima figlia di una coppia di Albenga.

Tra tanti fiocchi rosa e azzurri anche un compleanno festeggiato ieri [redacted] Quiliano. Margherita Cameirano, infatti, ha compiuto ieri 103 anni circondata da figli, nipoti e pronipoti. Margherita, nella sua lunga vita, [redacted] materassaia, contadina, mamma. E', [redacted] l'altro, la sorella di Amilcare Artisi, il partigiano caduto il [redacted] aprile del 1945. Margherita, [redacted] lucida, [redacted] memoria storica di Quiliano [redacted] di Savona, dal 1897 ha visto trascorrere tutta la storia cittadina. [s. p.]

[redacted]

Morti a San Silvestro

Non [redacted] l'hanno fatta [redacted] vedere [redacted] Duemila. Sono quattro le persone, anziane, che venerdì, [redacted] decedute poche ore prima della mezzanotte. A Cairo Montenotte [redacted] Varazze sono deceduti due anziani ricoverati nelle case di riposo cittadine nel tardo pomeriggio. Alle 17,50, a Vado Ligure, è deceduto Bartolomeo Baglietto, 86 anni. E, infine, l'ultimo decesso della provincia di Savona alle 22,15, un turista milanese ricoverato [redacted] qualche [redacted]iorno al Santa Corona per gravi problemi respiratori. E assieme ai [redacted]ecessi naturali che hanno gettato nello sconforto le famiglie a poche ore dall'entrata nel Duemila anche un dramma della solitudine. È successo ieri mattina ad Albenga dove, all'alba, è stato trovato il cadavere di un anziano pensionato. A segnalare la presenza [redacted] cadavere sono stati i vicini di casa. Il morto si chiamava Germano Alessandri, 87 [redacted]nni, che viveva solo in via Dalmazia 91. L'ufficiale sanitario fa risalire il decesso a circa un [redacted] fa. Un mese intero senza che nessuno tra i vicini e i conoscenti (l'uomo ha solo dei lontani parenti che viv[redacted] lontano da Albenga) si accorgesse che nell'alloggio c'era un cadavere. Lo hanno notato solo ieri mattina quando l'odore ha invaso l'androne delle scale. Sul posto sono intervenuti di vigili urbani e i Vigili del fuoco. [r. sr.]

E' morto in un incidente

Pallanuoto in lutto per la [redacted] di Luca Locatelli

Luca Locatelli, 23enne pallanuotista della Polisportiva Milazzo (se[redacted] A2), è morto ieri in seguito [redacted] un incidente stradale mentre tornava a Milazzo dopo aver trascorso il Capodanno con un gruppo [redacted] amici.

Intorno alle 9 la sbandata della sua Renault Clio; nel pomeriggio la morte al Policlinico di Milazzo. Luca Locateli era molto conosciuto negli ambienti pallanuotistici: era nato a Genova. Cresciuto sportivamente a Savona aveva giocato nella stagione '[redacted] con la Juniores della Rari Nantes e vinto i Campionati italiani di categoria e nelle due stagioni successive [redacted] approdato in prima squadra. Nella stagione 1996/97 [redacted] passato al Nervi di A1, dove disputava un' ottima stagione ma insieme ai compagni di allora (da Sciacero a Magalotti) non [redacted] ad evitare la retrocessione [redacted] A2. Nella stagione 1998 [redacted] rimasto nella massima serie trasferendosi alla Pagurus di Catania. [g. s.]

IL TEMPO IN LIGURIA

TEMPO [redacted] **PER** [redacted]. Stabilità generalizzata [redacted] cielo sereno-poco nuvoloso, mare poco mosso-quasi calmo, temperatura in leggero aumen[redacted]. **TEMPO PREVISTO PER** [redacted]. Situazione senza rilevanti variazioni con la possibilità di sporadici annuvolamenti. **RILEVAZIONI DI IE**[redacted] Temp. del mare 13° C, umid [redacted] 37%, pioggia 0 mm; vento: Nord, vel.: 8km/h. Mare: poco mosso; cielo: quasi sereno, press. barom. 1022 mb (tend.: stazionaria).

TEMPE[redacted]E DI IERI		
Genova	max 11	min 8
Savona	max 11	[redacted] 7
Imperia	max 12	min 7

[redacted] **FA A IMPERIA**
Max. 10; min: 8; temp. mare 13° C

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17. La Luna leva [redacted] 2,55 e cala [redacted] (fase calante)

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

I controlli proseguiranno sino a domani alla ripresa delle attività produttive

Millennium bug, cessato allarme

Il «baco» per ora non ha provocato danni

SAVONA

Il «Millennium bug» per ora non ha colpito. Non si sono verificati guasti [redacted] servizi essenziali: luce, gas, telefono, acqua, treni, ospedali [redacted] banche hanno funzionato regolarmente. Lo stato [redacted] allerta comunque prosegue sino a domani, alla ripresa delle attività nelle fabbriche, negli uffici pubblici e privati.

Ieri il prefetto Luigi Serra ha inviato un telegramma all'unità di crisi istituita dal governo a forte Braschi comunicando che a Savona non c'erano riscontri dei temuti danni legati al [redacted]biamento [redacted] data sui computer e che [redacted] si erano verificati inconvenienti di alcun genere. La prefettura [redacted] mantenuto comunque i contatti con i responsabili delle forze dell'ordine e della protezione civile perchè lo stato di [redacted] ma allerta prosegue per 24 [redacted] e le verifiche andranno avanti sino a lunedì, quando l'intero sistema produttivo si rimetterà in funzione. Anche le Ferrovie hanno superato la prova. Nella notte di San Silvestro il traffico era stato [redacted]munque ridotto al minimo e il treno 369 Ventimiglia-Roma è stato comunque fermato precauzionalmente alla stazione di Finale alle 23,30. Notte tranquilla anche negli ospedali che erano fonte di particolare preoccupazione. Indenni le banche che hanno garantito anche il funzionamento dei bancomat. [e. b.]

PREFETTURA

Capodanno insolito per il prefetto Luigi Serra e i rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. Nella sala della protezione civile di Palazzo del Governo si erano riuniti i capi [redacted] Gabinetto della prefettura Ugo Taucer e della questura Annalisa [redacted]si oltre agli ufficiali di carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia municipale. Una serata di trepidazione temendo [redacted] conseguenze del «Millennium bug» c[redacted] per fortuna [redacted] si sono verificate. Alle [redacted] la riunione si è sciolta. [e. b.]

SAN PAOLO

Brindisi di mezzanotte per i vertici della sanità savonese riuniti in ospedale per scongiurare l'arrivo del «baco». Il manager Davide Amodeo, che aveva appena ricevuto il rinnovo dell'incarico per un anno dalla Regione, ha raggiunto il direttore sanitario del San Paolo Giovan Battista Ghiglizza a Valloria. Medici [redacted] infermieri [redacted] stati equipaggiati con torce elettriche e walkie-talkie ma per fortuna non hanno dovuto servirsene. L'ospedale è comunque dotato di due gruppi elettrogeni [redacted] prova di black-out. [e. b.]

Arrivano i contributi della Regione

Scuole savonesi ecco tre miliardi

SAVONA

La Regione ha stanziato tre miliardi per la ristrutturazione delle scuole dell'obbligo e degli superiori della provincia di Savona. Complessivamente, la giunta regionale ha messo a bilancio una spesa di 12 miliardi così suddivisa: [redacted] miliardi a Genova, 2 miliardi e 300 milioni a Imperia, 2 miliardi [redacted] 900 milioni [redacted] Savona, 1 miliardo e 900 milioni a La Spezia. Ma ecco, in dettaglio, gli interventi [redacted] noti dall'assessore regionale Lino Alonzo che serviranno a finanziare opere per quasi 5 miliardi.

Per le scuole elementari di Calice Ligure sono stati stanziati 587 milioni, per la ristrutturazione [redacted] l'adeguamento alle norme sulla sicurezza sono stati stanziati 365 milioni per il plesso scolastico di via Magnone a Ceriale. Dalla Regione arrivano anche 120 milioni per le elementari di Giustenice, 152 per le scuole medie di Mioglia [redacted] 380 milioni per le medie di Spotorno. Mezzo miliardo in arrivo per [redacted] scuole Montale di Toirano [redacted] 170 milioni per [redacted] elementari di Zuccarello.

Meno consistente l'impegno della Regione sulle scuole superiori. Per il polo tecnico di Cairo formato da Ipsia Da Vinci e Itis Ferraris [redacted] stati stanziati [redacted] milioni, per l'Ipsia di Finale la spesa ammonta a una novantina di milioni. Infine per lo Scientifico Issel di Finale la Regione ha previsto 400 milioni. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

STAZIONE

La Polfer soccorre due bimbi marocchini

La polizia ferroviaria nella notte [redacted] San Silvestro ha trovato due bambini marocchini di dieci anni che dormivano nei corridoi della stazione ferroviaria Mongrifone. I piccoli extracomunitari, infreddoliti [redacted] affamati, [redacted] stati soccorsi e rifocillati dagli agenti della Polfer. [c. v.]

VIA VENEZIA

Un allarme bomba al magazzino Oviesse

Allarme al magazzino di abbigliamento Oviesse di via Venezia per una telefonata anoni[redacted] che annunciava per venerdì alle 13 un grave episodio. Sono stati mobilitati polizia, carabinieri, vigili del f[redacted] e 118 ma poi la telefonata si è rivelata priva di fondamento. [c. v.]

[redacted]

Proteste per la chiusura di venerdì pomeriggio

Vivaci proteste per la chiusura del cimitero venerdì pomeriggio. Decine di visitatori hanno trovato i cancelli chiusi il giorno di San Silvestro e hanno contestato [redacted] Comune dal momento che si trattava di un giorno feriale alla vigilia di due feste consecutive. [c. v.]

[redacted]

Domani partono i lavori per [redacted] sbarre automatiche

Il Comune domani mattina assegnerà ufficialmente i lavori per l'installazione delle sbarre automatiche che regoleran[redacted] l'accesso al parcheggio dell'ex stazione. L'assessore al Traffico Casccia ha annunciato che i lavori prenderanno il via domani e termineranno entro [redacted] giorni. [e. b.]

ASL

Accordo [redacted] i sindacati sull'integrativo aziendale

E' stata raggiunta un'intesa di massima fra la direzione dell'Asl e le delegazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil [redacted] Fials per la gestione delle risorse dell'integrativo. E' passata la linea che i fondi verranno assegnati [redacted] base all'attività svolta dai vari settori e non in base al numero dei dipendenti. [e. b.]

[redacted]

Smarrito uno yorkshire sulla spiaggia delle Fornaci

La notte di San Silvestro [redacted] stata smarrita sulla spiaggia delle Fornaci una femmina di yorkshire di [redacted] mesi che risponde al nome Olly. Chi ritroverà [redacted] cane, potrà telefonare allo 0347/9764251. I padroni di Olly sono pronti a versare una buona ricompensa. [e. b.]

Protesta dell'Uppi

«Sull'evasione una verifica [illegible]»

SAVONA. Dopo i controlli a sorteggio, la verifica sul campo. Per i contribuenti savonesi si annunciano tempi duri. L'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari nel bollettino mensile avvisa i [redacted] dell'imminente visita degli impiegati della ditta Custer Custer, incaricata dal Comune di dare la caccia agli evasori dei tributi comunali e in particolare dell'Ici. corretto. Il principio che ha ispirato l'incarico della giunta è eliminare il fenomeno dell'evasione ma si tradurrà inevitabilmente in molestie ai contribuenti che già pagano le tasse. Proprio per evitare di arrecare disturbo ai cittadini l'assessore alle Finanze Antimo Topi ha dato precise direttive ai funzionari della Custer. Ma il solo fatto di ricevere a domicilio tecnici paga[redacted] a cottimo per scoprire eventuali casi di evasione non fa dormire [redacted] tranquilli al presidente Uppi Franco Fenoglio: «Vi lasciamo immaginare la solerzia [redacted] cui verranno effettuati i controlli dai tecnici pagati in base ai miliardi di evasione scoperta». [e. b.]

Da domani all'Astor

Le prevendite della rassegna Savona teatro

SAVONA. Prevendita per gli abbonamenti della stagione di Savona teatro, in programma all'Astor dal 25 gennaio al 21 aprile. Le tessere per assistere ai [redacted]eci spettacoli saranno in vendita da domani al cinema-teatro Astor di via Pia e alla sede centrale della Carisa in corso Italia. Dal 15 gennaio gli abbonamenti verranno venduti anche al cinema Astor. La tessera per 10 spettacoli costa 250 mila lire, l'abbonamento al teatro di ricerca costa 60 mila lire e quello per 4 spettacoli 128 mila lire. Il singolo biglietto cost 35 mila lire in platea o 25 mila in galleria.

Il pezzo forte della rassegna consiste quest'anno nell'esibizione dei «Fichi d'India» che chiuderanno la rassegna il 21 aprile. Ma sono in programma anche gli spettacoli di Paolo Hendel, Eugenio Allegri, Marina Massironi, Paolo Poli, Tullio Solenghi, Pippo Delbono e Giulia Lazzarini. [e. b.]

Denunciato l'autista

Un pedone investito da auto pirata

SAVONA. Pedone investito da un «pirata della strada» a Capodanno. Ieri mattina un uom[redacted] è stato travolto da un'auto in corso Mazzini davanti alla fortezza del Priamar. L'investitore, forse pre[redacted] dal panico si è dato alla fuga senza prestare soccorso al ferito. Quando sono giunti i soccorritori e gli agenti della polizia stradale, tuttavia, l'investito era cosciente ed è riuscito a fornire una precisa descrizione dell'auto che lo aveva investito. L'uomo è stato poi ricoverato al San Paolo [redacted] una prognosi di 20 giorni. Il «pirata della strada», B.M., 30 anni [redacted] Savona, è stato rintracciato da una pattuglia della polizia stradale e denunciato a piede libero per omissione di soccorso.

La notte di San Silvestro si è verificato anche un incidente a Ciantagalletto. Ferito un giovane di 19 anni, Igor F. di Savona, che è stato giudicato guaribile in 15 giorni. [c. v.]

Mancano le strade e gli impianti sportivi sono molto trascurati

Santuario in attesa di lavori

Appello della I Circoscrizione [redacted] Ruggeri

SAVONA

Strade tagliafuoco, ampliamento del cimitero, sistemazione del campo sportivo. Sono alcune delle richieste avanzate dalla I Circoscrizione per venire incontro alle esigenze degli abitanti di Lavagnola e Santuario che da anni attendono questi lavori. Il presidente Pietro Taramasso, [redacted]sto che il sindaco Ruggeri vuole investire in periferia, ha presentato alcuni interventi prioritari. La richiesta è firmata anche da altri consiglieri a testimonianza di una larga condivisione.

«Nell'ambito della I Circoscrizione avevamo individuato [redacted] decina di lavori - spiega Taramasso -. Fra questi riteniamo che ci siano quattro priorità. A Lavagnola l'area fra via Bruzzone e [redacted] Abbate e [redacted] stato di abbandono e necessita di urgente sistemazione. L'ampliamento del cimitero di San Bernardo consentirebbe di dare una risposta alle esigenze degli abitanti della Valle e al tempo stesso di alleggerire il carico che grava sul cimitero di Zinola. Dal punto di vista [redacted]ella viabilità, sarebbe importante [redacted] sistemazione di via Marmorassi, con proseguimento per Pian del bue. In questo modo si collegherà finalmente Marmorassi con via Ranco. Un intervento rilevante anche per la protezione civile. Un altro lavorodi [redacted] consiste nella realizzazione di una strada a Pietra Selvatica, che colleghi la valle del Letimbro con quella del Lavanestro».

Oltre a queste opere la I Circoscrizione rammenta al sindaco gli impegni già assunti per la strada che conduce al Noceti, la sistemazione del campo di Santuario e la realizzazione del campo da hockey. Lavori che sembrano arenati da tempo. [e. b.]

COMUNE

Gli assessori a lezione

Ruggeri, gli assessori e le segretarie a scuola di comunicazione. La giunta ha deliberato una spesa di 4 milioni per consentire al cosiddetto «staff del sindaco» di apprendere le tecniche di comunicazione. Nelle motivazioni del provvedimento si legge che il [redacted] dovrebbe servire al sindaco, agli assessori e al personale di segreteria ad apprendere le tecniche e la professionalità necessarie a intrattenere relazioni con i cittadini. Non è escluso che sia stato proprio il capo staff del sindaco Paolo Ghibaudo a suggerire agli amministratori di partecipare al corso per migliorare i rapporti con [redacted] pubblico. Anche il sindaco Ruggeri ritiene che i savonesi [redacted] sappiano [redacted] ha fatto sinora la giunta proprio per un difetto di [redacted]. Una volta che tutti avranno seguito il corso, non ci saranno più alibi. [e. b.]

LETTERE [redacted]

Motorizzazione civile ai tempi dei [redacted]

Gradirei che fossero rese note ai lettori le vicissitudini che devo affrontare un automobilista quando devo richiedere il duplicato della carta di circolazione di un'autovettura presso gli uffici della Motorizzazione.

Iniziamo con la cronologia dei fatti: acquisto un'auto usata presso un'officina di Torino, auto il cui libretto di circolazione era in pessime condizioni, il venditore si adopera per richiedere un duplicato, rivolgendosi alla propria agenzia di fiducia; il 7 giugno 1999 mi viene rilasciato il «foglio provvisorio [redacted] durata di 90 giorni» dalla Motorizzazione di Torino; il 1 settembre 1999 mi rivolgo all'impiegata allo sportello immatricolazioni dell'ufficio di Savona che, dopo aver controllato tramite la propria rete informatica che il duplicato del libretto [redacted] era ancora stato emesso, mi rilascia una proroga di 60 giorni, dicen[redacted]mi che le eventuali ulteriori proroghe dovranno essere rilasciate dalla sede di Torino.

Il 29 novembre 1999 mi reco nuovamente all'ufficio immatricolazioni della sede di Savona per sapere, tramite sistema informatico, se l'ufficio di Torino aveva emesso [redacted] duplicato del libretto, ma questa volta un'altra impiegata, senza controllare tramite terminale mi rinnova, senza che io lo chiedessi, per altri [redacted]santa giorni il libretto dicendo: «Il terminale è bloccato, ma Torino è in ritardo di molti mesi con i duplicati»: il 31 dicembre [redacted] mi reco all'ufficio di Savona per un'ulteriore proroga, ritrovando l'impiegata del primo settembre che, dopo aver controllato che il duplicato [redacted] stato emesso, mi dice che non può prorogarmi ulteriormente il libretto provvisorio, in quanto devo rivolgermi alla sede di Torino, notando anche che la proroga del 29 novembre era frutto di un errore.

Interpellato telefonicamente l'ufficio immatricolazioni della Motorizzazione [redacted] Torino, il dirigente mi dice che le proroghe, sino [redacted] quando non viene emesso il duplicato, possono essere rilasciate da qualsiasi ufficio della Motorizzazione, grazie alla rete informatica.

Ritornato all'ufficio [redacted] Savona riferisco quanto detto dal dirigente di Torino, l'impiegata, dopo aver consultato il direttore, conferma che solo Torino può rilasciare le proroghe successive alla prima.

Il risultato di questa gestione vergognosa delle pratiche da parte degli uffici della Motorizzazione è che io mi trovo nella condizione [redacted] poter svolgere agevolmente il [redacted] lavoro, non potendo circolare con l'auto, dovendomi inoltre recare [redacted] Torino [redacted] i mezzi di trasporto pubblico, a fare mettere un timbro sul libretto provvisorio. La mia considerazione è che nonostante l'esistenza delle reti informatiche la pubblica amministrazione rimane all'era Borbonica dove, in ogni ufficio, impera il Re Timbro, unica identità dei sudditi impiegati.

[redacted] Piuma, Quiliano

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona. Per i fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

[redacted]

AMBULANZE [tutta la provincia]

118 Savona Soccorso

[redacted]

GUARDIA MEDICA

Notturna (dalle 20 alle 8), prefest. e fest. (dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì):
Distretto Savona: tel num. verde 167 556.688 [redacted] Varazze a Spotorno).
Distretto Pietra Ligure: telefonare numero verde 167.556.688 (da Noli a Borghetto).
Distretto di Albenga: tel numero verde 167.556.688 (da Ceriale a Andora).
Distretto di [redacted] **Montenotte e Valbormida:** numero verde 167.556.688.

[redacted]

FARMACIE DI TURNO

[redacted]
Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: *Centrale*, corso Italia 9, tel. 850518. *Mongrifone*, via don Minzoni 24, tel. [redacted]
[redacted] [redacted] Torino 77. [redacted] 820502.

Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 dalla farmacia: [redacted] *Ferrera*, [redacted], tel. 019/827.202

Sono inoltre reperibili.
ALASSIO: *Sant'Ambrogio*, piazza Airaldi, [redacted].
[redacted] *Savorè*, [redacted] Medaglie 42, tel. [redacted]
ALBISSOLA [redacted]: *Fontana*, via Briglie 624, tel. 019 481.616
ALBISOLA SUPERIORE: *San Nicolò*, , via Turati 7, tel. 489910.
[redacted] SPIRITO: *Franchi*, , via Colombo, tel. [redacted].
[redacted] *Rodino*, [redacted] Portici 31, tel. 505454.
CERIALE: *Comunale*, [redacted] Aurelia 146, tel. 931049.
FINALE LIGURE: *Comunale*, , via Ghiglieri, tel. 692670.
LOANO: *Superiore*, via Gazzi 12, tel. [redacted]
MILLESIMO: *Saroldi*, , piazza Italia 45, tel. [redacted]550.
NOLI: *Monte Ursino*, corso Italia 10, tel. 019 748.936.
PIETRA LIGURE: *Nostra Signora del Soccorso, via Battisti. (Finadri notturno dalle 19,30 alle 9 per il comprensorio da Borghetto a Verigotti).*
SPOTORNO: *Cirmiti*, piazza Colombo 1, tel. 019 745.342.
VADO: *Scarsi*, via Gramsci 62, tel. 880164.
VARAZZE: *Gallo*, , piazza Malocello, tel. 97280.

STATO CIVILE

[redacted]

[redacted]. Nessuno.

[redacted]. Lidia Berruti, 77 anni, Altare, piazza Lichene. Trasporto diretto questa mattina alle 10. Bartolomeo Baglietto, 86 anni, Vado Ligure, via Piave. Trasporto diretto questa mattina alle 9.

[redacted] AMMINISTRA[redacted] Le Opere Sociali di Savona cercano un muratore qualificato che verrà assunto [redacted] tempo determinato. La chiamata verrà effettuata l'11 gennaio al Collocamento di Savona. Il Comune di Va[redacted] cerca un [redacted] d'ufficio che verrà assunto a tempo determinato (un mese). E' richiesto il possesso della patente B. La selezione verrà effettuata al Collocamento di Savona l'11 gennaio. La Direzione didattica di Carcare cerca tre bidelli [redacted] la terza qualifica professionale che verranno impiegati [redacted] tempo determinato con incarichi di durata differente: sei mesi il primo, due mesi il secondo, un mese il terzo. La chiamata verrà effettuata al Collocamento di Cairo il 4 gennaio.

IN CITTA' E FUORI

SAVONA

Torna l'Operetta

Appuntamento martedì alle 21 al Chiabrera con la stagione di Operetta che proporrà «Il pipistrello» di Strauss con la compagnia Corrado Abbati. [e. b.]

QUILIANO

[redacted] settimana bianca

Il gruppo escursionistico «La Rocca» di Quiliano organizza una settimana bianca a Champoluc dal 6 al 16 gennaio. Per informazioni occorre rivolgersi alla sede di piazza Caduti Partigiani. [e. b.]

FINALE

Un concerto d'organo

Il maestro Sergio Militello sarà protagonista del concerto d'organo in programma martedì a Finalpia. Appuntamento alle 21,15 nell'Abbazia di Santa Maria. [a.r.]

[redacted]

Premiazione del concorso

Si svolgeranno mercoledì alle 17, al Palace di Spotorno, le premiazioni [redacted] concorso «Il mio albero di Natale». [a. r.]

Le drammatiche testimonianze degli abitanti di un quartiere in lutto a poche ore dall'arrivo del 2000

Un boato, poi l'inferno alla Rusca

«Dal palazzo devastato una colonna di fumo»

SAVONA

Ore 17,30. La tranquillità del quartiere della Rusca è spezzata dalle sirene delle autobotti dei vigili del fuoco, delle auto della polizia e dei carabinieri, delle ambulanze. Il fumo fa lacrimare gli occhi, si respira a fatica. Decine di persone, scese in strada subito dopo la prima terribile esplosione, osservano i soccorritori in azione. Hanno vissuto momenti di paura perchè dopo il primo scoppio, fortissimo, ne sono seguiti altri. Ma ora che si sta facendo buio e la situazione sta tornando alla normalità, non hanno intenzione di tornare a casa. Nessuno pensa ai festeggiamenti di Capodanno. Il quartiere è in lutto. Il silenzio dopo l'arrivo auto dei carabinieri e della squadra mobile. Seguono l'andirivieni dei vigili del fuoco, dei funzionari di polizia e dei carabinieri che comunicano con le centrali operative utilizzando il telefono cellulare. C'è anche il magistrato, il sostituto procuratore Chiara Venturi, che poco distante parla con gli investigatori, pone le basi dell'inchiesta, dispone i primi accertamenti tecnici.

«Ho sentito uno scoppio fortissimo e poi altri, più deboli, a distanza di pochi secondi l'uno dall'altro. Subito ho pensato a un incidente sul viadotto dell'autostrada che passa vicino alle nostre case. Credevo che un camion si fosse schiantato contro il guard-rail». Pasquale Lanza era in casa quando è avvenuta l'esplosione. Ed è stato fra i primi a scendere in strada per rendersi conto di quello che era successo. Dice un altro abitante di via Rusca, che chiede l'anonimato: «C'era un fortissimo odore di esplosivo. E poi l'inferno, con quella densa colonna di fumo, rimasta per una ventina di minuti. Non si riusciva a capire che cosa stesse succedendo. Solo con il passare dei minuti si è intuito qualcosa». Qualcuno sostiene di aver sentito scoppi simili anche nei giorni precedenti. Un uomo, contattato dagli agenti della quadra mobile, nega però con decisione.

Maurizio Pisi, un altro abitante di via Rusca: «L'esplosione è stata terribile. Un botto fortissimo. Sono andato a guardare dalla finestra e ho visto già gente in strada che si abbracciava. Qualcuno gridava aiuto». Salvatore Severino: «Stavo riposando sul divano quando c'è stata l'esplosione. Un boato fortissimo. Ma poi ce sono stati altri più piccoli, come quelli dei fuochi d'artificio. Sono sceso in strada e ho visto il fumo».

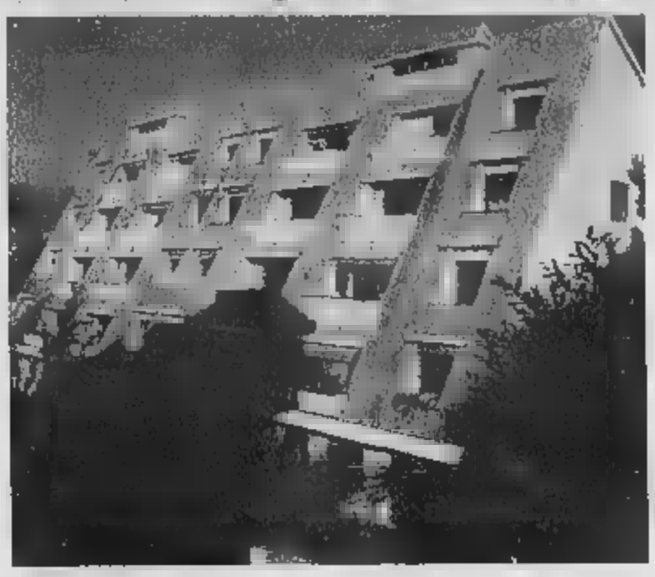
Intanto una famiglia deve lasciare l'appartamento: marito, moglie e due figli, che abitano l'alloggio situato proprio sopra la cantina devastata dall'esplosione. Il pavimento è rimasto lesionato e per precauzione i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile la casa. Nei loro occhi c'è ancora tanta paura. «Poteva finire ancora più tragicamente - dice un vigile del fuoco -. Lo scoppio è stato fortissimo, tanto che ha divelto i muri divisori delle cantine». (c. v.)

Qui a fianco e sotto (in compagnia di una speleologa del Gruppo savonese del Dopolavoro ferroviario sulla piazza di Santuario), Elvio Murialdo, la vittima. Nella foto sotto a sinistra il giovane gravemente ferito, Massimiliano Rolle, di Vado Ligure: è il primo in alto a

Altre esplosioni sono seguite alla prima, fortissima Divelti anche i muri delle cantine

«Ma Elvio non era un incosciente»

I parenti della vittima non sanno darsi pace



I drammatici momenti dei soccorsi, verso le 16,30 del giorno di San Militi della Croce Bianca di Savona, aiutati da vigili e agenti, hanno appena estratto dalle macerie Massimiliano Rolle, il ragazzo ferito. A destra il «palazzo a vela» di via Rusca dove è avvenuta la disastrosa esplosione.

SAVONA

Elvio Murialdo abitava in via Rusca con i genitori e il fratello Marco. Il padre Renzo e la madre Adriana sono molto conosciuti nel quartiere perchè da anni sono titolari dell'edicola di via Mignone. Gli amici del giovane stanno cercando di confortare il padre di Elvio, che non riesce a trovare una spiegazione all'accaduto: «Se lo avessi saputo - continua a ripetere -. Se avessi saputo che nella cantina c'era quella roba, l'avrei portata via. Ma chi poteva immaginare?»

Ottavio Caligaris ricorda il nipote, fra le lacrime: «Era un bravo ragazzo, Elvio. Un ragazzo con la testa sul collo - continua a ripetere -. Un ragazzo serio al quale tutti volevano bene». Elvio Murialdo lavorava come tecnico della Vaillant: si occupava di manutenzione di caldaie e scaldabagni. E aveva una passione, quella per la speleologia, che condivideva con l'amico Massimiliano: «Era un bravo speleologo - dice ancora lo zio - Uno dei migliori del gruppo. Aveva preso parte a tante escursioni. Avrebbe dovuto festeggiare il nuovo anno proprio con gli amici del Gruppo speleologico savonese. «Lo aspettavano a Bardineto - dice ancora lo zio Ottavio -. Avevano programmato di festeggiare il nuovo anno insieme». Lo zio non sa darsi una spiegazione dell'accaduto: «Non riesco a capire che possa essere successo. Tra l'altro Elvio era un esperto, aveva fatto anche un corso da fuochino: sapeva quanto sono pericolosi gli esplosivi. Non so che cosa possa aver provocato questa tragedia».

Massimiliano Rolle è figlio unico. Abita a a Vado Ligure nella frazione di Sant'Ermete con la madre Elvira Franceschinis e il padre Giuseppe, dipendente della Fiat ora in pensione. Anche lui è definito un ragazzo modello. Studente universitario (frequenta Ingegneria), condivideva con Elvio Murialdo la passione per la speleologia. «Un bravissimo ragazzo, sempre pronto a dare una mano a chi ne aveva bisogno», dicono gli amici che, saputo dell'incidente, sono subito andati a Sampierdarena a trovare Massimiliano. «Speriamo che se la faccia», è la speranza di tutti. (c. v.)

Lo scantinato del 39 di via Rusca, teatro del dramma, dietro la porta della cantina dove i giovani stavano preparando i fuochi d'artificio. L'esplosione è stata così forte da abbattere i muri divisori degli altri ambienti. Gravi lesioni sono state provocate anche all'alloggio al piano superiore, sgomberato

Dovevano festeggiare in grotta a Bardineto

SAVONA

Elvio Murialdo faceva parte da sette anni del Gruppo speleologico savonese del Dopolavoro ferroviario. Era entrato giovanissimo, appena diciassettenne, nell'associazione, ma in poco tempo aveva dimostrato di che pasta fosse fatto, quanto amasse le escursioni nelle grotte per scoprire nuovi cunicoli, e soprattutto quanto fosse bravo.

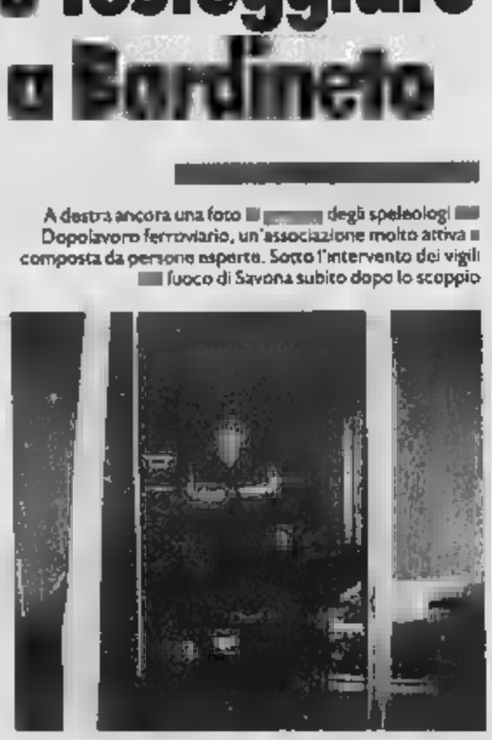
«Era uno dei più attivi - ricorda Rinaldo Massucco, che fa parte del consiglio direttivo del gruppo speleologico - e sicuramente tra i più bravi. Tanto è vero che aveva partecipato a tutte le escursioni degli ultimi anni, e non solo in Liguria. Era diventato così esperto che faceva parte anche del Soccorso alpino». Elvio non perdeva un'escursione, ma viveva anche la vita del gruppo e ne seguiva tutte le iniziative con grande passione.

Con entusiasmo aveva detto sì al progetto di festeggiare con gli amici speleologi la nascita del 2000. La scelta era caduta su Bardineto. «E' un po' il nostro quartiere generale - dice ancora Rinaldo Massucco -. Ci sono le grotte dove svolgiamo la maggior parte della nostra attività. Abbiamo fatto anche molte scoperte». Il programma era di passare la notte a Bardineto e poi, il primo dell'anno, continuare i festeggiamenti con un'escursione. Tutti insieme, come vuole lo spirito di gruppo.

Il ritrovo era previsto venerdì pomeriggio davanti alla sede del Dopolavoro ferroviario in via Pirandello. «Abbiamo saputo subito quello che era successo - dicono al Gruppo speleologico -. Massimiliano era andato a prendere Elvio a casa. Non lo abbiamo più visto tornare e ci siamo preoccupati. E abbiamo saputo dell'esplosione. A Elvio piacevano i fuochi d'artificio. E studiava giochi pirotecnici che non avevano nulla da invidiare a quelli che organizzano nelle grandi feste».

Ora non restano che le lacrime. «Elvio Murialdo - ricordano gli amici - era un ragazzo generoso, sempre disponibile, sempre pronto a farsi in quattro. Come Massimiliano, un'altra brava persona che è con noi da tre anni e che si è inserito bene nel gruppo. (c. v.)

A destra ancora una foto degli speleologi del Dopolavoro ferroviario, un'associazione molto attiva e composta da persone esperte. Sotto l'intervento dei vigili del fuoco di Savona subito dopo lo scoppio



Dolore al Gruppo speleologico del Dopolavoro ferroviario Murialdo, iscritto da sette anni, faceva parte del Soccorso alpino

L'ESPERTO

Severe norme regolano la vendita degli esplosivi

Michele Costantini

LE norme che regolano la classificazione, la produzione, l'impiego, il trasporto e la vendita del materiale esplodente risalgono a sessant'anni fa. Il testo unico di legge di pubblica sicurezza porta infatti la data del regio decreto del 6 maggio 1940. Ulteriori disposizioni hanno poi perfezionato ed aggiornato la normativa.

I prodotti esplosivi sono classificati in cinque categorie: polveri, dinamiti, detonanti, artifici, munizioni di sicurezza e giocattoli pirici. Altre disposizioni stabiliscono le caratteristiche tecniche degli edifici e dei locali destinati alla fabbricazione, al deposito ed alla vendita delle materie esplosive.

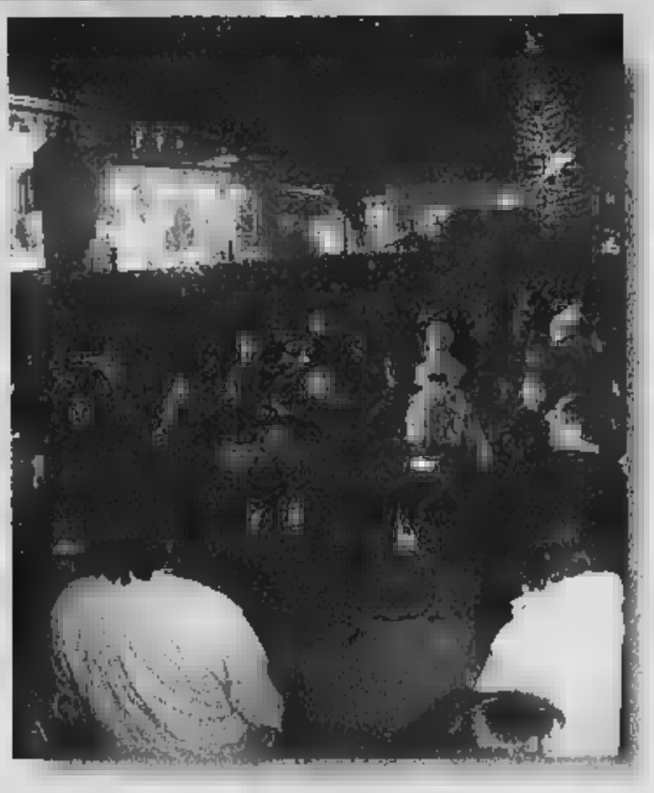
Tra queste gli esercizi di «minuta vendita», autorizzati a detenere e vendere polveri (prima categoria), cartucce (quinta categoria) e manufatti della quarta e quinta categoria. Non possono tenersi e vendersi prodotti esplodenti destinati all'impiego bellico e manufatti che possono esplodere per semplice urto o per decomposizione spontanea.

Sulle istanze per il rilascio delle licenze per gli esercizi di «minuta vendita» dei materiali esplodenti, il prefetto aquisisce il prescritto parere della Commissione Tecnica Provinciale. L'abilitazione per l'impiego e la vendita di esplosivi si ottiene previa prova d'esame sostenuta davanti alla stessa commissione. La legge prescrive, per i titolari delle licenze, l'obbligo di un registro su cui deve essere annotata la data dell'operazione, le generalità della persona acquirente, della specie e della quantità dell'esplosivo acquistato o venduto e, importante, il tipo di documento presentato per la dimostrazione della propria identità personale. E' quindi sempre possibile risalire al «percorso» di qualsiasi materiale esplodente.

LA LUNGA NOTTE A DE FERRARI E NELLE ALTRE LOCALITA' DELLA RIVIERA

Una veduta di piazza De Ferrari dall'alto: colpo d'occhio eccezionale per capire subito che l'idea è piaciuta ai genovesi e non solo a loro. E' mancata la Rai, [illegible] se senza le telecamere [illegible] è riuscita e tutti si [illegible] divertiti sino all'alba

Beppe Grillo, come sempre istrione e clown, sale sul palco con un grande cappello da doge: poi parte con il suo fiume di parole e surriscalda l'ambiente



Un'altra immagine della festa in piazza De Ferrari: sullo sfondo il grande palco e il gigantesco albero di Natale illuminato che ha fatto da cornice al mega-show

Genova, in 40 mila per Grillo e Paoli

«La Storia dei New Trolls» ha scaldato Rapallo

Tra palloncini ed evviva la gente si accalca davanti al maxi-schermo collocato sul lungomare di Rapallo nella piazza del Chiosco della musica per seguire lo show

Mauro Boccaccio
GENOVA

Sono arrivati a migliaia, in auto, in bus, [illegible] soprattutto a piedi, i genovesi, l'altra notte in Piazza De Ferrari, ad aspettare l'arrivo del Duemila. In quarantamila, mille più, mille meno (in questi casi i numeri [illegible] sempre difficili da azzeccare), allo scoccare della mezzanotte, fra botti(alcuni pericolosamente ad altezza d'uomo) e girandole luminose attorno alla fontana, hanno brindato con Beppe Gril[illegible] e Gino Paoli, i super-ospiti della festa organizzata dal Comune.

In realtà, a Genova il brindisi al 2000 è [illegible] doppio: il comico ha ripreso, a modo suo, la polemica dei giorni scorsi sul silenzio delle tivù alla festa del Ducale e ha invitato i genovesi a tirar fuori dalle borse e dagli zainetti spumante e bicchieri di carta cinque minuti prima. «Così quando a mezzanotte verranno a [illegible] vedere cosa succede a Genova, sarà già finito tutto, ci troveranno tutti in silenzio, a testa bassa e con le luci spente, così imparano quelli di Roma, Milano e Napoli, tiè», ha tuonato Beppe Grillo, prima di salutare Genova con «Ma se ghe pensu» in versione blues. Il suo show in Piazza De Ferrari era cominciato attorno alle 11,30, quando Beppe Grillo, con in testa il tradizionale copricapo rosso dei Dogi, si era affacciato dal palazzo dell'Italia Navigazione, lanciando frecciate al veleno sui sindaci genovesi dell'ultimo decennio, da Romano Merlo, travolto dal flop dei biglietti venduti all'Expo del 92 al farmacista Cesare Campart. Battute che [illegible] hanno risparmiato l'attuale primo cittadino Giu[illegible] Pericu presente alla festa e il [illegible] Gino Paoli - applauditissimo - che lo attendeva sul grande palco, dopo [illegible] ripercorso quarant'anni di carriera e cantato i suoi più grandi successi. «Sono venuto a salutarvi perchè non potevo farvi cominciare l'anno, solo [illegible] Gino Paoli, a tutto c'è un limite. Anche per chi, come me, vi invita a dimenticare, a buttare via questi duemila anni ». Dopo Paoli e Grillo, autentici mattatori della serata, Moreno dei Gipsy Kings, l'ex Miss Italia Denny Mendez e altri ospiti musicali hanno fatto fare le ore piccole ai nottambuli genovesi. Molti hanno approfittato dell'evento per visitare la mostra al Ducale «El Siglo de Los Genoveses».

Il porto a Chiavari preso d'assalto per l'orchestra di Raoul Casadei

Grande successo anche del Capodanno nelle piazze della riviera di Levante. A Rapallo, Vittorio De Scalzi e la Storia dei New Trolls e i comici Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglu hanno fatto affluire sul lungomare chiuso al traffico oltre tremila persone. Un autentico «boom» il Capodanno del Comune a Chiavari: almeno in diecimila, in diversi momenti della lunga notte hanno fatto quattro salti nel tendone sul mare con l'Orchestra di Raoul Casadei. Rapallo e Chiavari hanno salutato il Millennio anche con due grandi spettacoli pirotecnici.

Qui siamo a Chiavari davanti alla [illegible] creata dentro il porto turistico in occasione del Capodanno per ospitare il concerto della grande orchestra di Raoul Casadei. L'idea è stata apprezzata e il teatro-nanda [illegible] stato [illegible] da almeno 10 mila persone che, trascinate dal ritmo incalzante del gruppo, hanno ballato e brindato al nuovo anno in grande allegria

Prima di rientrare a casa, i nottambuli di Chiavari hanno ritrovato, nella piazza di S. Giacomo di Rupinaro, la fragranza della tradizionale «zabaionata» organizzata dal Gruppo Pino Solari: l'energetica bevanda calda è stata servita come sempre dietro il versamento di una offerta che sarà devoluta al Centro di Don Negri a Chiavari

Fuochi e balli nel Savonese

Grande successo per le feste all'aperto

Fuochi [illegible] e balli in piazza, favoriti anche dal tempo mite, in tutta la Riviera per festeggiare all'aperto l'arrivo [illegible] Duemila e fare un grande brindisi [illegible] sulla scia [illegible] quanto organizzato nelle grandi città d'Italia ma anche nelle maggiori capitali d'Europa e del mondo. Nel Savonese, anche [illegible] grandi nomi dello spettacolo, le manifestazioni organizzate [illegible] Comuni e da diverse associazioni hanno richiamato fuori [illegible] migliaia [illegible] persone, turisti e residenti di ogni età, che hanno [illegible] alla fine del 1999

Augusto Rembado

Le «feste di piazza» a Varazze, Celle Ligure, Millesimo, Noli, Vado Ligure, Ceriale, Albenga, sono state anche nel Savonese le preferite da residenti e turisti per festeggiare l'arrivo del [illegible] millennio. Un successo largamente annunciato (e favorito dal tempo particolarmente clemente) che ha avvicinato il Capodanno della provincia [illegible] tanti altri festeggiati in piazze famose d'Italia. Un po' «appannate» invece le feste nei locali notturni, oltre tutto diminuiti [illegible] numero in pochi anni.

«Tutti [illegible] piazza (in galleria) in attesa del 2000 [illegible] musiche, danze, giochi e brindisi», festa popolare sotto l'ex galleria ferroviaria della Crocetta a Celle Ligure con una punta massima di quasi 4 mila presenze a mezzanot[illegible]. «Siamo soddisfatti del risultato che, in termini [illegible] presenze, [illegible] stato di gran lunga superiore alle aspettative. Abbiamo scoperto che l'acustica della galleria è ottima per concerti e musica dal vivo», dice Renato Zunino, presidente di «Celle Promotur» ideatore della manifestazione. Giudizio [illegible] positivo anche di Michele Bolla, sindaco [illegible] Millesimo, unica località della val Bormida ad organizzarsi in piazza, [illegible] tanto di spettacolo pirotecnico, con [illegible] grande successo di pubblico. «E' un modo per f[illegible] vivere piazza Italia anche in previsione della circonvallazione», ha detto.

Ma anche dove non c'era una festa organizzata la gente si è riversata in piazza o in riva al mare. In particolare in quelle località (Loano, Pietra e Finale Ligure) dove c'è stato anche lo spettacolo pirotecnico. «Nell'ora intorno a mezzanotte migliaia di persone [illegible] uscite di casa per brindare all'aperto, fra fuochi [illegible] botti. E' la prima volta che succede in modo così massiccio», dicono a Loano.

Festa popolare anche a Noli nella grande tensostruttura fatta realizzare dal Comune nelle [illegible] aree ferroviarie. Gente nelle «piazze organizzate» anche [illegible] Ceriale, Varazze ed Albenga. A San Giuseppe [illegible] Cairo il titolare della pizzeria «Maruzziello» e ad Albenga il cuoco del «Sole Mare» hanno dato vita a due spettacoli pirotecnici da applauso.

Meno voglia di fare festa invece nei locali da ballo. Spiega Fabrizio Fasciolo del Patio di [illegible]: «La gente c'era [illegible] con poca voglia [illegible] festeggiare. Senza cercare la vera trasgressione si può dire che è mancato [illegible] po' [illegible] brio al dancing come in discoteca». La realtà [illegible] che, facendo una valutazione economica, le feste di piazza comunque erano gratuite per tutti e senza impegno mentre nei locali [illegible] pagava da 25 [illegible] 150 mila lire. Chi [illegible] più trasgressione e situazioni eccitanti [illegible] stimolanti è andato altrove. Il Savone[illegible] nel [illegible] modo di fare festa è sempre più tradizionale.

IL BENVENUTO DEL PONENTE AL 2000 TRA GIOCHI DI LUCE, SUONI E IMMAGINI SUGGESTIVE

Folla sul piazzale della Capitaneria di porto per il concerto dei Pooh che ha salutato l'arrivo del millennio. Si calcola che 20 mila persone abbiano assistito all'esibizione dello storico gruppo e all'altro grande evento sanremese, lo spettacolo multimediale «Porta della musica»

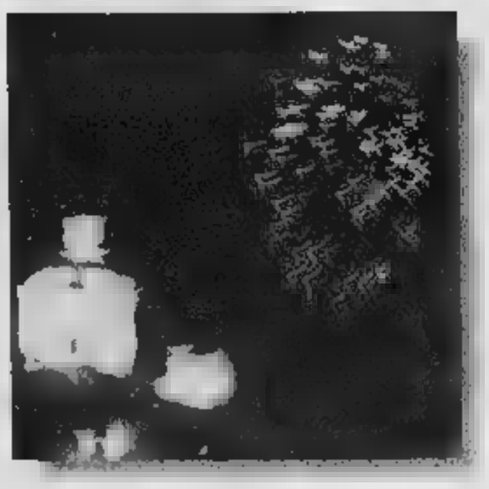
Nella parte antica di Sanremo ha partecipato in modo massiccio al fragoroso carosello di «botti» per festeggiare il 2000: allo scoccare della mezzanotte il cielo si è illuminato di colori e suggestive figure pirotecniche, uno spettacolo intenso (FOTOSERVIZIO MARCO GATTI)

Ventimila nel porto stregati dai Pooh

Grande festa a Sanremo con la «Porta della musica»

Un bimbo, figlio di un marinaio della Guardia costiera sanremese, assiste dal balcone della Capitaneria allo spettacolo allestito nell'area del porto antico

Sulla «Dea Diana» attraccata in banchina e quasi soffocata dalla gran folla il Comune ha allestito le postazioni per autorità e invitati alla manifestazione di fine millennio



I disegni di luce che hanno coinvolto nella scoppiettante cornice della notte più lunga del secolo anche l'austera figura del santuario di Nostra Signora della Costa caro alla tradizione religiosa sanremese

Giulio Gavino
SANREMO

«Benvenuti nel nuovo Millennio con la Porta della Musica». Sono circa ventimila le persone che la notte di Capodanno hanno assistito allo spettacolo multimediale che ha animato il porto vecchio di Sanremo. Una cascata di colori e di emozioni che ha sbalordito, rafforzata dal fascino tradizionale dello spettacolo pirotecnico di mezzanotte e dal carisma dei Pooh, sempreverde realtà musicale, festivaliera e non, che ha trascinato i cori fino alle due di notte. C'erano le telecamere della Rai, ma se ne sono accorti in pochi, sia quelli che hanno visto lo spettacolo dal vivo, sia quelli rimasti a casa con la «finestra in diretta» da Sanremo dai tempi limitatissimi e tanti primi piani soprattutto per Dodi, Roby & C. Bravi anche i Lythium, complesso sanremese che a febbraio sfiderà il Festival (il primo nella storia del Festival a «giocare in casa»).

La gente s'è divertita, stupita da queste «maniche a vento» che dalla diga fornanea del porto vecchio, dalla sommità dell'inespugnata fortezza di Santa Tecla e dagli ex-docks, per lunghe ore hanno danzato tra il cielo e il mare fino al momento magico di mezzanotte, con la mistica introduzione del «tunnel del tempo» affidata a due voci recitanti singolari, quelle dell'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti, e della moglie, l'attrice Anna Rita Chierici.

Dopo il pop dei Pooh, c'è stato infatti il momento magico della musica classica, con il primo violino dell'orchestra sinfonica che ha scandito gli ultimi minuti del millennio. E l'unica pecca di questa mezzanotte di «maniche a vento» e suggestioni è stata la mancanza di un tabellone luminoso in grado di far scandire in coro alle migliaia di persone presenti gli ultimi istanti del secolo. I tappi delle bottiglie, a migliaia, sono stati «sparati a casaccio», senza troppo guardare all'orologio.

In quel momento due fasci laser si sono uniti alla «danza della musica» e le scritte «2000 Anno» e «Millennio» sono apparse sulle facciate dei palazzi, «scolpite» da precisissimi proiettori di luce. Su Sanremo è scesa anche la «neve». Particelle minuscole, petali di rosa e piume colorate, sono state lanciate nell'aria dalle «maniche a vento» e rese luminescenti dai laser. Una magia nella magia accresciuta prima dai fuochi artificiali e poi dalla seconda parte del concerto dei Pooh. E tra bottiglie di champagne che passavano di mano in mano, squilli di cellulari e baci, le tremila persone che hanno affollato il piazzale della Capitaneria di porto si sono scatenate sulle note di successi storici come «Piccola Ketty» e «Chi fermerà la musica».

Ieri, molti sanremesi s'interrogavano sugli 800 milioni spesi dal Comune per la «Porta della Musica». E' legittimo che chi non ha provato l'emozione del bagno di folla, dell'attesa di mezzanotte tra «maniche a vento» e raggi laser, abbia qualche dubbio, ma per i 20 mila di porto vecchio e dei punti panoramici della città il millennio è iniziato davvero in modo unico.

Un momento dell'esibizione dei Cavalli Marci, gruppo genovese che a Oneglia ha riproposto le fantasie di canzoni e i personaggi che l'hanno resa popolare

Un gruppo di amici durante i festeggiamenti che sono proseguiti per tutta la notte, fino alle prime luci dell'alba

Brindisi e sorrisi sul piazzale del vecchio approdo, in modo nuovo e diverso per salutare l'arrivo del terzo millennio

A Imperia la notte più lunga cambia volto a piazza Dante

Enrico Ferrari
IMPERIA

«In duemila per il 2000». Il giochino di parole, coniato dal presentatore Tommy Campbell (nome d'arte del sanremese Emanuele Trotti), fa il bilancio della «Duemilainpiazza», l'happening patrocinato dal Comune in piazza Dante per una volta svuotata dalle macchine e riempita di gente in festa. Nella notte fatidica, che ha segnato l'ingresso nel 2000, i fumi dei gas di scarico sono stati sostituiti da quelli di petardi e bengala, lanciati fin sopra le cime degli austeri palazzi.

All'agenzia Caliel, che ha organizzato l'evento in piazza, la notte nuvole e gelida, ipotizzano un minimo di 1500 spettatori, fino a raggiungere i tremila. In effetti, la gente arrivava a ondate. I giovani, meno preoccupati della temperatura, hanno fatto la parte del leone, assiepandosi sotto il grande palcoscenico, che era sovrastato dall'«orologio del 2000», sincronizzato al secondo con la scadenza tanto attesa.

Le prove dei genovesi Cavalli Marci, stelle dello spettacolo, erano partite in anticipo alle 23. Intabarrati nei piumini, avevano cantato e ricantato il loro inno, «Mathilda» di Belafonte. Per l'occasione, al posto di «Everybody» dicevano «Tanto freddo». Poche ore più tardi, le gradevoli voci del gruppo erano sovrastate dalle urla della folla e dagli scoppi dei petardi, che fino a mezzanotte sono stati la vera colonna sonora (già a metà piazza, i Cavalli Marci, che come sempre si esibivano agitandosi davanti ai microfoni, quasi non si sentivano, ed è un peccato perchè sono proprio bravi). Sotto i portici, i ragazzi facevano esplodere botti nei contenitori della carta per aggiungere effetto. Presi d'assalto i bar sul rondò per una volta aperti by night.

Le cinque ore di spettacolo, fortunatamente senza incidenti, hanno visto sfilare anche il simpatico Francesco Fiducia, imperiese, che ha fatto cantare ai suoi coetanei «50 Special» («Ma com'è bello andare in giro...», slogan perfetto per gli erranti nella notte più lunga), e i trascinanti 883 di Mamo, che hanno ripercorso gli Anni '80. Ha chiuso la performance Fabrizio Voghera, volto tivù che con la sua band ha rivisitato classici degli Anni '70 come «Le freak» degli Chic, ma anche intonato «Fammi godere» di Vasco.

Anche Diano Marina si è ritrovata in piazza: davanti al Comune la gente ha ballato in compagnia dell'Innossense Group. Spettacolo fuori programma in spiaggia, dove turisti piemontesi, lombardi ed emiliani si sono scatenati con i «botti».

Uno scorcio di piazza Dante gremita di spettatori per «Duemilainpiazza» la maratona di cabaret e musica che ha traghettato verso il nuovo millennio

Specchio

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

Johann, Johann jr., Josef ed Eduard Strauss
...zionalmente in un solo CD: ...
ma anche polke, mazze e ouvertur...
di una grande dinastia di musicisti.

IN TESTA

Da venerdì 24 dicembre,
con Specchio e
LA STAMPA
a sole L. 14.900*
il CD "Strauss".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona

«Adesso bisogna lavorare per recuperare il tempo perduto». L'opposizione: «Contesteremo la decisione»

Angelo Viveri è di nuovo sindaco di Albenga

Ieri la conferma , poi una festa con gli amici in piazza S. Michele

LA PRONUNCIA DEL PREFETTO

Il prefetto della Provincia di Savona premesso che in data 27 novembre 1997, a tre giorni dal turno elettorale di ballottaggio per l'elezione del sindaco del Comune di Albenga, il tribunale di Savona ha condannato in prima istanza il sig. Angelo Viveri, sindaco uscente e candidato, per il delitto di cui all'art. 314 C. P., ordinando la sospensione dell'esecuzione della [illegible]. Il 30 novembre, terminato il turno elettorale di ballottaggio, il sig. Angelo Viveri ha conseguito la maggioranza dei voti validi con una percentuale del 53,9%, venendo quindi proclamato eletto. Il 1 dicembre 1997, pertanto, questo ufficio ha provveduto a comunicare al segretario comunale del Comune di Albenga che, ai sensi dell'art. 15/comma 4bis della legge 55/90, il sindaco di Albenga doveva considerarsi sospeso di diritto dalla carica, [illegible] dal momento della proclamazione, e pertanto impedito a compiere qualsiasi atto conseguente.

In pari data, preso atto della situazione determinatasi e della impossibilità a funzionare degli [illegible] esecutivi del Comune di Albenga, questo ufficio ha nominato, ai [illegible] dell'art. 19 del Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali, un commissario per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta comunale, risultando validamente insediato il Consiglio Comunale. In data 2 dicembre 1999 la Corte di Appello di Genova ha confermato in secondo grado la condanna in argomento, con il conseguente permanere della condizione di sospensione del sindaco. Il tribunale di Savona, in data 17 dicembre 1999, visti gli art. 9bis Dpr n. 570/1960 e successive modifiche e l'art. 3 1°c. n. 1 legge 154/81 ha accolto il ricorso in materia elettorale promosso da alcuni elettori consiglieri [illegible] li di Albenga, dichiarando il sig. Angelo Viveri incompatibile [illegible] la carica di consigliere comunale e sindaco di Albenga e, conseguentemente, decaduto dalle predette cariche. In data 20 dicembre 1999, quindi, questo ufficio ha avviato la procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche, finalizzata allo scioglimento del Consiglio comunale di Albenga.

In data [illegible] dicembre 1999 il sig. Angelo Viveri ha depositato ricorso avverso la decisione del tribunale di Savona pronunciata in data 17 dicembre 1999, determinando l'operare dell'art. [illegible] del Dpr 570/6[illegible] e successive modifiche il quale prevede, in materia di ricorsi, che l'esecuzione delle sentenze [illegible] dal tribunale civile resta sospesa in pendenza di ricorso alla Corte d'Appello, risultando quindi sospesa per legge l'avviata procedura di cui all'art. 37bis della legge 142/90 e successive modifiche. In data odierna è entrata in vigore la legge 475/99 che ha introdotto modifiche all'art. 15 della legge 55/90. In particolare, la legge 475/99 ha sostituito integralmente il comma 4bis [illegible] citato articolo 15, il quale nella nuova formulazione prevede la sospensione di diritto dalla [illegible] dei sindaci o dei consiglieri comunali in caso di [illegible] non definitiva ai sensi, tra gli altri, dell'art. 314 1°c C. P., precisando che la sospensione cessa [illegible] di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La [illegible] a [illegible] inoltre che la cessazione [illegible] opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche [illegible] sentenza non definitiva, in tale ultima ipotesi cessando la sospensione di produrre effetti decorso il termine di dodici [illegible] dalla sentenza di rigetto.

Come si evince dalla relazione della prima Commissione Permanente della Camera dei Deputati in sede di approvazione definitiva della citata norma, laddove evidenzia che essa si applica alle sentenze emesse dopo l'[illegible] in vigore della legge, non escludendone la retroattività a condizione che i procedimenti in corso non siano ancora conclusi e posto che i casi di retroattività vengono indicati espressamente dalla norma stessa e che essa non si configura in termini di sanzione nei confronti [illegible] soggetto condannato, bensì di [illegible] speciale a tutela dell'interesse pubblico a carattere provvisorio in [illegible] l'evolversi delle vicende processuali, priva [illegible] qualsiasi ambito discrezionale nel se e nel quanto dell'applicazione ai singoli casi specifici, la legge 475/99 non esclude l'applicazione retroattiva delle proprie disposizioni in relazione ai procedimenti non ancora conclusi. Pertanto, tenuto conto che nel caso di specie tra la sentenza di primo e secondo grado è trascorso un periodo di tempo superiore a quello di diciotto mesi stabilito dalla legge quale intervallo tra le sentenze suscettibili di far decorrere il secondo computo di sospensione della durata di mesi dodici dalla sentenza di rigetto dell'impugnazione in punto di responsabilità e che una diversa interpretazione creerebbe situazioni di sperequazione contrarie allo spirito della norma di cui trattasi, ed in genere delle norme dettate in tema di elettorato passivo, trattandosi nella fattispecie in commento di operatività della legge che al momento della sua entrata in vigore trova immediata applicazione nei procedimenti giudiziari tuttora in corso, comunica che, in relazione alle situazioni giuridiche riassunte in premesso, ai sensi dell'art. 15 comma 4bis, della legge 55/90 così come introdotto dalla legge 475/99 entrata in vigore nella data odierna, deve considerarsi cessata di diritto con effetto immediato la sospensione del sig. Angelo Viveri dalle cariche di sindaco e consigliere comunale, ed il predetto reintegrato nelle medesime, risultando contestualmente revocate le nomine del commissario e del sub-commissario e suo tempo effettuate per la provvisoria sostituzione del sindaco e della Giunta municipale.

Stefano Pezzini

ALBENGA

Dopo venticinque mesi di stop Angelo Viveri torna alla guida di Albenga. Domani mattina il sindaco sospeso rientra nell'ufficio di palazzo civico. Lo ha ufficializzato ieri mattina la prefettura di Savona con un lungo comunicato. E già alle 10,30 piazza San Michele [illegible] gremita del «popolo di Ad» che, in festa, aspettava l'arrivo di Viveri. Commenta il [illegible] «E' stato [illegible] tributo inaspettato e commovente. Adesso c'è da rimboccarsi subito le maniche per risolvere i problemi, anche di tutti i giorni, accavallatisi in 25 mesi. Pulizia, verde e i grossi problemi ospedale, porto, polo scolastico che ci caratterizzeranno per la parte restante della legislatura». Aggiunge il sindaco: «Le iniziative che hanno sbandierato i nostri avversari sono gli ultimi colpi di coda di una minoranza un po' delirante che non capisce che il problema per [illegible] siamo noi, forti del responso elettorale ma il fiato lungo del nostro consenso che anche dopo [illegible] mesi di paralisi amministrativa non è mai venuto meno. Se Albenga ha resistito così a lungo un motivo esiste: i cittadini volevano il loro sindaco che hanno eletto malgrado il carcere e una condanna a soli tre giorni dal ballottaggio. Non ci preoccupano, pertanto certi atteggiamenti disperati, convinti che non solo noi ma neppure i cittadini risponderanno ad eventuali iniziative inconsulte di un manipolo di consiglieri comunali che, camuffati da attori popolari, non hanno saputo raggiungere [illegible] firma che sia una firma alla loro artificiosa iniziativa. Ho ripreso il cammino interrotto nell'ormai lontano novembre 1997. Il resto non ci appartiene [illegible] ma ci deve tuttavia fare riflettere. Riteniamo infatti che tale [illegible] accanimento nasca da una sconfitta elettorale che ha impedito ad uno sparuto gruppo minoritario di consiglieri comunali di dare forse soddisfazione a legami stretti e pattuiti in caso di vittoria. Non sappiamo se qualcuno ha presentato loro il conto, visto che propongono iniziative che noi riteniamo assurde, inutili ed un po' penose».

Viveri [illegible] parla di giunta ma, a grandi linee, l'organigramma che guiderà Albenga sino al 2002, è già stato delineato. Vicesindaco, come da programma, sarà Giancarlo Salomone mentre gli assessori saranno Sergio Ravera, Gianni Lucarelli, Gianni Perotto e Giampiero Carcheri. La maggioranza avrebbe intenzione di cambiare lo statuto comunale e aggiungere un assessorato. «Ma l'importante è quello di dare vita ad una squadra che possa lavorare per recuperare il tempo perduto e formare una nuova dirigenza», conclude Viveri.

Il sindaco Angelo Viveri

Se Viveri esulta la minoranza consigliare non è altrettanto contenta. L'ordinanza del prefetto ha fatto precipitare la situazione e il previsto «spicchetto» per impedire a Viveri di salire le scale del Comune sembra destinato a saltare. «A questo punto c'è un atto ufficiale della prefettura e, prima di prendere qualsiasi decisione, aspettiamo di prenderne visione. A qual punto vedremo [illegible] contestarlo nelle sedi istituzionali», commenta Piero Oliva, coordinatore provinciale di Forza Italia.

Sulla stessa linea d'onda, anche se più dura, Rosy Guarnieri della Lega Nord: «Sarebbe stato meglio aspettare sino a 2 febbraio quando si discuterà la vicenda dell'iniziativa popolare. Albenga ha atteso 25 mesi poteva attenderne [illegible]. Adesso Viveri, politicamente, è finito ma tenterà qualche colpo di [illegible] per evitare la decadenza dalla [illegible] carica. Andrà a nominare la giunta comunale e, a questo punto, cercherà di governare egualmente a dispetto delle leggi. Aspettiamo di vedere l'ordinanza [illegible] resto dell'idea che, come da sempre sostenuto dalla Lega Nord, le prefetture siano non solo inutili ma addirittura dannose. Abbiamo chiesto da settimane i pareri del ministero degli Interni e non c'è stato consegnato nulla. Un "segreto di Stato" inutile a meno che non si voglia sospettare che la strada scelta [illegible] quella più smaccatamente a [illegible] di Viveri».

Domani mattina la minoranza consigliare sarà negli uffici comunali non per impedire l'arrivo di Viveri ma per avere le motivazioni del suo reintegro e predisporre le contromosse.

[illegible]

Colpito da un ictus rianimato dai carabinieri

Nella notte del [illegible] dicembre, i carabinieri di Albenga, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, hanno rianimato il settantunenne N.G di Arnasco che [illegible] stato colto da ictus. L'uomo, ora ricoverato al reparto neurologico del Santa Corona, deve la vita, secondo i sanitari, all'intervento di massaggio cardia[illegible] praticatogli dai militari. N.G guarirà in 15 giorni [r. sr.]

[illegible]

Incidente str[illegible] all'altezza dello Testa

Una Renault Clio è andata a sbattere [illegible] mattina contro il guardrail dell Statale 582, all'altezza della fabbrica Testa. Elena Pittoli, 20 [illegible], alla guida dell'auto se l'è cavata con escoriazioni e tanta paura (r. sr.)

FINALE L.

La sistemazione dello Sciusa In Consiglio comunale

Sistemazione dell'alveo del torrente Sciusa. Piano particolareggiato dell'ex cinema Vittoria, schema di vendita della farmacia comunale, il caso di «Voci nell'Ombra» Sono alcuni dei temi del primo Consiglio comunale del 2000 di Finale Ligure che si riunirà il 7 [illegible] dalle 21 (a. r.)

[illegible]

Un miliardo e mezzo per il centro polivalente

E' di un miliardo e 437 milioni l'appalto assegnato dal Comune [illegible] Borgio Verezzi per il completamento della struttura polivalente. Il mutuo è agevolato dal ministero dello spettacolo. La struttura, utilizzata per una rappresentazione del Festival del teatro estivo, sarà di fatto completata nel 2001. (a. r.)

CAIRO M.

Polemiche a Ponterotto per la segnaletica stradale

«Il rifacimento della segnaletica orizzontale [illegible] nei pressi del bivio di località Ponterotto, a Cairo, è inadeguato» [illegible] quanto afferma il partito dei comunisti italiani che nelle scorse settimane avevano sollecitato interventi urgenti. Proseguono. «Sarebbe necessario [illegible] installare una segnaletica luminosa e nuovi punti luce per garantire la visibilità soprattutto in caso di nebbia». (l. b.)

FINALE L.

Un nuovo campeggio sarà costruito a Perti

La strada San Lazzaro a Perti di Finale Ligure sarà modificata per fare posto ad un moderno campeggio. Il Consiglio comunale ha approvato infatti di recente la richie[illegible] del proprietario di «traslare» la strada che costeggia il nuovo camping (a. r.)

La ragazza era scomparsa da Albenga il 20 dicembre, di lei si era occupato «Chi l'ha visto?»

Barbara Calvo trovata morta a Imperia E' precipitata con l'auto da un viadotto

[illegible]

Barbara Calvo, 21 anni, scomparsa da casa tra il 19 e il 20 dicembre è stata ritrovata, ormai senza vita, ieri pomeriggio in una scarpata nell'entroterra di Imperia. La morte risalirebbe a pochi giorni [illegible]. Barbara, a bordo della [illegible] Volkswagen Polo, è precipitata dal viadotto Trexenda, sulla Statale [illegible] del passo Cesio, e nel lungo volo è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Ad accorgersi dell'auto e del corpo sono stati, ieri pomeriggio alle 16,30, i carabinieri del colonnello Paolo Coletta. Sotto il viadotto, tristemente famoso per alcuni suicidi e omicidi misteriosi, sono arrivati i carabinieri, i Vigili del fuoco, il procuratore della Repubblica di Imperia Filippo Maffeo e il medico legale.

La ragazza non presenta tracce di ferite ne segni di violenza. Sull'auto non è stato trovato nulla per spiegare il perchè della fuga. Una fuga finita a «Chi l'ha visto?» (sul sito Internet della Rai c'era la sua foto) e nei locali pubblici della Riviera. Il padre Giuseppe, tipografo, ha sistemato migliaia di manifestini con la [illegible] della figlia e i numeri telefonici per chi l'avesse vista. Barbara avrebbe lasciato a casa dei biglietti annunciando il suicidio. Poi la speranza, una telefonata fatta dalla Francia ad un'amica. Resta a questo punto, il giallo degli ultimi giorni di Barbara, sparita senza prelevare soldi dal suo conto corrente. Dove è stata e con chi è stata sino a pochi giorni fa quando è precipitata con la sua Polo dal viadotto della Statale 28? (a. p.)

Barbara Calvo, scomparsa ad Albenga e trovata morta ieri ad Imperia a bordo della sua Volkswagen Polo

Nella frazione Carretto

Falsi ispettori Enel tentano di truffare pensionata di [illegible]

CAIRO M. Tentata truffa ai danni di una pensionata di Cairo. Un uomo e una donna hanno bussato alla porta dell'anziana che risiede in frazione Carretto con la scusa di dover effettuare un controllo sul contatore della luce. I due hanno poi posto una serie di insolite domande alla pensionata inerenti i suoi spostamenti nel giorno del mercato settimanale. L'intervento della cognata, che abita a poca distanza, ha evitato che l'anziana potesse venire raggirata.

Ha avvertito la polizia municipale, fornendo una descrizione dell'auto, una vettura di grossa cilindrata color carta da zucchero, utilizzata dai due «aspiranti» truffatori. I vigili urbani, tuttavia, non avendo a disposizione il numero di targa, non hanno potuto far altro che intensificare ulteriormente i controlli nella zona, senza però riuscire a risalire ai sedicenti ispettori Enel. [l. b.]

L'incarico a Roveraro

Bardineto, eletto il presidente della «Pro loco»

BARDINETO. E' stata ricostituita la Pro loco [illegible] Bardineto. L'associazione, infatti, era stata commissariata nel '98 e ora, a distanza di oltre un anno, il paese dell'Alta Val Bormida può finalmente tornare a contare sul gruppo di volontari che già in occasione delle festività natalizie hanno dato [illegible] ad una serie di iniziative in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. Il neopresidente della nuova Pro loco è Angelo Roveraro.

Dice il sindaco, Bruno Ferrecchi: «Per Bardineto si tratta di un avvenimento importante che permetterà [illegible] paese di promuovere manifestazioni di carattere culturale, sociale e ricreativo per arricchire ulteriormente le varie rassegne in programma nel [illegible] dell'anno e offrendo in tal modo nuove opportunità di divertimento sia per i residenti, sia per i villeggianti e i turisti». [l. b.]

L'iniziativa, del costo [illegible] oltre 800 milioni, discussa in Consiglio comunale

Un progetto di teatro all'aperto

Altare vuole sfruttare al meglio il lascito Balestra

ALTARE

«L'Ici è a livelli esagerati»

Polemica da parte dei consiglieri comunali di minoranza sull'aumento dell'Ici per la prima casa che da 6 passa al 6,5 per mille, e sul fatto che l'imposta per la seconda casa sia rimasta invariata al 6,5 per mille. In un documento Viano, Axtesiano, Pilotto e Prato attaccano la giunta e non escludono la possibilità di dimettersi per protesta e di ricorrere al prefetto, alla magistratura e alla Corte dei conti. Affermano: «Siamo assolutamente contrari a tale insano gesto in un paese dove non esiste sviluppo edilizio, dove non si costruiscono case da decenni e dove il Piano regolatore è fermo in Regione dal 1994 ed è in vigore quello del '78». Aggiungono: «Un paese in cui si registra un esodo preoccupante e dove i servizi offerti dal Comune sono estremamente carenti. A Dego, l'Ici è fra le più alte della Val Bormida e non si sa con precisione se tutti i residenti pagano l'imposta». Dicono ancora: «Il Comune per avere più soldi da spendere non deve tartassare la popolazione, ma creare le condizioni per avere entrate dagli oneri di urbanizzazione dando la possibilità di costruire e di ristrutturare non solo ai deghesi, ma anche a quanti intendono insediarsi in paese». E allargano il discorso, i [illegible]iglieri di minoranza sostengono che «il commercio sta agonizzando e da uno studio effettuato dall'amministarazione-Viano, attraverso la Confesercenti, risultava che solamente il 30 per cento del reddito dei residenti venisse speso in paese». [l. b.]

ALTARE. Progetti e nomine nell'ultimo Consiglio comunale. L'amministrazione altarese ha provveduto alla nomi[illegible] del nuovo revisore dei conti, incarico che verrà rivesto da Luana Dimani. Nominato anche il presidente della Commissione consigliare assistenza sociale: al sindaco, Idalda Brondi, succede Carla Zicari.

Nel corso della riunione, inoltre, è stato approvato lo studio di fattibilità per i lavori di rifacimento della pavimentazione in via Cesio, nel tratto compreso fra piazza della Chiesa e Ritano Gavello. Approvato anche lo studio di fattibilità per i lavori dello stabile del lascito Balestra, dove dovrebbero trovare spazio un ambulatorio, una biblioteca e, nell'area esterna, un teatro all'aperto. Progetto che comporterà un costo complessivo di 834 milioni. Rinviata, infine, la discussione sul progetto per l'accorpamento dei monumenti ai Caduti. [l. b.]

Notte di S. Silvestro di lavoro per la guardia medica

In Val Bormida con il 2000 arrivata anche l'influenza

CAIRO M.

San Silvestro di fine secolo a letto per centinaia di valbormidesi. Per brindare al Duemila, in molti sono stati costretti, loro malgrado, ad optare per sciroppi e tisane, senza contare antibiotici e farmaci per ridurre [illegible] febbre. E sì, perchè la [illegible] e l'«australiana» non hanno risparmiato neppure i valligiani, alle prese, ormai da settimane, con temperature davvero polari.

Decine le persone che hanno dovuto rinunciare al cenone a relativo brindisi perchè colpite dall'influenza. Costrette a rimanere sotto le coperte, in preda a tosse e mal di testa, innumerevoli sono state quelle che sono dovute ricorrere all'intervento della guardia medica. Insomma, «una nottata intesa», come conferma il medico di turno Amatore Morando che non ha avuto un attimo di tregua. Chiamate e visite in ogni paese del comprensorio per prestare soccorso all'«esercito» di febbricitanti che hanno trascorso l'ultimo [illegible] giorno del secolo rintanati in casa, al riparo dal gelo che da tempo imperversa in tutta la Val Bormida, in attesa di tempi migliori.

Spiega il dottor Morando: «Si è trattato di interventi di routine, peraltro simili a quelli effettuati in queste ultime settimane». A San Silvestro, dunque, l'influenza ha colpito un po' tutti, bambini, giovani e anziani e [illegible] ha risparmiato naturalmente neppure alcuni dei protagonisti della vita politico-amministrativa della zona, come il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello.

Insomma più che il «Millenium bug», a creare preoccupa[illegible] e a far letteralmente tremare è stata soprattutto la «vecchia», classica influenza. [l. b.]

A Borgio recital di Alessandro Haber, rievocazione medioevale a Finale

Un tuffo per salutare il Duemila

Cimenti sulle spiagge di Spotorno e Andora

[redacted]

Dance e liscio per la notte

Festa di compleanno al Timone revival al Gilda, strip al Gasoline

Festa di compleanno del dancing Timone di Andora, pomeriggio e sera revival al Gilda di Varazze, discoteca [redacted] Human dj al Club Tropicana e (al pomeriggio) al Fermento Club di Loano, «tradizionale» strip femminile al Gasoline di Millesimo, orchestra «Lory Dance» al Salone delle feste di Villanova. Questa la notte nella prima domenica dell'anno. Domani il lunedì latino al Daubaci.

[redacted] Liscio e revival pomeriggio e sera al Gilda. Ritrovo all'Hamburger boy.

CELLE L. Ritrovi al Baricentro, al Charlie Max, all'Hurricane, al Baraonda, all'Intralcio e al Durty Nelly's.

[redacted] Ritrovi al Porky's, al Biblo's Cafè, al bar Testa, al Frends.

[redacted] Ritrovi al Clipper pub e al Med.

CAI[redacted] Ritrovi a La Riffa e a La Nicchia.

[redacted] Revival al Salone di località Isole. Aperto sino alle [redacted] del mattino il Veliero. Ritrovo al Cantuccio.

CARCARE Ritrovi al Blues Pub e al Green Pub.

[redacted] Al Gasoline strip femminile. Discobar alla taverna del Bar Sport.

[redacted] Revival e liscio [redacted] dancing Le Chat. Messaggeria al Capolinea. Musica al Pirata. Ritrovi alla Boutique della birra, al Senzanome e nei locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Musica [redacted] Daubaci con Esther e Diego e Alphonse dj (domani il tradizionale lunedì con la «Tribù Latina»). Ritrovo al Crazy Bull Cafè e al Blu Cafè.

SPOTORNO Ritrovi al bar Roma e a La Luna e il Falò.

[redacted] L. Discobar al Baquito. Ritrovi al Pub St. Patrick Inn, al Trocadero, al Jaws Gasoline con Emanuele La Torre dj, al Clipper e al Baribal Pub e al Caffè Vittoria (piano bar).

PIETRA L. Dancing con Mario e Sabrina al Malibù. Ritrovi al Barone Rosso, allo Wave, da In e Out e al Dolphin's, all'Airone (Enrico Bianchi al piano bar) e l'Iguana.

[redacted] Al Fermento Club dalle 14,30 musica commerciale e progressive con il «Metropolitan Club». Serata con il Human dj al Club Tropicana by Marinella. Al Suitta orchestra e al Manhattan Inn (orchestra Elvis). Ritrovi al Movida, al Mai a letto, al Fluke, al Bucchero, al New Crazy Night.

BORGHETTO Serata al dancing Salone delle feste. Ritrovo al bar Velvet.

CERIALE Musica a Il Varo. Ritrovo all'Harley Cafè.

ALBENGA Giorgio Bertellotti al piano bar della Città Vecchia. Animazione di Maffy dj al disco pub Eucaliptus. Musica-ritrovo al Jammin'. Ritrovi alla Piazzetta, al Guaranà al Caffè Noir, al Rock Banck Caffè.

VILLANOVA Revival e liscio con l'orchestra «Lory Dance», e intermezzi [redacted] dj, al Salone delle feste.

ALASSIO. Musica all'osteria Mezzaluna. Revival al dancing Vip. Discoteca-discobar U'Brecche. Ritrovi al Blues (ex Gallo George), a la Tavernetta, da Spotti e al The Victorian.

[redacted] Ritrovi all'Owll Pub e al Saloon birreria.

[redacted] Orchestra «Ringo [redacted]ry» per la festa di compleanno del dancing Timone. Ritrovi alla Casa del Priore, al Samarcanda, al Bit Below, al Take Off, al Mata Mua e al Big Ben Pub.

DIANO M. Ritrovi al Tango e all'Acqua Salata. Pomeriggio in discoteca al [redacted]rtilegio. Ritrovo al Solito Posto.

[redacted] **DI TAGGIA** Al Saint James live dei «Terzo potere». Ritrovi in musica (Introvigne dj) al Tre Alberi. [a. r.]

Ambientazione natalizia medioevale a Finalborgo, poesia, danza altro a Borgio, cimenti invernali a Spotorno e Andora, fiabe ad Alassio, mercatini dell'antiquariato, concerti, mostre [redacted]ei presepi. Ecco le manifestazioni.

[redacted] Spettacolo di animazione per [redacted] vie [redacted] centro. Presepe in terracotta a cura di Giovanna Rotondi, nella chiesa dell'Annunziata. Presepe marinaro, di Maria Calfrè Bonelli, alla confraternita di San Bartolomeo.

[redacted] Presepe artistico di [redacted]rmanno Cavalli nella cappella della Madonna del Salto.

[redacted] Mostra «Gli Albisolesi fanno il presepe» presso l'oratorio Maria Maggiore. Presepe artistico [redacted] (da 120 metri quadrati) a Luceto nella chiesa di San Matteo. Presepe artistico nell'oratorio di San Giuseppe.

DEGO Presso la Vetr.I presepe realizzato utilizzando le bottiglie.

[redacted] Presepe meccanico con 100 statuine nella chiesa di San Lorenzo.

[redacted] Presepe meccanico nell'ex oratorio a cura della confraternita San Gerolamo.

[redacted] Presepe artistico-meccanico nell'oratorio di San Giuseppe. Presepi in vetrina nei negozi del centro a cura del circolo «Amici della ceramica». Rassegna nazionale «Piombini» dedicata ai presepi al museo civico d'arte contemporanea di Marina e al museo Trucco di Superiore.

[redacted]**ELLO** Presepe nella chiesa dell'Immacolata.

[redacted] Presepe «a grandezza naturale» in via Copello a Legi[redacted] a cura de U Pregin. Presepe meccanico a Santa Rita. Presepi in mostra di vari artisti nella sede Aism di via Walter in favore dell'associazione italiana sclerosi multipla. «La natività lignea del XVI secolo» in mostra nell'oratorio di Ns del Castello. «Natale in pinacoteca» con il presepe di Alf Gaudenzi alla pinacoteca del Priamar. Presepe storico-artistico nel palazzo degli Anziani. Altri presepi a la Villetta e in piazza del Santuario allo Studio Delia Zucchi. Mercatino dell'antiquariato sotto i portici di via Paleocapa.

L'attore Alessandro Haber

VADO L. Grande presepe realizzato dai giovani nelle opere parrocchiali di via Queirolo.

QUILIANO Presepe in mostra nel chiostro dei Cappuccini.

BERGEGGI Presepe secondo la tradizione ligure nella chiesa di San Martino.

SPOTORNO Cimento invernale numero 16: ritrovo alle 11 al molo Sirio a cura del Gs Olimpia sub, sarà presente la banda «Rumpe e Streppa». Dimostrazioni di antichi mestieri in costume d'epoca, in centro, con mercatino delle cose vecchie. Presepi itineranti nel centro cittadino. Mostra del concorso degli alberti di Natale al centro ex Palace.

FINALE L. «Dinò da nuxe» (una sorta di contro-Confuoco) presso Castel San Giovanni a cura del Centro storico: ambientazione tradizionale e storica in costume d'epoca con radici medioevali, nel pomeriggio. Mercatino dell'antiquariato a Finalborgo. Presepe dei pescatori nel «Rione dei neri» in vico Tubino (il ricavato sarà devoluto all'Admo).

BORGIO V. «Poesia e...Terzo millennio» spettacoli itineranti (danza e altro) tutto il giorno nel centro cittadino alle 21 alle grotte Valdemino recital di Alessandro Haber. Mostra fotografica «Liguria» presso il Centro sociale di via Municipio.

[redacted] L. Incisioni originali di Pablo Picasso in mostra all'Auditorium di piazza Vecchia (sono previste visite guidate nel pomeriggio). Presepe artistico-artigianale, ideato da Piero Traverso all'Annunziata. Mostra dei presepi «di tutto il mondo» della collezione di Savoretti nelle vetrine dei negozi.

LOANO Natività con sagome in legno in via dei Gazzi.

[redacted]**RANO** «Itinerario dei presepi» (sono 29) nel centro storico.

[redacted] Rassegna dei presepi a Pontelungo. Presepe nella sala consigliare.

ALASSIO Spettacolo di piazza (fiaba) con [redacted] compagnia «I [redacted]zatetto» alle 15.30 [redacted] giardini di via Vittorio Veneto. Dodici grandi pannelli lavorati al vetro fuso «per raccontare gli ultimi 100 anni di Alassio» [redacted] il presepe laico di vico Santa Caterina. Mostra di presepi alla galleria Chaplin.

LAIGUEGLIA[redacted] Statuine in legno alte anche un metro e mezzo nel presepe alla confraternita di Santa Maria Maddalena.

ANDORA Cimento invernale: ritrovo alle 11 ai bagni Tortuga a cura dei Bagni Morini. Presepe d'arte e mostra «Andora e i suoi artisti» presso la tensostruttura in porto. Presepe anche nella chiesa della Trinità a Rollo.

CERVO Recital con David Riondino e Max Manfredi alle 15 in piazza dei Corallini. [a. r.]

[redacted]

[redacted]

DOMENICA 2 GENNAIO 2000 LA STAMPA

Presentando [redacted] cassa questo tagliando si ottiene un **BIGLIETTO OMAGGIO** in una delle seguenti attrazioni:

- AUTOSCONTRO PICCALUGA
- GIOSTRA BIMBI GRAFFI
- GIOSTRA BIMBI NOVARESE
- TABOGA
- MINI AVIO
- SALA GIOCHI
- MINI BRUCO
- SHOW BOAT
- DAS MONSTER
- GIOSTRA CATENE
- HARD SURF
- ADVENTURELAND

Luna Park di Savona

PROLUNGAMENTO

Presentare il tagliando del giorno stesso (al lunedì quello della domenica)

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

SAVONA. Una domenica al luna park per ritrovare i suoni, gli odori e [redacted] divertimento delle giostre. Quest'anno le attrazioni hanno cambiato sede e sono in funzione, ogni giorno, al Prolungamento. Per i lettori della Stampa [redacted] giornata tra autoscontri e attrazioni e un modo anche per risparmi[redacted] grazie al coupon pubblicato in questa pagina. [s. p.]

QUILIANO [redacted]

Mostra fotografica

Il [redacted] Valleggia e dintorni

VALLEGGIA. In occasione della festività di San Sebastiano, s'inaugura oggi alle [redacted] 16 nella sede dell'Oratorio-confraternita di Valleggia la mostra fotografica sul tema «Valleggia e dintorni 1900». Spiegano gli organizzatori: «Questa iniziativa vuole rappresentare un documento fotografico con immagini di inizio secolo della nostra vallata. La documentazione fotografica [redacted] stata concessa dall'archivio del Club amici [redacted] Valleggia, sempre in attività nella riverva storico-fotografica del nostro comprensorio».

Nel corso della mostra saranno esposti disegni con scorci della Vallata Quilianese eseguito da G[redacted] Pietro Meistro, sempre abile a catturare e riprodurre con rigorosa fedeltà suggestive immagini. E' stato anche realizzato un calendario del 2000 illustrazioni relative al primo '900: il ricavato sarà destinato ai restauri dell'Oratorio di S. Sebastiano.

La mostra è visitabile sino a domenica 9 i giorni feriali dalle 16 alle 19 e nei festivi anche dalle 10 alle 12,30. [L p.]

TRIBUNALE DI SAVONA

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Avviso di [redacted]ta ai pubblici incanti [redacted] beni immobili

NR. 112/93 RG. ES. CRON. 1171

Esecuzione immobiliare promossa da: Banca Popolare [redacted] Bergamo - Credito Aresino proseguita da [redacted] Nazionale delle Comunicazioni avv. P. Acqua Barralis contro **IMMOBILIARE CERRI S.R.L.** Il Collaboratore avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 8/2/2000 alle ore 9,30 dei seguenti immobili:

In Comune di Erli Borgata Cerri. Lotto Primo: Fabbricato da terra a tetto con terreno pertinenziale suddiviso in numero sei unità immobiliari [redacted] uso abitativo, e precisamente:

1. alloggetto posto al piano terra, composto da soggiorno con angolo cottura, [redacted] camera e bagno (mappale 30/parte e 31/parte del fg. 2);
2. alloggetto composto da cucina in piano terra, [redacted] e bagno in piano primo, uniti mediante [redacted] a chiocciola in[redacted] (mappale 31 del fg. 2);
3. alloggetto posto al piano primo, composto da soggiorno con angolo cottura, una camera e bagno (mappale 30/parte del fg. 2);
4. alloggetto posto al piano primo, composto da soggiorno [redacted] angolo cottura, una camera e bagno (mappale 31/parte del fg. 2);
5. alloggetto posto al piano secondo, composto da soggiorno [redacted] angolo cottura, una camera e bagno (mappale 30/parte del fg. 2);

[redacted]. alloggetto posto al piano secondo, composto [redacted] soggiorno [redacted] angolo cottura, una camera e bagno(mappale 31/parte [redacted] fg. 2). Il tutto forma un corpo unico.

Detta proprietà immobiliare risulta descritta al catasto[redacted] segue:

• le [redacted] unità immobiliari ad uso abitativo già descritte al NCT al fg. 2 mapp: 30, 31, 32 sono state denunziate all'urbano in [redacted] 9/5/1986 numero 2302/A/86 [redacted] protocollo ed in [redacted] sono descritte [redacted] N.C.E.U. [redacted] Comune di Erli come segue: - l'alloggetto descritto al punto 1.: partita 60 - fg. [redacted] - mapp. 30 sub. 1 - via comunale Gazzo d'Erli P.T. - cat. A/4 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; - l'alloggetto descritto al punto [redacted]: partita 60 - fg. 2 - mapp. [redacted] - via comunale Gazzo d'[redacted] T-1 - cat. A/6 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; - l'alloggetto descritto al punto 3.: partita 60 - fg. 2 - mapp. 30 sub. 2 - via comunale Gazzo Cerri P.1. - cat. A/4 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; - l'alloggetto descritto al punto 4 : partita 60 - fg. 2 - mapp. 30 sub. 3 - via comunale Gazzo Cerri P. 1. - cat. A/4 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; - l'alloggetto descritto al punto 5.: - partita 60 - fg. 2 - mapp. 30 sub. 4 - via comunale Gazzo Cerri P. 2 - cat. A/4 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; - l'alloggetto descritto [redacted] punto 6.: partita 60 - fg. 2 - mapp. 30 sub. 5 - via comunale Gazzo Cerri P. 2. - cat. A/4 - cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; il terreno pertinenziale al N.C.T.: - partita 1693 - fg. 2 - mapp. 1 di mq. 1350 - seminativo - cl. 4 - R.D. L. 2700 - R.A. L. [redacted]; - partita 1693 - fg. 2 - mapp. 33 di mq. 180 - prato - cl. 3 - R.D. L. 324 - R.A. L. 540; - partita 1693 - F. 2 mapp. [redacted] - di mq. 120 - seminativo arborato - [redacted] - R.D. L. 840 - R.A. L. 1260.

Prezzo [redacted] d'asta L. 112.000.000, Cauzione L. 11.200.000; Spese L. 16.800.000; Offerte minime in aumento L. [redacted].

Lotto Secondo: Fabbricato da terra a tetto con terreno pertinenziale, suddiviso in [redacted] unità immobiliari ad uso abitativo, attualmente allo stato grezzo, prive di intonaci, infissi interni ed esterni e di qualsiasi impianto, il tutto formante [redacted] unico. Le otto unità immobiliari ad [redacted] abitativo risultanti dalla fusione dei mappali 75 e 77 [redacted] N.C.T. e [redacted] mappali 76 e 78 [redacted] N.C.T., sono state denunziate al N.C.E.U. in data 22/9/1986 n. 2466/86 prot. e sono andate a distinguersi [redacted] segue:

- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 sub. 1 - via comunale Cerri-Ortico - piano T - cat. A/4 - Cl. U. - vani 3,4 - R.C. L. 315.000;
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 sub. 2 - via comunale Cerri-Ortico - piano T - cat. A/4 - Cl. U - vani 3,5 - R.C. L. 315.000;
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 sub. 3 - via comunale Cerri-Ortico - piano 1 - cat. A/4 - Cl. U - [redacted] 2,5 - R.C. L. 225.000;
- partita 61 - fg. [redacted] - mapp. 75 sub. 4 - via comunale Cerri-Ortico - piano 1 - [redacted]. A/4 - Cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000;
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 - sub. 5 - via comunale Cerri-Ortico - piano 1 - [redacted]. A/4 - Cl. U - vani 2,5 - R.C. L. [redacted]
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 - sub. 6 - via comunale Cerri-Ortico - piano 1 - cat. A/4 - Cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000;
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 - sub. 7 - via comunale Cerri-Ortico - piano 2 - cat. A/4 - Cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000;
- partita 61 - fg. 2 - mapp. 75 - sub. 8 - via comunale Cerri-Ortico - piano 2 - cat. A/4 - Cl. U - vani 2,5 - R.C. L. 225.000; il terreno pertinenziale al N.C.T.: - partita [redacted] - fg. 2 mapp. 79 di mq. 60 - seminativo - cl. 3 - R.D. L. 330 - R.A. L. 330; - partita 1693 - fg. 2 mapp. [redacted] di mq. 48 - seminativo - cl. 3 - R.D. L. 264 - R.A. L. 264.

Prezzo [redacted] d'asta L. 56.200.000; Cauzione L. 5.620.000; Spese L. 8.430.000; Offerte minime in aumento lire: L. 1.000.000.

Per quanto riguarda la regolarità edilizia e l'occupazione degli immobili da parte di terzi si fa rinvio a quanto evidenziato nella relazione [redacted] stima del geom. N. Negro depositata il 12-13/7/1998.

Le offerte sono irrevocabili fino [redacted] avvenuto espletamento dell'incanto.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con servitù attive e passive e con i pesi gra[redacted]nti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo [redacted] aggiudicazione, [redacted] quanto già versato per cauzione, entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione definitiva, su Libretto depositi giudiziari intestato al debitore.

[redacted] importi per cauzione e spese sono da depositarsi [redacted] Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente [redacted] festivo fissato per l'incanto, a [redacted] assegni circolari ([redacted] per la cauzione e uno per le spese) non trasferibili intestati al Cassiere Provinciale delle Poste Savona, con il concorso del Controllore, emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona unitamente alla richiesta [redacted] partecipazione [redacted] carta da bollo da L. [redacted] depositarsi personalmente dal partecipante.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria esclusivamente il giovedì [redacted] ore 9.00 alle ore 12.00.

Savona, lì 31/05/1999

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Loredana Di Martino

STASERA AL CINEMA

[redacted]

TEATRO CHIABRERA. [redacted] 019-820409
Oggi riposo.

ASTOR. Tel 019-854627
Tutti gli uomini del deficiente.
[redacted] 15.45, 18-20.15, 22.30
Lire 1[redacted]

DIANA 1. Tel 019-8257147
Tarzan
Or 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
Lire [redacted] 7000

DIANA 2. Tel 019-825 714
Il pesce innamorato
Or 15,10, 17, 18.50, 20.40, 22,30
Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 3. Tel 019-825 714
La figlia del generale
V M 14 Or 15.30, 17.45, 20, 22.30
Lire [redacted]

[redacted] Tel 019-820563
Se scappi ti sposo.
[redacted] 15.30, 17.45, 20, 22.30
Lire 12 000, 8000, 7000

FILMSTUDIO. Tel 019-8386322
L'estate di Kikujiro.
Or 15.30-17,30-20 30-22,30, Lire [redacted] 7000

JOLLY. Tel 019-[redacted]
Film a luci [redacted]
Or: 15; 22.30
[redacted]

[redacted] 019-820704
Riposo

[redacted]

[redacted] Tel 0182-640 263
Tarzan.
Or 15.30, 18
Vacanze di Natale 2000
Or 20.30-22.30
Lire 10 000, 6000, 5000

RITZ. Tel 0182-640 427 7
Se scappi ti sposo.
Orario 16 30, 18 30, 20 30, 22.30
Lire 10000-6000

[redacted]

[redacted] Tel 0182-51419
Tarzan. ore 15-16.45
Il pesce innamorato.
ore 18.30-20.30-22.30

ASTOR. Tel 0182-50 997
Vacanze di Natale 2000.
Ore 16-18.10-20.15-22 30
Lire 10 000, 6000, 5000

[redacted]

[redacted]
Tarzan. ore 15- 21 lire 10000-[redacted]

[redacted]

ABBA. Tel 504234
Vacanze di Natale 2000.
Ore 20, 22

[redacted]

ODEON. Tel 019-692 910
Tarzan Ore 15-16.45
Il pesce innamorato
ore 18.30-20.30-22.30 lire 10000-8000

[redacted]

[redacted] Tel [redacted] 961
[redacted]
Ore 15-16.40
Vacanze di Natale 2000
ore 18.30-20.30-22.30
Lire [redacted]

[redacted]

[redacted]
Il pesce innamorato.
Or 21

[redacted]

TEATRO SASSELLO.
Riposo

[redacted]

VERDI 1. Tel 019-97 249
Se scappi ti sposo
Or 15.30, 17.40, 20.30, 22.50
Lire 13.000, 10.000

VERDI 2. Tel 019-97.249
Tarzan Or 15 15; 17, 18.40;
Tutti gli uomini del deficiente.
Or 20,45, 22.50 L 13 000; 10 000

IMPERIA

CAVOUR Tel. 61978
Mercoledì 5-giovedì 6 Sister Act ore 21
Orario botteghino 9.30-12.30 16.30-19

CENTRALE. Tel 0183-63871
Tutti gli uomini del deficiente
Orario 15,30-ult 22.30 Lire [redacted]

DANTE. Tel 0183-293620
Il pesce innamorato
Orario 15.15-ult 22.40 Lire 12000-8000 (martedì prezzo unico lire 8000)

IMPERIA. Tel [redacted]
Tarzan
[redacted] 15,30-ult 22.40 Lire 12000-8000 (martedì prezzo unico lire [redacted])

[redacted]

[redacted] Tel 0183-495930
[redacted] Orario 15,30-22.40
Lire 12000-8000 (Lunedì prezzo unico lire 7000)

[redacted]

CAPITOL. Tel [redacted]
Tarz[redacted]
Orario 15-16,35-21,15

[redacted]

OLIMPIA. Tel 0184-261955
Vacanze di Natale 2000
Orario: 14,30-ult 22.30 Lire 8000, 7000 (Cinelorum lire 7000, 5000)

[redacted]

[redacted]

CARLO FELICE. Oggi Riposo

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO «GUSTAVO MODENA»
Oggi Riposo

TEATRO [redacted] - [redacted] **Duse** Il piccolo principe Regia di I. Dall'Orto, ore 20,30.

TEATRO STABILE - **Teatro della Corte** Un'aria di famiglia con A. Haber ore 20,30 45/31mila

POLITEAMA GENOVESE Compagnia Goliardica M Bacstrocchi - «2001 Odissea nell'ospizio», ore 21

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo [redacted]
Oggi riposo

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
Oggi riposo

[redacted]

America A: Tutti gli uomini del deficiente. [redacted] Kiriku e la strega Karabà-Una relazione privata

Ariston 1 East is East

Ariston 2 Summer of Sam

Cineplex Porto Antico multisala. La nona porta-Tarzan-Tutti gli uomini del deficiente-La figlia del generale-Vacanze di Natale [redacted] scappi ti sposo-Il [redacted] innamorato-Iron Giant-Ispettore Gadget-Fantozzi 2000-Sesto senso-Giorni contati

Corallo multisala East is East-L[redacted] di Agnes Browne

Universale multisala La figlia del generale-Tarzan-Vacanze di Natale 2000

Europa Il pesce innamorato

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

La novità è
che non abbiamo cambiato niente.

Tranne il nome.

da sempre

che diventa BAXI S.p.A.

IDROCLIMA

vuol dire

S

sanzone

Da 15 anni partner privilegiato

SANZONE ... 17031 ... 14 - Tel. ... - Via ...

LA STAMPA

Comune di Savona

In collaborazione con

SAGOR® S.p.A.
Case, fuori dai luoghi comuni.

dì per dì IL SUPERMERCATO

Presentano

Savona - Teatro Comunale Chiabrera
lunedì 14 e martedì 15 febbraio 2000

Grazie alla partecipazione di:

TMC Skipper Odeon Canale 7 Video Vela onda ligure La Radio

Si ringraziano:
Coop. CO.VI. • Autoliguria ▪ Centro Calcio • Ceramiche San Giorgio • Condor Service • Elo Carrozzeria Alfa Romeo
Hotel Aida Alassio • Oreficeria Del Bono • Oreficeria Ferrarassa • Polizia Stradale • Rolls Car ▪ Scultori Orafi 7SV • Sottozero

direzione artistica eccoci AGENZIA DI SPETTACOLO

Mancano Riolfo e Cappanera ma i biancoblù partono con i favori del pronostico

Fezzanese-Savona: Coppa in palio

Oggi a Spezia il match di andata della finale

L'albo d'oro

Tutte le vincenti dal '91 ad oggi

Indietro con la memoria di dieci anni, a Locri con il Savona di Luigi Vallongo e il Sestrese di Gigi Bodi a contendersi la Coppa Italia. Non quella regionale, ma la assoluta, fra la vincente la fase interregionale (gli striscioni) e la vincente fra le squadre di Promozione (i verdestellati; e già i primi turni erano fuori regione, con la Taggese in grado per qualche turno di seguire le orme dei genovesi).

Ebbene, 2-0 per il Savona (doppietta di Gatti) e Coppa per la stagione 1990/91 in bacheca. Nessuna squadra ligure riuscirà, negli anni seguenti, ad andare così lontano. Stagione 1991/92, finale regionale fra Pontedecimo e Sestrese con vittoria dei granata di Roberto Baretto (2-1 per il Ponte a Borzoli, poi tardiva riscossa ed 1-0 della Sestrese al Grondona); 92/93, con doppio pareggio fra Migliarinese e Finale, successo per gli spezzini di Motto grazie ai gol conquistato in trasferta (0-0 e 1-1); 93/94 e riscatto par il Finale di Flavio Ferraro, a soccombere il Ventimiglia (doppio 1-0 in trasferta e decisione ai rigori: sul campo dei frontalieri, portiere finalese Cancellara a parare due rigori di Novaro e Bosio); 94/95 con Ceparana di mister Conti a battere l'Entella (1-1 e 1-0); 95/96 con Sanremese di Luigi Cichero in trionfo sulla Fezzanese (1-0 e 1-1); 96/97 e primo levantino con la Grassorulese di Giovannino Casaretto (2-1 e 0-0 al Ventimiglia); 97/98 con derby genovese fra Sestrese e Bolzanetese, ad imporsi i verdi di Beppe Maisano (1-1 e 1-0).

Lo scorso vittoria per la Fezzanese di Stefano Strata sul Busalla (2-0 in trasferta e tranquillo 3-3 casalingo). [g. s.]

SAVONA

Il Savona gioca oggi a La Spezia (ore 14,30), la sua prima finale di Coppa Italia al termine di otto gare tutte vincenti, tranne il pareggio con il Vado. Un curriculum di tutto rispetto. L'avversario, la Fezzanese, è già stata incontrata al «Bacigalupo» dove ha pareggiato uno dei due volti: un primo tempo che poteva terminare a punteggio tennistico ed una ripresa in cui si è lasciato in mano agli avversari gioco ed iniziativa. Quindi il pareggio fu il più logico dei risultati.

«Ma la Fezzanese - come dice Patric Panucci - è l'unica avversaria che ha individualità di valore e può porci qualche problema. Il discorso è questo Savona - prosegue Patric - è ormai noto: abbiamo la potenzialità di farcela in Coppa che in campionato, sta poi a saper gestire le doti ma sempre con estrema serietà e concentrazione».

L'attaccante Calabria batte calcio di punizione, osservano Gatti e Panucci

Allenamento ieri sera, alla luce dei riflettori, al Bacigalupo, una sgambata defatigante per le baldorie (vere o supposte) dell'ultimo dell'anno. Al primo impegno del Millennio la formazione di Sassarini, ricca di infortunati influenzati, dovrebbe scendere in campo con questa formazione. Usiamo il condizionale perché qualche improvviso malanno potrebbe anche presentarsi quale ospite sgradito.

Di Latte fra i pali, Dessì e Bisio ricomporranno la linea dei terzini che tanto bene ha fatto in questo girone di andata. Poi Panucci a dirigere il pacchetto difensivo con Calderara (molto bravo il ragazzo che aveva soltanto bisogno di giocare) e il dubbio chi prenderà il posto di Cappanera.

Negli ultimi allenamenti Sassarini ha provato Barone, e se il ragazzo sta bene l'equilibrio sarà fatta. In avanti, mancando Riolfo, potrebbero far gioco Gatti e Lamberti Siciliano a correre e giù (molto positivo in fase realizzatrice) e poi bomber capocannoniere del girone Calabria e l'enfant du pays» Biloni. Tra i padroni di casa certe le assenze di Frediani e Terenzoni. Il ritorno giovedì 6 gennaio alle 14,30 al «Bacigalupo». [n. d. m.]

Sabato il via ai play-off del torneo cadetto

Bocce, tra 8 formazioni la sfida per andare in A

Un successo le gare per la «Tredici ore» manifestazione a terne della Savonese

Pizzorno

Varato il calendario dei play off del campionato cadetto di bocce che prenderà il sabato 8 gennaio e che si concluderà nel fine settimana del 19 e febbraio.

Otto le formazioni impegnate per il salto categoria, suddivise in due raggruppamenti.

Nel primo troviamo Armese, Taggese, Savignone e Vadese, mentre nel secondo raggruppamento La Boccia Carcare, Chiavarese, Macchia Verde e Infra Genova. Nella prima giornata è in programma l'esordio in casa per la Vadese, inserita nel girone A. I rossoblù ospiteranno il Savignone, mentre la seconda partita in programma è derby tra l'Armese e la Taggese.

Nel girone B esordio casalingo per La Boccia Carcare. Il team del presidente Arnaldo Pastorino, candidato alla vittoria finale, ospita l'Infra Pegli, mentre la Macchia Verde di Salea Albenga la vedrà la Chiavarese. Per la seconda giornata, in programma il gennaio, la Vadese si recherà a Taggia, mentre la Boccia Carcare ospiterà la Chiavarese. La Macchia Verde sarà di scena a Pegli. Nella terza giornata, quella del 29 gennaio, derby Macchia Verde-La Boccia Carcare, mentre la Vadese se la vedrà contro l'Armese. Savignone-Vadese, Macchia Verde-Chiavarese e Infra-La Boccia Carcare, è il programma della quarta giornata, mentre Vadese-Taggese, Macchia Verde-Infra, Chiavarese-La Boccia sono le gare della quinta giornata. La sesta invece prevede Armese-Vadese, La Boccia Carcare-Macchia Verde.

Per i play-out anche qui otto formazioni in lizza, in questo caso per non retrocedere. Ci sono Spotornese, Imperiese, Toso Arenzano, San Fruttuoso, Letimbro, Bolzanetese, Serra Riccò e Caderiva. Questo il programma della prima giornata: Spotornese-San Fruttuoso, Imperiese-Toso Arenzano, Bolzanetese-Letimbro e Serrà Riccò-Caderiva.

Tredici Sui campi della Bocciofila Savonese, in via Firenze si sono svolte le manifestazioni a terne valevoli per l'assegnazione del trofeo «13 ore» e riservata ai giocatori di categoria B, C, D e E. In campo maschile la vittoria è andata alla Boccia Savona sponsorizzata OB di Provenzano e composta da Luigi Ottonello, Renato Dall'Aglio e Renato Mestro, davanti alla Cengese sponsorizzata Gallo Confezioni Fabrizio Ferraro, Roberto Facello e Luigi Blangero e la Cellese di Marco Zunino, Francesco Calcagno e Antonio Pranvino. In campo femminile vittoria è andata alla Savonese-Magliano Confezioni di Anna Frumento, Sofia Loffredo e Giuliana Zunino, davanti alla Cairese di Giovanna De Castelli, Doriana Rizzo e Gloria Piobaldo e alle Cairese Ritorno al futuro di Marisa Ferraro, Pinuccia Poggio e Ines Zemnia.

CALCIO BABY

Oggi i pulcini di scena a Quiliano.Nolese a punteggio pieno a Pietra Ligure

E' tempo di tornei in tutta la Riviera

Nelle gare indor di Andora successo della Loanesi

Il 2000 si apre con una serie di manifestazioni calcistiche riservate alle categorie giovanili. La macchina del calcio provinciale si è mai fermata: da oggi fino a domenica 9, passando per l'Epifania, in programma una serie di tornei che servono da banco di prova in vista della ripresa del campionato.

Torneo Massimo Tino. Oggi a Quiliano, organizzato dalla Polisportiva in collaborazione con il Comune è in programma la passerella riservata ai Pulcini e alla Scuola Calcio. Il torneo si concluderà il giorno dell'Epifania partecipano oltre alla squadra di casa, Celle, Sassello, Vado, Zinola, Legino, Loanesi, Priamar, Speranza e Spotornese.

Calcio Indoor ad Andora. Riflettori puntati oggi e domani sul palasport di Andora dove è in programma la rassegna di calcio indoor riservata ai Pulcini 89. Dopo la buona riuscita del torneo svoltosi lo scorsa settimana e riservato ai Pulcini 90-91, la società biancocelese ripropone la manifestazione per i baby più grandi. Per la cronaca il torneo '89-'90 è stato vinto dalla Loanesi San Francesco.

Torneo Braggion. La Nolese è a punteggio pieno nella manifestazione per Primi calci organizzata dal Soccorso di Pietra Ligure. La compagine allenata da Giuseppe Pisano si è confermata protagonista ottenendo 4 vittorie consecutive, tra cui quella più eclatante con il Finale battuto per 6-1 con cinque reti siglate dal piccolo bomber Stefano Buschiazzo. Bene anche il Quiliano che con tre gol Andrea Marafioti ha superato l'Alassio. Successo per 3-0 del Legino sul Pontelungo con tre reti del capitano-bomber Samuel El Shaarawy, sette anni con grinta da vendere.

Torneo Pala 2000. L'8 e il 9 gennaio al Palazzetto dello Sport di Cairo è in programma il torneo indoor organizzato dalla Cairese e riservato ai Pulcini. Sabato in campo le formazioni di Cairese A, Cairese B, Lucento e Albisola Pulcini 90, Domenica mattina dalle 10 i nPulcini 89 di Cairese, Albisola, Lucento e Celle, mentre al pomeriggio sul parquet ci saranno i Pulcini 91 di Albisola, Lucento e Cairese. [r. p.]

HOCKEY ON LINE

In memoria di Alessandro Billia e Stefano Carai

Grande kermesse a Zinola organizzata dallo Skating

In campo per ricordare due amici che non ci sono più. In comune avevano una grande passione: l'hockey in line. Domenica 9 gennaio Alessandro Billia e Stefano Carai ricordati nel torneo in programma per tutta la giornata al Palasport di Zinola. La manifestazione è organizzata dallo Skating Club Savona, in collaborazione con il comitato della Fihp di Savona e del Comune di Spotorno. Una grande kermesse in pista le formazioni più prestigiose del Nord Italia. Ci saranno l'Alessandria, l'Amatori Vercelli, Hc Novi Ligure e la formazione dello Skating Club Savona. Questo torneo, oltre che ricordare i due amici, sarà un vero banco di prova in vista del fischio d'inizio del campionato di A2 che scatterà il 16 gennaio. La rassegna scatterà alle 10 con Alessandria-Savona e abbinato il trofeo Simone Carai. Alle 11 la seconda semifinale, mentre nel pomeriggio a partire dalle 15 le finali. Al miglior portiere della manifestazione verrà assegnato un premio dalla famiglia di Luca Billia, mentre il capocannoniere del torneo riceverà un dono dalla famiglia di Stefano Carai. Afferma il presidente dello Skating Club Savona Gianni Gueli: «Onoreremo due ragazzi che avevano questa disciplina nel cuore e nel contempo verificheremo gli ultimi schemi prima dell'inizio del campionato, torneo che ci vedrà protagonisti». [r. p.]

Cassa Risparmio di Savona sponsor ufficiale di Savona Calcio, Rari Nantes Savona e Albisola Volley

Dallo sport... dalla Carisa

Calcio Eccellenza SAVONA CALCIO Amedeo Di Latte - portiere
Calcio Eccellenza SAVONA CALCIO Patrick Parvoo - difensore
Pallanuoto serie A RARI NANTES ATHENA SAVONA Paolo Petronelli - difensore
Pallanuoto serie A RARI NANTES ATHENA SAVONA Fabio Frese - attaccante
Pallavolo serie B1 CARISA VOLLEY ALBISOLA Francesco Furlaro - schiacciatore
Pallavolo serie B1 CARISA VOLLEY ALBISOLA Alessandro Fabbiani - schiacciatore opposto

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Savona

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Piselli Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffici Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presiden[redacted] della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che [redacted] mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più consona: la Reggia [redacted] Venaria, che la nostra Regione, in accordo [redacted] le competenti Soprintendenze [redacted] con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il senso di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati [redacted] orafi piemontesi, quali simbolo [redacted] regalità, tornino a fare mostra [redacted] sé [redacted] Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazio[redacted] dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche [redacted] consigliere comunale ed [redacted] assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di censire beni che non sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non son[redacted] solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto [redacted] possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze [redacted] ora coordina [redacted] commissione ministeriale che [redacted] effettuando [redacted] ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco [redacted] Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di [redacted]re valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora Re Umberto II [redacted] Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Vittorio Emanuele III su [redacted] delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero [redacted] la Regione Piemonte. In alternativa era stato ipotizzato di mantenere il [redacted] presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei [redacted] Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero [redacted] gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica italiana, l'onorevole Mario Borghezio, [redacted] qualità di sottosegretario di Gra[redacted] e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ulti[redacted] problema. Non [redacted] facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna [redacted] di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei [redacted]zieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) [redacted] 3 miliardi e [redacted]

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive [redacted] realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.

La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese [redacted] prima che per il Piemonte, [redacted] alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratto strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.

In questo quadro non si può dimenticare che la Lione-Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo [redacted]segno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.

Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario: a questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.

La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione [redacted] una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci [redacted] concorrenza.

Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle [redacted] finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed [redacted] costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.

L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.

In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni e completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Savino Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitari, due [redacted] quali armati, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo [redacted] calci il portone d'ingresso. Non [redacted] riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio [redacted] agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e [redacted] affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si [redacted] girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita [redacted] detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, ha[redacted] fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si [redacted] lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di [redacted] girato, puntando a [redacted] volta la pistola. L'agente ha risposto allora [redacted] un altro colpo [redacted] aria. La determinata [redacted] del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguir[redacted] una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, [redacted] quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto [redacted] chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo [redacted] Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Giaimo
CUMIANA

[redacted] Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo [redacted]. I suoi cari, quasi per un obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo [redacted] erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota [redacted] linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso; in alto un cielo blu.

La bara di Piergiorgio Maggiori [redacted] dai parenti e [redacted] gente [redacted] che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

E' stato don Francesco, il parro[redacted] della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta [redacted] un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che [redacted] portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre [redacted] alto, lassù, [redacted] cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il [redacted] amico Piergiorgio ha creato a Cumiana [redacted] Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare [redacted] giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere; tanti sacrifici e tanta passione per il vol[redacted] non devono essere dimenticati».

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta si è svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot, l'istrutto[redacted] di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri. E' [redacted] questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali [redacted] volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

Simonetta

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: [redacted] ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

[redacted] tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri [redacted]ntichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria con spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri [redacted] più strati (ogni strato un colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gessetto il disegno voluto e coperto [redacted] vernice giudaica le parti da [redacted] intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, [redacted] quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, [redacted] raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera [redacted] sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse è quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri [redacted] lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di [redacted] operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, [redacted] firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati [redacted] decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su u[redacted] fondo marmorizzato giallo, arancio e mompheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy con la croce [redacted] Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri [redacted] tre strati, con due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot [redacted] Parigi [redacted] 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

[redacted] Anna di Carmagnola ha [redacted] «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stata eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi [redacted] le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, [redacted] lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, [redacted]a realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo [redacted] finanziamenti, altri appetiti [redacted] quell'edificio - attuata in tre mesi. [redacted] ora la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi - pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia [redacted] Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? «Potevo stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi [redacted] voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo [redacted] lui, per l'edizione nazionale del carteggio [redacted] Cavour, e vuole aiutarlo [redacted] completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, [redacted] Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò [redacted] studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%*

QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONALI

ALCUNI ESEMPI:

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT
g 150
da £ 19.333
a £ 12.933 al kg

2.940 SCONTO 33% 1.940 EURO 2,45

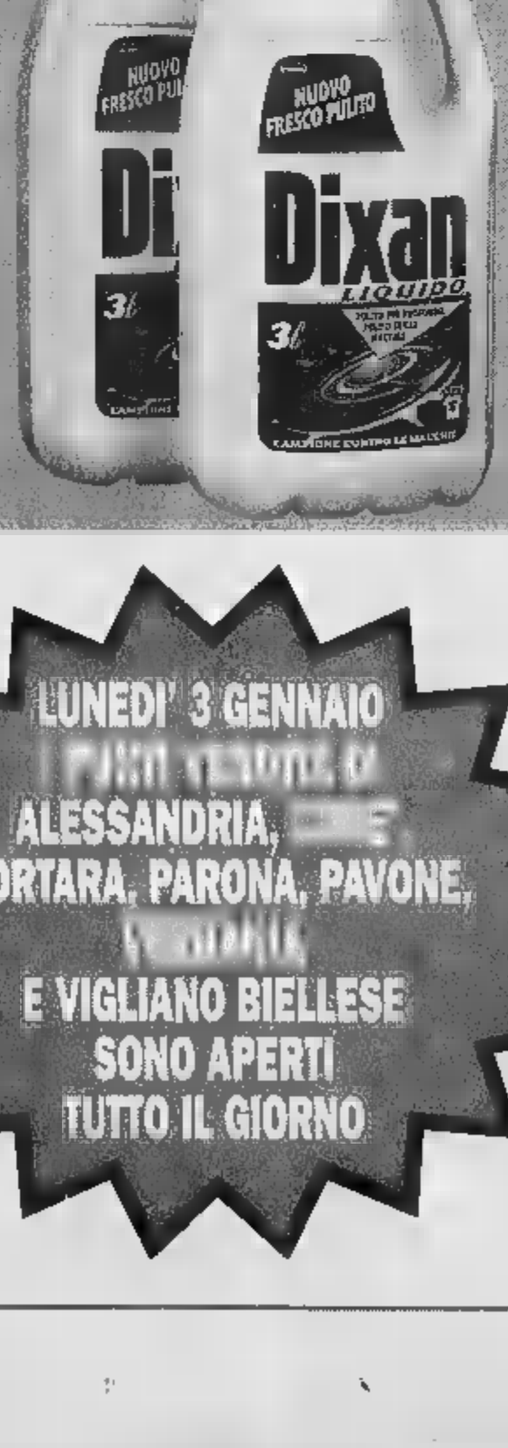
NUOVO FORMATO CONVENIENZA 150g

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE
conf. da 4
da g 80 cad.
da £ 15.281
a £ 10.219 al kg

4.200 SCONTO 33% 3.270 EURO 1,45

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN
conf. da 2
da LT 3 cad.

22.960 SCONTO 33% 14.940 EURO 7,72



ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERGANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

LUNEDI' 3 GENNAIO I PUNTI VENDITA DI ALESSANDRIA, [illegible], MORTARA, PARONA, PAVONE, [illegible] E VIGLIANO BIELLESE SONO APERTI TUTTO IL GIORNO

I PREZZI POSSONO VARIARE DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI E MODIFICHE ALLE FISCALI. LE FOTO SONO INDICATIVE. OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 GENNAIO 2000 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. D.P.R. 26/10/1972 N. 633 E SUCC. MOD. E INTEGR. D.P.R. 27/12/1999. D.P.R. 19/03/1980 N. 80 D.P.R. 27/12/1999.

nuova PANDA dove di sicuro pagherete 10.674.500
Con rata da 91.600 E l'altra metà forse.
PROGETTO NOVARA

REDAZIONE: CORSO DELLA VITTORIA 7, TELEFONO 0321.393.431 / FAX 0321.36391
PUBBLICITÀ: PUBLITIME SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO CAVOUR, 13 - TELEFONO 0321.33.341 / FAX 0321.62.30.35

NOVARA Sede - Via XXIII Marzo, 101/a
0321.61392
GALLIATE Agenzia - Via Matteotti, 10

Record a Borgomanero. I genitori sono di origine marocchina: la madre è aiuto cuoca all'ospedale SS. Trinità

Ciao Sara, figlia del Duemila

E' nata 50 secondi dopo la mezzanotte

Sara, nella nursery dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero e, sotto, la madre nata a Casablanca. A lettori nella pasticceria «Bertani» di Novara acquistano il speciale «La Stampa» in edizione straordinaria per il Capodanno Duemila

BOR RO

Tanti guri da Sara, nata con un parto cesareo cinquanta secondi dopo la mezzanotte all'ospedale di Borgomanero. Sara doveva nascere il dicembre, ma se l'è presa un pò comodo e centrato il record di prima nata del millennio del Piemonte: la mamma, Nadia Hayni, originaria di Casablanca, ed è aiuto cuoca alla mensa dell'Ospedale SS.Trinità. La piccola pesa tre chili e 240 grammi e gode di ottima salute: quando è nata c'era anche il papà, Mohammed Elmakoudi, saldatore. «Sono felice - racconta la mamma - anche se sono molto stanca, perchè il parto è stato difficile. Ho chiamato mia figlia Sara perchè marocchini viviamo da undici anni in Italia, inoltre siamo di religione islamica. Abbiamo scelto un nome che ricordasse un pò tutte queste cose; Sara è un nome internazionale, ma era anche la moglie di Abramo». Se non è la prima nata in Italia, Sara è sicuramente fra le primissime e un record non glielo toglie nessuno: è la prima bimba di genitori extracomunitari nata in Italia nel Terzo Millennio. «Mi auguro sia di buon auspicio per tutti: noi ci troviamo molto bene in Italia e a Borgomanero - racconta Nadia - ma un pò di nostalgia della terra resta sempre». L'ultima nata dell'anno, anzi del millennio scorso, è Carlotta, venuta alla luce alle 19, tre chili e mezzo di peso ed una salute eccellente. A Novara prima nata del Duemila è stata Laura: pesa tre chili e sei etti ed è nata nella divisione di ostetricia diretta dal professor Nicola Suri- . Alle 21,30 del 31 dicembre è nato l'ultimo novarese del millennio, un bel maschietto. Nel Vco è un bambino di Cannobio il primo nato: si chiama Filippo Maria ed è venuto alla luce 24 minuti dopo la mezzanotte all'ospedale di Verbania. [m. g.]

Altri servizi sul Capodanno alle pagine e a 35

DI NOTTE A SANT'AGABIO

Colpi di mitra contro due negozi

Hanno esploso due raffiche di mitra contro altrettanti negozi a Sant'Agabio. Non ci sono feriti. Il successo giovedì sera poco dopo le 23. I danni sono notevoli e c'è preoccupazione per il tipo di armi ed il munizionamento. Mitra proiettili da guerra. La polizia che svolge le indagini cerca di minimizzare ma la sparatoria deve suonare come campanello d'allarme per i rischi che corre la città. I negozi presi di mira sono la panetteria Crepuscolo e l'«Octopus Garden Aquarium» al civico 20 di corso Milano. Le vetrine che danno sul corso sono state danneggiate da una ventina di colpi che hanno trapassato i vetri andando ad infrangersi sugli scaffali. Sembra da escludere un'azione intimidatoria del racket. I negozianti sostengono di non mai ricevuto minacce o richieste estorsive.

Ambiel A PAGINA 37

Caltignaga, al deposito dell'«Sda». Agli arresti domiciliari due dipendenti, sorpresi dai carabinieri di Cameri

Aprivano i pacchi per rubare orologi e telefonini

Suno, fallisce la rapina nella tabaccheria, presi i due banditi

Platti

NOVARA

Invece di consegnare i pacchi, aprivano quelli più interessanti e ne sottraevano il contenuto, da telefoni cellulari di ultima generazione a preziosi orologi d'oro massiccio. Ma tutti questi pacchetti mai giunti a destinazione hanno causato una lunga serie di denunce delle quali si sono interessati i carabinieri.

Due dipendenti della «Sda», corriere espresso internazionale, a Caltignaga, sono stati arrestati e una collega indagata in stato di libertà dai carabinieri di Cameri. L'indagine, partita a marzo, è proseguita nel più stretto riserbo. Dalla scorsa primavera erano segnalati casi di sparizione di pacchi, anche se non era stato appurato dove avvenissero le «scomparse».

Le successive, accurate, indagini hanno condotto proprio al centro di smistamento di Caltignaga. E i militari della stazione di Cameri hanno concentrato le loro attenzioni su due dipendenti al di sopra di ogni sospetto. In breve, secondo la ricostruzione resa dai carabinieri, i due dipendenti esaminavano i pacchi nel deposito, davano una sbirciatina in quelli più promettenti e, se era il caso, trafugavano il contenuto, quindi li richiudevano. Sarebbero 50 gli episodi su cui si sta ancora indagando, per i quali almeno in 20 casi esistono le prove. «Dobbiamo ringraziare l'ispettorato di Roma - commenta il capitano Alessandro Della Nebbia - che ci ha accordato la massima collaborazione, contribuendo a snellire le indagini, già di per se abbastanza complicate». E così, in flagranza di reato, sono stati arrestati L.F., 43 anni, di Galliate e A.E., 31, di Borgolavezzaro. Quando, l'altro pomeriggio, sono stati sorpresi, avevano rubato 2 orologi d'oro e due telefonini Siemens per un importo di una decina di milioni. Si ritiene però che nel giro di qualche mese i due avrebbero sottratto materiale per 200 milioni. Il gip ha convalidato gli arresti e i due sono ai «domiciliari». Ma c'è anche una collega, indagata a piede libero e sulla quale gli inquirenti vantano forti sospetti di un suo possibile collegamento alla vicenda.

Carabinieri di Cameri, Momo e Oleggio piuttosto impegnati in questi giorni

Da Caltignaga a Suno, per parlare di un'altra rapina, avvenuta venerdì sera, questa volta però sventata. Due sono gli arrestati, G.R., 40 anni e C.C., di 36, entrambi tossicodipendenti, di Borgomanero, e uno dei quali già noto alle forze dell'ordine. L'episodio è accaduto venerdì verso l'orario di chiusura nella tabaccheria di via XXV Aprile. Secondo la ricostruzione resa dai carabinieri, G.R. si è presentato al titolare chiedendo un pacchetto di sigarette, poi ha estratto la pistola (risultata essere un giocattolo) puntandogliela contro. Lo stesso titolare ha disorientato il rapinatore, indietreggiando e fuggendo dalla porta posteriore. G.R. è uscito a sua volta, salendo nell'auto del complice e nascondendosi nell'abitacolo. C.C. è sceso dall'auto, cercando di confondere le idee, fingendosi un passante.

Ma la sua curiosità ha insospettito una pattuglia di carabinieri (stazione di Momo, con l'ausilio di Oleggio e Cameri), prontamente intervenuti. L'auto è stata perquisita e sono saltati fuori guanti, berretto e pistola giocattolo. Così, C.C. è stato fermato e arrestato per rapina aggravata. G.R., fuggito dall'auto prima dell'ispezione, veniva recuperato pochi centinaia di metri dopo.

All'Uni di viale G. Cesare

Colpito da malore nell'orto mentre fa volare

NOVARA. Vittima di un malore mentre con l'auto stava entrando nel parcheggio del supermercato Uni di viale Giulio Cesare a Novara, ha perso il controllo del mezzo finendo per urtare la vetrina della macelleria. Trasportato all'ospedale, per Agostino Uccellatori, 66 anni, di Santhià non c'è stato più nulla da fare. E' morto per complicazioni che hanno interessato il fegato. L'episodio è avvenuto attorno alle 11 dell'ultimo giorno dell'anno. Il pensionato era dipendente di una nota azienda locale, vantava un passato di attivista del partito comunista italiano. I funerali saranno celebrati nel pomeriggio di domani nella chiesa parrocchiale dedicata al Beato Ignazio. Agostino Uccellatori era celibe, lascia il fratello Luigi. Il feretro verrà tumulato nel cimitero di Santhià. [r.l.]

I. T. O. F.
momento per qualunque Vostra
24 ore
NOVARA
Via Perrone, 5

STUDIO IMMOBILIARE PROFESSIONALE
BORGOMANERO - Piazza Mora e Gibin, 21
Tel. 0322.835760
ARONA
Soltanto con L.10.000.000 di Anticipo
Via Vittorio Veneto n. 11-13
ULTIMI APPARTAMENTI LIBERI
Appartamento composto soggiorno, cucina indipendente, camera con bagno, cantina.
L.10.000.000 più mutuo ventennale rateo di L.650.000 mensili
Appartamento composto da soggiorno, cucina indipendente, due camere bagno e cantina.
L.10.000.000 più mutuo ventennale rateo L.800.000 mensili

FINANZA & FUTURO
a
BORGOMANERO
Piazza Mora Gibin, 21
Tel. 0322.835760

UN ALBUM DI [illegible] STORICA NOTTE NEL VCO

Al teatro Corso di Domodossola gremito di folla si è tenuto un apprezzato [illegible] di fine Millennio
Si è esibito il [illegible] corpo musicale cittadino diretto dal maestro Massimiliano Pidò

Gruppi in costume della valle Vigezzo, a Druogno, hanno festeggiato l'arrivo [illegible] nuovo anno sfilando [illegible] fiaccole per le vie del centro turistico

Brinda al 2000 anche il pastore Mosè Pelganta circondato [illegible]
l'ha fatto nella stalla che gestisce in Ossola a Trontano

Unica festa dalla neve fino ai laghi

Fiaccole, balli, con tanta musica e foto ricordo

L'hanno già definita la [illegible] del Millennio. E' quella che risplende dalla mezzanotte di Capodanno sul monte Zucchero

BOTTI, brindisi e musica per il trionfale ingresso nel 2000 ed il commiato dal caro vecchio '900, in tutto il Vco. Da fare invidia a Piedigrotta la santabarbara di botti e colori scatenata per sottolineare il fatidico passaggio.

Spettacoli pirotecnici, come da programma, e razzi improvvisati hanno segnato l'aria delle località alpine e lacustri ben oltre la mezzanotte. Tra cabaret, concerti ed esibizioni di saltimbanchi la notte di Macugnaga in attesa del nuovo anno. Musica da discoteca per i giovani, a Formazza e Malesco, che si sono scatenati fino all'alba. Clima natalizio a Druogno e Toceno, in Val Vigezzo, con zampognari, gruppi in costume, fiaccolata e presepi viventi. Fiaccolate lungo le piste da sci a San Domenico e Valdo di Formazza. Brindisi in piazza Convenzione a Domodossola con polenta, lenticchie e cotechino.

Sul lago, in parecchi hanno scelto la suggestiva crociera della Navigazione Lago Maggiore per attendere la mezzanotte: a bordo delle motonavi Helvetia e Italia si è cenato e ballato fino all'alba. Cincin collettivo sul lungolago di Stresa illuminato a giorno da migliaia di lampadine. Incontri augurali ieri mattina anche sul lugolago di Cannobio e Baveno. A Vogogna gli abitanti del paese [illegible] sono radunati intorno al parroco e al sindaco per una foto di gruppo sul sagrato della chiesa. L'idea è stata del parroco, Don Possina, per lasciare ai posteri una testimonianza della comunità vogognese all'inizio del nuovo millennio. Altrettanto hanno fatto ieri [illegible] mezzogiorno [illegible] a Cannobio. I festeggiamenti [illegible] continuati ieri sera a Macugnaga con il Concerto di Inizio Millennio, al Kongresshauss, dei «Saxamedia». A Villadossola invece tradizionale Concerto di Capodanno, presso la chiesa di San Bartolomeo, del Coro Andolla diretto dal maestro Franco Pallotto. Nel bilancio dei grandi festeggiamenti un piccolo incidente a Magognino, sopra Stresa, dove un razzo ha provocato l'incendio di una cascina, spento dopo tre ore di lavoro dai vigili del fuoco. [f.ru.]

Brindisi sul Lungolago di Pallanza con grandi e piccini protagonisti [illegible] a tarda ora
Non [illegible] state organizzate feste particolari ma molte famiglie [illegible] ritrovate a festeggiare lungo i viali

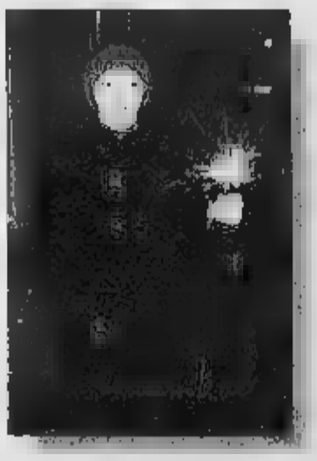
A Stresa la Pro Loco ha organizzato una festa in piazza che ha riscosso un buon successo di partecipazione
Attraverso un maxi schermo si potevano seguire anche i programmi della Rai
In omaggio ai partecipanti un artistico boccale

A Cannobio ieri hanno voluto immortalare il paese con una foto ricordo
Ecco alcuni preparativi per l'avvenimento

Com'è ormai tradizione i maestri di sci di Macugnaga hanno salutato l'arrivo del nuovo [illegible] con la suggestiva fiaccolata sulla pista del Belvedere ai piedi della parete [illegible] del Monte Rosa
Le fiaccole hanno illuminato angoli davvero singolari [illegible] panorama che [illegible] ha eguali per [illegible]
Giunti a valle hanno brindato tutti in piazza il clima [illegible] polare ma i turisti hanno avuto l'opportunità di scaldarsi

Spettacoli pirotecnici e razzi improvvisati hanno segnato l'aria delle località alpine e lacustri ben oltre la fatidica mezzanotte

Solo un piccolo incidente è avvenuto a Magognino di Stresa dove un razzo ha provocato l'incendio di una cascina



Immagini di gioco per il [illegible] Millennio
I fotoservizi sono di Giorgio [illegible] Sordi e Paolo Falchola

L'idea di fotografare l'intero paese dopo la messa [illegible] Capodanno a Vogogna, centro Medievale della Bassa Ossola, era venuta al parroco don Paolo Possina
Si è trovato subito d'accordo anche il sindaco Enrico Borghi

LA [illegible] DELLA FESTA ORGANIZZATA [illegible] NOVARA

Elio e le Storie Tese in Piazza Martiri durante il concerto di San Silvestro. Sul palco si è esibito anche Giorgio Faletti (FOTOSERVIZIO FINOTTI)

Esplode la festa in piazza: brindisi di mezzanotte per salutare il millennio che [illegible] ne va e l'arrivo del Duemila. Assieme a tanti giovani c'erano anche molte famiglie che si sono [illegible] alla festa

Elio sulla piazza, Strauss a teatro

Duemila per il concerto, valzer viennesi al Coccia

La cupola illuminata, punto di riferimento nella notte di San Silvestro

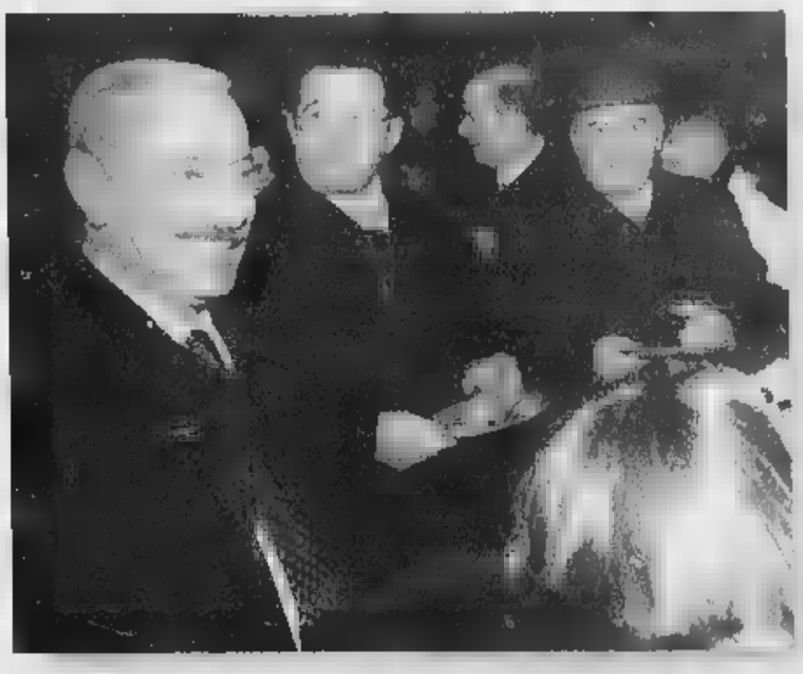
Gianfranco Quaglia

DANZE [illegible] musiche di fine secolo, ma «fin de siècle» '800, in un'atmosfera da Belle Epoque. I novaresi [illegible] po' attempati (ma anche giovani e persino qualche bimbo con succhietto) hanno atteso il giro di boa sulle onde del Danubio Blu. Nella [illegible] del Millennium Bug (che non c'è stato) nel teatro Coccia la staffetta fra i due secoli è stata sottolineata dai valzer di Strauss. Una scelta indovinata quella di Carlo Pesta, che da qualche anno ha riportato nella «bomboniera» novarese i fasti antichi dei San Silvestro storici. E questa volta [illegible] ha pensato la Filarmonica Moldava, con un maestro spumeggiante e tre coppie di solisti del Balletto di Milano.

Mentre all'interno poco meno di un [illegible]migliaio di persone brindava con l'orchestra, gli attori Sergio Pisapia Fiore e Simona Cattaneo, in Piazza Martiri duemila persone sudavano il freddo pungente riscaldandosi con i decibel di Elio e le Storie Tese e le gag di Giorgio Faletti. «Una notte insieme» dirà poco prima della mezzanotte il sindaco di Novara Gianni Correnti salendo sul palcoscenico del teatro Coccia con i suoi assessori per gli auguri ai novaresi. Che hanno risposto all'invito e ai programmi, invadendo anche la sala contrattazioni merci adattata a maxi-buffet dall'Associazione commercianti. Si pensava a una lunga, interminabile notte da segnare sul calendario. Non è andata proprio così: terminato il concerto di Elio e le Storie Tese, il pubblico ha diradato Piazza Martiri, cercando altri punti di riferimento, come i pochi bar ancora aperti, la sala merci con gli ultimi scampoli di prodotti nostrani, la cupola-illuminata, il chiarore dei botti. Il passaggio tra la fine del XX secolo e l'inizio del Duemila è trascorso senza particolari sussulti, in una Novara come sempre forse un po' avara di luci (spente troppo presto anche le luminarie), ma desiderosa di non mancare all'appuntamento e raccontare: «C'ero anch'io». La festa in piazza, comunque, ha avuto il merito di aggregare i novaresi in un notte attesa, ispirata, forse [illegible] po' temuta. Nessun incidente di rilievo, se si escludono pochi interventi per qualche ragazzo che aveva ecceduto nel bere ed era caduto sull'asfalto di Piazza Martiri. L'alba l'hanno fatta, o attesa, invece, i trenta prenotati da tempo che alle sette sono saliti sino alla grande tazza della cupola per attendere e salutare l'alba del Terzo Millennio. Un'emozione riservata a pochi, che hanno potuto scattare foto e rifocillarsi con colazione e spumante preparati all'interno. Atmosfera decisamente suggestiva sul Lago d'Orta, dove è stato riproposto il clima della Lunganotte. La nascita del nuovo anno è stato salutato dall'«incendio del lago» con migliaio di lumini colorati: molti, sospinti dal vento, sono stati spostati al centro del lago creando per qualche istante una sagoma che qualcuno ha individuato come quella dell'Italia.

E il Millennium Bug? Le task force hanno vegliato in ospedali e altre strutture pubbliche, così come l'Unità di crisi in prefettura è stata mobilitata sino a ieri, ma senza ricevere alcuna segnalazione di anomalia.

Il brindisi augurale di tutte le forze dell'ordine, ieri mattina in Piazza Martiri, secondo la tradizione. Carabinieri, polizia, vigili del fuoco, hanno vegliato sulla festa dei novaresi



Il sindaco Gianni Correnti con gli assessori ha salutato i novaresi in Piazza Martiri e al Coccia, dove ha brindato augurando a tutti un anno di serenità e prosperità. Il primo cittadino ha raccomandato ai cittadini di entrare nel nuovo millennio con spirito ottimista

Fuochi d'artificio, botti, girandole. In piazza Martiri e nelle [illegible] sono rimasti migliaia di resudui [illegible] materiale pirotecnico. Per fortuna non si è registrato [illegible] incidente di rilievo

E' il momento dei brindisi di mezzanotte in piazza Martiri e al teatro Coccia si levano i calici e si assaggia [illegible] tradizionale fetta di panettone. Nella notte [illegible] giro di boa si calcola che la maggior parte dei novaresi abbia preferito rimanere in città

Scene da una notte di fine secolo: il buffet dei commercianti nella sala Borsa

Non per tutti è stata gran baldoria. Alcuni novaresi hanno atteso l'alba del Duemila salendo sulla Cupola

[illegible] il Millennium Bug? Non c'è stato alcun problema. Anche l'Unità di crisi non ha ricevuto allarmi

Nel foyer del teatro Coccia si attende l'arrivo del Terzo Millennio

Specchio
DELLA STAMPA

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

[illegible] emozionalmente un [illegible] ma anche polke, marce e ou[illegible] di una [illegible] dinastia di musicisti.

IN TESTA

Da venerdì 24 dicembre,
con Specchio e
LA STAMPA
a sole L. 14.900*
il CD "Strauss".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima rillette, poi [illegible]

La conferenza dei servizi deciderà su corso Italia, risanamento per casa Matteotti, ex sede Psi

Vecchi e nuovi ruderi, un anno cruciale

Agnesina: «Nel Duemila partono importanti lavori»

Cristina Meneghini

NOVARA

Calcinacci sul marciapiede in largo Buscaglia, il degrado di [redacted] Italia

Nei locali dell'ex dogana di viale Manzoni si trasferirà l'anagrafe comunale
Conto alla rovescia per la demolizione dello stabile [redacted] lato di corso della Vittoria

Nuovo millennio, vecchi ruderi. Ma il Duemila potrebbe essere l'anno decisivo per alcuni edifici pubblici che non rappresentano certo motivo di orgoglio per la città. Esempio storico l'immobile di [redacted] Italia: il progetto della galleria [redacted] via Rosselli risale al 1973. L'amministrazione cittadina si trova, dal punto di vista edilizio, ad affrontare una serie di situazioni piuttosto pesanti. La questione del palazzo di [redacted] Italia, dovrebbe [redacted] arrivata alla stretta finale. Il 12 gennaio in municipio si terrà [redacted] conferenza dei servizi, a cui prenderanno parte tecnici di telecom, Enel, dirigenti comunali di urbanistica e viabilità. L'incontro è il prologo alla partenza [redacted] lavori: servirà come coordinamento [redacted] grosso cantiere che si aprirà per [redacted] ristrutturazione dell'edificio. L'operazione, dopo 25 anni di attesa, [redacted] complessa, sia per la dimensione dell'area, che per [redacted] tipo di intervento. L'ingresso del cantiere e dei mezzi per la ristrutturazione si aprirà in largo Puccini e vi[redacted] Ravizza. Dell'edificio, secondo le indicazioni della Sovrintendenza, verrà salvata parte della facciata, per la presenza di stucchi, decorazioni [redacted] fregi di grande valore. In largo Buscaglia le transenne impediscono [redacted] passaggio sul marciapiede davanti a casa Matteotti, all'ex sede del Psi. Una crepa nel muro è ben evidente al primo piano. «Qui andrà l'archivio dell'Istituto Storico della Resistenza - dice il vicesindaco Mario Agnesina - dobbiamo procedere [redacted] il risanamento della cantina». Altra vergogna, il palazzo di corso della Vittoria, angolo via Belletti. [redacted] progetto del parcheggio, a pochi passi dalla città, è ancora [redacted] alto mare. Secondo Agnesina anche in questo caso la soluzione è a breve termine: entro la metà dell'anno l'unico negoziante rimasto dovrebbe chiudere l'attività. Si prevede anche una [redacted]rezione» alla sede stradale, togliendo la leggera deviazione per chi si dirige in [redacted] della Vittoria. Il tour tra le rovine potrebbe essere più lungo: l'immobile a fianco di palazzo Galla[redacted] è [redacted] esempio, e la «via crucis» potrebbe proseguire oltre. Sarà un anno decisivo per alcuni edifici pubblici, come pure per il vecchio cavalcavia di Sant'Agabio? «Abbiamo il progetto per il riordino dell'ex dogana in viale Manzoni, dove si trasferirà l'anagrafe, per lasciare più spazio istituzionale in municipio». L'edilizia privata conosce invece un momento felice, grazie alle defiscalizzazioni per il riordino delle facciate. E sperano nel nuovo millennio anche i monumenti, ingabbiati da parecchi mesi.

[redacted]

Regista tifoso anticonformista

Romolo Barisonzo

CHE tifosse per Hamrin, ala destra svedese della Fiorentina, non era un mistero per i liceali che invadevano il viale delle carrozze nelle interminabili partite [redacted] calcio, dribblando anche i vigili [redacted] li inseguivano col blocchetto delle multe. Paolo Beldi, classe 1954, talentuoso figlio d'arte del pubblicitario Aldo, era [redacted] ragazzo creativo, sedotto dall'Alto Gradimento di Arbore e Boncompagni, tanto che agli albori di Radio Azzurra si aggrappa ai microfoni scaricando battute «nonsense» nel duetto [redacted] Gianni Dal Bello, amico e sodale. Frequenta il Bar Roma, davanti alla chiesa del Sacro Cuore, con Roberto e Paolo Moroni e con Riccardo Bertoncelli, noto per essere stato citato nel testo di una canzone di Guccini; d'estate è un fedelissimo del bar del «Regi» a Levo, balcone prediletto sul Lago Maggiore. Paolo diventa regista tv realizzando un sogno accarezzato fin dai tempi di Antenna 3 Lombardia, quando Beppe Recchia scopre il talento del giovanotto novare[redacted] apprezzato dagli emergenti [redacted] Boldi e Teocoli; è Lupo Solitario con Roversi e con[redacted]te e poi gli affidano il primo show scollacciato della tv berlusconiana, «Matrioska», con passaggi in nudità di Moana Pozzi, mai mandati in onda. Viene messo in castigo dall'ira del Cavaliere e confinato fra gli «impresentabili», per dirla [redacted] Antonio Ricci. Quando esce dal ghetto Beldi entra in Rai con la trasmissione di Lubrano: quello che sembra [redacted] un ripescaggio occasionale propone in[redacted] un nuovo modo di fare tv, con le inquadrature rubate dei calzini, della forfora, delle dita nel naso. Stimolato da Voglino, il regista novarese, senza spinte né raccomandazioni, ottiene ampio [redacted] finché esplode la miscela di «Quelli che il calcio» con Fazio e l'eterogenea troupe dove può capitare, grazie all'escalation dell'auditel, che si passi dalla bonomia della suora laziale all'austerità del vescovo reggino, e chi si promuova a elzevirista un ex teleraccontatore già schiavizzato dal direttore tiranno. Arriveranno [redacted] i grandi spettacoli con Celentano, Baglioni, [redacted] Festival di San Remo. Beldi usa il monitor come arma impropria per scagliare missili pro Fiorentina anche se Batigol incespica sul pallone. Non solo: si schiera polemicamente contro Arrigo Sacchi che ha osato dubitare sulle scelte tattiche del Trap. Al Paolo, ex ragazzo che vive ancor oggi dalle parti di corso Torino, [redacted] ha mai dato fastidio remare contro corrente. Ma intendiamoci: non è un bastian contrario, ma un osservatore anticonformista

---

Una bravata notturna o l'azione intimidatoria nei confronti dei commercianti? La polizia sta indagando

S. Agabio, raffiche di mitra contro due negozi

Presi di mira l' «Aquarium» e una panetteria in corso Milano

Renato Ambiel

NOVARA

[redacted]

I negozi presi di mira giovedì sera sono la panetteria Crepuscolo al civico 20 di corso Milano e l' «Octopus Garden» Aquarium. Avevano le serrande metalliche abbassate trapassate dai colpi di mitra

[redacted]

Raffiche di mitra contro un acquario ed una panetteria in piena notte a Sant'Agabio. E' successo giovedì sera. Gli inquirenti tendono a minimizzare. Alla polizia parlano di una bravata, ma il fatto è grave perchè gli sconosciuti hanno sparato con almeno due armi automatiche, si pensa ad un mitra, con munizionamento diverso. Uno è sicuramente un calibro nove, da guerra.

Armi micidiali. I due negozi al civico 20 di [redacted] Milano, piano terra di un condominio, [redacted] le saracinesche di ferro abbassate. I proiettili le hanno trapassate deviando leggermete la traiettoria orrizzontale andando ad infrangere i vetri anti sfondamento per conficcarsi negli scaffali interni. Alcuni colpi hanno raggiunto due vasche coi pesci all'interno del negozio «Octopus Garden Aquarium» mandandole in frantumi.

L'allarme è stato tempestivo perchè sul retro del negozio di panetteria c'è il forno. Qui il padre Francesco Crepuscolo con i figli Luigi e Pietro erano impegnati a lavorare il pane. Erano passate da poco le 23. «Abbiamo sentito dei colpi non molto forti ma in sequenza - ricorda Luigi - non ci siamo preoccupati più di tanto convinti che fossero dei botti. Sono uscito sul corso Milano perchè avevo posteggiato l'auto proprio davanti al negozio e temevo che me l'avessero danneggiata. Mi sono subito reso conto di quel che era successo. Dal negozi[redacted] di acquari a fianco usciva dell'acqua [redacted] sotto la porta segno evidente che [redacted]anche vasca era andata in frantumi. Abbiamo chiamato la polizia poi ci siamo messi a pulire».

I titolari della panetteria così come quelli del negozio a fianco escludono categoriacamente di avere mai ricevuto minacce o richieste di danaro. «Davvero non sappiamo chi potrebbe avere interesse a danneggiare la nostra attività. Non abbiamo mai dato fastidio ad alcuno. Minacce? Richieste di danaro? Niente di tutto questo. Non siamo certo ricchi. Viviamo del nostro lavoro che è fatto di sacrifici perchè [redacted] impegna anche la notte». Nessuna minaccia hanno ricevuto neppure i titolari dell'Aquarium che abitano proprio sopra il negozio e giovedì sera sono intervenuti subito, svegliati da quella sventagliata di mitra.

Se si esclude [redacted] racket così come la vendetta, si possono fare solamente delle ipotesi fra le quali ci sta [redacted]che quella della bravata. I colpi devono essere partiti da un'auto in corsa diretta verso la periferia. Certo è preoccupante [redacted]he ci sia qualcuno che può disporre di [redacted] fucile mitragliatore con munizionamento da guerra.

«Danzati» al palasport

Ancora festa con il ballo e le fontane

NOVARA. Grande successo per Danzati Duemila, [redacted] party di inizio anno dedicato alla terza età. Il «veglione pomeridiano» dei nonni novaresi si [redacted] tenuto [redacted] pomeriggio al palazzetto di viale Kennedy. Ben prima dell'apertura, oltre 500 anziani attendevano di poter entrare. In scena un gruppo, l'orchestra di Emilio Zilioli, molto apprezzato da chi balla liscio e revival. La non stop, terminata alle 20, è stata organizzata da Comune e Cooperativa Manifestazioni Novaresi. Alle 18 assal[redacted] al piccolo buffet, a cui ha partecipato anche il sindaco Correnti, che ha voluto salutare i nonni novaresi.

Si concludono oggi le manifestazioni per il Capodanno: alle 18,30 il concerto delle fontane luminose, che saranno allestite in piazza Martiri. Lo spettacolo arriva da Cesena: gli zampilli si illuminano [redacted] compongono getti di varia altezza. L'andamento segue il ritmo dei brani di musica classica che costituiscono la colonna sonora dello spettacolo stesso. [c. m.]

Ordine telefonico

In venti comuni la biblioteca «virtuale»

SIZZANO. «Una biblioteca virtuale dalla A alla Z» è il [redacted] slogan con la quale si presenta il progetto culturale [redacted] divulgativa ideato qualche mese fa da Silvano Crepaldi.

L'idea è diventata un successo: lo evidenziano le continue adesioni di amministrazioni locali al nucleo di partenza. I Comuni aderenti al servizio di recapito [redacted] domicilio dei libri stanno per superare, in numero, la ventina. Il territorio servito dalla rete è ampio e si estende ora Novarese, bassa Valsesia e parte del Vercellese e Lomellina. Rientrano nella lista: [redacted]biola, Biandrate, San Pietro Mosezzo, Landiona, Mandello Vitta, Vicolungo, Sillavengo, Carpignano, Fara, Briona, Sizzano, Boca, Cavallirio, Agrate Conturbia, Balocco, Buronzo, Ghislarengo, Arborio, Greggio, Langosco e Zeme. Il servizio consente di prenotare telefonicamente il volume, [redacted] in [redacted]ecedenza da un catalogo. Viene consegnato al municipio di residenza o direttamente al domicilio del lettore. [c. m.]

LETTERE

[redacted]

Consiglieri provinciali e risultati [redacted]

Vorrei esprimere qualche considerazione sulla sentenza del Tar che ha reintegrato Ragno nel ruolo di Consigliere provinciale. Provo grande gioia per la soddisfazione che riceve, con 5 mesi di ritardo, il noto professionista novarese. Contemporaneamente, però, provo disappunto [redacted] delusione perché questa vicen[redacted] ha danneggiato postponendoli in graduatoria anche due candidati di An: Marzia Vannucchi e Policarpo Malamo.

La prima dei due è stata beffata clamorosamente. Infatti dai calcoli a suo tempo effettuati risultava terza [redacted] trenta candidati della lista di An e sicura eletta. Invece per l'incapacità di alcuni Presidenti di seggio e la disattenzione di qualche magistrato si è trovata in quarta posizione.

Alla luce di questa sentenza, che è costata tempo e denaro sia a Ragno che ai contribuenti, le pongo e mi pongo due domande. Perché il competente Tribunale di Novara? Per questi grossola[redacted] errori pagherà qualcuno?

Gianni Mancuso, Novara

Denaro, [redacted] e i voli di Malpensa

Mercoledì 7 dicembre nelle «Lettere al giornale» ho letto quanto ha scritto il presidente della Provincia di Novara, Maurizio Pagani, a proposito della malpensata Malpensa e [redacted] rimasta sconcertata, poiché mi sono ulteriormente resa conto della mia debolezza come cittadina novarese che [redacted] è, [redacted] non può, essere tutelata dalle istituzioni.

Ho sempre creduto nella forza del diritto [redacted] della verità, per questo ho lavorato [redacted] lavoro nel CoOvest che si interessa della questione Malpensa, credendo che con l'aiuto dei sindaci, della Provincia e della Regione si potesse vedere tutelata la nostra salute e salvaguardato il nostro territorio. Ma le parole del presidente: «L'amara realtà è una sola: contro gli interessi dei poteri economici forti e la volontà politica del governo, [redacted] vale [redacted] la ragione [redacted] la legge» [redacted] sembra che non lascino scampo, il dio denaro ancora una volta decide tutto e le istituzioni possono essere complici o sottomesse.

Se [redacted] io un incarico istituzionale mi porrei certamente di fronte ad un nuovo dubbio amletico: mi dimetto o mi sottometto? Vorrei poter sperare in una terza alternativa.

Carla Longhi, Veruno

Gli sfalci [redacted] all'isola ecologica

Non fa piacere recarsi all'«isola ecologica» dell'Assa di viale Curtatone per smaltire, secondo coscienza ecologica, alcune fascine di sfalci e rami, residui dell'abbattimento di un albero (peraltro caduto a seguito del forte venti dei giorni scorsi) [redacted] sentirsi intimare che quel tipo di rifiuto in quel luogo non si può proprio buttare! Sono rima[redacted] inebetito quando l'addetto in servizio all'«isola» mi ha notificato il divieto. Al centro di [redacted]ltimento lodevolmente attivato dall'Assa, che dovrebbe essere un fulgido esempio di un luogo in grado di «inghiottire» qualunque cosa [redacted] cittadino ligio alla salvaguardia dell'ambiente si prende la briga di portare, non è invece possibile disfarsi dei rami, degli sfalci e dell'olio esausto.

Lettera firmata, Novaro

NUMERI UTILI

[redacted]

PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: telef. 118.

[redacted]

GUARDIA MEDICA

Novara: [redacted] 62.60.00; **Arona:** tel. 0322 51.61, **Borgomanero:** tel 0322 81.500, **Domodossola:** [redacted] 0324 [redacted] 13.34; **Oleggio:** tel 0321 96.00.47; **Omegna:** tel. 0323 86.61.11. **Stresa:** tel 0323 31 [redacted]; **Verbania (Pallanza):** tel. 0323 54.13.18.

[redacted]

FARMACIE

A Novara: Fedele, c.so 23 marzo, 20 [redacted]. [redacted] (ap 8,45-20,15, continuato; 12,30-15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 3000) e **Camagna,** c.so Italia, 22/e tel. 0321 62.60.80 (ap con orario notturno 8,45-8,45 del giorno seguente, 21,30-8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 7500).

Per tutta la **provincia**, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

Granozzo: *Pulgho*, [redacted] Matteotti, 19 tel 0321 55 140

Cerano: *Cocconcelli*, piazza Libertà, 21 tel. 0321 72.80 43

Bellinzago Novarese: *Paltro*, via Libertà, 87 tel. 0321 98.410

Cormeliotto: *Repossi*, [redacted] Cavour, 102 tel. 0322 49.71 31.

Boca: *Marozzi*, p [redacted]. 10 tel [redacted] 87 271

Veruno: *Viedi*, p [redacted]. 4 tel 0322 83.06.91.

Verbania (Intra): *Clavico*, c.so Mameli, 141 tel 0323 40 13 55

Mergozzo: *Maulini (Pezzona)*, via [redacted]pione, 32 [redacted]. 0323 80.123

[redacted]na **Toce:** *Amgotti*, via Marconi, 57 tel 0323 84 80.74.

Ameno: *De Marchi*, via Cavour, 1 tel. 0322 99 81.14.

Domodossola: *Bogeri*, p. Cavour, 7 tel 0324 24 22.66.

Calasca Castiglione: *Pesenti*, bg Molini, 40 tel. 0324 81.260.

[redacted]

ANNIVERSARI

[redacted]

Osvaldo Arrigoni

Come sempre la tua [redacted], Fabio, Giulia, Sabrina.

Novara, 2 gennaio 2000

E' mancata all'affetto [redacted] cari, all'[redacted] 73 anni,

Gianna Maria Mariani Bianchi

Ne danno il triste annuncio il marito Gerolamo, i figli Michela e [redacted], il genero Jefe e la nuora Paola. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Carciano di Stresa lunedì 3 gennaio alle ore 15.

Stresa, 1 gennaio 2000

IN CITTA' E FUORI

MOSTRE

I pittori del Vco

Pittori del Lago Maggiore [redacted] del Cusi[redacted] Ossola tra '800 e '900 espongono fino al 21 gennaio alla galleria d'arte Verbania di [redacted] San Vittore. La mostra, comprendente opere di Ciolina, E.Gignous, Fornara, Tominetti, Troubetzkoy, Bolongaro, Casanova, Bazzaro, Segantini ed altri artisti, è aperta tra le 15 e le 19 da mercoledì a sabato. [s. r.]

[redacted]

Aperitivo in piazza

A Baveno si concludono con il nuovo anno le manifestazioni del «Natale Insieme» promosso da Comune, Pro loco e dalle associazioni cittadine. Gli ultimi appuntamenti sono in piazza Dante Alighieri con un aperitivo dalle 10 di oggi per festeggiare l'arrivo del [redacted]. [s. r.]

SCUOLE

Incontri per il futuro

Il distretto scolastico 56 di Domodossola organizza all'auditorium della media «Giovanni XXIII» tre giornate di orientamento scolastico il 13, 14 e 15 gennaio per far conoscere agli alunni della terza media e alle famiglie le offerte presenti sul territorio. [re. ba.]

ESPOSIZIONE

Il lago e i suoi segreti

Nella Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce è aperta l'esposizione temporanea del «Museo del Lago», realizzato dagli alunni di tre classi delle elementari di Trobaso nell'ambito [redacted] consiglio comunale dei ragazzi per far conoscere l'ambiente lacustre. Gli alunni hanno raccolto con la collaborazione di associazioni e privati una folta documentazione e oggetti vari relativi alle attività che si svolgono sul lago. [s. r.]

[redacted]

C'è [redacted] «Burbanello»

A Borgomanero [redacted] uscita l'edizione numero 22 del «Burbanellu», il taccuino in dialetto locale curato dall'ex sindaco [redacted] cultore del vernacolo Giuseppe Bacchetta. Sul taccuino vengono riportati anche gli avvenimenti salienti della Borgo di 25 e 50 anni fa. [m. g.]

Il progetto preliminare è stato presentato dalla Provincia ai sindaci

«Solo la tangenziale ci salverà»

La battaglia degli imprenditori cusiani

GOZZANO

Non è ancora stato il percorso della tangenziale a nord di Borgomanero, ma certamente gli imprenditori della rubinetteria avranno una strada per far fronte alle loro esigenze.

Il progetto preliminare di variante del Cusio è stato presentato a Pogno, ai sindaci della zona, da parte dell'Amministrazione provinciale.

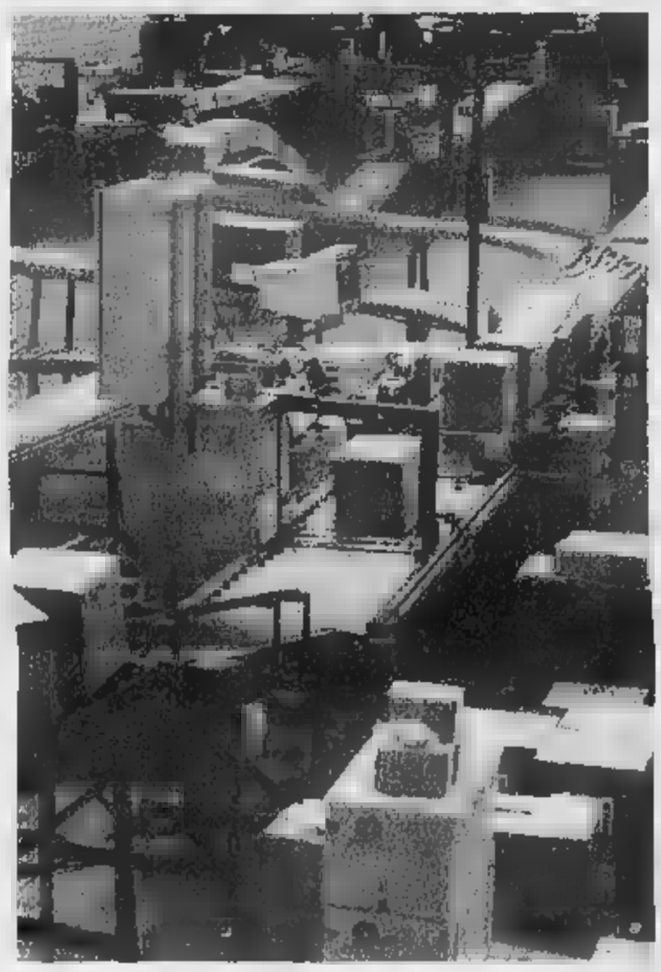
Il progetto, redatto dall'ingegner Celso Grivelli e dall'architetto Giuseppe Corutti, prevede il collegamento fra la circonvallazione di Borgomanero, in uscita sulla statale 229 in località Beatrice, a nord della città, con la rotonda di Gozzano e la strada della Cremosina nei pressi di San Maurizio d'Opaglio. In pratica verrà costruita una strada che correrà parallela all'attuale statale 229, ad ovest, sotto la collina di Gargallo e Soriso.

La tangenziale di Borgomanero verrà collegata alla strada provinciale 85 fra Gozzano e Gargallo, località quest'ultima dove la zona industriale è in forte espansione e sta diventando un altro dei poli della rubinetteria.

Verrà inoltre costruita una bretella che unirà la strada provinciale 123 (che da Pogno porta, attraverso un percorso collinare a Bugnate, Auzate e Gozzano), alla provinciale 45, che collega sempre Pogno a Gozzano ma attraverso la «salita del chilometro» e la zona di Monte Rosso: il raccordo verrà fatto attraverso l'area della petroliera, attualmente in fase di dismissione.

L'ultima parte del progetto prevede la realizzazione della variante di San Maurizio d'Opaglio. In pratica la provinciale 45 verrà intersecata al chilometro 8,485, fra Gozzano e Pogno, con una strada di nuova costruzione che correrà a fianco dell'abitato di Pogno e si congiungerà alla strada provinciale 47 della Cremosina, in prossimità dell'area industriale.

Una veduta dall'alto della zona di San Maurizio d'Opaglio Sotto un reparto per confezionare i prodotti in una rubinetteria cusiana Gli imprenditori da tempo chiedono migliori collegamenti per raggiungere l'autostrada



A passo di lumaca

Sulla Gozzano-Borgo

BORGOMANERO

Una strada per i rubinetti. La chiedono da anni gli industriali della zona del borgomanerese e soprattutto chi ha le aziende dislocate a Gozzano, Briga Novarese, San Maurizio d'Opaglio e Pogno. Il tratto della statale 229 fra Gozzano e Borgomanero è diventato uno dei punti più trafficati d'Europa, ed i camion che devono raggiungere l'autostrada con il loro carico di rubinetti e valvolame impiegano un tempo enorme. Troppo, dicono gli industriali, e siccome il tempo rappresenta un elemento non trascurabile del costo complessivo del prodotto, da anni è pressante la richiesta di provvedere a completare la tangenziale di Borgomanero con un raccordo che unisca la circonvallazione alle aree industriali rubinettiere.

Gli ultimi dati ufficiali sul traffico della statale 229 nella zona fra Borgomanero e Gozzano risalgono al 1991, ma sono straordinariamente significativi: 23 mila e 321 veicoli in media al giorno, il 12,7% dei quali pesanti. In nove anni il traffico su questo tratto è addirittura raddoppiato ed in certi giorni triplicato, a causa soprattutto della presenza di nuovi supermercati e grandi esercizi commerciali. I prossimi mesi vedranno la costruzione del grande centro commerciale in zona Beatrice, quindi nel bel mezzo di questa strada, e la situazione si presenta quindi ancora più urgente da risolvere. Il Duemila segnerà anche l'entrata in funzione della linea ferroviaria elettrificata Novara-Domodossola che interessa le aree industriali di Gozzano e Briga Novarese, e pertanto accentua l'urgenza di un intervento sulle infrastrutture viarie.

Tutti gli imprenditori della zona e le associazioni di categoria si sono espresse più volte per una risoluzione del problema in tempi brevi.

Vincenzo Melotia, imprenditore del settore della rubinetteria e sindaco di Pella e vive il problema nella duplice veste. «In questi anni si è registrata una notevole espansione delle aree industriali a nord di Borgomanero, e questo ha determinato l'esigenza, da parte delle aziende, di potere accedere in modo rapido ai caselli dell'autostrada Voltri-Sempione. Ebbene, affrontare la statale fra Gozzano e Borgomanero con un Tir è ormai un'impresa: gli stessi camionisti sono esasperati dalle code e dal tempo che devono impiegare per fare pochi chilometri. Siamo oggi in presenza di una strada con un traffico analogo a quello dei corsi principali di una grande città, con code costanti per chilometri». Il problema viario non penalizza soltanto chi guida i camion ma anche i pendolari delle rubinetterie: «I nostri lavoratori trascorrono ogni giorno almeno un'ora in auto per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Anche questo costituisce un disagio ed un costo notevole. Una tangenziale per il traffico pesante avrebbe poi altre due conseguenze positive: consentirebbe al turismo diretto sul lago d'Orta di avere la strada non congestionata, e liberando la statale dai tir la renderebbe molto meno pericolosa».

galvanofinish s.r.l.

SINCERT CERTIFICATO N. 44253 UNI EN ISO

Bagni galvanici ogni tipo
Sgrassature chimiche ed elettrolitiche
Agenti brillantanti per le elettrodeposizioni

S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)
Zona Industriale - Via Brughiere, 19
Tel. 0322.915889 - Fax

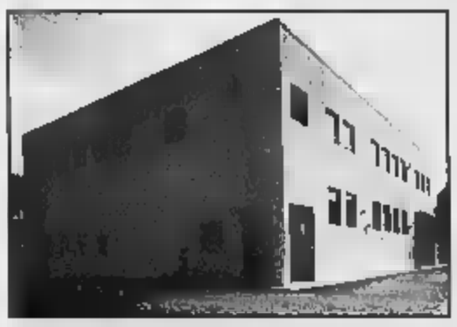
SCAVAZZIN
ASSEMBLAGGI ARTICOLI RUBINETTERIE

PRODUZIONE RETINE FILTRO ED ELEMENTI TERMOSTATICI
POGNO (NO) - Tel./Fax 0322.97434 e-mail: smaar@tin.it

PEZZANA MONICA & C. s.r.l.
RAMATURA BRONZATURA CON PROTEZIONE IN LIQUIDO O POLVERE
S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - VIA DELLE BETULLE, 9/11
Tel. 0322.915897

CMP PETTINAROLI
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE CAD-CAM STAMPI E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE
ATTREZZATURE MECCANICHE SPECIALI PER RUBINETTERIE
LAVORAZIONI CONTO TERZI SU CENTRI LAVORO PALLETTIZZATI E TORNI C.N.C.
CMP PETTINAROLI
Via dell'Erica, 20 - 28017 S.MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)
Tel. 0322.915888 Fax 0322.915898 e-mail: cmp@intercom.it

BARBOTTI F.
di Enzo Barbotti & C. s.n.c.



TORNERIA METALLI
LAVORAZIONE SU TRANSFER
S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO) - Via Brughiere,
Tel. 0322.919952 - Fax 0322.919945

Preoccupazioni per il presidio. Intervengono i Ds, il sindaco scrive all'Asl

Ospedale, «tagli» in Chirurgia

A Verbania ridotti i posti letto del reparto

Sergio

Il nuovo anno si apre all'insegna delle polemiche per il mondo della sanità cittadina. Infatti, a pochi giorni di distanza dal positivo annuncio dell'installazione della modernissima Tac spirale all'ospedale di Pallanza, si registra il disagio conseguente alla notizia di un'ulteriore riduzione di una decina di posti letto in alcuni reparti, e in particolare nella divisione maschile di Chirurgia.

La motivazione addotta è quella di carenza di personale infermieristico. Intervenendo sull'argomento, il gruppo consiliare dei Democratici di sinistra coglie l'occasione per sottolineare la grave situazione di degrado del presidio ospedaliero verbanese ed evidenzia altre disfunzioni. Un'interrogazione indirizzata al sindaco segnala tra l'altro che non viene riparato o sostituito l'apparecchio per gli esami endoscopici, costringendo l'utenza a recarsi fuori dalla Asl, la Tac non è in grado di funzionare e troppe disfunzioni e inadempienze fanno del nosocomio locale un modello di inefficienza.

Il tutto va a portare a continui sprechi e sperperi di denaro pubblico. «Occorre - conclude il documento dei Ds - che la direzione generale renda conto del persistere di una linea di dequalificazione del nostro ospedale». Come segnale forte per esprimere il generale malcontento e per promuovere condizioni di un cambio di rotta, viene chiesta la convocazione di un Consiglio comunale aperto.

Il sindaco Aldo Reschigna dal canto suo ha manifestato la propria preoccupazione al riguardo nel corso dell'incontro di fine anno con i giornalisti. Inoltre è subito intervenuto personalmente con una lettera al direttore generale della Asl 14, Mario Vannini, per dichiarare inaccettabili le giustificazioni fornite per motivare la riduzione di posti letto.

«Non intendo cogliere in questa come in altre analoghe circostanze - scrive il primo cittadino -, perchè accadano situazioni di emergenza senza che queste vengano adeguatamente previste in modo da consentire interventi che non riducano ancora le prestazioni dell'azienda sanitaria. Se la carenza deriva da trasferimenti di personale infermieristico, la motivazione regge perchè prima di accettare tali spostamenti bisogna garantirsi sulle prosecuzione dei servizi e in contrario rifiutare il nulla-osta. Se invece manca informazione su problemi che non possono certo esplodere dalla mattina alla sera, ciò induce a riflettere sulla gestione sanitaria degli ospedali del Vco».

Reschigna sottolinea che simili difficoltà di gestione rischiano di vanificare il processo in per razionalizzare e potenziare la rete ospedaliera della provincia. Il sindaco, quindi, conclude il suo intervento chiedendo un'azione tempestiva che ripristini i servizi nel presidio ospedaliero verbanese.

Per l'ospedale di Verbania (foto) il nuovo anno si apre le polemiche scatenate dalla riduzione di letti in Chirurgia

La riduzione viene giustificata con la carenza di infermieri

Tutto esaurito e prezzi alle stelle nelle località alpine

Al Monte Moro è entrata in funzione la nuova seggiovia in grado di trasportare persone all'ora e consente un migliore sfruttamento del bacino sciistico a tremila metri di quota. L'impianto ha superato brillantemente il collaudo di fine anno

Prime discese del 2000 sulle nevi dell'Ossola

Adriano Velli

DOMODOSSOLA

Sorride al Duemila l'Ossola bianca, le sue cime innevate e scintillanti. Il tutto-esaurito di Capodanno nelle località alpine è una consuetudine consolidata per il cambio di millennio sono stati battuti tutti i record di presenze. E il pienone durerà sicuramente fino all'Epifania. Unico neo i prezzi che, per soggiorno e ceneni, sono stati davvero da evento epocale.

Secondo una stima attendibile che tiene conto delle seconde case aperte e dei posti letto negli alberghi, circa quarantamila turisti hanno scelto le valli ossolane per festeggiare il nuovo millennio. Per gli sciatori è stato un fine secolo da incorniciare e ricordare per sempre. Le punte massime di affluenza agli impianti si sono avute fra il 29 e il 30. L'assalto alle piste è ripreso ieri, nonostante i postumi di brindisi e libagioni.

A Macugnaga alle 9 si è presentata la prima coppia di giovani, un ragazzo e una ragazza, alla biglietteria della funivia che sale ai tremila metri del Monte Moro. Da quel momento, l'afflusso di sportivi si è intensificato. A mezzogiorno le piste erano già affollate per le prime discese del 2000. Temperature polari in quota ieri mattina al Moro la colonnina segnava -9, ma ci sono state punte, sempre diurne, di -13) ampiamente bilanciate da uno splendido sole.

E in tutta l'Ossola la festa sulla neve continua. Oggi a Domobianca, oltre alla tradizionale fiaccolata, è in programma, con inizio alle 18, la prima edizione del «Crazy baby show», sfida semiseria di bob a due aperta a tutti. Iscrizioni presso l'ufficio turistico della Pro Domo, in piazza Matteotti, al punto neve dell'Iper in regione Nosere oppure alla biglietteria delle sciovie Lusentino- Moncucco fino a un'ora prima della gara. Il ricavato della manifestazione andrà in beneficenza.

Alle 21, 30 cinquanta maestri di sci scenderanno con le fiaccole dall'Alpe Casalavera al Lusentino, illuminando suggestivi scenari alpini. Funzioneranno posti di ristoro, ci saranno per tutti vin brulè, cioccolata e una fetta di torta casalinga preparate dalle signore del gruppo folk «Arsciol» di Vagna.

Domani carrellata di campioni dello sci in quel di Vigezzo. Lungo il viale della stazione di Malesco è infatti in programma, dalle 21, una gara di sci di fondo in notturna ad eliminazione diretta denominata «Ko sprint». Parteciperanno i migliori atleti ossolani: Ivan Margaroli, Guidina Dal Sasso, Piero Broggini, Marco Cattaneo, Barbara Pedretti, Davide Barbazza, Gianpiero Amodei. Al centro del fondo di Ceppomorelli oggi alle 14 giochi sulla neve per piccoli e adulti.

IN BREVE

VERBANIA

Forza Italia: «Lavori infiniti in via Troubetzkoy»

Forza Italia protesta in un'interpellanza al sindaco Aldo Reschigna per l'eccessivo protrarsi dei lavori stradali in via Troubetzkoy. Il cantiere è aperto ormai da due mesi e procura grandi disagi e rallentamenti alla circolazione, causando lunga code di auto. [s. r.]

E' nata l'Associazione dei volontari antincendi

Si è costituita l'Associazione volontari antincendi boschivi della provincia: vi aderiscono tutti i gruppi di cittadini che prestano la loro opera gratuitamente nelle squadre Aib del Vco. Sono già oltre cinquecento i volontari iscritti all'associazione, che svolge anche compiti di protezione civile. Presidente è Calogero Alba di Verbania, Mauro Aceti di Gignese. [s. r.]

L'incidente è avvenuto in Svizzera, l'uomo è stato colpito da un malore

Schianto in auto, muore un medico

Verbania, era titolare di uno studio dentistico

VERBANIA

Cordoglio e profonda impressione negli ambienti medico-scientifici per l'improvvisa e tragica morte del dottor Ennio Fabbri, 54 anni, stimato dentista, che abitava con i familiari a Verbania, in frazione Cavandone. La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente anche in città, dove era molto conosciuto.

Il medico è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto la notte della vigilia di capodanno in Svizzera, sul tratto di strada che collega Bellinzona a Locarno, in località Quartino (Canton Ticino).

Il dottor Fabbri avrebbe perso il controllo della sua auto. L'uomo è schiantato il guardrail. Vani i soccorsi dei volontari delle pubbliche assistenze elvetiche intervenute sul posto.

Il medico era stato colto da malore, stando ai primi accertamenti. Era solo al volante e stava rientrano nella abitazione di via Primavera.

Fabbri lascia la moglie Rita e due figli, Laura e Andrea. Aveva iniziato la carriera come ginecologo, sempre a Verbania. Poi aveva proseguito gli studi conseguendo una ulteriore specializzazione, odontoiatria clinica e stomatologia ed in seguito a questa era diventato titolare di studio ben avviato in piazza Matteotti a Pallanza.

Non è ancora stata fissata la data dei funerali.

[a. r.]

Ennio Fabbri 54 anni

Agente immobiliare sul treno dalla Svizzera

Nasconde 300 milioni in scarpe e giornali

DOMODOSSOLA

Agente immobiliare bloccato dagli uomini della Guardia di Finanza su un treno proveniente dalla Svizzera con oltre trecento milioni di lire in contanti. Le banconote erano nascoste in parte tra le pagine di alcune riviste ed in parte nei plantari delle scarpe. E' probabile che il denaro provenisse da un deposito estero, costituito illegalmente dall'uomo per sottrarre i proventi della sua attività commerciale al fisco italiano.

F.S., libero professionista di 37 anni, stava viaggiando su un Intercity in transito a Domodossola e diretto alla stazione di Milano Centrale. Durante i controlli doganali di rito ha dichiarato la somma che portava con sè. Nel corso degli accertamenti successivi gli agenti delle Fiamme Gialle hanno invece trovato 150 milioni di lire, in banconote da 500 mila lire, tra le pagine di alcune riviste che l'uomo aveva con sè. Dello stesso taglio, per un valore complessivo di 150 milioni, le banconote scoperte nei plantari delle scarpe che calzava. Altri quindici biglietti da 1 mila lire sono stati rinvenuti nelle tasche dei pantaloni.

Per la violazione delle norme che regolano il movimento transfrontaliero di denaro al professionista è stata sequestrata la somma di 112 milioni. Sarà trattenuta dall'Erario come cauzione. [f. r.]

Fatevi il Bagno...

ma solo con ...

TECNO MA.IV. S.r.l.

OLEGGIO (NO) - Via S.Stefano, 100 - tel. 0321.998667 - Fax 0321.960987

GS

SUPERMERCATO

domenica 2

aperto

dalle 9.00 alle 20.00

CASTELLETTO TICINO:

S.S. 33 del Sempione Km 58,6

Si informa che l'apertura dei punti vendita dipende dalla decisione di ogni singolo comune

L'attore, protagonista principale, ha trasformato il testo in una singolare farsa goliardica

Borgo, il Rosmini riparte da Paolo Poli

Martedì in scena con la «sua» Caterina De' Medici

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Paolo Poli inaugura il cartellone del Duemila al teatro Rosmini. Martedì 4 alle 21 l'attore sarà il protagonista di «Caterina de' Medici», uno spettacolo scritto dallo stesso Poli [redacted] Ida Omboni e tratto da un lavoro di Alessandro Dumas padre. Sul palcoscenico, con Poli, ci sono anche Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, William Pagano, Giovanni Scifoni e Rosario Spadola. Le scene [redacted] di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Jacqueline Perrotin, le coreografie di Claudia Lawrence e Alfonso De Filippis.

Caterina de' Medici è l'ultimo personaggio dell'inesauribile galleria di Paolo Poli: un'autentica «dark lady» di quattro secoli fa. Lo spettacolo racconta delle sue trame per piazzare i figli sul trono dopo la morte del marito di Caterina, Enrico II di Francia. Caterina riesce a farne incoronare ben tre e ad organizzare il matrimonio della figlia Margot col futuro Enrico IV, lasciando che avvenga la strage della notte di San Bartolomeo.

Priva di scrupoli e pronta a tutto pur di raggiungere i propri obiettivi, Caterina all'occorrenza sfodera una consumata femminilità, e sovrasta i colleghi maschi in acume politico.

Basterebbe Caterina-Poli a fare lo spettacolo, tanto l'attore-autore ha saputo trasferire in scena, in chiave di ironico feuilleton, [redacted] sarabanda di avvenimenti che ruotano attorno alla sovrana; ma ad arricchire la commedia c'è anche un mago, fatto giungere apposta da Firenze, che consiglia Caterina su tutte le decisioni da intraprendere, ed i figli: Francesco II, fragile e gentile; Enrico III, un irriverente bon vivant; il Duca d'Angiò, un infido «voglio e non posso». Caterina giganteggia e, grazie alla rilettura birichina e spregiudicata fatta da Poli, [redacted]stra di essere una regina molto divertente ma anche «dark». «Caterina de' Medici - commenta Guido Tonetti, direttore del Centro di Sperimentazione Teatrale - è uno spettacolo frenetico e divertente come una farsa goliardica d'altri tempi, con Poli che ha ingaggiato il meglio della sua équipe». I biglietti per lo spettacolo sono in vendita a 40 mila lire per la platea, 35 mila per la galleria e 30 mila i ridotti.

Paolo Poli e la sua compagnia interpretano un'opera di Dumas padre

Trecate, bis per il musical

«Forza venite gente» torna il 16 A febbraio arriva Tony Binarelli

TRECATE

La stagione del teatro Silvio Pellico prosegue con immutato successo. Tanto che l'ultimo spettacolo, il musical «Forza venite gente», verrà replicato il 16 gennaio per accontentare il pubblico che [redacted] ha potuto assistere alla rappresentazione di dicembre.

In quella serata sono rimasti fuori dal teatro trecatese circa duecento persone. Il gruppo «Compagnia stabile del teatro Silvio Pellico», nata proprio [redacted] l'occasione di questo allestimento, attende gli spettatori il 16 alle 21. I biglietti sono in prevendita alla cartoleria Paride di Trecate, per questo come per tutti gli appuntamenti della stagione.

Il musical è stato realizzato da una cinquantina di giovani trecatesi, che hanno come punto di riferimento proprio il teatro «Silvio Pellico».

La direzione musicale dello spettacolo è affidata a Gian Mario Cavallaro, le coreografie sono firmate da Margherita Ossola, la regia è di Davide e Maurizio Guaglio.

Tra gli altri appuntamenti già fissati, l'omaggio alla magia, sabato 12 febbraio, alle 21: il gala vede come protagonista principale il prestigiatore Tony Binarelli.

Il 4 marzo una proposta che sicuramente non mancherà di entusiasmare i più piccoli, «Eurodisney», uno show basato sui personaggi più famosi ideati da Walt Disney. Gli interventi sono legati dal clown Margherito. A maggio, il 13, un'altra proposta che farà sicuramente registrare il tutto esaurito, l'ottava edizione di «Trecatissima», la gara di dilettanti che si affidano al giudizio del pubblico presente al teatro Pellico. Anche quest'anno la programmazione del teatro, firmata da Gianmario Cavallaro, ha riscosso grande successo pur non proponendo grandi nomi della prosa nazionale. **[c. m.]**

LE MOSTRE TV

I consigli di Marta Scoprire la Valgrande

Mandala Tayde fotomodella e attrice è stata intervistata da Moira Lavè per la trasmissione «Più o meno 16», in onda su Altitalia al martedì sera e dedicata ai giovani. La rubrica settimanale tratta temi di attualità

IL Duemila è l'anno del Giubileo, ed a questo tema dedica oggi un numero speciale «Notizia 7», su Altaitalia alle 9, 12,30, 15, 17, 19 e 22,30. Si parlerà anche dei presepi allestiti a Novara e delle manifestazioni natalizie e di fine d'anno che si sono tenute in provincia di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola. Come superare le difficoltà di coppia nel nuovo millennio? Ne discutono oggi, e danno i consigli «giusti» a chi si trova in difficoltà, alle 11,15 su Tele Vco Azzurra in «Parliamone con armonia», Katia Iacchini ed Antonella Vezzali.

Le manifestazioni in occasioni dell'Epifania, in particolare quella di Romagnano Sesia e della frazione San Marco di Borgomanero, sono al centro di «Dentro la notizia», domani alle 19,40, 22,50 e 0,55 a Tele Monte Rosa. Amnesty International è l'argomento del «Salotto», che Altaitalia propone oggi alle 18,40, con replica domani alle 11. Ospiti sono l'assessore novarese Anna Cardano, l'avvocato Alfredo Monteverde, padre Raffaele Previato, Renzo Fiammetti, Laura Codini e Gabriella Contu: verranno intervistati da Gigi Santoro e Franco Terzera, opinionista dell'emittente di Suno.

Marta Flavi è la conduttrice del talk show [redacted] con Marta», in onda a mezzogiorno, da domani a sabato, su Vco Azzurra: nel programma si parla di fitness, salute, solidarietà, fai da te e di spettacolo.

L'ampliamento della casa di riposo di Ghemme è il tema che Tele Monte Rosa affronta martedì alle 19,40, 22,50 e 0,55. «Più o meno 16» è la rubrica dedicata ai giovani in programma su Altaitalia martedì alle 21,05: don Gino Rigoldi, cappellano al Beccaria di Milano, affronterà le difficoltà giovanili; spazio poi a Gigi Rock, ad Arrigo Petacco e Mandala Taide.

«Facciamo pace» è la striscia quotidiana, dalle 13,30 alle 14 su Vco: Gegia fa conoscere agli adulti le opinioni dei bambini [redacted] quanto accade.

«Scopriamo le carte»: Lilly Ponzone, cartomante, legge i tarocchi in diretta giovedì alle 21,50 su Tele Monte Rosa.

Ogni giorno, alle 14, [redacted] Altaitalia va in onda Altaitalia oggi, la striscia che propone una panoramica nel settore dello spettacolo e le rubriche «Un libro per amico» e «Curiosando».

Dal lunedì al venerdì, Vco Azzurra, alle 19 trasmette «Eventi», l'appuntamento quotidiano con lo spettacolo, la moda, il cinema ed il costume.

Sempre in tema di cinema, Solvi Stubing è la conduttrice di «Cinerubrica», martedì e venerdì alle 22,20 su Tele Monte Rosa.

Oggi alle 11 Altaitalia propone «La terra e il sole», il programma dedicato alle problematiche dell'agricoltura. La medesima emittente, oggi alle 10,10 ed alle 12,15, ha in palinsesto «Il Vangelo della domenica», commentato dal sacerdote salesiano, missionario in Colombia, don Gervasio Fornara.

Per gli appassionati della montagna, domani alle 18,15 Tele Vco Azzurra diffonde un nuovo documentario sulla Val Grande, il regno della wilderness, in collaborazione con la Comunità Montana. **[m. g.]**

GIORNO E NOTTE

BEURA CARDEZZA

C'è Doctor Albert

Appuntamento con Doctor Albert domani notte alla «Birreria dei Vichingo». Musica per tutti i gusti. Dalle 22. **[r. l.]**

VERBANIA

Ricky al pianobar

Pianobar con Ricky al «Pigalle» di Verbania. L'artista riproporrà tutte le covers più belle dell'ultimo periodo. **[r. l.]**

ARONA

Danze al «Mirage»

Liscio e revival dal vivo con le migliori orchestre dalle 21,30 al dancing «Mirage» di Arona. Al terzo piano, discoteca. **[r. l.]**

LEGNANO

Notte al Postgarage

Riprende la sarabanda musicale al «Postgarage» di via Castello a Legnano. Si balla con i mix proposti dai dj resident. **[m. p.]**

Concerto natalizio stasera al Sacro Monte di Domodossola

Convivio musicale al Calvario

In viaggio dal Rinascimento al Barocco

DOMODOSSOLA

Il Sacro Monte Calvario apre il nuovo anno con il tradizionale «Concerto di Natale» presso il Santuario del Crocefisso.

L'appuntamento è per stasera alle 21 con il gruppo vocale e strumentale de «Il Convivio Rinascimentale» che eseguirà musiche natalizie rinascimentali e barocche. Il programma si apre con «Il dialogo pastorale al presepio». Si tratta di una composizione sacra formata da tanti brani che costituiscono i racconti dei pastori davanti alla grotta di Bethlemme. I testi, rinascimentali, sono di Giovanni Francesco Amerio.

Seguiranno motetti a quattro e a cinque voci e pezzi, eseguiti all'organo, adattati allo spirito natalizio, composti anch'essi intorno al '600. Dunque la proposta [redacted] Calvario è di grande interesse per gli appassionati di musica classica, che questa sera a Domodossola potranno ascoltare pagine della letteratura barocca e rinascimentale.

«Il Convivio Rinascimentale» è un gruppo corale formato da dieci elementi. All'occorrenza si accompagnano con strumenti rinascimentali quali flauti cromorni e organo.

Il concerto è inserito nel calendario musicale della Cappella Musicale del Sacro Monte Calvario per ricordare i venticinque anni di attività della Corale di Calice e dieci anni della Camerata Strumentale di San Quirico.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla sensibilità degli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte, della Comunità Montana Valle Ossola, della Riserva Naturale Speciale Regionale del Monte Calvario, dell'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani, della Pro Domo e della Parrocchia di Calice che con il loro fondamentale sostegno permettono alla Cappella Musicale di svolgere la sua attività. **[f. r.]**

Il Sacro Monte Calvario ospita [redacted] pregevole appuntamento con la classica inserito nel calendario della stagione concertistica

STASERA AL [redacted]

NOVARA

VIP. Tel 0321-625 688
Kirikù e la strega Karabà. Or. 15 e Il [redacted] **innamorato** con Leonardo Pieraccioni Or. 16.30, 18.30 [redacted] 22.40 [redacted] festivi e prefestivi: L. 12 000, rid. 8000

ARALDO Tel 0321-474 826
Inspector Gadget con Matthew Broderick, Rupert Everett. Or. 15.30, 17.15, 20.45, 22.30 Feriali, festivi e prefestivi: L. 12 000, rid. 8000

FARAGGIANA Tel 0321-627 676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO. Tel 0321-674 158
Tarzan, cartoni animati prod. Walt Disney. Or. [redacted] 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Feriali, festivi e prefestivi L. 12 000, rid. 8000

[redacted] Tel 0321-673 395
Vacanze di Natale 2000, con M. Boldi, C. De Sica. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Feriali, festivi e prefestivi L. 12 000, rid. 8000

SACRO CUORE. Tel 0321-46 54 84
Il gigante di ferro Or. 17, 18.30, 20 e **Una relazione privata** Or. 21.30, 22.50 Lire 10 000, 8000 (martedì feriale L. 8000)

TRECATE

SANT'ANDREA
American Pie. [redacted] 16 e 21. Lire 9 000, [redacted]

GALLIATE

SAN CARLO Inf. orario su segr. tel 0322-240.565
Tarzan, cartoni animati di W. Disney. Or. 14.30, 16.30, 20, 22. Lire 10.000, 6000

BORGOMANERO

VANDONI.
Big daddy. Or. 14.30, 16.30, 20, 22

BORGOMANERO

MODERNO. Tel 0322-82 151
Il gigante [redacted] **ferro**, or.: 14.30, 16.30 e [redacted] **di Natale 2000**. Or. 18.15, 20.15, 22.15. Lire 11 000, 8000; merc. fer. 8000

NUOVO SALA 1 [redacted] 0322-81-741
Se scappi, ti sposo. Or. 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Lire 11 000, 8000 (merc. feriale L. 8000).

NUOVO SALA 2 Tel 0322-81 741
La figlia del generale Or. 14, 16, 18, 20, 22.15. Lire 11 000, rid. 8000 (merc. fer. L. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel [redacted]-81 741
Tarzan or. 14, 15.30, 17, 18.30 e **Il pesce innamorato** Or. 20.15, 22.15. Lire 11 000, rid. 8000 (merc. fer. L. 8000)

CAMERI

BALLARDINI. Tel 0321-51 95 23
Amore a prima vista [redacted] 15.30, 21. Lire 7 000, rid. 5000

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS SALA 1. Tel 0331-[redacted] 16 40 (info orari). Tel 0331-914 285 prenotazioni venerdì 17.30-21.30, sabato/domenica 14.30-21.30
Il pesce innamorato Or. [redacted] 18, 20.40, 22.40. Lire 13.000, rid. 9000

METROPOLIS SALA 2. Tel 0331-92 16 40
[redacted] **Natale 2000** Or. 15.10, 17.40, 20, 22.20. Lire 13000, rid. [redacted]

METROPOLIS SALA 3. Tel 0331-92 16 40
[redacted], or. 15, 16.50, 20.20. **Inspector Gadget** or. 18.40. **Vacanze di Natale 2000**, or. 22.20. Lire 13.000, rid. 9000

METROPOLIS SALA 4. Tel 0331-92 16 40
La figlia del generale Or. 15.40, 18.10, 20.30, 22.50. Lire 13.000, rid. 9000

METROPOLIS SALA 5. Tel 0331-92 16 40
La nona porta Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Lire [redacted], rid. [redacted] (merc. e sab. pomeriggio [redacted])

METROPOLIS SALA 6. Tel 0331-92 16 40
Se scappi, ti sposo Or. 15.20, 17.50, 20.20, 22.40. Lire 13 000, rid. 9000.

METROPOLIS SALA 7. Tel 0331-92 16 40
Inspector Gadget Or. 15.10 e **Tutti gli uomini del deficiente** Or. 17, 20.10, 22.50. Lire 13 000, rid. 9000.

DOMODOSSOLA

[redacted] **MULTISALA 1.** Info su segr. tel 0324-240 853
Vacanze di Natale 2000, con M. B[redacted], C. De Sica. Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30

CORSO MULTISALA 2. Info su segr. tel 0324-240 853
Il pesce innamorato con Leonardo Pieraccioni. Or. 14.15, 16.30, 20.15, 22.30

CINE 1 SALA 1. Info su segr. tel 0324-242 046
T[redacted] cartoni animati di W Disney. Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30

CINE 1 SALA 2. Info su segr. tel 0324-242 046
Se scappi ti sposo, con R. Gere, J. Roberts. Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30

GHEMME

ITALIA Tel 0163-84 02 01
Vacanze di natale 2000 Or. 16, 20.20, 22.15. Lire 10.000, rid. [redacted]

OLEGGIO

[redacted] Tel 0321-[redacted]
Tarzan, or. 16.15, 18.[redacted], 20.15, 22.15. Feriali e festivi Lire 11 000, 8000

OMEGNA

[redacted] Tel 0323-61 459
Tarzan or. 14.30, 16.30, 20, [redacted] Lire 10.000, rid. 7000

ORATORIO
NON PERVENUTO. Lire 7 000

TRECATE

S. PELLICO Info e prezzi spettacoli al [redacted] di segr. telefonica 0321-777.122
Tarzan, or. 15.21

VERBANIA

VIP Info e prezzi su segr. tel. 0323 40 19 40.
Tarzan Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30

SOCIALE (INTRA) Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0323-401 940
Il pesce innamorato Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501 964
Se scappi, ti sposo

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2 Info orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501 964.
Vacanze [redacted] **Natale 2000**

[redacted] TORINO

ACCADEMIA piazza S. Giulia 2 bis. Tel. 011 817.93.73. *Notting Hill* Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/b, tel. 216 6784. *Vacanze* [redacted] *Natale 2000*. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67, tel. 856 521. *Il pesce innamorato* Or.: 15, 16,50, 18,40; 20,30; 22,30

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67, tel. 856 521. *Tarzan* Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

AMBROSIO MULTISALA c. Vitt. Emanuele II 52, tel. 547 007. **Sala 1:** *Se scappi ti sposo* Or. 14,45, 17,30, 20,10, 22,30. **Sala 2:** *Tutti gli uomini del deficiente* Or. 15, 17,30, 20, 22,30. **Sala 3:** *La figlia del* [redacted] V.M. 14 Or. 15; 17,30, 20; 22,30

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 5817.100. *La figlia del generale* Or. 15, 17,30, 20,05, 22,30

CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel. [redacted] *pesce i*[redacted] Or. 15, 16,55, 18,50, 20,45; 22,40

CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540 110. *East is east* Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, [redacted]

C. CHAPLIN 1 c. Garibaldi 32/a, [redacted] 436 07 23. *Una relazione privata.* Or. 15,30, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi [redacted], tel. 436 07 23. *La storia di Agnes Browne.* Or. 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.

CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232 029. *Se scappi ti sposo* Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542 422. *Il sesto senso.* Viet. min. 14 [redacted]: 15,50, 18,05, 20[redacted]5

DUE GIARDINI - Sala Nirvana v. Montebello 52, tel. 327.2214. *L'estate di Kikujiro* Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

DUE [redacted] **-** [redacted] *Ombrerosse* v. Montebello 52, tel. 327.2214. *Happy Texas* Or. 15; 16,55; 18,50, 20,45, 22,40

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, [redacted] 447.52.41. *Il pesce innamorato.* Or.: 15,20, 17, 18,40; 20,35; 22,30.

ELISEO BLU piazza Sabotino, [redacted] 447.52.41. *Tarzan.* Or.: 15, 16,45, 18,25; [redacted]

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, [redacted] 447.52.41. *La nona porta.* Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, [redacted] 817 16 42. *Runaway* [redacted] *- Se scappi ti sposo.* Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. *Tutto su mia madre.* Or.: 16,15; 18; 20,15; 22,30.

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. *Vedi teatro.*

ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530 353. *L'ispettore Gadget* Or.: 15,35; 17,20, 19,05; 20,50; 22,35

FARO v. Po 30, tel. 817 33 23. *Vacanze di Natale 2000* Or.: 15, 17,30, 20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385.2057. *Tutti gli uomini del deficiente* Or.: 15, 17,30, 20, 22,30

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. *Giorni contati* Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

KING v. Po 21, tel. 812 59 96. *Il sesto senso.* Viet. min. 14. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. *Rosetta* Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX [redacted] Federico, tel. [redacted] *Tarzan* Or.: 14,25, 16,35, 18,35; 20,35; 22,35

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812 41.73. *Il pesce innamorato* Or.: 15; 16,55; 18,35; 20,35, 22,35.

NAZIONALE 2 v. P[redacted] 7, tel. 812.41.73. *L'ispettore Gadget* Or. 15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,35

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. *Non lo sappiamo ancora.* Or.: *16; 18,10; 20,20; 22,30.*

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. *Il gigante di ferro.* Cart. an. Or. 15,30; 17,15. *Una relazione privata.* Or.: 19; 20,45; 22,30

REPOSI v. XX Settembre 15, tel. 531 400. **Sala 1:** *Tutti gli uomini del deficiente.* Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Sala 2:** *La figlia del generale.* Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. V.M. [redacted] **Sala 3:** Se scappi ti sposo Or. 15; 17,30, 20; 22,30. **Sala 4:** *The astronaut's wife.* Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,30. **Sala 5:** *Kirikù e la strega Karabà* Oggi or. 15,30; 17,30. *Essere John Malkovich.* Or.: 20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, [redacted] 562.01.45. *La nona porta.* Or.: 15; 17,30, 20, 22,30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 819 01.50. *La lettera d'*[redacted] Or.: 15,10, 17; [redacted] 20,40, 22,30

VALENTINO 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. *Summer of Sam.* Viet. min. 18. Or.: 16,15, 19,30; 22,15.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. *Fantozzi 2000, la clonazione.* Or.: 15,30, 17,45; 20,20; 22,30.

VITTORIA v. Roma 356, tel. [redacted]. *Vacanze di Natale 2000.* [redacted] 15,40, [redacted] 20,20; 22,40

LE TRAME DEI FILM

[redacted] **DADDY.** Commedia. Successo americano, il film racconta di un laureato in legge che ama oziare e che, per [redacted] fidanzata pronta a lasciarlo [redacted] essere maturato, decide di prendersi cura di [redacted] bambino.

L'ESTATE DI KIKUJIRO. Commedia drammatica. L'autore giapponese Takeshi Kitano impersona un rozzo personaggio che decide di accompagnare un bambino di nove [redacted], cresciuto [redacted] la nonna, alla ricerca della madre.

LA [redacted] **DEL GENERALE.** Thriller. Un omicidio e [redacted] conseguente scandalo nell'esercito americano: indaga il detective [redacted] Travolta, disposto a tutto pur [redacted] arrivare alla [redacted].

GIORNI CONTATI. Azione. A New York l'ex poliziotto Arnold Schwarzenegger combatte il diavolo.

MIFUNE. Drammatico. Appena sposato, Kresten viene svegliato nel cuore della notte dalla notizia della morte del padre e parte alla volta della fattoria dove abitava il genitore con il suo fratello ritardato.

[redacted] **MOGLIE** [redacted]. L'astronauta Johnny Depp ha perso [redacted] nello spazio, [redacted] due minuti. Al rientro sulla terra, la moglie (Charlize Theron) [redacted] trova cambiato.

LA NIÑA DEI TUOI SOGNI. Commedia. Durante la guerra civile spagnola, un gruppo [redacted] cineasti viene inviato a [redacted] per girare il dramma andaluso «La ragazza dei tuoi sogni». Merito, in particolare, della seducente [redacted] attrice Macarena.

[redacted]. Drammatico. [redacted] romanzo di Puskin, [redacted] storia [redacted] un giovane dandy nella Pietroburgo dell'Ottocento di cui si innamora la giovane Tatiana. Lui è Ralph Fiennes, lei Liv Tyler.

IL PESCE INNAMORATO. Commedia. Leonardo Pieraccioni è un falegname che all'improvviso, in seguito al successo [redacted] un suo libro per bambini, diventa famoso: [redacted] notorietà lo opprime.

UNA RELAZIONE [redacted] Commedia [redacted]. Acclamato a Venezia (Nathalie Baye ha vinto il premio quale miglior attrice), il film descrive il rapporto che [redacted] tra [redacted] persone che s'incontrano attraverso l'annuncio di un giornale pornografico.

SE SCAPPI, TI SPOSO. Commedia. Per tre volte davanti all'altare, Julia [redacted] è sempre scappata [redacted] momento del «sì»: questa storia interessa a Richard Gere, affascinante reporter.

LA STORIA DI AGNES [redacted]. Commedia drammatica. [redacted] best seller di Brendon O'Carroll, la storia di una donna che rimane vedova e si trova con sette figli da allevare. Lei è Angelica Huston (anche regista), teatro della vicenda l'Irlanda degli Anni Sessanta.

[redacted] **OF SAM.** Drammatico. [redacted] film di Spike [redacted] è ambientato nella torrida New York del 1977 e racconta la caccia a un serial killer.

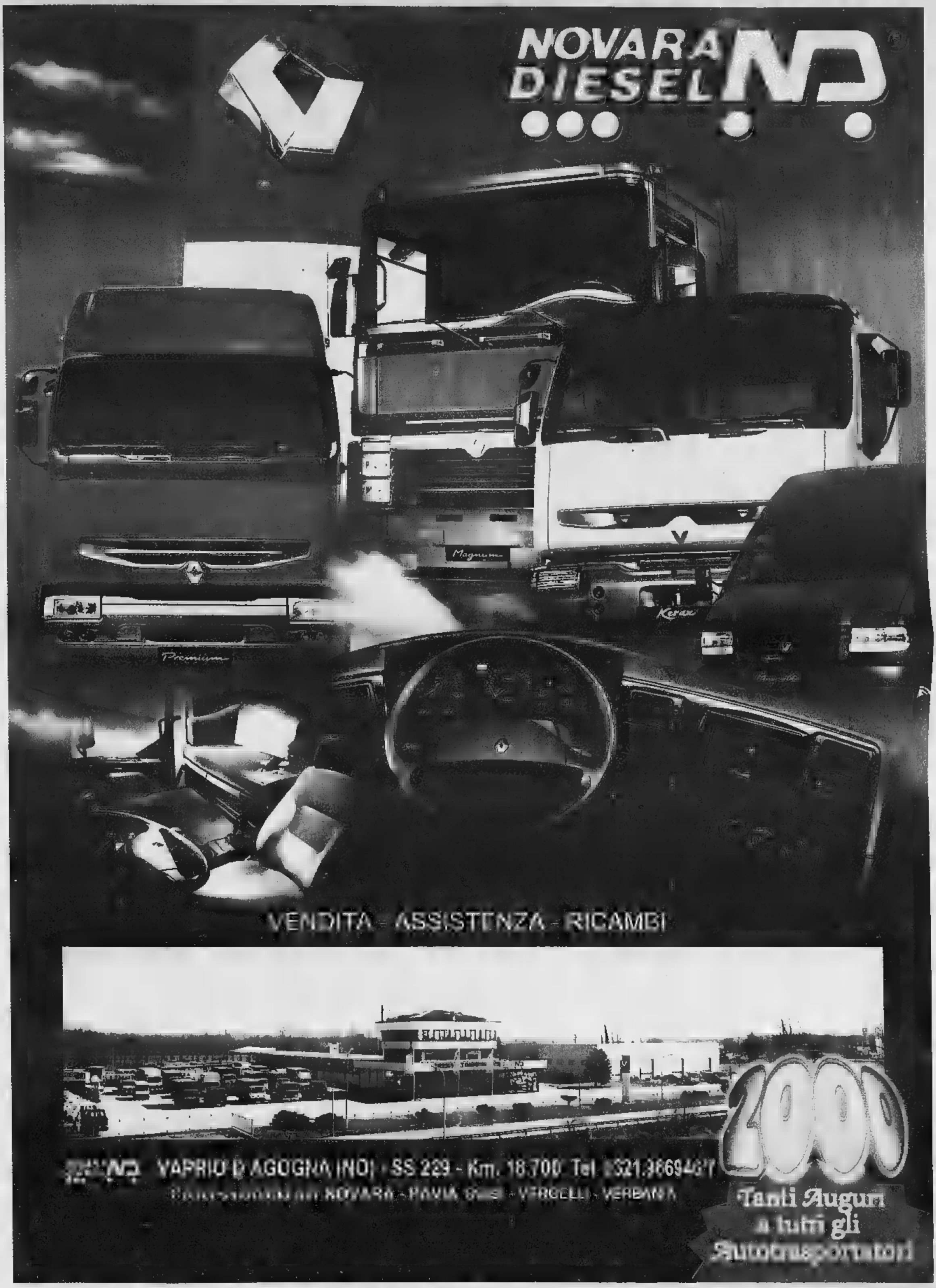
[redacted] Cartoni animati. [redacted] di [redacted] della Walt Disney ricostruisce le avventure del re della giungla.

TERRA BRUCIATA. Azione. Uno stuntman impegnato a Hollywood torna nel paese natio della Basilicata per la morte dei genitori e si mette sulle tracce dei responsabili.

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE. Commedia. Il debutto cinematografico della Gialappa's [redacted] di un [redacted] con un passato hippie che indice un'insolita [redacted] per stabilire chi erediterà la sua azienda.

VACANZE DI NATALE [redacted] Comico. Il gruppo [redacted] comici della [redacted] «vacanziera» dei Vanzina si arricchisce quest'anno della presenza dell'affascinante Megan Gale.

LA VIA DEGLI ANGELI. Commedia drammatica. Film autobiografico di Pupi Avati, [redacted] ambientato negli Anni Trenta in Emilia e descrive il rapporto d'amore che nasce [redacted] una dattilografa di un antiquario e il figlio [redacted] suo datore di


NOVARA DIESEL
Magnum
Premium
Kerax
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
VARRIO D'AGOGNA (NO) - SS 229 - Km. 18,700 Tel. 0321/866946
NOVARA - PAVIA - VERCELLI - VERBANIA
1000
Tanti Auguri
a tutti gli
Autotrasportatori

Hockey pista, da martedì [redacted] Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Piatti
VERCELLI

Si apre con i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che se nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una sua identità, ha [redacted] Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e una in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche B[redacted]no e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì [redacted] al Palaisola di Vercelli, e le finali, la sera seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante [redacted] stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società [redacted] responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed [redacted] sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra essere solo l'antipasto per la Sport & Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non [redacted] la faremo per il 2000 perchè i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che [redacted] piacerebbe consegnare [redacted] Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora manca [redacted]ll'albo d'oro azzurro».

L'azzurro Ale Michielon (a destra) e un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì [redacted] dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in [redacted]ista l'Amatori Vercelli e [redacted] Campilongo Salerno. Squadra, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli ex «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce [redacted]nai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di [redacted]uest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con [redacted] vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanacelo
PIETRAPORZIO

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

Senza di lei lo sci di fondo azzurro [redacted]l femminile è poco [redacted] nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il suo sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» con il marito Davide da casa [redacted] in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare [redacted] forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, la fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Ger[redacted] il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in [redacted]anza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in [redacted]ica (lo scorso marzo '99 soffiò a Stefania la Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la [redacted]se, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale. [redacted] la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) [redacted] condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca [redacted] neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Krylatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante ai fini di un possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino [redacted] inizio febbraio, quando la Coppa [redacted] mondo riprenderà a Trondheim (Norvergia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vin[redacted] quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza [redacted] il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di una campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

COME VINCERE
E...
TUNA"
RICEVUTE
TRAMITE POSTA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" ([redacted]edita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una [redacted] compresa tra 100.000 lire e 100 milioni [redacted] tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lu[redacted] 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448,** avendo inoltre cura di spedire a mezzo raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero [redacted] telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!!
sabato gennaio,
di vincere somme
del medesimo

La Stampa infatti pubblicherà per [redacted] giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni [redacted] una ruota del Lotto. Il concorrente in possesso di una cartolina con la ruota e i tre [redacted]eri coincidenti con uno dei terni pubblicati, [redacted] vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

011.44
festivi esclusi

BINGO 10 più Lotto

Coppia
Campioni

Dal 22 novembre, La Stampa e La Gazzetta dello Sport insieme a sole 2000 lire*.

Due [redacted]ase dell'infor[redacted] si uniscono, per [redacted] un doppio piacere quotidiano. Per chi lo desidera, dal 22 novembre La Stampa e La Gazzetta dello Sport potranno essere acquistate insieme, dalla domenica al venerdì, a sole 2000* lire. Dai risultati della Borsa a quelli delle grandi competizioni sportive: una grande occasione per fare il pieno di notizie.

*È possibile acquistare La Stampa da sola a L. 1500 e La Gazzetta dello Sport da sola a L. 1400. L'offerta è riservata al canale edicola di Piemonte e Valle d'Aosta.

I due presidenti del Coni, Guglielmo Radice e Rosalba Boldini, tracciano le prospettive

2000 auguri allo sport di due province

Bilancio buono ma preoccupano alcuni settori «storici»

NOVARA

Sport novarese in rialzo? I segnali sono forti, ma provengono [illegible] altri settori [illegible] i quali i novaresi non hanno molto... feeling. Almeno non a livello del calcio, per il quale invece le prospettive sono per nulla incoraggianti. A inizio 2000 il presidente del Coni di Novara, Guglielmo Radice, disegna così la situazione: calcio in ribasso, [illegible] le azioni di volley e basket, mentre l'hockey resta sempre un titolo sul quale... puntare. «Il miglior augurio che possa fare al Novara Calcio è di evitare la retrocessione - dice Radice - e di ripartire puntando sulle proprie forze e su [illegible], seguendo l'esempio [illegible] baseball. Solo così si potrà riportare allo stadio il pubblico novarese». Promosse [illegible] lode basket (Cimberio e 3B6 Castelletto) e volley (Pavic Romagnano, Volley Novara, Sanmartinese ma soprattutto Agil Trecate): «La serie A2 di volley, sia pur femminile, è una bella vetrina per l'immagine della provincia - aggiunge Radice - e anche la Cimberio potrebbe arrivare molto in alto. L'hockey? Resta una miniera di successi, bene anche le arti marziali». Gli astri nascenti: «Sci nautico con un impianto a livello mondiale a Recetto e motonautica, che potrebbe ben presto affermarsi a Tornaco, dove esiste una situazione simile a quella di Recetto».

Dalle note liete a quelle... dolenti: «Un periodo di stasi vive l'atletica, che ha bisogno di sostegno anche dal Comune. Momento di calma anche per la ginnastica che però ha un ottimo vivaio, come la scherma che ha talenti interessanti. Sto notando segni di risveglio da hockey prato e rugby, sport di grandi tradizioni a Novara». Infine, il sogno nel cassetto: «Un velodromo per il ciclismo, che riesce sempre a sfornare gioiellini, così da sottrarre alle insidie della strada tante promesse e piste ciclabili per rendere la città e i suoi dintorni ancora più vivibili». [m. p.]

Guglielmo Radice, [illegible] vertice dello sport novarese e Rosalba Boldini, presidente del Coni [illegible] Verbano Cusio Ossola

Calcio in ribasso «tiene» l'hockey Grandi attese per volley e basket

Tra le realtà belle del Vco in gran crescita discipline remiere

VERBANIA

Il '99 è stato ancora un anno decisamente positivo per lo sport del Vco. «Ci [illegible] stati atleti e società di punta che hanno regalato grosse soddisfazioni - osserva la responsabile provinciale del Coni, Rosalba Boldini - e che abbiamo avuto modo di segnalare nel corso di feste e di cerimonie di premiazione. Inoltre è motivo di compiacimento constatare lo sviluppo di numerose discipline. Se infatti ci sono settori come lo sport remiero che confermano le loro tradizioni e vedono [illegible] ritorno alla ribalta di società con solide tradizioni, come la Canottieri Pallanza e la Canottieri Omegna, si vanno anche affermando per numero di praticanti e per risultati attività relativamente nuove per la zona o comunque da tempo trascurate, dalla scherma al rugby. L'intero settore insomma è in movimento e ciò suggerisce valutazioni confortanti». Del resto proprio alla diffusione di sport cosiddetti «minori» è finalizzata l'iniziativa promozionale «Sport a scuola», attivata da alcune settimane in collabora[illegible] [illegible] il Provveditorato agli studi e destinata agli alunni delle scuole elementari. Grazie all'impegno congiunto dei tecnici di varie società e degli insegnanti, si svolgono alcuni incontri nei vari istituti. «C'è una grande adesione al progetto - dice Rosalba Boldini -, senza escludere i plessi scolastici montani che in passato restavano ai margini di simili proposte». Il nuovo ciclo di incontri si affianca ad «Amico sport», già in corso da tempo con successo per i piccoli che frequentano la materna. Il Coni del Vco promuove pure, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Val Grande, [illegible] concorso che si protrarrà nel [illegible] anno riservato agli alunni del secondo ciclo delle elementari e delle medie inferiori della Provincia. Stimola i partecipanti a proporre una pratica motoria in sintonia con l'area protetta. [s. r.]

Dopo il primato in campionato

Gravellona pensa alla coppa Italia

L'attaccante Tummolo autore fin qui [illegible] due reti conta di migliorarsi

Sandro Bottelli

NOVARA

Dall'urna è uscito l'Alpignano. Il presidente Nunzio Gambino sorride sotto i baffi, il ds Danilo Giusti pregusta [illegible] finale contro la vincente di Asti-Pinerolo. L'allenatore Paris, invece, ricorda che è sempre pericoloso vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso. Paris, giustamente, teme un calo di t[illegible]no. Feste e pranzi sono tentazioni pericolose per gli sportivi.

Le finaliste di Coppa sono Gravellona ed Asti, prima e seconda del girone A di Eccellenza, e poi Pinerolo e Alpignano, rispettivamente ottava e decima del girone [illegible]. Nelle precedenti edizioni si arrivava allo scontro diretto tra le superstiti dei due gironi, quest'anno si è invece preferito la sfida incrociata. Non si sa [illegible] si tratti di sorteggio «pilotato» oppure frutto del destino. Certo è la soluzione migliore. Gravellona ed Asti sono più forti e dirette avversarie per la conquista del primato. Perchè metterle difronte in una semifinale? E' molto probabile che entrambe superino il turno e debbano scontrarsi per la conquista del titolo regionale di Coppa.

Il Gravellona scende in campo il giorno dell'Epifania (ore 14,30) ad Alpignano e gioca il ritorno domenica 9 gennaio al «Borolis» di Gravellona. La finale regionale di Coppa, sempre con andata e ritorno, si disputerà invece il 10 e il 24 di febbraio. La vincente proseguirà poi nella fase nazionale, che oltre al trofeo mette in palio anche la promozione alla categoria superiore. «Non lasceremo nulla di intentato - precisa Danilo Giusti - almeno fino a quando [illegible] [illegible]eremo squadre più forti di noi». Una conferma dei grossi progetti del direttivo e della consapevolezza di aver allestito una squadra forte e competitiv[illegible]. L'ultima parte del girone di andata è stata prepotente: 6 vittorie e un pareggio esterno nelle ultime 7 gare. La squadra «stocense» non è andata a segno solo in due partite esterne (contro Villaggio e Monferrato) e sono state due sconfitte. In tutte le altre [illegible] gol non è mai mancato, grazie alla puntualità della coppia Patelli-Battro [illegible] reti il primo, 8 il [illegible]do che ha sempre realizzato nelle ultime cinque partite). Ma hanno fatto gol anche Calcazzi, Tummolo e Forzani (due reti a testa), oltre a Masoero, Gini e Gherardini. Quest'ultimo è stato l'acquisto necessario per far fare [illegible] squadra il salto di qualità per quanto concerne il rendimento della difesa: reparto che, prima dell'arrivo dell'ex omegnese, non era un bunker. In 15 partite il Gravellona ha infatti incassato le stesse 14 reti di Cossatese e Sunese, ma ha fatto pe[illegible] di Acqui, Oleggio, Biella Villaggio [illegible] Dufour Varallo. Quest'ultima (solo 11 reti incassate) è stata la più ermetica, però [illegible]a perso il confronto diretto (e relativo primato) contro lo stesso Gravellona.

L'allenatore Adelmo Paris

Il campionato riprenderà il 16 gennaio. Per il Gravellona subito la trasferta a Suno, contro una squadra molto forte. Poi ci sarà da consumare la «vendetta» casalinga con il Monferrato, mentre la domenica successiva è in programma la trasferta ad Asti. Il Gravellona si giocherà una bella fetta del suo futuro.

Azzurri in campo anche oggi in vista del doppio impegno contro Meda e Pro Sesto

Capodanno lavorativo per il Novara

Bracaloni, capro espiatorio messo fuori dalla rosa

NOVARA

Capodanno lavorativo per gli azzurri del Novara calcio che ieri si sono allenati e saranno in campo anche oggi. [illegible] presidente Achilli ha deciso di ricorrere al pugno di ferro nel tentativo di salvare [illegible] situazione che si [illegible] fatta disperata. Undici punti conquistati in 17 partite ovvero in metà stagione, [illegible] una miseria. A questo punto ci vorrebbe un miracolo p[illegible] evitare agli azzurri il declassamento fra i dilettanti. Il presidente però non si arrende e pretende che facciano altrettanto i suoi giocatori pur se non si sa come potranno risollevarsi. Intanto ha deciso di dare l'esempio mettendo Bracaloni fuori squadra e in vendita. Poi tornerà sul mercato nel tentativo di rip[illegible]re agli errori compiuti l'estate scorsa quando la squadra è stata smembrata e sono arrivati molti, troppi giovani, apparsi non in grado di sostenere una stagione impegnativa come questa. Ma il presidente ha motivo di lamentarsi anche del rendimento di alcuni anziani che dovevano rappresentare l'ossatura della squadra ed invece hanno tradito le attese. Fra questi c'è appunto Bracaloni tra l'altro in possesso di un contratto oneroso per la società. Forse anche per questo non sarà facile trovare una diversa collocazione ad un giocatore che, nella passata stagione, è risultato decisivo in diverse occasioni fino a portare i gradi di capitano. Bracaloni non [illegible] mai stato un lottatore ma piuttosto giocatore tecnico [illegible] discontinuo. Questo lo si sapeva. Dovevano saperlo bene anche Achilli ed i responsabili tecnici. Fare di lui [illegible] capro espiatorio di una situazione deterioratasi progressivamente per la mancanza di risultati ci pare ingiusto. Non contribuisce certo a risolvere i problemi ben più grossi e strutturali di una squadra costruita male [illegible] male assortita. Adesso si parla di tornare sul mercato per apportare i correttivi necessari ma la vera svolta deve avvenire dentro questo organico. [r.amb.]

Bracaloni già punto di riferimento degli azzurri adesso scaricato dalla società

SPORT FLASH

CALCIO

Borgo [illegible] Omegna 2-1

Il Borgomanero di Erbetta [illegible] l'Omegna [illegible] Massoni si [illegible] affrontate [illegible] amichevole sul campo di Bogogno. Ha vinto il Borgo per 2-1 grazie alle reti di Rovellini [illegible] rigore [illegible] Dattrino, mentre per l'Omegna ha realizzato Puzzello. [s. b.]

PODISMO

Torna l'«Ammazzinverno»

Riprende questa mattina l'Ammazzinverno con la tappa di Oleggio Castello. [illegible] ritrovo è in via per Montrigiasco dove la corsa scatterà alle 9,30. Il tracciato è di 6 chilometri. [s. b.]

[illegible]

Funerali di Torciere

[illegible] sono svolti ieri al[illegible] Arona i funerali di Armando Torciere, 70 anni, volto noto della Gamba d'oro. Lascia la moglie Giuseppina e sette figli, tra i quali Carlo e Antonio, pure loro validi podisti a livello amatoriale. [s. b.]

[illegible]

Al via il Paesanito

Sempre aperte le iscrizioni al «Paesanito», il tradizionale torneo di calcetto di inizio anno, al via il 12 gennaio, al palasport di Casalbeltrame. Per informazioni, tel. allo 0321/83193. [r. l.]

S.p.A. Oscella bibite

☑ Distribuzione:
BIRRA PERONI - NASTRO AZZURRO - BUD
BECK'S - CERES - CARLSBERG - TUBORG
HEINEKEN - VINI & SOFT DRINKS

☑ PLURIENNALE ESPERIENZA NELL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ALLA SPINA.

☑ IMPIANTI "CHIAVI IN MANO" per BAR E PUB.

Un Servizio di Qualità

DOMODOSSOLA - Via Siberia, 2 - Tel. 0324.44216 - 44217 Fax 0324.44217

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Panaree Findus

Findus Piselli di Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiatini Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini

Dai preziosi delle regine al primo tricolore, carrozze e treno reali: lettera di Ghigo a Ciampi

Il Piemonte rivuole da Roma i suoi gioielli

«Recuperiamo il patrimonio disperso»

Maurizio Lupo

«Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, il Piemonte La prega d'intercedere affinché i gioielli delle Regine sabaude che da mezzo secolo giacciono nei sotterranei della Banca d'Italia siano riportati alla luce e trasferiti in una sede più consona: la Reggia di Venaria, che la nostra Regione, in accordo con le competenti Soprintendenze e con l'Unione Europea si è impegnata a recuperare come uno dei più importanti poli culturali d'Europa».

E' il tenore di una lettera ufficiale inviata l'altro ieri dal presidente della Regione Enzo Ghigo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Vorremmo - spiega Ghigo - che quei gioielli, foggiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornino a fare mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è poi stato disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano».

L'idea, recentemente caldeggiata sulle pagine della Stampa anche dal consigliere comunale ed ex assessore Bepi Dondona, «offre - secondo Ghigo - l'opportunità di valorizzare beni che sono più a Torino per riportarli, anche in deposito o prestito temporaneo, nella loro terra d'origine». Non sono solo parole. La Regione ha già affidato al professor Enrico Colle l'incarico d'ideare un centro di documentazione sulle arti decorative che, quale prima esperienza del genere in Europa, possa identificare quanto è possibile recuperare. Colle ha già curato l'allestimento di Palazzo Pitti a Firenze e ora coordina la commissione ministeriale che sta effettuando una ricognizione degli arredi di tutti i palazzi italiani di rilievo, compresi quelli delle ambasciate all'estero e il Quirinale. Il recupero dall'oblio dei gioielli delle Regine era stato perorato anche dal sindaco di Torino Valentino Castellani. Lo stesso principe Vittorio Emanuele di Savoia aveva espresso il proprio compiacimento all'idea di riportare quelle gioie a Torino. Vennero periziate nel 1976 dal gioielliere Bulgari, che le valutò pari a oltre 2 miliardi di allora, vale a dire più di 13 miliardi di lire odierni. Sono anelli, collane e diademi. Attendono di essere valorizzati dal 1946, dal giorno in cui il Capo dello Stato, l'allora re Umberto II di Savoia, li affidò, tramite il ministro della Real Casa Lucifero Falcone, alla Banca d'Italia, anch'essa organo di Stato, pur con propria autonomia.

Ciampi potrebbe innescare un processo inverso di recupero, per affidare poi il tutto a chi ritenga opportuno: un ministero o la Regione Piemonte. In alternativa è stato ipotizzato di mantenere il tesoro presso la Banca d'Italia, trasferendolo però dai sotterranei di Roma alla sede di Torino. Qui sarebbe possibile attrezzare uno speciale bunker espositivo, come aveva suggerito tempo fa il professor Andrea Comba, Presidente della Fondazione Crt.

Ghigo spera che Ciampi possa sbloccare le inerzie burocratiche che finora hanno impedito il recupero dei gioielli. Non dovrebbero esistere infatti altri particolari impedimenti. Il tesoro delle Regine non è oggetto di contenzioso fra Casa Savoia e lo Stato italiano. Lo appurò nel 1994, da parte della Repubblica Italiana, l'onorevole Mario Borghezio, in qualità di sottosegretario di Grazia e Giustizia. E si ebbe allora conferma anche da parte della Real Casa, per bocca dell'avvocato Giuseppe Morbilli, che disse: «Quei gioielli per noi sono l'ultimo problema. Non ne facciamo un cavallo di battaglia».

Ma non ci sono solo questi beni da recuperare. Il Coni del Piemonte indica anche le carrozze reali immagazzinate e inutilizzate nella caserma Cecchignola di Roma e al Quirinale. Nelle cui cantine è finito anche il trono che fu dei re di Sardegna e di Vittorio Emanuele II, sostituito negli appartamenti presidenziali dal Trono dei Granduchi di Toscana. Nel deposito ferroviario di Firenze dimora il Treno Reale. Mentre nella caserma dei corazzieri di Roma è conservato il primo tricolore dello Stato sabaudo, quello consegnato da Carlo Alberto alle sue Guardie del corpo prima di varcare il Ticino per combattere gli austriaci. Fu prelevato dall'Armeria Reale di Torino nel 1978 dalle guardie presidenziali, nonostante l'opposizione verbalizzata dell'allora Soprintendente Giovanni Romano.

Vittorio Emanuele III su una delle carrozze adesso nella caserma Cecchignola

La regina Margherita ritratta con lo smeraldo (al centro) da 3 miliardi e mezzo

LA LETTERA

Caro direttore,
le recenti dichiarazioni del presidente delle Ferrovie dello Stato prof. Dematté sulle prospettive di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino, non possono che suscitare un immediato dibattito delle forze politiche ed economiche nonché delle istituzioni piemontesi.
La prima considerazione riguarda l'assoluta esigenza, per il Paese ancora prima che per il Piemonte, di non alimentare dubbi sulla priorità del collegamento ferroviario Lione-Torino, quale tratta strutturale del corridoio plurimodale Ovest-Est delle Alpi. L'opera rappresenta l'unica possibilità concreta, per l'Italia, di integrazione del proprio sistema dei trasporti terrestri con quello comunitario.
In questo quadro non si può dimenticare che la Lione Torino è formalmente da anni uno dei 14 progetti prioritari della rete transeuropea dei trasporti. Avanzare nuove proposte alternative di tracciato che escludano Lione da questo disegno, possono solamente cancellare il suddetto rango prioritario.
Altro elemento di rilievo è l'aumento dell'efficienza e dell'economicità del trasporto ferroviario: di questo proposito non stupiscono le dichiarazioni del prof. Dematté sulla tiepida risposta del mercato all'aumento dell'offerta di treni sulla linea di Modane. Il sistema economico chiede non solo più treni, ma soprattutto migliori servizi, migliore organizzazione, minori costi per il trasporto dei propri prodotti.
La privatizzazione dei servizi ferroviari, lentamente in corso di attuazione anche in Italia, consentirà la creazione di una dinamica di competizione nel trasporto ferroviario, attraverso la presenza di nuovi soggetti in grado di offrire treni passeggeri e merci in concorrenza.
Con riferimento alle risorse, il *project financing* è lo strumento utile a definire i fabbisogni e le tipologie delle risorse finanziarie necessarie, a condizione che risultino chiari ed affidabili gli elementi conoscitivi relativi agli aspetti industriali dell'iniziativa (costi, redditività, tempi, ecc.); un gruppo di lavoro sta sviluppando un serio approfondimento sul tema ed è costituito da tecnici di Sanpaolo-Imi, Crt, Finpiemonte, Federpiemonte e Comitato Transpadana.
L'impegno degli operatori privati, il cui interesse è emerso in più di un'occasione negli anni scorsi, potrà assumere connotazioni maggiormente definite una volta sciolto ogni dubbio sulla volontà politica ed istituzionale in merito alla fattibilità dell'opera.
In conclusione, per quanto sopra espresso, non è accettabile alcun ripensamento sulla Lione-Torino, ma anzi ogni sforzo deve essere compiuto per rispettare gli impegni a completare le progettazioni e gli studi concordati in occasione degli ultimi vertici italo-francesi e per consentire una positiva e definitiva risoluzione dei due governi, attesa per l'autunno 2000.

Sav' :o Rizzio
Presidente
della Federpiemonte

Erano entrati in una casa di via Gioberti

Agente sventa colpo di 4 extracomunitari

Quattro immigrati extracomunitati, due dei quali ubriachi, hanno tentato ieri di penetrare in un caseggiato d'epoca in via Gioberti, prendendo a calci il portone d'ingresso. Non sono riusciti nel loro intento perché sono stati sorpresi dal marito della portinaia, che presta servizio come agente della polizia penitenziaria.

L'uomo è stato rapido ad intervenire e ha affrontato gli aggressori. I quattro non appena lo hanno visto hanno rinunciato al colpo, ma prima di scappare uno dei malviventi si è girato rabbioso. L'agente lo ha visto impugnare un'arma e prendere la mira contro di lui. Si è quindi prontamente gettato a terra. Nella strada si è sentita una detonazione. Il colpo ha richiamato diverse persone sui balconi, mentre il poliziotto si precipitava nel proprio appartamento, per armarsi a sua volta. Nel frattempo i quattro, per coprirsi la ritirata, hanno fatto scoppiare un grosso petardo, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

Il botto non ha però intimorito l'agente che, con l'arma d'ordinanza in pugno, si è lanciato con coraggio all'inseguimento dei quattro, sparando in aria un colpo a scopo intimidatorio. Un extracomunitario, sentendosi incalzato, si è di nuovo girato, puntando a sua volta la pistola. L'agente ha risposto allora con un altro colpo in aria. La determinata reazione del poliziotto, ha però avuto ragione dei quattro, che hanno preferito dileguarsi, rinunciando a proseguire una sparatoria che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per loro.

Le indagini avviate dopo l'episodio hanno poi accertato che gli extracomunitarti armati erano due. Un residente della zona, in quel momento di passaggio in macchina, ha dichiarato di aver visto con chiarezza due rivoltelle. Nei pressi è stata poi rinvenuta una macchina abbandonata, una Fiat Punto sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e un permesso di soggiorno rilasciato a uno slavo a Milano.

A Cumiana i funerali di Piergiorgio Maggiori precipitato domenica con il suo aereo

Addio al pilota nel campo di decollo

La Messa fra i monti che tante volte aveva sorvolato

Antonio Gismo

Se Piergiorgio Maggiori, il pilota del «Pilatus Porter» precipitato domenica nelle campagne del pinerolese avesse potuto scegliere il luogo per la celebrazione della sua messa da requiem non avrebbe avuto dubbi: il prato dove per anni aveva decollato con il suo aereo. I suoi cari, quasi per obbligo morale rispetto a quello che poteva essere il suo ultimo desiderio, l'hanno esaudito. Venerdì mattina alle 10 in punto in quel prato, al limite della pista di decollo in erba, hanno partecipato alla celebrazione religiosa. Sopra la bara del comandante Maggiori il berretto blu da pilota di linea, intorno i parenti, la moglie Silvana, la figlia Erika, il fratello, gli amici, i veterani della «Folgore» con i loro baschi amaranto e un po' più in là, quasi a racchiudere il tutto, le montagne che lui, dalla sua cabina di pilotaggio, era abituato a vedere in basso: in alto un cielo blu.

E' stato don Francesco, il parroco della chiesa di S. Maria di Grugliasco, a celebrare la messa al campo, la bara è stata deposta su un tappeto: «Piergiorgio amava la sua famiglia e il suo lavoro - ha detto il sacerdote - che lo portava sempre in alto nei cieli. Lui ora volerà per sempre in alto, lassù, nei cieli del Paradiso». Aggiunge Paolo Albesiano, presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia: «Il mio amico Piergiorgio ha creato a Cumiana il Blu Sky, un centro di fama internazionale. Tutte le volte che gli impegni di pilota di linea gli regalavano un po' di tempo libero, lui veniva su questa pista per insegnare ai giovani i segreti del paracadutismo. Ora che lui non c'è più questo centro dovrà continuare a esistere: tanti sacrifici e tanta passione per il volo non devono essere dimenticati».

La bara di Piergiorgio Maggiori contornata da parenti e da gente che venerdì ha partecipato al suo funerale nel campo di volo a Cumiana. La salma del comandante è stata seppellita nel cimitero di Collegno

La salma del comandante Maggiori è stata seppellita nel cimitero di Collegno e venerdì pomeriggio alle 15 nell'aeroporto di Aosta è stato svolto un altro funerale, quello di Silvano Picot. L'istruttore di paracadutismo valdostano morto anche lui nella disgrazia aerea.

Continua intanto il lavoro del perito nominato dalla procura della Repubblica che dovrà chiarire le cause della disgrazia che sembra siano state provocate da una improvvisa turbolenza. Un dato è stato accertato con sicurezza: l'evento, del tutto imprevedibile, si è verificato a 6500 piedi d'altezza (circa 2000 metri) e a questa altitudine infatti che si è bloccato l'altimetro, quando l'aereo dopo una vertiginosa picchiata ha perso le ali in volo e si è spezzato. Una salvezza per i quattro paracadutisti che si sono trovati liberi nel cielo ma una condanna per il pilota e il suo compagno di volo, l'istruttore di paracadutismo.

Quel vaso con lumache raggiunge i 50 milioni

Simonetta

RICORDO di averlo sempre visto in casa fin da quando ero piccola, quel vaso ereditato dai miei nonni, firmato Daum Nancy - scrive Marisa D.M. di Torino - e l'ho conservato con cura: non ha la minima scheggiatura. E' alto 26 centimetri. Mi piacerebbe conoscere l'epoca e il valore».

Si tratta, diciamolo subito, di un tesoro da 50 milioni. Lo spiega Franco Borgna, esperto in vetri antichi, Art Nouveau e Decò e per l'opera di Gallé, chiarendo anzitutto la storia della produzione Daum: «La famiglia Daum lascia l'Alsazia occupata dai tedeschi e si trasferisce a Nancy, dove nel 1878 il capofamiglia, il notaio Jean Daum, rileva una vetreria. Ben presto affiancato dai figli Auguste, laureato in diritto, che si dedica all'amministrazione e alle vendite, e Antonin, laureato in ingegneria e spirito artistico, amante della letteratura e della musica, fervido ammiratore di Wagner, che assume la direzione artistica, elevando la firma Daum accanto a quella di Gallé ai vertici dell'Art Nouveau.

«La manifattura pratica tra le varie tecniche sui vetri a più strati (ogni strato di colore) la difficile incisione alla ruota e l'incisione ad acido fluoridrico, ossia dopo aver apportato a gessetto il disegno voluto e coperto con vernice giudaica le parti da non intaccare si procede a più immersioni per ottenere il decoro.

Altra difficile tecnica praticata esclusivamente da Daum, con brevetto depositato nel 1899, è quella detta "intercalare" che dà effetti di terza dimensione: la sua lavorazione consiste nel saldare a caldo su una capsula di vetro a cristallo già decorato, una seconda capsula o strato di vetro incolore che, a raffreddamento avvenuto (sempre che l'opera non sia da scartare a causa di frequenti crepe e rotture), si passa tramite le tecniche scelte alla decorazione finale; a volte sulle incisioni a rilievo è praticata la pittura a smalti policromi. Infine altra tecnica di notevole interesse e quella delle applicazioni, ossia fiori e insetti, coleotteri e lumache, come in questo vaso, che dopo essere stati formati sul banco vengono rammolliti e fatti aderire a caldo sul vaso che li riceve.

«La vetreria Daum nel 1901, anno in cui fu fondata la famosa "Ecole de Nancy" con Emile Gallé presidente e Antonin Daum vice, si avvale di 300 operatori tra soffiatori, incisori, modellatori e pittori. Antonin muore nel 1930 e resta nella storia del vetro come il grande artista che ha saputo trasformare con l'arte del fuoco la materia vetro in veri capolavori.

«Per il periodo Art Nouveau e Art Decò la firma è Daum Nancy con la croce di Lorena; soltanto dopo la seconda guerra mondiale e tuttora, la firma è Daum France.

«In quanto al vaso della lettrice si tratta di un'opera del 1900, altezza 26 centimetri, detto "Vase à l'escargot des vignes", eseguito in vetro soffiato a quattro strati a decoro di vitigno e uva per incisione ad acido e foglie riprese a smalti policromi come la base, il tutto su un fondo marmorizzato giallo, arancio e mamcheté verde tramite polveri in vetrificazione intercalate, con tre lumache finemente applicate a caldo; la firma in rilievo a cammeo è Daum Nancy con la croce di Lorena. Come riferimento al suo valore, ricordiamo che un vaso simile alto 22 centimetri e tre strati, ma due lumache, è stato venduto ad un'asta tenuta all'Hôtel Drouot di Parigi il 9 dicembre 1998 a 42 milioni di lire compresi i diritti d'asta. Il vaso della lettrice è più grande e importante, tecnicamente il suo valore è di 50 milioni di lire».

★ Anna Carmagnola ha una «testina di donna che regge un bimbo, marcata Essevi». L'architetto Massimo Meli spiega: «E' stato eseguita nella manifattura torinese di Sandro Vacchetti negli Anni 30, il copricapo è di un costume sardo. Essevi sono le iniziali di questo grande artista che lavorò per anni nella concorrente manifattura della Lenci. Il suo capolavoro è "Signorina Grandi Firme" tratta da un disegno di Boccasile. Questa testina vale un milione e mezzo».

Annuncio a sorpresa di Rosanna Roccia, a lei si deve la nuova sistemazione

L'Archivio perde la sua «memoria»

Si dimette la direttrice: voglio tornare alla ricerca

Giorgio Calcagno

Rosanna Roccia lascia l'Archivio di Torino: che aveva saputo trasformare, rendendolo moderno, efficiente, soprattutto aperto. Ci lavorava da 34 anni, lo dirigeva da dodici, e negli ultimi mesi, aveva realizzato il sogno della sua vita: il trasferimento di tutti i fondi, fino a ieri sparsi in 28 luoghi diversi, nella nuova sede di via Barbaroux (la ex anagrafe, ottimamente risistemata). E' una operazione elaborata per 17 anni - ritardo nei finanziamenti, altri appetiti su quell'edificio - attuata in tre mesi. E la storia di Torino è tutta lì, in quei 22 km di scaffali, dove ogni documento è facile da reperire, per lo studioso. I primi pergamene e codici - risalgono al XII secolo, ce n'è per 900 anni.

Le principali curiosità di questi fondi sono illustrate in un grande volume, «Itinerari fra le carte», che la Roccia ha voluto come ultimo atto del suo servizio, e personalmente curato, con Guido Gentile. Per dare in pubblico l'annuncio delle dimissioni, a sorpresa, ha scelto la presentazione del libro, davanti al sindaco, l'antivigilia di Natale. «Vi consegno la memoria di Torino», ha detto nel congedarsi, con uno scatto di dichiarato orgoglio.

L'Archivio ha materiali preziosissimi, che hanno dato buon pane agli storici. Ma era rimasto sempre un luogo chiuso, privilegiato. La Roccia ha fatto di questo istituto di conservazione un centro culturale animato, aprendo le porte ai giovani ricercatori, promuovendo manifestazioni per il pubblico; soprattutto dando vita a varie collane di libri, che fanno conoscere il patrimonio storico della città: a partire dalla splendida edizione del «Theatrum Sabaudiae», in due volumi, curato da Luigi Firpo.

Perché se ne va, oggi? Avrebbe potuto stare ancora otto anni. Ma cominciavo a sentirmi a disagio, per il cumulo di lavoro amministrativo. Mi è voluta liberare per poter tornare a fare ricerca». Allieva di Carlo Pischedda la Roccia ha collaborato a lungo con lui, per l'edizione nazionale del carteggio di Cavour, e vuole aiutarlo a completare l'opera. Ha in mente una biografia su una donna del nostro Risorgimento, a Cavour molto vicina. E si è già offerta di curare, «a titolo di volontariato», due volumi per la collana del Consiglio Comunale. «Continuerò a studiare e a lavorare per la mia città», promette nell'andarsene.

DAL 3 AL 16 GENNAIO

SCONTO 33%*

QUALITA' IN QUANTITA'

* SOLO SUI PRODOTTI PROMOZIONATI

ALCUNI ESEMPI:

FORMAGGIO PHILADELPHIA TWIN KRAFT g 150
da £ 19.333 a £ 12.933 al kg
2.900 SCONTO 33% 1.940
EURO 2,56

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE conf. da 4 da g 80 cad
da £ 15.281 a £ 10.219 al kg
4.900 SCONTO 33% 3.270
EURO 1,69

DETERSIVO PER LAVATRICE LIQUIDO DIXAN conf. da 2 da Lt 3 cad
22.900 SCONTO 33% 14.940
EURO 7,72

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO DI REPERTORIO. ERRORI TIPOGRAFICI.

OFFERTA VALIDA DAL 3 AL 16 GENNAIO SALVO ESAURIMENTO SCORTE. COM. ECON. AI SENSI DELL'ART. 8/LEGGE 80 DEL 19/03/1980 IN DATA 27/12/1999.

ACQUI TERME (AL)
ALESSANDRIA
OVADA (AL)
BIELLA
VIGLIANO BIELLESE (BI)
Centro Commerciale Vigliano
MORTARA (PV)
Centro Commerciale Lomellina
PARONA L. (PV)
Centro Commerciale Parona
GENOLA (CN)
Centro Commerciale
POCAPAGLIA (CN)
PAVONE CANAVESE (TO)
Centro Commerciale Pavone
CIRIE' (TO)
Centro Commerciale Le Alpi
VERBANIA

bennet

UN MONDO DI BENE

LUNEDI' 3 GENNAIO I PUNTI VENDITA DI ALESSANDRIA, CIRIE', MORTARA, PARONA, PAVONE, VERBANIA E VIGLIANO BIELLESE SONO APERTI TUTTO IL GIORNO

www.bennet.com

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
10126
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

LA STAMPA

VERCELLI

VALSESIA

Domenica 2 Gennaio 2000 33

REDAZIONE: VIA DUCHESSA JOLANDA 20, TEL. 0161.217.850 / 0161.54.747 / FAX 0161.257.009
PUBBLICITÀ: SALODINI - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA G. VERDI, 40 - TEL. 0161.25.07.54 / FAX 0161.21.01.28

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
SALODINI srl
Agente Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda, 20 - Tel. 0161.250.754 - 0161.625.92

All'ospedale Sant'Andrea di Vercelli due fiocchi azzurri per chiudere il '99

Il Duemila nel segno di Francesca

Greggio conquista il record della prima nata

A sinistra il piccolo Mattia Manfrin di Livorno Ferraris tra le braccia della mamma, Paola Brocchi. A destra invece Andrea Panizza di Santhià tra la mamma Monica Casale e papà Giuseppe (GREPPI)

Festa in corsia a Borgosesia Nell'ultimo anno registrato un lieve aumento dei parti

Nel capoluogo Ostretricia si prepara per fine mese a rinnovare il reparto

Roberta Martini
VERCELLI

Un parto facile, velocissimo. Sono le 15,39 e Francesca spalanca gli occhi, ignara del suo primo record. In provincia, il Duemila dei fiocchi rosa e azzurri si apre a il suo . E l'ospedale di Borgosesia, che nell'epoca degli accorpamenti ingloba anche il reparto gattinarese di Ostetricia, festeggia.

Francesca, tre chili e 210 grammi, è la terzogenita di Patrizia Care e Silvio Collu. Vivrà a Greggio, ma ancora per qualche giorno sarà una piccola primadonna in corsia: debutta con una tuta prima per due ore di acclimatamento in incubatrice e poi tra le braccia di mamma. Per lei, lo staff che ha seguito il parto ha un augurio speciale: «Che serenità, pace, armonia e un bagaglio di valori morali l'accompagnino per tutta la vita». Parlano i medici Alessandro Losito e Antonella De Marchi e l'ostetrica Rosanna Ternullo, che da Borgosesia possono vantare un piccolo record: nell'ultimo anno, il numero delle nascite è stato in aumento. L'ultima cicogna, nel pomeriggio di San Silvestro, ha portato Lorenzo: due chili e settecento grammi, una coppia di Trivero (Daniela e Maurizio Cerino Colini che brinda al primogenito.

Vercelli, che l'anno scorso con Martina Albertin aveva conquistato il primato, deve invece cedere il passo. All'ospedale Sant'Andrea però, il 31 dicembre i fiocchi azzurri hanno concesso il bis: alle 8,10 è nato Mattia, peso denunciato di chili e 380 grammi subito sperimentati da mamma Paola Brocchi e papà Mario Manfrin, che vivono a Livorno Ferraris. Mattia è il loro primo figlio e lei, prima dormiente e poi un po' corrucciato, si è sottoposto al flash del fotografo: ma che importa la fama, si sarà chiesto: meglio una poppata e una culla calda.

Nel primo pomeriggio è invece arrivato Andrea: perchè nascesse, forte dei quattro chili di peso, è stato necessario un taglio cesareo. Ma qualche piccola sofferenza in più non ha tolto il sorriso alla mamma, Monica Casale, e a papà Giuseppe Panizza, di Santhià: il '99 si è chiuso regalando loro il primo bimbo.

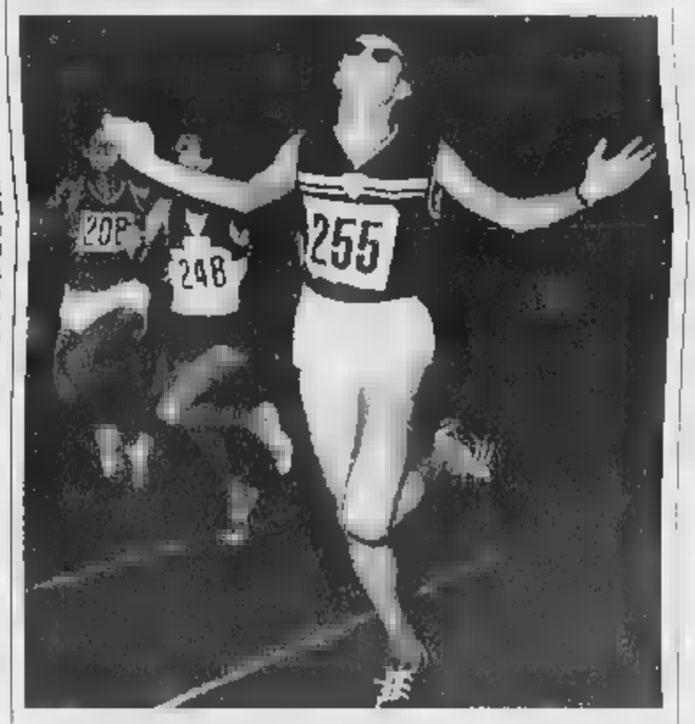
Al reparto di Ostretricia vercellese, raccontano il primario Giovanni Lenzi e il dottor Pier Angelo Bassini, il Duemila regalerà invece un'area-parto completamente rinnovata: i lavori, previsti dal direttore generale Mario Lombardo, partiranno a fine gennaio e si concluderanno entro tre-quattro mesi.

LA GRANDE FESTA

Il benvenuto al nuovo anno

Anche i vercellesi hanno festeggiato alla grande l'avvento del Duemila. C'è stata, è vero, molta delusione per la mancata festa in piazza, ma in qualche modo i bicciolani si sono rifatti con il concerto della Camerata Ducale al Civico e affolando ristoranti e discoteche. Guidata dall'arcivescovo Enrico Masseroni, si è snodata per la città la marcia della carità. SERVIZI A PAGINA 35

L'IMPRESA DEL SECOLO



La volata di Berruti a Roma

La vittoria dello stroppianese Livio Berruti alle Olimpiadi del '60 è stata giudicata dai giornalisti de La Stampa di Vercelli l'impresa più importate compiuta da uno sportivo vercellese nel secolo che si è appena concluso. Tra i personaggi che hanno caratterizzato il '900 anche il generale Marcello Bertinetti e Silvio Piola. La partita più bella lo spareggio Pro-Biellese del '71 a Novara. SERVIZI A PAGINA 41

Senza problemi la notte del baco

Ma un santhiatese muore dopo un malore

VERCELLI. E' trascorsa senza problemi la notte del temuto «Millennium Bug»: funzionari e tecnici al lavoro nell'Unità di crisi in prefettura, ospedale e nelle aziende che garantiscono i servizi hanno potuto tirare sospiro di sollievo. E brindare al Duemila all'assenza del baco che avrebbe potuto mettere a dura prova tanti macchinari e sistemi informatici.

La di San Silvestro non è però solo positiva: un santhitese di 56 anni ha infatti avuto un malore mentre con l'auto stava entrando nel parcheggio di un supermercato a Novara ed ha perso il controllo finendo per urtare la vetrina del negozio. Agostino Uccellatori è stato trasportato all'ospedale, ma non c'è stato più nulla da fare, per complicazioni che hanno interessato il fegato. Il pensionato, ex dipendente di una nota azienda locale, vantava un passato di attivista del pci. I funerali verranno celebrati nel pomeriggio di lunedì nella chiesa del Beato Ignazio. Non sposato, Agostino Uccellatori lascia il fratello Luigi. [r. s.]

Nella foto di Renato Greppi l'Unità di crisi dell'Azienda sanitaria al lavoro durante la notte di San Silvestro

Rubavano all'ex Papaya Arrestati a San Silvestro

Walter Camurati
VERCELLI

Sorpresi da una Volante, alle 4 della mattina di San Silvestro, all'interno della «Caffetteria Zerbini» di corso Libertà 32, mentre intascavano il contenuto della cassaforte dopo averla forzata, ed avevano già svuotato i cassetti dei videogiochi.

I protagonisti della vicenda, arrestati dalla polizia in flagrante, due giovani residenti in città: Vincenzo Bernaboi di 29 anni, originario di Roma e ospite della comunità di don Luigi all'Aravecchia; e Luigi Rosa, 21 anni, nativo di Fiorenzuola e abitante in via Quintino Sella 13. Nei registri della polizia risulterebbe che entrambi avrebbero già avuto in precedenza guai di carattere giudiziario. Processati con rito direttissimo nella stessa giornata di San Silvestro, Vincenzo Bernaboi è stato condannato a 5 mesi di reclusione con la sospensione condizionale; a Luigi Rosa a 7 mesi di carcere, ma non ha potuto ottenere alcuno dei benefici previsti per legge.

Oltre a quella relativa all'incursione notturna nella Caffetteria Zerbini, a carico di entrambi era stata formulata anche l'accusa di un altro duplice furto aggravato, per aver rubato due vetture Fiat Uno che la polizia ha recuperato parcheggiate in via Ciro Menotti e restituite alle rispettive proprietarie, che non si erano rese conto di essere state derubate.

Tuttavia la vicenda era ancora lontana dalla conclusione: non tornavano i conti alla capopattuglia, la sovrintendente Chiara Lorenzonetto con gli agenti scelti Fabrizio Cavicchioli e Roberto Molino, che hanno deciso un'immediata perquisizione domiciliare. Hanno avuto ragione: c'erano alcuni «attrezzi da lavoro» comuni per lo scasso, e molto materiale quasi di sicuro proveniente da furti, come un computer portatile con stampante e, soprattutto, numerosi mazzi di chiavi tra cui quelle di alcuni uffici dell'Asl 11 e del Sert, il servizio per il recupero delle tossicodipendenze.

«Questi elementi - ha commentato il dirigente delle Volanti Massimo Molinari - fanno ritenere che gli arrestati siano implicati in numerosi furti avvenuti recentemente in strutture pubbliche del capoluogo».

L'intervento della Volante è stato attivato da una segnalazione al 113: un passante aveva notato movimenti strani all'interno dell'«ex Papaya», si era insospettito ed aveva telefonato alla centrale della questura. Ha quindi funzionato ancora una volta l'invito alla collaborazione rivolto ai cittadini, mentre sul versante della prevenzione si stanno rivelando vincenti le direttive per la lotta alla criminalità messe a punto dal questore Giuseppe Poma.

Subito processati e condannati i due ragazzi sorpresi dalla polizia al Caffè Zerbini di Vercelli

La polizia ha arrestato i due giovani che stavano compiendo il furto

Cultura vercellese in lutto

Morto a Milano il professor Riccardo Massa

VERCELLI. Lutto nel mondo della cultura e della scuola per l'improvvisa scomparsa di Riccardo Massa, per anni docente alle Magistrali e allo Scientifico di Vercelli, poi diventato responsabile del Dipartimento di Psicopedagogia all'Università statale di Milano. Cinquantaquattro anni, sposato con Carla Dulla, il professor Massa aveva due figlie, Stefania e Francesca: lo ha ucciso un attacco cardiaco.

Anche se aveva lasciato Vercelli appunto per trasferirsi alla Statale, Riccardo Massa era ancora molto conosciuto e stimato in città, dove la notizia ha suscitato viva commozione.

Impegnato nello scoutismo, Massa era stato uno dei protagonisti delle attività culturali negli Anni Sessanta e Settanta. Dopo la laurea, era stato nominato direttore dell'ex Eca e alla storia dell'ospizio vercellese aveva dedicato anche un libro.

DA BIELLA A PONDERANO E COSSATO: ECCO L'ALBUM DELLA STORICA NOTTE

Sono le discoteche i locali più affollati di Capodanno: qui sopra, la festa di fine millennio al Mirò di Biella, a base di musica «dance» e brindisi di mezzanotte. In pista soprattutto giovani e giovanissimi. (FOTO CORRADO MONCHIETTI)

Non solo veglioni, per l'ultima notte del millennio: molti fedeli hanno preferito raccogliersi in preghiera partecipando alla «Marcia della Pace»

A Magnano un'ora fa appuntamento: nella chiesa parrocchiale, s'è salutato il nuovo secolo con un concerto di musica antica, ideato da Bernard Brauchli

In piazza il primo brindisi al Duemila

Gran folla in discoteca: ma c'è chi sceglie il silenzio

Per gli amanti del «liscio», una notte di San Silvestro a ritmo di valzer e mazurka. Nella foto, un momento del veglione al dancing «Cinecittà» di Cossato

BIELLA

Era il Capodanno del 2000. Ma Biella non s'è fatta contagiare dalle manie di fine millennio, e ha festeggiato in modo piuttosto semplice e sobrio. A casa, al ristorante, in piazza. Non c'erano grandi eventi e super-concerti rock. Ma molti non hanno rinunciato a scendere in strada, per la grande festa organizzata dal Comune alla «patinoire» di piazza Colonnetti. Freddo gelido e musica da ballare, luci colorate e coraggiosi sui pattini: la piazza s'è riempita a mezzanotte, per l'ultimo brindisi del Novecento. Sono stati distribuiti panettone e spumante, vin brulè e tè caldo. Poi la folla è lentamente scemata, ma c'è chi ha fatto baldoria fino alle due e mezzo.

Gran pienone pure al ristorante, dove gli chef si sono sbizzarriti per inventare menù originali. E dopo il pranzo, la discoteca e la balera: il Mirò di via Amendola è stato preso d'assalto, così come il Cinecittà di Cossato e tutte le discoteche. Per gli amanti di valzer e mazurke, i dancing hanno organizzato veglioni con orchestre famose. Ma qualcuno ha scelto la classica: a Magnano Bernard Brauchli, padre del Festival di musica antica, ha organizzato un concerto di fine millennio. Alle 19,30, nella chiesa parrocchiale, s'è atteso il nuovo secolo ascoltando brani antichissimi e contemporanei, suonati dallo stesso Brauchli, da sua moglie Susan, da George e da Eva Kiss. Dettaglio divertente: i ristoranti del paese hanno adattato gli orari del cenone a quelli del concerto (che finiva dopo le 21).

Un Capodanno controcorrente è quello della Marcia della Pace, promossa dalla diocesi. Lontano dal frastuono e dalle piazze urlanti, molti fedeli hanno scelto di scavalcare i millenni raccogliendosi in preghiera, e meditando sul significato della pace. La marcia è partita alle 18 del giorno di San Silvestro, da piazza del Duomo, e ha raggiunto Oropa, dove alle 22,30, nella basilica antica, è stata celebrata la messa. Poi una notte di meditazione, conclusa dalla funzione di ieri mattina alle 8. [r. s.]

Bizzarrie di fine secolo: davanti all'ingresso del «Mirò» c'è chi sfoggia una splendida limousine bianca americana. Buffo anche il contorno: un giovane non ha atteso carnevale per travestirsi da Superman

Il Capodanno in pista di pattinaggio di piazza Colonnetti, dove il Comune ha organizzato una festa per tutti. Alcuni coraggiosi si sono lanciati coi pattini, sfidando il freddo e il rischio di cadere

Patinoire gremita allo scoccare della mezzanotte Ma molti hanno atteso in famiglia il nuovo millennio

Oropa ha accolto la Marcia della Pace E a Magnano Brauchli saluta il Novecento a suon di musica

La maggior parte dei biellesi ha festeggiato a casa, invitando a cena i parenti o gli amici. Qui sopra, una tavolata pronta per il brindisi di mezzanotte

Cenone sì, ma non necessariamente al ristorante: a Ponderano la Pro loco ha organizzato una grande festa, fatta di buona tavola e danze. Molto affollato il salone, soprattutto per il brindisi di mezzanotte. Diverse le iniziative simili promosse da altre associazioni in tutta la provincia

Anche la piccola Linda, di cinque mesi, non ha rinunciato a far festa, con tanto di cappellino e «brindisi» col biberon

Gran pienone pure al ristorante, dove gli chef si sono sbizzarriti per preparare il menù di fine Novecento. Nella foto, un momento del cenone al Moulin Rouge di Valdengo

TUTTE LE IMMAGINI DELLA FESTA VERCELLESE PER IL DUEMILA

Nella foto di Renato Greppi, che ha scattato tutte le immagini della notte che ha portato al Duemila, un momento di festa in discoteca. Tutti i locali hanno proposto una colonna sonora ricca di ritmo ed allegria sino alle 6 del mattino, quando sono arrivati cappuccino e brioches

Il momento del brindisi al Teatro Civico: in primo piano Cristina Canziani, dell'Orchestra Camerata Ducale, che ha regalato al pubblico pagine di musica classica di facile ascolto e celebri colonne sonore cinematografiche. C'è stata anche una simpatica gag dedicata a «Titanic»

L'anno debutta tra violini e preghiera

Dalla platea del Civico alla marcia di solidarietà

Anche «La Stampa» ha voluto festeggiare il Duemila con il calendario realizzato grazie ai lettori-fotografi che hanno vinto il concorso dedicato alla Valsesia

UNA marcia di solidarietà tra canti e preghiera, un concertone al Teatro Civico di fronte ad una platea gremita. E poi gli immancabili cenoni, ed anche balli tra techno e liscio a tutto watt nelle disco. Ecco come si è consumata la fine del secolo per i vercellesi. Con qualche perplessità sul «baco», che ha fatto restare in allerta il mondo e qualche botto in più, sparato per esorcizzare questa ed altre (molte) paure.

La speranza e la fratellanza si sono intrecciate nella «marcia della carità» che nella notte di San Silvestro è partita alle 21 dalla chiesa di Billiemme. Lunghe tappe e come meta il Duomo, per un'insolita messa di mezzanotte. Mentre il corteo - guidato dall'arcivescovo padre Masseroni - si snodava lungo il percorso, si sono alternati canti e preghiere. Innodie eseguite dai giovani in idiomi africani ed asiatici si sono mescolate a quelle in italiano: queste, le suggestioni.

Sosta alla comunità di don Luigi Longhi all'Aravecchia, per proseguire verso l'ospedale Sant'Andrea. Qui c'è stato l'incontro con gli amministratori e con tutto il personale al lavoro.

Il folto gruppo di «marciatori» ha continuato il viaggio di solidarietà per recarsi alla Casa di riposo Sant'Eusebio, dove è stato accolto nella cappella dell'Istituto. Da Santa Maria Maggiore al Duomo il cammino si è svolto in silenzio, per una sorta di riflessione sul significato dell'evento. In Duomo, la messa, pochi istanti dopo lo scoccare della mezzanotte.

Finale in Seminario, per la prima colazione del Duemila. E la cappella è rimasta aperta per chi ha voluto restare in preghiera anche all'alba.

Atmosfera spumeggiante e romantica, invece, al Teatro Civico, per il concerto di fine anno organizzato dal Comune, appena dopo il tramonto. Protagonista una briosa Orchestra Camerata Ducale. Sulla scena il «konzertmeister» e primo violino Guido Rimonda, solitario. E poi i musicisti che sono sgusciati dalla buca del suggeritore debitamente truccata da scatola magica. Esordio con duelli tra gli archi nella sinfonia de «Il signor Bruschino» di Rossini. «Una voce poco fa» per la brava Silvana Silbano, mezzosoprano. Assolo di violino, di xilofono, di chitarra. Poi le «Danze ungheresi» di Brahms. Secondo tempo dedicato a musical e pellicole celebri, da «A Summer Place» a «The Entertainer», da «Love Story» con Cristina Canziani solista fino a «My Heart Will Go On» in cui un ironico Rimonda è riuscito persino a trasformarsi in improbabile Jack Dawson sulla prua del «Titanic». Sul «the end», gli orchestrali scesi nel foyer per il brindisi augurale con il pubblico.

Erano le 21,30. E' restato ancora uno spazio di tempo sufficiente per scatenarsi a tavola e poi nelle disco. Molti i menù con ricette esotiche, senza però trascurare le specialità della tradizione. Poi via alle danze. Al Globo, al music club Due, al Beverly, il ballo è proseguito fino alle sei, momento relax in cui è stato servito il cappuccino con brioches. Alla faccia del baco informatico, anche questa è andata! [g. bar.]

Balli scatenati in pista: alla consolle i disc-jockey non si sono risparmiati ed hanno coinvolto il pubblico sino all'alba

Trombette, cappellini, confetti e tutto quanto fa notte di San Silvestro sono stati presi letteralmente d'assalto

Sono stati numerosi i vercellesi che hanno aderito alla proposta lanciata da padre Masseroni percorrendo la città tra canti e preghiere. La marcia si è conclusa con la prima colazione del Duemila in Seminario: la cappella è rimasta aperta per chi si è voluto fermare in preghiera sino all'alba

Notte di festa in discoteca: i locali da ballo della provincia hanno accolto un pubblico eterogeneo, anche se di sicuro sono stati i giovani a sfoggiare le mise più originali. E danzando sono spariti i timori del «baco» di fine Millennio

Tempo di brindisi in pista dopo una cena in casa con gli amici oppure nei ristoranti della zona che hanno preparato menù dedicati alla tradizione, con le immancabili e beneauguranti lenticchie, oppure raffinati piatti esotici

Numerosi fuochi d'artificio, che inneggiavano al Duemila, hanno segnalato ai vercellesi l'arrivo del nuovo anno illuminando la notte di colori spettacolari

Il teatro gremito per ascoltare la Camerata Ducale E il Seminario resta aperto sino all'alba

A tavola tradizione e ricette esotiche con un gran finale a ritmo di danza nelle discoteche

La «marcia della carità» guidata da padre Masseroni fa tappa all'ospedale Sant'Andrea per un incontro con il personale al lavoro durante la notte

Specchio TAMPA

Strauss. La famiglia che fece danzare Vienna.

Johann, Johann [illegible] eccezionalmente in un [illegible] ma anche polke, mance e [illegible] da [illegible] di una grande dinastia di musicisti.

IN TESTA

Da venerdì 24 dicembre, con Specchio e LA STAMPA a sole L. 14.900* il CD "Strauss".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD con uno sconto di 2.500 lire.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

L'iniziativa è dell'assessorato ai Rapporti con i cittadini

Alla scoperta di Internet

In Comune si può navigare gratis

VERCELLI

Un «punto Internet» aperto a tutti, ma proprio a tutti: questa la recente iniziativa dell'assessorato municipale per i Rapporti [illegible] i cittadini. L'ufficio è situato a piano terra, sotto i portici del municipio: [illegible] aperto dalle [illegible] alle 12 il lunedì, martedì e mercoledì; dalle 9 alle 13 il giovedì [illegible] venerdì; il mercoledì anche dalle 15 alle 17. Unica condizione imposta: è necessario pagare l'equivalente del prezzo di [illegible]na fotocopia soltanto nel caso in cui si chieda anche la stampa di documenti.

Il «punto Internet» è [illegible] a disposizione gratuita di chi voglia «assaggiare» per la prima volta questo nuovissimo tipo di comunicazione, ma anche [illegible] chi voglia cercare un documento che gli interessa, spedire [illegible] lettera elettronica, informarsi su una nuova legge, magari anche cercare [illegible] testo che serve per la scuola. Soprattutto non è n[illegible]sario essere già navigatori esperti, perchè gli addetti all'Ufficio comunale per le relazioni [illegible] pubblico (confidenzialmente: Urp), compatibilmente con gli altri impegni d'ufficio, sono a disposizione per insegnare come si possano muovere i primi passi, dimostrare quanto questa procedura sia facile, e di quale [illegible]utilità possa rivelarsi per chiunque.

Qualche esempio: Internet può servire per [illegible] e stampare in pochi secondi un documento pubblico indispensabile per il proprio lavoro; oppure per indirizzare [illegible] studente in una sua ricerca; oppure ancora per chiunque voglia capire meglio che cosa sia Internet e quali potenzialità questo servizio sia in grado di offrire per il lavoro o per l'attività.

L'assessore per i rapporti con i cittadini Aniello Pietropaolo, [illegible]ché ha varato l'iniziativa, ha istituito anche il numero verde 800.61.81.01 per chiedere ulteriori informazioni.

Restando in ambito Internet, [illegible] disponibile anche [illegible] e-mail urp.comune@comune.vercelli.it mentre il fax ha [illegible] numero 0161-596.335. [w. ca.]

Il punto Internet è stato [illegible] [illegible] Comune nell'Ufficio relazioni con il pubblico

IN BREVE

VERCELLI

I benzinai di turno nei principali centri

Questi i distributori di benzina aperti [illegible]gi. A Vercelli: Agip, tangenziale S.S. 31/bis; Api, via Massaua; Erg, via Walter Manzone; Esso, p[illegible] Cugnolio; Fina, via Viviani; Q8, corso Prestinari; Tamoil, piazza Mazzucchelli. I self-service: Agip, piazza Solferino; Q8, corso Gastaldi 14; Fina, corso Prestinari 148; Tamoil, piazza Mazzucchelli; Ip, piazza Cugnolio; Esso, corso Avogadro di Quaregna; Monteshell, corso Prestinari 168; Q8, piazza Sardegna; Fina, strada statale per Torino; Agip, via Torino. A Borgosesia: Agip, via V. Veneto (self-service); Ip, viale Varallo. A Trino Agip, piazza Don Bosco e a Varallo Ip, via Brigate Garibaldi.

GREGGIO

Messa degli Alpini in ricordo del Beato

Oggi alle 11 nella chiesa parrocchiale l'Ana celebrerà [illegible] una messa il Beato Secondo Pollo, il cappellano alpino morto in Montenegro ed elevato agli onori degli altari dal papa Giovanni Paolo II.

[illegible]

Restano invariate [illegible] tariffe della scuola

Il Duemila non porta aumenti per le tariffe dei servizi comunali legati al mondo della scuola. I prezzi pieni (sono comunque in vigore riduzioni in base alle fasce di reddito) sono questi: scuolabus [illegible] mila annuali, pre e post orario 45mila lire ogni due mesi, mensa 122 mila lire mensili.

[illegible]

Primo numero del giornalino del Comune

Otto pagine a colori intitolate «Quarona viva»: si tratta del giornalino dell'amministrazione comunale il cui primo numero [illegible] appena stato distribuito gratuitamente alle famiglie. Sul periodico si parla di tutte le iniziative che vengono proposte in paese.

[illegible]

I lavori di Atena sull'acquedotto

Settimana di disagi la prossima per alcuni lavori di Atena. Il traffico potrà subire rallentamenti in via Costa e in via Sesia a causa degli scavi per consentire il ricambio delle tubature [illegible] delle prese di utenza dell'acqua.

MONCRIVELLO

Successo per il presepe meccanico

Sta riscuotendo un [illegible] [illegible] presepe meccanico allestito per la quinta volta a Moncrivello. A comporlo [illegible] personaggi in movimento che compongono una grande scenografia. Per vederlo stanno arrivando comitive provenienti da molte regioni.

Presidente della Comunità Montana

Ora Fi e Lega Nord puntano su Pitto

VARALLO

Comunità montana Valsesia, For[illegible] Italia e Lega nord stanno con Pierangelo Pitto. Dopo mesi di apparente calma piatta (e l'ente comunque gestito dalla giunta uscente) con i botti di Capodanno si sono scoperte le prime carte. Paolo Casagrande ha dato il via candidandosi alla presidenza; su[illegible] dopo è toccato al capogruppo di Valsesia democratica Roberto Pedretti, che ha indirizzato il tappo della bottiglia proprio a Casagrande (suo iscritto) [illegible] il messaggio «Fai ciò che vuoi, ma noi per la presidenza puntiamo su altri personaggi».

Quindi ecco il terzo colpo di scena in poche [illegible] con Forza Italia [illegible] Lega nord che «investono» su un [illegible] diessino, il sindaco di Varallo Pierangelo Pitto che ha preso le distanze dai rappresentanti locali del partito che l'ha sostenuto alle comunali.

Dichiarazione congiunta per Romano Donnianni e Angelo Dago: «Siamo favorevoli alla giunta territoriale, cioè che coinvolga rappresentanti di ogni [illegible]ra valsesiana, riconosciamo nella figura del sindaco di Varallo il personaggio giusto per la presidenza e riteniamo che Borgosesia debba essere coinvolta e non "tenuta lontano" come hanno fatto gli amministratori uscenti».

[illegible] giocare allo scoperto non vuol dire aver già fatto i conti e sapere di avere [illegible] disposizione la maggioranza dei voti (cioè 43 su 84). Infatti, nessuno ha [illegible] situazione in pugno e si continua [illegible] trattare con il gruppo degli Indipendenti (che profuma tanto di Partito popolare) che diventerà determinante.

Questo il riassunto. Per la presidenza a sinistra si candida Casagrande, i colleghi lo mettono subito in un angolo ma non fanno altri nomi ufficiali (le proposte sono la conferma di Guido Crevola oppure la «promozione» dell'attuale assessore Paola Bossi) in attesa del pronunciamento definitivo degli Indipendenti, con i quali si raggiungerebbe una maggioranza neppure risicata. [illegible] problema è che adesso dall'altra parte il fronte è compatto nell'appoggiare Pitto: ci sta anche il sindaco di Borgo Corrado Botti. [i. fo.]

Pierangelo Pitto

Inoltre è prevista [illegible] recita in San Michele

Martedì in Duomo ricordo di don Pollo

VERCELLI

Don Secondo Pollo verrà cele[illegible] martedì, proprio nel giorno (il 4 gennaio) in cui il calendario liturgico lo ricorda dopo la proclamazione a beato annunciata [illegible] Papa, il 23 maggio del '98, a Vercelli. Alle 17 è prevista [illegible] in Duomo celebrata dall'arcivescovo, Enrico Masseroni, mentre la sera, alle 21, in San Michele la voce di Federico Grassi, dicitore della Rai, reciterà, con [illegible] accompagnamento d'organo, il «Canto per un Servo di Dio» composto dal rettore della chiesa, don Cesare Massa.

Sono giorni, questi, in [illegible] il ricordo di don Secondo Pollo, il cappellano degli alpini morto da eroe sul fronte montenegrino, è particolarmente sentito. Il 26 dicembre, padre Enrico Masseroni aveva celebrato un'altra messa per don Pollo; nello stesso giorno, il postulatore della [illegible] di beatificazione di don Pollo, padre Innocenzo Venchi, aveva consegnato all'arcivescovo la bolla pontificia, firmata dal cardinale Angelo Spadano, [illegible] la quale Giovanni Paolo II aveva elevato all'onore degli altari il sacerdote di Caresanablot. La bolla è stata mostrata ai fedeli da padre Masseroni.

Ed ora, è stata infine autorizzata la ricognizione canonica della reliquia [illegible] don Pollo da parte del Tribunale per le cause dei santi. [d. b.]

Il beato don Secondo Pollo

Si infiamma la lotta al vertice anche [illegible] Borgosesia e Varallo

Vetrine, oltre i 2500 tagliandi

A Vercelli avanza il Conte di Cavour

VERCELLI

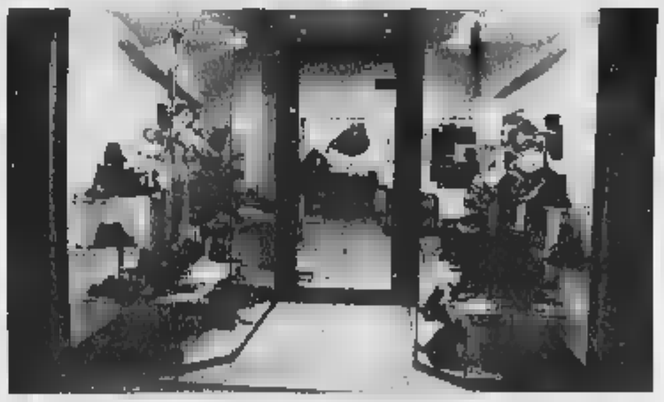
Sta ormai entrando nella stret[illegible] finale il referendum sulle vetrine più belle di Natale: sinora abbiamo già conteggiato oltre 2500 tagliandi (ma solo a Varallo [illegible] ne [illegible] ancora 500 ancora da calcolare) che premiano circa una cinquantina di negozi. Ricordiamo che il coupon verrà pubblicato fino a giovedì 6 compreso e che ci sarà tempo per spedirlo o consegnarlo [illegible] punti di raccolta indicati sul tagliando stesso fino [illegible] 10 gennaio. La premiazione è in programma il 29 gennaio a Borgosesia: premieremo i primi dieci negozi classificati [illegible] ciascuno dei tre centri che [illegible] aderito all'iniziativa La Stampa Ascom (Vercelli, Borgosesia e Varallo) e i tre vincitori assoluto riceveranno un assegno da un milione da devolvere in beneficenza.

La lotta [illegible] vertici delle tre classifiche si fa serrata. A Vercelli continua a guidare il Victoria Beer House di corso Randaccio, ma la sua leadership [illegible] fieramente contrastata da Valentino Abbigliamento di [illegible] Fratelli Bandiera. E, giorno dopo giorno, si fa sempre più sotto [illegible] negozio di Calzature Il conte di Cavour, di Mimmo e Miriam Sabatino, nell'omonima piazza. Per ora, oltre [illegible] tre negozi citati, sarebbero nella top ten vercellese anche Maggiora Dolciumi [illegible] corso Libertà, la Polleria Il Cortile di corso De Rege, l'Immobiliare Ruzzante di via Paggi, Mary Poppins di via Galileo Ferraris, l'Antica Caffetteria di corso Libertà, Sereno Abbigliamento di via dei Mercati e Ideaflor di [illegible] Prestinari.

A Varallo guida la Tabaccheria del Ponte, seguita dalle calzature Camminare di Foresto, Gold Decor Art, La Quinta stagione, il Passatempo, Orizzonte Abbigliamento, la stazione Agip Maiandi, la pasticceria Il Cigno, l'oreficeria Carla Corte [illegible] la Bottega Corredo.

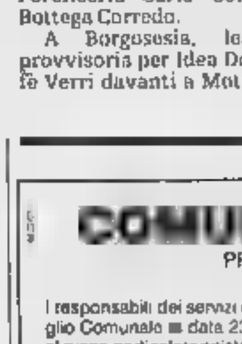
A Borgosesia, leadership provvisoria per Idea Dolce-Caffè Verri davanti a Motivi Abbigliamento, la panetteria Eredi Barbero, Abracadabra Abbigliamento, G e G studio Abbigliamento, l'Atelier, La Flora, Hold Abbigliamento e la pasticceria Giardini.

La classifiche sono però destinate ad [illegible]re drasticamente rivoltate: si prevede una pioggia di voti. [d. b.]



La bella vetrina delle calzature «Il Conte [illegible] Cavour» di Vercelli

[illegible] DOMENICA 2 GENNAIO 2000 ASCOM [illegible] VERCELLI



Natale [illegible] 3° [illegible] com'è.

LA VETRINA MIGLIORE E' QUELLA DEL NEGOZIO

A .....
(località)

I tagliandi possono essere spediti o recapitati a mano entro il 10 gennaio 2000 a:

- LA STAMPA, via Duchessa Jolanda 20, 13100 Vercelli
- ASCOM, via Duchessa Jolanda 26, 13100 Vercelli
- [illegible] ABBIGLIAMENTO, via F.lli Ponti 3, 13100 Vercelli
- [illegible] ASCOM, via Dello Bianca 12, 13011 Borgosesia
- DITTA TRIVERO, via dottor Ferro 25, 13011 Borgosesia
- DITTA VERRI, p.zza Martiri 16, 13011 Borgosesia
- ASCOM, corso Roma 74, 1[illegible]9 Varallo
- ATL, corso Roma 38, 13019 Varallo
- ALBERGO ITALIA, corso Roma 6, 13019 Varallo

NON SONO VALIDE [illegible] FOTOCOPIE

Con la [illegible] di REALE [illegible] ASSICURAZIONI di HOCKEY AMA

[illegible] AL GIORNALE

Lo Sdi, Bagnasco e l'aumento dell'Ici

Le recenti prese di posizione del gruppo dei Democratici di sinistra in Consiglio comunale in materia di Ici non possono che [illegible] [illegible] pieno plauso dei Socialisti democratici italiani. Questo perché la strada intrapresa con [illegible] serie [illegible] emendamenti che, nella sostanza, ricalcano l'au[illegible] della quota detraibile, è proprio quella che noi imboccammo un anno fa.

Vorrei ricordare [illegible] dodici mesi or sono, allora capogruppo, presentai a nome de[illegible] Sdi un emendamento alla delibera «Imposta comunale sugli immobili», che proponeva di elevare la detrazione per la prima casa da 200 mila a 325 mila [illegible] la modifica delle abitazioni [illegible] tipo «A» (da A1 ad [illegible] nella tabella catastale) dal 5 per mille al 6 per mille.

Con piacere constatiamo un'assonanza sulle cose concrete [illegible] [illegible] sostanza con il gruppo diessino e in particolare con il capogruppo Gilberto Valeri, nel quale, in occasione della ultima tornata elettorale, ci siamo riconosciuti.

E' nuovamente da rilevare, comunque, l'atteggiamento del sindaco: un anno fa quando come Sdi chiedemmo un aumento dell'1 per mille sulle seconde case, egli ci rispose che era impossibile fotografare [illegible] esattezza la situazione e, in tal modo, liquidò la nostra proposta. Adesso eleva l'aliquota d'imposta al 7 per mille senza aver informato nessuno.

Qui le soluzioni a questo atteggiamento da «Giano bifronte» di Bagnasco, che [illegible] un lato non sente i suggerimenti che gli vengono dagli altri, ma che dall'altro li mette (poi) in pratica attribuendosi tutti i meriti, [illegible] due: o [illegible] primo cittadino ha lavorato giorno e notte per scoprire quali vercellesi avessero in proprietà una casa sfitta o locata ad altri, oppure (e ritengo sia più probabile) ancora una volta ha agito in perfetta solitudine, [illegible] preoccupandosi minimamente di sapere quale fosse il parere del Consiglio comunale, ridotto così nei [illegible] intendimenti ad essere una mera [illegible] parsa, come certi soviet di brezneviana memoria.

Emanuele Caradonna,
segretario Sdi, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

[illegible]: 0161.213.000 Croce Rossa
Cigliano: tel. 0161 424.757;
Gattinara: tel. 0163 832.[illegible];
Santhià: tel. 0161 92.91;
Trino: [illegible].0161 801.4[illegible];
Borgosesia: tel. 0163 25.333;
Crescentino: tel. 0161 841.122;
Volontari Soccorso Grignasco: [illegible]. 0163 418.517.

PRONTO SOCCORSO

[illegible] S.Andrea, telefono 0161 593.333;
Ambulanza telefono 0161 217.000;
Gattinara: telefono 0163 822.245;
Santhià: telefono 0161 929.211.
Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11.

[illegible]

Vercelli: telefono 0161 255.050;
[illegible]: telefono 0161 86.384;
Borgosesia: telefono 0163 25.513;
Cigliano: telefono 0161 428.524;
Crescentino: telefono 0161 [illegible];
[illegible]: telefono 0163 835 411;
Santhià: telefono 0161 929.200;
Trino: telefono 0161 829.585.

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: telefono 0161 217.756.
Santhià: telefono 0161 929.212-929.227;
Borgosesia: telefono 0163 22.492;
Varallo: telefono 0163 52.485-52.092;
Gattinara: telefono 0163 822.364-[illegible]

FARMACIE DI TURNO

A **Vercelli:** oggi [illegible] di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi [illegible] [illegible] chiamata con ricetta medica urgente): *Comunale 4*, viale Garibaldi 90, tel. 0161 255.123.

Rovasenda: *Dr.ssa Maria [illegible] Matassoglio*, piazza Libertà [illegible], [illegible]. 0161 [illegible].

Cavaglà: *Dr. Tiziano Costa*, via Gramsci 9, tel. 0161 971.077.

Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerri*, piazza Mazzini 38, tel 0163 22.256.

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: telefono 0161 256.792; [illegible]: telefono 0161 929.218; **Gattinara:** telefono 016[illegible]

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono 0161 257.140-41.212;
Santhià: telefono 0161 929 283;
Borgosesia: telefono 0163 [illegible],
Gattinara: telefono 0163 [illegible] 344.

IN CITTA' E FUORI

Riunioni Rotary

Il Piemonte di Ghigo

Alle [illegible] di lunedì 10 gennaio [illegible] terrà una riunione interclub tra i Rotary di Casale e Vercelli Sant'Andrea. [illegible] rendez vous [illegible] [illegible] locali dell'Accademia Filarmoni[illegible] di Casale [illegible] [illegible] Manueli 29. Relatore l'on. Enzo Ghigo, presidente della giunta regionale, sul tema «Il Piemonte verso il 2000».

Pellegrinaggi

A Lourdes con la Stat

La Stat Viaggi ha previsto [illegible] viaggio in aereo a Lourdes dal [illegible] al 12 febbraio. Informazioni [illegible] prenotazioni agli uffici Stat di Vercelli, [illegible] Libertà 20, tel. 0161.21.77.11.

Videogiochi

Torneo a Borgosesia

La Pro Loco di Borgosesia e il Comitato Incontro di Valduggia hanno organizzato, per sabato 15 gennaio alle 15, «Tekken 3», torneo di videogiochi. Gli incontri [illegible] svolgeranno nei locali della Pro Loco. Inscrizioni da Red Cab (tel.0163.23.204). Il ricavato verrà destinato a scopo benefico.

COMUNE DI BIANZÈ

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito

I responsabili dei servizi di segreteria e tecnico rendono noto che il Consiglio Comunale [illegible] data 23/12/1999 [illegible] atto n. 31 ha adottato una variante al piano particolareggiato di attuazione dell'area artigianale di Bianzè.
Gli [illegible] relativi al progetto di [illegible] trattasi e la deliberazione [illegible] c.c. n. [illegible] saranno depositati presso [illegible] segreteria [illegible] Comune per trenta giorni consecutivi dal 4/1/2000 al [illegible], affinché chiunque possa prendere visione e presentare nei successivi trenta giorni osservazioni a [illegible] posto nel pubblico interesse.
Bianzè, 29/12/1999
IL RESPONSABILE [illegible]L [illegible]ZIO TECNICO
geom. Annunziata Gattelli
IL [illegible] [illegible] SERVIZIO DI SEGRETERIA
dott. Corrado Cellocco

COMUNE DI BIANZÈ

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito

I responsabili dei servizi di segreteria e tecnico rendono noto che il Consiglio Comunale [illegible] data 23/12/1999 con atto n. 32 ha adottato [illegible] piano edilizia economica popolare.
Gli atti relativi [illegible] progetto [illegible] cui trattasi e la deliberazione del c.c. n. 32/1999 saranno depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi dal 4/1/2000 - al [illegible] affinché chiunque possa prendere visione e presentare nei successivi [illegible] giorni osservazioni a proposte nel pubblico interesse.
Bianzè, 29/12/99
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
geom. Annunziata Gattelli
IL RESPONSABILE DEL [illegible] [illegible]
dott. Corrado Cellocco

FINIS TERRAE

ALBERTO M. DE AGOSTINI E WALTER BONATTI NELLE SOLITUDINI AUSTRALI

MOSTRE

SOLITUDINI AUSTRALI. WALTER BONATTI
AI LIMITI DEL MONDO. A. M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO

FILMATI

FINIS TERRAE. LA LIBERTÀ DI ESPLORARE di FULVIO MARIANI
SCELTE DI VITA. SULLE TRACCE DI A. M. DE AGOSTINI di GIORGIO SOLARZINO

TORINO • MUSEOMONTAGNA • FINO AL 2 APRILE 2000

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO e REGIONE PIEMONTE
con FONDAZIONE CRT • LA STAMPA • AEROLINEAS ARGENTINAS • con la collaborazione di RAI - SEDE REGIONALE VALLE D'AOSTA • TSI TELEVISIONE SVIZZERA • ICEBERG FILM • CITTÀ DI TORINO

Il titolare della Sipiem ha due opzioni per acquistare il 26% delle azioni

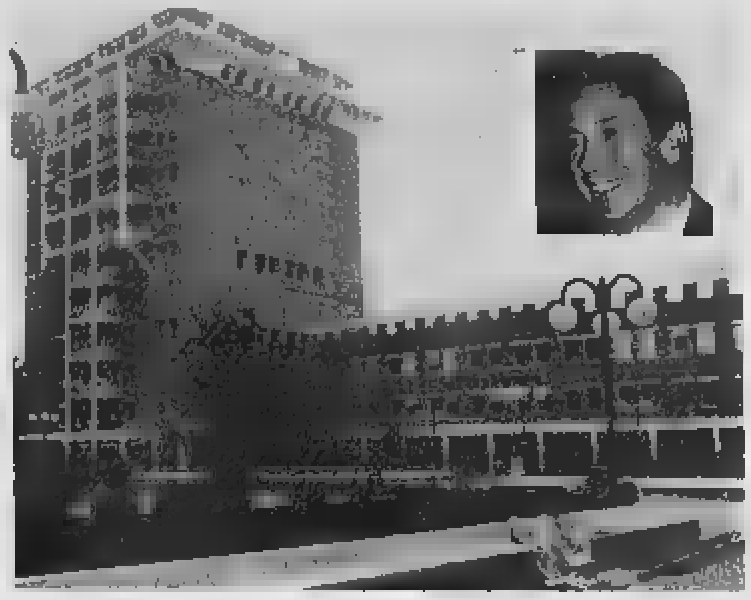
Coda, [redacted] Montecampione

L'imprenditore medita la scalata a Fempar

BIELLA

Ennio Coda potrebbe tornare a occuparsi di turismo: ha in mano due opzioni [redacted] 150 milioni di azioni della Fempar, una società tra le più attive del settore.

Il noto imprenditore biellese che da anni opera nel campo immobiliare con il suo «gioiellino», la Sipiem, negli ultimi tempi ha ampliato il [redacted] raggio d'azione. E tra le diverse operazioni di cui è stato protagonista, si è occupato del rilancio di Valtur, altro marchio famoso nel mondo delle vacanze. Strada facendo poi si è messo a capo di una cordata di imprenditori che ha rilevato la Vittor Tua Ski, la fabbrica di sci di Occhieppo Superiore fallita dopo essere stata per decenni [redacted] vertici del settore. E l'azienda ha ripreso l'attività la scorsa estate, riassumendo in pratica tutti i dipendenti.



L'imprenditore Ennio Coda è stato tra i promotori del Centro direzionale

Ma il turismo è un po' la passione segreta di Ennio Coda [redacted] appena sul mercato azionario si è presentata un'occasione interessante si è subito rimesso al lavoro. Ai non addetti ai lavori il [redacted] Fempar non dice molto: in realtà è una società che ha diversi interessi nel mondo turistico: a Montecampione (la stazione invernale sull'Adamello), è proietaria degli impianti sciistici e possiede anche una catena di alberghi e [redacted] ristoranti. [redacted] possiede anche villaggi turistici [redacted] Zanzibar [redacted] Palinuro e a Vulcano ed è armatrice di due [redacted] da [redacted]: un veliero [redacted] un motor-yatch.

Il capitale di Fempar per il 40 per cento è nelle mani della società Tourifran B.V. e p[redacted] il 42% è flottante: la spa infatti è quotata in borsa (i titoli [redacted] attualmente sospesi). Da quanto si [redacted] potuto capire dalla breve nota diffusa da Tourifran, Ennio Coda starebbe valutando la possibilità di acquistare una fetta consistente del pacchetto azionario detenuto dalla società (il 26,47 per cento del capitale) diventando a sua volta l'azionista di riferimento. Il tutto rienterebbe comunque in un progetto finanziario di più vasta portata finalizzato alla ricapitalizzazione di Fempar per rilanciare e sviluppare le diver[redacted] attività nel campo in campo turistico e del tempo libero.

Ennio Coda, che in questi giorni non è stato possibile rintracciare, [redacted] ha ancora deciso [redacted] entrerà nel progetto: il comunicato stampa parla infatti di «due diritti di opzione su 150 milioni di azioni». (m. al.)

[redacted] on-line

Il 6 gennaio con Banca Sella

BIELLA. La Borsa [redacted] ormai avvista a operare disgiuntamente dagli orari di apertura delle banche. Era successo già l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata dove grazie [redacted] Internet e [redacted] collegamenti On Line, Piazza Affari aveva fatto registrare un record di operazioni.

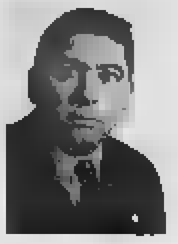
Ora la situazione si ripeterà il 6 gennaio [redacted] la Banca Sella avvisa che si potrà operare gratuitamente tramite la Banca telefonica «Linea Diretta», al servizio di Trading On Line ed ai «borsini» (solo telefonicamente). La Sella pur essendo chiusa offrà la possibilità di effettuare transazioni in via telefonica tramite tutti i suoi borsini, [redacted] cui quello di Cossato. Il borsino di via Italia a Biella, invece, sarà direttamente aperto per la clientela dalle 8,30 alle 17,30 con orario [redacted]. A supporto per la compravendita di azioni [redacted] titoli in qualsiasi condizione ci saranno [redacted] disposizione degli operatori il numero verde della Banca telefonica (800328328) [redacted] Trading On Line (http://connect.sella.it). (r.b.)

LIBERA TRIBUNA

«Nello sport le visite d'idoneità sono un atto di medicina preventiva»

Paolo Garavoglia

ALLE soglie del Terzo Millennio che promette meraviglie anche sotto il profilo medico-scientifico vorrei tornare su [redacted] argomento [redacted] me caro, le visite d'idoneità medico sportivo: una prassi a cui i biellesi si stanno sollecitamente adeguando ma che non è ancora così diffusa come dovrebbe.



Il dottor Paolo Garavoglia è il presidente della Federazione medico sportiva di Biella e di Vercelli

La visita d'idoneità medico sportiva è un obbligo stabilito da leggi nazionali sia regionali. Le stesse leggi hanno stabilito gli accertamenti necessari [redacted] per l'attività agonistica [redacted] per quella non agonistica. Il criterio per definire agonista un atleta è demandato alle singole federazioni sportive ed agli enti di promozione; sulla base di quanto stabilito dalla propria federazione l'atleta dovrà essere dotato del certificato di stato di buona salute (attività non agonistica) o del certificato d'idoneità allo sport agonistico.

Questa visita, però, non deve essere vissuta come un obbligo da parte dell'atleta e dei responsabili delle società ma al contrario come un momento importante di medicina preventiva. Lo sport sia a livello agonistico sia a livello amatoriale [redacted] ormai praticato da un'alta percentuale della popolazione (secondo una recente stima gli agonisti in Piemonte [redacted] circa [redacted] mila). Il poter controllare un così alto numero di soggetti in età giovanile-adulta, quando la patologia [redacted] essere [redacted] generalmente allo stato iniziale, ed anche solo semplici, ma non banali, modifiche del proprio stile di vita sono suffienti [redacted] evitare, in un successivo periodo di vita, gravi ed invalidanti patologie, è un atto preventivo di alta rilevanza sociale (basti pensare come il semplice riscontro di valori di pressione anche solo appena superiori ai limiti di normalità, cosa che nella nostra società è sempre più frequente ed a età sempre più basse, possono ridursi con opportuni provvedimenti quali la dieta iposodica, il calo ponderale). Ciò permette che il soggetto non debba, anche per l'intera sua vita successiva, ricorrere a farmaci od incorrere in gravi patologie a carico di cuore, rene e cerebrali.

L'esempio appena illustrato non è che uno dei numerosi casi con [redacted] il medico specialista i[redacted] medicina dello sport viene pressoché quotidianamente a contatto: l'esame delle urine, l'elettrocardiogramma a riposo e da sforzo, le prove respiratorie, l'esame della vista che sono compresi nella visita d'idoneità di tipo agonistico sono altri punti di partenza per eventuali successivi controlli.

Ricordo che il certificato d'idoneità sportiva agonistica può essere rilasciato (dopo l'esecuzione di tutti gli accertamenti previsti per il tipo di sport praticato dall'atleta) esclusivamente dai servizi di medicina dello sport delle singole Asl [redacted] [redacted] ai centri privati autorizzati dalla Regione o da medici privati specialisti iscritti alla Federazione medico sportiva operanti esclusivamente nel proprio ambulatorio. Ne consegue che qualsiasi certificazione ottenuta non in tal modo debba ritenersi [redacted] valida e c[redacted] non come dato punitivo, ma soprattutto a tutela della dignità della persona (si pensi alle deprecate visite effettuate negli spogliatoi dei campi sportivi, spesso da non specialisti o studenti in medicina, in tempo ridottissimi e senza eseguire gli esami indispensabili che assomigliano più alla marchiatura del bestiame che ad un atto medico responsabile).

In conclusione l'impegno dei dirigenti sportivi è altamente gravoso ed a loro va la massima stima per l'opera di alto valore sociale che svolgono. Non per questo, però, si deve permettere che [redacted] si adempia ad un loro preciso dovere, quello [redacted] sottoporre gli atleti alle visite e relative certificazioni d'idoneità, perchè [redacted] è un semplice atto amministrativo ma un comportamento di medicina preventiva a tutela della salute di chi pratica sport e in particolar modo dei soggetti più giovani.

Coni-Federazione medico sportiva italiana

FATTI E PERSONAGGI

Negli Asterischi di Sergio Trivero [redacted] galleria di donne biellesi

Pier F.Gasparetto.

DI figure femmili proprio [redacted] ne ha lasciata neppure una Sergio Trivero. Nel giro di quei pochi anni attorno al Sessanta è riuscito [redacted] visitarle tutte quante lui, la sarta e la contessa, la pastora e la cantante, la mondina e la poetessa, la portalettore e l'arpista. Rientrava frettoloso da quelle visite - già allora aveva tutto lui da fare - celato entro involucri comunque eccedenti, il volto glabro [redacted] incorniciato dal flutturare della chioma, infilava spedito la porta del Biellese, sedeva alla monumentale Remington, e tic tic tic fermava sulla carta le impressioni, le emozioni, di quelle visite. [redacted] la figura femminile di turno affidata alla vita effimera della stampa.

Effimera? Scripta manent, vale anche, chi lo direbbe?, per i giornali. Sono passati gli anni, una quarantina. Sergio Trivero fin dai primi Anni Sessanta [redacted] lasciato il mondo della carta precaria dei giornali, ancora profumato di inchiostro, [redacted] è inabissato nella Sala Biella della Civica, vale a dire, nel mondo della carta dei libri, appena più duratura, tuttora profumato di tempo. Frattanto gli anni passa[redacted] anche, ahi, per [redacted] sarte e le contesse, le pastore e le cantanti, le mondine e le poetesse. Con [redacted] rischio dell'oblio? C'è rimedio.

Basta sfogliare le annate ingiallite del Biellese, recuperare quei nomi e quelle figure - e sono circa 800 -, trasferirli dalla [redacted] precaria del giornale a quella più duratura del libro. Ora è stato fatto. Ora Sergio Trivero, c[redacted] la magia benefica concessa agli elfi, con questo suo libro, «Donne biellesi, 1954-1965», ha soffiato via [redacted] grigio (o la tinta) da molti capelli, ha spianato rughe, snellito forme, rivitalizzato speranze - quando non, addirittura, ricondotto al presente figure scomparse - ed ecco [redacted] colpo cancellati quarant'anni. Virginia Majoli Faccio, penna in mano, il volto [redacted], sta scrivendo un nuovo libro sulle tradizioni biellesi, le quattro sorelle Maggia tornano a far scuola a Cossato, la signora Zago mette in posa le scolaresche per la fotografia, tornano a gorgheggiare Elvina Ramella [redacted] Cecilia Norza, [redacted] rimare versi, fra la cura del frutteto e dell'orto, Giulia Poma.

E poi, non tiriamola troppo lunga con questa storia dei quarant'anni trascorsi, non stiamo a metterlo tanto in evidenza. Mettiamola così: per cominciare, sono meno di quaranta e, comunque, queste figure femminili al tempo in cui [redacted] intervistate dal Sergio Trivero erano adolescenti al loro primo sbocciare, alcune poco più che bambine. Questo spiega che le si ritrovi oggi tutte [redacted] dedite alla loro attività, ritrovi la scultrice e la pianista, la giornalista e la rammendatrice, la figlia del pittore e l'attrice di Sordevolo, la donna di Bioglio che si è sposata indossando l'abito da sposa della regina di Bulgaria e quella di Biella che [redacted] andata a sposarsi ad Assisi, la contessa pittrice e la prima maestra di sci del Biellese, «gatta delle nevi», la dice il Triverso sedotto da quei «magnifici occhi verdi». E tante altre che ogni giorno incontriamo per str[redacted]. Non è il caso di farne i nomi. Intanto li troverete scritti nel libro. Tutti ottocento.

Ieri [redacted] Muzzano

Incendio [redacted]

MUZZANO. Momenti di apprensione ieri in paese per un [redacted] dio verificatosi nella tarda mattinata in un fienile di via Cartiglie 4. E' accadute poco prima di mezzogiorno.

Il proprietario del magazzino, Franco Nicolo, era sul tetto intento in alcuni lavori di manutenzione. Ad un tratto per cause in corso di accertamento, forse per [redacted] scintilla sprigionatasi da uno degli attrezzi che l'uomo stava usando, ha preso fuoco il fieno ammassato nel locale. In pochi minuti [redacted] fiamme hanno avvolto il fienile nonostante il prodigarsi dello stesso titolare e di alcuni vicini subito accorsi.

Scattato l'allarme [redacted] Biella sono arrivate sul posto diverse squadre [redacted] vigili del fuoco [redacted] uomini e mezzi: il rogo [redacted] stato circoscritto [redacted] state salvate le abitazioni vicine. Purtropo però le fiamme hanno completamente distrutto il fienile. L'opera di spegnimento [redacted] proseguita per tutta la giornata e a sera i vigili stavano ancora lavorando per estinguere gli ultimi focolai. I danni sono gravi. (r.b.)

RIFLETTORI SUL BOCCIODROMO

[redacted] oggi [redacted] «big» per [redacted] memorial [redacted]

BIELLA. Si alza il sipario oggi, nel bocciodromo comunale di viale Macallè, sull'undicesima edizione del memorial Corrado Poratelli, sfida boccistica che richiama sui nuovi campi di gara coperti della città i campioni di serie A e B.

Per l'impianto da poco inaugurato dal Comune si tratta della manifestazione più importante che apre [redacted] la stagione agonistica del 2000. Si sfideranno così 16 quadrette: Amici Chiavazzesi, Amici Ivrea, Amici Vaglio, Balangerese, Crc Giordano Arreda, Brb Ivrea, Chierese 1 e 2, Fiorista Corniolo, Elettro G, La Perosina, Pettinengo, Graziano Torino, Rapallese, Trino '97 e Tubosider Asti. Tra i nomi più importanti quelli di Rinaudo, Scassa e i biellesi Lucente, Giunipero, Scarparo e Formento. Quella di oggi sarà la prima giornata di gare: s'inizia alle 9,30 e si riparte alle 14. Alle 21,15 i quarti di finale; il torneo si concluderà domenica prossima. (w. d. b.)

[redacted]

Rifondazione, ex Ulivo ed elezioni regionali

In questi giorni il Prc piemontese discute con il centrosinistra i «punti centrali» di un progetto politico nuovo per un governo «diverso» della Regione. Diverso in quanto alternativo al centrodestra e distante dalle scelte del governo nazionale. Ma nonostante questo nostro impegno, la discussa candidata alla presidenza [redacted] Regione, ministra Livia Turco, viene riconfermata nel governo D'Alema bis, sottolineando così la difficoltà del centrosinistra piemontese [redacted] scegliere per il rinnovamento programmatico e per [redacted] diverso modo di fare politica negli enti locali. Per noi è caratteristica fondamentale di un accordo politico la centralità del programma e [redacted] essa la maturazione di un atteggiamento critico verso le scelte del governo. Eludere questo impegno è un modo per cedere a facili «illusioni istituzionalistiche» o rinchiudersi [redacted] atteggiamenti «autoreferenziali». Nessuno può credere che il Prc non sia pronto subito ad affrontare i nodi importanti delle politiche locali, ma nessuno può illudersi che ciò possa [redacted] all'interno di una coalizione che voglia riprodurre in Piemonte le stesse scelte politiche del governo nazionale. Presto chiederemo al centrosinistra biellese un tavolo di confronto [redacted] temi importanti in materia [redacted] trasporti, formazione professionale, assetto del territorio e servizi socio sanitari. Anche que[redacted] sarà un modo per verificare l'autenticità politica della volontà espressa dal centrosinistra piemontese di pervenire ad un accordo.

Marco Sansoè, segretario federazione di Biella di Rifondazione comunista

Forza Italia g[redacted] ricorda Luigino [redacted]

Poche ore ci rendono cittadini di un [redacted] millennio. Che cosa ricorderemo di questi anni vissuti nel ricordo di un passato recente e nella speranza di un futuro che sembra inafferrabile con le sue incognite? Ognuno di noi porta con sé una valigia colma di ricordi, di [redacted] di vita, di gioi[redacted] e di [redacted]. Ognuno di noi rappresenta se stesso e l'anima di chi non ha potuto assistere ad una notte magica, dove i fuochi d'artificio hanno rappresentato l'ideale [redacted] giunzione tra il passato e il futuro, tra la terra e il cielo. E là, in cielo, ognuno di noi aveva una persona cara in quella notte dove in fondo [redacted] import[redacted] esserci. Come giovani di Forza Italia vorremmo dedicare parte di quel breve ed eterno momento al nostro amico Luigino Prato che dal cielo, ne siamo certi, avrà guardato la sua città svegliarsi all'alba di un [redacted] millenio [redacted] tanta soddisfazione ed un po' di rimpianto. Luigino resterà per noi un ricordo più forte del tempo, un amico [redacted] grande cuore [redacted] non dimentica i valori che rendono la vita degna d'essere vissuta. Lo ricorderemo come un amico che insieme a noi ha percorso un tratto [redacted] quella lunga strada che ci porta ad essere parte di un [redacted]so che va oltre la società, la politica, la quotidianità. L'amicizia, la coerenza, [redacted] dignità non hanno età, non hanno confine, ed è per questo, per quello che Luigino ha rappresentato che oggi siamo qui a ringraziarlo e a dirgli che nel nostro cuore [redacted] sempre uno spazio nel quale continuare a seguirci, a consigliare [redacted], giovani che dovremo costruire un futuro che non dimentichi mai i sogni, le speranze di chi ha lottato, di chi [redacted] sofferto senza mai dimenticare [redacted] è un dono sofferto che appartiene a tutti e che tutti dobbiamo costruire.

Forza Italia giovani, Biella

NUMERI [redacted]

AUTOAMBULANZE

Biella: tel. 015/20.100 - 20.101; **Cavaglià:** tel. 0161/966 066; **Cossato:** tel 015/922.123

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel [redacted] verde 167-120 118.

[redacted]

[redacted]: [redacted] 015/20 848-9; **Cavaglià:** tel. 0161/96.470; **Cossato:** telefono 015/922 801.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

[redacted]: via Marconi 28, tel 015/26.396

QUESTURA

Biella: via Tripoli 2, tel 015/35 90.411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel 015/40 25 52

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via Lamarmora 3, telefono 015/35 11 28

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Biella: [redacted] e Biglietteria [redacted] Macallè 40, telefono 015/84 88.411.

INPS

Biella: via Tripoli [redacted], telefono 015/35.041, fax 015/35 04 414.

FARMACIE DI TURNO

A Biella: *Farmacia Dr. Rale*, piazza G.P. Cossato 5 (Vernato), tel. 015/40 58.40. Orario di apertura dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente

Pralungo: *Dr. Amedon*, via Sernatore 9, tel 015/57.12 95

Graglia: *Cappellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel. 015/63 [redacted]

Benna: *Dr. Plantera*, [redacted] IV Novembre 7, [redacted] 015/58 22.003

[redacted] *Dr.ssa Corbellini*, via [redacted] 13, tel 015/70.61 94

MOttalciata: *Dr. Fulcheri*, via degli Alcesti 9, tel. 015/85.71 14.

IN BREVE

[redacted]

Tunisino denunciato per lesioni

I carabinieri [redacted] dovuti intervenire il 30 dicembre in via Rosselli per un violento litigio tra un abitante della zona e un tunisino. Quest'ultimo, A.T. di 34 anni ad un tratto ha estratto un coltello con [redacted] quale ha inferto un fendente al [redacted] antagonista. L'uomo medicato all'ospedale guarirà in pochi giorni. Il tunisino è stato invece denunciato per lesioni. (f.p.)

FORZ[redacted]

Il maresciallo Santimone lascia l'Arma

Dopo 25 [redacted] di servizio ha lasciato l'arma dei carabinieri il maresciallo Nicola Santimone. A 42 anni, il rappresentante delle forze dell'ordine in forza alla procura ha scelto la carriera di detective privato, una figura delineata dalla recente riforma del giusto processo. (f.p.)

[redacted]

Impiegato postale di Cossato a giudizio per peculato

Un impiegato postale di Cossato, Francesco Tagliaferro, [redacted] anni, è stato rinviato a giudizio [redacted] l'accusa di peculato. Secondo il capo d'imputazione, [redacted] quanto addetto al settore corrispondenza [redacted] pacchi ed avendo la disponibilità di denaro, si sarebbe appropriato di circa 3 milioni. (r.s.)

CONTROLLI

Guidava sotto gli effetti della droga

Una giovane di Trivero, B. G. di 27 anni, è stata sorpresa da una pattuglia dei carabinieri alla guida della sua auto in evidente stato confusionale. Interrogata, ha ammesso di aver fatto [redacted] di stupefacenti. E' stata segnalata alla Prefettura. (r.b.)

3M ITALIA A.E.D.I.S. ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA ALLIBERT CONTENITORI SPA ANDERSEN CONSULTING ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRITTO ASSICURATIVO ATLAS COPCO TOOLS ITALIA AVIS AUTONOLEGGIO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO BANCA SELLA SPA BANFI SRL BAYER ITALIA SPA BELLANI SAS BINDA SPA BOSCH CANON ITALIA SPA CHLORIDE SILECTRON CIRCOLO BANCA POPOLARE DI SONDRIO COMART COMPUTER ASSOCIATES SPA CSELT SPA CURTI SPA EG SPA LABORATORI EUROGENERICI ETHICON SPA EXECUTIVE GROUP INTERNATIONAL EXIDE FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA FERRERO SPA G. M. FORMAZIONE GALAXY TOP INTERNATIONAL SPA GESTIONE STRAORDINARIA CASINO DE LA VALLEE GOLMAR ITALIA SPA HOECHST MARION ROUSSEL HYPERION SOLUTIONS ITALIA SRL IL SOLE 24 ORE SPA EDITRICE IVECO SPA JOHNSON WAX SPA JUST ITALIA LAVORO & SICURTA' LYS FUSION SPA MAKITA SPA MEDAVITA SPA NESTLE' ITALIANA SPA DIVISIONE FRESCHI NOKIA ITALIA SPA NOVARTIS ONCEAS SPA - FUJI FILM ITALIA PAGINE ITALIA SPA PAGLIERI SPA PARTESA PIRELLI SPA POLYGLASS PRICEWATERHOUSECOOPERS PROMOVAL QUADRIGA ITALIA SPA RECKITT & COLMAN ITALIA SPA RISTOCHEF SPA ROCHE SPA SAGAR SRL HOTEL SOFITEL BOLOGNA SAIPO SPA - L'OREAL SARA LEE/DE ITALY SPA SCHNEIDER ELECTRIC HIGH VOLTAGE ITALIA SERVIZI IMMOBILIARI EDILNORD SPA SOCIETA' VALDOSTANA DI RISTORAZIONE ALBERGHIERA SODEXHO ITALIA SPA SYMPOSIUM SYNOPSYS SYNTHELABO SPA UNILEVER ITALIA SPA UNISOURCE ITALIA SPA UNITRA UNIONE ITALIANA TRASPORTATORI C.A.R.L. V.I.P. SRL VF ITALIA - LEE, WRANGLER E MAVERICK VORWERK FOLLETTO SAS WHITEHALL ITALIA SPA ZAINI LUIGI SPA

I nostri Clienti hanno in comune qualcosa di poco comune.

"Grazie" a tutte le aziende che hanno scelto il nostro Centro Congressi,
"arrivederci" ai 50.000 ospiti che quest'anno ci hanno preferito,
a "benvenuto" a tutte le aziende che puntano in alto.
A loro è dedicato l'impegno quotidiano di ogni persona al Grand Hôtel Billia:
la professionalità e la cortesia degli specialisti dell'ospitalità.

Grand Hôtel Billia
CENTRO CONGRESSI

Utile a dirsi vale d'impresa.

S.A.A.V. SOCIETA' PER AZIONI VALDOSTANI - VIALE PIEMONTE, 72 - 11027 SAINT-VINCENT(AO) - TEL. 5231 - FAX 0166 - http: www.aostavalley.com/billia - E-mail: grand.hotel.billia@galactica.it

Un anno di eventi in palcoscenico. E il Viotti festeggia con Bunin

Da «Riso amaro» alla Banda Il '99 riscopre i miti vercellesi

Nelle immagini di Greppi la consegna del Viotti d'oro a Stanislav Bunin (a destra), i comici di Banda Osiris e le celebrazioni per il restauro di «Riso amaro» con il giornalista Vincenzo Mollica

Giovanni Barberis

VERCELLI

Tempo di consuntivi da palcoscenico. Il '99 è stato l'anno dei cantautori e della musica leggera, con i concerti al Civico vercellese di Paoli, Conte e Mango. Ruggeri è stato invece all'Alpàa di Varallo e dietro la cattedra all'ateneo «Avogadro», invitato dagli studenti. E nella cornice di Piazza dei Pesci, sempre a Vercelli, in piena forma - toh, chi si è rivisto? - Nicola Arigliano! Osanna anche per Rocky Roberts alla sagra estiva della panissa. Sul versante della musica popolare, Folkermesse si è sublimata con i Pitura Freska. Tra danze e musiche, Folkestate con i gruppi bulgari, francesi e gli scozzesi McLennan.

Superba anche la 10ª edizione delle Manifestazioni Viottiane, organizzate al Civico dalla Società del Quartetto. Apoteosi con la consegna del «Viotti d'oro» al pianista russo Stanislav Bunin. E a proposito di cinquantenari è da ricordare quello del film «Riso amaro», girato nella risaia vercellese. Celebrazioni con la proiezione della pellicola restaurata, tante mostre e riprese in tv.

Poi, per la prosa al Civico: il «Borghese gentiluomo» ed un attore gentiluomo in scena, che dopo pochi mesi sarebbe scomparso lasciando un indelebile segno: Ernesto Calindri, 90 anni compiuti sul palco, ballando, cantando e recitando in modo eccezionale. Altra bella presenza, il «Cabaret Yiddish» di Moni Ovadia, mostro sacro tra racconti esilaranti e canzoni klezmer. Ancora cabaret per il concorso nazionale «Città del riso», che ha visto vincitore Enzo Cortese.

Tra le rassegne clou: la Maratona rock in piazza Cavour, il «Festival internazionale degli organi storici», i balletti de «Il gesto e l'anima» questa volta con con The Whire Group e André De La Roche. Poi «Blues al femminile» e «Blues Vercelli Festival». Tra gli ultimi eventi: Banda Osiris ed il gospel di Sandra Reaves che ha iniziato la serie di show per la Belvedere Spettacoli. E per la lirica, applausi a scena aperta per Simona Zambruno nel «Nabucco».

Lunga sfilata di rocker al Babylonia, mentre impazzano le vecchie glorie della canzone e debutta un concorso per nuove voci. Ok le stagioni di classica

A Biella pochi «big», vincono teatro e revival

Dai trionfi di Gaber alle liti sui California Dream: Grignani fa flop

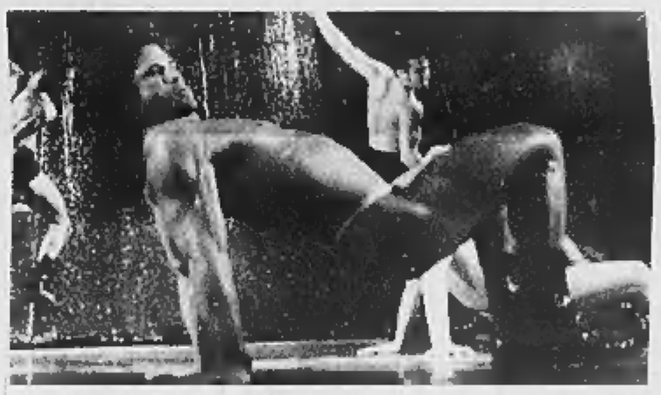
Giorgio Gaber, grande protagonista della stagione teatrale a Cossato

BIELLA

Il '99, nella terra della lana, è soprattutto l'anno del teatro. A Cossato spopola Giorgio Gaber, e tornano con successo Gaspare e Zuzzurro. Ma (soprattutto) vanno in scena i biellesi, le compagnie amatoriali arruolate dal Comune per una rassegna al Sociale. Sul fronte della musica, i «big» sono pochi e già visti: Roberto Vecchioni, i Nomadi. E un Gianluca Grignani che (a sorpresa) attira allo stadio pochissimi fans, e non fa nulla per nascondere la delusione.

Dodici mesi di alti e bassi, e pure di polemiche. Se nel '98 erano arrivati i Simple Minds, per il più grande concerto rock mai fatto a Biella, il '99 ha regalato i California Dream Men, assoldati dallo stesso promoter: Gianfranco Berto. Peccato che lo show, in programma l'8 marzo, sia slittato per la pioggia (il Palatenda era allagato). Così si rimediò il mese dopo, con uno strip al Palasport. Biella è una piazza difficile, per i grandi eventi. E così si va sul sicuro: anche il '99 è saturo di «revival», con apparizioni di vecchie glorie come Nilla Pizzi, Gino Latilla, i Giganti, Jimmy Fontana, Rita Pavone. Al Chiostro torna pure Gigi Sabani, non più come indagato di «Vallettopoli» ma come show-man.

E se il Babylonia di Ponderano si conferma come gran locale di tendenza (ska, metal, reggae, hip-hop), anche il jazz e la classica tengono bene. A Magnano continua con successo il Festival di musica antica, inventato da Bernard Brauchli. E a Biella ci sono le stagioni del «Perosi» e del «Lessona», sempre di buona qualità. Il jazz, nel '99, ha regalato anche uno show del batterista Elvin Jones, forse l'ospite di maggior rilievo. Ma certo non grande come Michel Petrucciani, che suonò all'Odeon nel '98. Ultima novità: i cantautori emergenti, cui Anni Verdi e il Comune hanno dedicato un concorso. E' andato bene, e così nel 2000 si fa il bis. [r. s.]



Da sinistra i California Dream Men, gli spogliarellisti americani che si sono esibiti lo scorso aprile, e Gigi Sabani, tornato a Biella dopo le inchieste di «Vallettopoli»

STASERA AL CINEMA

BIELLA

IMPERO Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Vacanze di Natale 2000, di C. Vanzina con M. Boldi, C. De Sica

MARZANO Inf. Tel 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: **Se scappi, ti sposo**, di G. Marshall con J. Roberts, R. Gere
SALA 2: **Il pesce innamorato**, di e con Lorenzo Pieraccioni
SALA 3: **Se scappi, ti sposo**, di G.Marshall con J. Roberts, R. Gere

ODEON Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Tarzan, di Walt Disney (cartone animato)

SOCIALE Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
La figlia del generale, di S. West con John Travolta

BORGOSESIA

LUX Inf. Tel. 0163-22.698.
L'ispettore Gadget
Orario: 15/20.30/22.20

CANDELO

VERDI Inf. Tel. 015-253.89.27.
Cielo d'ottobre
Orario: 20/22.15

COSSATO

M. PRIMAVERA Inf. Tel. 015-925.620.
American Pie
Orario: 16/20.30/22.30. Lire 10.000,7000.

COSTANZANA

PARROCCHIALE.
Blu Profondo
Spettacolo unico ore 21

MEZZANA MORTIGLIENGO

ANGELUS. CHIUSO PER RIPOSO.

PRAY

EXCELSIOR Inf. Tel. 015-767.323.
Giorni contati.
Orario: 15 spettacoli continuati. Lire 10.000,7000.

SANTHIA'

IDEAL Inf. Tel. 0161.930.937.
Vacanze di Natale 2000.
Orario: 15/20/22. Lire 10.000,6000.

TOLLEGNO

FELIX Inf. Tel. 015-242.31.16.

TRINO

ORSA Inf. Tel. 0161-828.600.
Giorni contati.
Orario: 15.30/21.30

VARALLO

SOTTORIVA Inf. Tel. 0163-54.265.
Austin Powers
Orario: 20.30/22.30

VERCELLI

ASTRA Inf. Dr. Tel. 0161-255.045.
Vacanze di Natale 2000, di C. Vanzina con C. De Sica, M. Boldi
Apertura ore 15. Lire 12.000/10.000.

NUOVO ITALIA Inf. Dr. Tel. 0161-257.744.
Se scappi, ti sposo, di G. Marshall con J. Roberts, R. Gere
Apertura ore 15. Lire 12.000/10.000.

PRINCIPE Inf. Dr. Tel. 0161-259.047.
Il pesce innamorato, di e con Lorenzo Pieraccioni
Apertura ore 15. Lire 12.000/10.000

ROSTA Inf. Dr. Tel. 0161-250.845.
Tarzan, di Walt Disney (cartone animato)
Apertura ore 15. Lire 12.000/10.000

SILVERDERE DIGITAL Inf. Dr. Tel. 0161-215.016.
Il gigante di ferro (cartone animato)
Lire 12.000,8000.

LUX Inf. Dr. Tel. 0161-213.375.
CHIUSO PER RIPOSO.

TEATRO BARBIERI Via Parini 1.
CHIUSO PER RIPOSO.

SALA DUGENTESCA Inf. Dr. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO PER RIPOSO

TEATRO CIVICO Inf. Dr. Tel. 0161-255.544.
OGGI CHIUSO

NELLE SALE DI TORINO

ACCADEMIA piazza S. Giulia 2 bis. Tel. 011 817.90.73. *Notting Hill*. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/b. tel. 216.6784. **Vacanze di Natale 2000**. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ADUA 200 c. Giulio Cesare 67, tel. 858.521. ***Il pesce innamorato***. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ADUA 400 c. Giulio Cesare 67, tel. 858.521. *Tarzan*. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
AMBROSIO MULTISALA c. Vitt. Emanuele II 52, tel. 547.007. **Sala 1:** ***Se scappi ti sposo*** Dr.: 14,45; 17,30; 20,10; 22,30. **Sala 2:** ***Tutti gli uomini del deficiente***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Sala 3: ***La figlia del generale*** V.M. 14. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 5817.190. ***La figlia del generale***. Dr.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
CAPITOL v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605. ***Il pesce innamorato***. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540.110. ***Est is est***. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.07.23. ***Una relazione privata***. Dr.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.07.23. ***La storia di Agnes Browne***. Dr.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232.029. ***Se scappi ti sposo***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. ***Il sesto senso***. Viet. min. 14. Dr.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
DUE GIARDINI - Sala Nirvana v. Montebello 82, tel. 327.2214. ***L'estate di Kikujiro***. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse v. Montebello 82, tel. 327.2214. ***Happy Texas***. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 447.52.41. ***Il pesce innamorato***. Dr.: 15,20; 17; 18,40; 20,35; 22,30.
ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 447.52.41. *Tarzan*. Dr.: 15; 16,45; 18,25; 20,20; 22,20.
ELISEO ROSSO piazza Sabotino, tel. 447.52.41. ***La nona porta***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 817.16.42. ***Runaway bride - Se scappi ti sposo***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. ***Tutto su mia madre***. Dr.: 16,15; 18; 20,15; 22,30.
ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 661.54.47. ***Vedi teatro.***
ETOILE v. G. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. ***L'ispettore Gadget*** Dr.: 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. ***Vacanze di Natale 2000*** Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385.2057. ***Tutti gli uomini del deficiente***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. ***Giorni contati*** Viet. min. 14. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
KING v. Po 21, tel. 812.59.96. ***Il sesto senso.***
Viet. min. 14. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. ***Rosetta*** Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX Galleria S. Federico, tel. 541.260. ***Tarzan***. Dr.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. ***Il pesce innamorato***. Dr.: 15; 16,55; 18,35; 20,35; 22,35.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. ***L'ispettore Gadget***. Dr.: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,35.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. ***Non lo sappiamo ancora*** Dr.: ***16; 18,10; 20,20; 22,30.***
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. ***Il gigante di ferro*** Cart. an. Dr.: 15,30; 17,15. ***Una relazione privata.*** Dr.: 19; 20,45; 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15, tel. 531.400. **Sala 1:** ***Tutti gli uomini del deficiente***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Sala 2:** ***La figlia del generale***. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. V.M. 14. **Sala 3:** ***Se scappi ti sposo***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Sala 4:** ***The astronaut's wife*** Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **Sala 5:** ***Kirihù e la strega Karabà***. Oggi ore 15,30; 17,30. ***Essere John Malkovich***. Dr.: 20; 22,30.
ROMOLO Galleria Subalpina, tel. 562.01.45. ***La nona porta***. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 819.01.50. ***La lettera d'amore***. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VALENTINO 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. ***Summer of Sam*** Viet. min. 18. Dr.: 16,15; 19,30; 22,15.
VALENTINO 2 Teatro Nuovo c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. ***Fantozzi 2000, la clonazione***. Dr.: 15,30; 17,45; 20,20; 22,30.
VITTORIA v. Roma 336, tel. 5621789. ***Vacanze di Natale 2000*** Dr.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.

GIORNO E NOTTE

Vercelli

La Bèla Majin al Globo

Giovedì 6, al dancing le Acacie, verranno proclamati Bicciolano e Bela Majin 2000 con l'organizzazione del Comitato Manifestazioni Vercellesi. Dalle 21,30 suona l'orchestra di Santino Rocchetti.

Alagna

La banda in parrocchiale

Per la sera di mercoledì prossimo, la banda musicale Città di Varallo terrà concerto alle 21 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Vercelli

Voci nuove cercansi

Sono aperte le iscrizioni al concorso di voci nuove «stasera ci provo anch'io». Chi intende partecipare alle selezioni (in gennaio), deve inviare dati personali, foto e cassetta all'ufficio casting della Fox Production, casella postale 1, Borgomanero. Info 0347.80.29.542.

Santhià

Orchestre in pista

Al Beverly Hills, oggi alle 15 e alle 21, si balla con Luca Virago. Mercoledì veglia dell'Epifania con l'orchestra di Mauro Rizzi. Sempre Mauro Rizzi sarà in pedana al Globo di Borgovercelli, oggi dalle 21,30. Mercoledì veglia e Befana party con Giliana Giglian e Manuel Comelli.

Valle San Nicolao

Concerto per il 2000

Mercoledì alle 21, nella chiesa parrocchiale, è in programma il «Concerto per il nuovo millennio», organizzato in collaborazione con il Comune. Si esibiranno Andrea Durando all'organo e Damiano Morellini e Simone Telandro alle trombe. In repertorio musiche del Barocco e del Romanticismo.

Biella

Riparte «Ad Maiorem»

Riparte sabato 15, nella chiesa di San Filippo, la rassegna «Ad Maiorem Dei Gloria», dedicata all'opera organistica e corale di Bach. Il secondo concerto, come il primo, è affidato all'organista biellese Giuseppe Radini. I prossimi appuntamenti sono per il 19 febbraio, il 25 marzo, il 15 aprile e il 13 maggio. La rassegna, diretta da Giulio Monaco, è organizzata dai padri dell'Oratorio di San Filippo.

Valdengo

Aspettando Bobby Solo

Al dancing «La peschiera», mercoledì, si torna in pista con Franco Bagutti, capo d'una delle più famose orchestre di liscio. Il giorno dell'Epifania, invece, arriva Bobby Solo, l'eroe di «Una lacrima sul viso». Venerdì tocca all'orchestra di Roberto Tagliani, mentre sabato è di turno quella di Dina Manfred.

Hockey pista, da martedì a Vercelli l'attesa final four

Coppa Italia apre il 2000

Novara la vince da sette stagioni

Marco Piatti
VERCELLI

Si apre con i botti - la final four di Coppa Italia - il Duemila dell'hockey pista, disciplina che se nel resto d'Italia è sempre alla ricerca di una sua identità, ha in Novara e Vercelli due autentiche roccaforti.

E proprio tra Novara e Vercelli verrà assegnato il trofeo, che per ben 17 volte è finito nella bacheca azzurra e una in quella gialloverde (1983). La formula della manifestazione, alla quale prenderanno parte anche Bassano e Salerno, prevede infatti la disputa delle semifinali martedì sera al PalaIsola di Vercelli, e le finali, la sera seguente, al Pala Dal Lago di Novara. La formula itinerante è stata lanciata dalla Sport & Co, società novarese nata quest'estate e specializzata nella creazione di eventi sportivi. Amministratore delegato della società a responsabilità limitata è Giuseppe Borando, consigliere provinciale ed ex sindaco di Trecate, cittadina alle porte di Novara. Questa final four sembra essere solo l'antipasto per la Sport & Co, che in un paio d'anni si propone di portare a Novara la fase finale della Coppa dei Campioni. «Non ce la faremo per il 2000 perchè i portoghesi si sono mossi da tempo - spiega Borando - ma nel 2001 contiamo di spuntarla. E' chiaro che ci piacerebbe consegnare a Novara oltre all'organizzazione anche quell'unico trofeo che ancora manca all'albo d'oro azzurro».

Albo d'oro che, come detto, abbonda di scudetti (29) e Coppe Italia. Il programma della final four si aprirà martedì sera dalle 20,30 con Francoli Novara-Sia Bassano, a seguire scenderanno in pista l'Amatori Vercelli e il Campilongo Salerno. Squadra, quest'ultima, nella quale milita l'ex novarese e uno degli «golden boys» della nazionale italiana, Franco Amato. Se in casa novarese c'è grande fiducia per portare a casa la 18ª coccarda tricolore (l'impresa riesce ormai da sette stagioni), a Vercelli si vive un'atmosfera gonfia di perplessità. Il parziale disimpegno economico di quest'estate del presidente Piccioni ha portato alla perdita dei pezzi migliori dello schieramento gialloverde che l'anno scorso fino alla penultima giornata contese lo scudetto al Novara. La squadra di quest'anno non è paragonabile a quella del '99 e la classifica in campionato suona come condanna: quint'ultimo posto con 14 punti, ben 16 meno del Novara a inizio girone di ritorno. L'Amatori comunque ci proverà, tentando di superare il Salerno nella rivincita della semifinale del '99, conclusa, a sorpresa (come detto, quello era un altro Vercelli), con la vittoria dei campani 4-1. Il Francoli affila le unghie, e affida ai vari Busquets, Michielon, Cunegatti, Orlandi e Piscitelli l'assalto alla diciottesima Coppa Italia.

L'azzurro Ale Michielon (a destra) e un ex novarese ora al Prato, Max Mariotti

Salerno, Bassano e i vercellesi contro gli azzurri grandi favoriti

Sci nordico: l'atleta cuneese ha superato l'influenza

Stefania Belmondo pronta a rincorrere il trofeo iridato

Lorenzo Tanacelo
PIETRAPORZIO

Senza di lei lo sci di fondo azzurro al femminile è poco o nulla. La Nazionale ha bisogno di lei, lei ha bisogno di rientrare in fretta nel clima di Coppa per inseguire il suo sogno di trionfo. Stefania Belmondo ha trascorso un Capodanno di allenamento, «saltando» con il marito Davide da casa sua in Valle Stura, nel Cuneese (a Pietraporzio e Vinadio) a Gressoney, dove ha trovato la neve necessaria per tornare in forma.

Per la pluricampionessa olimpica e iridata, che nell'ultimo anno del secolo ha saputo conquistare due medaglie d'oro ai Mondiali, la fine del Novecento non è stata tra le più fortunate. A metà dicembre è stata colpita da una fastidiosa, dolorosa e lunga influenza: «febbrone» vicino ai 40 gradi per quattro o cinque giorni, altri cinque giorni di degenza a colpi di antibiotici. Abbastanza per perdere in un colpo solo le tre gare sprint che erano programmate a Engelberg in Svizzera il 27 dicembre, a Garmish in Germania il 28 e a Kitzbuhel il 29.

Proprio la competizione austriaca ha dimostrato quanto il fondo femminile italiano, per essere competitivo, abbia assolutamente bisogno di Stefania Belmondo. Alessandro Vanoi, il commissario tecnico, in mancanza della «regina» delle nevi, s'è consolato con la sempre più positiva Karin Moroder, nona al traguardo. Decisamente fuori gara, in modo piuttosto clamoroso, le altre componenti un «team» che orfano della più forte s'è sciolto come neve al sole: trentunesima la Paruzzi, trentaduesima la Valbusa. Piazzamenti scarsi, molto molto modesti, lontani dalla possibilità di insidiare la prima posizione della norvegese Bente Martinsen, campionessa del mondo in carica (lo scorso marzo '99 soffiò a Stefania la Coppa per nemmeno un secondo di differenza: la quarta «beffa» per la cuneese, ancora una volta costretta ad accontentarsi della piazza d'onore).

Stefania Belmondo, rimasta al palo, nella classifica generale dell'unico trofeo che in carriera ancora non ha vinto, ha attualmente 174 punti (nona) contro i 456 della Martinsen. Sembra una distanza abissale, ma la prima parte di stagione ha dimostrato come Stefania fosse (prima del brutto malore) in condizioni eccellenti, sempre in grado di restare fra le prime quattro.

La Coppa del mondo dello sci di fondo riprenderà probabilmente non in Russia (dove manca la neve). Le due prove di tecnica libera fissate in calendario a Krylatskoe potrebbero essere disputate nella Repubblica Ceca, a Nove Mesto, sede delle ulteriori due gare e quindi determinante ai fini di un possibile recupero della Belmondo. Una scelta definitiva sullo spostamento - o meno - dalla Russia alla Repubblica Ceca è attesa proprio per oggi dalla Federazione internazionale.

Poi un'altra pausa fino a inizio febbraio, quando la Coppa del mondo riprenderà a Trondheim (Norvergia) dove Stefania ai Mondiali del '97 vinse quattro medaglie d'argento. Poi Lillehammer, la Svizzera, Francia, Falun (iridata nel '93, quanti bei ricordi nella località svedese per la Belmondo), Lathi, Holmenkollen, Oslo e gran finale a Bormio. Ma la competizione è ancora lunga. Tutto può accadere. Ed è proprio quanto spera Stefania, apparsa «stressata» durante la malattia, ma non per la debolezza o il dolore fisico. Stefania era furente perché sapeva di perdere tempo prezioso e non potersi allenare. La sua presenza sulle piste anche il giorno di Capodanno ha dimostrato quanto sia alta la determinazione di una campionessa che non ha ancora finito di stupire i suoi tifosi, sparsi ovunque in Italia, ma che in Piemonte non fanno segreto di nutrire per lei un'ammirazione particolare.

La Coppa del Mondo è l'unico grande trofeo ancora mancante alla campionessa di Pietraporzio che ritorna alle gare con il fermo proposito di colmare il distacco dalle atlete che la precedono

COME VINCERE AL LOTTO CON LE CARTOLINE "AUGURI E... BUONA FORTUNA" RICEVUTE TRAMITE POSTA

Tutti coloro che avranno ricevuto tramite posta una cartolina "Auguri e... Buona Fortuna" (spedita entro il 31/12/99) potranno vincere al Lotto una somma compresa tra 100.000 lire e 100 milioni se tutti e tre i numeri stampigliati sulla cartolina stessa verranno estratti sulla ruota indicata sabato 15 gennaio 2000. **Per reclamare la vincita si dovrà telefonare dalle ore 10 alle ore 18 di lunedì 17 gennaio 2000 al numero 011/4474448**, avendo inoltre cura di spedire a mezzo raccomandata, entro martedì 18 gennaio 2000, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono a: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Attenzione!!! Tutti coloro che non avranno vinto al Lotto sabato 15 gennaio, saranno rimessi in gioco con l'opportunità di vincere somme del medesimo importo.

La Stampa infatti pubblicherà per 10 giorni, a partire da domenica 16 gennaio, cinque terni e una ruota del Lotto. Il concorrente in possesso di una cartolina con la ruota e i tre numeri coincidenti con uno dei terni pubblicati, avrà vinto al Lotto una somma compresa fra 100.000 lire e 100 milioni. Per reclamare la vincita il concorrente dovrà, entro il giorno successivo alla pubblicazione dei numeri vincenti, telefonare al numero 011/4474448 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18). Dopodiché avrà ancora un giorno di tempo per inviare, tramite raccomandata, la cartolina vincente corredata dei dati anagrafici e del numero di telefono, al seguente indirizzo: "Concorso Bingo 10/Entropia", Via Castellamonte 1 - 10138 Torino.

Per informazioni e vincite Tel. 011.4474448 Ore 10,00-18,00 sabato e festivi esclusi

BINGO 10 più lotto

BGSDAvy

Coppia Campioni

Dal 22 novembre, La Stampa e La Gazzetta dello Sport insieme a sole 2000 lire*.

Due fuoriclasse dell'informazione si uniscono, per regalarvi un doppio piacere quotidiano. Per chi lo desidera, dal 22 novembre La Stampa e La Gazzetta dello Sport potranno essere acquistate insieme, dalla domenica al venerdì, a sole 2000* lire. Dai risultati della Borsa a quelli delle grandi competizioni sportive: una grande occasione per fare il pieno di notizie.

*È possibile acquistare La Stampa da sola a L. 1500 e La Gazzetta dello Sport da sola a L. 1400. L'offerta è riservata al canale edicola di Piemonte e Valle d'Aosta.

Dalle Olimpiadi ai Mondiali di calcio, i miti che hanno caratterizzato il secolo appena concluso

Oscar e leggende del Novecento

I personaggi e le imprese sportive da incorniciare

IL RE DELL'ATLETICA

Berruti, una curva magica e tutto il mondo si inchina

Due immagini della fantastica volata di Livio Berruti, che tiene a distanza Carney e che si butta sul traguardo

Il 3 settembre del '60 a Roma l'atleta di Stroppiana scrive una pagina indimenticabile

Enrico De Maria

IL 3 settembre del 1960 è un sabato. Lo stadio Olimpico di Roma è colmo di 80 mila spettatori. Un fine estate tipicamente caldo e umido. Ottantamila persone dovrebbero fare un chiasso d'inferno. Invece no. Alle sei della sera scende un silenzio irreale su tutto l'Olimpico: sono ai blocchi di partenza i sei finalisti dei 200 metri: quattro sono di pelle scura, due bianchi. Di questi ultimi, uno è polacco e si chiama Foik. L'altro è un ventunenne vercellese (di Stroppiana, vive a Torino), Livio Berruti.

Ha una particolarità il giovane Berruti: corre con gli occhiali. Poco più di due prima, Ha vinto la seconda semifinale in 20" e 5, nuovo record del mondo e, ovviamente, nuovo primato olimpico. Ha dato due metri ad un americano, Norton, e tre ad un altro statunitense, Johnson. Nell'altra semifinale ha prevalso un francese, pure di colore, Seye in 20" e 8, e si è un po' nascosto uno dei grandi favoriti, lo statunitense Carney. L'Olimpico è ribollito d'entusiasmo e Berruti è diventato il grande favorito per una medaglia d'oro che, sinora, è quasi sempre stata targata Usa. Gli americani sono temibili e schiumano rabbia da rivincita perchè, nei 100, il loro feudo indiscusso, sono stati messi sotto dal tedesco Hary.

Ed ecco i sei grandi ai blocchi di partenza. Tre statunitensi, un polacco, un francese e Berruti. Livio è stranamente nervoso, sente che quella è la gara della vita. Lui, che sa estraniarsi come pochi altri atleti, sembra preoccupato. Eccoli al via: Livio è nelle corsie centrali, come si conviene al principe della semifinali. Berruti non parte benissimo ma, alla curva, si compie il prodigio scandito (caso, miracolo o scelta?) da un volo di colombi bianchi. Livio è primo e, a quel punto, sa di potercela fare. Pensa: «Se tengo questo ritmo, ho vinto». La curva ha fatto la selezione decisiva: dove la forza centrigufa castiga gli sprinter meno tecnici, Berruti prende il largo. Forza, ancora dieci secondi di gara. Il francese Seye e l'americano Carney sono gli ultimi ad arrendersi. Lo statunitense accorcia la falcata e aumenta la cadenza dei passi, Livio sente alle sue spalle, a destra, l'incalzare delle sue scarpette chiodate. Mancano venti metri: Carney trattiene l'anima tra i denti per completare la rimonta, ma Livio, quel giorno, non può essere battuto: dà un ultimo strappo e si butta sul filo di lana: Carney con lui, ma un buon metro dietro. Il tempo: 20"5, record mondiale uguagliato.

Non c'è bisogno del fotofinish per capire chi ha vinto: l'Olimpico è una polveriera: «Livio, Livio! Italia, Italia!». Lo squadrone statunitense, sbarcato a Roma per ribadire il dominio della velocità, torna a casa sconfitto ma, con molto *fair play* si congratula con il vincitore. Livio Berruti entra nella leggenda dello sport.

IL PIONIERE

Bertinetti, un leader per calcio e scherma

Il generale Marcello Bertinetti, mito dello sport italiano

Sciabolatore di razza, portò a Vercelli il primo pallone da foot-ball

Piermario Ferraro

GIANNI Brera, il «vate» del giornalismo italiano, sosteneva che, se mai si dovesse erigere un monumento a uno sportivo italiano, uno dei primi spetterebbe al generale Marcello Bertinetti. E nessuno potrebbe sollevare obiezioni, dal momento che, per Vercelli, Bertinetti, ha rappresentato un simbolo e una leggenda che si perpetua nel tempo.

Fu proprio Bertinetti, all'inizio del secolo, a portare all'ombra del Sant'Andrea il primo pallone da football, creando l'epopea scudettata della grande Pro di cui fu l'anima di tante battaglie. Giovane studente universitario aveva assistito, a Torino, a un incontro della Juventus rimanendone affascinato.

Ma, come succedeva all'epoca, non esisteva la specializzazione. Parallelamente al calcio Bertinetti si cimentava con successo nella scherma, sport dove raggiunse in breve i suoi massimi traguardi. Nel 1908, a Londra conquista l'argento nella sciabola, ma è nel 1924 ai Giochi olimpici di Parigi a vincere l'oro nella sciabola, inaugurando la lunga teoria di trionfi vercellesi a «cinque cerchi». Memorabile l'assalto decisivo contro l'ungherese Posta nel quale «il generale» doveva vincere con un vantaggio di quattro stoccate. E sempre in Francia centra il bronzo nella spada. Nel '28, a quasi quarant'anni, centra ad Amsterdam il bis nell'arma triangolare.

E sul solco tracciato da Marcello Bertinetti e dal maestro Francesco Visconti, altra figura indimenticabile dello sport vercellese, s'inseriscono i campioni che, nel corso degli anni, continuano la leggenda della spada vercellese: Guido Pezzana, Gino Cantone, Franco Bertinetti degno figlio del padre con i successi olimpici a Helsinki e Melbourne per arrivare ai giorni nostri con i pluri medagliati Maurizio Randazzo, Paolo Milanoli, Elisa Uga e Cristina Cometti.

Se la sala d'armi di via Massaua è diventata un punto fermo per la spada italiana, il merito è tutto di quel giovane studente vercellese che per primo, all'inizio del secolo, aveva intuito l'importanza dello sport nella cultura di una città.

Le gesta e i campioni nel cuore

NEL secolo che si è appena chiuso, i vercellesi hanno scritto pagine indimenticabili sul libro dello sport. I giornalisti della redazione di Vercelli de «La Stampa» hanno selezionato personaggi e avvenimenti che hanno caratterizzato il Novecento, focalizzando due imprese e due protagonisti. Il rischio di questi consuntivi è legato alla dimenticanze e dunque motiviamo le nostre scelte: senza voler togliere nulla agli altri campioni olimpionici (pensiamo soprattutto a Gino Cantone, primo nell'individuale di spada a Londra) nati nella terra d'acque, ci sembra che l'impresa di Livio Berruti, a Roma, non abbia eguali addirittura nello sport italiano, non solo vercellese: perché l'atleta nato a Stroppiana ha prevalso (tra l'altro a suon di record del mondo) nella più classica delle specialità dell'atletica leggera, lo sprint. Trionfo bissato da Mennea a Mosca nel 1980, d'accordo, ma in quella circostanza mancavano i velocisti Usa per la nota questione dei boicottaggi incrociati. A Roma '60 c'erano tutti.

Come personaggio del secolo, la scelta è caduta sul generale Marcello Bertinetti, al quale, come ha sottolineato Gianni Brera nella sua «Storia critica del calcio italiano», lo sport dovrebbe decidersi a intitolare un monumento. Impossibile, in questo consuntivo di fine secolo, non citare Silvio Piola che, pur essendo nato in Lomellina, è universalmente considerato lo sportivo eponimo della Bassa Vercellese.

Infine, pur dando atto dei sette scudetti conquistati dalla Pro nell'era pionieristica del calcio, con tante gare combattute e trascinanti, nessuna partita ha riservato agli spettatori le emozioni del primo spareggio del '71, a Novara, fra Pro Vercelli e Biellese: un anno dopo lo storico Italia-Germania 4 a 3, quel 4 a 4 fra le bianche casacche e i bianconeri resta incancellabile, come i sette scudetti.

Queste le motivazioni delle scelte che trasportiamo nel cuore del Duemila.

IL SIGNORE DELL'AREA

Piola, il guerriero che aveva fantasia

Alle qualità del bomber abbinava un grande estro

Roberto Eynard

Silvio Piola è considerato il più grande centravanti di tutti i tempi Possedeva forza, potenza, colpo di testa, tiro e fantasia. Ancora oggi restano imbattuti i record dei gol segnati con la Nazionale (30 in 34 gare) e in campionato (290)

CI sono i centravanti (o le prime punte, per dirla con la terminologia moderna) che sono potenti alla Vieri, ci sono quelli che hanno innato il fiuto del gol come Inzaghi, ce ne sono dal tiro secco come rasoiate, come Boninsegna o Battistuta, o dal colpo di testa micidiale come Bierhoff. Poi c'è un centravanti, Silvio Piola, che aveva tutto: tiro, colpo di testa, tecnica (famosa era la sua rovesciata), potenza, scatto e fantasia, dote questa non comune per un uomo d'area.

A lui, unanimemente, è stata assegnata la maglia numero nove nella squadra del secolo, a lui sono dedicati in questi giorni tanti articoli rievocativi.

Perchè di Silvio rimangono negli archivi dati statistici epici: i 290 gol realizzati in 566 gare di serie A con le maglie di Pro, Lazio, Juventus e Novara, le 30 reti in appena 34 presenze con la Nazionale, con una percentuale dello 0,88 ancora ineguagliata, la sua longevità (nessuno ha segnato in serie A all'età di Piola che con la maglia del Novara battè Buffon, portiere del Milan, a 40 anni, 4 mesi e 8 giorni), le sei reti in un solo match inflitte alla Fiorentina ai primi passi con la Pro Vercelli.

Poi ci sono gli aneddoti: la doppietta dell'esordio con la maglia azzurra a Vienna il 24 marzo del '35, grazie alla quale l'Italia per la prima voltà violò le zolle del Prater, la seconda e la quarta rete all'Ungheria nel 4-2 di Parigi che valse il secondo titolo di campione del mondo, lo storico gol di mano nell'amichevole del maggio '39 a San Siro con l'Inghilterra, l'assurdità, se si vuole, di non aver vinto neppure uno scudetto nella sua longeva carriera.

Ma ci sono altri aspetti inediti nella storia di Piola che ne testimoniano tutta la grandezza. Come il paginone che la Domenica del Corriere gli dedicò giusto giusto la settimana dopo l'entrata dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, oppure la chiamata della Federazione, a carriera finita, quale «docente» in una serie di trasmissioni tv in cui si insegnavano i fondamentali del calcio ai ragazzini. Si era nella prima metà degli Anni Sessanta e tanti di noi, poi, nelle partite sui campi improvvisati o negli oratori, ad ogni gol si sono sentiti dei futuri Piola.

Un centravanti che aveva una dota in più nel suo repertorio rispetto agli altri: la fantasia. Quella fantasia che lo ha sempre affascinato. «Qual è il giocatore che più ammira nel calcio di oggi?» gli chiedemmo il giorno del suo ottantesimo compleanno. «Baggio, quello del codino - ci rispose senza esitazione -. Ha estro. Perchè con l'estro si può inventare quel tocco che spiazza gli avversari». E, ne siamo certi, il grande Silvio per un attimo davanti agli occhi ha rivisto uno dei suoi tanti gol immortali.

LA PARTITA PIU' BELLA

L'epico derby-spareggio tra Pro Vercelli e Biellese

Paolo Tonelli Secondo Ressa e il direttore tecnico della Biellese Peppino Molina al termine del match di Novara (da «Il grande libro della Pro Vercelli»)

Franco Cottini

PATHOS ed emozioni per la più *inutile* sfida del secolo. Non sono bastati 120 minuti di gioco caratterizzato da un'incredibile e drammatica girandola di reti per decidere lo spareggio-promozione in serie C tra Pro Vercelli e Biellese giocato il 30 maggio 1971 al Comunale di Novara.

Per due volte i bianconeri, più manovrieri e smaliziati, hanno gustato il trionfo portandosi avanti di due reti. Per due volte con l'ardore dal sapore antico i bianchi - ridotti in dieci dall'espulsione di Benassi e poi in nove dall'infortunio di Poletti - hanno saputo riacciuffare gli avversari meritandosi ampiamente una nuova chance.

La cronaca si riduce - si fa per dire - agli otto gol. Dopo un paio d'occasioni sprecate per parte, al 37' Picardi atterra Ninni al limite dell'area: Milanesi calcia la punizione pescando Bramati che di testa devia su Granai che, sempre di testa, deposita il rete. La ripresa inizia con la Pro che si salva con affanno fino al 22' quando Poletti perde un tackle e lancia Bramati: il tiro dell'attaccante colpisce la traversa e finisce in rete nonostante il tentativo di Lamberti.

Perso per perso, la Pro si butta in avanti. Poletti a 3 minuti dalla fine riapre la partita con un tiro da fuori su corner di Rossi I. Lo stesso arbitro Menicucci porta la palla a centrocampo per non perdere tempo e nel recupero il bomber Tonelli riacciuffa il pari.

Si va ai supplementari e ancora una volta è la Biellese a sprintare. Al 2' Cugnolio segna in contropiede e al 4' Bramati conclude indisturbato con un tiro che non pare irresistibile.

Tutto finito? Molti tifosi vercellesi abbandonano lo stadio, ma la Pro non ammaina ancora bandiera. Tonelli, su lancio di Bissacco, all'11' brucia sul tempo due difensori bianconeri e batte Martignoni. Lo stesso bomber poco dopo crossa per Rossi in area: Mattarucchi II tenta il disperato salvataggio, forse tocca la palla o forse no, ma finisce per ingannare il proprio portiere

Pro Vercelli: Lamberti (Branduardi dal 105'), Picardi, Poletti; Bullano, Jussich, Stara (Benassi dal 57'); Rossi I, Vannicola, Tonelli, Rossi II, Bissacco. Allenatore: Cuscela. **Biellese:** Martignoni, Mattarucchi II, Cestari; Mattarucchi I, Magnaghi, Mosca; Cugnolio, Milanesi, Bramati, Granai (Brando dal 110'), Ninni. Allenatore: Giraudo. **Arbitro:** Menicucci di Firenze. **Reti:** 37' Granai, 77' Bramati, 87' Poletti, 91' Tonelli. Nei supplementari: 2' Cugnolio, 4' Bramati, 11' e 17' Tonelli. **Note:** spettatori 15 mila; espulso Benassi all'88' per fallo di reazione.

Pro Vercelli e Biellese tornano ad affrontarsi il 6 giugno a Torino di fronte a 30 mila spettatori. Segnano Ninni al 18', Tonelli al 64' e al 101', Granai al 111'. Si va al sorteggio con una vecchia moneta da 50 franchi francesi. Il capitano Bruno Rossi sceglie testa e porta la Pro in serie C.

Findus

Vi auguriamo un "caldo" benvenuto nel 2000.

le Pañaree Findus

Findus Pisellini Primavera

4 SALTI in PADELLA Findus

ZUPPA del CASALE Findus

Soffiati Findus

CAPITAN FINDUS Bastoncini